:. NEWS

2/1/2015 - Italia - “Le chiese di Don Bosco”

(ANS – Torino) – Come omaggio a Don Bosco, in quest’anno che celebra il Bicentenario della sua nascita, la Società Editrice Internazionale (SEI) di Torino ha pubblicato il libro “Le chiese di Don Bosco”, che presenta, con parole e immagini, tre chiese che fece costruire il santo dei giovani, e ne documenta gli interventi di restauro avvenuti nei primi dieci anni del terzo millennio.

Il volume si concentra in particolare sui restauri realizzati in anni recenti sulla Basilica di Maria Ausiliatrice e la chiesa di San Giovanni Evangelista a Torino, e sulla Basilica del Sacro Cuore di Roma. Si tratta di tre edifici che appartengono allo stesso momento culturale e si esprimono nel medesimo lessico eclettico, rassicurante nella forma, esaltante nella dimensione che ripropone il binomio tra la grandiosità di Dio e la grandiosità della chiesa.

Oltre ad analizzare gli aspetti tecnico-architettonici degli edifici e degli interventi, e a presentare accuratamente le vicende storiche della costruzione, il testo presenta significative riflessioni sul valore che tali chiese hanno avuto all’epoca in cui vennero erette; e l’elemento comune che viene individuato tra i vari edifici sta nell’essere sorte in quartieri problematici, ai margini fisici e storici delle città in crescita: la preoccupazione di sapere interi quartieri popolari e periferici sprovvisti di luoghi di culto spingeva Don Bosco e i suoi salesiani a muoversi proprio verso quelle direzioni, andando persino ad intraprendere, alle volte, imprese economicamente rischiose.

Strutturato in varie parti di diversi autori, il libro è a cura di Federica Badino (architetto conservatore) e Stefano Trucco (architetto), ed è stato dato alle stampe sul finire dello scorso anno.

Pubblicato il 02/01/2015

:. NEWS

2/1/2015 - Vaticano - Per un 2015 di vera pace

(ANS – Città del Vaticano) – Il 2014 si è chiuso con un terribile bilancio di vittime delle guerre, specie tra i minori. Anche per questo, in occasione della XLVIII Giornata Mondiale della Pace, celebrata ieri, 1° Gennaio, il Papa ha voluto ricordato a tutti gli uomini che siamo "non più schiavi, ma fratelli".

Nel messaggio il Papa si concentra su un "abominevole fenomeno", ossia la "piaga dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo". Il Pontefice descrive i tanti volti della schiavitù nel mondo di oggi: le vittime del lavoro-schiavo, i migranti privati della libertà, abusati, detenuti in modo disumano, ricattati dal datore di lavoro; gli schiavi sessuali, i bambini-soldato, le vittime dell'espianto di organi o di forme mascherate di adozione, i prigionieri dei terroristi.

Tanti, dunque, i volti della schiavitù, originati da varie cause, ma la cui radice comune è ontologica e provocata dal "peccato che corrompe il cuore dell'uomo": è "il rifiuto dell'umanità dell'altro", il trattarlo come un oggetto, un mezzo e non un fine.

Papa Francesco esorta poi a sconfiggere la schiavitù con un'azione "comune e globale", attraverso la "globalizzazione della fraternità" che sappia contrastare la "globalizzazione dell'indifferenza" così diffusa nel mondo contemporaneo. Tre i modi in cui le istituzioni devono agire: prevenire il crimine della schiavitù, proteggere le vittime e perseguire i responsabili, adottando "leggi giuste" e "meccanismi efficaci di controllo".

In conclusione il Santo Padre ricorda che "Dio chiederà a ciascuno di noi: *Che cosa hai fatto del tuo fratello?* (cfr Gen 4,9-10)" e per questo invita ciascun uomo a tenere a mente la propria "responsabilità sociale del consumatore", perché, come scritto da Benedetto XVI nella Caritas in Veritate, "acquistare è sempre un atto morale, oltre che economico". Di fronte al traffico di essere umani o a prodotti realizzati attraverso lo sfruttamento di altre persone, tutti siamo interpellati, ribadisce il Papa: sia chi chiude un occhio per indifferenza o convenienza, sia chi sceglie di impegnarsi civilmente o di compiere un piccolo gesto, come rivolgere un saluto, un sorriso a chi è vittima della schiavitù.

Il messaggio, che nella parte finale ricorda anche la figura di santa Giuseppina Bakhita, schiava lei stessa per anni e poi testimone esemplare di speranza per le numerose vittime della schiavitù, è disponibile in forma integrale sul sito del Vaticano.

Pubblicato il 02/01/2015

:. NEWS

5/1/2015 - Italia - I salesiani mons. Sturla e mons. Bo nuovi Cardinali

(ANS –Roma) – Nel corso dell'Angelus della domenica del 4 gennaio, il Santo Padre Francesco ha annunciato i nomi dei nuovi Cardinali che nominerà nel Concistoro del 14 febbraio prossimo. "Come è stato già annunciato, il prossimo 14 febbraio avrò la gioia di tenere un Concistoro, durante il quale nominerò 15 nuovi Cardinali, che, provenienti da 14 Nazioni di ogni Continente, manifestano l'inscindibile legame fra la Chiesa di Roma e le Chiese particolari presenti nel mondo", ha detto Papa Francesco. Tra loro, i salesiani mons. Charles Maung Bo, Arcivescovo di Yangon (Myanmar), e mons. Daniel Fernando Sturla, Arcivescovo di Montevideo (Uruguay).

L'annuncio di mons. Charles Maung Bo, SDB, rappresenta una grande notizia per il Myanmar con una presenza della Chiesa Cattolica di oltre 500 anni; per i salesiani rappresenta e conferma l'importanza della presenza che faceva parte dell'Ispettoria di Calcutta negli anni 80.

Mons. Charles Maung Bo è nato a Mohla il 29 ottobre del 1948. È stato ordinato sacerdote il 9 aprile del 1976. È stato Prefetto Apostolicodella Prefettura di Lashio per 6 anni (1985-1990); dal 1990 al 1996 è stato vescovo della nuova diocesi di Lashio. Trasferito alla diocesi di Pathein nel 1996, ha continuato come amministratore apostolico della diocesi di Lashio fino al 1998, dopo per un anno all'arcidiocesi di Mandalay; nel 2003 è stato eletto arcivescovo di Yangon.

Attualmente è responsabile dell'ufficio dello sviluppo umano della FABC (Federation of Asian Bishops' Conferences), membro della Commissione per i Religiosi nella FABC e membro del Consiglio Pontificio per la Cultura. L'arcivescovo Charles Bo è il primo cardinali di Myanmar.

S.E. Mons. Daniel Fernando Sturla Berhouet, SDB,è nato il 4 luglio 1959 a Montevideo. Dopo aver ottenuto il Baccalaureato in Diritto Civile nell'*Instituto Juan XXIII*, ha compiuto gli studi di filosofia e Scienze dell'Educazione nell'*Instituto Miguel Rúa* dei Salesiani a Montevideo.

Ha studiato teologia nell'allora *Instituto Teológico dell'Uruguay Mons. Mariano Soler,* ottenendovi la Licenza in Teologia nel 2006. Ha frequentato il noviziato nel 1979 ed ha fatto la prima professione religiosa il 31 gennaio 1980. Il 21 novembre 1987 è stato ordinato sacerdote. Come sacerdote ha ricoperto i seguenti ministeri: Vicario del Noviziato e Postnoviziato Salesiano, Direttore dell'Aspirantato Salesiano e Maestro dei Novizi, Direttore dell'Istituto Pre-universitario *Juan XXIII* e Professore di Storia della Chiesa.

Il 28 ottobre 2008 è stato nominato Ispettore Salesiano nell'Uruguay e poco dopo è stato eletto Presidente della Conferenza dei Religiosi dell'Uruguay. Il 10 dicembre 2011 è stato nominato da Benedetto XVI Vescovo titolare di Felbes ed Ausiliare di Montevideo. L'11 febbraio 2014 Papa Francesco lo ha promosso Arcivescovo metropolita di Montevideo (Uruguay). All'interno della Conferenza Episcopale del Uruguay ha ricevuto gli incarichi di Responsabile del Dipartimento delle Missioni e dei Laici.

"Preghiamo per i nuovi Cardinali, affinché, rinnovando il loro amore a Cristo, siano testimoni del suo Vangelo nella Città di Roma e nel mondo e con la loro esperienza pastorale mi sostengano più intensamente nel mio servizio apostolico", ha concluso Papa Francesco.

Pubblicato il 05/01/2015

:. NEWS

5/1/2015 - RMG - 4 gennaio 2015: Centenario nascita del Servo di Dio don Tito Zeman

(ANS – Roma) -Don Tito Zeman, salesiano slovacco, nacque da una famiglia cristiana il 4 gennaio 1915 a Vajnory, presso Bratislava. A Torino, il 23 giugno 1940, raggiunse la meta tanto desiderata del sacerdozio. Quando il regime comunista cecoslovacco, nell'aprile del 1950, vietò gli ordini religiosi e iniziò a deportare consacrati e consacrate nei campi di concentramento, divenne necessario organizzare dei viaggi clandestini verso Torino per consentire ai giovani salesiani di completare gli studi.

Don Zeman s'incaricò di realizzare questa rischiosa attività. Il Servo di Dio organizzò due spedizioni per oltre 60 giovani salesiani. Alla terza spedizione don Zeman, insieme con i fuggitivi, venne arrestato. Subì un duro processo, durante il quale venne descritto come traditore della patria e spia del Vaticano, e rischiò addirittura la morte. Il 22 febbraio 1952, in considerazione di alcune circostanze attenuanti, venne condannato a 25 anni di pena.

Don Zeman uscì di prigione solo dopo 12 anni di reclusione, il 10 marzo 1964. Ormai irrimediabilmente segnato dalle sofferenze subite in carcere, morì cinque anni dopo, l'8 gennaio 1969, circondato da una gloriosa fama di martirio e di santità. Visse il suo calvario con grande spirito di sacrificio e di offerta: "Anche se perdessi la vita, non la considererei sprecata, sapendo che almeno uno di quelli che avevo aiutato è diventato sacerdote al posto mio". L'inchiesta diocesana di beatificazione fu aperta a Bratislava il 6 febbraio 2010 e chiusa il 7 dicembre 2012. Attualmente è in fase di conclusione la redazione della *Positio super martyrio*.

Davvero la vita di don Tito è l'incarnazione di quanto il Rettor Maggiore indica nella Strenna 2015: "E diciamo *con i giovani!* Perché ciò che riempie il nostro cuore dal momento della chiamata vocazionale di Gesù a ciascuno di noi, è la predilezione pastorale per i fanciulli e le fanciulle, i ragazzi, i giovani e le giovani; predilezione che si manifesterà in noi, come in Don Bosco, in una vera 'passione', cercando il loro bene, ponendo in questo tutte le nostre energie, tutto il fiato e la forza che abbiamo". Don Tito ha dato la sua vita per questo con generosità, in fedeltà alla vocazione ricevuta. sdb.org

Pubblicato il 05/01/2015

:. NEWS

6/1/2015 - Spagna - Povertà e solidarietà

(ANS – Madrid) – “Non può essere che non fa notizia se muore di freddo un anziano per strada e che lo sia la caduta di due punti della borsa. Non si può più tollerare che si getti via il cibo quando c’è gente che muore di fame. Questa è una iniquità. Oggi tutto ruota attorno alla competitività e alla legge del più forte. Come conseguenza di questa situazione, grandi masse di popolazioni si vedono escluse ed emarginate: senza lavoro, senza orizzonti, senza uscita”. Così Papa Francesco ha scritto sulla povertà nel mondo nella “Evangelii Gaudium”.

E poi sulla solidarietà: “Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e promozione dei poveri, in maniera che possano integrarsi pienamente nella società; questo suppone che siamo sensibili e attenti all’ascolto del grido del povero e soccorrerlo. Essere indifferenti a questo grido ci pone fuori dalla volontà del Padre e dal suo progetto”.

Anche Benedetto XVI ha scritto sulla povertà: “L’aumento sistematico delle disuguaglianze tra gruppi sociali all’interno di un paese e tra le popolazioni in diversi paesi, cioè il massiccio aumento della povertà, tendono non solo a erodere la coesione sociale, mettendo in pericolo la democrazia, ma hanno anche un impatto negativo sul piano economico”.

Giovanni Paolo II: “Una delle più grandi ingiustizie del mondo contemporaneo consiste precisamente in questo: sono relativamente pochi quelli che posseggono molto e sono molti quelli non possiedono quasi nulla. È l’ingiustizia della cattiva distribuzione dei beni e servizi destinati originariamente a tutti”.

Dal rapporto sullo Sviluppo Umano 2014 nonostante i recenti progressi nel campo della riduzione della povertà si evince che più di 2.200 milioni di persone si trovano in situazione di povertà multidimensionale e che oltre il 15% della popolazione mondiale è vulnerabile ad essa. Allo stesso tempo, quasi l’80% della popolazione mondiale non ha una protezione sociale integrale. Circa il 12% (842 milioni) patisce la fame cronica e quasi la metà dei lavoratori (più di 1.500 milioni) ha un impiego informale o precario.

La povertà altera il normale sviluppo della prima infanzia: più di 1 bambino su 5 nei paesi in via di sviluppo vive in condizioni di povertà economica assoluta ed è vulnerabile alla malnutrizione. Ogni 100 bambini che vivono in questi paesi (dove vive il 92% di tutti i bambini del mondo), 7 non superano i 5 anni di età, 50 non sono registrati; 68 non ricevono educazione nella prima infanzia, 17 non si iscrivono alla scuola primaria, 25 vivono nella povertà e 30 soffrono di un ritardo nella crescita (pari a circa 156 milioni di bambini nel mondo).

I giovani di tutto il mondo sono specialmente vulnerabili alla emarginazione del mercato del lavoro. Di conseguenza, hanno una maggiore probabilità di essere disoccupati, di lavorare in nero o avere un contratto molto precario. Il tasso di disoccupazione giovanile mondiale del 2012 si stimava al 12,7%, quasi tre volte superiore al tasso relativo agli adulti. La povertà e l’esclusione sociale sono anche un problema per chi sta invecchiando. Circa l’80% della popolazione anziana mondiale non ha una pensione e dipende dal lavoro e dalla famiglia. In vecchiaia la povertà spesso è cronica, in quanto la mancanza di opportunità e sicurezze economiche durante le precedenti tappe di vita si accumulano.

Le minoranze etniche e religiose sono vulnerabili alle pratiche discriminatorie, hanno un accesso limitato ai sistemi di giustizia ufficiali e sono colpite dalla repressione e dai pregiudizi. I popoli autoctoni rappresentano il 5% della popolazione mondiale e il 15% delle persone povere nel mondo. Un terzo di loro si trova in condizioni di estrema povertà rurale.

La situazione di povertà e miseria in cui vivono tanti milioni di esseri umani impone un’autentica cultura della solidarietà e un’etica concreta di giustizia. La solidarietà comporta l’impegno del bene comune di tutti e di ognuno. Quindi implica prima di tutto il riconoscimento e l’accettazione dell’altro coma persona.

La solidarietà comincia accettando la dignità, l'uguaglianza e la libertà delle persone; "Ci aiuta – ha detto Giovanni Paolo II – a vedere l'altro come altro, non come uno strumento qualsiasi per sfruttare a basso costo le sue capacità di lavoro e la sua resistenza fisica, abbandonandolo quando non serve più, ma come un collega nostro, un aiuto, per farlo partecipe, come noi, al banchetto della vita, a cui tutti gli uomini sono ugualmente invitati da Dio".

Si tratta di accettare realmente che tutti gli uomini sono uomini, che tutto il popolo è un popolo, che il patrimonio dell'umanità è un patrimonio comune. Si cerca di superare tutte le differenze dalle quali si misurano le persone: ideologiche, razziali, economiche, religiose, ecc. Cioè, la solidarietà porta l'impegno per i Diritti Umani, per la dignità e l'uguaglianza delle persone. È necessario che gli uomini si sentano davvero di appartenere all'umanità. Questo esige: superare le attitudini individualiste e egocentriche, sentire come proprie le ingiustizie e violazioni dei Diritti Umani che si verificano in qualsiasi parte del mondo, prendere coscienza della situazione intollerabile della fame e della miseria.

La più grande sfida della solidarietà è generare un'etica e una cultura che la rendano possibile. Molto spesso le richieste e proposte di solidarietà appaiono come utopiche e irrealizzabili. Qualsiasi strategia di cambiamento strutturale nelle relazioni internazionali ingiuste necessita fondamentalmente un cambio culturale ed etico delle abitudini di consumo, lo stile di vita e il comportamento economico dei cittadini.

Come ha scritto Giovanni Paolo II "la solidarietà internazionale sarà possibile cambiando soprattutto gli stili di vita, i modelli di produzione e consumo, le strutture consolidate di potere che dirigono la società".

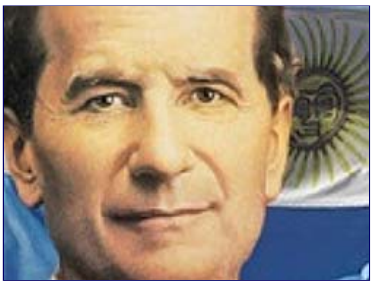
(*Fonte*: Bollettino Salesiano spagnolo)

Pubblicato il 06/01/2015

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=11878 in data: 19/05/2025, 10:20

:. NEWS

7/1/2015 - Argentina - Il Bicentenario di Don Bosco dichiarato evento d'interesse dal governo nazionale



(ANS – Buenos Aires) – Il Governo nazionale argentino, attraverso la Segreteria Nazionale per il Culto, ha dichiarato di interesse le celebrazioni che le comunità salesiane in Argentina terranno nel corso del 2015 per commemorare il bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco, sotto il motto "Don Bosco, 200 anni con voi".

La dichiarazione ha sottolineato che l'obiettivo delle celebrazioni è quello di approfondire la figura di Don Bosco, considerato che era un uomo impegnato per l'educazione e la formazione dei bambini e dei giovani e per la trasformazione della realtà sociale dei settori più vulnerabili attraverso l'educazione e l'insegnamento dei valori cristiani.

La Segreteria per il Culto ha osservato, inoltre, che nel 2015 si celebrano anche i 140 anni dell'arrivo dei primi Salesiani in Argentina ed ha ritenuto degno di nota il compito che i religiosi ed educatori salesiani realizzano ancora oggi in Argentina, mettendosi al servizio dei bisognosi e lavorando per la trasformazione della realtà sociale dei settori più vulnerabili.

A questo proposito, è stato sottolineato che i Salesiani dirigono nel paese scuole primarie, secondarie, agro-tecniche, industriali, professionali e di formazione al lavoro; centri di accoglienza per minori, centri per la prevenzione e la missione; opere che attualmente coinvolgono 745.585 persone in circa 131 sedi presenti in 21 diverse province argentine.

La dichiarazione ha incoraggiato le comunità salesiane in Argentina a continuare a pensare al Bicentenario come un'opportunità per sensibilizzare la popolazione sul tema dei diritti e delle opportunità dei giovani svantaggiati, al di là degli spazi già propri delle opere salesiane.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito web ufficiale del Bicentenario in Argentina: www.bicentenariodb.org.ar

Pubblicato il 07/01/2015

:. NEWS

7/1/2015 - Repubblica Dominicana - Exallievi di Don Bosco premiano il Ministro degli Esteri

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Santo Domingo) – La Confederazione Mondiale degli Exallievi e la Federazione Dominicana degli Exallievi di Don Bosco (FEDEBOSCO), hanno consegnato, lunedì 29 dicembre 2014, la loro più alta onorificenza: "Diploma al merito e insegna d'Oro" al Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Dominicana, arch. Andrés Navarro, per emulare l'impegno cristiano e sociale di Don Bosco nella società. Il premio intende riconoscere quegli exallievi che svolgono incarichi privati, pubblici o politici, che testimoniano i valori del sistema educativo di Don Bosco e che nella loro quotidianità spiccano per virtù etiche e morali.

di Yeudy Jimenez

Il premio è stato concesso dal Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, a riconoscimento degli exallievi di questa associazione che hanno dedicato la loro vita al lavoro, al fine di conseguire il progresso del popolo dominicano.

L'evento è stato guidato dall'Ispettore salesiano delle Antille, don Francisco Batista; dal Delegato mondiale per gli Exallievi e coordinatore mondiale della Famiglia Salesiana, don José Pastor Ramírez; dal Delegato Ispettoriale, don Juan Linares; il Vicepresidente di FEDEBOSCO, dott. Leonel Báez; alla presenza di altri invitati che hanno accompagnato il premiato.

"In quest'occasione abbiamo prescelto l'arch. Navarro perché nella sua breve carriera di giovane politico, funzionario pubblico, professionista, educatore, padre di famiglia e marito si è segnalato per fare le cose ben fatte; perché ha capito che il successo nella vita non si misura da ciò che si ottiene, ma gli ostacoli che vengono superati; perché è convinto che per aprire nuovi percorsi bisogna inventare, sperimentare, crescere, rischiare, infrangere le regole, sbagliarsi; e perché con il suo cammino ha insegnato che per essere grande si deve prima imparare ad essere piccolo, che l'umiltà è il fondamento di ogni vera grandezza", ha detto il Delegato Mondiale per gli Exallievi.

Da parte sua, l'arch. Navarro, che ha studiato presso l'Istituto Don Bosco di Santo Domingo, ha ringraziato per il riconoscimento e ha manifestato come la sua buona formazione sia stata frutto e grazia dei suoi genitori e dei Salesiani.

FEDEBOSCO è l'associazione che riunisce tutti coloro che sono stati formati nei vari ambienti salesiani (scuole, università, oratori, catechesi, centri giovanili…) nella Repubblica Dominicana; la Famiglia Salesiana è composta da 30 diversi gruppi, che a livello mondiale conta oltre mezzo milione di laici, consacrati e sacerdoti, e che ha assunto come suo obiettivo strategico e morale quello di formare persone secondo l'etica e la morale.

Pubblicato il 07/01/2015

:. NEWS

7/1/2015 - RMG - “Essere Don Bosco nelle reali frontiere delle periferie”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – “In questa realtà indigena, mi vedo come parte del sogno di tanti altri sognatori ... e come sfida del CG27, che ci chiama ad essere Don Bosco nelle reali frontiere delle periferie, e dove è maggiormente necessaria una presenza profetica e evangelizzatrice”. Così si esprime il diacono brasiliano José Alves de Oliveira, missionario tra gli indigeni Xavante, in una testimonianza.

È stato durante il mio noviziato nel 2003, che ho avuto il mio primo contatto con la popolazione indigena: faceva parte di questa fase formativa conoscere le comunità indigene di Bororo e Xavante, la Missione Salesiana del Mato Grosso. È stato un contatto molto significativo: chiesi, e fui inviato a fare il secondo anno di tirocinio presso la comunità Xavante di San Marcos. Questa esperienza missionaria continuò durante le vacanze negli anni in cui studiavo Teologia.

Nel 2011 sono stato ordinato diacono a San Marcos ed ero destinato a comporre la comunità salesiana missionaria della Parrocchia ‘Personale’ di San Domenico Savio, Nova Xavantina. Lo scopo era quello di lavorare per la popolazione indigena Xavante della regione. Nel 2013 ho fatto parte della comunità salesiana Sangradouro, dove vivono gli indigeni Bororo e Xavante. Ero lì come insegnante; coordinatore del gruppo giovanile, animatore della liturgia, delle feste culturali e dell’oratorio; mi ero dato da fare per scrivere la storia della Missione Salesiana negli ultimi 50 anni, mi ero impegnato per la manutenzione della centrale idroelettrica, per il lavoro agricolo e per le necessità quotidiane della comunità …

Oggi sono di nuovo nella Parrocchia Personale San Domenico Savio. La parrocchia copre due Diocesi e una Prelatura, quattro terre indigene; più di 150 villaggi; un’enorme estensione territoriale; e una popolazione di circa 15.000 indigeni. Mi vedo come una persona che, mediante il battesimo, è chiamata a vivere come Don Bosco nello Spirito di Gesù Cristo. Il Papa, nella sua Evangelii Gaudium, richiama l'attenzione su questa importante dimensione missionaria di Gesù, che dovrebbe caratterizzare anche la comunità di coloro che lo seguono.

Don Bosco capì bene quella chiamata, inviò missionari tra gli Indiani d’America. Molti missionari, lasciando le loro terre, si sono dedicati a questo lavoro con fede e amore. Così, in questa realtà indigena, mi vedo come parte del sogno di tanti altri sognatori ... e come sfida del CG27, che ci chiama ad essere Don Bosco nelle reali frontiere delle periferie, e dove è maggiormente necessaria una presenza profetica e evangelizzatrice.

Consapevole dei miei limiti, ma anche con il cuore aperto e disponibile a Dio e agli altri, so che qualcosa di buono può nascere qui. Ciò è dimostrato da Don Bosco e da molti missionari che hanno dato la vita per i popoli indigeni.

Ci sono certamente sfide: conoscere la lingua e la cultura Xavante; evangelizzazione inculturata; cambiamento della mentalità pastorale; apertura al nuovo, che ci interpella; superamento dei conflitti interni ed esterni (tra indigeni e non indigeni) attraverso il dialogo e l’accoglienza reciproca; mancanza di risorse materiali e umane per il lavoro più significativo.

Ma è anche positivo che il lavoro missionario salesiano, effettuato con gli indigeni, produce i suoi frutti. Sono contento soprattutto per lo sforzo fatto dalla Missione Salesiana: dimostra che i sogni continuano; il ‘poco’ che abbiamo, quando condiviso, diventa ‘molto”.

Pubblicato il 07/01/2015

:. NEWS

7/1/2015 - India - XII Boscoree: “Guarire il mondo con l’amore”

(ANS – Thanjavur) – Lo scorso 30 dicembre è stato inaugurato a Thanjavur, stato del Tamil Nadu, India, il 12° Boscoree, evento che ha riunito oltre 3000 guide e scout entusiasti. Don Albert Johnson, Ispettore salesiano di Tiruchy, presidente della manifestazione, ha aperto il Boscoree2014 con un appello a “guarire il mondo con l'amore”. Presente all’evento anche don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere per l’Asia Sud.

Quella che ha avuto luogo a Thanjavur è stata la 12° edizione del Boscoree, un appuntamento che riunisce guide e scout degli ambienti salesiani di tutta l’India. A questa edizione, che s’inserisce nell’Anno Bicentenario di Don Bosco, hanno partecipato 3225 persone, appartenenti a 160 gruppi di scout e di guide di varie istituzioni salesiane, tra cui anche vari Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA).

L’inaugurazione del Boscoree è avvenuta nel pomeriggio del 30 dicembre, alla presenza dell’ospite principale della cerimonia inaugurale, signor Kulandai Francis, attivista indiano vincitore del premio “Ramon Magsaysay”. Nell’occasione gli scout e le guide hanno realizzato una marcia e poi omaggiato con un saluto don Johnson.

Quindi, dopo aver lanciato l’appello a guarire il mondo con l’amore, la compassione e la fratellanza, e a promuovere la giustizia e la pace in tutto il mondo, l’Ispettore di Tiruchy ha rilasciato il libro “Scouting through Boscoree”, di don John Barnabas, SDB, membro dell’équipe centrale dell’organizzazione. Da parte sua sr Magnificat, Ispettrice delle FMA di Chennai, si è rivolta ai presenti per invitarli a rafforzare l’empatia e l’amore per guarire il mondo.

Come parte del programma dell’evento, nell’ultima giornata del campo, il 3 gennaio, tutti i partecipanti hanno indossato dei cappelli di carta, nella forma della *berretta* usata da Don Bosco, e hanno battuto così un primato del “Guinness World Record”, conseguendo il record del “maggior numero di persone che indossano cappelli di carta” simultaneamente.

Tutti i cappelli erano fatti di vecchi giornali, attraverso i quali gli organizzatori hanno voluto trasmettere i messaggi di “Riciclaggio” e “Mantenere l’India pulita” che il Primo Ministro dell’India aveva lanciato nel 2014 ad ogni cittadino; il record è stato significativo anche in considerazione del bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco.

Pubblicato il 07/01/2015

:. NEWS

8/1/2015 - Vaticano - “Chiediamo anche per i crudeli, perché il Signore cambi il loro cuore”

(ANS – Città del Vaticano) – “Qualunque possa esserne la motivazione, la violenza omicida è abominevole, non è mai giustificabile, la vita e la dignità di tutti vanno garantite e tutelate con decisione, ogni istigazione all’odio va rifiutata, il rispetto dell’altro va coltivato”. Così recita la nota diffusa ieri dalla Sala Stampa della Santa Sede in merito all’attentato terroristico alla redazione del settimanale satirico “Charlie Hebdo”.

Il Papa, che nel messaggio di ieri già aveva espresso “la più ferma condanna per l’orribile attentato” e “la sua vicinanza, la sua solidarietà spirituale e il suo sostegno per tutti coloro che, secondo le loro diverse responsabilità, continuano ad impegnarsi con costanza per la pace, la giustizia e il diritto”, stamattina ha voluto offrire la messa nella cappella della Casa Santa Marta per le vittime dell’attentato di Parigi.

“L’attentato di ieri a Parigi ci fa pensare a tanta crudeltà, crudeltà umana; a tanto terrorismo, sia al terrorismo isolato, sia al terrorismo di Stato. Ma la crudeltà della quale è capace l’uomo! Preghiamo, in questa Messa, per le vittime di questa crudeltà. Tante! E chiediamo anche per i crudeli, perché il Signore cambi il loro cuore” ha detto il Santo Padre iniziando la celebrazione – secondo quanto riportato da Radio Vaticana.

A queste parole hanno fatto eco, da parte salesiana, quelle del Consigliere per la Comunicazione Sociale, don Filiberto González: “Noi ci uniamo alla Chiesa e al Papa in un NO all’odio e alla violenza come soluzione dei problemi o per imporre il proprio punto di vista. Invece diciamo SÌ alla libertà vissuta nel dialogo e nel rispetto, per costruire la pace e aprire spazi di sana convivenza tra le persone e le religioni. Invitiamo tutti alla preghiera per la pace e il rispetto tra i popoli”.

Pubblicato il 08/01/2015

:. NEWS

8/1/2015 - RMG - Giorni di raduno per i Superiori Salesiani d'Italia

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – L'Assemblea della Conferenza delle Ispettorie Salesiane d'Italia (CISI), che ha luogo una volta l'anno, è in corso in questi giorni (7-8 gennaio) presso la Casa Generalizia dei Salesiani. All'appuntamento faranno seguito, fino a domenica 11, altri incontri di studio, riflessione e delibera degli orientamenti.

Normalmente a radunarsi per quattro volte l'anno sono i Superiori delle Ispettorie italiane, ma nell'Assemblea CISI sono coinvolti anche gli Uffici del Centro Nazionale e i Delegati ispettoriali di Pastorale Giovanile. A dispetto del nome, inoltre, l'organismo include anche l'Ispettoria del Medio Oriente.

Tra i temi diversi temi affrontati in questi due giorni di lavoro, con un occhio di riguardo alla programmazione dei prossimi anni, ci sono:

- la condivisione del carisma e della missione tra salesiani e laici, con un'attenzione specifica al tema della Comunità Educativa Pastorale;
- il tema dei giovani poveri ed emarginati come criterio di ripensamento della missione salesiana;
- le prospettive e le opportunità derivanti dalla costituzione della nuova Regione Mediterranea, che vedrà le Ispettorie salesiane d'Italia sempre più coinvolte e dialoganti con quelle della Spagna e del Portogallo.

A presiedere l'Assemblea è il Consigliere per la Regione Mediterranea, don Stefano Martoglio, già Ispettore del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Nei prossimi giorni, inoltre, sono previsti altri incontri per i Superiori delle Ispettorie della CISI: domani, venerdì 9 gennaio, saranno a colloquio con gli Economi ispettoriali, per favorire la condivisione di prassi e di scelte operative; e il 10 gennaio nel pomeriggio incontreranno l'organismo corrispettivo della Figlie di Maria Ausiliatrice, la CII, cioè Conferenza Interispettoriale Italiana.

"Sono giornate di lavoro intenso, e spesso non facile, perché ci si confronta con una realtà sempre più complessa e sfidante. Ma non manca mai l'allegria e la serenità, il piacere di trovarsi e di condividere gioie e fatiche, la voglia di percorrere pezzi di strada insieme e, perché no, forse di inventare anche strade nuove. Ci auguriamo di far la nostra parte di figli di quel santo sognatore, di cui quest'anno celebriamo i duecento anni dalla nascita" ha commentato don Claudio Belfiore, Segretario della CISI.

Pubblicato il 08/01/2015

:. NEWS

8/1/2015 - Messico - 25 giovani statunitensi hanno salutato il 2015 a Tijuana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Tijuana) – L'Ufficio d'Animazione Missionaria dell'Ispettoria degli Stati Uniti Ovest ha organizzato per 25 giovani un viaggio missionario a Tijuana, dal 26 dicembre 2014 al 3 gennaio 2015. In questo modo i partecipanti hanno avuto l'opportunità di trascorrere le loro vacanze natalizie condividendo i propri doni con gli abitanti di quella città di frontiera.

Lungo le varie giornate i ragazzi hanno potuto fare esperienza diretta di un ambiente salesiano: lavoro pastorale, lavoro pratico, vita comunitaria, preghiera comune, riflessione consapevole sulla chiamata di Dio. La giornata tipo era così articolata: preghiere e colazione con la comunità salesiana, lavoro in 3 diversi oratori della città, pranzo offerto dalle famiglie del posto, visita al locale orfanotrofio, cena, riflessione comune e "buona notte" salesiana.

Tra i vari momenti significativi, i partecipanti hanno trascorso la notte di Capodanno presso la Casa di Accoglienza salesiana che ospita, temporaneamente, quanti vengono espulsi dagli Stati Uniti. E al mattino del giorno successivo i giovani hanno servito la colazione a oltre 1200 senzatetto. "Questo è il modo di dare il benvenuto al nuovo anno!", ha dichiarato don Thomas Thoduculam, SDB, che ha accompagnato il gruppo in quest'esperienza.

Il viaggio missionario è stato arricchito anche dalla presenza del salesiano in formazione Fabian Cardenas, dell'Ispettoria di Colombia-Bogotà, il quale ha manifestato a tutti i partecipanti come quest'esperienza abbia rafforzato la sua vocazione salesiana al servizio dei giovani. Mentre Nacho, un giovane di 17 anni dell'Oratorio Don Bosco, dopo un'intensa giornata di lavoro, ha condiviso con il gruppo al momento della riflessione che "è bello vedere che possiamo lavorare insieme, nessuno è di più o di meno, siamo tutti uguali".

Pubblicato il 08/01/2015

:. NEWS

8/1/2015 - Argentina - Una storia da film, con un giovane eccezionale

(ANS – Bahía Blanca) – Nicolás García Mayor ha 35 anni, è un designer industriale ed è stato nominato dalla Camera Giovanile Internazionale uno dei 10 giovani eccezionali in circolazione nel mondo per il suo contributo ai bambini, la pace nel mondo e i diritti umani. Laureato nel 2001, ha vissuto 2 anni nel reparto di radiologia di una clinica abbandonata, perché non poteva pagarsi un affitto. Recentemente ha parlato all'ONU ed è stato ricevuto dal Papa. La sua storia insegna quanto possa contribuire al bene comune l'impegno dei giovani e di come sia necessario sostenere i loro sforzi.

Ciò che rende eccezionale Nicolás García Mayor è il sistema di urbanizzazione immediata da lui ideato, da applicarsi nei casi di disastri naturali come terremoti o inondazioni, e che permette alle persone colpite da queste calamità di trovare quasi istantaneamente un rifugio, di potersi nutrire e di riposare, mentre le autorità lavorano per il ripristino della normalità. Si tratta di un modulo realizzato con materiali che isolano dal freddo e dall'umidità, comprendente un kit di sopravvivenza, che può essere montato in 11 minuti e che si trasporta facilmente perché da piegato è leggero e si può impilare.

"L'idea è che sia una sorta di scatola con delle ali laterali, nella quale si crea uno spazio di circa 14 metri², dove possono vivere fino a 10 persone. Questi stessi moduli sono integrabili, così da poter allestire anche ospedali o scuole" ha spiegato il dott. García Mayor a "Radio 10".

Dopo aver presentato il progetto, il designer industriale emigrò in Spagna e andò a lavorare in diverse aziende importanti di Barcellona, ma poi decise di rientrare in patria. "Sono passato dal vivere in una clinica abbandonata ad avere una casa di fronte al Mediterraneo; sentivo che stavo salvando solo me stesso, e non poteva stare lontano dalla mia famiglia e dall'Argentina, alla quale mi lega un sentimento molto forte".

Tornato in Argentina, nella sua città natale, Bahía Blanca, ha ricominciato da zero, fino a quando nel 2012 ha ricevuto una e-mail dall'unità di acquisto dell'ONU per presentare la sua vecchio tesi/progetto di aiuto umanitario. E dopo 15 giorni è stato invitato a Washington per presentarla a diverse organizzazioni.

L'idea piacque subito a molti, perché il sistema di urbanizzazione di emergenza sarebbe utilissimo anche per gli oltre 50 milioni di rifugiati presenti nel mondo a causa delle guerre.

"Ho imparato l'inglese per poter presentare il progetto, e dopo mi hanno detto che la mia idea era incredibile, che da 20 anni cercavano qualcosa di simile e che volevano una notevole quantità di questi prodotti" ha ricordato il dott. García Mayor. "Ho spiegato loro che era una tesi di laurea in cerca di sostegno, e mi hanno risposto 'Beh, di questo se ne occuperà il mondo, perché noi vogliamo che tu venga all'Assemblea dell'ONU perché la conoscano tutti i presidenti'. È qualcosa da film".

Prima di parlare alle Nazioni Unite, il giovane argentino ha ricevuto una nuova sorpresa: un'e-mail dalla Nunziatura del Vaticano: "Mi era stato organizzato un incontro con il Papa, così sono andato e ho chiacchierato con Papa Francesco; a un certo punto, mentre presentavo il progetto, mi sono reso conto che stavo parlando con il Papa a Roma".

Pubblicato il 08/01/2015

:. NEWS

9/1/2015 - RMG - Ulteriore aumento di rifugiati e sfollati

(ANS – Roma) – Il rapporto sulle tendenze di metà anno 2014 dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), pubblicato lo scorso 7 gennaio, mostra un ulteriore aumento nel numero di profughi e rifugiati nel mondo. A causa principalmente delle guerre, nei primi sei mesi dell'anno scorso altri 5,5 milioni di persone sono state costrette a scappare dalle proprie case.

Il rapporto distingue tra i rifugiati (ossia coloro che sono fuggiti in un paese straniero) e gli sfollati interni. Questi ultimi sono 26 milioni, ma dalle statistiche mancano molti paesi nei quali l'UNHCR non è operativa perché le autorità non ne hanno richiesto l'intervento. Tanto che un altro rapporto, stavolta dell'Internal Displacement Monitoring Centre (IDMC), il Centro di monitoraggio sugli sfollati interni, presentato la scorsa primavera, parlava addirittura di 34 milioni di persone. I rifugiati, invece, sono 13 milioni, in questo caso il numero più elevato da quasi vent'anni. Così, il totale delle persone assistite dall'UNHCR a metà 2014 si è attestato a 46,3 milioni.

Tra i paesi di provenienza dei rifugiati, al primo posto si trova la Siria (3 milioni), che appena due anni fa non rientrava neanche fra le prime trenta nazioni d'origine e ora si trova martoriata da una guerra civile e dalle violenze dello Stato islamico. Seguono i 2,7 milioni di rifugiati afgani, una comunità storica per trent'anni al vertice di questa drammatica classifica; poi i Somali, (oltre 1 milione), il Sudan (670mila), il Sud Sudan (509mila), la Repubblica democratica del Congo (493mila), il Myanmar (480mila), l'Iraq (426mila) e la Colombia (397mila).

Il fenomeno dei rifugiati innesca spesso effetti economici e sociali a catena, di cui spesso si prendono carico paesi altrettanto in difficoltà: "I costi economici, sociali e umani di assistere i rifugiati e gli sfollati interni è sostenuto soprattutto dalle comunità povere, coloro che possono permetterselo di meno" ha detto l'Alto commissario Onu António Guterres.

Se si guarda alla classifica dei paesi ospitanti, infatti, si trovano il Pakistan, dove hanno trovato rifugio circa 1,6 milioni di cittadini afgani; il Libano, con 1,1 milioni di persone nei campi profughi (praticamente un quarto della sua popolazione); l'Iran (982mila), la Turchia (824mila), la Giordania (737mila), l'Etiopia (588mila), il Kenya (537mila) e il Ciad (455mila).

A fianco dell'UNHCR e di altre agenzie internazionali, anche i Salesiani sono attivi in tutto il mondo per alleviare le sofferenze di rifugiati e sfollati, fornendo loro soccorsi di base, educazione e formazione, sostegno umano e spirituale. Solo per citare alcune tra le tante realtà, i Figli di Don Bosco operano nel centro profughi di Kakuma, in Kenya, e a Juba, in Sud Sudan; hanno accolto a più riprese sfollati e rifugiati nella Repubblica Democratica del Congo ogni qual volta le situazioni di emergenza politico-sociale lo richiedano; e ne ospitano ancora nella Repubblica Centrafricana, in Turchia, in Libano, in Pakistan e nella stessa Siria; mentre in vari paesi occidentali, come Germania, Italia, Canada, Austria e Spagna, hanno attivato dei programmi per il loro inserimento socio-lavorativo.

Pubblicato il 09/01/2014

:. NEWS

9/1/2015 - Italia - “STOP (E)MOTION”, un cartone animato per il Bicentenario

(ANS – Napoli) – L’opera salesiana di Napoli Doganella - Rione Amicizia, svolge la sua attività educativa con i ragazzi e gli adolescenti a rischio di Napoli. In occasione del Bicentenario di Don Bosco la comunità educativa ha deciso di realizzare, assieme ai ragazzi della classe terza, un cortometraggio animato, dal titolo “STOP (E)MOTION”.

Ogni giorno presso l’opera salesiana sono accolti ragazzi e adolescenti che vivono situazioni di privazione ed emarginazione, con atteggiamenti di resistenza e rifiuto dei sistemi scolastico-formativi e dell’educazione in genere.

Per loro vengono elaborati vari programmi educativi, tra i quali si è segnalato negli anni il “Progetto VALDOCCO”: un tempo pieno di vita oratoriano/scolastica, tra la scuola media e il semiconvitto, che unisce in forma globale corpo e mente, tempo didattico ed extradidattico, operatività e riflessione su quanto agito, e dove insegnanti ed educatori interscambiano i loro ruoli, operando in sinergia.

Nell’ambito di questo progetto, tra ottobre e dicembre scorsi, il gruppo-classe di terza, accompagnato dall’équipe dell’“Unità di apprendimento interdisciplinari e transdisciplinari”, ha realizzato un cartone animato che annuncia il Bicentenario di Don Bosco. Il corto è stato ottenuto attraverso l’integrazione delle diverse discipline e dopo un pazientissimo e complesso lavoro di composizione con la tecnica dello *Stop Motion* di oltre 800 fogli di disegno e schizzi.

Inizialmente, per comprendere bene le tecniche necessarie, il gruppo si è dedicato alla visione di video da Internet; successivamente ha realizzato uno *storyboard* che tenesse conto delle informazioni ricevute in tutte le materie; quindi è stata la volta dei disegni ed i relativi scatti fotografici (più di 1000 in origine, divenuti 808 nella versione definitiva); infine, è stato curato il montaggio, mettendo le foto in sequenza e aggiungendo titoli e musica di sottofondo.

Il percorso ha permesso ai ragazzi partecipanti di sviluppare l’immaginazione e la creatività, potenziare le abilità espressive e comunicative, acquisire una metodologia operativa e progettuale e produrre e rielaborare dei messaggi visivi.

L’attività è stata un vero successo per tanti motivi: perché ha fatto sperimentare ai ragazzi un nuovo modo di educare, che li ha coinvolti e motivati direttamente, rendendoli autori e protagonisti; perché è stata realmente interdisciplinare (comprendendo basi di cinematografia, tecnica della narrazione, tecniche del disegno, musica, manualità artigianale, competenze informatiche, linguistiche, logiche e spaziali...); perché ha facilitato il lavoro collaborativo tra gli allievi, e dunque anche i rapporti interpersonali; e perché ha favorito la piena interiorizzazione degli obiettivi del progetto, tra cui quello di conoscere la storia di Don Bosco.

Il cartone è visibile sul sito sdb.org.

Pubblicato il 09/01/2014

:. NEWS

9/1/2015 - Spagna - #DonBoscoOnTheStreet : una mappa dei luoghi pubblici salesiani

(ANS – Madrid) – Molte città in Spagna hanno strade, piazze, viali e rotatorie che prendono il nome di Don Bosco, Maria Ausiliatrice o sono comunque di matrice salesiana. Costituiscono una carta geografica salesiana del paese. Ma dove si trovano? In occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco, l'Ufficio di Comunicazione dei Salesiani della Spagna ha lanciato sulle reti sociali la campagna #DonBoscoOnTheStreet, allo scopo di farne una mappa.

L'intenzione è creare una mappa da condividere su Google Maps, con immagini di strade, piazze, viali, indirizzi, monumenti ... presenti nei comuni della Spagna che hanno il nome di Don Bosco, di Maria Ausiliatrice, dei santi salesiani, o di salesiani celebri o dei luoghi salesiani. Non si tratta tanto di raccogliere foto di scuole o opere salesiane, ma degli spazi pubblici che i comuni hanno dedicato alla Famiglia Salesiana.

Per riuscirci, la campagna ha invitato a condividere tramite le reti sociali le foto di questi luoghi salesiani, utilizzando l'hastag #DonBoscoOnTheStreet. Le immagini possono anche essere inviate via e-mail a prensa@salesianos.es

Si prega di inviare diverse foto che riflettano chiaramente il nome del luogo, con un primo piano sulla targa, e altri scatti più ampi dove si vedano lo spazio, la strada, piazza…

Tutte le informazioni sulla campagna possono essere trovate sul blog del Bicentenario in Spagna.

La mappa, già con alcuni esempi, è già raggiungibile al seguente link, e verrà ampliandosi man a mano con la partecipazione degli utenti.

Pubblicato il 09/01/2015

:. NEWS

9/1/2015 - Spagna - Progetto “Empodera-T”

(ANS – Madrid) – Il Coordinamento Statale delle Piattaforme Sociali Salesiane sta promuovendo l’attuazione del progetto “Empodera-T”, rivolto alle donne in situazioni di vulnerabilità sociale. Il progetto è realizzato con il sostegno dell’Istituto per la Donna attraverso il Meccanismo Finanziario dello Spazio Economico Europeo nel quadro del Memorandum d’Intesa sottoscritto da Norvegia, Islanda, Liechtenstein e Spagna.

Il progetto, partito ad ottobre 2014 e in corso fino a settembre 2015, è realizzato da sei dei enti partner del Coordinamento: Salesians Sant Jordi, Federazione delle Piattaforme Sociali Pinardi, Fondazione Valsé, Associazione Valponasca, Collectiu Popular e Fondazione Mornese.

Scopo del progetto è sviluppare un intervento socio-educativo e per l’inserimento lavorativo con le donne in situazioni di vulnerabilità sociale, per promuoverne l’inclusione attraverso l’orientamento personale e la formazione.

Fin dalla sua nascita, 14 anni fa, il Coordinamento Statale delle Piattaforme Sociali Salesiane, attraverso le istituzioni aderenti, sviluppa la linea operativa “Donne e pari opportunità”, soprattutto con le giovani donne in situazioni di esclusione sociale, nella maggior parte dei casi vittime di ulteriore esclusione perché immigrate. Attualmente sono in corso di svolgimento 19 progetti in 10 province spagnole, con 1.168 beneficiari e l’impiego di oltre 130 professionisti e volontari.

Pubblicato il 09/01/2015

:. NEWS

12/1/2015 - RMG - Il programma delle XXXIII Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana

(ANS – Roma) – Si svolgeranno a partire da giovedì 15 gennaio, le XXXIII Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana (GSFS), appuntamento ormai tradizionale che rappresenta un momento di comunione, di riflessione e di condivisione, durante il quale si intende approfondire specificamente il contenuto della Strenna del Rettor Maggiore.

di Gian Francesco Romano

Saranno le prime GSFS per il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, che in questa circostanza avrà modo di presentare il significato della sua prima Strenna – "Come Don Bosco, CON i giovani, PER i giovani" – ai circa 400 partecipanti attesi, rappresentanti quasi tutti i 30 i gruppi della Famiglia Salesiana.

Le attività avranno inizio nel pomeriggio di giovedì 15, con il benvenuto ad opera dello stesso Don Á.F. Artime, e l'introduzione ai lavori. Successivamente avrà luogo una tavola rotonda a tre voci, dal titolo: "Come Don Bosco, un carisma di evangelizzazione":

- Storia-Chiesa, don Giuseppe Buccellato.
- Pedagogia - missione, Sr. Piera Ruffinatto.
- Spiritualità, don Jesús Manuel García.

A conclusione sono previsti gli interventi di tre giovani e quelli, eventuali, dell'assemblea. In serata, poi, il giovane grafico autore del poster della Strenna, Luca Pontassuglia, spiegherà il significato di quella rappresentazione grafica; quindi sarà proiettato il video della Strenna; e, infine, il Rettor Maggiore darà la "buona notte".

La giornata di venerdì sarà aperta dalla proiezione delle brevi video-testimonianze sulla Famiglia Salesiana raccolti nei mesi scorsi, su invito del Coordinatore delle GSFS, don José Pastor Ramírez. A seguire il Rettor Maggiore terrà la relazione "Cosa vuol dire ESSERE CON I GIOVANI OGGI" e presiederà l'Eucaristia. Nel pomeriggio sono in programma l'intervento di don Guido Novella – "In cammino con Maria, Don Bosco ed i giovani d'oggi" – e una riflessione per gruppi sugli input della giornata; mentre in serata tutti i partecipanti si recheranno presso l'opera Don Bosco a Cinecittà per assistere ad uno spettacolo messo in scena dai postnovizi di Nave.

Sabato mattina vedrà alternarsi sul palco vari relatori che presenteranno l'impegno della Famiglia Salesiana per essere CON i giovani e PER i giovani alle diverse latitudini: don Paolo Bustos, per l'Argentina; don Vicente Serrano per la Spagna; il sig. Achim Jägers per i migranti in Germania. Nel pomeriggio don José González Rodríguez e don Donizete Ferreira parleranno dello stesso tema declinandolo nelle realtà delle periferie esistenziali e della comunicazione sociale. La giornata si chiuderà con una serata di fraternità.

Domenica 18, infine, gli ultimi atti; la messa mattutina e la celebrazione assembleare conclusiva – con il CREDO elaborato dai gruppi – entrambe presiedute dal Rettor Maggiore.

Pubblicato il 12/01/2014

:. NEWS

12/1/2015 - India - Il Don Bosco Tech India vince il “Rural Livelihood Award”

(ANS – New Delhi)– Nel corso di una cerimonia di fine anno per ringraziare chi ha speso tempo ed energie per una crescita maggiormente inclusiva del paese, il Don Bosco Tech India ha vinto il premio nella categoria “non-profit rural livelihood” (per la sussistenza rurale).

I premi sono stati consegnati dalla ICICI Foundation e dalla CNBC TV18, durante la II edizione del premio “Inclusive India” dedicata a celebrare chi raggiunge l’eccellenza nello sviluppo di cambiamenti positivi per la crescita economica dell’India.

A ricevere il premio, da parte salesiana, è stato il Direttore del Don Bosco Tech India, don A.M. Joseph. “La formazione delle abilità è lo strumento efficace per portare il cambiamento desiderato nella vita dei giovani, per la loro crescita e sussistenza” è uno dei cardini del suo pensiero.

Il DB Tech India, con sede a Nuova Delhi, si è posto l’obiettivo di formare due milioni di giovani entro il 2022, e per raggiungerlo collabora con organismi governativi, aziende e ONG.

Il DBTech è una rete salesiana di centri di formazione tecnica che si adopera per colmare il divario crescente tra coloro che hanno accesso alle opportunità e quelli che sono sempre più emarginati dai processi della cosiddetta “nuova economia”.

La rete del DBTech affronta questo problema con un approccio basato sul mercato del lavoro, sensibile alle esigenze socio-economiche dei giovani emarginati nella fascia di età 18-35 anni.

Il DB Tech è un esempio di azione sociale che si muove in maniera sincronica con i vari soggetti interessati, volti ad integrare e garantire la sicurezza economica dei giovani, aiutandoli ad acquisire il sostentamento richiesto e quelle abilità flessibili in un ambiente di apprendimento che risponde ai bisogni emotivi e di sviluppo della persona.

Istituito nel 2006 con l’obiettivo di fornire una formazione professionale di qualità per i giovani svantaggiati, oggi il DB Tech è una rete con oltre 230 centri di formazione tecnica: senza dubbio la rete più grande nel settore dopo quella del governo.

Pubblicato il 12/01/2015

:. NEWS

12/1/2015 - Spagna - Haiti: l'educazione per rafforzare il paese

(ANS – Madrid) –Cinque anni dopo il tragico terremoto che ha seminato morte e distruzione ad Haiti, la Procura Missionaria Salesiana di Madrid mantiene l'impegno nel paese. I missionari salesiani continuano lavorando nella ricostruzione di scuole, centri di formazione e infrastrutture destinate ai più bisognosi. "Tuttavia, Haiti non necessita solo di pareti e tetti. Noi ci impegniamo nell'educazione dei bambini e giovani, perché Haiti esca veramente rafforzata da questo tragico evento", spiega Ana Muñoz, portavoce dell'organizzazione.

Dal 2010, i missionari salesiani non hanno smesso di lavorare grazie all'appoggio ricevuto da milioni di persone solidali di tutto il mondo. Oggi, più di 20.000 bambini ricevono educazione e cibo giornalmente nelle Piccole Scuole di Padre Bohnen; quasi 800 bambini e giovani vanno alla scuola Timkatec; 340 giovani si formano nelle scuole agricole e di formazione professionale a Cap-Haitien; circa 1.000 bambini possono studiare nel centro di Gressier; a Fort Liberté, 170 bambini ricevono formazione basica e altri 160 diventeranno infermieri grazie alla Scuola d'Infermeria; e il centro di formazione professionale ENAM ha aperto le sue porte. Inoltre, i bambini di strada in Port-au-Prince possono essere accolti in nuovo e ricostruito centro Lakay.

Eppure, ci sono ancora persone che vivono nei campi di accoglienza e migliaia di bambini e giovani sono senza scolarizzazione. Per questo, i missionari salesiani continuano lavorando per costruire una scuola prescolare a Gressie e un'altra primaria a Les Cayes e per fare nuovi laboratori per i ragazzi di strada. "Nonostante tutto quello che è stato fatto, non possiamo abbassare la guardia perché Haiti necessita ancora del nostro aiuto", avverte Muñoz.

Pubblicato il 12/01/2015

:. NEWS

12/1/2015 - RMG - Nuovi Superiori per le Ispettorie del Vietnam e delle Filippine Sud

(ANS – Roma) – Nella sessione plenaria invernale del Consiglio generale, il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, sentito il parere del suo Consiglio, ha nominato don Joseph Nguyen Van Quang nuovo superiore dell'Ispettoria del Vietnam, e don Godofredo Atienza nuovo superiore dell'Ispettoria delle Filippine Sud.

Joseph Nguyen Van Quang è nato 66 anni fa a Nam Dinh, a sud di Hanoi. Ha compiuto il Noviziato a Tram Hanh nel 1968, avendo come Maestro dei Novizi il Servo di Dio, don Andrej Majcen (1905-1999). Emessa la prima professione il 14 agosto 1969, è stato ordinato a Dalat, il 1° settembre 1976.

Quando le condizioni lo permisero, nel 1991 venne eretta una casa salesiana a Phuoc Loc, e don Nguyen Van Quang ne divenne il primo Direttore – successivamente è stato anche Parroco e Vicario dell'opera. Nel 2000, intanto, il Comitato del Distretto di Tan Thanh aveva dato il permesso ai Salesiani di dirigere un Centro di Formazione per preparare i giovani del posto come tecnici per le fabbriche della zona. Don Van Quang ne è stato ed è tuttora il Direttore di quest'opera; egli serve, inoltre, anche come membro del Consiglio ispettoriale.

La cerimonia d'insediamento è prevista per il prossimo 26 maggio.

Atienza Godofredo è nato a Manila l'8 novembre 1957, ed è entrato nel Noviziato di Canlubang nel 1977. È salesiano professo dal 1° aprile 1978, ha emesso i voti perpetui il 24 marzo 1986 ed è divenuto sacerdote il 31 gennaio 1988 a Makati.

È stato Vicario della casa salesiana di Victorias; Direttore, Maestro dei Novizi, Vicario ed Economo presso la comunità di Talisay-Lawaan; e Direttore a Cebu-Tambalan; attualmente è di nuovo a Victorias, in qualità di Direttore.

A livello ispettoriale ha ricoperto gli incarichi di Delegato per la Formazione (dal 2004 al 2012), Segretario ispettoriale (2005-2008) e Assistente per le Volontarie di Don Bosco e l'Associazione di Maria Ausiliatrice (dal 2007 fino ad ora); nello scorso mese di marzo aveva assunto anche il ruolo di Vicario Ispettoriale.

L'insediamento avverrà il prossimo 11 aprile.

Pubblicato il 12/01/2014

:. NEWS

13/1/2015 - RMG - “Con lo spirito di Don Bosco, restiamo saldi”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – “Gli scenari dell’odierno terrorismo ci motivano ancora di più, come Salesiani e come membri della Famiglia Salesiana tutta, a lavorare nei territori in cui i diritti umani sono calpestati, dove la vita stessa è a rischio, dove c’è maggiore bisogno di conforto”. Così si è espresso il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, in merito agli attentati avvenuti recentemente in varie parti del mondo.

Non c’è solo la Francia. È lungo l’elenco dei paesi in cui il terrorismo sta seminando violenza e morte, creando una situazione di allarme generalizzato e di sospetto tra la popolazione.

A fronte di tutto ciò, anche il Rettor Maggiore ha voluto rilanciare l’impegno della Famiglia Salesiana per la costante ricerca della pace e manifestare la propria vicinanza a quanti operano negli scenari più a rischio.

“*Gli scenari dell’odierno terrorismo, nelle sue manifestazioni più recenti e nelle tante altre precedenti – penso a Gaza, alla Siria, all’Iraq… ma anche alla Nigeria, lo Yemen, la Somalia, la Libia, il Kenya e a molte altre realtà in tutto il mondo – mostrano senz’appello ‘la crudeltà della quale è capace l’uomo’, come ha ricordato Papa Francesco. Ma ci motivano ancora di più, come Salesiani, come membri della Famiglia Salesiana tutta, a lavorare nei territori in cui i diritti umani sono calpestati, dove la vita stessa è a rischio, dove c’è maggiore bisogno di conforto.*

Mi unisco alla voce del Papa e di tutti i leader religiosi che in queste ore fanno appello all’intera umanità, perché, messi da parte i sentimenti di odio e di rancore, possiamo tutti quanti impegnarci a coltivare la pace, sulla base del mutuo rispetto e della solidarietà umana.

Coraggio, Salesiani! Mi rivolgo specialmente a voi che siete nei territori in cui la vostra sola testimonianza di vita può mettervi a rischio, coraggio! Con lo spirito di Don Bosco, restiamo saldi. Vi accompagno e prego per voi e per il gregge a voi affidato. Gesù e Maria Ausiliatrice non ci faranno mancare il loro sostegno”.

Pubblicato il 13/01/2014

:. NEWS

13/1/2015 - Filippine - Il primo “Don Bosco Film Festival” di Manila

(ANS – Manila) – Nell’ambito delle celebrazioni per il Bicentenario della nascita del santo dei giovani, l’Ispettoria salesiana delle Filippine Nord (FIN) ha organizzato il suo primo “Don Bosco Film Festival”. Lo scorso sabato, 10 gennaio, è avvenuta la cerimonia di premiazione, presso il “Don Bosco Technical College” di Mandaluyong. Dei 14 video iscritti al concorso, 5 sono stati premiati.

A consegnare i premi sono stati don Chito Dimaranan SDB, Direttore dell’opera anfitrione, e don Danny Torres, Vicario ispettoriale. In uno dei discorsi della cerimonia, don Bernard Nolasco, responsabile della Commissione per le Comunicazioni Sociali FIN, ha richiamato il significato di utilizzare il mezzo cinematografico come veicolo per perpetuare ciò per cui Don Bosco ha vissuto: quei valori che i giovani degli ambienti salesiani imparano dai loro educatori, salesiani e laici.

La competizione cinematografica era aperta a tutti i giovani degli istituti salesiani dell’Ispettoria, comprendendo così scuole, parrocchie, centri giovanili e anche il seminario. Gli organizzatori hanno previsto dei criteri distinti per l’accettazione, prevenendo due gruppi di età. Tre, invece, le categorie in concorso: (1) cortometraggi, (2) pubblicità, e (3) documentari.

La giuria è stata composta da vari personaggi di spicco del mondo cinematografico filippino, quasi tutti exallievi di Don Bosco o comunque vicini alla Famiglia Salesiana.

Questi i premi assegnati:

UN MINUTO DI PUBBLICITÀ

- Miglior montaggio: Don Bosco Academy (DBA) con “As usual, Unusual”
- Miglior regia: don Kim Simbulan, SDB, per “As usual, Unusual”
- Miglior film: DBA, con “As usual, Unusual”

MENZIONE SPECIALE

- Don Bosco Youth Center di Tarlac, con “Munting kayamanan”

CORTOMETRAGGI

- Miglior montaggio: Don Bosco Youth Club (DBYC) di Tondo, con “Bola”
- Migliori luci e sonorità: DBYC di Tondo, con “Bola”
- Miglior fotografia: DBYC Tondo con “Bola” e Don Bosco Canlubang con “Liwanag”
- Miglior effetti visivi: DBYC di Tondo, con “Bola”
- Miglior attore: il prenovizio Mark Soriano, in “Mac-Mic”
- Migliore sceneggiatore: il prenovizio Jonas Lacson, per “Mac-Mic”
- Miglior regia: John Celestino del DBYC di Tondo, per “Bola”
- Miglior film: “Mac-Mic”, della comunità del Prenoviziato.

Pubblicato il 13/01/2014

:. NEWS

13/1/2015 - India - Il film di Don Bosco per celebrare il suo Bicentenario

(ANS – Chennai) – Il mese di Don Bosco è già iniziato e in tutti gli ambienti salesiani si stanno cercando strumenti e occasioni per promuovere il carisma e lo spirito di San Giovanni Bosco, in quest'anno che segna anche il Bicentenario della sua nascita. Per questo motivo il "Don Bosco Institute of Communication Arts" (DBICA) di Chennai vuole rilanciare il film "Don Bosco – Mission to Love".

Nel frenetico mondo di oggi, non sempre le persone trovano il tempo e la pazienza per sedersi e leggere la vasta letteratura presente sulla vita di Don Bosco. Spesso i media diventano lo strumento migliore per lasciare impressioni durevoli nelle menti e nei cuori dei giovani – e anche dei meno giovani. Così, la duplice occasione del mese di Don Bosco e del suo Anno Bicentenario costituisce una buona opportunità per promuovere Don Bosco, e questo film – uscito due anni fa nella versione in lingua tamil, e che ha ottenuto numerosi commenti positivi e un buon impatto tra gli spettatori – può essere di grande aiuto alla diffusione della missione salesiana.

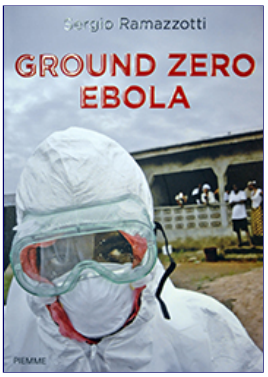
Attualmente il DBICA è nella fase della raccolta degli ordini per decidere il numero di nuove copie da produrre. Chi è interessato può compilare il modulo d'ordine e inviarlo sia tramite e-mail, sia attraverso la posta ordinaria. Uno sconto speciale sarà applicato su ogni copia richiesta entro il 15 gennaio 2015.

Il trailer del film – riedizione della miniserie italiana "Don Bosco" coprodotta dalla RAI – è disponibile su YouTube.

Pubblicato il 13/01/2014

:. NEWS

13/1/2015 - Italia - “Ground Zero Ebola”, l’ultimo libro di Sergio Ramazzotti



(ANS – Roma) – È in uscita in questi giorni nelle librerie “Ground Zero Ebola”, l’ultimo libro del giornalista e fotoreporter Sergio Ramazzotti. L’opera costituisce un approfondito resoconto del suo viaggio in Liberia a settembre 2014 – nel pieno dell’emergenza Ebola – durante il quale ha ricevuto ospitalità e sostegno dalle locali comunità salesiane.

Quando da ragazzo leggeva della peste ne *I Promessi Sposi*, Sergio Ramazzotti non avrebbe mai pensato di trovarsi un giorno immerso in una simile apocalisse. Invece ha visto i morti per le strade, la città stretta d’assedio da un nemico invisibile e spietato. Ha lavorato con una squadra di “monatti”: volontari che a rischio della vita raccolgono i corpi. Ha parlato con i pochi sopravvissuti al virus e raccolto le loro incredibili testimonianze. È entrato nei lazzaretti dove il personale medico lavora in condizioni difficilissime e anche solo sfiorarsi per sbaglio può significare la morte. Una cosa è certa: senza il sacrificio quotidiano di questi umili e sconosciuti eroi, Ebola sarebbe già fuori controllo.

Da tutte quelle esperienze l’autore ha ricavato un libro, edito da Piemme, nel quale scrive tra l’altro: “Preferisco parlare di chi fa i fatti. Di chi si insudicia le mani e poi la sera sta lì a fissarsele sforzandosi di non averne paura (…). In poche parole di quelli il cui operato ti spinge a toglierti il cappello e inchinarti davanti a loro. È dei salesiani che sto parlando, di padre Sony Pottenplackal, di padre Lionel Xavier, di padre Nicola Ciarapica e degli altri che ho conosciuto e di cui sono stato ospite e dei tanti che come loro portano la croce al collo e a volte anche sulle spalle…”.

Sergio Ramazzotti, nato a Milano, è autore di centinaia di reportage apparsi sulle principali testate giornalistiche mondiali, scrittore, fotografo, protagonista di alcuni documentari – tra cui “Buongiorno Afghanistan” – e cofondatore dell’agenzia “Parallelozero”.

Pubblicato il 13/01/2014

:. NEWS

13/1/2015 - Sri Lanka - Il viaggio del Papa nella Perla dell'Oceano Indiano

(ANS – Colombo) – Nella serata di ieri, 12 gennaio, il Santo Padre Francesco ha lasciato Roma per raggiungere lo Sri Lanka, prima tappa di un tour asiatico che lo porterà nei prossimi giorni anche nelle Filippine. Molti i contenuti di questa visita apostolica, in un paese che vede anche una significativa presenza salesiana.

di Gian Francesco Romano

"La mia visita vuole esprimere l'amore e la preoccupazione della Chiesa per tutti gli srilankesi" ha detto il Papa appena sceso all'aeroporto di Colombo, ricordando poco dopo che per molti "lo Sri Lanka ha conosciuto gli orrori dello scontro civile, ed ora sta cercando di consolidare la pace e di curare le ferite di quegli anni".

Proprio la promozione della riconciliazione è uno dei principali motivi che hanno motivato il Papa a raggiungere lo Sri Lanka, un paese che ha appena eletto un nuovo Presidente e che si appresta finalmente ad uscire dagli strascichi della guerra civile, durata dal 1983 al 2009 e che ha lasciato sul campo oltre 100.000 morti.

Tra le altre ragioni, c'è sicuramente la cura del piccolo gregge cattolico (7,4% della popolazione) in quella periferia della Chiesa. "Quale pastore universale della Chiesa cattolica - ha chiarito Francesco - sono giunto per incontrare e incoraggiare i cattolici di quest'Isola, come pure per pregare con loro". In tal senso un punto centrale sarà la canonizzazione del beato Joseph Vaz, in programma nella giornata di mercoledì 14.

Infine, questo viaggio apostolico assume un significato pure in considerazione dell'attenzione che il Papa vuole dedicare alla Chiesa in Asia – sulle orme anche dei suoi predecessori Paolo VI e Giovanni Paolo II, entrambi recatisi sia nelle Filippine, sia nello Sri Lanka. Il continente asiatico è già stato da lui definito come "la grande frontiera" del cristianesimo, e nei suoi incontri di questi giorni non c'è dubbio che il Pontefice cercherà di trasmettere la Gioia del Vangelo fra quelle terre.

Nella cosiddetta "Perla dell'Oceano Indiano" i Salesiani sono presenti dal 1956, quando venne aperto il primo centro a Negombo. Attualmente sull'isola sono attivi 81 Figli di Don Bosco – dei quali 71 autoctoni – che animano 19 presenze. Dapprima posta sotto la cura dei Salesiani di Chennai, India, la presenza salesiana è divenuta Visitatoria nel 2004 ed ha per patrono san Giuseppe.

Presenti in 9 diocesi del paese, i Salesiani sono impegnati nell'educazione tecnica dei giovani, così come nell'animazione delle parrocchie, la formazione e le opere sociali e per i giovani a rischio.

Pubblicato il 13/01/2014

:. NEWS

14/1/2015 - RMG - Nigeria: un’altra strage del fondamentalismo religioso

(ANS – Roma) – Mentre in Francia si consumavano le tragiche azioni terroristiche dei fondamentalisti che tutto il mondo ha potuto seguire attraverso una minuziosa copertura mediatica, in Nigeria i militanti di Boko Haram perpetravano un’altra strage, appena sussurrata dai mass media. Secondo un ufficiale dell’esercito nigeriano, citato da molte agenzie internazionali, sarebbero circa 2000 le vittime, la maggior parte civili.

Dopo l’attacco di Boko Haram nel nord-est della Nigeria, ad una base militare della Multi-National Joint Task Force a Baga, composta da truppe di Nigeria, Ciad e Niger, con 100 morti, i militanti hanno assaltato una seconda volta la città, incendiando la località nello Stato nordorientale di Borno. Secondo un ufficiale dell’esercito nigeriano, citato anche dalla BBC e da molte agenzie internazionali, si teme che siano state uccise quasi duemila persone, la maggior parte civili.

Nel 2009 i militanti di Boko Haram hanno lanciato una campagna militare in Nigeria per creare uno Stato islamico che ha provocato almeno 1,5 milioni di sfollati e migliaia di vittime. Tra i loro obiettivi chiese, scuole, strutture governative, senza risparmiare rapimenti di donne cristiane e di ragazzi, e ultima orrenda strategia: gli attentati con bambine kamikaze di 10-15 anni di età, molto probabilmente involontarie, fatte saltare in aria con telecomandi a distanza. L’intento di Boko Haram, che significa ‘l’educazione occidentale è peccato’, è quello di cancellare ogni traccia di civiltà occidentale.

Come ha detto Papa Francesco “il fondamentalismo religioso, prima ancora di scartare gli esseri umani perpetrando orrendi massacri, rifiuta Dio stesso, relegandolo a un mero pretesto ideologico”.

Pubblicato il 14/01/2014

:. NEWS

14/1/2015 - India - “Kit sveglia” per l’Anno della Vita Consacrata

(ANS – Bangalore) – Seguendo l’invito di Papa Francesco ai consacrati di “svegliare il mondo”, il salesiano don Gilbert Choondal, dell’Ispettoria di Bangalore, ha messo a punto uno strumento appropriato: i “Kit sveglia” per i religiosi indiani.

“Papa Francesco ha invitato i religiosi a svegliare il mondo. E credo che i religiosi abbiano bisogno di essere svegli, prima di svegliare il mondo. Dei religiosi risvegliati hanno già risvegliato il mondo! Questi kit sono proprio per svegliare i consacrati indiani e di tutto il mondo”, spiega il creatore dei kit, don Choondal, che nel suo curriculum ha un Dottorato in Catechetica e Pastorale Giovanile presso l’Università Pontificia Salesiana di Roma.

I kit sveglia sono fondamentalmente delle guide per l’animazione e risorse di vario tipo sui documenti della Chiesa legati alla vita religiosa. Assieme alle note su questi testi ecclesiali, ogni kit contiene risorse sui religiosi santi, quiz sulla vita consacrata, PowerPoint, video e film sulla vita religiosa e guide liturgiche.

L’iniziativa consta di 13 diversi kit mensili – a partire da questo mese di gennaio 2015 – per i 13 mesi dell’Anno della Vita Consacrata. “Questi kit nascono per informare, formare e trasformare il consacrato nei vari ambiti della vita religiosa della Chiesa” aggiunge don Choondal, ex capo del Dipartimento Catechesi e Pastorale Giovanile di Visvadeep, Bangalore.

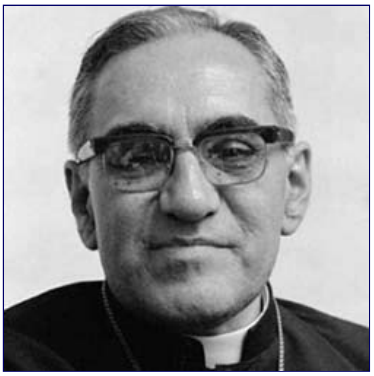
Don Choondal è stato anche l’ideatore dei “Kit di Fede” per l’Anno della Fede, rilasciati dal Centro Liturgico, Catechetico e Biblico Nazionale (NBCLC) di Bangalore.

Maggiori dettagli sui contenuti dei kit mensili per l’Anno della Vita Consacrata possono essere trovati qui o richiesti scrivendo all’autore.

Pubblicato il 14/01/2014

:. NEWS

14/1/2015 - Vaticano - Mons. Romero ucciso “in odium fidei”



(ANS – Città di Vaticano) – I membri del Congresso dei Teologi presso la Congregazione delle Cause dei Santi, riunitisi lo scorso 7 gennaio, hanno espresso il loro voto unanimemente positivo sul martirio formale e materiale subìto dall’arcivescovo salvadoregno Oscar Arnulfo Romero il 24 marzo 1980, mentre stava celebrando l’Eucaristia.

Secondo la prassi canonica, ora c’è da attendere il giudizio del Congresso dei vescovi e dei cardinali e infine l’approvazione del Papa. Ma la sua beatificazione a questo punto appare ormai prossima.

La causa di beatificazione di mons. Romero – ha ricostruito il quotidiano dei vescovi italiani “Avvenire” – iniziò nel marzo 1994 e approdò a Roma nel 1997, promossa dal postulatore, mons. Vincenzo Paglia. Tuttavia la necessità di studiare e di esaminare a fondo la condotta e gli scritti di Romero nel contesto socio-politico salvadoregno del suo tempo ha determinato un andamento caratterizzato da interruzioni e soste, da concessioni e sospensioni.

In occasione del Giubileo del 2000, Giovanni Paolo II citò mons. Romero nel testo della “celebrazione dei Nuovi Martiri”, riprendendo quanto aveva scritto il giorno della sua morte alla Conferenza episcopale salvadoregna: “Il servizio sacerdotale della Chiesa di Oscar Romero ha avuto il sigillo immolando la sua vita, mentre offriva la vittima eucaristica”.

Nel 2007, in volo verso il Brasile, Benedetto XVI disse chiaramente che riteneva Romero degno degli altari. “Non dubito che la sua persona meriti la beatificazione”.

“Adesso i postulatori devono muoversi perché non ci sono più impedimenti”, ha detto il 18 agosto scorso Papa Francesco durante il viaggio aereo di ritorno dalla Corea, manifestando così la sua nitida intenzione in materia.

Il pronunciamento del Congresso dei Teologi sull’omicidio “in odio alla fede” conferma che l’uccisione del presule avvenne esclusivamente per la sua coerenza con la fede e il magistero della Chiesa. Una ragione quindi esclusivamente pastorale, religiosa. Come già sottolineò con chiarezza il successore di mons. Romero, mons. Arturo Rivera y Damas, “in un contesto di polarizzazione segnato dagli interessi geopolitici che si combattevano nel paese, si scambiò per connivenza con l’ideologia socialista anche la difesa concreta del popolo inerme, dei poveri e degli ultimi, che uomini come Romero sostenevano non per vicinanza alle idee socialiste, ma per semplice fedeltà al Vangelo”.

Pubblicato il 14/01/2014

:. NEWS

14/1/2015 - RMG - Le XXXIII Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana

(ANS – Roma) – A partire da domani, 15 gennaio, circa 400 persone – uomini e donne, religiosi e laici, provenienti da tutto il mondo – si riuniscono presso il Salesianum di Roma per prendere parte alle XXXIII Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana. In un clima di famiglia e di unità carismatica, i partecipanti approfondiranno il messaggio della Strenna del Rettor Maggiore, per imparare nuovamente a vivere con i giovani e per i giovani, secondo lo stile di Don Bosco.

di Gian Francesco Romano

Nell'anno del Bicentenario della nascita di Don Bosco, il Rettor Maggiore dei Salesiani, centro di unità e padre spirituale di tutta la Famiglia Salesiana, propone un tema attuale, fondamentale e impegnativo per chiunque sia in qualche modo erede e debitore delle intuizioni del santo dei giovani: "Come Don Bosco, con i giovani e per i giovani".

È anche un tema in profonda sintonia con le necessità attuali dell'intera Chiesa, perché l'invito a stare con i giovani, nel contesto odierno, non può tralasciare quelle periferie – fisiche ed esistenziali – costantemente richiamate dal Papa e connaturate al carisma salesiano, costitutive del suo DNA.

Per le Giornate di quest'Anno Bicentenario l'interesse del Rettor Maggiore è che la Famiglia Salesiana prenda come impegno prioritario la decisione di "pensare insieme, progettare insieme, lavorare insieme e pregare insieme", tutto per i giovani.

Molte buone pratiche sono già state sviluppate in tutto il mondo a tal riguardo ed un bell'esempio viene già dall'équipe che porta avanti l'organizzazione delle giornate stesse, i cui componenti vengono da 8 dei 30 gruppi della Famiglia Salesiana: Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiani Cooperatori, Associazione di Maria Ausiliatrice, Exallievi di Don Bosco, Exallieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Volontari con Don Bosco e Volontarie di Don Bosco.

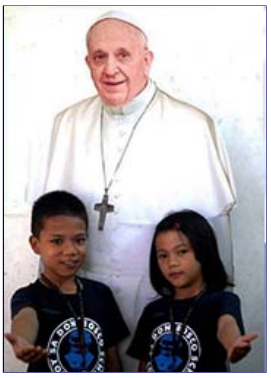
L'unità e la cooperazione sono richieste anche dalle nuove sfide che la società pone alla Chiesa e alla missione salesiana; insieme alla creatività, la sperimentazione, il saper rischiare essendo disposti persino a sbagliare… Eredi di un grande sognatore, i 400 che si ritroveranno nei prossimi giorni a Roma cercheranno proprio di tracciare nuovi percorsi per stare sempre più e sempre meglio *con* e *per* i giovani, preservando la genuinità del lascito di Don Bosco e attualizzandolo nella realtà presente, per poi trasmetterlo nei rispettivi ambiti di provenienza.

"Voi vi avvalete dei necessari approfondimenti e aggiornamenti pedagogici e culturali, per rispondere all'attuale emergenza educativa (…) sperimentando anche nuovi linguaggi, ma ben sapendo che quello del cuore è il linguaggio fondamentale per avvicinarsi e diventare loro amici" aveva detto nello scorso marzo Papa Francesco ai Salesiani impegnati nel Capitolo Generale 27.

Pubblicato il 14/01/2014

:. NEWS

15/1/2015 - Filippine - La visita di Francesco per i poveri e gli ultimi



(ANS – Manila) – Papa Francesco è arrivato da poche ore nella capitale filippina, Manila. La visita papale si snoda sul tema misericordia e compassione; un tema davvero appropriato, sia perché le Filippine ultimamente hanno subito una serie di disastri naturali, sia perché l'esempio del Papa e il messaggio che porta possono essere una utile lezione per tutta la popolazione.

di Ephrem Santos, SDB

Nelle varie diocesi e comunità parrocchiali ci sono già state molte riflessioni, piani d'azione e attività pratiche su come essere compassionevoli con chi è nel bisogno e nella sofferenza. Alcuni vescovi filippini hanno ribadito il desiderio del Papa che la sua visita sia un modo di imitare Cristo, misericordioso e compassionevole, e che si realizzi come un'occasione di rinnovamento spirituale.

Gli organizzatori del viaggio hanno previsto scarsa attenzione a funzionari e personalità, perché il Papa intende incontrare per primi i poveri e le vittime dei disastri. Egli in effetti si recherà nella periferia, nella città di Tacloban, fortemente colpita dal tifone dello scorso anno.

Ovviamente la visita del Papa a Manila e Tacloban interessa da vicino anche i Salesiani di entrambi le Ispettorie – Nord (FIN) e Sud (FIS). Oggi, alla cerimonia di benvenuto all'aeroporto era presente anche un gruppo di ragazzi dell'opera per ragazzi di strada "Tuloy sa Don Bosco". Due bambini, Mark e Lanie, inoltre, hanno offerto una ghirlanda al Papa, secondo la consueta tradizione filippina. Durante la giornata il Papa incontrerà i giovani leader della "University of St. Thomas", e in quell'occasione ci saranno anche dei rappresentanti del Movimento Giovanile Salesiano. Durante la messa pubblica del Papa nel parco di Luneta, infine, è prevista la partecipazione massiccia da parte delle comunità e dei fedeli di molte opere salesiane.

Uno dei membri dell'équipe di Comunicazione Sociale di FIN, don Joel Camaya, ed anche altri salesiani, sono stati invitati da varie stazioni televisive e radio per commentare e fare approfondimenti per gli spettatori. Nei pressi di Tacloban, la comunità salesiana di Borongan è anch'essa molto impegnata, insieme a don Eugene Maglasang, coordinatore del Don Bosco DIRECT, che con l'aiuto della Procura Missionaria Salesiana di Madrid e il Don Bosco Network ha provveduto alla ricostruzione di case e scuole a Tacloban.

I primi Salesiani sono giunti dalla Cina nelle Filippine nel 1912, stabilendosi a Malate, vicino a Manila. Più tardi, nel 1951 i Salesiani iniziarono una presenza a Victorias, dalla quale l'opera missionaria iniziò a diffondersi in altre aree dell'arcipelago.

Nel 1963 venne eretta l'Ispettoria "San Giovanni Bosco" con sede a Makati, mentre l'Ispettoria FIS venne canonicamente eretta nel 1992, con sede a Cebu. Attualmente FIN conta 33 case erette e FIS 17; entrambe accolgono circa 340 salesiani.

(traduzione a cura di Gian Francesco Romano)

Pubblicato il 15/01/2014

:. NEWS

15/1/2015 - Cina - Giornata di Spiritualità della Famiglia Salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Hong Kong) – L'Ispettoria salesiana cinese ha invitato il cardinale Joseph Zen Ze-kiun, SDB, vescovo emerito di Hong Kong, a guidare lo studio della Strenna del Rettor Maggiore, nella giornata di domenica 11 gennaio 2015.

Il cardinale ha riassunto la Strenna del 2015 in sei principali temi:

1. Stare tra i giovani e mantenere un dialogo con loro.
2. Far sapere loro che sono amati.
3. Essere per i giovani, soprattutto quelli più poveri e delle periferie.
4. Dio si aspetta che i giovani possano trovare modelli ed esempi negli animatori della Famiglia Salesiana, che ritengono affidabili.
5. Farli sentire accompagnati, ma senza portarli sulle proprie spalle, bensì dare loro Gesù e i valori del Vangelo con cui possono sviluppare appieno le loro potenzialità.
6. I giovani sono un dono da Dio per noi, aiutano a capire e ad essere radicati nel Vangelo e insegnano e rendono salvi.

Circa 120 partecipanti hanno partecipato alle riflessione su come realizzare e vivere la Strenna nella vita quotidiana. Un tema di confronto ha riguardato come affrontare gli elementi negativi della vita in modo positivo, un atteggiamento che può aiutare a risolvere molti problemi familiari e che si può iniziare a vivere in famiglia o nella comunità.

Un partecipante, ad esempio, ha lasciato il lavoro per prendersi cura della nipote: un impegno ben diverso dal crescere la figlia, già di per sé un compito molto impegnativo. Ma questo servizio ha reso manifesto lo spirito di sacrificio simile a quello di Mamma Margherita.

Un insegnante di Macau ha condiviso che i giovani di oggi sono diversi da quelli del passato e che richiedono maggiore pazienza per essere avvicinati ed aiutati; per questo bisogna accettare il loro stile di vita in modo da poter influire con la verità, i valori e l'insegnamento.

La giornata spirituale è terminata con una liturgia penitenziale, l'adorazione eucaristica e la preghiera della sera. Don Lanfranco Fedrigotti, Ispettore, ha ricordato l'ultima Strenna prima della morte di Don Bosco: "amarsi, amare Gesù nell'Eucaristia e promuovere la devozione a Maria Ausiliatrice", una ricetta che secondo l'Ispettore rappresenta il metodo migliore per rafforzare la spiritualità, in quest'anno Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Pubblicato il 15/01/2014

:. NEWS

15/1/2015 - Spagna - Migliaia di palloncini in cielo per il Bicentenario di Don Bosco

(ANS – Madrid) – Le scuole dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice della Spagna sono state invitate a liberare in cielo dei palloncini per lanciare ufficialmente gli eventi celebrativi del Bicentenario della nascita di Don Bosco. L'evento è stato ieri: il 14 gennaio, alle ore 12, pochi giorni dopo le vacanze di Natale e all'inizio del mese di Don Bosco. Oltre 100.000 palloncini, alcuni contenenti messaggi d'auguri, hanno colorato il cielo del paese per celebrare quest'anno di festa.

Fotografia disponibile in Image Bank

Il lancio dei palloncini è stato il culmine di una preparazione nelle scuole condotta nei primi giorni del 2015: durante il messaggio del "buon giorno" équipe pastorali, docenti ed educatori hanno presentato le motivazioni per cui il 2015 sarebbe iniziato in questo modo spettacolare. Come indicato nel manifesto congiunto letto in tutti i cortili Salesiani: "Vogliamo che i nostri messaggi volino alto e che si uniscano con gli altri delle varie migliaia di giovani che questa mattina vogliono festeggiare il tuo 200° compleanno, Don Bosco".

Il risultato è stato un 14 gennaio che ha riempito il cielo di colore. Vigo, Pamplona, Madrid, Las Palmas, Valencia, Oviedo, Mérida e molte altre presenze dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice hanno partecipato a quest'iniziativa: "Con il rilascio di questi palloni esprimiamo il nostro augurio di pace, di fraternità, di giustizia e di speranza per il mondo. Perché come ci ha insegnato Don Bosco i sogni sono fatti per essere realizzati".

Nei vari centri di tutto il paese, sono stati ricordati i primi momenti della vita di Don Bosco: il giorno in cui nacque, com'è raccontato nelle Memorie dell'Oratorio; quando morì suo padre; di come sua madre, Mamma Margherita, insegnasse a lui e ai suoi fratelli il catechismo...

Far volare i palloncini in cielo ha significato anche racchiudere i tre strumenti di Don Bosco: il cortile, la scuola e la chiesa, fondamentali per raggiungere l'obiettivo di formare "buoni cristiani e onesti cittadini". A 200 anni di distanza, migliaia di giovani, educatori, la Famiglia Salesiana, la Chiesa, la società celebrano la sua festa, a cui tutti sono invitati.

Il sogno che infiammò Giovanni Bosco lo fece diventare santo, e la sua santità ha conquistato molti uomini e donne che, seguendo le sue orme, hanno lavorato e stanno lavorando per "trasformare la vita e i cuori di migliaia di persone; aiutare i giovani svantaggiati, dare loro educazione" come hanno scritto i ragazzi in un manifesto. Nel 2015, la Famiglia Salesiana sta ancora sognando. Un sogno in ogni palloncino, migliaia in ogni cuore.

Qui sono disponibili ulteriori informazioni sulle iniziative per il Bicentenario.

Pubblicato il 15/01/2015

:. NEWS

15/1/2015 - RMG - Nominati i Superiori di Myanmar e Indonesia-Timor Est

(ANS – Roma) – Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani, dopo aver sentito il parere del suo Consiglio, ha deciso di nominare don Charles Saw Thi Han Lwin nuovo Superiore della Visitatoria del Myanmar; e don Virgilio Do Carmo Da Silva nuovo Superiore della Visitatoria di Indonesia-Timor Est.

Don Charles, che assumerà il nuovo incarico il 4 febbraio 2015, è nato 53 anni fa in Myanmar; svolto il noviziato ad Anikasan nel 1983-4, ha emesso i voti perpetui il 3 febbraio 1991 a Yangon ed è stato creato sacerdote il 5 maggio 1991 ad Anikasan.

Dopo essere stato Economo dell'opera "Nazareth" di Anikasan, è stato Direttore, Vicario ed Economo del Noviziato di Anikasan, nonché incaricato della casa di Mandalay e Myitkyina. Per la Visitatoria è già stato Vicario, Delegato per le Missioni e per la Pastorale giovanile.

Don Charles diverrà il terzo Superiore della Visitatoria del Myanmar, eretta nel 2004, anche se i Salesiani erano presenti nel paese già dal 1939. Le case erette sono 7, cui si aggiungono 4 presenze, e i Figli di Don Bosco complessivamente sono 83.

Don Do Carmo è nato il 27 novembre 1967 a Venilale, Timor Est. Dopo l'anno di noviziato, ha emesso la prima professione a Fatumaca, il 31 maggio 1990 e quella perpetua a Parañaque, nelle Filippine, il 19 marzo 1997. È sacerdote dall'8 dicembre 1998.

È stato Maestro dei Novizi e Consigliere, Vicario e Direttore della casa di Fatumaca. Attualmente ricopre gli incarichi di Delegato all'Associazione di Maria Ausiliatrice e Delegato per la Formazione della Visitatoria.

I Salesiani sono presenti a Timor Est dal 1927 e in Indonesia dal 1985; in totale la Visitatoria conta 193 salesiani e 16 presenze.

Pubblicato il 15/01/2014

:. NEWS

15/1/2015 - RMG - I santi salesiani di Gennaio

(ANS – Roma) – “Gennaio propone alla nostra imitazione e alla nostra preghiera la testimonianza di alcuni membri della Famiglia Salesiana già elevati agli onori degli altari e a cui vogliamo guardare in questo anno come modelli di fede”, sottolinea don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale della Famiglia Salesiana per le cause dei Santi.

15 gennaio: beato don Luigi Variara

È una figura che risalta per una fedeltà straordinaria nelle vie ispirate da Dio, ma tracciate e perfino distorte dalle contingenze umane. Un salesiano missionario che per 28 anni visse in Colombia, dedicandosi ai malati di lebbra in Agua de Dios. Trasformò la tristezza del lazzaretto con l’allegria salesiana, con la musica, il teatro, lo sport, lo stile di vita dell’oratorio salesiano. E, caso unico nella storia della Chiesa, fondò la prima comunità religiosa composta da persone colpite dalla lebbra o figlie di malati di lebbra. Fu “Fondatore” a partire dalla sua realtà di “fondato” nella sottomissione piena all’obbedienza religiosa. Morì sottoposto ad un “esilio” pesante che lo aveva allontanato dalla dedizione totale della sua vita agli ammalati e al suo Istituto, coniugando in sé e nella obbedienza religiosa più illimitata sia la fedeltà all’opera che il Signore gli chiedeva, sia la sottomissione agli ordini che gli impose il suo Superiore legittimo e che sembravano allontanarlo dalle vie volute da Dio.

22 gennaio: beata Laura Vicuña

Quest’anno ricorre il 25° della beatificazione di questa adolescente, allieva delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Una giovane ragazza che offre la sua vita per la salvezza della mamma, come le confiderà prima di morire: “Sono quasi due anni che ho offerto la vita per te, per ottenere la grazia del tuo ritorno alla fede. Mamma, prima della morte non avrò la gioia di vederti pentita?”. Fare di tutto per la salvezza della mamma è l’assillo costante di Laura. Per questo intensifica sempre più la preghiera, cerca tutte le occasioni di sacrificio che il quotidiano le presenta, porta in cuore come un grande segreto che solo il Signore conosce. E quando nel periodo delle vacanze Manuél Mora, convivente della madre, invaghitosi di Laura, fa di tutto per averla, la ragazza lo respinge più volte con decisione e con quella particolare forza derivatale dalla fede autentica. L’offerta di Laura viene accolta e la giovane si spegne serenamente dopo aver pronunciato queste ultime gioiose parole: “Grazie, Gesù! Grazie, Maria! Ora muoio contenta!”.

24 gennaio: san Francesco di Sales

È una figura ricca, una miniera di sapienza dalla quale attingere, cogliendo come l’ape di fiore in fiore, alcuni dei suoi detti sulla fede: “La Fede è il raggio celeste che ci fa rimirare Dio in tutte le cose e tutte le cose in Dio”; “Diciamo così: Dio è il pittore, la nostra fede è la pittura, i colori sono la parola di Dio, il pennello è la Chiesa”; “La fede è la grande amica del nostro spirito e può, a buon diritto, parlare alle scienze umane”; “La salvezza viene indicata dalla fede, preparata per la speranza, ma è data soltanto alla carità”; “Le tentazioni contro la fede vanno diritte all’intelligenza per indurla a disputare, ad almanaccare e a sognare”.

30 gennaio: beato don Bronislao Markiewicz

Fondatore delle Congregazioni, maschile e femminile, di San Michele Arcangelo. A 18 anni, Bronislao perde la fede. “Ho voluto aderire alle opinioni dei miei professori. – scriverà più tardi - Con la fede in Dio, persi la pace dell’anima ed il senso dell’armonia interiore. Fui invaso dalla tristezza”. Nella disperazione, Bronislao ricorre ai grandi scrittori polacchi. Commosso da uno di loro, cade in ginocchio ed esclama: “Dio mio, se esisti, fa’ che ti conosca!... Che veda la Verità, e passerò la vita in azione di grazia!... Allora, sarò disposto a tutte le umiliazioni”. La risposta del Cielo è immediata: “Dio mi ha esaudito! In un batter d’occhio, la mia anima fu sommersa dalla luce. Ho creduto tutto quello che la Santa Chiesa insegna. Feci immediatamente una confessione generale”. Ma la conversione porta con sé una dura lotta sul piano morale: “Caddi ancora, e addirittura parecchie volte, ma Tu, Signore Gesù, non mi abbandonasti!”. L’esperienza della lotta produrrà una fede ravvivata, una carità e una speranza rafforzate, un vivo desiderio di vivere nell’umiltà, come spesso il Beato ripeteva ai suoi ragazzi: “Senza

umiltà, senza accettazione delle umiliazioni, il Signore Gesù non lo trovi né nella preghiera, né nel digiuno, né nel pianto, né nella veglia".

31 gennaio: Don Bosco

… ma questo sarà un altro articolo!

Nella sezione di sdb.org dedicata alla santità sono disponibili altre informazioni e risorse sui santi salesiani.

Pubblicato il 15/01/2015

:. NEWS

16/1/2015 - RMG - “Apriamo la nostra mente e il nostro cuore ad apprezzare ed amare il mondo dei giovani”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Nella mattinata di oggi, 16 gennaio, le Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana hanno avuto inizio con un momento particolare dedicato alla presentazione della Strenna per il 2015, nel quale le video-testimonianze provenienti da varie parti del mondo salesiano, sono servite da cornice per la riflessione del Rettor Maggiore; queste testimonianze hanno risposto a due domande: “Cosa significa per te stare tra i giovani? Come è la tua esperienza tra i giovani?”.

di Andrés Felipe Loaiza, SDB

Dopo le video testimonianze realizzate da giovani, exallievi, laici e religiosi, Don Á.F. Artime ha presentato la Strenna 2015, nella quale ha ribadito l’importanza di vari elementi, tra i quali l’accompagnamento, sul quale ha detto: “Sono convinto dell’importanza dell’accompagnamento oggi quando, nonostante i media e le molte possibilità di comunicazione, tanti giovani si sentono soli e bisognosi di compagnia”; e ha anche aggiunto: “stare con i giovani oggi è una urgenza”.

In merito allo stesso argomento, ha detto che a volte “alcuni vedono i giovani solo nelle foto”, ma ha chiarito l’importanza di questa presenza tra i giovani, che non è fisica e che non ha nulla a che fare con l’età, ma “è una questione di cuore e di apertura; ho incontrato persino dei confratelli nelle case di riposo, su un letto, con un cuore che batteva fortemente per i giovani, e in cui le loro preghiere e i loro pensieri erano costantemente offerti a Dio per loro”.

D’altra parte, ha commentato che è fondamentale per la Famiglia Salesiana, che lavora CON i giovani e PER i giovani, di “aprire le nostre menti e i nostri cuori ad apprezzare e ad amare il mondo dei giovani”; e ha indicato l’importante cammino di riflessione che hanno fatto le Figlie di Maria Ausiliatrice nel loro Capitolo Generale, nel quale hanno dichiarato indispensabile la necessità di “essere consapevoli che dobbiamo imparare da giovani, alle volte di lasciarci insegnare ed educare da loro, in modo che possiamo poi, insieme a loro, andare a trovare altri giovani nelle loro realtà concrete”.

La mattinata si è chiusa con la celebrazione eucaristica presieduta dallo stesso Rettor Maggiore nella cappella della Casa Generalizia.

Nel pomeriggio i lavori proseguono con l’intervento di don Guido Novella, dal titolo “In cammino con Maria, Don Bosco e i giovani d’oggi”, e una riflessione per gruppi sugli input della giornata; mentre in serata tutti i partecipanti sono attesi presso l’opera Don Bosco a Cinecittà per assistere ad uno spettacolo messo in scena dai postnovizi di Nave.

Pubblicato il 16/01/2015

:. NEWS

16/1/2015 - Argentina - Restauro dello storico organo del 1909 per il Bicentenario di Don Bosco

(ANS – Rodeo del Medio) – Il Santuario di Maria Ausiliatrice di Rodeo del Medio custodisce una secolare gemma musicale: un organo con oltre 1.200 canne di legno e metallo donato nel 1909 dalla famiglia dell'ex governatore Rafael Ortega. Ora, in occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco, lo strumento ha subito un completo restauro, così da poter tornare a suonare, come il primo giorno, in onore del santo dei giovani.

Dietro i tubi immediatamente visibili all'interno del Santuario di Maria Ausiliatrice, il corpo dell'organo ne conta circa altri 1.200, di varie dimensioni, realizzati in legno e metallo. Più in basso, dalla console a due tastiere, con la pedaliera e le chiavi di registro, sorgono 500 tubicini di piombo che trasportano aria per diversi metri fino alle canne, che poi la trasformano in musica.

Durante il restauro dello strumento tutto appariva come un groviglio di metallo; ma quando l'organista ne mostra il funzionamento, basta premere un tasto e la musica riempie il tempio.

Jorge Franco e Enrique Rimoldi sono gli specialisti in Buenos Aires che sono stati incaricati di restaurare lo strumento, assemblato nel santuario di Rodeo del Medio nel 1909. Le varie parti vennero acquisite, come per molti altri organi tubolari pneumatici del paese, nello stabilimento tedesco Rudolph Ibach. Da allora l'organo è rimasto invariato; l'ultima riparazione era stata effettuata nel 2004 e lo strumento aveva continuato ad essere utilizzato per le celebrazioni, ma necessitava ormai di un recupero completo.

Per raccogliere fondi, i Salesiani hanno lanciato un'originale campagna: hanno annunciato agli abitanti di Rodeo del Medio che avevano bisogno 1.214 amici che collaborassero con 50 pesos (circa 5 euro) ciascuno, per restaurare le 1.214 canne d'organo; e l'obiettivo è stato raggiunto.

Quanti hanno collaborato hanno ricevuto una carta sulla quale è possibile scrivere il nome della propria famiglia o dei loro defunti, che verranno nominati nelle messe del 24 maggio prossimo, per la Festa di Maria Ausiliatrice.

Pubblicato il 16/01/2015

:. NEWS

16/1/2015 - India - Anche i Salesiani di Hyderabad aderiscono alla campagna “Action 2015”

(ANS – Hyderabad) – Secondo nuove stime, circa 1 miliardo di persone in più si troveranno in condizioni di estrema povertà se i leader del mondo non prenderanno decisioni chiave su povertà, disuguaglianza e cambiamenti climatici. Per questo numerosi organismi ed istituzioni di tutto il mondo – tra cui anche i Salesiani dell’Ispettoria di Hyderabad – si sono uniti per lanciare ieri, 15 gennaio, la campagna “Action 2015”.

La coalizione Action 2015, anche facendo delle previsioni piuttosto strette, stima che il numero di persone in povertà estrema (cioè che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno) potrebbe ridursi sensibilmente passando da oltre 1 miliardo a 360 milioni entro il 2030 – e ridursi così dall’attuale 17% al 4% della popolazione mondiale.

Tuttavia se i responsabili delle nazioni non si impegneranno al massimo per un ambizioso accordo allo Special Summit ONU sullo Sviluppo Sostenibile di settembre, a New York, e ai colloqui ONU sul Clima a Parigi, in dicembre, il numero di persone che vivono in povertà estrema potrebbe crescere di 1,2 miliardi, sempre in riferimento al 2030. In base a questo scenario, 1 persona su 3 nel mondo vivrebbe sotto la soglia di 2 dollari al giorno.

Dopo che gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDG) sono stati formulati e propagati, dal 2000, molto è stato fatto in termini di sensibilizzazione e di coinvolgimento. Tuttavia, una recente indagine condotta dalle Nazioni Unite ha rivelato che i risultati previsti sono stati tutt’altro che raggiunti. Per questo, il piano Action 2015 sostanzialmente mira a colmare il divario tra la formulazione e l’attuazione degli obiettivi.

Anche i Salesiani dell’Ispettoria di Hyderabad hanno aderito alla campagna, intesa pure come rinnovato impegno, nell’anno del Bicentenario di Don Bosco, per la tutela dei minori e del loro futuro. Così sono state organizzate due brevi cerimonie ad Hyderabad e Warangal, nelle quali 15 bambini hanno incontrato il Vice Primo Ministro dello stato di Telangana, on. Rajaiah, affidandogli in entrambi i luoghi un memorandum sugli impegni della campagna.

Il dott. Rajaiah ha ribadito la necessità di migliori servizi sanitari ed educativi, specialmente per i minori e le donne, per assicurare un domani di prosperità; e si è detto impressionato dalla consapevolezza dei bambini e ha promesso il suo sostegno alla causa.

Pubblicato il 16/01/2015

:. NEWS

16/1/2015 - RMG - Aperte le Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – "Siate veramente i benvenuti in questa vostra casa, che è e vuole rimanere casa comune" ha detto ieri sera Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, nella "buonanotte" di chiusura della prima delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana (GSFS). Abbracci, sorrisi e allegria salesiana sono stati gli ingredienti che hanno contrassegnato l'avvio dell'appuntamento.

Dopo il saluto di benvenuto del Rettor Maggiore e l'introduzione al programma delle GSFS, ad opera di don José Pastor Ramírez, Delegato Mondiale per gli Exallievi e Coordinatore delle GSFS 2015, i lavori sono entrati subito nel vivo con una tavola rotonda sul tema "come Don Bosco, un carisma di evangelizzazione".

Hanno preso la parola don Giuseppe Buccellato, che ha sottolineato l'importanza di essere comunità aperte per trasmettere il carisma a chi è vicino agli ambienti salesiani, e che ha sfatato alcuni luoghi comuni su Don Bosco; sr Piera Ruffinatto, che ha aiutato ad approfondire il tema da una prospettiva pedagogico-missionaria, e citando Giovanni Paolo II, ha ricordato che "l'educazione cristiana è prima di tutto una via d'amore, un ministero di collaborazione con Dio, uno squisito esercizio di maternità ecclesiale"; e don Jesús Manuel García, che ha messo in luce l'originale spiritualità proposta da Don Bosco – non quale sistema dottrinale, ma come "tipologia" di vita cristiana – e i temi cui essa si confronta oggi: l'indifferenza religiosa, l'alterità, l'attenzione non solo a formare *buoni cristiani*, ma anche *onesti cittadini*…

Quindi è stato proiettato il video della Famiglia Salesiana, che ha rappresentato non solo ciascuno dei 30 gruppi attualmente oggi riconosciuti, ma il lavoro svolto in seno alla Chiesa. "Questo video è un dono che il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, fa alla Famiglia Salesiana", ha detto don Pastor Ramírez, nel presentarlo; e in seguito ha aggiunto: "è un video disponibile in cinque lingue (italiano, inglese, spagnolo, francese e portoghese) e permetterà a chiunque di presentare la famiglia di Don Bosco e la sua opera nella Chiesa". Il video può essere scaricato al seguente link.

Da parte sua, il giovane artista Luca Pontassuglia, il disegnatore del poster della Strenna 2015, intervenendo davanti all'assemblea, ha manifestato come ciò che più lo avesse colpito fosse la presenza di "Don Bosco che si trova tra questi giovani in un luogo senza protezione, a rischio, ed è lì solo per accompagnarli, e sfida il mondo con loro". E infine ha confessato che "il giovane con cui m'identifico è quello con il cappello bianco e la giacca rossa, il Magone del gruppo, che guarda Don Bosco e sembra chiedersi 'che ci fa qui e com'è arrivato in mezzo a noi?'. È questo ciò di cui molti giovani hanno bisogno oggi".

Da ultimo, Don Á.F. Artime ha dato la sua "buona notte" ai presenti, rimarcando come le GSFS siano un evento di comunione e unità che tiene lo sguardo fisso su "Gesù che ci fa uno" e che il secondo asse fondamentale che indica la rotta alla Famiglia Salesiana – dopo Gesù appunto – sono proprio i giovani.

Su ANSChannel è disponibile una video-sintesi della prima giornata.

Pubblicato il 16/01/2015

:. NEWS

17/1/2015 - RMG - “Al Tempo di Gio”, favola musicale dei postnovizi di Nave

(ANS - Roma) -Il pomeriggio e la serata di venerdì 16 gennaio, le Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana 2015 si sono caratterizzate per la preghiera e la creatività: la preghiera, con il momento mariano vissuto attraverso una processione, e la creatività espressa nel musical “Al Tempo di Gio'”, messo in scena dai postnovizi di Nave (Brescia), e ispirato al famoso libro di San Giovanni Bosco "Il Giovane Provveduto".

di Andrés Felipe Loaiza, SDB

Fotografia disponibile in Image Bank

Le Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana sono un’esperienza condivisa in differenti ambiti, tra i quali: la riflessione, le esperienze, la missione, la preghiera. Proprio nella preghiera si sono riuniti tutti i partecipanti, per mettere tutta la Famiglia di Don Bosco nelle mani di Maria Ausiliatrice, attraverso una processione, attorno alle strutture della Casa Generalizia e del Salesianum, con la recita del Rosario, nelle diverse lingue.

Più tardi, dopo cena, i partecipanti si sono recati presso l’opera salesiana di Cinecittà, dove i postnovizi di Nave hanno rappresentato il musical “Al Tempo di Gio'”, ricco di scene e dialoghi pieni di riflessioni sul tempo e sul suo buon uso, concentrando la ricerca dei personaggi attorno al famoso libro "Il Giovane Provveduto", libro di canti e di preghiere scritto da Don Bosco e che, secondo don Motto (dell’Istituto Storico Salesiano) contò più di 100 edizioni e venne stampato fino al 1964 in diverse lingue. “Anch’io lo usai nella mia formazione", conclude don Motto.

Alla fine dello spettacolo, don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, ha rivolto una parola di “Buona notte”, dove in primo luogo ha ringraziato e lodato i postnovizi per la grande dimostrazione di creatività e originalità, commentando anche una battuta che durante la rappresentazione ha fatto al suo Vicario, don Francesco Cereda: “Francesco guarda che agilità, come me e te!” e alla quale il Vicario ha risposto: “Alcuni anni fa, di sicuro!". Il pubblico ha reagito con una grande risata e un applauso.

Il Rettor Maggiore ha continuato, ribadendo che non si può dimenticare l'importanza che hanno per la Famiglia Salesiana, impegnata nell’educazione, il teatro, la musica, la danza, i giochi ... e dicendo ai postnovizi: "Grazie per questa capacità di trasmettere questo messaggio di Don Bosco, di grande attualità, non solo con le parole, ma con la danza e il canto, tratto caratteristico del nostro carisma".

Video della Giornata

Pubblicato el 17/01/2015

:. NEWS

18/1/2015 - RMG - Una giornata ricca di esperienze di Famiglia, per riflettere e da riproporre

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS - Roma) - Contrassegnate dalle testimonianze e dalla condivisione di diverse esperienze, le Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana hanno terminato il loro terzo giorno - sabato 17 gennaio - con una serata di canti, danze e allegria. Inoltre è stato condiviso con tutta la Famiglia Salesiana il programma e gli obiettivi del VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice, che si terrà a Torino dal 6 al 9 agosto del 2015.

Di Andrés Felipe Loaiza

La mattinata ha visto la presentazione di tre esperienze: quella del P. Pablo Bustos, dall'Argentina, dal tema: "Don Bosco chiama oggi la Famiglia Salesiana a 'pensare insieme, progettare insieme, lavorare insieme e pregare insieme' per i giovani". Da parte sua, il P. Vicente Serrano, dalla Spagna, ha presentato il "Gruppo Martes: evangelizzare nelle carceri". Nella stessa direzione la relazione del Sig. Achim Jägers:"Come Don Bosco per i migranti in Germania".

Nel pomeriggio, due le esperienze presentate: quella del P. José González Rodríguez, "Come parlare oggi di Dio nei quartieri in 'conflitto' (periferie esistenziali) e con i ragazzi che hanno più dei, nessun dio o più idoli (traffico di droga, bande, violenza, ecc)". Il P. Donizete Ferreira, di Canção Nova, ha fatto una relazione su "Come parlare ai giovani di oggi con i mass media".

Il valido contributo di ciascuno degli interventi si può trovare sul sito sdb.org.

Infine, nella serata sono stati condivisi gli obiettivi e il programma del VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice, dal motto "Hic domus mea, gloria mea inde - Dalla casa di Maria alle nostre case", che si terrà a Torino dal 6 al 9 agosto 2015, e di cui si possono avere ulteriori informazioni sul sito **ADMA.**

La giornata si è conclusa con una serata condivisa, in allegria salesiana, con canti, balli e numeri offerti dai partecipanti.

Pubblicato il 18/01/2015

:. NEWS

19/1/2015 - RMG - “La missione condivisa non è opzionale”

(ANS – Roma) – “Un grande impegno per me, come Rettor Maggiore, con i miei confratelli durante il sessennio è far capire questo, perché lo dico con grande forza: l’opzione per i laici non è facoltativa”. Così ha detto Don Ángel Fernández Artime nel discorso di chiusura delle XXXIII Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana, terminate ieri, 18 gennaio, presso il Salesianum di Roma.

di Andrés Felipe Loaiza, SDB

Fotografia disponibile in Image Bank

L’ultima giornata dell’appuntamento della Famiglia Salesiana è iniziata con l’Eucaristia, offerta per i giovani, ciascuno dei gruppi appartenenti alla Famiglia di Don Bosco e la missione che si svolge nella Chiesa e nella società per i più poveri e abbandonati. Quindi, riuniti in assemblea, i partecipanti hanno proclamato il *Credo* della Famiglia Salesiana, dove è stata ribadita la convinzione che “docili allo Spirito, nell’unità e diversità delle vocazioni, ci formiamo, pensiamo, lavoriamo e preghiamo insieme per la salvezza dei giovani” specialmente dei più bisognosi.

Quindi il Rettor Maggiore, Don Á.F. Artime, ha fatto il suo discorso di chiusura, nel quale ha esposto sei aspetti da tenere presenti, approfondire e lavorare come parte della Famiglia Salesiana. “Sono punti fondamentali”, ha detto il Rettor Maggiore:

1. IL NOSTRO DNA deve rimanere QUELLO DI DON BOSCO CENTRATO IN GESÙ
2. La predilezione carismatica per i giovani, specialmente i più poveri
3. Per la fedeltà al carisma: SEMPRE EVANGELIZZATORI DEI GIOVANI E DELLE GIOVANI
4. La condivisione dello spirito e della missione di Don Bosco nella Famiglia Salesiana e con i Laici
5. La dimensione missionaria della nostra Famiglia come garanzia di Fedeltà e Autenticità al carisma di Don Bosco
6. Non il potere e la forza, ma il servizio umile.

In riferimento all’unità della Famiglia Salesiana Don Á.F. Artime ha evidenziato che, per lo spirito di fedeltà allo spirito di Don Bosco, “sono i destinatari che determinano il tipo di attività e di opere per mezzo delle quali si rende concreta ed efficace la nostra Missione” (cfr. Csdb 1,2,14,21; Cfma 1,6,65; PVA 2,2b; ADMA,2; VDB 6; DS 17,c,d; CihscJM,23;). E ha sottolineato che la citazione si riferisce ai gruppi della Famiglia Salesiana dei quali possiede i documenti costitutivi, invitando gli altri gruppi che non appaiono citati ad inviare le loro Costituzioni, per andare molto più in profondità nel carisma.

“A volte, alcuni dei nostri gruppi dicono ‘noi ancora non abbiamo bisogno dei laici’, ma per carisma tutti abbiamo bisogno dei laici” ha poi detto, ripetendo anche le parole pronunciate ai partecipanti al Capitolo Generale 27: “la missione condivisa con i laici non è più opzionale - caso mai qualcuno lo pensasse ancora”. Quindi ha aggiunto: “Devo dire che tra noi Salesiani nel mondo, alcuni pensano ‘siamo molti Salesiani, non ne abbiamo bisogno’; proprio per questo ne hanno bisogno, e vi posso dire che un grande impegno per me, come Rettor Maggiore, con i miei confratelli durante il sessennio è far capire questo, perché lo dico con grande forza: l’opzione per i laici non è facoltativa, ‘mi piace o non mi piace’ ... piaccia o non piaccia, si deve fare! (...) e questo è un lavoro di tutta la nostra famiglia, e io sarò il primo”. L’assemblea ha approvato il richiamo alla necessità di maggiore comunione del Rettor Maggiore e l’ha manifestato con un sonoro applauso.

È possibile ascoltare l’audio dell’intervento del Rettor Maggiore (in italiano) o scaricare il discorso in varie lingue sul sito www.sdb.org

(traduzione a cura di Gian Francesco Romano)

Pubblicato il 19/01/2015

:. NEWS

19/1/2015 - Messico - “Si devono fermare i gruppi violenti”, dice mons. Gallardo, SDB

(ANS – Veracruz) – Il Vescovo della diocesi di Veracruz, mons. Luis Felipe Gallardo Martin del Campo, SDB, ha detto nell’omelia della messa di ieri, 18 gennaio, che le autorità hanno il “terrore” di ricevere accuse, da parte della Commissione Nazionale dei Diritti Umani (CNDH), se avviano interventi per fermare le manifestazioni in corso.

Alcune di queste manifestazioni diventano violente e finiscono così per danneggiare e mettere in ombra le ragioni essenziali - le più disparate istanze sociali e politiche - per cui si organizzano.

“Questi gruppi – è scritto nella nota pubblicata dall’Agenzia Fides – scelgono un pretesto per creare l’anarchia, per minare le istituzioni, le autorità e in qualche modo prendere il potere”, ha messo in guardia Mons. Gallardo.

“Le forze di sicurezza pubblica sono state create per difendere i cittadini e, quindi, porre fine alla violenza nelle strade, che tali manifestazioni alimentano”, ha ribadito il vescovo di Veracruz.

Secondo le informazioni del Centro di Investigazione e Sicurezza Nazionale (Cisen), in almeno 14 stati del paese esistono 17 gruppi che si definiscono “anarchici”. Sono caratterizzati dal promuovere azioni violente nelle strade, molte nella capitale, ma anche a Veracruz, Guerrero e Oaxaca.

Pubblicato il 19/01/2015

:. NEWS

19/1/2015 - RMG - 101° Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

(ANS – Roma) – Ieri, 18 gennaio, si è celebrata la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato. Sono molte le persone che in tutto il mondo hanno dovuto lasciare il loro paese per via dei conflitti, i disastri, la mancanza di opportunità di lavoro. La Giornata invita a riflettere e ad agire su temi come l'accoglienza, l'accettazione, l'aiuto, l'incontro e il dialogo; i Salesiani a tal proposito vogliono sottolineare la ricerca della riconciliazione e della pace attraverso il lavoro e l'impegno comuni.

In un articolo pubblicato dal sito della Procura Missionaria Salesiana di Madrid sono presentati alcuni dati illuminanti su questa realtà: si stima che circa 200 milioni di persone in tutto il mondo vivono al di fuori del paese in cui sono nate. Guerre, disastri naturali, mancanza di opportunità... ci sono molte ragioni per cui le persone decidono di lasciare le loro case in cerca di un futuro migliore per sé e i propri cari. A maggior ragione oggi, in un mondo globalizzato. Per questo, in occasione della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato è necessario lanciare un appello a promuovere una cultura dell'incontro e del dialogo.

"Il carattere multiculturale delle società odierne incoraggia la Chiesa ad assumersi nuovi impegni di solidarietà, di comunione e di evangelizzazione. I movimenti migratori, infatti, sollecitano ad approfondire e a rafforzare i valori necessari a garantire la convivenza armonica tra persone e culture. A tal fine non può bastare la semplice tolleranza, che apre la strada al rispetto delle diversità e avvia percorsi di condivisione tra persone di origini e culture differenti", ha scritto Papa Francesco nel suo messaggio dedicato a questa giornata.

Attualmente i Salesiani si occupano di oltre 400.000 rifugiati; i Figli di Don Bosco stanno a fianco delle persone per cui si sono impegnate; per questo le parrocchie e opere salesiane diventano luoghi di accoglienza e riparo per migliaia di individui che temono per la loro vita.

"Noi restiamo" è sempre la risposta dei Salesiani davanti a un conflitto, per dare accoglienza ai profughi nelle loro strutture e per aiutare tutte quelle persone a ricostruire le loro vite: dall'educazione ai bambini al loro ritorno nelle scuole, all'offerta di abilità lavorative agli adulti, dagli aiuti di emergenza, all'accompagnamento… sono lì per coloro che soffrono, con i rifugiati e i migranti.

Pubblicato il 19/01/2015

:. NEWS

19/1/2015 - Filippine - “Certe realtà della vita si vedono solo con gli occhi resi limpidi dalle lacrime”

(ANS – Manila) – “Quando il cuore è capace di piangere possiamo capire qualcosa. (…) Certe realtà della vita si vedono solo con gli occhi resi limpidi dalle lacrime. Chiedo che ciascuno si domandi: ho imparato a piangere?”. È stata una delle riflessioni più toccanti rivolte da Papa Francesco ai fedeli nel corso del suo viaggio nelle Filippine, davanti ai giovani di Manila.

di Gian Francesco Romano

Il secondo viaggio asiatico di Papa Francesco è stato una successione continua di discorsi e gesti di grande impatto e profonda testimonianza evangelica. Tralasciando anche i testi ufficiali, il Santo Padre ha cercato d’instaurare con i suoi interlocutori un dialogo autentico, senza evitare i temi più scottanti per la società filippina, né le domande che sono una sfida pure per la fede. “Oggi ho ascoltato l’unica domanda che non ha risposta: perché i bambini soffrono?” ha detto ad una ex-bambina di strada.

Nella sua visita al più grande paese cattolico del continente asiatico, ha approfondito tre temi principali: l’ambiente – su cui è in preparazione anche un’enciclica – l’integrità morale in opposizione alla diffusa corruzione; e i poveri. Ma dei tre temi quello su cui il Papa è stato più incisivo è stato sicuramente il terzo: l’attenzione ai poveri, ai bisognosi, a chi non ha più nulla. Come le vittime del ciclone Haiyan che nel 2013 flagellò Tacloban. Davanti ad un’immensa folla di fedeli, tutti coperti con l’impermeabile giallo per la fitta pioggia, il Santo Padre ha confidato di aver stabilito di andare nelle Filippine proprio dopo aver visto le immagini delle devastazioni operate dal ciclone e si è quasi scusato per essere giunto dopo tanti mesi. “A ognuno di voi Dio risponde, ai vostri cuori dal suo cuore... Così tanti di voi hanno perso tutto. Non so cosa dirvi, ma Dio sa cosa dirvi” ha detto.

Ieri, durante la messa al Rizal Park di Manila – dove si svolgono le cerimonie di insediamento dei nuovi presidenti, cioè il luogo “dei nuovi inizi” – il Papa ha celebrato la messa di fronte a circa 6-7 milioni di persone, nel più grande incontro di fedeli con un Papa mai avvenuto. “Nel corso della mia visita vi ho sentito cantare la canzone ‘*Siamo tutti figli di Dio*’. Questo è ciò che il Santo Niño viene a dirci. Ci ricorda la nostra più profonda identità. Tutti noi siamo figli di Dio, membri della famiglia di Dio” è stato il messaggio conclusivo della sua visita.

Pubblicato il 19/01/2015

:. NEWS

20/1/2015 - Spagna - “In Sierra Leone non si è arrivati al livello massimo di contagiati”

(ANS – Madrid) – “Abbiamo iniziato un nuovo anno consapevoli che siamo ancora nelle mani di Dio e con la speranza che il flagello dell’Ebola sia un brutto sogno, che si aprano le scuole, che i bambini possano tornare al loro ambiente naturale, che gli adulti riprendano la loro vita, che tutti noi possiamo vivere tranquilli, senza preoccuparci della malattia...”. Sono le parole di un missionario salesiano, riportate in un comunicato stampa diffuso dalla Procura Missionaria Salesiana di Madrid.

Oltre 8.400 persone sono morte a causa dell’Ebola e 21.000 circa sono quelle infettate. “La situazione in Liberia sembra essere migliore, dato che il numero di infezioni è diminuito. In Sierra Leone, gli esperti spiegano che non abbiamo ancora raggiunto il picco di contagi. Si dice che nei prossimi mesi si raggiungerà tale picco e poi il numero diminuirà”, afferma don Jorge Crisafulli, SDB, Superiore della Visitatoria dell’Africa Occidentale Anglofona.

I salesiani continuano a lavorare in Liberia, Sierra Leone e Guinea, impegnandosi per la prevenzione, distribuendo cibo e materiale igienico di base e ospitando i bambini orfani a causa dell’Ebola. “Nel centro della Sierra Leone già ci sono più di 60 bambini, e un altro gruppo di oltre 40 si trova nella zona di quarantena”, spiega don Crisafulli.

I religiosi salesiani, inoltre, già lavorano ai progetti per quando l’epidemia sarà sotto controllo. “La situazione post-Ebola sarà drammatica quanto quella che attualmente viviamo a causa delle dure conseguenze sociali ed economiche di questo anno d’isolamento e recessione, o anche di più”, avverte il superiore salesiano.

Ana Muñoz, portavoce della Procura Missionaria Salesiana di Madrid, aggiunge infine: “Vogliamo ringraziare l’adesione di migliaia di persone alla campagna ‘*SOS Hijos del Ébola*’, lanciata sul finire del 2014; ma ancora migliaia di bambini hanno bisogno del nostro aiuto. Per questo, non possiamo dimenticarci di quello che sta accadendo in questi paesi colpiti dall’epidemia di Ebola”.

Pubblicato il 20/01/2015

:. NEWS

20/1/2015 - Vaticano - Mons. Mario Toso, SDB, nominato vescovo di Faenza-Modigliana

(ANS – Città del Vaticano) – Ieri, 19 gennaio, il Papa ha nominato nuovo vescovo della diocesi di Faenza-Modigliana il salesiano mons. Mario Toso, finora vescovo titolare di Bisarcio e Segretario del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace.

Mons. Mario Toso, nato a Mogliano Veneto (Treviso), il 2 luglio 1950, ha emesso i voti nella Congregazione Salesiana il 16 agosto 1967. Dopo aver compiuto gli studi filosofici e teologici presso la Facoltà di Teologia di Torino, ottenendo il Baccalaureato in Teologia, è stato ordinato sacerdote il 22 luglio 1978.

Autore di diverse pubblicazioni, ha conseguito la Laurea in Filosofia, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (1978); la Licenza in Filosofia, presso l'Università Pontificia Salesiana (1981); la Licenza in Teologia, presso l'Università Pontificia Lateranense (1982).

Nel sessennio, 2003–2009, è stato Rettore Magnifico della Università Pontificia Salesiana di Roma (UPS). Nello stesso centro di studi ha svolto diverse attività accademiche: docente di Filosofia, professore Ordinario di Filosofia Teoretica e, dal 1994 al 2000, Decano della Facoltà di Filosofia.

Il 22 ottobre 2009 è stato nominato Segretario del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace ed è stato eletto alla sede titolare di Bisarcio. Ha ricevuto la consacrazione episcopale il 12 dicembre successivo.

Pubblicato il 20/01/2015

:. NEWS

20/1/2015 - India - ‘Kabhi Khushi Kabhi Gham’: un’iniziativa per i bambini di Mumbai

(India – Mumbai) – In occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco, l’organizzazione salesiana “Prafulta servizi psicologici” di Mumbai, ha organizzato il programma “Kabhi Khushi Kabhi Gham” per promuovere la salute mentale dei bambini della città. Oltre 1600 giovani hanno beneficiato dell’iniziativa, realizzata in tre differenti sedi.

La prima fase è consistita nel raggiungere i bambini di oltre 90 scuole e aiutarli a comprendere l’importanza della salute mentale. Ciò ha richiesto in primo luogo l’incontro dei consulenti psicologici con i Presidi di circa 30 scuole in ciascuno dei 3 diversi luoghi.

Il primo incontro ha avuto luogo presso la “Don Bosco International School”, a Matunga, il 10 gennaio 2015. Oltre 600 studenti, di cui un gran numero delle scuole comunali, hanno partecipato alle attività previste. Considerato che la violenza nelle società è aumentata soprattutto a causa dell’incapacità di affrontare in modo adeguato le proprie emozioni, ai bambini è stato insegnato come entrare in contatto con i loro sentimenti e come esprimerli in modo appropriato. E mentre i bambini partecipavano a questo processo, i loro genitori venivano impegnati in una sessione su come essere “genitori efficaci”.

Il secondo appuntamento si è tenuto alla “Domenico Savio High School”, ad Andheri, l’11 gennaio; mentre il terzo è stato alla “Don Bosco High School” di Borivali, il 17 gennaio. In entrambe le occasioni hanno partecipato circa 500 bambini, accompagnati dai loro genitori, coinvolti anch’essi con specifici laboratori.

Più di 40 consulenti psicologici volontari, preparati da “Prafulta” e altri istituti, si sono riuniti per condurre le varie sessioni. L’équipe centrale ha compreso don Godfrey D’Sa, SDB, fondatore e Direttore di Prafulta; la sig.ra Shalu Mehrotra, collaboratrice di Prafulta dal 2001; e il signor Shishir Joshi, responsabile di “Bombay First”, anch’egli consulente qualificato.

L’iniziativa è stata sponsorizzata dalla “Global Foundation”. Molti dei partecipanti hanno detto che questa era la prima volta che prendevano coscienza dell’importanza dei sentimenti e dei metodi di apprendimento per affrontarli. I responsabili del programma, inoltre, intendono sviluppare azioni per l’accompagnamento di questi studenti e proporre la medesima iniziativa ad altre scuole.

Pubblicato il 20/01/2015

:. NEWS

20/1/2015 - Italia - Celebrazione civile nazionale del Bicentenario della Nascita di Don Bosco

(ANS – Torino) – Sabato prossimo, 24 gennaio 2015, a Torino si terrà una commemorazione civile in onore di Don Bosco e del Bicentenario della sua nascita, alla quale sono stati invitati numerosi ospiti e autorità civili. L'evento servirà anche ad omaggiare quanti, nel corso di questi 200 anni, hanno portato avanti la missione educativa iniziata da Don Bosco.

Già in mattinata è previsto un momento celebrativo, con l'Eucaristia per il Bicentenario (ore 10:30 GMT+1) presso la Basilica di Maria Ausiliatrice, presieduta da Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani. Alla celebrazione, aperta tutti, parteciperanno anche Madre Yvonne Reungoat, Madre generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e altri rappresentanti dei gruppi della Famiglia Salesiana.

L'evento della Celebrazione Civile Nazionale avrà luogo però nel pomeriggio, con lo spettacolo-evento "Un amore moderno da 200 anni", a partire dalle 15:30 (GMT+1) presso il Teatro Regio. Una celebrazione che si configura come un ringraziamento per quanti hanno continuato e continuano a far vivere il progetto educativo di Don Bosco, che perdura a duecento anni di distanza dalla nascita del santo sociale dei giovani.

Lo spettacolo-evento si prefigge di presentare l'attualità del messaggio di Don Bosco. Filo conduttore dell'evento un geolocalizzatore, icona della domanda che spesso gli adulti si fanno: "Dove sono i giovani?" ma che nell'evento verrà ribaltata in "Dove sono gli adulti per i giovani?".

L'evento è stato pensato su tre fondamenta:

1. il coinvolgimento dei giovani, formati gratuitamente per tre giorni, che faranno da collante tra i vari passaggi dello spettacolo.
2. una provocazione rivolta al mondo degli adulti, attraverso un percorso che presenta cinque dimensioni del carisma di Don Bosco.
3. un'iniziativa che vada oltre il singolo evento e che possa rispondere al momento presente, ovvero la creazione di una rete di partner imprenditoriali o istituzionali che riesca, oggi limitatamente al Piemonte e alla Valle d'Aosta, a realizzare il sogno di far nascere 200 nuovi posti di lavoro per i giovani, uno per ogni anno passato dalla nascita del Santo.

Il quotidiano "La Stampa", sarà media partner dell'evento-spettacolo, che sarà trasmesso in diretta streaming sul sito www.lastampa.it. Il momento clou del pomeriggio sarà l'intervista del Direttore de "La Stampa", Mario Calabresi, al Rettore Maggiore.

Tra le numerose autorità e personalità attese alla celebrazione segnaliamo la partecipazione del Presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino; del Sindaco di Torino, Piero Fassino; e dell'arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia.

Pubblicato il 20/01/2015

:. NEWS

20/1/2015 - Spagna - Programma di formazione per i rifugiati dello Sri Lanka di etnia Tamil in India

(ANS – Madrid) – L'Ufficio di Stato per la Popolazione, i Rifugiati e la Migrazione degli Stati Uniti ha assegnato una sub-concessione alla Procura Missionaria di Madrid affinché, per il quinto anno consecutivo, sviluppi il suo progetto "Nuovi Inizi". Questo progetto, sviluppato nello stato indiano del Tamil Nadu, aiuta i profughi dello Sri Lanka di etnia Tamil e attraverso di esso, ad oggi, circa 2.500 rifugiati hanno ricevuto borse di formazione.

La Procura Missionaria Salesiana di Madrid ha sviluppato il suo progetto "Nuovi Inizi" nel 2010, rivolto a giovani uomini e donne rifugiati dello Sri Lanka che vivono nei campi profughi in diversi distretti dell'India. I Salesiani offrono formazione ogni anno a circa 700 persone, attraverso una rete di 9 scuole salesiane dislocate nel sud-est dell'India. Tra questi, inoltre, ci sono circa 500 donne che beneficiano di programmi per l'avvio di piccole imprese nei campi profughi.

Il programma offre formazione pratica attraverso le competenze professionali e tecniche, che si traducono in un lavoro retribuito tale da permettere agli allievi di sostenere le loro famiglie.

"Giovani che una volta lavoravano come pittori o in lavori non qualificati per le costruzioni, con un dollaro al giorno di paga, sono passati ad incarichi tecnici nelle imprese locali e regionali attraverso il programma", spiega Neill Olanda, responsabile del progetto. "Alcuni hanno usato la loro formazione per viaggiare oltre la zona locale, verso le aziende tecnologiche e le case automobilistiche del centro industriale di Chennai".

Il programma promuove l'uguaglianza di genere e offre opportunità per le donne, aiutandole sia se preferiscono cercare lavoro in qualche azienda locale, sia se vogliono stare a casa con i figli piccoli, pur continuando a partecipare alle attività imprenditoriale. Infatti, grazie al progetto salesiano "Nuovi Inizi", le donne imprenditrici sono in grado di offrire, come gruppo, i loro prodotti alle imprese locali senza trascurare le loro famiglie.

Le donne con i bambini piccoli spesso sono restie a lasciare i campi per frequentare la scuola di formazione. Per far fronte a questa realtà, la Procura di Madrid ha creato un programma che porta la formazione nei campi profughi. Le donne possono essere formate per la realizzazione di gioielli e sartoria e vengono offerti anche corsi per l'imprenditoria.

Il programma aiuta anche le donne partecipanti nel creare cooperative, mentre un programma di microcredito le sostiene per comprare nuove attrezzature.

Pubblicato il 20/01/2015

:. NEWS

21/1/2015 - RMG - Don Bosco a Expo2015: mancano 99 giorni

(ANS – Roma) – Tra meno di 100 giorni verrà inaugurata l'Esposizione Universale Milano 2015 (Expo 2015). La Famiglia Salesiana, con il Don Bosco Network e il Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), è tra le 13 organizzazioni della società civile partecipanti a quest'evento, a cui sono attesi circa 20 milioni di visitatori. Un'occasione unica per richiamare l'attenzione del mondo sui giovani, seguendo il tema "EDUCARE I GIOVANI, ENERGIA PER LA VITA".

La presenza salesiana a Expo Milano 2015 conterà su una struttura di circa 350 mq coperti, su un terreno di 747 mq, per tutti e 6 i mesi della durata dell'EXPO (1 maggio - 31 ottobre 2015, in gran parte coincidente con l'Anno Bicentenario di Don Bosco). Il padiglione avrà il nome di "CASA DON BOSCO" e sarà una struttura agile e polifunzionale in grado di ospitare conferenze, eventi, mostre, spettacoli…

In vista del grande appuntamento il prossimo 1° febbraio verrà aperto ufficialmente il sito della presenza salesiana all'Expo Milano: http://expodonbosco2015.org/ attualmente ancora in via di completamento.

Il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, assieme ai membri del Consiglio Generale, sta investendo grandi energie per questo progetto e nutre profonda fiducia nel fatto che la presenza salesiana all'Expo – unica rappresentanza di una famiglia religiosa – possa contribuire a rimettere i giovani al centro dell'attenzione globale e far nascere nuove sinergie con diverse realtà di tutto il mondo.

Per questo motivo il Rettor Maggiore e il suo Consiglio invitano tutte le Ispettorie salesiane a presentare eventi e progetti da portare all'EXPO, per manifestare al mondo l'attenzione salesiana verso i giovani e l'esperienza e le competenza maturate da tanti religiosi che spendono la loro vita *con* e *per* i giovani, in ciascuno dei tantissimi centri educativi salesiani sparsi in tutto il mondo.

Anche molte realtà della Famiglia Salesiana stanno già programmando spazi ed eventi.

Tutti gli interessati sono invitati ad inviare la descrizione di iniziative e attività da presentare all'Expo all'indirizzo: events@expodonbosco2015.org.

Pubblicato il 21/01/2015

:. NEWS

21/1/2015 - Venezuela - Mons. José Ángel Divassón, SDB, presiede l'inaugurazione di una nuova cappella nell'Amazonas

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Puerto Ayacucho) – Domenica 18 gennaio, molti fedeli del Barrio Upata e delle zone limitrofe – come Santa Rosa, Aserradero e "La Revolución" – della città di Puerto Ayacucho, si sono riuniti per partecipare alla messa d'inaugurazione di una nuova cappella e alle Cresime di 12 giovani.

di Juan Noguera

Per arrivare a questa solenne giornata, i preparativi erano iniziati nel mese di agosto scorso con l'adattamento di un vecchio fienile appartenente ad una precendente opera ecclesiastica. Sono state poste le ringhiere, ripitturate le pareti e dati vari ritocchi all'ambiente. Tutto questo lavoro è stato eseguito sotto la guida di don Ramón Iribertegui, salesiano, che lo ha fatto mantenendo il suo solito impegno di documentazione storica e sistematizzazione nel Vicariato Apostolico di Puerto Ayacucho: un archivio che raccoglie informazioni dall'arrivo dei Salesiani nell'Amazzonia venezuelana, nel 1933, e che costituisce un compito molto importante per la registrazione, l'organizzazione e interpretazione della storia della regione.

La nuova cappella offre un ambiente molto gradevole e ventilato e dall'interno permette di osservare il paesaggio circostante. Dietro l'altare è presente un'icona che rappresenta un volto diviso in due: per metà quello di Cristo e per l'altra quello di un giovane amazzonico, avvolti in un cerchio color crema e dal quale partono 4 linee multicolori e che nel loro aspetto generale rappresentano la croce. Ai lati della croce sono riportati due frasi di Giovanni (1 Gv 4,20): "Non puoi amare Dio che non vedi", sulla destra; "se non ami il fratello che vedi" sulla sinistra.

Nella giornata del 18 gennaio, dunque, mons. José Ángel Divassón, SDB, Vicario Apostolico di Puerto Ayacucho, ha celebrato la messa e amministrato il Sacramento della Confermazione a 12 giovani. Nell'omelia ha detto: "Il sacramento della Confermazione è una risposta al Signore che ci invia per essere persone buone; per questo dobbiamo dirgli 'conta su di me, perché farò il bene perché anche gli altri lo facciano'. E dovreste dire di sì allo Spirito della Sapienza contro le difficoltà, perché vi aiuti ad assaporare le cose buone e ad avere un cuore buono per Dio e per gli altri, che vi aiuti a comprendere la vita in maniera completa".

(traduzione a cura di Gian Francesco Romano)

Pubblicato il 21/01/2015

:. NEWS

21/1/2015 - Cile - Riconoscimento internazionale al Museo Salesiano di Punta Arenas

(ANS – Punta Arenas) – Il Museo Salesiano "Mayorino Borgatello" di Punta Arenas ha ricevuto il sigillo di qualità internazionale "Travellers Choice 2014" che lo indica quale attrazione turistica globale. Il riconoscimento è stato assegnato dal portale "Trip Advisor", divenuto un'autorità mondiale nella recensione delle attività turistico-culturali in virtù del suo sistema che permette di conoscere direttamente l'opinione dei visitatori tramite i loro commenti sulla rete.

Si stima che la società Trip Advisor gestisca una banca dati contenente circa 150 milioni di messaggi.

Salvatore Cirillo, Direttore del Museo salesiano, ha riportato all'Ufficio d'Informazione Salesiana del Cile (OFISA) la sua gioia nel ricevere la notizia, che conferma quanto abitualmente emerge dai sondaggi tra i circa 35.000 visitatori annui del museo.

"La gente resta sorpresa dalla qualità della mostra ... Alcuni mi hanno detto: 'come mai il museo è a Punta Arenas e non a Santiago?'; 'Questo museo non ha nulla da invidiare ad uno di New York o di altre parti del mondo'" riporta il signor Cirillo.

Alla domanda circa le sezioni che attirano maggiormente l'attenzione, il Direttore ha dichiarato che, in primo luogo c'è quella relativa alle popolazioni indigene della Patagonia, unica al mondo, data la presenza di elementi reali delle popolazioni indigene stesse, acquisiti dai missionari salesiani.

Al secondo posto, la parte sulla flora e la fauna della Patagonia, che sorprende tutti per la varietà e completezza e che offre informazioni dettagliate e preziose risalenti fino a più di 100 anni fa.

E in terzo luogo, l'attenzione è richiamata da tutto ciò che riguarda le risorse economiche della regione: petrolio, il carbone e gas; la colonizzazione e quanto riguarda l'area Antartica.

In alta stagione (da luglio a febbraio), il museo riceve una media di 150 persone al giorno, anche se in un caso eccezionale il museo ha registrato addirittura la visita di 1000 persone in una sola giornata. Del numero totale di visitatori annuali (35.000), il 50% sono stranieri.

Il signor Cirillo sottolinea, infine, che il riconoscimento è occasione anche per onorare i tanti Salesiani che hanno lavorato con grande impegno per quell'opera salesiana, che ha il compito di divulgare l'identità della Patagonia e dei suoi popoli nativi, soggetti principali di una missione voluta e organizzata direttamente da Don Bosco.

Pubblicato il 21/01/2015

:. NEWS

21/1/2015 - India - Programma di Volontariato Salesiano recupera oltre 6.400 minori abbandonati nel 2014

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bangalore) – L'organizzazione salesiana "Bangalore Oniyavara Seva Coota" (BOSCO) è impegnata a beneficiare i giovani che vivono per strada, i bambini lavoratori, quelli vittime di abusi e coloro che sono orfani o abbandonati; lo fa attraverso 7 centri di riabilitazione e sei centri per la sensibilizzazione sparsi in tutta la città. Nel 2014, i volontari di BOSCO hanno salvato 6.451 giovani fuggiti dalle loro case, 4.681 dei quali sono stati ricongiunti alle loro famiglie.

Gli altri minori sono sotto la cura del Comitato per il Benessere del Bambino dell'India. Tra i giovani salvati ci sono 5.561 ragazzi e 900 ragazze, per la maggior parte di età compresa tra i 6 e 16 anni, ma con ben 75 bambini sotto i 5 anni d'età.

"Per molti bambini Bangalore è la meta preferita, dato che nelle sessione di consulenza psicologica molti rivelano che erano arrivati nella città per trovare un lavoro, o che erano stati attratti dal fascino della città" ha raccontato don PS George, Direttore esecutivo di BOSCO, in un recente articolo dell'agenzia *Matters India*

I Salesiani nel paese dedicano i loro sforzi a realizzare programmi di sviluppo educativo e sociale per i giovani poveri e le loro famiglie. Tali programmi includono, ad esempio, i "Club dei Diritti del Bambino" e altre iniziative che educano i minori ad essere consapevoli dei loro Diritti e dei servizi e delle protezioni a loro disposizione, o che focalizzano l'attenzione sulla situazione dei giovani in fuga e senza casa.

Una volta che i giovani sono identificati dai volontari di BOSCO e convinti ad abbandonare la strada, viene fornito loro alloggio, cibo e vestiti. Inoltre, ricevono consulenza psicologica e, se la situazione lo permette, vengono riuniti con le loro famiglie.

L'educazione è anche una componente fondamentale dei progetti di BOSCO e viene fornita ai minori nei programmi di riabilitazione, mentre coloro che sono tornati alle loro famiglie hanno accesso alle scuole salesiane di tutta l'India. D'altronde, i giovani che continuano gli studi hanno maggiori probabilità di trovare e mantenere un'occupazione stabile nel corso della vita e così di rompere il ciclo della povertà.

Pubblicato il 21/01/2015

:. NEWS

22/1/2015 - RMG - Incontro dei Consigli generali dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice

(ANS – Roma) – Un appuntamento tradizionale e al tempo stesso inedito: si tratta dell'incontro congiunto dei Consigli generali dei Salesiani (SDB) e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), che si sono riuniti ieri pomeriggio, 21 gennaio, presso la Casa Generalizia SDB. Tradizionale, perché l'incontro si ripete ogni semestre; eppure inedito, dato che era la prima volta con entrambi i Consigli rinnovati dai rispettivi Capitoli Generali.

di Gian Francesco Romano

Fotografia disponibile in Image Bank

Appena arrivate nel cortile della Casa Generalizia le suore sono state calorosamente accolte dal Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, e dai suoi Consiglieri, per un primo momento di benvenuto.

Quindi, dopo i saluti da parte del Rettor Maggiore e della Madre Generale delle FMA, Madre Yvonne Reungoat, c'è stato tempo per permettere la reciproca conoscenza tra i membri dei due Consigli: non va dimenticato, infatti, che rispetto all'ultimo incontro del genere, avvenuto nel giungo scorso, nel Consiglio generale delle FMA sono entrate 7 nuove Consigliere, per effetto delle elezioni del XXIII Capitolo Generale dell'Istituto.

Successivamente sr Chiara Cazzuola, Vicaria Generale, e don Natale Vitali, Consigliere per l'America Cono Sud, hanno tirato le fila dei Capitoli Generali FMA e SDB; mentre a mo' di confronto tutti i Consiglieri e le Consigliere hanno poi dialogato sugli obiettivi e i temi da approfondire nei prossimi incontri congiunti da realizzare nel corso del sessennio.

Non sono mancati nemmeno riferimenti all'attualità della Famiglia Salesiana di oggi, in particolare con riferimento alla funzione e al ruolo del Segretariato per la Famiglia Salesiana da parte dei religiosi SDB, alla celebrazione del Bicentenario della nascita di Don Bosco e alla partecipazione all'Expo Milano 2015.

In serata, dopo i vespri comuni e la "buona notte" offerta da Don Á.F. Artime, i due Consigli si sono salutati con un momento di convivialità.

Pubblicato il 22/01/2015

:. NEWS

22/1/2015 - Timor Est - Opportunità per il futuro per 109 bambini dell'Orfanatrofio Don Bosco

(ANS - Lospalos) – L'orfanatrofio Don Bosco a Lospalos, diretto dai Salesiani, accoglie 109 bambini, offrendo loro alloggio, vitto, vestiario, educazione e una famiglia. La scolarizzazione fornita presso l'opera, oltre a veicolare competenze per prepararsi ad entrare scuole superiori e imparare un mestiere, mira a trasmettere abilità sociali utili per la vita, come la responsabilità, la disciplina e l'organizzazione.

I Salesiani a Timor Est hanno attivi diversi programmi per aiutare le persone a recuperare la propria vita e ricostruire il paese dopo una guerra civile devastante costata molte vite, che ha decimato intere comunità e che ha portato a condizioni di vita tra le peggiori al mondo.

Una volta che la violenza è diminuita, gli sforzi si sono concentrati su come aiutare i bisognosi, ridare la speranza e offrire nuove opportunità per il futuro. Tra i vari progetti esistenti c'è anche quello dell'Orfanatrofio Don Bosco di Lospalos, che accoglie oltre un centinaio di quei bambini che hanno perso tutto durante i combattimenti e la cui famiglia è ora costituita dagli altri ragazzi come loro che sono ospitati dai Salesiani.

L'anno scorso sono stati più di 20 i bambini usciti dall'orfanotrofio per proseguire la loro formazione nelle scuole secondarie del paese, grazie a programmi di integrazione e accoglienza familiare.

Presso il centro salesiano hanno uguale importanza sia l'accoglienza – con l'alloggiamento, la cura dell'igiene e dell'alimentazione dei minori – sia l'affetto che viene dato ai minori e sia, soprattutto, l'educazione e la possibilità di acquisire nuove conoscenze in un ambiente sano, che gli permetta di proseguire nei livelli educativi superiori e di prepararsi in futuro alle opportunità di lavoro.

Pubblicato il 22/01/2015

:. NEWS

22/1/2015 - RMG - “Come stelle nel cielo: Figure di santità in compagnia di Don Bosco”

(ANS – Roma) – La celebrazione del Bicentenario della nascita di Don Bosco è occasione favorevole per approfondire e diffondere la sua esperienza spirituale, fiorita in ricchissimi e diversissimi frutti di santità. Per questo don Pierluigi Cameroni, Postulatore generale delle Cause dei Santi della Famiglia Salesiana, ha curato una significativa pubblicazione di 320 pagine, “Come stelle nel cielo. Figure di santità in compagnia di Don Bosco”, nella quale presenta 166 membri glorificati o candidati alla santità: 9 santi, 117 beati, 12 venerabili, 28 servi di Dio.

“Da Don Bosco ad oggi riconosciamo una tradizione di santità a cui merita dare attenzione perché incarnazione del carisma che da lui ha avuto origine e si è espresso in una pluralità di stati di vita e di forme” spiega don Cameroni. “Si tratta di uomini e donne, giovani e adulti, consacrati e laici, vescovi e missionari che in contesti storici, culturali, sociali diversi nel tempo e nello spazio hanno fatto brillare di luce singolare il carisma salesiano”.

Il criterio seguito nella redazione del volume è stato il seguente: i santi e i beati sono quelli riportati nel Calendario del Proprio liturgico salesiano; i venerabili e i servi di Dio sono tutti appartenenti a qualche gruppo della Famiglia Salesiana, e il processo di beatificazione e canonizzazione è seguito dalla Postulazione Generale dei Salesiani di Don Bosco.

L’intento del lavoro è promuovere il patrimonio di santità scaturito dal carisma di Don Bosco, nella consapevolezza di essere depositari di una preziosa eredità. Oltre l’aspetto liturgico-celebrativo, sono da valorizzare appieno le potenzialità di tipo spirituale, pastorale, ecclesiale, educativo, culturale, storico, sociale, missionario... delle cause di beatificazione e canonizzazione. Inoltre si vuole diffondere l’invocazione e l’intercessione di questi fratelli e sorelle candidati alla santità: una forma concreta per vivere la fede nella comunione dei santi.

Scrive nella prefazione il cardinale Angelo Amato, SDB, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi: “La pedagogia della santità, vissuta nella gioia, è la profezia più attuale del Santo della gioventù... I Santi sono persone viventi nella Gerusalemme celeste che la Provvidenza ha posto, come stelle nel cielo, per il nostro retto orientamento verso il bene, il vero, il bello. Conosciamo i nostri santi e imitiamoli”.

Pubblicato il 22/01/2015

:. NEWS

22/1/2015 - India - 5 cristiani uccisi e 300 sacerdoti aggrediti: rapporto sulla persecuzione nel 2014

(ANS – Mumbay) – Nel 2014 in India sono stati uccisi dall'odio religioso 5 cristiani, tra i quali un bambino di 11 anni; sono stati aggrediti, percossi e feriti oltre 300 fra sacerdoti, Pastori e leader delle comunità cristiane; e più di 2.000 fra donne e bambini cristiani sono stati vittime di violenze da parte dei gruppi estremisti indù. Sono alcune delle cifre contenute nel "Rapporto sulla persecuzione nel 2014" del "Catholic Secular Forum" (CSF).

Il rapporto, presentato ieri a Mumbai, offre un elenco "solo indicativo e non esaustivo", ha precisato Joseph Dias, laico cattolico, responsabile del CSF,all'Agenzia Fides.

Nella pubblicazione è annotato come durante tutto lo scorso anno in India si sia registrato "almeno un incidente al giorno", in cui persone, luoghi o leader cristiani abbiano subito violenza. Gli stati in cui gli abusi sono più diffusi sono Chhattisgarh, seguito da Maharashtra, Madhya Pradesh, Uttar Pradesh, Karnataka, Kerala e Orissa ma, in forma meno estesa, sono coinvolti anche altri stati dell'Unione.

Gli episodi censiti sono in totale oltre 7.000, da quelli più gravi (i 5 omicidi) a quelli in cui sono rimaste coinvolte oltre 1.600 donne, molte molestate e violentate, e 500 bambini.

Fra le cause e gli attori della violenza il Rapporto cita i gruppi estremisti indù come "Rashtriya Swayamsevak Sangh" (RSS, "Corpo nazionale dei volontari") che si conferma la maggiore Ong esistente in India, promotrice di una ideologia nazionalista indù che vorrebbe eliminare dal paese le minoranze religiose, e attualmente in fase di espansione: se nel 2013 sono nate 2000 nuove tra sezioni e cellule locali del RSS, nel 2014 ne sono nate oltre 5.000, per un totale di oltre 5 milioni di membri attivi. Il RSS, inoltre, ha preso possesso di 60 chiese, sconsacrandole e trasformandole in proprie basi.

Il documento solleva anche il problema della complicità delle istituzioni: "Spesso la polizia rifiuta di registrare atti di violenza anticristiana come tali e anche i mass-media tendono a ignorare gli abusi, non riportando le notizie". In altri casi la persecuzione non viene alla luce perché le vittime hanno paura di essere uccise e non denunciano le violenze.

Da registrare, infine, che dalla seconda metà del 2014, gruppi radicali come il RSS organizzano cerimonie di "ghar wapsi", i "ritorni a casa", per riconvertire all'induismo – spesso attraverso l'offerta di denaro – quanti hanno abbracciato altre fedi. E il 18 gennaio scorso a Lucknow, Stato di Uttar Pradesh, il leader del "Vishwa Hindu Parishad" (VHP), gruppo nazionalista indù, ha invocato una legge nazionale che vieti le conversione dall'induismo.

Pubblicato il 22/01/2014

:. NEWS

22/1/2015 - RMG - Don Steven Shafran nuovo Ispettore degli Stati Uniti Est

(ANS – Roma) – Il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, dopo un attento discernimento e sentito il parere del Consiglio Generale, ha nominato don Steven Shafran Superiore dell'Ispettoria "San Filippo Apostolo" degli Stati Uniti Est per il sessennio 2015-2021. La cerimonia d'insediamento è prevista per il prossimo 1° Luglio.

Steven Shafran è nato il 22 febbraio 1956 a Passaic, Stati Uniti, è entrato nel Noviziato salesiano di Newton nel 1975, e ha emesso la prima professione il 1° settembre dell'anno seguente. Il 12 settembre del 1982, a Roma, ha emesso i voti perpetui ed è stato ordinato sacerdote a Philadelphia il 5 maggio 1985.

È stato Vicario dell'opera di Marrero e successivamente Direttore delle case salesiane di Colombus, Ramsey e Washington.

Dal 1997 al 2006 è stato Consigliere ispettoriale e Delegato per la Formazione dell'Ispettoria SUE.

"Ringraziamo don Steven per la fede e lo spirito generoso con cui ha accettato questa nomina e promettiamo di accompagnarlo nei prossimi mesi di preparazione" ha espresso don Thomas Dunne, l'attuale Superiore dell'Ispettoria.

Pubblicato il 22/01/2015

:. NEWS

23/1/2015 - Repubblica Centrafricana - “Abbiamo fatto dello sport uno strumento per stare insieme, liberi dalla paura”

(ANS - Bangui) – “Per otto mesi abbiamo sperimentato il terrore e la morte nella città di Bangui e in tutta la Repubblica Centrafricana. Mentre tutti sono fuggiti, cercando rifugio o vendetta, al centro Don Bosco abbiamo fatto dello sport uno strumento per stare insieme, liberi dalla paura”. Così riferisce Pierre Pytonie Kozongo, allenatore della scuola socio-sportiva Don Bosco di Damala, a Bangui, in una testimonianza pubblicata sul sito web del progetto “Spazi di Pace”.

“Per un gruppo di 60 giovani– prosegue l’educatore – lo sport è stato il motivo per incontrarsi, giocare, distrarsi con gli altri e curare la propria salute. Noi allenatori siamo stati come genitori, abbiamo seguito l’evoluzione dei nostri ragazzi e abbiamo accompagnato in particolare quelli con disgrazie familiari o che erano rimasti traumatizzati dalle circostanze. I ragazzi si incoraggiavano a vicenda per darsi motivi di fiducia in mezzo alla violenza e alla paura”.

“Grazie alla Fondazione Real Madrid e ai Salesiani non sono mancati palloni, magliette, campi sportivi e piccoli aiuti per accompagnare questi giovani. Questi giovani sportivi hanno condiviso tutte le loro esperienze di guerra e sono ora amici attraverso il calcio e il progetto finanziato dalla Fondazione”.

“Ora stiamo già programmando il prossimo anno in modo che possano procedere tutte le squadre dei ragazzi e quelle delle ragazze che vogliono fare sport. Lo sport sarà quest’anno, ancora una volta, un catalizzatore di energie per renderci più umani” conclude il signor Kozongo.

Pubblicato il 23/01/2015

:. NEWS

23/1/2015 - India - Don Bosco University nominata “Evangelista dell’educazione” del 2014

(ANS – Guwahati) – L’università salesiana “Assam Don Bosco University” (ADBU) è stata nominata istituzione “Evangelista dell’educazione” del 2014 dal Consorzio SkillTree; l’ateneo è stato prescelto tra 20 simili istituzioni di tutto il paese, e sarà presentato nel corso di un programma sul canale televisivo “Times NOW” nella giornata di domani, 24 gennaio, alle 17:30 (GMT +5,30).

“Gli evangelisti dell’educazione sono i sognatori e fautori del cambiamento che hanno contribuito e contribuiscono alla crescita del sistema educativo indiano, sia quantitativamente, sia qualitativamente” afferma Gurjashan Singh, rappresentante del Consorzio SkillTree – società impegnata nella diffusione del pensiero, la strategia di crescita e l’educazione ai media. “Inoltre gli episodi televisivi sull’Evangelista dell’educazione 2014 mostreranno questi educatori eccezionali, e daranno loro riconoscimento; fino a quando, a metà febbraio gli verrà assegnato il titolo”.

Evidentemente soddisfatto per questa scelta il Rettore dell’Università, don Stephen Mavely ha commentato: “Ecco cosa intendiamo quando si dice che la Don Bosco University è un’università ‘con una differenza’.

L’università è un centro per la cultura, la conoscenza, la ricerca, il fermento intellettuale ... per il pensiero critico e l’analisi di qualunque aspetto sia rilevante per la vita... un luogo che influenza il pensiero, la pianificazione delle politiche sugli aspetti essenziali della vita sociale. *Questo* è il nostro ruolo.

L’università si sforza di rendere professionale e accessibile alle fasce più deboli della società l’educazione superiore. *Questo* è il nostro impegno solenne.

L’università non risparmia nessuno sforzo per assicurare che i nostri laureati diventino leader affidabili e realmente umani, con un forte senso di impegno verso i poveri, i bisognosi e gli svantaggiati. *Questo* è l’obiettivo insito nella nostra visione.

L’università si impegna per l’eccellenza in ogni processo e iniziativa; e, tra molte altre cose, si è specializzata nella ricerca sociale. *Questo* è il nostro approccio”.

Pubblicato il 23/01/2015

:. NEWS

23/1/2015 - Argentina - Dedicata a Don Bosco una parrocchia interamente “villera”

(ANS – Buenos Aires) – Nel quartiere di La Corcava, municipio di San Martín – una di quelle periferie di Buenos Aires in cui era solito recarsi anche mons. Jorge Mario Bergoglio – è stata recentemente eretta la prima parrocchia interamente *villera,* cioè situata in una *villa miseria*, una baraccopoli. È stata dedicata a San Giovanni Bosco perché, anche se non è salesiana, il santo dei giovani ha molto a che vedere con l’Argentina e con i giovani emarginati delle periferie.

Nel 2014 il registro dei battesimi conta 600 nomi. Dieci volte di più dell’anno precedente, quando il sacerdote doveva arrivare da fuori per battezzare i residenti, solo in determinate occasioni. Ed è così un po’ per tutti i sacramenti, che con il nuovo parroco hanno avuto una impennata verso l’alto.

Il neo parroco, don José Maria di Paola, amico e collaboratore del futuro Papa ai tempi in cui questi era arcivescovo di Buenos Aires, applica uno dei suggerimenti pastorali più originali di Papa Francesco: disseminare il territorio di cappelle. Don di Paola ne ha fatte aprire 9 e tutte prendono vita rapidamente: anziani, giovani, donne e molti uomini le frequentano, come probabilmente non si era mai visto da queste parti.

In periferie come quelle da molto tempo la Chiesa Cattolica sta perdendo fedeli. Secondo il “Pew Research Center” nel Latinoamericana tra il 1970 e il 2014 la popolazione cattolica è passata dal 92% al 69% del totale; mentre le chiese “protestanti” – soprattutto evangeliche – sono passata in media dal 4% al 19%.

“Non posso verificare i dati, ma non mi sorprendono” ha spiegato don di Paola al giornalista Alver Metalli. “È così da decenni, c’erano chiese evangeliche a iosa nella *villa 21*, dove sono stato 12 anni e ci sono qui dove sono adesso. E non solo evangelici, ci sono anche quelli che praticano riti *umbanda* e culti spiritisti. La gente cerca il rapporto con Dio, sente che la vita ne trae beneficio; dove qualcuno li richiama a questo lì vanno, se sono evangelici vanno da loro, se sono spiritisti vanno dagli spiritisti, anche se con più cautele”.

Eppure non è detto che il flusso sia inarrestabile: “Tra i battezzati di oggi – raccontava nello scorso dicembre il parroco – c’erano dei figli di evangelici. (…) Dove la Chiesa torna ad essere presente, vicina ai corpi e alle anime, un ospedale da campo che lenisce le ferite, lì chi si è allontanato ritorna con una certa facilità”.

Pubblicato il 23/01/2015

:. NEWS

23/1/2015 - Italia - Celebrazione civile nazionale del Bicentenario della Nascita di Don Bosco

(ANS – Torino) – Domani, 24 gennaio 2015, a Torino si terrà una commemorazione civile in onore di Don Bosco e del Bicentenario della sua nascita, alla quale sono stati invitati numerosi ospiti e autorità civili. L'evento servirà anche ad omaggiare quanti, nel corso di questi 200 anni, hanno portato avanti la missione educativa iniziata da Don Bosco.

Già in mattinata è previsto un momento celebrativo, con l'Eucaristia per il Bicentenario (ore 10:30 GMT+1) presso la Basilica di Maria Ausiliatrice, presieduta da Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani. Alla celebrazione, aperta a tutti, parteciperanno anche Madre Yvonne Reungoat, Madre generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e altri rappresentanti dei gruppi della Famiglia Salesiana.

La messa sarà trasmessa in diretta da TELEPACE– visibile sul satellite canale 515 di Sky, sulla piattaforma satellitare "tivùsat" al Telpace e in streaming.

L'evento della Celebrazione Civile Nazionale avrà luogo però nel pomeriggio, con lo spettacolo-evento "Un amore moderno da 200 anni", a partire dalle 15:30 (GMT+1) presso il Teatro Regio. Una celebrazione che si configura come un ringraziamento per quanti hanno continuato e continuano a far vivere il progetto educativo di Don Bosco, che perdura a duecento anni di distanza dalla nascita del santo sociale dei giovani.

Il quotidiano "La Stampa", sarà media partner dell'evento-spettacolo, che sarà trasmesso in diretta streaming sul sito www.lastampa.it. Il momento clou del pomeriggio sarà l'intervista del Direttore de "La Stampa", Mario Calabresi, al Rettore Maggiore.

Tra le numerose autorità e personalità attese alla celebrazione segnaliamo la partecipazione del Presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino; del Sindaco di Torino, Piero Fassino; e dell'arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia.

Intanto, sempre nell'ambito delle iniziative per omaggiare Don Bosco nella sua città, andrà in scena stasera presso il Teatro Grande di Valdocco la prima replica della commedia musicale in due atti dal titolo "Giovan(n)i d'Oggi"; il 24 gennaio e il 14 febbraio, le successive.

Pubblicato il 23/01/2015

:. NEWS

23/1/2015 - Italia - “Scegli tu il futuro del pianeta”. Verso Expo 2015

(ANS – Roma) – L’Expo Milano 2015 richiede la partecipazione di tutti i Salesiani. La Federazione “Centro Nazionale Opere Salesiane–Formazione Aggiornamento Professionale” (CNOS-FAP), in particolare, intende questo evento come un’occasione importante per far riflettere gli allievi dei Centri di Formazione Professionale (CFP) sulle responsabilità da assumersi nei confronti del pianeta. Per questo motivo ha indetto un bando nazionale rivolto agli allievi dei CFP per la realizzazione di “capolavori” riguardanti le tematiche: l’energia, il cibo, l’acqua, il riciclaggio, l’ambiente.

L’opportunità dell’Expo 2015 è molto importante per proporre uno stile di vita “misurato e sobrio” per uno sviluppo sostenibile. L’intenzione del CNOS-FAP è quella di far nascere negli allievi la consapevolezza di ciò che li circonda, di quanto la vita dipenda dalle risorse ambientali e dalle nostre abitudini e, quindi, di quanto è necessario essere responsabili del futuro, proprio, e della Terra.

Per partecipare al concorso gli allievi dei CFP già iscritti all’iniziativa dovranno presentare, entro il prossimo 31 maggio, gli elaborati: componimenti letterari/artistici/musicali, interviste/documentari/video, manufatti, piatti tipici, sulle tematiche proposte. E sarà possibile anche partecipare con la presentazione di un “piatto tipico” (in tal caso realizzando un video sulla preparazione del piatto e sul reperimento degli ingredienti).

Nell’elaborare i lavori i promotori dell’iniziativa suggeriscono di tener conto anche della ricchezza dovuta alla presenza, nei CFP, di ragazzi di diverse culture.

Gli elaborati saranno valutati da una Commissione esaminatrice composta da rappresentanti del mondo della cultura, dello spettacolo e della Formazione Professionale. E i vincitori saranno invitati a presentare i lavori realizzati ad EXPO Milano 2015.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito: http://www.cnos-fap.it/home

Pubblicato il 23/01/2015

:. NEWS

24/1/2015 - Italia - Il musical che ha aperto i festeggiamenti a Torino per il Bicentenario di Don Bosco

(ANS – Torino) – “Tutti, e siamo qui in tanti, diciamo grazie per l'arte, per la bellezza e per tutto il tempo che avete messo per realizzare questo spettacolo”. Con queste parole il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, ha chiuso la prima assoluta di “Giovan(n)i d'oggi” al Teatro Grande Valdocco di Torino ringraziando la compagnia “Nuove Direzioni” nel corso della tradizionale “buonanotte”.

L'impegno profuso per questo musical, che ha aperto i festeggiamenti in Italia per il Bicentenario di Don Bosco, è palpabile sotto tutti i profili: colpisce su tutto il numero di giovani attori, ballerini, musicisti, tecnici impegnati. E di conseguenza il grande sforzo per mettere assieme tutte queste componenti per uno risultato armonico. È la realizzazione di un sogno che ha concepito don Maurizio Palazzo, catechista alla scuola media Agnelli di Torino, e al quale hanno prestato fede gli ispettori che si sono succeditti alla Subalpina negli ultimi anni, don Stefano Martoglio e don Enrico Stasi. Musiche eccellenti, una trama che rovescia il punto di osservazione sulla vita di Don Bosco a partire dal futuro, alla ricerca della chiave del tempo. E una dimostrazione dello spirito salesiano nel coinvolgimento diretto di tanti giovani e giovanissimi da protagonisti.

Fra il pubblico che ha colmato il teatro, la madre generale delle FMA, Yvonne Reungoat, e il suo consiglio generale assieme a quello dei Salesiani, agli ispettori e alle ispettrici d'Italia con una estesa rappresentanza dei loro consigli. Visto il gradimento, è molto probabile che “Giovan(n)i d'oggi” percorrerà l'intero Paese e le sue canzoni diventeranno colonna sonora di questo Bicentenario.

Pubblicato il 24/01/15

:. NEWS

24/1/2015 - Italia - Bicentenario a Maria Ausiliatrice a Valdocco nel giorno di ricorrenza del Santo vescovo di Ginevra

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – L'umanesimo che Don Bosco ha imparato da San Francesco di Sales è capace di portarci fuori dai vicoli ciechi della vita e di introdurci alla verità. È questo il pensiero espresso al centro dell'omelia da don Angel Fernandez Artime nella celebrazione di apertura del Bicentenario di Don Bosco a Maria Ausiliatrice a Valdocco nel giorno di ricorrenza del Santo vescovo di Ginevra.

Alla presenza degli ispettori di tutta Italia, guidati dal consigliere per il Mediterraneo, don Stefano Martoglio, e di Yvonne Reungoat, madre generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, il Rettor Maggiore ha impresso in questi termini il valore della ricorrenza che i Salesiani hanno preparata negli ultimi tre anni con attenzione a storia, pedagogia e spiritualità del "padre, maestro e amico".

"Non dobbiamo incensare Don Bosco" ha sottolineato don Artime "ma rianimare il nostro cuore salesiano", costituito dalla bontà di San Francesco di Sales che Don Bosco ha voluto imitare e trapiantare nella Congregazione da lui fondata.

Don Bosco è stato figlio del suo tempo, della tradizione contadina che gli trasmise mamma Margherita. Iniziò il suo ministero fra i ragazzi della periferia di Torino di quel tempo. Ma da questa umile, la sua opera seppe tessere la storia di una schiera immensa di persone e, attraverso di loro, della sua nazione, l'Italia. "Con la stessa carità e amorevolezza oggi qui – ed è particolarmente emozionante poter dire 'oggi qui' a Valdocco – noi Salesiani ci riconosciamo consacrati ai giovani delle periferie geografiche ed esistenziali del mondo intero" ha rimarcato il Rettor Maggiore.

Pubblicato il 24/01/15

:. NEWS

26/1/2015 - Italia - Commemorazione Civile Nazionale di Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – Se l'Italia doveva tributare a Don Bosco una memoria che desse riconoscimento al valore civile della sua azione pastorale, l'appuntamento a Torino sabato 24 gennaio al Teatro Regio è stato il modo più puntuale in cui potesse essere rappresentata.

di Antonio Rocco Labanca

Con tre ore di spettacolo e talk-show indimenticabile, guidato con sicurezza da Gigi Cotichella, sono state raccontate le vicende umane e i risvolti pubblici della vita del fondatore dei Salesiani, in un mix di protagonismo di 100 giovani attori e ballerini (ognuno di loro valeva per due, dunque come fossero in 200, tanti quanti gli anni trascorsi dal 1815) e di partecipazione delle massime istituzioni politiche e dell'economia: tutti a testimoniare la modernità del messaggio incarnato dal prete di Castelnuovo d'Asti.

L'arcivescovo di Torino mons. Cesare Nosiglia, Superiore della Circoscrizione Speciale Piemonte-Valle d'Aosta, don Enrico Stasi, il sindaco di Torino Piero Fassino, il presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino, il Sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Luigi Bobba in rappresentanza di tutto il Governo, hanno espresso le ragioni della commemorazione in quella sede. Quindi è stato letto il saluto inviato dal presidente emerito della Repubblica Giorgio Napolitano, che tra le altre cose ricordava come "il messaggio di amore ed entusiasmo per la vita che Don Bosco ha saputo trasmettere, è oggi più che mai patrimonio per ciascuno di noi e per la collettività tutta".

Folta la schiera di artisti coinvolti, ognuno portatore di uno sguardo originale su Don Bosco e sulla sua pedagogia, completata da quella degli esponenti del mondo imprenditoriale, della solidarietà e della cultura locale, a significare l'attenzione e le attese dell'intera nazione.

Davvero pregevole l'orientamento fra i vari momenti della commemorazione attraverso una grafica proiettata sul fondo del palcoscenico, capace di tenere insieme i pensieri inevitabilmente molteplici su una figura poliedrica come quella di San Giovanni Bosco.

A chiudere l'evento, la lunga intervista del direttore del quotidiano "La Stampa", Mario Calabresi, a Don Ángel Fernández Artime. La commemorazione così è divenuta una volta di più una progettazione per il futuro dell'azione educativa dei Salesiani: impegnarsi per la difesa dei diritti dei minori in tutto il mondo e in tutti i contesti. "In questo tempo di crisi, noi crediamo nei giovani" ha concluso il Rettor Maggiore, "e per noi il miglior regalo è occuparci di loro".

Pubblicato il 26/01/2015

:. NEWS

26/1/2015 - India - “Kolkata Youth Fest 2015”

(ANS – Calcutta) – Come omaggio a Don Bosco nell’anno bicentenario della sua nascita, ha avuto nuovamente luogo a Calcutta il festival giovanile “Kolkata Youth Fest”, dopo quasi 30 anni di sospensione. Oltre 500 ragazzi e ragazze si sono radunati presso il Don Bosco Park Circus (DBPC), dal 23 al 26 gennaio.

di Banti Mondol, SDB

Nato da un’idea del salesiano coadiutore Lawrence Mondol, Direttore dei Servizi Giovanili, il festival è organizzato con la partecipazione di 38 istituzioni salesiane, presenti in Bengala occidentale, Odisha, Jharkhand, Bihar, Sikkim e Nepal, animati da Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Suore Catechiste di Maria Immacolata Ausiliatrice e Suore Missionarie di Maria Aiuto dei Cristiani.

Il campus è stato illuminato e decorato in maniera molto suggestiva per l’occasione, mentre i giovani partecipanti hanno realizzato un bel mosaico culturale e linguistico.

La cerimonia di apertura del festival si è svolta nel primo pomeriggio del 23 gennaio presso l’auditorium dell’opera, in un clima elettrizzante e coinvolgente, reso tale dall’entusiasmo dei giovani allievi dei corsi diurni e serali del centro.

Don Joseph Pathickal, Direttore del DBPC, ha dato il benvenuto agli ospiti, augurandogli 4 giorni di condivisione, divertimento, amicizia, insieme a riflessione e preghiera. Poi l’Ispettore, don Nirmol Gomes, ha ricordato il primo “Kolkata Youth Fest”, al quale egli partecipò circa 35 anni fa, all’epoca studente a Sonada; quindi si è congratulato con gli organizzatori per questa lodevole iniziativa che anima e dà vitalità alla Pastorale giovanile dell’Ispettoria.

Don Robin Gomes, principale animatore della precedente edizione del festival, in un discorso intervallato da canti e scenette, ha sottolineato che esso è un momento di scoperta di se stessi e un tempo utile per dare forma ai propri obiettivi della vita, tutto fatto in un clima di amicizia e condivisione, al di là di qualsiasi barriera di lingua e cultura.

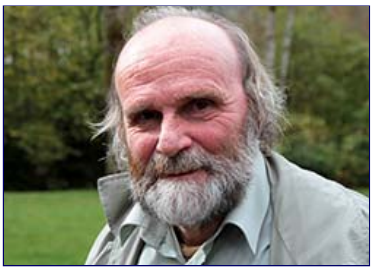
Infine c’è stato tempo per l’adorazione eucaristica, la testimonianza di 3 giovani e una liturgia penitenziale.

(traduzione a cura di Gian Francesco Romano)

Pubblicato il 26/01/2015

:. NEWS

26/1/2015 - Francia - Tribuna libera: “la fratellanza ferita”, di don Petitclerc



(ANS – Paris) – “Libertà, Uguaglianza, Fratellanza, questi sono i tre valori della nostra Repubblica!” ci viene ricordato costantemente oggi dal contesto traumatico di questo gennaio 2015. Ma questi tre valori non sono della stessa natura: se la libertà e l’uguaglianza sono dell’ordine del diritto, la fratellanza, invece, è dell’ordine del dovere. E questi valori devono essere combinati. Il diritto alla libertà di espressione dev’essere correlato al dovere di fratellanza, con l’esigenza di rispettare ciò che questo valore impone. Non tutto è possibile in nome della libertà di espressione: il rispetto impone limiti.

di don Jean-Marie Petitclerc, SDB

La fratellanza è diversa dall’amicizia, perché mentre scegliamo i nostri amici, non scegliamo i nostri fratelli. Ed è anche più impegnativa di una semplice solidarietà. Perché possiamo mostrare solidarietà dando una monetina per un senza tetto, senza stabilire un rapporto fraterno con lui. La fratellanza richiede il rispetto per la differenza degli altri, considerandolo uguale nel diritto.

Questo dovere di fratellanza va in pari con il rifiuto di tutto ciò che può portare all’umiliazione di altri. E sappiamo – in ogni caso, la storia ha ripetutamente dimostrato – che l’umiliazione porta alla violenza. Prevenire la violenza del terrorismo, è dapprima impegnarsi per evitare qualsiasi pratica umiliante. Quanti giovani di oggi si sentono umiliati dalla scuola quando si vedono relegati in quelle strutture stigmatizzate dall’ambiente! Gli insegnanti ora si lamentano del “comunitarismo” a scuola: ma è non il regolamento della “carte scolaire” (*mappa scolastica*) che ha portato al comunitarismo, quando i figli di una zona ghettizzata sono tenuti a frequentare la scuola nella stessa struttura? La cultura del quartiere poi invade la scuola, e gli insegnanti, che spesso non hanno alcuna conoscenza dei codici di zona, si sentono sopraffatti. È proprio il momento di ripristinare un mix sociale a scuola! La misura del “*busing*” – che consisteva nel suddividere i figli di un collegio sensibile nelle diverse scuole della città – è stata sepolta, mentre i primi risultati sembravano promettenti.

E riguardo lo stato delle nostre carceri… una vera vergogna per la nostra Repubblica. Anche in questo caso, va detto, le case di radicalizzazione islamiche, nel nostro paese, sono le prigioni!

La lotta contro il terrorismo richiede certamente lo sviluppo dei nostri servizi di *intelligence*, ma è anche il tempo per la nostra Repubblica di prendersi cura delle sue due istituzioni che producono umiliazione: le sue scuole e le prigioni! Non dimenticate, infatti, che i tre terroristi uccisi il 9 gennaio dalle forze di sicurezza sono passati attraverso le nostre scuole e le nostre prigioni.

(traduzione a cura di Gian Francesco Romano)

Pubblicato il 26/01/2015

:. NEWS

26/1/2015 - Cile - Il cardinal Ezzati reinaugura la sede centrale della Fondazione Don Bosco

(ANS – Santiago)– Sabato 24 gennaio, festa di San Francesco di Sales, l'arcivescovo di Santiago del Cile, il cardinale salesiano Ricardo Ezzati Andrello, ha visitato la sede della Fondazione Don Bosco, per reinaugurare le sue strutture, distrutte dal terremoto del 2010. È in quella sede che vengono coordinati gli 11 programmi della Fondazione.

Una rappresentanza dei 600 attuali beneficiari dei vari programmi della Fondazione Don Bosco ha partecipato alla riapertura della sede, assieme ad educatori, amministratori, famiglie e sacerdoti legati ai progetti della Fondazione, tra cui anche l'Ispettore dei Salesiani del Cile, don Alberto Lorenzelli.

"Siamo nell'Anno Bicentenario della nascita di Don Bosco. – ha ricordato Carmen Gloria Soto, responsabile dell'unità di sviluppo della Fondazione – Reinaugurare le infrastrutture significa dare dignità al lavoro con i bambini, i giovani e gli adulti vulnerabili. È un compito molto delicato, perché riguarda giovani con dipendenze e in condizione di strada, e le loro famiglie. Per noi è molto importante perché è la missione che compiva lo stesso Don Bosco risollevando i giovani emarginati della società del suo tempo".

"L'apertura di questa casa mi ricorda il sogno di Don Bosco; questo è un compito di frontiera, di immensa solidarietà, che ci fa uno con il Signore che ha dato la sua vita per noi" ha detto il cardinal Ezzati. Successivamente ha invitato alcuni dei beneficiari della Fondazione a raccontare la loro storia. Quindi ha chiesto la benedizione di Dio sulle strutture e, come ha riportato il sito www.iglesia.cl, ha augurato che "continui a crescere, confidando che non ci sia più bisogno di case che accolgano i bambini di strada, perché il paese sia progredito e perché le famiglie abbiano spazio umano e materiale per far crescere nell'amore e nel calore di una casa i loro figli".

La Fondazione Don Bosco, opera senza scopo di lucro della Congregazione Salesiana in Cile, in 16 anni di esistenza ha accompagnato più di 15.000 persone che vivono in situazioni di elevata vulnerabilità ed esclusione sociale, in particolare bambini poveri e giovani con alle spalle situazioni difficili (vita di strada, problemi di droga, genitori privati della libertà...); inoltre offre laboratori permanenti per il scolastico, attraverso i quali vengono distribuiti anche da 1.000 a 2.000 pasti al mese. E per quanto riguarda specificamente i bambini di strada, la Fondazione Don Bosco sviluppa il maggiore programma nazionale, con 3 case di accoglienza che ospitano mensilmente circa 120 bambini e adolescenti.

Pubblicato il 26/01/2015

:. NEWS

27/1/2015 - Belgio - La pedagogia salesiana in mostra

(ANS – Liegi) – Da venerdì 30 gennaio a sabato 7 febbraio l'Istituto Don Bosco di Liegi esporrà la mostra fotografica "Don Bosco, il bicentenario". Organizzata con gli studenti dell'istituto "Saint-Luc" di Liegi e Tournai, l'esposizione illustra, attraverso una quarantina di fotografie, la pedagogia salesiana attraverso tre parole chiave: "accoglienza", "gioia" e "benevolenza". La mostra sarà poi portata anche nelle case salesiane del Belgio francofono e in Francia.

Nello scorso dicembre, gli allievi dell'istituto "Saint-Luc" hanno presentato una selezione di fotografie, in previsione della mostra. Agli allievi del VI anno di Qualificazione Tecnica era stata data *carta bianca* nel visitare le istituzioni salesiane del Belgio francofono, con piena libertà di movimento tra classi, laboratori, palestre, circoli di gioco... e anche nei locali solitamente riservati ai docenti.

Il frutto di questa immersione è stata una raccolta di fotografie di grande qualità estetica, scatti di vita all'interno degli istituti: momenti di gioia, tempi di lavoro, occasioni di relax e fasi di apprendimento, movimenti ripetuti o gesti improvvisati, sguardi curiosi o distratti...

La mostra che ne è originata raccoglie una selezione di circa quaranta scatti e sarà presentata per la prima volta a Liegi, essendo accessibile al pubblico nell'orario di apertura della scuola (10h-18h). La mostra sarà poi itinerante nel Belgio francofono secondo il seguente calendario:

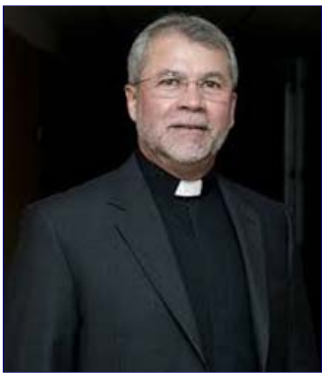
- Remouchamps, Saint-Joseph – dal 23 al 28 febbraio 2015
- Bruxelles, Wolluwé Saint-Lambert – dal 18 al 25 marzo 2015
- Remouchamps, Saint-Raphaël – il 24 e 25 aprile 2015
- Huy, Institut Don Bosco – 9 maggio 2015
- Verviers, Institut Don Bosco – dal 29 maggio al 1° giugno 2015
- Tournai, Institut Don Bosco – dal 15 aprile al 16 maggio 2016

Per conoscere le date della mostra nelle opere salesiana della Francia, consultate regolarmente questa pagina.

Pubblicato il 27/01/2015

:. NEWS

27/1/2015 - RMG - Messaggio per la XLIX Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali: un commento di don González



(ANS – Roma) – Il Messaggio di Papa Francesco per la XLIX Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali sembra, a prima vista, estraneo: "Comunicare la Famiglia: ambiente privilegiato dell'incontro nella gratuità dell'amore". Ma mano a mano che si avanza nella lettura del testo si capisce la profondità intenzionale e il contrasto con la visione della comunicazione sociale esistente, che mette al primo posto le tecnologie, anziché le persone.

di don Filiberto González Plasencia,

Consigliere per la Comunicazione Sociale

Geniale prendere la famiglia come primo luogo in cui impariamo a comunicare,perché siamo noi persone a comunicare, non le macchine che trasmettono informazioni. Papa Francesco ci richiama a questo "momento originario" che ci aiuta a rendere la comunicazione più autentica, perché più umana.

L'icona evangelica scelta, la visita di Maria a Elisabetta, tocca a fondo sia l'umanità, sia la divinità dell'autentica comunicazione. In un grembo fisico e in un grembo familiare ci sono le basi, l'archetipo della comunicazione. L'accoglienza sperimentata nel grembo, come nella famiglia, aiuta ad imparare la lingua materna, la lingua dell'incontro, dell'amore, della sicurezza che fa esultare di gioia.

Dell'esperienza di accoglienza e di contatto umano che comunica l'amore materno, Papa Francesco passa poi alla dimensione religiosa della comunicazione, appresa, proprio, in famiglia: la preghiera, suscitata dall'amore ricevuto gratuitamente e dall'amore offerto gratuitamente; gratitudine e gratuità che elevano le persone a una dimensione superiore e di pienezza.

È proprio questa dinamica comunicativa maturata nei rapporti e nel tempo che fa passare dal grembo fisico e famigliare alla grande famiglia e fraternità ecclesiale e sociale. Questo è possibile quando si dà il passo per uscire, per visitare l'altro e contattarlo con il linguaggio "materno" imparato precedentemente: l'accoglienza, l'accettazione, la fratellanza che aiuta a convivere e a superare le differenze.

Una volta messi in ordine gli atteggiamenti di base perché ci sia la comunicazione, Papa Francesco passa ai media che possono ostacolare o aiutare la comunicazione di famiglia e tra famiglie. E qui fa riferimento ad un punto qualificante della comunicazione, citando Papa Benedetto: "il silenzio è parte integrante della comunicazione e senza di esso non esistono parole dense di contenuto".

L'orientamento offerto da Papa Francesco riguardo i media è chiaro: al centro ci sono le persone e la creazione della cultura dell'incontro, le tecnologie sono mezzi a servizio di queste finalità.

La conclusione del messaggio non potrebbe essere più profonda: "La famiglia più bella, protagonista e non problema, è quella che sa comunicare, partendo dalla testimonianza, la bellezza e la ricchezza del rapporto tra uomo e donna, e di quello tra genitori e figli".

Pubblicato il 27/01/2015

:. NEWS

27/1/2015 - India - Operazione Smile: salvati oltre 200 bambini lavoratori

(ANS – Hyderabad) – Oltre 200 bambini, sfruttati come bambini lavoratori in un edificio a Talabkatta, sono stati tratti in salvo dalla polizia di Hyderabad, nella giornata di sabato scorso, 24 gennaio. Non trovando un posto adeguato per ospitare questi bambini sfortunati, tutti i bambini tranne 3 ragazze sono stati portati presso l'opera salesiana per i minori in difficoltà "Don Bosco Navajeevan" di Ramanthapur, dove i salesiani, il personale ed in particolare i bambini già residenti stanno facendo di tutto per fargli percepire serenità e sicurezza.

L'operazione, frutto di una *soffiata*, è stata effettuata da oltre 400 agenti di polizia sotto la guida del Commissario V. Satyanarayana, seguendo una procedura di accerchiamento e ricerca nell'ambito di controlli anti-terrorismo.

Sebbene i media locali hanno riferito che la maggior parte dei piccoli lavoratori fossero minori di 12 anni, un certo numero di loro potrebbe averne anche più di 18. I giovani provengono per lo più da Bihar e sono stati portati alla città dai proprietari di unità di produzione di braccialetti dell'Uttar Pradesh o di Bihar; e ai genitori dei bambini come anticipo veniva elargito una somma tra le 10 e le 20 rupie.

Inoltre, i bambini venivano pagati con solo 2-5.000 rupie al mese, dovendo lavorare per lunghe ore e senza il permesso di lasciare il posto di lavoro; e i media hanno riportato anche che lavoravano con sostanze chimiche e in condizioni di pericolo.

La polizia ha preso in custodia circa 20 intermediari e datori di lavoro coinvolti nel lavoro minorile e forzato. Un funzionario di polizia ha raccontato come il sistema di vigilanza utilizzato dagli sfruttatori fosse di alto livello tecnologico, con telecamere a circuito chiuso che monitoravano il lavoro dei bambini, che venivano picchiati se non lavoravano e ai quali non venivano forniti nemmeno coperte o vestiti pesanti.

L'operazione di salvataggio è parte dell'Operazione Smile, un programma della durata di un mese avviato dal Ministero dell'Interno nel giorno di Capodanno, e realizzato dal Dipartimento d'Investigazioni Criminali. Tuttavia, poiché agli altri reparti non erano state fornite informazioni in anticipo, il personale dei Dipartimenti del Lavoro e del Benessere del Bambino sono stati colti di sorpresa e non sapevano come gestire l'enorme numero di bambini improvvisamente portati da loro.

Pubblicato il 27/01/2015

:. NEWS

27/1/2015 - RMG - Incontro dei Superiori e Coordinatori maggiori della Famiglia Salesiana

(ANS – Roma) – La Festa di Don Bosco, nell'Anno Bicentenario: quale cornice migliore per radunare a Torino i Superiori e Coordinatori maggiori dei vari gruppi della Famiglia Salesiana e così celebrare in spirito di famiglia l'origine dei propri carismi e rinnovare l'impegno a camminare insieme. L'appuntamento è per il prossimo fine settimana, nei giorni di sabato 31 gennaio e domenica 1° febbraio.

I vari responsabili della Famiglia Salesiana si ritroveranno già dal primo mattino con una preghiera comune nella Cappella Pinardi. Quindi, dopo il saluto di Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani e X Successore di Don Bosco, e un momento di conoscenza reciproca, verrà proiettato il video della Famiglia Salesiana.

La mattinata proseguirà con un momento di visita e approfondimento sui luoghi in cui nacque e crebbe l'esperienza salesiana di Don Bosco: Valdocco, con le Cappelle, la Tipografia, le Camerette e, nel pomeriggio, la Basilica di Maria Ausiliatrice.

Nel pomeriggio del 31 gennaio saranno concentrati alcuni tra gli appuntamenti più significativi: dapprima don José Pastor Ramírez interverrà per presentare funzioni e scopo del Segretariato della Famiglia Salesiana appena istituito dal Consiglio Generale dei Salesiani; illustrerà inoltre il ruolo del Delegato Centrale della Famiglia Salesiana e il programma d'animazione del sessennio.

Quindi, congiuntamente, tutti i responsabili emetteranno una professione di comunione ed appartenenza a Don Bosco, alla Famiglia Salesiana e alla Chiesa. E dopo una sessione di confronto e condivisione comuni sulla realtà e le sfide della Famiglia Salesiana, nella Basilica di Maria Ausiliatrice verrà celebrata l'Eucaristia in onore di San Giovanni Bosco.

La celebrazione, presieduta dal Rettor Maggiore, avrà inizio alle ore 18:30 (GMT+1) e sarà trasmessa su Telepace e via streaming su www.sdb.org

Nella mattinata di domenica 1° febbraio ci sarà ancora modo per visitare il Colle Don Bosco, il Museo di Chieri e la Basilica di Don Bosco. Don Á.F. Artime presiederà nuovamente l'Eucaristia. Nel pomeriggio avranno luogo un aggiornamento del libro sulla Famiglia Salesiana e la presentazione della Strenna per il 2015, sul tema "Come Don Bosco: con i giovani e per i giovani".

L'Agenzia iNfo Salesiana seguirà in diretta l'evolversi di questo speciale fine settimana di celebrazioni e salesianità; gli aggiornamenti verranno forniti in tempo reale attraverso i canali Twitter dell'agenzia, in Italiano, Inglese e Spagnolo.

Pubblicato il 27/01/2015

:. NEWS

28/1/2015 - RMG - ANS nel cortile digitale: Facebook e Flickr

(ANS – Roma) – Il 31 gennaio, solennità di San Giovanni Bosco, in occasione del suo Bicentenario della nascita, l'Agenzia Info Salesiana (ANS), lancia la sua pagina ufficiale su Facebook, fortemente voluta dal Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, e dal suo Consiglio. Il profilo su Flickr sarà invece utilizzato per rendere disponibili agli utenti interi album di fotografie digitali in alta risoluzione sugli eventi direttamente seguiti dall'agenzia.

di Alessandro Parrozzani

La pagina Facebook dell'Agenzia ANS vuole essere uno spazio digitale nel quale condividere tutte le informazioni pubblicate sul sito, come già avviene anche nei 6 profili Twitter, ma non solo. Saranno condivise anche molte delle notizie pubblicate negli altri siti internet ufficiali e nelle pagine Facebook delle varie Ispettorie e opere salesiane, dei Bollettini Salesiani, ecc… ritenute di interesse per la congregazione salesiana, la Famiglia Salesiana, i giovani e le famiglie.

Saranno inoltre pubblicate fotografie inedite di eventi, con solo didascalie in lingua originale o nelle tre lingue più parlate nella congregazione salesiana: italiano, inglese e spagnolo. Saranno condivisi eventuali commenti del Rettor Maggiore pubblicati sulla sua pagina o inoltrati all'agenzia, così come degli altri membri del Consiglio Generale.

Il profilo su Flickr sarà invece utilizzato da ANS per rendere disponibili agli utenti interi album di fotografie digitali in alta risoluzione sugli eventi direttamente seguiti dall'agenzia; ciascuna foto potrà essere scaricata nel formato originale e sarà provvista di licenza *Creative Commons*, con la possibilità di essere usata citandone l'autore (ANS) e senza fini commerciali; chi fosse interessato ad utilizzare le foto con finalità commerciali dovrà richiedere l'autorizzazione all'agenzia.

Con lo sbarco su Facebook e Flickr, ANS, si impegna a seguire totalmente gli orientamenti del Rettor Maggiore e di Papa Francesco di essere fedeli non solo alla Chiesa, alla Congregazione Salesiana e alla Famiglia Salesiana, ma di tendere una mano ai giovani, alle famiglie, a tutti coloro hanno ancora il desiderio e la necessità di condividere sogni, come quelli di Don Bosco.

Pubblicato il 28/01/2015

:. NEWS

28/1/2015 - Italia - I “regali” dell’editrice Elledici per la festa di Don Bosco

(ANS – Torino) – Per celebrare il Bicentenario di Don Bosco, l’editrice salesiana “Elledici” ha elaborato numerose iniziative: dalla pubblicazione di nuovi libri dedicati al Santo dei Giovani, fino ad una collaborazione con il noto settimanale italiano “OGGI” per l’uscita di un numero speciale interamente dedicato a Don Bosco.

A duecento anni dalla nascita Don Bosco rimane uno dei santi più popolari, noto e amato in tutto il mondo. Oggi, per celebrarlo, l’Elledici propone:

- una nuova biografia, dal titolo “Don Bosco. Una storia senza tempo”, di Domenico Agasso - Renzo Agasso - Domenico Agasso jr., tre giornalisti maestri del genere biografico, profondamente ancorati ai luoghi in cui è vissuto il santo dei giovani. “Don Bosco, a 200 anni dalla sua nascita, continua ad affascinare: un santo per sempre e per tutti, senza confini e con tanta storia dentro” scrive Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, nella prefazione;
- un nuovo saggio, su Francesco di Sales, dal titolo “Don Bosco fu un vero Salesiano? Confronto tra i due Santi in base a 7 parole-chiave delle loro spiritualità” che mette in relazione quello che fu il messaggio del vescovo di Ginevra con la stessa spiritualità che animò e mosse l’opera di Don Bosco, spingendolo a sceglierlo come modello e patrono. Il testo è opera di Gianni Ghiglione, noto anche come guida “sui passi del vescovo di Ginevra” e come studioso di spiritualità salesiana;
- e il già citato numero speciale abbinato alla rivista “OGGI” in edicola da domani, 29 gennaio. Si tratta di una pubblicazione illustrata di 124 pagine, intitolata “Don Bosco è vivo: l’attualità del suo messaggio”, che racconta la vita del santo, aiuta a comprendere l'attualità del suo messaggio, fa conoscere alcune realtà salesiane e propone anche un affascinante itinerario tra natura e spiritualità nei luoghi di Don Bosco, oltre a una preghiera per chiederne l’intercessione.

Da segnalare, inoltre, che sempre in occasione della festa di Don Bosco, per i tipi Elledici sono uscite anche tre pubblicazioni del salesiano don Giuseppe Morante, inerenti la spiritualità salesiana vissuta nel concreto delle realtà quotidiane. Si tratta dei testi: “Una famiglia che educa. Genitori non si nasce ma si diventa”; “Una parrocchia che evangelizza. Cristiani non si nasce ma si diventa”; e “Una società che include. Ognuno è ‘diverso’ dall'altro: originale, non fotocopia”.

Pubblicato il 28/01/2015

:. NEWS

28/1/2015 - India - Dopo l'"Operazione smile": cosa insegnano i 200 bambini lavoratori liberati

(ANS – Hyderabad) – Nella giornata di ieri abbiamo dato notizia della liberazione ad Hyderabad di 200 bambini lavoratori sfruttati, poi portati presso l'opera salesiana per i minori in difficoltà "Don Bosco Navajeevan" di Ramanthapur. Di seguito riportiamo una cronaca dei salesiani dell'opera e alcune riflessioni sul seguito di quella vicenda, tratta dal portale "Bosco Information Service".

I bambini sono stati portati a Navajeevan su autobus del Governo. In un primo momento sono stati allineati nel campo da basket ed erano molto silenziosi. Dopo aver mangiato biscotti e più tardi la cena, hanno cominciato a sorridere e a parlare.

Il giorno seguente, dopo la prima colazione e con la tv accesa, il volume dei decibel è salito. I bambini già residenti a Navajeevan sono stati veri amici e guardiani dei nuovi. Hanno ripulito il posto per loro, fornendo costantemente acqua potabile, coperte, cibo, organizzando l'intrattenimento... Anche loro hanno vissuto esperienze simili ed è stato facile entrare in empatia con i nuovi arrivati.

In un'atmosfera amichevole, i bambini a poco a poco hanno cominciato a condividere le loro storie. I ragazzi più grandi si sentono confinati. Alcuni di loro affermavano di aver avuto una vita comoda con i soldi guadagnati, e hanno anche espresso simpatia per i datori di lavoro arrestati. Altri hanno riconosciuto le condizioni orrende in cui vivevano e lavoravano.

Non sappiamo per quanto tempo i bambini saranno qui. Nel corso della giornata, sempre più bambini sono stati portati via dalla polizia dopo averne informato il Comitato per il Benessere del Bambino (CWC, in inglese).

(…) *Confrontarsi con il lavoro minorile non è facile. I genitori poveri cercano un modo per integrare il loro magro salario con i contributi che i figli possono dare. Magari loro stessi sono stati bambini lavoratori e non hanno ricevuto alcuna educazione. Continuano su una pista battuta che assicura loro la sopravvivenza. D'altro canto i datori di lavoro hanno bisogno del loro lavoro svolto; e il lavoro minorile rende il lavoro più conveniente! Tuttavia, la situazione del lavoro minorile è grave e dev'essere affrontata. Il Premio Nobel per la Pace 2014 Kailash Sathyarthi ha rivolto un appello a tutti gli indiani ad unire gli sforzi per combattere il lavoro minorile.*

(...) *Da ciò che è accaduto davanti a noi era evidente che non c'era né pianificazione né coordinamento, e tantomeno attenzione ai bambini. Non hanno alcun piano su cosa fare con i bambini. Per cominciare, li hanno portato senza piani o accordi per la sistemazione e le loro necessità di cibo, vestiti pesanti e articoli da toeletta. Inoltre, molte persone di diversi Dipartimenti sono venute qui, ognuno parlando al cellulare col proprio capo che mandava disposizioni a volontà, ma senza fare molto per soddisfare i bisogni immediati dei bambini.*

Un cosiddetto consigliere dalla Childline se ne stava in piedi con una mascherina, come se i bambini avrebbero potuto contaminarlo. E come lui c'erano almeno altri 5 volontari che sono venuti a incontrare i bambini. Dopo la nostra insistenza hanno avuto la cortesia di togliersele. Ma senza un genuino interesse per i bambini, e una sincera fiducia nella possibilità di cambiamento, qualsiasi sforzo è destinato a fallire.

Pubblicato il 28/01/2015

:. NEWS

28/1/2015 - Germania - Forum Don Bosco 2015: uno spazio di dialogo con e per i giovani

(ANS – Bonn) – Il mondo si può salvare solo insieme ai giovani. D'altra parte i politici, con l'aiuto della Chiesa e dei giovani di tutto il mondo, possono riuscirci. È quanto emerso al Forum Don Bosco, svoltosi lo scorso 24 gennaio presso l'Università di Bonn, dal titolo "ho poco tempo per salvare il mondo" – citazione di una canzone molto nota tra i giovani tedeschi. Al forum, partecipato da oltre 600 persone, era presente anche il dott. Friedrich Kitschelt, Segretario di Stato del Ministero Federale per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo (BMZ).

Ha detto in quella sede il dott. Kitschelt: "Non ci si può permettersi di avere come partner nei progetti di sviluppo quei governi che escludono la partecipazione delle persone, dove la corruzione è diffusa e alla società civile non è permesso di svilupparsi. Ma non dobbiamo abbandonare le persone. In questi casi dobbiamo e vogliamo lavorare con le organizzazioni non governative (ONG) e le Chiese". E ha poi aggiunto: "Ci sentiamo molto fortunati ad avere partner come Don Bosco, dato che spesso hanno la migliore conoscenza delle realtà locali".

Il suo interlocutore, il salesiano coadiutore Jean Paul Muller, Economo Generale della Congregazione Salesiana, ha attirato l'attenzione su un *target* spesso dimenticato dello sviluppo moderno: i giovani. Lavorare per un mondo più giusto è una realtà nella vita quotidiana di molti giovani in tutto il mondo. "Oggi i giovani sono la nostra forza trainante e la nostra energia. Dobbiamo avere fiducia in loro e nelle loro capacità" ha detto il sig. Muller, sottolineando quanto sia necessario dare loro maggiore spazio, soprattutto nella politica e nella Chiesa.

Il Forum Don Bosco 2015 ha permesso ai partecipanti di questa conferenza internazionale di trovare uno spazio per esprimere i propri desideri per un futuro più giusto. Così, ad esempio, Rosie (26), ex volontaria e co-moderatrice dell'evento, ha chiesto a due ospiti, Jasmine, 27enne austriaca, e Nikola, 18enne montenegrino, di confrontare le loro opinioni sul futuro del mondo, a partire dalle loro esperienze.

In tutto il mondo attualmente vivono 1,2 miliardi di persone tra i 15 e i 24 anni. Il 90% di loro vive nei paesi in via di sviluppo. Spesso non si sente nulla sulla situazione sociale e le circostanze politiche in cui molti giovani di tutto il mondo vivono, e così non si sente nemmeno la loro voce. "Nello spirito dell'etica sociale cristiana e della pedagogia di Don Bosco dobbiamo mettere la persona al centro", ha detto il dott. Kitschelt, rifacendosi al santo dei giovani. "Se i giovani possono sviluppare le loro capacità, sviluppano una consapevolezza di come deve essere il mondo in cui vogliono vivere. Per questo deve essere crescente la nostra responsabilità per l'educazione!".

Pubblicato il 28/01/2015

:. NEWS

29/1/2015 - Thailandia - Inaugurato un nuovo edificio per il Bicentenario di Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Udon Thani) – Il 26 Gennaio 2015 sarà ricordato come una giornata memorabile nella storia della scuola "Don Bosco Vithaya" di Udon Thani, nel Nord-Est della Thailandia. In occasione delle celebrazioni per il Bicentenario di Don Bosco è stato inaugurato e benedetto un nuovo edificio di 6 piani. Presenti alla solenne cerimonia l'ordinario del luogo, mons. Joseph Luechai, don Paul Prasert, Ispettore della Thailandia, molti salesiani, insegnanti, studenti e loro genitori.

La cerimonia è iniziata alle 9 con l'inno di benvenuto suonato dalla banda della scuola. Dopo la cerimonia del taglio del nastro inaugurale, ad opera di mons. Luechai e di don Prasert, i presenti si sono recati all'ultimo piano del nuovo edificio, nel grande spazio aperto coperto da un'ampia tettoia.

Il presule e l'Ispettore hanno poi officiato una liturgia della Parola e quindi hanno benedetto i vari locali. Hanno fatto seguito la cerimonia di consegna dei premi ai docenti che hanno servito la scuola per più di 25 anni – alcuni addirittura per oltre 40 anni – e uno spettacolo giovanile di canti e danze che ha riscaldato l'atmosfera.

Dopo un momento di agape e una visita alla mostra sulle attività scolastiche del centro, il vescovo e altri illustri ospiti sono andati via, non prima, però, di aver espresso il loro apprezzamento per aver preso parte alla celebrazione del Bicentenario di Don Bosco, celebrato in maniera speciale attraverso la benedizione del nuovo edificio scolastico.

La scuola "Don Bosco Vithaya" è una delle sette grandi scuole salesiane della Thailandia, con quasi 3.000 studenti dalla scuola materna ai corsi pre-universitari. Il nuovo edificio può accogliere oltre 2.000 studenti, ed ospita, oltre alle numerose aule, anche una grande biblioteca, sale computer e, presto pure un vasto laboratorio scientifico.

Pubblicato il 29/01/2015

:. NEWS

29/1/2015 - Cina - Don Klement in Visita Straordinaria

(ANS – Hong Kong) – Il 25 gennaio scorso è iniziata la Visita Straordinaria all'Ispettoria cinese (CIN) con sede a Hong Kong, condotta da don Václav Klement, Consigliere per l'Asia Est-Oceania, per conto del Rettor Maggiore. Nei prossimi tre mesi il visitatore, per rafforzare la comunione tra il Rettor Maggiore e i Salesiani dell'Ispettoria, si recherà in tutte le opere salesiane ad Hong Kong, Macau e Taiwan, ascoltando i suoi confratelli ed anche i laici collaboratori e membri della Famiglia Salesiana.

Fotografia disponibile in Image Bank

La presenza salesiana in Cina è la più antica dell'Est asiatico (Macau, 1906) e conta 13 comunità locali con 113 confratelli e 1 novizio (al 1° gennaio 2015), di 14 nazionalità diverse, con età media di 63 anni. La Famiglia Salesiana, molto dinamica, conta ben 8diversi gruppi – Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), Salesiani cooperatori, Exallievi di Don Bosco ed Exallieve delle FMA, Volontarie con Don Bosco, Associazione di Maria Ausiliatrice e Suore Annunziatrici del Signore.

L'Ispettoria conserva una forte presenza nell'educazione scolastica, con circa 20.000 allievi nelle 15 scuole salesiane, oltre a tre parrocchie, una decina di oratori e centri giovanili, tre opere sociali per i giovani, l'editrice "Vox Amica" e un Movimento Giovanile Salesiano vivace. Pur diminuendo il numerico di Salesiani (dal massimo di oltre 300 confratelli degli anni '60) cresce quello dei laici collaboratori, che ormai assumono posti chiave in moltissime opere.

La visita, a 6 anni dalla precedente, mira sopratutto a verificare la fedeltà dinamica al carisma di Don Bosco. Sopratutto la continua risposta alla forte migrazione in tutti i tre territori (Taiwan, Macau e Hong Kong) richiede una conversione pastorale a tutti i confratelli e alla Famiglia Salesiana. Le prime opere salesiane esplicite per i giovani migranti dall'Asia Sud, Filippine e migranti del Sud-Est asiatico, e l'attenzione ai giovani migranti nelle scuole, parrocchie e oratori, sono i nuovi segni dell'apertura.

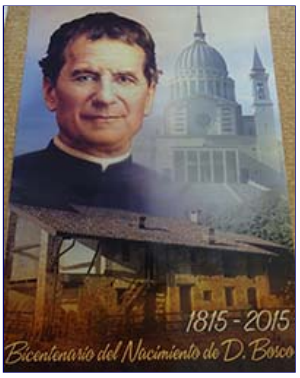
Durante la visita straordinaria saranno celebrate anche due anniversari molto significativi: l'80° anniversario di vita missionaria per i giovani cinesi di due missionari italiani, don Gaetano Nicosia (100 anni) e don Ernesto Rescalli (102 anni). Nello stesso tempo è già iniziato il processo di beatificazione del secondo superiore dell'Ispettoria cinese, il Servo di Dio don Carlo Braga.

Come segno visibile del rinnovamento voluto dal CG27, il visitatore lascia in ogni comunità un grande manifesto dell'icona salesiana per il sessennio 2014-2020: "La vite e i tralci" (cfr. Gv15,1-11).

Pubblicato il 29/01/2015

:. NEWS

29/1/2015 - Spagna - Festa di Don Bosco nell'Anno Bicentenario



(ANS – Madrid) – Nei giorni precedenti la celebrazione della festa di San Giovanni Bosco, 31 gennaio, è stato organizzato a Madrid un triduo di preparazione inserito nel programma di celebrazioni per il Bicentenario della nascita del fondatore dei Salesiani. E per il 31 stesso, invece, la Confederazione dei Centri Giovanili Don Bosco, dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice della Spagna, presenterà uno studio che mostra il ruolo educativo ed evangelizzatore dei centri giovanili, spazi educativi dove giovani volontari sono animatori di altri giovani.

Ieri, 28 gennaio, alle ore 19:00 (ora locale), si è svolta la cerimonia di apertura dei festeggiamenti in onore di Don Bosco, nella scuola "San Miguel Arcángel"; e alle 20:00, il cardinale Carlos Amigo Vallejo, OFM, arcivescovo emerito di Siviglia, ha presieduto la messa nella parrocchia "San Juan Bosco", nella stessa casa salesiana.

Oggi, giovedì 29, alle 19.00, l'arcivescovo di Valladolid, mons. Ricardo Blázquez, celebrerà la messa del secondo giorno del Triduo, nella chiesa di San Francesco di Sales. Il Triduo si completerà venerdì 30, alle 19.00, nella parrocchia "Santo Domingo Savio", alla presenza del vescovo di Getafe, mons. Joaquín María López de Andújar.

Sabato 31 gennaio, la messa per la festa di San Giovanni Bosco avrà luogo nella cattedrale di La Almudena, presieduta dall'arcivescovo di Madrid, mons. Carlos Osoro.

Inoltre, sempre nella giornata del 31, alle 10:30, presso lo "Espacio Ronda" la Confederazione dei Centri Giovanili Don Bosco, di Salesiani e FMA della Spagna, presenterà il suo studio, che mostra come i giovani volontari che lavorano nel campo del'educazione nel tempo libero acquisiscono competenze che migliorano le loro possibilità occupazionali e facilitano la trasformazione della società.

Lo studio nasce dalla iniziativa della Confederazione, che comprende, in 9 federazioni regionali, 127 centri giovanili dove 3.480 animatori collaborano al servizio di circa 70.000 giovani. Vi hanno contribuito al Federazione Didania delle Scuole Cristiane del Tempo Libero e "ASDE Scouts di Spagna", unitesi nel valorizzare l'esperienza di volontariato in questo tipo di associazioni.

Con oltre 150 anni di esperienza, adattandosi alle esigenze dei giovani di ogni epoca, i Centri Giovanili Salesiani sono spazi di partecipazione, educazione e mobilitazione giovanile. L'offerta delle iniziative è ampia: gruppi di formazione e approfondimento della fede, educazione nel tempo libero, progetti di integrazione e attenzione ai giovani vulnerabili, educazione ai valori, formazione dei volontari…

Pubblicato il 29/01/2015

:. NEWS

29/1/2015 - Uruguay - Da un tweet di Don Chávez… “Vamos a misa”

(ANS – Montevideo) – “Già contiamo parrocchie in molti paesi, in Argentina, Spagna, Italia, Stati Uniti… e speriamo che siano sempre di più, che sempre più volontari siano animati ad aggiungere nuovi luoghi”, ha detto il giovane uruguaiano Rodrigo Pérez, presentando una nuova applicazione che consente di sapere dove e quando si può andare a messa in vari paesi dell’America Latina e del mondo.

“L’applicazione ‘Vamos a Misa’ ha avuto origine in primo luogo grazie ad un tweet del Rettor Maggiore Emerito dei Salesiani, Don Pascual Chávez, con il quale invitava i Salesiani e i religiosi ad andare nelle reti sociali, perché era lì che stanno i giovani, lì che trascorrono la maggior parte del loro tempo” ha detto ad ACI Prensa Pablo Sanchez, un altro degli sviluppatori dell’applicazione.

Con questa preoccupazione nella testa, Pablo conobbe Rodrigo, che era in vacanza lontano dalla sua comunità e non sapeva dove andare a messa. Nacque così questo servizio digitale e pastorale.

Diverse centinaia di persone “entrano ogni giorno per usarla... Scherzavamo sempre sul fatto che l’avremmo utilizzata solo noi due e quelli che ci conoscono, ma in realtà, non appena l’abbiamo lanciata, alla Giornata Nazionale della Gioventù, ha cominciato a diffondersi tra molti giovani”, aggiunge Sanchez.

L’inizio non è stato semplice, ma la prima difficoltà – tenere aggiornati gli orari delle messe – ha portato ad una delle principali caratteristiche del servizio: “l’informazione viene tenuta aggiornata dagli utenti stessi” spiega Pérez. Inoltre “l’applicazione identifica autonomamente il luogo in cui ci si trova e raccomanda di conseguenza in quale parrocchia andare e a che ora per partecipare alla messa più vicina”.

Pablo annota anche che l’applicazione vuole andare oltre e aiutare le parrocchie a pubblicizzare non solo le messe, ma tutte le loro attività: catechesi, incontri, celebrazioni speciali... Gli sviluppatori si augurano che gli utenti possano “integrarsi nella parrocchia e che la parrocchia s’integri nel quartiere” come osserva Sanchez.

È possibile raggiungere l’indirizzo www.vamosamisa.com da qualsiasi dispositivo con accesso web; e tablet o smartphone con sistema Android possono scaricare l’app gratuitamente. Per inserire nuovi orari e modificare gli orari delle messe è sufficiente accedere con account Google o Facebook. E gli sviluppatori dell’applicazione rendono noto di gradire suggerimenti e proposte, che si possono inviare ai loro profili Facebook e Twitter.

Su ACI Prensa l’applicazione viene presentata anche con un video.

Pubblicato il 29/01/2015

:. NEWS

30/1/2015 - RMG - Si aprono le iscrizioni al SYM Don Bosco 2015

(ANS – Roma) – L'ultimo atto di quest'Anno Bicentenario sarà il grande incontro mondiale dei giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) che avrà luogo a Torino e al Colle Don Bosco dall'11 al 16 agosto 2015, la data esatta del 200° compleanno del Santo dei Giovani. In vista di quell'appuntamento è online da qualche giorno il sito dell'evento; e da domani, 31 gennaio, saranno aperte anche le iscrizioni.

Il grande incontro mondiale del MGS servirà a riportare Don Bosco propriamente in mezzo ai suoi amati giovani e sarà un importante momento di confronto, preghiera e condivisione per tutti i partecipanti – attesi in diverse migliaia, dai 16 ai 30 anni.

Il tema del raduno, che è anche quello della Strenna per il 2015, "Come Don Bosco con i giovani e per i giovani", offrirà inoltre l'opportunità per condividere, approfondire e guardare al futuro dell'esperienza del MGS, rafforzando l'identità di un movimento che cresce e si espande nei vari continenti sempre nella logica dell'impegno di "fare del bene ai propri compagni".

Per favorire la diffusione e socializzazione dell'appuntamento, che vede ugualmente impegnati il Dicastero dei Salesiani e l'Ambito delle Figlie di Maria Ausiliatrice per la Pastorale giovanile, è stato realizzato un sito web, che è disponibile già da alcuni giorni in rete: www.symdonbosco2015.com – laddove SYM sta per l'acrostico inglese del Movimento Giovanile Salesiano.

Il sito è disponibile nelle tre lingue ufficiali dell'appuntamento (Italiano, Inglese e Spagnolo), permette già adesso di conoscere il programma dettagliato delle attività; e invita i giovani a partecipare anche come volontari o a mettersi a disposizione come coristi e strumentisti per le celebrazioni.

Da domani, 31 gennaio, festa di Don Bosco, fino al prossimo 31 maggio, sarà possibile iscriversi al SYM DON BOSCO 2015.

Pubblicato il 30/01/2015

:. NEWS

30/1/2015 - Italia - Il Bicentenario di Don Bosco nello spazio

(ANS – Udine) – Sabato 31 gennaio i ragazzi dell'istituto G. Bearzi di Udine potranno dialogare con l'astronauta Samantha Cristoforetti, in orbita a circa 400km, grazie al lavoro dei i radioamatori dell'associazione ARISS. Il collegamento è previsto per le ore 9.38 (ora italiana), ma già dalle 9.00 bambini delle elementari, compagni delle medie, delle superiori ed ospiti esterni saranno radunati nella palestra dell'istituto.

Samantha Cristoforetti, prima donna italiana nello spazio e settimo astronauta italiano, vola come astronauta dell'Agenzia Spaziale Italiana (ESA) per conto dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) in base ad un accordo speciale tra l'ASI e la National Aeronautics and Space Administration (NASA). La sua missione è denominata "Futura" e il collegamento con Udine avverrà con il sistema chiamato "telebridge" e sarà gestito Antonio Baldin, radioamatore ARISS.

Partita dal Kazakistan a bordo della navicella Soyuz lo scorso 23 novembre, la Christoforetti trascorrerà ancora 4 mesi sulla Stazione Spaziale Internazionale (ISS), laboratorio spaziale più grande di un campo di calcio.

Il collegamento radio con gli studenti dell'Istituto Bearzi avverràin concomitanza con la ricorrenza di san Giovanni Bosco, sacerdote educatore dei giovani, particolarmente sentita per la celebrazione dei 200 anni dalla nascita del santo e del 75° di presenza salesiana a Udine.L'astronauta parlerà con gli studenti degli esperimenti fisici/biochimici propri di questa missione ed anche di quelli relativi al corpo umano in condizioni di microgravità. È stata addestrata, in vista della sua missione, in robotica, attività curriculare anche per molti degli allievi del polo salesiano. Racconterà del lancio e delle sensazioni durante il volo, delle esperienze a bordo dell'avamposto orbitante.

Moltissime sono le domande formulate dagli allievi attraverso temi, lettere ed attività specifiche. Nei 7 minuti possibili per mantenere il ponte radio, solo le più interessanti avranno l'onore di ricevere risposta direttamente dal capitano Cristoforetti che spiega: "Da parte mia, dovrò solo trovarmi pronta sul canale giusto al momento giusto: è molto importante, perché abbiamo bisogno della visibilità in linea d'aria con la stazione radioamatoriale a terra e il passaggio dura solo una decina di minuti".

I ragazzi del Bearzi si sono impegnati ad approfondire il tema "Una giornata da astronauta: come si dorme, come si lavora, come si mangia nello spazio". Desiderio dell'Agenzia spaziale europea e dell'astronauta è quello di costruire pian piano una piccola "videoteca" sulle tematiche spaziali, sviluppata dai giovani con il linguaggio dei giovani.

Pubblicato il 30/01/2015

:. NEWS

30/1/2015 - Sierra Leone - L'arcivescovo di Freetown: così stiamo battendo l'Ebola

(ANS – Freetown) – "La Sierra Leone è in ginocchio ma la speranza cresce di giorno in giorno" ha detto all'Agenzia Misna mons. Edward Tamba Charles, l'arcivescovo di Freetown. Il suo paese è stato il più colpito dall'epidemia di Ebola, con 3.000 decessi accertati e oltre 10.000 contagi. Ma ora, come confermano gli ultimi dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), la fase più difficile è alle spalle e si può provare a ripartire. Grazie, sottolinea l'arcivescovo, all'"impegno collettivo".

Monsignore, secondo l'OMS il numero dei casi continua a diminuire

"Sono dati che ci riempiono di speranza. Confermano una tendenza in corso ormai da settimane, con una riduzione progressiva dei nuovi contagi. Lunedì scorso (*12 gennaio, NdR*) hanno riaperto le scuole in Guinea e anche qui da noi, se la tendenza al miglioramento sarà confermata, bambini e ragazzi potrebbero riprendere le lezioni già a marzo".

Come è stato possibile ottenere questi risultati?

"All'inizio l'Ebola ci ha colti di sorpresa. Era qualcosa di completamente nuovo e non sapevamo cosa fare. Siamo stati sopraffatti e gli aiuti esterni sono stati fondamentali. C'è stato il contributo di *Medici Senza Frontiere* e di altre ong, ma non bisogna dimenticare le campagne di sensibilizzazione promosse dal governo della Sierra Leone e l'impegno di capi tradizionali e religiosi locali. Noi, come Chiesa cattolica, abbiamo aderito all'Ebola Prevention Network. Ma nessun risultato sarebbe stato raggiunto senza uno sforzo collettivo, di tutti".

Ebola vi ha costretto a cambiare abitudini? E nella vita della Chiesa, in particolare, cos'è cambiato?

"D'accordo con i musulmani e le altre comunità religiose abbiamo dato disposizioni che evitassero il diffondersi dell'epidemia. Abbiamo chiesto ai fedeli di non stringersi le mani in segno di pace durante la messa. Ho dato l'ostia della comunione nelle mani, spiegando sempre l'*abc* delle precauzioni necessarie. Non abbiamo però mai detto di non venire in chiesa e la partecipazione ai servizi è sempre rimasta alta.

Che conseguenze avrà l'epidemia da un punto di vista economico?

"Il primo problema è la disoccupazione. C'è sempre stata, ma adesso è andata fuori controllo. Alcune società straniere, comprese le compagnie minerarie, hanno chiuso e licenziato i dipendenti locali. L'impatto dell'Ebola è stato devastante anche per il settore della ristorazione e dell'intrattenimento. Speriamo che con la fine dell'epidemia le società straniere ritornino e che l'economia si rimetta in piedi. A partire dall'agricoltura, uno dei settori più colpiti: bisogna tornare subito tornare nei campi e sperare che quello di settembre-ottobre sia davvero un buon raccolto".

Pubblicato il 30/01/2015

:. NEWS

30/1/2015 - Italia - “Duecento posti di lavoro ai giovani per festeggiare Don Bosco”

(ANS – Torino) – Per celebrare Don Bosco nella maniera che lui più gradirebbe, ossia con un gesto che vada a beneficio dei giovani, il X Successore di Don Bosco, Don Ángel Fernández Artime, ha rivolto un appello ad imprenditori ed enti pubblici, affinché entro il 16 agosto 2015, data del Bicentenario di Don Bosco, vengano trovati 200 nuovi posti di lavoro per i giovani.

L’appello del Rettor Maggiore è arrivato nell’ambito di uno dei momenti più forti di quest’Anno Bicentenario, la commemorazione civile nazionale di Don Bosco tenuta presso il Teatro Regio di Torino il 24 gennaio scorso, festa di San Francesco di Sales. In quella circostanza, pensata proprio per rendere omaggio a Don Bosco e a quanti hanno continuato il suo progetto educativo per i giovani, il Rettor Maggiore ha rivolto un appello a guardare la realtà attuale, pur difficile, sotto un’altra prospettiva: “Parliamo di crisi perché mancano i soldi, ma dobbiamo avere uno sguardo più ampio”.

“Bisogna pensare – ha proseguito – a quali opportunità vogliamo dare ai giovani, siamo responsabili di cosa vogliamo offrire loro e questo dovrebbe essere anche un discorso politico. La prima sfida per noi è essere attenti a capire com’è il loro mondo, cosa vogliono perché è facile essere adulti lontani dai giovani. Dobbiamo offrire ai giovani l'opportunità di essere onesti cittadini e buoni cristiani”.

Don Bosco, santo sociale, autore del primo contratto di apprendistato in Italia, ha lasciato la sua impronta forte in tutto il mondo. “Un piemontese universale – ha sottolineato Don Á.F. Artime – di cui tutti hanno riconosciuto il valore della sua azione educativa e sociale. Come Famiglia Salesiana vogliamo essere riconosciuti per il nostro amore per i giovani, e fra loro gli esclusi, gli abbandonati, i più poveri”.

Pubblicato il 30/01/2015

:. NEWS

31/1/2015 - RMG - Presentati il Segretariato per la Famiglia Salesiana e il Delegato del Rettor Maggiore per il Segretariato

(ANS – Roma) – Nella fitta agenda che caratterizza l'incontro dei Superiori e Coordinatori maggiori della Famiglia Salesiana (FS), in corso tra oggi e domani (31 gennaio–1° febbraio) a Torino, c'è stata anche la presentazione del nuovo istituto del Segretariato per la Famiglia Salesiana e del Delegato del Rettor Maggiore per il Segretariato – incarico assegnato dal Rettor Maggiore a don Eusebio Muñoz Ruiz.

di Gian Francesco Romano

Il Segretariato per la Famiglia Salesiana è un organo di animazione, formazione e coordinamento istituito dal Capitolo Generale 27 e dipendente direttamente dal Rettor Maggiore, volto ad animare la Congregazione a riguardo della Famiglia Salesiana e a promuovere la comunione dei vari gruppi appartenenti rispettandone specificità e autonomia.

Il Delegato del Rettor Maggiore per il Segretariato per la FS è il Segretario centrale del Segretariato; ad affiancarlo ci sono i salesiani che hanno compiti di animazione centrale nei gruppi della FS verso i quali la Congregazione salesiana ha responsabilità carismatica (Salesiani Cooperatori, Exallievi di Don Bosco, ADMA, Volontarie di Don Bosco, Volontari con Don Bosco) e da 3 membri della Consulta della FS.

Il Segretariato ha dei compiti specifici nei confronti della Congregazione, del Rettor Maggiore e del suo Consiglio e della Famiglia Salesiana; il Delegato risponde direttamente al Rettor Maggiore.

Come primo Delegato, per il triennio 2015-2018, Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, sentito il parere del suo Consiglio, ha nominato don Eusebio Muñoz Ruiz. Nato il 26 dicembre 1944 a Pozoblanco, Spagna, è salesiano dal 16 agosto 1962, ha emesso i voti perpetui il 26 luglio 1968 ed è stato ordinato sacerdote il 22 luglio 1972.

È stato Direttore delle case salesiane a Ronda e Montilla, dell'Aspirantato di Cordoba, dell'opera "Sanlúcar La Mayor" – essendo al contempo Maestro dei Novizi – di Granada e infine del convitto universitario "San Giovanni Bosco" della Visitatoria dell'UPS.

È stato anche Vicario, Ispettore e poi Delegato per la FS dell'Ispettoria di Spagna-Cordoba; e quindi Delegato per i Salesiani Cooperatori e gli Exallievi dell'Ispettoria Spagna-Siviglia.

Pubblicato il 31/01/2015

:. NEWS

31/1/2015 - RMG - Iniziata la festa di don Bosco a Valdocco

(ANS – Italia) – La festa di Don Bosco è iniziata a Valdocco con la dimostrazione vivente della crescita di quel piccolo albero che il prete di Torino piantò nel primo oratorio. Sono infatti qui presenti i superiori e i coordinatori maggiori dei Gruppi che fanno parte della Famiglia Salesiana.

È la prima volta che accade un raduno di questa portata. I figli di Don Bosco sono diventati una foresta diffusa in tutto il mondo, e nell'anno bicentenario della nascita del Santo hanno accolto con slancio l'invito del Rettor Maggiore di ritrovarsi nel luogo dove tutto e incominciato.

Riuniti in preghiera nella Cappella Pinardi, primo centro pulsante della spiritualità salesiana, don Ángel Fernández Artime si è rivolto ai presenti con un senso di gratitudine per la presenza di ciascuno, per lo sforzo compiuto, e per quel significa: “Questo incontro non è una riunione qualsiasi né un congresso speciale: è l'incontro di famiglia, in comunione, per essere vicini al nostro unico padre Don Bosco”.

Insieme, i trenta Gruppi della Famiglia Salesiana rappresentano mezzo milione di persone. Con sottolineature diverse, ciascuno dei responsabili ha espresso l'importanza di alimentare il collegamento alla comune radice di Don Bosco per ritrovare una più forte motivazione al servizio.

“Siamo qui come tanti bambini intorno al papà” ha commentato Tullio Lucca, presidente dell'ADMA, esprimendo così il sentimento di tutti. È seguita una visita guidata alle cappelle, alla tipografia e alla cameretta di don Bosco.

Pubblicato il 31/01/2015

:. NEWS

1/2/2015 - RMG - La Famiglia Salesiana si confronta su cosa possa rendere più reale il legame fra i gruppi

(ANS – Torino) – Il pomeriggio della Festa di Don Bosco per i superiori maggiori dei 30 gruppi della Famiglia Salesiana riuniti a Valdocco è stato dedicato a esaminare e a praticare i modi per intensificare i legami reciproci.

di Antonio Labanca

Dopo la comunicazione del Rettor Maggiore della nomina di don Eusebio Muñoz Ruiz a suo delegato per il Segretariato della Famiglia Salesiana (v. notizia) , i circa 40 partecipanti si sono recati alla Cappella Pinardi per pronunciare la professione di comunione e di appartenenza a Don Bosco, alla Famiglia Salesiana e alla Chiesa. Significativo che questo momento, per una serie di circostanze, si sia svolto nel luogo di cui Don Bosco prese possesso con i suoi ragazzi nel 1846 per aprire il suo oratorio. “Noi non siamo adolescenti che per crescere devono prendere le distanze dal loro padre” ha commentato il Rettor Maggiore, “al contrario le nostre istituzioni possono crescere nella misura in cui prendiamo coscienza di avere Don Bosco come padre”.

I rappresentanti dei gruppi della Famiglia Salesiana si sono confrontati su cosa possa rendere più reale il legame fra di loro, senza moltiplicare inutilmente gli appuntamenti ma puntando a trovare in ogni nazione un modo per sintonizzarsi insieme. Sono poi andati in basilica a condividere con i fedeli e il Movimento Giovanile Salesiano la celebrazione eucaristica presieduta da Ángel Fernández Artime.

Nella sua omelia, il Rettor Maggiore ha puntato su una originale definizione di Don Bosco: “In un'epoca difficile, lui fu un *tessitore di alleanze* non solo fra Dio e il suo popolo ma anche tra i fratelli e le sorelle del popolo”. Ed ha aggiunto: “Egli è stato veramente straordinario, ma come ognuno di noi può esserlo. Il Vero e Unico Grande è Dio!”.

Pubblicato 01/02/2015

:. NEWS

2/2/2015 - Italia - La Famiglia Salesiana nella casa natale di Don Bosco

(ANS – Torino) – La visita e la celebrazione eucaristica al Colle Don Bosco hanno consentito ai Superiori e Coordinatori maggiori della Famiglia Salesiana, radunati con il Rettor Maggiore a Torino per il Bicentenario, di vivere l'emozione dei luoghi natii del Santo dei giovani.

di Antonio Labanca

Prima tappa a Chieri, con la sosta all'antico Seminario dove mosse i primi passi la formazione sacerdotale di Giovannino Bosco. Don Ángel Fernández Artime, ha firmato un pensiero nel quaderno dei visitatori, poi ha proseguito con il gruppo fino all'Istituto Santa Teresa delle Figlie di Maria Ausiliatrice e al Duomo. Indicativo anche il passaggio al Caffé Pianta, dove da giovane Don Bosco lavorò per qualche tempo per mantenersi lontano da casa.

Poi alla meta dei Becchi. In una giornata fredda, ma assolata, negli occhi dei partecipanti si è impresso lo stesso panorama che la famiglia Bosco vedeva dalla cascina. Grande cura nell'accoglienza da parte del Rettore del tempio Don Bosco, don Egidio Deiana, e della comunità salesiana del Colle.

L'eucarestia ha significativamente radunato intorno all'altare, collocato là dove nacque Giovanni Melchiorre Bosco duecento anni fa, il 16 agosto, i rappresentanti dei 30 membri della Famiglia Salesiana, insieme anche al Rettor Maggiore Emerito, Don Pascual Chávez, e al Delegato centrale per la Famiglia Salesiana, don Eusebio Muñoz Ruiz. "Qui nacque quest'uomo straordinario che, grazie alla sua fedeltà al Progetto di Dio, fu così fecondo da dare origine a una grande famiglia oggi sparsa per tutto il mondo" ha esordito nell'omelia Don Á.F. Artime. Ed ha aggiunto: "La santità di Don Bosco si è intrecciata con la santità di tanti giovani ed adulti del suo tempo. Per parlare della nostra Famiglia, vi ricordo che contiamo almeno 166 membri glorificati o candidati alla santità: fra loro 9 santi".

La festa è continuata con il servizio di cucina reso dai giovani allievi della scuola professionale del Colle e la banda di Buttigliera d'Asti che ha suonato le note di "Giù dai colli" e di altri canti della tradizione salesiana. Infine l'incontro con i sindaci di Castelnuovo Don Bosco, Giorgio Musso, e di Mornese, Simone Pestarino, che hanno sottoscritto un protocollo d'amicizia fra i due paesi, così significativi per la vita salesiana.

Su ANSChannel è disponibile un video della messa la Colle.

Pubblicato il 02/02/2015

:. NEWS

2/2/2015 - Italia - Una straordinaria esperienza di comunione salesiana

(ANS – Torino) – Raccolti come intorno alla capanna di Gesù bambino: questa l'immagine che i Superiori e Coordinatori maggiori della Famiglia Salesiana hanno consegnato a chi era presente a Maria Ausiliatrice ieri pomeriggio, domenica 1 febbraio. Ai piedi dell'urna che contiene le reliquie del santo Fondatore, i quaranta rappresentanti di tutti i Gruppi religiosi che si richiamano a Don Bosco hanno portato l'ultimo ringraziamento e le ultime richieste a Dio dopo questa straordinaria esperienza di comunione.

di Antonio Labanca

Il pellegrinaggio – per la prima volta tutti insieme – a quella che opportunamente viene definita la "Betlemme salesiana" ha così mostrato anche plasticamente il senso del ritrovarsi dei figli di Don Bosco da tutto il mondo, nei giorni della sua festa. Intorno al loro padre, maestro e amico, hanno espresso la loro "fedeltà al carisma, al Signore, ai giovani, soprattutto quelli più poveri" come ha invitato a pregare il Rettor Maggiore.

L'eco di queste intenzioni, nelle diverse lingue dei membri della Famiglia Salesiana, è stata una richiesta di creatività per affrontare le nuove sfide, di volontà per investire totalmente la vita per la salvezza dei giovani, di capacità per infiammare le comunità di appartenenza.

Con la benedizione finale, Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani, ha invitato a portare a casa la consapevolezza che il risultato più importante da ricavare da questo Bicentenario è "la conoscenza più profonda di Don Bosco, un amore che diventa vera garanzia di fedeltà nel proprio progetto di vita".

Prima di questo momento, i partecipanti avevano preso visione del video sulla Strenna 2015 del Rettor Maggiore, e ricevuto da don José Pastor Ramírez, Delegato Mondiale per gli Exallievi, l'invito a inviare a breve i materiali per realizzare una guida alla conoscenza della Famiglia salesiana.

Pubblicato il 02/02/2015

:. NEWS

2/2/2015 - Italia - “Scrivo a voi, giovani, perché siete forti e la Parola di Dio dimora in voi”

(ANS – Torino) – Ha iniziato con un richiamo alla prima lettera di Giovanni, Don Ángel Fernández Artime, nel suo primo messaggio ai giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) in occasione della festa di Don Bosco, 31 gennaio: “Scrivo a voi, giovani, perché siete forti e la Parola di Dio dimora in voi” (1 Gv, 2,14).

di Gian Francesco Romano

Nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino, attorniato dai Superiori e Coordinatori maggiori degli altri gruppi della Famiglia Salesiana, Don Á.F. Artime ha così proseguito la “bella tradizione” già a lungo praticata dal suo predecessore – Don Pascual Chávez Villanueva – di rivolgersi ai giovani del MGS come nuovo Don Bosco, cioè come loro padre, maestro e amico.

Un messaggio che “è molto distante dall’essere una adulazione o una parola vuota”, ma che sin dal titolo “esprime come il nostro Dio, nel suo Amore, ha la certezza che voi siete una garanzia per il Regno e per una Umanità più giusta e fraterna”.

Il cuore del messaggio è un richiamo diretto all’essenza della fede: “il Signore, Gesù di Nazareth, Figlio del Padre, è la via autentica per la vera felicità di ciascuno e ciascuna di voi”. Don Bosco questo l’aveva capito bene e per questo cercava di accompagnare ogni giovane all’incontro con il Signore, perché potesse essere felice e vero protagonista della propria vita.

Sul suo esempio anche la Famiglia Salesiana prosegue oggi quel cammino. “Allo stesso modo di Don Bosco, oggi, tutti quanti formiamo parte del grande albero che è la Famiglia Salesiana, vorremmo camminare con voi, tra di voi, al vostro lato, rinnovando la nostra amicizia, tracciando insieme un cammino che ci porta tutti, congiuntamente, a camminare insieme verso gli ideali del vero progetto di uomo o donna, che Gesù ci ha mostrato”.

Un camminare insieme che il Rettor Maggiore spiega “vuol significare che ci educhiamo reciprocamente, apportando ciascuno il dono che noi siamo”; e che si realizza nella condivisione di quella spiritualità salesiana che è al tempo stesso “del quotidiano”, fatta di “gioia ed ottimismo”, intrisa di “amicizia con Gesù” e vissuta nel “servizio e nella donazione”.

Come avrebbe fatto Don Bosco, il Rettor Maggiore ha poi concluso il suo messaggio affidando tutti i giovani a Maria Ausiliatrice.

Pubblicato il 30/01/2015

:. NEWS

3/2/2015 - Liberia - Un lento ritorno alla normalità

(ANS – Monrovia)– Sono parole piene di speranza, dopo mesi di grande sofferenza, quelle che giungono dai missionari salesiani a Monrovia: “qui ora stiamo venendo fuori, anche se lentamente, dal contagio Ebola. I casi riportati sono scesi a 2-3 per settimana ma soprattutto le catene di infezioni sembrano essere sotto controllo. Sentiamo il dovere di ringraziare il Signore che ha mosso i cuori di tante persone che hanno dedicato e dedicano la loro vita per vincere la battaglia contro l’Ebola”.

di don Nicola Ciarapica, SDB

Il successo anche se parziale è da attribuire inoltre all’intervento delle Grandi Nazioni e Organizzazioni Internazionali (come OMS, Caritas Internazionale, Medici Senza Frontiere, ...) e il capillare lavoro di informazione, prevenzione e distribuzione di materiale sanitario e di cibo, fatto da tanti volontari. Tra questi più di 40 giovani animatori della Missione.

Stiamo venendo fuori da un periodo di stress psicologico nel far fronte alle inadeguatezze, al contagio, alla necessità di essere visitato da un medico o di dover essere ricoverato in ospedale e non trovarne; stress culturale nell’accettare di non poter (perché vietato) assistere i malati o accompagnare al cimitero i propri cari; nel dover cambiare i modi di salutarsi evitando gli abbracci o la stretta di mano; stress economico dovuto al lungo periodo di emergenza in cui non solo le scuole sono state chiuse ma anche molti negozi e molte attività si sono fermate. Le famiglie che già erano in difficoltà, si sono impoverite ulteriormente.

Con l’aiuto dei benefattori, che ci assistono con la preghiera ed i contributi economici, abbiamo potuto avvicinare più di 3000 persone distribuendo fino ad ora più di 400 quintali di riso, 500 litri di olio, 500 secchi e relativo cloro disinfettante, assistere più di 200 casi bisognosi di assistenza medica ed aiuti economici.

A febbraio la scuola riprende le attività e serviranno contributi economici per pagare le tasse scolastiche. La Missione con il vostro aiuto può essere vicina alla popolazione anche in questa ripresa delicata e difficile dopo il lungo periodo di inattività forzata.

Continuiamo a rimanere uniti nella preghiera e nel servire il Gesù che amiamo anche nei sofferenti e bisognosi.

Grazie per l’aiuto che ci date per poter essere fratelli di chi è nella necessità!

Pubblicato il 03/02/2015

:. NEWS

3/2/2015 - Israele - Ritiro spirituale annuale della comunità di Ratisbonne

(ANS – Gerusalemme) – La Comunità Salesiana di Ratisbonne, Campus Gerusalemme, ha realizzato il proprio ritiro spirituale annuale dal 22 al 28 gennaio, presso il centro “Kiryat Yearim" (Arca dell’Alleanza), di Abu Gosh. Il predicatore del ritiro è stato don Patrick Angelucci, SDB, dell’Ispettoria degli Stati Uniti Est (SUE), che ha approfondito il tema della Spiritualità Salesiana.

di Romero D’Souza, SDB

Presentando i contenuti del ritiro, don Angelucci ha citato come sue fonti per i colloqui/conferenze, le Scritture, i testi salesiani e l’Esortazione Apostolica di Papa Francesco “Evangelii Gaudium”. Quindi, nelle sessioni quotidiane si è concentrato su aspetti e qualità dello Spiritualità Salesiana analizzate attraverso alcuni modelli di santità: Madre Mazzarello, per la tenerezza, l’amore per Don Bosco, la dedizione alla preghiera e al lavoro; san Luigi Versiglia, per lo zelo missionario; Don Michele Rua, per l’imitazione di Don Bosco, e l’impegno nella crescita della congregazione; san Francesco di Sales, per la dolcezza e la mitezza e per seguire il modello del Buon Pastore; Andrea Beltrami, per la sua vita di sacrificio e penitenza, la confessione e la comunione frequenti; e Ceferino Namuncurá, per la vita di pietà e di carità, di sacrificio e spirito di famiglia. E oltre a questi ha anche parlato dei Rettori Maggiori: Don Albera, Don Rinaldi, Don Viganò e Don Chávez.

Il predicatore ha toccato vari temi, come ad esempio: la chiamata alla santità, l’allegria, l’intimità con Dio, l’amore per i giovani, la passione per la missione, la Spiritualità della Carità pastorale e lo Spirito di famiglia, il raccoglimento e la preghiera, e la grazia della vocazione, cercando sempre di trasmettere un rinnovato spirito nel leggere, conoscere, capire e amare Don Bosco. Infine, ha anche sottolineato il ruolo di Maria e della Parola di Dio, nella vita di ogni salesiano e nelle comunità.

Ogni giornata ha previsto pure meditazione quotidiana, un tempo per l’orientamento o la confessione, un’ora di adorazione eucaristica.

Il ritiro si è concluso con la messa celebrata dal Direttore della comunità, don Andrew Wong, durante la quale tutti i Salesiani presenti hanno rinnovato i loro voti.

Pubblicato il 03/02/2015

:. NEWS

3/2/2015 - Francia - Buone feste, Don Bosco!

(ANS – Parigi) – Chi dice “giovane”, dice ... “giochi”! Fedele al carisma del suo fondatore, la Famiglia Salesiana di Francia e Belgio Sud ha organizzato molti eventi in occasione della festa San Giovanni Bosco.

di Rémi Favresse

Ad Argenteuil, per esempio, un gioco ha permesso di riscoprire Don Bosco, offrendo un breve percorso a tappe con dei punti informativi sulla vita del santo. L’idea? Costruire gruppi intergenerazionali, che possano apprezzare lo sviluppo della pedagogia salesiana attraverso diverse attività e laboratori creativi.

A Lille, i festeggiamenti sono iniziati giovedì 29, con laboratori e attività offerte dagli allievi liceali della scuola “Sainte-Marie de Bailleul” agli allievi della scuola Don Bosco. Sabato 31, invece, un grande gioco ha riunito bambini, genitori, nonni e amici di tutte le fedi, sul tema “Radici e sogni!”.

A Liegi, in Belgio, i tradizionali “Bosco Games” hanno riunito nel cortile del Don Bosco College gli alunni delle scuole, ma anche i figli dei movimenti parrocchiali e giovanili, e gli scout. Domenica 1° febbraio, l’Eucaristia è stata seguita da una cena tradizionale, organizzato dai Salesiani Cooperatori.

Nella capitale belga, Bruxelles, è stato proclamato il motto: “Con Don Bosco, essere al top!”, e dal tardo mattino, fino a metà pomeriggio, hanno avuto luogo giochi e sfide sportive aperte al pubblico, senza limiti di età. È stata poi celebrata la messa e ha avuto luogo infine una messa festiva.

A Verviers, inoltre, il centro scolastico Don Bosco e tutti i membri della comunità educativa hanno inaugurato e benedetto un oratorio dedicato a San Giovanni Bosco.

A Parigi, Domenica 1° febbraio, don DanielFederspiel, Superiore dell’Ispettoria, ha presieduto la messa nella Chiesa di San Giovanni Bosco, trasmessa anche in TV dalle emittenti “France 2” e “RTBF”; inoltre, a motivo del Bicentenario di Don Bosco, le tradizionali “Giornate dell'Amicizia” sono state eccezionalmente spostate di una settimana e si svolgeranno da venerdì 6 a domenica 8 febbraio. Per tre giorni, la chiesa e il cortile adiacente si trasformeranno in un gigantesco “mercatino delle pulci”, dove, come sempre, i giovani della parrocchia animeranno numerose attività e giochi, aperti a tutti i bambini.

Pubblicato il 03/02/2015

:. NEWS

3/2/2015 - Spagna - XXIII PREMIO EDEBÉ per la Letteratura Infantile e Giovanile

(ANS – Barcellona) – Rodrigo Muñoz Avia (Madrid, 1967), con il romanzo “El signo prohibido” (Il segno proibito), e Care Santos (Mataró, Barcellona, 1970), con il romanzo originale in catalano, “Mentira” (Bugia), sono i vincitori della XXIII edizione del Premio EDEBÉ per la Letteratura Infantile e Giovanile, promosso dall’editrice salesiana EDEBÉ, con un premio in denaro di 55.000€. A quest’edizione, realizzata in omaggio al Bicentenario di Don Bosco, hanno partecipato al concorso 205 opere per la categoria infantile e 140 per quella giovanile.

Alla premiazione hanno partecipato varie autorità civili e della cultura della Catalogna, oltre al Superiore dell’Ispettoria Spagna-Maria Ausiliatrice (SMX), don Cristobal López, e ial Consigliere per la Comunicazione Sociale, don Filiberto González.

Combattere e ribellarsi per una causa, attraverso le parole, è lo strumento efficace che utilizza Jorge, il giovane protagonista de “El signo prohibido”. La sua migliore amica, Aleksandra, è misteriosamente scomparsa e fino al suo ritorno, o ritrovamento, egli decide di omettere la lettera "A". Non sarà facile la sfida, la protesta di questo romanzo intrigante, ben congegnato, sull’amicizia, l’amore e le assenze, e con un protagonista molto potente: il linguaggio.

“Mentira”è la storia di Xenia, una giovane studentesse universitaria che si innamora, non di un ragazzo che conosce, ma di un fantasma, di una voce emersa da Internet con cui condivide la sua passione per la lettura. Tenterà un incontro, ma l’identità del giovane è falsa, non esiste. È una bugia! L’arrivo di un pacco inatteso ne rivelerà l’identità, viene dal carcere minorile e contiene la storia di un assassino. “Mentira” è una storia coinvolgente che intriga, trascina e infine colpisce il lettore, rompendo schemi e pregiudizi.

Due storie che hanno a che fare direttamente con la realtà, a volte molto dura, dei bambini e dei giovani, e che sono un omaggio alla letteratura.

Pubblicato il 03/02/2015

:. NEWS

3/2/2015 - Italia - L’appello del Rettor Maggiore è un progetto concreto: “GioB 200”

(ANS – Torino) – In occasione della commemorazione civile nazionale di Don Bosco del 24 gennaio, Don Ángel Fernández Artime ha rivolto un appello a enti e imprenditori perché entro il 16 agosto 2015 assumano 200 giovani, come gesto concreto per celebrare il 200° compleanno del Santo dei Giovani. Quest’appello è un progetto concreto, denominato “GioB200” (Giovanni Bosco/Job200).

Ricordando le radici storiche e religiose dei luoghi legati alla presenza di Don Bosco, il progetto prende avvio avendo come bacino la realtà imprenditoriale del Piemonte; ma ciò non esclude, anzi, fa auspicare, che questo cantiere pilota possa e debba replicarsi anche in altre regioni italiane o in altri paesi.

“Duecento assunzioni per 200 giovani: il progetto è senza dubbio impegnativo, per certi versi quasi temerario, dato il contesto economico attuale, ma si pone in piena continuità con quanto realizzato da Don Bosco. Egli infatti con le scuole di mestiere pose le premesse per l’inserimento lavorativo dei giovani dando concretezza alla sua missione di educatore e formatore. Come allora, si tratta di realizzare un sogno imitando il suo esempio e perseguendolo con la stessa determinazione” spiega don Enrico Stasi, Superiore della Circoscrizione Speciale Piemonte e Valle d’Aosta e Presidente del Comitato per il Bicentenario.

L’iniziativa conta anche sul patrocinio della Regione Piemonte, che mette a disposizione di enti e imprenditori anche le possibilità offerte dal suo programma “Garanzia Giovani”.

Nella manifestazione di chiusura dell’Anno Bicentenario, inoltre, sarà reso conto dello sviluppo del progetto e dei risultati conseguiti; e verrà data visibilità a quanti avranno voluto iscrivere la loro azienda nell’albo dei “sogni realizzati”.

Per informazioni e adesioni al progetto è possibile scrivere a: giob200@31gennaio.net

Pubblicato il 03/02/2015

:. NEWS

4/2/2015 - RMG - Il Rettor Maggiore fa 200 su Facebook

(ANS – Roma) – Con il pensiero del "buon giorno" di oggi, 4 febbraio, Don Ángel Fernández Artime ha toccato quota 200 messaggi sul popolare social network. Un numero significativo, per la costanza quotidiana del Rettor Maggiore, e per il rimando al "200" più famoso che si celebra quest'anno, quello relativo al compleanno di Don Bosco. La pagina di Don Á.F. Artime diventa sempre più "un cortile digitale di amicizia col Rettor Maggiore".

di Gian Francesco Romano

Quasi 8.000 fan in circa 6 mesi e mezzo, ad una crescita media di 300 nuovi fan ogni settimana; circa 80.000 le persone che – secondo i dati elaborati dagli algoritmi di Facebook – sono state raggiunte dai messaggi e dalle condivisioni del Rettor Maggiore nella sola scorsa settimana, con un picco di oltre 85.000 persone raggiunte nella giornata della festa di Don Bosco.

Sempre il 31 gennaio, il messaggio del "buon giorno" del Rettor Maggiore in spagnolo e in italiano ha conseguito complessivamente circa 900 "Mi Piace", è stato condiviso oltre 550 volte e ha raggiunto in totale più di 46.000 persone.

Numeri molto alti, superiori a quelli raggiungibili nel più ampio dei cortili "fisici", e che dimostrano quanto fosse corretta l'intuizione di Don Á.F. Artime quando il 20 luglio dello scorso anno decise di aprire la sua pagina fan su Facebook, motivato sia dalla necessità di gestire al meglio le proprie comunicazioni sulla rete sociale, e sia di raggiungere il maggior numero di persone possibile, dato che il suo profilo personale era ormai saturo alla quota massima di 5.000 amici.

La pagina del Rettor Maggiore viene da lui amministrata in piena autonomia, senza l'aiuto di nessun assistente o segretario, e a tutt'oggi risulta sempre più "un cortile digitale di amicizia col Rettor Maggiore" come lui stessa ama definirla.

La presenza su Facebook del Rettor Maggiore non è infatti solo un "megafono" attraverso il quale egli può far sentire più lontano la sua voce. Scegliendo di essere "là dove sono i giovani", Don Á.F. Artime ha accettato l'impegno ad esserci totalmente: chiunque gli scrive o lo contatta – non solo le sue conoscenze personali, ma anche chi lo conosce solo virtualmente – riceve risposta, compatibilmente con i tempi e gli impegni che l'incarico di Rettor Maggiore necessariamente comporta.

E dal 31 gennaio, per rilanciare la voce del Rettor Maggiore e della Congregazione su Facebook, c'è anche la pagina dell'ANS.

Pubblicato il 04/02/2015

:. NEWS

4/2/2015 - India - Il Tej-Prasarini lancia “Exploring Salesian Life Today”, di don Chrys Saldanha

(ANS – Mumbai) – Circa 4.000 bambini, giovani e adulti hanno assistito il 31 gennaio alla celebrazione in onore di San Giovanni Bosco, presso il Santuario di Matunga. Sul finire dell’Eucaristia, il cardinale Oswald Gracias, arcivescovo di Mumbai, ha presentato il libro dal titolo “Exploring Salesian Life Today” (Esplorando la vita salesiana di oggi) di don Chrys Saldanha, SDB.

di don Joaquim Fernandes, SDB

Don Saldanha, parlando durante la presentazione del libro, ha ringraziato don Godfrey D’Souza, Ispettore di Mumbai, e don Joaquim Fernandes, SDB, Direttore dell’istituto salesiano di comunicazione “Tej-Prasarini”, per aver fatto pubblicare il libro e per il lavoro professionale e competente della sua équipe di collaboratori. Egli ha sottolineato che questo libro tratta un ampio spettro di tematiche connesse con la vita e il lavoro dei Salesiani, come la vita di contemplazione nella preghiera, la formazione permanente, la pastorale vocazionale, la responsabilità nell’uso etico dei media, la costruzione della comunità e la pastorale giovanile.

Il testo approfondisce anche altri argomenti prettamente salesiani, come la spiritualità e il metodo educativo di Don Bosco, la vita consacrata salesiana nelle sue due forme di sacerdote e fratello salesiano, il Superiore Salesiano e la Famiglia Salesiana.

L’autore del libro è un exallievo della scuola Don Bosco a Matunga, Mumbai. Ha conseguito il baccalaureato e la Laurea in Teologia presso l’Università Pontificia Salesiana, a Roma, e al suo ritorno in India ha insegnato Teologia presso il “Kristu Jyoti College” di Bangalore. Successivamente ha compiuto i suoi studi di Dottorato a Maynooth, in Irlanda. Dal 1982 al 1990, è stato Ispettore di Mumbai e negli ultimi 17 anni è stato membro del Dicastero per la Formazione della Congregazione Salesiana a Roma.

Pubblicato il 04/02/2015

:. NEWS

4/2/2015 - Ecuador - Iniziata la peregrinazione della pala d'altare con la reliquia di Don Bosco e il quadro di Maria Ausiliatrice

(ANS – Machala) – Sabato 31 gennaio si è celebrata a Machala un'Eucaristia in onore di Don Bosco, che ha segnato anche l'apertura ufficiale della peregrinazione della reliquia di Don Bosco e dell'immagine di Maria Ausiliatrice per le opere salesiane della città. Alla messa, presieduta dal vescovo di Machala, mons. Ángel Sánchez Polivio, e concelebrata da don Robert Garcia, Vicario dell'Ispettoria, hanno partecipato numerosi parrocchiani e membri della Famiglia Salesiana.

Al mattino di sabato 31, presso lo stadio della scuola, è stato inaugurato il campionato sportivo interno e sono poi iniziate le competizioni tra le varie squadre.

Domenica 1° febbraio, in mattinata, la reliquia di Don Bosco e l'immagine di Maria Ausiliatrice sono giunte nel tempio "Divino Niño" del quartiere "Voluntad de Dios", mentre nel pomeriggio sono state portate nel quartiere "El Bosque", dove sono state accolte dai ragazzi dei gruppi giovanili con canti e acclamazioni. Ad accompagnare in corteo la reliquia e l'immagine c'erano membri della Famiglia Salesiana di Machala, catechisti della parrocchia e oratoriani.

Lunedì 2 febbraio i due oggetti sacri sono stati portati alla città di Zaruma, dove sono stati portati anche presso l'Unità Educativa "San Juan Bosco", ricevendo una calorosa accoglienza da parte di studenti, insegnanti e amministratori.

Pubblicato il 04/02/2015

:. NEWS

4/2/2015 - Cina - Giochi studenteschi congiunti DB200

(ANS – Hong Kong) – Nei giorni precedenti la festa di Don Bosco (29-30 gennaio) per celebrare il Bicentenario della sua nascita, tutte le scuole primarie e secondarie salesiane di Hong Kong si sono riunite per partecipare ai Giochi studenteschi congiunti DB200. Presente nella circostanza anche don Václav Klement, Consigliere per l'Asia Est-Oceania, in Visita Straordinaria all'Ispettoria cinese.

"Vogliamo giocare, tifare e festeggiare insieme a Don Bosco, pieni di gioia, esprimendo la nostra speranza e la fiducia nella vita, sapendo che Dio è al nostro fianco" hanno esclamato i giovani in apertura dei giochi. Quindi hanno promesso di "imparare diligentemente, arricchirci umanamente, coltivare le virtù, servire le nostre famiglie, le scuole e la società, sviluppare una relazione sincera e una profonda amicizia con Gesù Cristo". E infine hanno cercato di vivere nel gioco quanto dichiarato e promesso.

Durante le due giornate i salesiani hanno condiviso gioia e giochi con i giovani. Gli allievi delle diverse scuole si sono riuniti insieme non solo sul campo da gioco, ma anche fuori, mostrando attenzione reciproca e quella dedizione verso chi è nel bisogno che Don Bosco cercava sempre di instillare nei suoi giovani.

Questa grande attività ludica per i ragazzi e giovani di Hong Kong ha permesso loro di godere di un clima gioioso e un'atmosfera di famiglia; e, oltre che tra gli studenti, ha creato un forte senso di appartenenza e legami anche tra presidi e docenti.

Don Klement ha infine invitato i giovani a riflettere: "durante queste giornate di giochi siamo rimasti molto soddisfatti. Ma, ora, dopo i giochi? Come raggiungere la vera felicità? A parte la felicità della vittoria nei giochi, c'è qualcosa di più profondo, di eterno e più profondo? La vera felicità è quella di condividere con gli altri. Ascoltate i vostri amici su ciò di cui hanno bisogno e cercate di aiutarvi a vicenda per essere felici".

Pubblicato il 04/02/2015

:. NEWS

4/2/2015 - Spagna - Carlo Ancelotti: “Viva don Bosco” e “Viva i Salesiani”

(ANS – Madrid) – C’era anche Carlo Ancelotti, l’allenatore Real Madrid ed exallievo salesiano, alla celebrazione organizzata in onore di Don Bosco dall’Ispettoria “San Giacomo Maggiore”, lo scorso 29 gennaio. Presenti in quell’occasione anche l’ambasciatore italiano in Spagna, Pietro Sebastiani; e il direttore dell’Istituto Italiano di Cultura, Lillo Guarneri.

Alla cerimonia, presso l’istituto “San Miguel Arcángel” di Madrid, hanno partecipato anche decine di membri della Famiglia Salesiana, oltre ai Superiori delle due Ispettorie spagnole Maria Ausiliatrice (SMX) e Giacomo il Maggiore (SSM), rispettivamente don Cristóbal López Romero e don Juan Carlos Pérez Godoy.

Gli spettacoli si sono intervallati agli interventi delle personalità presenti all’evento. Il primo a parlare è stato l’ambasciatore Sebastiani, che, tra le varie cose, ha sottolineato il carattere diplomatico di Don Bosco in un periodo turbolento e lo sviluppo del suo metodo educativo, il Sistema Preventivo.

La Superiora dell’Ispettoria “Santa Teresa” delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sr María Luján, e don Pérez Godoy, hanno poi condiviso con il pubblico alcuni pensieri e in quella circostanza, il salesiano, senza rispettare il protocollo, ha invitato l’allenatore del Real Madrid a salire sul palco per rivolgere alcune parole ai presenti. Ancelotti ha così ricordato di essere cresciuto in una scuola salesiana, che lo ha aiutato a migliorarsi come persona, e ha elogiato il lavoro di Don Bosco, concludendo il suo intervento con un “Viva Don Bosco” e “Viva i Salesiani”.

Terminato l’atto, la celebrazione è proseguita presso la parrocchia “San Juan Bosco” dove il card. Carlos Amigo, arcivescovo emerito di Siviglia, ha presieduto la prima Eucaristia del triduo madrileno in onore a Don Bosco; nell’omelia, il presule ha osservato che non si sta celebrando solo il 200° anniversario della nascita di Don Bosco, “ma anche l’amore di Dio, che ci ha dato il Santo Fondatore”. E quel dono, secondo il cardinale, è ancora attuale: “200 anni fa nasceva Don Bosco. La sua giovinezza, la sua vita, la sua vocazione è attuale come il primo giorno, perché il tempo porta via, fa dimenticare, ma l’amore no, l’amore non conosce tempo”.

Il card. Amigo ha infine ricordato che il Signore affida alle Famiglia Salesiana molti giovani, “che ci fanno vedere in faccia il volto di Dio” e perciò ha incoraggiato i membri della Famiglia Salesiana ad insegnare loro ad “amarsi e a rispettarsi”. Infine, dopo la Messa, ha benedetto una scultura di Don Bosco posta davanti all’ingresso della parrocchia.

Pubblicato il 04/02/2015

:. NEWS

5/2/2015 - Francia - Una nuova testimonianza pastorale dell'Ispettoria Francia-Belgio Sud alla periferia di Lione

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Vaulx-en-Velin) – Don Daniel Federspiel, Superiore dell'Ispettoria salesiana Francia-Belgio Sud, ha recentemente risposto ad un appello del cardinale Philippe Barbarin, arcivescovo di Lione, con l'invio di quattro salesiani in missione a Vaulx-en-Velin, una cittadina popolare alla periferia di Lione. In una località in cui la popolazione è prevalentemente musulmana, Don Bosco è sempre in grado di dare delle risposte ai giovani. Ecco la testimonianza dei missionari:

Siamo stati molto ben accolti nella parrocchia "Arc-en-ciel", dove i fedeli provenienti da oltre 40 paesi dei 5 continenti vivono e celebrano Gesù nella gioia del Vangelo. Cinesi, vietnamiti, africani, centramericani, indiani, caldei, siriani, sudamericani ed europei celebrano l'Eucaristia insieme con una vitalità impressionante.

L'impegno dei laici a fianco di noi Salesiani è eccezionale in tutti i settori della parrocchia. Questo impegno è un bene, ma suppone, da parte nostra, l'impegno futuro di generazioni più giovani. Per questo motivo abbiamo ritenuto opportuno costituire un gruppo di giovani adulti tra i 18 e i 30 anni che, si spera, ci succederà nel prossimo futuro.

Questo gruppo è nato il 10 ottobre 2014 e si è chiamato "Ephata", essendo correlato ad altri gruppi "Ephata" lanciati dai salesiani del Belgio. Aperto a tutti, Ephata accoglie giovani di tutte le religioni e di tutte le condizioni sociali: il gruppo è attualmente composto da dieci giovani, studenti e professionisti, che si incontrano due volte al mese per una riflessione sul Vangelo che sappia illuminare i temi dell'attualità, ed avviene nella tradizionale convivialità salesiana. La comunità segue le attività di Ephata attraverso la persona di don Bernard Ringenbach, nostro Direttore.

Affascinati dalla figura di Don Bosco, i giovani hanno organizzato per domenica scorsa, 1° febbraio, un concerto di beneficenza nella chiesa parrocchiale dedicata a San Tommaso, con cui rendere omaggio al Bicentenario della nascita del nostro Fondatore, e i cui proventi sono stati versati alla comunità caldea per sostenere i cristiani perseguitati in Iraq.

Nel prossimo futuro è in programma un ritiro per la Quaresima e un pellegrinaggio a Torino. Inoltre, si sta già iniziando a pensare ad una massiccia partecipazione alla prossima Giornata Mondiale della Gioventù (GMG2016) di Cracovia. E dal prossimo anno accademico EPHATA prevede di animare una casa che verrà aperta a Vaulx-en-Velin per ospitare giovani studenti e professionisti.

Ephata è per noi un segno dell'attualità di Don Bosco nelle periferie e del dinamismo pastorale della nostra Ispettoria: andare alle "periferie", non c'è che da rispondere.

Pubblicato il 05/02/2015

:. NEWS

5/2/2015 - Israele - Francobolli per il Bicentenario della nascita di Don Bosco

(ANS – Nazareth) - Il 26 gennaio, a Nazareth, nell'ambito dei festeggiamenti del Bicentenario della nascita di Don Bosco, è stato realizzato dalle Poste un foglio contenente 12 francobolli di uso interno in Israele, a cui sono stati aggiunti altri 12 francobolli-ricordo.

I prodotti filatelici riportano il logo del bicentenario (uno in inglese e uno in arabo), lo stemma degli exallievi, una foto della statua di Don Bosco che troneggia sul cortile antistante una facciata della scuola di Nazareth e una icona di Don Bosco con la scuola di Betlemme. Sono stati realizzati anche altri 4 poster con scritte in arabo sull'esperienza educativa salesiana "Basta che siate giovani, perché vi ami assai; Correte, saltate, gridate, basta che non facciate peccati; La missione di Don Bosco: con i giovani e per i giovani; La missione di Don Bosco dà senso e gioia alla vita dei giovani"; e altre 3 immagini significative di Don Bosco con i giovani.

Per la festa di Don Bosco inoltre, in ricordo della bottiglia di vino e del pane di miglio portate da Mamma Margherita al figlio malato in seminario (MB I, 482), sono state distribuite ai partecipanti 300 bottigliette di vino di Cremisan (40 ml), con il logo del bicentenario.

Pubblicato il 05/02/2015

:. NEWS

5/2/2015 - Slovacchia - I salesiani collaborano alle Universiadi 2015

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Štrbské Pleso) –Dal 24 gennaio al 14 febbraio si svolgono in Spagna e in Slovacchia le Universiadi invernali 2015, importante evento sportivo internazionale, molto simile alle Olimpiadi invernali, che vede coinvolti atleti-studenti universitari provenienti da tutto il mondo. Alcuni studenti salesiani hanno offerto un supporto televisivo alla manifestazione.

di Ján Drgoň, SDB

A Štrbské Pleso, uno dei due comuni slovacchi sedi delle XXVII Universiadi invernali, i giochi si sono svolti fino al 1° febbraio, e la copertura mediatica delle gare di Salto e di Sci Nordico è stata affidata dal comitato organizzatore alla Global Production di Torino. Questa azienda, molto legata ai salesiani in Italia, da anni, oltre a seguire il proprio *core business*, produce le dirette televisive dalla basilica di Maria Ausiliatrice di Torino per la festa di Don Bosco, per la festa di Maria Ausiliatrice e vari eventi giovanili salesiani in Italia e in Europa.

In questa particolare occasione, grazie a Stefano Bianco (direttore di Global Production), è stata offerta ai Salesiani la possibilità di far partecipare alla produzione televisiva di questo evento mondiale, per l'intera durata delle competizioni, due allievi della scuola professionale salesiana di Žilina.

I due studenti, Dominik Bačkor e Tomáš Fečo, accompagnati dal loro insegnante, il salesiano coadiutore Ján Drgoň, SDB, hanno avuto la possibilità di partecipare in maniera attiva alla produzione, vedere come si crea un programma sportivo e far parte integrante dell'équipe produttrice.

"Per me è stata un'esperienza incredibile, avere la possibilità di vedere tutto il processo produttivo, come si crea il programma sportivo… è stata per me un'esperienza forte anche dal punto di vista professionale" ha detto il giovane Dominik dopo l'evento. Molto soddisfatto anche il suo amico Tomáš, che ha definito quest'esperienza "del tutto nuova e appassionante".

Tra gli impegni dei due ragazzi, adesso, c'è anche quello di condividere quanto hanno vissuto e imparato grazie a questa esperienza esclusiva con i loro compagni di classe che stanno studiando nella scuola professionale di Žilina, per crescere assieme nelle conoscenza del settore dei media digitali e così favorire le loro opportunità di lavoro.

Pubblicato il 05/02/2015

:. NEWS

5/2/2015 - Italia - Salesiani: Famiglia Salesiana in festa a Roma

(ANS – Roma) – La Famiglia Salesiana del Lazio ha celebrato la festa di San Giovanni Bosco nell'anno Bicentenario della sua nascita con due momenti celebrativi in programma il 31 gennaio nell'opera Don Bosco: l'incontro nella sala teatro, con alternarsi di testimonianze e filmati, e la celebrazione eucaristica nel Tempio Don Bosco presieduta dal cardinale Agostino Vallini, Vicario per la Diocesi di Roma.

La Famiglia Salesiana del Lazio ha celebrato numerosa e con vivacità la festa di Don Bosco. Un primo momento è stato vissuto nella sala teatro dell'Opera Don Bosco situata nell'omonimo quartiere di Roma: un alternarsi di testimonianze e filmati che hanno evidenziato la attualità della persona di Don Bosco, profeticamente attivo nella storia dell'Ottocento e nella storia di oggi.

Non è mancata la parola del Rettor Maggiore, X Successore di Don Bosco, con la proiezione del video di presentazione della Strenna per il 2015, sul tema "Come Don Bosco, con i giovani, per i giovani". Quindi mons. Domenico Sigalini, Vescovo di Palestrina, Benedetta Rinaldi, exallieva e conduttrice televisiva, don Leonardo Mancini, Superiore della Circoscrizione salesiana dell'Italia centrale, si sono alternati sul palco con le loro testimonianze, guidati dai salesiani giovani Domenic Alcudia e Pierpaolo Galota.

Apprezzata la presenza di numerosi Vescovi della Conferenza episcopale del Lazio e di alcuni Cardinali, titolari di Basiliche romane nelle quali è animatrice una Comunità salesiana. Quasi superfluo evidenziare che a entrambi i momenti hanno partecipato numerosi i Salesiani appartenenti, oltre che alla Circoscrizione salesiana dell'Italia centrale, anche alla Casa generalizia e all'Università Pontificia Salesiana.

Un coro di ragazzi dell'Istituto di Frascati Villa Sora, diretto dal Maestro Matteo del Vecchio, ha animato il momento nel teatro, mentre il coro parrocchiale del Don Bosco, diretto dal Maestro Maurizio Marchettini, ha animato la celebrazione eucaristica. La Concelebrazione è stata presieduta, nel Tempio Don Bosco, dal Cardinale Agostino Vallini, Vicario per la Diocesi di Roma.

Il Tempio Don Bosco si è presentato gremito in ogni parte e con un veste insolita: all'interno una grande impalcatura sotto la cupola, quasi una "rinnovata tettoia Pinardi", a causa dei lavori da intraprendere per una manutenzione imprevista e straordinaria nella cupola maggiore.

Le sintesi dei momenti vissuti in teatro e nel Tempio sono accessibili in Youtube nel canale della Circoscrizione dell'Italia centrale (ICC SalesianiDonBosco) con il titolo ICC - BICENTENARIO DI DON BOSCO A ROMA.

Pubblicato il 05/02/2015

:. NEWS

5/2/2015 - Honduras - Il card. Rodríguez Maradiaga: è molto importante che vengano date delle opportunità ai giovani

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Tegucigalpa) – Il card. Óscar Andrés Rodríguez Maradiaga, SDB, Arcivescovo di Tegucigalpa e presidente di Caritas Internationalis, ha assicurato il sostegno della Chiesa cattolica al "Piano dell'Alleanza per la Prosperità" che coinvolge Honduras, Guatemala e El Salvador. "Per noi è molto importante che vengano date delle opportunità ai giovani in Honduras, così che possano avere l'occasione di lavorare e aiutare le loro famiglie, e quindi non essere più obbligati a lasciare il paese".

Come riporta l'Agenzia Fides Il PAP (Plan de la Alianza para la Prosperidad), è stato lanciato ufficialmente il 15 novembre 2014 a Washington DC dai capi di Stato di questi 3 paesi dell'America centrale con il supporto della Banca Interamericana di Sviluppo (BID) e il governo degli Stati Uniti. Secondo il documento ufficiale, l'alleanza "mira a portare un cambiamento sostanziale nella qualità della vita delle popolazioni attraverso lo sviluppo di opportunità economiche e sociali".

In particolare, il PAP intende promuovere gli investimenti stranieri, per migliorare la pubblica istruzione e offrire opportunità di lavoro; affrontare "la criminalità e il traffico di droga" e rafforzare le istituzioni locali in materia di trasparenza e lotta contro la corruzione.

Il porporato ha parlato il 2 febbraio, in occasione dell'apertura dell'anno scolastico nella scuola S. Teresa di Gesù a Tegucigalpa, dove era presente anche il Presidente dell'Honduras, Juan Orlando Hernandez.

Riferendosi al PAP, il cardinale ha detto: "Per noi è molto importante che vengano date delle opportunità ai giovani in Honduras, così che possano avere l'occasione di lavorare e aiutare le loro famiglie, e quindi non essere più obbligati a lasciare il paese".

Il cardinale ha inoltre affermato che sull'argomento c'è un dialogo in corso con la Conferenza Episcopale degli Stati Uniti d'America, e che si aspetta che il Congresso degli Stati Uniti favorisca il bene comune con l'approvazione di fondi istituiti per soddisfare le esigenze della regione ed impedire così l'emigrazione di bambini e adulti.

Pubblicato il 05/02/2015

:. NEWS

6/2/2015 - Spagna - Uno studio mette in relazione le esperienze di volontariato con la crescita lavorativa dei giovani

(ANS – Madrid)– Nel giorno in cui si festeggia san Giovanni Bosco, il 31 gennaio, la Confederazione dei Centri Giovanili Don Bosco della Spagna ha presentato il progetto "Reconoce" (Riconosci), un'iniziativa che vuole mettere al centro dell'attenzione – così come faceva a suo tempo Don Bosco – le condizioni lavorative dei giovani.

Oggigiorno la situazione da denunciare è la difficoltà di accesso dei giovani ad un lavoro dignitoso e di qualità, accompagnata dal preoccupante tasso di disoccupazione giovanile, superiore al 50% in Spagna. Don Bosco probabilmente prenderebbe questo problema seriamente e farebbe tutti i suoi sforzi per cambiare questa realtà. Anche la Confederazione Don Bosco è preoccupata per questo problema, e il primo passo che compie è mettere in luce come il lavoro compiuto dai suoi giovani volontari, oltre a migliorare la vita di altri giovani e bambini, consente loro di acquisire una serie abilità che aumentano le loro potenzialità occupazionali.

Lo studio "La situazione del volontariato giovanile davanti all'impiego: competenze e potenzialità occupazionali", presentato sabato 31 gennaio a Madrid, rivela che il volontariato migliora considerevolmente le possibilità di trovare un lavoro.

La ricerca, condotta dalla Confederazione dei Centri Giovanili Don Bosco, la Federazione Didania e dagli Scouts "ASDE" della Spagna, è stato realizzato dalla consulente specializzata "Voluntariado y Estrategia", ed è parte del progetto "Reconoce", finalizzato a valorizzare l'esperienza del volontariato nelle associazioni giovanili e per il tempo libero e a migliorare le potenzialità occupazionali dei giovani.

Per questo, la rete "Reconoce" ha il sostegno dell'Istituto per la gioventù della Spagna (Injuve), ente che ha espresso il suo interesse nel riconoscere il lavoro dei volontari nel contesto dell'educazione non formale, e dal Consiglio della Gioventù della Spagna.

Per ulteriori informazioni è possibile scaricare lo studio completo, in spagnolo, in formato PDF.

Pubblicato il 06/02/2015

:. NEWS

6/2/2015 - RMG - L'India salesiana benedetta con 34 nuovi sacerdoti

(ANS – Roma)– L'India salesiana è stata benedetta con l'aura di 34 nuovi sacerdoti, ordinati tra i mesi di dicembre 2014 e gennaio 2015 nelle loro parrocchie, in varie parti del paese. I neo-ordinati appartengono ad 11 Ispettorie salesiane del paese e per arrivare all'ordinazione hanno seguito fedelmente il percorso tracciato da Don Bosco anche per 12 anni.

Dopo aver completato gli studi, passando attraverso numerose case di formazione, sono stati infine formati in diversi istituti teologici salesiani, precisamente: il "Sacred Heart College" a Shillong; il "Kristu Jyoti College" a Bangalore; il "Don Bosco Theological College" di Kavarapettai; il "Jnana Deepa Vidyapeeth" di Pune; il "San Tommaso" di Messina, Italia; e il "Cristo Re" di Benediktbeuern, in Germania.

L'ispettoria di Dimapur (IND) conta ora 2 nuovi sacerdoti, quella di Guwahati (ING) 3, Madras (INM) 2, Bangalore (INK) 5, Hyderabad (INH) 4, Nuova Delhi (INN) 4, Mumbay (INB) 2, Panjim (INP) 2, Calcutta (INC) 3, Shillong (INS) 1 e Tiruchy (INT) 6.

Dopo l'ordinazione, i 34 salesiani hanno celebrato il "Giorno del Neo-Sacerdote" nelle rispettive Ispettorie di appartenenza, ricevendo gli auguri dei propri cari e confratelli. Sono poi stati affidati loro degli incarichi pastorali temporanei nelle varie presenze salesiane, con scadenza al 24 maggio 2015, data in cui verranno loro conferiti ruoli e ministeri più stabili nelle varie comunità.

Pubblicato il 06/02/2015

:. NEWS

6/2/2015 - Italia - Assegnato a Don Bosco il Global Education Award

(ANS – Sanremo) – Santo dei Giovani, ideatore del Sistema Preventivo, noto pedagogista… tutto questo è stato Don Bosco. In occasione del Bicentenario della sua nascita, il "Global Educational Festival" - Festival Mondiale di Creatività nella Scuola (GEF), ha deciso di assegnargli il "Global Education Award", in considerazione del suo "impegno di promozione dell'espressione creativa giovanile, realizzato durante tutta la sua vita".

La consegna del premio avverrà sabato 18 aprile 2015, nel Teatro Ariston di Sanremo, a conclusione del Festival Mondiale di Creatività nella Scuola, che avrà luogo nella stessa cittadina a partire da giovedì 15 aprile. Il premio, che in passato è stato assegnato anche all'UNICEF e alla memoria di Nelson Mandela, verrà ritirato da don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore, a nome di Don Ángel Fernández Artime, X Successore di Don Bosco.

Il GEF di Sanremo, che celebra quest'anno la sua XVII edizione, è un importante evento internazionale che offre a migliaia di bambini e ragazzi dai 6 ai 19 anni, sia di scuole italiane, sia estere, l'opportunità di incontrarsi e confrontarsi in oltre 20 manifestazioni, che si realizzano in contemporanea durante le finali internazionali di Sanremo.

Gli ambiti di confronto vanno dall'arte e lo spettacolo, all'educazione e formazione, fino alla solidarietà e al sociale, tutti ambiti che si declinano poi in concorsi specifici.

Nelle sedici edizioni passate il GEF ha coinvolto oltre 300.000 studenti, 43.000 dei quali hanno preso parte alle finali sanremesi in rappresentanza di 2.887 istituti scolastici provenienti da 42 Nazioni. E col passare degli anni sono anche cresciuti i patrocini offerti da numerosi enti e istituzioni italiane e internazionali al Festival, e l'interesse dei media nei confronti delle sue attività.

Tutte le scuole salesiane sono invitate a partecipare alle competizioni. Per ulteriori informazioni sul GEF e sulle modalità di iscrizione è sufficiente visitare il sito: www.gef.it

Pubblicato il 06/02/2015

:. NEWS

6/2/2015 - Cambogia - Le porte del Bicentenario aperte da una Principessa

(ANS – Phnom Penh) –La Principessa Norodom Arunrasmy della Cambogia ha presieduto la solenne cerimonia di apertura del Bicentenario della nascita di Don Bosco nel paese. Oltre 3.000 studenti, educatori ed exallievi hanno partecipato alle attività, realizzando un campo di tre giorni presso l'opera "Don Bosco" a Phnom Penh.

di don Albeiro Rodas, SDB

Le celebrazioni del Bicentenario di Don Bosco nel Regno di Cambogia sono iniziate il 30 gennaio con un ospite reale: la Principessa Norodom Arunrasmy, la più giovane figlia del defunto Re Norodom Sihanouk e sorella del re Norodom Sihamoni.

Per assistere alla solenne celebrazione, oltre 3.000 volontari e membri della Famiglia Salesiana hanno dormito per due notti in un accampamento presso il Campus della scuola tecnica salesiana a Phnom Penh: studenti da Poipet, Battambang, Phnom Penh e Sihanoukville, insegnanti, volontari, exallievi… tutti hanno partecipato all'appuntamento, assieme a rappresentanti del governo cambogiano e della Chiesa.

Il programma è iniziato con l'accoglienza della Principessa Norodom Arunreaksmey al mattino del 30 gennaio, da parte di don Roel Soto, Superiore della Delegazione ispettoriale della Cambogia; di don John Visser, SDB, e di altri membri della Famiglia Salesiana.

La Principessa ha fatto i suoi auguri alla Famiglia Salesiana per il Bicentenario di Don Bosco e ha detto di apprezzare il contributo dei Salesiani per l'educazione dei bambini e giovani cambogiani fin dai tempi più turbolenti della storia del paese. Quindi ha fatto seguito la messa solenne, presieduta da mons. Olivier Schmitthaeusler, vescovo del Vicariato Apostolico di Phnom Penh.

Le celebrazioni del Bicentenario di Don Bosco sono state anche l'occasione per valutare l'impatto sociale dell'opera salesiana nel Regno della Cambogia nel corso del tempo. Per questo motivo, era presente anche una mostra semi-permanente dei progetti realizzati sotto il nome di Don Bosco, che don Visser e don Soto hanno illustrato alla Principessa.

La cerimonia ha incluso anche attività sportive e culturali, nelle quali i giovani hanno potuto mostrare i loro talenti e incontrare altri amici.

Le celebrazioni del Bicentenario in Cambogia non sono finite: le diverse scuole e opere della Famiglia Salesiana hanno in calendario altre attività per dire ancora #HappyBirthdayDonBosco. Intanto, il Centro Audiovisivi dei Salesiani della Cambogia ha realizzato il doppiaggio nella lingua Khmer della Strenna 2015. "È la prima volta che un Rettor Maggiore parla chiaramente in lingua khmer" hanno commentato i responsabili dell'iniziativa.

Per ulteriori informazioni sulle celebrazioni del Bicentenario in Cambogia, sono disponibili il canale ufficiale su YouTube e su Facebook.

Pubblicato il 06/02/2015

:. NEWS

6/2/2015 - Italia - Contro gli sprechi alimentari

(ANS – Roma) – Ieri, 5 febbraio, si è celebrata in Italia la giornata nazionale per la prevenzione dello spreco alimentare. Un tema che però riguarda non solo l'Italia, ma il mondo intero, e che è di grande attualità, considerata pure la prossima Esposizione Universale di Milano, sul tema: "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". Sullo spreco alimentare e su come contrastarlo, si sono confrontati a fine gennaio anche i giovani impegnati nella "Scuola di mondialità e missione" della Circoscrizione Speciale Italia Centrale (ICC).

Nel corso del loro incontro, guidati da Valentina Prati, coordinatrice della campagna "Food Right Now" condotta dall'ong CESVI per il diritto al cibo, i giovani hanno conosciuto le preoccupanti dimensioni del problema: circa un terzo del cibo prodotto al mondo viene sprecato, vuoi per la "perdita" alimentare – il deperimento di cibo che avviene all'inizio della catena alimentare, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, per cause di difetti nelle fasi di conservazione, sterilizzazione, inscatolamento e trasporto – vuoi per lo "spreco" alimentare – ossia tutto ciò che viene sciupato successivamente, dalla produzione alla distribuzione, alla ristorazione, al consumo domestico.

A livello agricolo, inoltre, ingenti quantità di cibo vengono abbandonate per non saturare il mercato e così abbassare i prezzi; perché la manodopera del raccolto renderebbe svantaggioso il suo commercio; o perché si tratta di derrate rovinate dal maltempo. A livello industriale, invece, si acquistano quantità eccessive di cibo per evitare di rimanere senza in momenti successivi. E infine ci sono gli sprechi a livello domestico, dovuti a: cattiva pianificazione della spesa, confusione su scadenze ed etichette, conservazione inadeguata, porzioni eccessive e scarso utilizzo degli avanzi.

Il cibo che finisce nella spazzatura ha un notevole impatto, sia come conseguenza economica, sia a livello ambientale. Per questo, considerato che è molto più facile sensibilizzare i singoli individui a non sprecare, piuttosto che cambiare il modo di fare delle industrie che sprecano, sono stati proposti vari accorgimenti da seguire:

- Fare una spesa intelligente e programmata
- Congelare e riutilizzare il cibo avanzato
- Prestare attenzione alla data di scadenza
- Non scartare i prodotto solo per trascurabili difetti estetici
- Non acquistare più di quanto si possa mangiare, solo per gola

Pubblicato il 06/02/2015

:. NEWS

9/2/2015 - RMG - Don Á.F. Artime in visita a Ciad, Camerun e Sud Sudan

(ANS – Roma) – Nella notte tra domenica e lunedì, Don Ángel Fernández Artime, accompagnato dal suo segretario, don Horacio López, è partito da Roma per il continente africano dove visiterà Ciad, Camerun e Sud Sudan.

A partire da oggi, e fino a giovedì 12, il Rettor Maggiore visiterà le presenze salesiane nelle località di N'djamena, Doba e Sarh, in Ciad; da venerdì 13 fino a lunedì 16 sarà poi in Camerun; quindi, dopo un passaggio obbligato in Etiopia, raggiungerà il Sud Sudan, dove si tratterrà fino a sabato 21 febbraio.

"Non sarà un viaggio semplice – ammette il Rettor Maggiore – Ora non so nemmeno se avrò modo di trovare connessioni internet. Se ne avremo la possibilità, vi manderemo un saluto. Se non mi vedete comparire, sapete che ciò è dovuto alla mancanza di mezzi e nel frattempo so che ci penseremo e comunicheremo attraverso il cuore" ha scritto Don Á.F. Artime su Facebook, dove, alla maniera del Papa, ha chiesto anche preghiere, promettendone a sua volta per tutti.

Pubblicato il 09/02/2015

:. NEWS

9/2/2015 - RMG - VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice: iscrizioni ed esperienze di vita

(ANS – Roma) – Sono aperte le iscrizioni al VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice, evento di Famiglia Salesiana, promosso dall'Associazione di Maria Ausiliatrice. Il Congresso, che si terrà a Torino (Palaruffini e Valdocco) e al Colle Don Bosco dal 6 al 9 agosto 2015, è un'occasione sia per coinvolgere i gruppi della Famiglia Salesiana nella celebrazione del Bicentenario della nascita di Don Bosco, sia per riflettere sulla famiglia nel contesto della nuova evangelizzazione.

Il motto: "Hic domus mea, inde gloria mea - Dalla casa di Maria alle nostre case", vuole indicare la presenza materna di Maria, Madre della Chiesa e Ausiliatrice dei cristiani, nel far vivere a tutti i partecipanti la bellezza dell'essere famiglia. Anche Don Bosco ha molto da dire oggi alla famiglia: la sua storia, il suo sistema educativo e la sua spiritualità si fondano sullo spirito di famiglia che a Valdocco è nato e si è sviluppato attraverso l'affidamento a Maria.

Per favorire un'attiva partecipazione al Congresso, sono state programmate diverse iniziative. Una di queste vuole invitare TUTTI i gruppi della Famiglia Salesiana a realizzare un breve video che risponda a una delle seguenti domande: "*Che significa per voi la presenza di Maria Ausiliatrice? Come Maria rinnova le nostre famiglie?*".

I video più interessanti saranno proiettati durante il VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice. I video, che debbono pervenire entro il 30 aprile, possono essere presentati in una qualsiasi delle lingue ufficiali del Congresso: Italiano, Inglese, Spagnolo.

Questi alcuni requisiti tecnici:

Formato del video: AVI, MOV, MPEG e MP4

Durata: 1 minuto (massimo).

Data ultima di consegna: 30 aprile 2015

Inviare il video a: ans.sdb@gmail.com

Per ulteriori informazione è possibile visitare il sito del Congresso o scrivere all'indirizzo: congresso@admadonbosco.org.

Pubblicato il 09/02/2015

:. NEWS

9/2/2015 - Italia - Il Forum MGS del Bicentenario dell'Italia-Lombardo Emiliana

(ANS – Milano) – Nel cammino annuale del Movimento Giovanile Salesiano dell'Ispettoria Italia-Lombardo-Emiliana l'appuntamento del Forum è uno dei più attesi. Si è ripetuto anche ieri, domenica 8 febbraio, presso l'Istituto Salesiano Sant'Ambrogio di Milano.

I primi destinatari di questo evento sono i giovani universitari o lavoratori; le giovani famiglie; i ragazzi Formatori e Accompagnatori della "SFA" (Scuola Formazione Animatori) o inseriti nei cammini vocazionali ispettoriali dei Salesiani o delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA).

Dopo un anticipo nella giornata di sabato, con la visita notturna alla Basilica di Sant'Ambrogio, le attività di Domenica sono iniziate con la relazione di don Rossano Sala, docente dell'Università Pontificia Salesiana di Roma (UPS), che ha parlato delle difficoltà che caratterizzarono il primo Centenario della nascita di Don Bosco, nel 1915, cioè durante la I Guerra Mondiale, con oltre 2000 salesiani al fronte. Il suo intervento poi ha messo in luce a partire dalla provocazione di Papa Francesco che "lo strumento migliore per evangelizzare un giovane… è proprio un altro giovane!" come Don Bosco aveva già capito bene.

La seconda parte della mattinata ha visto alternarsi una liturgia penitenziale, l'adorazione eucaristica, il confronto e successivamente la possibilità di ascoltare alcune testimonianze di impegno giovanile: il lavoro con i minori stranieri, le esperienze di evangelizzazione di strada, la sfida delle nuove sale di comunità, il coraggio di partire per la missione...

Nel primo pomeriggio, come da tradizione nell'appuntamento del Forum MGS, presso l'Auditorium dei Salesiani di Milano si sono esibiti i Postnovizi di Nave, con lo spettacolo "Al tempo di Giò". Davanti a varie personalità della Famiglia Salesiana e di altre realtà milanesi, i giovani salesiani in formazione, guidati da don Erino Leoni, Direttore di Nave, e del sig. Paolo Zini, hanno fatto riflettere sul tema del tempo e del suo buon uso, sul dono della vita e della vocazione.

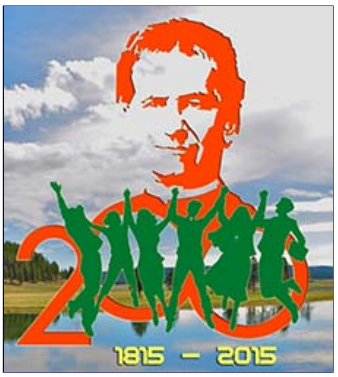
L'Eucaristia presieduta dall'Ispettore don Claudio Cacioli, ha concluso la giornata. Al termine don Elio Cesari ha ricordato i prossimi appuntamenti del MGS e aperto ufficialmente le iscrizioni al pellegrinaggio estivo che i ragazzi del MGS dell'ILE realizzeranno prima di partecipare all'incontro mondiale MGS (Torino-Colle Don Bosco, 9-16 agosto), toccando alcune case salesiane della Lombardia, dell'Emilia e del Piemonte e portando la Croce MGS del Bicentenario – che già sta visitando le case dei Salesiani e delle FMA.

Numerosi contributi sono disponibili in rete attraverso i profili del MGS ILE su YouTube, Facebook, Instagram e Twitter.

Pubblicato il 09/02/2015

:. NEWS

9/2/2015 - India - Oltre 5300 studenti delle scuole salesiane marciano per la pace



(ANS – Guwahati) – Oltre 5300 studenti provenienti da 12 scuole salesiane e altre istituzioni della Famiglia Salesiana presenti a Guwahati hanno partecipato, venerdì 30 gennaio, ad una marcia per la pace, partita dal laghetto di Dighalipukri e terminata di fronte alla scuola "Don Bosco" nell'area di Panbazar. L'evento ha fatto parte delle celebrazioni per il Bicentenario della nascita di Don Bosco.

di Bivan Mukhim, SDB

Gli studenti hanno aderito alla marcia con grande entusiasmo, portando cartelloni e striscioni e suonando inni e canti lungo il percorso. La processione è poi terminata con un intervento del principale ospite invitato all'iniziativa, il dott. Dhruba Jyoti Saikia, Rettore dell'Università statale "Cotton College"; presenti anche varie personalità della Famiglia Salesiana, guidate da don Thomas Vattathara, Ispettore salesiano di Guwahati.

Conclusa la manifestazione, le attività sono proseguite nel campo da calcio della scuola salesiana a Panbazaar, con il coro della scuola, denominato "Vibes" e guidato dall'insegnante di musica Papu Gohain, che ha animato i moltissimi presenti. Don Vattathara, da parte sua, ha ribadito la necessità di pace nell'attuale scenario globale: "la pace è possibile", se tutti noi la vogliamo.

Il dott. Dhruba Jyoti Saikia ha poi aggiunto: "la manifestazione per la pace di oggi è stata davvero grande e maestosa. Don Bosco, il santo educatore e amico della gioventù, era un apostolo di pace e sostenitore dell'armonia sociale. La regione del Nord-Est indiano, e Guwahati in particolare, hanno ricevuto molto da Don Bosco, soprattutto nel campo dell'educazione, della responsabilizzazione della gioventù e della costruzione della pace. La marcia per la pace è stata l'espressione della nostra fede nelle possibilità della pace". Al termine del suo discorso sono stati rilasciati in cielo dei palloncini e delle colombe.

Fr. Johnson Parackal, direttore dell'Istituto salesiano di Kharguli, infine, ha manifestato gratitudine a tutti i partecipanti, studenti e membri della Famiglia Salesiana. "La vostra partecipazione mostra il vostro amore per Don Bosco e la sua missione. Che Don Bosco continui a far piovere benedizioni su tutti".

Pubblicato il 09/02/2015

:. NEWS

9/2/2015 - Taiwan - La Famiglia Salesiana celebra Don Bosco

(ANS – Taipei) – Sabato 31 gennaio la parrocchia "Don Bosco" di Taipei è stata sede di una solenne celebrazione della Famiglia Salesiana di Taiwan in onore del Bicentenario della nascita del Santo dei Giovani. Per tutta la giornata circa 150 partecipanti hanno affollato la chiesa, appositamente decorata con decine di immagini sulla vita del santo e di luoghi sacri. Organizzato dall'Associazione dei Salesiani Cooperatori (presente a Taiwan dal 1959), l'evento è servito anche a testimoniare come Don Bosco abbia trasformato la vita dei collaboratori laici della missione salesiana.

Fotografia disponibile in Image Bank

Com'è cambiata la tua vita dopo essere diventato parte della Famiglia Salesiana (come Salesiano Cooperatore, alla prima professione da Salesiano o Figlia di Maria Ausiliatrice, o come collaboratore laico)? Questo è stato il tema del lungo laboratorio che ha impegnato metà della mattinata del 31 gennaio, guidato da don Václav Klement, SDB, Consigliere per l'Asia Est-Oceania.

Alcune delle risposte, raccolte tra i Salesiani Cooperatori, sono state:

- "penso di più i giovani, i più amabili e importanti nella Chiesa e nella società" (lavoratore migrante);
- "all'inizio non c'è stato alcun cambiamento, poi mi sono accorto che avremmo dovuto prendere più a cuore i giovani nella nostra parrocchia, soprattutto quelli emarginati" (parroco);
- "Don Bosco è un grande aiuto per l'educazione dei miei due gemelli" (genitore);
- "mi ha aiutato ad avvicinarmi a Dio nella preghiera e ha migliorato la mia capacità di aiutare gli altri" (sacerdote diocesano);
- "diventare SSCC mi ha reso più dinamico nella cura dei giovani, superando la mia solitudine ed entrando a far parte della Famiglia Salesiana di tutto il mondo" (anziano);
- "come docente in una scuola pubblica – nella mia classe c'è solo 1 cattolico – ho imparato a memoria alcuni versi della Bibbia che assegno ai miei studenti d'Inglese, contribuendo così alla proclamazione del Vangelo" (insegnante).

La venerazione delle reliquie di Don Bosco, l'Eucaristia e varie attività culturali – realizzate sia dai membri adulti della Famiglia Salesiana, sia dai loro figli, dagli allievi della scuola materna salesiana e dagli aspiranti salesiani – hanno completato il programma della giornata, a cui hanno partecipato anche l'arcivescovo emerito di Taipei, mons. Joseph Ti Kang, anch'egli Salesiano Cooperatore, il Superiore dell'Ispettoria cinese, don Lanfranco Fedrigotti, e varie personalità della Famiglia Salesiana locale.

Il 1° febbraio è stato dedicato alla celebrazione della festa di Don Bosco a livello cittadino, con quella che è stata probabilmente la prima processione parrocchiale per le vie vicine alla presenza salesiana (avviata nel 1964). La statua di Don Bosco è stata accompagnata da circa 300 membri della Famiglia Salesiana; e durante l'Eucaristia l'arcivescovo cittadino, mons. John Baptist Hung Shan Chuan, SVD, ha esortato i Salesiani a lavorare ancora di più per i giovani bisognosi e le vocazioni.

Pubblicato il 09/02/2015

:. NEWS

10/2/2015 - Ciad - Arrivo del Rettor Maggiore nella Visitatoria "Africa Tropicale Equatoriale"

(ANS – N'Djamena) – Il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, accompagnato da don Horacio Lopez, suo segretario, è arrivato all'aeroporto di N'Djamena, Ciad, ieri, lunedì 9 febbraio, verso le 12:45 dell'ora locale.

di Alexandre Filbert Akono, sdb

Accompagnati da don Manuel Jiménez, Superiore della Visitatoria "Africa Tropicale Equatoriale", da don Anaclet Munyankindi, Direttore della casa di N'Djamena, e da don Giorgio Gallina, don Enrique Bergadano e don Artur Bartol, i due ospiti sono stati subiti portati alla casa salesiana "San Francesco di Sales" a Chagoua, dove hanno ricevuto un caloroso benvenuto da parte degli studenti, dei docenti della scuola e dagli animatori dell'oratorio-centro giovanile.

Il tradizionale gesto della consegna di un bouquet di fiori è stata fatta da uno studente dell'istituto, che proprio ieri festeggiava il suo compleanno.

Nel discorso di benvenuto, don Munyankindi ha presentato la realtà salesiana del Ciad, la sua genesi e le prospettive future. Quindi hanno avuto luogo altri gesti simbolici: il Rettor Maggiore e il suo Segretario sono stati dissetati secondo il rito tradizionale, bevendo dell'acqua da una *calebasse* (frutto tipico); e Don Á.F. Artime è stato poi invitato ad indossare l'abito tipico delle autorità dei villaggi. In segno di ringraziamento il Rettor Maggiore ha poi rivolto delle parole di saluto, in francese, ai giovani presenti, e li ha invitati a ritornare presso la stessa casa giovedì prossimo, quando lui stesso vi ritornerà dopo la visita alle case del Ciad meridionale.

Nel prosieguo della giornata il Rettor Maggiore ha condiviso i pasti con la comunità salesiana e celebrato tra i suoi confratelli l'Eucaristia; tutti momenti vissuti in un clima di grande fraternità.

Stanotte, alle 4 del mattino, il Rettor Maggiore è partito alla volta della casa salesiana "Santa Giuseppina Bakhita" di Sarh.

Pubblicato il 10/02/2015

:. NEWS

10/2/2015 - Spagna - Usa il tuo Superpotere: il Potere di Aiutare

(ANS – Madrid) – "Dietro ogni gesto di solidarietà si nasconde un superpotere, che ha la capacità di cambiare il mondo. Bisogna solo volere utilizzarlo. Volere è potere e tu ne hai uno: il potere di aiutare". Questa è la campagna della Procura Missionaria Salesiana di Madrid, lanciata sul finire dello scorso gennaio.

La campagna si propone non solo di raccogliere fondi per i vari progetti finanziati dalla Procura, ma anche di mostrare alcuni dati importanti, raggiunti grazie a diverse donazioni o, secondo i termini di questa campagna, grazie ai *superpoteri* utilizzati da molti benefattori.

Nel sito della Procura è anche possibile vedere varie immagini accompagnate dai ringraziamenti di bambini e giovani beneficiati dai vari progetti sostenuti; si riporta, ad esempio, che:

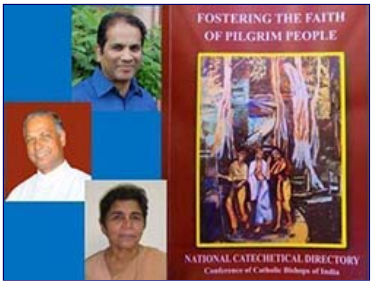
- **GRAZIE AL TUO POTERE** è possibile mantenere 2.300 scuole in tutto il mondo. L'educazione è il motore dello sviluppo, lo strumento per superare la povertà e costruire un futuro migliore.
- **GRAZIE AL TUO POTERE** con soli 5 euro, i bambini e le bambine di Debre Zeit (Etiopia) possono ricevere un bicchiere di latte e di pane per un mese.
- **GRAZIE AL TUO POTERE** Prince, di 11 anni, ha lasciato le strade di mercato di Abidjan dove faceva accattonaggio per sopravvivere. Era fuggito da casa per i maltrattamenti che subiva dal padre, e ora, grazie ai missionari salesiani, la sua vita è cambiata, vive nel centro di accoglienza salesiano, è tornato a scuola e a sentire parole di sostegno e affetto.

La campagna della Procura Missionaria Salesiana di Madrid conclude con una esortazione speciale: *"povertà, fame, analfabetismo, malattie, le guerre, mancanza di valori... sono alcune delle minacce che ci circondano. Milioni di bambini e giovani hanno bisogno di educazione, acqua, salute, cibo, riparo... Hanno bisogno dell'aiuto di persone con un grande cuore e un potere speciale. Non possiamo lasciarle sole, dobbiamo agire senza paura. Ora è il momento di utilizzare il tuo superpotere, il potere di aiutare".*

Pubblicato il 10/02/2015

:. NEWS

10/2/2015 - India - I vescovi indiani omaggiano 3 membri della Famiglia Salesiana per il primo Direttorio Catechetico nazionale



(ANS – Bangalore) – Il 3 febbraio scorso, la 27ª Assemblea plenaria della Conferenza dei Vescovi Cattolici dell'India (CCBI), riunita a Bangalore, ha reso omaggio a tre religiosi della Famiglia Salesiana: don Raphael Jayapalan, SDB, don Gilbert Choondal, SDB, e sr Teresa Joseph, delle Figlie di Maria Ausiliatrice. L'omaggio è avvenuto nell'ambito della presentazione del primo Direttorio Catechetico nazionale dell'India, che ha avuto tra i 5 curatori del progetto proprio i tre religiosi salesiani citati.

Il Direttorio catechetico è stata presentato dal Presidente della Commissione per la Catechesi della CCBI, mons. Antony Devotta, che ha elogiato l'iniziativa del Direttorio, intrapresa da don Jayapalan nel 2007, durante il suo mandato da Segretario della Commissione per la Catechesi della CCBI. Mons. Devotta ha elogiato il contributo dei Salesiani a questo progetto – in particolare quello di don Choondal, principale risorsa dell'équipe – ed anche degli altri due membri: don Herve Morisette, CSC, e don Alfred Vaz, della diocese di Goa.

Il Direttorio, intitolato "Promuovere la fede dei pellegrini" è stato presentato alla presenza del card. Oswald Garcias, Presidente della CCBI, del Nunzio Apostolico nel paese, mons. Salvatore Pennacchio, e di tutti i vescovi della CCBI. "Non è un libro che contiene degli indirizzi o una lista di nomi e persone, ma le linee guida e le istruzioni per il ministero catechistico in India" ha chiarito mons. Devotta.

Al termine della presentazione, i membri dell'équipe che ne ha curato la stesura sono stati espressamente invitati sul palco dove hanno ricevuto l'applauso di tutti i presenti.

Pubblicato il 10/02/2015

:. NEWS

10/2/2015 - Italia - Don Bosco ritorna tra i giovani detenuti di Torino

(ANS – Torino) – Don Bosco ritorna nel carcere minorile di Torino, quello che ai suoi tempi era noto come la “Generala” e oggi è chiamato “Ferrante Aporti”: lo scorso 2 febbraio, nell’ambito delle celebrazioni per il Bicentenario della sua nascita, è stata infatti collocata una statua del Santo dei Giovani all’interno della cappellina della casa di pena. L’arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia, ha presieduto la cerimonia e benedetto la scultura.

Presenti anche il Superiore dei Salesiani della Circoscrizione Piemonte e Valle d’Aosta, don Enrico Stasi, don Domenico Ricca, salesiano, da 35 anni cappellano del carcere minorile, la Direttrice dell’istituto, Gabriella Picco, diversi rappresentanti dell’amministrazione della giustizia minorile e i giovani detenuti.

Dopo i saluti di Antonio Pappalardo, dirigente del Ministero della Giustizia, è intervenuto don Domenico Ricca, che ha presentato l’autore della statua, Aldo Pellegrino. Successivamente lo stesso don Ricca ha tenuto un breve discorso, nel quale ha ricordato quando Don Bosco riuscì ad ottenere, non senza grandi fatiche, una giornata di libera uscita per i detenuti della “Generala”; e ha sottolineato i motivi per cui Don Bosco aveva e ha ancora una grande presa sui giovani: “fiducia, corresponsabilità e il riuscire a renderli protagonisti”.

Ha poi parlato anche mons. Nosiglia, che nel suo discorso ha esortato i ragazzi a guardare con fiducia al domani anche nella condizione di lontananza dagli affetti, di isolamento, di dolore, di introspezione: “Non lasciatevi rubare la speranza” ha detto, citando il Papa. E poi ha aggiunto: “da oggi, ma in realtà c’è sempre stato, avete un amico in più”.

Intagliata nel legno di tiglio, la statua del Ferrante Aporti raffigura Don Bosco che abbraccia due adolescenti; essa è un dono di volontari, operatori, conoscenti ed amici di don Ricca e, come ha spiegato lo stesso autore, ha “un volto autorevole, ma non autoritario”.

Pubblicato il 10/02/2015

:. NEWS

10/2/2015 - Guatemala - Tante iniziative nella missione di San Benito

(ANS – San Benito) – Nella missione salesiana di San Benito la festa di Don Bosco è stata celebrata, oltre che con le tradizionali funzioni religiose, anche con una maratona cittadina. E nelle ultime settimane sono partiti anche altri nuovi progetti. Un aggiornamento sulle attività viene offerto dal missionario salesiano don Giampiero de Nardi:

Stiamo selezionando i candidati alle nuove borse di studio. Quest'anno il numero è aumentato considerevolmente: sono 38 quelle per bambini e 5 quelle per le mamme. Poco alla volta aumentiamo, cercando di rispondere alle esigenze della gente del posto. Le domande sono sempre molte di più delle borse di studio che possiamo dare.

Inoltre, c'è un lavoro minuzioso dietro, per controllare che le borse di studio arrivino davvero a chi ne ha più bisogno, ma per fortuna ho buoni collaboratori. La borsa di studio è uno strumento molto utile, perché obbliga i genitori a far studiare i figli, dato che se non portano buoni voti, perdono la borsa di studio.

Altro progetto che prende corpo è quello delle mense per bambini. Abbiamo iniziato con una mensa, nella quale diamo una via di mezzo tra un pranzo ed una colazione. Stiamo aprendo già la seconda e presto conto di aprirne una terza. Per molti di questi bambini sarà forse l'unico pasto che avranno nel giorno.

È ripresa anche la formazione per gli incaricati delle piccole comunità missionarie. La zona latinoamericana ha scelto di promuovere l'evangelizzazione attraverso piccole comunità di fedeli che si conoscono e si riuniscono, condividendo la parola di Dio, celebrando la fede aiutandosi a vicenda e cercando di vivere l'impegno per costruire il regno di Dio. In questo momento abbiamo una trentina di comunità nella parrocchia.

Il 31 Gennaio abbiamo festeggiato Don Bosco. Abbiamo iniziato cantando alle cinque della mattina, mentre la sera abbiamo fatto la processione e celebrato la messa in suo onore.

Domenica 1° febbraio, sempre per festeggiare Don Bosco, abbiamo organizzato una maratona per grandi e piccini. L'idea era di fare un'attività che avesse un po' di risonanza in tutta San Benito. Ha partecipato tantissima gente, alcuni dicono sia stata la maratona più partecipata di tutta San Benito almeno negli ultimi 5 anni.

Pubblicato il 10/02/2015

:. NEWS

11/2/2015 - Spagna - Cristiani perseguitati in Pakistan

(ANS – Valencia)– "Il Sistema Educativo di Don Bosco nacque nell'incontro con i giovani bisognosi. Finché i Salesiani saranno con loro, quale che sia la piattaforma educativa, saranno fedeli al carisma salesiano", spiega Segundo García, SDB, coordinatore delle Piattaforme Sociali della zona centro dell'Ispettoria "Spagna-Maria Ausiliatrice" e attualmente direttore degli "Appartamenti per l'Emancipazione Magone", che i Salesiani hanno a Valencia per i giovani bisognosi maggiorenni. Come Joseph Anwar, un cattolico pachistano di 27 anni.

di Marta Peirat

Joseph ha dovuto abbandonare clandestinamente il suo paese per motivi religiosi. Sua sorella è stato ingiustamente accusata di blasfemia e si trova reclusa in una prigione in Pakistan, come altri 5000 e più cristiani perseguitati che sono trattenuti nelle carceri del paese. Joseph è dovuto scappare per paura del radicalismo islamico e della persecuzione contro i cristiani, e ha ottenuto lo status di rifugiato. Attualmente vive in uno degli "appartamenti per l'emancipazione" dei Salesiani di Valencia.

Curiosamente Joseph abita con altri quattro giovani, tutti musulmani. Anche se in un primo momento la cosa è stata un forte shock per lui, si è poi reso conto che lì, in questa casa, il fatto di appartenere a religioni diverse non è un ostacolo alla convivenza e dalla sua messa in opera non c'è mai stato alcun problema per motivi religiosi. Anzi, vengono celebrate congiuntamente le più importanti feste, sia cristiane, sia musulmane.

Joseph cerca di raccogliere aiuti per la sorella, condannata a morte, per il cognato, disabile, e per i suoi nipoti. È convinto che gli è stata data una nuova vita per liberare gli altri, e sebbene confessi di sentirsi scoraggiato, tira fuori la forza per trovare soluzioni alla situazione della sua famiglia e dei molti altri falsamente accusati di blasfemia. "Voglio essere una voce per i cristiani perseguitati in Pakistan", ha detto. Attualmente *la voce* significa far sì che alcune organizzazioni internazionali, come *Amnesty International* o simili, diano eco al caso per esigere che il governo pakistano liberi i quei cristiani ingiustamente condannati.

"I salesiani grazie a questi appartamenti possono aiutare i giovani come Joseph, che da un giorno all'altro passano dall'avere tutto al non avere niente, dall'essere dei bambini al diventare adulti, dall'essere accompagnati al trovarsi senza riferimenti. Hanno bisogno di alloggio, lavoro... con l'aggravante che, se non lo trovano, perdono il permesso di soggiorno, con tutto ciò che questo comporta", aggiunge don García.

"Don Bosco diceva che la familiarità genera affetto e l'affetto fiducia, e la fiducia è necessaria nell'educazione. Questo progetto è un modo per incontrare i giovani bisognosi in un ambiente molto meno formale, più familiare, che ci consente una maggiore fiducia, sapendo che la fiducia è alla base di qualsiasi processo educativo", conclude.

Il racconto della fuga di Joseph dal Pakistan e ulteriori informazioni sul progetto sono disponibili, in spagnolo, sul sito: www.donbosco.es.

Pubblicato il 11/02/2015

:. NEWS

11/2/2015 - Gran Bretagna - Il “St John Bosco College” sulla strada del ritorno a Battersea

(ANS – Battersea) – Lo scorso 5 febbraio si è svolta a Battersea la cerimonia di “topping out” (rito tradizionale in occasione della posa dell’ultima trave di un edificio) del “St John Bosco College”, la scuola animata dai salesiani inglesi che venne eretta in via provvisoria nel 2011 nel distretto londinese di Wandsworth e che ora sta vedendo ultimarsi la sua nuova sede nell’area di Surrey Lane. La fine dei lavori è prevista per il prossimo autunno.

Alla cerimonia di topping out, avvenuta sul tetto dell’istituto, era presente Jane Ellison, la deputata del Parlamento inglese della circoscrizione di Battersea, che parlando delle sue speranze per il nuovo sito del “St John Bosco College” si è augurata che esso costituisca “una famiglia amorevole per i giovani” e un “percorso verso un lavoro appagante”.

La deputata stava rispondendo alla dott.ssa Anne Bamford, Direttrice dell’educazione per la diocesi di Southwark, che da parte sua ha affermato di vedere la scuola come una fonte di educazione cattolica di alta qualità, aperta a tutti gli studenti. Mentre il capo del consiglio di Wandsworth, signor Ravi Govindia, ha detto che spera che la nuova scuola a Battersea possa dare speranza per il futuro ai giovani.

Anche il dott. Simon Utley, Preside della scuola salesiana, si è detto felice del raggiungimento di questa tappa nel percorso di completamento della nuova scuola, e ha parlato dei molti successi già conseguiti dall’istituto e della crescita delle iscrizioni per il nuovo anno. Nel prossimo settembre, infatti, il centro educativo salesiano tornerà nella sede di Battersea, dopo quattro anni di assenza, e per questo tutti sono in grande attesa.

Grande entusiasmo, infine, è stato manifestato anche da John e Irisa, due studenti dell’11° anno della scuola salesiana, che a settembre torneranno nello stesso luogo per proseguire i loro studi.

Accanto alla scuola si sta lavorando anche per la costruzione di una nuova casa per la comunità salesiana, sulle ceneri della vecchia casa di Surrey Lane; un elemento che dà ulteriore importanza a questo nuovo inizio e che rappresenta un’altra testimonianza del costante impegno dei Salesiani verso la cittadinanza di Battersea.

Pubblicato il 11/02/2015

:. NEWS

11/2/2015 - Bolivia - Ringraziamento a mons. Solari, SDB, per il suo contributo all'educazione dei giovani

(ANS – Cochabamba) – Nove istituzioni educative hanno compiuto un "omaggio di ringraziamento" all'arcivescovo emerito di Cochabamba, mons. Tito Solari, SDB per il suo impegno per l'educazione dei giovani. In quell'occasione, ha riportato il giornale Opinion.com, sono state molte le parole di ringraziamento e i ricordi offerti dalle autorità dell'Università Cattolica di Bolivia (UCB) "San Pablo", dall'Associazione Nazionale delle Scuole Private (Andecop) e dalla Comunità Educativa della Chiesa Locale (CEIL).

Presenti alla cerimonia, allietata dalla musica del gruppo Aysana, anche molti allievi di vari centri educativi, come Don Bosco, La Salle, Maryknoll, Sucre e Santiago.

"Le istituzioni educative di Cochabamba esprimono affetto, apprezzamento e gratitudine all'uomo che ha incarnato la formazione. È un dono per la Chiesa e un esempio", ha detto il Rettore della UCB, Alfonso Vía Reque. "Una luce nell'educazione" lo ha invece definito il Presidente di Andecop, Germán Rico.

Mons. Solari, da parte sua, non solo ha espresso la sua gratitudine per questi onori, ma ha anche voluto lasciare un messaggio ai giovani: "Voi siete la ragione della mia vita, coloro che gli danno senso ed energia e danno calore al mio cuore" ha detto l'arcivescovo emerito, invitandoli anche, oltre che allo studio, a formare la propria coscienza, un tesoro prezioso che è il luogo in cui si incontrano Dio incontra e la luce per riconoscere il bene dal male.

Pubblicato il 11/02/2015

:. NEWS

11/2/2015 - India - Siglato un accordo per rendere più verde l'ADBU

(ANS – Guwahati) – L'ateneo salesiano "Assam Don Bosco University" e la "North Eastern Electric Power Corporation" (NEEPCO), impresa pubblica per la produzione di energia elettrica, hanno siglato lunedì scorso, 9 febbraio, un memorandum d'intesa per la produzione di energia solare all'interno del campus salesiano.

di don C.M. Paul, SDB

Il Presidente e Direttore manageriale della NEEPCO, signor PC Pankaj, e il Rettore dell'ADBU, don Stephen Mavely, accompagnati da altri funzionari e autorità delle rispettive istituzioni, hanno firmato un protocollo d'intesa tra l'ADBU e la NEEPCO per la creazione di 2 Megawatt di energia attraverso la collocazione di pannelli solari nel Campus Tapesia dell'università, vasto 500 acri.

La capacità della centrale solare, che coprirà circa 9 acri del campus, verrà col tempo innalzata a 4 Megawatt e anche oltre, secondo le necessità.

"Si tratta di un progetto prestigioso, è la prima volta che un ente governativo ha a che fare con un'università privata nella creazione di una centrale elettrica" ha detto il signor Pankaj.

"Anche per noi è prestigioso avere la NEEPCO come partner per lo sviluppo del nostro campus universitario – ha detto don Mavely. – Questo è un grande passo in avanti per garantire l'alimentazione energetica del nostro campus e un passo ancora più grande nella cura dei temi ambientali per la creazione di un campus ecologico".

Prima di andare via, il signor Utpal Moral, Direttore Tecnico della NEEPCO, ha manifestato grande interesse verso alcune lezioni nelle quali i vari dipartimenti possono interagire direttamente con lui e ha anche proposto di stilare altri accordi per facilitare la partecipazione degli studenti dell'ADBU a tirocini e stage nelle varie stazioni della NEEPCO di tutto il paese e in particolare nel Nord-Est.

È interessante notare che la firma di quest'accordo a Shillong è avvenuta praticamente nelle stesse ore in cui in Vaticano, nella Cappella della Domus "Sanctae Marthae", Papa Francesco ricordava che custodire il Creato spetta ad ogni cristiano e non è affare solo *dei Verdi*: "un cristiano che non custodisce il Creato, che non lo fa crescere, è un cristiano cui non importa il lavoro di Dio, quel lavoro nato dall'amore di Dio per noi. E questa è la prima risposta alla prima creazione: custodire il Creato, farlo crescere".

Pubblicato il 11/02/2015

:. NEWS

11/2/2015 - Italia - Festa di Don Bosco e inaugurazione della palestra a L'Aquila

(ANS – L'Aquila) – Procede senza pause il processo di ricostruzione, fisico e sociale, della casa salesiana dell'Aquila, gravemente danneggiata dal sisma del 6 aprile 2009. Domenica 1° febbraio, giorno in cui la comunità del capoluogo abruzzese ha scelto di festeggiare Don Bosco, è stata inaugurata la palestra dell'oratorio.

È stata una giornata intensa e ricca di emozioni: dopo anni la comunità è tornata a festeggiare il Santo dei Giovani all'interno dei propri locali, senza dover ricorrere alla cortese e partecipata ospitalità di altre realtà della diocesi. L'inaugurazione dei nuovi ambienti è il coronamento della ricostruzione dell'oratorio. I numerosi giovani che lo frequentano possono ora tornare ad utilizzare spazi coperti e riscaldati per le attività proposte, elemento di non poco conto nella città, tra le più fredde d'Italia.

Manca ancora molto al rinnovamento completo dell'opera, che prima del sisma comprendeva, tra le altre cose, uno studentato universitario, un cineteatro e una struttura dedicata interamente alla scuola professionale.

"La comunità salesiana dell'Aquila e i giovani hanno tenuto duro durante il post sisma, abbiamo fatto attività in tende e casette provvisorie, ora possiamo finalmente vivere una casa degna di tale nome – ha detto don Roberto Formenti, direttore dell'opera. – La fine dei lavori della palestra è coincisa con l'annuale festività di Don Bosco: non è un caso. La sua protezione ci ha accompagnato nel corso degli anni".

Durante la giornata, oltre alla Celebrazione eucaristica, al pranzo condiviso e ai giochi per i ragazzi, c'è stato il tempo per leggere e analizzare insieme la Strenna 2015 del Rettor Maggiore, sulla quale è intervenuto il sig. Cosimo Cossu, SDB.

Don Antonello Sanna, Vicario della Circoscrizione Speciale Italia Centrale, ha infine commentato: "Abbiamo creduto e crediamo ancora nella nostra presenza all'Aquila; questi passi in avanti saranno sicuramente cemento per la comunità aquilana e riferimento per tutta la cittadinanza".

Pubblicato il 11/02/2015

:. NEWS

12/2/2015 - Sierra Leone - “Sentiamoci corresponsabili”: il post Ebola

(ANS – Freetown)– “Orfani dell’Ebola in Africa: conoscere il lavoro sacrificato dei Salesiani” è il titolo dell’articolo di Blanca Ruiz pubblicato dal'agenzia “Aciprensa”, nel quale don Jorge Crisafulli, Superiore dei Salesiani nell’Africa Occidentale Anglofona, racconta a che punto sono i Salesiani e i giovani che si occupano del centro per gli orfani...

“Il governo della Sierra Leone ci conosceva già per il lavoro che facciamo con i bambini soldato e ha chiesto il nostro aiuto anche in questa situazione. Pensavamo si sarebbe trattato di circa 30 o 40 bambini, ma dopo il primo mese ci siamo resi conto che i numeri erano molto più grandi. Ora abbiamo un rifugio per 120 orfani dell’Ebola”spiega don Crisafulli.

Con l’aiuto di organizzazioni straniere come “Manos Unidas”, i Salesiani della Sierra Leone hanno trasformato una scuola in un orfanotrofio molto particolare. Perché trattandosi di bambini che sono stati a contatto con persone infettate dall’Ebola, le precauzioni e l’igiene sono estremamente rigorose, dato che un errore o una disattenzione possono essere fatali.

“Ogni bambino ha una sua maniglia per aprire l’acqua della sua doccia, in modo che nessuno tocchi nulla già toccato. Lavoriamo con i bambini che arrivano qui con un certificato di ‘Ebola Free’, cioè che non sono infettati; ma dobbiamo seguire comunque un rigido protocollo, perché un singolo errore può contagiarti” spiega l’Ispettore.

Alcuni di questi certificati – a quanto precisa il salesiano – sono falsi. Così tutti i bambini che giungono al rifugio dei Salesiani vengono sottoposti ad un periodo di quarantena nella cosiddetta “Zona A”: una tenda in cui i ragazzi sono isolati dal resto, che può ospitare 60 persone, sui 120 totali del centro.

Spiega don Crisafulli: “dato che il virus ha un periodo di incubazione di 21 giorni, a volte si pensa che non si è ancora infetti, ma magari semplicemente i sintomi non si sono ancora rivelati. Tutti i ragazzi che vengono da noi, da qualsiasi paese arrivino, passano questo periodo di quarantena, assistiti dagli infermieri che sono sopravvissuti al virus (...). Ci sono misurazione della temperatura ogni tre ore nella zona A, per tutti i 21 giorni in cui i ragazzi sono lì, per registrare sin dal primo momento qualsiasi cambiamento avvenga”.

I ragazzi che arrivano al centro dei Salesiani sono soli, perché l’Ebola gli ha tolto tutto. Genitori, fratelli e sorelle sono morti a causa del virus, ma l’obiettivo dei Salesiani è di reintegrarli nella loro famiglie estese, come zii o nonni, affinché si prendano cura di loro. “Abbiamo assistenti sociali e volontari della Sierra Leone che quando un bambino viene da noi e viene comprovato che è sano, vanno nel suo villaggio di origine per trovare qualcuno della sua famiglia estesa, affinché poi possa tornare con loro”.

Ma questo non è sempre possibile o perché nessuno è rimasto vivo o perché le loro famiglie non vogliono prendersi cura del bambino. “Uno dei gravi problemi di cui ci siamo accorti recentemente è che a volte la famiglia estesa non li vuole, perché vogliono tenersi le terre dei loro genitori morti, che appartengono al bambino superstite. Così li rifiutano, dicono che è una strega o uno stregone e che per colpa sua la sua famiglia è morta, così da tenersi le terre del ragazzo. È per questo che abbiamo assunto alcuni avvocati che si prendano cura di questi problemi, affinché questi bambini abbiano un futuro”.

Don Crisafulli conclude parlando delle “famiglie sostitute” che accolgono i bambini; della loro formazione presso il centro, attraverso la musica, il ballo e i giochi, per distrarli dalla loro situazione; e dell’avvio delle attività agricole, che serve a responsabilizzarli. Avverte infine della necessità di “lavorare insieme contro le radici della povertà, che sono l’ignoranza, la mancanza di educazione, la corruzione. Apriamo gli occhi e le orecchie. Sentiamoci corresponsabili”.

Pubblicato il 12/02/2015

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=12088 in data: 19/05/2025, 09:24

:. NEWS

12/2/2015 - Polonia - Un evento a misura dei 100 anni d'attività

(ANS – Oświęcim)– In quest'anno Bicentenario della nascita di Don Bosco*l'oratorio salesiano di* Oświęcim festeggia anche i 100 anni di attività. Riaperto nel 2013, dopo un serio restauro delle strutture situate nella parte inferiore del Santuario di Maria Ausiliatrice, è ora tornato ad essere un luogo pulsante di vita, sia nei giorni festivi, sia nei feriali, grazie alle diverse forme d'attività indirizzate ai ragazzi e ai giovani.

Per celebrare il 100° anniversario il 28 gennaio scorso nel Centro Culturale di Oświęcim si è svolta una cerimonia solenne, a cui hanno partecipato il Consigliere della Regione Europa Centro Nord, don Tadeusz Rozmus; il sindaco della città, signor Janusz Chwierut, con altri rappresentanti delle autorità locali; esponenti delle realtà legate alla casa salesiana di Oświęcim, diversi benefattori dell'oratorio e molti salesiani. "100 anni dell'Oratorio nell'Anno di san Giovanni Bosco" è stato il motto dell'evento.

Nel corso della cerimonia la signora Renata Jarnot ha descritto la storia dell'oratorio; mentre don Andrzej Policht, Direttore dell'oratorio, ha raccontato la realtà odierna di questo centro salesiano in cui i ragazzi possono trascorre il loro tempo libero, giocando e crescendo assieme.

Il momento centrale della festa è stata la consegna dei premi "Mir dell'Oratorio" a tutti i collaboratori e sostenitori dell'opera e dell'oratorio di Oświęcim. Le originali statuette sono state consegnate a don Rozmus; a don Dariusz Bartocha, Ispettore di Cracovia (PLS); al presidente Janusz Chwierut; alle Figlie di Maria Ausiliatrice e alle Suore Serafiche. E altri "Mir" sono andati anche al Coro "Auxilium", diretto da don Zenon Latawiec; ai Salesiani Cooperatori e alle Salesiane Cooperatrici e ai vari collaboratori che da anni s'impegnano nelle preparazioni delle feste religiose e nazionali, le attività teatrali, la scuola parrocchiale e i campi estivi e invernali organizzati dall'oratorio.

A coronamento della serata hanno poi avuto luogo un concerto del gruppo musicale diretto dal signor Piotr Mirecki, con canti in onore a san Giovanni Bosco e soprattutto di lode a Dio; e un momento di agape fraterna. Il giorno dopo, 29 gennaio, i 100 anni dell'Oratorio e la festa di Don Bosco sono stati festeggiati anche da tutti i giovani delle scuole salesiane di Oświęcim.

Pubblicato il 12/02/2015

:. NEWS

12/2/2015 - RMG - Un’unica Ispettoria delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Spagna

(ANS – Roma) – Nel processo di riorganizzazione delle presenze che molte congregazioni stanno realizzando, Madre Yvonne Reungoat, Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) ha annunciato la data di costituzione di una sola Ispettoria in Spagna a partire dal 2017. Di seguito il Comunicato delle FMA:

Da quasi tre anni, sollecitato dalla linee di azione tracciate dal Capitolo Generale XXII, “La cosa più grande è l’amore”, le Figlie di Maria Ausiliatrice di Spagna e Portogallo hanno iniziato un cammino di discernimento al fine di promuovere e garantire la vitalità carismatica della nostra presenza in Spagna.

Questo percorso ha portato alla programmazione del “Progetto Comune Rallégrati”. Una delle sue opzioni prevede la creazione di quella che chiamiamo “Nuova Ispettoria”, frutto della riorganizzazione delle 4 attuali: Barcellona, León, Madrid e Siviglia.

Comunichiamo con gioia che sr Yvonne Reungoat, la nostra Madre Generale, con il consenso del suo Consiglio ha ratificato la data di creazione di questa nuova provincia, prevista per il 5 agosto 2017.

Come FMA esprimiamo la nostra volontà di contare su tutti coloro che con noi condividono la missione, in modo che insieme allarghiamo lo sguardo, essendo “missionarie di speranza e di gioia” (cfr CG XXIII) in questo cammino emozionante e di costruzione di un futuro in comunione, ricercando la volontà di Dio per e con i giovani, fedeli al carisma che ha Lui dato a Don Bosco e a Madre Mazzarello, per la Chiesa e per il mondo.

Confidiamo nella vostra preghiera e nella vostra corresponsabilità, che sempre ci accompagnano, e nell’aiuto di Maria, nostra Madre e Maestra.

Pubblicato il 12/02/2015

:. NEWS

12/2/2015 - Spagna - Reclutamento infantile e terrorismo, nuove minacce per l'infanzia

(ANS – Madrid)– Oggi, 12 febbraio, si celebra la Giornata Internazionale contro l'utilizzo dei bambini soldato: una data utile per ricordare che ci sono molti bambini che ogni giorno vengono reclutati per partecipare a conflitti armati. La Procura Missionaria Salesiana di Madrid presenta oggi un'analisi delle drammatiche cifre del reclutamento dei bambini, oltre ad alcune esperienze positive di reinserimento.

Nel mondo ci sono circa 300.000 bambini soldato, una situazione che riguarda quei minori e ragazzi sotto i 18 anni che fanno parte di qualsiasi forza armata, non solo quelli che per lavoro brandiscono le armi o si trovano sulla prima linea di fuoco, ma anche quelli che fanno da cuochi, messaggeri, spie, facchini e, in particolare le ragazze, schiave del sesso. Di fronte a questa realtà e al crescente numero di conflitti armati in tutto il mondo, si può solo dire "**NO**" ai bambini soldato.

Sono migliaia i bambini e le bambine, soprattutto in Africa, che combattono sul fronte. La povertà, la disgregazione delle famiglie, l'esclusione dalla vita scolastica, i maltrattamenti, l'abbandono e i sequestri sono le principali cause che portano questi bambini a vivere tale condizione, che li priva dell'infanzia e distrugge la loro personalità.

Varie realtà terroristiche stanno utilizzano i bambini come scudi umani e per effettuare attentati suicidi. O li obbligano a commettere decapitazioni e omicidi pubblici.

Anche se la consapevolezza di questo flagello da parte di stati e organizzazioni internazionali è in aumento, l'ONU riporta come negli ultimi anni siano aumentati anche i conflitti armati, che ha prodotto un aumento dei bambini utilizzati come soldati in diverse parti mondo. Siria, Mali, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Afghanistan, India, Iraq, Ciad, Costa d'Avorio e Sud Sudan sono solo alcuni esempi.

ONG e istituzioni impegnate nella tutela dei minori attualmente stimano che 50 gruppi armati in 19 paesi e 8 governi continuano a reclutare o utilizzare i bambini nei conflitti armati interni.

I Salesiani hanno una vasta esperienza nel lavorare con questi bambini in Sierra Leone, Repubblica Democratica del Congo o in Colombia. Sono paesi in cui i bambini ei giovani che sono passati attraverso questa traumatica esperienza hanno avuto una seconda possibilità attraverso l'educazione e le opportunità formative offerte dai centri salesiani (qui una testimonianza, in spagnolo).

Pubblicato il 12/02/2015

:. NEWS

12/2/2015 - Cina - L'impegno missionario è la chiave di volta della cultura vocazionale

(ANS – Hong Kong) – A 24 anni di distanza dall'ultima volta, domenica 8 febbraio, le Suore Annunciatrici del Signore (SAL) – gruppo della Famiglia Salesiana – hanno festeggiato una professione perpetua, ad Hong Kong: quella di suor Teresa Michelle Cheung Sau Ching. La celebrazione, molto partecipata da tutta la Famiglia Salesiana, è avvenuta presso la scuola secondaria Tak Nga di Kowloon, Hong Kong.

di don Václav Klement,

Consigliere per l'Asia Est-Oceania

Sr Mabel Chan, Moderatrice Suprema della Congregazione avviata da san Luigi Versiglia, SDB, e canonicamente eretta come Congregazione diocesana dal suo successore, don Ignazio Canazei, SDB, ha accolto la professione perpetua durante una liturgia di 2 ore, ben animata, cui hanno partecipato circa 300 persone, tra collaboratori laici della missione salesiana e studenti delle 3 scuole animate dalle SAL (due secondario e primario), oltre a sacerdoti tra diocesani e salesiani, tra i quali anche don Lanfranco Fedrigotti, Superiore dell'Ispettoria cinese, e l'Assistente Ecclesiastico della Congregazione, don Francis Che, SDB.

Nell'omelia don Simon Lam, ex Superiore dell'Ispettoria cinese, ha condiviso la preoccupazione vocazionale della Chiesa locale, una comunità di oltre 500.000. ma che soffre d'invecchiamento e diminuzione del clero.

La Congregazione delle SAL è stata accettata come gruppo della Famiglia Salesiana da Don Pascual Chávez, IX Successore di Don Bosco, nel giugno 2005. È affiancata da un Assistente Ecclesiastico – don Che – nominato dal vescovo di Hong Kong, partecipa a tutti gli eventi Famiglia Salesiana locale e le sue 3 scuole ad Hong Kong sono una componente dinamica della rete di scuole della Famiglia Salesiana (per la formazione dei laici collaboratori e le attività congiunte).

Il cammino vocazionale di sr Cheung, è iniziato con un periodo di volontariato di due anni (1994-1996) alle Isole Mauritius, come membro della "Catholic Lay Missionary Association" di Hong Kong. Divenuta parte del corpo docenti della scuola primaria SAL, ha poi seguito le fasi del discernimento e della formazione iniziale.

Al termine dell'Eucaristia la neo professa ha manifestato: "oltre ad esprimere la mia gratitudine a Dio, alla mia Congregazione e alla mia famiglia, ringrazio i primi missionari Salesiani inviati in Cina, tra cui il nostro Fondatore: san Luigi Versiglia. Hanno portato la buona novella di Gesù in Cina, arrivando fino a morire per noi, per il popolo cinese... In questo 2015 celebriamo l'Anno della Vita Consacrata. Papa Francesco spera che noi, religiosi, serviremo Dio nella gioia. Tale testimonianza di gioia attirerà molti giovani a rispondere alla chiamata al servizio di Dio. Spero anche che in futuro un numero maggiore di Salesiani continui l'opera missionaria del nostro Fondatore per i giovani cinesi".

Pubblicato il 12/02/2015

:. NEWS

13/2/2015 - Ciad - “Cronaca del tempo in cui non abbiamo potuto comunicare”. Messaggi del Rettor Maggiore in Africa

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – N’Djamena) – Nel corso della sua visita all’Africa Tropicale Equatoriale il Rettor Maggiore, Don Á.F. Artime, ha scritto sulla sua pagina Facebook due cronache sul suo arrivo in due diverse comunità; attraverso quelle cronache e le foto pubblicate, racconta la bellezza delle esperienze vissute e invita ad accompagnare la visita non solo attraverso le reti sociali, ma anche con la preghiera.

Tra i vari post, il 10 febbraio il Rettor Maggiore ha scritto (in spagnolo): “*Miei amici e amiche. (...) Siamo a SHORT, nel sud del Ciad. Abbiamo vissuto una lunga giornata. In piedi alle 3:00. Alle 4:00 già sulla strada, nel cuore della notte. L’alba è sorta alle 05:30. Davanti a noi 860 km di strada, cammino, buche, col pericolo per i pneumatici e un capretto che si è scontrato con il nostro pick-up e ha distrutto le protezioni... Un tipico giorno missionarioooooo.*

Molte realtà di migliaia di persone che ogni giorno sopravvivono vendendo qualcosa del campo: rami di legno, tuberi...

All’arrivo presso l’opera salesiana, ci aspettavano centinaia di persone della nostra comunitàcristiana. Festa, canto, danza, la GIOIA PROPRIA DELL’AFRICA QUANDO ACCOGLIE DEGLI OSPITI. ANCORA UNA VOLTA, UNA LEZIONE DEI POVERI. LA VITA È GIOIA E INCONTRI, anche nella povertà".

Oggi, 13 febbraio, ha invece postato: "*Né il caldo, né i 1700km che abbiamo percorso in 3 giorni (circa 24 ore di viaggio per strade “più o meno” transitabili) sono riusciti a togliere la bellezza di TUTTI, TUTTIIIIIIIIIIIIIIIIII GLI INCONTRI.*

Ieri, a Doba, ci èrisultato impossibile comunicare per mancanza di tecnologia. Questa notte ci troviamo nella capitale del Ciad. Domani continueremo il viaggio per YAOUNDÉ, in Cameroun.

Non trovo parole per poter esprimere ciò che significano queste esperienze... Abbiamo pregato con le comunità, abbiamo ascoltato le loro parole, abbiamo condiviso con i nostri Fratelli salesiani che, giorno dopo giorno, danno la loro VITA in questa terra di pro-missione. Ci sono 12 salesiani in Ciad, FELICI e noi possiamo testimoniarlo e confermarlo.

Amiche ed amici: vi invito, semplicemente, nella misura in cui ve lo permetta il tempo e il desiderio, continuate ad accompagnare questo nostro cammino, viaggio, pellegrinaggio. Preghiamo gli uni per gli altri e anche per questa buona gente che vive afferrata fortemente alla vita, anche quando mancano tante cose...

Un cordiale ed affettuoso saluto da parte nostra. Ángel. RM".

È possibile seguire il Rettor Maggiore e i suoi messaggi sulle reti sociali, qui.

Pubblicato il 13/02/2015

:. NEWS

13/2/2015 - India - Vandalizzata una scuola delle Figlie di Maria Ausiliatrice

(ANS – Nuova Delhi) – La prestigiosa scuola “Holy Child Auxilium” di Vasanth Vihar, Nuova Delhi, animata dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, è stata vandalizzata dai ladri nella notte del 12 febbraio 2015.

Due uomini che sembra fossero a conoscenza del sistema di sicurezza, sono entrati nei locali attraverso l’auditorium; poi sono entrati nell’ufficio del Preside e sembra abbiano cercato alcuni documenti specifici, hanno rotto la cassa e preso qualche soldo. Poi sono entrati nella reception e lì hanno causato un maggior numero di danni, oltre a rovinare il sistema di videosorveglianza, tagliando i cavi.

Il Ministro Centrale per l'Educazione, on. Smriti Rani, exallieva della scuola, ha visitato personalmente l’istituto dopo l’incidente. Mentre l’on. Arvind Kejriwal, il Primo Ministro designato di Delhi, appena eletto, ha biasimato l’attacco dicendo: “condanno fermamente l’attacco alla Holy Child Auxilium. Questo tipo di atti non saranno tollerati”.

Anche l’on. Narendra Modi, Primo ministro dell’India, ha chiamato personalmente le autorità scolastiche per informarsi sull’incidente.

Il motivo dell’attacco non è ancora stato stabilito, ma non è stato danneggiato alcun articolo religioso.

Pubblicato il 13/02/2015

:. NEWS

13/2/2015 - ONU - Il contributo salesiano alla Commissione per lo Sviluppo Sociale 2015

(ANS – New York) – Aperta mercoledì 4 febbraio, si chiude oggi, venerdì 13, a New York, la 53ª sessione della Commissione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sociale (CSocD53). Il tema prioritario per il ciclo di revisione e politiche per il 2015-2016 è stato "Ripensare e rafforzare lo sviluppo sociale nel mondo contemporaneo". Anche i Salesiani hanno dato un contributo.

Come abituale, i lavori della Commissione sono stati preceduti da un Forum della Società Civile, che ha riunito i rappresentanti di ONG di tutto il mondo per affrontare e sottoporre a critica la prospettiva biennale della Commissione sul tema del rafforzamento/responsabilizzazione. I rappresentanti della società civile hanno espresso le loro visioni e raccomandazioni per favorire la promozione degli obiettivi chiave di sviluppo sociale nel contesto dell'agenda post-2015.

La dichiarazione che tali organismi hanno prodotto sottolinea molti dei valori fondamentali e delle preoccupazioni dei partecipanti: affrontare le disuguaglianze e la povertà, i diritti umani, la responsabilità (*accountability*), le modalità di azione e la trasparenza. Lo sviluppo deve garantire una "vita dignitosa per tutti", piuttosto che concentrarsi su meri risultati economici che potenzialmente possono anche esacerbare le disuguaglianze. La partecipazione, la responsabilizzazione e il pieno coinvolgimento delle popolazioni più vulnerabili sono gli elementi necessari per la creazione di un mondo sostenibile.

Il rappresentante dei Salesiani presso le Nazioni Unite, don Thomas Brennan, sdb, ha affrontato con una dichiarazione scritta per la Commissione il tema delle diseguaglianze. "Un processo di riforma strutturale che miri all'inclusione anziché all'emarginazione inizia quando le società affrontano gli effetti sociali, psicologici e politici che derivano dalle grandi disuguaglianze economiche. L'emarginazione economica limita l'accesso dei popoli all'educazione, all'alloggio ad un lavoro significativo, che sono tutti un affronto alla dignità umana. Inoltre, l'eccessiva disparità economica tra le persone e i popoli impedisce alle società di garantire la giustizia sociale, l'equità, l'avanzamento nel bene comune e la pace sociale e internazionale" è scritto nell'intervento salesiano.

Don Brennan ha anche organizzato un evento collaterale promosso dai salesiani per la Commissione, dal titolo: "Prima le persone: la risposta della comunità al traffico di esseri umani". La tavola rotonda interattiva ha evidenziato le realtà della tratta e della moderna schiavitù e perché questo argomento dovrebbe importare a tutti quanti. L'evento è stato co-sponsorizzato dal Comitato delle ONG per fermare la tratta delle persone, dalle Suore del Buon Pastore e dalle Sorelle di Notre Dame de Namur.

Pubblicato il 13/02/2015

:. NEWS

13/2/2015 - RMG - Celebrando Don Bosco con musica e allegria

(ANS – Roma) – La festa di Don Bosco è da sempre un'ottima occasione per esprimere con creatività ed arte l'affetto che tante persone in tutto il mondo ancora provano per il Santo dei Giovani. Nell'Anno Bicentenario della sua nascita, è stato tutto un fiorire di inni, video e tributi d'affetto, da parte di oratori, scuole, centri della Famiglia Salesiana di ogni latitudine.

La lista dei contributi è potenzialmente infinita e più si ricerca nelle reti sociali e più diventa lunga. Tra le segnalazioni pervenute alla redazione di ANS segnaliamo ai lettori:

- dall'Uruguay, un video che spiega visualmente il messaggio della Strenna per il 2015;
- il video-clip dell'inno del Bicentenario, realizzato da Bosco Media, in Spagna;
- l'inno per il Bicentenario del Centro-America;
- l'inno del Bicentenario dell'Ecuador, "Vida en Ti", selezionato dopo un apposito concorso;
- l'inno del Movimento Giovanile Salesiano della Bolivia, realizzato in occasione del Bicentenario;
- in Italia, un inno composto da mons. Marco Frisina in onore di Don Bosco;
- la canzone ufficiale del Bicentenario delle Antille salesiane;
- l'inno del Bicentenario dell'Ispettoria Africa Est, opera del BEAMS;
- in Irlanda, una breve clip sul tema della Strenna 2015 e della fraternità;
- un video realizzato in onore di Don Bosco e del suo Bicentenario dalla classe 4 EFI del "Colégio São Paulo" di Ascurra, Brasile;
- un video-clip in Arabo scritto e realizzato in Terra Santa per il Bicentenario;
- dall'Ispettoria di Messico-Guadalajara, l'inno ufficiale del Bicentenario e quello realizzato dai giovani della scuola di Colima;
- la canzone ufficiale del Bicentenario dell'Ispettoria di Colombia-Medellín, composta da don Dairo Codina, SDB;
- dall'Argentina, la canzone composta da don Eduardo Mena, SDB; e un video che offre alcuni suggerimenti su come celebrare il Bicentenario.

E a tutti coloro che non si trovano citati in questo elenco è rivolto l'invito a segnalarci le loro opere di creatività e ingegno. Potete farlo scrivendo alla redazione o sulla pagina Facebook dell'Agenzia.

Pubblicato il 13/02/2015

:. NEWS

13/2/2015 - Cuba - Celebrazioni in onore di Don Bosco. I parte

(ANS – L'Avana) – A Cuba sono state numerose e varie le celebrazioni in onore di Don Bosco, in occasione della sua festa, 31 gennaio, nell'Anno Bicentenario. Santa Clara, Camaguey, Santiago, L'Avana... sono stati luoghi di un festeggiamento che promette nuove celebrazioni per il resto del 2015. Nell'articolo di oggi e in un altro di lunedì prossimo presentiamo le celebrazioni realizzate nell'isola caraibica.

A Santa Clara, riporta Caruchy Castellanos, la Famiglia Salesiana e la comunità del Carmen hanno celebrato la festa di Don Bosco per più giorni. Si è iniziato con un triduo, animato da giovani, Salesiani Cooperatori, e Associazione dei Devoti di Maria Ausiliatrice (ADMA), ai quali nel pomeriggio del 31 gennaio, si sono uniti i bambini del catechismo, con giochi e concorsi. In serata i devoti del "Padre e Maestro della Gioventù" si sono riuniti nella chiesa di Nuestra Señora del Carmen, parrocchia che accoglie da 60 anni i Salesiani di Santa Clara.

L'Eucaristia è stata presieduta dal vescovo locale, mons. Arturo González, che ha ringraziato di avere questo particolare carisma religioso nella sua diocesi. Il 1° febbraio si è poi svolto il tradizionale festival "Juan Soñador", in cui si sono unite arte e storie di vita. Nell'occasione sono stati consegnati i premi "Gente Meravigliosa" a Xiomara Hernández, Marta Martínez e Ada Silverio per la loro duratura dedizione alla formazione e promozione delle nuove generazioni.

Maykel Gómez, SDB, ha riportato invece che il 31 gennaio scorso, dopo 7 anni di attesa, nel cuore della Vecchia Avana si è tornato a sentire "Salve Don Bosco santo". Le antiche porte del vecchio Tempio di Compostela, ancora non restaurato, dedicato a Maria Ausiliatrice, si sono aperte di nuovo, ma stavolta non per tirare fuori vecchie panche rovinate, ma per ricevere i fedeli a accogliere un'Eucaristia in onore del Padre e Maestro della gioventù.

Momenti emozionanti sono stati vissuti anche nei giorni precedenti, con l'illuminazione della nicchia che conserva l'immagine dell'Ausiliatrice e la collaborazione di adulti, bambini e adolescenti per i vari lavori necessari, la pulizia, il riordino... La domanda tra la gente era: "hanno già riaperto il tempio?" mentre altri manifestavano l'orgoglio di essere nati in quel quartiere.

I lavori non sono ancora conclusi, mancano l'elettricità, elementi in legno, va ristrutturato il campanile e sistemato l'impianto audio; ma presto il tempio brillerà come nuovo e le sue porte non torneranno a chiudersi. Si attende con impazienza il momento della riapertura ufficiale, durante quest'anno Bicentenario. "Preghiamo perché questo sogno, ormai quasi divenuto una realtà, si avveri, per continuare a portare speranza a questo quartiere della capitale" conclude il salesiano Gómez.

Pubblicato il 13/02/2015

:. NEWS

16/2/2015 - Camerun - Un finesettimana con il Rettor Maggiore

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Yaoundé) – È proseguito con la visita alle case salesiane di Yaoundé, Camerun, il viaggio del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, nella Visitatoria dell'Africa Tropicale Equatoriale (ATE).

Il Rettor Maggiore è arrivato presso il Teologato Salesiano "Sant'Agostino" a Nkol'Afeme, Yaoundé, al mattino di sabato 14 febbraio, venendo accolto dalla comunità con canti e simboli tradizionali. Gli studenti di Teologia gli hanno poi dedicato una rappresentazione sul tema del Capitolo Generale 27; quindi ha avuto luogo un incontro di grande familiarità, nel quale il Rettor Maggiore ha messo in luce i punti di forza e le aree di miglioramento della Congregazione, mentre i salesiani in formazione gli hanno presentato le loro domande.

La mattinata è poi continuata con la messa, presieduta dallo stesso Rettor Maggiore, e il pasto comunitario, che ha fornito anche la cornice per l'incontro tra Don Á.F. Artime e mons. Piero Pioppo, Nunzio Apostolico in Camerun e Guinea Equatoriale.

Nel pomeriggio il Rettor Maggiore si è recato presso l'opera "Cité Marie-Dominique" delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), nel quartiere di Mimboman. Dopo il tradizionale omaggio, con atti e gesti della cultura Sawa, si è realizzato un fraterno incontro con i membri della Famiglia Salesiana locale, inerente il trinomio "comunione, dinamismo e missione". La giornata è quindi terminata con la recita dei Vespri, la "buona notte" del Rettor Maggiore – che ha invitato a guardare il futuro con speranza – e una serata di festa.

Al mattino di ieri, domenica 15 febbraio, moltissimi fedeli e membri dei vari gruppi della Famiglia Salesiana del Camerun (tra cui Salesiani, FMA, Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, Salesiani Cooperatori) e numerosi amici dell'opera salesiana si sono riuniti nella parrocchia "Maria Ausiliatrice" per partecipare all'Eucaristia con il Rettor Maggiore. Nell'omelia Don Á.F. Artime ha invitato tutti a rivolgersi a Gesù con il coraggio del lebbroso che vuole essere guarito, chiedendosi però dapprima, da quale "lebbra" personale si vuole guarire.

Dopo la messa il Rettor Maggiore ha visitato e benedetto il sito sul quale sta per essere edificata la nuova chiesa parrocchiale, e ha poi tenuto una conferenza stampa. Lì gli è stata rivolta una domanda sul senso del suo viaggio in un continente in crisi politica, economica e sociale: una visita per portare soluzioni o solo d'incoraggiamento? Don Á.F. Artime ha spiegato di non avere soluzioni magiche, né di essere partito per turismo; piuttosto, ha sottolineato, vuole sostenere i suoi confratelli che vivono in un contesto di crisi, e ha proposto di promuovere comunione e dialogo nelle comunità per combattere il fondamentalismo.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo attività culturali e artistiche giovanili. Inoltre, nel corso di un dialogo, Don Á.F. Artime ha consigliato ai ragazzi in ricerca vocazionale di coltivare una cultura vocazionale, vedendo la vita come dono e servizio: un'ottica da cui possono nascere tutte le forme di vocazione cristiana.

Terminata la sua visita all'ATE, oggi il Rettor Maggiore parte oggi per l'Etiopia, da cui raggiungerà il Sud Sudan.

Pubblicato il 16/02/2015

:. NEWS

16/2/2015 - Argentina - L'Opera Don Bosco firma accordo con il Ministero del Lavoro

(ANS – Buenos Aires) – Le Ispettorie salesiane dell'Argentina nord (ARN) e dell'Argentina sud (ARS) hanno firmato un accordo con il Ministero del Lavoro, dell'occupazione e della sicurezza sociale per rafforzare le proposte di formazione professionale offerte dalle opere salesiane.

Nel testo diffuso dall'Agenzia Aica è riportato come l'Opera Don Bosco e il Ministero siano concordi nello sviluppare in maniera permanente strategie locali per l'educazione e la formazione professionale in coordinamento con i settori pubblico e privato inerenti la produzione, la formazione e l'impiego.

L'accordo mira a migliorare la qualità delle istituzioni che forniscono laboratori d'artigianato, a partire dalle équipe tecniche che li animano e dall'elaborazione socio-produttive del territorio.

L'intesa servirà a far sì che sia, chi è già occupato, sia i disoccupati, possano acquisire nuove competenze e così migliorare il loro potenziale di occupazione.

Dalla firma dell'accordo si prevede che derivino un maggiore incentivo ai servizi di formazione e qualificazione professionale per i lavoratori inseriti nei programmi ministeriali. Le rispettive équipe delle Ispettorie ARN e ARS stanno sviluppando linee di lavoro che permetteranno, già durante il 2015, di realizzare gli obiettivi dell'accordo quadro.

"Questo accordo è un passo importante nell'ambito del Bicentenario della nascita di Don Bosco, che riconferma la scelta di lavorare per la promozione integrale in risposta ai giovani più svantaggiati" affermano i Salesiani.

Pubblicato il 16/02/2015

:. NEWS

16/2/2015 - Vaticano - Creati cardinali i salesiani Sturla e Bo

(ANS – Città del Vaticano) – “Cari nuovi Cardinali, questa è la strada della Chiesa: non solo accogliere e integrare, con coraggio evangelico, quelli che bussano alla nostra porta, ma uscire, andare a cercare, senza pregiudizi e senza paura, i lontani”. Con queste parole, nella messa presieduta ieri, domenica 15 febbraio, Papa Francesco ha ricordato la missione della Chiesa ai 20 nuovi cardinali da lui creati nella giornata di sabato, tra i quali figurano anche i salesiani Daniel Fernando Sturla Berhouet, arcivescovo di Montevideo, Uruguay; e Charles Maung Bo, arcivescovo di Yangon, Myanmar.

Già durante il Concistoro Ordinario Pubblico per la creazione dei 20 nuovi Cardinali, nel pomeriggio di sabato 14 febbraio, Papa Francesco aveva detto “quella cardinalizia è certamente una dignità, ma non è onorifica. Lo dice già il nome ‘cardinale’ che evoca il ‘cardine’; dunque non qualcosa di accessorio, ma un perno”.

Erano quelle le parole iniziali della sua omelia, proceduta poi con un’analisi del cosiddetto *Inno alla Carità* di San Paolo, e seguita dalla formula di creazione dei nuovi cardinali, dalla professione di fede di quest’ultimi e dal loro giuramento di fedeltà e obbedienza al Papa e ai suoi successori.

Sul significato della nomina cardinalizia pare in sintonia col Papa il neo cardinale Sturla Berhouet, che in un’intervista all’Agenzia Zenit dichiara di ritenerla un riconoscimento per “le buone cose compiute dalla Chiesa uruguayana” e “anche per il popolo uruguayano”più che un titolo a suo merito.

In Uruguay la Chiesa è alle prese con la più alta percentuale di atei e agnostici dell’America Latina. “La Chiesa cattolica ha rilanciato un programma per l’annuncio della fede. Buoni i risultati sul fronte dell’impegno per i poveri e sulle opere sociali. (…) Un’altra grande sfida è quella delle vocazioni religiose, sacerdotali e dei laici impegnati nella vita della Chiesa. Il mio desiderio è portare la Chiesa ovunque, proponendo una forte evangelizzazione missionaria in un ambiente laico e in una società pluralistica” ha detto nella medesima intervista.

“Con la buona volontà del governo e di tutto il popolo di Myarmar, potremo arrivare alla riconciliazione tra tutti i gruppi etnici, alla pace e al pieno sviluppo”, è invece l’auspicio comunicato sempre a Zenit da parte del card. Bo, la prima porpora nella storia del suo paese, a forte tradizione buddhista. Il cardinale birmano vede anche nella circostanza del Bicentenario della nascita di Don Bosco l’occasione per rilanciare l’impegno della Chiesa in Myanmar, specie per dare enfasi all’educazione dei giovani: “l’esempio di Don Bosco per i giovani, con il suo Sistema Preventivo, basato sull’amabilità e sulla tenerezza, è molto attuale e va rilanciato e rafforzato”.

Pubblicato il 16/02/2015

:. NEWS

16/2/2015 - Malesia - Allo studio una nuova presenza missionaria salesiana

(ANS – Kota Kinabalu) – Dal 26 al 31 gennaio scorsi un gruppo di tre Salesiani – don Guillermo Basañes, Consigliere generale per le Missioni Salesiane, don Noel Villafuerte, Consigliere della Delegazione dell'Indonesia, e don Edwin Ulanday, Economo ispettoriale delle Filippine Nord – ha compiuto una visita a Kota Kinabalu, nella Malesia orientale, per studiare la fattibilità di creare un nuovo avamposto missionario salesiano in quella località.

di Gian Francesco Romano

Nella giornata del 27 gennaio i tre salesiani hanno fatto conoscenza con i sacerdoti della Casa del Clero di Kota Kinabalu, sono stati portati a vedere alcune attrazioni locali e in serata hanno conosciuto l'arcivescovo emerito, mons. John Lee Hiong Fun-Yit Yaw, che in quel giorno festeggiava i 50 anni di sacerdozio.

Il giorno seguente, 28 gennaio, ha visto in primo luogo l'incontro cordiale con l'arcivescovo locale, mons. John Wong Soo Kau – al quale i tre hanno portato vari omaggi molto graditi, tra i quali una statua di Maria Ausiliatrice; e successivamente la prima delle varie visite a congregazioni e istituti religiosi già presenti nella regione per conoscere e comprendere la realtà locale.

Don Basañes e la sua équipe sono stati poi accompagnati presso la Casa Generalizia delle Suore Francescane dell'Immacolata Concezione, dove la loro Madre Generale ha offerto loro una panoramica generale sulla condizione religiosa ed educativa nell'arcidiocesi. Quindi hanno visitato il "YouthPREP Center", un centro educativo di primo contatto per giovani alla ricerca di supporto professionale e animato dalle Sorelle del Buon Pastore, che, situato nel centro della località di Alamesra e circondato da numerose scuole e sedi universitarie, riesce a sostenere numerosi giovani bisognosi di aiuto.

L'agenda delle attività è stata simile anche il giorno seguente, 29 gennaio, con la visita, in mattinata al centro di formazione tecnica dei Monfortani a 20 km da Kota Kinabalu – un importante centro educativo e di formazione per i ragazzi bisognosi della regione – e nel pomeriggio ad una scuola dei Lasalliani, dove i tre salesiani hanno potuto conversare anche con il celebre missionario Charles O'Leary, giunto nella città malese nel 1958.

Venerdì 30 la meta dei missionari salesiani è stata la "Maktab Nasional", l'unica scuola secondaria cattolica privata di tutta la città. Dialogando con i responsabili dell'istituto, don Basañes, don Villafuerte e don Ulandayhanno potuto comprendere i vantaggi e anche le difficoltà di quella condizione, e hanno condiviso la loro visione dei giovani non come "problema" della società, ma piuttosto come una speranza.

Il 31 gennaio, festa di Don Bosco, nonché ultimo giorno della visita esplorativa dei tre salesiani, Don Basañes ha distribuito medaglie di Don Bosco e di Maria Ausiliatrice ai fedeli presenti alla messa mattutina; e, dopo una visita ad un monastero di suore carmelitane, ha tracciato un bilancio del viaggio nel corso di un ultimo colloquio con mons. Wong Soo Kau.

Una prossima visita a Kota Kinabalu, sebbene non per forza immediata, è assai probabile.

Pubblicato il 16/02/2015

:. NEWS

16/2/2015 - Ciad - Don Á.F. Artime: “Ci hanno colpiti i loro sorrisi!!!”

(ANS – N’Djamena) – Prima di partire per il Camerun, il Rettor Maggiore dei Salesiani ha voluto raccontare, attraverso la sua pagina Facebook, alcune delle esperienze vissute nella sua visita in Ciad; con le sue parole valorizza il lavoro delle comunità salesiane lì presenti e fa presente fino a che punto l’acqua e l’ombra di un albero siano beni preziosi.

SIAMO PARTITI DAL CIAD E SIAMO ARRIVATI IN CAMERUN

Amici ed amiche, questa foto è stata fatta in CIAD, durante la benedizione di un pozzo. L’ha scattata don Horacio, con l’intenzione di raccogliere le espressioni di quei volti.

Abbiamo finito la visita in CIAD nei tre villaggi; la vita di questo popolo trascorre lungo la strada, soprattutto quella principale, dove tutto si vende e tutto si compra.

Abbiamo percepito che l’ACQUA é un bene prezioso e lo è anche l’ombra di un ALBERO. Nella casa di fango ci si entra solo per dormire durante la notte o per sicurezza se si presentasse qualche animale.

Vi posso assicurare che non si rimane indifferenti dopo essersi incontrati con queste persone. E CI HA COLPITI LA LORO DIGNITÁ anche nella più assoluta povertà o situazione di sopravvivenza. E CI HANNO COLPITI I LORO SORRISI!!!

C’é bisogno di molto lavoro, educazione e sviluppo ma HANNO MOLTA DIGNITÀ E PASSIONE PER LA VITA.

RITORNIAMO EMOZIONATI DELLA VITA DELLE COMUNITÁ SALESIANE E DELLE COMUNITÁ CRISTIANE CHE ABBIAMO INCONTRATO LÌ.

Grazie, perché abbiamo ricevuto molto di più di quanto abbiamo potuto dare.

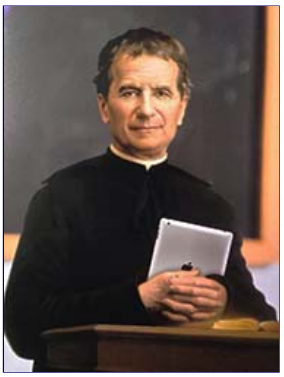
Un abbraccio a tutti. Con affetto, Ángel. R.M.

È possibile seguire il Rettor Maggiore e i suoi messaggi sulle reti sociali, qui.

Pubblicato il 16/02/2015

:. NEWS

17/2/2015 - RMG - Riunione della Consulta Mondiale di Comunicazione Sociale



(ANS – Roma) – Si aprono giovedì prossimo, 19 febbraio, i lavori della Consulta Mondiale di Comunicazione Sociale. Per quattro giorni, fino a domenica 22 febbraio, oltre 20 salesiani, Delegati o esperti di comunicazione sociale, attivi nelle varie realtà di animazione salesiana, rifletteranno e si confronteranno su due temi specifici: la Formazione dei salesiani alla Comunicazione Sociale e la realtà e il futuro delle editrici salesiane.

di Gian Francesco Romano

A guidare le attività della Consulta, nel tradizionale appuntamento biennale, sarà don Filiberto González Plasencia, Consigliere generale per la Comunicazione Sociale (CS) della Congregazione.

La metodologia dei lavori prevede diverse fasi di confronto e scambio, sia in due gruppi specifici dediti alla riflessione sui due temi in agenda, sia assembleari, per permettere la condivisione e giungere alle conclusioni.

A disposizione dei partecipanti, come strumenti utili di preparazione, sono state indicate varie risorse: sul primo tema, il nuovo Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale, nella parte seconda, dedita ad approfondire gli “Orientamenti per la Formazione dei Salesiani in Comunicazione Sociale”; e il libro di Pina Ricceri, “Formazione a Portata di Click” (Paoline, 2011); mentre sul secondo argomento d’interesse si rimanda direttamente agli “Atti del Consiglio Generale” n°302 (Il Pensiero di Don Bosco come Programma dell’Editoria Salesiana) e n°390 (Linee orientative per l’Editoria Salesiana).

Pubblicato il 17/02/2015

:. NEWS

17/2/2015 - Italia - “La forza dei suoni”. Don Bosco e la musica

(ANS – Torino) – Per approfondire la conoscenza “a tutto tondo” di Don Bosco, nell’anno che celebra il Bicentenario della sua nascita, l’Istituto Internazionale Don Bosco (Università Pontificia Salesiana di Torino), ha organizzato nella giornata del 14 febbraio un convegno di studi dal titolo “La forza dei suoni. La dimensione educativa e spirituale della musica nel bicentenario di Don Bosco”.

Il convegno ha visto la partecipazione di studiosi di varia provenienza per verificare la validità e del messaggio di Don Bosco anche a livello culturale, e segnatamente musicale. La musica *tout court* – è emerso dal convegno – fu sempre per Don Bosco un mezzo di educazione, promozione e aggregazione sociale, oltre che un privilegiato canale etico-pedagogico.

Ad aprire i lavori è stata una prolusione del Maestro don Massimo Palombella, SDB, Direttore della Cappella Musicale Pontificia detta “Sistina”; exallievo dell’Istituto salesiano di Torino, il maestro ha presentato la costante attualità del messaggio di Don Bosco anche nell’ambito musicale e ha poi lasciato la parola agli altri ospiti presenti.

Intervallati da brevi interventi musicali di tipo cameristico, a cura degli allievi del Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Torino, e da esibizioni di compagini corali, sono stati poi approfonditi, da parte di intellettuali, artisti ed esperti del settore, argomenti quali “l’ambiente musicale di Valdocco”, “il suono e il sacro”, “musica ed educazione”.

Quindi, nella seconda parte del convegno, sono stati riportati esempi concreti dell’attenzione di Don Bosco e dei primi salesiani al mondo della musica, con relazioni e interventi sull’“organo ‘orchestra’ Lingiardi op. 161 (1870) di S. Maria Ausiliatrice”, “la musica di Giovanni Cagliero”, “i santi torinesi e la rinascita del canto corale” e “la produzione sacra nella Torino di fine Ottocento”.

Al termine delle relazioni, don Andrea Bozzolo, Preside della Facoltà di Teologia dell’Istituto, ha tracciato le conclusioni.

Pubblicato il 17/02/2015

:. NEWS

17/2/2015 - Spagna - I salesiani di La Cuesta premiano l'Opera Sociale "la Caixa"

(ANS – La Cuesta) – Lo scorso 10 febbraio la comunità salesiana dell'istituto di La Cuesta, in Spagna, ha premiato l'Opera Sociale "la Caixa"per la sua collaborazione al programma di scolarizzazione dei bambini provenienti da famiglie con scarse risorse economiche. Il contributo de "la Caixa", che da più di 10 anni sostiene questo progetto, ha beneficiato nell'anno scorso 50 studenti, ed è stato destinato principalmente a rifornirli di libri e uniformi.

A ricevere il premio, consistente in un busto di Don Bosco, c'erano il Direttore dell'area affari di CaixaBank di Tenerife Centro-El Hierro, dott. Óscar Fernández; e la Direttrice dell'ufficio de la Caixa a La Cuesta, dott.ssa Lucia Medina. Durante la cerimonia, il Direttore dell'istituto salesiano, don Pedro Ivy, ha ringraziato l'organizzazione per il suo duraturo sostegno e ha sottolineato l'importanza di aiutare le famiglie svantaggiate a far sì che i loro figli possano continuare a studiare, soprattutto in un momento di crisi come quello attuale; e a tal proposito, ha ricordato che uno degli obiettivi dei salesiani di La Cuesta è proprio la lotta alla dispersione scolastica.

Nella corso della cerimonia hanno ricevuto un omaggio anche altri collaboratori del progetto, come l'impresa di restauri "Serunión" e vari benefattori particolari.

Il programma di sostegno alla scolarizzazione dei Salesiani di La Cuesta è sostenuto da contributi sia della scuola stessa, sia di esterni, in modo tale da coprire tutte le necessità (tasse scolastiche, materiali, trasporto, pasti, uniforme, ...) di uno studente senza risorse. La valutazione di chi debba esserne beneficiato è fatta dalla Caritas.

Pubblicato il 17/02/2015

:. NEWS

17/2/2015 - Cuba - Celebrazioni in onore di Don Bosco. Il parte

(ANS – Camagüey) – Celebrazioni in onore della festa di Don Bosco si sono tenute anche a Santiago e Camaguey. Teatro, musica, sport ed Eucaristie si sono susseguiti nelle giornate celebrative, costituendo gli elementi tipici di una caratteristica festa salesiana.

Da Santiago Ruben Estevez riporta che per la festa del santo dei giovani la parrocchia Maria Ausiliatrice ha intrapreso diverse attività: “dal primo mattino si poteva sentire il chiasso dei ragazzi che frequentano il catechismo, dei ragazzi dei vari quartieri, della casa parrocchiale e dell’oratorio”. Dopo la celebrazione eucaristica i bambini hanno partecipato a diversi giochi e competizioni a squadre: corsa nei sacchi, corsa a ostacoli, gare di ballo, quiz su Don Bosco… per finire con una merenda comunitaria.

Dopo la messa celebrata da don Wilgen Cancio, SDB, vari gruppi di giovani e ragazzi hanno animato la serata, realizzando competizioni a squadre per tutti i presenti e alla fine è stata condivisa una “caldosa santiaguera” (zuppa tradizionale cubana) accompagnata dai canti de “Los Waunches”.

Camagüey ha celebrato la “Settimana Salesiana”, del 25 gennaio al 1° febbraio. Lily Ramón María racconta che le attività sono iniziate e terminata con i primi Giochi Sportivi Parrocchiali, con gare di calcio, basket, pallavolo e *kickingball*.

La sera del 26 gennaio è stata dedicata alla meditazione e alla preghiera, con una veglia guidata da don Peter, SDB, e vissuta intensamente dai fedeli, nella chiesa appositamente preparata per favorire il raccoglimento. Dal 27 al 29 gennaio, ha poi avuto luogo il triduo in onore del santo piemontese; e nelle omelie si è riflettuto su “Don Bosco e la sua famiglia”, “Don Bosco e la bontà del cuore” e “Don Bosco e i giovani”.

La serata culturale di venerdì 30 è stata piena di passione giovanile. Tre opere teatrali dei gruppi giovanili di tre case “Cappelle di Fatima”, “S. Vincenzo de’ Paoli” e “La Caridad”, hanno illustrato diversi momenti della vita del santo; e c’è stato spazio anche per la musica, con un coro di bambini, un duetto per fagotto e sassofono e il coro Giovanile Salesiana “Ad Cor” che hanno cantato interpretato rispettivamente i brani “Vamos a limpiar el mundo”, “La serenata notturna” di Mozart e “Salve Don Bosco Santo”.

Sabato 31 è stato il grande giorno. Il pomeriggio è stato dedicato ai più giovani che si sono riuniti nella cappella di San Vincenzo de’ Paoli; mentre in serata mons. Bruno Musarò, Nunzio Apostolico a Cuba, ha presieduto la messa – cosa che ha fatto anche il giorno dopo, nella cappella San Giovanni Bosco. Entrambe le celebrazioni sono state animate dai giovani di “Ad Cor”, come segno di ringraziamento per i 98 anni di presenza salesiana nell’Ispettoria, e in omaggio particolare ai Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice, i Salesiani Cooperatori, l’Associazione Di Maria Ausiliatrice, l’Istituto Secolare delle Missionarie Eucaristiche e gli Exallievi Salesiani.

Pubblicato il 17/02/2015

:. NEWS

17/2/2015 - Irlanda - Il venerabile Matt Talbot e Don Bosco

(ANS – Dublino) – Nell'anno in cui la Famiglia Salesiana di tutto il mondo celebra il Bicentenario della nascita di Don Bosco, a Dublino, in Irlanda, si celebra anche il 90° della morte del venerabile Matt Talbot, i cui resti riposano in una parrocchia affidata ai Salesiani. Nasce da qui l'occasione per tracciare alcuni punti di vicinanza tra il venerabile irlandese e il santo piemontese.

Da oltre vent'anni, i Salesiani in Irlanda hanno la cura pastorale della chiesa intitolata alla Madonna di Lourdes, nel cuore di Dublino, dalla quale portano avanti un'attenta pastorale verso gli emarginati, le persone con disturbi sociali e dipendenza.

Nella chiesa vengono anche ospitate le spoglie mortali del venerabile Matt Talbot (1856-1925), un dublinese famoso per la sua santità di vita, avendo superato una grave dipendenza dall'alcool, attraverso la preghiera e la penitenza. Quale iniziativa pastorale, per celebrare il 90° anniversario della sua morte, la parrocchia ha lanciato varie attività e un anno speciale in suo onore.

L'anno è stato lanciato con una messa speciale e una novena, a cui hanno partecipato centinaia di persone. Don Brian Lawless, Vice Postulatore della Causa di Canonizzazione di Matt Talbot, ha presieduto l'Eucaristia, affiancato da don Richard Ebejer, SDB, Parroco; e al termine della celebrazione sono stati inaugurati e benedetti una mostra sulla vita del venerabile e un nuovo piccolo santuario in suo onore, contente alcune sue reliquie.

"Matt Talbot è molto considerato, soprattutto negli Stati Uniti. Con tutte le difficoltà e i problemi che le persone si trovano ad affrontare a seguito di dipendenze, è giunto il momento di dare loro un patrono, e Matt è la scelta più ovvia" ha detto don Lawless.

In un'intervista rilasciata al giornale "Irish Catholic" don Ebejer ha dichiarato: "Vogliamo presentare Matt Talbot come un modello per i giovani. Molti pensano a lui come a un vecchio, ma la sua conversione è avvenuta a 28 anni. Lui può parlare ai giovani d'oggi... Don Bosco diceva che non importa quanto ribelle sia giovane, c'è sempre un punto accessibile al bene su cui puntare. Matt Talbot è una prova vivente di quanto avesse ragione Don Bosco! Matt ha un messaggio forte per i giovani, le famiglie e la società di oggi".

E sempre sull'"Irish Catholic" il postulatore ha riferito che un possibile miracolo attribuito all'intercessione di Matt Talbot, riguardante una guarigione nel grembo materno, è stato presentato a Roma.

Pubblicato il 17/02/2015

:. NEWS

18/2/2015 - Sud Sudan - Benvenuto al Rettor Maggiore

(ANS – Juba) – L'aeroporto internazionale di Juba è stato invaso da striscioni colorati, ballerini tradizionali, bambini e giovani della presenza missionaria salesiana a Juba, ieri pomeriggio, 17 febbraio, per accogliere il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime.

di Fr. Jacob Thelekkadan, SDB

Fedeli e membri della Famiglia Salesiana hanno quasi preso d'assalto l'aereo del Rettor Maggiore per manifestargli la gioia per la sua presenza; e Don Á.F. Artime appena arrivato è stato subito intervistato dal canale nazionale "South Sudan Television".

Presenti per l'occasione don Gianni Rolandi, Superiore dell'Ispettoria Africa Est, – da cui dipende la presenza salesiana in Sud Sudan – sr Roberta Tomassi, Superiora delle Figlie di Maria Ausiliatrice; don Poobalarayen Ferrington, Delegato ispettoriale per il Sud Sudan, e molte altre personalità.

Una volta lasciato l'aeroporto, il Rettor Maggiore ha raggiunto l'opera salesiana scortato da un convoglio di auto aperto dai veicoli della Polizia del Sud Sudan.

E ha sorpreso tutti vedere il X Successore di Don Bosco unirsi alle danze dei ballerini tradizionali e dei bambini. I presenti si sono stupiti della sua familiarità, il calore e l'attenzione paterna trasmessi.

La cerimonia d'accoglienza è stata seguita da un breve saluto, una preghiera e la benedizione della folla. Nel suo primo messaggio Don Á.F. Artime ha parlato della "gioia" che provava nel trovarsi tra volti felici di un popolo che ha subito lunghi anni di guerra e di conflitto. Si è detto colpito dalla povertà del quartiere, dalla semplicità della gente e dai volti gioiosi della gente radunatasi apposta per l'occasione. Quindi ha manifestato il proprio orgoglio nel vedere che la Famiglia Salesiana è stata molto vicina a questa popolazione vulnerabile e ha esclamato più di una volta che Don Bosco è veramente presente e a casa tra i poveri.

"Ma è Don Bosco quello di cui stavamo parlando questi giorni, che sarebbe venuto tra di noi?" ha chiesto una bambina ad un salesiano della comunità; mentre altre due bambine hanno detto all'autista del Rettor Maggiore: "per favore, facci entrare nella macchina di Don Bosco", venendo poi esaudite.

La giornata di grande festa ed entusiasmo si è chiusa con un momento di preghiera, l'agape fraterna e la "Buona notte" nella quale Don Á.F. Artime ha ricordato: "I poveri ci salveranno. Il Signore si rivolge a noi attraverso i poveri; sono felice che la Famiglia Salesiana sia qui – Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e Suore della Carità di Gesù".

Pubblicato il 18/02/2015

:. NEWS

18/2/2015 - Italia - Casa Don Bosco è in costruzione a Expo Milano 2015

(ANS – Milano) – Era nell'aria. In questi mesi la voce circolava e se n'è parlato in diversi raduni nazionale e mondiali. Ma veder iniziare i lavori è altra cosa: è come un punto fermo, una certezza, un passo in avanti senza ritorno. Finalmente, dopo tante attese e rinvii, la ditta Rigamonti, che è la principale ditta costruttrice, è entrata in cantiere e ha iniziato i lavori della "Casa Don Bosco" a Expo Milano 2015.

Detta così sembra facile, poche e semplici azioni: decidere, radunare gli operai, mettere in moto i mezzi e andare. Invece, si è partiti da lontano, mesi prima. E passo dopo passo siamo arrivati al punto da cui siamo partiti: il 4 febbraio il personale è entrato in cantiere e dopo aver verificato e pianificato gli ultimi preparativi sono iniziati i lavori – dei quali è possibile vedere l'avanzamento sull'apposita pagina Facebook.

Attualmente c'è ancora poco da vedere, ma come insegna l'esperienza, la completezza arriva alla fine, al principio ci sono l'immaginazione, l'impegno, la costanza. Così è stato per Don Bosco, che ha iniziato a vedere l'Oratorio quando ancora non c'era, e a radunare giovani e ad avviare attività con la certezza che il Signore e la Madonna avrebbero trovato una casa per i suoi amati figli.

Casa Don Bosco parlerà di questo: del santo educatore dei giovani, nato quasi duecento anni fa; dell'amore e della dedizione per la loro educazione; della Famiglia Salesiana che da lui ha preso avvio e delle tante case nel mondo, che continuano la preziosa missione di formare buoni cristiani e onesti cittadini in terra, perché un giorno siano fortunati abitatori del cielo.

Casa Don Bosco racconterà, ma vorrà anche mostrare e presentare i testimoni del sistema educativo da lui promosso.

Casa Don Bosco sarà uno spazio vivace e dinamico, una piccola casa capace di grande accoglienza e familiarità.

Casa Don Bosco non è solo lì: è ovunque ci sono membri della Famiglia Salesiana ed educatori che si dedicano ai giovani. Expo Milano 2015 raccoglie il mondo, lo stesso in cui è presente l'opera della Famiglia Salesiana, che vuole così dare onore, ma soprattutto continuità e slancio, alla missione tra i giovani.

È possibile seguire Expo Don Bosco su

Facebook: https://www.facebook.com/Expodonbosco

Twitter: @expodonbosco

Contatti

Per presentare progetti e attività: events@expodonbosco2015.org

Per informazioni: info@expodonbosco2015.org

Per i biglietti: ticket@expodonbosco2015.org

Pubblicato il 18/02/2015

:. NEWS

18/2/2015 - Polonia - 200 “buone notti” per il Bicentenario della nascita di Don Bosco

(ANS – Piła) – Per celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco, l’Ispettoria Sant’Adalberto della Polonia Nord (PLN) ha lanciato su YouTube e Facebook uno speciale progetto di animazione per il Bicentenario: “#Projekt200”, ossia 200 “buone notti”.

Di che cosa si tratta? Per 200 giorni, 200 persone legate alla Famiglia Salesiana, ma non solo, sorteggiano una parola tra 200, che sono state proposte dagli utenti di Internet in riferimento al santo educatore di Torino.

Poi, in un minuto e mezzo, devono dare una «buonanotte» facendo riferimento alla parola che hanno scelto. Il pensiero si conclude con la frase: “Tutti siamo di don Bosco!”.

“Vogliamo che, attraverso questo progetto, anche gli altri possano conoscere questo meraviglioso santo nel nostro tempo. E quelli che già lo conoscono, possano guardare a Don Bosco da un’altra prospettiva. Certamente un giovane di un centro educativo lo guarda in modo diverso da un Salesiano Cooperatore, o da un chierico o da un Ispettore” dice don Cholewa, che assieme a don Wiesław Psionka guida il Gruppo Mediatico Salesiano – ente che promuove l’iniziativa, assieme ai gruppi mediali “Art. 43” del postnoviziato di Lad e del Teologato di Cracovia.

I filmati vengono pubblicati quotidianamente alle ore 20:30 (GMT+1) sul canale YouTube dell’Ispettoria PLN, mentre gli annunci delle “buone notti” successive possono essere viste sulla pagina Facebook di Radio Deserto. Sulle reti social i filmati vengono descritti con gli hashtag: #projekt200 i #db200.

All’evento partecipano anche il Primate della Polonia, mons. Wojciech Polak; l’Ispettore PLN, don Marek Chmielewski, e tanti altri salesiani, giovani e membri della Famiglia Salesiana.

In questo modo si vuole anche diffondere una tradizione salesiana, incominciata da Mamma Margherita. “Era sempre un breve pensiero. Una buona riflessione che non durava più di tre minuti. Don Bosco ha superato così i suoi tempi! Oggi infatti i giovani guardano i filmati su YouTube al massimo di tre minuti. La ‘buona notte’ è un breve invito a fare il bene” spiega don Cholewa.

#Projekt200 è iniziato il 28 gennaio – in apertura del triduo per la festa di Don Bosco – e finirà il 16 agosto 2015, nel giorno del Bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco.

Pubblicato il 18/02/2015

:. NEWS

18/2/2015 - Ciad - Don Á.F. Artime: “sono servitore, non capo"

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Sarh) – Nei giorni scorsi, durante la sua visita d’animazione alla Visitatoria dell’Africa Tropicale Equatoriale (ATE), il Rettor Maggiore si è recato anche nel Ciad meridionale, presso le comunità salesiane di Sarh e Doba. Ecco un resoconto di quegli appuntamenti.

Nel pomeriggio del 10 febbraio Don Ángel Fernández Artime è stato accolto all’ingresso della città di Sarh; da lì è stato accompagnato allo stadio da calcio del quartiere Kassaï, dove l’attendeva una gran folla di fedeli e di semplici curiosi. Il Rettor Maggiore ha salutato tutti i presenti e ricevuto omaggi tradizionali, raggiungendo poi la comunità salesiana dove lo aspettavano numerosi religiosi, religiose, sacerdoti diocesani e giovani.

Nell’occasione Don Á.F. Artime ha risposto ad alcune domande sulla pastorale familiare, quella giovanile e l’educazione, interrompendosi in vari momenti per lasciare spazio all’esibizione di vari giovani nelle danze, sia tradizionali, sia moderne. La giornata si è poi chiusa con la “buona notte” ai giovani da parte del Rettor Maggiore.

Al mattino del giorno seguente, dopo la messa presieduta presso la parrocchia “San Giuseppe” a Kassaï, il Rettor Maggiore ha poi parlato con i salesiani della comunità delle novità inerenti la Famiglia Salesiana, e si è poi diretto a Guidolo, un villaggio a 20 km di distanza, per benedire un nuovo pozzo d’acqua.

Completata la sua visita a Sarh, Don Á.F. Artime si è diretto a Doba, raggiungendo la parrocchia dedicata a Domenico Savio verso le 17. Il programma seguente ha previsto varie attività culturali e un’altra sessione di domande e risposte al Rettor Maggiore.

Alle 5 del mattino del 12 febbraio, il Rettor Maggiore ha fatto ritorno a N’Djamena, la capitale del Ciad, dove ha avuto un incontro con i giovani e i fedeli della parrocchia salesiana – ai quali aveva promesso il suo ritorno quando era appena arrivato nel paese, lunedì 9 febbraio. Successivamente ha presieduto un’Eucaristia per i ragazzi e in serata ha incontrato l’amministratore diocesano.

Venerdì 13, dopo la messa mattutina e il pensiero del “buon giorno” agli allievi della locale scuola salesiana, il Rettor Maggiore è partito per Yaoundé, capitale del Camerun. “Sono servitore, non capo. Vorrei essere a disposizione di ciascuno” sono state le sue parole appena atterrato, in risposta alle grandi feste ricevute.

Pubblicato il 18/02/2015

:. NEWS

19/2/2015 - Sud Sudan - Tonj dà il benvenuto al Rettor Maggiore

(ANS – Tonj) – Al mattino di ieri, mercoledì 18 febbraio, il Rettor Maggiore è partito in aereo da Juba verso Tonj; un volo di 90 minuti, durante il quale Don Ángel Fernández Artime e gli altri membri dell'équipe accompagnatrice hanno anche potuto ammirare dall'alto la savana africana.

Appena l'aereo è atterrato la Banda di Ottoni della Missione Salesiana di Tonj ha accolto il X Successore di Don Bosco con le sue melodie. Nel comitato di benvenuto c'erano l'on. Gum Paul Dhel, exallievo salesiano di Wau, don John Peter, Direttore dell'opera salesiana, alcune Figlie di Maria Ausiliatrice, le Suore Missionarie di Maria Ausiliatrice, le Sorelle di Maria di Kakamega, oltre a giovani e bambini che hanno cantato e ballato in onore dell'illustre ospite.

Il Rettor Maggiore ha avuto poi l'opportunità di visitare e benedire il "John Lee Memorial Hospital" costruito dalla onlus "Tonj Project", su iniziativa del compianto don John Lee e di don Omar Delasa. Quindi è stata celebrata la messa del Mercoledì delle Ceneri, nel corso della quale il Rettor Maggiore ha espresso la sua gioia di trovarsi lì e ha incoraggiato giovani, bambini e parrocchiani a continuare a portare la fiamma della speranza, per realizzare un futuro luminoso e creare una società più umana e più giusta.

Nonostante i frequenti viaggi e i 40° di temperatura, Don Á.F. Artime non si è mai mostrato stanco; ha vissuto alcuni momenti familiari nella casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice e delle Suore Missionarie di Maria Ausiliatrice. Quindi, ha avuto luogo uno dei momenti più significativi della sua visita in Sud Sudan: la tappa a Laicok, un villaggio abitato da lebbrosi, dove il Rettor Maggiore è entrato in diretto contatto con chi è davvero povero e bisognoso. Don Á.F. Artime ha trascorso dei momenti molto intensi con la comunità dei lebbrosi e i loro figli e ha avuto la gioia di benedire i lavori per la scuola primaria per questi sfortunati bambini. La sua vicinanza e il suo affetto per i bambini sono stati molto toccanti e graditi.

Quindi, offrendo il suo pensiero della "buona notte" alla Famiglia Salesiana, ha espresso il suo apprezzamento per la missione salesiana nel paese e la sua speciale predilezione per i poveri. Il Rettor Maggiore ha incoraggiato i Salesiani e tutti i membri della Famiglia Salesiana e si è piacevolmente meravigliato per il grande spirito di famiglia già esistente tra tutti i membri. Ha avuto anche un momento molto familiare riservato ai Salesiani della comunità, ai quali ha trasmesso tutto il suo affetto e ha dato riconoscimento per l'attenzione, i sacrifici e il duro lavoro che essi compiono.

Pubblicato il 19/02/2015

:. NEWS

19/2/2015 - India - Conferenza Nazionale sugli “Educatori per il Cambiamento”

(ANS – Chennai) – La Scuola d’Eccellenza “Don Bosco” di Egmore, Chennai, ha ospitato nei giorni del 13-14 febbraio un Conferenza Nazionale sugli “Educatori per il Cambiamento”. Eminenti studiosi, pensatori e personalità di tutto il paese si sono confrontati e hanno interagito con i partecipanti. L’evento è stato un omaggio a Don Bosco, grande educatore e fautore del cambiamento, in occasione del Bicentenario della sua nascita.

All’appuntamento hanno preso parte educatori, presidi, funzionari governativi e di imprese interessati al tema dell’educazione, al suo presente e al suo futuro, nel paese e in tutto il mondo.

Tra i temi approfonditi nei due giorni di conferenze ci sono stati:

- Educazione e Tecnologia – l’importanza dell’apprendimento attraverso la tecnologia e della preparazione degli educatori;
- Inclusività dell’educazione e curriculum – integrazione sociale, economica e degli studenti diversamente abili;
- Conseguimento del Diritto allo Studio – modalità di azione;

Una tavola rotonda, inoltre, ha affrontato temi quali l’autonomia, la creatività, l’equità nell’educazione scolastica, le politiche del governo e il suo ruolo come agente attivo del cambiamento e la responsabilità degli educatori come fautori del cambiamento.

La conferenza è servita a rendere gli educatori partecipanti fautori del cambiamento, in grado di gestire con fiducia le sfide che li attendono e di trasformare dei buoni istituti in ottimi istituti, educatori capaci di mettere in discussione il mondo dentro e fuori le loro scuole e di ripensare il presente e plasmare il futuro.

Ulteriori informazioni sono disponibili su: http://conference.dbschoolofexcellence.org/#top

Pubblicato il 19/02/2015

:. NEWS

19/2/2015 - Guatemala - Si rinnova la vocazione del Salesiano Coadiutore nel continente americano

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Città del Guatemala) – A partire da gennaio 2015 è iniziata l'esperienza CRESCO 2015 – il corso del Centro Regionale per la Formazione Specifica del Salesiano Coadiutore (CRESCO). 15 giovani salesiani coadiutori di 5 paesi sudamericani hanno iniziato la loro esperienza di approfondimento della figura del salesiano laico.

Il CRESCO è uno spazio idoneo per una riflessione personale e comunitaria dell'unica vocazione religiosa salesiana, fornisce le basi per la professione perpetua e costituisce una tappa importante di maturazione umana e religiosa nella spiritualità salesiana.

Il gruppo di giovani, composto da 11 salesiani del primo anno e da 4 del secondo, mostra un rinnovamento della vocazione salesiana del coadiutore in alcune aree del continente americano, soprattutto in questo anno che segna il bicentenario di Don Bosco.

La comunità - contando anche i tre formatori - è composta da 5 argentini (3-ARS, 2-ARN), 5 brasiliani (3-BCG, 1-BMA, 1-BRE), tre colombiani (COM), due paraguayani (PAR), un boliviano (BOL), un messicano (MEM) e un salvadoregno (CAM).

Le attività di formazione di questo gruppo di giovani coadiutori sono contrassegnate da un ricco programma di condivisione fraterna, dalla pratica pastorale e dallo studio del Corso Teologico in Scienze Religiose, che è di grande aiuto per comprendere la vita consacrata laicale nel mondo moderno.

Tuttavia l'obiettivo principale di questa fase di formazione specifica per i salesiani coadiutori è fornire l'ambiente giusto per formare i coadiutori con una profonda esperienza interculturale della chiesa e della comunità salesiana.

Pubblicato il 19/02/2015

:. NEWS

19/2/2015 - Italia - In ricordo di Michele Ferrero

(ANS – Alba) – “È stato un campione di umanità della virtù della nostra terra, ha saputo accogliere in sé l’umanità che è sedimentata nelle nostre colline testimoniandola in modo cristallino e contagioso. Gli dobbiamo essere grati e sentire il debito di continuare a lavorare con la sua operosità e il suo stile”. Con queste parole il vescovo di Alba, mons. Giacomo Lanzetti, ha ricordato il noto imprenditore Michele Ferrero, patron dell’omonima azienda multinazionale, nel corso dei suoi funerali. Alle esequie ha partecipato anche don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore.

di Gian Francesco Romano

Il “papà della Nutella”, com’è stato ricordato spesso in questi giorni, è scomparso lo scorso 14 febbraio, all’età di 89 anni. L’uomo che nel 2014 è stato il più ricco d’Italia – e tra i primi 30 al mondo – considerava la ricchezza un talento da far fruttificare. “Lavorare, Creare, Donare” sono le 3 parole del motto della Fondazione Ferrero, nata nel 1983 con il duplice obiettivo di prendersi cura degli ex-dipendenti Ferrero e di promuovere iniziative culturali e artistiche. Mentre sono del 2005 le “Imprese sociali Ferrero”, vere e proprie imprese, che agiscono con uno spirito sociale, attente a creare posti di lavoro nelle aree più svantaggiate del mondo e a realizzare progetti e iniziative sociali, rivolte soprattutto ai bambini.

Il signor Ferrero, produttore di dolci diffusi in tutto il mondo, che lascia al figlio Giovanni una multinazionale con 34mila collaboratori in 53 paesi, era sorretto da una grande fede e una profonda devozione alla Madonna. Celebri sono stati i suoi annuali pellegrinaggi a Lourdes con i *top manager* della sua azienda; o anche la sua volontà che ci fosse una statua di Maria in ogni stabilimento dell’impresa – “senza di lei possiamo fare ben poco”, diceva, quasi parafrasando il lascito spirituale di Don Bosco, “ha fatto tutto lei”, rivolto all’Ausiliatrice.

Probabilmente anche per ragioni geografiche, essendo piemontese, ha avuto spesso contatti con i Salesiani, non perdendo mai occasione per manifestare la sua ammirazione per l’opera della Congregazione a favore dei bisognosi. E in più occasioni, dovendo ricercare in varie parti del mondo nuovi luoghi in cui creare stabilimenti per la lavorazione del cacao, preferiva contattare i Salesiani per avere da loro indicazioni e per favorire l’impiego dei giovani del posto.

Negli ultimi anni della sua vita è stato anche amico personale di Don Pascual Chávez, IX Successore di Don Bosco, che oggi così lo ricorda: “Ciò che mi ha sempre colpito di lui è proprio la sua semplicità, la chiarezza di idee e di valori, la sua visione e l’impegno.”

Pubblicato il 19/02/2015

:. NEWS

19/2/2015 - Senegal - Apertura del “Centro Kër Don Bosco” a Dakar

(ANS – Dakar) – In occasione della festa di Don Bosco, il 31 gennaio scorso, è stato ufficialmente inaugurato a Dakar, in Senegal, il “Centro Kër Don Bosco”, frutto del lavoro, dell’impegno e dei contributi di molte persone. All’inaugurazione hanno partecipato rappresentanti della Famiglia Salesiana, autorità locali, membri dell’ Agenzia Andalusa di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo (AACID) e bambini e giovani del quartiere.

Il nuovo centro è stato realizzato nell’ambito del progetto “Invierte el mundo” dell’ONG “Solidarid Don Bosco”, partner del Don Bosco Network. Si tratta di un progetto che affronta due gravi problematiche: l’alto tasso di disoccupazione tra i giovani del distretto di Yoff – alla periferia di Dakar – soprattutto a causa delle loro basse qualifiche professionali, essendo per lo più giovani in situazione di esclusione sociale; e l’esclusione e la vulnerabilità specifiche delle donne della medesima area.

Il problema originario sta nella mancanza di opportunità di formazione e nella mancanza di spazi che mettano a disposizione gli strumenti e le competenze necessarie a sviluppare un mestiere. Le disparità di genere, inoltre, impediscono alle donne la possibilità di accedere al mercato del lavoro, che potrebbe permette di condurre una vita migliore: attualmente l’occupazione femminile è pari solo al 13% del totale.

Grazie a questo progetto di Solidaridad Don Bosco, i giovani e le donne con meno risorse del distretto di Yoff ora hanno un posto dove ricevere la scolarizzazione di base e imparare un mestiere. E potranno frequentare anche un posto adeguato e sano per godersi il tempo libero.

Il “Centro Ker Don Bosco” offrirà formazione professionale, educazione e apprendistato in tre settori:

- Trasformazione dei prodotti agroalimentari;
- Laboratori per la finalizzazione delle costruzioni;
- Laboratorio di tintura dei filati;

E verranno messe a disposizione anche 2 aule per l’alfabetizzazione delle donne.

Sul sito web di Solidaridad Don Bosco sono disponibili foto e maggiori informazioni sul progetto; si possono vedere inoltre chi sono i sostenitori del progetto e quanti fondi bisogna ancora raccogliere.

Pubblicato il 19/02/2015

:. NEWS

20/2/2015 - Sud Sudan - L'esperienza di vita missionaria del Rettor Maggiore

(ANS – Wau) – Ieri, 19 febbraio, il Rettor Maggiore, il suo segretario, don Horacio López, l'Ispettore dell'Africa Est, don Gianni Rolandi, e don Kim Sang Yun, responsabile della Procura Missionaria Salesiana della Corea, sono arrivati a Wau, dove hanno ricevuto un caloroso benvenuto da giovani, bambini e parrocchiani della missione salesiana di Wau e da tutta la Famiglia Salesiana locale.

di don Poobalarayen Ferrington, SDB

Wau, città cattolica in cui i Salesiani sono presenti dal 1980, ha accolto il X Successore di Don Bosco con tutti gli onori: una grande folla ha accompagnato il corteo di veicoli che ha scortato Don Ángel Fernández Artime, esibendo striscioni colorati, sventolando bandiere e innalzando canti. "Don Bosco è in città" è stato l'argomento comune. Don George Kaini, Direttore della casa salesiana, e gli altri membri della comunità, da parte loro, sono andati alle porte di Wau per accogliere il Rettor Maggiore e vestirlo con gli abiti tradizionali dei capi anziani.

Solenne è stato anche l'ingresso del Rettor Maggiore nella scuola elementare delle Figlie di Maria Ausiliatrice, con danze tradizionali, canti e coreografie creative curate dagli allievi. Presente nell'occasione anche sr Roberta Tomassi, Superiora delle FMA, insieme a 7 sue consorelle, le volontarie e tanti studenti.

Ovunque Don Á.F. Artime ha distribuito grandi sorrisi, muovendosi come un padre affettuoso e posando spontaneamente per le foto. È stato anche intervistato dalla televisione nazionale e nel suo messaggio ha sottolineato come la Congregazione sia impegnata nel servizio ai poveri, esprimendo pure la sua convinzione che i Salesiani sapranno sempre offrire ai giovani poveri la speranza che essi si meritano.

Successivamente ha presieduto un'Eucaristia e nell'omelia ha evidenziato il suo apprezzamento per la grande testimonianza di fede dei cristiani e per la loro determinazione a continuare il cammino nella speranza. Quindi Don Á.F. Artime si è dedicato a degli incontri fraterni: con la comunità delle FMA; con i suoi confratelli salesiani, ascoltandoli e confrontando con loro i sogni e le sfide della missione; e infine con i giovani a rischio, verso i quali ha mostrato autentica predilezione.

Prima di concludere la giornata c'è stato ancora tempio la benedizione delle prime pietre di una nuova sala per la parrocchia, di un laboratorio informatico e del futuro "Don Bosco Engineering College" che sorgerà a Wau.

Oggi, 20 febbraio, il Rettor Maggiore torna a Juba per la parte finale della sua visita d'animazione all'Ispettoria Africa Est.

"Il Rettor Maggiore, sfidando il calore del sole e le orrendi strade del Sud Sudan, ha mostrato la sua determinazione a stare con i suoi confratelli e fare anche la sua esperienza di vita missionaria" hanno espresso i salesiani di Wau.

Pubblicato il 20/02/2015

:. NEWS

20/2/2015 - India - XIX Assemblea Generale della Associazione Catechetica Indiana, con una grande partecipazione salesiana

(ANS – Shillong) – La XIX Assemblea Generale della Associazione Catechetica Indiana (ICA) si è tenuta presso il centro "Bethel Prayer" di Shillong, dall'11 al 13 febbraio. I 76 partecipanti – sacerdoti, religiosi e laici di tutto il paese, tra i quali un gran numero di membri della Famiglia Salesiana – si sono confrontati sulle "Sfide e Preoccupazioni della Catechesi Familiare".

di don Gilbert Choondal, SDB

All'incontro hanno partecipato 6 salesiani, tra i quali don Gilbert Choondal (Presidente dell'ICA) e don Cletus Dsouza (Segretario) e una Figlia di Maria Ausiliatrice; la relazione principale all'Assemblea è stata tenuta da una Salesiana Cooperatrice; mons. Thomas Menamparampil, SDB, Amministratore Apostolico di Jowai, ha presentato un documento; e don Joseph Puthenpurackal, SDB, ha presieduto un'Eucaristia.

Inoltre tra i partecipanti c'erano anche numerosi membri di altri gruppi della Famiglia Salesiana: Suore Catechiste di Maria Immacolata Ausiliatrice (SMI), Suore Missionarie di Maria Ausiliatrice (MSMHC) e Suore della Visitazione di Don Bosco (VSDB).

Mentre la Chiesa si muove verso il Sinodo sulla Famiglia, anche l'ICA ragiona sulle sfide e le preoccupazioni della catechesi familiare. "Questa cellula fondamentale della società e della Chiesa sta attraversando un'evoluzione sociale ed ecclesiale. È nostro compito riflettere, rivedere, rinnovare e rispondere insieme alle sfide della famiglia dal punto di vista catechetico", ha detto il Presidente durante la sua presentazione del seminario.

Mentre mons. Menamparampil, nell'esporre il suo contributo, ha insistito sul fatto che in quest'epoca in cui le famiglie devono affrontare numerose e varie difficoltà è necessario cercare di comprenderle.

Il documento finale della XIX Assemblea Generale ICA ha invitato sacerdoti, religiosi e laici ad accompagnare la famiglia insieme, nella misericordia e nella compassione: "la catechesi familiare sta imparando e vivendo l'arte dell'accompagnamento" recita il testo.

La prossima Assemblea Generale ICA si terrà a Bangalore dal 3 al 5 febbraio 2016, sul tema "La Catechesi verso una vita sociale sana".

Pubblicato il 20/02/2015

:. NEWS

20/2/2015 - Spagna - Marketing educativo, reti sociali e innovazione educativa alla I Giornata Salesiana di Comunicazione

(ANS – Madrid) – "Marketing educativo per le istituzioni educative oggi" è il titolo della I Giornata Salesiana di Comunicazione, che si terrà domani, 21 febbraio, presso l'opera dei Salesiani ad Atocha, Madrid. La giornata di formazione, organizzata nell'ambito del Bicentenario della nascita di Don Bosco, coinvolgerà oltre 150 educatori e gestori di comunicazione di centri salesiani, per riflettere sul ruolo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione e delle reti sociali in ambito educativo.

Grazie alla collaborazione della Scuola di Formazione del Professorato nell'Innovazione, l'Imprenditorialità e la Concorrenza digitale, nel corso della mattinata interverranno due esperti del settore: Carlos Llorente, Direttore della Area Comunicazione della Scuola di Formazione, che spiegherà cos'è il marketing educativo; e Carlos Represa, Amministratore Delegato della Scuola di Formazione, che esaminerà il tema della privacy e della sicurezza su Internet.

Nel pomeriggio, a completamento dei lavori mattutini, avrà luogo un dibattito sulle buone pratiche educative, nella quale saranno presentati anche diversi casi di successo salesiani e si realizzerà un excursus sulla concorrenza digitale docente.

Tra i relatori ci saranno numerosi imprenditori che hanno avuto successo con i loro progetti: Jesús Moreno e Ignacio Huertas, co-fondatori della rete sociale "Programamos", che recentemente ha fruttato loro il premio Google RISE; Diego Porto, responsabile di "Arloon", la prima entità spagnola di realtà aumentata, e per questo vincitore di vari premi all'imprenditorialità; e Carolina Liébana, tra i creatori di "Digitype", un innovativo metodo di meccanografica digitale.

Pubblicato il 20/02/2015

:. NEWS

20/2/2015 - RMG - Pianificazione delle azione di sostegno della Famiglia Salesiana

(ANS – Roma) – Ieri, 19 febbraio, il Don Bosco Network ha ospitato a Roma la seconda riunione annuale di pianificazione delle azione di sostegno (*advocacy*) della Famiglia Salesiana.

All'incontro hanno partecipato oltre 20 rappresentanti delle organizzazioni del Don Bosco Network (VIS - Italia, SWM - Polonia, Via Don Bosco - Belgio, Jóvenes y Desarrollo - Spagna, Noi per Loro - Italia); don Guillermo Basañes, Consigliere Generale per le Missioni, e don Fabio Attard, Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile; sr Maria Luisa Miranda, Consigliera delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) per la Famiglia Salesiana, sr Runita Borja, sr Maria Grazia Caputo e Maria d'Onorio dell'Ufficio Diritti Umani delle FMA a Ginevra, sr Leonor Salazar e Elisabetta Murgia del VIDES Internazionale; Patrizia Gonzales dalla Procura Missionaria salesiana di Madrid; don Thomas Brennan, rappresentante dei Salesiani all'ONU, nonché rappresentanti degli Exallievi, dei Salesiani Cooperatori e del Don Bosco Youth-Net.

Si è trattato del secondo incontro di questo tipo tra diversi gruppi e istituzioni della Famiglia Salesiana che vogliono concentrare i loro sforzi per rappresentare la voce dei giovani a livello locale e internazionale, e in questo modo influire positivamente sulla direzione dei cambiamenti sociali.

Scopo principale dell'appuntamento è stato condividere le rispettive esperienze e individuare possibili sinergie. I partecipanti si sono detti tutti concordi nel considerare un punto di forza la varietà di azioni e approcci che vengono dalle diverse organizzazioni; una varietà che ha bisogno di essere incanalata e rafforzata da una adeguata comunicazione e dalla promozione dell'attitudine alla condivisione.

Pubblicato il 20/02/2015

:. NEWS

20/2/2015 - Italia - Uniti nel celebrare Don Bosco

(ANS – Roma) – In queste settimane l'Italia salesiana si sta mobilitando per omaggiare Don Bosco e la sua eredità. Tra gli appuntamenti più vicini segnaliamo un convegno dedicato alle più recenti novità in tema di giovani e lavoro, a Bologna; e l'esibizione di un coro salesiano, a Napoli.

A seguito del lancio dell'iniziativa "GioB200" (Giovanni Bosco/Job200), per trovare 200 posti di lavoro per i giovani entro la data del Bicentenario della nascita di Don Bosco, 16 agosto 2015, i Salesiani di Lombardia ed Emilia, attraverso gli enti del Centro Nazionale Opere Salesiane per la Formazione Professionale e per la Scuola, organizzano a Bologna il convegno "Jobs Act – Giovani e lavoro, nuove opportunità" sulle novità introdotte dal recente piano di riforme, in particolare dal punto di vista dei giovani e di quanti sono impegnati nell'Istruzione e Formazione Professionale.

Il Convegno, che avrà luogo presso l'Istituto Salesiano "Beata Vergine di San Luca", nella mattinata di lunedì 23 febbraio, vuole essere una mattinata di studio, confronto e dibattito a partire dall'interesse verso i primi destinatari dell'impegno salesiano, i giovani, si intitola "Jobs Act – Giovani e lavoro, nuove opportunità" e prenderà in considerazione i cambiamenti del mondo lavorativo nella contingenza economica attuale e nella sua normativa di riferimento.

Interverrà **l'on. Carlo Dell'Aringa**, docente di Economia Politica presso l'Università Cattolica di Milano, nonché uno dei principali redattori della nuova riforma; **l'on. Marco Di Maio**, componente della Prima Commissione Affari Costituzionali e della Sesta Commissione Finanze; modererà il prof. Armando Nanni, del Corriere della Sera.

Sono attesi tutti coloro che a diverso titolo hanno a che fare col mondo del lavoro in particolare rispetto alle opere salesiane.

In ambito musicale, invece, domenica 22 febbraio, presso la basilica di San Giovanni Maggiore a Napoli si esibirà il "DB Choir" nell'ambito del I Festival Corale Internazionale di Napoli, promosso dall'Ente Provinciale al Turismo. Il DB Choir, composto da circa 160 ragazzi di Campania, Basilicata, Puglia e Calabria, è nato l'anno scorso da un'intuizione di Don Fabio Bellino, Delegato di Pastorale giovanile salesiana per l'Italia Meridionale, e sotto la guida di Alfredo Franciosa, Ivan Improta ed Antonella Caputo accompagnerà tutti gli eventi più solenni di quest'anno bicentenario.

Dopo il "battesimo" dello scorso ottobre, sul prestigioso palco del Teatro San Carlo di Napoli, un'altra sede d'eccezione per il coro salesiano, in vista di altri importanti e numerosi eventi.

Pubblicato il 20/02/2015

:. NEWS

23/2/2015 - Sud Sudan - Grande festa a Juba per il Rettor Maggiore

(ANS – Juba) – La giornata di sabato 21 febbraio, l'ultima del viaggio in Africa, è iniziata per il Rettor Maggiore con una visita al campo profughi presso la missione salesiana di Juba. È stata una scelta strategica iniziare la visita ufficiale incontrando per prime le persone più vulnerabili del campo. I bambini si sono sentiti veramente a loro agio in compagnia del Rettor Maggiore.

di don Poobalarayen Ferrington, SDB

Don Ángel Fernández Artime ha mostrato loro tutto il suo affetto, spesso prendendo in braccio i più piccoli. Quindi ha partecipato al programma culturale nella parrocchia salesiana e anche in quell'occasione si è lasciato coinvolgere pienamente dal clima di festa, provando alcune maschere e danze africane. I suoi passi a tempo e l'atteggiamento benevolo verso i più piccoli sono stati molto apprezzati dalla gente.

Don Á.F. Artime si è poi incontrato con i salesiani della comunità e avuto modo di conoscere la realtà della missione salesiana in quella zona. A loro il Rettor Maggiore ha offerto le sue indicazioni e raccomandazioni per la crescita della missione salesiana in Sud Sudan. E con lo stesso spirito ha dialogato anche con le Figlie di Maria Ausiliatrice, presso la loro casa.

La solenne Eucaristia nella parrocchia ha riunito in ascolto del Rettor Maggiore tutti i cristiani della comunità. Nell'omelia il X Successore di Don Bosco ha ringraziato tutta la popolazione e ha anche ribadito la sua convinzione che la missione ha un grande futuro perché continua a godere dell'abbraccio dell'amore e di Cristo. Con convinzione e speranza ha poi assicurato alla comunità cristiana il suo continuo ricordo e la promessa di preghiere per il paese, tanto provato dalla guerra e dai conflitti.

Le sue parole di commiato ai Salesiani e alla Famiglia Salesiana sono state di incoraggiamento per il continuo impegno di appartenere ai poveri e di trovare Cristo fra di loro.

Alle 5 del pomeriggio il Rettor Maggiore e don Horacio López, suo segretario, sono infine partiti per l'aeroporto da cui hanno fatto ritorno a Roma.

"Il Rettor Maggiore ha conquistato i cuori degli Africani e ha lasciato un bel ricordo della sua visita con i suoi gesti di affetto, di amore e le parole piene di speranza. Grazie mille, don Ángel, e un caloroso abbraccio da tutti i tuoi figli del Sud Sudan" hanno espresso i Salesiani di Juba.

Pubblicato il 23/02/2015

:. NEWS

23/2/2015 - Italia - Tanti appuntamenti per celebrare Don Bosco

(ANS – Roma) – Dal Piemonte alla Sicilia, attraverso mostre, rappresentazioni teatrali e messe cantate. Non c'è limite né spaziale, né creativo, per rendere onore a Don Bosco, e in queste settimane tutta l'Italia omaggia uno dei suoi figli più illustri con diverse manifestazioni.

di Gian Francesco Romano

Nel centro di Torino, presso la Sala Mostre della Regione Piemonte, sono ancora visitabili due mostre su Don Bosco. La prima, aperta il 24 gennaio e in programma fino al 1° marzo, è promossa dall'Associazione Missioni Don Bosco Valdocco ONLUS, in collaborazione con il Comitato Bicentenario 2015. S'intitola "NATURE DOMESTICHE. Un senso nuovo per gli oggetti del Museo Etnologico Missionario di Colle Don Bosco" e intende esplorare il rapporto uomo-ambiente nelle sue diversità culturali, facendo leva sulla collezione etnologica del museo, con pezzi provenienti da tutti i continenti.

La seconda, che ha per titolo il motto di Don Bosco "Da mihi animas coetera tolle", è stata inaugurata il 12 febbraio scorso e terminerà anch'essa il prossimo 1° marzo. Costituita da 20 pannelli articolati in tre filoni tematici – la figura di Don Bosco, i sogni e le opere – e da vari cimeli d'epoca, essa testimonia come lo spirituale e l'umano in Don Bosco formassero un'unica dimensione da cui scaturivano le azioni quotidiane volte alla sua missione di salvare le anime.

Sempre a Torino, il 20 marzo, l'Accademia dello Spettacolo porterà in scena presso il Teatro Colosseo il musical "Solo chi Sogna", opera originale scritta e diretta da Mario Restagno, con musiche di Walter Orsanigo e Paolo Gambino. Tutt'altro che un'opera encomiastica, propone una rilettura inconsueta della storia di Don Bosco, ripercorrendo i primi anni della sua attività con i ragazzi dell'oratorio presso la tenuta della Marchesa di Barolo, dovendo superare incomprensioni, fame, paura, dolore, ma inseguendo e alla fine raggiungendo un sogno.

Il signor Mauro Corsaro, organista della Basilica di san Giovanni Bosco a Cinecittà, Roma, ha invece omaggiato il Santo dei Giovani scrivendo una messa cantata per coro a 4 voci ed organo, di semplice esecuzione e facilmente cantabile anche dall'assemblea durante le celebrazioni liturgiche. La messa, tutta in Fa maggiore, si intitola "Tu sei il pane", che nello specifico è anche il canto di comunione, il cui testo è liberamente ispirato alla preghiera di S. Giovanni Bosco "Gesù mio Signore". È stata scritta nel pieno rispetto delle norme liturgiche ed ha uno stile solenne e festoso.

Infine, a Barcellona Pozzo di Gotto, in Sicilia, presso l'oratorio-centro giovanile salesiano, dal 24 al 31 gennaio si è tenuta una mostra in 8 pannelli che ha presentato la vita e il volto di Don Bosco, il rapporto di Don Bosco con Maria ausiliatrice e con i giovani, Don Bosco patrono, Don Bosco fondatore e la santità nella Famiglia Salesiana. La mostra è stata curata da don Santo Russo e dai salesiani della locale comunità, e per l'occasione le Poste Italiane hanno emesso un Annullo Filatelico speciale.

Pubblicato il 23/02/2015

:. NEWS

23/2/2015 - Bielorussia - La Famiglia Salesiana celebra Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Smorgon) – Il 1° febbraio scorso a Smorgon, una città a circa 100 km dalla capitale, Minsk, tutti i membri della Famiglia Salesiana della Bielorussia si sono riuniti in un momento di festa per rendere omaggio in spirito di unità al Santo dei Giovani.

di Olga Pishchaka

Per tutto l'Anno Bicentenario di Don Bosco la Famiglia Salesiana ha deciso di organizzare incontri e preghiere comuni a turno nelle varie comunità salesiane. Per la festa di San Giovanni Bosco la sede prescelta è stata Smorgon, che ha accolto oltre 500 persone provenienti da Minsk, Diatlovo, Barauliany e da altri luoghi ancora. Religiosi e religiose, Salesiani Cooperatori, animatori, adulti, giovani e bambini – tutti coloro che amano Don Bosco e vivono il carisma salesiano – hanno pregato insieme, ringraziando Dio per il dono del fondatore.

Momento culminante della festa è stato l'ingresso di 3 giovani nell'Associazione dei Salesiani Cooperatori, Vladislav Zaretsky, Alexander e Tatiana Peradkovy, nel corso di una celebrazione eucaristica nella quale tutti i Salesiani Cooperatori della Bielorussia hanno riaffermato le loro promesse.

Nell'omelia, don Victor Gajdukevich, SDB, ha invitato a leggere le sfide attuali della Famiglia Salesiana prendendo spunto dalla vita di Don Bosco. "I giovani costantemente cercano figure autorevoli – ha detto – ma spesso non ne trovano. Pertanto, è molto importante il fatto che è necessario riscoprire l'autorità degli insegnanti e dei maestri, e mostrare il loro ruolo e l'importanza". Egli ha osservato anche che Don Bosco era convinto che il giovane per natura è buono. È perciò più facile mantenere la bontà naturale che guarire le ferite causate da una sbagliata educazione. "La ragione, la religione, l'amorevolezza sono gli elementi principali del sistema educativo di Don Bosco".

Don Gajdukevich ha infine esortato tutti, in quest'anno giubilare, a conoscere più profondamente il patrimonio pastorale ed educativo di Don Bosco, per realizzarlo nelle situazioni concrete e aiutare i giovani a salvare le anime.

Dopo la messa ha avuto luogo un concerto, accompagnato da danze e brevi scenette, preparato dai giovani di tutti gli oratori salesiani – Smorgon, Minsk, Barauliany e Diatlovo – che ha mostrato cosa significa Don Bosco per i giovani. Alla fine della festa sono stati premiati anche i vincitori del concorso "BoscoArt"; e i Salesiani Cooperatori hanno regalato ai quattro oratori un gioco da tavolo da loro realizzato.

Pubblicato il 23/02/2015

:. NEWS

23/2/2015 - RMG - “Editrici e Formazione”, i temi della Consulta Mondiale per la Comunicazione Sociale

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Si sono concluse domenica 23 febbraio, presso il “Salesianum” di Roma, le giornate di lavoro centrate sulla formazione alla comunicazione dei Salesiani e l’analisi e la proiezione al futuro delle editrici salesiane. Vi hanno partecipato 22 membri della Consulta Mondiale per la Comunicazione Sociale, accademici ed esperti in vari settori delle imprese di comunicazione, rappresentanti delle 7 regioni del mondo salesiano.

di don Filiberto González

Consigliere per la Comunicazione Sociale

Sin dall’inizio della riunione entrambe le questioni – la formazione permanente alla Comunicazione Sociale e le editrici salesiane – sono state analizzate come complementari in funzione dell’unica missione salesiana. La rappresentatività regionale e culturale, la combinazione di giovinezza e maturità, di provenienza accademica ed esperienza specifica è stata fruttuosa in entrambi i casi.

Nell’ambito delle editrici si è segnalato con forza che queste imprese, per realizzare il loro obiettivo educativo pastorale e affrontare con successo le numerose sfide che continuamente si presentano loro, devono essere chiaramente integrate nel Progetto Organico e nel Direttorio ispettoriale, con gli stessi diritti e doveri di tutte le opere che adempiono la missione salesiana, con il vantaggio che le editrici oltrepassano i limiti locali, come osservava già Don Bosco nel 1885, quando scrisse la sua circolare sulla diffusione dei Buoni Libri.

Nell’ambito della formazione si è partiti dalla certezza che questa, da quando inizia, è vissuta nella consapevolezza che è permanente. Per questo motivo il documento, aggiornato in vista della sua applicazione, è diretto alle stesse persone ed organismi interessati dalla RATIO, come sostegno alla loro crescita vocazionale: a tutti i Salesiani, in modo particolare agli Ispettori e ai loro Consigli; ai Delegati e alle Commissioni ispettoriali di Formazione di Comunicazione Sociale; ai formatori e ai formandi, e a tutti coloro che hanno qualche incarico nella formazione dei Salesiani e laici che condividono lo spirito e la missione salesiani.

I due documenti originati dall’incontro della Consulta seguiranno ora la fase di studio approfondimento da parte dei Dicasteri per la Formazione e la Comunicazione e dell’Economato Generale, rispettivamente, prima della loro applicazione nelle diverse fasi della formazione e nelle editrici e nella Congregazione.

Pubblicato il 23/02/2015

:. NEWS

24/2/2015 - Nigeria - Cresce la missione salesiana nella diocesi Ijebu-Ode

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Ijebu-Ode) – La presenza salesiana missionaria nella diocesi di Ijebu-Ode, in Nigeria, sta vivendo un periodo "salesianamente molto ricco" e speranzoso. Nonostante le difficoltà circostanti, e confidando nella Provvidenza e nell'aiuto dei benefattori, si appresta a veder nascere una scuola professionale al servizio dei giovani del posto. Di seguito la testimonianza di don Italo Spagnolo, SDB, incaricato della missione.

Anche noi abbiamo festeggiato Don Bosco in maniera 'solenne' nel nostro piccolo villaggio con i giovani, la gente e alla sera persino il vescovo, che ha goduto dei nostri canti, delle scenette e della cenetta!

Tutto procede bene, grazie a Dio. Ci stiamo inserendo gradualmente nelle attività della diocesi per lo specifico del nostro apostolato per i giovani, mentre moviamo i primi passi verso il progetto di una scuola professionale tanto utile e richiesta.

Il bulldozer nel mese di dicembre (col solleone che picchiava forte!) ha fatto il suo bel lavoro e ai primi di febbraio abbiamo demarcato la proprietà che è di 4,119 ettari. Un bel pezzo di terreno a vederlo! Ma qualcuno dice che non è poi tanto grande per un progetto di una scuola tecnica orientata... all'edilizia! Vedremo. Intanto abbiamo pensato di progettare su due piani aule, ostello e anche residenza per la comunità.

In attesa di benefattori consistenti, noi, animati da grande fiducia, per ora non lasciamo il terreno inutilizzato: abbiamo scavato un pozzo, arato alcuni acri e cominciato a seminare. Sono cominciate le prime piogge e ci hanno detto che, se tutto va bene, il granoturco piantato in questi giorni potrebbe essere maturo fra tre mesi.

Intanto la nostra nazione vive un periodo di incertezze e difficoltà da molti punti di vista: l'insicurezza, specialmente al Nord-Est, e la non tempestiva efficienza della Commissione Elettorale, hanno fatto spostare di 6 settimane la data delle elezioni già fissate da tempo per il 15 febbraio. Seguiamo con trepidazione, preghiera e speranza gli avvenimenti, nella fiducia che, come in altre simili circostanze, tutto si possa risolvere per il meglio.

La salute, grazie a Dio, è ottima. Sto vivendo un periodo salesianamente ricco di tante grazie spirituali e di profonda gioia interiore. Ringraziate con me il Signore.

Pubblicato il 24/02/2015

:. NEWS

24/2/2015 - Italia - Procede la formazione delle “guide di Don Bosco”

(ANS – Torino) – È in via di conclusione a Torino il corso di formazione su Don Bosco per guide ed accompagnatori sui suoi luoghi. Il corso, gratuito, si è sviluppato a partire da settembre attraverso un incontro a settimana e ha mostrato quanto sia vivo l’interesse nei confronti di Don Bosco. A riprova di ciò si moltiplicano anche in tutto il Piemonte, e specie nella provincia di Asti, gli eventi che celebrano il Santo dei Giovani.

“È da due anni ormai che, con l’aiuto dei miei collaboratori, organizzo quest’attività. – ha detto don Enrico Lupano, incaricato del corso, all’agenzia Zenit – Già l’anno scorso ci siamo accorti del grande interesse della popolazione nel riscoprire la vita di Don Bosco e abbiamo voluto ripetere l’esperienza, anche alla luce degli importanti appuntamenti che il capoluogo piemontese offre nel 2015”.

L’appuntamento settimanale di formazione ha fatto da calamita per persone diverse, più o meno giovani, unite dall’intento di comprendere come, nonostante le grandi difficoltà incontrate, Don Bosco abbia potuto realizzare un’opera così grande e duratura.

“Il corso – conclude don Lupano – si svolgerà anche il prossimo anno a Valdocco, perché questo è un luogo di santità, la Betlemme del mondo salesiano”.

Segnaliamo, inoltre, che nell’ambito del Bicentenario sono in programma nell’astigiano altri appuntamenti: domani, mercoledì 25 febbraio a Buttigliera d’Asti, avrà luogo una conferenza dal titolo verrà “Le voci, i voli, i silenzi – Vita generosa di José Domingo Molas”, in ricordo del salesiano che fu Rettore del Santuario dei Becchi durante gli anni della Seconda Guerra Mondiale.

Giovedì 26 febbraio a Castelnuovo Don Bosco si terrà un convegno dal titolo: “Educazione e serenità strategie di bene in famiglia e a scuola”.

Mentre a Caselle Torinese, sabato scorso, in occasione del 15° anno di fondazione, l’Associazione Sportiva Dilettantistica “Don Bosco Caselle” ha presentato la nuova collaborazione con FORMA Onlus, la Fondazione dell’Ospedale Pediatrico “Regina Margherita” di Torino, che servirà a portare sui campi da gioco la solidarietà tra i ragazzi e il messaggio: “lo sport e la salute sono per tutti, giochiamo per il ‘Regina”.

Pubblicato il 24/02/2015

:. NEWS

24/2/2015 - Guatemala - Le spose bambine del Petén

(ANS – San Benito) – Un recente rapporto pubblicato sul quotidiano "The New York Times" ha messo in evidenza i casi di ragazze incinte a San Benito, nel Petén, che hanno sposato uomini molto più grandi di loro, prima dei 14 anni, l'età legale per il matrimonio con il consenso dei genitori.

Nell'articolo, ripreso dal quotidiano guatemalteco "Siglo 21", la giornalista Stephanie Sinclair presenta le storie di adolescenti che si sono sposate e che sono diventate madri in condizioni precarie. La Sinclair ha visitato diversi villaggi nella zona per sviluppare un progetto dell'organizzazione che dirige "Too Young to Wed" (troppo giovane per sposarsi), con il sostegno del Fondo per la Popolazione delle Nazioni Unite (UNFPA).

In Guatemala il 53% delle donne di età compresa tra 20-24 anni si è sposata prima dei 18 anni e il 13% prima dei 15 anni, secondo il Concilio della popolazione.

"Molte di questi bambine affrontano gravi situazioni simili a quelle delle spose bambine di altre nazioni in via di sviluppo. Hanno lasciato i loro studi, sono state oggetto di violenza fisica e sessuale; gravidanze a rischio, senza assistenza medica, e per molti aspetti sono controllate da uomini più grandi che le trattano come schiave sessuali e domestiche", dice il rapporto.

Secondo l'Alleanza per la Salute Internazionale, il dipartimento ha il più alto tasso di mortalità materna del paese, con 172 morti ogni 100.000 nascite. Anche la mortalità infantile è elevata, con 40 morti ogni 1000 nati. E secondo i dati ONU il 26% delle nascite in Guatemala sono di mamme bambine e adolescenti tra i 10 e i 19 anni.

L'UNFPA stima che nel 2015 più di 550.000 ragazze guatemalteche si sposeranno prima dei 18 anni: 1.500 spose bambine al giorno.

"Quando ho visitato l'ospedale, c'erano 4 bambini in terapia intensiva neonatale, tutti nati da madri di 14 anni", ha scritto la Sinclair. "Chiediamo a questi bambini dei piccoli miracoli, dal momento che è un miracolo che siano vivi", afferma il dr. Daniel Alvarez, pediatra dell'Ospedale Nazionale di San Benito.

Il rapporto afferma anche che spesso le ragazze vengono abbandonate dai loro mariti. Come è successo a Aracely: "Durante la gravidanza non mi ha dato dei soldi. Non è venuto nemmeno a vedere il bambino".

"Ero al quinto anno di scuola, quando mi sono sposata", riporta Carmen, 14 anni.

"La mia famiglia era triste quando mi sono sposata. Dicevano che ero molto piccola e che è una grande responsabilità prendersi cura di qualcuno", dice Sulmi

Pubblicato il 24/02/2015

:. NEWS

24/2/2015 - Spagna - I Salesiani de La Orotava vincono la Medaglia d'Oro dell'UNESCO

(ANS – La Orotava) – La Scuola "San Isidro" dei Salesiani di La Orotava ha conseguito un importante risultato di livello internazionale: gli allievi del III e IV anno della scuola superiore, tra i 15 e i 16 anni, hanno ottenuto la Medaglia d'Oro al "Worldwide Crystal Growing Competition 2014" (Concorso Mondiale dei Cristalli Crescenti) organizzato dall'UNESCO. Il premio è stato assegnato per il progetto di ricerca e sperimentazione nella cristallizzazione del sale.

Gli allievi Eva Mohr, Christian García, Marcos Javier Zamora e Gilberto Carrillo, guidati dal professor Adán Yanes, hanno inviato un video che descrive tutto il processo e come lo hanno realizzato dal punto di vista metodologico. I ragazzi hanno approfondito il processo di cristallizzazione del sale e i fattori coinvolti nella formazione di differenti tipi di cristalli, come temperatura, il tipo di contenitore, l'isolamento, la superficie...

Il "Worldwide Crystal Growing Competition" è un concorso mondiale organizzato dall'UNESCO per celebrare l'Anno Internazionale della Cristallografia (2014), che commemora non solo il centenario della diffrazione a raggi X come strumento per lo studio della materia cristallina, ma anche gli oltre 400 anni dell'osservazione della simmetria nei cristalli di neve (Keplero, 1611), che ha dato inizio allo studio approfondito della simmetria nei materiali.

Lo scopo di questo concorso è stato sfruttare il fascino naturale del fenomeno di cristallizzazione per incoraggiare la sperimentazione, in una forma divertente, tra gli studenti delle scuole medie e scuole superiori. La giuria ha infatti valutato anche la creatività e il valore estetico dei lavori, oltre alla descrizione del piano di lavoro e l'azione sperimentale e la chiarezza delle spiegazioni e il retroterra scientifico.

In totale sono stati 5 i progetti premiati con la Medaglia d'Oro: altre due scuole spagnole "Escola Garbí Pere Verges" della Catalogna e lo "IES Massamagrel" di Valencia; il "Colegio Nacional" di Buenos Aires, in Argentina; e la scuola australiana "Scuola St. Andrew". Numerosi lavori, presentati dalle scuole di ogni parte del pianeta, avevano precedentemente superato le fasi regionali e nazionali.

La cerimonia di premiazione, alla quale è certa la presenza dei giovani dell'istituto salesiano, avverrà a Rabat, Marocco, nel mese di aprile, in apertura della conferenza su "L'eredità dell'Anno Internazionale della Cristallografia".

Pubblicato il 24/02/2015

:. NEWS

25/2/2015 - Irlanda - Il Presidente Michael D. Higgins visita l'istituto salesiano di Pallaskenry

(ANS – Pallaskenry) – Nell'ambito delle celebrazioni dell'Anno Bicentenario della nascita di Don Bosco, l'istituto salesiano di Pallaskenry, vicino Limerick, ha accolto in visita il Presidente della Repubblica dell'Irlanda, on. Michael D. Higgins. L'evento si è celebrato ieri, martedì 24 febbraio, e ha elettrizzato tutta la comunità della scuola.

di Yvonne McGann

Dopo essere stato accolto ufficialmente dal Preside della scuola, dott. Paddy O'Neill, dall'Ispettore dei Salesiani dell'Irlanda, don Michael Casey, e dai membri del consiglio d'istituto, il Presidente ha potuto incontrare alcune personalità della comunità scolastica, quali i rappresentanti del Consiglio degli Studenti; i giovani campioni irlandesi di "hurling" (antico sport gaelico) e gli studenti premiati alla competizione "B.T. Young Scientist of the Year" (la competizione annuale per giovani scienziati sponsorizzata dall'azienda di telecomunicazioni BT Ireland) che hanno presentato i loro progetti.

Il Presidente O'Higgins ha poi visitato i laboratori d'arte e tecnologia dei materiali e di lavorazione del legno, e ha detto di essere rimasto molto impressionato dai progetti in mostra, esempio della creatività degli studenti.

Prima che il Presidente potesse parlare a tutta l'assemblea studentesca nell'Aula Magna dell'istituto, un gruppo tradizionale ha eseguito alcune interpretazioni di note melodie.

Quindi, nel suo discorso, il Presidente ha elogiato il contributo della Congregazione Salesiana all'educazione dei giovani in Irlanda e ha esaltato le virtù del Sistema Preventivo di Don Bosco.

E prima di andarsene il Presidente è stato omaggiato da don Casey con un libro di riflessioni "*Songs for the slow lane*" scritto da don Hugh O'Donnell, SDB.

Pubblicato il 25/02/2015

:. NEWS

25/2/2015 - Spagna - Conclusa con successo la I Giornata Salesiana di Comunicazione

(ANS – Madrid) – Sabato 21 febbraio, presso l'opera salesiana di Atocha, a Madrid, si è svolta la I Giornata Salesiana di Comunicazione, inserita nella programmazione della Delegazione Nazionale di Comunicazione Sociale, alla quale hanno preso parte oltre 200 persone provenienti da diversi centri salesiani e rappresentanti di altre istituzioni e scuole nazionali. Marketing educativo, privacy e alfabetizzazione digitale dei docenti sono stati i temi approfonditi.

La giornata è iniziata con le parole di don Juan Carlos Pérez e don Cristóbal López, Superiori delle due Ispettorie salesiane della Spagna, che hanno sottolineato l'importanza di un incontro di formazione di questo tipo in coincidenza con il Bicentenario della nascita di Don Bosco, che serve anche a "dare un volto alle persone che lavorano ogni giorno, fianco a fianco, sulla rete educativa salesiana in Spagna".

Da parte sua, don Josep Lluís Burguera, Delegato di Comunicazione Sociale dell'Ispettoria "Spagna–Maria Ausiliatrice" ha trasmesso a tutti le parole di don Javier Valiente a nome della Delegazione, sottolineando "il lavoro di convergenza, che vuole proiettare come è intesa la comunicazione nell'ambiente salesiano". Tra le idee delineate ha evidenziato che il focus della giornata era "mettersi davanti ad una svolta antropologica e, come educatori e comunicatori eredi di una tradizione nata con Don Bosco, affrontarla con lungimiranza e coraggio, senza perdere di vista la finalità da raggiungere: l'educazione ed evangelizzazione dei giovani".

La giornata ha potuto contare sulla collaborazione della Scuola di Formazione del Professorato nell'Innovazione, l'Imprenditorialità e la Concorrenza digitale (EUFP), che ha incoraggiato la riflessione attraverso le presentazioni di Carlos Llorente, responsabile di spiegare che cos'è il marketing educativo, e Carlos Represa, che ha approfondito il tema della privacy e della sicurezza su Internet. La mattina ha incluso anche gli interventi di Natalia Basterrechea, Direttrice delle Politiche Pubbliche di Facebook Spagna, che ha presentato la guida di Facebook per gli educatori; e di Nidia Represa, autrice di "Bajo mi piel" (Sotto la mia pelle) romanzo sul tema del bullismo, che ha ricevuto grande accoglienza durante la celebrazione della Giornata per la Sicurezza su Internet (10 febbraio).

Nel pomeriggio hanno avuto luogo una tavola rotonda sulle buone pratiche educative su diversi casi di successo salesiani; e una panoramica sulla alfabetizzazione digitale dei docenti da parte dei responsabili della EUFP, su temi come: Metodo Digitype, i contributi di Windows, Apple, Google e Aula Planet all'educazione, la programmazione ludica attraverso "Programamos" e la realtà virtuale e aumentata con Arloon.

La giornata è stata molto seguita anche attraverso le reti sociali, mediante gli hastag #Salesting – 935 post in 8 ore, e oltre 1.200 nell'ultima settimana – e #Marketingeducativo – con oltre 400 tweet il 21 febbraio.

Pubblicato il 25/02/2015

:. NEWS

25/2/2015 - Kenya - Il “DBDON”: un aiuto ai giovani per trovare lavoro

(ANS – Nairobi) – Lo sportello per il lavoro del “Don Bosco Development Office Nairobi” (DBDON) è un ufficio per il reclutamento e il collocamento lavorativo dei giovani. Il suo compito principale è creare e rafforzare i legami tra datori di lavoro e gli istituti di formazione salesiani, nell’ottica di cogliere tutte le opportunità disponibili per i giovani.

Una delle principali sfide per la gioventù africana è la mancanza di una adeguata educazione, di conoscenze e competenze necessarie per migliorare le loro opzioni di inserimento nel mercato del lavoro. Al tempo stesso, ci sono anche altri complessi vincoli strutturali e frizioni: ad esempio, i giovani che entrano nel mercato del lavoro sono pronti a prendere qualsiasi tipo di lavoro, a condizione che gli offra una sopravvivenza immediata. Questi giovani possono facilmente essere cooptati per finalità malevole. Ma questo non è un finale obbligato, se i giovani vengono preparati ad entrare nel mondo del lavoro attraverso l’economia informale e a regolare di conseguenza i loro stili di vita.

Gli operatori dello sportello per l’impiego effettuano frequenti visite di accompagnamento per controllare i progressi degli studenti che già lavorano in varie aziende. Queste visite hanno anche lo scopo di creare maggiore confidenza tra le aziende e le istituzioni salesiane e risolvere i conflitti che possono sorgere tra gli ex studenti salesiani e i loro datori di lavoro.

Attualmente i risultati sono lusinghieri: il 75% del totale degli allievi richiedenti hanno trovato contatti di lavoro nell’arco di 6 mesi. Mentre quelli che non trovano opportunità di lavoro scelgono di avviare e gestire un’attività in proprio, con successo. Lo sportello per l’impiego collabora inoltre con alcune agenzie internazionali di reclutamento che hanno trovato sbocchi lavorativi internazionali ad oltre 10 ex studenti salesiani.

Ci sono tuttavia anche delle sfide da vincere:

- la maggior parte delle industrie si trova nelle aree più urbanizzate del Kenya, ma per la maggior parte degli studenti, l’alto costo del vivere in città è un fattore di scoraggiamento verso le opportunità lavorative;
- l’impiego di rifugiati del campo profughi di Kakuma è problematico, nonostante le qualifiche dei rifugiati, perché viene loro richiesto un permesso di lavoro prima che riescano ad essere collocati nelle aziende interessate.
- La richiesta di esperienze lavorative precedenti è un ostacolo anche per i giovani appena escono diplomati dagli istituti salesiani;
- spesso mancano di strumenti o capitali idonei all’avviamento di imprese per quegli allievi che vogliono mettersi in proprio, dato che le richieste da parte degli istituti di credito sono troppo elevate per i giovani;
- altre sfide derivano dal trovare lo spazio adeguato nel mercato del lavoro, dato che alcuni mestieri sono più richiesti di altri.

Pubblicato il 25/02/2015

:. NEWS

25/2/2015 - Repubblica Centrafricana - “Vogliamo restare al fianco dei giovani, perché gli vogliamo più bene che mai”

(ANS – Bangui) – “La comunità vive quest’esperienza di servizio, consapevole di essere in un contesto di rischio, cosciente che le persone hanno bisogno di avere noi al loro fianco per avere speranza e per passare questi momenti interminabili”, spiega da Bangui don Josep Maria Sabé, Economo della Visitatoria dell’Africa Tropicale Equatoriale (ATE), da dove mostra anche lo stato di avanzamento della campagna “Spazi di Pace” e i dati sui rifugiati ancora accuditi nelle opere salesiane.

“Spazi di Pace” (Espacios de Paz) è la campagna organizzata dall’Ispettoria di Spagna-Maria Ausiliatrice attraverso le ONG “Solidaridad Don Bosco”, “Vols” e “Jóvenes y Desarrollo” regione orientale, per la riconciliazione nella Repubblica Centrafricana.

La situazione nel paese resta di grave instabilità. I due gruppi ribelli che hanno portato la situazione del paese alla guerra civile sono in piena libertà. Nella capitale c'è un po’ di pace, ma le armi sono nelle case e di tanto in tanto si passa dall’instabilità alla violenza armata. Non c’è stato di diritto. La Polizia e le forze di sicurezza sono inesistenti. I Salesiani, in piena insicurezza, hanno scelto di mantenere attivi i programmi educativi, per evitare che i minori cadano nelle mani dei gruppi armati o siano vittime di violenza, e con la speranza che, quando la normalità sarà ripristinata, tutti loro possano essere scolarizzati avere un futuro ricco di opportunità.

I Salesiani che sono a Bangui rischiano la vita. La comunità ha subito minacce, furti, violenza e paura, ma come dice don Sabé “noi tutti vogliamo essere veramente al fianco dei giovani, perché gli vogliamo bene più che mai. Dio ci dà la forza di essere fedeli amici della gioventù, in questi tempi di paura e insicurezza”.

Nei centri salesiani di Bangui vengono ancora ospitati i rifugiati che non possono tornare alle loro case, per l’insicurezza o perché quelle case sono state distrutte. Nell’opera del quartiere di Damala sono alloggiati 1.300 sfollati, mentre in quella del quartiere di Galabadja ce ne sono altri 300. E con l’aiuto di vari organismi i salesiani provvedono ai problemi sanitari, d’insicurezza, di nutrizione e di protezione dei minori all’interno dei campi.

L’istituto conta 620 studenti; il centro professionale, altri 300; la scuola, infine, altri 750. In quest’ultimo gruppo ci sono pure 250 bambini a cui vengono dati cibo, materiale pedagogico e sanitario, quando ne hanno bisogno. Vengono svolti eventi culturali ogni fine settimana, per evitare che i minori se ne vadano in giro per le strade e circa 300 giovani vi partecipano abitualmente.

I centri giovanili ospitano giovani provenienti da tutti gruppi, senza guardare la loro origine e creando nel quartiere un ambiente di riconciliazione, amicizia, accettazione e il rispetto. Questi centri giovanili sono una buona terapia per ridare un equilibrio a tanti bambini che hanno perso i genitori o sono stati testimoni di violenza estrema. Il gioco, lo sport, le feste, la musica... sono ottimi strumenti per promuovere, nel mezzo di una situazione tragica, gioia e speranza.

Per maggiori informazioni o per sostenere quest’importante lavoro a Bangui si può accedere alla campaña “Espacios de paz”.

Pubblicato il 25/02/2015

:. NEWS

26/2/2015 - Madagascar - Dopo il passaggio del tifone Chedza

(ANS – Roma) – Nella seconda settimana di gennaio in tutto il Madagascar la parola più pronunciata è stata quella di Chedza: si tratta di un ciclone che ha attraversato per quasi una settimana il centro del Madagascar, ma che ha creato gravi danni in quasi tutta l'isola.

di mons. Rosario Saro Vella, SDB, vescovo di Ambanja

e don Giovanni Corselli, direttore di Bemaneviky

Nel suo passaggio il ciclone non ha portato molto vento ma tantissima pioggia. I danni principali sono alle coltivazioni: i campi di mais e di riso sono completamenti allagati e crediamo che il raccolto sia compromesso. La conseguenza sarà una forte carestia per tutta la regione. La strada è completamente rovinata: i prodotti che venivano dalla città (zucchero, olio, farina, legumi ect...) non possono arrivare nei villaggi. Nei nostri mercati non si trova niente, e i prezzi sono saliti alle stelle. Temiamo che – se la pioggia continua o ci sia qualche altro ciclone – i villaggi restino isolati per diversi mesi...

Le zone più basse sono state inondate: tanto materiale rovinato, diverse case rischiano di crollare... Le acque e il fango si sono riversati nei pozzi: le malattie –soprattutto il tifo - saranno la conseguenza più drammatica. (…)

Un proverbio malgascio dice che la saggezza dell'uomo sta nel rimettersi in piedi dopo essere caduto. Ed è questo che tutti abbiamo fatto: tutti si son messi al lavoro per cercare di rimettere a posto qualcosa… Chi ha rappezzato il tetto, chi ha puntellato dei muri, chi ha rifatto qualche infisso… Ma la grande sfida sarà bonificare le risaie, i campi di mais e le coltivazioni.

Dove le risaie o le altre colture sono state sommerse dall'acqua per diversi giorni, bisogna veramente ricominciare da capo. Tante famiglie sono state obbligate a ripiantare il riso o il mais... Tutti i villaggi hanno avuto i loro danni ed ogni famiglia è stata messa a dura prova. Evidentemente i poveri e i più deboli hanno sofferto maggiormente.

Il Comitato della Caritas del nostro distretto missionario ha subito mobilizzato i suoi vari settori: sono stati distribuiti viveri, medicine, vestiti… Mentre continuano a darsi gli aiuti urgenti, ora stiamo cercando di vedere come aiutare le famiglie più colpite, soprattutto quelle che hanno perduto le coltivazioni o altri beni. Per più di dieci giorni abbiamo avuto piogge abbondanti. Poi per due giorni abbiamo visto le nuvole aprirsi e spuntare il sole. Speravamo tanto, ma subito dopo la pioggia è continuata a cadere.

Abbiamo una ventina di nostre scuole disseminate nei villaggi più distanti. Già ci arrivano notizie che in alcune parti ci sono stati dei danni. Per adesso non stiamo pensando alle riparazioni di queste scuole (lo faremo in seguito, quando tutto sarà un po' più calmo), invece stiamo cercando di venire incontro alle numerosissime famiglie e persone colpite.

Pubblicato il 26/02/2015

:. NEWS

26/2/2015 - Italia - Festa Giovani e Festa Ragazzi a Jesolo

(ANS – Jesolo) – Il Movimento Giovanile Salesiano (MGS) del Triveneto, nell'ambito dei festeggiamenti per il Bicentenario della nascita di Don Bosco, propone anche quest'anno due eventi, divenuti ormai tradizionali, per favorire l'incontro dei giovani in un clima di spiritualità e festa: la "Festa dei Giovani", il 1° marzo, a cui è atteso anche il Rettor Maggiore; e la "Festa dei Ragazzi", l'8 marzo. Entrambi gli eventi si terranno al Pala Arrex di Jesolo.

Tema di entrambe le giornate è "Noi due faremo tutto a metà", ossia la promessa di Don Bosco a Michele Rua, che divenne poi il suo Primo Successore. Essa è ispirata inoltre all'invito del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, di vivere l'anno del Bicentenario "Come don Bosco, con i giovani, per i giovani".

In entrambe le giornate ci saranno 8 mostre, realizzate dai giovani di alcune case salesiane del Triveneto, che presenteranno testi ed immagini sulle passioni di Don Bosco – l'Eucaristia, la Confessione, Maria, il Papa, il Lavoro, le Missioni – e sulla Paternità del Santo e il sogno del Pergolato di Rose.

La Festa dei Giovani, che si terrà il 1 marzo, coinvolgerà circa 7000 persone tra i 15 e i 35 anni. Chi desidera può partecipare attivamente all'organizzazione della Festa, aiutando nello staff, oppure mettendosi in gioco nei laboratori di giocoleria, trucco teatrale, danza, scenografia, recitazione che preparano al grande spettacolo teatrale della mattina.

Ci saranno anche numerose postazione nelle quali associazioni, gruppi e singoli potranno esporre materiale informativo o cimentarsi in qualche esibizione.

Il Rettor Maggiore presiederà l'Eucaristia e parlerà di sé durante una "conferenza/intervista" che si terrà nel primo pomeriggio.

L'8 marzo, invece, avrà luogo la Festa dei Giovani, che ospiterà 5000 adolescenti di età compresa tra gli 8 e i 14 anni.

A queste due feste si aggiunge la possibilità, per alcune classi delle scuole salesiane, di partecipare ad una giornata formativa, il 4 marzo sempre al Pala Arrex di Jesolo. In quest'occasione, dopo l'incontro formativo, sarà data la possibilità di confessarsi, di giocare in spiaggia e di visitare le mostre del piano superiore.

La colonna sonora degli eventi, come di tutto quest'anno pastorale, sarà l'inno "L'amore va dove manca", realizzato dal Progetto Animas, un gruppo di giovani coordinato da un sacerdote salesiano.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito dell'MGS del Triveneto, su Facebook e su Twitter.

Pubblicato il 26/02/2015

:. NEWS

26/2/2015 - Spagna - Il corto “Yo no soy bruja” finalista ai Premi Espiello

(ANS – Madrid) – Il cortometraggio documentario promosso dalla Procura Missionaria Salesiana di Madrid “Yo no soy bruja” (Io non sono una strega), per la regia di Raúl de la Fuente, è uno dei 21 finalisti al Festival Internazionale dei Documentari Etnografici di Sobrarbe, Premi Espiello, su un totale di 234 pellicole partecipanti. Si tratta dell’unico evento nazionale dedicato al genere documentario ed è un punto di riferimento del settore, al punto che il numero dei candidati internazionali ha ancora una volta superato le candidature spagnole.

Nove pellicole spagnole, tre belghe e due peruviane; poi una da Paraguay/Bolivia, da Argentina, Croazia, Stati Uniti/Siria/Turchia, Stati Uniti, Olanda e India: tutte quante saranno visionate, in qualità di finaliste del concorso, nella XIII edizione del festival, dal 17 al 25 aprile prossimi, nel Palacio de Congresos de Boltaña, Huesca, Spagna.

La Spagna è il paese che ha presentato il maggior numero di film, 107, una cifra che rappresenta il 45% del totale; è seguita da Belgio, Brasile, Italia, Argentina e Stati Uniti. “A differenza degli anni scorsi, è aumentata la partecipazione di paesi europei ed extra-latini”, riporta la direttrice del festival, Patricia Español. In totale sono stati 49 i paesi che hanno iscritto dei documentari al concorso, il cui tema quest’anno è stato: “storie di vita”.

“Siamo stati molto rigorosi nella scelta dei film di genere etnografico, così come nel carattere scientifico degli stessi dal punto di vista dell’antropologia”, afferma la direttrice.

I 21 documentari finalisti sono stati selezionati da una giuria di preselezione di visualizzazione il cui lavoro si è realizzato nell’arco di tre mesi e le cui ultime decisioni sono state prese all’unanimità per facilitare il lavoro.

Conflitti armati, tradizione popolare, il movimento “okupa”, la speculazione immobiliare, le realtà attuali delle diverse società e culture, il circo o le feste popolari sono alcuni dei temi dei documentari di quest’anno.

Pubblicato il 26/02/2015

:. NEWS

26/2/2015 - Venezuela - “Per vincere il male a forza di bene”. Comunicato dell’Ispettore

(ANS – Táchira) – I siti d’informazione nel mondo oggi riportano titoli e commenti di dolore per la morte di un altro giovane: “Il Venezuela torna a piangere la perdita di una vita innocente, la morte di un ragazzo di 14 anni, studente delle superiori, che aveva tutta la vita davanti...” sono ad esempio le parole con le quali Javier Taeño, del Blog “Noticias Gaceta Trotamundos” racconta l’accaduto. Di fronte a questo fatto, don Francisco Méndez, SDB, Ispettore salesiano del Venezuela, ha inviato un messaggio nel quale invita a “vincere il male a forza di bene”.

Messaggio dell’Ispettore

“I Salesiani in Venezuela sono in lutto, perché è stato ucciso un altro dei nostri ragazzi venezuelani, e questa volta in maniera scandalosa. Ci fanno soffrire anche gli altri giovani che continuano a patire in vari modi per la mancanza di rispetto alla loro dignità. Vogliamo vivere questo dolore con l’impegno della speranza con cui Gesù ha vissuto il suo dolore quando ha saputo che nel palazzo di Erode avevano decapitato suo cugino Giovanni. Gesù capì che il suo dolore era una sfida a dedicarsi con maggiore generosità all’annuncio del Regno di Dio.

Fratelli salesiani e altri educatori, giovani e adulti che animate i progetti delle nostre opere, vi invito a questo lutto apostolico perché alimentiamo la nostra speranza e la ravviviamo in tutti, in particolare in coloro che si sentono scoraggiati e confusi. Per vincere il male a forza di bene, vi invitiamo a vivere più intensamente il nostro impegno per la vita e la giustizia, con più Preghiera, più Eucaristia e più Digiuno ".

Don Francisco Méndez, SDB, Ispettore

Pubblicato il 26/02/2015

:. NEWS

27/2/2015 - Spagna - Dando risposta alla situazione di crisi in Europa

(ANS – Barcellona) – Un totale di 25 Economi ispettoriali d'Europa (delle regioni salesiane Mediterranea ed Europa Centro Nord), insieme all'Economato Generale di Roma, guidato dal sig. Jean Paul Muller, SDB, si sono riuniti nella casa salesiana di Martí-Codolar, a Barcellona, dal 21 al 24 febbraio, per trovare sinergie in un'economia sempre più globale. È stata la prima riunione congiunta degli Economi ispettoriali delle due regioni salesiane d'Europa.

di Xavier Costa

Ha spiegato il sig. Muller: "nell'ultimo Capitolo Generale (CG27) è stato deciso che dobbiamo camminare meglio insieme, alla ricerca di sinergie. Quello che stiamo facendo qui è una risposta alla crisi in Europa e nel mondo. Ad esempio, i giovani in Spagna non sono nati soltanto qui; lo stesso è in Francia e altrove in Europa; ciò significa che come Economi dobbiamo vedere che cosa stiamo facendo con i soldi per sostenere i giovani provenienti da ogni parte del mondo, perché viviamo in un mondo globale.

Un euro ricevuto in Germania può essere utilizzato per aiutare i giovani immigrati a Lampedusa. Un euro raccolto nel Regno Unito può essere investito nella formazione dei giovani nel paese, che forse in futuro andranno in Mozambico per potenziare professionalmente i giovani del posto".

Don Antonio Echeto, Economo dell'Ispettoria "Spagna-Maria Ausiliatrice" ha invece chiarito che uno dei punti di forza della riunione è stata l'implementazione del CG27 su temi dell'amministrazione e dell'economia, a livello trasversale (di Congregazione, di Ispettoria e di Comunità): "sono state condivise le delibere del CG27 in ambito amministrativo ed economico, ma anche la filosofia verso cui cammina la congregazione, al servizio dei poveri e dei bisognosi, e incoraggiando le comunità a vivere sempre più in semplicità e a sfruttare le risorse disponibili".

Un altro tema affrontato è stata la circolare "Linee orientative per la gestione dei beni negli Istituti di vita consacrata e nelle Società di vita apostolica" del Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica.

Pubblicato il 27/02/2015

:. NEWS

27/2/2015 - Francia - I volontari rinnovano la metodologia educativa del Don Bosco Youth-Net

(ANS – Strasburgo) – Dal 15 al 20 febbraio, presso il Centro Europeo della Gioventù di Strasburgo, il Don Bosco Youth-Net (DBYN) ha organizzato una sessione di studio su "un approccio preventivo all'educazione ai Diritti Umani". Da quando, nel 2009, la Congregazione Salesiana ha organizzato il Congresso Internazionale su "Sistema Preventivo e Diritti Umani", il DBYN ha lavorato per integrare tra le sue attività l'educazione ai Diritti Umani.

di Rein Meus

Segretario Generale DBYN

Dopo vari corsi formativi e seminari sul tema, la rete salesiana ha deciso di integrare la Metodologia del Consiglio d'Europa sull'Educazione ai Diritti Umani nel Sistema Preventivo. L'incontro di Strasburgo perciò ha mirato a consultare i volontari per ricevere da loro delle raccomandazioni in materia. In totale hanno partecipato 28 volontari, formatori, responsabili di progetto e salesiani incaricati di 12 paesi europei.

Nella giornata di lunedì i partecipanti si sono dedicati a creare un quadro di riferimento comune sul tema; a conseguire una chiara comprensione di come le organizzazioni parte del DBYN già lavorano in tal senso; e a valutare come il settore giovanile del Consiglio d'Europa possa essere d'aiuto.

Martedì sono state esplorate le due diverse metodologie educative. Le attività sono iniziate con una presentazione da parte del personale educativo del Consiglio d'Europa su come mettere in pratica la metodologia e sono proseguite con l'analisi delle sovrapposizioni e delle complementarietà con il Sistema Preventivo.

Mercoledì il gruppo ha visionato altri metodi per l'educazione ai Diritti Umani, attraverso i contributi dell'organizzazione giovanile internazionale "IFM-SEI" e dell'organizzazione di volontariato turca "TOG", quali forme di approccio non basate sulla fede; e di "VIDES internazionale" e della "Accademia Don Bosco per i Diritti Umani di Lviv" per vedere come esse già hanno unito Sistema Preventivo ed educazione ai Diritti Umani. La giornata è proseguita analizzando come la Congregazione salesiana sta già lavorando all'attualizzazione dei suoi paradigmi, e si è conclusa con la celebrazione del Mercoledì delle Ceneri.

L'ultimo giorno, infine, i partecipanti hanno lavorato divisi in gruppi e sviluppato un documento di raccomandazioni sulle politiche del DBYN tale da rinnovare la metodologia educativa. Il testo, intitolato "Poche parole e molte azioni" sarà presentato agli organi statuari del DBYN, verrà messo alla prova nei prossimi 3 corsi di formazione organizzati dalla rete salesiana e darà infine origine alla pubblicazione di una metodologia educativa rinnovata, nella seconda parte dell'anno.

Pubblicato il 27/02/2015

:. NEWS

27/2/2015 - Nigeria - Un’altra bambina usata per seminare violenza

(ANS – Potiskum) – Ancora una strage nel territorio nigeriano, pesantemente infiltrato dagli integralisti di Boko Haram. Appena pochi giorni fa i terroristi hanno battuto un tragico record, utilizzando una bambina di soli 7 anni per farla esplodere nel mercato di Potiskum. Incerta la dinamica.

Secondo i testimoni la bimba ha tirato fuori la bomba a un checkpoint, dopo una discussione nata dal suo rifiuto di farsi controllare. Sarebbe stata allontanata diverse volte dagli agenti della sicurezza perché, hanno riferito, non aveva nulla da fare nel mercato, ma sarebbe poi riuscita ad sfuggire al loro controllo.

L’ultimo attentato analogo, in Nigeria, era avvenuto il 15 febbraio, quando una sedicenne si era fatta esplodere a Damaturu, uccidendo almeno 16 persone e causando una trentina i feriti. Il 10 gennaio, una bambina di 10 anni era saltata in aria a Maiduguri, uccidendo una ventina di persone.

L’ennesima strage getta un’ulteriore ombra sulla sicurezza in Nigeria, con l’approssimarsi delle elezioni parlamentari e presidenziali, il 28 marzo. Proprio ieri il presidente Goodluck Jonathan ha ammesso di aver sottovalutato la forza dei Boko Haram, che dal 2009 hanno scatenato una guerra civile nel nord-est del Paese per istaurare uno Stato islamico in Africa Centrale, estendendo le proprie operazioni anche in Camerun, Ciad e Niger: un conflitto che finora ha provocato 14mila morti e oltre un milione e 600mila sfollati.

Intanto Camerun, Ciad, Niger e Benin, con il via libera formale dell’Unione Africana, hanno deciso di dare vita ad una “task force” per arginare il gruppo terroristico.

I bambini arruolati a forza e usati come (inconsapevoli) strumenti di morte sono l’orrore della più cruda malvagità e della vigliaccheria nell’orrore del terrorismo. Eppure il loro utilizzo è in aumento, mentre diminuisce la loro età. A gennaio la stima era di 300mila nei vari continenti, di età inferiore ai 14 anni.

Pubblicato il 27/02/2015

:. NEWS

27/2/2015 - RMG - L'ecumenismo del sangue

(ANS – Roma) – I 21 cristiani copti uccisi dai terroristi in Libia saranno inseriti nel "Sinassario", l'equivalente orientale del Martirologio Romano, una procedura che equivale alla canonizzazione nella Chiesa latina. Ad annunciarlo è stato il Patriarca della Chiesa copta ortodossa, Tawadros II.

Il martirio di questi 21 fedeli verrà commemorato l'8 di *Amshir* del calendario copto, il 15 febbraio del calendario gregoriano.

Il vescovo copto cattolico di Giuzeh, Anba Antonios Aziz Mina, aveva già annotato: "il video che ritrae la loro esecuzione è stato costruito come un'agghiacciante messinscena cinematografica, con l'intento di spargere terrore. Eppure, in quel prodotto diabolico si vede che alcuni dei martiri, nel momento della loro barbara esecuzione, ripetono 'Signore Gesù Cristo'. Come nella passione dei primi martiri, si sono affidati a Colui che poco dopo li avrebbe accolti. E così hanno celebrato la loro vittoria, la vittoria che nessun carnefice potrà loro togliere".

Il giorno dopo la pubblicazione del video della loro esecuzione Papa Francesco aveva offerto la messa mattutina "per i nostri 21 fratelli copti, sgozzati per il solo motivo di essere cristiani" e aveva aggiunto: "Preghiamo per loro, che il Signore come martiri li accolga, per le loro famiglie, per il mio fratello Tawadros, che soffre tanto".

E in più occasioni il Papa ha ricordato come oggi esista nel mondo un "ecumenismo del sangue" che accumuna tutti i cristiani, perché chi perseguita non fa "differenze di confessioni", piuttosto lo fa "semplicemente perché sono cristiani".

"La testimonianza di questi nostri fratelli, barbaramente trucidati, ci ricorda quante comunità cristiane in diverse parti del mondo stanno vivendo la loro passione in comunione con Gesù, il martire per eccellenza. – commenta don Pierluigi Cameroni, Postulatore generale per le Cause dei Santi della Famiglia Salesiana – Inoltre il loro sacrificio è seme di speranza sia per il cammino di unità dei cristiani che per l'avvento di un'umanità riconciliata. Il nome di Gesù, affiorato sulle loro labbra nell'ora suprema è l'espressione della loro professione di fede, radicata nel cuore e sigillata nel sangue".

Pubblicato il 27/02/2015

:. NEWS

27/2/2015 - Siria - Don Stefano Martoglio in Visita Straordinaria al Medio Oriente

(ANS – Damasco) – Nell'ambito della Visita Straordinaria all'Ispettoria del Medio Oriente, che sta compiendo per conto del Rettor Maggiore, don Stefano Martoglio, Consigliere per la regione Mediterranea, ha trascorso le giornate del 23-24 febbraio a Damasco, in Siria.

di don Alejandro León, SDB

Don Martoglio è arrivato a Damasco dal Libano nella tarda serata di domenica 22 ed è partito per Aleppo alle prime ore del mattino di mercoledì 25.

La visita è stata caratterizzata da grande cordialità e fraternità. Oltre al colloquio individuale con i suoi confratelli, don Martoglio ha incontrato il Nunzio Apostolico nel paese, mons. Mario Zenari, una ventina di catechisti, una dozzina di animatori della varie attività ludiche, culturali e artistiche, il consiglio della Comunità Educativo-Pastorale e l'associazione Mamma Margherita.

Il momento culminante della visita è stata la messa di martedì 24, alla quale hanno partecipato moltissimi giovani e ragazzi con le loro famiglie. Don Martoglio ha commemorato i Protomartiri salesiani Luigi Versiglia e Callisto Caravario e ha espresso il suo profondo stupore nel trovare tanta vitalità, partecipazione e serenità da parte dei giovani in un clima di guerra – nelle due giornate frequentemente si sono uditi i colpi di mortaio.

Nella serata dell'ultima giornata ha avuto luogo un momento di preghiera nella chiesa, al quale hanno partecipato circa 30 giovani e ragazzi coinvolti nell'esperienza di discernimento "Vieni e Vedi".

A conclusione della visita, don Martoglio ha espresso grande gratitudine per la testimonianza di fraternità offerta nel contesto di guerra e per la sincerità dei colloqui con i singoli religiosi. A Damasco, la comunità apostolica salesiana cresce e fa crescere, alimentando le relazioni, prendendo sul serio Dio e chiedendogli di mantenersi retti. La cura della fraternità è sostenuta dalla vita spirituale, che regge l'impegno di parlare e pensare bene di tutti, come voleva Don Bosco.

"La comunità sta svolgendo un'azione pastorale splendida, pensata, curata e pregata, che consiste nell'aiutare i giovani a cercare la via tracciata da Dio" ha affermato il Consigliere regionale.

Pubblicato il 27/02/2015

:. NEWS

2/3/2015 - Vaticano - L'appello del Papa per alleviare le sofferenze nel mondo

(ANS – Vaticano)–Dopo la preghiera dell'Angelus di ieri, Papa Francesco ha invitato tutte le persone, secondo le proprie possibilità, ad impegnarsi ad alleviare le sofferenze di coloro che stanno attraversando momenti di difficoltà a causa della violenza, in Siria e Iraq; e ha citato anche le nuove tensioni in Venezuela. Mentre la settimana scorsa nella Repubblica Democratica del Congo è stato ucciso un sacerdote.

Cari fratelli e sorelle,

non cessano, purtroppo, di giungere notizie drammatiche dalla Siria e dall'Iraq, relative a violenze, sequestri di persona e soprusi a danno di cristiani e di altri gruppi. Vogliamo assicurare a quanti sono coinvolti in queste situazioni che non li dimentichiamo, ma siamo loro vicini e preghiamo insistentemente perché al più presto si ponga fine all'intollerabile brutalità di cui sono vittime. Insieme ai membri della Curia Romana ho offerto secondo questa intenzione l'ultima Santa Messa degli Esercizi Spirituali, venerdì scorso. Nello stesso tempo chiedo a tutti, secondo le loro possibilità, di adoperarsi per alleviare le sofferenze di quanti sono nella prova, spesso solo a causa della fede che professano. Preghiamo per questi fratelli e queste sorelle che soffrono per la fede in Siria e in Iraq…. Preghiamo in silenzio…..

Desidero ricordare pure il Venezuela, che sta vivendo nuovamente momenti di acuta tensione. Prego per le vittime e, in particolare, per il ragazzo ucciso pochi giorni fa a San Cristobal. Esorto tutti al rifiuto della violenza e al rispetto della dignità di ogni persona e della sacralità della vita umana e incoraggio a riprendere un cammino comune per il bene del Paese, riaprendo spazi di incontro e di dialogo sinceri e costruttivi. Affido quella cara Nazione alla materna intercessione di Nostra Signora di Coromoto.

Tra i motivi di dispiacere e di dolore è arrivata nei giorni scorsi anche la notizia dell'uccisione di un sacerdote diocesano a Mweso, nella regione del Nord Kivu della Repubblica Democratica del Congo. Don Jean-Paul Kakule Kyalembera è stato ucciso il 25 febbraio durante quello che sembra un tentativo di rapina. Secondo quanto ha riportato l'agenzia Fides, nello scorso novembre il parroco della chiesa in cui operava don Kakule Kyalembera era sfuggito ad un tentativo di omicidio.

Pubblicato il 02/03/2015

:. NEWS

2/3/2015 - Italia - L'eco del Rettor Maggiore sulla Festa dei Giovani 2015

(ANS – Jesolo) – "Credo in voi giovani. DAVVERO, CREDO NEI GIOVANI!" È questo il messaggio condiviso su Facebook da Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, nel "buon giorno" di stamattina. Un messaggio che lui stesso presenta come frutto della sua partecipazione di ieri, 1° marzo, alla Festa dei Giovani di Jesolo, il grande raduno organizzato dal Movimento Giovanile Salesiano del Triveneto.

La giornata, sviluppata sul tema "Noi due faremo tutto a metà", ha radunato presso il Pala Arrex della cittadina veneta circa 7.000 giovani tra i 18 e i 30 anni.

"Hanno ballato come fanno generalmente i giovani nelle discoteche mentre aspettavano le decine di pullman. – racconta Don Á.F. Artime nella sua condivisione – Abbiamo assistito ad una preziosa rappresentazione con un profondo messaggio cristiano; abbiamo celebrato una bella e partecipata Eucaristia, abbiamo pregato e siamo stati assieme, abbiamo riso, ci siamo abbracciati, ci siamo incontrati e riconosciuti".

Tutto questo e non solo; perché l'intera giornata era stata concepita dagli organizzatori come una manifestazione per "mettere i loro talenti al servizio del Vangelo, con creatività e con una carità senza frontiere", come hanno manifestato, ispirandosi ad un *tweet* di Papa Francesco.

È per questo che il Rettor Maggiore chiude il suo messaggio su Facebook con questa considerazione: "questi sono i giovani di oggi, del 2015. Sono parte della gioventù. NON SONO UN'ECCEZIONE. Per questo mi dico… se questo è così, e così è stato quanto vissuto oggi, NON SARÁ CHE DOBBIAMO AVERE IL CORAGGIO DI PROPORRE AGLI STESSI GIOVANI GRANDI SFIDE, METE CHE VALGANO LA PENA? Non potrebbe accadere che molti altri giovani si vedrebbero interpellati se vivessimo con un'AUTENTICITÁ CHE PARLA PER SE STESSA?".

Pubblicato il 03/02/2015

:. NEWS

2/3/2015 - Cina - Benedizione di una casa di formazione dedicata alla Madonna

(ANS – Hong Kong) – Nel giorno della festa dei santi martiri salesiani Luigi Versiglia e Callisto Caravario, il 25 febbraio, l'Ispettoria salesiana cinese ha inaugurato e benedetto ad Hong Kong la "Casa di Nostra Signora" nel Seminario Salesiano Missionario. Per l'occasione è intervenuto Don Pascual Chávez Villanueva, Rettor Maggiore Emerito.

Nel suo discorso Don Chávez ha detto che quella terra è stata scelta da San Luigi Versiglia e poi edificata dal Servo di Dio, don Carlo Braga. Perciò, ha spiegato, si tratta di un luogo sacro per la presenza salesiana in Cina; infine ha ricordato i giovani poveri e bisognosi e il martirio di don Versiglia.

La nuova casa servirà ad ospitare gli aspiranti, i neo-salesiani e i missionari. Nel benedirla il Rettor Maggiore Emerito ha detto di voler benedire anche tutti coloro che la abiteranno e i benefattori che hanno contribuito a costruirla.

Don Lanfranco Fedrigotti, Ispettore, ha quindi raccontato la storia di come san Luigi Versiglia scelse e acquistò il terreno nel periodo 1927-1930, mentre passeggiava assieme a mons. Enrico Valtorta, all'epoca Vicario Apostolico di Hong Kong.

Don Simon Lam, responsabile del comitato di costruzione, ha invece manifestato come nessuno potesse fermare il sogno di Don Bosco: il progetto di Dio ha infatti toccato il cuore di un exallievo per sostenere il progetto di costruzione, e in seguito anche quello dell'architetto; e per finire ha incoraggiato tutti i presenti – circa 120 membri della Famiglia Salesiana locale – ad andare spesso a quella casa, per visitare, incontrare e incoraggiare i salesiani.

La Casa di Nostra Signora consta di un centro spirituale giovanile, di varie camere per giovani salesiani e missionari e di aule per svolgere attività e realizzare programmi giovanili. In totale può ospitare 26 persone.

Pubblicato il 02/03/2015

:. NEWS

2/3/2015 - Spagna - La Consulta Mondiale per le Missioni salesiane

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Barcellona) – La Consulta Mondiale per le Missioni Salesiane è un organismo che riunisce varie personalità del settore, provenienti da tutto il mondo, alla ricerca di nuovi modi per migliorare e comprendere le missioni salesiane a livello globale. Essa si è riunita a Barcellona, dal 23 al 25 di febbraio.

I partecipanti hanno studiato e offerto le loro considerazioni su un documento di prossima pubblicazione del Dicastero delle Missioni Salesiane, volto a chiarire il ruolo del Delegato locale di Animazione Missionaria.

Essi hanno inoltre esaminato la programmazione del Dicastero per gli anni 2014-2020, cercando di individuare e proporre nuovi temi e priorità da sviluppare prima del prossimo appuntamento della Consulta, che avverrà tra 2 anni.

Una parte importante delle riflessioni ha riguardato il modo di riesaminare il Capitolo Generale 27 secondo un ottica missionaria. Si è così riflettuto su come diffondere i contenuti del nuovo documento elaborato dal Dicastero sul tema, intitolato “Una rilettura missionaria del CG27” e già disponibile in 3 lingue (italiano, inglese e spagnolo); la Consulta ha suggerito di farlo utilizzare nei prossimi capitoli ispettoriali.

“Apparteniamo ad una grande famiglia globale! – ha manifestato Juan Carlos Montenegro, uno dei partecipanti – Abbiamo fatto una foto nello stesso luogo in cui venne scattata la foto di Don Bosco con Michele Rua. Il significato di tutto ciò è che dopo 129 anni a scattarsi una foto nello stesso luogo è un gruppo di salesiani di tutto il mondo. Se Don Bosco fosse qui a vederla, ne sarebbe davvero orgoglioso!”.

A margine della Consulta don Guillermo Basañes, Consigliere generale per le Missioni Salesiane, ha anche rilasciato un breve messaggio, in spagnolo, sui lavori svolti durante l’incontro e sul senso dell’essere missionario salesiano oggi.

Pubblicato il 02/03/2015

:. NEWS

2/3/2015 - Siria - “La presenza dei giovani ci infonde coraggio e forza”

(ANS – Aleppo) – A quasi 4 anni dallo scoppio della guerra, la situazione ad Aleppo continua ad essere di grave insicurezza ed instabilità. I Salesiani presenti sono 4 – tre sacerdoti e un diacono che si sta preparando al sacerdozio – oltre a un prenovizio.

di don Munir El Rai, SDB,

Ispettore del Medio Oriente

Portiamo avanti le nostre attività regolari, e cioè: catechismo, associazioni, incontri formativi per gli universitari, sport, giochi... Ogni venerdì frequentano gli incontri di catechismo circa 300 ragazzi e ragazze, dalle elementari fino alla scuola superiore. Ultimamente sono aumentati per vari motivi. Uno è che la zona del nostro oratorio finora è stata *abbastanza* sicura rispetto ad altri centri giovanili parrocchiali. Ciò non toglie che il 18 febbraio è stata colpita da 5 colpi di mortai, 3 dei quali sono caduti a meno di 50 metri dalla scuola, causando la morte di 9 civili – di cui 4 studenti – e oltre 35 feriti. Diciamo questo per sottolineare che tutti i cittadini di Aleppo sono sotto la mira del fuoco e non si può dire che esista una zona sicura o lontana dalla guerra.

Negli ultimi 3 mesi si è abbiamo cercato di vivere tutti gli eventi importanti come si deve, ma anche come si può. Così abbiamo celebrato il Natale con la messa, ma non nella notte, bensì alle 17:00, a causa dell’insicurezza. Il 31 gennaio abbiamo celebrato Don Bosco con una messa con tutto il clero della città (90 persone) anche ortodosso e protestante; e il giorno seguente, 1° febbraio, abbiamo festeggiato con i nostri oratoriani, i loro genitori e vari membri della Famiglia Salesiana: oltre 1200 persone.

Continuiamo tuttora gli aiuti ai giovani, ai ragazzi e alle famiglie bisognose, con la distribuzione dei sacchi viveri, aiuti economici e borse studio, un servizio che raggiunge tante famiglie.

L’emigrazione è in continua crescita; si nota la mancanza dei giovani tra i 20 e i 30 anni. Lasciano il paese per cercare un lavoro, una vita dignitosa e sicura. È un fatto molto triste, perché un paese non può crescere senza la presenza dei giovani.

Con tutte queste difficoltà, potrebbe sembrarvi che la nostra speranza si stia esaurendo. Ma i giovani che sono rimasti continuano la loro vita con tanta forza, coraggio, voglia di vivere. Continuano ad andare all’università, a studiare, a venire all’oratorio, dando una mano nelle varie attività. Così la loro presenza ci infonde coraggio e forza per poter andare avanti.

Vi chiediamo di starci vicini nella preghiera. Abbiamo somma fiducia nella forza della preghiera.

Pubblicato il 02/03/2015

:. NEWS

3/3/2015 - India - Incontro della Conferenza degli Ispettori Salesiani dell'Asia Sud

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Hyderabad) – Dal 24 al 27 febbraio si è riunita presso la casa ispettoriale di Hyderabad la Conferenza degli Ispettori Salesiani dell'Asia Sud (SPCSA, in inglese) per la sua annuale Assemblea Generale e per la riunione del Consiglio della SPCSA.

La riunione dell'Assemblea Generale è stata preceduta, il 23 febbraio, da una giornata riservata alle attività delle varie commissioni regionali e degli organismi di apostolato salesiano attivi nella regione salesiana Asia Sud. Circa 15 responsabili delle commissioni hanno partecipato a questo primo incontro, presieduto dal Consigliere regionale, don Maria Arokiam Kanaga, e coordinato dal Segretario della SPCSA, don Noel Maddhichetty; sono state così presentate le relazioni annuali sulle attività già realizzate e i progetti per il 2015-16.

Poi, nel corso dell'Assemblea Generale, il 24 febbraio, don Kanaga ha informato gli Ispettori e i responsabili delle commissioni delle principali attenzioni del Rettor Maggiore e del suo Consiglio sulla Congregazione: la qualità della vita religiosa; la necessità di prendere sul serio la radicalità evangelica, mantenendo i più poveri e bisognosi al centro dell'azione apostolica; le vocazioni e l'uscita di giovani salesiani; una maggiore trasparenza finanziaria e amministrativa; un rigoroso rispetto verso l'animazione e il governo degli Ispettori; e l'impegno missionario.

Tra gli altri input offerti, il Consigliere ha sottolineato anche l'urgenza di promuovere la collaborazione dei laici nei servizi e incarichi salesiani. "La collaborazione con i laici è una priorità assoluta nel Consiglio Generale" ha affermato don Kanaga, invitando infine i partecipanti a promuovere la creatività e l'assunzione di forme non tradizionali di apostolato, senza ovviamente tralasciare la spiritualità salesiana.

Nelle successive sessioni dell'Assemblea Generale sono state anche presentate le prossime attività programmate per le celebrazioni conclusive del Bicentenario della nascita di Don Bosco. Don Jose Mathew, Ispettore di Nuova Delhi, ha presentato la Youth Expo 2015 che si terrà a Nuova Delhi nei giorni 29-30 settembre, a cui sono attesi oltre 12.000 giovani di tutto il paese, e che sarà preceduta dal "Don Bosco International Film Festival" nei giorni 8-9 agosto; mentre don Nirmol Gomes, Ispettore di Calcutta, ha illustrato il Congresso della Famiglia Salesiana in programma dal 25 al 27 settembre a Calcutta.

Ai lavori del Consiglio della SPCSA, nei giorni 26-27 febbraio, si sono poi aggiunti don Ivo Coelho, Consigliere generale per la Formazione; il sig. Jean Paul Muller, Economo Generale; e don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore, che, ciascuno nei rispettivi ambiti, hanno trasmesso le principali indicazioni del Rettor Maggiore e del Consiglio generale in merito alle sfide odierne.

Pubblicato il 03/03/2015

:. NEWS

3/3/2015 - Spagna - Gerry Hofstetter, l’amico della luce, al Tibidabo

(ANS – Barcelona) – Al tramonto di mercoledì scorso, 25 febbraio, si è realizzato uno spettacolo insolito e sorprendente sulla cima del Tempio del Sacro Cuore di Gesù sul monte Tibidabo, che domina Barcellona. La consueta lunimosità del tempio è stata sostituita da una sinfonia di immagini e colori. La scena ha riempito di ammirazione i partecipanti, i media e gli ospiti che hanno partecipato alla presentazione di questo spettacolo di luci, all'interno del tempio e poi sulla terrazza e la piazza.

di don Nicolás Echave, SDB

L’evento è iniziato con il benvenuto offerto dal Rettore del Tempio, che ha ringraziato l’artista Gerry Hofstetter e l’ente patrocinatore, Swiss Air, per aver scelto questo monumento nella città, inserendolo così anche tra gli eventi per celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco.

L’arte dell’attenzione

L’artista svizzero Gerry Hofstetter è il protagonista di questa iniziativa. Ha lanciato quello che lui chiama “arte dell’attenzione”. Il suo scopo è quello di sensibilizzare l’opinione pubblica attraverso i media, circa l'importanza di prestare attenzione alle persone e allo spazio intorno a noi in un mondo sempre più veloce e tecnologico. Per questo ha realizzato una serie di opere di illuminazione a Londra, Amburgo, Vienna, Parigi, Milano e ora anche a Barcellona, utilizzando icone architettoniche di grande valore simbolico per comunicare il messaggio.

L’opera – presso il Tibidabo – è consistita in una proiezione all’interno e sulla facciata del tempio, ripresa dai principali mezzi di comunicazione. Fin dall’inizio è stato sostenuto da Swiss International Air Lines e dall’agenzia tedesca “Achtung! GmbH”, responsabile dello spunto creativo.

Il punto di partenza

L’Osservatorio di Greenwich, a Londra, è stata il punto di partenza dell’iniziativa. Questo luogo, Patrimonio dell'Umanità dal 1997, ha svolto un ruolo importante nella storia dell'astronomia e della navigazione, ed è il simbolo perfetto per il movimento. Hofstetter ha scelto di proiettare sulla sua facciata innumerevoli occhi che potevano essere visti da grande distanza. Gli occhi rappresentano il contatto visivo tra le persone e mirano a promuovere l’attenzione verso gli altri e l’ambiente che ci circonda.

La luce, la prima creatura che emerge dalle mani del Creatore, è anche un invito permanente a focalizzare l’attenzione su chi si è definito come Luce del Mondo (Gv 8, 12) e nella sua proiezione sul Tempio del Tibidabo ha ricordato anche il permanente atteggiamento di benvenuto che da quel santo monte viene offerto ad ogni uomo.

Pubblicato il 03/03/2015

:. NEWS

3/3/2015 - Italia - Seminario di Pastorale universitaria salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – Nei giorni 26 - 28 febbraio 2015 si è svolto nella sede dell'Istituto Universitario Salesiano di Torino (IUSTO) il Seminario sulla Pastorale universitaria nelle Istituzione Salesiane di Educazione Superiore (IUS) d'Europa.

Il seminario ha avuto come obiettivo riflettere sulla prassi pastorale nelle istituzioni di educazione superiore appartenenti alla Congregazione Salesiana e contribuire all'identificazione di un modello di Pastorale universitaria salesiana a livello mondiale.

Sono stati invitati a partecipare i Rettori o direttori delle IUS, in quanto primi responsabili della missione e della pastorale nelle istituzioni, così come i responsabili dell'animazione pastorale nella vita delle comunità accademiche (cappellani, direttori di pastorale...).

All'incontro sono state rappresentate 7 istituzioni salesiane di educazione superiore: l'Università Pontificia Salesiana - UPS (Roma); l'Istituto Universitario Salesiano di Venezia - IUSVE (Venezia Mestre); la Escola Universitària di Sarrià - EUSS (Barcellona); il Centro de Estudios Superiores Don Bosco (Madrid); l'Istituto San Giovanni Bosco (Zilina, Slovacchia); il JABOK (Praga); e l'Istituto Universitario Salesiano di Torino - IUSTO.

Nei giorni di confronto sono state illustrate varie relazioni che hanno illuminato la riflessione di alcuni temi specifici; il sig. Mario Olmos, SDB, Coordinatore generale delle IUS, ad esempio, ha esaminato il Sistema Preventivo di Don Bosco per trarne elementi di spiritualità e Pastorale utili nel lavoro con i giovani nelle università; mentre don Luca Peyron, Responsabile della Pastorale universitaria regionale per l'arcidiocesi di Torino, ha trattato delle relazioni tra Pastorale giovanile e universitaria.

Il programma dell'incontro è stato anche arricchito dalla presentazione delle esperienze e le buone pratiche di Pastorale universitaria sviluppate da ogni istituzione partecipante, così come un tempo di dibattito e sintesi finale.

Il seminario fa parte del piano di lavoro della rete IUS a livello mondiale, che include lo sviluppo di altri seminari continentali in America, Africa e Asia. Questi incontri hanno come finalità promuovere la riflessione sull'identità e sulla missione della presenza salesiana nell'educazione superiore, per offrire un miglior servizio di formazione professionale, crescita personale e di fede ai giovani che frequentano le Istituzioni Salesiane di Educazione Superiore in tutto il mondo.

Pubblicato il 03/03/2015

:. NEWS

3/3/2015 - RMG - Schneider Electric e Salesiani, una collaborazione attiva già da 10 anni

(ANS – Roma) – La collaborazione fra Salesiani e l'impresa energetica Schneider Electric è attiva da molti anni, in diversi Paesi del mondo, nell'ambito della Formazione, della Solidarietà e dell'Energia. Presso la Casa Don Bosco all'Expo Milano 2015, "Educare i giovani, energia per la vita", la collaborazione tra i due enti sarà più attiva che mai, dato che la Schneider Electric ha donato l'intero impianto elettrico della struttura.

di Andrés Felipe Loaiza, SDB

La Casa Don Bosco ad Expo Milano 2015 sarà caratterizzata da un sistema di alimentazione interattivo e intelligente, che consentirà di monitorare in tempo reale lo stato, il consumo e il risparmio energetico; si tratta di un sistema di gestione dell'energia, sviluppato da Schneider Electric, impresa globale specializzata nel settore.

Oltre alla collaborazione per la Casa Don Bosco, attraverso la *Fondazione Schneider*, l'impresa sviluppa molteplici progetti con i Salesiani di tutto il mondo; tali progetti saranno visibili all'interno della Casa Don Bosco attraverso dei pannelli illustrativi. Uno di questi è ad esempio "**Formazione per Crescere**", che riprende il valore che aveva per Don Bosco l'"intelligenza delle mani".

Un altro importante progetto che si potrà osservare è quello "**Solidarietà: dare a tutti un'opportunità"**, dove le diverse attività riguardano la formazione e l'inserimento professionale dei giovani e alla messa a disposizione di soluzioni per accedere all'energia. Attraverso la Fondazione ed il programma *Schneider Electric Teachers*, dal 2009 sono stati formati più di 10.000 giovani in India, America Latina (Colombia, Ecuador, Costa Rica) ed Europa, e l'energia elettrica è stata resa disponibile in decine di strutture.

Infine, e di ancora maggiore importanza per l'obiettivo di Casa Don Bosco, c'è il progetto **Gestire l'energia: reinvestire le risorse per i giovani,** dove Schneider Electric aiuta i Salesiani a migliorare l'efficienza energetica nelle proprie case e risparmiare così sui consumi per rinvestire i risparmi in sviluppo e solidarietà.

Pubblicato il 03/02/2015

:. NEWS

4/3/2015 - Spagna - I sogni dei bambini della Siria

(ANS – Madrid) – Dopo quattro anni di conflitto, la Siria è un paese devastato e così lo sono i suoi bambini… "Nel mezzo del conflitto i giovani siriani dei centri salesiani di Aleppo, Damasco e Kafroun cercano di vivere, di prendere il controllo delle loro vite, sognano la pace e di costruire una Siria migliore", questo fa parte della campagna di Misiones Salesianas di Madrid, per aiutare coloro che sono ancora colpiti dalla guerra.

Tra le testimonianza raccolte da Misiones Salesianas di Madrid c'è quella di Lin Wahba, di 11 anni: "Ho visto morire mio zio e la mia casa esplodere. È stato molto duro. Vorrei che questo non accada più e quando tutto finirà si dovrà lavorare per costruire una società civilizzata e avanzata. Non voglio vivere in un paese analfabeta e ignorante. Credo che bisogna investire in educazione e nei valori di rispetto, dialogo e pace".

Alcuni dati del conflitto iniziato nel 2011

250.000 morti

50.000 dispersi

6 milioni di persone hanno abbandonato le loro case

10 milioni necessitano aiuti umanitari

670.000 hanno visto interrotta la loro educazione

"Ci sono carenze di cibo, acqua, carburante, medicine… le normali attività sono state sostituite dalle nuove necessità, però si prosegue lavorando con allegria e speranza perché i loro sogni diventino realtà", affermano i missionari che stanno accanto a coloro che soffrono il conflitto. E non solo in Siria… ma anche in Repubblica Centrafricana, Sud Sudan, Ucraina…

È possibile trovare maggiori informazioni sulla campagna del sito di Misiones Salesianas de Madrid.

Pubblicato il 04/03/2015

:. NEWS

4/3/2015 - Italia - VIII anniversario della nascita al cielo del Servo di Dio Nino Baglieri

(ANS – Modica)- “Nel bicentenario della nascita di Don Bosco esaltiamo la santità salesiana nella figura del Servo di Dio Nino Baglieri nel suo VIII anniversario”. È stato questo il filo conduttore dell’intenso e ricco programma svolto a Modica (Ragusa) a ricordo dell’VIII anniversario della nascita in cielo del Servo di Dio Nino Baglieri.

Un primo momento è stato il collegamento con l’emittente radiofonica *Radio Maria* durante l’ora di spiritualità. Oltre che pregare, è stato possibile offrire la testimonianza di Nino in tutta l’Italia, facendolo conoscere e portando il suo messaggio di vita a quelle persone che avevano bisogno di una parola di conforto e di speranza.

Il secondo momento è stata la *Via Crucis* sui luoghi dove Nino ha vissuto: la casa natale, la “casa delle tenebre”, in cui Nino visse i suoi lunghi dieci anni di disperazione; “la casa della luce”, meta di tanti pellegrini, dove si trova la sua cameretta con tutti i suoi ricordi personali, e in particolare il suo letto pieno di foto, maglioni, cappelli… segno delle grazie chieste per intercessione di Nino.

Il terzo appuntamento, caratterizzato dallo slogan “Che bello averti conosciuto”, ha visto la testimonianza di Padre Aldo Modica e Padre Salvatore Cerruto, entrambi amici di Nino e importanti per la sua formazione spirituale. Padre Aldo fu la persona che il venerdì Santo del 1978 verso le 16.00, insieme ad un gruppo di giovani del Rinnovamento dello Spirito Santo, andò da Nino, su richiesta della mamma Peppina, ed invocò su di lui la potenza dello Spirito Santo.

Nino nei suoi iscritti afferma: “Dopo qualche minuto, sotto l’imposizione delle mani, sentii un grande calore in tutto il corpo, un grande formicolio, come una forza nuova entrare in me, una forza rigeneratrice, una forza Viva e qualcosa di vecchio uscire. È stata un’effusione d’Amore e di Vita ed in quell’istante ho accettato la Croce”. Don Salvatore invece è stato uno di quei giovani che conobbe Nino in una fase particolare della sua vita. Nino diede il suo contributo al discernimento del giovane Salvatore, che da sacerdote diventerà suo confessore. Don Salvatore ricorda che ogni volta che si trovava a Modica insieme a Mons. Giuseppe Malandrino, allora vescovo diocesano, era d’obbligo e doveroso andare a trovare Nino; e lui li accoglieva sempre a braccia aperte.

Un quarto momento è stato la presentazione del film sulla vita di Nino, con la proiezione di un piccolo trailer a cura del C.G.S Life di Biancavilla e la testimonianza dei personaggi principali che vi hanno partecipato.

Infine il 2 Marzo, memoria della nascita al cielo di Nino, c’è stata la solenne celebrazione Eucaristica presieduta dal Modicano Mons. Rosario Gisana, Vescovo di Piazza Armerina, anch’egli amico di Nino.

Inoltre è disponibile una nuova edizione tascabile del libro sul Servo di Dio dal titolo “Non ti conoscevamo ma ci hai conquistati. I giovani parlano di Nino Baglieri”, scritto da don Michelangelo Spallina, Segretario Ispettoriale ISI, pubblicato nel 2013. La nuova edizione snellita e aggiornata si intitola “Nino Baglieri il mio sì al Signore. Un testimone gioioso di Dio per i giovani”.

Pubblicato il 04/03/2015

:. NEWS

4/3/2015 - Siria - La preghiera dei Salesiani per il paese: pace, santità e vocazioni

(ANS – Damasco) – Purtroppo il 2015 è iniziato a Damasco in un clima di vera guerra. I giorni tradizionalmente dedicati alla festa di Don Bosco sono stati segnati da intensi bombardamenti, seguiti da forti nevicate che, in qualche modo, hanno ostacolato la "pioggia" di razzi e missili lanciati sulla città.

di don Munir El Rai, SDB,

Ispettore del Medio Oriente

A motivo del freddo, a tutti gli oratoriani è stato donato anche un bel paio di pantaloni sportivi invernali, di un panno morbido, caldo e molto consistente: è stato molto gradito da tutti.

Venerdì 30 gennaio, le comunità SDB, FMA e i SSCC insieme a 24 ragazzi del gruppo vocazionale "Vieni e vedi" hanno partecipato ad una solenne Eucaristia, molto sentita e ben preparata, presieduta dal Nunzio apostolico mons. Mario Zenari. Quindi i ragazzi hanno partecipato ad una veglia di preghiera e di meditazione.

Il 31 gennaio è iniziata la festa tematica, finalizzata a far rivivere l'esperienza dell'Oratorio di Don Bosco, e articolata nei 4 momenti caratteristici della comunità salesiana: casa, scuola, chiesa, cortile. I partecipanti erano più di 600; tutto si è concluso con la celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale di Salhieh. Erano presenti due vescovi, il clero locale e molte religiose.

Il 5 febbraio almeno 45 missili si sono abbattuti su vari quartieri della città, compreso Salhieh, nelle vicinanze del nostro Centro Giovanile. Molti i feriti dalle schegge che si diramano in tutte le direzioni.

Quanto all'attività caritativa, continuiamo a distribuire aiuti economici a tanti ragazzi e famiglie, assicurando loro le cose essenziali.

Dal 23 al 28 febbraio abbiamo avuto la gioia di avere con noi don Stefano Martoglio, Consigliere della regione Mediterranea in Visita Straordinaria, che ci ha aiutato a vivere in spirito di comunione e di testimonianza.

Dopo gli attacchi subiti da tanti villaggi cristiani lungo il fiume Khabur anche i cristiani assiri presenti nel nord est della Siria si sono rifugiati nelle città di Hasakah e Qamishli, più vicine e sicure. In totale si contano oltre 200 famiglie distribuite nelle due città – su un totale di circa 1.100 famiglie cristiane fuggite – e 250 cristiani assiri rapiti. Tante persone sono scappate senza niente, anche a piedi nudi. Si stanno distruggendo la civiltà e la storia della Siria e la convivenza tra cristiani e musulmani.

Noi salesiani in Siria, ringraziamo tutti i nostri benefattori e rimaniamo in preghiera chiedendo al Signore tre doni: la pace, frutti di santità in mezzo ai giovani e vocazione impegnate nella costruzione del Regno di Dio a beneficio della Chiesa e dalla società siriana.

Pubblicato il 04/03/2015

:. NEWS

4/3/2015 - RMG - Il sito internet del Dicastero di Pastorale giovanile

(ANS – Roma) – Un "centro documentazione" è la nuova scommessa della Pastorale Giovanile (PG) Salesiana nel rispondere ai bisogni dei giovani e degli animatori e pastori dei giovani stessi. Si tratta del sito internet ufficiale – http://donboscosym.org – del Dicastero per la PG, con l'obiettivo primario di condividere le risorse in tema di Pastorale giovanile di cui la Congregazione dispone in abbondanza.

Nel corso delle visite d'animazione condotte dai membri del Dicastero in varie parti del mondo Salesiano è emerso il bisogno urgente di condividere le ricche risorse educative e pastorali che spesso non sono rese disponibili da chi le produce al resto del mondo salesiano, in particolare in formato elettronico, per le giovani generazioni di nativi digitali e per coloro che li accompagnano.

In molti ambienti della Congregazione giacciono immense ricchezze di risorse nella forma di documenti, materiali per l'animazione, processi formative ed esperienze che sono state sperimentate in passato, nel campo della Pastorale giovanile. Queste opportunità sono spesso limitate a certe aree geografiche o ai paesi più vicini geograficamente. Raramente queste esperienze e risorse sono condivise al di fuori dei confini della propria regione.

Dunque questo sito funzionerà come piattaforma di facile accesso per consentire:

- la condivisione di risorse con altre persone del mondo salesiano ed oltre
- la disponibilità di buone pratiche ed esperienze positive vissute con i giovani
- la moltiplicazione delle esperienze senza perdere energie per riprodurre queste risorse
- la partecipazione creativa all'arricchimento dell'attuale patrimonio di risorse ed esperienze

Tutti quanti sono invitati ad inviare qualsiasi tipo di risorsa ritenuta utile per altre persone coinvolte nell'animazione dei giovani. Ogni materiale da condividere dovrà però essere correttamente accreditato riguardo agli autori, produttori e creatori del prodotto, per evitare qualsiasi infrazione dei diritti d'autore.

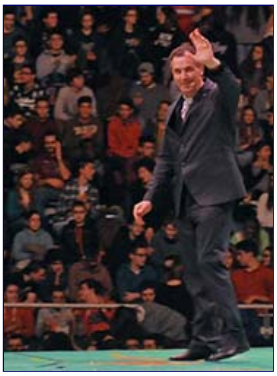
Non tutti i documenti saranno liberamente accessibili per essere scaricati. Per accedere ai documenti con accesso riservato sarà necessario rivolgersi ai Delegati di Pastorale Giovanile della varie Ispettorie salesiana o direttamente al Dicastero per la PG di Roma, o meglio a uno dei collaboratori, che risponderà al seguente indirizzo di posta elettronica: info@donboscosym.org .

"Non dobbiamo lasciare nulla di intentato per la salvezza dei giovani". *(Don Pascual Chávez durante l'Intervento conclusivo al Congresso internazionale su Sistema preventivo e diritti umani, Roma gennaio 2009).*

Pubblicato il 04/03/2015

:. NEWS

4/3/2015 - Italia - La Festa dei Giovani 2015: un record!



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Jesolo) – Una Festa dei Giovani da record: erano in tantissimi a Jesolo domenica scorsa, 1° marzo, per festeggiare insieme al Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, la gioia della gioventù, del condividere e della fede.

di Chiara Succol

"Noi due faremo tutto a metà", frase detta da Don Bosco a Michele Rua, suo primo successore, era il tema centrale attorno a cui sono stati ricamati l'organizzazione, lo spettacolo, le mostre. L'ospite d'eccezione, il Rettor Maggiore, era presente già dalla giornata di sabato, incontrando i giovani dei laboratori e dell'organizzazione e offrendo loro il pensiero della "buona notte": "La vita ha senso se viene donata. La vita donata con Dio nel cuore è garanzia di felicità pura".

Domenica i primi gruppi hanno iniziato ad arrivare già dalle 8.15, e per le 10 erano tutti entrati nel Pala Arrex. Lo spettacolo teatrale era ambientato nel 22015 in una città chiamata "Middle Town", dove un terribile virus attaccava le persone svuotandole della Libertà, del Desiderio, della Creatività e della Memoria. Per guarire e sopravvivere i protagonisti hanno capito che bisognava fare a metà con gli altri; la condivisione era l'unica strada per riempire il vuoto e per recuperare quello che si era perso!

Questo messaggio stato sottolineato con ancor maggiore intensità da Don Á.F. Artime, durante l'omelia della messa: "Riempite la vostra vita di sogni, non lasciate che se ne impadronisca il vuoto! Se davvero ci sentiamo figli di Dio, amati profondamente da Lui, e rispondiamo a questo amore con il servizio e il dono di noi stessi, allora la nostra vita sarà ricca di felicità. (…) La prima vocazione è quella al dono, che poi ciascuno realizzerà nel proprio stato di vita: matrimonio, vita consacrata, lavoro… Ma prima di tutto c'è il donarsi! Questo rende la vita speciale!"

Nel pomeriggio, al Teatro Vivaldi, ha avuto luogo un *faccia a faccia* con il Rettor Maggiore che – incalzato di domande tra il serio e lo scherzoso – ha raccontato di sé, della sua vocazione e del suo primo anno da X Successore di Don Bosco. Mentre moltissimi giovani hanno visitato le 8 mostre preparate dai giovani di alcune realtà salesiane e i chioschi e i punti informativi di associazioni, gruppi e singoli.

La giornata si è avviata alla conclusione con un momento di animazione e con la fine dello spettacolo iniziato al mattino. La canzone "L'amore va dove manca" del "Progetto Animas", ha infine concluso la giornata.

Pubblicato il 04/03/2015

:. NEWS

5/3/2015 - Paraguay - Cerro León: queste terre saranno “non pignorabili, indivisibili, non trasferibili, imprescrittibili”

(ANS – Puerto Casado) – “Il Vescovo del Vicariato Apostolico del Chaco Paraguayo, i religiosi, le religiose, i seminaristi e gli operatori pastorali, riuniti nell’Assemblea missionaria ordinaria manifestano la loro preoccupazione riguardo al mitico Cerro León, situato nella regione nord-orientale di Alto Paraguay, territorio affidato dalla Chiesa Cattolica al Vicariato Apostolico del Chaco”. É questo l’inizio di un Comunicato Ufficiale rilasciato ieri, 4 marzo, dal Vicariato Apostolico.

Il comunicato, firmato da mons. Gabriel Escobar Ayala, SDB, elenca tutti gli articoli e gli accordi – costituzionali e internazionali – che proteggono i territori appartenenti ai gruppi indigeni e che sono stati dichiarati dall’UNESCO Patrimonio dell’Umanità. Oggi, attraverso un disegno di legge, si vuole dimenticare che quelle terre “saranno non pignorabili, indivisibili, non trasferibili, imprescrittibili, non suscettibili di garantire obblighi contrattuali, né di essere affittate” (art. 64 della proprietà comunitaria).

Poi prosegue:

***Esprimiamo**, come Chiesa particolare e membri attivi della società civile, il nostro ripudio di qualsiasi abuso contro le leggi che garantiscono il diritto alla vita, la conservazione della biodiversità e dei suoi abitanti, i Totobiegosodes della foresta, padroni di questa terra. Allo stessa maniera ripudiamo il disegno di legge con il quale si modifica l’art.18 della Legge 904/81, “Statuto delle comunità indigene”, perché contrasta con la Costituzione Nazionale e gli accordi internazionali sottoscritti dallo Stato paraguayano, come la Convenzione 169 dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro.*

***Ci uniamo** a tutta la societàparaguayana e alle popolazioni native nella denuncia di questo abuso e a difesa di queste terre dei popoli indigeni.*

***Ci impegniamo** e **invitiamo** tutti i missionari e le missionarie impegnati/e con gli indigeni per il loro lavoro pastorale ad accompagnare il processo di risveglio della coscienza critica, per la corretta comprensione della legge e dei progetti di legge che riguardano il diritto degli indigeni al possesso legittimo delle terre.*

***Esortiamo** le autorità dipartimentali e municipali a prendere posizioni chiare davanti a questo progetto di oltraggio alla natura, alla biodiversità e all’habitat delle popolazioni della foresta che vivono volontariamemente in isolamento.*

*E infine **ci uniamo** e **solidarizziamo** con tutta la cittadinanza paraguaiana e nativa nella difesa e protezione del nostro Cerro León, come segno ed emblema ecologico della regione nordorientale di Alto Paraguay.*

Gabriel Escobar Ayala, SDB

Vescovo del Vicariato Apostolico del Chaco Paraguayo

Pubblicato il 05/02/2015

:. NEWS

5/3/2015 - Vaticano - Studenti della Lateranense partono per le periferie

(ANS – Città del Vaticano) – La Pastorale Universitaria della Pontificia Università Lateranense (PUL) ha lanciato una particolare iniziativa, denominata "12xLui". Nei prossimi 12 mesi, 12 studenti partiranno per altrettanti luoghi di missione nel mondo. La particolarità dell'iniziativa è che nessuno di loro conoscerà in anticipo la destinazione. Mons. dal Covolo, SDB, Rettore della PUL, ha affermato che tale esperienza educa i giovani alla gratuità dell'amore e alla spontaneità del gesto missionario.

La proposta si distingue per la disponibilità incondizionata richiesta ai partecipanti. "Solo durante la cosiddetta 'messa d'invio' i giovani vengono a sapere la loro destinazione che devono, appunto, accettare incondizionatamente in spirito di vero servizio – ha spiegato a *Vatican Insider* il cappellano dell'Università don Mirko Integlia –. I luoghi di destinazione? Quelli delle periferie del mondo, tanto cari al cuore di Papa Francesco".

Il primo studente a partire sarà proprio il vicedirettore della Pastorale: Fabio Massimo Battaglia, di 24 anni, laureando nella Facoltà di Diritto Civile e destinato alla comunità cristiana della diocesi di Trichur (India meridionale) sotto la guida dell'arcivescovo Andrews Thazhath.

Spiega il giovane: "ho sempre pensato di voler lasciare il mondo *un po' migliore di quello che ho trovato*, e questo è sicuramente un buon passo! Agire nel nostro piccolo, con umiltà ed impegno; mettersi in gioco, servire il prossimo senza pretese, incondizionatamente, essere sempre pronti a donare e non a possedere. Queste sono le caratteristiche fondamentali di questa scelta".

La selezione dei missionari avviene dopo un accurato percorso di discernimento e di preparazione con gli studenti laici della PUL che intendono partecipare al progetto. Ciascuno di loro verrà impegnato in attività di servizio e d'evangelizzazione, per un periodo breve o lungo, a seconda dei piani di studio e dell'intensità degli impegni accademici, utilizzando per lo più i periodi estivi.

L'iniziativa "12XLui" è stata incoraggiata e sostenuta dal Rettore della PUL, mons. dal Covolo, per il quale tale esperienza missionaria è da considerare "altamente formativa per la coscienza personale e spirituale di ogni singolo studente. In particolare il 'gioco' di accettare una missione a 'sorpresa' educa i giovani alla gratuità dell'amore e alla spontaneità del gesto missionario. E l'azione svolta nei paesi di destinazione raggiunge un duplice obiettivo: portare una presenza di carità e amore nelle cosiddette periferie dell'esistenza; e rappresentare per ciascun giovane un momento di crescita indimenticabile e d'inestimabile valore".

Pubblicato il 05/03/2015

:. NEWS

5/3/2015 - India - Il Consigliere per la Pastorale giovanile mette in guardia dalla “globalizzazione dell’indifferenza”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Guwahati) – Durante la sua Visita d’animazione all’Ispettoria di Guwahati, iniziata lo scorso 3 marzo, il Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile salesiana, don Fabio Attard, ha preso spunto da Papa Francesco per mettere in guardia gli universitari di Guwahati dal cadere nella sottile trappola della “globalizzazione dell’indifferenza”.

di don C.M. Paul, SDB

“L’indifferenza globalizzata, che favorisce un approccio economico a vantaggio dei soggetti ricchi e al costo di dimenticare i poveri, è un pericolo nel quale potremmo cadere” ha detto mercoledì 4 marzo don Attard parlando a circa 150 studenti laureati della Scuola di Scienze Sociali della “Assam Don Bosco University”, a Guwahati, nella sede del Campus Azara.

Don Attard ha animato gli studenti dicendo: “siate persone solidali... una volta che vi sarete sistemati nella vita, non dite, ‘ok, ora sono a posto’... raggiungete gli altri che non hanno avuto le occasioni privilegiate che avete avuto voi... non abbiate paura di entrare in contatto con i vostri fratelli e sorelle più poveri... Don Bosco era un ragazzo povero, che pur soffrendo la povertà, è stato in grado di prendere decisioni *ricche*, per il benessere dei giovani”.

Quindi ha rivolto un appello agli studenti: “abbiamo bisogno di persone empatiche, capaci di entrare nella vita degli altri, eppure senza essere emotivamente impegnati”.

Don Attard ha poi segnalato un malessere chiamato “‘solitudine’, un sintomo, una patologia moderna chiamata dipendenza dalla rete, causata da una mancanza di una vita davvero connessa, che intrappola i giovani in una connessione solo virtuale”.

Presso l’Università don Attard ha ricevuto, inoltre, una medaglia di Don Bosco e un foulard, alla presenza del Cancelliere dell’ADBU, don V.M. Thomas.

Sempre rivolgendosi ai giovani, stavolta ai laureandi, il Consigliere per la Pastorale giovanile ha aggiunto: “l’educazione è la chiave per aprire oggi la porta del futuro; il futuro è vostro, se permettete che fiorisca… L’educazione dovrebbe aiutarci ad essere persone di solidarietà, portando i nostri cuori verso i poveri”.

Pubblicato il 05/03/2015

:. NEWS

5/3/2015 - Myanmar - Il Card. Bo: “Le sette spade che trafiggono il cuore di Maria in Myanmar”

(ANS – Yangon) – Ci sono “sette spade che trafiggono il cuore della Madonna in Myanmar”, ha detto il cardinale salesiano Charles Maung Bo, arcivescovo di Yangon, nell’omelia della 113° celebrazione della Madonna di Lourdes presso il Santuario Nazionale Mariano di “Nyaung Lay Bin”. Le sue parole sono state pronunciate davanti ad una folla di oltre 100mila persone, lo scorso 28 febbraio.

Come riferito dall’Agenzia Fides, il cardinale Bo ha detto: “Le sette spade della Madonna Addolorata in Myanmar sono:

- il capitalismo clientelare, per cui poche famiglie possiedono tutto;
- il rifiuto di risolvere i conflitti attraverso il dialogo efficace, ma con l’uso della violenza;
- le leggi ingiuste che continuano a privare i poveri delle loro terre;
- l’economia criminale della droga e della tratta di esseri umani;
- la discriminazione delle minoranze etniche;
- la distruzione e il saccheggio delle risorse naturali;
- la mancanza di opportunità di istruzione e di lavoro per i poveri".

Di fronte a tali difficoltà, prosegue il testo inviato a Fides, “il popolo chiede l’aiuto materno e misericordioso della nostra cara Madre di tutto il Myanmar. Noi, come esseri umani, viviamo con limitazioni e incapacità. Maria è colei di cui possiamo fidarci perché lei è la nostra madre amorevole”, che guarda i suoi figli con compassione. Proprio la compassione che “il Santo Padre Francesco nel suo messaggio per la Quaresima ci invita a praticare, sostituendo l’indifferenza”.

Il cardinale ha ricordato che “non può esistere il cristianesimo egoista”, citando “milioni di nostri giovani che vivono da rifugiati nei paesi vicini; gli agricoltori che stanno perdendo le loro terre; le migliaia di persone che vivono nelle comunità sfollate”. “In questo tempo di Quaresima siamo chiamati a prenderci cura l’uno dell’altro. Proprio come la nostra Madre Maria si prende cura dell’umanità”.

Pubblicato il 05/03/2015

:. NEWS

5/3/2015 - Cina - Incontro dei Superiori ed Economi dell'Asia Est

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Hong Kong) – È in corso in questi giorni (2-7 marzo) il raduno annuale dei Superiori salesiani e degli Economi delle Ispettorie/Visitatorie e delle Delegazioni ispettoriali della regione salesiana Asia Est - Oceania. La sede quest'anno è la casa per ritiri "Don Bosco" a Cheung Chau, Hong Kong.

Il programma delle attività ha previsto, per i primi due giorni, due gruppi di lavoro paralleli per Superiori ed Economi; nel 3° e 4° giorno i lavori sono stati comuni; mentre gli ultimi due saranno riservati solo agli Ispettori e ai Delegati. Partecipano ai lavori, anche don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore, don Ivo Coelho, Consigliere generale per la Formazione, il sig. Jean Paul Muller, SDB, Economo generale, don Václav Klement, Consigliere per la regione Asia Est – Oceania, assieme ad altri salesiani della Casa Generalizia.

Con il Vicario del Rettor Maggiore c'è stata una riflessione approfondita sulla vita e la disciplina religiosa, il senso d'appartenenza alla Congregazione e l'animazione e il governo a livello ispettoriale. Sono state condivise la realtà attuale di ciascuna Ispettoria/Visitatoria e Delegazione, con le buone pratiche e le domande aperte sul funzionamento del Consiglio ispettoriale, l'animazione delle delegazioni, il ruolo del Vicario ispettoriale e il funzionamento delle commissioni.

Don Coelho e don Raymond Callo, coordinatore dell'équipe regionale di Formazione, da parte loro hanno dialogato con i gruppi su molti argomenti: la metodologia della formazione, il ruolo dei formatori, il colloquio amichevole e l'accompagnamento spirituale, il piano per la qualificazione del personale e per la formazione permanente dei formatori, le mancanze di chiarezza per quanto riguarda l'identità salesiana...

Nell'ambito dell'Economia e dell'amministrazione, il sig. Muller con la sua équipe ha trasmesso ai salesiani presenti vari spunti sul tema de "la responsabilità condivisa dell'Economo Provinciale per l'implementazione strategica del piano strategico ispettoriale" e su altri temi toccati dal Capitolo Generale 27.

A fianco del programma principale hanno luogo altri appuntamenti di rilievo, come, ad esempio, la presentazione ai Superiori del nuovo libro sulla formazione di don Chrys Saldanha; e un vivace intervento del card. Joseph Zen Ze-kiun, SDB, vescovo emerito di Hong Kong, sulla storia recente della Chiesa in Cina.

Pubblicato il 05/03/2015

:. NEWS

6/3/2015 - Messico - “Campo Cagliero”, un’iniziativa del Progetto di Attenzione ai Migranti

(ANS – Tlazala) –Nei giorni 28 febbraio-1° marzo, si è svolto presso la “Casa del Hombre Nuevo” di Tlazala, il “Campo Cagliero”, un incontro organizzato per rispondere alla sfida di accudire i migranti adolescenti. Si tratta di un’iniziativa coordinata da don Miguel Ángel Lezama Rojas, Delegato dell’Ispettoria Messico-México (MEM) per l’Opzione Preferenziale, che ha riferito come tale progetto nasca per volontà del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, che ha affidato al Consigliere regionale per l’Interamerica, don Timothy Ploch, il compito di coordinare prioritariamente questo settore di gioventù a rischio.

Fotografia disponibile in Image Bank

In risposta a questa sfida l’Ispettoria MEM ha invitato a partecipare al Campo Cagliero i giovani dei gruppi missionari, radunandone 29, che sono stati guidati nelle 2 giornate dallo stesso don Rojas Lezama, da don Paulo Armando Morales, Delegato per la Pastorale Giovanile, e dalla Prof.ssa Irma Botello.

Obiettivo dell’incontro è stato: “favorire tra i partecipanti un incontro con Cristo, attraverso il fratello migrante”.

Nella mattina del 28 febbraio all’incontro è intervenuta anche la dott.ssa Cinthia Pérez Trejo, Direttrice del settore “Protezione e Ritorno” del Coordinamento Generale della Commissione Messicana per l’Aiuto ai Rifugiati (COMAR), che concede le opportunità di rifugio o asilo ai candidati stranieri che le richiedono, inclusi i minori migranti che arrivano dal Centro America. I temi affrontati sono stati: i migranti; Don Bosco e migranti; e i migranti e me.

“L’obiettivo per quest'anno è ben allineata con l’appello fatto da don Timothy Ploch, per dare priorità di attenzione all’emergenza umanitaria dei minori stranieri non accompagnati – spiega don Lezama Rojas –*. Si vuole così rafforzare il lavoro missionario nella Settimana Santa, così come il servizio comunitario là dove si trovano i giovani dei gruppi missionari.*

“In questa maniera i giovani – conclude il salesian o– *compiono un invito alla Famiglia Salesiana della nostra Ispettoria, per avvicinarsi progressivamente al lavoro per questi bambini, adolescenti e ragazzi migranti ai quali Don Bosco stesso dava il suo cuore”.*

Pubblicato il 06/02/2015

:. NEWS

6/3/2015 - Irlanda - La nuova “Salesian App” e il rinnovato sito ispettoriale

(ANS – Dublino)– Nell’ambito delle celebrazioni per il Bicentenario della nascita di Don Bosco, e nello sforzo di segnare l’anniversario in un modo speciale, i Salesiani dell’Irlanda hanno rinnovato il design del sito ispettoriale salesiano, per renderlo più chiaro e più facile da usare, ed hanno anche hanno sviluppato una nuova applicazione, denominata “Salesian App”.

L’applicazione è disponibile gratuitamente per i dispositivi iOS e Android (per la ricerca negli *store* digitali si può fare riferimento a “Salesians Ireland”).

Ci sono alcune nuove funzionalità sia per il sito e sia per l’applicazione, come ad esempio una riflessione sul vangelo della Domenica - per ogni Domenica dell’anno - una sezione per la richiesta di preghiera/cartoline, dove è possibile inviare una richiesta di preghiera per un amico, familiare… o inoltrare una preghiera ai propri contatti tramite cartolina digitale.

Inoltre, a breve sarà pronta una sezione “Risorse”.

“Provate la nuova *Salesian App* e condividetela con gli altri che potrebbero volerla. È gratuita e può servire a portare il *Vangelo*, un’*esperienza di preghiera* e le *notizie salesiane* più vicino a tutti noi, giovani e meno giovani di tutte le età!” esorta don Lukas Nawrat, missionario salesiano polacco in Irlanda.

Per ulteriori informazioni e per vedere il primo video promozionale dell’applicazione è sufficiente visitare il rinnovato sito ispettoriale.

Pubblicato il 06/03/2015

:. NEWS

6/3/2015 - Italia - Mons. Vella: “pronti a dare la vita per la nostra gente”

(ANS – Roma) – Mons. Rosario Saro Vella, salesiano, vescovo di Ambanja, Madagascar, è in questi giorni in Italia per un incontro dei vescovi amici del Movimento dei Focolari. Mercoledì, 4 marzo, c’è stata l’udienza dal Papa. “Abbiamo detto che siamo pronti a vivere insieme con il Papa una collegialità effettiva ed affettiva. E il Papa ha capito subito questo nostro desiderio e questa nostra prontezza ed era tanto, tanto contento” ha detto a Radio Vaticana.

“*Eucaristia e unità* – ha proseguito il presule nell’intervista di Adriana Masotti – *hanno un legame inscindibile anzi, ci diceva il Papa, senza l’Eucaristia l’unità resterebbe un sentimento umano da realizzare solo con le nostre forze e quindi non riusciremmo, mentre con l’Eucaristia c’è la garanzia che questa unità verrà realizzata. E ci ha incoraggiato a vivere nelle situazioni più difficili come quelle di guerra, sia l’Ucraina, sia la Siria, l’Iraq, la Libia, ma incitava un po’ tutti noi a essere pronti a dare la vita. Credo che ognuno di noi abbia fatto proprio questo passo.*

Noi (nella diocesi, NdR) *grazie a Dio non abbiamo la guerra, quindi è un grande dono di cui sempre ringraziamo il Signore, però la nostra gente soffre tanto per la povertà. Ad esempio, noi abbiamo avuto già diversi cicloni e poi una pioggia molto, molto intensa che ha procurato in tante parti inondazioni. Allora, che cosa vuol dire l’inondazione per questa gente che non ha niente? Vuol dire che i raccolti e le coltivazioni sono compromesse. Infatti, proprio prima di partire, insieme con la gente, ci siamo radunati per decidere cosa fare e ci hanno chiesto: ‘Padre, dateci sementi perché noi dobbiamo ripiantare di nuovo’. Quindi, è veramente un ricominciare, ricominciare da capo.*

Sempre vogliamo condividere la vita della gente, perché la gente per noi è la nostra famiglia: famiglia che ha legami, tante volte, molto più forti dei legami di sangue. Quindi, noi siamo immersi giornalmente nella vita di tutti”.

Pubblicato il 06/03/2015

:. NEWS

6/3/2015 - Colombia - “Ciudad Don Bosco” premiata per il suo impegno verso i più vulnerabili

(ANS – Medellín) – All’interno delle attività per il Bicentenario della nascita di Don Bosco, l’opera salesiana “Ciudad Don Bosco” di Medellín ha dato avvio, lo scorso 1° marzo, ai festeggiamenti per il suo 50° anniversario fondazione. La celebrazione d’apertura è costituita in una solenne Eucaristia nella Cattedrale cittadina, dove l’opera è stata anche insignita di un riconoscimento da parte del Consiglio Municipale. Le celebrazioni per l’anniversario proseguiranno durante tutto l’anno bicentenario e vedranno anche la partecipazione del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime.

L’Eucaristia, presieduta dall’arcivescovo di Medellin, mons. Ricardo Tobón Restrepo, è stata partecipata da bambini e giovani dell’istituto. Presente anche l’Ispettore, don John Jairo Gómez Rúa, vari salesiani, impiegati, exallievi, ex dipendenti, benefattori e membri della Famiglia Salesiana, che insieme con la comunità ecclesiastica della città, hanno innalzato preghiere di ringraziamento per i molti anni di servizio dell’opera in favore dei più vulnerabili, con la gioia e la speranza insegnate dallo stesso Don Bosco.

Al termine dell’Eucaristia, il Consiglio Municipale di Medellín ha insignito l’opera con l’Ordine al Merito “Don Juan del Corral”, nella Categoria Oro, per i 50 anni di servizio.

La risoluzione MDR 2015-005 dà particolare riconoscimento al lavoro svolto dall’opera a favore di bambini, adolescenti e giovani in situazioni di vulnerabilità, “per essere testimone del lavoro della Pia Società Salesiana e in riconoscimento del fatto che quest’opera offre un grande contributo alla società, come ad esempio, nell’impegno a fornire condizioni favorevoli allo sviluppo di tutte le persone”, si legge nella motivazione del premio, ricevuto da don Rafael Bejarano, Direttore di “Ciudad Don Bosco”.

Pubblicato il 06/03/2015

:. NEWS

6/3/2015 - RMG - La lesa umanità dei profughi in Nord Africa

(ANS – Roma) – “Ogni essere umano – uomo, donna, bambino, bambina – è immagine di Dio. (…) Per questo dichiariamo in nome di tutti e di ognuno dei nostro credo che la schiavitù moderna – in forma di tratta delle persone, lavoro forzato, prostituzione, traffico di organi – è un crimine di ‘lesa umanità’”. Così diceva Papa Francesco lo scorso 2 dicembre, in occasione della Dichiarazione congiunta dei Leader religiosi contro la schiavitù. Eppure in Nord Africa centinaia di migliaia di persone, in fuga da guerre, discriminazioni e povertà, sono trattate senza alcuna dignità.

Le notizie che continuano ad arrivare a don Mussie Zerai, Direttore dell’Agenzia Habeshia, e ai suoi collaboratori sono terribili. Le raccontano gli stessi profughi o qualche loro familiare. Parlano di sequestri, ricatti, pestaggi, torture, violenze continue. Donne e uomini ridotti a una condizione di *res nullius*: schiavi, oggetti umani a disposizione di tutti, tenuti in vita spesso soltanto perché possono ancora essere scambiati e venduti. Merce su cui far soldi.

Molte volte i profughi, provenienti soprattutto dal Corno d’Africa, sono vittime di agguati premeditati mentre sono in disperata fuga verso la Libia, meta di passaggio verso l’Europa. Le bande criminali che li sequestrano provvedono subito a realizzare qualche pestaggio a caso, tanto per “dare l’esempio” e soffocare sul nascere ogni volontà di resistenza. Poi iniziano le telefonate-ricatto ai familiari, spesso realizzate mentre le vittime vengono torturate, in modo che le loro urla di dolore rendano più “efficace” la richiesta di denaro.

Ogni profugo deve pagare ai suoi aguzzini varie migliaia di dollari per il trasporto via terra, nel Sahara, e via mare. Chi non riesce a pagare l’intera cifra non ha speranza di uscire. E viene pestato praticamente ogni giorno.

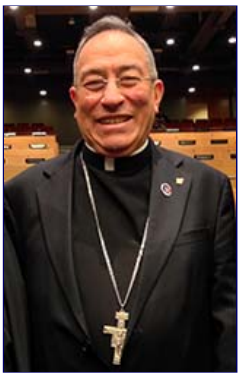
Ma non è detto che chi paga sia più fortunato. “Abbiamo notizia da Tripoli – aggiunge don Zerai – che sulla costa libica ci sono circa 2.500 eritrei ed etiopi ed altrettanti somali e sudanesi ammassati in alcuni capannoni. Hanno già pagato il ‘ticket’ per il posto su un natante qualsiasi. Verranno sicuramente imbarcati nei prossimi giorni. A prescindere dalle condizioni del mare e del tempo. Tutto dipenderà probabilmente dalla eventuale necessità di fare spazio, nei capannoni dove quei poveretti sono rinchiusi, ad altri disperati come loro. Così il rischio di morire nel Mediterraneo aumenta”.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito dell’Agenzia Habeshia.

Pubblicato il 06/03/2015

:. NEWS

9/3/2015 - ONU - Card. Rodríguez Maradiaga: “acqua e igiene sono un diritto umano universale”



(ANS – New York) – Durante il suo messaggio in onore del Bicentenario della nascita di Don Bosco, presso la sede delle Nazioni Unite a New York, il cardinale Óscar Andrés Rodríguez Maradiaga, SDB, ha lanciato un fervente appello a tutelare il diritto umano all’acqua e all’igiene di base, per evitare la morte di milioni di persone. Riportiamo di seguito alcuni estratti del suo messaggio – pubblicato dal quotidiano honduregno “La Tribuna” – che parla anche del ruolo profetico necessario in ogni società, ruolo che Don Bosco incarnò nel suo tempo.

C’è ancora bisogno di profeti

Le persone profetiche sono capaci di leggere i segni dei tempi e poi di alzare la loro voce per sfidare la comunità ad affrontare le sfide che hanno visto. Il nostro mondo è diventato un posto migliore ogni volta che la comunità profetica si è riunita per vedere più chiaramente la sua comune, sebbene diversificata responsabilità del progresso di tutti. Una di queste persone profetiche era San Giovanni Bosco (...). In risposta alla forte povertà del suo tempo, alla mancanza di protezione nelle nuove industrie non regolamentate create dalla rivoluzione industriale e allo sfruttamento dei giovani lavoratori, si dedicò al miglioramento delle prospettive per i giovani di vivere una vita felice e produttiva. (…)

In una nota del Forum Economico Mondiale, uscita all’inizio di quest’anno, 900 esperti hanno determinato che la crisi dell’acqua dolce era il maggior rischio individuale di fronte al mondo di oggi. La scarsità mondiale di acqua dolce minaccia la salute pubblica, tocca la produzione alimentare, approfondisce l’impatto della povertà, aumenta il rischio di conflitti all’interno e tra le comunità e amplifica gli effetti della crisi climatica.

Le Nazioni Unite hanno lanciato per quest’anno un’Agenda per lo Sviluppo Sostenibile che rappresenta un’occasione per fare i cambiamenti che pongono le esigenze delle comunità emarginate e vulnerabili al primo posto. Acqua e igiene devono essere riconosciuti a livello nazionale e internazionale come un diritto umano. (...)

I governi devono adempiere al loro obbligo di garantire un uso sostenibile ed un’equa distribuzione delle forniture di acqua dolce del mondo, se vogliamo fermare la crescente minaccia di siccità e carenza di acqua. (...). Nel 2014, l’America centrale ha visto la peggiore siccità in quasi mezzo decennio, lasciando milioni di persone a rischio di morire di fame.

La buona notizia è che queste tragedie possono essere evitate se si prendono le decisioni corrette. (...). Per rispondere al bisogno di acqua pulita e sicura, essenziale per la vita, è stata trasformata una parte essenziale del lavoro dei Salesiani in alcune delle zone più remote delle loro missioni. (...). Brasile, Cambogia, Etiopia e India sono alcuni esempi di questo lavoro per fornire acqua pulita.

Ulteriori dettagli di questi progetti e del messaggio del cardinale salesiano sono disponibili sul sito del quotidiano La Tribuna.

Pubblicato il 09/03/2015

:. NEWS

9/3/2015 - Italia - Don Bosco “inedito”

(ANS – Roma) – Si è svolta venerdì 5 marzo, presso la Facoltà Pontificia di Scienze dell’Educazione “Auxilium”, la tavola rotonda di presentazione del volume “Una vita che irradia luce. Edizione anastatica di ‘Don Bosco e la Pia Società Salesiana’ di Albert Du Boys” curato dalla prof.ssa sr Piera Ruffinatto, delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA).

L’opera di Du Boys (1804-1889), magistrato e scrittore francese, è stata ritrovata in un esemplare interfogliato presso la Biblioteca della Facoltà; è un’opera unica nel suo genere, in quanto permette di cogliere il contesto in cui è stata scritta, e di conoscere non solo le intenzioni del suo autore, ma anche di far emergere la figura del santo educatore e del suo metodo educativo, la sua ricca umanità e passione per Dio e per i giovani.

Pubblicata a Parigi nel 1884 con il titolo “Don Bosco et la Pieuse Société des Salésiens”, nello stesso anno venne tradotta in italiano da Giuseppe Novelli ed ha avuto una discreta diffusione, anche promossa dallo stesso Don Bosco, che, in precedenza, ne aveva corretto personalmente il testo.

Alla tavola rotonda, moderata dalla Professoressa Elisabetta Straffi, sono intervenute la Preside, prof. Pina Del Core, FMA, con un breve saluto, la prof. Ruffinatto, sr. Piera Cavaglià, Segreteria generale dell’Istituto delle FMA e il prof. don Michal Vojtas, SDB, docente dell’Università Pontificia Salesiana (UPS) in Roma.

A conclusione è intervenuta Madre Yvonne Reungoat, Superiora generale delle FMA e Vice Gran Cancelliere della Facoltà: “quanto più si conosce san Giovanni Bosco, tanto più si resta sorpresi di quello che egli riesce a progettare e realizzare. Tutto egli vive e soffre per il bene dei suoi giovani poveri e abbandonati che educa lasciandosi ispirare dal Sistema Preventivo nell’ottica del *Da mihi animas, cetera tolle*. (…) Ciò che risplende di Don Bosco non è la sua opera, ma l’intervento sorprendente di Dio e di Maria Ausiliatrice”.

Pubblicato il 09/03/2015

:. NEWS

9/3/2015 - Italia - Settimana del Sostegno in Vicinanza “Don Bosco è qui”

(ANS – Roma) – Si ripete anche quest’anno, dal 16 al 22 marzo, la settimana del “Sostegno In Vicinanza – Dona una famiglia a chi non ce l’ha”, promossa dalle opere salesiane d’Italia per dare risposta ad alcune forme di disagio giovanile che hanno particolare urgenza. L’iniziativa è un aiuto concreto a tutti i giovani che in Italia vivono condizioni di povertà economica, sociale, culturale, morale, affettiva e spirituale, e vuole anche essere un segno concreto di omaggio a Don Bosco nell’anno del Bicentenario della sua nascita.

“La nostra priorità sono i giovani più poveri, gli ultimi, gli esclusi (…). Col loro clamore e il loro grido di dolore i giovani più bisognosi ci interpellano”. Sono le parole del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, nel discorso di chiusura del Capitolo Generale 27, il 12 aprile 2014.

E il Sostegno in Vicinanza ha come suoi beneficiari proprio i giovani più bisognosi, come i minori stranieri non accompagnati, i minori ospiti nelle “case famiglie” e i ragazzi che raggiunta la maggior età, per legge, dovrebbero abbandonare queste strutture ma che non sanno dove andare perché privi di una famiglia o un luogo “sicuro” che li accolga.

“Nel mio incarico di coordinamento dell’Ufficio Nazionale Emarginazione e Disagio, faccio da recettore alle diverse richieste d’aiuto che i nostri confratelli e soci, da tutta Italia, ci fanno pervenire. E attraverso i Salesiani per il Sociale proviamo a dare risposte concrete partecipando ai bandi degli enti pubblici, ma tutto questo non basta più! C’è bisogno di trovare altre risorse economiche, come faceva Don Bosco” afferma don Giovanni D’Andrea, Presidente de “Salesiani per il Sociale”.

Questa speciale settimana di solidarietà è stata pensata anche in un particolare periodo dell’Anno Liturgico, la Quaresima, dove si è invitati in maniera più forte a prestare maggiore attenzione agli ultimi. Dal 16 al 22 Marzo le opere salesiane aderenti all’iniziativa sono invitate a realizzare attività di sensibilizzazione e raccolta fondi da svolgere a margine delle messe o con dei banchetti presso gli Oratori o con attività specifiche, nelle scuole o nei centri di formazione professionale.

Per ulteriori informazioni è possibile scrivere a: ilariamaria@salesianiperilsociale.it

Pubblicato il 09/03/2015

:. NEWS

9/3/2015 - RMG - La visita del Rettor Maggiore ad Haiti

(ANS – Roma) – Un grande evento segnerà il 2015 dei Salesiani di Haiti: in occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco, si realizzerà una visita d'animazione del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, dal 10 al 14 marzo.

A poche ore dalla visita di Don Á.F. Artime tutto pare ben preparato. Il X Successore di Don Bosco giungerà domani, martedì 10 marzo, ad Haiti. Visiterà la presenza salesiana a Cité Soleil, la più grande baraccopoli di Haiti, dove i salesiani lavorano da oltre 50 anni.

Mercoledì 11 marzo il Rettor Maggiore visiterà le opere salesiane nell'area settentrionale di Haiti, cioè Cap-Haitien e Fort Liberté.

Per giovedì, 12 marzo è in programma un appuntamento molto importante: il Rettor Maggiore si ritroverà con i giovani del Movimento Giovanile Salesiano di Gressier, per un gioioso evento giovanile a cui parteciperanno delegazioni di tutte le comunità salesiane del paese.

Venerdì 13 marzo è previsto un incontro con la Famiglia Salesiana di Haiti, presso Pétion-Ville.

Lo scopo della visita d'animazione di Don Á.F. Artime è dare impulso e sostenere la vitalità salesiana nel paese, a cinque anni dal devastante terremoto del 12 gennaio 2010.

"Benvenuto Don Ángel – 'Ou se Don Bosko Lakay nou'" (che in creolo significa "Tu sei Don Bosco tra di noi"), dicono i Salesiani e i giovani di Haiti.

Pubblicato il 09/03/2015

:. NEWS

10/3/2015 - RMG - Donne, portatrici di vita, seminatrici di sviluppo

(ANS – Roma) – In occasione della Festa della Donna, domenica 8 marzo, Papa Francesco ha inviato un saluto a tutte le donne, ribadendo "l'importanza e la necessità della loro presenza nella vita. Un mondo dove le donne sono emarginate è un mondo sterile, perché le donne non solo portano la vita ma ci trasmettono la capacità di vedere oltre".

Il saluto del Papa è arrivato subito dopo l'Angelus domenicale ed è stato seguito dalla premiazione in Vaticano, da parte dell'organizzazione femminile "Voices of Faith", di due organizzazioni impegnate a favore delle donne: "Caritas Nicaragua" e "Basmeh and Zeitooneh" (Sorriso e Olive) per le rifugiate siriane e palestinesi in Libano.

L'8 marzo è stato festeggiato in tutto il mondo anche dalla Congregazione Salesiana: a partire dal Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, che ha indicato la rotta a tutta la Famiglia Salesiana inviando un video-messaggio in 3 lingue nel quale esprime il suo "grazie alla Donna per la sua condizione di Donna, per il suo servizio trascendentale, nella società, nella Chiesa e nella Famiglia Salesiana".

Mentre nei territori missionari del Guatemala, ad esempio, la giornata è stata vissuta come un impegno a far sì che la condizione femminile migliori concretamente nella vita di ogni giorno.

"Abbiamo festeggiato questo giorno con i frutti di un anno intero di lavoro – spiega don Giampiero de Nardi, SDB –. Abbiamo realizzato una camminata (alla quale ha partecipato anche il SEPREM, che è il segretariato per la protezione della donna) nella quale con riflessioni e canti abbiamo ricordato il perché di un giorno dedicato alla donna lavoratrice e alla lotta per l'uguaglianza dei diritti. Quest'anno siamo riusciti a coinvolgere anche diversi uomini, che si sono occupati del servizio d'ordine, perché l'anno scorso mentre facevamo la camminata non sono mancati i momenti difficili, gli insulti della gente..."

Il motto della camminata è stato preso da una citazione dell'attivista statunitense Betty Bumpers: "Non si tratta di donne contro gli uomini, ma di donne e uomini". Spiega il salesiano: "Questo è quello che insegniamo come Chiesa, ed è questo che anima il nostro cammino pastorale, lottando per vincere le ingiuste disuguaglianze che in questa parte del mondo dominano. Basta pensare alle volte che sono dovuto andare a visitare mariti per convincerli di permettere alla moglie di andare a messa!"

Terminata la camminata è stata celebrata l'Eucaristia e si è compiuto un omaggio floreale a Maria. Quindi, le donne attive nella pastorale hanno regalato ad ogni famiglia dei biscottini e gli shampoo che hanno imparato a realizzare nei corsi offerti dalla missione salesiana.

Pubblicato il 10/03/2015

:. NEWS

10/3/2015 - Spagna - “200, Mamma Margherita, il musical”

(ANS – Valencia) – I salesiani dell’istituto “San Juan Bosco” di Valencia hanno realizzato un musical sulla mamma di Don Bosco; il lavoro, inedito, dal titolo “200, Mamá Margarita, el musical” è stato rappresentato nel teatro della scuola, nelle date 27-28 febbraio e 1, 6, 7 e 8 marzo, e ha voluto commemorare il Bicentenario di Don Bosco. La compagnia che lo ha portato in scena è stata costituita da oltre 250 persone dai 5 ai 50 anni: studenti, allievi, genitori, insegnanti, salesiani, educatori e personale amministrativo e dei servizi.

La personalità di Mamma Margherita, radicata in valori profondi, è un modello che ha affascinato tutti coloro che si sono potuti avvicinare alla sua figura attraverso questo spettacolo. Ella fu capace di superare le gravi difficoltà e di costruirsi così una vita del tutto speciale; e in quest’opera il suo personaggio fuoriesce dal passato per proiettarsi nel futuro.

Come ha affermato lo sceneggiatore del musical, don José Joaquín Gómez, Direttore della presenza salesiana, “è stata una figura decisiva nella formazione umana e cristiana di Don Bosco come un bambino e adolescente. Lo ha accompagnato negli anni del seminario... E ha anche accettato di essere la madre dei ragazzi che Don Bosco accoglieva nell’Oratorio”.

All’ultima rappresentazione il preside della scuola, dott. Juan Peris, ha mostrato che la il punto di forza del musical risiede nella grande partecipazione di tutta la comunità educativa e nell’eccellente qualità e professionalità dimostrata da tutti i partecipanti.

Le parole delle due attrici che hanno incarnato Mamma Margherita nel musical riflettono il sentimento e l’amore profusi da tutti in questo progetto: “Secondo me Mamma Margherita era una donna forte del suo tempo, che ha saputo crescere i suoi tre figli. Che aiutava senza aspettarsi nulla in cambio. Che agiva di cuore, con gentilezza, facendo del bene e questo lo ha trasmesso molto bene ai suoi figli e ha creato una grande famiglia... Fare il ruolo di Mamma Margherita è stato un privilegio, un piacere, una grande esperienza” ha detto Asun Pérez, madre di uno degli allievi.

“Per una come me, che è stata coinvolta fin dall’infanzia con questa casa salesiana, partecipare a un progetto come questo ha significato qualcosa di speciale (...). Mamma Margherita da lontano ci ha dato una lezione di solidarietà, umanità, rispetto per gli altri, affetto e dedizione totale e assoluta ai più piccoli. Ciò che ho provato non si riesce a spiegare con le semplici parole” testimonia Mari Carmen Amoros, professoressa dell’istituto.

Pubblicato il 10/02/2015

:. NEWS

10/3/2015 - Gran Bretagna - “Flame 2”

(ANS – Londra) – Sabato 7 marzo, alla “Wembley Arena” di Londra, circa 8000 giovani si sono riuniti per celebrare la loro fede cattolica, nell’ambito di “Flame 2”, il più grande evento nazionale della gioventù cattolica del 2015. Tra i partecipanti c’erano 750 giovani delle opere salesiane, accompagnati da religiosi ed animatori, in considerazione anche del fatto che la presenza salesiana in Gran Bretagna è tra i quattro principali enti patrocinatori dell’iniziativa.

L’evento è stato organizzato dalla Federazione della Pastorale Giovanile Cattolica (CYMFed) e ha visto la presenza del cardinale Luis Antonio Tagle, arcivescovo di Manila, Filippine, come relatore principale; e del cardinale Vincent Nichols, Primate d’Inghilterra e Galles; altri 17 vescovi, 3 Superiori di Congregazioni religiose – tra cui il salesiano don Martin Coyle, Ispettore della Gran Bretagna; la baronessa Sheila Hollins; padre Timothy Radcliffe, OP; David Wells, Direttore della Formazione degli adulti e della Pastorale Giovanile della diocesi di Plymouth; e Matt Redman, doppio vincitore del Grammy.

Durante l’evento, per 20 minuti, il cardinal Tagle ha parlato de “la misericordia di Dio”: ha raccontato storie ed episodi, ha riflettuto sul suo ministero pastorale e ha sfidato tutti ad “essere segni viventi della misericordia di Dio - niente di più, niente di meno!”.

Più tardi, tutti sono stati invitati a “prendere i loro cellulari” e ad inviare il messaggio “beati i misericordiosi” a qualcuno dei loro contatti. In tutto il Regno Unito, il messaggio ha rimbalzato nelle case e nei luoghi di lavoro, raggiungendo coloro che avevano bisogno di ascoltare questo messaggio e chi era disposti ad ascoltare la chiamata di Dio.

Successivamente tutti i presenti sono stati invitati a recitare la preghiera preparata per l’appuntamento, che cita espressamente Don Bosco come portatore del messaggio che “ciascuna persona è amata, ciascuna persona è amabile” e invoca il Signore affinché la fiamma del suo amore illumini il cuore e la vita di ciascuno.

Infine il cardinal Nichols ha esposto il Santissimo Sacramento, mentre tutta l’arena si è ammutolita per un momento di preghiera silenziosa.

“Flame 2” è stato ispirato dall’Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco, in cui egli ispira, sfida e spinge a portare il Vangelo nel mondo di oggi; e costituisce la seconda edizione dell’appuntamento realizzato nel 2012.

Pubblicato il 10/03/2015

:. NEWS

10/3/2015 - India - Un nuovo ostello per avvicinare alla scuola i bambini indigeni

(ANS – Tillapara) – Grazie alla generosità speciale di una benefattrice, l'associazione "Missioni Don Bosco" di Torino ha recentemente completato la costruzione di un ostello per i bambini della regione di Tillapara, nell'Assam, uno stato dell'India nordorientale a vocazione tribale.

Nell'area di Tillapara convivono due diverse etnie, i Rabhas e i Garo. È stato proprio in risposta ad una domanda di questi ultimi che i Salesiani hanno elaborato un progetto per la costruzione di un ostello che permetta ai ragazzi provenienti da villaggi molto lontani e privi di servizi educativo di frequentare regolarmente la scuola.

I lavori non sono stati semplici e ci sono state varie interruzioni dovute agli scontri etnici nella regione. A questi conflitti si sono aggiunte le frequenti inondazioni e gli impedimenti nel reperimento di materiali e operai, ma queste difficoltà non hanno impedito di arrivare al completamento dell'opera: l'ostello accoglierà i bambini dal prossimo anno scolastico.

Ha manifestato un papà di Tillapara: "per noi l'ostello è un dono dal cielo. Ci sono molti bambini nei nostri villaggi che sono analfabeti, non perché non vogliano studiare, ma perché la scuola dista 10 km e non potevano raggiungerla ogni giorno a piedi. Sono molto felice che sia stato costruito questo ostello, ora per i bambini dei nostri villaggi possiamo sperare in un futuro migliore!"

Pubblicato il 10/03/2015

:. NEWS

10/3/2015 - RMG - Verso il Convegno Internazionale di Pedagogia Salesiana. Alcuni spunti di riflessione - 1

(ANS – Roma) – Avrà luogo la settimana prossima a Roma, dal 19 al 21 marzo 2015, il Convegno Internazionale di Pedagogia Salesiana "Con Don Bosco, educatori dei giovani nel nostro tempo", uno dei grandi appuntamenti di quest'Anno Bicentenario. In preparazione a quell'evento ANS ha rivolto alcune domande a don Vito Orlando, SDB, Vicerettore dell'Università Pontificia Salesiana, coordinatore del convegno.

Da molti anni si sente parlare di "emergenza educativa". Che cosa può aiutare a cogliere il significato più vero di questa espressione?

È vero, di "emergenza educativa" si parla da molti anni. Credo, tuttavia, che non sia inutile qualche precisazione.

Se guardiamo all'emergenza come ad una situazione di allarme, che indica un pericolo, potremmo farci prendere dal panico, assumere atteggiamenti di ansia e accettare qualsiasi forma di soluzione del pericolo.

Se il termine emergenza lo prendiamo nella sua radice e significato più profondo, siamo chiamati a fare attenzione, a qualcosa che sta e-mergendo, che si comincia a intravedere e che chiede attenzione e impegno di comprensione perché ci riguarda e dobbiamo prendercene cura.

Se guardiamo alla "emergenza educativa" da questo secondo punto di vista, ciò che è emerso sempre più chiaramente in questi anni è la difficoltà di educare e la crisi dei modelli educativi. I profondi cambiamenti sociali, culturali e comunicativi hanno provocato un disorientamento negli adulti, che si trovano spesso nella difficoltà di comprendere il loro ruolo e la loro responsabilità educativa e corrono il rischio di cedere alla tentazione di rinunciare al compito.

In verità (come scrisse Benedetto XVI nella sua *Lettera alla Diocesi e alla Città di Roma*) non si può far ricadere tutto sulle responsabilità individuali perché vi è "una mentalità e una forma di cultura umana che portano a dubitare del valore della persona umana, del significato stesso della verità e del bene, in ultima analisi della bontà della vita".

Quali sono secondo lei, oggi, i principali bisogni educativi delle giovani generazioni?

Quanto più si prende consapevolezza dei profondi cambiamenti culturali e della loro portata antropologica, tanto più l'attenzione va a ciò che può accrescere fiducia e speranza, sia negli adulti, sia nei giovani. I giovani oggi hanno bisogno di punti di riferimento che li aiutino a individuare il loro cammino di crescita.

Da tempo sto cercando di indicare che c'è bisogno di offrire una bussola per aiutare e trovare la rotta e sostenere nel cammino. I giovani hanno bisogno di fondamenti, alcune convinzioni che possono aiutare a costruirsi come persone, di individuare obiettivi che aiutino a valorizzare le capacità e diano senso agli impegni, di cardini che possano illuminare e motivare gli sforzi e la possibilità di contare su compagni di viaggio con i quali condividere la costruzione della pienezza di vita.

Pubblicato il 10/03/2015

:. NEWS

11/3/2015 - Haiti - «Don Bosco Lakay Nou»

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Port-au-Prince) – Ieri, martedì 10 Marzo 2015, i Salesiani di Haiti hanno accolto con grande gioia e fervore il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime. Dopo un lungo viaggio che lo ha portato dalla Spagna alla Repubblica Dominicana, e quindi ad Haiti, il Rettor Maggiore è atterrato a Port-au-Prince con grande entusiasmo: “sono qui per voi, unicamente per voi” ha espresso.

di Hubert Mesidor, SDB

Don Á.F. Artime è arrivato a Port-au-Prince intorno alle 8:50 del mattino. È stato ricevuto all’aeroporto dal Superiore della Visitatoria, dal suo Vicario e dal Delegato di Comunicazione Sociale. Condotto alla casa ispettoriale, è stato accolto dal Consiglio ispettoriale, dai membri della Fondazione Rinaldi e da varie religiose delle Figlie di Maria Ausiliatrice, venute appositamente per ricevere il X Successore di Don Bosco, che per gli haitiani è « Don Bosco Lakay Nou » (Don Bosco tra noi) .

Successivamente il Superiore dei Salesiani ad Haiti, don Sylvain Ducange, ha rivolto una parola di benvenuto al Rettor Maggiore e due membri della Famiglia Salesiana hanno eseguito dei passi di danza tradizionale e servito una tazza del caffè tipico di Haiti al Rettor Maggiore.

Nel pomeriggio Don Á.F. Artime ha visitato il post-noviziato salesiano la cui costruzione è stata completata 4 mesi fa, grazie al contributo della Procura Missionaria Salesiana di Madrid, i Salesiani della Spagna e numerosi benefattori. Come gesto di accoglienza al suo arrivo gli è stato offerto un casco di banane « Ti Malice ».

Un salesiano postnovizio ha quindi spiegato il senso di questa accoglienza al Rettor Maggiore, raccontando che ad Haiti i contadini accolgono i loro ospiti con ciò che di più prezioso hanno nel loro piccolo deposito. E mentre i giovani in formazione iniziale intonavano un canto di benvenuto, il Rettor Maggiore ha preso la chitarra per accompagnare il loro canto al ritmo tradizionale in haitiano e creolo.

Quindi sono stati recitati i Vespri e il Rettor Maggiore ha offerto la « Buona Notte », nella quale ha elogiato il lavoro dei Salesiani nel paese invitandoli a fare di Haiti una terra di speranza.

È opportuno sottolineare che a 5 anni dal terremoto i Salesiani di Haiti hanno fatto passi da gigante nell’ambito della ricostruzione. Ma rimane ancora molto da fare. Lo scopo della visita dell’animazione del Rettor Maggiore è allora dare impulso e sostenere la vitalità dei Salesiani ad Haiti.

Pubblicato il 11/03/2015

:. NEWS

11/3/2015 - Italia - Le uova pasquali solidali del Borgo Ragazzi Don Bosco

(ANS – Roma) – L'opera del Borgo Ragazzi Don Bosco nasce più di 65 anni fa per aiutare i ragazzi più poveri. All'epoca accoglieva gli "sciuscià" (lustrascarpe) di Roma, oggi sostiene tutti quei giovani che si trovano in situazioni di disagio sociale e a rischio di devianza. In vista della Pasqua l'oratorio sito presso l'opera offre la possibilità di acquistare delle uova pasquali, il cui ricavato andrà a sostegno delle attività estive per i ragazzi più disagiati.

di Roberto Alessandrini

L'oratorio del centro salesiano propone ogni anno, nel mese di luglio, "l'Estate Ragazzi", un'attività educativa estiva per i ragazzi dagli 8 ai 13 anni. Oltre a garantire un luogo sicuro dove poter lasciare i propri figli nei periodi di vacanza dalla scuola, quest'iniziativa vuole essere soprattutto un'esperienza attraverso la quale i ragazzi "sappiano di essere amati" e uno strumento per educarli all'importanza di vivere la vita consapevolmente, dandole senso a partire dalla piccole azioni quotidiane.

Per sostenere le attività estive con e per i ragazzi più disagiati, quest'anno l'oratorio promuove l'acquisto di uova pasquali (latte e/o fondente, di gr. 150), o la loro prenotazione, entro il 22 marzo. Il contributo minimo richiesto è di 6 € per un uovo, oppure di 10 € per due. Il ricavato permetterà, quindi, ai ragazzi e alle famiglie più bisognose di partecipare all'Estate Ragazzi.

È un modo non solo per raccogliere fondi, ma anche per prendere coscienza della realtà in cui vivono tanti giovani e per agire di conseguenza.

Per prenotazioni e ulteriori informazioni è possibile scrivere a: fabrizio.calcatelli@libero.it

Pubblicato il 11/03/2015

:. NEWS

11/3/2015 - Cuba - “Secolo XX, due popoli, una stessa preoccupazione: la gioventù”

(ANS – La Habana) – Dal 27 febbraio al 1° marzo si è svolto presso il Centro Culturale Felix Varela de L’Avana, il simposio “Secolo XX, due popoli, una stessa preoccupazione: la gioventù”, promosso dalla Delegazione dei Salesiani di Cuba. Testimonianze, momenti culturali e di approfondimento e riflessioni sul carisma e la presenza salesiana, in Italia e a Cuba, sono stati gli elementi di questo simposio in onore al Bicentenario della nascita di Don Bosco.

di Alejandro Satorre

La giornata inaugurale ha visto la partecipazione di don Francisco Batista, Ispettore salesiano delle Antille, e di don Miguel Ángel Fernández Sáenz, Delegato per Cuba; insieme a loro c’erano il signor Tancredi Francese, Consigliere dell’Ambasciata d’Italia, l’on. Ándras Drexler, Ambasciatore dell’Ungheria. Vicinanza e fraternità le ha testimoniate anche il Rettor Maggiore, che da Roma ha inviato un video saluto ai partecipanti all’evento.

Sabato 28 febbraio, il signor Francese ha ricordato le sue esperienze in una casa salesiana durante gli studi universitari e ha affermato che più grande dono di Don Bosco sono stati i Salesiani. Quindi sono seguite le conferenze di don Mario Peresson Tonelli, SDB, e di fratel Jesús Bayo Mayor, FMS, che hanno affrontato la situazione sociale, economica, politica e culturale rispettivamente in Italia e a Cuba nel XIX secolo.

Nel pomeriggio, sr Ana Julia Suriel, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ha trattato de “L’attualità del Sistema Preventivo di Don Bosco per l’educazione dei giovani”, seguita dalle relazioni di don Wilgen Cancio e Leyanis de las Mercedes, su “Il ludico, il culturale e il festoso nell’esperienza educativa di Don Bosco”, che ha riassunto il lavoro dei Salesiani nella realtà cubana.

Le presentazioni sono terminate con l’anteprima del documentario “Sulla buona terra”, del Centro di Comunicazione Creativa “Padre Vandor” di Santa Clara, che in 20 minuti ha presentato l’impronta lasciata da Don Bosco a Cuba, trasmessa dalla Famiglia Salesiana.

E le attività della giornata si sono chiuse con un gala artistico e culturale in memoria di Dolores Betancourt Agramonte, che prima ancora di Don Paolo Albera, II Successore di Don Bosco, richiese la presenza dei Salesiani a Cuba; infine è stato presentato il video della canzone composta ed interpretata da Maykel Gómez, tirocinante salesiano, per l’Anno Bicentenario.

L’ultimo giorno, Domenica 1 marzo è iniziata con l’Eucaristia presieduta dal Segretario della Nunziatura Apostolica a Cuba nella Cattedrale di L’Avana; quindi don Bruno Roccaro, SDB, ha sintetizzato il contributo dei Salesiani alla società e alla Chiesa a Cuba; mentre in una tavola rotonda alcuni exallievi della opere salesiane hanno condiviso le loro esperienze.

Le giornate del simposio hanno così conseguito il loro obiettivo accademico di diventare uno spazio di proiezione pastorale e educativa per attualizzare l’esperienza di Don Bosco.

Pubblicato il 11/02/2015

:. NEWS

11/3/2015 - ONU - Un omaggio al carisma salesiano

(ANS – New York) – “Da Mihi Animas”, il canto per il Bicentenario della nascita di Don Bosco, risuonava in sottofondo mentre Ambasciatori, membri di delegazioni delle Nazioni Unite, salesiani, studenti e collaboratori, rappresentanti delle organizzazioni della società civile e leader religiosi e laici facevano il loro ingresso nella Sala 4 della sede delle Nazioni Unite a New York, lo scorso 5 marzo. Erano lì per partecipare ad una celebrazione di omaggio al carisma salesiano, in occasione dell’Anno Bicentenario.

di don Thomas Brennan, SDB

rappresentante dei Salesiani presso l’Organizzazione delle Nazioni Unite

Si è trattato del terzo evento realizzato presso le Nazioni Unite per evidenziare il carisma salesiano in occasione del Bicentenario, stavolta sul tema “Rispondere ai bisogni dei giovani e di chi vive in povertà: una risposta salesiana a più dimensioni” (disponibile su internet).

Il cardinale salesiano Óscar Andrés Rodríguez Maradiaga, arcivescovo di Tegucigalpa, è stato ancora una volta il relatore principale. Ha sfidato i presenti ad essere profetici per affrontare le sfide del nostro tempo e ha focalizzato le sue osservazioni sul diritto umano all’acqua e all'igiene.

È poi intervenuto don Juan de la Cruz Rivadeneira, SDB, che ha presentato l’impatto delle industrie estrattive sulla vita, la salute e la cultura del popolo Shuar in Ecuador. In quelle regioni l’acqua viene deviata dalle necessità delle popolazioni per aiutare a gestire e mantenere le nuove industrie che stanno devastando l’ambiente e la salute degli Shuar.

“Questa realtà aggrava il futuro dei giovani e dei bambini, che vengono derubati dei loro territori legittimi, e mette in pericolo la loro vita e lo sviluppo armonioso della loro cultura e spiritualità”. Il salesiano ha concluso l’intervento invitando a cantare una versione del celebre inno “Salve Don Bosco Santo” che presenta dei versi composti dai giovani Shuar per manifestare il loro desiderio di preservare il proprio stile di vita.

A nome dell’on. Sam Kutesa, Presidente della 69° sessione dell’Assemblea Generale, è intervenuto l’on. Ambasciatore Arthur Kafeero, Capo di Gabinetto, che ha ringraziato i Salesiani per la loro dedizione ultraventicinquennale ai giovani dell’Uganda, e ha sottolineato la necessità di collaborare con le organizzazioni della società civile per conseguire un’agenda mondiale post 2015 davvero trasformativa.

Quindi ha preso la parola mons. Bernadito Auza, Osservatore permanente della Santa Sede presso l’ONU: ha osservato il ruolo dei Salesiani come educatori, specialmente dei giovani emarginati o esclusi, sottolineato la loro presenza in 132 paesi, e reso omaggio al Sistema Preventivo, affermando che i Salesiani “ci rivelano il segreto del successo di Don Bosco, cioè educare con amore e far sviluppare tra i giovani una sana autostima attraverso delle attività creative”.

Prima delle presentazioni, i vari relatori e il moderatore della tavola rotonda, don Brennan, avevano incontrato l’on. Kutesa, che aveva condiviso con loro alcune delle priorità per la sessione dell’Assemblea Generale e manifestato la sua gratitudine per il lavoro dei Salesiani.

L’incontro si è concluso con una preghiera per i lavori dell’Assemblea Generale ONU.

Pubblicato il 11/03/2015

:. NEWS

12/3/2015 - Cambogia - Il progetto “Where do you come from?”

(ANS – Kep City) – Nella scuola professionale salesiana di Kep City, grazie alla guida di due professionisti dei media, è stato realizzato un documentario dal titolo “Where do you come from?” (Da dove vieni?), che presenta una giornata tipo dell’istituto salesiano dedicato ai giovani più poveri del paese.

È stata la terza volta che l’esperto insegnante e giornalista Wolfgang Bauernfeind e il giornalista radiofonico Michael Ramm si sono recati presso la scuola professionale salesiana di Kep City per guidare un laboratorio sulla produzione di media e la comunicazione, destinato agli allievi dei corsi di comunicazione sociale dell’istituto. Una buona sintesi della loro prima esperienza è stato trasmessa nel 2013 dalla “Alex Radio” di Berlino (disponibile qui, in tedesco).

In quest’occasione i due professionisti hanno elaborato un progetto più ampio, che ha coinvolto anche i docenti e gli allievi della sezione di comunicazione sociale, e hanno realizzato un documentario radiofonico che, combinando anche fotografia e audio, presenta la vita quotidiana del centro salesiano in cui i giovani cambogiani cercano un futuro migliore. Il risultato è disponibile interamente in inglese, qui.

La vita del centro salesiano è descritta nei dettagli, attraverso immagini di alta qualità grafica e visiva e testimonianze dirette dei giovani allievi: dalla sveglia alle 5:30 del mattino, fino al tempo libero della sera dopo la cena, passando per le lezioni mattutine e pomeridiane, il tempo libero e lo sport e un tour virtuale tra le varie sezioni dell’istituto – oltre ai corsi di comunicazione ci sono anche laboratori di agraria e cucito che offrono altre competenze agli allievi e aiutano ad abbattere i costi di sostentamento della comunità scolastica, formata da oltre 300 allievi.

I corsi di comunicazione sociale presso l’istituto sono stati creati nel 2007 da don Albeiro Rodas – “Samnang”, secondo il suo soprannome cambogiano – per offrire questo specifico bagaglio formativo e nuove opportunità d’impiego ai giovani provenienti dalle aree rurali e comunità vulnerabili. L’obiettivo è anche quello di rendere capaci i giovani cambogiani di utilizzare i media per contribuire allo sviluppo del paese, rafforzando la cultura della partecipazione e della democrazia.

Attualmente alcuni exallievi del centro lavorano per TV, radio, giornali e media digitali.

Pubblicato il 12/03/2015

:. NEWS

12/3/2015 - RMG - Verso il Convegno Internazionale di Pedagogia Salesiana. Alcuni spunti di riflessione - 2

(ANS – Roma) – In vista del Convegno Internazionale di Pedagogia Salesiana "Con Don Bosco, educatori dei giovani nel nostro tempo", prosegue il colloquio con don Vito Orlando, SDB, coordinatore del convegno.

Quale può essere lo specifico contributo della pedagogia salesiana nel contesto attuale?

Il fondamento, la radice feconda della pedagogia salesiana è la fede e la visione cristiana della vita. Su questa radice prende vita il progetto educativo di Don Bosco nelle sue finalità, motivazioni e anche nella scelta più congruente dei percorsi e processi che ne consentano la piena attuazione. La "dignità di figlio di Dio" e il conseguente rispetto per ogni ragazzo, anche nella sua fragilità, sono elementi fondamentali dell'eredità di Don Bosco.

Il cuore della pedagogia salesiana, che consente di rendere efficace l'educazione, è la relazione: una presenza amorevole, incoraggiante, stimolante e capace di sostenere il cammino della vita con ragioni convincenti che aiutano a valorizzare le proprie capacità e a diventare "buon cristiano e onesto cittadino".

Oggi siamo chiamati a realizzare una relazione educativa efficace in una realtà sociale complessa, molto frammentata, con una forte pluralità culturale, con orizzonti planetari, con una grande diversità di prospettive di inserimento sociale e realizzazione personale. In queste condizioni non è semplice arricchire la relazione educativa di cordialità, di allegria, senza rinunciare a impegno, responsabilità nella crescita e realizzazione personale autonoma.

Per essere propositivo, come insegna Don Bosco, un educatore deve "farsi tutto a tutti", deve guadagnarsi la fiducia e la confidenza, per accompagnare la crescita nel rispetto della sua grandezza e fragilità, ma riconoscendone sempre la dignità. Per questo gli educatori salesiani sono accanto al ragazzo per difenderlo da ogni rischio di emarginazione nella realtà sociale attuale.

Come educatori, secondo lo spirito e lo stile di Don Bosco, dobbiamo credere nelle potenzialità di bene presenti in ogni giovane; sentire dentro di noi e vivere quello che don Bosco viveva: "mi basta che siate giovani perché vi ami". Con questo amore espresso e fiducia conquistata, dobbiamo riuscire a captare i desideri profondi e aiutare a soddisfarli mettendo a profitto le loro potenzialità. In questo modo si potrà realizzare quanto dice ancora Don Bosco: "chi sa di essere amato ama, e chi è amato ottiene tutto, specialmente dai giovani".

Pubblicato il 12/03/2015

:. NEWS

12/3/2015 - Australia - Educare i giovani all'interazione con i media

(ANS – Brisbane) – Don Ambrose Pereira, SDB, si trova ora in Australia, dopo anni da missionario nelle Isole Salomone, per proseguire i suoi studi sui media sociali, come parte della sua missione di animazione dei giovani. Il giornale australiano "The Catholic Leader" lo ha intervistato e dalla conversazione è emerso l'approccio salesiano alla Comunicazione Sociale.

Don Pereira sta ora completando un Master in Comunicazione per il Cambiamento Sociale presso l'Università di Queensland e ha una visione molto chiara della sua missione. "Desidero che i giovani usino i media sociali non solo per guardare indietro a dei piacevoli ricordi di sè (...) ma guardino oltre i *selfies* e raggiungano gli altri per aiutarli".

"Le persone nelle loro comunità sono alle prese con ogni tipo di problema - corruzione, abusi, cambiamenti climatici... Come possono i nostri ragazzi portare al meglio queste preoccupazioni fuori nei mezzi di comunicazione e contribuire a fare la differenza? E come posso aiutarli a condividere al meglio ciò che pensano, sia che si tratti di fede, di valori morali o di mezzi per rifletterci sopra? Quali sono i modi più efficaci per utilizzare Facebook, Twitter e gli altri canali di comunicazione, come articoli e video?" si chiede il missionario salesiano.

"Se posso aiutare questi giovani a fare queste cose, anche nel piccolo, diventeranno missionari tra la loro stessa gente" conclude.

Don Pereira, missionario nelle Isole Salomone dal 1998, è stato direttore dell'Ufficio di Comunicazione Cattolica del paese fino al 2010 e ha condotto programmi di educazione ai media in varie località delle Isole Salomone.

Dei corsi regolari venivano condotti nei fine settimana presso la casa salesiana di Kola Ridge. Molti studenti, soprattutto delle scuole cattoliche, hanno beneficiato di corsi e programmi di breve termine, che li hanno aiutati ad analizzare e apprezzare i vari ambiti dei mass media. E tra le sue iniziative va ricordato anche l'avvio di "Radio BOSCO FM 89.9" a Tetere, per la formazione di giovani presentatori radiofonici dei villaggi dell'area settentrionale di Guadalcanal.

Oggi don Pereira è concentrato su nuove sfide. Recentemente "ho lavorato con degli studenti ad un progetto fotografico sulla identità e i sogni. (...) Mi hanno molto toccato le riflessioni di una ragazza che aveva scelto una foto di paramedici, perché afferma di voler essere un paramedico, dato che sua madre è morta di cancro e lei vuole aiutare gli altri. Esperienze come questa mi danno grande speranza verso l'educazione ai giovani ad interagire con i media in una maniera positiva che possa aiutare l'intera comunità".

L'articolo completo può essere letto qui.

Pubblicato il 12/03/2015

:. NEWS

12/3/2015 - India - Il seminario “onora i miei diritti”

(ANS – Tiruchy) – Per celebrare la Festa della Donna e il lancio di un nuovo movimento denominato “Onora i miei diritti”, il Don Bosco Media, insieme al gruppo artistico “Aaradhana Colours of Dance”, ha animato, lo scorso 7 marzo, nella casa salesiana Don Bosco Manikandam, Tiruchy, un seminario sul tema dei cosiddetti “delitti d’onore” in India.

Al seminario hanno partecipato come relatori eminenti scrittori, attivisti, cineasti e pensatrici femministe, quali Subhatara, prof. Jeyashanthi, Parimala, Prema Revathi, Vardhini e Guna. Presenti tra il pubblico molti studenti provenienti da importanti istituti scolastici di Tiruchy e da accademie internazionali.

Per lanciare il movimento e iniziare il programma della giornata tutti i presenti congiuntamente hanno promesso d’impegnarsi a lavorare insieme per combattere la disuguaglianza di genere e porre fine ai delitti d’onore in India. Quindi, come gesto di solidarietà, ogni partecipante ha pitturato la propria mano e lasciato un’impronta e messo la propria firma su un grande pannello con il motto del movimento “Onora i miei diritti”.

Nel successivo dialogo i relatori e gli altri partecipanti al seminario hanno cercato di indagare il terribile fenomeno degli omicidi commessi da genitori e dai membri di alcune comunità della società indiana. Le riflessioni hanno rivelato che i delitti d’onore hanno le loro radici nell’anarchismo patriarcale e nella cultura delle caste, radicati in molti luoghi del paese. La lotta da intraprendere, dunque, non riguarda solo qualche caso – anche se pure quello è importante – ma il retroterra culturale patriarcale e delle caste.

Oltre alle conferenze e alla tavola rotonda, i partecipanti hanno avuto modo di interagire con i relatori, celebrando così, in maniera significativa e volta all’azione, la Festa della Donna.

Pubblicato il 12/03/2015

:. NEWS

12/3/2015 - Italia - Celebrazione civile a Firenze per il Bicentenario di Don Bosco

(ANS – Firenze) – Nel ricco panorama delle celebrazioni per il Bicentenario di Don Bosco, spicca in questi giorni la celebrazione civile che la città di Firenze dedica al Santo dei giovani. Domenica 15 marzo, presso il Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, sede del comune, la città celebrerà la persona di Don Bosco, con canti, proiezioni video e alcuni interventi.

di Fabio Zenadocchio

La giornata si aprirà con la celebrazione eucaristica per la Famiglia Salesiana, presso la chiesa di San Firenze. Quindi, nel Salone dei Cinquecento, cuore vivo del capoluogo toscano, avrà luogo la commemorazione.

L'accoglienza è affidata al Gruppo Musicale di Professori d'Orchestra "Pentaphon" e al coro degli allievi dell'Istituto Salesiano, che accompagneranno i presenti durante tutta la manifestazione. Dopo la proiezione del filmato ufficiale del Bicentenario, don Adriano Bregolin, direttore dell'Opera Salesiana di Firenze, e Dario Nardella, sindaco di Firenze, porteranno i propri saluti, introducendo di fatto la giornata.

Sarà poi la volta di Don Pascual Chávez Villanueva, Rettor Maggiore Emerito, che contribuirà con il suo intervento dal titolo "Don Bosco: la sua persona e la sua significanza storica e sociale", cui seguirà l'intervento del card. Silvano Piovanelli, arcivescovo Emerito di Firenze. I due momenti saranno intramezzati dalla proiezione del video "Presenza della Famiglia Salesiana a Firenze e Toscana".

Prima della conclusione e dei ringraziamenti finali, affidati a don Leonardo Mancini, Superiore della Circoscrizione Italia Centrale, il signor Giancarlo Colombo, Presidente nazionale degli Exallievi di Don Bosco consegnerà una Medaglia d'Oro alla famiglia Cantelli-Parigi.

"Don Bosco, credo, si è sempre sentito un costruttore di società – commenta don Bregolin –. Porre e celebrare la sua figura all'interno di una struttura civica come il Comune di Firenze è riconoscere a lui e alla Famiglia Salesiana un impegno di cittadinanza che è stato vissuto in maniera fattiva e feconda. Buoni cristiani e onesti cittadini. Per questo impegno a cui siamo stati fedeli ci è consentito di stare nella Casa Comune della Città".

Pubblicato il 12/03/2015

:. NEWS

13/3/2015 - Haiti - Il Rettor Maggiore prosegue la sua visita

(ANS – Cap-Haitien) – I giorni 11 e 12 marzo sono stati di grande attività per il X Successore di Don Bosco, impegnato in una Visita d'Animazione ad Haiti. Egli ha potuto vedere come gli Haitiani siano un popolo di lavoratori, in possesso della gioia di vivere, nonostante i problemi.

di Hubert Mesidor, SDB

Nella mattinata di mercoledì 11 marzo, Don Ángel Fernández Artime, accompagnato anche dal Consigliere per la regione salesiana dell'Interamerica, don Timothy Ploch, si è recato a Cap-Haitien, seconda città di Haiti, nel Nord del paese. Alle 8:50 locali è arrivato presso la "Fondation Vincent", dove ha ricevuto un caloroso benvenuto da tutti i presenti e un omaggio floreale. Don André Mytilien, direttore dell'opera salesiana di Cap-Haitien, ha poi presentato la realtà salesiana della Fondation Vincent e le sue prospettive per il futuro; e prima di concludere il Rettor Maggiore ha ricevuto un nuovo omaggio, un tipico cappello haitiano di paglia.

Successivamente, Don Á.F. Artime ha vissuto un momento di condivisione con la comunità salesiana e ha celebrato l'Eucaristia con i suoi confratelli, il tutto vissuto in un clima di grande fraternità.

Nel pomeriggio, la Delegazione del Rettor Maggiore ha visitato Fort-Liberté, nel Nord-Est di Haiti, dove i salesiani animano un'opera molto articolata, con scuola primaria, professionale, per infermieri, agraria, un convitto… Don Á.F. Artime è stato accolto calorosamente già all'ingresso della città e accompagnato presso l'opera salesiana, dov'era atteso da moltissimi studenti. Il Rettor Maggiore ha salutato tutti i presenti, ha ricevuto l'omaggio tradizionale, quindi ha dialogato con la comunità salesiana. Ha poi benedetto la nuova sede del convitto e la residenza dei Salesiani e ha concluso la giornata con la tradizionale "buona notte" salesiana ai giovani.

Il giorno seguente, 12 marzo, il Rettor Maggiore e i suoi accompagnatori sono tornati presso la capitale, Port-au-Prince, dove hanno visitato Cité Soleil, una delle più grandi baraccopoli di Haiti, nella quale i Figli di Don Bosco operano da oltre 50 anni, animando una scuola materna e una elementare, la parrocchia e una mensa scolastica presso l'Opera del Piccole Scuole di Padre Bohnen, che dà cibo a più 15000 bambini.

A metà mattino un altro appuntamento importante: a Gressier, l'incontro con i giovani del Movimento Giovanile Salesiano. Il Rettor Maggiore ha presieduto l'Eucaristia per i giovani, incoraggiandoli ad essere protagonisti: "Cari giovani, i giovani hanno bisogno di voi, Don Bosco ha bisogno di voi, Gesù ha bisogno di voi, siate oggi i protagonisti della nuova Haiti". Terminata la celebrazione, ha assistito al ricco programma di attività culturali programmate per l'occasione e, in serata, ha visitato la casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Pubblicato il 13/03/2015

:. NEWS

13/3/2015 - Italia - Procede il cammino verso EXPO2015

(ANS – Milano) – A meno di 50 giorni dall'inizio dell'Esposizione Universale Milano 2015 fervono i preparativi e le iniziative. È stato pubblicato il bando sperimentale di servizio civile che vedrà la presenza di 140 giovani in servizio presso l'EXPO; mentre si rende noto che per la Famiglia Salesiana sono disponibili dei biglietti a prezzo agevolato.

Due sono i progetti di servizio civile attivi, collegati al tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" promossi da una rete di enti e di realtà della società civile, i cui principali ambiti di intervento sono: comunicazione, supporto alla realizzazione delle attività, accoglienza dei visitatori.

Il progetto "Expo 2015: partecipazione della società civile e cittadinanza attiva", che impiegherà 50 giovani nei Padiglioni della Società Civile: Cascina Triulza, Caritas Internationalis e nella stessa Casa Don Bosco; e il progetto "Expo 2015 e la partecipazione dei paesi nei cluster tematici", che impiegherà 90 giovani nei nove cluster dell'Expo 2015, spazi espositivi dedicati a paesi che hanno in comune una caratteristica agricola o geografica.

Sul sito dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile è possibile prendere visione del bando e scaricare i moduli per candidarsi.

E mentre arriva la notizia che varie imprese agricole astigiane, di piccole dimensioni, che da sole non avrebbero mai auto le forze per partecipare all'Expo, potranno farlo venendo ospitate presso la Casa Don Bosco – quelle che negli anni hanno dimostrato di aderire all'intero pensiero educativo del Santo, aggiungendo alla sapienza della coltivazione, il senso di altruismo, di solidarietà e di aiuto verso chi è meno fortunato – va anche segnalato che la Famiglia Salesiana ha la possibilità di ottenere i biglietti ad un prezzo agevolato.

Ci sono biglietti con "data aperta" e senza nominativo al costo di 18 €, valido per un giorno a scelta dal 2 Maggio al 31 Ottobre 2015; per averli basta scrivere a ticket@expodonbosco2015.org, ma prima della visita è necessario convertire il biglietto sul sito www.expo2015.org selezionando la data specifica.

I bambini da 0 a 3 anni invece entreranno gratuitamente; mentre i bambini tra i 4 e i 13 anni (già compiuti) hanno diritto a un biglietto al prezzo di 14 €, scrivendo a ticket@expodonbosco2015.org.

Per le scuole e gli istituti professionali sono previste ulteriori riduzioni; in questo caso i biglietti devono essere comunque acquistati direttamente sul sito www.expo2015.org.

Pubblicato il 13/03/2015

:. NEWS

13/3/2015 - Etiopia - “La mia vocazione missionaria è un dono di Maria”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Adigrat) – "Durante il mio aspirantato, spesso eravamo visitati da molti missionari salesiani che ci raccontavano le loro esperienze missionarie. Molti di loro venivano dall’Africa e posso dire che il mio desiderio per l’Africa cominciò appunto lì. La maggior parte di loro hanno insistito sul pregare la Madonna per la vocazione missionaria e così che anch’io cominciai a pregare la Madonna per divenire missionario". È la testimonianza di don Lijo Vadakkan, indiano, missionario salesiano in Etiopia.

Sicuramente l’India ha ancora bisogno di molti missionari, ma ci sono tanti paesi e regioni in cui i Salesiani non sono ancora presenti. Anche noi non possiamo negare il fatto che l’India è la regione in cui la presenza salesiana è cresciuta in maniera considerevole negli ultimi anni. In meno di 110 anni, siamo cresciuti fino a essere una delle più grandi presenze salesiane nel mondo, con più di 2.500 Salesiani in più di 11 Ispettorie.

Il carisma di Don Bosco è stato piantato e nutrito sul suolo indiano dagli sforzi coraggiosi e dai sacrifici dei missionari. Credo fermamente che oggi l’India ha una responsabilità storica per restituire a tutta la Società Salesiana ciò che ha ricevuto da altri nel passato.

Le mie preghiere furono finalmente esaudite nel 2006, quando feci parte della spedizione missionaria per commemorare il centenario della presenza salesiana in India. Credo fermamente che la mia vocazione missionaria è un dono speciale della Madonna. Sono arrivato in Etiopia nel 2006 come tirocinante e ho impiegato il primo periodo per imparare la lingua locale, che è l’amarico. Ho fatto il mio tirocinio nelle missioni più remote dell’Etiopia - nella Prefettura Apostolica di Gambella, affidata ai Salesiani. Dopo un anno sono stato inviato a Roma per la teologia e le specializzazioni.

Al mio ritorno in Etiopia come sacerdote ho faticato a imparare di nuovo l’amarico. Speravo di tornare a Gambella ed essere coinvolto nell’evangelizzazione diretta, ma sono stato mandato a insegnare filosofia nel post-noviziato. Qui sono impegnato con lezioni, esami e tutte le altre attività in una tipica casa di formazione. Anche se non posso raccontare molte esperienze avventurose come missionario, diventare missionario in Africa è stato un sogno che desideravo da tempo.

La realizzazione di questo sogno mi dà un grande senso di gioia e di soddisfazione. Anche far parte della formazione dei futuri Salesiani dell’Etiopia è una grande gioia. Qui in Etiopia, la gente chiama i sacerdoti “Abba”, un termine amarico che vuol dire “Padre”. Ogni volta che un bambino in Etiopia mi saluta come “Abba Lijo”, sperimento nel mio cuore una gioia incomparabile perché mi ricorda la mia vocazione missionaria, che è un dono di Maria a me e ai giovani dell’Etiopia!

Pubblicato il 13/03/2015

:. NEWS

13/3/2015 - RMG - Due anni con Papa Francesco, il “Papa della Misericordia”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Tra le caratteristiche più peculiari di Papa Francesco c’è sicuramente il suo continuo rimando alla misericordia di Dio. Non pochi osservatori, dentro e fuori il mondo ecclesiale, ritengono che sia proprio quella la sua cifra specifica. A due anni dalla sua elezione a Vescovo di Roma proviamo a rileggere il suo pontificato proprio attraverso questa lente.

di Gian Francesco Romano

Motivi giornalistici e voci di popolo hanno spesso portato a identificare i Papi con affettuosi appellativi: Giovanni XXIII è stato definito per la sua mitezza il “Papa Buono”; Giovanni Paolo I, pur nel suo breve pontificato, viene ricordato come il “Papa del Sorriso”. Di Papa Francesco si dice ora che è il “Papa della Misericordia”.

Non lo dicono solo i media. “Come Penitenzieria Apostolica, custode della più grande misericordia, del tesoro della misericordia, La sentiamo particolarmente vicina, poiché nei cuori di tutti Lei è il ‘Papa della misericordia’” ha detto giusto ieri, 12 marzo, il card. Mauro Piacenza, Penitenziere Maggiore, nel salutare Papa Francesco all’udienza concessa ai partecipanti al XXVI Corso sul Foro Interno.

E sempre restando alla cronaca più recente, sono di oggi le considerazioni di mons. Marcello Semeraro, vescovo di Albano e segretario del Consiglio dei Cardinali istituto dallo stesso Papa per aiutarlo a riformare la Curia, nel quale si rileva che è la misericordia “l’elemento centrale dell’esperienza umana e spirituale di Papa Francesco. Oltre che l’architrave del suo messaggio di speranza per l’uomo di oggi”.

Impressioni che nascono dalle riflessioni di Papa Francesco, che sottolineano di continuo come “Dio mai si stanca di perdonare”; che “Dio ci *primerea*”, cioè che va per primo incontro all’uomo; che il senso etimologico di misericordia è “*miseris cor dare*”, cioè “dare il cuore ai miseri”… e che infine invitano ad essere “testimoni della misericordia e della tenerezza del Signore, che scuote i rassegnati, rianima gli sfiduciati, accende il fuoco della speranza”.

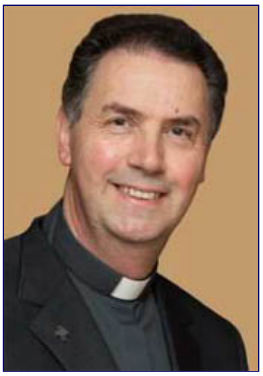
Il regalo che oggi tutti i cristiani possono fargli, e che probabilmente è a lui più gradito, è quello che richiede sempre alla fine di qualsiasi incontro o dialogo con qualsivoglia persona: la preghiera. Magari partecipando all’iniziativa che simbolicamente cade proprio oggi, la 24 ore di preghiera per il Signore, sul tema “Dio ricco di misericordia”, che il Papa stesso ha invitato a celebrare in tutte le diocesi del mondo.

Tra le tante iniziative realizzate per omaggiare oggi i due anni di pontificato, segnaliamo il “libretto digitale” disponibile sul sito vaticano, che raccoglie alcune tra le immagini e citazioni più belle di questi due anni.

Pubblicato il 13/03/2015

:. NEWS

13/3/2015 - RMG - “Si cercano nuovi missionari”



(ANS – Roma)– “Non solo per l’anno 2015 ma per tutto il sessennio, vogliamo che si traduca in realtà l’aiuto reale ad alcune aree di missione che presentano una maggiore fragilità in questo momento”. Sono parole del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, riportate su “Cagliero 11”, il bollettino di animazione missionaria del Dicastero per le Missioni della Congregazione Salesiana.

Tra le realtà citate da Don Á.F. Artime, bisognose di nuovi missionari, ci sono:

il lavoro missionario in Amazzonia, specialmente a **Manaus**, **Campo Grande**, e **Venezuela**;

il lavoro missionario nel **Chaco Paraguayo**;

il lavoro missionario in alcune regioni della **Pampa** e della **Patagonia Argentina**;

la presenza missionaria presso comunità di **immigranti negli Stati Uniti**;

la presenza missionaria in **Medio Oriente**, tremendamente castigata per di più da diversi conflitti bellici, come ben sappiamo;

la presenza missionaria tra i mussulmani, dal **Nord Africa** fino ai paesi del **Golfo Arabico o il Pakistan**;

la nuova presenza missionaria che richiede il **Progetto Europa** e che ha molto a vedere con gli ultimi, attratti dalle diverse migrazioni;

rinforzare le giovani presenze missionarie di prima Evangelizzazione in Asia e Oceania: **Mongolia, Cambogia, Bangladesh, Laos**.

D. Ángel Fernández Artime, SDB

(dagli ACG419)

Pubblicato il 13/03/2015

:. NEWS

16/3/2015 - Pakistan - Feriti alcuni studenti salesiani negli attentati di Lahore

(ANS – Lahore) – Gli ennesimi attentati contro la comunità cristiana in Pakistan, avvenuti ieri, 15 marzo, a Lahore, hanno prodotto finora il terribile bilancio di 16 morti e 78 feriti; tra questi ultimi vi sono, fortunatamente in maniera non grave, anche allievi della scuola salesiana.

Gli attentati, rivendicati dal gruppo di "Jamaat ul Ahrar" (JuA), hanno colpito due parrocchie cristiane, una protestante e una cattolica, durante la celebrazione delle funzioni domenicali. Le esplosioni sono avvenute in un quartiere chiamato "Yuhannabad" (Citta di Giovanni) a maggioranza cristiana e si sono succedute a pochi minuti di distanza.

Nel quartiere ha sede anche una scuola tecnica animata dai salesiani. Due allievi della scuola sono rimasti feriti mentre passavano davanti alla parrocchia cattolica.

Un testimone oculare ha raccontato: "ero seduto in un negozio vicino alla chiesa, quando un'esplosione ha scosso la zona. Mi sono precipitato sul posto e ho visto una guardia di sicurezza lottare con un uomo che stava cercando di entrare nella chiesa. Dopo che non è riuscito nel suo intento, si è lasciato esplodere (…) Ho visto parti del suo corpo volare in aria".

Appena saputa la notizia, alcuni maestri della scuola salesiana si sono recati sul luogo e saputo degli allievi feriti li hanno accompagnati nell'ospedale.

"Dalle immagini televisive abbiamo riconosciuto alcuni genitori dei nostri studenti che si abbracciavano e piangevano, alcuni accompagnando dei loro famigliari sulla barella verso le tante ambulanze che arrivavano una di seguito all'altra sul piazzale della chiesa. L'attacco è avvenuto durante l'offertorio. Per fortuna le due guardie al portone sono riuscite a fermare il kamikaze e quindi l'esplosione è avvenuta solo all'entrata della chiesa che era zeppa. Pensate alla carneficina se fosse riuscito a farsi esplodere in mezzo ai fedeli! Noi queste due guardie le consideriamo eroi perche hanno dato la vita per impedire una mattanza ancora peggiore" commentano i Salesiani del luogo.

"Quanto è avvenuto rimane comunque per tutti noi impegnati nell'educazione nelle nostre scuole cristiane in Pakistan un monito che presto o tardi potremmo facilmente essere nuove vittime di tali barbarità... da Peshawar a Youhannabad. Oggi, 16 di Marzo, per noi Cristiani giorno di lutto, di preghiera e di dimostrazioni pacifiche. Sempre più, in questa repubblica Islamica, la nostra sicurezza rimane nelle mani di Dio che tutto vede e che a tutto provvede".

Pubblicato il 16/03/2015

:. NEWS

16/3/2015 - RMG - Verso il Convegno Internazionale di Pedagogia Salesiana. Alcuni spunti di riflessione - 3

(ANS – Roma) – È il Sistema Preventivo di Don Bosco l'oggetto della terza riflessione di don Vito Orlando, Coordinatore del Convegno Internazionale di Pedagogia Salesiana, a pochissimi giorni dall'apertura dell'appuntamento.

Il Sistema Preventivo riesce ancora a rispondere ai bisogni dei giovani a rischio di esclusione?

Don Bosco ha scelto, pensato, sperimentato, vissuto e, infine, brevemente elaborato il Sistema Preventivo a partire dalla sua osservazione e dal suo incontro con i ragazzi in strada, nelle carceri, nell'esperienza di Valdocco e nell'avvio della sua opera anche al di fuori di Torino.

Le sue raccomandazioni ai Salesiani in partenza, lo scambio di lettere, esprimevano il suo desiderio di essere accanto ai suoi in tante situazioni di frontiera. L'ascolto paterno di quanto gli perveniva dai luoghi ove i suoi figli sperimentavano l'amore, la cura, la dedizione per la salvezza di ragazzi e giovani emarginati e/o in estrema situazione di bisogno, era il suo modo di verificare e di suggerire come vivere lo spirito di Valdocco dovunque si avviava un'opera educativa nel suo nome.

Si potrebbe dire che le sue modalità di accompagnare e stare accanto ai Salesiani che inviava nelle varie parti del mondo, ha facilitato la messa in atto del Sistema Preventivo e di verificare la sua efficacia nei contesti più diversi. Accompagnati da Don Bosco, i Salesiani hanno avuto la capacità di adattarlo, ripensandolo e realizzandolo secondo lo spirito e lo stile del luogo di origine.

Al Convegno saranno presentate "buone pratiche" di servizio educativo per ragazzi e giovani nelle periferie delle diverse parti del mondo (Africa, America Latina, Asia, Europa). Si tratta di esperienze che provocano grande ammirazione per la dedizione, l'intelligenza organizzativa, la forte condivisione, la diversità dei modi di farsi carico dei bisogni, di proteggere e di promuovere il recupero di ragazzi esposti a rischi e strumentalizzazioni umanamente impensabili.

Il non essere indifferenti all'incredibile presenza di ragazzi e giovani emarginati, la scelta di cercarli, di stare accanto, di proteggerli, di offrire possibilità e prospettive di cambio della loro vita, è una realtà così diffusa che veramente fa riconoscere la presenza e la dedizione di tanti secondo lo spirito di Don Bosco.

Si tratta veramente di una missione educativa e *redentiva* e non di un semplice servizio sociale di assistenza. Al ragazzo di strada si offre la possibilità di trovare accoglienza, scoprire la concreta possibilità di cambiare la propria vita, formarsi per un concreto inserimento sociale e lavorativo.

Pubblicato il 16/03/2015

:. NEWS

16/3/2015 - Vaticano - "I nostri fratelli versano il sangue soltanto perché sono cristiani"

(ANS – Città del Vaticano) – Gli attentati compiuti ieri in Pakistan, a Lahore, a danno di due parrocchie cristiane, hanno suscitato dolore e sgomento universali. “Con dolore, con molto dolore, ho appreso degli attentati terroristici di oggi contro due chiese nella città Lahore in Pakistan, che hanno provocato numerosi morti e feriti. Sono chiese cristiane. I cristiani sono perseguitati. I nostri fratelli versano il sangue soltanto perché sono cristiani” ha commentato Papa Francesco a margine dell’Angelus domenicale.

Il Pontefice ha poi proseguito assicurando la sua preghiera per le vittime e per le loro famiglie, aggiungendo però anche un richiamo alla comunità internazionale, ai mezzi di comunicazione e ai cittadini tutti, nella misura in cui negano o minimizzano la realtà della condizione di tanti cristiani nel mondo, vittime di una vera e propria persecuzione. Queste le sue parole:

“Mentre assicuro la mia preghiera per le vittime e per le loro famiglie, chiedo al Signore, imploro dal Signore, fonte di ogni bene, il dono della pace e della concordia per quel Paese. Che questa persecuzione contro i cristiani, che il mondo cerca di nascondere, finisca e ci sia la pace”.

Pubblicato il 16/03/2015

:. NEWS

16/3/2015 - Ucraina - I rifugiati sono la priorità per i missionari salesiani a Odessa

(ANS – Odessa) – Il "cessate il fuoco" firmato lo scorso 15 febbraio non ha portato la pace in Ucraina. I combattimenti e le esplosioni continuano e migliaia di persone continuano a lasciare le loro case. Odessa è una delle città che sta accogliendo i profughi provenienti dall'Est dell'Ucraina, nella quale sono attivi anche i missionari salesiani, al lavoro con i rifugiati, proprio perché si tratta di persone che arrivano senza niente. "Diamo loro cibo, vestiti, tutto il necessario per l'igiene personale, li aiutiamo a trovare un alloggio e un lavoro", spiegano.

Da quando è iniziato il programma di aiuto alle famiglie di rifugiati, oltre 300 persone hanno trovato lavoro e potuto iniziare una nuova vita. "La cosa triste è che ci sono più di 8.000 persone che hanno bisogno di un posto di lavoro" riportano i collaboratori dei salesiani in questa missione.

Il lavoro con le famiglie di rifugiati è un'attenzione prioritaria per i Salesiani di Odessa. "Vogliamo raggiungere il maggior numero di persone. Oggi, più di 200 persone hanno bisogno del nostro sostegno" aggiungono.

Tra le altre attività, i Figli di Don Bosco hanno aperto un centro in cui i bambini possono giocare: si tratta di uno spazio pensato tutto per loro, adatto per attività e laboratori. Il centro offre anche accompagnamento psicologico individuale a circa 20 bambini, "anche se la tendenza è in aumento", dato che sono molti i bambini traumatizzati e che necessitano di cure particolari.

Da riconoscere è anche l'impegno delle famiglie cristiane di Odessa che partecipano al programma di accoglienza alle famiglie di rifugiati, dato che sono loro le prime responsabili del fatto che i profughi non finiscano per strada.

"La tragedia ha colpito in modi diversi tutto il paese. Ci sono molte vittime tra i civili e molti altri tra militari e i giovani soldati" spiegava qualche mese fa don Grigorij, che offre accompagnamento ai soldati in prima linea.

Sempre ad Odessa i Salesiani hanno attivato anche un progetto per aiutare i soldati feriti che arrivano in città e farli partecipare a programmi di riabilitazione. "Niente è gratuito qui, e cerchiamo di aiutarli con quello che possiamo, considerato quello che hanno subito", dicono i Salesiani, che hanno collaborato anche con l'ospedale di Odessa che cura i soldati, provvedendo ad acquistare attrezzature mediche e protesi acustiche per i militari per un valore di oltre 1.000 euro.

Pubblicato il 16/03/2015

:. NEWS

16/3/2015 - Haiti - Conclusa la visita d'animazione del Rettor Maggiore

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Port-au-Prince) – Venerdì 13 marzo, il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ha visitato la Scuola Nazionale di Arti e Mestieri (ENAM), la prima casa salesiana di Haiti, e la struttura dell'Opera del Piccole Scuole di Padre Bohnen (OPEPB), un'opera enorme e piena di vita, fondata nel 1954 dall'olandese padre Lawrence Bohnen.

d'aprés Hubert Mesidor, SDB

Lì, la delegazione composta dal Rettor Maggiore, dal Consigliere per la regione salesiana dell'Interamerica, don Timothy Ploch, e dal responsabile della Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle, don Mark Hyde, ha ricevuto un tributo dalle migliaia di bambini e giovani riuniti per l'occasione.

Il gruppo ha poi visitato le "Lakay", una casa salesiana per ragazzi di strada, e di ritorno dalla casa ha pregato sulla tomba dei 200 studenti morti nelle loro classi durante il terremoto del 12 gennaio 2010.

Verso le 11 il Rettor Maggiore ha incontrato i Salesiani di Haiti. In modo chiaro e preciso, come un padre che descrive la realtà della vita ai suoi figli, il Rettor Maggiore ha fatto il bilancio della visita d'animazione nel paese e ha indicato ai suoi confratelli la via da seguire per il buon andamento della Visitatoria dedicata al "beato Filippo Rinaldi".

Nel pomeriggio, a Petion-Ville, si è realizzato il grande incontro con la Famiglia Salesiana di Haiti, che ha incluso anche una messa, presieduta dal Rettor Maggiore e animata dai bambini. Nell'omelia il Rettor Maggiore ha accolto con favore la partecipazione attiva dei fedeli alla celebrazione: "Sento che siamo davvero una famiglia, e celebriamo la nostra fede. Perché noi siamo i figli e le figlie di Dio".

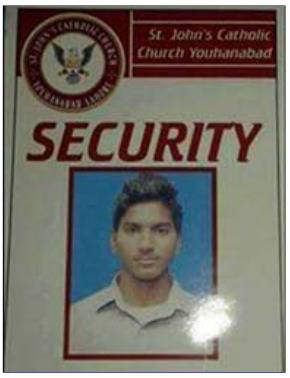
Parlando in spagnolo, tradotto da don Sylvain Ducange, Superiore della Visitatoria, Don Á.F. Artime ha concluso: "Il Signore non ci chiede di essere 'efficienti', ma di essere capaci di amare". Terminata la funzione, nel cortile dell'istituto Domenico Savio ha avuto luogo un momento di agape fraterna, mentre al ritmo dei tamburi e di altri strumenti a corda, i giovani del Movimento Giovanile Salesiano si esibivano in danze e balli.

Quest'incontro con la Famiglia Salesiana è stato il momento clou della visita del Rettor Maggiore ad Haiti. In serata il Rettor Maggiore si è reso disponibile per le foto ricordo, mentre il giorno successivo è partito per Santo Domingo, da cui poi ha preso l'aereo per Roma.

Pubblicato il 16/03/2015

:. NEWS

17/3/2015 - Pakistan - Il sacrificio di un giovane, salvezza per molte persone



(ANS – Lahore) – Ha un nome e un cognome la guardia-eroe che domenica scorsa a Lahore ha impedito all'attentatore kamikaze del gruppo "Jamaat ul Ahrar" di entrare nella chiesa cattolica di "St. John", gremita di fedeli per la messa. Si chiamava Akash Bashir ed era un giovane exallievo della scuola tecnica salesiana sita nel quartiere a maggioranza cristiana di Yuhannabad. Ha abbracciato il suo assalitore, facendo scudo col suo corpo; ha perso la propria vita, ha salvato quella di molte altre persone.

La sua identità è stata confermata oggi, 17 marzo, a man a mano che la dinamica della vicenda viene chiarita. Akash Bashir, in qualità di "security guard" (guardia di sicurezza) era con un suo compagno al portone della chiesa per controllare chi entrava. Quando il kamikaze si è avvicinato all'entrata, cercando di sorpassare con violenza le due giovani guardie, è stato da lui fermato; accortosi del carico esplosivo tenuto nascosto sotto un giubbotto, lo ha abbracciato e l'esplosione gli ha staccato la parte inferiore del corpo.

È grazie a lui se il bilancio delle vittime accertate non è stato terribile come gli attentatori si prefiguravano.

Nel frattempo non si placa il clima di violenza e insicurezza nella città. Ieri, dopo i funerali, alcune dimostrazioni sono degenerate in manifestazioni di violenza, da parte di gruppi di giovani emotivamente carichi: violenze selvagge e vandalismo lungo le strade che sono state spente a fatica dalle forze speciali militari dei cosiddetti "Rangers".

Queste dimostrazioni violente stanno ora rendendo più precaria la sicurezza dei cristiani. Stamattina, 17 Marzo, un gruppo folto di mussulmani armati, sollecitati da altoparlanti di moschee vicine, sono entrati nel villaggio cristiano, occupata la via principale e a fatica le forze militari del governo sono riuscite a fermarle prima che venissero a contatto con il gruppo cristiano schierato dalla parte opposta.

La scuola salesiana pertanto rimarrà chiusa fino a che non possa essere garantita la sicurezza; alcuni giovani attualmente non possono nemmeno fare ritorno alle loro case, per via dei continui disordini e delle violenze stradali.

"Come minoranza cristiana ci sono momenti in cui la nostra sola speranza è nell'aiuto di Dio e di sua Madre, Maria" commentano i Salesiani a Lahore.

Pubblicato il 17/03/2015

:. NEWS

17/3/2015 - Argentina - Lettera del Papa alla prima parrocchia “villera” dedicata a Don Bosco

(ANS – Buenos Aires) – Papa Francesco ha inviato un messaggio alla comunità della parrocchia “San Juan Bosco” che verrà ufficialmente inaugurata domenica prossima, 22 marzo, e che avrà cura pastorale dei residenti dei quartieri-baraccopoli La Cárcova, 13 de Julio, Curita e Independencia. Il Pontefice ha espresso la speranza che questa parrocchia “faccia del bene a tutti” e ha sottolineato che porta il nome del Fondatore dei Salesiani, perché Don Bosco “ha lavorato tanto con i bambini e i giovani”.

“La parrocchia porta il nome di San Giovanni Bosco, nel secondo centenario della sua nascita, semplicemente perché Don Bosco ha lavorato tanto con i bambini e i giovani e una delle dimensioni più fonti di questa parrocchia saranno i bambini e i giovani. Per aiutarli ad integrarsi, a condurre una vita dignitosa, felice; perché siano felici e abbiano un lavoro e possano formare una famiglia” scrive il Papa nel suo messaggio.

“Mi auguro che questa parrocchia faccia del bene a tutti voi. Prego per voi, perché possiate andare avanti, prego per il parroco, prego per tutti coloro che collaborano all’interno di essa. Vi benedico tutti, a tutti voi, a tutti i collaboratori, a tutti; e vi chiedo per favore di pregare per me” ha aggiunto.

Il parroco a cui è stata assegnata la parrocchia, don José María “Pepe” Di Paola, amico di vecchia data di Jorge Mario Bergoglio, ha confidato alla “Agencia Informativa Católica Argentina” che si tratta della “prima parrocchia *villera* (cioè situata in una villa miseria, una baraccopoli, NdR), dedicata a Don Bosco”.

Pubblicato il 17/03/2015

:. NEWS

17/3/2015 - India - Giovani studenti europei formano i giovani Mising

(ANS – Jorhat) – L'Istituto per la Cultura e lo Sviluppo Rurale (I-CARD) ha organizzato, dal 9 all'11 marzo, un corso di formazione alla leadership. Tre studenti della "Leeds Becket University" – Olivia Cowood, John Jones Ryan e Isidoros Lapsatis, affiancati dal giovane volontario tedesco Daniel Brunen – hanno impegnato i 40 partecipanti con attività e giochi coinvolgenti.

I giovani partecipanti, provenienti dai distretti Jorhat, Lakhimpur, Dhemaji e Sivasagar dello Stato di Assam, sono giovani che hanno abbandonato la scuola e privi di lavoro, animatori della "Young Misings Association", un movimento giovanile salesiano unico nel suo genere, promosso dall'I-CARD a vantaggio della popolazione locale di etnia mising.

Tutte e tre le giornate sono iniziate con attività di servizio sociale, come ripulire l'area del mercato di Lichubari e la struttura per i malati "Mother Teresa Nirmal Hriday".

Poi, nella mezz'ora quotidiana di riflessione sull'infanzia di Don Bosco, il Direttore e Fondatore di I-Card, don Thomas Mulayinkal, ha invitato i giovani ad essere un collegamento che porta dalla povertà allo sviluppo.

Sono stati toccati vari aspetti di impegno sociale: cultura, salute, educazione, economia… e presentate alcune regole di vita: essere un leader al servizio degli altri, continuare ad imparare, essere professionale, concentrarsi sull'obiettivo e portare gli altri con sé. "La trasformazione interiore è un pre-requisito essenziale per costruire l'immagine esterna di ogni comunità" ha detto don Mulayinkal.

Il 10 marzo, don Fabio Attard, Consigliere Generale per la Pastorale giovanile, ha visitato I-Card e lodato quest'opera al servizio dei giovani emarginati, che conta circa 420 gruppi giovanili distribuiti in diversi villaggi di 11 distretti degli Stati indiani Assam e Arunachal Pradesh.

Migom Mrinal, un giovane animatore, ha detto a conclusione del corso: "porteremo questi insegnamenti nei nostri villaggi e porteremo cambiamento e sviluppo".

Pubblicato il 17/03/2015

:. NEWS

17/3/2015 - Colombia - “Opportunità di ottenere un lavoro dignitoso, per loro e per le loro famiglie”

(ANS – Armenia) – In una conferenza stampa svoltasi lo scorso 11 marzo, i Salesiani della città di Armenia hanno mostrato i risultati finora ottenuti dal Centro di Formazione Don Bosco, che nel 2014 ha dato un diploma nelle discipline tecniche o complementari ad oltre 250 persone. Per il 2015 però l’obiettivo è formare molte più persone – tra i 17 e i 24 anni – quale dono e impegno dell’Anno Bicentenario della nascita di Don Bosco; per questo si vogliono coinvolgere imprese private, istituzioni o singoli cittadini.

di Andrés Felipe Loaiza, SDB

Il Centro di Formazione Don Bosco ha conseguito per alcuni dei suoi programmi anche il sigillo del SENA (Servizio Nazionale di Apprendistato), che attesta la qualità della formazione fornita ai bisognosi.

Tale progetto è collegato a varie organizzazioni e in modi diversi; in termini di investimento economico, alla Fondazione “Leopold Bachmann” e a Jugendhilfe Weltweit che hanno contribuito con 1.520.350 $; e al contributo locale (dei Salesiani della Colombia), con circa 100.000 $.

Molte sono le testimonianza dei giovani che hanno ricevuto formazione presso il centro; come il caso di Carol Tatiana Cuervo, 22enne, che dopo aver superato alcune difficoltà, ha presentato un progetto per parrucchiera per lavorare nella Centrale dei Grossisti del Quindio, superando la prima fase del Fondo Emprender a sostegno dei progetti imprenditoriali.

Durante la conferenza stampa, don Jairo Gallo, Direttore dell’opera, ha invitato a partecipare al progetto, istituzioni, aziende private o singoli cittadini che vogliano contribuire nella formazione dei giovani più bisognosi. “Questa formazione offre grandi opportunità per ottenere un lavoro decente, per se stessi e per le loro famiglie”, ha detto.

I programmi finora registrati presso la Segretarie dell’Educazione sono: Tecnico di Laboratorio in Cucina, per Parrucchiere, in Saldatura, in Operazioni Turistico; mentre hanno iniziato il processo di registrazione i corsi per il Segretariato Ausiliare Contabile e di Tecnico di Laboratorio in Sistemi.

“Per la fase II sono già programmati 6 laboratori, che offrono ulteriori opportunità di formazione e lavoro futuro per i giovani, tenendo conto sempre del mercato del lavoro, così da indirizzare verso quello di cui ha bisogno la comunità imprenditoriale; è per questo che abbiamo bisogno anche di comunicazione e collaborazione diretta con le imprese” ha spiegato don Gallo.

Per avere maggiori informazioni o por sostenere il progetto si può visitare il sito dell’opera.

Pubblicato il 17/03/2015

:. NEWS

17/3/2015 - ONU - Il contributo Salesiano alla 59° Commissione sulla Condizione delle Donne

(ANS – New York) – La 59° sessione della Commissione sulla Condizione delle Donne (CSW 59) ha luogo presso la sede delle Nazioni Unite a New York dal 9 al 20 Marzo. Anche la presenza salesiana all'ONU contribuisce ai lavori: assieme al Consiglio Arcidiocesano Greco-Ortodosso del Nord e del Sud America ha presentato un documento alla CSW; e ha collaborato ad altri eventi paralleli.

di don Thomas Brennan, SDB

rappresentante dei Salesiani presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite

Il tema di quest'anno è stato "CSW59/Pechino+20 (2015)". La Commissione, cioè, si concentrata sui progressi compiuti nell'attuazione della Dichiarazione di Pechino e la Piattaforma d'Azione, esaminando le opportunità per il raggiungimento della parità di genere e del rafforzamento della condizione femminile nell'agenda di sviluppo post-2015.

Il documento avanzato dai Missionari Salesiani, preparato da don Thomas Brennan, SDB, e il signor Nicholas Anton, per conto del Consiglio Arcidiocesano Greco-Ortodosso,è stato anche pubblicato con il nome E/CN.6/2015/NGO/94.

La dichiarazione ha osservato che i Salesiani considerano l'emancipazione delle donne e la parità di genere come componenti centrali del programma di sviluppo post-2015, e che la comunità globale deve affrontare i problemi che ostacolano lo sviluppo per tutti, soprattutto per le donne e le ragazze: parità di accesso all'istruzione, la mortalità infantile, la salute materna, l'accesso all'acqua potabile e all'igiene, la femminilizzazione della povertà estrema e la partecipazione disuguale delle donne alla vita pubblica e privata.

È stata poi segnalata la persistenza e la diffusione della violenza contro le donne, divenuta l'obiettivo principale dell'intervento Salesiano: è stato osservato come il Relatore Speciale sulla violenza contro le donne ha identificato che tale problematica è la maggiore minaccia al superamento degli ostacoli di sviluppo e come essa annulli l'attuazione di tutti i Diritti Umani.

Per favorire la sensibilizzazione al tema, sono stati realizzati anche vari eventi paralleli:

"Tratta e migrazione, ragazze e donne: I Diritti Umani non hanno frontiere", organizzato in collaborazione con il Consiglio Arcidiocesano Greco-Ortodosso e moderato da don Brennan.

"Donne, ragazze e HIV: una risposta da parte della fascia Asia/Pacifico" organizzato in collaborazione con il Centro Comunitario per la Salute della Coalizione Asiatica e delle isole del Pacifico su HIV/AIDS (Apicha), UNAIDS, e dal Centro per la comunità e la salute urbana dell'Hunter College.

"Strategie di Tutela e in rete per la riforma legislativa: fine della prostituzione e della tratta di esseri umani", organizzato dalla Congregazione di Nostra Signora della Carità del Buon Pastore e patrocinata anche dalla Missione Permanente dell'Irlanda, Ruhama e dai Salesiani.

"Tratta di esseri umani: cosa è cambiato, cosa deve cambiare dopo Pechino", organizzata in collaborazione con le organizzazioni che fanno parte del Comitato delle ONG per fermare il traffico di persone.

"La strada per la guarigione: Ragazze e Donne sfruttate resistono" organizzato dalla Famiglia Salesiana e moderato da don Brennan.

Pubblicato il 17/03/2015

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=12290 in data: 19/05/2025, 08:38

:. NEWS

18/3/2015 - Italia - “Fino a quando dovremo assistere impotenti a questa costante e crudele persecuzione?”

(ANS – Roma) – Ieri, 17 marzo, presso la parrocchia “Dio Padre Misericordioso” di Tor Tre Teste, a Roma – gemellata con una parrocchia di Okara, a circa 100 km di Lahore – è stata officiata una messa in suffragio delle vittime degli attentati di domenica scorsa in Pakistan. A presiederla è stata il salesiano mons. Enrico dal Covolo, Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense, che ha detto tra l’altro: “Fino a quando dovremo assistere impotenti a questa costante e crudele persecuzione?”

“‘Viene l’ora in cui chiunque vi ucciderà’ – profetizza Gesù ai suoi discepoli nel solenne testamento dell’Ultima Cena – ‘crederà di rendere culto a Dio’. E quest’ora è ormai giunta! ‘Gesù sarà in agonia fino alla fine del mondo’: così scriveva Blaise Pascal. E noi oggi vogliamo, in qualche modo, toccare, baciare, venerare il corpo benedetto di Gesù che soffre e muore nei tanti martiri del nostro tempo” ha esordito il presule nella sua omelia.

“Tanti fratelli e sorelle sono perseguitati a causa della loro amicizia con il Signore – ha proseguito il rettore della Pontificia Università Lateranense –. Che monito questo per noi! Che esempio per le nostre vite cristiane spesso tiepide e insipide!”

Il moltiplicarsi degli attentati, delle esecuzioni e dei martìri portano tuttavia il presule a porre anche delle *scomode* domande: “Fino a quando dovremo assistere impotenti a questa costante e crudele persecuzione? Fino a quando dovremo attendere che i potenti di questo mondo si scomodino in difesa dei deboli?".

Alla celebrazione eucaristica, che ha preceduto la proiezione di alcune foto del Pakistan e della chiesa dedicata a San Giovanni attaccata dai terroristi, ha partecipato anche un cittadino originario di Lahore, convertito al cristianesimo. “Solo una pressione internazionale sul governo del Pakistan può impedire quello che sta accadendo e dare più sicurezza a chiese e cristiani” ha detto l’uomo a Roma Sette, organo informativo della diocesi di Roma.

Pubblicato il 18/03/2015

:. NEWS

18/3/2015 - India - L'Istituto Don Bosco di Mannuthy capofila nell'aiuto ai malati terminali

(ANS – Thrissur) – L'Istituto Don Bosco di Mannuthy, in Kerala, è divenuto il capofila nella raccolta fondi a favore della "Pain and Palliative Care Society" (PPCS – Società delle Cure Palliative e del Dolore), con sede a Thrissur, che offre cure e sostegno ai malati terminali. Nelle scorse settimane la scuola salesiana ha raccolto 400.000 rupie (circa 6.000 euro).

di Bibin Kunnakkattu, SDB

Ciascuno dei 640 membri della comunità studentesca ha avuto un ruolo nella raccolta di questo notevole importo. Tutti gli studenti si sono mobilitati nel loro quartiere, e muniti di appositi coupon e stampati, hanno richiesto l'aiuto della popolazione locale, ottenendo una risposta di grande generosità da parte della gente di Thrissur.

Inoltre, a sostegno della campagna di raccolta fondi è stato anche realizzato un evento intitolato "Ad Astra 2k15" (alle stelle, in latino), rivolto agli allievi di varie scuole del Kerala, che ha visto una grande partecipazione giovanile.

I proventi della campagna sono poi stati consegnati alla PPCS in due tranche: la prima, da 300.000 rupie, il 13 febbraio, durante le celebrazioni per il Decennale dell'istituto; e la seconda, da 100.000 rupie, il 6 marzo. In quest'occasione nel campus della scuola salesiana è stato simbolicamente piantato anche un albero, *Lakshmitharu*, in grado di resistere ai tumori.

"È la prima volta nella storia della nostra Società che otteniamo un'attenzione e un coinvolgimento così genuini e sinceri da parte degli studenti, del personale e dell'amministrazione di un'istituzione educativa" ha detto il Segretario della PPCS.

Da notare come proprio il 5 marzo, incontrando i Partecipanti alla Plenaria alla Pontificia Accademia per la Vita, chiamata a riflettere sul tema "Assistenza all'anziano e cure palliative", il Papa abbia detto: "Incoraggio i professionisti e gli studenti a specializzarsi in questo tipo di assistenza che non possiede meno valore per il fatto che 'non salva la vita'. Le cure palliative realizzano qualcosa di altrettanto importante: valorizzano la persona. (…) È questa capacità di servizio alla vita e alla dignità della persona malata, anche quando anziana, che misura il vero progresso della medicina e della società tutta".

Pubblicato il 18/03/2015

:. NEWS

18/3/2015 - RMG - Verso il Convegno Internazionale di Pedagogia Salesiana. Alcuni spunti di riflessione - 4

(ANS – Roma) – Termina oggi il percorso di avvicinamento tematico al Convegno Internazionale di Pedagogia Salesiana – appuntamento che si apre domani, 19 marzo, presso il Salesianum di Roma. In quest'ultima riflessione don Vito Orlando, Coordinatore del Convegno, si sofferma sulla formazione degli educatori nella Famiglia Salesiana.

In quale direzione si devono muovere i Salesiani e la Famiglia Salesiana per formare "educatori dei giovani del nostro tempo"?

Gli educatori dei giovani del nostro tempo devono scoprire la "genialità educativa" di Don Bosco e riuscire a vivere il suo spirito e prassi educativa: il Sistema Preventivo, cioè "il condensato della sua saggezza pedagogica e costituisce quel messaggio profetico che egli ha lasciato ai suoi e a tutta la Chiesa" (JP n.8).

È una saggezza che è diventata "arte educativa": "l'arte di educare in positivo", perché coinvolge in modi di vivere che fanno provare il compiacimento nel bene possibile e sperimentato; "l'arte di far crescere i giovani dall'interno", che non si ferma a formalismi di facciata e stimola la libertà interiore; "l'arte di conquistare il cuore", per condividere la gioia e la soddisfazione del bene (JP n. 8).

La saggezza e l'arte educativa sono una conquista sempre nuova che richiede intelligenza, coraggio, impegno per rinnovare la capacità di attuazione secondo le condizioni e i bisogni concreti della vita.

L'educatore non si improvvisa. Non basta una inclinazione naturale per fare l'educatore, né è sufficiente la sola vocazione. L'educazione è un compito complesso e "vitale e sociale", da svolgere nella consapevolezza delle situazioni e dei problemi, con la padronanza di sé e la formazione e maturazione di competenze.

Chi fa dell'educazione una scelta di vita ha bisogno di essere sostenuto, di non sentirsi solo, di trovare collaborazione, di essere aiutato anche con una adeguata preparazione per "sperimentare e rinnovare con creatività e senso di responsabilità nuovi processi educativi" (JP 17).

Per rispondere ai bisogni della formazione pedagogica dei giovani che si avviavano alla vita salesiana, Don Bosco cominciò nel 1872 a fare degli incontri sulla metodologia educativa. Nel 1874 incaricò don Barberis di curare sistematicamente la formazione pedagogica dei giovani salesiani, ed egli organizzò i suoi appunti in un "Manuale di pedagogia sacra", che è stato valorizzato per moltissimi anni in tutta la Congregazione. L'impostazione e i contenuti di questo manuale sono sorprendenti.

Come Don Bosco, dovremmo essere attenti anche oggi alla formazione della competenza pedagogica dell'educatore secondo lo spirito di don Bosco. Formazione e competenza rispondenti alle esigenze del nostro ministero educativo di collaborazione con Dio per la salvezza dei giovani.

Pubblicato il 18/03/2015

:. NEWS

18/3/2015 - Spagna - Ebola: “Tornino a sorridere i bambini e le bambine orfani” in Africa Occidentale

(ANS – Madrid) – “In Liberia da oltre 15 giorni non ci sono stati nuovi casi di infezione. In Sierra Leone, le nuove infezioni sono scese a 10 al giorno, nelle ultime settimane. Le buone cure, il corretto trattamento dei sintomi, una migliore alimentazione dei malati e il sostegno emotivo hanno ridotto il tasso di mortalità tra gli infetti dal 70% al 40%”, riporta don Jorge Crisafulli, Superiore dei Salesiani dell’Africa Occidentale Anglofona.

I salesiani si stanno dedicando agli orfani dell’Ebola. Oltre 200 bambini tra i 4 e i 17 anni sono passati attraverso il centro “Interim Child Care” aperto dai religiosi. “Alcuni sono arrivati molto deboli, incapaci di parlare o camminare. Con una buona alimentazione e attenzioni hanno cominciato a sorridere. E questo è meraviglioso” spiega. I salesiani ora si trovano affrontare nuove sfide con questi bambini, dal momento che molti sono stati espropriati delle terre ed eredità dai loro genitori. “Abbiamo assunto avvocati per difendere i loro diritti”, spiega don Crisafulli.

Al di là delle cifre positive, ci sono drammi reali. Ad esempio, in un piccolo villaggio della Sierra Leone, sono morti 83 dei 240 abitanti; e molti bambini hanno un ricordo traumatico delle ambulanze che presero i loro genitori e non hanno fatto più ritorno.

“Adesso comincia una nuova sfida, lavorare per il recupero di alcuni paesi che sono rimasti traumatizzati” spiega il salesiano. Le conseguenze sociali ed economiche sono molto gravi, in quei paesi che già erano molto vulnerabili. “Si apre una nuova tappa in cui l’educazione, i bambini a rischio e gli aiuti alle famiglie più povere saranno le nostre priorità” dice don Crisafulli.

Dalla Procura Missionaria Salesiana di Madrid l’invito è a non abbassare la guardia. “Non possiamo dimenticare le sofferenze di milioni di persone e, anche se il recupero completo può richiedere 5 o 6 anni, continueremo ad aiutare e sostenere i più vulnerabili”, dice Ana Muñoz, portavoce dell’organizzazione.

Pubblicato il 18/03/2015

:. NEWS

18/3/2015 - Italia - Lettera ai responsabili della Famiglia Salesiana per EXPO2015

(ANS – Milano) – In vista dell'Esposizione Universale Milano 2015, il Comitato Esecutivo per Expo di "Casa Don Bosco" ha diffuso una lettera a tutti i responsabili della Famiglia Salesiana per invitarli a presentare i rispettivi gruppi nel padiglione della Famiglia Salesiana. Di seguito il testo della missiva:

Carissimo/a Responsabile,

come annunciato a gennaio, in occasione delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana, saremo presenti a Expo Milano 2015 con il padiglione che abbiamo chiamato "Casa Don Bosco".

È una felice coincidenza che, in occasione del Bicentenario della nascita del nostro Fondatore, questo evento mondiale si svolga a circa 100km da Torino, ed è un gesto delicato della Divina Provvidenza che noi vi possiamo essere presenti per tutti i sei mesi della sua durata, dal 1 maggio al 31 ottobre di quest'anno.

Nel cuore della nostra comunicazione ci saranno Don Bosco e i giovani, il suo sistema educativo di ieri e di oggi, le tante belle e significative esperienze diffuse in più di 130 Paesi che testimoniano la vitalità e l'attualità di uno stile e di un metodo che in questi secoli ha formato genitori e religiosi, cittadini e professionisti, nonché santi e sante.

A Casa Don Bosco ci presenteremo come Famiglia Salesiana, perché siamo noi, tutti insieme e in modo diversificato, ad essere il Don Bosco oggi: siamo noi la continuazione nella storia del suo carisma, della sua missione, del suo dono alla Chiesa e al Mondo. Per questo chiediamo, e speriamo, che ogni singolo gruppo della Famiglia Salesiana riesca a presentare in qualche modo la propria realtà.

Nella comunicazione generale faremo spesso riferimento alla Famiglia Salesiana e ci saranno rimandi istituzionali alle nostre realtà: il video istituzionale già presentato alle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana; il rimando alla pagina del sito dei Salesiani di Don Bosco dove sono elencati i diversi gruppi; una brochure di presentazione della Famiglia Salesiana.

E tuttavia chiediamo ad ogni gruppo che trovi una modalità semplice, significativa e originale per esprimere lo specifico della propria realtà: una brochure, una piccola mostra su pannelli, un breve video con la storia e alcune testimonianze … soprattutto, la presenza del/la Responsabile e di alcuni membri in uno dei giorni dell'Esposizione.

Chiediamo di avere quanto prima un riscontro a questa proposta, inviando un'e-mail a belfiore.donclaudio@gmail.com e indicando la vostra decisione in merito, anche nel caso fosse negativa. Per quanto ci è possibile ci rendiamo disponibili per la realizzazione della vostra proposta.

Per l'acquisto dei biglietti di ingresso all'Expo, come Famiglia Salesiana abbiamo la possibilità di ottenerli ad un prezzo conveniente: 14 euro fino ai 14 anni non compiuti, 18 euro dopo aver compiuto i 14 anni. I biglietti sono a data libera e vanno richiesti scrivendo a ticket@expodonbosco2015.org.

Un cordiale saluto e augurio di Buona Pasqua!

Il Comitato Esecutivo per Expo

Pubblicato il 18/03/2015

:. NEWS

19/3/2015 - RMG - “Con Don Bosco, educatori dei giovani del nostro tempo”

(ANS – Roma) – Si apre finalmente nel pomeriggio di oggi, 19 marzo, il Convegno Internazionale di Pedagogia Salesiana, promosso dal Rettor Maggiore quale significativo omaggio a Don Bosco, nell'Anno Bicentenario della sua nascita, e al sistema educativo da lui ereditato. Il tema dei lavori è: “con Don Bosco, educatori dei giovani del nostro tempo”; l’intero convegno sarà trasmesso in diretta streaming per permettere la partecipazione anche a quanti non potranno essere fisicamente presenti.

di Gian Francesco Romano

Al convegno, organizzato dall’Università Pontificia Salesiana (UPS) di Roma, partecipano oltre 300 persone: molti Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), ma anche membri di altri gruppi della Famiglia Salesiana – exallievi ed exallieve, Volontarie di Don Bosco, Suore Missionarie di Maria Aiuto dei Cristiani, Suore Michelite, Figlie della Regalità di Maria Immacolata… – e molti laici: studenti dell’UPS e di altri atenei salesiani, studiosi e appassionati di pedagogia.

In totale sono attesi presso il Salesianum – una delle due sedi del Convegno, assieme all’UPS – rappresentanti di oltre 40 paesi, provenienti da tutte e 7 le regioni salesiane.

Il saluto d’apertura verrà offerto oggi pomeriggio dal Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, subito dopo la presentazione delle finalità e delle modalità del convegno.

Dopo le parole del Rettor Maggiore prenderà subito il via la prima sessione del convegno, nella quale a partire dall’ascolto e confronto della realtà attuale si proveranno a delineare le sfide e i bisogni educativi di oggi. Le attività odierne, moderate da don Fabio Attard, Consigliere generale per la Pastorale giovanile, potranno essere viste qui.

Domani, 20 marzo, sarà una giornata densa di impegni, con due sessioni, entrambe presso l’UPS. Al mattino i lavori saranno guidati da don Carlo Nanni, Rettor Magnifico dell’UPS, e si focalizzeranno sul contributo del Sistema Preventivo all’educazione oggi. Tutte le attività saranno visibili in streaming qui.

Nel pomeriggio, invece, sotto la guida della Consigliera per la Pastorale giovanile delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sr Runita Borja, verranno analizzate le rispose che il Sistema Preventivo offre per l’educazione di ragazzi e giovani in situazione di emarginazione nei diversi contesti sociali. In tal senso verranno presentate 4 buone pratiche sviluppate con e per i giovani nelle periferie di Africa, America Latina, Asia, Europa. Anche questa sessione sarà trasmessa in streaming, qui.

L’ultima sessione, al mattino di sabato 21, nuovamente presso il Salesianum, affronterà invece le tematiche della formazione e della competenza pedagogica richieste per essere educatori dei giovani di oggi, secondo lo spirito di Don Bosco. La sessione – visibile qui – sarà moderata da sr Pina del Core, FMA, Preside della Facoltà Pontificia di Scienze dell’Educazione “Auxilium”, e verrà conclusa dall’intervento della Madre Generale delle FMA, Madre Yvonne Reungoat.

Pubblicato il 19/03/2015

:. NEWS

19/3/2015 - Italia - Da minore straniero non accompagnato accolto in casa famiglia a volontario del Servizio Civile

(ANS – Roma) – Golap, un giovane di 19 anni, è arrivato in Italia dal Bangladesh a Febbraio del 2014. Sbarcato sulle coste pugliesi, dopo aver compiuto uno di quei "viaggi della speranza" che accomunano molti migranti, è stato accolto insieme ad un connazionale dalla Comunità Alloggio salesiana per minori "Il Sogno" di Napoli. Ora è integrato nel tessuto sociale ed è divenuto un volontario del Servizio Civile.

Era partito da una villaggio a circa 100 km dalla capitale del suo paese, per fuggire dalla miseria. Il suo viaggio è durato 40 giorni. Pullman, treni, camion fino in India per poi imbarcarsi clandestinamente nella stiva di una nave e stare per 9 giorni nascosto insieme ad altri 70 giovani e arrivare in Turchia. Ancora un'altra nave in Turchia, che carica Golap e gli altri profughi stipandoli come sardine e li ferma a largo di Bari. Poi nella notte, tra tanta paura, con delle barche vengono trasportati fino alla costa.

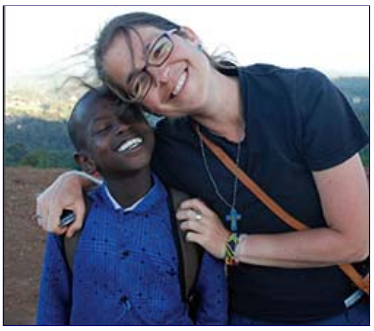
Lì sono stati accolti da connazionali che dopo averli fatti lavare e sistemare alla meglio, a piccoli gruppi li hanno portati alla stazione ferroviaria e fatti salire sui treni verso mete diverse. Golap, orfano di padre, ha lasciato a casa la mamma e i fratelli,che tra stenti, debiti e la vendita del pezzo di terreno hanno racimolato i 1.300 euro da consegnare prima della partenza ai trafficanti di esseri umani. Da lì in poi sarebbe toccata a lui: doveva trovare un lavoro e mandare qualcosa di soldi a casa.

Ora, da ragazzo accolto in comunità, dopo un bel percorso di formazione è diventato un collaboratore grazie al Servizio Civile nazionale - Fondo Garanzia giovani. Conosce quattro lingue, da sempre si è mostrato appassionato allo stile di Don Bosco. Non dispera, dice che Allah e Don Bosco lo aiuteranno. Ma, grazie al servizio civile, per un anno è lui ad aiutare Don Bosco e i salesiani insieme ad altri 83 giovani del sud di cui sei impegnati nelle Comunità per Minori gestite dall'associazione salesiana "Piccoli Passi Grandi Sogni". Dalla multiculturalità all'interculturalità.

Pubblicato il 19/03/2015

:. NEWS

19/3/2015 - Kenya - “Non c’è nulla di più nobile o più importante al mondo che salvare vite di bambini bisognosi”



(ANS – Nairobi) – “Ho sempre voluto lavorare con e per i bambini di strada, nella mia vita adulta; prima nel mio paese Slovenia, poi in Etiopia, presso il ‘Bosco Children’ e poi in Kenya”. Inizia così la testimonianza rilasciata al Bollettino Salesiano dell’Ispettoria salesiana Africa Est da Polona Dominik, giovane operatrice sociale slovacca.

Sono arrivata al centro “Bosco Boys” di Nairobi a febbraio 2012 e ho trascorso due bei anni come volontaria. Sono un assistente sociale di professione. C’erano con noi quasi 200 degli ex ragazzi di strada del Bosco Boys di Langata e Kuwinda, più altri che erano sotto la nostra tutela dopo aver completato il programma del Bosco Boys. Tutti i giorni avevamo nuove richieste di ammissione, così come assistente sociale c’era molto da poter fare, e molto è quello che ho imparato, che non avrei potuto imparare da nessun’altra parte.

Una cosa è certa: la vita non offre pari opportunità a tutti. Ho incontrato bambini e famiglie con storie di sofferenza, povertà, negligenza, abuso, devastazione ... in un paese che è molto ricco in molti modi. Ogni giorno incontravo ragazzi la cui famiglia era assente o incapace di fornire cibo, alloggio e educazione, così sono costretti a cercare i mezzi da loro stessi. Rubando o guadagnando qualche spiccio con lavori di strada (come raccogliendo rifiuti, ecc). Moltissimi bambini vivono in questo modo, e solo una piccola percentuale di loro ha la possibilità di riabilitarsi presso un centro come il Bosco Boys. (...)

Non è mai colpa di un bambino se si trova in strada. Come potrebbe esserlo? Lui è solo un bambino, è venuto a questo mondo ed è stato affidato alle mani del mondo degli adulti, che non riesce, troppo spesso, a prendersi cura di lui. Lui è solo un bambino. E quando lui o lei non riesce nella sua vita, è il NOSTRO fallimento. Cosa intendo per “nostro”? Voglio dire di tutti noi. Della società, che è divisa in ricchi e poveri, con i ricchi incapaci di condividere tutto il possibile con i poveri. Intendo le istituzioni, che ricevono questi bambini eppure i bambini non prosperano dentro di esse. Intendo la società, che non conosce il mondo e le esigenze dei bambini.

In breve, questo è quello che posso dire dopo essere stata quasi 3 anni in Kenya. Ora io non lavoro più CON il Bosco Boys, ma io lavoro PER loro, nella sede dei Salesiani dell’Africa Est, lottando ogni giorno e cercando di toccare il cuore della gente del Kenya, per ottenere la simpatia di coloro che sono meno fortunati, ed essere capace di dare e condividere. (…)

Posso descrivere la mia esperienza al “Bosco Boys” con una frase: non c’è nulla di più nobile o più importante al mondo che salvare vite di bambini bisognosi, e sono felice di poter dire che al Bosco Boys io ero parte di questa nobile causa.

Pubblicato il 19/03/2015

:. NEWS

19/3/2015 - Tunisia - “Je suis Bardo”. Lo sdegno e il dispiacere della cittadinanza tunisina

(ANS – Manouba) – “Gesti come quello di ieri sono solo azioni criminali e non hanno nulla a che vedere con la religione. Tutta la popolazione è dispiaciuta per quanto è successo e oggi in molti dicono ‘Je suis Bardo’, perché quello che è stato colpito è un luogo simbolo della cultura tunisina e tutti si sentono oltraggiati”. È la testimonianza dei Salesiani presenti a Manouba, un sobborgo nei pressi della capitale, Tunisi, a 24 ore dall’attentato che è costato la vita a 23 persone.

di Gian Francesco Romano

“Esprimiamo la nostra solidarietà alle famiglie delle vittime, noi come Salesiani, ma anche a nome di tutta la popolazione, che non s’identifica minimamente con questi gesti. Anzi, la gente teme anche per il turismo, che è una grande risorsa per il paese. È stato un brutto colpo per tutti” proseguono i Salesiani, che a Manouba, assieme all’oratorio-centro giovanile, animano una scuola con 800 allievi, tutti mussulmani.

Nel complesso salesiano ieri è stata una giornata quasi normale, se non fosse stato per le notizie trasmesse dai media. La scuola è in pausa per le vacanze di primavera e gli studenti partecipano alle attività ludiche e sportive che vengono portate avanti dagli animatori più grandi.

Né ieri, né oggi si è respirata la paura nella casa di Manouba, riportano i religiosi: “Ieri c’erano ospiti alcuni allievi di una scuola di suore, abbiamo svolte le attività regolarmente. Solamente, loro al ritorno loro hanno avuto delle difficoltà ad attraversare la città, ma non ci sono stati altri problemi. Noi non ci sentiamo minacciati e anche la Polizia ci ha detto di stare tranquilli”.

D’altra parte l’educazione cattolica è molto gradita e rispettata nel paese. Come la scuola salesiana, anche le altre istituzioni educative della Chiesa presenti offrono un servizio caratterizzato da qualità e professionalità. “Non solo tutti gli allievi, ma anche tutto il nostro personale è mussulmano. Come Figli di Don Bosco sappiamo che l’educazione è cosa di cuore e con questo spirito c’impegniamo con i giovani”, spiegano i Salesiani. Che aggiungono anche che non c’è bisogno di parlare esplicitamente di dialogo e rispetto delle differenze “perché il messaggio passa da sé, nella quotidianità della vita della scuola”.

Pubblicato il 19/03/2015

:. NEWS

20/3/2015 - Italia - Convegno Internazionale di Pedagogia Salesiana: un impegno a collaborare al progetto di salvezza per i giovani

(ANS – Roma) – Ha preso il via ieri pomeriggio, 19 marzo, il Convegno Internazionale di Pedagogia Salesiana, che con i suoi circa 300 partecipanti provenienti da tutto il mondo mira ad essere "un'occasione importante per ringraziare il Padre per la passione educativa e la dedizione di tanti che dedicano la loro vita ai ragazzi più bisognosi", come ha detto nel saluto iniziale il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime.

Fotografia disponibile in Image Bank

di Gian Francesco Romano

Sin dalle sue prime parole il Rettor Maggiore ha individuato la significatività dell'appuntamento, per una Famiglia che si rifà ad un grande educatore, Don Bosco, nella necessità di confrontarsi, riflettere e verificare come accrescere "conoscenza, attenzione, cura e capacità operativa, affinché possiamo realizzare la nostra missione educativa nella Chiesa e nel mondo di oggi".

Don Á.F. Artime, oltre a vedere nei richiami di Papa Francesco alla cura dei più bisognosi una conferma del patrimonio educativo salesiano, ha affermato di aver già potuto toccare con mano, nei suoi viaggi da Rettor Maggiore, la realtà di tanti ragazzi e ragazze, bambini e bambine ridotti a "scarto sociale" che trovano negli educatori salesiani possibilità di riscatto e di realizzazione della propria missione di vita.

Il Rettor Maggiore ha anche invitato i presenti a vivere il Convegno come occasione per ricercare l'"eccellenza nel nostro lavoro come educatrici ed educatori, una eccellenza che è molto lontana da qualunque connotazione di ricerca delle élite" o dalle "tentazioni della comodità nei traguardi già raggiunti", ma che intende promuovere un rinnovamento volto a dar sempre il meglio per l'educazione-evangelizzazione dei giovani. E per questo, oltre ad invocare la benedizione di Don Bosco e dell'Ausiliatrice, Don Á.F. Artime ha consigliato di perseguire, integrandole, "saggezza educativa" e "carità pastorale".

Concluso l'intervento del Rettor Maggiore, molto apprezzato, i lavori di ieri pomeriggio sono proseguiti con le relazioni di Stanislaus Swamikannu, SDB, e della prof.ssa Paola Bignardi, sulla "Situazione sociale attuale e le sfide educative" e quelle di don Juan Carlos Quirarte, SDB, e della prof.ssa Chiara Giaccardi sul tema della "Condizione giovanile e bisogni educativi".

Stamattina, presso l'UPS, le attività sono riprese con un'analisi sul contributo odierno del Sistema Preventivo a cura dei Salesiani don Jean-Marie Petitclerc e don Miguel Angel García Morcuende, seguiti poi al tavolo dei relatori da sr Mara Borsi, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e don Michal Vojtas, SDB.

I lavori di oggi pomeriggio, centrati sulla presentazione di varie buone pratiche sviluppate da educatori salesiani nel lavoro con i ragazzi a rischio, saranno visibili in diretta streaming.

Pubblicato il 20/03/2015

:. NEWS

20/3/2015 - Italia - Il Papa a Pompei e a Napoli. Il contributo dell'MGS

(ANS – Napoli) – Domani, sabato 21 marzo, Papa Francesco andrà in visita pastorale a Pompei e Napoli; una visita che la popolazione locale attende con molta gioia e impazienza e che è stata preparata attentamente, con varie attività di animazione, alle quali hanno partecipato anche i giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) locale.

Il Pontefice inizierà la sua giornata con la visita al santuario mariano di Pompei; quindi raggiungerà Napoli in elicottero e la sua prima sosta nella città sarà a Scampia, uno dei quartieri più degradati e problematici del capoluogo napoletano – per l'appunto, una di quelle periferie tanto amate dal Papa – dove incontrerà le diverse categorie sociali.

A metà mattina presiederà l'Eucaristia all'aperto in Piazza Plebiscito, quindi visiterà i detenuti del carcere di Poggioreale e pranzerà con alcuni di loro. Nel pomeriggio, dopo la visita al Duomo cittadino, con la venerazione delle reliquie di San Gennaro, incontrerà clero, religiosi e diaconi permanenti, gli ammalati, e infine i giovani.

Per sensibilizzare la popolazione a quest'importante appuntamento, domenica scorsa, 15 marzo, i ragazzi del MGS di Napoli si sono mobilitati e hanno trascorso la giornata informando e invitando alla partecipazione, con animazione, volantinaggio e musica, i passanti di Via Luca Giordano, nel quartiere del "Vomero", una delle strade più affollate della città, meta di molte persone che intendono fare *shopping*.

In vista dell'incontro con il Papa, infatti, la Chiesa di Napoli aveva invitato i Movimenti e le Associazioni religiose ad "animare" una via o una piazza per annunciare la venuta del Pontefice. Il Movimento Giovanile Salesiano, fedele al volere di Don Bosco che invitava sempre i suoi ragazzi all'amore verso la Chiesa e verso il Papa, ha accolto con grande favore l'iniziativa. Sono stati coinvolti i ragazzi delle scuole medie delle Case Salesiane di Campania e Basilicata.

Pubblicato il 20/03/2015

:. NEWS

20/3/2015 - Tunisia - Dolore e preghiera per le vittime dell'attentato

(ANS - Tunisi) – Si sono susseguiti nelle ore scorse, da parte di numerose autorità, civili e religiose, i gesti di condanna dell'attentato avvenuto mercoledì scorso a Tunisi. "Ferma condanna di ogni atto contro la pace e la sacralità della vita umana" e una preghiera "al Signore di accogliere nella pace le persone decedute e di confortare quanti sono gravemente feriti" è quanto ha espresso il Papa in un telegramma inviato all'arcivescovo di Tunisi mons. Ilario Antoniazzi.

Proprio mons. Antoniazzi, recandosi ieri, 19 marzo, in vari ospedali della città per far visita ai feriti, aveva rilasciato delle dichiarazioni a Radio Vaticana per esprimere vicinanza e cordoglio alle vittime e alle loro famiglie. "Poi vorrei dire che questa non è l'espressione del popolo tunisino che non capisce in queste ore come sia possibile che siano state uccise e ferite delle persone. Il popolo tunisino è un popolo accogliente e buono" ha aggiunto nell'occasione.

Da parte sua il presidente tunisino, Beji Caid Essebsi, ha dichiarato ai media nazionali: "abbiamo preso la strada della democrazia e la democrazia vincerà", messaggio ribadito dal premier Habib Essid, che ha lanciato un appello all'unità del paese.

Infine, mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino – città dai cui provenivano due delle vittime italiane – ha invitato tutta la cittadinanza a pregare oggi pomeriggio nel santuario mariano della Consolata in suffragio delle vittime del terrorismo, delle persecuzioni e per ottenere il dono della pace, esortando anche tutte le comunità cristiane torinesi a ricordare le vittime nell'Eucaristia e nella Via Crucis.

Pubblicato il 20/03/2015

:. NEWS

20/3/2015 - RMG - L’educazione è la chiave per il presente e il futuro di Haiti

(ANS – Roma) – “Ho avuto questa sensazione, che rimane ancora molto da fare in questa ricostruzione (…) ma penso che possiamo guardare la realtà con ottimismo e speranza; e la chiave continua ad essere l’educazione”. È questa una delle considerazioni che Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani, ha rilasciato nel corso di un’intervista al termine della sua visita ad Haiti.

Nella conversazione con il Delegato della Visitatoria “Beato Filippo Rinaldi”, il Rettor Maggiore parla della sua percezione della visita, del paese, della realtà salesiana e dei giovani di Haiti. Ma non mancano altre riflessioni anche sulla sua esperienza come Rettor Maggiore e il Bicentenario delle nascita di Don Bosco.

L’intervista completa è disponibile nella sezione Service di ANS.

Pubblicato il 20/03/2015

:. NEWS

20/3/2015 - Italia - Il sito della Famiglia Salesiana a EXPO2015 è online

(ANS – Milano) – Il sito della Famiglia Salesiana ad Expo Milano 2015 – http://www.expodonbosco2015.org/site/it/home – è online. Servirà a condividere l'esperienza della Famiglia Salesiana e il suo motto per l'Expo: "Educare i giovani, energia per la vita".

Le motivazioni della partecipazione e l'approccio con i quali la Famiglia Salesiana vive questo importante appuntamento internazionale sono raccolti nella sezione "Perchè Expo".

Nella sezione "Casa Don Bosco" è contenuta la descrizione del padiglione, che permette di scoprire non solo quali materiali e che tipo di struttura caratterizzeranno Casa Don Bosco, ma anche la sua destinazione finale, una volta finita l'esposizione. Casa Don Bosco, infatti, è progettata per essere un dono per i giovani.

Grazie alle *news*, chiunque potrà essere sempre aggiornato sugli eventi e così fare il giro del mondo nei 130 paesi dove la Famiglia Salesiana opera con e per i giovani seguendo i passi di Don Bosco.

Nella sezione "Partecipa" sono a disposizione tutte le informazioni sui biglietti (è disponibile un prezzo agevolato), sulle modalità per diventare volontari di Casa Don Bosco e il modulo per iscriversi alla newsletter.

Pubblicato il 20/03/2015

:. NEWS

23/3/2015 - Tunisia - I Salesiani raddoppiano: una nuova presenza a Tunisi

(ANS – Tunisi) – Proprio nei giorni in cui un attentato terroristico segnava la vita pubblica della Tunisia, la Congregazione salesiana ha ribadito il suo impegno ad essere presente a fianco dei giovani tunisini e a lavorare per la loro educazione. La comunità salesiana sta infatti per assumere la guida del centro educativo "École Secondaire Libre" di Tunisi, finora diretto e animato dai padri Marianisti.

Per perfezionare il passaggio di consegne, dal 15 al 18 marzo si è recato a Tunisi don Giuseppe Ruta, Superiore dell'Ispettoria salesiana "Italia-Sicilia", da cui dipende la presenza salesiana in Tunisia.

Nei giorni 16-17 marzo don Ruta ha partecipato per la prima volta all'Assemblea Generale della Conferenza dei Superiori Maggiori e dei Delegati della Tunisia (COSMADT) che raduna tutti i Superiori e le Superiore delle Congregazioni presenti in terra tunisina. Presente all'assemblea anche mons. Ilario Antoniazzi, arcivescovo di Tunisi, che ha manifestato tutta la sua stima per i religiosi e le religiose definendoli "pionieri nella vigna del Signore", dichiarandoli parte integrante della Chiesa – in alcune zone costituiscono l'unica presenza cristiana – e testimoni pronti a mostrare il volto buono e benevolo del Cristo nel contesto musulmano.

In vista dell'accoglienza della scuola ESL, don Ruta ha poi incontrato padre Eddie Alexandre e fratel Bertrand Bougé, rispettivamente Superiore Provinciale dei padri Marianisti e attuale Direttore della ESL, che gli hanno offerto maggiori informazioni circa la comunità scolastica e le condizioni di carattere giuridico, economico e organizzativo, in particolare riguardo la sua fisionomia educativa e didattica.

Nella mattinata del 18 marzo, presso l'Arcivescovado, e alla presenza dell'arcivescovo e di altre autorità ecclesiastiche e dei Salesiani e dei Marianisti, si sono evidenziati i vari punti in merito ai tempi, alle modalità e alle condizioni del passaggio di direzione e animazione della ESL, presso la quale i Marianisti lavorano da oltre 100 anni.

L'attentato terroristico ai turisti in visita al Museo del Bardo ha poi creato un po' di apprensione nei religiosi e tra i familiari. "È difficile determinare le ripercussioni che si avranno – afferma don Ruta –. Una preghiera è d'obbligo per la pace nel mondo, per la nazione tunisina e per la Chiesa". Che per la comunità salesiana nel paese prende in prestito le parole di un grande santo tunisino, sant'Agostino: "Per noi, vivere è amare".

Attualmente i Salesiani animano una sola opera in Tunisia, quella di Manouba, che consta di una scuola e un oratorio-centro giovanile. Nel paese sono attive anche le Figlie di Maria Ausiliatrice, che animano una scuola nella capitale e un altro centro educativo a Menzel Bourguiba, a circa 60 km da Tunisi.

In vista dell'assunzione della nuova scuola è allo studio l'invio di nuovi missionari salesiani in terra tunisina.

Pubblicato il 23/03/2015

:. NEWS

23/3/2015 - Paraguay - Il Consigliere generale per le Missioni in visita al Chaco Paraguayo

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Chaco Paraguayo) – Nel corso di una visita d'animazione all'Ispettoria salesiana del Paraguay, don Guillermo Basañes, Consigliere generale per le Missioni Salesiane, ha visitato nei primi giorni di marzo il Vicariato Apostolico del Chaco Paraguayo. Don Néstor Ledesma, Ispettore, e tutta la Famiglia Salesiana locale, hanno manifestato la loro gioia per la sua presenza.

Tutti i Direttori delle opere salesiane del paese, riuniti in sessione ordinaria, hanno accolto don Basañes al mattino del 28 febbraio, presso la casa ispettoriale, ad Asunción. Poi, nel pomeriggio il Consigliere per le Missioni Salesiane si è recato ad Ypacarai, dove ha incontrato prenovizi e aspiranti salesiani.

Il giorno successivo, domenica 1° marzo, ha presieduto l'Eucaristia in una parrocchia salesiana non distante dalla capitale, e ha dialogato con molti giovani dei movimenti salesiani e con i cresimandi della parrocchia, che lo hanno circondato con grande gioia. Quindi, nel pomeriggio, ha trascorso il suo tempo con i postnovizi salesiani, nella casa di formazione.

Il 2 marzo, accompagnato dall'Ispettore, don Basañes ha raggiunto le inospitali terre del Chaco Paraguayo, dove i salesiani, sin dal loro arrivo, si preoccupano pastoralmente e socialmente dei gruppi e delle comunità indigene lì presenti.

Ha partecipato all'Assemblea dei Missionari del Vicariato Apostolico del Chaco, incontro animato dagli stessi missionari; e ha potuto visitare le due comunità dei Salesiani e quella delle Figlie di Maria Ausiliatrice, condividendo con loro momenti di lavoro e di gioia e avendo l'opportunità di incontrare e salutare le comunità indigene e dei piccoli artigiani locali (*obrajes*).

Don Basañes ha trascorso una settimana nel Chaco Paraguayo e ha poi fatto ritorno ad Asunción, dove si è incontrato con l'Economo ispettoriale e con l'Ufficio di Pianificazione e Sviluppo dell'Ispettoria.

Pubblicato il 23/02/2015

:. NEWS

23/3/2015 - Svizzera - L'impegno dell'IIMA per la partecipazione dei giovani

(ANS – Ginevra) – Dal 2 al 27 marzo 2015 si svolge a Ginevra la 28° Sessione ordinaria del Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite. Nell'ambito di un evento dedicato alla riflessione sul processo di attuazione della Dichiarazione di Vienna sui Diritti Umani del 1993, e del suo Programma di Azione, l'Istituto Internazionale Maria Ausiliatrice (IIMA) presenta un intervento orale dal titolo "YOUTH EMPOWERMENT. A Human Rights Perspective" (Partecipazione dei giovani. Una prospettiva a partire dai Diritti Umani).

L'intervento è stato patrocinato anche dal Volontariato Internazionale Donna, Educazione e Sviluppo (VIDES International), dalla Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle e dal Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) e ha ricevuto il contributo del comitato per la promozione e la protezione dei Diritti Umani, il Don Bosco Network, la Fondazione "Jóvenes y Desarrollo", la Procura Missionaria Salesiana di Madrid e VIA Don Bosco.

Nella dichiarazione l'IIMA, constatando come il principio dell'universalità dei Diritti Umani sia nei fatti ostacolato da vari fattori, tra i quali una "inadeguata partecipazione politica e sociale dei giovani" ha indicato come necessaria della massima cura e attenzione la fase di transizione dall'infanzia alla giovinezza, e ha richiamato gli Stati Membri delle Nazioni Unite a:

- intraprendere azioni concrete per favorire la partecipazione, il rafforzamento e la responsabilizzazione dei giovani;
- promuovere sistematicamente la partecipazione dei giovani negli Organi del Trattato, nelle Procedure Speciali e nella Revisione Periodica Universale;
- portare a vero compimento il diritto alla partecipazione, così come stabilito dalla Convenzione del Diritto del Fanciullo, e in particolare a ratificare il Terzo Protocollo Opzionale di quella Convenzione, che disciplina le modalità di ricorso, individuale o di gruppo, da parte di bambini e adolescenti vittime di violazioni dei propri diritti.

Pubblicato il 23/03/2015

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=12324 in data: 19/05/2025, 08:29

:. NEWS

23/3/2015 - Italia - Il “Premio Macchi” 2015 a Don Á.F. Artime e a tutti i Salesiani

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – L’Associazione Genitori Scuole Cattoliche (AGeSC) ha deciso di assegnare il “Premio Macchi” 2015 a Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, in rappresentanza dell’intera Congregazione Salesiana. La consegna del riconoscimento è avvenuta venerdì scorso, 20 marzo, presso la Sala Promoteca in Campidoglio, a Roma. A ritirare il premio è stato don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore.

Il Premio Macchi viene attribuito dall’AGeSC, in occasione di ogni suo Congresso Nazionale, a personalità o istituzioni che si siano distinte con attività sociali e culturali, di rilevante contributo innovativo, a favore della libertà di educazione e di scelta scolastica. Intitolato alla memoria del prof. Mario Macchi, tra i fondatori dell’AGeSC in Liguria, e Fondatore dell’Associazione Europea dei genitori delle scuole Cattoliche (OEGIAPEC), è stato assegnato in passato anche all’Ordine Religioso degli Scolopi e a don Luigi Giussani, Fondatore di Comunione e Liberazione, ora Servo di Dio.

Il riconoscimento è stato assegnato anche a motivo della “riconoscenza e gratitudine a Don Bosco per la sua opera benefica che da 200 anni continua, per il tramite della Famiglia Salesiana, a formare ‘buoni cristiani e onesti cittadini’ soprattutto per i giovani più svantaggiati e poveri. (…) Le scuole salesiane rappresentano una grande e importante parte della scuola cattolica e della formazione professionale di ispirazione cristiana in Italia e la loro opera è riconosciuta da tutti, ma in particolar modo dai genitori, esemplare per la dedizione educativa, la qualità dell’istruzione, l’accoglienza e il coinvolgimento delle famiglie e l’apertura alla società” è riportato nella lettera di motivazione.

A rendere ancora più stretto e fecondo il rapporto tra AGeSC e Salesiani è il fatto che gli ultimi due assistenti nazionali dell’associazioni sono stati salesiani: don Pierino de Giorgi e don Renato Mion, in carica.

Nell’accogliere il riconoscimento don Cereda ha ringraziato il Presidente Nazionale dell’AGeSC, Roberto Gontero, e le varie personalità presenti; ha ribadito l’impegno della Congregazione a fianco dei genitori – citando Benedetto XVI, ha detto: “oggi non si può fare Pastorale giovanile senza fare Pastorale familiare” – e tra le sfide emergenti ha indicato l’educazione affettiva e la conservazione di una “antropologia della differenza”.

Su ANSChannel sono presenti due brevi video dell’evento.

Pubblicato il 23/03/2015

:. NEWS

23/3/2015 - RMG - Convegno Internazionale di Pedagogia Salesiana: i “sapori” del sistema educativo salesiano

(ANS – Roma) – Il Convegno Internazionale di Pedagogia Salesiana è terminato sabato scorso, 21 marzo, con un ringraziamento ad organizzatori e relatori per aver fatto assaggiare “i sapori del sistema educativo salesiano nei diversi contesti sociali e culturali” – parole del Rettor Maggiore – e un rinnovo dell’impegno a conservare e vivere il tesoro del Sistema Preventivo ereditato da Don Bosco.

di Gian Francesco Romano

Fotografia disponibile in Image Bank

Dopo gli interventi dei giorni precedenti e l’ultima sessione di lavori, svolta nella mattinata di sabato presso il Salesianum di Roma, l’atto conclusivo del Convegno Internazionale è stata la messa presieduta dal Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, il quale, nell’omelia, ha tirato le fila di quest’importante appuntamento nell’Anno Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Prendendo spunto dalla liturgia del giorno e dalla lettura di Geremia, Don Á.F. Artime ha sottolineato come, mentre lo spirito del mondo cerca “abbattere” il giusto, i membri della Famiglia Salesiana per vocazione sono chiamati ad essere come i contadini che preparano la terra e aiutano a far crescere la vita. “Siamo custodi della vita che cresce!” ha detto.

Il Rettor Maggiore ha poi guardato a Don Bosco, indicandolo ancora oggi come modello di educatore per tutta la Famiglia Salesiana, in quanto “profondamente uomo” e “profondamente uomo di Dio”.

Don Á.F. Artime ha quindi ricordato che “il nostro sistema educativo è sostanzialmente evangelizzatore”. In alcuni contesti, magari senza dire testualmente la parola ‘Gesù’, ma sempre testimoniando con la vita, con i valori del Vangelo, con la donazione totale. E, laddove invece è possibile, annunciando Gesù “esplicitamente e con la forza di persone innamorate del Signore della Vita, del Crocifisso-Risorto per noi”.

Altro spunto offerto è stato quello di essere con i giovani e per i giovani, “segno, espressione e sacramento dell’Amore di Dio che ti dà un nome, una storia, una missione e che mai dimentica chi sei” a differenza di tante situazioni e realtà del mondo che cercano di “ningunear”, annullare, far perdere la propria identità ai giovani.

Concludendo, il Rettor Maggiore ha riportato due citazioni: quella di Alberto Caviglia, degli anni ‘30 del novecento, che definisce il Sistema Preventivo di Don Bosco, il suo “titolo antonomastico”, nonché “la bontà eretta a sistema”; e un intervento di don Duvallet al Convegno Europeo Salesiano sul sistema educativo di Don Bosco del 1974, che sempre in merito al Sistema Preventivo disse: “Il Signore vi ha affidato una pedagogia in cui trionfa il rispetto del ragazzo, della sua grandezza e della sua fragilità, della sua dignità di figlio di Dio. Conservatela, rinnovatela, ringiovanitela, arricchitela di tutte le scoperte moderne, adattatela a queste creature e ai loro drammi che Don Bosco non poté conoscere. Ma per carità conservatela! Cambiate tutto, perdete, se è il caso, le vostre case, ma conservate questo tesoro!”.

Pubblicato il 23/03/2015

:. NEWS

24/3/2015 - India - Inaugurato il centro “Don Bosco Skill Mission” di Bangalore

(ANS – Bangalore) – È stato inaugurato il 19 marzo scorso a Bangalore, da don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere per la regione salesiana dell’Asia Sud, il “Don Bosco Skill Mission” (DBSM), il principale centro di formazione per lo sviluppo di competenze tecniche della “Don Bosco Tech Society”. Si tratta di un moderno centro dedicato alla formazione degli educatori alle competenze professionali dei giovani indiani.

L’enorme campus, dell’estensione di quasi 23 km², è stato istituito dalla “Don Bosco Tech (DB Tech) Society” grazie al sostegno della Famiglia Salesiana Indiana, nella consapevolezza che i formatori costituiscono la spina dorsale dell’organizzazione e il fondamento per conseguire la missione di educare i giovani. Unendo qualità e progresso tecnologico, il DBSM è stato sviluppato come un centro di formazione avanzata per la crescita e l’aggiornamento professionale, sia in merito alle competenze tecniche, sia riguardo alle competenze trasversali dei formatori di tutta la nazione.

Nel corso della cerimonia don Kanaga ha tagliato il nastro inaugurale e acceso la lampada cerimoniale, insieme ad altre personalità lì presenti – tra le quali il Console francese, Eric Lavertu, l’ex Ispettore dei Salesiani di Bangalore, don Thomas Anchukandam, e l’Ispettore di Nuova Delhi, don Jose Mathew.

Gli exallievi del centro del DB Tech di Dimapur hanno poi innalzato un canto di preghiera e successivamente si è proceduto alla benedizione del campus e dei nuovi edifici. Nell’occasione è stato inoltre inaugurato il “Centro d’eccellenza Schneider”, da parte del Console Lavertu.

Gli exallievi hanno anche narrato le loro storie su come il DB Tech ha cambiato la loro vita; mentre don Kanaga si è congratulato con don A.M. Joseph, il Direttore del DB Tech, per la sua passione e la perseveranza nel raggiungere il sogno del DB Tech, e don Anchukandam ha lodato gli sforzi di tutti coloro che hanno collaborato negli anni.

“Il DB Tech realizza la propria missione in coordinamento con i dipartimenti governativi e le organizzazioni private e professionali, innovando i vari modelli di formazione alle competenze per diversi gruppi di giovani, di varie località geografiche e con diverse esigenze”, ha detto don A.M. Joseph per illustrare le finalità del nuovo centro, e aggiungendo che attraverso il DBSM e gli altri centri, il DB Tech mira a raggiungere 2,2 milioni di giovani entro il 2022.

Il nuovo centro dispone di sale riunioni, uffici, sala conferenze, auditorium, aule, strutture residenziali, alloggi per il personale e moderni laboratori – per i corsi di sviluppo di abilità avanzate per elettricisti, idraulici e tecnici dell’aria condizionata, condotti con il supporto tecnico e infrastrutturale da aziende che collaborano da anni con il DB Tech, come Schneider Electric, Jaguar, GREE, Taj, Accenture, Godrej e VDMA.

Pubblicato il 24/03/2015

:. NEWS

24/3/2015 - Repubblica Ceca - L'impegno di don Benno Benes per la riconciliazione

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Teplice) – Don Benno Benes, SDB, è stato recentemente premiato con la "Colomba d'Oro per la Pace", in riconoscimento al suo lavoro per i Diritti Umani e in particolare per la promozione del dialogo ceco-tedesco, in una regione, quella del Nord della Boemia, che dopo la Seconda Guerra Mondiale ha visto l'espulsione della comunità tedesca da parte delle autorità dell'allora Cecoslovacchia e il ripopolamento forzato con ex-carcerati, comunisti, cercatori di fortuna... Di seguito riportiamo un'intervista al premiato.

Qual è il suo legame con le terre di frontiera della Boemia del Nord?

Sono nato vicino a Osek, i miei genitori erano originari della diocesi di Litomerice (Leitmeritz, in tedesco). Per tanti anni ho vissuto a Praga, da dove nel 2003 l'allora Ispettore don Jan Komarek, mi mandò a Teplice, dove sto fino ad oggi.

Che ricordi ha dei tempi successivi alla Seconda Guerra Mondiale?

Uno porta con sé il pensiero che qui avvenivano tanti peccati – durante il nazismo, ma anche dopo la guerra. Mi domando come sarebbe possibile rifare tutto quello che è successo. Anche nella mia famiglia abbiamo sperimentato tutte queste vicende: una parte della mia famiglia ha dovuto lasciare le case e i campi e andarsene in Germania. Ma non mi sono mai rassegnato a questa "pulizia etnica".

Lei si sente più Tedesco o più Boemo?

Mio papà diceva: "Boemo o Tedesco, è un discorso che vale per un gatto. Diventa un buon uomo!" (…) Questo mi piace, essere legato alla terra natale e non distinguere sempre le nazioni secondo il principio della lingua.

Come sono oggi i rapporti tedesco-boemi?

Dipende. Ci sono uomini che si sforzano per la riconciliazione. Però la generazione odierna che vive qui non conosce più il tedesco. E se non conosco la lingua, non posso entrare in un rapporto vero. Inoltre, i fatti degli anni dopo la guerra agli occhi delle nuove generazioni appaiono come una guerra del 1620.

Non è stato facile per noi che siamo rimasti. Da un giorno all'altro è arrivata tutta gente priva di morale. L'unica cosa che ci teneva insieme era la Chiesa, la comunione con la Chiesa. Quando nella diocesi di Litomerice arrivò il vescovo Stepan Trochta, SDB, con i suoi salesiani, la nostra vita migliorò, non solo dal punto di vista spirituale. Era arrivato un uomo che era stato nei campi di concentramento dei nazisti e dopo anche negli stessi campi dei comunisti. Lui era l'autorità, in questo caso proveniente dalla Chiesa, grazie a cui uno poteva dire: 'qui sono di nuovo a casa mia, sebbene non è più come era prima'. (…)

Oggi possiamo costruire qualcosa di nuovo, un nuovo futuro.

Pubblicato il 24/03/2015

:. NEWS

24/3/2015 - Spagna - Don Juan Carlos Pérez Godoy nuovo Presidente delle Scuole Cattoliche

(ANS – Madrid) – I membri dell'Assemblea Generale delle Scuole Cattoliche in Spagna (FERE-CECA e EyG) hanno eletto ieri, lunedì 23 marzo, all'unanimità, il salesiano don Juan Carlos Pérez Godoy come nuovo Presidente, in sostituzione di sr Inmaculada Tuset, che lascia l'incarico dopo 8 anni, a compimento del suo mandato.

Don Pérez Godoy, 55 anni, è salesiano dal 1978 ed attualmente ricopre l'incarico di Superiore dell'Ispettoria "Spagna – San Giacomo Maggiore".

Nel corso dell'assemblea, che si svolge tra ieri e oggi, presso la casa provinciale "Santa Luisa" delle Suor dell'Amor di Dio, ha avuto luogo l'atto di congedo dall'incarico da sr Inmaculada Tuset, religiosa dell'ordine "Jesús María". Nel suo intervento la religiosa ha ringraziato i membri dell'organizzazione, le persone delle diverse commissioni, i segretari e i vicepresidente per "l'accoglienza, il sostegno e la collaborazione incondizionata. Mi sono sempre sentita a casa", ha detto.

L'Assemblea ha anche eletto 4 portavoce: Ángel Arenas, gesuita; Ángel Camuñas, dell'arcivescovado di Toledo; Jesús Félix Martínez, lasalliano, e Fausto Marín della Fondazione San Bernardo.

Le Scuole Cattoliche in Spagna sono rappresentate dalla Federazione Spagnola di Religiosi e Insegnanti (FERE) – che riunisce i responsabili dei centri educativi cattolici, dal 1957 – e dalla Confederazione di Centri Educativi e di Gestione (EyG) – ente impresariale dei suddetti centri, a partire dal 1989.

Oggi le Scuole Cattoliche in Spagna contano 2048 centri educativi, frequentati da 1.207.527 e animati da 100.400 persone, tra i quali 84.252 docenti. Tali cifre fanno sì che le Scuole Cattoliche nel paese rappresentino il 14,9% del totale del sistema educativo e il 59% dell'educazione privata.

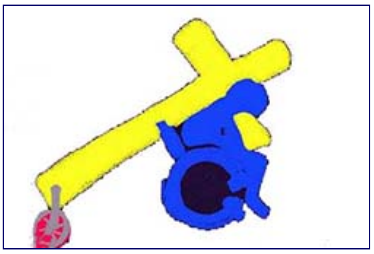
Presso l'organizzazione, dal 2001 al 2009, ha collaborato anche il salesiano don Manuel de Castro, SDB, in qualità di Segretario Generale.

Ulteriori informazione sull'Assemblea Generale delle Scuole Cattoliche sono disponibili sul sito: salesianos.es.

Pubblicato il 24/03/2015

:. NEWS

24/3/2015 - Messico - “La sedia non mi determina”



(ANS – Guadalajara) – “Servire con amore e con tenerezza le persone che hanno bisogno di tanto aiuto ci fa crescere in umanità, perché esse sono vere risorse di umanità”, diceva Papa Francesco rivolgendosi ad alcuni bambini disabili e ammalati di Assisi. L’attenzione ai disabili, al loro benessere, alla loro crescita e al contributo che essi possono dare alla società è una costante della Famiglia Salesiana, che viene realizzata in vari modi nelle diverse realtà in cui essa è presente.

In Messico, a Guadalajara, dove dal 2010 è attiva la proficua esperienza dell’Associazione “Don Bosco sobre ruedas” (Don Bosco su ruote), è in preparazione la quarta edizione del “Primo Incontro”. Si tratta di un appuntamento di condivisione, preghiere e confronto rivolto a tutti i disabili motori, che si realizza tradizionalmente nei giorni attorno alla Pasqua.

Quest’anno l’incontro avrà luogo presso la “Casa Don Bosco” a Valle del Juarez, nello stato di Jalisco, in piena Settimana Santa (dal 1° al 5 aprile), e si svilupperà sul tema: “la sedia non mi determina”.

L’Associazione “Don Bosco su ruote” è stata ideata don Jaime Reyes Retana, SDB, e si occupa di ricercare i giovani con disabilità motorie per offrire loro le cure e le attenzioni necessarie, aiutarli nel far rispettare i loro diritti, accompagnarli nelle sfide quotidiane e nella crescita umana e spirituale.

Di tutt’altro tipo, ma sempre efficace, invece, la maniera di accompagnare i disabili pensata dalla comunità educativa salesiana di “Manuel Lora Tamayo”, a Jerez de la Frontera, in Spagna: gli allievi dell’istituto hanno infatti presentato alla XXVIII edizione del concorso “Premio Nazionale Don Bosco” per l’innovazione scientifica e tecnologica una innovativa sedia a rotelle, che viene azionata attraverso comandi vocali.

Pubblicato il 24/03/2015

:. NEWS

25/3/2015 - RMG - “Sogno che tutti quelli che ci vedano possano dire: quanto si vede che sono felici questi salesiani!”

(ANS – Roma) – Un anno fa, il 25 marzo 2014, il Capitolo Generale 27 ha eletto Don Ángel Fernández Artime come Rettor Maggiore e X Successore di Don Bosco; oggi in un’intervista egli ci racconta come è stato questo primo anno e i suoi sogni per la Congregazione Salesiana, e manda un messaggio finale ai giovani, alla Famiglia Salesiana e ai collaboratori laici.

Don Bosco era un sognatore. Come Successore di Don Bosco, qual è il suo sogno per la Congregazione?

Di tutto ciò che fa parte del mio sogno, scelgo in questo momento due aspetti che vengono direttamente dal mio cuore. Sogno una Congregazione dei Salesiani di Don Bosco in cui tutti e ciascuno di noi, suoi membri, senza eccezione, ci sentiamo veramente felici di vivere la vita che abbiamo scelto, dando ogni giorno una risposta gioiosa al Signore e a Don Bosco, a favore dei giovani.

Sogno che tutti quelli che ci vedano possano dire: quanto si vede che sono felici questi Salesiani! E che la nostra risposta possa essere: lo siamo perché il Signore riempie la nostra vita, perché ci sentiamo molto amati dai fratelli stessi e dalla famiglia e gli amici, le amiche che abbiamo, e perché ci riempie dare la vita ai giovani che il Signore mette sul nostro cammino.

E sogno una Congregazione che entro cinque anni, guardando al nostro Capitolo Generale 28, possa dire di se stessa che abbiamo continuato a crescere in autenticità e fedeltà a ciò che è più essenziale del nostro essere religiosi salesiani.

Don Bosco molte volte sognava, e attraverso i suoi sogni spesso vedeva più chiaramente le situazioni e le sfide che attendevano i Salesiani. C’è qualche aspetto particolare, da migliorare, oggi, per tornare al grande sogno di Don Bosco?

Com’è scritto nella domanda, vorrei dire che mi piacerebbe avere questa capacità che aveva Don Bosco di poter vedere, sognando, le sfide che attendevano i suoi Salesiani a quel tempo. Ma scherzi a parte, sapendo che possiamo sempre contare sulla presenza del Signore nel suo Spirito, sì, mi azzardo a dire, dopo questo anno, che le grandi sfide hanno molto a che fare con ieri e certamente con l’oggi e il domani. Dico questo perché riguardano la nostra autenticità nel vivere la nostra vita religiosa consacrata e il carisma ricevuto. C’è una direzione dalla quale non dobbiamo mai scostarci di un millimetro: l’opzione preferenziale per i giovani (a volte sono adolescenti e bambini nel loro processo di crescita), e fra tutti, sempre quelli più poveri, bisognosi, abbandonati ed esclusi. Se camminiamo sempre in quella direzione, non abbiamo nulla da temere. Sono convinto che, in tal caso, noi non celebreremo solo i 200 anni, ma altri Salesiani e membri della Famiglia Salesiana celebreranno i 300 anni dalla nascita del nostro Padre Don Bosco.

Quali sono le realtà della Congregazione che, dopo un anno da Rettor Maggiore, anche attraverso i suoi viaggi, le paiono più significative?

Di quelle che ho conosciuto nei viaggi di quest’anno in quattro continenti, e consapevole che potrò incontrare molte realtà bellissime nei prossimi anni, se il Signore lo permette, evidenzio, in generale, tutto il servizio reso a molte migliaia e migliaia di giovani in difficoltà in tutto il mondo, e in particolare sottolineo in questo momento la scelta che hanno fatto i nostri fratelli a favore dei ragazzi orfani a causa dell’Ebola in Liberia e Sierra Leone; sottolineo la ricerca e l’incontro con i ragazzi di strada in molte nazioni del mondo; sottolineo l’accoglienza dei rifugiati nelle case salesiane di varie nazioni (tra le quali, il Sud Sudan), senza dimenticare l’attenzione a centinaia di bambini immigrati nelle case del Mediterraneo o dell’Europa dell’Est o del Medio Oriente. E non posso dimenticare gli altri rifugiati che sono fuggiti dalle guerre sui diversi confini, che si trovano in alcune delle

nostre presenze, e ricordo anche che siamo rimasti presenti tra la popolazione e i giovani, quotidianamente, davanti al fuoco delle armi, ad Aleppo e nella Siria in genere.

Mentre ringrazio il Signore e Don Bosco per tanta dedizione dei miei fratelli, e di tutta la Famiglia Salesiana nel mondo, come potrei non commuovermi davanti a queste azioni che ci ricordano che stiamo facendo quello che Don Bosco certamente farebbe oggi, se si trovasse lì?

Ci sono anche molti giovani Salesiani che ora stanno vivendo il loro primo anno di vita salesiana: quale è il suo messaggio per loro?

Il mio messaggio è questo: “Miei cari giovani fratelli, siate felici di vivere questa bella vocazione. Siate felici seguendo con passione Gesù, sulle orme di Don Bosco. La nostra vocazione è meravigliosa, il carisma ricevuto è bello, sempre attuale, e migliaia di giovani lo attendono. Il Signore ha bisogno di voi; Don Bosco ha bisogno di voi; i giovani di tutto il mondo hanno bisogno di voi”.

Infine, come faceva Don Bosco, dica una “parolina all’orecchio”:

ai giovani

Davvero, cari giovani, voglio dirvi che vogliamo il vostro bene e la vostra felicità qui e nell’eternità. Non vi mancherà la Grazia che viene dal Signore. Coraggio, perché dovete essere i veri protagonisti delle vostre vita. Per questo, fate diventare realtà il sogno di Dio per ciascuno di voi.

alla Famiglia Salesiana

Mia cara Famiglia Salesiana: siamo una vera famiglia religiosa nella Chiesa. Ci si aspetta molto da noi. Dobbiamo essere, con convinzione, veri discepoli missionari, come ci chiede Papa Francesco. Quindi andiamo avanti, abbiamo cura della nostra fraternità e comunione e non lamentiamoci mai.

ai nostri collaboratori laici

Miei cari amici e amiche di tutto il mondo: ai miei fratelli salesiani nella Congregazione dico che “la missione condivisa con voi non è opzionale, ma un’esigenza del carisma e della missione”. A voi chiedo di aprire il vostro cuore e continuare a crescere nell'identità salesiana, per essere prosecutori della missione di Don Bosco oggi, che è molto di più che lavorare in una casa salesiana.

In occasione del primo anniversario dell’elezione di Don Á.F. Artime a Rettor Maggiore, il suo Vicario, don Francesco Cereda, ha pronunciato un discorso di ringraziamento, che è attualmente disponibile anche sul sito sdb.org.

Pubblicato il 25/03/2015

:. NEWS

25/3/2015 - Perù - “Sì alla vita, no all’aborto” è quello che dicono i giovani del Movimento Giovanile Salesiano

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lima)– Sabato 21 marzo si è svolta la terza Marcia per la Vita, organizzata dall’Arcivescovado di Lima e guidata dal cardinale arcivescovo della città, Juan Luis Cipriani. Ayacucho, Piura e altri luoghi in cui la Famiglia Salesiana è presente hanno aderito all’iniziativa in difesa della vita: “Sì alla vita, no all’aborto” era il motto dei giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS).

La marcia ha avuto luogo a pochi giorni dalla celebrazione della Giornata del Nascituro e dal giorno dell’Annunciazione del Signore e della Maternità di Maria, oggi 25 marzo.

E il Movimento Giovanile Salesiano dei nuclei di Rimac, Breña, Magdalena del Mar, Callao e Chosica, insieme a don Humberto Chávez, SDB, Assistente Nazionale del MGS, ha partecipato per dire NO all’aborto e difendere il dono della vita del nascituro. Significativamente, la grande manifestazione ha doppiato la cifra dello scorso anno a Lima, quando per le strade della capitale marciarono 250.000 persone.

Il cardinale Cipriani ha detto nell’occasione che “questa è la generazione forte e il futuro della patria. Siamo un Perù che difende la vita, il matrimonio e la famiglia”, prima di annunciare che i partecipanti alla Marcia per la Vita erano oltre mezzo milione di persone.

Bambini, giovani e adulti hanno potuto ascoltare il messaggio di sostegno inviato da Papa Francesco, che ha invitato tutti a “testimoniare con coraggio e a proclamare sempre il carattere sacro di ogni essere umano”.

Anche la Famiglia Salesiana che gravita attorno all’istituto San Giovanni Bosco di Ayacucho ha aderito alla Marcia per la vita; bambini, giovani e adolescenti hanno camminato con entusiasmo e gioia attraverso le principali vie della città, testimoniando la difesa della vita fino alla “Plaza Mayor de Huamanga”.

Anche a Piura, una vasta delegazione guidata dal salesiano don Félix López ha partecipato alla Lunga Marcia che ha avuto luogo nella città: studenti che si diplomeranno in quest’Anno del Bicentenario, la banda musicale, i ragazzi del laboratorio teatrale, gli insegnanti, i membri della Famiglia Salesiana, gli oratoriani e i genitori degli allievi hanno gridato gli slogan della manifestazione e mostrato i loro cartelloni, palloncini e striscioni inneggianti alla vita. E durante tutta la marcia la banda ha suonato vari pezzi del suo repertorio.

Pubblicato il 25/03/2015

:. NEWS

25/3/2015 - RMG - Un nuovo video del Rettor Maggiore ai suoi "Cari Confratelli"

(ANS – Roma) – In concomitanza con il primo anniversario dell'elezione a Rettor Maggiore, e ormai alle soglie della Settimana Santa, il X Successore di Don Bosco, Don Ángel Fernández Artime, invia a tutti i Salesiani un nuovo video-messaggio della rubrica trimestrale "Cari Confratelli". Il Primato di Dio, "l'insopprimibile priorità di Dio nella nostra esistenza" è al centro del pensiero offerto in quest'occasione.

Rispettando l'intenzione del Rettor Maggiore di raggiungere tutti i Salesiani nella maniera più chiara e diretta possibile, il Dicastero per la Comunicazione Sociale ha provveduto a realizzare il video messaggio in ben 21 edizioni linguistiche diverse, 4 in più rispetto al primo della serie, pubblicato lo scorso novembre.

Nel breve messaggio, di circa 4 minuti, il Rettor Maggiore torna a rivolgersi ai suoi confratelli con un atteggiamento di vicinanza e paternità, desideroso di "incontrarsi" con le varie comunità e di "guardare negli occhi" i Salesiani, se non proprio direttamente, almeno attraverso il canale del video.

Don Á.F. Artime richiama gli avvenimenti recenti della Congregazione, la presentazione della Strenna e l'impegno ad essere "Come Don Bosco, CON i giovani e PER i giovani". Proprio per questo il Rettor Maggiore invita a vivere nella propria esistenza di Salesiani "il Primato di Dio", consapevoli della grande tradizione di santità della Famiglia Salesiana e come servizio all'autenticità dei giovani.

Il messaggio si conclude con un saluto rivolto a tutta la Famiglia Salesiana "con i quali senza dubbio ci saranno momenti e altre possibilità di incontro" e la benedizione di Don Bosco e di Maria Ausiliatrice a tutti; ma al tempo stesso Don Á.F. Artime coglie l'occasione per ribadire l'intenzione di arrivare specificamente "ai miei confratelli salesiani, perché questa è stata l'intenzione di partenza e perché veramente ne sento la necessità".

I video sono disponibili sul canale YouTube di ANSChannel.

Pubblicato il 25/03/2015

:. NEWS

26/3/2015 - Vaticano - Il viaggio del Papa per l'Ostensione "salesiana" della Sindone

(ANS – Città del Vaticano) – Si è tenuta ieri, 25 marzo, presso la Sala Stampa della Santa Sede, la conferenza stampa di presentazione della prossima Ostensione della Sindone (19 aprile-24 giugno), nel bicentenario della nascita di Don Bosco, e del viaggio di Papa Francesco a Torino (21-22 giugno), per venerare il Sacro Lino e onorare il santo dei giovani.

Per la Famiglia Salesiana il momento più coinvolgente del viaggio papale sarà l'incontro con il Pontefice presso la Basilica di Maria Ausiliatrice, in programma nel primo pomeriggio di domenica 21 giugno. Proveniente dal Santuario della Consolata, il Santo Padre arriverà alle 15 davanti alla basilica, appositamente per incontrare Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, giovani educatori e animatori degli oratori. In programma anche i brevi saluti di Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani, e di Madre Yvonne Reungoat, Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ed un discorso del Papa.

Tuttavia l'intero programma del viaggio toccherà da vicino il mondo salesiano – e non poteva essere diversamente, a Torino, nell'Anno Bicentenario –. Sempre nella giornata di domenica 21, il Papa pranzerà con i detenuti del carcere minorile "Ferrante Aporti" – che da quando è stato aperto, nel 1845, ha avuto quasi tutti i suoi cappellani Salesiani, e presso il quale opera attualmente don Domenico Ricca, SDB.

E nel pomeriggio, dopo la tappa alla Basilica di Maria Ausiliatrice e una sosta alla chiesa del Cottolengo, il Papa si recherà a Piazza Vittorio per l'incontro con i ragazzi e giovani partecipanti all'"Happening degli Oratori e dei giovani", organizzato congiuntamente dalla Pastorale Giovanile diocesana e salesiana. Si tratta di una "mini-GMG" pensata per accompagnare i giovani alla riscoperta di una delle caratteristiche del carisma salesiano, la passione educativa, e si articolerà in concomitanza con il viaggio papale (19-20-21 giugno). Il programma dettagliato e le informazioni per iscriversi sono disponibili sul sito: "Turin For Young".

"Il viaggio del Papa, come l'intera Ostensione, si caratterizza anche come un ringraziamento per il dono del 'santo dei giovani' e per il servizio che la Famiglia Salesiana continua a svolgere a Torino e in tutto il mondo nei campi dell'educazione, della missione, dello sport, della comunicazione. Papa Francesco sarà a Valdocco il 21 giugno: ma in tutti i 67 giorni dell'ostensione i Figli di Don Bosco, torinesi e pellegrini, saranno con noi a vivere l'esperienza della Sindone" ha affermato ieri mons. Cesare Nosiglia, arcivesovo di Torino.

Nella conferenza stampa di ieri è stato anche reso noto che sono già arrivate 850mila prenotazioni per assistere all'Ostensione; ed è stata presentata la guida per i pellegrini per la Sindone, che riporta non solo informazioni pratiche e approfondimenti storici e scientifici, ma anche il significato della proposta delle Ostensioni, in generale, ed in particolare dell'Ostensione 2015, legata al Bicentenario di Don Bosco.

Pubblicato il 26/03/2015

:. NEWS

26/3/2015 - Italia - Un finesettimana salesiano sui luoghi di Don Bosco

(ANS – Torino) – Si presenta come un finesettimana denso di attività "salesiane" quello in procinto di svolgersi sui luoghi di Don Bosco a partire da domani, 27 marzo: conferenze sui giovani, letture su Don Bosco e per finire una grande festa giovanile.

Domani mattina a Valdocco, Torino, avrà luogo il convegno dal titolo "Spazio fratto Tempo – La velocità del cambiamento: tra bisogni emergenti e risposte possibili", organizzato dalla Pastorale Giovanile Salesiana della Circoscrizione Piemonte e Valle d'Aosta con altre realtà associative giovanili.

Oggetti del convegno saranno "lo spazio", ovvero il territorio piemontese, sul quale i salesiani operano da più di 150 anni, e "il tempo", che ha visto in questi anni di storia salesiana un continuo adattarsi attorno ai bisogni dei giovani e delle loro famiglie. Nella prima parte verrà raccontato quanto fatto negli ultimi 10 anni,con l'aiuto di molti enti pubblici e privati; successivamente, con il contributo di sr Alessandra Smerilli, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e di due imprenditori, si rifletterà sulle sfide future che la Famiglia Salesiana è chiamata a vincere per accompagnare i giovani nella società adulta.

Nel pomeriggio di sabato 28 marzo 2015, a Castelnuovo Don Bosco, don Francesco Motto, membro dell'Istituto Storico Salesiano, parlerà di "Don Bosco, Uomo, Santo e Fondatore quale emerge dalla sua corrispondenza". Nell'incontro castelnovese don Motto presenterà il santo piemontese nelle sue caratteristiche di uomo concreto e di azione, sempre pronto all'azione perché spinto dalla fede.

E sempre sabato 28 marzo a Chieri, come in moltissime altre parti del globo, si celebrerà la Giornata Diocesana della Gioventù. Organizzata dalla Pastorale Giovanile della diocesi di Torino, quest'anno ha un valore particolare, in quanto è stata pensata anche in preparazione dell'incontro con Papa Francesco (21-22 giugno) e prevede un percorso di riscoperta degli anni giovanili della vita di Giovanni Bosco.

Pubblicato il 26/03/2015

:. NEWS

26/3/2015 - Liberia - Testimoni della Provvidenza

(ANS – Monrovia) – Migliora la situazione della Liberia in rapporto al virus Ebola, ma è ancora presto per dichiarare vinta la battaglia. Mentre in molte regioni sono trascorsi oltre 42 giorni senza nuovi casi – due volte il periodo di incubazione del contagio – a Monrovia il 20 marzo è stata registrata una nuova infezione.

Nelle settimane scorse la Presidente del paese, on. Ellen Johnson Sirleaf, ha dichiarato la riapertura dei confini. In Guinea e Sierra Leone, confinanti con la Liberia, la situazione sta migliorando ma è ancora aperta. Si registrano nuovi casi ogni giorno e per molti di essi non si sa da chi è arrivata l'infezione.

Con la riapertura della scuola, stanno riprendendo tutte le attività nella missione salesiana di Matadi, un quartiere della capitale, Monrovia. Presso l'opera è anche in programma una visita di don Jorge Crisafulli, Superiore dell'Ispettoria Africa Occidentale Anglofona, il quale si fermerà per due settimane, approfittando della riapertura dei confini.

"La Provvidenza continua a muovere i cuori e ad aprire le mani di tanti – racconta don Nicola Ciarapica, direttore dell'opera salesiana di Matadi –. Siamo riusciti fino ad ora ad aiutare 100 famiglie sostenendole economicamente nel pagare le tasse scolastiche, mentre le richieste di aiuto arrivano di giorno in giorno. Possiamo testimoniare che anche nella situazione di sofferenza, causata dal contagio Ebola, la dedizione, la solidarietà, l'amore sono veramente più forti della paura, della malattia, della morte e portano vita.

Continuiamo nella preghiera vicendevole e a prepararci alla Pasqua facendoci convertire dalla testimonianza di amore di chi ha donato anche la sua vita", conclude il salesiano.

Pubblicato il 26/03/2015

:. NEWS

26/3/2015 - India - Inaugurato un nuovo centro di formazione grazie a “Childaid Network”

(ANS – Guwahati) – Nello sforzo di fornire competenze per il lavoro ai giovani disoccupati e che hanno abbandonato gli studi, lo scorso 16 marzo è stato inaugurato e benedetto un nuovo centro di formazione salesiano per lo sviluppo di competenze tecniche: il “Bosco Skill Training Institute” (BSTI) di Barpeta Road, a Guwahati.

di Bhivan Mukhim, SDB

Don Thomas Vattathara, Ispettore salesiano di Guwahati, ha inaugurato la struttura alla presenza del dott. Martin Kasper, Presidente della fondazione caritativa tedesca “Childaid Network”, varie autorità del Governo dello Stato di Assam, ospiti provenienti da Germania e Inghilterra, il Direttore dell’istituto, don Marcus Lakra, e molti religiosi, giovani e loro genitori. Peraltro, l’inaugurazione di questo nuovo istituto è stata fatta combaciare con l’avvio di inizio di un nuovo corso di formazione per lo sviluppo di competenze promosso dal Governo dell’Assam.

Lodando il governo tedesco e il Childaid Network per il sostegno e la collaborazione, don Vattathara ha dichiarato: “Questo è un momento di grande gioia per l’Ispettoria, in grado di avviare un altro centro per lo sviluppo di competenze. Questo è un sogno che si avvera. Ora i giovani di questa regione, e più in particolare di questo distretto, possono accedere alla formazione, ad una futura occupazione e allo sviluppo completo delle loro potenzialità”.

L’Ispettore ha anche espresso la speranza che la collaborazione avviata con Childaid Network e gli altri benefattori possa proseguire per la costruzione di ostelli maschili e femminili.

Da parte sua il dott. Kasper ha detto che le iniziative congiunte tra Salesiani e Childaid Network realizzeranno sicuramente un lungo percorso, aiutandoli non solo ad affinare le competenze dei giovani, ma anche nel trovare lavoro. E complimentandosi con i Salesiani di Barpeta Road per il loro duro lavoro, ha detto “un paio di mesi fa, quando ho visitato questo posto, era un luogo fangoso e fatiscente, ma oggi abbiamo un bellissimo istituto e spero davvero che questo centro vi aiuterà a costruire i vostri sogni”.

Dopo un intervento del Sovrintendente di Polizia a Barpeta Strada, l’exallievo salesiano Shiladutta Chetia, che ha lodato l’iniziativa a vantaggio dei giovani più bisognosi, alcuni studenti salesiani si sono esibiti in danze tipiche.

Pubblicato il 26/03/2015

:. NEWS

26/3/2015 - Perù - I Salesiani organizzano una campagna di solidarietà per la popolazione di Chosica

(ANS – Lima) – La Famiglia Salesiana del Perù si unisce in una campagna di solidarietà a favore dei Salesiani e della popolazione dell'area di Chosica, che stanno attraversando una difficile situazione a seguito di una valanga di fango e pietre che ha causato morte e distruzione. Il governo ha dichiarato lo stato di emergenza nella zona, ha iniziato la pulizia e mobilitato i primi aiuti alle vittime.

La Fondazione Don Bosco del Perù sta organizzando una campagna di aiuti a favore della popolazione danneggiata dalla calamità naturale, raccogliendo coperte, cibo, materassi e quanto le persone di buona volontà vogliono offrire. Le donazioni vengono ricevute in Av. Brasil 218 - Breña. Per ulteriori informazioni è possibile chiamare il numero: +51 3322555.

Intanto, anche il Movimento Giovanile Salesiano di Rímac e Breña ha organizzato una campagna di solidarietà allo scopo di portare i proventi pervenuti alla parrocchia Don Bosco di Chosica, che è stata pesantemente danneggiata e dove molti fedeli e persone del territorio parrocchiale hanno perso tutto a causa delle piogge e delle enormi masse di fango e rocce franate in quell'area.

Le donazioni potranno essere raccolte presso la Parrocchia María Auxiliadora, sita in Av. Brasil 218, Breña; e all'Oratorio Don Bosco di Rímac, sito in Jr. Madera 401, Rímac.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito dei Salesiani del Perù

Pubblicato il 26/03/2015

:. NEWS

27/3/2015 - Kenya - La guerra in Sud Sudan fa collassare, con 180.000 rifugiati, il campo profughi di Kakuma

(ANS – Kakuma)– Il campo profughi di Kakuma continua ad essere sovraffollato. La guerra in Sud Sudan continua a dettare il flusso in entrata di persone che abbandonano tutto e fuggono dalla violenza. I missionari salesiani sono presenti e attivi in questo campo, originariamente costruito per 120.000 persone, ma che ora ne accoglie oltre 180.000, e il loro obiettivo adesso è offrire nuovi servizi e una scuola di formazione professionale su un appezzamento contiguo al campo, dove però ora c'è solo il terreno, dato che mancano gli investimenti

Anche se in misura inferiore rispetto ad un anno fa, la popolazione continua ad arrivare al campo di Kakuma dal Sud Sudan, sfuggendo alla guerra. È una situazione che dipende esclusivamente dai combattimenti nel paese vicino: se questi si riaccendono, aumento gli arrivi e, parallelamente, crescono le tensioni nel campo, dal momento che lì vivono molte persone di tribù in guerra tra loro.

Per potersi occupare dei nuovi rifugiati in arrivo è stata ripulita una nuova area adiacente al campo, chiamato Kakuma 4. In quest'area non ci sono servizi disponibili e le organizzazioni che vi operano stanno cercando di costruire le infrastrutture adeguate. Ai Salesiani è stato assegnato un terreno nei pressi di una delle cappelle, affinché possano sviluppare un centro di formazione professionale.

Attualmente i Salesiani possono contare sul terreno, ma bisogna ancora delimitarlo con una recinzione, elevare alcuni edifici e ottenere macchine e attrezzature. Dopo aver consultato i rifugiati, i religiosi hanno deciso di iniziare con le classi in carpenteria, saldatura, cucito e inglese per adulti, dal momento che non vi è alcuna forma di comunicazione comune tra rifugiati di diverse nazionalità che arrivano al campo.

I salesiani hanno contrassegnato come urgente quest'obiettivo di trovare i fondi per realizzare laboratori e le aule e dotare il nuovo centro di emergenza per i rifugiati dei materiali adeguati.

"Quando vediamo così tanti giovani nel campo che non hanno nulla da fare e girano senza meta, sappiamo che finiranno nei guai – commentano i religiosi – Ma per evitare episodi di violenza, siamo consapevoli che dobbiamo portare i servizi e tutte le attenzioni più vicino ai rifugiati".

Pubblicato il 27/03/2015

:. NEWS

27/3/2015 - Canada - La comunità di Surrey fiorisce grazie alla Famiglia Salesiana

(ANS – Surrey) – Dagli umili inizi alla Vigilia di Natale del 1948, con 37 persone presenti, la parrocchia salesiana "Nostra Signora del Buon Consiglio" di Surrey è cresciuta fino a diventare la più grande parrocchia dell'Arcidiocesi di Vancouver. Questa fiorente parrocchia, appartenente all'Ispettoria degli Stati Uniti Est – che comprende anche il Canada – ora conta oltre 10.000 fedeli e anima una moltitudine di attività, oltre ad assicurare i regolari servizi religiosi, le attività della scuola elementare e programmi di educazione religiosa in inglese, polacco e spagnolo.

Il Canada si gloria della propria tradizione multiculturale, e Surrey ne è un ottimo esempio. La parrocchia offre messe e liturgie per la comunità polacca ogni Domenica e spesso anche durante la settimana. C'è poi una messa mensile per la comunità laotiana, mentre la comunità di lingua spagnola ha a disposizione una messa ogni settimana. Nella cappella del Santissimo Sacramento ha luogo l'adorazione perpetua, 24 ore su 24. I fedeli della parrocchia collaborano inoltre con i volontari dell'Esercito della Salvezza per alimentare i bisognosi della zona, mentre gli appartenenti alla Società di San Vincenzo de' Paoli compiono regolari visite a domicilio portando da mangiare a molte famiglie.

Inoltre, dato che l'arcidiocesi punta molto sulla Pastorale giovanile, il Centro Giovanile Don Bosco è diventato un punto di riferimento di rilievo, al servizio dei giovani di ogni credo e provenienza culturale.

Pubblicato il 27/03/2015

:. NEWS

27/3/2015 - RMG - VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice: prorogate le iscrizioni

(ANS – Roma) – Prosegue il cammino di preparazione e avvicinamento al VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice (Torino – Colle Don Bosco 6-9 agosto 2015), evento centrale della Famiglia Salesiana. Grazie alla Provvidenza e alla disponibilità di tante persone e gruppi, che stanno dando il loro contributo per la riuscita della manifestazione, le attività procedono come da programma. E in considerazione delle molte richieste, è stata prorogata la data per iscriversi.

"Il motto del Congresso: '*Hic domus mea, inde gloria mea - Dalla casa di Maria alle nostre case*', vuole indicare la presenza materna di Maria, Madre della Chiesa e Ausiliatrice dei cristiani, nel far vivere a tutti i partecipanti la bellezza dell'essere famiglia" spiega don Pierluigi Cameroni, in qualità di Assistente Spirituale Mondiale dell'ADMA.

Sono molte le iscrizioni già pervenute e le manifestazioni d'interesse pervenute da diverse parti del mondo; ciò testimonia quanto la Famiglia Salesiana, amante di Maria Ausiliatrice, si stia mobilitando per essere presente a questo evento così significativo, in occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco e dell'istituzione della festa liturgica di Maria Ausiliatrice.

Per questo motivo gli organizzatori del Congresso, accogliendo diverse richieste, hanno prorogato le iscrizioni sino al 30 aprile 2015.

Per informazioni e iscrizioni si può fare riferimento al sito www.mariaausiliatrice2015.org o scrivere a congresso@admadonbosco.org.

Pubblicato il 27/03/2015

:. NEWS

27/3/2015 - RMG - Una “Rilettura Missionaria del 27º Capitolo Generale”

(ANS – Roma)– A quasi un annodalla conclusione del 27º Capitolo Generale, il Settore per le Missioni ha pubblicato un sussidio per la riflessione nelle comunità e nelle Ispettorie. Il documento, breve ma missiologicamente denso, s’intitola“Rilettura Missionaria del CG27” e ha cercato di cogliere la portata missionaria del documento finale del CG27 per aiutare i Salesiani a vivere la loro vita consacrata in “uno stato permanente di missione” (*EG* 25).

Tale approccio, dice il documento, richiede il superamento dell’autoreferenzialità e della mancanza di audacia missionaria. È questo spirito missionario che spinge a passare dalla tendenza di auto-preservazione alla “conversione pastorale” e a vivere con gioia e autenticità la propria fede e consacrazione religiosa.

Esso augura un’effettiva sinergia con i Settori per la Comunicazione Sociale, Pastorale Giovanile e Formazione per riscoprire l’importanza e l’attualità del Primo Annuncio in tutte le attività pastorali. Rileva pure che il primo annuncio è la chiave che può illuminare meglio le strategie per accompagnare i giovani alla conoscenza e all’incontro con Cristo; favorire la presenza missionaria salesiana nell’ambiente digitale e tra gli immigrati e i profughi; riscoprire il Sistema Preventivo come proposta evangelizzatrice; e rilevare il rapporto tra educazione ed evangelizzazione.

Il documento insiste anche che la preghiera e i sacrifici, soprattutto dei salesiani anziani e ammalati, sono una forza spirituale per dare profondità all’impegno e all’attività missionaria di tutta la Congregazione.

“Le domande offerte alla fine di quest’opuscolo, e tante altre domande che certamente potranno sorgere nell’anima dei confratelli e delle comunità – scrive nell’introduzione don Guillermo Basañes, Consigliere Generale per le Missioni – se prese sul serio possono provocare vere rivoluzioni nelle nostre case e opere!”

Il documentoè stato inviato a tutte le Ispettorie il mese scorso e la risposta è stata molto positiva: “È uno strumento molto utile per focalizzare il contenuto missionario del documento finale del CG27” ha riportato don Andrew Fung, Vicario Ispettoriale dell’Ispettoria cinese, con sede a Hong Kong.

Mentre don François Dufour, Ispettore dell’Africa Meridionale lo considera come “un utile strumento di lavoro”; e don Gildasio dos Santos, Ispettore di Campo Grande, Brasileha scritto in proposito: “questa mattina, nella mia meditazione, ho letto con interesse e gioia la *Rilettura Missionaria del CG 27*e l’ho trovato come un testo breve, coerente e chiaro, scritto con convinzione e zelo missionario!”

Le copiedigitali del documento sono disponibili sul sito sdb.org.

Pubblicato il 27/03/2015

:. NEWS

27/3/2015 - Vaticano - “Affinché il fuoco dell’amore di Dio vinca gli incendi di guerra e di violenza”

(ANS – Città del Vaticano) – “Mi unisco di cuore a quest’iniziativa, affinché il fuoco dell’amore di Dio vinca gli incendi di guerra e di violenza che affliggono l’umanità e il dialogo prevalga dovunque sullo scontro armato. Santa Teresa di Gesù interceda per questa nostra supplica”. È quanto ha detto Papa Francesco ieri, 26 marzo, aderendo alla Preghiera Mondiale per la Pace lanciata dai Carmelitani Scalzi. Ed oggi anche il Rettor Maggiore dei Salesiani invita la Famiglia Salesiana ad unirsi alla preghiera per la pace.

Nel 2015 non si celebra soltanto il Bicentenario di Don Bosco. Un’altra grande famiglia religiosa festeggia i 500 anni dalla nascita di Santa Teresa d’Avila (domani, 28 marzo) e per questo, tra le molteplici iniziative, ha lanciato anche quella della Preghiera Mondiale per la Pace, ricordando la testimonianza della santa, che credeva fermamente nella forza del dialogo con Dio.

Ieri, 26 marzo, nella messa mattutina presso la Domus Sanctae Marthae, è stato lo stesso Papa Francesco a dare il via all’iniziativa, alla presenza del Preposito generale e del vicario dei Carmelitani scalzi, rispettivamente, padre Saverio Cannistrà e padre Emilio Martínez. A partire da quel momento, e fino a domani, data esatta dell’anniversario, in tutte le case carmelitane, in tutti i conventi, monasteri e confraternite in cui è diffusa la spiritualità teresiana e da parte di moltissimi semplici cristiani e uomini di buona volontà, si eleva in tutto il mondo una preghiera per impetrare, attraverso l’intercessione della santa spagnola, il dono della pace.

La preghiera – che si può leggere in forma integrale presso il sito dei carmelitani scalzi – prende spunto dal seguente testo teresiano: “*Tutto il mondo è in fiamme (...) e noi dovremmo sprecare il tempo in domandare cose, che se venissero esaudite, potrebbero impedire a qualche anima di entrare in Cielo? No, sorelle mie, non è questo il tempo da sciupare in domande di così poca importanza!*” (Teresa de Jesús, Cammino di perfezione 1,5).

Anche la Famiglia Salesiana è invitata a partecipare a quest’iniziativa: “Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d’oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore – ha detto Don Ángel Fernández Artime, citando la *Gaudium et Spes* –.Come Famiglia Salesiana aderiamo pienamente all’iniziativa e ci uniamo in preghiera per invocare da Dio il dono della pace, della giustizia e della riconciliazione”.

L’iniziativa appare quanto mai opportuna nel contesto attuale, mentre si moltiplicano i focolai di guerra e violenza in moltissimi paesi di tutto il mondo: dal Medio Oriente (Siria, Iraq, Yemen…), all’Africa (Libia, Sudan, Sud Sudan, Mali, Nigeria, Repubblica Centrafricana…), all’Asia (Filippine, Afghanistan, Pakistan…), all’Europa (Ucraina …).

Pubblicato il 27/03/2015

:. NEWS

30/3/2015 - RMG - “Andai in Africa per vivere vicino ai poveri e ho sempre potuto farlo. Di questo ringrazio Dio”

(ANS – Roma) – Da 6 anni direttore del Centro Don Bosco Ngangi, di Goma, in uno dei contesti più travagliati del mondo, per calamità naturali e guerre; nei 40 anni precedenti, missionario a Lubumbashi, sempre nella Repubblica Democratica del Congo: don Piero Gavioli è un salesiano dal curriculum missionario molto lungo, che ha speso e spende volontariamente la sua vita con e per i poveri. Ecco come racconta oggi la sua esperienza a Goma.

di Gian Francesco Romano

Fotografia disponibile in Image Bank

Qual è la situazione attuale nel Nord Kivu? Recentemente sono state riportate nuove violenze, rapimenti…

Manco da un mese dalla R.D. Congo e quanto so l’ho letto da alcune agenzie su alcuni arresti di attivisti. Ma posso dire che purtroppo questi avvenimenti sono una cosa “endemica”. Goma è stata liberata nel 2013 dai gruppi ribelli, ma questi sono ancora a Nord, nella foresta; la regione non è ancora del tutto pacificata.

Secondo lei, cosa si dovrebbe fare per risolvere il problema dei continui scontri?

Favorire lo sviluppo e il lavoro. I ragazzi che s’impegnano nelle milizie lo fanno perché non hanno avvenire, né lavoro, né opportunità. I Vescovi del Kivu hanno definito lo Stato “dissoluto”, cioè che non cura gli interessi della gente, ma solo i propri. Il Kivu è una regione ricchissima, ma i benefici non arrivano alla popolazione. Se si favorisse il lavoro, non ci sarebbero più ragioni per fare la guerra. Eccetto forse gli interessi delle multinazionali.

Di fronte a queste realtà, c’è il rischio di sentirsi isolati, come una “cattedrale nel deserto”?

Noi crediamo che l’educazione è la miglior maniera per aiutare i giovani a svilupparsi e poi per trovare un lavoro. Considerato il contesto sociale, cerchiamo di formarli all’auto-imprenditorialità. Facciamo corsi brevi per parrucchiere, falegnami… con cui i giovani possono sin da subito avviare un’attività e vivere dignitosamente. E poi non ci sentiamo isolati, siamo in relazione con tante altre ONG che ci apprezzano e ci aiutano.

Quale insegnamento che ha ricevuto dalla sua esperienza a Goma?

Devo dire che quando Papa Francesco ha iniziato a dire che la Chiesa deve essere vicina agli ultimi, lasciare le porte aperte… ho trovato una conferma di quello che ho cercato di vivere. Penso sia stato questo l’incoraggiamento più importante di questi ultimi anni.

Sono stato ordinato prete quand’ero già in Africa e uno dei motivi era questo. Sapevo di non poter risolvere tutti i problemi della gente e per me essere prete significava anche poter offrire, nella messa, tutta la sofferenza di chi mi stava accanto.

Ero andato in Africa per vivere vicino ai poveri e ho sempre potuto farlo. E di questo ringrazio Dio.

Pubblicato il 30/03/2015

:. NEWS

30/3/2015 - RMG - Un saggio sulla casa salesiana di Essen-Borbeck

(ANS – Roma) – Per la collana "Piccola Biblioteca" dell'Istituto Storico Salesiano, a cura della Libreria Ateneo Salesiano (LAS), è stato pubblicato in tedesco il volumetto "Das Haus der Salesianer Don Boscos in Essen-Borbeck von der Gründung bis zum II. Vatikanischen Konzil" (*La casa dei Salesiani di Don Bosco a Essen-Borbeck dalla fondazione fino al Concilio Vaticano II*), di Johannes Wielgoss, SDB.

Il saggio sulla casa salesiana di Essen si apre narrando la nascita (1921) e il progressivo sviluppo dell'oratorio salesiano sito nella zona occidentale della città. Si trattava di un'opera voluta e sostenuta dai Salesiani Cooperatori, ideologicamente vicini al cattolicesimo sociale tedesco. Fedele ai principi educativi di Don Bosco, la comunità salesiana cercò di rispondere alle emergenze formative e pedagogiche dei ragazzi e degli adolescenti, diventando un punto di riferimento per l'ambiente ecclesiastico. La sua azione andò oltre i confini della medesima città e divenne esemplare e i Salesiani riuscirono a fondere l'idea dell'Oratorio salesiano con gli obiettivi tipici delle associazioni cattoliche giovanili della Germania.

Alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale, a motivo delle tassative prescrizioni dello Stato nazista, il centro giovanile salesiano perse il suo importante ruolo.

Parallelamente al centro giovanile i Salesiani nel 1923 avevano aperto ad Essen una scuola per la promozione delle vocazioni tardive (Figli di Maria), per continuare un'opera iniziata a Penango, tra 1898 e il 1900, dove venivano formati i candidati di lingua tedesca. Da allora la scuola di Essen fu destinata ai candidati provenienti dal nord della Germania. Ma dopo anni di vera fioritura, anche quest'istituzione dovette essere chiusa, nel 1940, sempre a motivo delle persecuzioni naziste.

La promettente opera salesiana fu chiusa, illecitamente, dalla Gestapo il 5 agosto 1941.

La ripresa della attività salesiana, avvenuta nell'estate 1945, nella casa danneggiata dai bombardamenti, fu dovuta all'iniziativa personale del primo Direttore del periodo postbellico. Il momento storico richiedeva la fondazione di una struttura per formare apprendisti, a cui seguì l'apertura di un'altra per i ragazzi. Per lungo tempo le personali vicende belliche pesarono fortemente sopra la vita comunitaria. Il governo dell'Ispettoria dispose pure la riapertura della scuola per le vocazioni tardive (Figli di Maria), provenienti dal nord della Germania.

L'attività nel centro per i ragazzi, nonché quello per i giovani scolari, ebbero una buona risonanza, e dal 1964 questo centro fu aperto anche di sera, anche se la qualità del lavoro pedagogico soffriva per la scarsezza dei locali.

La ripresa delle varie attività di apostolato, tra cui il lavoro nella parrocchia salesiana, dopo un breve tempo di fioritura, subì un colpo d'arresto, dovuto alle devastanti conseguenze del nazismo e della guerra, che vennero superate solo tra gli anni 1963-65. Fu proprio allora che si aprì un nuovo delicato periodo di trasformazioni e di cambiamenti, dovuti tra l'altro al Concilio Vaticano II.

Pubblicato il 30/03/2015

:. NEWS

30/3/2015 - India - 66 cortometraggi di 20 paesi proiettati al ISFFI 2015

(ANS – Chennai) – Il IX Festival Internazionale del Cortometraggio dell'India (ISFFI), ha riempito gli schermi dei teatri cittadini di Chennai nei giorni 25-26 marzo, con una ricca selezione di cortometraggi. Tra i 1.150 titoli candidati, giunti da 66 paesi, sono stati selezionati 66 corti di 20 paesi che sono stati proiettati durante i due giorni del festival.

La manifestazione, nota per la selezione equilibrata di corti di diverso genere (drammatici, commedie, documentari, d'animazione, fantascientifici e thriller) è iniziativa del Don Bosco Institute of Communication Arts (DBICA), di Chennai, a beneficio di tutti i cinefili.

Il coordinatore, direttore e fondatore del festival, don Harris Pakkam, ha espresso la sua soddisfazione nel vedere la manifestazione giungere alla nona edizione e ha commentato: "Ciò che è nato in maniera molto semplice, è cresciuto così tanto in questi nove anni, e noto un grande *boom* dei cortometraggi. Essi infatti sono diventati un potente mezzo di comunicazione, educazione, responsabilizzazione ed intrattenimento".

Tra le numerose personalità presenti alla cerimonia inaugurale si segnalano don Deva Joe, Vicario dell'Ispettoria di Chennai, il Vicepresidente delle "Don Bosco Institutions", vari registi affermati (SS Stanley, M. Perarasu, Ram Prakash, Cable Shankar) ed esperti del settore. Tutti quanti hanno avuto modo di esprimere la loro visione sul valore e l'importanza dei corti nella società odierna, specialmente tra i giovani.

Apprezzato e partecipato dal pubblico e dagli esperti, il festival si è chiuso con una cerimonia di premiazione seguita con interesse da vari media. Sono stati assegnati premi in 3 categorie.

Nella sezione Internazionale:

1. "Grounded" di Alexis Michelik (Francia);
2. "Pere" di Achourlofti (Tunisia);
3. "Eine Gute Geschichte" di Martin Christopher Bode (Germania).

nella sezione Nazionale:

1. "Kadamai" di M. Balasubramaniam (Chennai);
2. "Last Kiss" di J. Sabarish (Chennai);
3. "Kurrtha" di Vidyasagar Gollamudi (Hyderabad);

nella sezione Speciale:

1. "The Street Artist" di Mahmoud Hindwai (Giordania) come Miglior Corto d'Animazione;
2. "Not Anymore" di Matthew Van Dyke (USA) come Miglior Documentario;
3. "Atleast Oru Mutham" di Darshan (Chennai) e "Ahimsa" di Shivaraj (Chennai) come Premi Scelti dal Pubblico.

Pubblicato il 30/03/2015

:. NEWS

30/3/2015 - Guatemala - Il sacrificio e la missione

(ANS – San Benito) – Il valore dei sacrifici, la costanza, l'impegno missionario dei laici, sono al centro di una riflessione del salesiano don Giampiero de Nardi, missionario in Guatemala, in vista della Pasqua.

Sacrificio, questa parola, che tanto urta la nostra sensibilità, normalmente la associamo a dolore, a perdita, a qualcosa di negativo. In realtà non lo è, ma ad una condizione. Quante mamme e papà si svegliano la notte per accudire i figli che piangono... e non gli costa assolutamente, perché è loro figlio... lo amano!!! O quello che fa un innamorato... Un sacrificio fatto per amore non costa nulla a chi lo fa. Il sacrificio di Gesù ci svela il volto di Dio-Amore, che sacrifica quello che ha di più prezioso, la vita del suo figlio amato, per dirci quanto ci ama! Guardando la croce, allora, ciascuno di noi può trovare la forza per affrontare la paura. (…) Vi riporto una testimonianza.

Racconta Candelaria, l'incaricata della cappellina in Vista Hermosa, che un tempo tale quartiere era davvero pericoloso (in realtà è ancora uno dei quartiere più problematici della parrocchia, con molti omicidi, ed è il luogo in cui facciamo l'oratorio, per dare un'alternativa). C'erano bande malavitose che ogni giorno facevano vittime. Una volta un ragazzo, scappando ad un agguato, si rifugiò nella cappellina proprio mentre era in corso il catechismo e i suoi inseguitori non esitarono a sparare 5 colpi attraverso il portone chiuso per ucciderlo – grazie a Dio sono andati a finire tutti sull'altare e sono rimbalzati sul tetto senza colpire nessuno!

La gente ha iniziato ad andarsene perché non voleva più vivere lì. La cappellina si svuotò. Solo Candelaria continuava ad andarci, dapprima con 3 signore, poi da sola, perché tutti temevano di essere uccisi o derubati.

Ma lei continuava ad andare e a pregare, leggendo il libro di Ester, che il nemico non le arrecasse alcun male. Iniziò a visitare le famiglie della zona e a leggere con loro la Bibbia. Andare sola per la strada era molto pericoloso. Una volta venne fermata, probabilmente per derubarla. Lei citò la Bibbia e chiese a quegli uomini perché agivano a quel modo. Il Signore gli toccò il cuore e la lasciarono andare.

Ora la comunità in Vista Hermosa ha già una quarantina di famiglie cattoliche che il giovedì partecipano all'Eucaristia. Il suo sforzo di evangelizzare ha reso il quartiere molto più vivibile. Sono le persone come Candelaria che possono davvero fregiarsi del termine "missionario" e che, con il loro vivere il cristianesimo, rendono il mondo migliore.

Pubblicato il 30/03/2015

:. NEWS

31/3/2015 - Cile - Il card. Ezzati invita ad “aprire i cuori e le mani” per le vittime dell’alluvione

(ANS – Atacama)– Sebbene ora siano diminuite le piogge nel nord del Cile, le conseguenze delle frane e delle inondazioni dei fiumi dei giorni scorsi, insieme alla mancanza di acqua pulita, generano uno scenario di elevata complessità. Ha scritto in una lettera il cardinale salesiano Riccardo Ezzati, arcivescovo di Santiago del Cile: “il desolante panorama degli ultimi giorni nel nord del nostro paese, non può lasciarci indifferenti”. Nella stessa lettera il prelato invita la comunità internazionale a guardare all’esempio di Gesù e al suo donare la vita per l’umanità.

La Regione di Atacama, in particolare Copiapó, dove ha sede la Scuola Industriale Salesiana “Cristo Redentor”, rimane l’area più colpita. Dato che anche la maggior parte delle vie di accesso sono impraticabili a causa dell’acqua e dal fango – e a causa anche delle comunicazioni instabili e intermittenti – non è stato finora possibile alla comunità salesiana realizzare un censimento delle persone alluvionate; è però già certo che 15 funzionari della scuola salesiana hanno subito la perdita totale delle loro abitazioni.

Analogamente, non è stato possibile sapere quante sono i danneggiati dall’alluvione tra i componenti della comunità educativa dell’Istituto Don Bosco di Antofagasta. I dati preliminari non sono ancora stati resi pubblici, ma si sa già che un significativo numero di famiglie ha subito danni alle case e che il tutore di uno dei ragazzi del 7° anno è morto a causa del crollo di un muro di contenimento. Attualmente la scuola viene utilizzata anche come un luogo di raccolta per la popolazione.

Victor Alfaro, Delegato per le Comunicazioni dell’Istituto, ha detto che la maggiore necessità al momento è l’acqua pulita, per cui ha richiesto a chi sta organizzando i soccorsi, di dirigere i loro sforzi in questa direzione. La carenza d’acqua sta generando problemi infatti sia dal punto di vista igienico, sia per la preparazione dei pasti.

A sostegno della popolazione colpita si stanno muovendo i ragazzi della Pastorale della scuola salesiana: circa 100 giovani collaborano ai soccorsi, raccogliendo aiuti e distribuendoli ai membri delle comunità colpite. Anche i professori si stanno attivando per aiutare i docenti che hanno subito danni.

L’invito quindi per “tutte le comunità di Santiago” è quello di “unirsi a questo sforzo. Gesù – afferma il cardinale – che ha dato la sua vita in modo che tutti l’abbiano in abbondanza, ci spinge oggi a guardare il dolore dei nostri fratelli aprendo per loro i nostri cuori e le nostre mani: sono i nostri fratelli, lo stesso Cristo che vive in loro”.

Per ulteriori informazioni e per conoscere come donare si può visitare il sito dei Salesiani del Cile.

Pubblicato il 31/03/2015

:. NEWS

31/3/2015 - Argentina - L'Università Salesiana Argentina (Unisal) ha avviato le sue attività

(ANS – Bahía Blanca) – L'Università Salesiana Argentina (Unisal) è stata ufficialmente inaugurata giovedì scorso, 26 marzo, con un atto protocollare realizzato presso la sede dell'ateneo, in via Gorriti 1249, a Bahía Blanca. Hanno partecipato all'appuntamento rappresentanti comunali e provinciali, universitari ed ecclesiastici, che si sono riuniti "per celebrare la nuova offerta educativa di livello superiore" su cui può ora contare la città argentina.

"Questo è un sogno che siamo riusciti a realizzare dopo moltissimi sforzi, giusto qualche giorno fa, quando abbiamo iniziato a tenere le prime lezioni. La casa si è popolata di giovani: loro sono i veri protagonisti", ha detto alla stampa locale don Vicente Tirabasso, SDB, Vicerettore dell'Università.

Alla cerimonia d'inaugurazione hanno partecipato l'arcivescovo di Bahía Blanca, mons. Guillermo Garlatti; l'intendente municipale, Gustavo Bevilacqua; il deputato provinciale Marcelo Feliu; il Presidente del Consiglio Comunale, Santiago Mandolesi Burgos; il Segretario del Governo, Fabian Lliteras, e rappresentanti di altre università della città.

L'Unisal non riceve alcun contributo statale, essendo amministrata da privati. Attualmente sono iscritti 50 studenti ed è stato designato il personale docente per il primo trimestre.

"Molti avranno delle domande sulla nostra qualità educativa. Offriamo la migliore qualità che possiamo in un clima di accompagnamento e promozione delle competenze dei giovani, con lo spirito di famiglia tipico di Don Bosco", ha detto don Tirabasso, aggiungendo anche che l'istituzione aiuterà con un sistema di borse di studio e patrocini coloro che hanno difficoltà economiche.

L'approvazione della Unisal è stata ottenuta nella primavera del 2014, con un decreto presidenziale. Ma il sogno di questa università risale al 2006, quando l'Ispettoria Salesiana "Ceferino Namuncurá" avviò i primi colloqui per questo progetto.

In una prima fase, l'Unisal offrirà corsi in Psicologia, Giurisprudenza, Comunicazione e Scienze dell'Educazione. In una seconda fase verranno aggiunti quei corsi che meglio risponderanno alle attuali esigenze della realtà locale e all'orientamento popolare della missione salesiana tra i giovani.

Le autorità accademiche sono: prof.ssa Marta Pini, Rettrice; don Tirabasso, Vicerettore; Adrián Mandará, Segretario per le strutture e la vita studentesca; Eduardo Garcia, Segretario d'amministrazione.

Ulteriori informazioni sono disponibili su UNISAL Argentina.

Pubblicato il 31/03/2015

:. NEWS

31/3/2015 - RMG - Fervono i preparativi per SYM Don Bosco 2015

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Mercoledì 25 marzo è tornata a riunirsi a Roma, presso la Casa Generalizia, la Commissione incaricata di curare Contenuti e Metodologie dell'incontro mondiale del Movimento Giovanile Salesiano "SYM Don Bosco 2015". Coordinata dal Dicastero e dall'Ambito per la Pastorale Giovanile, la commissione sta accompagnando il processo di sviluppo dei temi che vedranno protagonisti migliaia di giovani dall'11 al 16 agosto a Torino e al Colle Don Bosco, per le celebrazioni finali del Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Gruppi di lavoro che coinvolgono Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, collaboratori laici e giovani di diversi paesi si stanno interrogando sulle scelte più opportune in merito alle riflessioni che saranno proposte nelle mattine dall'11 al 14 agosto, ai gesti rituali da sottolineare nell'Eucarestia in ognuna delle giornate dell'incontro, alla scelta dei canti, ai momenti di preghiera a Maria e di celebrazione penitenziale, fino al pellegrinaggio da Torino al Colle Don Bosco del 15 agosto, nella veglia serale e nella celebrazione nel giorno del Bicentenario della nascita del Padre, Maestro ed Amico dei giovani.

Nel frattempo fervono i preparativi "sul campo", laddove gruppi di giovani da tutto il mondo, accompagnati da Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, si stanno organizzando per partecipare a questa proposta internazionale di spiritualità giovanile salesiana, per poi restituire alla propria realtà di origine, nel quotidiano, la gioia e la ricchezza di esperienze sperimentata in quei giorni.

Per alcuni di questi giovani sarà la prima occasione di vedere con i propri occhi i luoghi in cui è nato e cresciuto san Giovanni Bosco, il contesto in cui egli ha ricevuto ed incarnato il carisma salesiano che oggi cammina sulle gambe di tanti suoi "figli spirituali" nelle strade e periferie di tutto il mondo.

Altri ancora, infine, hanno scelto un punto di osservazione particolare per SYM Don Bosco 2015: si impegneranno nel Coro MGS Internazionale o nel gruppo di Volontari che consentirà a tutti i partecipanti di vivere al meglio questa esperienza.

È possibile conoscere il programma e consultare i materiali prodotti sul sito www.symdonbosco2015.com disponibile in lingua italiana, spagnola ed inglese. Il materiale è stato pensato anche per quei gruppi di giovani che non potranno raggiungere fisicamente Torino ad agosto, ma realizzeranno esperienze analoghe nella propria regione o nel proprio paese.

Pubblicato il 31/03/2015

:. NEWS

31/3/2015 - RMG - “Accompagnamento”, la parola chiave per la Congregazione adesso

(ANS – Roma) – Quattro nuovi Superiori – don Joseph Nguyen Van Quang, Ispettoria del Vietnam; don Godofredo Atienza, Ispettoria delle Filippine Sud; don Charles Saw Thi Han Lwin, Visitatoria del Myanmar; don Virgilio Da Silva Do Carmo, Visitatoria di Indonesia-Timor Est – e un Ispettore a oltre metà mandato – don Paul Prasert, Superiore della Thailandia – hanno trascorso una settimana (25-31 marzo) presso la Casa Generalizia su invito del Rettor Maggiore.

di don Václav Klement,

Consigliere per la regione Asia Est-Oceania

Durante questo periodo hanno avuto modo di pregare con la comunità della Casa Generalizia e di trascorre del tempo con il Consiglio Generale: tutti presenti in questi giorni a Roma i Consiglieri di Settori (Formazione, Pastorale giovanile, Comunicazione Sociale, Missioni ed Economia), il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, e il suo Vicario.

La principale motivazione per quest’invito è stato il desiderio del Rettor Maggiore di accompagnare più da vicino tutti e 90 i Superiori delle Ispettorie e Visitatorie della Congregazione.

Si tratta di un nuovo schema adottato, che si compone di questo primo incontro personale, utile per la conoscenza reciproca e per condividere le principali linee guida offerte al nuovo Superiore, sulla base della conoscenza della sua Ispettoria frutto delle consultazioni o dello studio nel Consiglio Generale delle Visite Straordinarie. Il secondo incontro con il Rettor Maggiore è previsto durante i 10 giorni del corso per i nuovi Ispettori (di solito programmato 12 mesi dopo l’inizio del mandato), ed è seguito dall’incontro con ciascun Superiore e il suo Consiglio nell’ambito delle Visite d’Insieme alla varie regioni. Infine, un quarto incontro personale avviene a metà mandato del sessennio dei Superiori, con una valutazione congiunta.

Questo nuovo modo di accompagnamento ravvicinato è formalmente sancito da una “Road Map”, una tabella di marcia per il nuovo Ispettore e il suo Consiglio, di solito composta da 12 punti, che viene consegnata personalmente al Superiore al termine del suo primo incontro.

Abitualmente i Consiglieri regionali partecipano a queste giornate e i Superiori mediamente hanno colloqui di 2 ore ciascuno con il Rettor Maggiore, il suo Vicario e gli altri 5 Consiglieri di Settore. Si tratta di lavori davvero molto intensi e proficui.

In quest’occasione, dato che presso la Casa Generalizia erano radunati la metà dei provinciali della regione Asia Est-Oceania, sono state discusse anche alcune significative iniziative inter-ispettoriali e attività di reciproco aiuto; e considerato pure che casualmente negli stessi giorni il Consiglio Generale era impegnato nello studio della regione, la sinergia di conoscenze e confronto ha beneficiato entrambe le attività.

Pubblicato il 31/03/2015

:. NEWS

31/3/2015 - Rep. Dem. del Congo - Il Centro Don Bosco Ngangi di Goma: dare di più a chi ha ricevuto meno dalla vita

(ANS – Goma) – Avviato nel 1988 come oratorio e divenuto sede di un'opera salesiana vera e propria nel 1997, il Centro Don Bosco Ngangi (DBNG), a Goma, è un'opera tra le più ricche e variegate della Congregazione Salesiana. In passato più volte ha dovuto interrompere le tradizionali attività per accogliere sfollati a causa delle calamità naturali (come l'eruzione del vulcano Nyragongo, nel 2002) o per dare rifugio alla popolazione in fuga dalla guerra. Nell'ultimo anno, fortunatamente pacifico e privo di calamità, ha potuto svolgere a pieno regime i suoi numerosissimi programmi.

Questi i numeri del DBNG, nel dettaglio:

- 115 bambini da 0 a 6 anni (orfani, abbandonati, malnutriti), accolti presso la Maison Ushindi;
- 67 bambini di strada dai 7 ai 13 anni, ospiti della Maison Gahinja;
- 145 bambini maschi tra i 9 e i 14 anni in condizione di estrema vulnerabilità (ex bimbi soldati, accusati di stregoneria, rifiutati, vittime di AIDS, violenza) alloggiati nella Maison Kizito/Bakanja;
- 28 ragazze vulnerabili (ragazze madri, vittime di violenza, a rischio), accolte nella Maison Margherita;
- 3243 allievi delle varie classi scolastiche (materna, elementare, media, professionale), che ricevono tutti un pasto quotidiano.

Il centro offre, inoltre:

- un programma di borse di studio per permettere ai minori che non possono essere accolti nel centro di studiare in altri istituti educativi della città (459 i beneficiari nello scorso anno scolastico);
- un programma di alfabetizzazione per adulti;
- servizi di alloggio per famiglie;
- servizi di sostegno ai bambini malnutriti;
- assistenza medica a tutti coloro che frequentano il centro;
- attività di micro-credito (326 i prestiti erogati nel 2014);
- percorsi di riunificazione familiare;
- attività di animazione e cura pastorale promosse dai religiosi (le messe domenicali sono frequentate da 3000 persone e animate da decine di chierichetti e coristi).

Nonostante questa vastissima sequela di attività e l'entità numerica dei beneficiari – in totale, oltre 4600 persone – tutti i servizi sono gratuiti, dato che sono rivolti a persone che non hanno possibilità di pagare. "C'è sempre qualche paura per i 'buchi' nel preventivo annuo, ma il DBNG riesce a stare a galla grazie a progetti e a doni" riporta don Piero Gavioli, il Direttore dell'opera. Da 3 anni, il DBNG può contare inoltre sui prodotti di una fattoria/piantagione a 38 km da Goma – nella quale fanno pratica i ragazzi della scuola agraria – e provvedere almeno parzialmente all'auto-sostentamento.

Pubblicato il 31/03/2015

:. NEWS

1/4/2015 - Yemen - La situazione nel paese e tra i Salesiani

(ANS – Sana'a) – I Salesiani sono presenti nello Yemen da 28 anni. La loro presenza, dipendente dall'Ispettoria di India-Bangalore, è dovuta all'invito ricevuto dal Vicariato Apostolico di Abu Dhabi, negli Emirati Arabi, e si è sviluppata in 4 presenze: a Sana'a, la capitale, e ad Aden, Taiz e Hodeida. Ecco il loro resoconto sugli ultimi avvenimenti nel paese, alle prese con una guerra civile e i bombardamenti della coalizione guidata dall'Arabia Saudita.

Per la maggior parte di questo tempo il numero dei Salesiani presenti nel paese è stato di 5 unità: due a Sana'a e una ciascuna negli altri 3 centri. Abitualmente i religiosi si riuniscono una volta al mese, per avere un momento di condivisione e confronto e fare esperienza di comunità, anche per affrontare le difficoltà dovute alla loro condizione di vita solitaria in un ambiente totalmente non cristiano.

I Salesiani sono gli unici sacerdoti cattolici nel paese. Si prendono cura delle tre chiese riconosciute ad Aden e dei cattolici immigrati lì presenti, provenienti da diverse parti del mondo, in particolare nelle Filippine e in India, che lavorano come infermieri; inoltre assicurano l'assistenza spirituale alle Suore della Carità (l'unica altra Congregazione Religiosa cattolica presente), che sono impegnate in una serie di attività umanitarie negli ospedali, nei centri per gli anziani, gli infermi e i bambini bisognosi; e a Sana'a offrono assistenza spirituale anche ai funzionari cattolici delle missioni diplomatiche di vari paesi.

La situazione è sempre stata difficile per i Salesiani, ma i recenti avvenimenti ora rendono la vita più difficile che mai. La lotta interna tra le varie fazioni è stata complicata dal coinvolgimento diretto dell'Arabia Saudita, a capo di una coalizione impegnata nei bombardamento delle installazioni militari degli Houthi – un gruppo sciita ben organizzato e influente in una popolazione a maggioranza sunnita, il quale con grande determinazione sta cercando di ottenere il controllo su tutto lo Yemen e che ha costretto il Presidente Mansur Hadi a fuggire dalla Capitale e poi dal paese. La mancanza di un potere centrale autorevole, il ritiro delle missioni diplomatiche estere e in particolare il richiamo da parte dell'India dei suoi circa 4000 cittadini, rende ogni giorno più difficile e pericolosa la loro permanenza.

"Riguardo alla situazione qui, finora sono al sicuro. Certo, personalmente ho vissuto momenti di grande paura, con razzi che passavano proprio sopra il taxi in cui viaggiavo, spari e grida attorno alla chiesa, il boato delle esplosioni e dei missili caduti dai 5 ai 10 km di distanza…" riporta uno dei Salesiani presente ad Aden.

"Anche se già prima era in corso una guerra civile, Aden era un luogo sicuro, con la presenza di numerose ambasciate stabili, i loro servizi di sicurezza e l'esercito attorno. Ma ora, è diverso. Attualmente, non ci sono ambasciate ad Aden e quei paesi presenti come forze di protezione o impegnati negli addestramenti militari hanno richiamato il personale. Anche molte grandi compagnie, aziende e famiglie benestanti se ne sono andate".

"Nella stessa società civile ci sono diverse fazioni con varie affiliazioni, che riguardano anche i militari – con un gruppo a sostegno dei ribelli, altri che sostengono l'ex Presidente e altri ancora l'attuale Presidente... Lo stesso vale per quanto riguarda le altre istituzioni come la Polizia... Se a questo aggiungete le milizie locali fedeli a singoli leader, avrete un'idea della situazione attuale del paese e della sua gente".

Pubblicato il 1/04/2015

:. NEWS

1/4/2015 - Vaticano - Il card. Filoni in Iraq, per portare vicinanza, affetto e preghiera del Papa

(ANS – Città del Vaticano) – È di nuovo in Iraq il cardinale Fernando Filoni, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, inviato dal Papa in occasione della Pasqua per esprimere alle famiglie fuggite dalla guerra e dalla violenza, la vicinanza, l'affetto e l'unione di preghiera del Santo Padre. Il prelato era già stato nel paese nell'agosto 2014.

Riporta l'agenzia Fides che il card. Filoni ha fatto tappa, nella giornata di lunedì scorso, 30 marzo, in Giordania, ad Amman, dove ha potuto visitare due parrocchie che accolgono rifugiati iracheni ed ha incontrato il responsabile della Caritas Giordania. "Ho visto anche l'allestimento per l'accoglienza di una ventina di famiglie. Ho ammirato e sono rimasto edificato dalla generosità di tanti. È bello vedere che queste famiglie riescono a ritrovare una loro dignità e un clima di amicizia. Nella parrocchia di Maria Madre della Chiesa funziona una scuola pomeridiana per i figli dei rifugiati. Circa 300 bambini. C'è anche un corso di inglese per adulti e un piccolo club per uomini adulti" ha detto il cardinale.

Nell'annunciare l'invio del card. Filoni tra i profughi dell'Iraq, il Papa aveva ricordato come "nella Settimana Santa, queste famiglie condividono con Cristo l'ingiusta violenza di cui sono fatte vittime, e partecipano al dolore di Cristo stesso". Nell'occasione era stato anche reso noto che assieme al suo delegato il Santo Padre inviava delle colombe (*dolci pasquali*) e "un segno di tangibile solidarietà", inoltrato in misura analoga anche alle famiglie del nord della Nigeria, anch'esse provate da atti di terrorismo e violenza.

Intanto è rientrata, sempre dall'Iraq, la missione la delegazione vaticana guidata dal Pontificio Consiglio Cor Unum, il Dicastero della Carità del Papa. Anch'essa ha portato la solidarietà del Papa e della Chiesa agli sfollati iracheni, sia cristiani, sia yazidi o di altre minoranza perseguitate.

Pubblicato il 1/04/2015

:. NEWS

1/4/2015 - Etiopia - Una nuova vita grazie al progetto “Bosco Children”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Addis Abeba) – Il Progetto Bosco Children, sviluppato dai Salesiani di Addis Abeba in favore dei ragazzi più svantaggiati, prosegue le sue attività, anche se tra tante difficoltà, soprattutto economiche. Come per Natale, anche a Pasqua i religiosi intendono offrire un momento di festa ai numerosi allievi del centro. E grazie alla beneficenza e allo spirito di iniziativa della comunità, i vari corsi procedono con successo.

“Il Governo ci apprezza molto, ma… non va oltre. Bosco Children è un capolavoro della Divina Provvidenza e molti amici l’hanno adottato, mandando con costanza e amore il loro contributo, che un giorno, il più lontano possibile, costituirà la loro ‘corona di gloria’ in Paradiso” scrive dall’Etiopia don Angelo Regazzo, Economo della comunità salesiana.

Il nuovo Centro di Orientamento “Come and See” (Vieni e Vedi) educa quotidianamente circa 30 ragazzi che vivono per strada. Al mattino vengono prelevati da un pulmino e portati al centro, dove fanno qualche lavoretto manuale, seguono alcune lezioni per imparare a leggere e a scrivere, fanno sport e ricevono tante *istruzioni pratiche* da parte degli operatori sociali su morale, responsabilità civica, igiene ed etica professionale. Alla sera tornano per strada. E questo programma dura 1-2 mesi.

Quando un ragazzo è pronto a iniziare il corso regolare di 3 anni, viene inserito nella struttura dell’internato, dove impara un mestiere, frequenta la scuola regolare, entra nel mondo del lavoro e matura nelle sue relazioni con la società. Se il ragazzo lo desidera può pure essere reintegrato in famiglia quando vuole: la comunità salesiana l’accompagna a casa e l’aiuta a inserirsi nella scuola del suo villaggio e gli paga anche gli studi. Tra gli ex-allievi ben 8 sono già entrati all’università e sono tra i primi. Ragazzi di strada che non sapevano né leggere e né scrivere

Il centro ha avviato pure un programma agricolo, su un campo di 100x70 m, e così produce ortaggi in abbondanza per i ragazzi e anche per la vendita. Considerato che molti degli allievi vengono dalla campagna, è un corso molto utile.

Un’altra piccola entrata viene dalla scuola di cucina e dall’affitto del grande salone multi-uso… “Abbiamo pure cominciato a riparare auto di Religiosi e Organizzazioni caritatevoli: appena il Governo ci darà il permesso accetteremo riparazione auto di privati con tanto di fattura fiscale” spiega don Regazzo.

Il problema maggiore vissuto quest’anno è stata la carenza d’acqua: due pompe sommerse si sono rovinate, ma un benefattore dall’Italia sta predisponendo l’invio di una pompa solare con i rispettivi pannelli: sarà un grande risparmio di corrente elettrica e una sicurezza.

“Sinceri Auguri di Buona Pasqua a nome pure dei miei confratelli e dei ragazzi/e di strada che aiutiamo a rifarsi una vita” conclude don Regazzo.

Pubblicato il 1/04/2015

:. NEWS

1/4/2015 - Cile - “Quella che stiamo vivendo è una tragedia di grande proporzioni”

(ANS – Atacama) – Il passare del tempo non fa altro che aggravare i problemi nella regione di Atacama. Lo conferma il Direttore della Scuola Industriale Salesiana di Copiapó, don Néstor Muñoz, che in una lettera agli altri Direttori delle comunità salesiane del Cile, afferma che lì si sta vivendo una tragedia di grandi proporzioni, di cui ancora non si sa definire la portata delle conseguenze.

“Chi conosce Copiapó oggi non troverebbe alcuna traccia di ciò che avrebbe potuto riconoscere. Le strade sono completamente scomparse; le principali arterie della città oggi non esistono e ci sono fiumi di sedimenti di fango che stanno già cominciando a marcire, a causa della stagnazione e del calore” riporta.

Il Direttore salesiano ha indicato che le località più all’interno, come Paipote, Tierra Amarilla, Los Loros, San Antonio, Diego de Almagro e Chañaral sono quelle che hanno subito le maggiori conseguenze.

Negli ultimi due centri si stima che siano stati distrutti il 70% delle infrastrutture. Ogni giorno aumenta il numero dei morti e dei dispersi. “L’irruenza dell’alluvione ha rapidamente spazzato via interi paesi, dove l’acqua ha sradicato le case fatte di materiali leggeri o la costruzione in *adobes*”(mattoni fatti con argilla, sabbia e paglia, NdR).

Per quanto riguarda il registro delle vittime, don Muñoz fornisce un dettaglio dei dati già comunicati:

- 27 allievi con le loro famiglie hanno perso tutto, cioè le loro intere abitazioni
- Altri 18 hanno subito una perdita parziale, dovuta ai danni dell’acqua e del fango
- 5 tra docenti e membri del personale hanno perso la loro casa e altri 5 hanno avuto danni

La fase di emergenza è solo all’inizio. Ancora vengono rinvenuti nel fango corpi senza vita, magari trascinati per chilometri.

Il fango per le strade, contaminato anche dall’acqua delle fogne, è diventato un imminente problema di salute per le malattie trasmissibili. Per queste ragioni si ritiene che molto presto il centro della città dovrà essere evacuato. Il Direttore ha indicato che il quadro che si profila non è incoraggiante: “nei prossimi giorni il fango per le strade si sarà asciugato e arriverà una fase ancora più complicata, con le polveri fluttuanti nell’aria”.

Sebbene i Salesiani non abbiano subito danni, né loro stessi, né alle infrastrutture della scuola, c’è preoccupazione e, alle volte, un senso di sopraffazione per l’enorme gravità della situazione.

Per questo è stato di grane contributo, per risollevare gli animi e ritrovare la speranza, l’impegno di quei studenti e genitori che non hanno patito per intero la violenza dell’alluvione e di quanti sostengono e aiutano anche a distanza.

Don Muñoz conclude la sua lettera chiedendo alla Famiglia Salesiana del paese di intensificare gli sforzi nelle campagne in corso per far fronte alla catastrofe.

Pubblicato il 1/04/2015

:. NEWS

2/4/2015 - Yemen - Partire o restare, mentre infuria la guerra

(ANS – Aden) – S'intensificano gli scontri ad Aden, nello Yemen. Ieri, 1° aprile, i ribelli hanno fatto il loro ingresso nella città; gli stessi però – riporta la Reuters – avrebbero fatto una parziale marcia indietro nelle ultime ore, a causa del successivo massiccio bombardamento della coalizione guidata dall'Arabia Saudita. E mentre a Mukalla, circa 500 km più a est, 300 detenuti sono fuggiti grazie all'assalto orchestrato da un gruppo di miliziani, un salesiano rimasto ad Aden s'interroga su cosa sia meglio fare.

Racconta il religioso:

Sul finire della settimana scorsa sono rimasto nella quiete del presbiterio, sostenendo quanti mi contattavano, per telefono o su 'WhatsApp'. La maggior parte di loro voleva sapere se ero al sicuro e qual era la situazione qui. Molti mi hanno anche riferito riguardo al numero di persone portate negli ospedali, sporche di sangue o con arti mancanti...

Negli ultimi giorni qui è arrivata la guerra: strade bloccate, negozi e aeroporto chiusi... con il suono delle esplosioni e degli spari... con gli inevitabili saccheggi...

Domenica, dato che alcune strade erano aperte, mi è stato offerto un mezzo per andare al convento delle suore, a circa 17 km da dove mi trovo. Ho potuto vedere le strade bloccate con varie cose e le persone muoversi lungo le vie con le pistole, controllando ogni veicolo ... Raggiunto il convento ho celebrato la messa per le sorelle nella cappella del convento, e abbiamo fatto la processione delle palme, in 6!

La scorsa notte (31 marzo-1° aprile), una granata è caduta in un internato che avevamo benedetto proprio recentemente. Nessuno degli infermieri è rimasto ferito, ma sono stati spostati in un ospedale. Erano soliti venire nella nostra chiesa e recitare il rosario tutti i giorni.

Stanotte (1-2 aprile), tutti ritornano in India. Circa 600 sono imbarcati. E domani (2 aprile) arriva un'altra nave dato che il governo indiano e dello Stato del Kerala stanno richiedendo a tutti gli indiani di tornare. Mentre l'ONU ha chiesto a Sri Lanka ed Etiopia di evacuare i loro cittadini.

Le Missionarie delle Carità hanno deciso di rimanere qui fino alla morte. Se la mia missione è per loro, dovrò rimanere con loro. Le tre chiese sono solo edifici. La maggior parte dei fedeli ormai sono altrove.

Adesso sono un po' confuso, non so se rimanere con le Missionarie della Carità o tornare in India per poi rientrare quando i problemi saranno risolti. Non posso indovinare, né alcun altro sa dirmi, cosa accadrà domani. In ogni caso, stanotte la passerò in preghiera nella nostra cappella.

Di certo, confido nella protezione della nostra Madre Celeste.

Pubblicato il 2/04/2015

:. NEWS

2/4/2015 - Corea del Sud - Un altro Lee va in missione a Tonj

(ANS – Seul) – Dopo aver prestato servizio come parroco per due anni presso la casa di "Guro 3-dong" a Seul, lo scorso 31 marzo don Raphael Lee, SDB, è partito come missionario per Tonj, in Sud Sudan. Ha ammesso che sente un po' il peso di partire missionario a 56 anni, ma non può negare che il suo cuore è pieno di gioia, perché si sente "un po' più impegnato a portare l'amore di Dio a chi ne hanno bisogno".

di Hilario Seo, SDB

Aggiunge inoltre che, "pensando che ci vorrà molto tempo per comprendere la situazione locale" ha deciso "di fare tutto il possibile per essere ben accolto dalla popolazione locale ed essere in grado di contribuire a ciò che è utile ai pochi confratelli della comunità di Tonj".

Don Lee non nasconde la sua preoccupazione per il clima caldo, a cui non è abituato, e anche per la possibilità di malattie, ma la passione del suo cuore che desidera vivere più radicalmente l'insegnamento del Vangelo è stato un vero e proprio motore che l'ha spinto a partire in missione. E l'incoraggiamento ricevuto dai suoi confratelli che vivono in Sud Sudan è stato un altro fattore che ha motivato la sua scelta.

Nell'omelia offerta durante la messa d'invio, martedì 30 marzo, don Lee ha ricordato serenamente la sua storia vocazionale: ha incontrato i salesiani per la prima volta nella scuola secondaria; tra gli altri, ha ricordato don Vincenzo Donati – un missionario italiano che ha vissuto più di 30 anni in Giappone e Corea e che nel 1982 è andato in Africa, in risposta al "Progetto Africa" lanciato dal Rettor Maggiore Don Egidio Viganò – che lo invitò a prendere in considerazione la vocazione salesiana; ha ricordato, inoltre, che l'anno scorso l'ha passato a raccogliere aiuti materiali per i poveri della missione; e ha detto che vorrebbe "imparare di più della vera vita religiosa e sacerdotale e desidero ricevere il segreto della gioia della vita nel predicare il Vangelo di Cristo".

Al termine dell'omelia don Stephen Yang, Ispettore della Corea del Sud, ha consegnato a don Lee la croce missionaria.

Tonj, in Sud Sudan, è una città molto nota alla maggior parte coreani, poiché vi è la comunità in cui ha servito per 8 anni, fino al 2008, don John Lee, SDB. L'invio di don Raphael Lee è significativo non solo per la Famiglia Salesiana, ma anche per la popolazione coreana che ancora ricorda e ama don John Lee per il suo eroismo (il film documentario su don John Lee, dal titolo "Don't cry for me Tonj!" è stato un grande successo).

Dopo la morte improvvisa di don John Lee, salvo per il breve periodo del soggiorno di don Henry Woo, anch'egli missionario a Tonj, non vi erano più stati legami diretti tra la missione e i Salesiani della Corea del Sud.

Pubblicato il 2/04/2015

:. NEWS

2/4/2015 - RMG - San Giovanni Paolo II e i Salesiani

(ANS – Roma) – Il 2 aprile 2005, alle ore 21:37 italiane, Giovanni Paolo II andava alla casa del Padre. A dieci anni di distanza ricordiamo il Papa polacco, nel frattempo già dichiarato santo, e il suo legame con il carisma salesiano, che ebbe modo di conoscere da giovane. “Credo che nel processo di formazione della mia vocazione l’ambiente salesiano abbia svolto un ruolo importante” ebbe a confidare nel libro “Dono e Mistero”.

Nel 1938 Karol Wojtyla si trasferì con il padre da Wadowice a Cracovia, sistemandosi a via Tyniecka 10, nel quartiere di Dębniki. Così, la chiesa di San Stanislao Kostka dei Salesiani diventò la sua chiesa parrocchiale, che frequentava, negli anni 1938-1944 come studente dell’Università Jagellonica, lavoratore delle cave di pietra della “Solvay” e chierico del seminario clandestino. Davanti all’immagine di Maria Ausiliatrice, nella cappella a lei dedicata, Karol Wojtyla pregò spesso, consolidando la sua decisione di dedicarsi totalmente al servizio del Signore e della sua Chiesa. “Davanti a questo quadro implorai e consolidai la mia vocazione sacerdotale” raccontò nel 1972.

Nel febbraio 1940 conobbe presso la parrocchia salesiana Jan Tyranowski, oggi Servo di Dio, che partecipava agli incontri religiosi dei giovani promossi dai salesiani. Fu proprio Tyranowski che divenne per lui una figura chiave, poiché, dopo l’arresto e la deportazione ad Auschwitz di don Jan Świerc, parroco, e di altri salesiani – oggi tutti in causa di beatificazione – divenne responsabile della cura pastorale della gioventù maschile. Egli istituì i “cerchi del Rosario vivente”, di cui faceva parte anche Karol Wojtyla; ed il futuro Papa successivamente lo definì “educatore-teologo, apostolo della grandezza di Dio, della bellezza di Dio”.

Gli anni a Dębniki hanno plasmato la vita di Karol Wojtyła, che nella chiesa di Dębniki, il 3 novembre 1946, dopo l’Eucaristia officiata alcuni giorni prima nella Cripta di san Leonardo di Wawel, celebrò anche la sua prima messa in presenza di alcuni vicini ed amici.

Sicuramente, l’evento che sottolineò fortemente i suoi stretti legami con i salesiani, fu la sua visita in Polonia, nel 2002: il 17 agosto per due volte si fermò presso la parrocchia salesiana. Prima a via Tyniecka 10, e poi davanti alla facciata della chiesa di Dębniki, davanti alla quale venne anche esposto lo storico quadro di Maria Ausiliatrice. Confidò allora pubblicamente: “Mi ricordo sempre di quei Salesiani che furono deportati da questa parrocchia nel campo di concentramento. La maggior parte non fece ritorno. Li ricordo sempre! Ricordo anche il ‘Rosario vivente’, il sig. Jan Tyranowski... Tutto questo mi lega a Dębniki e a questa chiesa. Di tutto cuore, a voi, Salesiani, Pastori, e tutti i parrocchiani di Dębniki, vi benedico: nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo”.

Pubblicato il 2/04/2015

:. NEWS

2/4/2015 - Cile - La Famiglia Salesiana nel paese intensifica gli sforzi per aiutare la comunità di Copiapó

(ANS – Atacama) – È stata positiva la risposta dei membri della Famiglia Salesiana di Santiago alla campagna di aiuto alla regione di Atacama. In tempo record, comunità educative dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e centri degli altri gruppi della Famiglia Salesiana, hanno risposto alla situazione di emergenza presente nel Nord del paese, in particolare per quanti hanno subito danni tra la comunità educativa della scuola salesiana di Copiapó.

Nel collegio salesiano "El Patrocinio de San José", a Providencia, sono stati immagazzinati gli aiuti, che nel pomeriggio di Mercoledì sono stati portati a Quilicura, da cui il camion parte oggi verso il Nord.

Gli organizzatori non hanno ancora fatto un conteggio totale dei beni raccolti, tuttavia finora sono state ricevute donazioni da:

- Istituto "Maria Auxiliadora de Los andes";
- le presenze salesiana di "La Cisterna" e "San Ramón", sia dalle scuole, sia dalle parrocchie;
- la presenza salesiana di Macul, scuola e parrocchia;
- Istituto "El Patrocinio de San José";
- Istituto "Oratorio Don Bosco";
- Parrocchia "Jesús El Señor" di La Florida.

A Santiago, si contano anche le opere che gestiscono i contributi economici: il Centro Educativo Salesiano di Alameda e la parrocchia "Sagrada Familia" di Macul; ed aiuti economici sono in corso anche nel resto del paese: presso la presenza salesiana a Puerto Montt (scuola e parrocchia), il liceo "San José" e l'Istituto "Don Bosco" di Punta Arenas, il Centro Educativo Salesiano di Talca e l'Istituto salesiano di Valdivia.

Per ulteriori informazioni e per conoscere come donare si può visitare il sito dei Salesiani del Cile.

Pubblicato il 02/04/2015

:. NEWS

3/4/2015 - Kenya - La Passione dei Cristiani

(ANS – Nairobi) – È ancora una volta una Settimana Santa di vera Passione, quella di molti cristiani in tante parti del mondo. La persecuzione dei cristiani "che il mondo cerca di nascondere", come aveva commentato il Papa dopo i due attentati alle chiese in Pakistan, è proseguita ieri in Kenya, a Garissa, con un nuovo vile attacco, stavolta in un'università, contro degli studenti indifesi e colpevoli solo di essere cristiani. 147 le vittime accertate tra gli studenti, oltre a 4 poliziotti.

di Gian Francesco Romano

Secondo le informazioni diffuse in queste ore dai media, il commando terroristico, composto da 4 persone, ha fatto una cernita tra gli studenti, ricercando appositamente i cristiani da tenere in ostaggio e infine uccidere.

"Tra la popolazione c'è grande paura. Oggi non si parla d'altro qui. I terroristi hanno minacciato di compiere nuove stragi e i cristiani in particolar modo adesso hanno timore anche a partecipare alle Vie Crucis o alle funzioni per la Pasqua", riportano i Salesiani presenti in Kenya.

"Come tutti, anche noi siamo choccati da quest'attacco. Le informazioni ufficiose danno un bilancio anche più grave di quello ufficiale: si parla di circa 200 morti, oltre a una settantina di feriti e a 300 allievi di cui non si hanno più notizie.

Come salesiani non ci sentiamo particolarmente a rischio e anzi, per effetto dell'attacco adesso ci sono molti militari e poliziotti per le strade. Abbiamo previsto dei controlli anche per le nostre celebrazioni" concludono.

Attualmente, secondo il "Pew Research Center" di Washington, i cristiani sono discriminati in 139 Paesi, ovvero in circa il 75% dei paesi ufficialmente riconosciuti.

Qualcuno intanto si muove: il 1° aprile, ad al Awar, in Egitto, è stata posata la prima pietra della chiesa dedicata ai "Martiri di Libia", i 21 cristiani copti decapitati per la loro fede e immediatamente inseriti nel "Sinassario" della Chiesa copta ortodossa; e lo stesso giorno a Gienvra, mons. Silvano Tomasi, Osservatore Permanente della Santa Sede presso le Nazioni Unite ha ricordato alla comunità internazionale che "non si può essere ciechi di fronte al fatto che gruppi estremisti stanno crescendo come un cancro". E ha ribadito che non è possibile oggi mantenere "un atteggiamento di indifferenza" e di "non azione in risposta a tali orribili crimini".

Pubblicato il 03/04/2015

:. NEWS

3/4/2015 - Etiopia - Avviciniamoci alla Pasqua con don Alfred Roca, salesiano missionario

(ANS – Adigrat) – "Il rito proprio dell'Etiopia è lo stesso per gli ortodossi e i cattolici, con la stesse anafore per la celebrazione della messa e le stesse cerimonie" racconta don Alfred Roca, da oltre 25 anni missionario in Etiopia ed Eritrea. Ora, da Adigrat, nel nord etiopico, racconta come si vive la Pasqua lì.

di Xavier Costa

In che anno siete nel calendario giuliano?

L'11 settembre del 2014 del calendario gregoriano è stato il primo giorno del 2007 del calendario giuliano.

In un paese in cui convivono anche mussulmani e la Chiesa Ortodossa Etiope, come si vive la Pasqua?

La coesistenza di cattolici, ortodossi e l'Islam è buona. Nel calendario delle festività civili sono riportate similmente eventi cristiani e musulmani. La Pasqua è vissuta come la grande festa dei cristiani, con molto colore, canti e luci, è centrata sulla Veglia Pasquale e preceduta da quaranta giorni di rigorosa astinenza da carne e derivati.

Quali sono le principali differenze tra la Pasqua ortodossa e la cattolica?

Il rito proprio dell'Etiopia è lo stesso per gli ortodossi e i cattolici, con la stesse anafore per la celebrazione della messa e le stesse cerimonie. Data l'estensione del cattolicesimo nel sud, attraverso i missionari, lì i cattolici per tutto l'anno celebrano la liturgia nel rito latino.

Le celebrazioni della Pasqua cattolica nel rito etiope iniziano con la Domenica delle Palme, inclusa la processione, e comprende la celebrazione della Messa del Crisma presieduta dal vescovo, il Giovedì Santo. Nel pomeriggio la Lavanda dei Piedi. Il Venerdì Santo dalla mattina presto fino alle tre del pomeriggio c'è una celebrazione della Parola, si alternano letture, salmi e invocazioni, proclamati con molti inchini ritmici e ripetendo molte volte l'invocazione "Kyrie Eleison". Sabato sera c'è la Veglia Pasquale e la festa continua in famiglia con una tavola ben imbandita.

E come la vive la comunità salesiana?

Partecipiamo a tutte le attività con la parrocchia e la cattedrale. Celebriamo nella comunità solo la Cena del Signore, l'istituzione dell'Eucaristia, che nel rito etiope comprende soltanto la Lavanda dei Piedi. Si tratta di una celebrazione intima che serve a incontrare la comunità in quanto tale, almeno una volta durante la Settimana Santa.

L'intervista completa è visibile anche su YouTube.

Pubblicato il 03/04/2015

:. NEWS

3/4/2015 - Ecuador - “Non scambierò mai la gioia che sperimento nell’annunciare Cristo!”

(ANS – Taisha) – “Sono missionario in Ecuador dal 2005 … La zona affidata a me è nella foresta ecuatoriana dove non ci sono né strade né sentieri, ma molti fiumi e la foresta … La vita è dura, ma non scambierò mai la gioia che sperimento nel mio cuore nel condividere Cristo con il popolo Shuar”. È questa la testimonianza di don Anton Odrobiňák, salesiano missionario della Slovacchia.

Sono nato al nord della Slovacchia, vicino la frontiera con la Polonia, in una famiglia molto religiosa. Da giovane ero molto sportivo e mi piaceva molto la pesistica. Ero il campione del mio paese! Facevo parte di un gruppo di campioni del mio paese. Un giorno un amico di questo gruppo, mi presentò un uomo, professore di Matematica e Fisica del liceo, che non poteva lavorare pubblicamente come docente perché era perseguito per la sua fede da parte dell’allora regime comunista che governava il paese.

Viveva nella città dove io frequentavo il liceo. Andavo a trovarlo spesso. Lo chiamavamo “padrino”. Ci incontravamo e leggevamo la Bibbia, ci insegnava come fare le meditazioni, ci parlava della sua vita, del suo lavoro, del senso della vita, di Dio. Ci invitava presso alcuni rifugi in montagna per esercizi spirituali, ritiri e passeggiate, ma non si era mai presentato come un sacerdote o salesiano. Il professore mi ha aiutato molto a scoprire la mia vocazione cristiana, salesiana, sacerdotale e missionaria.

Una volta invitò un missionario dall’Ecuador - don Jan Sutka - suo compagno nel liceo salesiano prima del comunismo. Non avevo mai incontrato un missionario. Per la prima volta sentii parlare del popolo Shuar e della sua cultura. Questo incontro segnò l’inizio della mia vocazione missionaria!

Dopo il liceo cominciai gli studi in veterinaria all'Università, ma avevo problemi con lo studio perché praticavo molto la pesistica. Fortunatamente partecipavo agli incontri di un gruppo di studenti universitari il cui leader era un Salesiano Cooperatore. Tramite lui ho conosciuto i Salesiani Cooperatori e specialmente i Salesiani. Andavo da loro per le preghiere, le meditazioni, le confessioni, lo studio delle vite dei santi, di Filosofia, di Teologia, e per fare apostolato con i ragazzi.

Dopo gli studi e il servizio militare ho lavorato come veterinario e presso un ufficio postale. Ma poi, nel 1988, decisi di diventare salesiano seguendo tutte le tappe della formazione nel mio paese. Dopo l’ordinazione sono stato incaricato dell’Oratorio e poi cappellano nella parrocchia salesiana di Bratislava.

Sono missionario in Ecuador dal 2005. Nei primi 4 anni ho lavorato nella periferia della zona amazonica-ecuadoriana. Adesso mi trovo a Taisha. La nostra comunità è composta da 3 salesiani e un volontario laico e ci prendiamo cura di 32 comunità Shuar. La zona affidata a me è nella foresta ecuatoriana dove non ci sono né strade né sentieri, ma molti fiumi e la foresta. Si viaggia solo con la motobarca, con il cavallo o a piedi. Ogni settimana devo preparare la motobarca, la benzina, il bagaglio e tutto ciò che occorre per il lavoro pastorale. La vita è dura ma non scambierò mai la gioia che sperimento nel mio cuore nel condividere Cristo con il popolo Shuar!

Questa e altre testimonianze sono pubblicate su disponibili su *Cagliero 11* (il Bollettino del Dicastero per le Missioni), sul sito sdb.org.

Pubblicato il 26/03/2015

:. NEWS

6/4/2015 - RMG - Visita del Rettor Maggiore in Bolivia, Perù ed Ecuador

(ANS – Roma) – Santa Cruz, Cochabamba, La Paz, Lima, Callao, Breña, Guayaquil, Quito, Cuenca e Macas, sono alcune delle città nelle quali il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, toccherà nella sua visita, tra l'8 di aprile, quando arriverà all'aeroporto di Viru Viru di Santa Cruz-Bolivia, e martedì 21, giorno in cui partirà da Quito, in Ecuador verso Roma. Incontri con i suoi confratelli salesiani, il Movimento Giovanile Salesiano (MGS) e i membri della Famiglia Salesiana, costituiscono l'ossatura di questa Visita del Rettor Maggiore, nell'ambito del Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Al suo arrivo in Bolivia, il Rettor Maggiore incontrerà i Salesiani dell'area orientale del paese, nella comunità di Muyurina. Lì visiterà anche il Proyecto Don Bosco a Santa Cruz. A Cochabamba avrà un incontro con il Consiglio ispettoriale, i Salesiani della città e anche quelli di Sucre. A La Paz compirà una visita a El Alto. E in ciascuna di queste città si ritroverà anche con la Famiglia Salesiana e i giovani del MGS.

Una volta in Perù, Don Á.F. Artime presiederà una Messa nella Basilica di Maria Ausiliatrice, il 14 aprile, cui parteciperà tutta la Famiglia Salesiana, amici dell'opera salesiana, allievi e loro familiari. Tra i numerosi eventi di questo segmento di visita, si segnalano una conferenza stampa, un incontro con le Figlie di Maria Ausiliatrice a Breña e una festa dei giovani nella sera di mercoledì 15 aprile.

Il 16 aprile arriverà a Guayaquil, Eucador, e sarà accolto presso la Casa Don Bosco dai bambini e ragazzi del Progetto "Chicos de la Calle". A Quito avrà una serie di incontri tra i quali si evidenziano: quello con i Salesiani in formazione nell'istituto "Don Bosco" di La Kennedy; con gli educatori salesiani presso l'Università Politecnica Salesiana, con i giovani dei centri educativi salesiani, le FMA, le Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria e le Volontarie di Don Bosco. A Cuenca il Rettor Maggiore parteciperà all'Incontro Nazionale del MGS; mentre a Macas, oltre ad incontrare membri della Famiglia Salesiana e giovani, si ritroverà con i missionari del Vicariato Apostolico.

Pubblicato il 06/04/2015

:. NEWS

7/4/2015 - Sierra Leone - Giornata Mondiale della Salute: un'intervista a Lothar Wagner, SDB

(ANS – Freetown) – In occasione della Giornata Mondiale della Salute (oggi, 7 aprile) il sig. Lothar Wagner, SDB, richiama l'attenzione sui giovani della Sierra Leone che hanno subito la morte dei loro genitori, l'infezione dell'Ebola ed anche lo stigma sociale ad essa associato. Oggi molti bambini e adolescenti hanno bisogno di un aiuto integrale. Il sig. Wagner critica la mancanza di adeguati sostegni psico-terapeutici, ricordando che la salute non è solo la mancanza di malattie ed infermità, ma riguarda anche il benessere sociale.

Il benessere sociale, però, è particolarmente carente in Sierra Leone al momento e per questo il salesiano richiede alla comunità internazionale di fornire un più adeguato sostegno di medio e lungo periodo ai bambini e ragazzi bisognosi. "Spero che (…) non si debba assistere ad un imminente fallimento nel campo psico-terapeutico. Questo comporterebbe conseguenze disastrose per la ricostruzione della Sierra Leone" afferma il religioso.

Di seguito ampi estratti della sua intervista.

Avvengono ancora infezioni da Ebola?

Abbiamo 2-4 nuove infezioni al giorno. È chiaramente meno di un paio di mesi fa. C'è la speranza di una rapida fine; noi, i Salesiani di Don Bosco in Sierra Leone, però, vediamo ancora una lunga strada da percorrere prima di raggiungere la fine. Ci aspettiamo battute d'arresto, anche a causa del fatto che più del 20% delle nuove infezioni non sono registrate in nessuna lista, ma appaiono di punto in bianco. Questo è terribile dopo un anno di Ebola.

Qual è la situazione sanitaria nel paese?

L'Organizzazione Mondiale della Sanità afferma che salute non significa solo mancanza di malattie ed infermità, ma sottolinea piuttosto che coinvolge l'intero benessere, anche il benessere sociale. Per questo dobbiamo renderci conto che un sacco di bambini e adolescenti non hanno superato né la morte dei loro genitori, né la loro malattia o la stigmatizzazione subita. E nessuno che ha sperimentato questa grande sofferenza sul posto può esserne sorpreso.

Cosa si dovrebbe fare?

Come medici e infermieri diagnosticano le malattie e la loro gravità nel campo medico, abbiamo bisogno di psicologi, terapisti e operatori sociali nel campo socio-terapeutico, in grado di offrire aiuto integrale ai bambini e gli adolescenti traumatizzati. Sono i giovani che plasmeranno la ricostruzione della Sierra Leone. Sono loro che devono essere rimessi in piedi per primi. E poco si sta facendo su questo punto, a mio parere. Un sacco di giovani sono lasciati a se stessi, con i loro traumi.

Nonostante le numerose organizzazioni umanitarie presenti?

Si. Un adeguato supporto psico-sociale è decisamente carente. A mio avviso, è terribile come molte organizzazioni offrano aiuti materiali a breve termine, invece di fornire servizi psico-terapeutici a medio o lungo termine. Ma questo è di vitale importanza per la piena salute del bambino. (…)

Cosa intendi esattamente?

(…) Non appena un bambino è guarito dall'Ebola è generalmente considerato come sano e in forma. La generalizzazione è comune e non riconosce che molti bambini sono tutto tranne che sani. Essi vengono poi inviati ai loro parenti, che vengono sopraffatti dai problemi del ragazzo. Alcuni bambini finiscono per le strade e sperimentano un nuovo trauma. I Salesiani attualmente ospitano 45 bambini pesantemente traumatizzati nei loro centri di terapia. C'è bisogno di più case simili nel paese. (…)

Pubblicato il 7/04/2015

:. NEWS

7/4/2015 - Italia - L'impresa dei "mille" volontari del Servizio Civile con i Salesiani

(ANS – Roma) – Lunedì 16 marzo 2015 l'Ufficio Nazionale italiano per il Servizio Civile ha pubblicato il Bando per l'avvio di volontari per l'anno 2015-2016, un appuntamento tanto atteso non solo dai giovani, ma anche dai Salesiani e dai laici che si trovano nelle sedi attuative dei proggetti. Quest'anno la Federazione dei "Salesiani per il Sociale" ha visto approvati numerosi progetti, che vedranno impegnati oltre 800 giovani, cui si aggiungono i quasi 200 giovani già avviati a marzo con il programma "Garanzia Giovani".

Con la pubblicazione del Bando di Servizio Civile per il 2015 i Salesiani hanno a disposizione 834 posti, per altrettanti giovani da accogliere, formare e impiegare in servizi di volontariato presso le varie sedi, in uno dei 67 progetti approvati su quasi tutto territorio nazionale.

A questi 834 volontari si aggiungono i 173 giovani già avviati a marzo con il programma "Garanzia Giovani" – che si svolge però nelle sole regioni di Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Lazio, Basilicata, Campania, Puglia e Sicilia.

Con molta probabilità nelle case salesiane di tutt'Italia – e non solo, dato che alcuni progetti riguardano l'estero – arriveranno giovani che Don Bosco lo conoscono poco o niente e questa può essere l'occasione per un cammino di avvicinamento alla sua persona e al suo carisma, specie in quest'anno bicentenario della sua nascita.

"Svolgere il Servizio Civile in Italia con i Salesiani è una buona occasione per intraprendere e sperimentare la cittadinanza attiva, avvalendosi del prezioso sistema educativo di Don Bosco. Un anno per crescere, formarsi, e mettersi in gioco confrontandosi ogni giorno con la società che ci circonda e con noi stessi" testimonia Rossella, che da oltre 7 anni si occupa del Servizio Civile per i Salesiani in Italia.

Alle sue parole si aggiungono quelle di Stefano coordinatore, invece, del Servizio Civile all'estero: "I progetti di Servizio civile fuori del nostro paese sono un'occasione per i giovani per confrontarsi con un'altra cultura, crescere a livello personale e svolgere un'esperienza professionalizzante nel settore educativo. Ogni volontario avrà, infatti, la possibilità di svolgere il proprio servizio nel ruolo di animatore e di educatore".

Mentre all'estero le nazioni coinvolte, per i progetti di Servizio Civile sono la Spagna, il Madagascar, la Bosnia, la Bolivia, l'Angola, il Burundi e la Palestina grazie anche alla collaborazione del VIS, la ONG salesiana che si occupa di cooperazione internazionale.

Tutte le informazioni sui progetti e su come candidarsi in Italia e all'estero sono disponibili sul sito di "Salesiani per il Sociale". C'è tempo fino al 23 aprile.

Pubblicato il 7/04/2015

:. NEWS

7/4/2015 - Repubblica del Congo - Una nuova struttura del Centro di Formazione Professionale

(ANS – Point-Noire) – Ai primi di marzo si è svolta la cerimonia di inaugurazione e benedizione di un nuovo edificio del Centro di Formazione Professionale Don Bosco (CFPDB) di Pointe-Noire, nella Repubblica del Congo, accompagnata da una giornata di "porte aperte" dell'istituto. Le attività sono proseguite dalle 9 del mattino alle 5 del pomeriggio, e hanno visto la partecipazione di autorità civili ed ecclesiali.

All'inizio don Kevin Kouhalama, Direttore del centro, ha compiuto una breve presentazione del CFPDB, sito all'interno del territorio della parrocchia dedicata a Don Bosco. Scopo del centro, ha detto, è la formazione ai valori umani, cristiani e civici, assieme alla qualificazione professionali dei giovani, in particolare dei più bisognosi, allo scopo di facilitarne l'integrazione nel mondo del lavoro.

Il CFPDB, che avviò i suoi corsi nell'ottobre 1991, oggi forma i giovani attraverso cinque sezioni: elettricità industriale, carpenteria e meccanica automobilistica (corsi triennali), saldatura e meccanica generale (corsi biennali), che rilasciano tutte un attestato. Le lezioni sono offerte da 25 educatori, dei quali 3 sono consacrati.

Il nuovo edificio rientra all'interno del progetto "Promozione dei giovani svantaggiati attraverso la formazione professionale e inserimento nel mondo del lavoro". Il progetto, avviato il 3 maggio 2014, si concentra su quattro aree principali: la consapevolezza dell'importanza della Formazione Professionale per i genitori e giovani; migliorare le condizioni di accesso a questo tipo di formazione, attraverso il miglioramento delle strutture e delle infrastrutture; migliorare le competenze dei formatori; integrare i giovani nel mondo del lavoro. L'obiettivo del progetto è formare 3000 giovani in 4 anni, attraverso i centri di Pointe-Noire e Brazzaville.

In conclusione don Kouhalama ha ringraziato ancora una volta tutti i presenti alla cerimonia di – tra cui mons. Miguel Olaverri, SDB, vescovo di Pointe-Noire, e Cristina Mosneaga, Responsabile dei programmi della Delegazione dell'Unione europea – e tutti gli enti benefattori che hanno sostenuto la costruzione della nuova struttura.

Pubblicato il 7/04/2015

:. NEWS

7/4/2015 - Francia - Un gemellaggio di 10 anni, a vantaggio di tutti

(ANS – Chambéry) – Da quasi 10 anni, il Liceo salesiano "Costa de Beauregard" a Chambéry lavora in partenariato con il Burkina Faso. La collaborazione, nata da un desiderio degli studenti nel 2005, che volevano aiutare una popolazione svantaggiata, è cresciuta nel tempo.

Nel 2006 gli allievi del Liceo Costa de Beauregard, contattarono la comunità delle Piccole Suore della Santa Infanzia, con sede a Bobo Dioulasso, in Burkina Faso. Avevano deciso di raccogliere fondi organizzando un'operazione di solidarietà denominata "bol de riz" (ciotola di riso, per sensibilizzare al tema della fame) e così aiutare l'educazione dei giovani in difficoltà. Gli scambi di lettere si moltiplicarono e l'anno successivo, gli studenti rinnovarono l'operazione e crearono un'associazione per sostenere la collaborazione: "Les enfants de Bobo Dioulasso".

Nel frattempo, sr Thérèse, da Bobo Dioulasso, invitava i giovani a scoprire il Burkina Faso e la sua gente. A quell'epoca la comunità stava acquistando 7 ettari di terreno e così agli allievi del corso di orticultura del liceo salesiano francese venne subito in mente l'idea di sfruttare l'appezzamento.

Ad ottobre 2007 e luglio 2008 vennero organizzati due viaggi con, ogni volta, delle occasioni per il contatto diretto con i giovani del Burkina Faso e delle operazioni agricole sul campo. Divenne necessario realizzare una foratura profonda nel terreno, così l'associazione intensificò i suoi sforzi nella raccolta fondi, attraverso regolari operazioni "bol de riz" e vendita di beneficenza.

La collaborazione con il Burkina Faso diventa un progetto faro della cooperazione internazionale nella "Fondazione Bocage" e nel 2010 tre giovani francesi decidono di realizzare un tirocinio universitario a Bobo Dioulasso, nell'ambito del gemellaggio.

Nonostante una situazione geopolitica difficile, l'associazione continua il suo lavoro ed è impegnata a scavare un pozzo di 140 metri di profondità, e la costruzione di una recinzione. La priorità dell'associazione ora è la creazione di una rete di distribuzione dell'acqua in collaborazione con l'associazione "Idraulici Senza Frontiere". L'obiettivo è quello di creare un centro d'accoglienza per i giovani a rischio di Bobo Dioulasso.

E a marzo scorso presso il liceo salesiano è giunta da Bobo Dioulasso sr Julienne, che ha presentato il suo paese, la situazione dei giovani e il progetto del centro.

Pubblicato il 7/04/2015

:. NEWS

8/4/2015 - Kenya - Mussulmani e Cristiani insieme contro il terrorismo

(ANS – Garissa) – Oltre 2.500 persone hanno sfilato ieri, 7 aprile, per le strade di Garissa in Kenya, la città in cui giovedì scorso un attacco terroristico contro un campus universitario è costato la vita ad almeno 148 studenti, in maggioranza cristiani. Alla manifestazione hanno partecipato mussulmani e cristiani, uniti e solidali contro il terrorismo.

Un altro corteo, che ha radunato centinaia di studenti, si è svolto invece a Nairobi in ricordo delle vittime della strage del college. Nella capitale i manifestanti hanno urlato slogan contro i terroristi e si sono fermati davanti al palazzo presidenziale chiedendo risarcimenti per le famiglie degli studenti massacrati, la costruzione di un memoriale per le vittime e maggiore sicurezza nelle Università e in tutto il paese contro la minaccia terrorista.

“Noi potremmo essere i prossimi – ha detto uno studente di 22 anni dell’Università di Moi –. Queste persone possono colpire ovunque e noi non ci sentiamo sicuri”.

Pubblicato il 8/04/2015

:. NEWS

8/4/2015 - Bolivia - Master in Diritti dell'Infanzia

(ANS – La Paz) – Da ottobre 2014 ad aprile 2015 l'Università Salesiana della Bolivia (USB) e il Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), in collaborazione con la Defensoria del Pueblo e con il patrocinio della Conferenza Episcopale Boliviana, hanno realizzato un Master di I livello in Diritti dell'Infanzia.

Il Master costituisce la prima importante azione del progetto triennale "D.A.I. Bolivia – Diritti dei Bambini in Bolivia" co-finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e gestito da varie entità salesiane – Sociedad Salesiana, dalla Università Salesiana della Bolivia, da Escuelas Populares de Don Bosco e dalla Oficina de Proyectos para Bolivia – in collaborazione con il VIS.

Il master, partecipato da 230 allievi, ha seguito un approccio teorico-pratico, ispirato al Sistema Preventivo salesiano, e ha utilizzato lezioni frontali (2 moduli) e sessioni online (4 moduli), lasciando agli allievi la responsabilità di partecipare attivamente al confronto e allo scambio attraverso una piattaforma online adibita dall'USB. I docenti, latinoamericani ed europei, accademici e professionisti di importanti organismi internazionali (ILO, UNICEF…), hanno accompagnato i formandi per 7 mesi e attraverso le 19 prove previste.

L'approccio multidisciplinare ha sintetizzato spunti di diritto, pedagogia, psicologia, sociologia, storia; differenti livelli di analisi, (legale, culturale, di prassi…); e fonti accademiche e non accademiche.

I contenuti sono stati pensati specificatamente per il contesto boliviano: il diritto all'educazione ed al gioco è accostato al tema del lavoro infantile, problematica molto delicata nel paese; il diritto alla famiglia è una delle maggiori sfide in una realtà in cui sono poco sviluppate l'adozione nazionale e l'affido e sono invece molto diffuse le lunghe permanenze in grandi orfanotrofi; il diritto a essere protetti dalla violenza è un'altra sfida per chi spesso ha di fronte situazioni di abuso, maltrattamenti, negligenza gravi e bullismo; e attenzione specifica è stata data anche ai diritti dei bambini che hanno commesso un reato o ai bambini con disabilità, dato che nel paese manca ancora un'applicazione adeguata delle leggi in materia.

"Da ultimo, il Master ha sottolineato con forza il 'principio della partecipazione', ossia il diritto riconosciuto al minore di 'dire la sua' sulle questioni che lo concernono" ha spiegato Lorenzo Marfisi, coordinatore di progetto e docente del Master.

Il percorso è stato esigente e dall'esito non scontato: solo l'80% dei partecipanti è stato ammesso alla prova finale. Già si pensa ad una seconda edizione.

Pubblicato il 8/04/2015

:. NEWS

8/4/2015 - Italia - Salesiani per l'impiego: la realtà di TechPro²

(ANS – Torino) – Aiutare i giovani a formarsi professionalmente e ad entrare nel mondo del lavoro; andare incontro alle esigenze delle imprese; favorire lo scambio tra scuola e aziende. C'è tutto questo e anche di più nel progetto di formazione "TechPro²".

TechPro² è un progetto di formazione realizzato in collaborazione da "Fiat Chrysler Automobiles", "CNH Industrial" e opere salesiane. Nato nel 2008, si propone di formare e inserire personale altamente qualificato nel mondo automotive e dei veicoli commerciali, soprattutto all'interno delle reti autorizzate di FCA e CNH Industrial.

Lo scopo dell'iniziativa è duplice: da un lato far fronte all'esigenza di operatori specializzati riscontrata dalle concessionarie e dalle officine autorizzate dei marchi di FCA e CNH Industrial, dall'altro indirizzare al lavoro giovani, spesso provenienti da contesti sociali disagiati, che sono alla ricerca di concreti sbocchi professionali.

Grazie all'impegno delle aziende partner e al contributo dei Salesiani il progetto è cresciuto negli anni fino a raggiungere gli attuali 55 centri di formazione in tutto il mondo, con oltre 9.300 studenti coinvolti e più di 240 mila ore di formazione erogate, in 8 differenti lingue.

Il percorso formativo di TechPro² è realizzato nel rispetto della normativa vigente sul territorio e in linea con l'evoluzione del settore. Il modello formativo prevede la formazione di docenti e il trasferimento delle conoscenze agli studenti; mentre il percorso didattico alterna una formazione teorica e pratica presso le aule delle scuole salesiane (adattate, ristrutturate e allestite da FCA e CNH Industrial in conformità con le normative e le disposizioni che i Gruppi applicano alla propria rete) a periodi di tirocinio aziendali anche presso le concessionarie dei Gruppi per sviluppare le competenze.

Il progetto si è recentemente dotato di un nuovo sito, con contenuti innovativi e funzionalità aggiornate in modo che studenti, concessionari e officine possano trovare quanto serve in modo semplice e immediato.

Nel 2013, solo considerando le sedi in Italia, 885 studenti hanno svolto uno *stage* presso una delle scuole della rete TechPro² e il 46% dei tirocinanti ha trovato un'occupazione grazie a TechPro2.

Pubblicato il 8/04/2015

:. NEWS

8/4/2015 - Brasile - Il Fondatore di Canção Nova parla dell'influenza di Don Bosco sulla sua missione

(ANS – Brasilia) – Mons. Jonas Abib, fondatore della comunità "Canção Nova", 25° gruppo della Famiglia Salesiana, ha parlato con il Bollettino Salesiano dell'influenze di Don Bosco sulla sua vita e sulla sua missione.

Mons. Abib è nato il 21 dicembre 1936 a Elias Fausto-SP, ed è stato ordinato sacerdote salesiano l'8 dicembre del 1964. Ha lasciato la Congregazione per fondare la Comunità Cattolica "Canção Nova", ma, come sottolineato nell'intervista, non ha mai cessato di avere un cuore salesiano.

Quali sono i ricordi più intensi del tempo trascorso nel seminario salesiano?

Il ricordo più grande è quello dei miei formatori. Ho incontrato santi uomini nel corso degli anni del mio seminario. Uomini veramente di Dio e uomini secondo il cuore di Don Bosco, così mi hanno dato una formazione molto buona, che è stata di un valore enorme per la mia vita e per quello che oggi mi rendo conto che significa essere alla guida di Canção Nova. Lodo Dio per i superiori che ho avuto, per i formatori che Dio mi ha dato.

In che contesto è nata Canção Nova e qual era l'obiettivo principale della sua fondazione?

Avvenne dopo un capitolo ispettoriale salesiano. (...) Sentii che dovevo lasciare la Congregazione. (…) Parlai con i miei superiori, era tutto un dialogo che è stato necessario fare, perché, come spiegai, era una cosa incomprensibile, ma loro cedettero. Ho fatto questo passo ed era ciò che Dio voleva. Il lavoro con i giovani è cresciuto molto, abbiamo fatto numerose riunioni, dopo esperienze di preghiera. Nel frattempo avevo incontrato il Rinnovamento Carismatico Cattolico, e applicai anche questo con i giovani e fu una cosa meravigliosa. E così è nata l'idea di Canção Nova. Che era giustamente la condizione di una comunità con cui si moltiplicasse il mio lavoro. Con la comunità possiamo fare di più per la gloria di Dio. (...) Io, in verità, ho lasciato la Congregazione solo canonicamente, ma il mio cuore è sempre stato salesiano e il mio modo di essere è sempre salesiano. Tanto che oggi siamo Famiglia Salesiana e c'impegniamo ad esserlo davvero!

Cosa ha significato per la Canção Nova essere ufficialmente ammessa nella Famiglia Salesiana?

Ha significato tutto! Perché era il culmine di quello che noi eravamo. Il Rettor Maggiore è arrivato giustamente a sancire ciò che noi eravamo. E allora, lui, con l'autorità di Rettor Maggiore ci ha detto: "Voi siete Famiglia Salesiana". E noi, più che mai, abbracciamo quella realtà che già vivevamo, ma che ora è ufficiale. Siamo molto grati al Rettor Maggiore, alla Congregazione Salesiana, e siamo molto grati a Dio.

Com'è vissuto il carisma di Don Bosco oggi, dentro Canção Nova?

In tutta modestia, dico che è vissuto nella sua interezza. In primo luogo, perché il nostro grande lavoro è con i giovani. Lavoriamo anche nell'educazione, animiamo una grande scuola e una facoltà. Ma soprattutto il nostro lavoro è quello di portare Cristo a una moltitudine di giovani. Con gli incontri che realizziamo per tutto il Brasile, con i libri e anche con i nostri programmi televisivi. Siamo pienamente inseriti nel lavoro con i giovani. Un'altra opera molto particolare che facciamo è il lavoro sociale. Come Don Bosco, lavoriamo direttamente con i giovani più poveri che hanno veramente bisogno di essere promossi, di ricevere formazione per il lavoro, che hanno bisogno di conoscere Dio e ritornare alla Chiesa. Noi lavoriamo con i giovani più poveri, qui, nella nostra città, e vogliamo farlo con maggiore intensità.

L'intervista completa è disponibile, in portoghese, qui.

Pubblicato il 8/04/2015

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=12416 in data: 19/05/2025, 08:09

:. NEWS

9/4/2015 - Siria - La tragedia di Yarmuk

(ANS – Damasco) – Come sempre nelle guerre a pagare il prezzo più alto sono i più deboli. Lo stanno a dimostrare, se ce ne fosse stato bisogno, i tragici avvenimenti che hanno luogo in queste ore nel campo profughi di Yarmuk, alle porte di Damasco, dove circa 18.000 rifugiati palestinesi, tra i quali 3.500 bambini, sono intrappolati tra il fuoco dell'esercito regolare siriano e l'avanzata dei ribelli.

"Al di là del disumano", così Chris Gunnes, portavoce dell'organizzazione delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi (UNRWA), ha definito la situazione della popolazione nel campo rifugiati di Yarmuk, alla periferia di Damasco. "Non c'è cibo, non c'è acqua e pochissime medicine… La gente è rinchiusa in casa, e i combattimenti infuriano per le strade. Tutto questo deve finire e i civili devono essere evacuati."

Da parte sua, Pierre Krahenbuhl, Commissario Generale UNRWA, in una informativa al Consiglio di Sicurezza, ha dichiarato che i rifugiati nel campo sopravvivono con razioni di cibo di 400 calorie al giorno, meno di un quarto di quanto sarebbe indispensabile secondo OMS, l'organizzazione mondiale della sanità. E l'ultima consegna di cibo è avvenuta 10 giorni fa, il 29 marzo.

Mentre ormai la battaglia è arrivata proprio all'interno di Yarmuk, con i ribelli che secondo varie fonti commettono atrocità sui civili, il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha chiesto la creazione di un corridoio umanitario per garantire "la protezione dei civili, l'assistenza umanitaria e di salvare vite".

Sempre a tal fine varie organizzazioni non governative italiane, tra cui il Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), hanno invocato dal governo italiano un intervento urgente per sostenere gli sforzi dell'UNRWA. Il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, dopo un vertice trilaterale con i ministri di Egitto e Algeria ha stabilito lo stanziamento di 1,5 milioni di euro per i bambini palestinesi intrappolati nel campo.

Intervenendo al Consiglio per i Diritti dell'Uomo a Ginevra, lo scorso 17 marzo, mons. Silvano Tommasi, Osservatore Permanente della Santa Sede presso le Nazioni Unite, aveva richiamato la terribile condizione dei minori nei campi profughi, i quali "al di là delle immense tragedie che li colpiscono" vedono a rischio anche il loro futuro a causa dell'assenza o della perdita dei documenti che diano loro i diritti minimi, dell'assenza di educazione e della separazione dalle loro famiglie. "Se la violenza non finisce e non si riprende il ritmo normale dell'educazione e dello sviluppo, questi bambini rischiano di diventare una generazione perduta".

Mentre Papa Francesco ha aggiunto ieri durante l'Udienza Generale: "Ogni bambino emarginato, abbandonato, che vive per strada mendicando e con ogni genere di espedienti, senza scuola, senza cure mediche, è un grido che sale a Dio e che accusa il sistema che noi adulti abbiamo costruito".

Pubblicato il 9/04/2015

:. NEWS

9/4/2015 - RMG - Don Lino de Assis Belo, il terzo Delegato ispettoriale per l'Indonesia

(ANS – Roma) – Dopo la rinuncia di don Andre Delimarta, Delegato per l'Indonesia dal dicembre 2013 al marzo 2015, e a seguito delle consultazioni e proposte di don Virgilio Da Silva, Superiore della Visitatoria "Indonesia-Timor Est", il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ha nominato don Lino de Assis Belo Delegato Ispettoriale per l'Indonesia per il triennio 2015-2018. Il nuovo Delegato ha assunto la carica all'inizio di aprile a Giacarta, alla presenza del Superiore della Visitatoria.

Di don Václav Klement,

Consigliere per la regione Asia Est-Oceania

Don de Assis Belo è nato a Baucau, Timor Est, il 28 Settembre 1967 e ha emesso la sua professione perpetua il 7 Settembre 1997. È stato ordinato sacerdote il 16 agosto 1999, dopo aver completato gli studi di Teologia a Cremisan, nell'Ispettoria salesiana del Medio Oriente.

Rientrato nella Visitatoria, nel 1999 ha trascorso 6 anni presso la comunità del postnoviziato salesiano di Jakarta-Sunter. Dal 2009 è Direttore della nuova presenza salesiana a Blitar – Surabaya, (nell'area orientale di Java). Negli ultimi due anni è stato Preside della scuola tecnica secondaria "STMK" di Blitar; e dal 2013 è anche membro del consiglio della Delegazione dell'Indonesia.

La giovane Delegazione indonesiana è stata canonicamente eretta da Don Pascual Chávez il 20 gennaio 2010 – a 25 anni dall'avvio della prima presenza salesiana nel maggior paese musulmano al mondo, avviata da don José Carbonell. Al momento in Indonesia ci sono 4 comunità salesiane canonicamente erette e 4 presenze.

I religiosi salesiani indonesiani sono circa 60, la maggior parte dei quali ancora in formazione iniziale, sia in Indonesia, sia all'estero. La Congregazione è presente in 5 delle 29 diocesi e anche la Famiglia Salesiana sta lentamente crescendo: si contano circa 30 Salesiani Cooperatori, 5 Figlie di Maria Ausiliatrice e centinaia di exallievi dei centri di formazione vocazionale.

Pubblicato il 9/04/2015

:. NEWS

9/4/2015 - Spagna - 50.000 bambini accuditi, 50.000 nuovi percorsi per i minori delle favelas del Brasile

(ANS – Madrid) – “Nella vita ci sono due percorsi. Il primo, lavorare con e per gli altri; il secondo, la droga e violenza”. È la testimonianza di Carlos, un giovane vittima della mancanza di opportunità per i minori che regna nelle favelas. Spacciava ed è stato arrestato, ma ha avuto la fortuna di essere accompagnato alla Casa Don Bosco, invece che in carcere. Oggi Carlos è un educatore nel centro salesiano, dove aiuta altri giovani a lasciare il mondo del crimine e della violenza.

Come Carlos, oltre 50.000 bambini e giovani sono accompagnati ogni giorno dai salesiani che lavorano nelle favelas brasiliane. Sono 50.000 nuovi progetti di vita, a cui si offrono alternative alla strada, alla violenza e alla droga. “Se le loro famiglie non gli forniscono la cura e l’attenzione necessarie, se la scuola li esclude in lezioni affollate e senza qualità, se la società li discrimina e non gli offre opportunità a causa di dove vivono, se, per giunta, nessuno gli ha trasmesso valori positivi… ai ragazzi e alle ragazze delle baraccopoli restano solo sentimenti di infedeltà, di fallimento e di bassa autostima. Sono foraggio per le bande, la delinquenza, i criminali”, ha spiegato alla Procura Missionaria Salesiana di Madrid don Agnaldo Soares, salesiano che da molti anni lavora in questo ambiente.

In Brasile, circa 12 milioni di persone vivono nelle baraccopoli, secondo l’Istituto Data Favela. “È vero che le favelas non sono quello che erano. Ci sono negozi, bancomat... Ma nascere, crescere e vivere in una favela implica che tutti pensano che il tuo destino è il crimine”, dice Lorenzo Herrero, tecnico dei progetti in Brasile della Procura Missionaria Salesiana di Madrid. Per combattere questo stigma, i salesiani lavorano per offrire un futuro lontano del mondo della delinquenza e della droga. Per riuscirci, hanno avviato progetti con i più piccoli come attività ricreative a cui possono accedere solo se vanno a scuola, corsi di formazione professionale per giovani, iniziative alimentari e per l’assistenza sanitaria e anche corsi pre-universitari per coloro che vogliono andare più lontano.

“Quando incontriamo uno di questi ragazzi o ragazze che ha commesso un crimine, dobbiamo pensare che prima c’è stata una violazione dei suoi diritti”, denuncia Cristiane Gomes, assistente sociale che collabora con i Salesiani nelle favelas.

Affinché migliaia di bambini e bambine delle favelas possano avere opzioni per il futuro, la Procura Missionaria Salesiana di Madrid ha lanciato la campagna “Vive Brasil”. Il Brasile non è solo spiagge, samba e divertimento. “Con questa campagna vogliamo che si conosca questa realtà, a volte nascosta, e che a nessuno piace”.

Sulla campagna “Vive Brasil” sono disponibili maggiori informazioni.

Pubblicato il 9/04/2015

:. NEWS

9/4/2015 - Uruguay - Atto culturale per i 200 anni di Don Bosco

(ANS – Montevideo) – Nella sala "Eduardo Fabini" dell'Auditorium Nazionale del SODRE, lo scorso 7 aprile si è svolto l'Atto Culturale per il Bicentenario della nascita di Don Bosco. Presenti alla cerimonia il Presidente della Repubblica ed exallievo salesiano, on. Tabaré Vázquez; il cardinale e arcivescovo di Montevideo, mons. Daniel Sturla, SDB; il sindaco di Montevideo, Ana Olivera; l'Ispettore dei Salesiani, don Nestor Castell; e molti salesiani, giovani e membri della Famiglia Salesiana.

di Emiliano Del Puerto

La cerimonia è iniziata con l'esibizione del coro giovanile "Dei 9" che ha cantato a cappella le tradizionali canzoni dedicate a Don Bosco.

Successivamente hanno avuto luogo i discorsi ufficiali: per primo ha parlato don Castell, che ha dato il benvenuto ai quasi 2.000 ospiti e ha presentato il contributo del sistema educativo di Don Bosco, quale metodo d'insegnamento che potrebbe essere applicato all'educazione uruguaiana, e ha anche ringraziato la partecipazione e la presenza di tanti giovani, principali destinatari del carisma salesiano. "Crediamo nei giovani; crediamo in Dio che li ama, che sono la parte prediletta della società; vogliamo continuare ad accompagnarli con una proposta per la quale in primo luogo si sentano amati; vogliamo che sappiano che la nostra passione per i giovani ci porta a dare la vita per loro, rendendo la nostra vita un luogo dove si possano sentire a casa, possano imparare a scuola, crescere nella fede come in una parrocchia e condividere la vita come in un cortile" ha detto.

Quindi la dott.ssa Olivera ha osservato: "Forse il momento più importante, secondo me, si è avuto negli anni dal 2001 al 2003. Sono stati anni molto duri, di cui stiamo ancora affrontando le conseguenze. E in quel momento, così difficile per questo paese, c'erano i Salesiani con il Comune di Montevideo, a lavorare fianco a fianco per raggiungere coloro che soffrivano maggiormente le conseguenze della crisi".

Sul palco è poi salito il cardinale Sturla, che si è impegnato a evidenziare il processo di inculturazione del carisma salesiano in Uruguay. Ha detto che la capacità di coinvolgere le persone nella comunità salesiana e la volontà d'integrarsi nella cultura e nei costumi uruguayani da parte dei primi salesiani giunti dall'Italia nel XIX secolo sono stati fondamentali per l'inserimento della Congregazione nella società.

Da parte sua il Presidente Vázquez ha ricordato il suo passato all'oratorio festivo di La Teja: "la preghiera era appena mezz'ora delle 5 ore di festa (calcio e giochi), ma quei Salesiani ci aveva insegnato che queste 5 ore erano una preghiera maggiore di ringraziamento per ciò che ci stava dando la vita in quel momento. Nel corso del tempo abbiamo compreso che quello che ci è stato insegnato, non solo nell'educazione pubblica, ma anche nella nostra condizione all'Oratorio Salesiano, ha contribuito a far sì che nel corso del tempo potessimo fornire un umile servizio alla società uruguaiana".

Infine è arrivato il momento più atteso dal pubblico, il musical "Giovannino. Il ragazzo de I Becchi". Attraverso musica, teatro e danza i giovani hanno ringraziato Dio per il dono che è Don Bosco nelle loro vite. Circa 180 giovani artisti della Famiglia Salesiana hanno lavorato per mesi per ricreare l'infanzia e l'adolescenza del santo e gli avvenimenti chiave della sua vita, quando, ispirato da Dio e mosso dagli eventi che accadevano attorno a lui, Giovanni Bosco decise di iniziare a studiare per diventare un prete. Fu l'inizio di questa storia che ora compie 200 anni e che oggi continua in molti religiosi e giovani, anche in Uruguay.

(traduzione di Gian Francesco Romano)

Pubblicato il 9/04/2015

:. NEWS

9/4/2015 - Bolivia - Don Á.F. Artime: “Incontrarci in famiglia e come amici”

(ANS – Santa Cruz) – “È ancora impressa nei nostri cuori e nei nostri occhi l’immagine dell’urna di Don Bosco in cammino attraverso tutte le opere della nostra Ispettoria, nel 2010. Bene, ora è la stessa persona che rappresenta e succede a Don Bosco, nel governo e nell’animazione della Famiglia salesiana, che viene a visitarci”. Sono le parole di don Javier Ortiz Rodriguez, Ispettore dei Salesiani della Bolivia, che da ieri, 8 aprile, fino a sabato 11, accolgono il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime.

L’Ispettore aggiunge anche: “i festeggiamenti del Bicentenario della nascita di Don Bosco in Bolivia sono celebrati alla presenza del Rettor Maggiore dei Salesiani!”.

Tre sono le città in cui Don Á.F.Artime incontrerà la Famiglia Salesiana e i giovani: Santa Cruz, Cochabamba e La Paz. Ed è il Rettor Maggiore che invita tutti, attraverso un video-saluto registrato all'arrivo a Santa Cruz: “Sono già in Bolivia, a Santa Cruz de la Sierra, e queste parole hanno lo scopo di invitare tutti voi, giovani, Famiglia Salesiana, amici di Don Bosco, per invitarvi a incontrarci; mi piacerebbe davvero fare la vostra conoscenza (...) per incontrarci in famiglia e come amici. Pertanto a tutti quelli che possono, oggi a Santa Cruz, venerdì a Cochabamba e sabato a La Paz... vi aspetto”.

Pubblicato il 09/04/2015

:. NEWS

10/4/2015 - Yemen - “La mancanza di cibo, medicine, acqua ed elettricità è ormai la normalità”

(ANS – Aden) – “La situazione ad Aden è peggiorata, con combattimenti più intensi, più uccisioni e più distruzioni dovute ai bombardamenti e alle granate”. È quanto riporta l’ultimo Salesiano missionario rimasto nello Yemen, a dispetto della guerra e della situazione di estrema insicurezza.

I combattimenti sono pericolosamente vicini alla casa delle Missionarie della Carità, così che anche loro ne sono interessate. Una granata è esplosa vicino alla loro casa e per fortuna non è accaduto nulla di grave, ad eccezione di alcuni vetri rotti. In realtà questa mattina (ieri, 9 aprile, NdR) mentre stavano facendo colazione, un obiettivo posto lì vicino è stato bombardato 11 volte; anche il loro edificio ha tremato, e molto di più hanno tremato loro stesse. La mancanza di cibo, medicine, acqua ed elettricità è ormai la normalità lì, insieme alla grave carenza di carburante.

La popolazione locale sta cercando di fuggire persino in Somalia, via mare. I combattimenti nello Yemen hanno ucciso più di 650 persone finora, i feriti sono oltre 2200, centinaia di migliaia sono gli sfollati, con tanta povertà e miseria. Proprio ieri (8 aprile), un’imbarcazione con i medicinali è riuscita a raggiungere Aden, altrimenti la Croce Rossa e le altre agenzie di soccorso non hanno i permessi.

Ad Aden ci sono diversi gruppi che combattono tra loro. Pochi giorni fa quasi 300 membri di Al Qaeda sono stati fatti evadere dalla prigione di Mukalla. C’è la paura che, assieme ai miliziani dell’ISIS, possono arrivare ad Aden e contribuire con la loro quota di devastazione. C’è una grande paura per questo rischio.

A Sana’a anche le suore hanno riferito che la situazione è davvero brutta. Ci sono pochissimi mezzi sulle strade, per via della grave carenza di carburanti. I raid aerei continuano di notte e alcune volte anche di giorno. Ormai praticamente tutti i nostri parrocchiani sono già partiti e hanno raggiunto in sicurezza i loro paesi. Attualmente, solo pochissimi sono rimasti nelle varie città e chi ha scelto di farlo aveva dei suoi motivi.

Qui a Taiz, la situazione non è poi così male. Ci sono bombardamenti di notte in alcune zone, ma è ancora possibile muoversi liberamente, con una certa cautela. Il problema peggiore è la grave mancanza di carburanti. Davanti ad ogni benzinaio si può vedere una fila di veicoli lunga anche più di un chilometro. Di tutte le città, Al-Hudayda è la meno colpita, anche se la scarsità di carburante riguarda tutto il paese.

Le Missionarie della Carità di tutti e quattro i centri continuano a prendersi cura dei propri pazienti. Qualunque cosa accada non li abbandoneranno. Io rimango qui a Taiz. Lunedì scorso sono andato ad Al-Hudayda in autobus per celebrare la messa per le suore, dato che non ne potevano parteciparne una da un po’ di tempo. Sono tornato da poco. Non ci sono stati problemi a viaggiare. Se la situazione migliora e potrò viaggiare, andrò a Sana’a e Aden per celebrare le messe per le Suore e gli altri lì rimasti. Adesso non è possibile andare ad Aden e Sana’a.

Pubblicato il 10/04/2015

:. NEWS

10/4/2015 - Liberia - Pasti nutrienti per gli allievi alla ripresa delle lezioni

(ANS – Monrovia) – Gli allievi delle scuole salesiane di Monrovia, in Liberia, che stanno riprendendo le lezioni dopo la chiusura forzata delle scuole a motivo dell'epidemia di Ebola, hanno ora accesso ad una migliore alimentazione grazie ad una collaborazione sviluppata tra la Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle e l'ONG cristiana "Feed My Starving Children", impegnata a "nutrire i Figli di Dio affamati nel corpo e nello spirito". Il riso fortificato offerto dall'organizzazione viene distribuito agli studenti durante l'orario scolastico e costituisce, per alcuni, l'unico pasto della giornata.

Ad aprile, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), non si sono registrati nuovi casi di Ebola in Liberia. Ad ogni modo. da quando è scoppiata l'epidemia, l'OMS ha segnalato più di 9.712 casi confermati e 4332 morti per il virus nel paese.

Prima di riaprire ufficialmente le scuole, i Salesiani in Liberia hanno diffuso informazioni sulla prevenzione dell'Ebola e una formazione specifica per gli insegnanti. Gli edifici scolastici e le aule sono stati accuratamente puliti e disinfettati. Una équipe di educatori, all'interno della "Task Force Cattolica Nazionale" ha condotto due corsi distinti per 528 insegnanti di 28 scuole cattoliche situate nelle contee Montserrado, Bomi, Gbarpolu, Margibi e Grand Bassa. Inoltre, una guida sulla prevenzione dall'Ebola è stata fatta circolare tra le scuole cattoliche, comprese le scuole salesiane del paese.

Ora che le scuole sono riaperte e le lezioni sono riprese, i Salesiani sono di nuovo a lavoro nell'importante compito di costruire delle *routine*, delle abitudini regolari per i loro studenti. La precedente spedizione di aiuti alimentari alla scuole salesiane in Liberia e Sierra Leone, frutto della collaborazione della Procura di New Rochelle con l'ONG "Stop Hunger Now" sta già fornendo ogni giorno pasti nutrienti agli studenti, aiutandoli a concentrarsi sui loro studi e a migliorare la loro salute complessiva. Altri programmi realizzati dai Salesiani, inoltre, stanno aiutando i bambini a tornare a scuola fornendo assistenza economica ad oltre 100 famiglie, così da agevolarli nel pagare le tasse scolastiche.

"Questo cibo non solo incoraggia gli allievi a frequentare la scuola, ma permette loro di concentrarsi sull'educazione di cui hanno bisogno, senza preoccuparsi di pensare a dove trovare il loro prossimo pasto. I bambini non possono imparare a stomaco vuoto", dice don Mark Hyde, responsabile della Procura di New Rochelle.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito della Procura di New Rochelle.

Pubblicato il 10/04/2015

:. NEWS

10/4/2015 - Iran - Un viaggio per la cultura dell'incontro

(ANS – Qom) – Mercoledì 8 aprile, mons. Enrico dal Covolo, SDB, Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense (PUL), è partito per un viaggio in Iran allo scopo di incontrare il Presidente Cancelliere dell'Università degli Studi di religioni e confessioni di Qom, Seyed Abolhassan Navvab, e avviare una collaborazione proficua tra le due università.

L'accordo tra le due istituzioni accademiche – "l'Università del Papa" e l'ateneo iraniano, sito in una delle città santa per i mussulmani sciiti – prevede anche uno scambio tra gli studenti.

Per il presule salesiano il viaggio rappresenta una tappa molto importante in vista anche del dialogo interreligioso a livello accademico che il Rettore desidera portare avanti. "Faccio questo viaggio perché anche la Lateranense, l'Università del Vescovo di Roma, sia una realtà in uscita, abbandonando il castello di vetro e favorendo la cultura dell'incontro. Ai miei colleghi del mondo accademico iraniano chiederò di pensare insieme un gesto significativo e condiviso per il Giubileo della Misericordia" ha manifestato il presule al quotidiano italiano "Il Corriere della Sera".

Pubblicato il 10/04/2015

:. NEWS

10/4/2015 - Brasile - Don Basañes in visita d'animazione all'Ispettoria di Campo Grande

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Campo Grande) – L'Ispettoria salesiana di Brasile-Campo Grande – Missione Salesiana del Mato Grosso – ha accolto mercoledì scorso, 8 aprile, il Consigliere Generale per le Missioni Salesiane, don Guillermo Basañes. Arrivato a Campo Grande, il Consigliere ha visitato i missionari anziani domiciliati nell'opera sociale Paolo VI. Quindi ha incontrato il Consiglio ispettoriale e l'Equipe Pastorale Ispettoriale.

Nel corso della riunione ha sottolineato l'importanza dell'animazione missionaria in tutte le Ispettorie della Congregazione e ha insistito sul fatto che si mantenga lo studio della memoria missionaria. "È importante che le nuove generazioni conoscano la storia dell'Ispettoria" ha sostenuto. Dopo l'incontro, ha celebrato la messa nella cappella dedicata a San Giuseppe, presso la Casa ispettoriale.

Nel pomeriggio ha incontrato il Rettore dell'Università Cattolica Don Bosco (UCDB), don Giuseppe Marinoni, e altre autorità accademiche. E presso i locali della UCDB ha potuto conoscere anche le realtà del Centro Studi e Ricerche dei Popoli Indigeni e del Centro di Documentazione Indigena.

Parlando con gli studenti di etnie Bororo, Xavante e Terena, li ha incoraggiati a dedicarsi allo studio e ha ringraziato la loro dedizione all'università. "La vostra presenza qui è un arricchimento reciproco: è un vantaggio per voi e l'università. Congratulazioni per essere qui, e coraggio!" sono state le sue parole.

Sul finire della giornata don Basañes è stato accompagnato presso il Museo delle Culture Don Bosco, che si trova nel Parco delle Nazioni Indigene. Il museo è stato fondato dalla Missione Salesiana del Mato Grosso nel 1951 ed ora è conosciuto in tutto il mondo per il rigore scientifico della sua collezione etnografica.

Nella giornata di ieri, 9 aprile, il Consigliere per le Missioni ha raggiunto il villaggio di Sangradouro, dove si riunirà con i missionari della Famiglia Salesiana operanti nella regione. Oggi, invece, sarà a Meruri.

La visita si concluderà domani, 11 aprile, nel villaggio di San Marcos. Domenica, 12 aprile don Basañes farà ritorno a Campo Grande per partire alla volta dell'Ispettoria Salesiana di Manaus.

Pubblicato il 10/04/2015

:. NEWS

10/4/2015 - Bolivia - Una vera festa giovanile, nello stile salesiano

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Montero)– Con una giornata molto intensa, ieri, giovedì 9 aprile, ha avuto ufficialmente inizio la visita d'animazione di Don Ángel Fernández Artime alla Bolivia. La giornata è iniziata con una visita all'opera di Muyurina, a 60 km da Santa Cruz de la Sierra. Lì, gli allievi della scuola salesiana e numerosi membri della Famiglia Salesiana hanno accolto con entusiasmo il Rettor Maggiore, il quale, dopo aver salutato tutti i giovani, si è riunito con i Salesiani presenti nella città per conoscerli e condividere un momento di riflessione.

Nel pomeriggio, presso la palestra dell'opera "Don Bosco Centenario", ha avuto luogo l'incontro con i bambini e giovani del Progetto Don Bosco – suddiviso in 7 tappe per bambini e giovani a rischio – e con quelli dell'istituto "Joven Bolivia". I ragazzi hanno atteso Don Á.F. Artime per omaggiarlo con canti, danze e regali; e il Rettor Maggiore, prima di entrare nella palestra, ha benedetto le nuove strutture dell'Ufficio Progetti Bolivia (OFPROBOL).

Don Á.F. Artime è stato molto chiaro nel dire che, seppure lui non sia Don Bosco, cerca di tradurne tutto il pensiero; poi ha anche detto che ascoltare le testimonianze e vedere così tanti bambini, educatori, volontari e altri membri della Famiglia Salesiana gli ha fatto sentire di trovarsi in un'altra Valdocco; e in conclusione ha voluto recitare una preghiera con tutti i presenti.

A metà pomeriggio, presso la casa "Don Bosco Central" lo stavano aspettando circa 3000 persone tra bambini, allievi e loro genitori, membri del Movimento Giovanile Salesiano e della Famiglia Salesiana.

Nella palestra dell'opera hanno avuto luogo danze e momenti di grande gioia ed entusiasmo. Don Á.F. Artime ha affermato che la Bolivia è privilegiata per avere la presenza di dieci gruppi della Famiglia Salesiana, e che era ben visibile come la vera famiglia "esiste in questa Ispettoria". Quindi ha ringraziato i giovani animatori del MGS, definendoli "le mani e i piedi del Signore Gesù" e gli educatori, ai quali ha detto che "devono essere un esempio per i tanti destinatari".

In serata, presso la parrocchia Maria Ausiliatrice, ha avuto luogo l'Eucaristia con la Famiglia Salesiana, e all'uscita, i giovani con tamburi, fuochi d'artificio e costumi tipici hanno salutato il Rettor Maggiore con una grande festa nel vero stile salesiano.

Pubblicato il 10/04/2015

:. NEWS

13/4/2015 - Siria - I giovani di Don Bosco di nuovo colpiti dalla guerra

(ANS – Aleppo) – La violenza della feroce guerra in corso in Siria da oltre 4 anni ha colpito di nuovo i giovani di Don Bosco ad Aleppo: stavolta la Famiglia Salesiana di Aleppo saluta due giovani dell'oratorio, che insieme alla loro madre sono saliti in cielo.

Di don Munir El Rai,

Ispettore del Medio Oriente

Con tanta tristezza abbiamo ricevuto la notizia della morte dei due giovani fratelli Anwar Samaan e Misho Samaan insieme alla loro madre Minerva, causata da un razzo caduto sulla loro casa l'11 aprile 2015.

Purtroppo la guerra continua ad andare avanti in questi giorni in tutta la Siria, ed in modo particolare ad Aleppo, provocando grande sofferenza e morte a causa dell'intensificazione del conflitto.

Anwar e Misho hanno trascorso la loro fanciullezza e giovinezza nella casa di Don Bosco, e da animatori hanno lasciato nell'animo di tanti un segno di gioia e di amore alla vita. Anwar è il fratello maggiore (nato il 20 luglio 1993), mentre Misho è il minore (07 settembre 1998): due giovani nel fiore della vita.

Preghiamo affinché la pace e la speranza del Signore Risorto raggiungano il cuore del nostro Medio Oriente ferito.

Pubblicato il 13/04/2015

:. NEWS

13/4/2015 - Vaticano - “Gesù Cristo è il Volto della Misericordia del Padre”

(ANS – Città del Vaticano) – Durante i primi vespri della Domenica della Divina Misericordia, sabato scorso, 11 aprile, Papa Francesco ha consegnato la Bolla d’Indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia. “Gesù Cristo è il Volto della Misericordia del Padre” è l’apertura del documento papale.

Nel corso della cerimonia di consegna della Bolla, Papa Francesco ha pronunciato vari estratti del documento e ha così spiegato il perché di quest’Anno Santo straordinario, specialmente dedicato a riscoprire e vivere la misericordia. “L’architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia. (…) La tentazione, da una parte, di pretendere sempre e solo la giustizia ha fatto dimenticare che questa è il primo passo, necessario e indispensabile, ma la Chiesa ha bisogno di andare oltre per raggiungere una meta più alta e più significativa”.

Dopo aver ricordato i valori simbolici delle date di apertura e chiusura del Giubileo – 8 dicembre 2015, Solennità dell’Immacolata Concezione e 50° anniversario della conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II; 20 novembre 2016, festa di Cristo Re dell’Universo – il Papa ha anche segnalato vari aspetti particolari su come verrà vissuto l’Anno Santo: sarà aperta una porta santa in ciascuna diocesi (nella cattedrale o in una chiesa di speciale significato e, opzionalmente, anche nei santuari); saranno inviati sacerdoti “missionari della Misericordia”, con “l’autorità di perdonare anche i peccati che sono riservati alla Sede Apostolica”; metterà di nuovo al centro il sacramento delle Confessione e le pratiche di misericordia corporale e spirituale.

Nell’ottica della propagazione della misericordia di Dio da parte della Chiesa, il Santo Padre ha rivolto un appello “a quelle persone che si trovano lontane dalla grazia di Dio per la loro condotta di vita”, in particolare a quanti “appartengono a un gruppo criminale” come pure “alle persone fautrici o complici di corruzione”.

La riscoperta della misericordia è stata segnalata anche come un’occasione per approfondire i contatti con l’Ebraismo e l’Islam, “che la considerano uno degli attributi più qualificanti di Dio”.

Ed in conclusione il Papa ha invocato l’intercessione della “Madre della Misericordia” per vivere degnamente il Giubileo, un tempo che servirà a far cogliere “i tanti segni della tenerezza che Dio offre al mondo intero e soprattutto a quanti sono nella sofferenza, sono soli e abbandonati, e anche senza speranza di essere perdonati e di sentirsi amati dal Padre”.

Pubblicato il 13/04/2015

:. NEWS

13/4/2015 - Italia - Formare il cuore del Figlio in quelli che lo Spirito ha chiamato

(ANS – Roma) – Con lo sguardo fisso sulla Pasqua del Signore, si è svolto a Roma dal 7 all'11 aprile, il Congresso Internazionale dei Formatori Consacrati e Consacrate. 1300 partecipanti, 480 carismi, 106 nazioni rappresentate e un tema centrale "Vivere in Cristo secondo la forma di vita del Vangelo".

di don Salvador C. Murguía, SDB.

Al congresso sono stati convocati, da parte della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica (CIVCSVA), religiosi e religiose di tutto il mondo. A guidare i lavori sono stati il cardinale João Braz de Aviz, Prefetto della CIVCSVA; e mons. José Rodríguez Carballo, OFM, Segretario della medesima Congregazione.

Il tema affrontato dai relatori si è concentrato sui grandi documenti del Magistero della Chiesa e, apprezzando i contributi dei vari fondatori e carismi, ha fissato il suo nucleo attorno alla persona di Gesù e alla chiamata rivolta a tutti di annunciare il Vangelo ai poveri, per "guardare al passato con gratitudine, vivere il presente con passione e abbracciare il futuro con speranza", come formatori e formandi chiamati a configurare la propria vita intorno a Gesù Cristo e a lasciarsi guidare dallo Spirito Santo, l'unico formatore.

Molte riflessioni, inquietudini e problematiche sono state prese in esame riguardo ai modelli di formazione, l'accompagnamento e il suo proseguimento, come sul discernimento e la docilità.

Il congresso si è chiuso con l'udienza concessa nell'aula Paolo VI da Papa Francesco, il quale ha offerto parole di animazione, quasi un programma, a tutti i partecipanti: "la vita consacrata è uno dei tesori più preziosi della Chiesa" e quindi "è splendido essere un formatore, perché è un privilegio partecipare all'opera del Padre che forma il cuore del Figlio in coloro che lo Spirito ha chiamato".

Il Papa ha anche ringraziato tutti i religiosi: "per ciò che sono e rappresentano come educatori e formatori, e perché dietro ognuno di voi vedo i nostri giovani, protagonisti di un presente vissuto con passione e promotori di un futuro di speranza". Inoltre, li ha invitati a "vivere con gioia e gratitudine questo ministero, sapendo che non c'è nulla di più bello nella vita che appartenere a Dio con tutto il cuore e dare vita nel servizio agli altri".

Al congresso hanno partecipato, tra gli altri, 15 Figlie di Maria Ausiliatrice e 27 Salesiani, oltre alle novizie che hanno impreziosito con musica e canti i momenti di preghiera. I Salesiani partecipanti, al termine del Congresso, si sono riuniti sotto la guida di don Ivo Coelho, Consigliere Generale per la Formazione, per scambiare esperienze e valutare l'incontro. È stato un momento di arricchimento, ancor di più motivato dalla presenza inaspettata del cardinale Braz de Aviz, aggiuntosi per salutare il consistente gruppo salesiano e per incoraggiare il lavoro educativo e formativo di tutta la Congregazione.

Pubblicato il 13/04/2015

:. NEWS

13/4/2015 - Bolivia - “Arrivederci Bolivia! Vi porto nel cuore!”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – La Paz) – Sia a Cochabamba, sia a La Paz, la festa per la visita del Rettor Maggiore ha avuto inizio già all’aeroporto, dove Don Ángel Fernández Artime è stato accolto con gioia ed entusiasmo dalle bande musicali e dagli studenti dei vari istituti salesiani, assieme a molti membri della Famiglia Salesiana. “In dieci anni o meno, sarete voi che scriverete le pagine di una nuova e rinnovata Bolivia” è una parte del messaggio pronunciato dal Rettor Maggiore a Cochabamba.

Lì, dopo i festosi saluti dei giovani Don Á.F. Artime ha invitato i presenti ad una preghiera per il buon esito della sua visita d’animazione. Giunto poi nella Casa Ispettoriale dei Salesiani, ha condiviso un momento di fraternità con i suoi confratelli, quindi ha celebrato la messa assieme al Nunzio Apostolico ne paese, mons. Giambattista Diquattro, e ai vescovi salesiani mons. Jesús Juárez (arcivescovo di Sucre), mons. Tito Solari (arcivescovo emerito di Cochabamba) e Fernando Bascopé (vescovo ausiliare di El Alto), oltre ai salesiani sacerdoti lì presenti. Al successivo momento di agape fraterna ha partecipato anche l’arcivescovo titolare di Cochabamba e presidente della Conferenza Episcopale Boliviana, mons. Oscar Aparicio.

Nella palestra del Colegio Don Bosco si è poi svolto un atto culturale, con danze e spettacoli preparati dalle varie unità didattiche salesiane della città. Nel suo messaggio centrale, il Rettor Maggiore ha invitato tutti i presenti, e soprattutto i giovani, a prendere la vita con responsabilità ed entusiasmo, perché, ha detto “in dieci anni o meno, sarete voi che scriverete le pagine di una nuova e rinnovata Bolivia”.

Sabato 11 aprile, ultimo giorno della visita di Don Á.F. Artime all’Ispettoria della Bolivia, è stata la volta di La Paz; lì il Rettor Maggiore ha visitato il centro giovanile Don Bosco dell’opera di El Alto e ha incontrato e dialogato con moltissimi giovani allievi dell’Istituto, ragazzi del Centro Giovanile e parrocchiani.

Nell’opera salesiana “El Prado” ha incontrato gruppi infantili dell’oratorio, restando sorpreso dal numero di bambini accolti, e lasciando loro un breve messaggio, concluso dall’invito ad essere “sempre allegri”. Quindi, nell’arena del Movimento Salesiano, ha avuto luogo l’incontro con i vari gruppi della Famiglia Salesiana.

Dopo la grande festa che ha avuto luogo nell’arena, con balli, discorsi ufficiali e regali per il Rettor Maggiore, questi ha rivolto un breve messaggio a tutti, dicendosi colpito della cordialità, del calore e della gioia dei giovani, ai quali ha ricordato che il futuro della Bolivia dipende da loro. In conclusione, Don Á.F. Artime ha celebrato l’Eucaristia nella Basilica di Maria Ausiliatrice, ha ringraziato tutti e ha salutato dicendo: “Arrivederci Bolivia! Vi porto nel cuore!”.

Pubblicato il 13/04/2015

:. NEWS

13/4/2015 - Perù - Don Á.F. Artime: “Un pezzetto del nostro cuore lo lasceremo qui”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lima) – L’aeroporto internazionale Jorge Chavez ha visto la gioia e l’entusiasmo di centinaia di giovani, che si erano radunati sin da molto presto, ieri, 12 aprile, per accogliere il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime.

Tra bandiere, canti e musica, i ragazzi del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) di Breña, Callao, Chosica, Magdalena del Mar, Rímac, Arequipa e Piura hanno atteso l’arrivo del Rettor Maggiore, giunto alle 7:25 locali, dalla Bolivia. Il canto di benvenuto “Don Bosco de hoy”, composto dai salesiani nella Casa di Formazione, è stato coreografato dai membri del MGS, assieme ad alcuni genitori, Salesiani Cooperatori e altri membri della Famiglia Salesiana.

Alle 7 di sera, nella Basilica di Maria Ausiliatrice di Breña, davanti ad una moltitudine di fedeli, giovani e membri della Famiglia Salesiana, Don Á.F. Artime ha presieduto la messa domenicale, concelebrata anche da don Santo Dal Ben, Ispettore, e vari salesiani di diverse case presenti nel paese.

Nell’omelia il X Successore di Don Bosco ha esordito dicendo: “Un pezzetto del nostro cuore lo lasceremo qui”e ha poi aggiunto che compiere un viaggio tra le opere salesiane equivale a sentirsi sempre a casa.

D’altra parte, egli ha sottolineato l’esperienza che sta facendo di conoscere altre realtà salesiane: “il cuore dice ciò che non possono dire le parole”, ha detto il Rettor Maggiore, riferendosi a quei luoghi in cui forse non si condividono la stessa cultura o lingua, ma in cui vivono lo stesso spirito salesiano e il carisma di Don Bosco.

“Trovo molto significativo e speciale celebrare l’Eucaristia di questa Domenica del tempo di Pasqua in questo contesto, questo bellissimo tempio, e poter trascorre il mio tempo con tutti i miei fratelli salesiani, l’Ispettore e molti fratelli qui presenti; essere con tutta la mia cara Famiglia Salesiana e le mie sorelle e fratelli; e anche con i laici di vari gruppi. Stare con tanti amici di Don Bosco è una gioia bellissima. E, naturalmente, alla presenza di tanti giovani”, sono state le sue parole.

Nel suo percorso nella città di Lima, il Rettor Maggiore continuerà visitando le opere salesiane di Rimac, Callao, e Magdalena del Mar, così come le case delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Su internet è possibile seguire le varie tappe della Visita del Rettor Maggiore in Perù.

Pubblicato il 13/04/2015

:. NEWS

14/4/2015 - RMG - Giovani formandi si confrontano su Comunicazione e Famiglia

(ANS – Roma) – Si svolgerà nei giorni di venerdì 17 e sabato 18 aprile, presso l'Università Pontificia Salesiana (UPS), la Giornata di studio e riflessione per i giovani religiosi in formazione dei Salesiani (SDB) e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) sul tema della XLIX Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali – "Comunicare la famiglia: ambiente privilegiato dell'incontro nella gratuità dell'amore".

L'incontro mira a favorire una occasione d'incontro e di formazione tra giovani religiosi SDB e FMA; promuovere la formazione alla Comunicazione Sociale nelle fasi della formazione iniziale, in collaborazione con l'Ambito e il Dicastero per la Formazione; abilitare i giovani religiosi in formazione iniziale, insieme ai loro formatori e formatrici, alla consapevolezza dell'autoformazione e dell'importanza della Comunicazione Sociale nella missione.

Tra le novità di questa quarta edizione si evidenziano le sessioni di riflessione parallele e il fatto che una delle sessioni sarà dedicata esclusivamente ai formatori e sarà animata dai Consiglieri generali presenti – i Consiglieri per la Comunicazione Sociale e per la Formazione SDB e FMA, rispettivamente don Filiberto González e sr Maria Helena Moreira, don Ivo Coelho e sr Maria Nieves Reboso.

Nel pomeriggio di venerdì è prevista una tavola rotonda moderata da don Donato Lacedonio, con un'esperta dell'istituto di ricerca CENSIS e il racconto del vissuto di una famiglia.

Quindi si avrà la prima sessione di riflessione parallele, dove alcuni esperti affronteranno la comunicazione della famiglia in varie realtà (case famiglia, pastorale familiare, contesti problematici, comunità religiose) e secondo varie ottiche (alla luce del Sinodo sulla Famiglia e dal punto di vista della Vita Consacrata).

La seconda giornata si aprirà con un'ulteriore sessione di laboratori su come è possibile comunicare la famiglia attraverso vari media e canali espressivi (cinema, televisione, internet, pubblicità, il *family telling,* il linguaggio dei gesti) e su altri temi relativi al binomio famiglia-comunicazione (comunicare la fede in famiglia, il dialogo in famiglia).

A metà mattina avrà luogo l'Eucaristia comunitaria e nel pomeriggio seguiranno una condivisione su quanto elaborato nei 2 giorni e i saluti finali di don González, sr Moreira e di don Mauro Mantovani, Decano della Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale all'UPS.

Saranno visibili in diretta streaming: la tavola rotonda e le sessioni parallele di venerdì pomeriggio; come anche la condivisione e le conclusioni finali di sabato pomeriggio.

Pubblicato il 14/04/2015

:. NEWS

14/4/2015 - Italia - Don Cereda a Sondrio, in omaggio a Don Viganò

(ANS – Sondrio) – Nello scorso finesettimana don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore, si è recato a Sondrio, per celebrare con la Famiglia Salesiana locale il Bicentenario della nascita di Don Bosco e per rendere omaggio a Don Egidio Viganò, VII Successore di Don Bosco, a 20 anni dalla sua scomparsa.

Il primo evento in programma, nella giornata di sabato 11 aprile, è stato l'inaugurazione della piazzetta intitolata a Don Egidio Viganò, nato a Sondrio nel 1920. Alla presenza di don Cereda, di altri salesiani, exallievi e benefattori dell'opera, la banda di Fusine ha accompagnato l'omaggio floreale in ricordo del salesiano sondriese.

Dopo una breve passeggiata per il centro, don Cereda è stato accompagnato da don Enzo dei Cas, Direttore di Sondrio, presso il Municipio della città, e lì ha incontrato il sindaco, dott. Alcide Molteni. "Per la città di Sondrio queste due giornate sono un onore – ha commentato il Primo Cittadino –. È importante ricordare uomini come Don Bosco e Don Egidio Viganò, che hanno saputo realizzare una propria idea partendo soltanto dalla propria forza di volontà, capaci con i propri sforzi di contribuire alla costruzione di una società migliore".

Lodando poi l'impegno civico, oltre che religioso, di Don Viganò, del suo fratello don Angelo Viganò, e dei numerosi Figli di Don Bosco che da 118 anni sono presenti a Sondrio, ha aggiunto: "voglio ringraziare a nome della città e del territorio valtellinese i Salesiani, così attivi nella nostra comunità".

"Trovo ci sia un legame tra il carisma di Don Bosco e quello della Valtellina" ha risposto don Cereda, ricordando anche il forte legame che univa Don Viganò alla sua terra, "che tanto amava".

Nel tardo pomeriggio il Vicario del Rettor Maggiore ha incontrato presso l'oratorio salesiano "San Rocco", gli adolescenti e i giovani della città, e – riporta il quotidiano locale "Valtellina News" – ha rivolto loro un appello "alla cittadinanza attiva e alla legalità", esortandoli anche al rispetto dell'ambiente e all'utilizzo intelligente dei mezzi di comunicazione sociale.

Il giorno seguente, domenica 12 aprile, don Cereda ha presieduto l'Eucaristia presso la chiesa della Collegiata, la principale di Sondrio, e ha incontrato la Famiglia Salesiana locale.

Pubblicato il 14/04/2015

:. NEWS

14/4/2015 - Spagna - Il cardinale Rodríguez Maradiaga, SDB, alla Settimana della Vita Consacrata

(ANS – Madrid) – Intervenendo alla 44° Settimana Nazionale per gli Istituti di Vita Consacrata (Madrid, 9-12 aprile), il cardinale salesiano Óscar Andrés Rodríguez Maradiaga, ha presentato una relazione sul tema Vita Consacrata in Servitium Caritatis, che ha messo in evidenza la relazione intrinseca tra la vita consacrata e il servizio della carità. Prima di esporla, il porporato salesiano ha voluto ringraziare tutti i presenti e soprattutto l'impegno per la Vita Consacrata dei Missionari Clarettiani, che con il loro Istituto Teologico di Vita Religiosa, organizzano la Settimana Nazionale.

Dapprima il cardinale ha cercato di delineare i concetti di Vita Consacrata, servizio, carità, pace, giustizia e umanità. Il cardinale ha difeso la necessità di definire questi concetti per renderli comprensibili agli uomini di oggi e perché siano intesi nel loro senso originale, dal momento che oggi hanno acquisito alcune sfumature erronee e lontane della proposta cristiana.

In secondo luogo ha dedicato le sue parole alla Vita Consacrata. Ha sostenuto che questa deve configurarsi continuamente a Cristo e che è chiamata a rispondere ai bisogni dell'umanità di oggi. Secondo il porporato honduregno, il consacrato che si dedica a praticare la carità verso l'umanità va avvicandosi sempre più a quella configurazione a Cristo.

Quindi ha esortato tutti i partecipanti a chiedersi come hanno sviluppato il carisma ricevuto. Ha accennato alla necessità di ricordare il passato per confrontare la propria vita e per vivere il presente con passione. Ha poi citato Papa Francesco per evidenziare che il futuro della Vita Religiosa non è lamentarsi o concentrarsi sul numero di religiosi, ma che si basa sulla gioia, la fraternità e la speranza. E di fronte a questa triplice dimensione, il porporato ha spiegato che il servizio della carità è una delle chiavi per vivere un futuro ricco di speranza. Ha evidenziato la necessità di andare alle periferie esterne e anche personali e ha sostenuto che la Vita Consacrata è credibile nella pace e nella giustizia quando è vissuta nella gioia e nell'umanizzazione.

Da ultimo ha ricordato che la carità è l'unica cosa che può cambiare l'essere umano e che i consacrati devono essere esperti della carità. Quindi ha dato la sua benedizione a tutti, a motivo dell'anno della Vita Consacrata, e ha mostrato le sua abilità musicali in un canto sulla Gioia del Vangelo.

Segnaliamo, inoltre, che nell'ambito del Congresso "Terra Giusta", realizzatosi in Portogallo, il cardinale Rodríguez Maradiaga è intervenuto nuovamente affermando e che "per la Chiesa l'opzione per i poveri è una categoria teologica". (vedi l'articolo dell'agenzia ZENIT).

Pubblicato il 14/04/2015

:. NEWS

14/4/2015 - Rep. Dem. del Congo - Danneggiata da un'alluvione l'opera di Uvira

(ANS – Uvira) – Delle piogge torrenziali hanno colpito nelle ultime ore la comunità di Uvira, nella Repubblica Democratica del Congo. Anche la casa dei Salesiani è stata danneggiata e molte persone attualmente si trovano in condizioni di difficoltà a causa della calamità naturale e della mancanza di risposte tempestive da parte delle autorità.

La recinzione della comunità DON BOSCO UVIRA è crollata la mattina del 13 aprile 2015, a causa delle piogge torrenziali cadute nella notte precedente. Tutti i fiumi che si trovano sui Monti Mitumba hanno perciò traboccato. E come conseguenza il ponte di Kavimvira è crollato.

Nella zona tra Kavimvira e l'opera Don Bosco molte famiglie sono state danneggiate dalle inondazioni. Dal punto di vista economico, tutti i veicoli provenienti da Bujumbura, Bukavu, Fizi, Kalemie e dalla Piana di Ruzizi sono bloccati sul ponte.

Sono sorte delle attività spontanee: piccoli commerci agli incroci e all'ingresso della parrocchia, vendita di alcolici, bambini e giovani impiegati come facchini, immoralità da parte dei conducenti che passano la notte sotto le stelle, furti organizzati di bagagli, sacchi di mais, manioca, casse di birra, carburanti...

"Davanti a questa situazione, deploriamo l'indifferenza delle autorità politiche e amministrative che non sono mai comparse sulla Strada Statale N° 5 e la mancata assistenza alla popolazione colpita" affermano i Salesiani del posto.

Pubblicato il 14/04/2015

:. NEWS

14/4/2015 - Perù - “Se c’è uno spazio in cui ci incontriamo come Famiglia Salesiana, è l’ambiente in cui regna la semplicità”

(ANS – Magdalena del Mar) –Nel suo secondo giorno di visita in Perù, Don Ángel Fernández Artime si è riunito, in mattinata, con il Consiglio ispettoriale, ed è stato nella casa di formazione salesiana di Magdalena del Mar, dove ha avuto un incontro fraterno con i Salesiani del Perù. Nel pomeriggio ha visitato la restaurata Basilica di Maria Ausiliatrice e l’Istituto San Francesco di Sales. In serata ha celebrato la messa nel tempio di Rímac, dove ha lodato il clima di semplicità che sta incontrando in ogni opera in cui si reca.

Fotografia disponibile in Image Bank

Durante la visita a Magdalena del Mar, Don Á.F. Artime è stato accompagnato dall’Ispettore, don Santo Dal Ben, e dai Salesiani di varie opere del paese; il Rettor Maggiore ha ringraziato tutti i presenti e sottolineato il senso di gioia e di comunità percepito sin dal suo arrivo in Perù. Successivamente ha avuto luogo una riunione assembleare, per favorire il confronto reciproco, ma soprattutto per rafforzare le sinergie e la comunione tra tutta la Famiglia Salesiana.

Visitando le strutture dell’Istituto San Francesco di Sales, ha inaugurato “la linea del tempo” realizzata nel collegio, un’opera che riporta gli eventi più importanti della vita di Don Bosco, della Congregazione e dei Salesiani in Perù.

Sul sito dei Salesiani del Perù è possibile trovare la cronaca completa della visita a Magdalena del Mar.

In serata il Rettor Maggiore ha celebrato la messa nel tempio del Rimac, concelebrata assieme all’Ispettore e a vari Salesiani, e partecipata dal Direttorio Nazionale dell’Associazione “Damas Salesianas”, la Comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Barrios Altos, amici di Don Bosco, laici di vari gruppi, e membri di tutta la Famiglia Salesiana. “Se c’è uno spazio in cui ci incontriamo come Famiglia Salesiana, è l’ambiente in cui regna la semplicità” ha detto Don Á.F. Artime nell’omelia. Quindi, ha ricevuto un premio dal Sindaco di Rímac.

In rete è disponibile anche la cronaca completa degli avvenimenti di Rímac.

Pubblicato il 14/04/2014

:. NEWS

15/4/2015 - Zambia - Solidarietà internazionale tra i bambini degli Stati Uniti e dello Zambia

(ANS – Lusaka) – "I Salesiani nello Zambia lavorano con i bambini poveri e le loro famiglie, fornendo istruzione e programmi sociali. Avere delle scarpe adeguate da indossare è importante per il benessere complessivo e la salute degli allievi" afferma don Mark Hyde, responsabile della Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle, commentando una donazione di scarpe organizzata dagli studenti della scuola "San Francesco d'Assisi" in New Jersey, U.S.A., a favore dei bambini dell'opera salesiana "City of Hope" di Lusaka, Zambia.

La raccolta di scarpe è stata ispirato da Robert, uno studente di 9 anni della scuola "San Francesco d'Assisi"; la sua idea è poi stata appoggiata dall'intera classe e indirizzata a beneficiare i giovani dello Zambia – un paese in cui il 64% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà (percentuale che nelle zone rurali arriva all'80%, secondo l'UNICEF).

L'opera beneficiaria, denominata "City of Hope" (Città della Speranza), è una casa salesiana volta ad aiutare quanti vivono nella più dura povertà all'interno della capitale dello Zambia, Lusaka. La stragrande maggioranza degli allievi che frequentano i suoi programmi educativi sono bambini che hanno subito abusi o vivono per strada e sono vittime del traffico di minori.

Attualmente sono oltre 800 gli studenti che frequentano la Comunità Scolastica Aperta dell'opera, che serve i giovani malnutriti, privi di educazione e di legami familiari. L'educazione di base viene offerta ai giovani di età compresa tra i 9 e i 17 anni, la maggior parte dei quali non hanno la possibilità di frequentare altre scuole a causa della mancanza di risorse economiche.

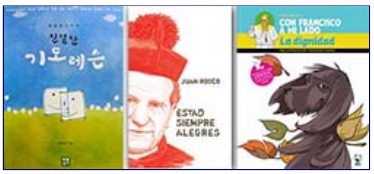
L'opera ospita anche le ragazze a rischio segnalate dal Sistema di Welfare Sociale, la Polizia o altre istituzioni. Molte sono rimasti orfane – spesso perché i genitori sono morti a causa dell'AIDS/HIV – e non hanno altri posti in cui andare. Attualmente ne accoglie 36, di età compresa tra i 7-22 anni. Non si tratta di un orfanotrofio, ma piuttosto un luogo sicuro per le ragazze, dove poter rimanere mentre acquisiscono una formazione e compiono il passaggio verso una nuova famiglia o una vita più indipendente. E finora sono state oltre 150 le ragazze beneficiate dal programma salesiano.

"La Città della Speranza sta aiutando i giovani dello Zambia a gettare le basi per un futuro migliore – aggiunge don Hyde –. Donazioni come questa delle scarpe aiutano i nostri studenti a rimanere in buona salute, evitando il rischio di lesioni, infezioni e malattie dovute al camminare scalzi per strada".

Pubblicato il 14/04/2015

:. NEWS

15/4/2015 - RMG - La diffusione di buoni libri nell'Anno Bicentenario



(ANS – Roma) – Fedeli all'esortazione di Don Bosco, che già 130 anni fa raccomandava ai Salesiani "per la gloria di Dio e la salute delle anime … la diffusione dei buoni libri", continuano ad essere pubblicati da Salesiani o dalle editrici salesiane di tutto il mondo, specie in quest'Anno Bicentenario, numerosi testi di preghiera e di riflessione, nonché racconti educativi per ragazzi.

Dalla Corea del Sud arriva un nuovo libro di don Stefano Yang, attuale Ispettore dei Salesiani presenti nel paese. Si tratta di una raccolta di 34 brevi saggi, pubblicata dalla editrice della Suore della Carità di Gesù "Biblelife". Edito solo in coreano, con un titolo traducibile in "A lezione di buona preghiera", si compone delle riflessioni già pubblicate negli ultimi 3 anni da don Yang sulla rivista mensile "Bible & Life", accompagnate da orientamenti concreti e suggerimenti pratici.

Dalla Spagna, per i tipi della "Narcea Editoriales" è recentemente uscito l'agile volumetto di don Miguel Angel García Morcuende, SDB, del Dicastero di Pastorale giovanile salesiana. All'aspetto simile ad un quaderno scolastico, il libro presenta le principali chiavi di lettura della vita e dell'opera di Don Bosco, utilizzando le stesse parole di Don Bosco, articolate in 4 capitoli corrispondenti alle 4 dimensioni fondamentali dell'oratorio salesiano: casa che accoglie, chiesa che evangelizza, scuola che avvia alla vita, cortile per incontrarsi. A concludere il l'opera, pubblicato in spagnolo, c'è una preghiera elaborata dal Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime.

E sempre per i lettori di lingua spagnola si segnala la massiccia partecipazione della editrice salesiana "Edebé" all'iniziativa "Con Francisco a mi lado", che raccoglie racconti educativi per ragazzi ed educatori. Si tratta di uno dei progetti più personali di Papa Francesco, lanciato da "Scholas", un ente promosso da mons. Jorge Mario Bergoglio quando era arcivescovo di Buenos Aires per promuovere l'integrazione sociale e culturale attraverso le scuole e le reti educative.

Dei 15 racconti selezionati da "Scholas" ben 10 sono racconti pubblicati da Edebé all'interno della raccolta "I miei racconti preferiti di Treno Azzurro"; racconti che illustrano valori come la gioia, il coraggio, la speranza, l'autostima, la solidarietà, la semplicità, l'impegno... e che hanno avuto una vasta diffusione in tutto il paese, dato che la raccolta è stata distribuita assieme al quotidiano "El Mundo".

Prima di raggiungere, in marzo, la Spagna, il progetto aveva avuto un grande successo in Argentina e Perù, e presto sarà rilanciato in Messico, Guatemala e Uruguay.

Pubblicato il 15/04/2015

:. NEWS

15/4/2015 - Francia - Dieci anni di MGS, dieci anni di gioia

(ANS – Bailleul) – Lo scorso marzo, il Movimento Giovanile Salesiano (MGS) in Francia e Belgio Sud ha celebrato il suo decimo anniversario. L'idea nacque da 5 giovani che nell'agosto del 2004 avevano partecipato al "Confronto MGS" di Torino, evento che aveva radunato i ragazzi del MGS d'Europa. I 5 giovani vennero toccati dal dinamismo del MGS nei diversi paesi e così, per un anno, si sono messi a lavoro per gettare le fondamenta.

A dicembre 2005, l'associazione era nata. E proponeva due fine settimana l'anno: il primo, a fine settembre, per rileggere la propria estate; il secondo, a metà marzo, per affrontare una tematica legata al mondo dei giovani e al carisma di Don Bosco.

Inoltre l'MGS ha saputo seguire anche altri progetti, come è avvenuto nel 2011, proponendo un percorso salesiano verso la Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) di Madrid. Esperienza che verrà ripetuta anche per la GMG di Cracovia, nel 2016.

L'MGS cerca così di dare ai giovani tra i 18 e i 30 anni che frequentano le realtà salesiane (parrocchie, scuole, opere sociali…) e anche a giovani al di là di queste, l'opportunità di ritrovarsi insieme per approfondire la pedagogia e la spiritualità salesiana e scoprire la ricchezza di questa rete.

Per celebrare l'anniversario, intanto, a fine marzo oltre 80 ragazzi e giovani si sono radunati a Bailleul per un finesettimana di confronto sul tema della gioia, provando a definirla a partire da Don Bosco e da Madre Mazzarello e riflettendo in che modo è presente nella propria vita.

Sono così intervenuti 4 giovani: Gaëtan Saubiez, educatore, ha parlato della gioia in Don Bosco; Rabbia Lorène, ingegnere, della gioia per Madre Mazzarello; mentre Maelle Pascal e Mickael Taillepierre, studenti, hanno parlato della gioia nel loro ambiente di vita. Gli interventi, molto apprezzati, sono stati seguiti da un tempo di riflessione, dapprima personale e poi in gruppo.

Dopo aver esplorato la città, attraverso un grande gioco, i gruppi si sono riuniti per preparare e presentare attraverso scenette ed esibizioni altre espressioni di gioia. Una gioia che è stata vissuta ancora pienamente durante la successiva veglia di preghiera.

Per finire, domenica mattina, è stata celebrata l'Eucaristia, nella quale don Paolo Belboom, SDB, ha collegato il tema della gioia alla Parola di Dio: "Se vogliamo trovare la fonte della gioia, penso che seguendo Gesù dobbiamo scoprire che cosa è buono nella nostra vita, ciò che ci donano la benevolenza di Dio e degli altri".

Pubblicato il 15/04/2015

:. NEWS

15/4/2015 - Perù - Eucaristia del Rettor Maggiore con la Famiglia Salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lima) – Il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ha avuto solo parole di gratitudine nell'omelia di ieri, martedì 14 aprile, presso la Basilica di Maria Ausiliatrice di Lima, dove erano presenti centinaia di persone di vari gruppi della Famiglia Salesiana.

Motivati dalla spiritualità di Don Bosco e dalla presenza di Don Á.F. Artime, hanno partecipato alla messa i rappresentanti di molti gruppi: Salesiani Cooperatori, Exallievi di Don Bosco, Damas Salesianas, ADMA, Volontarie di Don Bosco, Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria...

Durante la messa, concelebrata da don Santo Dal Ben e da altri salesiani sacerdoti, il Rettor Maggiore ha detto, ancora una volta, di stare vivendo un incontro molto speciale, al trovarsi di fronte a così tante persone. "Grazie per la vostra presenza, perché la presenza in sé già parla e dice molto".

"Proibito lamentarsi, ripeto, proibito lamentarsi" è stata poi la frase usata dal Rettor Maggiore per far capire che i Salesiani devono essere una famiglia che trasmetta speranza, che viva nella fede. Una Famiglia Salesiana che si senta credente, che dimostri di avere una fede che la contraddistingua: la fede in Dio, la fede nel Signore Gesù.

Un piacevole momento è stato vissuto quando il X Successore di Don Bosco ha detto che se fosse rimasto un'altra settimana non avrebbe più fatto ritorno a Roma. "Ci siamo sentiti come a casa" ha detto.

Quindi, conclusa la celebrazione, il Rettor Maggiore ha incontrato e incoraggiato i ragazzi del Centro di Educazione Tecnico-Produttiva (CETPRO) Salesiano, e ha evidenziato soprattutto la sensibilità dei Salesiani verso il mondo della formazione e del lavoro professionale. Don Bosco, per strappare dalla strada molti giovani, dapprima aprì la sua casa e poi fece qualcosa per loro: "insegnò loro i mestieri di sarto, falegname, calzolaio, tutto quello che aveva imparato lo trasmise ai ragazzi" ha detto Don Á.F. Artime.

Infine, nel cortile dell'Istituto, i giovani e tutta la Famiglia Salesiana hanno reso omaggio al Rettor Maggiore attraverso varie esibizioni artistiche, tra le quali quella della banda musicale dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Breña. E tutto il cortile si è vestito a festa quando bambini, bambine e giovani, vestiti di bianco e con i fazzoletti in mano, hanno ballato secondo lo stile tipico del nord del paese, per dare vita ad un grande *flashmob*.

Pubblicato il 15/04/2015

:. NEWS

16/4/2015 - Stati Uniti - Giovani volontari rientrati in patria condividono la loro esperienza in Sud Sudan

(ANS – New Rochelle) – Tra il 2013 e il 2014 Michael Gotta e Patrick Sabol, due giovani statunitensi, hanno servito da volontari missionari a Gumbo, alla periferia di Juba, in Sud Sudan, attraverso il programma "Salesian Lay Missioners" (SLM). Essi hanno aiutato l'opera salesiana lì presente, che si compone di una scuola secondaria, una parrocchia e un centro giovanile. Di seguito un'intervista ai due volontari.

di don Mike Mendl, SDB

I due sono arrivati a Gumbo il 30 agosto 2013 e vi sono rimasti fino a metà luglio 2014, avendo però dovuto lasciare il paese per un mese, ritirandosi in Kenya, durante i momenti più duri della guerra civile in Sud Sudan, a Gennaio 2014. Sia Patrick, sia Michael in precedenza avevano partecipato ad un finesettimana di discernimento per i SLM, a New Rochelle, Stati Uniti, giudicando molto positivo quell'incontro.

Quali sono state le vostre responsabilità a Juba?

Principalmente abbiamo insegnato nella scuola secondaria, che accoglie giovani e giovani adulti (14-30 anni) di entrambi i sessi. Quest'ampiezza nell'età degli allievi dipende dalla mancanza di scolarizzazione in buona parte del paese, e alla sua sospensione durante gli anni di guerra. Così, quando c'è la possibilità di iniziare o ritornare a scuola, le persone ci vengono.

Quando iniziato l'anno scolastico avevamo circa 65 allievi, ma allo scoppio dei combattimenti, nel mese di dicembre, i rifugiati sono accorsi in città e i Salesiani hanno accolto tutti – cosa che invece non hanno fatto tutti. Di conseguenza, le iscrizioni alla scuola sono arrivate a 180.

Abbiamo avuto anche compiti amministrativi. (…) Uno in particolare era fare i colloqui ai possibili studenti. I criteri d'ingresso non erano molto rigidi, ma i bambini dovevano conoscere l'inglese perché è la lingua d'insegnamento. E poi abbiamo aiutato nella parrocchia e aiutavamo nel centro giovanile. (…)

Qual è stata l'esperienza che più ti ha ricompensato?

Mike: Imparare ad amare le persone. Arrivavano da molti posti diversi e hanno portato una grande diversità culturale, che abbiamo avuto modo di sperimentare. E anche noi abbiamo condiviso un po' della nostra cultura con loro. Questo ci ha fatto vedere l'universalità della Chiesa cattolica.

Pat: Vedere i legami delle persone lì, le lotte che hanno passato, e il camminare al loro fianco nella loro vita quotidiana, vedendoli crescere.

Qual è stata la parte più difficile o più impegnativa?

Pat: Vedere la sofferenza, in particolare quando sono ripresi i combattimenti. Abbiamo avuto così tanti sfollati interni nell'opera (...)

Mike: Vedere la durezza di cuore dei responsabili (che hanno istigato la guerra), e anche di alcune persone. Alcuni membri delle due tribù principali, Dinka e Nuer, hanno mostrano grande odio verso la gente dell'altra tribù (...)

Qual è stato l'aspetto più impegnativo al vostro ritorno a casa?

Pat: È stato un grande cambiamento passare dal lavoro nella pastorale con i salesiani ad un lavoro del tutto laico a Philadelphia. Devo trovare nuovi modi per vivere la mia fede nella quotidianità.

Mike: Devo fare uno sforzo interiore per vivere più altruisticamente la mia vita quotidiana, come ho visto e sono stato molto incoraggiato a fare in missione. Devo cercare di capire le battaglie che vivono gli altri.

Ulteriori informazioni sono disponibili sui blog di Mike Gotta and Pat Sabol.

Pubblicato il 16/04/2015

:. NEWS

16/4/2015 - Cina - Il “Bosco Youth Service Network”

(ANS – Macao) – Sin dalla sua istituzione, nel 1993, il “Bosco Youth Service Network” (BYS), ha sostenuto la “Salesian Mother House”, o “Instituto Salesiano”, la prima scuola salesiana nella regione Asia Est-Oceania, il cui primo Direttore e Preside fu, dal 1906, san Luigi Versiglia. Attualmente il BYS cura tre principali ambiti: l’oratorio-centro giovanile, la consulenza psicologica scolastica e i servizi religiosi.

di Jacqueline Leung,

Vicedirettore esecutivo

Il BYS anima un centro giovanile all’interno del campus della scuola, grazie alla collaborazione di 40 volontari, provenienti da università o scuole secondarie. Rivolto agli adolescenti e inizialmente aperto solo la domenica, da settembre 2012 il servizio è stato esteso a tutta la settimana, offrendo un “Progetto di Sviluppo Doposcuola Variegato” sponsorizzato dall’Ufficio per l’Educazione e gli Affari Giovanili di Macau. In questo modo il BYS fornisce cure e assistenza post-scolastica ai giovani (circa 1.000, ogni mese), e a partire dall’anno scolastico 2015-2016 estenderà il suo servizio anche alle scuole St. Rosa e Yuet Wah (salesiana).

Dal 2000 al BYS è stato assegnato anche il servizio di consulenza psicologica scolastica nelle 4 scuole salesiane di Macau (due dei Salesiani e due delle Figlie di Maria Ausiliatrice). Successivamente quest’incarico, realizzato con professionalità e in stretta collaborazione con le scuole, è stato esteso ad altre 5 scuole non salesiane, e al momento ci sono 24 consulenti che lavorano sotto l’egida del BYS in 7 scuole di Macao.

Il BYS ha offerto sin dall’inizio anche regolari attività religiose al proprio personale e agli allievi, come riti pasquali, formazione spirituale, ritiri, partecipazione alla processione per Maria Ausiliatrice, animazione del coro alla messa domenicale dell’Instituto Salesiano. Negli anni è stato affidato al BYS anche il compito di condurre servizi religiosi multimediali - un programma online chiamato “Voice of Mary” che condivide informazioni religiose.

Il BYS è sostenuto da un salesiano come Direttore spirituale – attualmente don Joseph Chow Pak-fai, preside dell’Instituto Salesiano – per garantire lo spirito salesiano, la pratica del Sistema Preventivo e la carità cristiana in tutte le attività. Guardando al futuro, uno dei primi obiettivi è la regolare formazione alla fede e alla salesianità del personale e degli orientamenti specifici per i consulenti scolastici.

Il BYS è nato da un gruppo di studenti ed exallievi salesiani entusiasti di Macao, formati e accompagnati dai Salesiani. L’organizzazione ha un consiglio d’amministrazione, uno dei direttori, dei revisori e un folto gruppo di consulenti – tutti volontari, ad eccezione del Direttore esecutivo, Mr. Vincent YP Weng Keong e dei suoi 3 più stretti collaboratori.

Pubblicato il 16/04/2015

:. NEWS

16/4/2015 - Irlanda - Il “Camino Bosco 2015”

(ANS – Limerick) – Per celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco, un gruppo di giovani e giovani adulti che frequentano la comunità salesiana di Limerick ha compiuto, nello scorso finesettimana, un viaggio di due giorni, il “Camino Bosco”, da Camp a Dingle, passando per Annascaul, nello splendido paesaggio della contea di Kerry – circa 40 km in totale. “Non sapevamo cosa ci saremmo trovati davanti, ma sapevamo che l’avremmo attraversato insieme e ci saremmo aiutati l’un l’altro lungo la strada”, riporta uno dei partecipanti. Sotto il resto della sua testimonianza.

Da Camp ad Annascaul abbiamo imparato ad apprezzare la bellezza di Dio attorno a noi. È stato come un pezzetto di Paradiso qui sulla terra, con una vista mozzafiato e il sole splendente su di noi. Tutto il gruppo è stato contagiato da un senso di energia e di festa. Alla sera, stanchi e con le vesciche ai piedi, abbiamo riposato e goduto della cena in un Bed&Breakfast. Durante l’Eucaristia, celebrata da don Lukasz Nawrat, SDB, abbiamo riflettuto sulla nostra giornata e sulle nostre ragioni per il viaggio.

Il secondo giorno, da Annascaul a Dingle, è stato molto più impegnativo. Molti di noi hanno trovato il cammino molto più faticoso, ma abbiamo faticato insieme, dandoci energia e sostegno a vicenda. Quando abbiamo visto la nostra meta in lontananza, ci siamo sentiti sollevati, grati e benedetti per essere stati capaci di completare il percorso, mentre tanti altri non vi erano riusciti.

Appena giunti a Dingle, il sole è uscito dalle nuvole come per salutarci. Abbiamo visitato la chiesa di san Giacomo, sulla strada principale, dove in passato molti pellegrini provenienti dalla regione di Munster sostavano in preghiera prima di partire per il Cammino di Santiago.

Prima di rifocillarci nella chiesa di santa Maria abbiamo vissuto un momento di preghiera e riflessione sul nostro viaggio, e ringraziato per l’opportunità di vivere così tante esperienze, emotive e spirituali. Il pellegrinaggio ci ha fatto capire che sono le piccole cose della vita quelle che si apprezzano di più, come dei calzini asciutti, un piatto caldo, un letto comodo, una buona compagnia e qualche chiacchierata. Tutto il resto non è così importante e si può sempre avere con un piccolo aiuto dall’Alto e dai tuoi amici intorno a te.

Nonostante il rischio pioggia, Don Bosco ci è stato accanto durante tutto il percorso, mantenendoci al sicuro e facendo come un ombrello sopra di noi durante il cammino. Alla fine, i Timbri Ufficiali e il Certificato di Completamento ci hanno aiutato a sentirci “veri pellegrini del Cammino”.

A nome di tutti posso dire che questo è stato un fine settimana che non potremo mai dimenticare per tanti e buoni motivi e che già guardiamo al nostro prossimo Cammino insieme.

Pubblicato il 16/04/2015

:. NEWS

16/4/2015 - RMG - “Dalla casa di Maria alle nostre case”

(ANS – Roma) – Il tema scelto per il VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice, che si terrà a Torino e al Colle don Bosco dal 6 al 9 agosto 2015, è in particolare sintonia con il cammino della Chiesa che dedica ben due sinodi alla famiglia e alla quale Papa Francesco sta dedicando da alcuni mesi le catechesi del mercoledì.

di don Pierluigi Cameroni,

Animatore Spirituale ADMA

Anche la Famiglia Salesiana con questo evento del bicentenario della nascita di Don Bosco si sente interpellata e coinvolta da questa sfida antropologica, pastorale ed educativa a cui la Chiesa universale sta dedicando particolare attenzione. Nella scelta della famiglia, con le sue sfide inedite e le grandi risorse, la Chiesa respira a pieni polmoni, per se stessa e per tutta l’umanità, e in essa la Famiglia Salesiana coglie l’urgente necessità di far dialogare pastorale giovanile e pastorale famigliare.

Il *vangelo sulla famiglia* è la buona novella dell’amore divino che va proclamata a quanti vivono questa fondamentale esperienza umana personale, di coppia e di comunione aperta al dono dei figli, che è la comunità familiare. Il magistero della Chiesa sul matrimonio va presentato e offerto in modo comunicativo ed efficace, perché raggiunga i cuori e li trasformi secondo la volontà di Dio manifestata in Cristo Gesù.

Anche attraverso il VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice la Famiglia Salesiana vuole esprimere il proprio impegno di accogliere e promuovere oggi il disegno di Dio sulla famiglia, affidando tale causa all’intercessione potente di Maria Ausiliatrice dei cristiani e della famiglia.

Per informazioni e iscrizioni si può fare riferimento al sito www.mariaausiliatrice2015.org o scrivere a congresso@admadonbosco.org.

Pubblicato il 16/04/2015

:. NEWS

16/4/2015 - RMG - “Sono diventato missionario per seguire la volontà di Dio su di me”

(ANS – Roma) – *“Il passaggio frequente dei missionari dalla mia terra - Ponte de Vagos, Aveiro - Portogallo - è stato un passaggio importante. Loro stessi raccontavano, a viva voce, le loro fantastiche storie, con l’aiuto di alcuni filmati e immagini che ci hanno fatto sognare e mettere in discussione la possibilità di seguire il loro esempio, portando la Buona Novella a tante persone che, ancora oggi, non sono consapevoli o non hanno accettato la proposta di Gesù Cristo”.* È questa la testimonianza di don Jorge Bento, SDB, missionario portoghese in Mozambico.

Anche se ho avuto la possibilità di continuare i miei studi ‘regolarmente’, l’idea e il desiderio di partire è rimasta in me durante la mia gioventù. Tuttavia, ho avuto prima alcune esperienze nel mondo del lavoro, nella costruzione civile, come fabbro ferraio e lavorando in ufficio. Finalmente, solo dopo aver fatto il servizio militare obbligatorio, ho intrapreso la grande avventura! Ho iniziato l’università mentre ero aspirante e prenovizio. Dopo un anno di noviziato, tre anni di filosofia in Spagna, due anni di tirocinio in Portogallo, e cinque anni a Roma, ho ottenuto la licenza in teologia con la specializzazione in missiologia.

Così, dopo quattro anni di vita missionaria in Capo Verde, al servizio della mia Ispettoria portoghese, nell’ottobre 2013 sono partito per la Visitatoria del Mozambico. La decisione di mettermi a disposizione del Rettor Maggiore e al servizio della missione salesiana ad gentes, ha suscitato alcune domande in persone che mi conoscevano e tra i confratelli della mia Ispettoria. In fin dei conti, il Portogallo ormai fa parte di un gruppo di paesi in cui, attualmente, ci sono tante persone che non conoscono Gesù Cristo o che hanno bisogno di approfondire la propria fede ... Allora, perché partire quando ci sono così tanti bisogni davanti alla porta? In realtà, si tratta di un fatto e un mistero a cui non so dare una risposta ... ciò che cerco è obbedire a quello che io percepisco come la volontà di Dio per la mia vita e dove mi sento felice!

La conoscenza di Don Bosco e la vita salesiana, associata al corso di studi che ho fatto, insieme con il corso di preparazione per i nuovi missionari tenutosi a Roma e a Torino, mi hanno dato il coraggio di andare avanti, puntando sulla missione salesiana nel mondo, per servire i giovani e soprattutto i più poveri.

Le sfide e le gioie che troviamo e viviamo in queste terre di missione sono molteplici ... e la sfida è quella di avere il coraggio di lasciare che Dio realizzi in ciascuno di noi la sua santa volontà.

Pubblicato il 16/04/2015

:. NEWS

17/4/2015 - Ecuador - Iniziata la visita del Rettor Maggiore: “Continuate a sognare come fece Don Bosco”

(ANS – Guayaquil) – Proveniente da Lima, in Perù, Don Ángel Fernández Artime è arrivato ieri, giovedì 16 aprile, alle ore 11:25 locali, in Ecuador, assieme al suo Segretario, don Horacio López. Ad attenderlo all’aeroporto di Guayaquil c’erano salesiani delle opere di Guayaquil, Manta e Machala, rappresentanti di oratori, parrocchie e gruppi giovanili e membri dell’ADMA.

di Tatiana Capelo,

Coordinatrice dell’Ufficio Salesiano di Comunicazione

Appena arrivato, Don Á.F. Artime ha incontrato giovani degli ambienti salesiani, pieni di gioia per la sua visita. Uno dei ragazzi, Pedro Bajaña, beneficiario del “Proyecto Salesiano Chicos de la Calle Guayaquil”, si è avvicinato al Rettor Maggiore, dicendogli che tutti i bambini e i giovani si sentono molto felici per il suo arrivo.

Alle 12:30 il Rettor Maggiore è arrivato presso la sede del “Proyecto” ed è stato accolto dai ragazzi e le ragazze degli oratori e delle colonie estive. Durante il programma preparato dai ragazzi si sono susseguite musiche, danze e la consegna di vari regali, tra i quali Don Á.F. Artime ha ricevuto una replica in miniatura della reliquia di Don Bosco, che sta visitando il paese dal 31 gennaio scorso.

Alle 15:00, i Salesiani hanno accompagnato il Rettor Maggiore al Centro Comunitario “Juanito Bosco”, a sud ovest di Guayaquil, nel quartiere Nigeria. I giovani che hanno animato l’accoglienza, vestiti con costumi colorati, hanno ballato sulle note della *marimba*.

Il Rettor Maggiore ha manifestato ai bambini e ai ragazzi presenti di essere molto felice nel conoscere quella presenza salesiana, che è molto recente e che con il tempo si consoliderà in modo che l’intera comunità del quartiere Nigeria possa sentirla come casa propria. Ha anche dato riconoscimento al lavoro dei genitori, educatori e volontari che si prendono cura dei bambini del Centro e ha sottolineato che “tutti devono continuare a sognare come ha fatto Don Bosco”. Su quest’incontro è anche disponibile un video.

Prima di andarsene, il Rettor Maggiore ha ricevuto due regali fatti a mano dai bambini: un cartellone colorato raffigurante l’opera dei Salesiani nel paese e un album fotografico a forma di cuore.

Alle 17:30 è stata celebrata l’Eucaristia, presso il Santuario di Maria Ausiliatrice. Nell’omelia il Rettor Maggiore ha sottolineato che “non è importante il numero di opere che un’Ispettoria ha, ma piuttosto è essenziale che tutti i Salesiani che le appartengono sappiano vivere in una vera comunità”.

La visita a Guayaquil è terminata con l’incontro con i salesiani della regione Costa, presso la comunità di “San Juan Bosco”.

Oggi, venerdì 17 aprile, il Rettor Maggiore sarà a Quito per incontrarsi con i giovani delle scuole salesiane, gli educatori, i volontari e i docenti dell’Università Politecnica Salesiana di Quito.

Pubblicato il 17/04/2015

:. NEWS

17/4/2015 - Italia - Un finesettimana di eventi salesiani

(ANS – Roma) – È prevista per domani, presso il prestigioso Teatro Ariston di Sanremo, l'assegnazione del "Global Education Award" alla memoria di Don Bosco. A ritirare il riconoscimento, al termine della XVII edizione del Festival Internazionale di Creatività nella Scuola, sarà don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore. Ma per la Famiglia Salesiana italiana tutto il finesettimana si preannuncia ricco di appuntamenti e avvenimenti significativi.

"Ringrazio tutta la Congregazione ed in particolare il Rettor Maggiore e l'Istituto Universitario Salesiano di Torino Rebaudengo per la collaborazione – ha dichiarato Paolo Alberti, ideatore e Presidente del Global Educational Festival (GEF), ente che assegna il premio –. Don Bosco è un punto di riferimento di moltissimi giovani e quindi è stata un'immensa gioia poter assegnare questo premio, che è un po' come l'Oscar dell'educazione e della creatività tra gli studenti, a un personaggio così grande".

"Sono certamente tipiche dell'opera educativa di Don Bosco la promozione della musica, del teatro, della banda, dello sport e dell'arte, ma anche di ogni altra forma di espressione giovanile" ha commentato don Cereda nelle lettera di accettazione del premio.

Sempre domani, presso l'Istituto Salesiano di Venezia (IUSVE) si svolgerà, il Convegno Annuale, dedicato quest'anno al tema "Educazione ai Diritti Umani e alla giustizia nella 'società liquida'". Ospite d'onore sarà Giovanni Maria Flick, exallievo salesiano e Presidente emerito della Corte Costituzionale. Inoltre sarà presentata un'indagine comparata internazionale, sul tema del Convegno, condotta tra gli studenti dello IUSVE e del "Ces Don Bosco" di Madrid.

Tra i vari appuntamenti italiani segnaliamo:

- Venezia: 37° edizione della "Su e Zo per i Ponti di Venezia", passeggiata di solidarietà che quest'anno raccoglie fondi per la comunità salesiana di Aleppo, Siria, organizzata in collaborazione tra TGS Eurogroup, l'Autorità Portuale di Venezia e Hard Rock Cafe Venezia.
- Treviglio (BG): "Festa MGS" dei ragazzi del Movimento Giovanile Salesiano dell'Ispettoria Lombardo Emiliana. Grande spettacolo "Cercando il Ma'goz", messa e esibizione di vari gruppi giovanili, tornei sportivi e la testimonianza di don Claudio Burgio, cappellano della casa circondariale per minori "Cesare Beccaria" di Milano e fondatore della "Comunità Kayros".
- Messina: II Giornata regionale dell'Exallievo salesiano, moderata dal dott. Valerio Martorana, direttore della rivista "Voci Fraterne", con momenti di animazione musicale e di preghiera, riflessioni e testimonianze su come "far rivivere Don Bosco", la messa presieduta dall'arcivescovo metropolita, mons. Calogero La Piana, una visita culturale e l'affidamento a Maria.
- Catania: la "PgsFest", la manifestazione regionale di promozione sportiva organizzata dal comitato regionale delle Polisportive Giovanili Salesiane. Circa 2000 i partecipanti attesi, appartenenti a 200 associazioni, che al mattino realizzeranno la "Marcia per Don Bosco" attraverso i luoghi simbolo dei salesiani nella città e parteciperanno all'Eucaristia, mentre nel pomeriggio animeranno diversi tornei sportivi.

Pubblicato il 17/04/2015

:. NEWS

17/4/2015 - Perù - “Portiamo i giovani nel cuore”. Don Á.F. Artime agli allievi salesiani

(ANS – Lima) – I giovani allievi salesiani del Perù si sono radunati nell’arena dell’opera “San Francesco di Sales” a Lima per dare il loro saluto al Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, a conclusione della sua visita nel paese – apertasi mercoledì 15 aprile. Oltre 1500 studenti hanno gridato ad una voce: “Viva Gesù, Viva Don Bosco, Viva Don Ángel”, in una serata ricca di entusiasmo, gioia, gratitudine, ma soprattutto di spiritualità e carisma salesiano.

Ad attendere il Rettor Maggiore c’erano ragazzi delle varie scuole secondarie animate da Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice nel paese, e membri del Movimento Giovanile Salesiano (MGS), tra cui una delegazione del MGS di Chosica, che si è sforzata per essere presente, considerati problemi generati dalle recenti alluvioni, e che ha saputo trasmettere gioia, speranza e ottimismo nelle avversità.

“Miei cari giovani, aspettavo questo momento, quest’incontro con voi, da quando sono arrivato in Perù” sono state le prime parole del Rettor Maggiore. Terminato il momento dell’accoglienza, è stata celebrata l’Eucaristia, presieduta dal Rettor Maggiore e concelebrata dall’Ispettore, don Santo Dal Ben, e circa 40 sacerdoti salesiani delle 24 presenze salesiane nel paese.

Nell’omelia Don Á.F. Artime ha detto: “Vi dico una cosa che mi batte molto forte nel cuore, miei cari giovani. Credo che un modo di porsi di fronte alla vita cristiana è avere il coraggio di chiedere al Signore: ‘Signore cosa vuoi da me, Signore cosa vuoi che faccia?’. Vi pongo questa sfida, miei cari giovani. Molte volte magari non lo chiedete, perché avete paura di sapere la risposta, ma vi posso assicurare che è la domanda più importante da farsi nella vita”.

L’arena ha vibrato con maggior forza quando il missionario salesiano, don Diego Clavijo, membro della comunità di San Lorenzo-Kuyuntsa, al servizio degli indigeni Achuar, ha posto sul capo del Rettor Maggiore una corona tipica di piume di tucano, che rappresenta l’autorità di una comunità e può essere indossata solo da persone speciali tra gli Achuar, come simbolo di saggezza e comprensione.

Quindi il Rettor Maggiore ha avuto un incontro con i giovani provenienti da diverse opere salesiane, dialogando e confrontandosi con loro. E nella festa di saluto al Rettor Maggiore non sono di certo mancate musica e danze.

Ulteriori informazioni sull’evento di chiusura son disponibili sul sito dei Salesiani del Perù.

Pubblicato il 17/04/2015

:. NEWS

17/4/2015 - Spagna - Il terrorismo, nuova minaccia mondiale per 9 milioni di minori schiavizzati

(ANS – Madrid) – Ieri, 16 aprile, si è celebrata la Giornata Mondiale contro la Schiavitù Infantile. L'infanzia ha ora una nuova minaccia, quella dei gruppi terroristici che reclutano i minori per i loro scopi. Sono oltre 9 milioni i bambini e ragazzi che vivono schiavi nel mondo e questa schiavitù è la causa, come la conseguenza, della povertà; per questo è necessario sradicare questo flagello che opprime generazioni di bambini e ragazzi in tutto il mondo.

Più di nove milioni di bambini e ragazzi sono schiavi nel mondo: costretti a lavorare (5,7 milioni), sfruttati sessualmente (quasi 2 milioni), vittime della tratta (oltre un milione), reclutati come soldati (300.000)... Insomma, minori a cui viene spezzata l'infanzia.

Attualmente c'è anche una nuova minaccia, quella dei gruppi terroristici come Boko Haram o il sedicente Stato Islamico… o dei gruppi militari come quelli nel Nord del Mali, che rapiscono i minori per inserirli tra le loro fila, stando a quanto denunciato le Nazioni Unite.

"Si tratta di minori senza opportunità, abbandonati dalle loro famiglie, che vivono in povertà... I terroristi offrono loro denaro e gli danno uno status e uno scopo per la vita", riportano alcuni missionari salesiani.

I bambini e i giovani che entrano a far parte di queste reti terroristiche non hanno scelta e, in molti casi, vengono schiavizzati e subiscono abusi di ogni tipo.

"Abbiamo già incontrato qualche bambino che è stato utilizzato per il contrabbando di armi alla frontiera", ha spiegato la Direzione Generale per la Protezione dei Bambini in Togo ai missionari salesiani, pochi giorni fa. Una situazione che aggrava la realtà dei bambini in Africa Occidentale, dove le cifre del traffico di minori e della schiavitù infantile sono aumentate negli ultimi anni.

I salesiani affrontano questa realtà ogni giorno e cercano di migliorare la vita di migliaia di bambini e giovani attraverso centri giovanili, scuole e progetti per ridare loro l'infanzia, la gioia e la speranza in un futuro pieno di opportunità, attraverso l'educazione.

Ulteriori informazioni sulla condizione dei minori sono disponibili sul sito della Procura Missionaria di Madrid.

Pubblicato il 17/04/2015

:. NEWS

17/4/2015 - Italia - Tutto pronto per l'Ostensione della Sindone

(ANS – Torino) –È tutto ormai predisposto a Torino per l'Ostensione della Sindone, che si aprirà domenica prossima, 19 aprile, e terminerà il 24 giugno, e che vedrà tra i suoi pellegrini anche Papa Francesco. Per l'ostensione, strettamente collegata al Bicentenario dalla nascita di Don Bosco, si prevede l'afflusso di circa un milione di pellegrini, provenienti da tutto il mondo.

Lungo il percorso di avvicinamento al Duomo, lungo 850 metri, i pellegrini saranno accompagnati dai volti e dalle frasi di alcuni santi di Torino e del Piemonte che hanno incarnato nella loro vita quell'"Amore più grande" che è il motto dell'Ostensione. Immediatamente prima dell'ingresso in Cattedrale si potrà assistere alla proiezione di un brevissimo filmato che presenta le caratteristiche essenziali del Telo e dell'immagine sindonica; quindi si potrà entrare e fermarsi qualche minuto davanti alla Sindone.

Particolare attenzione sarà riservata ai malati e disabili, i quali – insieme con i giovani – sono i primi destinatari di questa speciale Ostensione, realizzata ad appena 5 anni dall'ultima pubblica e a 2 da quella televisiva 30 marzo 2013.

L'Ostensione è stata concessa dal Papa proprio in occasione delle celebrazioni per il Bicentenario dalla nascita di Don Bosco. "Il pellegrinaggio alla Sindone – ha sottolineato mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino – si propone come un cammino alla riscoperta di se stessi, delle motivazioni profonde del vivere. L'immagine della sofferenza e della morte di Gesù che la Sindone testimonia è però un richiamo forte alla vita, a 'uscire dalla morte' per incontrare i fratelli".

"Il pellegrinaggio a Torino ha caratteristiche sue proprie. Non è un viaggio ai Luoghi Santi, né alle tombe dei martiri; non è un itinerario alla riscoperta di apparizioni o miracoli. È un viaggio insieme comunitario e interiore che ha il suo culmine nell'incontro con l'immagine dell'Uomo dei Dolori. Un incontro che, provoca alla commozione, alla immedesimazione con gli ultimi e i dimenticati, che muove alla gratitudine e invita alla conversione e al servizio. Ma il bello della Sindone è che attira anche tanti 'curiosi', persone che forse non parteciperebbero ad una liturgia ma che davanti a quell'immagine si trovano coinvolti e commossi" ha spiegato al rivista "Tempi" don Roberto Gottardo, Presidente della Commissione diocesana per la Sindone e Vicepresidente del Comitato organizzatore dell'Ostensione 2015.

L'Ostensione avrà anche un risvolto caritativo: tutte le offerte donate dai pellegrini saranno consegnate a Papa Francesco nei giorni della sua visita a Torino (21-22 giugno) e da lui destinate ad opere o progetto di sostegno per i poveri e i bisognosi.

Pubblicato il 17/04/2015

:. NEWS

20/4/2015 - Ecuador - Quito e Cuenca accolgono Don Ángel Fernández, X Successore di Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Quito) – Nei giorni 17-18 aprile Quito ha accolto Don Á.F. Artime, Rettor Maggiore, nel contesto della sua Visita d'Animazione all'Ispettoria dell'Ecuador. Canti, danze e musica sono stati gli elementi che hanno creato il tipico clima salesiano, ereditato da Don Bosco.

Con grande emozione e attesa il Rettor Maggiore è stato accolto presso l'aeroporto "Mariscal Sucre". Sr Beatriz Navarro, Ispettrice della Figlie di Maria Ausiliatrice, gli ha dato il benvenuto ufficiale a Quito, mentre i bambini e giovani del "Proyecto Salesiano - Zona Quito" lo hanno salutato con dei canti, insieme ad altri Salesiani e membri della Famiglia Salesiana.

Alle 10:30 locali il Rettor Maggiore ha raggiunto la Comunità di "La Kennedy" per incontrare gli allievi dell'istituto e il personale delle opere salesiane. Successivamente, si è incontrato con i 2300 giovani rappresentanti delle scuole salesiane della capitale e di altre città e comunità, come Cayambe, Ibarra, Riobamba e la parrocchia "Julio Andrade" di Carchi, che gli hanno tributato grandi gesti di affetto.

Nel pomeriggio si è incontrato con i Salesiani di Esmeraldas, Guayco, Zumbahua, Quito, Riobamba e Cayambe. Quindi, nella sala della Biblioteca dell'Istituto Don Bosco-La Kennedy ha avuto un momento di agape con l'Ing. Jorge Glas Espinel, Vicepresidente della Repubblica, e con il dott. Alexis Mera, Segretario giuridico della Presidenza. Successivamente ha inaugurato la Biblioteca "Abya Yala" e nell'arena dell'Università Politecnica Salesiana ha incontrato docenti e personale dei centri educativi salesiani, del Proyecto Salesiano, dell'Università, oltre a Salesiani e membri della Famiglia Salesiana.

In serata ha celebrato la messa presso la Casa ispettoriale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, partecipata anche dalle religiose delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria e dalle Volontarie di Don Bosco.

A Cuenca il Rettor Maggiore è giunto sabato 18 aprile: ha visitato le opere salesiane e incontrato i Salesiani di questa città e i giovani partecipanti all'Incontro Nazionale del Movimento Giovanile Salesiano; già all'aeroporto questi gli hanno donato prodotti artigianali tipici, mentre una ragazza, Johanna Nivecela, gli ha anche domandato suggerimenti su come animare oggi i giovani.

La giornata del Rettor Maggiore a Cuenca è poi proseguita con un incontro con la Famiglia Salesiana e un altro con i collaboratori della editrice "Edibosco"; nel pomeriggio Don Á.F. Artime ha celebrato la messa presso l'arena "Jefferson Perez" per i 750 partecipanti all'Incontro Nazionale MGS, cui ha fatto seguito una serata culturale e il pensiero della buona notte a tutti i partecipanti.

Pubblicato il 20/04/2015

:. NEWS

20/4/2015 - Malta - Mano nella mano con Don Bosco

(ANS – Sliema) – Una citazione di Don Bosco – "l'esperienza mi ha insegnato che se vogliamo sostenere la società civile dovremmo prenderci cura dei giovani" – ha fatto da sfondo alla recente sottoscrizione del memorandum d'intesa tra il "Malta College of Arts, Science and Technology" (MCAST) e la Scuola Salesiana "St. Patrick" (STPSS), che porterà ad una collaborazione sullo sviluppo di programmi di formazione professionale congiunti accreditati dal MCAST.

di Evarist Bartolo,

Ministro per l'Educazione e l'Impiego di Malta

Per effetto di quest'accordo il MCAST permetterà l'ingresso nei suo corsi di formazione a tempo pieno – ai livelli adeguati per ciascuna qualifica – agli allievi della scuola salesiana che hanno completato con successo i programmi accreditati dalla collaborazione congiunta tra MCAST e STPSS.

La STPSS Scuola Salesiana di San Patrizio nacque come scuola industriale nel 1903 e da allora ha offerto senza sosta programmi educativi rispondenti alle esigenze degli studenti, adattandosi allo scenario educativo nazionale nel corso degli anni.

Attualmente la scuola fornisce un ambiente favorevole all'apprendimento, dalla dimensione quasi familiare dell'istituto (con al massimo 75 studenti all'anno), che permette agli studenti, del ciclo di educazione secondaria, di crescere a livello accademico e sociale. Il programma educativo attuale segue il Quadro Curriculare Nazionale e fornisce educazione e formazione professionale in tre aree: Media, Preparazione Alimentare, e Design e Tecnologia. La scuola offre anche altre attività come musica, arte, teatro, allestimento scenico e sport e la possibilità di partecipare a progetti come "EkoSkola" o "Premio Duca d'Edimburgo".

Presso l'istituto si pone grande enfasi sul rispetto reciproco, la spiritualità, la formazione umana e l'espressione di sé attraverso le arti creative. Con un approccio di questo tipo la scuola favorisce un ambiente sicuro, che supporta una prassi innovativa e creativa, per lo più attraverso la diversità e l'inclusività.

Uno dei capisaldi educativi dell'istituto, che sta alla base del suo approccio, è che gli studenti imparano meglio se apprendono attraverso diverse modalità, soprattutto se stimolati e impegnati, mentre ricevono il supporto necessario nel loro viaggio verso l'età adulta e cercano di raggiungere i loro obiettivi e sogni.

Da parte sua il MCAST è un importante istituto di educazione e formazione professionale del panorama nazionale. Attraverso le sue 10 sedi offre circa 180 corsi a tempo pieno e oltre 300 corsi di formazione professionale a tempo parziale, che danno diritti ad attestati o diplomi dal livello 1 al livello 6 del Quadro delle Qualifiche di Malta. L'istituto collabora inoltre con le industrie locali per assicurare che le conoscenze, le capacità e le competenze dei suoi programmi siano appropriati e rilevanti per un'economia dinamica e lungimirante.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito del giornale "Malta Today".

Pubblicato il 20/04/2015

:. NEWS

20/4/2015 - India - Campo per la cura e l'accompagnamento dei ragazzi con dipendenze

(ANS – Tiruchy) – Il "DB Jananam", il servizio di Pastorale salesiana per il contrasto delle dipendenze, elaborato dall'Ispettoria di India-Trichy, dall'8 al 17 aprile 2015 ha organizzato un campo di cura e accompagnamento per adolescenti con problemi di dipendenze da sostanze. È stato il primo campo del genere mai realizzato nell'Ispettoria e vi hanno partecipato 6 ragazzi, provenienti dai centri Don Bosco Anbu Illam (DBAI) di Salem e Coimbatore.

I due centri di riabilitazione per bambini e giovani, a Salem e Coimbatore, avevano identificato oltre 20 adolescenti pesantemente dipendenti da sostanze da inalazione o altre droghe, ma solo 6 di loro hanno accettato di partecipare al campo, condotto in collaborazione con le suore di Sant'Anna di Lucerna e il programma "Karunai Illam" dei Carmelitani della Beata Vergine Maria Immacolata.

I ragazzi hanno avuto bisogno di una grande attenzione individuale, sono risultati dipendenti da sostanze da inalazione ed hanno manifestato più dipendenze, arrivando fino ad un massimo di 5. Tutti hanno abbandonato la scuola e fatto esperienza del lavoro minorile.

Il programma è stato organizzato in un ospedale vero e proprio con uno psichiatra e un consulente per le riabilitazioni. Don John Dharman, Direttore del DB Jananam, e don Jude Muthuselvan, Vicedirettore, hanno accompagnato i minori lungo tutte le 10 giornate. Il processo ha previsto esami fisici e psichiatrici, intervento farmacologico, consulenza psicologica per la riabilitazione, stimoli multimediali, Pranic Healing, Terapia del Riso e metodi della Programmazione Neuro Linguistica (PNL).

I minori hanno anche ricevuto la visita di esponenti degli Alcolisti Anonimi e dei Narcotici Anonimi, i quali hanno condiviso le loro esperienze di dipendenze e li hanno così motivati a fare a meno delle varie droghe. In visita al campo sono giunti anche don Amal, Coordinatore del programma "Youth at Risk" (Yar) di Tiruchi e don David Ryan, Direttore del DBAI di Coimbatore.

I ragazzi hanno risposto bene alle cure e mostrato di essere sulla buona strada per una completa riabilitazione. Entrambi gli istituti DBAI hanno inoltre previsto un percorso di accompagnamento e l'équipe che ha condotto il campo prevede in futuro di realizzare altre simili esperienze.

Pubblicato il 20/04/2015

:. NEWS

20/4/2015 - Italia - “Essere famiglia” per comunicare ed educare alla famiglia: le Giornate Salesiane di Comunicazione Sociale

(ANS – Roma) – Sono stati oltre 150 formandi e formande, senza contare i formatori e l’equipe organizzatrice, i partecipanti alle Giornate Salesiane di Comunicazione Sociale, svoltesi nei giorni 17-18 aprile presso l’Università Pontificia Salesiana (UPS). L’incontro, organizzato dall’UPS, dagli Ambiti e dai Dicasteri per la Comunicazione Sociale e la Formazione rispettivamente della Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e dei Salesiani (SDB), si è concluso con delle buone indicazioni per il lavoro con la famiglia, in quest’anno del Sinodo ad essa dedicato.

A conclusione dell’incontro i Consiglieri per la Comunicazione Sociale (SDB e FMA), il Maestro dei Novizi di Genzano e la Maestra delle novizie FMA di Roma - Appia Nuova, hanno risposto ad alcune domande:

Don Filiberto González, Consigliere per la Comunicazione Sociale SDB, ha risposto alla domanda “**C’è qualche rapporto tra il tema dell’anno scorso e quello di quest’anno?**

Proponendo questo tema, “Comunicare la Famiglia: ambiente privilegiato dell’incontro nella gratuità dell’amore”, Papa Francesco pone la persona e le persone al centro della comunicazione, in continuità con quello che ci ha offerto l’anno scorso: “Comunicazione al servizio di un’autentica cultura dell’incontro”, e ci stimola per penetrare la realtà più profonda della comunicazione e superare la pratica che concentra rapidamente il tema comunicativo nei Media, nelle tecnologie, nella rete e nel digitale, dimenticando che la persona e le persone sono l’ispirazione e la fonte di ogni comunicazione. Così il Messaggio di quest’anno evidenza la centralità antropologica attraverso il tema della famiglia, paradigma e contesto per una autentica comunicazione.

Da parte sua, don Raffaele Panno, Maestro dei novizi di Genzano, ha replicato su “**Qual è la sfida principale della nuova cultura della comunicazione alla formazione dei consacrati?**”

Mi sembra che è la sfida antropologica, ma il problema è che non siamo molto consapevoli al riguardo. La cultura della comunicazione con le sue tecnologie sta influenzando la persona e i gruppi, l’istituzioni e le organizzazioni, l’intera società, e noi non siamo l’eccezione. Stanno cambiando i nostri linguaggi e comportamenti, le nostre relazioni con gli altri, con la natura e con Dio, il modo di percepire e di essere nel mondo, i nostri valori e i nostri interessi, i concetti e i significati, tra altre tante cose. Pure è importante sottolineare che i nostri formandi provengono di questa cultura.

E sr Antonina Terravecchia, maestra delle novizie FMA, **ha sottolineato**:

Il tema proposto da Papa Francesco lo abbiamo vissuto dal primo momento che siamo arrivate all’UPS. Subito si è sentito il clima di famiglia, di condivisone e di accoglienza. Le giovane generazioni sono molto spontanee, aperte e disponibili. C'è tanta gioia nel trovarci di nuovo e pure nel conoscere nuove novizie e nuovi novizi. Dal tema, e dal modo in cui ci siamo trovati, si è visto che lo spirito di famiglia è parte essenziale della nostra spiritualità.

Mentre sr Maria Helena Moreira, Consigliera dell’Ambito di Comunicazione Sociale, ha concluso con un **messaggio ai partecipanti:**

Ringraziamo ognuno/a di voi che siete venute/i. La vostra presenza è segno di vera speranza, la gioia di essere una famiglia in cammino, in crescita. “Non ardeva il nostro cuore mentre ci parlava Lui?!”. Così partiamo portando un sincero impegno di prenderci cura della nostra formazione, come discepole/i di Gesù, nella cultura della comunicazione, sempre attenti/e ai cammini degli altri, ai gridi, alle suppliche dei giovani, delle giovane, delle famiglie, di chi soffre. Che nessuno di noi perda il sogno di famiglia, di essere famiglia, di vivere la comunione di famiglia.

Pubblicato il 20/04/2015

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=12492 in data: 19/05/2025, 07:52

:. NEWS

20/4/2015 - RMG - “Sono uomini e donne come noi, fratelli nostri che cercano una vita migliore…”

(ANS – Roma) – “Sono uomini e donne come noi, fratelli nostri che cercano una vita migliore…, affamati, perseguitati, feriti, sfruttati, vittime di guerre; cercano una vita migliore. Cercavano la felicità... Vi invito a pregare in silenzio, prima, e poi tutti insieme per questi fratelli e sorelle”. Lo ha detto ieri, domenica 19 aprile, Papa Francesco, subito dopo la recita del Regina Coeli, commentando l’ennesima tragedia avvenuta nelle acque del Mediterraneo.

Un barcone carico di migranti si è capovolto nella notte tra sabato e domenica a circa 60 miglia dalla costa libica; il numero delle vittime è ancora incerto, ma si teme siano centinaia, forse addirittura 900.

“Esprimo il mio più sentito dolore di fronte a una tale tragedia ed assicuro per gli scomparsi e le loro famiglie il mio ricordo e la mia preghiera. Rivolgo un accorato appello affinché la comunità internazionale agisca con decisione e prontezza, onde evitare che simili tragedie abbiano a ripetersi” ha detto inoltre il Papa, rinnovando così il suo monito contro quella “globalizzazione dell’indifferenza” che denunciò per la prima volta proprio a Lampedusa, nel Mar Mediterraneo, durante il suo primo viaggio apostolico. Era l’8 Luglio 2013 e da allora le vittime sono solo aumentate, con circa 1.600 morti calcolate solo dall’inizio di quest’anno.

Tanto che don Mussie Zerai, direttore dell’Agenzia Habeshia per la Cooperazione allo Sviluppo, specializzata nel diffondere notizie e informazioni sulla condizione dei migranti, ha parlato di “guerra non dichiarata dell’Unione Europea, Premio Nobel per la Pace”.

“Il rifiuto del Unione Europea di mettere in campo un programma equivalente del *Mare Nostrum* (missione di salvataggio in mare dei migranti portata avanti dalle forze italiane tra il 2013 e il 2014, NdR) è una chiara dichiarazione di guerra contro migranti e profughi. Lasciarli morire in mare è un modo passivo di combattere una guerra che non si vuole dichiarare”.

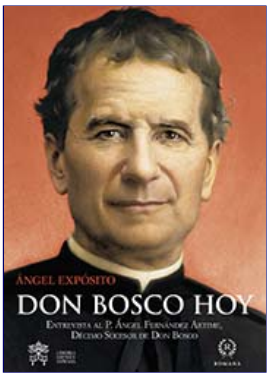
Don Zerai denuncia in primo luogo che “queste vittime sono sulla coscienza di quei criminali che gli hanno mandati allo sbaraglio”; ma critica anche la complicità “della politica e della finanza europea” che si rifiuta di mettere al centro la vita umana, “al punto di fare finta di non vedere che il mediterraneo si è tinto di rosso del sangue di migliaia di innocenti”.

“Non bastano le parole di circostanza o le lacrime di qualche anima pia, servono azioni, risposte concrete, per proteggere e prevenire queste tragedie” termina don Zerai.

Pubblicato il 20/04/2015

:. NEWS

21/4/2015 - RMG - “Don Bosco Oggi”. Un libro intervista al Rettor Maggiore



(ANS – Roma) – “Romana Editorial” e “Libreria Editrice Vaticana” presentano l’opera “Don Bosco hoy” (“Don Bosco oggi”, nella versione italiana), in occasione delle celebrazioni del Bicentenario della nascita di Don Bosco. Il libro raccoglie la lunga intervista del giornalista Ángel Expósito al Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, X Successore di Don Bosco, e riceverà una doppia presentazione: domani, 22 aprile, a Madrid, e venerdì 24 aprile a Roma.

“La parola ‘giovani’ è la più citata in questo libro e il X Successore di Don Bosco ha per i giovani lo stesso cuore di padre, maestro e amico del Fondatore” nota nella prefazione il cardinale salesiano Óscar Andrés Rodríguez Maradiaga.

Nei successivi 12 capitoli sono trattati temi quali immigrazione, nuove tecnologie, politica internazionale, economia, sviluppo e sottosviluppo, parità tra uomini e donne, fondamentalismo religioso… Cosa farebbe oggi Don Bosco davanti a tutto ciò? Dal confronto del suo pensiero con le realtà mondiali più complesse del XXI secolo hanno origine le riflessioni contenute in questo volume, teso a far conoscere la figura di Don Bosco, il suo carisma e la sua opera diffusi in 132 paesi.

Ogni capitolo inizia con una serie di domande al Rettor Maggiore, cui segue una scheda di approfondimento realizzata da un esperto. I temi vanno dalla vita di Don Bosco alla nascita dell’oratorio di Valdocco, dalla formazione artigianale dei giovani poveri e in pericolo alla figura di Mamma Margherita e al Sistema Preventivo, dal sogno missionario al ruolo dei laici, dalle esperienze di comunicatore del santo torinese al suo rapporto con i giovani più bisognosi.

“Per me, e per noi salesiani, sono importanti tutte le situazioni e gli spazi in cui si incontrano i giovani e, come ha fatto don Bosco nel suo tempo, dobbiamo impegnarci ad essere sempre presenti lì dove i giovani si trovano”, afferma in un passaggio dell’intervista Don Á.F. Artime; che più avanti osserva anche che in un mondo funestato da scontri e guerre, “il miglior percorso per la pace” è “educare ed educare bene!”.

Arricchiscono il volume due inserti fotografici: uno con immagini d’epoca di Don Bosco e dei luoghi salesiani e l’altro sulla realtà salesiana odierna.

La presentazione a Madrid avverrà nel Teatro dell’Istituto Salesiano di Atocha (Ronda de Atocha, 27) alle ore 20:30 locali. Interverranno insieme all’autore e al Rettor Maggiore, mons. Carlos Osoro Sierra, Arcivescovo di Madrid; l’Ispettore salesiano di Madrid, don Juan Carlos Pérez Godoy, e Carmen Magallón Dueñas, Presidente di Romana Editorial.

La presentazione a Roma avverrà alle 11:00 presso l’Aula Magna dell’Istituto Patristico Augustinianum di Roma (via Paolo VI, 25). Assieme all’autore e a Don Á.F. Artime, ci saranno il Sottosegretario del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali Luigi Bobba; Roberto Rusconi, docente di Storia del Cristianesimo presso l’Università Roma Tre; il giornalista del TG2 Enzo Romeo.

Oltre che in Italia, dalla LEV, e in Spagna, dalla Romana Editorial, il libro viene pubblicato in Croazia (Editrice Verbum), in Francia (Parole et Silence), in Germania (Herder), e USA (Paulist).

Pubblicato il 21/04/2015

:. NEWS

21/4/2015 - India - Evento Speciale per il Bicentenario: la Gara dei Risciò 2015

(ANS – Guwahati) – Una squadra composta da quattro americani, cinque tedeschi e un francese è impegnata nell'iniziativa denominata "Catan Rickshaw Run 2015" (Gara dei Risciò Catan 2015) per diffondere un messaggio di pace e armonia tra i diversi gruppi etnici del Nord-Est dell'India, far conoscere la terra, le popolazioni, e le culture di quella zona, nonché per costruire ponti tra le varie comunità e fare opera di sensibilizzazione riguardo alla condizione dei bambini più bisognosi, per mobilitare delle risorse a favore della loro educazione.

di don Bivan Mukhim, SDB

I partecipanti all'iniziativa vogliono raggiungere il loro obiettivo mobilitando i giovani a sfidare se stessi e a lanciarsi all'avventura; inoltre, il loro coinvolgimento con i Salesiani del Nord Est ha trasformato l'evento in una delle attività speciali delle celebrazioni per il Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Con nulla più che dei risciò motorizzati la squadra si è impegnata a percorrere oltre 2700 km in tutta l'India. La loro missione è iniziata il 6 aprile scorso a Jaisalmer, nello Stato del Rajasthan; successivamente i 10 partecipanti della squadra "Catan" hanno attraversato in 2 settimane i territori di Jaipur, Agra, Kanpur, Varanasi, Patna, Siliguri e Guwahati, per arrivare infine a Shillong.

Il team "Catan" è entrato nello Stato di Assam il 15 aprile e il giorno successivo ha visitato alcuni centri salesiani e interagito con gli studenti supportati dall'ONG tedesca "ChildAid Network". Il 17 aprile il gruppo ha visitato Damra, Boko, e Maligaon, sostando presso il "Don Bosco Institute" di Kharguli, dov'era stato organizzato un ricevimento in loro onore. Il 18 aprile la squadra è stata accolta presso l'Istituto Don Bosco di Panbazar e da qui è poi partita verso la tappa finale, accompagnata da moltissimi giovani con bici e moto.

L'iniziativa della "Catan Rickshaw Run 2015" supporta due importanti ONG, "Cool Earth!" e "Childaid Network", quest'ultima impegnata a realizzare un'importante opera di sostegno a vari progetti per i minori abbandonati e di strada nel Nord-Est dell'India e per l'edificazione di scuole per i bambini bisognosi.

La "Catan Rickshaw Run" è promossa dalla casa di giochi da tavolo ed elettronici "Catan", che così presenta l'iniziativa della Gara dei Risciò sul proprio sito: "Realizzata tre volte all'anno, la 'Rickshaw Run' è una delle ultime avventure che si possono trovare in tutto il mondo. Ha un punto di partenza e un punto di arrivo e quello che avviene in mezzo dipende solo da voi".

Pubblicato il 21/04/2015

:. NEWS

21/4/2015 - Vietnam - Primo corso di formazione per animatori giovanili salesiani a K'Long

(ANS – K'Long) – In quest'Anno Bicentenario della nascita di Don Bosco la Commissione di Pastorale giovanile dell'Ispettoria del Vietnam ha organizzato per la prima volta un corso di formazione per animatori giovanili salesiani, presso la Casa per Ritiri di K'Long, da venerdì 17 a domenica 19 aprile.

diHuy Hoang, SDB

Vi hanno partecipato circa 100 giovani animatori di 14 comunità e presenze salesiane di tutto il paese, radunatisi a K'Long già dalla serata di giovedì 16 aprile. Al mattino del giorno seguente, don Joseph Tran Hoa Hung, l'Ispettore del Vietnam, ha tenuto il discorso di apertura dell'incontro, attraverso il quale ha incoraggiato i giovani ad imitare Don Bosco per vivere la gioia del Cristo Risorto e ad impegnarsi per essere degli apostoli tra i loro amici.

Don Joseph Nguyen Van Am, Delegato per la Formazione, ha tenuto l'intervento successivo, dal titolo "La spiritualità dell'incarnazione di Gesù Cristo". Mr. Ngo Minh Uy, esperto nella consulenza psicologica, ha parlato invece su due argomenti: "Come diventare un giovane totalmente sano" e "Essere creativi per risolvere i problemi della vita", cui hanno fatto seguito altri due interventi, da parte di don Peter Pham Huy Hoang, sull'identità di un animatore giovanile salesiano e sulle 4 dimensioni della pastorale giovanile salesiana.

Nelle giornate i partecipanti sono stati divisi in 4 gruppi e hanno condiviso riflessioni e spunti, pregato, lavorato e giocato insieme, così vivendo lo spirito di famiglia e confrontandosi sui problemi dei giovani di oggi.

Il corso di formazione è stato anche una buona occasione per la Commissione di Pastorale giovanile per dare forma e inizio al Movimento Giovanile Salesiano nell'Ispettoria del Vietnam; per il futuro si spera di realizzare altri progetti simili a questo, con altri corsi, per rafforzare le attività della Pastorale giovanile salesiana in tutta l'Ispettoria.

Pubblicato il 21/04/2015

:. NEWS

21/4/2015 - Ecuador - Il Rettor Maggiore in visita alle opere salesiane di Macas e Quito

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Quito) – Macas e Quito sono state le ultime 2 tappe del Rettor Maggiore nella sua Visita d'Animazione all'Ispettoria dell'Ecuador, che si conclude oggi, 21 aprile. A Macas Don Á.F. Artime, accompagnato dal suo Segretario, don Horacio López, è stato accolto da una copiosa pioggia; a Quito, invece, è stato ricevuto dalle suore della comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Simiatug, che gli hanno consegnato una bandiera, hanno cantato in Shuar e pregato il Padre Nostro in Quichua.

Tra quanti erano in attesa dell'arrivo di Don Á.F.Artime a Macas c'erano anche il dott. Roberto Villarroel, Sindaco di Macas, e l'Ing. Rodrigo López, Governatore della Provincia di Morona Santiago. "I Salesiani sono sinonimo di cambiamenti positivi in questa città, quindi siamo felici di dare il benvenuto al Rettor Maggiore" ha detto il dott. Villarroel. Mentre l'Ing. Rodrigo López ha detto di provare molta gratitudine verso i Salesiani perché la loro presenza ha migliorato due ambiti nella provincia: l'evangelizzazione e l'educazione.

Tra i gesti di benvenuto, il Rettor Maggiore ha ricevuto una *tawasa*, una tipica corona di piume che indica le autorità tra gli Achuar; mentre il Sindaco di Macas lo ha nominato illustre ospite della città. Quindi gli studenti hanno realizzato un corteo d'onore verso l'Arena di "La Loma", dove Don Á.F. Artime ha presieduto la messa per circa 3.000 giovani.

Nella breve omelia il Rettor Maggiore ha richiamato le parole del Vangelo: "Non temete, sono io, e io sono con voi". Così, il Rettor Maggiore ha ricordato a tutti che dobbiamo affidarci alla bontà e alle benedizioni del Signore. Prima di concludere l'Eucaristia, il dott. Vethowen Chica, membro dell'Assemblea di Morona Santiago, ha consegnato al Rettor Maggiore il premio "Dr. Vicente Rocafuerte", a riconoscimento dell'opera dei Salesiani nella provincia e nel resto del mondo.

Una volta a Quito Don Á.F. Artime ha incontrato i Salesiani in formazione nel prenoviziato di Cumbayá, lasciando loro un messaggio d'incoraggiamento a continuare la loro formazione come Salesiani di cuore, senza dimenticare che il percorso che hanno scelto di seguire troverà alti e bassi e dipenderà da loro il proseguimento della loro vocazione.

Alle 13:00 locali il Rettor Maggiore ha presieduto l'Eucaristia nel Tempio di San Bartolomeo a Lumbisí-Cumbaya; lì è stato ricevuto dagli studenti e dai docenti dell'Unità Educativa Salesiana "Cardinal Spellman", ai quali ha chiesto di riflettere sulla propria vocazione e soprattutto di non temere di chiedere a Dio "cosa vuole da voi". Al termine della messa c'è stato un altro omaggio al Rettor Maggiore, con la consegna di una targa da parte del Consiglio della Comunità di Lumbisí.

Ulteriori informazioni sulla visita del Rettor Maggiore sono disponibili sul sito dei Salesiani dell'Ecuador.

Pubblicato il 21/04/2015

:. NEWS

21/4/2015 - Italia - Strage nel canale di Sicilia: un progetto concreto per contrastare la tratta degli esseri umani

(ANS – Roma) – La tragedia del barcone rovesciatosi nel Mar Mediterraneo sta sollevando ora la naturale ondata di dichiarazioni e prese di posizione pubbliche. Ma perché non ci si fermi alle buone intenzioni, è necessario tramutare le parole in azioni e gesti. È quanto stanno facendo varie realtà salesiane, che si stanno adoperando per realizzare un progetto concreto a contrasto della tratta di esseri umani.

“Missioni Don Bosco (MDB) e il Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), realtà salesiane impegnate nella promozione della solidarietà e della cooperazione internazionale, si uniscono all’appello di Papa Francesco perché la comunità internazionale si adoperi con prontezza e decisione per evitare il ripetersi di tali tragedie e si impegnano a realizzare in un progetto congiunto con lo scopo di rendere più consapevoli i migranti sui rischi del viaggio e della tratta: maltrattamenti subiti durante il viaggio, riduzione in schiavitù, ‘un cimitero di sabbia e un cimitero di acqua’”, dichiara Giampietro Pettenon, SDB, Presidente di Missioni Don Bosco riferendosi alle troppe vittime nel deserto e nei naufragi in mare.

“Arrabbiarsi o indignarsi non serve più. Fare accoglienza in Europa è doveroso. Ma non basta. Occorre intervenire anche nei paesi di origine dei migranti” aggiunge Nico Lotta, Presidente del VIS.

“Grazie alle comunità salesiane radicate nei territori di partenza saremo in grado di raggiungere migliaia di ragazzi e ragazze con lo scopo di informare e sensibilizzare i giovani migranti sulle reali ed effettive possibilità di successo del progetto migratorio in Europa. Daremo voce alle testimonianze dirette dei giovani che vivono nei centri di accoglienza in Italia gestiti dalla Federazione SCS - Salesiani per il Sociale e che, fortunatamente, a quei viaggi sono sopravvissuti. È importante fare ogni sforzo perché i ragazzi africani abbiano tutte le informazioni per fare una scelta di partenza consapevole, per realizzare un progetto migratorio che sia sostenibile, e allo stesso tempo possano avere la libertà di scegliere di restare, senza rinunciare ad una vita in cui tutti i diritti umani vengano garantiti”, sottolineano Giampietro Pettenon e Nico Lotta.

I Salesiani sono presenti in molti paesi dell’Africa sub-sahariana dai quali parte il flusso migratorio, in particolare in Etiopia, Eritrea, Sudan, Sud Sudan, Senegal, Guinea, Mali, Costa d'Avorio, Burkina, Benin, Togo, Sierra Leone, Liberia, Ghana, Nigeria, Camerun, Gabon, Congo, Repubblica Centroafricana e Ciad: un campo molto vasto per un’efficace azione di sensibilizzazione.

Pubblicato il 21/04/2015

:. NEWS

22/4/2015 - RMG - Salesiani vescovi, sui luoghi di Don Bosco

(ANS – Roma) – È uno dei grandi appuntamenti internazionali di quest'Anno Bicentenario ed è previsto tra meno di un mese: si tratta dell'Incontro dei Vescovi salesiani sui luoghi di Don Bosco (Torino, 21-25 maggio). Voluto dal Rettor Maggiore Emerito, Don Pascual Chávez e confermato dal Rettor Maggiore Don Ángel Férnandez Artime, costituirà una proficua occasione di scambio, condivisione e arricchimento, ma anche un'esperienza spirituale e carismatica, per tutti i partecipanti.

Le attività per i cardinali e vescovi salesiani che vi parteciperanno avranno inizio nella giornata di giovedì 21 maggio, con la recita comunitaria dei vespri, il saluto del Rettor Maggiore e una preghiera mariana comune nella Basilica di Maria Ausiliatrice.

Il giorno seguente, di primo mattino, i presuli salesiani concelebreranno l'Eucaristia nel Duomo di Torino, davanti alla Sacra Sindone, assieme all'arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia. Quindi ascolteranno la meditazione di don Pierluigi Cameroni, SDB, Postulatore delle Cause dei Santi della Famiglia Salesiana, sul tema "Santità del Vescovo salesiano" e inizieranno di seguito il percorso tematico di quest'incontro, con una riflessione sul Capitolo Generale XXVII della Congregazione – "Testimoni della radicalità evangelica" – a cura del Rettor Maggiore.

Nel pomeriggio i lavori riprenderanno con una riflessione sull'Anno della Vita Consacrata e sulla Promozione della Vita consacrata nelle Diocesi. La giornata si concluderà con il Concerto del Coro della Cappella Musicale Pontificia Sistina, diretto dal Maestro mons. Massimo Palombella, SDB.

Sabato 23 maggio, presso il Colle Don Bosco, verrà approfondito il terzo nucleo di riflessione, sulla formazione sacerdotale alla luce della "Formazione di Don Bosco nel Seminario di Chieri e al Convitto ecclesiastico", cui farà seguito la messa nella Basilica di Don Bosco al Colle, e, in serata, la possibilità di partecipare alla Veglia nella Basilica di Maria Ausiliatrice.

Domenica 24 Maggio sarà la Domenica di Pentecoste. Dopo una lectio divina su "Lo Spirito Santo e Maria nella Chiesa", i vescovi salesiani avranno ancora una volta l'opportunità di concelebrare la messa con mons. Nosiglia, al mattino; mentre nel pomeriggio, dopo la visita ai luoghi salesiani – Cappella Pinardi, chiesa di San Francesco di Sales, Camerette di Don Bosco, Tombe dei Rettor Maggiori – sarà il Rettor Maggiore a presiedere una seconda Eucaristia, che verrà seguita dalla tradizionale Processione di Maria Ausiliatrice.

Lunedì 25 verrà quindi celebrata la Festa di Maria Ausiliatrice, con l'Eucaristia nella Basilica a Lei dedicata, il quarto e ultimo nucleo tematico – sulla vita della Chiesa oggi, con un'analisi della "leadership" di Papa Francesco – e le conclusioni e i saluti del Rettor Maggiore.

Pubblicato il 22/04/2015

:. NEWS

22/4/2015 - India - “Alla ricerca dell’Eccellenza”

(ANS – Tura) – L’istituto Don Bosco per la formazione degli insegnanti, a Tura, ha come suo motto la frase “Alla ricerca dell’Eccellenza” e sin dall’avvio delle attività, nel 2005, è dedito alla formazione, non solo di ottimi educatori, ma anche di buoni ed integri cittadini.

Anno dopo anno l’istituto è migliorato in termini di risultati e nell’apprezzamento degli allievi, che possono godere di comode infrastrutture, di un sano rapporto insegnante-allievi e di un valido e intenso lavoro, che si traduce poi in ottimi frutti alla fine delle sessioni.

Molti significativi sono stati infatti i risultati recentemente raggiunti: su 102 candidati all’esame per il Baccellierato in Scienze dell’Educazione, 86 hanno conseguito la Prima Divisione e 14 la Seconda, con un totale di 61 distinzioni speciali. Inoltre, 5 dei suoi allievi si sono classificati tra i primi 10 alla “North Eastern Hill University” di Shillong e 21 hanno conseguito una percentuale di valutazione pari o superiore al 70%.

Per questo motivo la Direzione della scuola si è congratula con il corpo docenti e gli insegnanti dell’Istituto per le ottime prestazioni. “È davvero una bella notizia per il Don Bosco College di Tura. Il loro successo è un incoraggiamento per tutti gli altri a fare del loro meglio” ha commentato don PD Johnny, Preside dell’istituto.

Pubblicato il 22/04/2015

:. NEWS

22/4/2015 - Siria - Difendere l'educazione dei bambini nei paesi in guerra

(ANS – Damasco) – Sebbene negli ultimi anni siano stati compiuti notevoli progressi nell'atteggiamento verso l'educazione dei minore e si sia registrato un aumento nelle iscrizioni scolastiche, la violenze e l'instabilità in Medio Oriente e Nord Africa impediscono a moltissimi bambini di ricevere un'istruzione.

Ad esempio, secondo un rapporto congiunto pubblicato da UNICEF e UNESCO, ci sono 2,6 milioni bambini siriani che non vanno a scuola, sia in patria, sia nei paesi vicini in cui sono rifugiati.

All'interno della Siria, i salesiani continuano ad accudire i giovani e le loro famiglie attraverso tre centri, ognuno dei quali animato da tre sacerdoti e un diacono. Attivi sin da prima della guerra, offrono lezioni e corsi di formazione, spazi d'incontro e di sviluppo sociale e attività sportive, oltre a consulenza post-traumatica, alloggi di emergenza, cibo e assistenza medica a chi ne ha bisogno.

"Portiamo avanti regolarmente le nostre attività e ogni venerdì circa 300 ragazzi e ragazze, dalla scuola elementare fino alla scuola superiore, frequentano le nostre lezioni", spiega don Munir El Rai, Ispettore salesiano del Medio Oriente. "Il numero di giovani che frequenta le opere salesiane in Siria è in aumento. Uno dei motivi è la relativa sicurezza del nostro centro giovanile, rispetto ad altri centri giovanili parrocchiali".

Nonostante le continue violenze, i centri salesiani continuano a soddisfare i bisogni delle loro comunità, anche attraverso aiuti economici e borse di studio per aiutare i giovani a continuare la loro formazione.

I salesiani accompagnano i profughi siriani anche in Turchia, Libano ed Egitto dall'inizio del 2012, e assistono quotidianamente tra i 400 e gli 800 profughi, molti dei quali sono donne e bambini. In questi campi per rifugiati i Salesiani forniscono aiuti d'emergenza per soddisfare le esigenze di base e la formazione tecnica dei rifugiati, al fine di aiutarli a trovare un'occupazione stabile nei loro nuovi paesi di accoglienza.

"I Salesiani si sono particolarmente focalizzati sulla fornitura di servizi di assistenza e supporto ai rifugiati nelle città – spiega Neill Holland, responsabile dei Programmi Internazionali della Procura Missionaria di New Rochelle – che sono particolarmente vulnerabili all'insicurezza economica, alla disoccupazione di lunga durata e al costo elevato dei beni di prima necessità, come un rifugio e il cibo. E che spesso sono molto esposti al rischio di essere sfruttati o coinvolti in situazioni compromettenti se cercano di fare qualche commercio con il paese ospitante per sostenere i familiari a carico".

Pubblicato il 22/04/2015

:. NEWS

22/4/2015 - Papua Nuova Guinea - La comunicazione efficace genera cambiamento

(ANS – Port Moresby) – Il Direttore dei programmi di lingua inglese di Radio Vaticana, Sean Patrick Lovett, e padre Fabrizio Colombo (MCCJ), Direttore di "Signis Services" – l'ufficio tecnico e pastorale del SIGNIS – hanno realizzato una conferenza sul tema "Comunicazione efficace" lo scorso 17 aprile presso il Don Bosco Technological Institute di Port Moresby, Papua Nuova Guinea.

di Fr. Ariel Macatangay, SDB

Alla conferenza hanno partecipato circa 60 giovani, per la maggior parte allievi dell'istituto, ma anche alcuni rappresentanti delle opere salesiane di Boroko e Gabatu e della scuola tecnica della Caritas a Boroko.

La conferenza ha avuto un ritmo vivace e ha fornito stimoli creativi per la vita dei giovani. Ai contributi dei due relatori sono seguiti una serie di esercizi interattivi e la possibilità di domande da parte del pubblico.

Il contributo del dott. Lovett si è centrato su identità, occupazione, conoscenza, motivazione e paura quali elementi necessari per un comunicatore efficace; mentre padre Colombo ha sottolineato i temi dell'identità, la rete, i multimedia, la mobilità e l'unità come ulteriori elementi fondamenti.

Le attività pratiche hanno riguardato la comunicazione di simboli visivi dagli uni agli altri ed è servita a far riflettere ai partecipanti su come sforzarsi per essere comunicatori efficaci. E le domande dei giovani hanno spaziato dalla propaganda dei terroristi sui media sociali alla sfida di essere comunicatori efficaci.

"Ci vuole coraggio per ergersi di fronte al cambiamento", ha detto Sammy Kopi, uno studente del primo anno del DBTI, riflettendo sulla frase "Per cambiare il mondo, dobbiamo cambiare noi stessi".

"È stato un seminario stupendo e ricco di spunti, da cui ho appreso molto" ha aggiunto Felix Kaltubim, un altro allievo partecipante.

Pubblicato il 22/04/2015

:. NEWS

22/4/2015 - Ecuador - Ultimo giorno della visita del Rettor Maggiore con i “nuovi Direttori Salesiani” nel CSRFP

(ANS – Quito)– *“La prima missione di un Direttore, secondo le nostre Costituzioni e Regolamenti, è quella di aiutare a far sì che i fratelli della nostra comunità siano vocazionalmente in forma”.* È parte del messaggio che il Rettor Maggiore ha pronunciato durante l’omelia della messa nel Centro Salesiano Regionale per la Formazione Permanente (CSRFP), dove è ora in corso di svolgimento l’Incontro di Formazione per i nuovi Direttori Salesiani. Nell’occasione ha anche sottolineato quanto già proposto dal Capitolo Generale XXIV, e che l’opzione per i laici non è opzionale.

Nell’omelia Don Á.F. Artime ha manifestato un caloroso messaggio ai fratelli salesiani presenti:

“Sappiate che il Signore scelse i suoi, in primo luogo come suoi amici con i quali stare insieme e condividere la vita (...). Ha scelto un gruppo di uomini, amici, fidandosi senza conoscerli, come accade a noi molte volte all’inizio, e scelse di stare con loro, di avere una comunità di vita per condividere con loro il pranzo, la strade, andare al tempio insieme, dialogare... Dico questo perché, in realtà, a volte si sente molto la responsabilità, l’urgenza ed è certo che questo uno dei punti deboli che sperimentiamo: spesso il punto centrale, cioè i nostri fratelli, corre il rischio di non essere il punto principale; voglio dire, la cosa principale non deve essere curare le urgenze derivanti dalle opere.

La prima missione di un Direttore, secondo le nostre Costituzioni e Regolamenti, è quello di aiutare a far sì che i fratelli della nostra comunità siano vocazionalmente in forma. Vale a dire che condividere la colazione o le merende, l’ascoltare o aspettare il fratello che torna tardi per cenare con lui, contribuiscono a creare una comunità di vita in cui noi ci manteniamo vocazionalmente. Questa è una grande sfida, ma so anche che non è così immediatamente facile”.

Poi il Rettor Maggiore ha visitato il CSRFP e incontrato l’équipe che lo anima, oltre ai partecipanti all’incontro per i nuovi direttori salesiani, ai quali ha ricordato che non devono lesinare risorse per andare incontro ai più bisognosi. Un discorso che ha ribadito vale non solo per i bambini e ragazzi in situazione di vulnerabilità, ma anche per i giovani nelle case di formazione.

Ha poi sottolineato quanto già proposto dal Capitolo Generale XXIV, in particolare nella parte in cui si afferma che l’opzione per i laici non è opzionale, perché se un’opera o una casa deve andare avanti deve essere attraverso la collaborazione congiunta tra Salesiani e laici.

Raggiunta la Casa Ispettoriale, Don Á.F. Artime si è riunito con il Consiglio ispettoriale. E alle 17:30 locali, assieme al suo Segretario, don Horacio López, si è recato all’aeroporto Mariscal Sucre per fare ritorno in Italia, non prima di essersi fermato a Madrid per la presentazione del libro “Don Bosco Hoy”.

Pubblicato il 22/04/2015

:. NEWS

23/4/2015 - Sudan - Difendere l'educazione dei bambini nei paesi in guerra

(ANS – El Obeid) – Non c'è solo la Siria. Molti sono i paesi in cui i minori non possono avere un reale accesso all'educazione a causa di guerre e violenze. Il Sudan, ad esempio, ha il maggior numero e il più alto tasso percentuale di bambini al di fuori della scuola della regione Medio Oriente e Nord Africa.

Circa 3 milioni di bambini di età compresa tra i 5 a 13 non vanno a scuola, dei quali 490.673 sono bambini di 5 anni che dovrebbero essere nella pre-primaria (il 50% del totale), 1.965.068 della scuola primaria (il 37%) e 641.587 di fanciulli delle scuole medie (il 40%).

Un rapporto congiunto pubblicato da UNICEF e UNESCO afferma inoltre che il 15% dei bambini della scuola primaria sono a rischio di abbandono prima di aver concluso le elementari; e in particolare hanno maggiori probabilità di lasciare: le bambine, i bambini colpiti dalla guerra e gli sfollati interni, i bambini nelle zone rurali, i bambini poveri, e quelli di alcuni gruppi etnici e religiosi.

Per andare incontro alle esigenze di milioni di giovani fuori dai percorsi educativi, i Salesiani in Sudan s'impegnano ad istruire i giovani poveri e fornire loro un percorso per uscire dalla povertà. La scuola tecnica salesiana di El Obeid, la capitale dello Stato del Nord Kordofan, offre servizi e opportunità educative per i giovani poveri dal 2001. Dalla sua istituzione oltre 1000 giovani hanno ricevuto educazione, formazione e sviluppo, in una molteplice varietà di corsi, così da soddisfare al meglio i giovani e aumentare le loro possibilità di impiego.

Subito dopo la scuola sono stati avviati anche programmi di formazione intensiva, della durata di un anno, in meccanica automobilistica e meccanica generale, saldatura, elettricità, edilizia, carpenteria e idraulica. E grazie anche al servizio di consulenza e collocamento lavorativo, circa il 70% degli oltre 600 studenti diplomatisi hanno trovato un'occupazione stabile nei settori da loro frequentati.

Attualmente studiano presso la scuola circa altri 1.200 giovani.

"L'accesso all'educazione offre opportunità ai giovani che non avrebbero mai potuto immaginare" afferma don Mark Hyde, Responsabile della Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle. "I programmi salesiani sono in grado di soddisfare le diverse esigenze degli studenti, consentendo loro di concentrarsi sui loro studi e acquisendo competenze di vita che li aiutano a prendere le decisioni migliori e a trovare un impiego".

Pubblicato il 23/04/2015

:. NEWS

23/4/2015 - Corea del Sud - La Giornata di Spiritualità della Famiglia Salesiana 2015

(ANS – Seul) – Circa 300 membri della Famiglia Salesiana dell'area di Seul si sono riuniti presso la Casa ispettoriale dei Salesiani lo scorso sabato, 18 aprile, per riflettere sulla spiritualità di Don Bosco e la sua applicazione al giorno d'oggi, trascorrendo un'intera giornata di condivisione e gioia in un clima di famiglia.

L'evento si è aperto con una preghiera e una presentazione da parte delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che hanno dato sin da subito un'atmosfera gradevole e semplice. Successivamente a tutti i presenti è stato dato un foglietto in cui dovevano completare la frase "La spiritualità salesiana è ... " per poi scambiarlo con gli altri e così approfondire le reciproche visioni.

Tra i commenti più sorprendenti che sono stati letti, ci sono stati: "la spiritualità salesiana è come il *fast food*: perché è quello che preferiscono i giovani" o "è una assicurazione su beni e servizi, perché anche se si invecchia si può sempre vivere felici e con uno spirito giovane" o ancora "è come Internet, perché la maggior parte dei giovani sono lì dentro".

Le attività sono seguite con una conferenza di don Bernard Lee Junseok, sulla Strenna del Rettor Maggiore per il 2015, e una riflessione sul Buon Pastore che dà la vita per le sue pecore. Don Bosco è stato visto come un buon esempio di questa figura, perché ha dedicato tutta la sua vita ai giovani, lavorando per loro e vivendo al loro fianco. E la Strenna del Rettor Maggiore è stata indicata come un metodo per mettere in pratica questo ruolo.

Dopo il pranzo condiviso, ogni gruppo della Famiglia Salesiana ha animato un breve spettacolo, e come culmine della giornata don Stefano Yang, Ispettore dei Salesiani in Corea del Sud, ha presieduto l'Eucaristia. Nell'omelia il salesiano ha detto che "anche se viviamo in una generazione di grande dolore e prove, dobbiamo essere portatori della speranza e dell'ottimismo di Don Bosco". E ha poi aggiunto che "in questo anno incidiamo profondamente nei nostri cuori il messaggio 'sono i poveri che ci salveranno'", concludendo con la promessa di affrettarsi ad uscire verso le periferie, per andare incontro ai giovani più bisognosi.

Pubblicato il 23/04/2015

:. NEWS

23/4/2015 - Italia - Appuntamenti salesiani: la festa MGS dell'IME e una mostra su don De Agostini

(ANS – Roma) – Anche il prossimo finesettimana si preannuncia ricco di occasioni per quanti in Italia desiderano conoscere la realtà salesiana e fare esperienza diretta del suo carisma: a Salerno nei giorni di sabato 25 e domenica 26 aprile si svolgerà il Meeting del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) dell'Ispettoria dell'Italia Meridionale; mentre a Torino, presso il Museo della Montagna, viene inaugurata una mostra su don Alberto De Agostini, il salesiano esploratore della Patagonia e della Terra del Fuoco.

La bellezza della fede, l'attualità del carisma educativo di Don Bosco, l'accoglienza, l'integrazione religiosa sono tra le tematiche che animeranno il Meeting, inserito nel programma dei festeggiamenti per il Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Le attività avranno inizio già venerdì 24, con il laboratorio del "DB Choir", il Coro Salesiano nato in occasione dei festeggiamenti del Bicentenario della nascita di don Bosco. Sabato 25 avrà inizio un percorso intergenerazionale incentrato sulla bellezza del carisma salesiano, che sarà seguito da uno spettacolo e una veglia di preghiera. Domenica, dopo i ringraziamenti all'Ispettore dei Salesiani ed in particolare all'Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice sr Marinella, che termina il suo mandato, sarà celebrata l'Eucaristia presso la Cattedrale di Salerno. Il Meeting si concluderà nel pomeriggio con la "buonanotte salesiana".

Durante la festa MGS ci sarà spazio anche per la testimonianza Pietro ed Emanuele, 57 e 28 anni, costretti a lasciare l'Iran, loro paese di origine, perché convertitisi al cattolicesimo. Ad introdurre gli interventi, sarà la giornalista del Tg1 Maria Soave.

Ulteriori informazioni sul "Meeting" sono disponibili sul sito: www.donboscoalsud.it

Sabato 25 si apre inoltre a Torino, presso il Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi", la mostra "Nelle terre dei sogni di Don Bosco. Alberto Maria De Agostini dal Piemonte all'America Australe". La mostra, che resterà aperta fino al prossimo 1° novembre, è realizzata dal museo dall'Associazione Missioni Don Bosco Valdocco, con la Regione Piemonte, la Compagnia di San Paolo e la collaborazione della Città di Torino e del Club Alpino Italiano. Essa esporrà 64 stampe di medio formato da negativi e originali, appartenenti al Museo, sulla Patagonia, la terra del Fuoco, il Piemonte e la Valle d'Aosta, e sarà accompagnata dall'uscita, nel prossimo mese di maggio, di un omonimo volume.

Il 23 maggio, inoltre, alla presenza del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, e di altre personalità salesiane, si terrà la 28° replica della proiezione di "Terre Magellaniche" – il grande documentario sulle regioni australi realizzato nel 1933 da don De Agostini, rimontaggio definitivo del precedente "Tierra del Fuego", del 1928 – che assieme al volume e alla mostra vogliono essere un omaggio della Città di Torino e del Museo Nazionale della Montagna a questo grande piemontese e salesiano.

Pubblicato il 23/04/2015

:. NEWS

23/4/2015 - Italia - Don Bosco all'Esposizione di Torino 1884: successi e polemiche

(ANS – Torino) – L'ormai imminente EXPO Universale che avrà luogo a Milano e in cui sarà operativa una "Casa Don Bosco", richiama subito alla mente l'Esposizione nazionale della Scienza e della Tecnica tenutasi al Valentino di Torino nel 1884, la prima e anche la più grande che si sia tenuta dopo l'unità d'Italia (1861), a cui partecipò lo stesso Don Bosco, vincendo lo scetticismo di alcuni suoi collaboratori.

L'orientamento dell'Esposizione era infatti teso a magnificare il progresso e la ragione dei lumi contro l'"oscurantismo cattolico"; ma Don Bosco, convinto della bontà della sua idea, ottenne dai responsabili di poter disporre, accanto alla "galleria" (padiglione) ufficiale, di una "galleria" tutta e solo sua, lunga quasi 60 metri. La fece sormontare dalla scritta a caratteri cubitali: "*Don Bosco: fabbrica di carta, tipografia, fonderia, legatoria e libreria salesiana*".

Aveva davvero bisogno di tale spazio per mostrare ai visitatori l'intero processo della produzione di un libro, partendo dagli stracci, selezionati, spolverati e ridotti in pasta, passando per la fabbricazione della carta, la fusione dei caratteri, la stampa vera e propria, la rilegatura con tanto di fregi, illustrazioni, incisioni, e finalmente l'esposizione del testo sul bancone di vendita.

Tutti gli impianti venivano attivati, sotto gli occhi dei visitatori, da una ventina di addetti, operai e giovani di Valdocco, che lavoravano a ciclo continuo, eccetto la domenica, per manifestare una pacifica "contestazione" di un'organizzazione capitalistica del lavoro che non permettesse il riposo festivo.

Tuttavia alla fine dei lavori agli impianti inediti e modernissimi del padiglione salesiano, che avevano attirato il maggior interesse dei visitatori e un reale compiacimento del grande pubblico, veniva assegnata una semplice medaglia d'argento e non quella d'oro che invece si andava distribuendo in abbondanza ad altri espositori. Alla cartiera poi, "la regina delle macchine" lì esposte, si assegnava solo una semplice attestazione di benemerenza, escludendola dai concorrenti e dai premiati.

Don Bosco protestò con una vibrante lettera al Comitato esecutivo dell'Ufficio Giuria di Revisione, segnalando, oltre ai meriti delle sue macchine, che la giuria si era espressa senza aver visitato la galleria e fatto i necessari confronti. Il Comitato esecutivo però non se la sentì di procedere alla revisione del verdetto, e si attirò così pubblica disapprovazione da parte dell'opinione pubblica; in segno di protesta Don Bosco non fece ritirare il diploma di partecipazione, soddisfatto comunque di aver promosso "in un col benessere morale e materiale della gioventù povera ed abbandonata, il vero progresso eziandio delle scienze e delle arti" e di aver dimostrato con i fatti che la chiesa cattolica, con lui, non era contraria al progresso.

Una cronaca più approfondita, curata da don Francesco Motto, membro dell'Istituto Storico Salesiano (ISS), è disponibile sul sito del Bollettino Salesiano italiano.

Pubblicato il 23/04/2015

:. NEWS

24/4/2015 - Lesotho - La gioventù salesiana dice no alla xenofobia

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Maseru) – I giovani che frequentano le presenze salesiane a Maseru, in Lesotho, lo hanno scritto su un semplice foglio di carta, con la semplicità e l'immediatezza di chi sa che sta affermando qualcosa che dovrebbe essere ovvio: il NO alla xenofobia. Eppure quanto loro hanno espresso così candidamente sembra oggi essere dimenticato un po' in tutto il mondo.

di Gian Francesco Romano

Non si tratta di idealismo e buoni propositi: i ragazzi di Maseru sanno bene di cosa si sta parlando, perché da settimana il confinante Sudafrica – la nazione dell'arcobaleno, che ha vissuto su di sé la vergogna dell'*apartheid* –è scosso da violenze e scontri che vedono protagonisti i giovani sudafricani impegnati nell'attaccare le minoranze immigrate presenti nel paese. Solo nelle ultime settimane, negli attacchi a Durban e nei sobborghi di Johannesburg, sono rimaste uccise 6 persone.

Ad essere colpiti spesso sono stati i negozi e le attività commerciali degli stranieri, in quanto simbolo dello straniero "che ruba il lavoro". Molti immigrati dei paesi vicini, come Zimbabwe, Mozambico, Malawi e Lesotho, hanno dovuto richiedere la protezione della Polizia e diverse migliaia stanno rimpatriando, anche su invito dei rispettivi governi. "Ci inseguivano come cani" hanno riportato alcuni malawiani fuggiti dalle violenze.

Secondo il Centro delle migrazioni africane dell'università di Witwatersrand dal 2008 nel paese sono stati oltre 350 gli stranieri uccisi e la maggioranza di questi crimini è rimasta impunita.

Ma la xenofobia in questi giorni appare evidente anche molto più a Nord, al di sopra del continente africano, dove l'Unione Europea e i vari governi dei paesi del Vecchio Continente, nonostante dichiarazioni e vertici, sembrano intenzionati a cercare di risolvere l'emergenza dei migranti sostanzialmente agendo attraverso un blocco navale: distruzione dei barconi prima del loro ingresso in mare, maggiori investimenti e dispiego di risorse nel pattugliamento delle coste…

Però il nodo dell'accoglienza verso chi fugge da paesi in guerra o condizioni umanitarie estreme resta irrisolto, mentre c'è chi ha già fatto sapere di non essere disposto a fare di più nell'accoglienza effettiva dei migranti.

"Io provo un sentimento più di vergogna che non di indignazione! La vergogna mi copre davvero la faccia. L'Europa tradisce tutta la sua storia, tutta la sua cultura, l'accoglienza e l'ospitalità sono stati grandi valori del Mediterraneo" ha dichiarato ieri Enzo Bianchi, Priore della Comunità di Bose, a Radio Vaticana.

Pubblicato il 24/04/2015

:. NEWS

24/4/2015 - India - “Viva Don Bosco!”

(ANS – Shillong) – “Noi amiamo Don Bosco!”, “Viva Don Bosco!” hanno urlato all’unisono i circa 2000 giovani provenienti da varie parti dell’Ispettoria di Silchar, riuniti presso la scuola “St. Anthony” per la festa di 4 giorni (23-26 aprile) che segna il gran finale delle celebrazioni per il Bicentenario della nascita di Don Bosco nell’Ispettoria.

In questo evento, intitolato “Expo Giovanile 2015”, i giovani sono invitati a conoscere, onorare e far proprie le caratteristiche di Don Bosco per viverle in questo tempo di grandi cambiamenti. Le celebrazioni sono iniziate nel pomeriggio di ieri, giovedì 23 aprile, con la dichiarazione di apertura da parte di don George Maliekal, Ispettore dei Salesiani di Silchar. Presenti anche mons. Thomas Menamparampil, Amministratore Apostolico di Jowai, don Paul Olphindro Lyngkot, Vicario ispettoriale e organizzatore della manifestazione, e centinaia di giovani rappresentanti arrivati dagli stati di Tripura, Mizoram, Assam e Meghalaya.

La funzione inaugurale è stata arricchita dalle melodie della banda del “Savio Juniorate”, dalla danza di preghiera delle novizie ferrandine (MSMHC), dall’esecuzione dell’Inno del Bicentenario del “Coro degli Evangelisti” (Mawlai) e dal coro dei novizi salesiani di Sunnyside, oltre che da altre piacevoli esibizioni di religiosi e giovani.

Don Maliekal ha poi reso omaggio a Don Bosco e invitato i giovani a far sorridere dal cielo Don Bosco mostrandosi felici e vivendo una vita piena di significato; e successivamente è intervenuta sr Mary Sangma, MSMHC, che ha espresso parole di ringraziamento.

I festeggiamenti proseguono ora per altri 3 giorni, caratterizzati da gare, animazione ed eventi culturali, e raggiungeranno l’apice con la solenne Eucaristia di Domenica – cui sono attesi 15.000 partecipanti – e il successivo atto culturale.

Pubblicato il 24/04/2015

:. NEWS

24/4/2015 - Italia - 150° della posa della prima pietra della Basilica di Maria Ausiliatrice

(ANS – Torino) – In quest'anno Bicentenario della nascita di Don Bosco e dell'istituzione della festa liturgica di Maria Ausiliatrice cade anche un altro importante anniversario: il 150° della posa della prima pietra della Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino, avvenuto il 27 aprile 1865.

La pietra angolare della erigenda chiesa di Maria Ausiliatrice fu benedetta dal vescovo di Susa, mons. Giovanni Antonio Odone, e venne collocata dal Duca Amedeo d'Aosta, figlio di Vittorio Emanuele II, con la partecipazione del sindaco, del prefetto e di altri insigni personaggi. Don Bosco pubblicizzò il fatto con un fascicolo commemorativo e lanciò una grandiosa lotteria.

I lavori di costruzione, affidati all'impresa del capomastro Carlo Buzzetti, erano iniziati nell'autunno del 1863. Terminati gli scavi, nell'aprile del 1864, Don Bosco disse al Buzzetti: "Ti voglio dare subito un acconto per i grandi lavori". Così dicendo tirò fuori il borsellino, l'aprì e versò nelle mani di Buzzetti quanto conteneva: otto soldi, nemmeno mezza lira. "Sta' tranquillo! La Madonna penserà a provvedere il denaro necessario per la sua chiesa".

In un sogno profetico del 1844, ai primordi dell'oratorio, dalla Vergine Maria che gli si presenta come Pastorella, era stato invitato a guardare a mezzogiorno. "Guardai e vidi un campo seminato a ortaggi. — Guarda un'altra volta — mi disse. Guardai di nuovo e vidi una stupenda e alta chiesa. Nell'interno di quella chiesa c'era una fascia bianca su cui a caratteri cubitali stava scritto: HIC DOMUS MEA, INDE GLORIA MEA (Qui la mia casa, di qui la mia gloria)".

"In questo Bicentenario della nascita di Don Bosco e dell'istituzione della festa liturgica di Maria Ausiliatrice è bello fare memoria della "Gloria" che Maria Ausiliatrice ha manifestato dalla sua casa. In particolare oggi Maria vuole che dalla sua casa la sua 'Gloria' raggiunga le nostre case, rinnovando la vita delle famiglie secondo il disegno di Dio – afferma don Pierluigi Cameroni, Postulatore generale delle Cause dei Santi della Famiglia Salesiana –. In questa prospettiva – prosegue il salesiano – si colloca la celebrazione del VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice, evento di Famiglia Salesiana, che verrà celebrato a Torino e al Colle don Bosco dal 6 al 9 agosto 2015".

Per informazioni e iscrizioni si può fare riferimento al sito www.mariaausiliatrice2015.org o scrivere a congresso@admadonbosco.org

Pubblicato il 24/04/2015

:. NEWS

24/4/2015 - Ecuador - Il Presidente della Repubblica ringrazia il Rettor Maggiore per l'opera salesiana nel paese

(ANS – Quito) – Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, ha avuto una conversazione telefonica con il Presidente della Repubblica dell'Ecuador, on. Rafael Correa Delgado, nella serata di lunedì 20 aprile.

Il Presidente ha chiamato il Rettor Maggiore e si è scusato con lui per non aver potuto partecipare al pranzo presso l'Istituto Tecnico Don Bosco di La Kennedy, e inoltre, a nome dello Stato e del popolo dell'Ecuador, ha ringraziato Don Bosco, la Famiglia Salesiana e tutti i Salesiani dell'Ecuador, per quanto è stato fatto in questi 120 anni di presenza salesiana nel paese.

Il gesto di apprezzamento è stato molto sincero e Don Á.F. Artime lo ha accolto con vera gratitudine e ha sottolineato che le parole del Presidente non erano indirizzate a lui, ma "a molti Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice che hanno dato vita e hanno dato la loro vita per questo popolo e per questa gente. Molti di loro erano o sono ecuadoriani, ma molti di più sono stati e sono i missionari venuti da altre parti del mondo".

Il Presidente Correa ha anche omaggiato il Rettor Maggiore con un cofanetto d'argento con un pavone scolpito nella parte superiore, in segno del suo affetto e ribadendo il suo apprezzamento per la sua visita in Ecuador.

Si può ricordare in tal senso che il Presidente Correa da giovane ha prestato servizio volontario presso la missione salesiana di Zumbahua, un villaggio indigeno della serra ecuadoriana a 150 km dalla capitale e a 3200 mt sopra il livello del mare.

Pubblicato il 24/04/2015

:. NEWS

24/4/2015 - Italia - Presentato il libro “Don Bosco Oggi”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Nell’Aula Magna dell’Istituto Patristico “Augustinianum” di Roma, gremita di giornalisti, autorità ecclesiastiche, ambasciatori di vari paesi e numerosi estimatori ed amici dell’opera salesiana, si è svolta nella mattinata di oggi, venerdì 24 aprile, la presentazione italiana del libro “Don Bosco Oggi”, edito dalla Libreria Editrice Vaticana (LEV), che raccoglie la lunga intervista del giornalista Ángel Expósito al Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, X Successore di Don Bosco.

Presenti al tavolo dei relatori, oltre al Rettor Maggiore e all’autore del libro, c’erano Enzo Romeo, giornalista del Tg2, in qualità di moderatore; Luigi Bobba, Sottosegretario del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, e il prof. Roberto Rusconi, docente di Storia del Cristianesimo presso l’Università Roma Tre.

Tra il pubblico è stata numerosa la partecipazione di presuli e porporati – tra i quali i salesiani, cardinali Raffele Farina e Tarcisio Bertone, e mons. Enrico dal Covolo – e numerosi ambasciatori di vari paesi.

Il primo a intervenire, dopo la presentazione di don Giuseppe Costa, SDB, Direttore della LEV, è stato il dott. Bobba, piemontese, che ha sottolineato il valore sociale della figura di Don Bosco, la sua creatività e praticità, l’impegno della Congregazione Salesiana per la formazione professionale e l’inserimento lavorativo dei giovani. “Se fosse vissuto oggi, ci avrebbe certamente fatto dono delle sue intuizioni in materia di educazione sociale e centralità del lavoro” ha commentato.

Ripercorrendo i capitoli del libro, il prof. Rusconi ha messo in luce il valore dell’opera: “ci si domanda ‘Chi è stato Giovanni Bosco’ e si sottolinea il ruolo della ‘figura di una madre’. Si mette in evidenza il suo ‘Andare nelle periferie’ e l’importanza della ‘formazione al lavoro’, accanto all’‘educazione’ dei giovani. Era la ‘vocazione’ di un fondatore che manderà i ‘Salesiani nel mondo’, i ‘Salesiani laici’ e le ‘donne salesiane’, invierà i Salesiani ‘nell’emigrazione’. Soprattutto affiderà ai Salesiani i ‘giovani più bisognosi’. E un aspetto particolare è poi costituito dalla ‘comunicazione salesiana’”.

Gli ultimi interventi sono stati a carico e del Rettor Maggiore e dell’autore dell’intervista. Da parte sua Don Á.F. Artime ha affermato: “di fronte alla grave crisi che colpisce oggi la nostra società, e i giovani in particolare, sono certo che Don Bosco avrebbe provato grande compassione e avrebbe operato con impegno per cambiare le cose”.

Un messaggio ribadito con grande schiettezza anche dal dott. Expósito, che ha detto che Don Bosco oggi sarebbe “incavolato” nel vedere quanto la società stia assolvendo male ai suoi compiti, dato che tutti i problemi che lui si trovò a fronteggiare – la condizione giovanile disagiata, l’emigrazione, lo sfruttamento sul lavoro… – sono tutti ancora vivi e accresciuti nelle loro dimensioni globali.

Pubblicato il 24/04/2015

:. NEWS

27/4/2015 - Nepal - Terremoto: Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice già impegnati nei soccorsi

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Kathmandu) – La lunga serie di scosse che da sabato scorso, 25 aprile, ha colpito il Nepal e devastato la parte centrale del paese – con la più forte di magnitudo 7,9 – lascia un tragico bilancio dietro di sé: circa 3.700 i morti accertati finora e almeno 6.800 i feriti, ma in molti villaggi devono ancora giungere i soccorsi. Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), presenti nel paese, stanno bene e sono impegnati a collaborare di fronte all'emergenza.

Le scosse hanno causato anche delle valanghe sulle vette dell'Himalaya, che hanno investito numerose spedizioni alpinistiche. Kathmandu, la capitale, è la città più colpita, ma i danni riguardano 30 dei 70 distretti in cui è suddiviso il paese. Al di là delle vittime e dei feriti che aumentano di ora in ora, il sisma lascia senza casa famiglie intere, che devono affrontare un clima molto duro con piogge imminenti, in un paese densamente popolato, con 27 milioni di abitanti – di cui la metà bambini – e molto povero.

Le operazioni di salvataggio e soccorso sono in corso e proseguono senza sosta, con il contributo umanitario anche di spedizioni provenienti da vari paesi.

Le FMA dell'Ispettoria di Calcutta sono riuscite a mettersi in contatto con le religiose in Nepal, le quali hanno assicurato che le suore e i Salesiani stanno tutti bene pur risentendo dello shock e della paura. Solo qualche muro è crollato ma non hanno subito danni irreparabili. Come tutta la gente, per ordine del Governo non possono rientrare in casa e si riparano in tende all'esterno. Intanto cercano di portare aiuto e conforto alla popolazione così provata.

I Salesiani sono presenti in Nepal dagli anni '90, dipendenti dall'Ispettoria di India-Calcutta, e animano due opere a Kathmandu, "Thecho" e "Siddhipur", nel sobborgo di Lubhu, e altre due in altre aree del paese; le FMA hanno aperto una loro casa a Kathmandu nel 2007.

Intanto anche l'ong "Jugend Eine Welt – Austria" si è già attivata e ha stanziato un primo fondo di emergenza di 10.000 euro per aiutare i Salesiani nel paese.

Su YouTube è disponibile un video che presenta l'opera salesiana di Lubhu.

Pubblicato il 27/04/2015

:. NEWS

27/4/2015 - Etiopia - Incontro degli Uffici salesiani di Pianificazione e Sviluppo

(ANS – Addis Abeba) – Dal 21 al 24 aprile si è tenuto ad Addis Abeba, in Etiopia, l'incontro internazionale degli uffici Salesiani di Sviluppo e Pianificazione (PDO - Planning Development Office) di 36 Paesi dell'Africa, Pacifico e Caraibi coinvolti nel progetto "Co-partners in Development" cofinanziato dall'Unione Europea e implementato dai Salesiani in collaborazione con l'ong "Volontariato Internazionale per lo Sviluppo" (VIS).

Il progetto intende rafforzare le capacità di ogni ufficio PDO e facilitare lo sviluppo di collaborazioni, interne ed esterne, rivolte ad attori dello sviluppo nel campo dell'istruzione, della formazione tecnica e professionale, per rendere più efficaci le strategie salesiane rivolte ai giovani più vulnerabili nei paesi coinvolti.

Tra gli obiettivi principali dell'incontro di Addis Abeba:

- presentare e condividere i risultati del primo anno di attività e pianificare il secondo;
- condividere il piano annuale di sviluppo e pianificazione di ogni ufficio salesiano e i risultati del processo di rafforzamento delle capacità avviato nell'ultimo anno;
- presentare un calendario di formazione e i relativi contenuti dell'offerta formativa a cui parteciperanno i PDO nel corso dell'anno;
- aggiornare tutti i partecipanti sugli ultimi sviluppi di "Bosco Tech Africa", la rete di centri salesiani di formazione tecnica e professionale della regione Africa-Madagascar, e definire le possibili collaborazioni con la rete degli uffici salesiani di PDO.

Dopo le quattro intense giornate di lavoro, ogni ufficio continuerà il percorso di sviluppo delle proprie capacità nel proprio territorio. Da giugno inizieranno i corsi di formazione che coinvolgeranno tutti gli uffici PDO su temi di diversa natura: organizzazione e pianificazione strategica, sviluppo e cooperazione, monitoraggio e valutazione, gestione finanziaria, comunicazione.

Nella tavola rotonda conclusiva sono intervenuti don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale Giovanile, che ha presentato l'esperienza del Bosco Tech Africa; Ivan Toscano, coordinatore del progetto, che ha raccontato la strategia del VIS per i progetti del settore Educazione e della Formazione Tecnica e Professionale (TVET, in inglese) e Alwoye Ygrem Alemu, rappresentante della "TVET Agency" del governo etiope.

Pubblicato il 27/04/2015

:. NEWS

27/4/2015 - RMG - Modelli di vescovi salesiani

(ANS – Roma) – Cos'è che caratterizza un vescovo salesiano? Quali illustri figure di vescovo sorti tra i Figli di Don Bosco possono essere un modello per i presuli salesiani di oggi? In vista dell'Incontro dei Vescovi salesiani sui luoghi di Don Bosco (Torino, 21-25 maggio) abbiamo rivolto alcune domande a don Francesco Motto, membro dell'Istituto Storico Salesiano (ISS).

Don Francesco, può indicarci alcuni modelli di vescovi salesiani che con il loro apostolato rappresentano ancora oggi un modello di ministero episcopale e fedeltà salesiana?

È evidente che se ne potrebbero citare parecchi, sia del passato, sia viventi. Mi fermerei però a tre, considerando solo i defunti e la loro elezione in momenti storici diversi: mons. Giovanni Cagliero (1884), mons. Luigi Versiglia (1921) e mons. Raul Silva Enríquez (1959).

Che cosa possiamo prendere oggi da mons. Cagliero?

Direi che potrebbe essere, oltre la sua preoccupazione di attrezzare strutture religiose adeguate ad un territorio (come nella Patagonia in via di colonizzazione), la sua aperta disponibilità a servire la Chiesa dovunque e nelle modalità richieste, esattamente come voleva Don Bosco: lo fece come mediatore per riallacciare le relazioni diplomatiche, sospese, fra Santa Sede e governo argentino; lo fece come Visitatore apostolico straordinario in varie diocesi italiane, come Delegato apostolico e inviato straordinario presso la Repubblica di Costarica e come Delegato apostolico di Honduras e Nicaragua – sempre interessato alle buone relazioni tra S. Sede e governi di qualunque tendenza – infine lo fece come cardinale-vescovo della diocesi suburbicaria di Frascati.

E da mons. Versiglia?

Ciò che lo caratterizza fra le centinaia di vescovi salesiani è evidentemente il fatto che è stato riconosciuto vescovo martire (1976) e poi beatificato (1983) e canonizzato (2000). Fra l'altro una santità attualissima, visto che è in arrivo la beatificazione di un altro vescovo martire, mons. Romero. La tipicità del modello pastorale di mons. Versiglia direi sia anzitutto la sua capacità di ben strutturare una diocesi missionaria, di dare grande valore alla formazione del personale catechistico, che poi è quello che evangelizza in prima persona, infine di vivere da vescovo i valori salesiani di unione con Dio, di lavoro e temperanza.

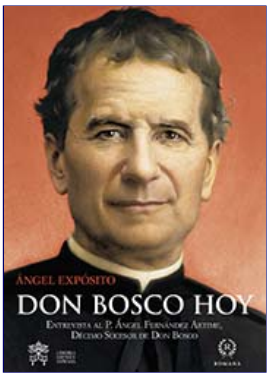
E da mons. Raul Silva Henríquez?

Lo direi l'uomo della *Gaudium et Spes* (aveva partecipato al Concilio) che con la parola, l'esempio e concrete iniziative ha saputo portare la Chiesa ad operare per un servizio integrale della gente, a far promuovere il bene comune da parte di tutte le componenti della società, a far sentire i poveri soggetti attivi e coscienti della loro promozione umana e sociale. Con queste premesse, nelle situazioni difficili in cui venne poi a trovarsi, assunse il ruolo di campione nella difesa dei Diritti Umani, diventando il punto di riferimento, in qualche modo il portavoce, di molti oppositori del regime di Pinochet. Seppe salesianamente tener sempre aperto il dialogo con le autorità senza però cedere sui punti irrinunciabili, sui "valori non negoziabili", direbbe Papa Benedetto.

Pubblicato il 27/04/2015

:. NEWS

27/4/2015 - Italia - “Don Bosco Oggi”: libro-intervista tra convergenze e ricorsi nella storia



(ANS – Roma) – Un libro-intervista fuori da uno schema tradizionale: è il Don Bosco Oggi presentato la settimana scorsa dal Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, sia a Madrid, sia a Roma.

di don Gian Luigi Pussino, SDB

Contro il rischio che una intervista risultasse noiosa e meno avvincente, il volume intende essere, come ha precisato il Rettor Maggiore, “non per specialisti; la sua narrazione, infatti, è semplice per poter arrivare a quelli che sono più lontani dal mondo religioso e dal mondo salesiano. (…) Il dialogo con il giornalista è per parlare un po’ di tutto, di attualità, con lo sguardo allo stesso tempo di noi educatori, educatrici della famiglia salesiana. In questo senso, sì, credo che troviamo un collegamento tra noi e Don Bosco, perché la domanda è sempre: ‘cosa farebbe Don Bosco oggi?’”

Nello snodarsi dei 12 capitoli – ha notato il prof. Roberto Rusconi (Professore di Storia del Cristianesimoall’Università Roma Tre) alla presentazione romana – è stato tenuto ben presente che “l’*oggi*, che abbiamo sotto gli occhi, non è che l’ultima tappa di un percorso iniziato in uno *ieri* non troppo lontano nel tempo, e soprattutto precede le tappe che daranno sostanza a un *domani*, che alcuni di noi avranno il dono di vedere”.

Don Bosco è stato uno dei “sacerdoti protagonisti del cattolicesimo sociale di quei decenni (…) e non aveva aspettato le esortazioni di Papa Francesco – ha evidenziato ancora Rusconi – per andare nelle periferie”. Nello stesso orizzonte della periferia possono essere situate quelle rotte che cominciarono a essere seguite dai Salesiani a partire dal 1875: “si imbarcarono come tanti altri di cui condivisero la vita difficile e faticosa dei migranti. Si spinsero però ancora più a Sud, tra le popolazioni native” ha evidenziato lo storico.

Il riferimento a Don Bosco comunicatore, 11° capitolo dell’intervista, conferma poi che “la stampa era per Don Bosco una missione, un’altra missione, e come tale la voleva considerata”; e il prof. Rusconi ha anche sottolineato come nello studio della stampa cattolica dell’800 la figura di Don Bosco emerga con grande forza.

L’intervento del prof. Rusconi si è concluso con una citazione del Rettor Maggiore: “noi, alla maniera di Don Bosco, dobbiamo concentrarci, come educatori, sui bambini e bambine, adolescenti e giovani, *la parte più preziosa della società*, secondo la convinzione dello stesso Don Bosco. Pertanto, le decisioni che prendiamo devono essere fatte sempre a loro favore”

Pubblicato il 27/04/2015

:. NEWS

27/4/2015 - Vaticano - 50° anniversario della promulgazione del Decreto Conciliare “Ad Gentes”

(ANS – Città del Vaticano) – Un convegno internazionale sul tema “Il cammino della Missione” si è tenuto dal 21 al 23 Aprile presso l’Aula Magna “Benedetto XVI” della Pontificia Università Urbaniana, a Roma, organizzato in collaborazione dall’Associazione Internazionale dei Missiologi Cattolici e “Missio”, in occasione del 50° anniversario della promulgazione del decreto conciliare “Ad Gentes”.

Vi hanno partecipato studenti e professori di Missiologia provenienti da tutto il mondo. Don Joseph Anikuzhikattil è stata l’unico salesiano che ha partecipato per intero ai lavori, anche se va ricordato che è un salesiano, don Vincent Anthony, il Segretario della Associazione Internazionale dei Missiologi Cattolici.

Il tema centrale, espresso a più voci, è stato riassunto nella categoria del cambiamento, che ha avuto luogo negli ultimi cinque decenni. L’obiettivo del convegno è stato quello di ri-comprendere i contenuti del decreto “Ad gentes”, alla luce della trasformazione che ha avuto luogo nel mondo contemporaneo, per rivitalizzare il significato cristiano del medesimo cambiamento.

Il congresso ha così riflettuto sulla rilevanza attuale della missione, sulla sua universalità, sui rinnovati impegni che sollecita e sui valori essenziali che il decreto propone. La maggior parte delle relazioni hanno sottolineato i temi di una maggiore comprensione del mondo, l’accettazione delle culture locali, la condivisione delle loro gioie, dolori, speranze, ansie e situazioni di ingiustizia, emarginazione, immigrazione e ricerca della pace.

Il congresso è stato diviso in sei sessioni: la prima ha guardato al Concilio Ecumenico Vaticano II come una nuova primavera della Chiesa e della sua missione. Nella seconda si è parlato della risposta del Concilio alla chiamata all’annuncio del Vangelo: si è così esplorato il retroterra di “Ad Gentes” e si è riflettuto sulle ragioni della definizione attuale.

I lavori della terza sessione hanno esaminato la dimensione in cui le chiese locali hanno ricevuto “Ad Gentes”, in particolare nei territori di missione, e come il decreto sta influenzando la vita quotidiana delle comunità cristiane. Mentre nella quarta si è ripercorso il progresso storico del lavoro missionario negli ultimi cinquant’anni.

Nel corso della quinta sessione è stata discussa un’analisi dei protagonisti del percorso missionario; e nell’ultima sessione è stato presentato un panorama missionario attuale per la missione “Ad Gentes”.

Padre Alberto Trevisiol, Rettore Magnifico dell’Urbaniana, ha offerto il discorso di chiusura incoraggiando i partecipanti ad affrontare con coraggio le nuove sfide che attendono la missione, nella fedeltà al Vangelo e in risposta a quanto il Papa Francesco richiede a tutta la Chiesa attraverso la *Evangelii Gaudium*.

Pubblicato il 27/04/2015

:. NEWS

28/4/2015 - Nepal - Solidarietà salesiana alla popolazione

(ANS – Kathmandu) – È uno scenario terribile quello che si presenta nella capitale Katmandu e in alcuni villaggi limitrofi, dove circa il 70% delle abitazioni è andato completamente distrutto. Si è trattato del terremoto più forte degli ultimi 80 anni nella regione e sono state registrate delle vittime pure in alcune zone dell'India, della Cina, del Bangladesh e del Tibet. In questo contesto i Salesiani in loco si adoperano per i soccorsi d'emergenza e varie Procure Missionarie Salesiane hanno già lanciato campagne di solidarietà.

Paura e caos dominano nelle aree più colpite dal terremoto. Le repliche delle scosse e gli ospedali crollati hanno spinto molte persone a dormire all'aperto. "Continuano a sentirsi scosse di assestamento e la gente ha paura" spiega don Jacob Punneli, SDB, missionario nella valle di Kathmandu.

I Salesiani sono presenti in varie località del paese, ma i danni maggiori sono concentrati nella valle di Katmandu; i religiosi, il personale delle loro opere e alcuni exallievi stanno perciò adoperandosi in 4 villaggi di quell'area, aiutando circa 400 famiglie. Lì non sembra ci siano state vittime, ma praticamente tutte le case sono rase al suolo. Vengono distribuiti cibo, alcuni farmaci e materiale per realizzare rifugi temporanei.

Al momento stanno spendendo circa 2 lakh di rupie al giorno (pari a circa 3mila euro), acquistando il necessario presso un buon supermercato che sembra abbia rifornimenti ancora per qualche giorno. Successivamente bisognerà valutare se sarà necessario inviare alimenti e generi di prima necessità dall'India.

Queste spese sono state possibili perché i Salesiani sul posto hanno già ricevuto dei primi aiuti; avendo dato dei soccorsi nei villaggi più vicini, hanno ricevuto richieste di aiuto da quelli più lontani. Evidentemente, se dovessero andare in soccorso anche al di là dei 4 villaggi in cui operano ora avranno bisogno di ulteriori sostegni.

"C'è bisogno di cibo, coperte, medicinali, tende, vestiti pesanti... Molte persone hanno perso tutto e la pioggia complica ulteriormente la ricerca di sopravvissuti e soccorsi", affermano i Salesiani, che hanno aperto anche le loro case, fortunatamente poco danneggiate, per aiutare la popolazione.

Per portare aiuto alla popolazione si sono subito attivate varie Procure Missionarie Salesiane. Chi volesse contribuire può consultare i siti di Missioni Don Bosco, Misiones Salesianas e il sito dei Salesiani dell'Australia, con i riferimenti per delle donazione dirette all'opera salesiana in Nepal.

Le campagne attualmente sono destinate ai bisogni immediati e per salvare le vita. Le esigenze per la ricostruzione saranno esaminate solo una volta che la situazione d'emergenza sarà passata.

Pubblicato il 28/04/2015

:. NEWS

28/4/2015 - RMG - XXV anniversario della beatificazione di Don Filippo Rinaldi

(ANS – Roma) – Il 29 aprile ricorre il XXV di beatificazione di Don Filippo Rinaldi, III Successore di Don Bosco, avvenuta a Roma, in Piazza San Pietro, il 29 aprile del 1990, ad opera del Papa, oggi santo, Giovanni Paolo II.

In quella circostanza così si espresse il Sommo Pontefice presentando la figura del nuovo beato: "*La sua vocazione nacque dall'incontro con l'apostolo dei giovani, dal quale fu avviato personalmente sulla strada della formazionereligiosa e sacerdotale. Ne emulò le virtù e le caratteristiche spirituali tanto da essere chiamato sua 'immagine vivente'. Arse di amore per la Chiesa e ne promosse la presenza rinnovatrice tra i popoli con un'autentica mobilitazione missionaria, anche di giovanissimi.*

Ben consapevole dell'importanza dei laici, ne curò l'organizzazione e la formazione spirituale, seguendo moderni criteri. L'oratorio femminile da lui diretto presso le Figlie di Maria Ausiliatrice di Torino diventò così un centro di intensa vitalità ecclesiale con associazioni religiose, culturali, sociali, ricreative. Fu proprio il fervido clima di fede che vi fioriva a dare origine a un gruppo di 'vita consacrata nel mondo', sviluppatosi oggi nel solido Istituto laicale delle 'Volontarie di Don Bosco'.

Don Rinaldi fu soprattutto infaticabile promotore della grande Famiglia Salesiana, nei suoi vari gruppi, e operò perché essa si sviluppasse sempre come valida, coordinata e duttile forza per l'educazione cristiana dei giovani e dei ceti popolari".

Nato nel 1856 a Lu Monferrato nell'Alessandrino, Filippo Rinaldi conobbe Don Bosco fin da ragazzo nel collegio di Mirabello. Divenuto prete nel 1882 e Maestro dei novizi, fu inviato in Spagna dove divenne Ispettore e contribuì allo sviluppo della presenza salesiana in terra iberica. Da Vicario generale della congregazione diede impulso ai Cooperatori, alla pastorale vocazionale, istituì le federazioni mondiali degli ex allievi e allieve, fu attento al mondo del lavoro. Sostenne le Figlie di Maria Ausiliatrice e intuì il ruolo delle "Zelatrici", future "Volontarie di Don Bosco".

Nel 1922 fu eletto III successore di Don Bosco. Morì il 5 dicembre 1931 a Torino. Ebbe la gioia di vedere la beatificazione di Don Bosco il 2 giugno 1929.

Pubblicato il 28/04/2015

:. NEWS

28/4/2015 - Italia - XXVI Giochi Internazionali della Gioventù Salesiana

(ANS – Torino) – Cinque giorni di sport, divertimento, condivisione, riflessione: momenti per stare insieme, occasioni di competizione, preghiera e opportunità di creare nuovi legami. È questo il significato dei Giochi Internazionali della Gioventù Salesiana, giunti alla XXVI edizione, che si aprono domani, 29 aprile, a Torino.

Organizzati dalle Polisportive Giovanili Salesiane Internazionali (PGSI), i Giochi internazionali si realizzano per la prima volta a Torino, che quest'anno, oltre ad ospitare gli avvenimenti centrali dell'Anno Bicentenario della nascita di Don Bosco è anche Capitale Europea dello Sport.

Alla manifestazione partecipano 1200 atleti provenienti da 11 nazioni (Italia, Austria, Belgio, Croazia, Germania, Malta, Polonia, Portogallo, Spagna, Slovenia, Ucraina) che domani sera si raduneranno presso il Villaggio Sportivo PGS, in Piazzale Grande Torino.

Da mercoledì 30 aprile avranno inizio le competizioni, nelle discipline di pallacanestro, pallavolo, calcio, calcio a 5 e tennis tavolo e in serata è prevista una grande festa con la cerimonia d'apertura ufficiale dei tornei.

Nel pomeriggio di sabato 2 maggio, presso la Basilica di Maria Ausiliatrice sarà celebrata l'Eucaristia per tutte le delegazioni sportive presenti, mentre domenica 3 si svolgeranno le finali dei vari tornei, seguite dalle premiazioni dei vincitori e dalla cerimonia conclusiva.

Ideati nel 1988 – per il centenario della morte di Don Bosco – i Giochi Internazionali esordirono a Malta nel 1990 e negli anni hanno toccato diverse città di tutta Europa.

Giunti alla XXVI edizione, continuano ad essere una grande esperienza di gioco, sport e condivisione dello stile salesiano che unisce gli atleti di tutta Europa che frequentano le opere dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Ed oltre alla sana competizione sportiva offrono ai partecipanti opportunità per la crescita culturale, educativa e spirituale dei giovani, per esortarli a costruire, attraverso lo sport, un mondo nuovo basato sull'umanesimo cristiano, lo sviluppo delle personalità e il rispetto dei valori.

Anche il Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), Gianni Malagò, ha dato il proprio plauso all'iniziativa, lodando "l'azione perseguita da chi declina la parola sport, non solo in senso agonistico, ma per sviluppare le dimensioni formative, culturali e sociali ispirate alla visione cristiana".

Pubblicato il 28/04/2015

:. NEWS

28/4/2015 - Brasile - Visita di don Basañes all'Ispettoria di Manaus

(ANS – Manaus) – Il Consigliere generale per le Missioni, don Guillermo Basañes, ha compiuto dal 13 al 22 aprile una Visita d'animazione all'Ispettoria Missionaria di Brasile-Manaus, visitando alcune opere presenti a Manaus, e le case salesiane presenti a São Gabriel da Cachoeira, Taracuá, Iauareté e Maturacá.

Il Consigliere è giunto la sera del 13 aprile a Manaus, e la prima comunità da lui visitata è stata il Centro di Formazione Salesiano - CESAF; accompagnato dall'Ispettore, don Francisco Alves De Lima, ha celebrato l'Eucaristia con i salesiani in formazione e poi ha avuto un incontro personale con i postnovizi.

Il giorno seguente si è recato a São Gabriel da Cachoeira, da cui è partito per visitare l'area indigena lungo il Rio Waupés, conosciuta come *Triangolo Tukano*, e arrivando infine alla Missionaria Salesiana Iauareté, dove ha incontrato i missionari e le missionarie che vi lavorano. Nel suo viaggio verso Iauareté, è passato anche presso l'opera missionaria salesiana di Taracuá, dove i Salesiani non sono più presenti, ma lo sono le Figlie di Maria Ausiliatrice, a cui don Basañes ha fatto visita.

Dal 17 e 19 aprile ha visitato la Missione Salesiana di Maturacá, nell'area abitata dagli indigeni Yanomami, e ha partecipato alla tradizionale festa della raccolta della banane, accompagnato stavolta dal Delegato ispettoriale per l'Animazione Missionaria, don Reginaldo Lima Cordeiro.

Il 20 aprile, di nuovo a São Gabriel da Cachoeira, e alla presenza dell'Ispettore ha incontrato tutti i Salesiani lavorano nell'Area Missionaria del Rio Negro. Nel suo incontro fraterno con i suoi confratelli ha lasciato alcuni stimoli per dare continuità alla donazione e dedizione alla vita missionaria:

- cura e zelo della propria fede da parte del missionario;
- consapevolezza di essere inviato *in* e *per* la missione;
- responsabilità nell'incarnazione e nell'inculturazione del carisma salesiano;
- predilezione/priorità verso i giovani più poveri;
- importanza della multiculturalità e dell'interculturalità delle comunità salesiane per l'arricchimento del lavoro missionario.

Concludendo il programma della visita, a Manaus, il 21 aprile, don Basañes ha celebrato la messa e partecipato alla riunione del Consiglio ispettoriale. Quindi ha incontrato i Salesiani presenti a Manaus, visitato la Casa ispettoriale delle Figlie di Maria Ausiliatrice e infine ha preso parte ad una riunione con tutti i salesiani della zona di Manaus.

Pubblicato il 28/04/2015

:. NEWS

28/4/2015 - RMG - Viaggio del Rettor Maggiore in Asia Est Oceania

(ANS – Roma) – Parte oggi, 28 aprile, da Roma, il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, per la sua prima visita a delle opere salesiane nella regione Asia Est-Oceania. Accompagnato dal Consigliere regionale, don Václav Klement e da don Horacio López, Segretario del RM, Don Á.F. Artime visiterà in quasi 3 settimane ben 6 nazioni – Papua Nuova Guinea, Isole Salomone, Isole Fiji, Samoa, Nuova Zelanda e Australia – 3 delle quali mai visitate prima da alcun Rettor Maggiore.

Dopo una sosta a Dubai e un'altra a Singapore, il Rettor Maggiore raggiungerà nella serata di domani, 29 aprile, Port Moresby, in Papua Nuova Guinea – paese che con le Isole Salomone forma la Delegazione ispettoriale dell'Ispettoria delle Filippine Nord. Qui, tra i vari appuntamenti, incontrerà rappresentanti della Famiglia Salesiana locale e il Consiglio delle Delegazione ispettoriale salesiana.

Il 3 maggio, raggiungerà le Isole Salomone – il primo dei 3 paesi che accoglierà per la prima volta un Rettor Maggiore. Potrà conoscere il Primo Ministro Manasseh Sogavare e altre autorità del governo, visiterà i ragazzi minorenni presso il Centro Correzionale di Rove e celebrerà una messa giovanile per gli studenti del centro tecnico agricolo salesiano di Tetere.

Il 5 maggio giungerà nelle Isole Fiji, anch'esse al primo incontro con un Successore di Don Bosco, entrando così nel territorio dell'Ispettoria australiana. Nell'arcipelago fijiano avrà modo di conoscere le varie comunità di apostolato salesiano e di incontrare mons. Peter Loy Chong, arcivescovo di Suva.

A Samoa, dall'8 all'11 maggio, il Rettor Maggiore visiterà le comunità di Salelologa, Alafua e Apia e potrà incontrarsi con i membri della Famiglia Salesiana locale.

In Nuova Zelanda, terzo e ultimo paese che riceve in visita per la prima volta un Rettor Maggiore, Don Á.F. Artime sosterà dal 12 al 14 maggio, visitando le case salesiane di Massey e Avondale.

Infine, dal 14 al 17 maggio il X Successore di Don Bosco sarà in visita nell'Ispettoria salesiana dell'Australia. Oltre a visitare le opere salesiane di Sunbury, Acot Vale, Brunswick, Clifton Hill, Chadstone e Lysterfield, tra i vari appuntamenti sono previsti gli incontri con l'arcivescovo di Melbourne, mons. Denis Hart, e la Famiglia Salesiana locale.

Pubblicato il 28/04/2015

:. NEWS

29/4/2015 - Nepal - Aggiornamento sui soccorsi

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Kathmandu) – Proseguono senza sosta le attività di soccorso realizzate in favore dei terremotati dai Salesiani, gli exallievi e gli amici dell'opera salesiana in Nepal. L'èquipe salesiana, a cui le stesse autorità locali hanno affidato compiti di coordinamento e aiuto, si stanno prodigando nel primo soccorso ai terremotati e nel sostegno psicologico alla popolazione provata dal sisma.

Le necessità sono tante e le persone bisognose innumerevoli; le ultime stime preannunciano un bilancio complessivo di circa 10.000 vittime.

La rappresentanza salesiana nel paese, il "Nepal Don Bosco", collabora fianco a fianco con altre realtà umanitarie; nella valle di Kathmandu ha ricevuto il permesso di continuare le operazioni di soccorso; anzi, l'Ufficio di Sviluppo del Distretto ha richiesto all'équipe salesiana di coordinare i soccorsi assieme ai Comitati di Sviluppo dei villaggi e di fornire generi e materiali, secondo le rispettive necessità.

Anche la stessa popolazione richiede l'aiuto salesiano: lo hanno fatto delle persone giunte dai distretti più colpiti di Sindhupalchok – dove si è registrato il più alto numero di vittime – e in risposta proprio oggi gli operatori del "Nepal Don Bosco" hanno inviato un camion carico di generi di soccorso e kit alimentari validi per 5 giorni per ciascuna famiglia.

Attualmente ciò di cui si ha più bisogno sono le tende per ripararsi dalle intemperie. In loco è difficile procurarsene, e per farle arrivare da fuori sono necessari fino a due giorni, a causa dei permessi richiesti.

La popolazione locale intanto è molto provata: dopo il terremoto e le varie scosse d'assestamento è la pioggia a generare ulteriori problemi e fastidi e c'è chi teme che possa essere veicolo di epidemie. La gente si lamenta poi per la lentezza nelle operazioni di soccorso e la distribuzione dei fondi, e per le polemiche politiche che si stanno accendendo su questi temi.

Le scuole saranno chiuse almeno fino a sabato, ma c'è chi vorrebbe rientrare nelle proprie abitazioni, anche se poi è bloccato dalla paura. Alcuni allievi in questi giorni si sono rivolti ai Salesiani manifestando tutte le loro inquietudini. "È il giorno del Giudizio?", "Don, ma ci rivedremo ancora?", domande a cui si può solo rispondere invitando a sperare e a pregare.

In favore dei bisognosi del Nepal si sta mobilitando tutto il mondo salesiano, e proprio oggi i Salesiani della Corea del Sud hanno annunciato una donazione di 20.000 dollari.

Pubblicato il 29/04/2015

:. NEWS

29/4/2015 - India - Il “Don Bosco Communications South Asia” lanciato verso le nuove sfide

(ANS – Guwahati) – Il Consiglio amministrativo del “Don Bosco Communications South Asia” (BOSCOM), composto da 14 Delegati di settore della regione, si è riunito a Kharguli, Guwahati, nei giorni 25-26 aprile per discutere il ruolo della Commissione nella Regione Asia Sud e programmare le prossime attività.

Di don Bivan Mukhim, SDB

All’evento ha partecipato anche don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere Regionale dell’Asia Sud, che ha affermato che i Salesiani hanno bisogno di dare una nuova dimensione alla comunicazione nella regione. “Abbiamo bisogno di creare un’équipe di scrittori per far sentire l’India salesiana. Dobbiamo tenere presente il mutato scenario del settore ed uscire con mezzi alternativi e innovativi. Mentre rendiamo il servizio locale più efficace, sono importanti le iniziative annuali comuni su specifiche aree. L’Anno Bicentenario della nascita di Don Bosco è una grande opportunità per la commissione di pensare creativamente e presentare nuovi piani e progetti che affrontano i problemi e le sfide della nuova generazione”.

In apertura della riunione don Joaquim Fernandez, dell’Ispettoria di Mumbai e Segretario di BOSCOM, ha assunto l’incarico di Delegato Regionale del BOSCOM, succedendo a don Antony Earathara, che ha servito per un triennio. Don A. Raj, Direttore del Bollettino Salesiano, dell’Ispettoria di Tiruchy, è stato invece eletto nuovo Segretario del BOSCOM.

Durante i suoi lavori il Consiglio ha deliberato su vari argomenti:

- Il ruolo che dovrà svolgere la commissione comunicazione nei due grandi eventi attesi per le celebrazioni del Bicentenario della nascita di Don Bosco, a Nuova Delhi e Calcutta. Nell’occasione sarà proiettato un video di 6 minuti su Don Bosco, le opere salesiane in Asia Sud e alcuni exallievi illustri.
- La ri-progettazione e l’aggiornamento del portale web regionale in vista della conclusione delle celebrazioni del bicentenario.
- La nomina di un direttore esperto per il Bosco Information Service (BIS).
- Un piano di rinnovo del Bollettino Salesiano (versione inglese).
- La programmazione di un Festival cinematografico da tenere in più città – il Festival Internazionale del Cortometraggio Indiano per il Bicentenario di Don Bosco (DBBiSFFi).
- La nomina di un responsabile regionale con l’incarico di coordinare il ministero della comunicazione, dotato di un suo ufficio a Nuova Delhi.

Pubblicato il 29/04/2015

:. NEWS

29/4/2015 - India - Grandi elogi per il sistema educativo di Don Bosco

(ANS – Shillong) – L'Expo Giovanile Salesiana 2015 svoltasi a Shillong dal 23-26 aprile ha riunito numerose autorità pubbliche e leader della società civile, unanimi nell'ammirazione per il sistema educativo di Don Bosco, che, hanno affermato, offre le migliori opportunità per i giovani di costruire sui propri talenti.

Nel secondo giorno dell'evento giovanile mons. Thomas Menaparampil, Amministratore Apostolico di Jowai, ha rivolto un appello ai giovani del Nord-Est dell'India a diventare agenti di pace e di giustizia. Durante l'Eucaristia il presule ha citato gli esempi di eroi che hanno superato gli ostacoli e fatto un bene immenso all'umanità, e ha esortati i ragazzi a "sbarazzarsi dell'odio, la violenza e l'ingiustizia".

Nel terzo e penultimo giorno di attività, presso il "Don Bosco Mini Stadium", l'on. David Nongrum, del Parlamento dello Stato di Meghalaya, ha definito l'opera salesiana una "istituzione di eccellenza che crea futuri leader che credono in valori umani concreti". Quindi ha aggiunto che lo riempie di orgoglio sapere che nel Nord-Est indiano ci siano giovani uomini e donne altruisti che si spendono per portare nel mondo amore e attenzione verso il prossimo nello stile di Don Bosco.

Il dott. Sanjay Goyal, Vice Commissionario del Servizio Amministrativo Indiano nelle Khasi Hill orientali, ha poi sfidato i giovani a prendere coscienza delle proprie potenzialità e a farsi coinvolgere nella creazione di una società migliore. Nel suo discorso ha toccato molte questioni, come l'importanza della collaborazione, la necessità di sostenere la diversità, e la lotta all'abuso di sostanze.

La Dott.ssa Mazel Ampareen, Ministro degli affari urbani del Governo di Meghalaya, ha invocato un cambiamento di mentalità tra i giovani. Piuttosto che chiedere ciò che si è possibile avere, i giovani dovrebbero prendere in considerazione ciò che possono fare per gli altri. "Con l'aiuto di Dio, non c'è nulla che i giovani non possono raggiungere" ha ricordato.

Il dott. Shaiphyrnai Phynrang, Segretario per l'Educazione del Movimento dei Giovani Cattolici Indiani, ha sfidato i giovani ad "accendere una fiamma, far brillare un sogno" e ha incoraggiato le centinaia di ragazzi presenti a trasformare la scintilla che già hanno, in fiamme che ardano per il bene degli altri.

Il dott. A.K.Nongkynrih, Responsabile del Dipartimento di Sociologia alla "North-Eastern Hill University" ha tenuto un discorso sulla "Leadership per la Trasformazione" nella quale ha messo in evidenza le qualità che un capo deve avere per condurre significativi cambiamenti nella società.

Da ultimo, don Nestor Guria SDB, Ispettore dei Salesiani di Dimapur, nell'Eucaristia, ha approfondito il tema del terzo giorno dell'Expo giovanile: "Don Bosco: un sogno per i giovani".

Pubblicato il 29/04/2015

:. NEWS

29/4/2015 - RMG - Approvato il Regolamento del Segretariato per la Famiglia Salesiana

(ANS – Roma) – “Mantenere l’unità dello spirito e stimolare il dialogo e la collaborazione fraterna per un reciproco arricchimento e una maggiore fecondità apostolica” è la finalità del Segretariato per la Famiglia Salesiana, approvato dal Rettor Maggiore e dal Consiglio Generale, dando seguito a quanto stabilito dal Capitolo Generale 27 e dalle Costituzioni Salesiane. Qui vengono presentati alcuni estratti di quanto è stabilito nel Regolamento, disponibile in forma integrale sul sito sdb.org.

Il Segretariato per la Famiglia salesiana è un organo di animazione e coordinamento, istituito dal CG27 e dipendente direttamente dal Rettor Maggiore a norma dell’articolo 108 dei Regolamenti generali. La sua finalità è animare la Congregazione a riguardo della Famiglia Salesiana e promuovere la comunione dei vari gruppi a essa appartenenti, rispettando la loro specificità e autonomia.

Il Segretariato è costituito dai seguenti membri:

Delegato del Rettor Maggiore per il Segretariato per la Famiglia Salesiana, che è il Segretario centrale del Segretariato.

I salesiani che hanno compiti di animazione nei gruppi della Famiglia Salesiana per i quali la Congregazione salesiana ha responsabilità carismatica:

- Delegato Mondiale dei Salesiani Cooperatori;
- Delegato Mondiale degli Exallievi/e di Don Bosco
- Animatore Spirituale dell’Associazione di Maria Ausiliatrice
- Assistente Centrale delle Volontarie di Don Bosco
- Assistente Centrale dei Volontari Con Don Bosco

tre membri della Consulta mondiale della Famiglia salesiana:

- una FMA scelta dalla Madre generale
- due membri eletti dalla Consulta mondiale.

Tra le funzioni fondamentali del Segretariato per quanto riguarda la Congregazione c’è: “orientare e assistere le ispettorie affinché nei loro territori si sviluppino, secondo i rispettivi statuti, l’Associazione dei Salesiani Cooperatori, il movimento degli Exallievi e l’ADMA”.

E tra i principali compiti del Segretariato in relazione al Rettor Maggiore e al suo Consiglio viene indicato di “studiare le richieste di appartenenza alla Famiglia salesiana e offrire una loro valutazione al Maggiore e al suo Consiglio”.

Infine, il Regolamento del Segretariato per la Famiglia Salesiana mostra gli incarichi e i compiti che il Delegato del Rettor Maggiore ha in relazione al suo ministero di animazione.

Il Regolamento completo, che ha validità triennale, è disponibile su sdb.org.

Pubblicato il 29/04/2015

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=12554 in data: 19/05/2025, 07:37

:. NEWS

30/4/2015 - Nepal - Una preghiera per i salesiani del Nepal

(ANS – Kathmandu) – "Oggi pomeriggio la nostra squadra di soccorso è andata nei villaggi vicini per distribuire cibo e teli di plastica per fare delle tende. È triste vedere la gente andarsene perché priva di cibo e riparo". È quanto ha condiviso nella serata di martedì scorso don George Menamparampil, Responsabile del Bosconet, la Procura Missionaria Salesiana di Nuova Delhi, molto impegnata nel sostenere gli sforzi salesiani tra i terremotati del Nepal.

Nella giornata di ieri, mercoledì 29 aprile, i soccorsi dell'équipe Nepal Don Bosco, coordinata da don Jijo John, sono arrivati nel Distretto di Sindhupalchok, dove sono state registrate 1176 vittime. Anche in quell'area, salesiani, exallievi e volontari hanno distribuito generi di primo soccorso, come cibo e teli per le tende. L'équipe salesiana si sta sforzando di aiutare quante più persone possibili, ma non sempre riesce a fare quanto vorrebbe, dato che per prestare i soccorsi le autorità richiedono specifici permessi.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice, presenti con un'opera a Kathmandu, si trovano costrette anch'esse a vivere all'aperto, assieme a bambine e giovani, sotto tende di fortuna. In questi giorni la comunità ha iniziato la sua collaborazione con la Caritas locale per portare aiuto e soccorso a chi è maggiormente nel bisogno.

I soccorsi arrivano copiosi anche da tutta la galassia salesiana: mentre si moltiplicano le agenzie e le organizzazioni che dedicano all'emergenza Nepal delle specifiche campagne – come, tra le tante, la Procura Missionaria di New Rochelle, la Fondazione Don Bosco nel Mondo e le ong VIA Don Bosco e Jóvenes y Desarrollo – iniziano ad arrivare anche donazioni significative. I Salesiani della Corea hanno donato 25.000 dollari e un'altra donazione è prevista dai Salesiani di Hong Kong. Inoltre, la Procura di Bosconet, attraverso i suoi benefattori in Europa – la "Fidel Goetz Foundation" e dei privati – ha già destinato ai soccorsi per il Nepal altri 26,500 euro.

E servono anche le preghiere: "Abbiamo bisogno anche di pregare per i nostri Salesiani in loco. Avranno bisogno di una buona salute, e molta resistenza fisica e mentale – afferma don Menamparampil –. Credo che in questi giorni non hanno molto tempo per fare preghiere formali, dovremo farlo noi per loro!"

Pubblicato il 30/04/2015

:. NEWS

30/4/2015 - Cina - Conclusione della visita straordinaria

(ANS – Hong Kong) – Il 28 aprile si è conclusa la Visita Straordinaria condotta da don Václav Klement, Consigliere della regione Asia Est-Oceania, per conto del Rettor Maggiore, all'Ispettoria cinese (CIN), con sede a Hong Kong.

Durante i tre mesi il visitatore è stato in tutte le numerose opere a Hong Kong, Macao e Taiwan ed ascoltato tutti e 111 confratelli e i diversi candidati alla vita Salesiana, i membri della Famiglia Salesiana e i numerosi laici che condividono la missione salesiana.

La visita straordinaria è stata segnata dalle celebrazione del Bicentenario della nascita di Don Bosco in ciascun territorio dell'Ispettoria con le pubbliche manifestazioni di migliaia dei giovani ed adulti degli ambienti salesiani – nello stadio municipale di Hong Kong, nella piazza Tap Sek di Macao e nelle strade di Taipei, vicino la parrocchia San Giovanni Bosco a Taiwan. Negli ultimi 3 anni numerose iniziative hanno fatto conoscere meglio Don Bosco alla gente, attraverso varie traduzioni e pubblicazioni sul Sistema Preventivo, pellegrinaggi sui luoghi salesiani, programmi di formazione salesiana per i laici e giovani del movimento salesiano.

Verificando la fedeltà dinamica al carisma di Don Bosco, il visitatore ha notato:

- un grande progresso nella sistematica formazione e l'accompagnamento dei laici corresponsabili della missione salesiana;
- un grande sforzo per ringiovanire l'Associazione dei Salesiani Cooperatori con il movimento 'Happy Vocation';
- una crescita della cultura vocazionale attorno alle opere per i giovani in difficoltà;
- prime esperienze di ridimensionamento delle comunità;
- mantenimento dell'età media dei salesiani negli ultimi 12 anni - grazie alle nuove vocazione e all'aiuto dei missionari inviati dal Rettor Maggiore.

Negli ultimi 12 anni l'Ispettoria cinese è passata da un'Ispettoria quasi esclusivamente scolastica ai nuovi campi della missione – *counselling* dei giovani e delle famiglie e vari servizi del volontariato giovanile. Anche le grandi sfide esterne sono state oggetto di discernimento: crescente cultura materialista e consumista con grande influsso sui giovani e Salesiani; forti migrazioni e indebolimento delle famiglie.

Per il cammino dell'Ispettoria sono emersi alcuni punti convergenti come la cultura vocazionale e la preparazione di tutti i confratelli come formatori ed accompagnatori dei laici.

Tratto costante dell'animazione della visita è stata la domanda rivolta ai salesiani nel colloquio personale e ai laici e giovani nei vari incontri: 'Che cosa ti rende profondamente felice?" Come segno visibile della visita rimane nella cappella di ogni comunità un grande manifesto dell'icona salesiana "Gesú - La Vite" che aiuterá in confratelli per il cammino della conversione permanente richiesta dal CG27. Infine il visitatore ha coinvolto i Salesiani nella dinamica degli ultimi Capitoli Generali (Ascolto – Lettura – Cammino) per rafforzare la cultura del discernimento comune.

Pubblicato il 28/04/2015

:. NEWS

30/4/2015 - RMG - “La chiave è nel ’Da mihi animas’ del nostro Padre Fondatore Don Bosco”

(ANS – Roma) – La figura di mons. Giovanni Cagliero, primo vescovo della Congregazione Salesiana, emerge come un modello ancora valido e attuale per qualsiasi Figlio di Don Bosco chiamato a svolgere il ministero di Pastore in una diocesi. Ne è convinto e lo afferma chiaramente mons. Gabriel Escobar Ayala, salesiano vescovo del Vicariato Apostolico del Chaco Paraguayo, in un’intervista concessa ad ANS e disponibile da oggi nella sezione del Service.

Parlando di mons. Cagliero, il prelato paraguayano ne richiama la fedeltà alle origini del carisma salesiano, come figlio del primo Oratorio di Valdocco e come continuatore dello spirito del *Da mihi animas*. Mons. Escobar Ayala evidenzia, inoltre, l’attualità dell’impegno anche sociale di mons. Cagliero e conclude sottolineando i requisiti per essere, oggi, vescovi “dal cuore salesiano”.

L’intervista completa è disponibile nella sezione Service di ANS.

Pubblicato il 30/04/2015

:. NEWS

30/4/2015 - Italia - Al via l'Expo Milano 2015: la Famiglia Salesiana c'è

(ANS – Milano) – Si apre domani, 1° Maggio, l'Expo Milano 2015, a cui la Famiglia Salesiana partecipa attraverso il padiglione "Casa Don Bosco", l'unico che porta il nome di una persona, per giunta santo, e l'unico che fa riferimento ad una famiglia religiosa e non a uno Stato, un'Organizzazione o un'Azienda. La partecipazione, oltre a ricordare il Bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco, servirà a presentare l'impegno della Famiglia Salesiana sui temi dell'Expo.

La Famiglia Salesiana, presente come Partecipante della Società Civile, aderisce all'Expo perché ne riconosce il notevole valore culturale ed educativo e intende dare il suo contributo allo sviluppo del tema generale della manifestazione "Nutrire il pianeta, energia per la vita" declinandolo secondo la propria storia e carisma: "Educare i giovani, energia per la vita".

La presenza salesiana intende affermare infatti che per la sostenibilità ambientale e il futuro del pianeta due sono le scommesse vincenti: la scelta educativa e il protagonismo dei giovani. In mostra ci saranno "gli effetti del sistema educativo salesiano, grazie alle testimonianze di chi ha vissuto ed è cresciuto nella scuola del Santo: exallievi ed exallieve, imprenditori e educatori, insegnanti e politici, uomini e donne provenienti dai cinque continenti che racconteranno e mostreranno quanto questo modello educativo si concretizzi quotidianamente nel mondo a favore dei giovani e della loro crescita".

A 200 anni dalla nascita Don Bosco ha ancora molto da dire e da offrire ai genitori e agli educatori, alla Società civile e Internazionale, innanzi tutto ricollocando al centro delle cure personali e delle agende politiche le giovani generazioni. L'educazione integrale umana e spirituale dei giovani, scopo fondamentale dell'azione educativa Salesiana in tutto il mondo, è lo strumento essenziale per sconfiggere la povertà estrema e tutte le nuove forme di povertà, e realizzare uno sviluppo umano integrale, equo e sostenibile.

Senza dimenticare che proprio a settembre 2015 verrà approvata l'Agenda per lo Sviluppo Post 2015, al cui dibattito la Famiglia Salesiana vuole partecipare anche e proprio attraverso la partecipazione all'Expo 2015.

Tra le prime attività che animeranno la Casa Don Bosco di Milano, si segnala, già da lunedì prossimo, 4 maggio, il IX Concorso Nazionale dei Capolavori dei Settori Professionali organizzato dal Centro Nazionale Opere Salesiane - Formazione e Aggiornamento Professionale (CNOS-FAP).

Pubblicato il 30/04/2015

:. NEWS

4/5/2015 - Papua Nuova Guinea - Don Á.F. Artime: “sono felicissimo di essere qui con voi”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Port Moresby) – Grida di “Viva Don Bosco” e “Wantok Bosco” (espressione che significa essere uniti a Don Bosco, in Tok Pisin) hanno accolto Don Ángel Fernandez Artime, Rettor Maggiore, il suo Segretario, don Horacio López, e don Václav Klement, Consigliere per l’Asia Est-Oceania, al loro arrivo a Port Moresby, Papua Nuova Guinea, alle 5:30 del mattino del 30 aprile, e sono proseguite fino al loro arrivo all’“Emmaus Conference Centre”, presso la Casa della Delegazione ispettoriale salesiana.

Don Á.F. Artime ha dichiarato: “Sono felicissimo di essere qui con voi. Anche se ho viaggiato 32 ore per arrivare qui, la distanza non importa quanto conta l’amore. Mi sento a casa con voi”.

Varie attività si sono dispiegate nel corso della giornata: una festa culturale presso il Don Bosco Technical Institute – durante i quali il Rettor Maggiore ha ricordato “La cultura è qualcosa di sacro, un tesoro”; una visita al “Caritas Technical Institute”, animata dalla Suore della Carità di Gesù, dove il Rettor Maggiore è stato accolto da 900 studenti e membri del personale e ha benedetto la sala polifunzionale recentemente costruita; e una celebrazione eucaristica con i salesiani delle diverse comunità del paese.

In serata il Rettor Maggiore ha cenato con il Primo Ministro, Peter O’Neil; mons. John Ribat, arcivescovo di Port Moresby, mons Michael Banach, Nunzio Apostolico per Papua Nuova Guinea e Isole Salomone, e altre autorità civili ed ecclesiastiche. Nell’occasione il Primo Ministro ha manifestato il suo apprezzamento per il lavoro educativo svolto dai membri della Famiglia Salesiana; mentre il Nunzio Apostolico e mons. Ribat hanno parlato entusiasticamente del carisma salesiano e ringraziato i Salesiani per il loro contributo alla crescita della Chiesa e del Paese.

Il 1° maggio Don Á.F. Artime è stato l’ospite d’onore della “Giornata della Gioventù Salesiana” celebrata presso il “Don Bosco Technical School” di Gabutu, a Port Moresby. All’interno della “Kurongku Hall”, oltre 1000 giovani degli ambienti salesiani di tutto il paese si sono messi all’ascolto del Rettor Maggiore. Il quale, riprendendo il motto di Zeffirino Namuncurá “voglio essere utile al mio popolo”, il Rettor Maggiore ha incoraggiato gli studenti a coltivare la virtù dell’onestà e dell’amore per Dio e così essere utili a tutti.

Dopo l’Eucaristia, in onore di San Domenico Savio, presieduta da don Klement, il Rettor Maggiore ha benedetto il rinnovato laboratorio di Scienze e le aule adiacenti. Quindi ha fatto seguito un programma culturale animato composto da danze tradizionali, canti e interventi su vari temi; e, nel pomeriggio, giochi per tutti i giovani.

Dopo aver visitato la parrocchia di Sabama, in serata il Rettor Maggiore si è incontrato presso la “Savio Haus” con la comunità formatrice e ai candidati alla vita salesiana ha parlato dell’amore per Dio, per Don Bosco e per i giovani quali ingredienti fondamentali di una vocazione salesiana matura.

Il 2 Maggio, ultimo giorno di visita nel paese, Don Á.F. Artime ha visitato la casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Boroko, avendo un paterno colloquio con le religiose, e benedetto la nuova statua di Maria Ausiliatrice, donata dal pioniere missionario salesiano, don Valeriano Barbero.

Poi, durante il Forum della Famiglia Salesiana, ha ricordato ai diversi gruppi di difendere la propria identità e missione, quale forma di contribuire alla crescita della Chiesa e di servizio ai poveri. La messa che ha fatto seguito ha visto la partecipazione anche di mons. Francisco Panfilo, SDB, arcivescovo di Rabaul, e di 20 salesiani concelebranti, e nel corso della liturgia i Salesiani Cooperatori hanno rinnovato le loro promesse.

Le attività della giornata per il Rettor Maggiore sono proseguite nel pomeriggio con un’esibizione musicale e, in serata, un incontro il Consiglio della Delegazione.

Pubblicato il 04/05/2015

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=12568 in data: 19/05/2025, 07:33

:. NEWS

4/5/2015 - Burundi - Proteste e scontri nel paese, a rischio il lavoro con i più bisognosi

(ANS – Bujumbura) – Si contano almeno 6 vittime nell'ultima settimana a Bujumbura, la capitale del Burundi, per le proteste contro la candidatura del Presidente uscente, Pierre Nkurunziza, ad un terzo mandato presidenziale. Il clima è molto teso e da giovedì scorso 30 aprile, le operazioni del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) – che collabora con i Salesiani presso l'opera 'Cité des Jeunes' – sono sospese a causa dei gravi disordini in corso.

Da domenica mattina, 26 aprile siamo chiusi in casa: mia moglie, le nostre due bambine ed io– racconta Daniele de Angelis, rappresentante legale VIS nel paese – *dopo aver fatto le scorte. Sono tre giorni che la popolazione burundese manifesta (…).*

Domenica le radio private si sono viste tagliare il ripetitore per emettere all'interno del paese. L'87% della popolazione burundese non ha più notizie di quello che accade nel Paese, se non dai media 'ufficiali'. Lunedì la RPA, Radio popolare di Bujumbura, è stata chiusa e la polizia ha assaltato la "Maison de la presse" picchiando i giornalisti e chiudendo le emissioni delle radio private. Hanno arrestato anche il leader hutu della società civile Pierre Mbonimpa che era presente durante la trasmissione, che stava informando sulle manifestazioni.

La popolazione sta fuggendo in Rwanda, Tanzania e Repubblica Democratica del Congo. Si sono superati i quindici mila rifugiati. È un esodo "socialmente trasversale": funzionari di Bujumbura che inviano la famiglia a Kigali, contadini che fanno attraversare la frontiera alla moglie ed i figli chiedendo asilo perché si dicono minacciati dalla milizia del partito al potere, gli "Imbonerakure" (quelli che vedono lontano).

La pace è a rischio ancora per l'interesse di pochi. Non si tratta di una lotta etnica come cliché venduto e rivenduto per questi paesi, anche se alcuni, e non solo in Burundi, vogliono ancora usarlo. A torto e risuscitando i fantasmi del passato. La questione è tutt'altra. (…)

In tutto questo, chi ha parlato con i contadini che fuggono ancora dal Paese? Chi ha chiesto il parere di quel 67% della popolazione che mangia una sola volta al giorno sprofondato nella povertà?

Ancora una volta e forse ancora più angosciato è il nostro appello affinché ognuno accolga le proprie responsabilità ed affinché la popolazione, e soprattutto le persone più povere e vulnerabili, non siano ancora una volta presi in ostaggio di lotte nelle quali non hanno nessun interesse da difendere o benefici da attendere.

Pubblicato il 04/05/2015

:. NEWS

4/5/2015 - Nepal - Un rapporto sulla situazione post-sisma

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Kathmandu) – L'equipe salesiana di soccorso in Nepal, il "Don Bosco Relief Team" (DBRT), lavora a pieno ritmo in 10 villaggi distribuiti in 4 dei 29 distretti colpiti dal terremoto in Nepal. Mentre la gestione dell'emergenza da parte delle autorità procede tra difficoltà e burocratismi, l'équipe salesiana si sta adoperando con grande dedizione: durante i primi sei giorni di emergenza post-sisma ha già distribuito kit alimentari e teloni ad oltre 2.350 famiglie bisognose.

Dalle aree terremotate si segnala:

1. nel distretto di Tulosilvari – quello più gravemente colpito dal terremoto, con 2071 vittime accertate – il cibo (riso, legumi…) viene trasportato con un camion e un fuoristrada alla popolazione bisognosa dei settori da 1 a 6; la maggior parte delle case sono distrutte e il DBRT mette a disposizione teli per fare delle tende.

2. Un altro distretto, Gorkha, è abilmente assistito da una Congregazione religiosa femminile, economicamente sostenuta dai soccorsi salesiani.

3. A Kavre, un bel distretto montuoso, il sisma ha mietuto 286 morti e un gran numero di persone sono gravemente ferite.

4. Le famiglie del villaggio di Mamti, dei settori dal 2 al 5, sono molto gravemente colpite; sono state molto grate per il cibo e i teloni che il DBRT ha procurato loro.

5. Due istituti salesiani si trovano nel distretto di Lalitpur, dove sono crollate un buon numero di case. La squadra di soccorso, con l'aiuto degli insegnanti e abitanti dei villaggi, sta lavorando con la gente del posto, fortemente traumatizzata. A Lele, un villaggio di questo distretto a 10 km dal "Thecho Institute", tutte le case (150) sono state rase al suolo. Le vittime sono rimaste senza cibo e riparo e l'équipe Salesiana è costantemente in contatto con loro.

6. A Khokna, villaggio confinante con Lele, sono crollate più di 200 case. La squadra di soccorso sta fornendo cibo e teloni alle vittime.

7. La gente del villaggio Bhugmati ha perso oltre 150 case. Tutte le vittime hanno ricevuto cibo per cinque giorni e teloni per fare delle tende temporanei. Lubhu è il villaggio più vicino alla scuola Salesiana di Siddhipur; si sono registrate due vittime e molte case completamente distrutte. Il DBRT ha distribuito cibo e materiali di soccorso nei settori da 4 a 8.

8. Oltre 92 famiglie dei villaggi di Bista Gaun, Gampe Dhada, Dhami Gaun e Dhada Gaun hanno perso le loro case; anche il settore 7 del villaggio di Lache Bharamyani, nel distretto di Lalitpur, è gravemente colpito, e i soccorsi salesiani vi hanno portato cibo e rifugio a 20 famiglie bisognose.

Gli sforzi del DBRT sono molto apprezzati e stimati dalla popolazione locale, soprattutto considerato che per molti i soccorsi salesiani sono stati gli unici ricevuti finora. Nel corso della valutazione e pianificazione quotidiana molti operatori del DBRT hanno inoltre commentato la serenità delle vittime, nonostante la tragedia, e la loro volontà di condividere con gli altri quel poco che hanno.

Pubblicato il 04/05/2015

:. NEWS

4/5/2015 - Italia - Inaugurata CASA DON BOSCO a Expo Milano 2015

(ANS – Milano) – La Famiglia Salesiana ha inaugurato il 1° maggio alle ore 10.00 il padiglione "Casa Don Bosco" in Expo Milano 2015. Una presenza, quella salesiana all'Expo, che vuole affermare che per la sostenibilità e il futuro del pianeta due sono le scommesse vincenti: la scelta educativa e il protagonismo dei giovani. Don Bosco diceva infatti che "i giovani sono la porzione più preziosa e più delicata dell'umana società".

L'inaugurazione è avvenuta alla presenza di Don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale giovanile, don Claudio Belfiore, Delegato del Rettor Maggiore per Expo 2015, sr Giuseppina Barbanti, Figlia di Maria Ausiliatrice, del gruppo di coordinamento del Progetto Casa Don Bosco, ed Ercole Lucchini, Project Manager.

La Famiglia Salesiana ha immaginato il proprio padiglione come una casa, un luogo rassicurante, un posto dove stare, anche solo per riposare, una sorta di rifugio. Una casa per cui, nell'anno del Bicentenario della nascita di Don Bosco, si sono mobilitati in tanti – exallievi ed exallieve, amici e simpatizzanti di Don Bosco e dell'opera salesiana – che hanno deciso di attivare una raccolta per la realizzazione di CASA DON BOSCO. È una casa sostenibile che, una volta terminata la manifestazione, sarà destinata ai ragazzi dell'Ucraina affinché diventi un luogo di scuola ed educazione alla vita, che possa rappresentare per tanti giovani un'esperienza di vita.

"La Famiglia Salesiana ci ha accolti e formati. L'incontro con Don Bosco e Madre Mazzarello ha plasmato la nostra vita. Riconoscenti e grati per quanto abbiamo ricevuto desideriamo donare "CASA DON BOSCO" perché tanti giovani, così come noi, possano fare esperienza di questo carisma che cambia la vita. CASA DON BOSCO in Expo: opportunità di visibilità mondiale. CASA DON BOSCO in Ucraina: accoglienza di giovani in un contesto difficile" hanno espresso Paola Staiano, Presidente Confederale Exallieve ed Exallievi delle FMA e Francesco Muceo, Presidente Confederale Exallievi di Don Bosco.

Intanto, dopo il giorno d'inaugurazione, sono iniziati gli eventi quotidiani che animano e rendono viva la CASA DON BOSCO all'Expo: da sabato 2 maggio, fino ad oggi, lunedì 5, sono in corso 4 giornate in cui la Famiglia Salesiana declina ed illustra in maniera concreta le componenti del Sistema Preventivo di Don Bosco. Oggi viene approfondita la presenza salesiana nei consessi delle Nazioni Unite, con le testimonianze, tra le altre, di don Thomas Brennan, SDB, rappresentante dei Salesiani alle Nazioni Unite a New York; e sr Maria Grazia Caputo, rappresentante dell'Ufficio dei Diritti Umani dell'Istituto Internazionale di Maria Ausiliatrice, a Ginevra.

Per conoscere il calendario dettagliato dei prossimi eventi si può visitare il sito di CASA DON BOSCO.

Pubblicato il 04/05/2015

:. NEWS

4/5/2015 - Isole Salomone - Prima visita di un Rettor Maggiore nel paese

(ANS – Honiara) – Don Peter Baquero, Delegato ispettoriale per Papua Nuova Guinea e Isole Salomone, don Danny Torres, Vicario dell'Ispettoria delle Filippine Nord, don Václav Klement, Consigliere Regionale per l'Asia Est-Oceania, don Horacio López, Segretario del Rettor Maggiore, e altri salesiani, hanno accompagnato il X Successore di Don Bosco, Don Ángel Fernandez Artime, nella prima visita di un Rettore Maggiore alle Isole Salomone, visita che ha avuto inizio ieri, domenica 3 maggio.

Fotografia disponibile in Image Bank

di don Ambrose Pereira, SDB

Già presso l'aeroporto internazionale di Henderson il Rettor Maggiore e la sua équipe hanno ricevuto un caloroso benvenuto, con giovani vestiti in abiti tradizionali che hanno suonato e ballato per gli ospiti. Poi, una volta raggiunto l'Istituto Tecnico Salesiano Rurale di Tetere è stata celebrate l'Eucaristia, presieduta da don Klement, e animata dagli allievi della scuola.

Dei rappresentanti dei docenti e dei parrocchiani hanno poi reso grazie, di fronte al Rettor Maggiore, ai Salesiani e al loro impegno ventennale nel paese; mentre una studentessa ha manifestato a Don **Á.F. Artime: "il tuo volto sorridente sarà ricordato a lungo!".**

In serata si è svolta una speciale cerimonia di accoglienza nella quale gli allievi della scuola hanno mostrato i tesori culturali delle Isole Salomone e il Rettor Maggiore ha avuto parole di ringraziamento per tutti.

Oggi, 4 maggio, il Rettor Maggiore ha ricevuto la visita del Primo Ministro delle Isole Salomone, on. Manasseh Sogavare, nell'ambito della cerimonia di benvenuto riservata a Don Á.F. Artime presso l'Aula Magna del Don Bosco Technical Institute. Sono stati così festeggiati tre eventi: il Bicentenario della nascita di Don Bosco; il benvenuto ufficiale al X Successore di Don Bosco; il rendimento di grazie a Dio per i 20 anni di presenza salesiana.

La cerimonia è iniziata con la preghiera di apertura guidata da mons. Adrian Smith, arcivescovo di Honiara, ed è proseguita con vari interventi di animazione eseguiti dagli allievi delle opere salesiane nel paese.

Il Primo Ministro, nel suo messaggio di benvenuto al Rettor Maggiore, ha manifestato la sua soddisfazione per la visita, ha descritto la situazione dei giovani nel paese e ha detto che il suo governo è impegnato a educare i giovani e condurli come buoni cittadini per il paese, invocando per questo anche il sostegno delle congregazioni come quella salesiana. Mentre l'on. Derek Sikua, Ministro dell'Educazione e lo Sviluppo delle Risorse Umane, anch'esso presente, ha riconosciuto la qualità dell'educazione salesiana nella formazione tecnica nel paese.

Da parte sua il Rettor Maggiore ha richiamato la preoccupazione comune del Primo Ministro e dei Salesiani verso i ragazzi che hanno lasciato gli studi. Quindi ha omaggiato l'on. Sogavare con una targa del Bicentenario di Don Bosco.

Durante la giornata si segnalano anche altri appuntamenti: prima dell'incontro con il Primo Ministro era stata celebrata un'Eucaristia, presieduta da mons. Adrian Smith, con le autorità religiose di tutte le Chiese. Nell'omelia della messa, Don Á.F. Artime ha sottolineato l'unità dei Cristiani esistente ad Honiara e nelle Isole Salomone e ha invitato tutti a mettere in pratica gli ideali di Don Bosco.

Nel pomeriggio, invece, il Rettor Maggiore si è riunito con la Famiglia Salesian locale, incoraggiando tutti a lavorare in unità, come una famiglia; e poi, ritrovandosi con i suoi confratelli salesiani, ha affrontato i temi dell'apostolato salesiano e della pianificazione del futuro.

Pubblicato il 04/05/2015

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=12572 in data: 19/05/2025, 07:34

:. NEWS

5/5/2015 - Isole Salomone - Incontrare i giovani ovunque si trovino in tutto il mondo

(ANS – Honiara) – La giornata di oggi, 5 maggio, terzo e ultimo giorno della sua Visita d'Animazione alle Isole Salomone, il Rettor Maggiore l'ha spesa con i giovani: dapprima con i ragazzi che frequentano le opere salesiane di Tetere e Henderson, quindi con quelli del carcere minorile di Rove. La sua partenza per le Isole Fiji è stata invece ritardata a causa del terremoto avvenuto al largo di Papua Nuova Guinea.

di don Dominic Kachira, SDB

Fotografia disponibile in Image Bank

Le attività sono iniziate alle 8 con una "messa giovanile", in onore di san Domenico Savio. La celebrazione, animata con vivaci inni giovanili e danze, è stata presieduta dal vescovo di Gizo, il salesiano mons. Luciano Capelli. Nell'omelia, offerta dal Rettor Maggiore e tradotta da don Václav Klement, Don Á.F. Artime ha parlato della santità giovanile e citato gli esempi di santità giovanile salesiana di Zeffirino Namuncurá e di Laura Vicuña, entrambi indigeni, come i giovani fedeli che stavano in ascolto del Rettor Maggiore.

Dopo la messa c'è stato tempo per un confronto informale, nel quale i giovani hanno rivolto molte domande interessanti al Rettor Maggiore. Un ragazzo ha domandato come mai il Rettor Maggiore ha intrapreso un viaggio così faticoso, da Roma fino a vari paesi dell'Oceania; Don Á.F. Artime ha risposto di essere felice di trovarsi lì con i giovani e che intende andare ad incontrare i giovani ovunque siano nei centri salesiani di tutto il mondo. Mentre alla domanda sul perché è diventato salesiano il Rettor Maggiore ha raccontato la propria storia vocazionale.

In seguito, accompagnato dal suo Segretario, don Horacio López, ha visitato la cattedrale dedicata alla "Santa Croce" ha incontrato i giovani residenti nel carcere minorile di Rove. I Salesiani infatti, attraverso le due opere di Tetere e Henderson, hanno anche cura della Pastorale carceraria e aiutano i giovani detenuti ad apprendere un mestiere.

I ragazzi hanno intonato un canto di ringraziamento in suo onore, mentre il Rettor Maggiore ha parlato loro di Don Bosco, che visitava le carceri di Torino, era amico dei giovani e s'impegnava affinché nessuno dovesse mai finire in prigione. "La vita è bella. Potete fare cose molte belle una volta fuori da qui" ha poi aggiunto, prima di lasciare loro dei souvenir.

"Il Rettor Maggiore si è preso l'impegno di visitare le case salesiane mai visitate prima da nessun Rettor Maggiore – ha commentato mons. Capelli a margine della visita. – Dopo 20 anni di presenza salesiana a Tetere (1995), e 15 anni ad Henderson, è arrivato in occasione delle celebrazione locali dei 200 anni della nascita di Don Bosco.

In questi giorni ha istaurato un bel rapporto familiare con i confratelli, i giovani, i membri della Famiglia Salesiana. Che hanno contraccambiato. Mi ha espresso personalmente il suo apprezzamento per i volontari valtellinesi e bergamaschi che si sono dati da fare per le due presenze salesiane.

Non possiamo non vedere la benedizione di Dio che ufficialmente proclama e garantisce che i figli di Don Bosco hanno iniziato bene e sono sulla giusta strada"

Pubblicato il 05/05/2015

:. NEWS

5/5/2015 - Italia - Concorso Nazionale dei Capolavori: la formazione professionale salesiana in mostra all'EXPO

(ANS – Milano) – Si è aperto ieri, lunedì 4 maggio, il "Concorso Nazionale dei Capolavori dei Settori Professionali", iniziativa inserita nel cammino celebrativo del Bicentenario della nascita di Don Bosco. L'evento, giunto alla IX edizione, si concluderà venerdì 8 maggio a Milano.

172 i ragazzi selezionati da tutta Italia, che si confrontano in 6 settori: Meccanico per macchine utensili, Elettrico, Meccanico d'auto, Grafico, Ristorazione ed Energia, con prove pratiche e su materie trasversali quali scienza e matematica, cultura e informatica.

La sfida: costruire quello che viene definito "capolavoro" per dimostrare le proprie abilità e convincere la giuria – composta da esperti delle varie discipline, imprenditori e docenti – di essere all'altezza di qualsiasi situazione possa presentarsi in ambito lavorativo e, in alcuni casi, conquistare anche un lavoro.

È il "Concorso Nazionale dei Capolavori dei Settori Professionali", organizzato dal Centro Nazionale Opere Salesiane – Formazione e Aggiornamento Professionale (CNOS-FAP), che si propone tre obiettivi principali:

stimolare gli allievi dei Centri di Formazione Professionale della Federazione CNOS-FAP a misurarsi su una prova, elaborata di intesa con le imprese del settore, che rispecchia le competenze che l'allievo deve raggiungere al termine del percorso formativo;

promuovere il miglioramento continuo del settore e del singolo CFP della Federazione CNOS-FAP, soprattutto dal punto di vista tecnologico e della cultura d'impresa;

approfondire e consolidare il rapporto con il mondo del lavoro tramite le imprese del settore.

La IX edizione del Concorso Nazionale dei Capolavori è un'edizione speciale, per vari motivi: rientra nel programma del Bicentenario di Don Bosco; invece che disseminate in tutto il territorio nazionale, per l'anno dell'EXPO di Milano le gare sono concentrate nel territorio lombardo (sedi CNOS-FAP di Arese, Milano, Brescia, Sesto San Giovanni e Treviglio); i giovani partecipanti possono incontrare le aziende della giuria proprio nello spazio di EXPO, e visitare anche "Casa Don Bosco", il padiglione salesiano ad EXPO 2015, deputato ad approfondire il tema "educare i giovani, energia per la vita".

Il concorso ha ricevuto il supporto e suscitato l'interesse di numerose aziende, a dimostrazione del fatto che esiste un legame molto forte tra imprese e CNOS-FAP e che c'è l'attenzione delle aziende nei confronti dei ragazzi formati nei percorsi formativi professionali salesiani, da cui spesso attingono per le loro assunzioni.

Il sito ufficiale della manifestazione è www.concorsicnosfap.it

Pubblicato il 05/05/2015

:. NEWS

5/5/2015 - Croazia - La formazione permanente dei salesiani

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Zagabria)– Mercoledì 29 prile, nella Casa ispettoriale dei Salesiani, a Knezija (Zagabria), oltre 40 salesiani dalle varie comunità educativo-pastorali si sono radunati con don Filiberto Gonzalez, Consigliere generale per la Comunicazione Sociale, per l'incontro ordinario di formazione permanente. Il tema dell'incontro è stato indicato da tre titoli: "Comunicazione in famiglia, luogo privilegiato per l'incontro nell'amore gratuito", "Don Bosco comunicatore nella festa del Bicentenario della sua nascita" e "Le mie riflessioni applicate alla vita comunitaria".

di don Sebastijan Marković, SDB

Dopo l'introduzione del coordinatore, don Milan Ivančević, e i saluti dell'Ispettore, don Pejo Orkić, è intervenuto don Gonzalez, che ha sottolineato l'importanza della formazione permanente dei salesiani, ribadendone le priorità: l'incontro dei confratelli, la comunicazione reciproca e la capacità di sviluppare l'amore verso gli altri nelle comunità, elementi che si misurano più nelle relazioni attuate, che nella loro analisi minuziosa, più nello stare insieme, che nello studio di alcune tematiche.

Come priorità il Consigliere ha indicato la Lettera di don Bosco sulla diffusione dei buoni libri, un canale efficace attraverso cui i contenuti salvifici dell'educazione sana raggiungono i giovani e il popolo di Dio. I partecipanti, divisi in tre gruppi, hanno commentato i pensieri principali della lettera cercando i collegamenti tra il tempo di Don Bosco e l'oggi.

Nella riflessione comune è stato poi osservato che il tempo attuale rivela una crisi nella lettura dei libri, ma anche la diffusione di nuove tecnologie tra i giovani e il bisogno che anche i Salesiani utilizzino le nuove possibilità della comunicazione, soprattutto nelle attività educativo-pastorali.

Dopo la celebrazione dell'Eucaristia, nella quale l'Ispettore ha ricordato l'importanza della Parola attraverso cui Dio comunica con il suo popolo, nel pomeriggio si è riflettuto in gruppo sul messaggio del Papa per la XLIX Giornata della Comunicazione Sociale.

Al centro del messaggio è posta la famiglia, come luogo privilegiato per l'incontro e per l'educazione dell'arte vera della comunicazione: in essa vivono tutte le componenti umane, dalla comunione della gioia, del dolore, delle preoccupazioni e della vicinanza all'apertura a Dio, la preghiera comunitaria, la trasmissione della fede, dei valori umani e l'accettazione reciproca.

Al termine delle riflessioni tematiche don Orkić ha comunicato ai partecipanti le informazioni sulla vita e il lavoro dei Salesiani nell'Ispettoria: ha ricordato la formazione che si ringiovanisce e arricchisce con i nuovi membri (10 postnovizi, 2 novizi, 7 prenovizi, 3 diaconi) e ha invitato a pregare per i Salesiani anziani e malati.

Don González ha sostato in Croazia fino al 1° maggio, visitando la comunità di Žepče e animando il settore della comunicazione salesiana nel paese.

Pubblicato il 05/05/2015

:. NEWS

5/5/2015 - Timor Est - Primo Congresso Nazionale ADMA

(ANS – Fatumaca) – L'Associazione di Maria Ausiliatrice a Timor Est ha realizzato dal 1° al 3 maggio il suo primo Congresso Nazionale,a Fatumaca, con la presenza dell'Animatore Spirituale mondiale, don Pierluigi Cameroni, SDB.

Di don Ramoncito Padilla, SDB

133 membri associati dell'ADMA, accompagnati da 20 delegati dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, in rappresentanza di 10 sezioni locali diffuse in tutto il paese, hanno partecipato all'evento, realizzato in occasione del Bicentenario di Don Bosco e dell'istituzione della festa liturgica di Maria Ausiliatrice.

Il congresso, che oltre a costituire un occasione di conoscenza e comunione tra i membri dell'ADMA è servito a diffondere il Regolamento dell'Associazione, è stato aperto il 1° maggio dalla Presidente Nazionale, Fatima Belo, che ha parlato della nascita dell'ADMA a Timor Est, su iniziativa del missionario spagnolo don Alfonso Maria Nacher, circa 35 anni fa: da un umile avvio, con poche devote alla Madonna, ora l'ADMA è un movimento ecclesiale e una forza morale nella società timorese, con circa 1000 membri attivi nel lavoro apostolico, come importante gruppo della Famiglia Salesiana e come formazione autorevole nel servizio nelle 3 diocesi di Timor, in comunione e fedeltà con gli altri gruppi ecclesiali.

Le conferenze affrontate durante i 3 giorni hanno riguardato principalmente il Manuale dei Regolamenti dell'ADMA, già tradotti in lingua tetum, con spunti e riflessioni direttamente sollecitate da don Cameroni. Inoltre sono stati affrontati anche altri temi rilevanti per la vita e la fedeltà di ogni associato. È stato rilevato che oggi la famiglia è al centro degli sforzi del mondo, ed è anche il primo ambito di apostolato per l'ADMA; e che la formazione di tutti i membri, sia nuovi, sia antichi, è molto importante, e che ciascun associato deve essere accompagnato nel processo formativo, specialmente dal Presidente della sezione locale, che ha un ruolo e una responsabilità importanti nella vita dell'Associazione.

Dopo le numerose funzioni e liturgie che hanno animato il congresso, nella messa domenicale del 3 maggio, vari nuovi membri hanno emesso la loro promessa e sono stati accettati nell'associazione, sono stati insediati i nuovi funzionari dell'Associazione, è stato diffuso il nuovo documento di aggregazione a ciascuno gruppi ed è stata anche riconosciuta la comunione tra il Santuario di Maria Ausiliatrice di Fatumaca e quello di Torino.

Tre le linee operative scaturite dal congresso: ogni gruppo deve valutare le sue attività e vedere le motivazioni che stanno dietro di esse; esaminare la qualità della formazione, in particolare per gli aspiranti soci; e porre attenzione alla Famiglia per mettervi in pratica il Sistema Preventivo (attraverso dialogo, presenza di Dio, affetto e rispetto).

Pubblicato il 05/05/2015

:. NEWS

5/5/2015 - Nepal - La Famiglia Salesiana accanto agli ultimi, perché non si sentano soli

(ANS – Kathmandu) – Continua in Nepal l'impegno della Famiglia Salesiana in favore della popolazione colpita dal terremoto. Negli ultimi giorni, dall'alba fino a notte inoltrata, le Figlie di Maria Ausiliatrice sono riuscite a raggiungere, con non poca fatica, diversi villaggi interni nei distretti di Kavre e Ramechap, Manthali Bajar.

Si tratta di zone non ancora raggiunte dagli aiuti dove la popolazione è ormai priva di cibo. Sono famiglie molto povere che nel sisma hanno perso il poco che avevano; i soccorsi delle suore servono anche a non farli sentire soli e abbandonati.

Nel villaggio ad alta quota di Chisapani, a circa 80 km da Kathmandu, sono stati distribuiti aiuti per 450 famiglie le cui case sono completamente danneggiate. Tutto ciò è stato possibile anche grazie al primo contributo inviato.

Le ragazze ospiti delle suore stanno cercando di prendere contatto con le loro famiglie per avere notizie, per avere informazioni su quanto necessitano, ma anche nelle speranza di poter raggiungere e riabbracciare quanto prima i propri cari. Nei prossimi giorni proseguiranno i viaggi e le distribuzioni.

Per dare un'idea della devastazione del terremoto e dei soccorsi offerti dalla Famiglia Salesiana in questi giorni di emergenza, la Famiglia Salesiana ha diffuso su Facebook una breve clip.

Pubblicato il 05/05/2015

:. NEWS

6/5/2015 - Isole Fiji - Il messaggio del Rettor Maggiore alla popolazione colpita dal terremoto in Papua Nuova Guinea

(ANS – Suva) – Il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, il suo Segretario, don Horacio López, e don Václav Klement, Consigliere per la regione Asia Est-Oceania, hanno raggiunto Suva, capitale delle Isole Fiji, alle 9 di sera di oggi (ora locale), e sono stati accolti con grande calore dai Salesiani del posto. Molte attività sono in programma per domani, dato che un'intera giornata è stata persa a causa dello slittamento dei voli dovuti al terremoto in Papua Nuova Guinea. A tal proposito il Rettor Maggiore ha inviato un messaggio alla popolazione colpita di Kokopo, Papua Nuova Guinea.

Il terremoto che ha colpito ieri, 5 maggio, Kokopo, nella provincia di Nuova Britannia Est, costituisce una seria preoccupazione per i Salesiani, che in quell'area animano una fiorente missione, presso Vunabosco.

Don Edwin Genovia, SDB, Direttore della scuola salesiana di Vunabosco ha riportato: "Nessuno è rimasto ferito tra gli studenti e il personale. Tuttavia, la scuola ha subito danni strutturali: l'impianto idraulico è rotto, la struttura centrale dell'edificio, i dormitori e i laboratori si sono disallineati, ci sono stati danni al laboratorio informatico e alla cappella della scuola. Attualmente stiamo ancora valutando l'entità del danno e la sicurezza delle strutture".

Don Á.F. Artime, che ha lasciato la Papua Nuova Guinea appena due giorni prima del sisma, si è fortemente preoccupato per la situazione. Nel suo messaggio ai salesiani e alla gente di Vunabosco ha affermato: "Anche se non conosciamo i dettagli dei danni causati dal terremoto, siamo molto vicino a tutta la popolazione della Papua Nuova Guinea, alla popolazione locale, in particolare ai Salesiani e ai giovani che abbiamo incontrato nella nostra recente visita. Ringraziamo Dio che i nostri Salesiani e i giovani sono al sicuro e preghiamo per loro e li assistiamo con l'aiuto necessario. Vorrei esprimere la mia vicinanza a tutti, specialmente al nostro confratello mons. Francesco Panfilo, SDB l'arcivescovo di Rabaul, la cui arcidiocesi si trova all'epicentro del sisma. Cammineremo insieme in questa fase, con attenzione e aiuto fraterni".

Vunabosco è un istituto secondario tecnico-agrario che accoglie allievi non selezionati della regione delle isole della Nuova Guinea; conta circa 150 allievi residenti presso l'istituto e oltre 500 studenti ed è animato dai Salesiani dal 1990.

Lo sfortunato evento ha un forte impatto sul funzionamento della scuola. La Delegazione ispettoriale salesiana di Papua Nuova Guinea e Isole Salomone ha manifestato la sua solidarietà con l'opera di Vunabosco e offre aiuto dove necessario.

Pubblicato il 6/05/2015

:. NEWS

6/5/2015 - India - La Pastorale salesiana per i giovani detenuti, per una “vita bella”

(ANS – Tiruchy) – Un’équipe formata da vari salesiani attivi nell’Ispettoria di Tiruchy – composta dai salesiani Rayappan Dhanaraj e Soosadimai Prabin e dal signor Joseph Suresh, sotto la guida del Vicario ispettoriale don Doss Kennedy e del Delegato per la Pastorale carceraria, don Lourdu Bhakiaraj – ha organizzato nei mesi di marzo-aprile 2015, in diversi carceri minorili, una serie di campi motivazionali per i giovani detenuti. A coadiuvare i lavori c’erano anche alcuni volontari dell’organizzazione “Prison Ministry of India” (PIM).

I campi motivazionali, della durata media di 3-4 giorni, sono stati realizzati tra il 21 marzo e il 23 aprile in varie “*Borstal School*” (centri correzionali per giovani tra i 18 e i 21 anni) dello Stato del Tamil Nadu: Salem-Rasipuram, Thanjavur, Pudukkotai, Tiruchy-Ariyalur, Madurai-Melur e Thirunelveli-Nanguneri. In totale vi hanno partecipato 307 giovani.

Le attività sono state articolate in varie sessioni, intitolate: “La vita è bella”, “Svegliamoci”, “Rompiamo le barriere” e “Viviamo felicemente la vita”. Oltre alle sessioni di animazione ci sono stati anche giochi, feste musicali e concorsi di disegno, canto, recitazione e danza, per far emergere i talenti dei ragazzi.

Gli animatori hanno notato che la partecipazione dei detenuti è stata molto positiva e incoraggiante: ascoltavano con entusiasmo gli interventi offerti e accettavano i consigli che gli venivano dati.

I campi motivazionali hanno avuto un grande impatto su questi giovani, soprattutto per quanto riguarda l’aver indicato loro le opportunità di vivere una vita piena di significato, nonostante le sfortunate situazioni in cui si sono trovati.

Pubblicato il 06/05/2015

:. NEWS

6/5/2015 - Rwanda - Un serbatoio idrico e nuovi servizi igienici per una scuola elementare salesiana

(ANS – Kigali) – I Salesiani della comunità di Rukago, nella città di Kigali, hanno appena completato un progetto per portare acqua e servizi igienico-sanitari alla locale scuola salesiana. Il progetto è stato finanziato dalla Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle e ha portato alla costruzione di otto nuovi bagni e alla riparazione di un serbatoio per la raccolta d'acqua potabile.

Nella comunità di Rukago i Salesiani animano una scuola elementare, una professionale e una parrocchia. La scuola primaria, che offre un'educazione ad un vasto bacino di bambini poveri, aveva estremo bisogno di nuovi servizi igienici e di acqua potabile. Prima della riparazione del serbatoio idrico, gli studenti dovevano camminare oltre un miglio per raccogliere l'acqua su una collina, in una zona paludosa.

"Questo progetto ha avuto un grande impatto sui nostri studenti, che ora hanno accesso a migliori servizi igienici e all'acqua potabile; e ci aspettiamo ora che ci permetta di ridurre il numero di bambini che si ammalano per mancanza di igiene e di acqua pulita" ha detto don Jean Paul Ruriho, Direttore dell'Ufficio di Pianificazione e Sviluppo (PDO) della Visitatoria Salesiana "Africa Grandi Laghi".

I religiosi ritengono anche che questo nuovo progetto aiuterà le famiglie dei bambini a risparmiare sulle spese mediche dovuti ai disturbi correlati all'acqua sporca e alla mancanza d'igiene, e aiuterà i piccoli a concentrarsi meglio sulla loro educazione.

Secondo i dati di "UN-Water", il meccanismo di coordinamento tra più agenzie delle Nazioni Unite su tutte le questioni legate all'acqua dolce, nel mondo 768 milioni di persone non hanno accesso a fonti d'acqua pulita, 2,5 miliardi di persone non godono di servizi igienico-sanitari idonei e 840.000 persone muoiono ogni anno per malattie legate all'acqua.

Donne e bambini, inoltre, sono i primi responsabili per la raccolta dell'acqua e spesso sono costretti a camminare per ore per raccogliere dell'acqua che poi, in molti casi, è contaminata e danneggia seriamente chi la beve. Molti bambini inoltre non possono frequentare regolarmente la scuola perché devono spendere molto tempo alla ricerca di pozzi lontani.

Per far fronte a tutto ciò la Procura di New Rochelle ha fatto della costruzione di pozzi e della fornitura di acqua fresca e pulita una priorità assoluta per ogni comunità di ogni paese in cui operano i Salesiani, e ha lanciato una speciale campagna "Clean Water Initiative" per raccogliere fondi a sostegno di progetti come questo di Rukago in ogni parte del mondo.

Pubblicato il 06/05/2015

:. NEWS

6/5/2015 - Spagna - Iniziative di sostegno ai bisognosi in Nepal

(ANS – Siviglia)– Sono varie e generose le iniziative avviate in Spagna per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto in Nepal: le ong "Jóvenes y Desarrollo", "Solidaridad Don Bosco" e "VOLS" dell'Ispettoria salesiana "Spagna-Maria Ausiliatrice" stanno collaborando ai lavori d'emergenza dei Salesiani, attraverso il "Don Bosco Network". Inoltre, la Procura Missionaria Salesiana di Madrid ha già inviato 30.000 € per l'assistenza d'emergenza ai terremotati.

Attraverso le tre ong l'Ispettoria di Siviglia ha messo a disposizione di quanti vogliano contribuire diverse opportunità per farlo (consultare qui).

Tutti gli aiuti verranno canalizzati attraverso la Federazione Mondiale Don Bosco Network, incaricata di rispondere alle emergenze e del protocollo per la raccolta fondi destinata agli aiuti d'emergenza e per la ricostruzione delle aree devastate. Inoltre, insieme al resto delle ONG salesiane che formano la Federazione, si stanno raccogliendo e canalizzando tutte le informazioni che arrivano dalle comunità salesiane presenti nel paese, per stabilire le priorità da affrontare nei prossimi mesi.

Attualmente i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice presenti in Nepal si stanno coordinando per soccorrere la popolazione nella maniera più rapida e armonica che sia possibile. I religiosi collaborano anche con il governo, in ambiti specifici, e con altre organizzazioni religiose per far arrivare i materiali provenienti dall'estero. Il lavoro d'emergenza è guidato da don Jijo John, salesiano di Calcutta, e la sua équipe si è spostata nei villaggi vicini per distribuire cibo e teli di plastica per fare delle tende.

Intanto la Procura Missionaria Salesiana di Madrid ha già inviato 30.000 € per l'assistenza urgente ai terremotati. Grazie alla generosità dei benefattori e alla loro rapida risposta, i Salesiani che lavorano in Nepal hanno potuto ricevere aiuti economici che gli hanno permesso sin dall'inizio di aiutare la popolazione bisognosa.

Ma è stata l'intera Famiglia Salesiana in tutto il mondo a rispondere, ancora una volta, con immediatezza e generosità. Oltre alla Procura di Madrid, anche le Procure Missionarie Salesiane di Torino, Bonn, Nuova Delhi e New Rochelle, così come varie fondazioni e ONG salesiane di Austria, Irlanda, Regno Unito, Hong Kong, Corea, Italia, Germania, Australia… hanno partecipato a questi prime spedizioni di aiuti e continueranno per tutto il tempo necessario.

E una raccolta fondi in favore di chi ha subito i peggiori danni a causa del sisma è stata lanciata dagli stessi allievi e docenti delle scuole salesiane in Nepal. Il denaro e i beni raccolti verranno destinati all'équipe di soccorso attivata dalla Famiglia Salesiana locale.

Fonti: Salesiani di Siviglia, Procura Missionaria Salesiana di Madrid e Nepal Don Bosco.

Pubblicato il 6/05/2015

:. NEWS

6/5/2015 - Spagna - Un futuro speranzoso per i bambini orfani per l'Ebola in Africa

(ANS – Madrid) – Se c'è un gruppo che può parlare di dolore e di trauma e superare l'Ebola, è quello dei bambini, che in più di 16.000 hanno perso uno o entrambi i genitori per via della malattia. Dall'inizio dello scorso anno l'epidemia ha causato quasi 11.000 morti e più di 26.000 contagi in Guinea Conakry, Sierra Leone e Liberia. Queste sono le cifre ufficiali della malattia, ma la gente crede che in realtà il bilancio sia molto più alto. I Salesiani sul posto cercano di aiutare i bambini a superare il trauma e a prepararsi per il ricongiungimento familiare, accompagnandoli anche nei loro studi.

Quando il governo della Sierra Leone, conoscendo il lavoro dei Salesiani con i bambini di strada, ha affidato loro l'incarico dei bambini rimasti orfani a causa dell'Ebola, non c'è stato alcun dubbio nell'accettare. Era l'estate scorsa e l'epidemia aveva colpito il paese e l'aveva lasciato senza la possibilità di fronteggiarla, con una grande paura del contagio da parte della popolazione e delle organizzazioni internazionali.

Molte ONG lasciarono il campo e anche diversi ordini religiosi hanno chiesto ai propri missionari di tornare a casa. Il governo aveva annullato tutte le lezioni e il paese era paralizzato, ma i Salesiani decisero di rimanere, per prendersi cura dei bambini orfani e adattare uno spazio per loro dove potessero vivere, socializzare, giocare, imparare e ricevere l'amore e il sostegno necessari per superare il trauma e reintegrarsi con le loro famiglie estese.

I bambini sono tornati a sorridere e ad avere speranza per il futuro e tutti sono molto grati ai salesiani.

A Freetown, capitale della Sierra Leone, dove i missionari salesiani vogliono costruire un grande centro per la cura di tutti i problemi relativi ai bambini e ai giovani (bambini di strada, abusati, orfani ...) quasi 200 bambini hanno ricevuto in questi mesi cure mediche, consulenza psicologica, opportunità educative e la possibilità di superare il trauma delle esperienze fatte e subite attraverso la musica, la danza e altre attività educative.

Anche a Monrovia, capitale della Liberia, oltre 200 bambini e ragazzi tra i 4 e i 17 anni hanno vissuto in un centro creato da Salesiani per gli orfani a causa dell'Ebola. "Alcuni erano molto deboli quando sono arrivati, incapaci persino di parlare o camminare – ha raccontato don Jorge Crisafulli, Ispettore dell'Africa Occidentale Anglofona –. Ora, con le cure e una buona alimentazione, sono stati fatti importanti progressi".

Pubblicato il 06/05/2015

:. NEWS

7/5/2015 - Isole Fiji - “La nostra fraternità salesiana è l’ingrediente essenziale di questa visita”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Suva) – Il viaggio del Rettor Maggiore nelle isole del Pacifico è proseguito oggi con la visita a Suva, la capitale delle Isole Fiji, dove Don Á.F. Artime è giunto ieri, 6 maggio, dopo tre voli consecutivi (partendo da Honiara, Isole Salomone, con scali a Portavilla e Nadi). Anche per le Isole Fiji si tratta della prima visita di un Successore di Don Bosco, che avviene a 16 anni dall’avvio della presenza salesiana nel paese.

Nel paese i Salesiani animano una sola presenza, appartenente all’Ispettoria australiana: si tratta di una casa di formazione, con sede a Suva, che ospita studenti di Teologia e Filosofia e novizi, i quali, oltre a compiere il proprio cammino formativo, si impegnano in attività come oratorio, catechismo domenicale e attività sociali.

L’accoglienza del Rettor Maggiore, del suo Segretario, don Horacio López, e del Consigliere per la regione Asia Est-Oceania, don Václav Klement, è stata molto affettuosa, con una delegazione composta dai salesiani della comunità di Suca, capeggiata da don Leuluai Taisali, il Direttore.

Le attività di oggi sono iniziate con la recita comunitaria delle Lodi e una riflessione da parte del Rettor Maggiore, che ha manifestato: “L’intera giornata è lì per noi, per vivere la nostra fraternità salesiana che è l’ingrediente essenziale di questa visita. In questo momento siamo anche uniti con tutta la comunità salesiana, con la sua identità comune, l’universalità e la diversità”. Don Á.F. Artime ha anche riportato di aver sentito da parte di molte persone la preoccupazione per la sicurezza sua e della sua équipe, a seguito del terremoto in Papua Nuova Guinea; e ha poi condiviso alcune questioni riguardanti le sfide che la Congregazione e la Chiesa stanno affrontando, soprattutto per quanto riguarda la formazione di un cuore pastorale.

Quindi ha fatto seguito un lungo incontro con i formatori, durante il quale sono state affrontate varie questioni della formazione, come indicate da Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore Emerito. Nel pomeriggio ha avuto luogo un’assemblea comune durante il quale Rettor Maggiore ha condiviso la sua visione della vita della Congregazione, riguardo ai punti di forza e alle sfide.

L’apice della fraternità si è raggiunto con la celebrazione eucaristica presieduta da mons. Peter Loy Chong, arcivescovo di Suva, che ha espresso grande gioia nell’incontrare il Rettor Maggiore e i suoi accompagnatori. Rifacendosi al Vangelo del giorno Don Á.F. Artime ha quindi sottolineato l’essenza del cristianesimo: l’amore per l’altro, correlando il tema con esempi tratti dal suo viaggio nelle isole del Pacifico. Ha ringraziato le comunità delle isole per la calorosa ospitalità e la fraternità che condividono con il loro semplice stile di vita. Tra i presenti alla messa c’erano anche alcuni fedeli cattolici della zona, tra cui anche dei bambini della scuola domenicale.

Dopo la messa gli ospiti sono stati ricevuti ufficialmente con la cerimonia tradizionale “Kava”, che attraverso i suoi gesti e simboli ha stabilito un forte legame tra i visitatori e la comunità locale.

Pubblicato il 07/05/2015

:. NEWS

7/5/2015 - Italia - Un avvio in grande stile per CASA DON BOSCO

(ANS – Milano) – È iniziata nel migliore dei modi, venerdì 1° maggio, la partecipazione della Famiglia Salesiana di Don Bosco ad Expo2015. Una settimana che ha posto al centro le principali tematiche che la Famiglia Salesiana vuole presentare a quest'Esposizione Universale: la scelta educativa e il protagonismo dei giovani.

Dopo l'inaugurazione del 1° maggio sono seguite 4 giornate di approfondimento sul Sistema Preventivo e le sue manifestazioni concrete in tante realtà del mondo, con relatori quali don Bruno Ferrero, Direttore del Bollettino Salesiano italiano; sr Runita Borja, Consigliera per la Pastorale giovanile delle FMA; e don Guillermo Basañes, Consigliere per le Missioni.

La prima settimana è quindi proseguita all'insegna dell'internazionalità con l'evento tenutosi martedì 5 maggio dedicato all'esperienza che la Famiglia Salesiana vive quotidianamente all'interno degli organismi delle Nazioni Unite, in materia di promozione e protezione dei Diritti Umani. Sono intervenuti, tra gli altri, don Thomas Brennan, SDB, rappresentante dei Salesiani alle Nazioni Unite a New York; e sr Maria Grazia Caputo, rappresentante dell'Ufficio dei Diritti Umani dell'Istituto Internazionale di Maria Ausiliatrice, a Ginevra.

In questi giorni è in corso invece il IX Concorso Nazionale dei Capolavori dei Settori Professionali, e domani pomeriggio, 8 maggio, i ragazzi partecipanti avranno l'occasione di visitare il padiglione salesiano e incontrare le aziende che patrocinanti il concorso, come Fiat, Mitsubishi, Schneider Electric, Bosch, Sacchi e CNH Industrial.

Tra i numerosi visitatori di CASA DON BOSCO si segnalano diversi rappresentanti del mondo istituzionale nazionale ed internazionale: Pier Carlo Padoan, Ministro dell'Economia e delle Finanze, l'Ambasciatore del Venezuela presso la Santa Sede e Piero Fassino, Sindaco di Torino.

Dal 9 al 15 maggio è in programma l'evento "Comunicare per educare", progetto organizzato da MULTIDEA, società di ispirazione salesiana, nata per offrire lavoro ai giovani di talento e promotrice di azioni e prodotti di eccellenza per l'educazione.

E il 16 maggio un altro evento di spessore, con l'appuntamento "Senza figli. In ogni giovane c'è un punto accessibile al bene: alcuni esempi" che vedrà confrontarsi don Domenico Ricca, SDB, cappellano nel carcere minorile di Torino; don Tarcisio Faoro, responsabile di una casa famiglia a Firenze; e l'educatore laico Marco Barnieri, animatore di un'educativa di strada a Genova.

Pubblicato il 07/05/2015

:. NEWS

7/5/2015 - Stati Uniti - Il cardinale salesiano Rodríguez Maradiaga in visita ai migranti detenuti dalle autorità

(ANS – San Antonio) – Durante lo scorso finesettimana il cardinale salesiano Óscar Andrés Rodríguez Maradiaga, arcivescovo di Tegucigalpa, si è recato a San Antonio, Texas, per incontrare l'arcivescovo della città, mons. Gustavo García Siller, al fine di conoscere direttamente la situazione di centinaia di migranti, soprattutto messicani e centroamericani, fermati dalle autorità. Nel gruppo c'è anche un gran numero di honduregni che si trovano nel più grande centro di detenzione degli Stati Uniti, a Dilley, nei pressi di San Antonio.

Nel corso di una conferenza stampa effettuata dopo la visita al centro di detenzione, effettuata insieme all'arcivescovo Garcia Siller, il card. Rodríguez Maradiaga ha parlato della situazione che spinge i suoi connazionali honduregni come altre persone di paesi come il Guatemala e El Salvador a tentare di emigrare negli Stati Uniti. Nella regione infatti "ci sono situazioni di violenza e situazioni di povertà che hanno portato all'esodo in massa di queste persone" ha spiegato il cardinale, che è anche Presidente di Caritas Internationalis e che sarà a Roma la settimana prossima per l'Assemblea Generale di questa organizzazione.

Il prelato salesiano ha inoltre detto alla stampa che la sua visita servirà anche per riferire al Santo Padre della situazione, adesso che si programma la visita di Papa Francesco negli Stati Uniti.

L'Agenzia Fides ha ricordato nell'occasione che l'estate dello scorso anno il confine tra Stati Uniti e Messico ha visto un aumento allarmante del numero di bambini e adolescenti che viaggiano soli, non accompagnati da un adulto, per cui si è parlato di "crisi umanitaria". Molti di questi minorenni sono ancora nel centro di Dilley e il cardinale è riuscito a parlare con qualcuno di loro, perché sono sotto la custodia e assistenza della Chiesa cattolica di San Antonio.

Pubblicato il 07/05/2015

:. NEWS

7/5/2015 - Nepal - “Una settimana trascorsa in un fuoristrada”

(ANS – Kathmandu) – “Ho trascorso una settimana in un fuoristrada Tata Sumo, visitando i villaggi con materiali di soccorso di giorno e dormendoci all’interno di notte, per la paura di dormire nella mia camera nel timore di un altro terremoto”. Don Savio Rai, membro della comunità salesiana a Kathmandu, racconta in prima persona la sua esperienza del terremoto che ha colpito Kathmandu il 25 aprile 2015 e delle sue conseguenze.

La vita ha insiti nel suo ritmo tante giravolte e colpi di scena che bisogna essere sempre pronti all’imprevisto. Chi mai poteva immaginare che un terremoto di 7,9° avrebbe portato tale disastro e messo sottosopra la vita di milioni di persone?

Il 25 aprile, sabato, (in Nepal il Sabato è il giorno settimanale di riposo, la domenica si lavora) dopo la messa sono tornato a casa e stavo cercando di prepararmi per un corso di formazione per leader per il giorno successivo. In quel momento è arrivato Leonard, l’idraulico, con un’altra persona. Non so perché, ma verso le 11:40 mi sentivo molto a disagio e volevo mandarli via. (...) Così ho detto loro di scendere a dare un’occhiata alla nuova moto di Leonard e siamo scesi giù dall’ultimo piano al cancello della scuola.

Appena abbiamo raggiunto la porta si è avvertita la grande scossa. Ho pensato fosse un enorme camion di passaggio, ma la nostra guardia ha gridato: “Padre, il Terremoto!” e io ho risposto in cambio: “Corri!” e mi sono precipitato verso la nostra risaia. Ma con nostra sorpresa il serbatoio d’acqua, che era bloccato con una sbarra di ferro, era crollato già e l’acqua ne usciva fuori.

Ad un certo momento ho pensato “Mio Dio, sto per annegare” dato che non so nuotare. Per un attimo ho pensato di trovarmi dentro al serbatoio, profondo quasi 20 piedi. In ogni caso abbiamo corso come ubriachi e siamo riusciti a raggiungere il muro ma non potevamo saltarlo. (...) Il muro sembrava ballare e alla fine la scossa è stata tale che mi ha gettato giù per il campo e sono atterrato in ginocchio. Ero totalmente stordito e vedevo i palazzi sulle colline crollare come mazzi di carte. (…)

Da quel momento la paura si è insinuato in me così duramente che la mia testa continuava a soffrire a girare. Anche la minima scossa della porta o della finestra mi metteva paura. Non volevo entrare di nuovo nella casa dopo aver visto l’edificio scuotersi. Così ho deciso di fare del fuoristrada la mia casa temporanea. È diventato camera da letto, ufficio, salotto, cyber-cafè, sala ricreativa tutto in uno. (...) Solo dopo aver scritto questo resoconto ho deciso di dire addio alla jeep e tornare nella mia stanza.

(...) È stata una settimana vissuta con molta paura e tensione da parte della gente, della natura e degli altri elementi. Èstata una settimana in cui ho dovuto essere freddo e calmo anche se dentro di me ero teso, perché ho dovuto guidare i fedeli nella liturgia, interagire con le persone, dire di no a chi voleva solo portare via le cose. Ma all’interno di questi momenti la messa, il rosario e le preghiere mi hanno fatto andare avanti.

Sono stato contendo di essere tra la gente, per aiutarli in qualsiasi modo possibile, e anche sono stato felice di organizzare i soccorsi con la mia generosa équipe, gli exallievi e il personale amministrativo, sotto la guida di don Jijo John, il coordinatore di NEPAL DON BOSCO SOCIETY. Sono stati momenti di paura, ma anche momenti per stare vicino alla gente. Ha dato gioia e pace, e questo sarà conservato per molto tempo a venire. Una settimana a bordo di una jeep, una settimana da gitano, una settimana piena di terrore e paura, e, soprattutto, una settimana vicino alle persone in difficoltà.

Pubblicato il 07/05/2015

:. NEWS

7/5/2015 - Messico - Celebrazione Nazionale del Bicentenario della nascita di Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Città del Messico) – Sono varie le iniziative in Messico per onorare il Padre e Maestro della gioventù nell'Anno Bicentenario della sua nascita; una solenne Eucaristia presieduta dal Nunzio Apostolico in Messico, un Festival della Gioventù presso l'Arena México, e la presenza del canale televisivo cattolico "El Sembrador Nueva Evangelización" (ESNE) sono stati i momenti della festa avvenuta il 2 maggio scorso.

Il canale ESNE, che trasmette in oltre 100 paesi, ha mostrato grande interesse a partecipare alla trasmissione della messa del 2 maggio in occasione del Bicentenario di Don Bosco. Prima della messa, celebrata nella Basilica di Guadalupe, i salesiani don Timothy Ploch, Consigliere per la regione Interamerica, e don Gabino Hernández Paleta, Ispettore di Messico-México, hanno commentato ad ESNE in un'intervista che la Famiglia Salesiana di tutto il Messico partecipava alle celebrazioni mondiali per quest'Anno Bicentenario.

Don Ploch ha anche aggiunto che Don Bosco è considerato Padre, Maestro e Amico dei giovani, che intercede presso Dio per tutti i giovani messicani e ha ricordato che Papa Giovanni Paolo II nel 1988 lo proclamò santo patrono della gioventù. Ha quindi spiegato di trovarsi in visita all'Ispettoria di Messico-México per conto del Rettor Maggiore, al fine di incoraggiare il lavoro dei Salesiani e favorire che la missione della Congregazione, di dare la vita per i giovani, continui a prosperare nel terra messicana, nella terra di Maria di Guadalupe.

Poi, alle 9 del mattino, nella Basilica di Nostra Signora di Guadalupe, sono iniziati ad arrivare i vari gruppi provenienti dalle varie presenze delle 4 Ispettorie messicane, le 2 dei Salesiani e le 2 delle Figlie di Maria Ausiliatrice; in tutto, circa 10.000 persone. In quel luogo intimo, in cui è accolta e venerata l'immagine della Madonna impressa nell'"ayate" (*mantello*) di san Juan Diego Cuauhtlatoatzin, si è poi celebrata la solenne eucaristia in occasione della celebrazione nazionale del Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Nel pomeriggio, presso l'Arena México, si è svolto il "Festival della Gioventù", nel quale i vincitori dei concorsi nazionali di espressione artistica, hanno presentato ad un pubblico "salesiano" un repertorio giovanile in onore di Don Bosco. Infine, è arrivato il toccante video-messaggio del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, che oltre ad augurare che Cristo sia una presenza forte in tutte le comunità della Famiglia Salesiana in Messico, ha invitato a prendere sul serio la vita pastorale delle case e comunità, affinché i giovani siano aiutati a svilupparsi e a dare il meglio di sé.

Pubblicato il 07/05/2015

:. NEWS

8/5/2015 - Samoa - L'abbraccio della comunità samoana al Rettor Maggiore

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Apia Faleolo) – A nome della Famiglia Salesiana di Samoa, don Petelo Vito Pau, Direttore dell'Istituto Tecnico Salesiano di Alafua, ha accolto il Rettor Maggiore, il suo Segretario, don Horacio López, e don Václav Klement, Consigliere per la regione Asia Est-Oceania, al loro arrivo ad Apia Faleolo, avvenuto oggi, 8 maggio.

Anche don Mosese Tui Kolio, Delegato ispettoriale dell'Australia per il Pacifico, insieme a Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), gruppi di parrocchiani e di giovani provenienti dalla parrocchia "St. Michael" di Leauvaa e "St. John Bosco" di Sinamoga Moamoa, ragazzi e bambini della scuola delle FMA e altri studenti erano già all'aeroporto per accogliere con un fragoroso applauso e volti sorridenti il Rettor Maggiore, a 11 anni dall'ultima visita di un Successore di Don Bosco.

"La tua prima visita è un tempo di grazia, di benedizione, un momento meraviglioso per i tuoi figli e figlie e i giovani di incontrare il padre, per condividere la vita e ascoltarti. È anche una grande opportunità per approfondire il nostro senso di appartenenza con voi e tutto il mondo salesiano. Avete fatto questo viaggio con grande difficoltà verso un paese lontano, per dirci che per te siamo importanti, che ti piace stare con noi, i giovani di Samoa, come è stato espresso in modo così bello nella Strenna di quest'anno: Come Don Bosco, con i giovani, per i giovani", ha detto don Petelo.

Dopo la preghiera della sera, ha avuto luogo la tradizionale cerimonia di accoglienza "Ava", per ospiti illustri, che è servita a fortificare il legame della comunità samoana con il Rettor Maggiore. Nella cerimonia si sono susseguite varie esibizioni culturali, secondo gli stili tradizionali locali, preparate con molta cura dai vari gruppi della Famiglia Salesiana di Alafua e dei dintorni.

Il Rettor Maggiore trascorrerà tre giorni a Samoa, visitando anche Salelologa e Savaii, dove ci sono una parrocchia e una scuola gestita dai Salesiani.

Pubblicato il 08/05/2015

:. NEWS

8/5/2015 - Germania - Incontro degli Ispettori della Regione Europa Centro e Nord

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Monaco)– Dal 4 al 7 maggio nella casa ispettoriale di Monaco si è svolto l'Incontro degli Ispettori della Regione Europa Centro e Nord, sotto la guida del Consigliere Regionale, don Tadeusz Rozmus. I partecipanti si sono dedicati allo scambio delle esperienze, al miglioramento della collaborazione e alla ricerca di nuove forme di Pastorale corrispondenti alle nuove sfide del mondo sempre più globalizzato.

Il tema guida è stato il Capitolo Generale 27° e l'assimilazione dei suoi contenuti. Presenti all'evento 4 Consiglieri Generali, rappresentanti i settori di Formazione, Pastorale Giovanile, Missioni e Comunicazione Sociale, che sono intervenuti in una tavola rotonda sul tema: *Le sfide e priorità della missione in e per Europa secondo il CG27*.

I partecipanti hanno condiviso i loro pareri durante il lavoro dei 4 gruppi tematici e poi durante la condivisione in assemblea. È da sottolineare l'apprezzamento da parte degli Ispettori della presenza dei Consiglieri e della diretta possibilità di poter affrontare le tematiche proposte.

Altri temi sono stati il Progetto Europa e alcune iniziative particolari legate alle buone prassi dell'Ispettoria tedesca; sono state presentate la situazione attuale del Don Bosco Youth-net (DBY) e la realtà di varie opere salesiane in Germania, ed è stato visitato e conosciuto il lavoro pedagogico del Salesianum, della parrocchia salesiana e dell'editrice Don Bosco di Monaco.

Un terzo nucleo tematico ha toccato l'organizzazione e il funzionamento della regione Europa Centro e Nord. Riassumendo i contenuti don Rozmus ha sottolineato le aspettative esistenti nello scambio delle esperienze tra le diverse Ispettorie, la ricerca delle forme dell'accompagnamento da parte del Consigliere Regionale e la validità dello scambio diretto con i consiglieri presenti. È stata anche sottolineata la necessità della collaborazione con i laici e con tutta la Famiglia Salesiana, da valorizzare sempre più e ormai con molto positive esperienze in diverse Ispettorie.

Nel contesto della Formazione si è vista la necessità di una collaborazione diretta e più concreta con gli Ispettori. Sempre più deve essere preso in considerazione il contesto della crescente interculturalità, da riflettere anche tra i formatori nelle case di formazione. Tra le sfide sono state evidenziate la necessità di rafforzare il corso per i formatori, l'importanza della formazione dei Direttori e l'urgenza della riflessione sulla formazione del candidati che si presentano in età sempre più avanzata.

Per la Pastorale Giovanile è stata ricordato di avvalersi maggiormente del Quadro di Riferimento di Pastorale Giovanile e di realizzare una pastorale coordinata tra tutta la comunità e i laici.

Il settore delle Missioni ha sottolineato la necessità di affrontare nei capitoli ispettoriali il tema della multiculturalità, ripensare il corso per i missionari e riflettere più approfonditamente sulla figura del missionario nella Pastorale Giovanile e vocazionale.

Nell'ambito della Comunicazione Sociale si è ribadita l'urgenza di valorizzare maggiormente questo campo di missione, proprio per il fatto che è lo strumento attraverso il quale si arriva direttamente al mondo dei giovani. Questo esige anche una adeguata formazione.

Molto interessante è stato lo scambio sul Progetto Europa. In generale i partecipanti hanno espresso positivi giudizi sulla presenza dei missionari nelle Ispettorie, che hanno portato entusiasmo e fiducia; sono state sottolineate anche le chiare aspettative dai missionari, tra le quali spiccano il possesso della lingua locale, la conoscenza dello stile pastorale dell'Ispettoria e della diocesi e la voglia d'inserirsi nei progetti ispettoriali. La maggioranza delle ispettorie è interessata a continuare ed approfondire il Progetto Europa, consapevole che per realizzarlo pienamente è necessaria un'autentica conversione di tutti.

Infine il Consigliere regionale ha presentato il programma regionale per il periodo 2014-2020 e sono stati discussi vari dettagli organizzativi.

Pubblicato il 07/05/2015

:. NEWS

8/5/2015 - Italia - 2 francobolli per i 200 anni della nascita di Don Bosco

(ANS – Roma) – Per celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco il prossimo 19 maggio le Poste Italiane e le Poste Vaticane emetteranno due francobolli dedicati al Santo dei Giovani, in quella che viene considerata una emissione congiunta tra i due Stati.

Il soggetto dei francobolli sarà identico, così come uguale sarà il loro valore facciale (80 centesimi di euro), pari ad una lettera semplice di corrispondenza tra i due stati ed al loro interno; ma sarà diverso il formato, che nella versione italiana risulta più grande.

I francobolli sono stati realizzati dall'Ufficio filatelico e numismatico di Piazza San Pietro, e per l'Italia sono stati adattati dall'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, che ne ha predisposto la stampa, in formato adesivo, per 800 mila esemplari con fogli da 28 pezzi l'uno. Dal Vaticano è stata invece predisposta un'emissione di 250 mila esemplari, racchiusi in foglietti da sei, che contengono anche una bandella descrittiva.

Il soggetto sarà costituito dal logo usato per celebrare il Bicentenario, i cui elementi costitutivi sono il ritratto del volto di Don Bosco, la cifra "200" e la Famiglia Salesiana e i giovani in festa.

A corredo dell'emissione sono previsti, a cura dell'Italia, i consueti prodotti come l'annullo primo giorno (che sarà realizzato anche da parte Vaticana), nonché il bollettino illustrativo che ne descrive l'emissione e probabilmente il *folder* che si realizza per questi eventi.

Non sono questi gli unici eventi filatelici legati all'Anno del Bicentenario. Solo per restare all'Italia si può ricordare, ad esempio, l'annullo filatelico speciale rilasciato dalle Poste Italiane il 31 gennaio scorso a seguito della mostra di immaginette sacre di Don Bosco a Barcellona Pozzo di Gotto (Messina).

Pubblicato il 08/05/2015

:. NEWS

8/5/2015 - Spagna - Da bambina a madre: 20.000 minori partoriscono ogni giorno nei paesi in via di sviluppo

(ANS – Madrid)– Circa 13 milioni di ragazze sotto i 18 anni rimangono incinte ogni anno in tutto il mondo, secondo i dati del Fondo della Popolazione delle Nazioni Unite, e quasi il 95% di loro vive in paesi in via di sviluppo. “La maggior parte di queste minorenni non diventano madri per scelta. Molte vengono costrette a sposarsi, altre sono violentate e tutte hanno in comune la mancanza di risorse, educazione e informazione”, denuncia Ana Muñoz, portavoce della Procura Missionaria Salesiana di Madrid. In occasione della “Festa della Mamma” che si celebra in questi giorni in molti paesi, la Procura lancia la campagna “Cuidemos de Ellas” (prendiamoci cura di loro).

“Ora che ci accingiamo a celebrare la Festa della Mamma abbiamo voluto ricordare anche le minori che si lasciano alle spalle l’infanzia per diventare madri”, ha aggiunto la sig.ra Muñoz, spiegando il senso della campagna “Cuidemos de Ellas”, che ha per protagoniste proprio queste giovani.

In molte parti del mondo i Salesiani si prodigano per queste giovani e i loro futuri figli. Lo testimoniano i progetti “Querebebé”, in Repubblica Dominica, o “Casa Lunas” in Uruguay, o la “Casa Mamma Margherita” in Repubblica Democratica del Congo. Perché spesso le ragazze vengono stigmatizzate e rifiutate dalle loro famiglie e devono affrontare da sole tutta la situazione. I salesiani non solo le offrono un luogo sicuro in cui stare, danno loro accesso ai servizi medici, le aiutano nel parto e nell’educazione dei figli e danno loro una formazione professionale e un’educazione in modo da poter affrontare il futuro. “La mia vita è tornata ad avere un senso. Ora so come prendermi cura di mio figlio e lottare per lui”, racconta Melissa, di 16 anni, che è stato accolta nel progetto “Querebebé”.

L’educazione riduce i rischi di gravidanze ai quali le minori non sono preparate. “In Sierra Leone, ad esempio, dove le scuole sono state chiuse per l’Ebola, si è registrato un forte aumento delle ragazze incinte, alle quali ora viene impedito di andare a scuola perché sono ritenute di cattivo esempio”, ha denunciato la portavoce della Procura di Madrid. I salesiani in loco già si sono attivati per far sì che le ragazze possano continuare a ricevere le loro lezioni, “anche se sarà in altri momenti. Probabilmente nel pomeriggio”, spiegano i religiosi.

“Cuidemos de ellas”è una campagna in cui ciascuno sforzo viene moltiplicato per due.

Maggiori informazioni sulla campagna e alcune testimonianze di madri-bambine, sono disponibili sul sito della Procura di Madrid.

Pubblicato il 08/05/2015

:. NEWS

8/5/2015 - RMG - Per alleggerire le sofferenze della popolazione

(ANS – Roma) – “Siamo colpiti da tanta morte, da tante sofferenze! Vogliamo essere accanto alla popolazione nepalese, condividere un po’ della loro sofferenza, per quanto possibile”. Così si è espresso don Vincent Mondal, SDB, Economo ispettoriale dell’Ispettoria di Calcutta – da cui dipende la missione salesiana in Nepal – nel corso del dialogo avuto ieri nella redazione di ANS.

di Gian Francesco Romano

Don Mondal conosce benissimo il Nepal, essendo stato responsabile della missione salesiana nel paese dal 1999 al 2010. “Si tratta di un piccolo paese, circondato da grandi potenze: l’India a Sud, la Cina a Nord, e la catena dell’Himalaya. La sua gente è un popolo molto semplice, pacifico, ospitale, e che non ha bisogno di tanto per essere felice”. Ma è anche un paese povero e istituzionalmente debole. “Già prima del terremoto era uno dei paesi più poveri al mondo, con un’economia molto limitata, retta sull’agricoltura e il turismo. E gli aiuti internazionali. Inoltre attualmente vige un sistema repubblicano, ma è stato proclamato solo da pochi anni e non c’è ancora una Costituzione definitiva”.

Negli anni don Mondal ha visto consolidarsi la presenza salesiana e crescere anche in popolarità e apprezzamento: “quando sono arrivato i Salesiani erano presenti solo nell’est del paese e a Kathmandu avevamo ancora solo dei terreni. Ora ci sono 3 scuole secondarie con lezioni in inglese, una con lezioni in nepalese, una scuola professionale artigianale e un’altra scuola in costruzione. (…) La popolazione è in larga maggioranza induista, i cattolici sono solo lo 0,2% della popolazione, ma nei nostri istituti non facciamo alcuna differenza per la religione degli allievi, e sia la popolazione, sia le autorità hanno capito che siamo lì per servire, non per fare proselitismo”.

I primi destinatari infatti sono sempre i giovani più bisognosi. Racconta don Mondal: “nella scuola accademica di Kathmandu c’è anche un convitto, dato che la maggior parte degli allievi arrivava dai villaggi di montagna e stavano sempre da noi, facendo una sola visita a casa all’anno, dato che le loro abitazioni distavano anche 5 giorni di cammino”.

Il terremoto che ha devastato il paese non ha fatto seri danni alle scuole salesiane, nemmeno a quelle nella Valle di Kathmandu, più vicine all’epicentro. “Quando facemmo costruire le nostre opere chiesi espressamente agli ingegneri e architetti che avrebbero dovuto sopportare un terremoto fino al 9° di magnitudo. Il Nepal si trova proprio sopra una faglia, si sapeva che sarebbe arrivato prima o poi un terremoto come questo, ma la maggior parte delle costruzioni erano vecchie, anche di secoli”.

Quest’attenzione verso la gente del Nepal prosegue oggi nel servizio instancabile alla popolazione più danneggiata dal terremoto, che vede attivi molti religiosi della Famiglia Salesiana. E proseguirà anche in futuro: “Vogliamo aiutare i ragazzi nelle nostre scuole e così anche alleggerire le famiglie di una responsabilità. Così, con i fondi ricevuti dall’estero abbiamo pensato anche di offrire almeno 1 anno o 2 gratis ai ragazzi che hanno perso tutto. È un modo per alleggerire le loro sofferenze”.

Proprio oggi, 8 maggio, la presenza salesiana in Nepal ha reso noto che in conformità alle direttive emanate dal Governo, le scuole salesiane saranno riaperte a partire dal prossimo 15 maggio.

Sull’opera di don Mondal in Nepal aveva già scritto nel 2011 il Bollettino Salesiano italiano.

Pubblicato il 08/05/2015

:. NEWS

11/5/2015 - Samoa - Il Popolo del Sole abbraccia il Rettor Maggiore

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Alafua) – Nell'arcipelago di Samoa, il luogo che per primo vede la luce di un nuovo giorno, il 9 maggio i Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) si sono riuniti in preghiera per celebrare l'Eucaristia e ringraziare Dio per la presenza del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime.

Nel suo messaggio ai religiosi il Rettor Maggiore ha detto che questa parte del mondo è il primo luogo in cui ogni giorno i Salesiani cominciano a pregare per mantenere la comunione con Dio, e che il centro del mondo è là dove ci si ritrova in preghiera con un senso di reciproca appartenenza. Prendendo spunto dalla prima lettura del giorno ha poi aggiunto: "Come il popolo macedone aveva chiesto a san Paolo di andare loro incontro, così anche in quest'occasione c'è stata sicuramente una chiamata da parte della gente di Samoa per riportare Don Bosco qui, a 36 anni dall'avvio della prima presenza... Ogni opera di Dio dura sempre a lungo".

Successivamente il Rettor Maggiore e i membri della sua équipe, composta da don Horacio López, Segretario, e don Václav Klement, Consigliere per la regione Asia Est-Oceania, hanno raggiunto la casa arcivescovile a Vaoala, dove sono stati accolti con la tradizionale cerimonia "Kava", durata circa un'ora. Mons. Alapati Mataeliga ha lodato il lavoro dei Salesiani e della Famiglia Salesiana a Samoa e ha ringraziato il Rettor Maggiore e il suo Consiglio per le loro iniziative nella regione.

Quindi il Rettor Maggiore ha proseguito verso la scuola "Divine Mercy" delle FMA a Malololelei; lì ha salutato le religiose e si è congratulato con loro per la loro presenza attiva tra i giovani. Poi ha fatto seguito una breve visita alla Cattedrale e alla parrocchia salesiana di Moamoa.

In serata il Rettor Maggiore ha speso il suo tempo con i suoi confratelli, ascoltandoli e parlando con loro, e ha concluso le attività con un momento di preghiera con la Famiglia Salesiana. In quest'occasione Don Á.F. Artime ha sottolineato in primo luogo, la grande fecondità di questo incontro; in secondo luogo la comunione tra le persone, che è importante e duratura e che non dovrebbe mai diminuire con il trasferimento dei religiosi; e, infine, la sfida di coltivare le vocazioni dei Salesiani Cooperatori a Samoa. Infine, ha benedetto il memoriale dei salesiani defunti che hanno lavorato nella regione.

Ieri, 10 maggio, il Rettor Maggiore ha raggiunto in barca la presenza salesiana di Salelologa, sull'isola di Savii, e ha trascorso la giornata con i Salesiani che operano nella parrocchia e nella scuola.

Pubblicato il 11/05/2015

:. NEWS

11/5/2015 - Italia - Don Bosco protagonista al Salone Internazionale del Libro

(ANS – Torino) – Si svolgerà dal 14 al 18 maggio, a Torino, la 28.ma edizione del Salone Internazionale del Libro, sul tema "Le Meraviglie d'Italia". In quest'Anno Bicentenario della nascita di Don Bosco, grazie alle iniziative di varie case editrici, la presenza salesiana al Salone sarà di grande rilievo.

La Libreria Editrice Vaticana (LEV) sarà presente con un padiglione di 140 metri² dedicato a Don Bosco. Lo stand rievoca un angolo dell'antico cortile di Valdocco, attraverso una scenografia ispirata ai disegni di Corrado Mezzana (1890-1952) per il volume del 1929 *Vita del beato Giovanni Bosco del salesiano Gian Battista Calvi*.

La scelta di questa scenografia è stata voluta per esaltare la figura di Don Bosco patrono degli editori, e il suo rapporto sempre filiale ed affettuoso verso i Pontefici, i quali a loro volta non gli hanno mai fatto mancare assistenza e conforto. Così, insieme a molte pubblicazioni di e su Papa Francesco, ed uno spazio speciale riservato al Papa emerito Benedetto XVI, presso lo stand LEV saranno esposti numerosi volumi relativi a Don Bosco, come il libro-intervista di Ángel Expósito a Don Ángel Fernández Artime, "Don Bosco Oggi" o "Papa Francesco e Don Bosco" di Alejandro León, sulle radici salesiane di Papa Bergoglio.

Tra i vari eventi che animeranno la partecipazione della LEV al Salone ci saranno anche la presentazione dei libri: "La fede e il bene comune. Offerta cristiana alla società contemporanea" del cardinale Tarcisio Bertone, SDB, già Segretario di Stato (venerdì 15 maggio); "Il sorriso di tenerezza – Letture sulla custodia del creato", a firma dell'architetto Paolo Portoghesi, che vedrà come relatore anche il cardinale Raffaele Farina, SDB, archivista e bibliotecario emerito di Santa Romana Chiesa (sabato 16 maggio); e "Interviste e conversazioni con i giornalisti. Due anni di pontificato", curato dal direttore della Libreria Editrice Vaticana don Giuseppe Costa, SDB (domenica 17 maggio).

Anche l'editrice salesiana Elledici parteciperà al Salone, con uno spazio espositivo di 100 metri². Oltre alla sua produzione editoriale, l'editrice ospiterà anche quella di diversi editori salesiani esteri, onde offrire un'immagine a 360° dell'editoria salesiana nel mondo.

Tra le iniziative della Elledici al Salone si segnala, venerdì 15 maggio, il confronto su "San Giovanni Bosco, Torino e il mondo", a cui interverrà anche don Filiberto González, Consigliere generale per la Comunicazione Sociale, che in quel finesettimana sarà a Torino per l'Incontro dei Delegati di Comunicazione Sociale della regione Mediterranea.

Tra le varie editrici salesiane presenti al Salone hanno confermato la loro partecipazione anche la "Edebé" e la "Central Catequística Salesiana" (CCS).

Pubblicato il 11/05/2015

:. NEWS

11/5/2015 - Ungheria - Incontro dei Missionari in Ungheria 10 anni dopo il Progetto Europa

(ANS – Péliföldszentkereszt) – Nei giorni 29-30 aprile si è svolto a Péliföldszentkereszt l'incontro dei missionari salesiani presenti nell'Ispettoria dell'Ungheria (UNG), la prima a ricevere i missionari del Progetto Europa, già dal 2005. A dieci anni di distanza, l'incontro è servito come occasione propizia per condividere le esperienze e valutare il cammino fatto in vista del futuro.

Don Alfred Maravilla, del Dicastero per le Missioni, ha guidato l'incontro con i 10 missionari in Ungheria. Nelle loro condivisioni i missionari hanno rilevato che l'accoglienza iniziale dei confratelli ungheresi, la presenza di una guida spirituale, un confratello che faceva da mediatore culturale per i nuovi arrivati e la possibilità di fare uno studio serio della lingua hanno agevolato la loro integrazione nell'Ispettoria. Essi hanno anche riconosciuto l'enorme sforzo dei Salesiani ungheresi per far sentire i nuovi missionari parte integrante della vita e delle attività dell'Ispettoria.

Sulla base della loro esperienza, durante l'incontro i missionari hanno tracciato un profilo dei futuri missionari in Ungheria, i quali dovrebbero: possedere la conoscenza di una lingua internazionale, preferibilmente l'inglese; arrivare dopo il postnoviziato perché il tirocinio facilita l'inculturazione e la graduale padronanza della lingua; avere una buona resistenza fisica al freddo; e una vita spirituale robusta. E hanno rilevato inoltre l'importanza dell'internazionalità della provenienza dei missionari per rendere le comunità interculturali dell'Ispettoria una vera fraternità profetica.

È stato ribadito, infine, che i missionari dovrebbero dare grande importanza alla propria vita spirituale e la necessaria attenzione a non scivolare in uno stile di vita secolarizzato, perché l'Europa secolarizzata non ha assolutamente bisogno di missionari secolarizzati!

Pubblicato il 11/05/2015

:. NEWS

11/5/2015 - Spagna - Il “Don Bosco Relief Team” consegna oltre 60 tonnellate di alimenti in Nepal

(ANS – Madrid)– A due settimane dal terremoto in Nepal, le cifre della tragedia continuano ad aumentare e si attestano a oltre 7.800 morti e 16.500 feriti. I Salesiani, attraverso l’equipe di soccorso “Don Bosco Relief Team” (DBRT), continuano ad espandere il raggio della loro azione di distribuzione degli aiuti alle popolazioni colpite e che ancora non sono state raggiunte dai soccorsi. Grazie alla solidarietà della Famiglia Salesiana in tutto il mondo, il coordinamento d’emergenza sta inviando dall’India dei camion con cibo e beni essenziali.

I Salesiani in Nepal continuano a distribuire aiuti e soccorsi alla popolazione. Grazie alle donazioni di Procure Missionarie, ong e fondazioni della Congregazione, è possibile coordinare la risposta alle due esigenze che ora toccano maggiormente la popolazione che ha perso tutto nel terremoto – cibo e riparo – in 4 dei 29 distretti più colpiti dal sisma.

Da Calcutta, in India, sono partiti con destinazione Kathmandu 4 camion con 60 tonnellate di cibo e materiali per costruire rifugi temporanei, che i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice, insegnanti, studenti e volontari hanno iniziato a consegnare ad altre 2.500 famiglie. Ogni famiglia sta ricevendo un sacco di riso di 25 kg, 2,5 kg di lenticchie, due litri di olio, un kg di sale e un telo per ripararsi dalla pioggia e dal freddo durante la notte.

Il governo del Nepal ha dichiarato lo stato di Crisi Nazionale e ha annunciato che stanzierà 4.520.000 € per la ricostruzione delle infrastrutture. Per la popolazione, tuttavia, ci sono questioni più urgenti a cui pensare prima della ricostruzione, dato che attualmente si pensa solo a sopravvivere.

I Salesiani hanno già stabilito le priorità: la distribuzione di cibo e materiali protettivi contro freddo e pioggia, e l’avvio di azioni in favore dei bambini orfani, per evitare le reti del traffico di bambini e far sì che i minori possano continuare gli studi appena possibile.

Le persone hanno molto paura perché la terra sta ancora tremando e talvolta le repliche sono molto evidenti; di fronte al divieto del governo di restare nelle abitazioni, intanto, i Salesiani hanno trasformato i cortili dei loro centri in rifugi e ospedali.

Pubblicato il 11/05/2015

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=12617 in data: 19/05/2025, 07:23

:. NEWS

11/5/2015 - RMG - Intervista a mons. Luciano Capelli: “la sola soluzione alla violenza è quella di Cristo”

(ANS – Roma) – In preparazione all’incontro dei Vescovi Salesiani sui luoghi di Don Bosco, mons. Luciano Capelli, salesiano, vescovo di Gizo, Isole Salomone, approfondisce oggi l’attualità della figura e della testimonianza di mons. Luigi Versiglia, salesiano vescovo e martire.

Alla luce della testimonianza di mons. Versiglia, secondo lei qual è il senso dell’immagine del “Buon Pastore dà la vita per il suo gregge?”

Innanzitutto, il Buon Pastore per essere veramente buono deve non solo camminare e guidare le pecore, stando davanti, in centro o dietro; e non solo le deve portare anche per valle oscura, all’erba fresca e ad acque di sollievo. Ma deve diventare lui stesso erba fresca ed acqua dissetante per il suo gregge... Un pastore per eccellenza deve poi diventare agnello sacrificato sull’altare, lo comanda il compito di servizio fino all’amore supremo!

Per molti è difficile capire il senso del martirio cristiano; di fronte a tante forme di persecuzione in tutto il mondo, che valore ha la testimonianza del martirio nella realtà attuale?

La radicalità di vita di chi la dona per un ideale è un messaggio più credibile che mai in un mondo secolarizzato... basta vedere i “martiri” del fondamentalismo, che sanno ispirare altri a questo “sacrificio”… Dall’altra parte c’è chi sopravvive nei vizi e non si impegna per niente e per nessuno… C’e’ il martirio voluto e scelto ed il martirio subito per violenza per via di terroristi, uno cercato e desiderato ed uno subito. Ogni forma di martirio è la prova che c’è chi crede nella violenza e chi crede nell’amore, nessuno mai potrà rimanere indifferente a questi messaggi contrastanti. E la sola soluzione alla violenza è quella di Cristo: l’amore che dà la vita perdonando.

Quali frutti hanno portato alla Chiesa attuale i martiri, le testimonianze cristiane del passato, in Asia e Oceania?

La convinzione ferma che Amare come Dio e Cristo ci hanno amato è possibile fino in fondo anche oggi: amare donando la vita sveglia dal torpore i persecutori col cuore aperto che cercano la verità... il centurione ai piedi della croce, l’Isola di Futuna in Melanesia, dopo il martirio di Pietro Chanel... Esiste il male, ma non è più forte del bene.

Cosa vuol dire oggi essere un vescovo dal cuore salesiano?

Essere vescovo dal cuore salesiano qui, in Melanesia, dove il problema principale è la distanza, vuol dire esserci... stare con la gente... fisicamente; assistere la gente per prevenire un cattolicesimo adagiato allo *status quo*, senza sogni, né speranze per un futuro migliore. E come diceva il missionario don Vincenzo Cimatti, vuol dire “amicizia”, un valore universale che unisce i cuori anche dei non cattolici.

Significa evangelizzare, educando: ai valori universali del buon cittadino e del buon cristiano – che sia anglicano, buddista, mussulmano… Significa toccare il cuore di tutti, cattolici e non, scoprire la fibra sensibile del cuore, toccarla con la gioia e lo spirito contagioso salesiano che dà dignità e forza di sognare.

Si fa presente, intanto, che su sdb.org è stato pubblicato il programma completo dell’incontro dei Vescovi Salesiani sui luoghi di Don Bosco.

Pubblicato il 11/05/2015

:. NEWS

12/5/2015 - Uruguay - La NBA è arrivata a Casavalle

(ANS – Casavalle)– “Amo le azioni di solidarietà e cerco di ridare indietro tutto quello che l’NBA mi ha dato. Questi ragazzi di Tacurú mi hanno chiamato e io sono felice di partecipare” ha detto Carlos Delfino, giocatore argentino, professionista della National Basket Association (NBA) al quotidiano uruguyano El Observador. L’articolo, scritto da Danilo Costas, racconta una giornata nella quale il giocatore di pallacanestro ha aiutato i bambini e gli adolescenti del Movimento Salesiano Tacurú a risistemare la palestra e ha dato lezione di sport.

In un anno, questo 2015, in cui una delegazione della NBA è riuscita a rompere il muro ideologico esistente tra Cuba e gli Stati Uniti, Carlos Delfino, atleta che da 8 anni gioca nel campionato di basket più importante del mondo, si è fatto vicino ai giovani del Movimento Tacuru, un’organizzazione salesiana dedicata all’integrazione dei bambini in contesti di vulnerabilità, in risposta all’invito che gli ha fatto “DirecTV” nell’ambito delle attività Responsabilità Sociale d’Impresa.

La palestra che i Salesiani hanno nel quartiere di Casavalle è stata risistemata dai ragazzi, dal personale dell’azienda e dallo stesso Delfino, che ha messo le sue mani da “tiratore scelto” della pallacanestro al servizio della struttura salesiana.

Delfino ha anche dato una lezione sullo sport nella quale ha dato speciale enfasi all’importanza dei fondamentali: “Ho avuto la fortuna di avere un padre che era anch’egli giocatore; così ho avuto un ottimo punto di riferimento. Mi ricordo che da bambino guardavo come Michael Jordan si sistemava i calzini e lo imitavo. Fu mio padre che mi ha fatto vedere ciò che è veramente importante. Mi ricordo che spegneva la luce del campo e mi faceva tirare la palla al buio per avere maggior dominio della situazione”.

Cresciuto nella “Union de Santa Fe”, ha lasciato la scuola a 15 anni per dedicarsi al professionismo: “Quando ho firmato per Detroit sentivo di essere al massimo livello, che era la NBA, ma il mio grande ‘debito’ è stato ed è terminare la scuola”.

L’opera sociale di Tacurú

“Abbiamo una scuola sportiva con 120 studenti, attraverso la quale cerchiamo di avvicinare i ragazzi dei quartieri problematici di Montevideo, come Marconi, 40 Semanas, Los Palomares e Tres Ombúes alle discipline sportive, intese come spazio di integrazione. Il centro del progetto è educativo. Abbiamo iniziato con il calcio, poi si è aggiunta la pallamano, il pugilato e l’atletica e quest’anno abbiamo aggiunto basket e tennis da tavolo”, ha spiegato Sebastian Andión, responsabile della comunicazione dell’organizzazione.

L’articolo completo è disponibile sul quotidiano uruguayano El Observador.

Pubblicato il 12/02/2015

:. NEWS

12/5/2015 - Italia - Catechesi, giovani e nuovi media al centro di un convegno all'UPS

(ANS – Roma) – L'Istituto di Catechetica della Facoltà di Scienze della Educazione dell'Università Pontificia Salesiana, nel 60° della sua fondazione, ha organizzato il Convegno Internazionale dal titolo: "La Catechesi dei giovani e i New Media nel contesto del cambio di paradigma antropologico-culturale" che si celebrerà a Roma, nella sede dell'Università Pontificia Salesiana, nei prossimi 15-16 maggio 2015.

L'interesse per la catechesi è stato presente fin dalla creazione dell'Ateneo Salesiano (1940): "Parmi superfluo aggiungere che la catechetica avrà sempre, e nell'Istituto di Pedagogia dell'Ateneo e nelle case di formazione, un posto di assoluta preferenza" manifestò Don Pietro Ricaldone, IV Successore di Don Bosco, fondatore dell'Ateneo.

Ma nell'epoca delle reti e dei media sociali la comunicazione della fede deve interrogarsi sui nuovi contesti e individuare nuovi processi di comunicazione della fede più adeguati alla problematicità del tempo e più corrispondenti all'efficacia che se ne esige.

È a queste sfide che guarderà il convegno del prossimo finesettimana. Il programma prevede tre sezioni la prima delle quali si svolgerà nella mattinata di venerdì 15 maggio. La sessione avrà come obiettivo quello di illustrare il contesto problematico in cui opera la Catechesi con le due relazioni del prof. Norbert Mette (Università di Dortmund) e del prof. Edmund Arens (Università di Lucerna) sul tema: "La Catechesi oggi: Sfide e problemi". A loro faranno eco gli interventi di quattro *discussant*: José Luis Moral (UPS), Ermanno Genre (Facoltà Teologica Valdese, Roma), Giuseppe Ruta (Istituto Teologico San Tommaso, Messina), e Luciano Meddi (Università Urbaniana, Roma). Il dibattito in assemblea concluderà la sessione.

La seconda sessione del Convegno, in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale, avrà luogo nel pomeriggio della stessa giornata con la proposta di 4 laboratori sulle metodologie. "Catechesi, new media e radio/TV" (Cosimo Alvati), "Catechesi, social network e web 2.0" (Fabio Pasqualetti), "Catechesi e immagine" (Renato Butera), e "Catechesi e Progetto Giovani 'In un altro Mondo'", a cura dell'Equipe del Servizio promozione sostegno economico della CEI.

L'ultima sessione si svolgerà nella mattinata di sabato 16 maggio e verterà sul tema generale: "New media ed educazione". La relazione principale della sessione è affidata al prof. Giuseppe Riva (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano) che parlerà di: "New Media: quale antropologia, quale possibile educazione?". All'intervento di Riva faranno da risonanza gli interventi di Gabriele Quinzi (Facoltà di Scienze dell'Educazione, UPS), Ubaldo Montisci (Facoltà di Scienze dell'Educazione, UPS) e Rosangela Siboldi (Auxilium, Roma). Faranno seguito il dibattito in sala e la sintesi conclusiva del Convegno.

Per la partecipazione è necessaria l'iscrizione registrandosi sul sito www.rivistadipedagogiareligiosa.it

Pubblicato il 12/05/2015

:. NEWS

12/5/2015 - Samoa - Il Rettor Maggiore incantato dalle tradizioni artistiche samoane

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Apia) – Il Rettor Maggiore, Don Á.F. Artime, accompagnato dalla sua équipe, composta da don Horacio López, Segretario, e don Václav Klement, Consigliere per l'Asia Est-Oceania, nei giorni dall'8 al 11 maggio 2015 ha visitato tutte e tre le presenze salesiane a Samoa.

I salesiani sono presenti a Samoa da 36 anni, educando i giovani alla fede e diventare buoni cittadini, attraverso le presenze di Upolo in Alafua, Levaa; Sinamoga-Moamoa; e Salelelоga, sull'isola di Savii, che ospitano tre parrocchie e due scuole con centri tecnici con corsi specifici di Elettronica, Moto-Meccanica, Idraulica, Elettricità e altri percorsi per apprendere un mestiere.

Domenica scorsa, 10 maggio, Festa della Mamma in molte parti del mondo, le attività hanno previsto una affollata Eucaristia presso la parrocchia "St. Michael" a Levaa, seguita da una accoglienza familiare e da un atto culturale animato dai bambini della scuola elementare "St. Joseph" delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Successivamente il Rettor Maggiore ha raggiunto l'isola di Savaii, dove, presso Salelelоga hanno luogo la parrocchia di San Francesco di Sales e una scuola salesiana. Il viaggio, durato circa un'ora, tra le due principali isole di Upolu e Savii è stato ricompensato da una grande cerimonia di benvenuto. In serata, all'interno di una tradizionale "fale" (sala comunità in samoano) è stata recitata la preghiera della sera, si è svolta una cerimonia di benvenuto arricchita da esibizioni folkloristiche e si è conclusa la giornata con la "buona notte" del Rettor Maggiore.

Al mattino di lunedì 11 maggio il Rettor Maggiore è rimasto favorevolmente sorpreso per la presenza di tutte le 42 famiglie della parrocchia all'Eucaristia delle 05:30. Nonostante la festa nazionale (Festa della Mamma) e la pioggia continua, 280 studenti della scuola salesiana di Salelelоga hanno presentato una grande varietà di danze e canti tradizionali.

Nel pomeriggio il Rettor Maggiore è tornato, sempre in barca, ad Alafua dove gli studenti del centro tecnico salesiano hanno accolto Don Á.F. Artime a nome di tutta la comunità scolastica con le loro vivaci canzoni e danze. Nelle ore pomeridiane lo stesso gruppo ha offerto al Rettor Maggiore una rara opportunità di fare un giro sulla canoa del Bicentenario di Don Bosco nel porto di Apia, dove lo stesso Rettor Maggiore ha remato assieme a 44 studenti.

In serata, dopo una preghiera con la comunità, il Rettor Maggiore e la sua équipe hanno raggiunto l'aeroporto di Apia Faleolo per prendere il volo verso Auckland, in Nuova Zelanda, dove il Rettor Maggiore è arrivato alle 2 del mattino, venendo accolto dall'Ispettore dell'Australia, don Greg Chambers, altri salesiani e membri della Famiglia Salesiana.

Pubblicato il 12/05/2015

:. NEWS

12/5/2015 - Nepal - Nuova scossa di terremoto, i Salesiani stanno bene

(ANS – Kathmandu) – "Il terremoto di 7,4° Richter che ha scosso oggi il Nepal ci ha gettati nel panico" riportano i missionari salesiani che lavorano a Kathmandu. Tuttavia, non sono stati registrati danni alle infrastrutture salesiane e non risultano vittime, né feriti tra il personale e la gente. Lo stesso è stato comunicato dai Salesiani a Biratnagar, nel Nepal sudorientale: hanno avvertito il terremoto più forte del precedente, ma non sono stati segnalati feriti o danni.

Questo secondo terremoto ha avuto luogo in due delle aree più colpite dal sisma precedente del 25 aprile: Dolahka e Sindhupalchok. "La realtà era già molto dura prima, e ora dobbiamo fare di più per aiutare la popolazione che soffre", spiegano i religiosi nel paese.

Riparo, cibo, acqua e medicine sono i bisogni fondamentali e i missionari salesiani sono concentrati nel cercare di raggiungere il maggior numero di persone colpite.

Proprio ieri, 11 maggio, insegnanti, allievi e personale delle scuole salesiane in Nepal hanno raggiunto il distretto n° 15 di Shankapur Nagarpalikka per aiutare alcune tra le famiglie più bisognose.

"Non si è trattato solo di dare il nostro aiuto, ma soprattutto di stare con le persone colpite dal terremoto. Le cose che abbiamo dato alla gente non sono arrivate da qualche organizzazione, da amici o fondazioni esteri: sono stati sacrifici fatti dai nostri insegnanti, allievi e personale, che hanno dato qualcosa di loro: cibo, cioccolatini, i loro gelati preferiti. Ogni studente ha sacrificato qualcosa" raccontano i religiosi.

"Hanno dato non solo aiuti, ma si sono seduti con loro e ascoltato la loro agonia e le loro difficoltà, a dispetto del loro essere essi stessi vittime del terremoto. Hanno interagito con i giovani, i bambini e anche gli anziani del villaggio. (…) La gente del posto è stata colpita da questo sacrificio e dalla generosità dei partecipanti a quest'iniziativa del Nepal Don Bosco, e hanno offerto bevande e snack per gli studenti. Alcune persone anziane hanno detto ai giovani dei loro villaggi: 'Vedete come questi studenti sono preoccupati per tutti noi e come il Nepal Don Bosco si muove… Anche la vostra scuola e voi studenti fate lo stesso?"

Pubblicato il 12/05/2015

:. NEWS

12/5/2015 - Vaticano - La Marchesa di Barolo è Venerabile

(ANS – Città del Vaticano) – Martedì 5 maggio il Santo Padre Francesco ha autorizzato la Congregazione per le Cause dei Santi a promulgare il decreto riguardante le virtù eroiche della Serva di Dio Giulia Colbert, Laica, Vedova e Fondatrice della Congregazione delle Figlie di Gesù Buon Pastore e delle Suore di S. Anna, dichiarandola Venerabile.

Giulia Colbert (26 giugno 1786 - 19 gennaio 1864), Marchesa Falletti di Barolo, è stata una delle figure femminili torinesi più carismatiche del XIX secolo. Una grande benefattrice, che si occupò soprattutto delle pessime condizioni in cui versavano all'epoca le donne carcerate, ma non solo: fondò vari istituti assistenziali ed ebbe molti rapporti con molti personaggi illustri, dal re Carlo Alberto a Cavour, da Silvio Pellico a Don Bosco.

Nata a Maulévrier, nella Vandea (Francia), aveva sposato nel 1807 il Marchese Trancredi Falletti di Barolo, del quale è pure in corso la causa di beatificazione. I due coniugi, molto facoltosi, non poterono avere figli, ma decisero di adottare come tali i poveri di Torino, città che in quell'epoca andava attirando immigrati dalle campagne e che venne salvata da figure eminenti, dal Cottolengo al Cafasso, da Don Bosco al Faà di Bruno e con loro anche la coppia Carlo Tancredi e Giulia di Barolo.

All'inizio dell'oratorio Don Bosco troverà accoglienza nelle opere della Marchesa, prima presso il Rifugio e successivamente all'Ospedaletto di S. Filomena (dall'ottobre 1844 al maggio 1845). Il periodo trascorso come direttore spirituale nelle opere educative della Marchesa è breve, ma lascia un segno indelebile in Don Bosco. La Marchesa, con la sua fede sincera e profonda, la sua forte personalità, la sua concretezza e schiettezza, aiuta moltissimo Don Bosco a rimanere con i piedi piantati per terra; a sviluppare un sistema educativo impregnato di carità, tolleranza e pazienza; a testimoniare una fede ricca di fiducia nell'Angelo custode e in Maria, oltre che di fedeltà al Papa.

La Marchesa nutrì sempre grande stima per Don Bosco e lo sostenne nella promozione delle sue opere. In una lettera scritta a Don Borel il 18 maggio 1846, dopo aver definito Don Bosco "ottimo", afferma: "piacque anche a me fin dal primo momento e gli trovai quell'aria di raccoglimento e di semplicità propria delle anime sante". Con intuito materno e femminile aveva colto che la salute di Don Bosco era a rischio, affaticato dalla mole di lavoro educativo e pastorale; inoltre era giustamente preoccupata di salvaguardare la specificità delle sue opere rispetto a quelle di Don Bosco a favore dei ragazzi.

Giulia e Carlo Tancredi: modello di comunione coniugale perfetto. Spogliati di ogni orgoglio patrizio, si mischiarono e si confusero in mezzo ai poveri puntando sulla trasformazione dei sistemi per fare giustizia dove giustizia non c'era.

Pubblicato il 12/05/2015

:. NEWS

13/5/2015 - Burundi - Migliaia in fuga dal paese, paura di nuovi scontri

(ANS – Bujumbura) – Il timore di una nuova crisi umanitaria e il ricordo delle atrocità vissute dal paese a partire dal 1993 a causa della guerra civile sono tornati negli ultimi giorni nella mente della popolazione burundese. Oltre 50.000 persone, in maggioranza donne e bambini, sono fuggite nei paesi vicini e si contano ormai già 19 morti negli scontri. I Salesiani cercano di continuare la loro attività accanto ai più svantaggiati, ma anche le loro attività in favore dei bambini e dei giovani sono a rischio.

Si respira di nuovo un clima di caos e violenze, in Burundi, a causa degli scontri per la scelta del presidente del paese, Pierre Nkurunziza, di concorrere per un terzo mandato. Anche la proposta di rinviare le elezioni è stata bocciata da Nkurunziza, perché, ha affermato "una decisione de genere rischierebbe di far sprofondare il paese nel caos", aggiungendo che le proteste sono "organizzate da forze esterne al paese", ma che il governo "non si lascia intimidire". Il presidente si è detto anche "sicuro del corretto e trasparente svolgimento del voto" assicurando che "qualunque sia il responso delle urne sarà accettato".

La candidatura di Nkurunziza – giudicata anticostituzionale dagli oppositori – è stata avallata nei giorni scorsi dalla Corte costituzionale "poiché al suo primo mandato, il presidente fu eletto dai parlamentari e non attraverso un suffragio popolare". La Costituzione del Burundi, infatti, limita chiaramente a due i mandati presidenziali. Tuttavia la ricandidatura di Nkurunziza viola anche gli Accordi di Arusha, che nel 1993 misero fine a 13 anni di guerra civile costati la vita a oltre 300.000 persone.

Intanto il numero di civili in fuga dal paese verso i vicini Tanzania, Rwanda e Congo ha raggiunto quota 50.000. Secondo gli operatori umanitari e le fonti del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) nel paese, gli sfollati scappano dalle milizie governative 'Imbonerakure' (in lingua kirundi 'le sentinelle' o 'coloro che guardano lontano'). Tra coloro che hanno oltrepassato la frontiera rifugiandosi in Rwanda, alcuni hanno raccontato che le loro case erano state contrassegnate con vernice rossa e che i giovani 'teppisti' del partito di maggioranza li avrebbero minacciati di morte nel caso in cui il presidente non vincesse le elezioni.

Secondo questi resoconti, i sostenitori del governo avrebbero iniziato rastrellamenti porta a porta alla ricerca di sospetti oppositori da interrogare, picchiare e incarcerare.

I Salesiani, da parte loro, riportano che "stiamo continuando a cercare di fare il bene. La missione che si trova nella capitale, Bujumbura, continua la sua attività, ma ad un ritmo più lento. Le classi sono sospese per un po', perché in una situazione come questa prevale la sicurezza dei giovani".

Pubblicato il 13/05/2015

:. NEWS

13/5/2015 - Ecuador - Riconoscimenti e “Accordo di Beneplacito” alla Congregazione Salesiana

(ANS – Quito) – A motivo dell’Anno Bicentenario della nascita di Don Bosco, il 7 maggio scorso il Comune di Quito ha consegnato un “Accordo di Beneplacito” all’Ispettoria Salesiana in Ecuador. Inoltre, nel mese di aprile, in occasione della sua visita nel paese, le autorità ecuadoriane avevano consegnato al Rettor Maggiore due riconoscimenti per il lavoro compiuto dai Salesiani con i giovani più vulnerabili del paese.

I due premi consegnati a Don Á.F. Artime. nello specifico, sono stati: un riconoscimento assegnato direttamente dal Presidente della Repubblica, on. Rafael Correa; e la Medaglia al Merito Sociale, assegnata dell’Assemblea Nazionale della Repubblica, per il lavoro svolto in questi 120 anni di presenza salesiana nel paese.

Allo stesso modo, nella Sessione Ordinaria del Consiglio Metropolitano di Quito di Giovedì 7 maggio, l’Ispettoria Salesiana in Ecuador ha ricevuto l’“accordo di beneplacito”, stabilito in occasione della presenza di una reliquia di Don Bosco a Quito e come ringraziamento per l’impegno dei religiosi a favore dell’educazione dei giovani vulnerabili della città e del paese.

Don Robert Garcia, Vicario Ispettoriale, nel ricevere l’accordo dalla mani del Sindaco, e parlando a nome di tutta l’Ispettoria, ha ringraziato per il riconoscimento e ha detto: “Siamo uniti dall’impegno per l'educazione dei bambini e dei giovani della città di Quito. Attraverso le nostre opere scolastiche, la Famiglia Salesiana forma la gioventù di Quito da oltre cento anni. Siamo impegnati nell’educazione di base, superiore e, con l’Università Salesiana; ma soprattutto con gli oltre 1200 bambini e adolescenti del Progetto Salesiano ‘Chicos de la Calle’. Il nostro impegno come cittadini, come membri di questa comunità è quello di continuare a lottare per una Quito priva di bambini di strada”.

Don Naún Tapia, Direttore della comunità salesiana di La Kennedy, ha invece dato al sindaco una replica del dipinto di Maria Ausiliatrice che Don Bosco consegnò ai primi missionari salesiani partiti per l’Ecuador, oltre ad una spilla commemorativa del Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Presenti all’atto anche altri rappresentanti dell’Ispettoria “Sacro Cuore di Gesù”, guidati da don Romulo Sanmartín, Direttore della Casa Provinciale.

Pubblicato il 13/05/2015

:. NEWS

13/5/2015 - Liberia - Ebola: il paese finalmente dichiarato libero

(ANS – Monrovia) – Sabato 9 maggio, la Liberia è stata dichiarata libera dall'Ebola, sia dal governo, sia dalla Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), dato che nei 42 giorni precedenti non sono stati registrati nuovi casi di persone contagiate dal virus.

Lunedì scorso, 11 maggio, è stato dichiarato dal governo "Giornata nazionale di ringraziamento" e cristiani e mussulmani sono stati invitati a pregare, rispettivamente la domenica e il venerdì successivi, per le vittime del virus; le quali, secondo i dati dell'OMS, sono state oltre 4.700 in Liberia, e 11.005 considerate anche la Sierra Leone e Guinea Conakry.

"Il lavoro non è ancora finito", ha detto la Presidente della Liberia, on. Ellen Johnson Sirleaf, in visita nelle unità per la cura dell'Ebola nella capitale, Monrovia.

I Salesiani sono presenti in Liberia con due opere, entrambe nella capitale, e nei mesi scorsi si sono largamente adoperati sia per la prevenzione dei contagi, sia per offrire cura e attenzione ai minori rimasti orfani a causa dell'Ebola. Il loro lavoro in tal senso proseguirà ancora per molto tempo, perché per assicurare il vero benessere della popolazione, e in particolare dei minori più bisognosi e svantaggiati, non basta avere una buona salute. Ai bambini e agli adolescenti presenti nei centri salesiani sarà perciò garantito un aiuto integrale per superare i numerosi traumi subiti a causa dell'epidemia e per aiutarli a riprendere in mano le loro vite.

Pubblicato il 13/05/2015

:. NEWS

13/5/2015 - Nuova Zelanda - Prima visita di un Rettor Maggiore nel paese

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Auckland) – Dall'1:30 di notte del 12 maggio alcuni parrocchiani delle presenze salesiane ad Avondale e Massey, assieme ai Salesiani don Greg Chambers, Superiore dell'Ispettoria Australia-Pacifico, e don Mathew Vadakkevettukuzhiyil, SDB, parroco, hanno atteso con entusiasmo l'arrivo di Don Ángel Fernández Artime, X Successore di Don Bosco, in Nuova Zelanda, in quella che è la prima visita di un Rettor Maggiore nel paese della "Lunga Nuvola Bianca".

Al mattino seguente, dopo qualche ora di riposo, il Rettor Maggiore e la sua équipe – don Horacio López, Segretario, e don Václav Klement, Consigliere per l'Asia Est-Oceania – ha visitato l'asilo "St. Paul", animato dalle suore domenicane e la scuola primaria salesiana "St. Paul", una scuola parrocchiale all'interno della parrocchia salesiana, dove ha ricevuto un caloroso benvenuto, secondo le tradizioni locali. Impressionato dalla manifestazione della cultura Maori, il Rettor Maggiore ha commentato: "Avete una gloriosa eredità culturale. Valorizzatela, amatela e promuovetela".

Nel pomeriggio, Don Á.F. Artime ha parlato con i suoi confratelli salesiani per 2 ore, confrontandosi e condividendo con loro le informazioni sul mondo salesiano, le sfide della Congregazione e le questioni riguardanti l'apostolato nel Pacifico. Poi, nell'Eucaristia, ha fornito alcuni spunti sulla vita della comunità cristiana in un contesto multiculturale; e la giornata si è conclusa con una serata di fraternità con i parrocchiani che hanno allietato gli ospiti con balli e canti delle tradizioni di Samoa, Tonga, Filippine, Myanmar…

Oggi, 13 maggio, seconda giornata di visita nel paese, Don Á.F. Artime si è recato in visita di cortesia dal vescovo di Auckland, mons. Patrick Dunn, grande ammiratore di Don Bosco sin dalla sua infanzia e lieto di aiutare i primi salesiani nel fortificare le fondamenta del carisma salesiano nel paese. Nell'incontro il vescovo ha espresso al Rettor Maggiore il suo amore per il Santo dei Giovani, per Papa Francesco e la sua forte richiesta di conversione pastorale, e ha anche parlato delle speranze e delle sfide della sua diocesi. "È stato uno dei momenti più alti delle tre settimane di visita del Rettor Maggiore ai sei paesi dell'Oceania" hanno commentato nell'équipe che accompagna Don Á.F. Artime.

Mons. Dunn ha infatti manifestato: "Sono lieto di accoglier Don Ángel Fernández Artime, SDB, Rettore Maggiore, nella diocesi di Auckland ... La presenza salesiana nell'area occidentale di Auckland, a Massey e ad Avondale, porta il bel carisma di San Giovanni Bosco fino a noi, che viviamo davvero 'alla fine del mondo'".

Mons. Dunn ha prescelto per i Salesiani le aree più popolari e maggiormente abitate dalle popolazioni del Pacifico, della zona occidentale di Auckland. Avondale e Massey non sono molto distanti tra loro e l'enorme percentuale di giovani in entrambe le parrocchie e la sorprendente varietà di etnie e gruppi è una garanzia di un grande futuro per la laboriosa comunità salesiana, anch'essa formata da religiosi di diverse origini che operano insieme.

Pubblicato il 13/05/2015

:. NEWS

13/5/2015 - Nepal - “Maria, Madre nostra, proteggici e intercedi per tutti noi”

(ANS – Kathmandu) – “Signore, basta scuoterci... Per favore, abbi misericordia di noi peccatori e non mandarci più scosse. I tuoi figli ti pregano... Maria, Madre nostra, proteggici e intercedi per tutti noi”. È la preghiera straziata dei Salesiani del Nepal, pubblicata sul loro profilo Facebook a poche ore dal terremoto di ieri, 12 maggio. Ma è anche la preghiera di un intero popolo che per la seconda volta in pochi giorni si vede tramortito dal terremoto e dalla paura.

Il terremoto di ieri, costituito da una prima scossa di magnitudo 7,4 e altri sei forti tremori nel giro di un’ora e mezza, ha causato nuovi crolli a Kathmandu e estese frane nelle vallate. Il bilancio provvisorio è di 60 morti – di cui 17 in India e uno in Tibet – e oltre mille feriti, che vanno ad aggiungersi al precedente conteggio di 8.159 decessi dovuti al sisma del 25 aprile.

“Avevamo appena completato le riprese in una postazione che è stata completamente distrutta – hanno raccontato alcuni membri del ‘Don Bosco Relief Team’ –. Appena abbiamo raggiunto il nostro veicolo è arrivato il terremoto. La gente scappava dagli edifici. Ho visto le costruzioni tremare e oscillare (...) e quando sono uscito dalla vettura ho potuto sentire la terra tremare e gorgogliare sotto i miei piedi (...) Dopo un po’ siamo ripartiti, c’era la gente che stava stavano facendo le tende all’aperto. E ora le piogge minacciano di peggiorare la situazione”.

Intanto il Nunzio Apostolico in India e Nepal, mons. Salvatore Pennacchio, si è messo in contatto con i Salesiani locali per avere informazioni sul loro lavoro e le loro necessità. Ha reso noto che in molti in questi giorni gli hanno promesso donazioni, ma che finora non ha ricevuto nulla; ha lodato la scelta salesiana di acquistare i generi di soccorso a Siliguri, in India, per spedirli poi in Nepal, dato che attualmente è difficile inviare denaro direttamente in Nepal; e si è informato se esiste una collaborazione con le strutture della Caritas – collaborazione per ora molto limitata, data che l’équipe di soccorso salesiana sta operando principalmente in 11 villaggi di 5 distretti più prossimi alle presenze della Famiglia Salesiana.

Infine ha espresso la sua volontà di incontrare i responsabili del “DBRT” attivo in Nepal e che intende sostenere l’impegno salesiano per le vittime del terremoto.

I Salesiani in Nepal hanno anche reso noto che per ragioni di sicurezza l’apertura delle scuole, inizialmente prevista per il prossimo venerdì, 15 maggio, è stata posticipata di due settimana, al 29 dello stesso mese.

Sulla realtà attuale della popolazione in Nepal, il Don Bosco IMAGE di Kochi, in India, ha realizzato una serie di brevi video-testimonianze.

Pubblicato il 13/05/2015

:. NEWS

14/5/2015 - Italia - Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla Basilica di Maria Ausiliatrice

(ANS – Torino) – Nel pomeriggio di oggi, giovedì 14 maggio, alle ore 17.45, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella sarà in visita alla Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino. Ad accoglierlo ci saranno il Vicario del Rettor Maggiore, don Francesco Cereda, e il Superiore dei Salesiani in Piemonte e Valle d'Aosta, don Enrico Stasi.

Il Presidente sarà accompagnato presso la cappella dove è custodita l'Urna di Don Bosco per un momento di preghiera personale, e per l'occasione depositerà una corona di fiori. A seguire ci saranno l'incontro e il saluto ufficiale ai giovani presenti nel cortile della Basilica.

Ha detto in proposito don Stasi: "Siamo onorati, in questo anno di festeggiamenti e ricorrenze in cui celebriamo il nostro amatissimo Santo, di ricevere il Presidente Mattarella, nei luoghi in cui Don Bosco ha realizzato il suo grande sogno, ha fondato la sua congregazione e ha aiutato i giovani a diventare protagonisti del loro futuro. Ringraziamo il Presidente per aver più volte sottolineato l'importanza dei giovani nella nostra società, e aver dichiarato che non possiamo fare a meno di loro e che i giovani 'devono entrare nel sistema da protagonisti'".

Nella lunga giornata torinese del Presidente sono previsti, accanto alle attività istituzionali, anche altri momenti umanamente significativi, tra i quali l'incontro con i famigliari dei 7 operai morti sul lavoro in uno stabilimento Thyssenkrupp nel 2007 e con i famigliari degli italiani morti nell'attentato terroristico al Museo del Bardo di Tunisi dello scorso marzo.

Dopo la visita a Valdocco il Presidente concluderà la giornata al "Sermig" (Servizio Missionario Giovani), una ex fabbrica di armi trasformata nel 1964 da un gruppo di giovani cattolici in "Arsenale di Pace" e casa aperta all'accoglienza delle persone in difficoltà.

Pubblicato il 14/05/2015

:. NEWS

14/5/2015 - Italia - EXPO2015: dall'impresa all'arte: la seconda settimana in CASA DON BOSCO

(ANS – Milano) – Arte, comunicazione, famiglia e impresa: sono queste le quattro parole chiave riconducibili alla seconda settimana di vita in CASA DON BOSCO. Sette giorni durante i quali il "metodo educativo" è stato il vero protagonista, affrontato sotto diversi punti di vista così da avere una visione globale del suo immenso significato.

A dominare la scena in questi giorni è stata l'iniziativa "Comunicare per educare" organizzata da Multidea, società nata con l'intento di offrire lavoro ai giovani di talento e promuovere azioni e prodotti di eccellenza per l'educazione.

L'iniziativa, che mira ad approfondire ciò che lega la comunicazione al sistema educativo nell'era digitale, è stata aperta dalla psicologa Ilaria Benedetti del "Centro di Potenziamento Educativo e Cognitivo" – realtà salesiana che si occupa dell'identificazione, della valutazione e del potenziamento cognitivo di ragazzi con disturbi dell'apprendimento e disarmonie dello sviluppo –. Successivamente è stata portata avanti da sr Caterina Cangià, Figlia di Maria Ausiliatrice, pedagogista multimediale e ideatrice del Centro di Potenziamento Educativo e Cognitivo, che ha presentato il progetto "Mangio bene per crescere bene", un metodo di apprendimento rivolto a bambini da 0 a 6 anni che intende rendere il loro rapporto con l'alimentazione positivo e proficuo abbinando alle materie prime giochi tradizionali e strumenti interattivi multimediali.

Nella giornata di martedì 12 sr Cangià è stata affiancata da Michela Possamai, docente dell'Istituto Universitario Salesiano di Venezia (IUSVE), che è intervenuta sul tema del "cyberbullismo". La docente ha messo al centro dell'attenzione concetti quali: prevenzione, ascolto e relazione educativa, spiegando come gli educatori non debbano negare o temere la comunicazione online, ma far riscoprire la capacità di stare nella cura educativa, impartendo messaggi significativi in termini di competenze per la vita.

L'iniziativa "Comunicare per Educare" promossa da Multidea si concluderà domani, venerdì 15 maggio con la presentazione dei libri e dei supporti creati da Multimedia per giovani e giovanissimi.

Sabato 16 maggio si terrà invece l'evento "Senza figli. In ogni giovane c'è un punto accessibile al bene: alcuni esempi"; mentre domenica 17 protagonista sarà l'arte grazie a "Il mondo non è piatto per tutti", un evento organizzato dall'Istituto Salesiano Don Bosco – Scuola Media di Verona che, con il supporto di tre video e un'installazione in mostra, porterà a far riflettere il visitatore sul senso del messaggio "Nutrire il corpo, Educare la persone e Coltivare il sogno".

Pubblicato il 14/05/2015

:. NEWS

14/5/2015 - India - Un nuovo programma per l'educazione dei bambini delle famiglie immigrate

(ANS – Vadodara) – I figli dei lavoratori migranti che abitano nelle baraccopoli di Nizampura, a Vadodara, nello Stato indiano del Gujarat, hanno ora la possibilità di ricevere un'educazione grazie a un nuovo programma predisposto da "Don Bosco Snehalaya", un'organizzazione salesiana che offre formazione e programmi di sviluppo sociale e anima anche molti dei "Club dei diritti dei bambini" presenti nel paese.

I corsi educativi sono già iniziati per i bambini delle famiglie di immigrati delle zone di Makarpura, Pratapnagar e Tarsali nella città di Vadodara. Volendo ampliare il raggio d'azione del programma, i Salesiani dell'Ispettoria di Mumbai stanno ora preparandosi a dare delle lezioni all'interno delle baraccopoli di Nizampura. L'obiettivo finale è sviluppare un nuovo centro educativo per i bambini delle famiglie immigrate, ma per riuscirci i Salesiani si recano appositamente dove vivono le famiglie ed educano i loro figli lì, per guadagnare la loro fiducia e dare ai genitori informazioni su quanto è importante l'istruzione.

"I genitori hanno bisogno di essere consigliati, dal momento che spesso non sono disposti a inviare questi figli nelle scuole", ha spiegato Karan Patel, una delle insegnanti volontarie, al giornale "Times of India". "Alcuni di loro vengono addirittura iscritti nelle scuole comunali, ma poi sono sempre assenti. Per questo le lezioni avverranno in presenza dei genitori".

Spesso nelle baraccopoli di Nizampura i genitori sono riluttanti a mandare i loro figli a scuola, perché in alternativa possono portare un po' di denaro extra a casa, chiedendo l'elemosina o compiendo piccoli furti.

Secondo un sondaggio realizzato dai Salesiani, a Nizampura c'erano circa 30 bambini e ragazzi di quasi 60 famiglie immigrate bisognosi di educazione, di età compresa tra gli 8 e i 18 anni.

La formazione offerta dall'organizzazione salesiana servirà anche ad insegnare competenze utili per il lavoro, con corsi di preparazione del il cioccolato, assistenza dentistica, informatica e da estetista. E il tutto sarà accompagnato da una formazione umana e per lo sviluppo della forza lavoro, per aiutare anche i giovani più grandi a trovare un lavoro una volta terminati gli studi.

"I Salesiani stanno facendo costanti progressi nella lotta contro la povertà tra i giovani dell'India, ma c'è ancora molto da fare. Fino a quando i bambini affronteranno disagi indicibili, i Salesiani saranno lì per offrire riparo, educazione e supporto nella speranza di offrire loro un futuro migliore", conclude don Mark Hyde, Responsabile della Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle.

Pubblicato il 14/05/2015

:. NEWS

14/5/2015 - RMG - Novena di Maria Ausiliatrice 2015

(ANS – Roma) – La novena di Maria Ausiliatrice (15-23 maggio) coincide quest'anno con quella della Pentecoste, a sottolineare come Maria Ausiliatrice è Madre della Chiesa e Aiuto dei cristiani fin dagli inizi, quando con gli Apostoli visse nella preghiera ardente e intensa del cenacolo l'attesa dello Spirito Santo.

di don Pierluigi Cameroni, SDB

Animatore Spirituale ADMA

Anche oggi Maria è viva e vuole guidarci alla salvezza, in un mondo dove le persone hanno l'anima inquieta e lo spirito debole. Ella ci invita a pregare lo Spirito Santo perché ci trasformi e, in un mondo segnato dalla violenza e da una crescente persecuzione verso i cristiani, ci forma a essere apostoli coraggiosi del Vangelo, così come Don Bosco l'ha voluta rappresentare nella grande pala di Valdocco: Ausiliatrice della Chiesa e degli apostoli, significativamente rappresentanti con in mano lo strumento del proprio martirio.

Affidiamo in modo speciale in questa novena l'Incontro dei Vescovi Salesiani sui luoghi di Don Bosco (Torino, 21-25 maggio); e il cammino in preparazione al VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice (Torino-Colle Don Bosco, 6-9 agosto) sul tema: "Dalla casa di Maria alle nostre case". Anche attraverso questo evento la Famiglia Salesiana vuole esprimere il proprio impegno ad accogliere e promuovere oggi il disegno di Dio sulla famiglia, affidando tale causa all'intercessione potente di Maria Ausiliatrice dei cristiani e della famiglia. (Per informazioni e iscrizioni sul Congresso, si può anche scrivere a congresso@admadonbosco.org).

Il "Vangelo sulla famiglia" è la buona novella dell'amore divino che va proclamata a quanti vivono questa fondamentale esperienza umana personale, di coppia e di comunione aperta al dono dei figli, che è la comunità familiare. Il magistero della Chiesa sul matrimonio va presentato e offerto in modo comunicativo ed efficace, perché raggiunga i cuori e li trasformi secondo la volontà di Dio.

La Famiglia Salesiana, con il Bicentenario della nascita di Don Bosco, è anch'essa interpellata e coinvolta da questa sfida antropologica, pastorale ed educativa a cui la Chiesa universale e Papa Francesco stanno dedicando particolare attenzione. In essa coglie l'urgente necessità di far dialogare pastorale giovanile e pastorale famigliare, così come ha richiesto il Santo Padre nel messaggio per la 49° Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali: "Comunicare la famiglia: ambiente privilegiato dell'incontro nella gratuità dell'amore" che si celebra proprio domenica prossima, 17 maggio.

Pubblicato il 14/05/2015

:. NEWS

14/5/2015 - Nuova Zelanda - Conclusa la Visita d'Animazione del Rettor Maggiore nel paese

(ANS – Avondale) – Il Rettor Maggiore, accompagnato dalla sua équipe – don Václav Klement, Consigliere per l'Asia Est-Oceania, don Horacio López, Segretario del Rettore Maggiore, e in questi giorni anche don Greg Chambers, Superiore dell'Ispettoria Australia-Pacifico – sono stati accolti molto calorosamente ieri, 13 maggio, nella scuola "St. Mary" di Avondale, sobborgo di Auckland, con il tradizionale cerimoniale Maori detto "Powhiri", composto da: Karanga, Whaikorero, Hongi e Haka.

Un *Powhiri*, utilizzato per salutare formalmente i visitatori, è fatto da un *Karanga*, forma specifica di oratoria femminile accompagnata da varie espressioni artistiche; da un *Whaikōrero,* o discorso formale, che viene di seguito al Karanga e che è stato a sua volta seguito da canti tradizionali; quindi da un *Hongi* – strofinio dei nasi – che rappresenta l'unione dell'anfitrione con l'ospite (accompagnata in questo caso anche da una stretta di mano); e infine dalla *Haka* eseguita dai bambini – una danza tradizionale, resa celebre dalla Nazionale di Rugby neozelandese, che si compie con movimenti vigorosi e ritmici accompagnati da grida.

Terminato il benvenuto, molto gradito e apprezzato dagli ospiti, Don Ángel Fernádez Artime ha parlato ai bambini e al personale della scuola: ha detto che i Salesiani sono presenti in 132 paesi e che lui deve visitarli tutti durante il suo mandato di 6 anni – aggiungendo che la Nuova Zelanda è il 25° paese che visita. Ha poi spiegato che le visite dirette gli consentono di vedere la realtà salesiana in profondità; e con umorismo ha detto che Don Bosco potrebbe essere un po' geloso di non aver potuto visitare la Nuova Zelanda durante la sua vita.

A metà pomeriggio il Rettor Maggiore ha avuto un importante incontro con alcuni exallievi salesiani di varie nazioni che intendono organizzarsi in gruppo per realizzare la missione di Don Bosco nelle due presenze salesiane della Nuova Zelanda. Il Rettor Maggiore ha trascorso un'ora con loro e li ha incoraggiati a portare avanti il progetto.

L'ultima serata della visita ad Auckland è stato un momento di ringraziamento. L'Eucaristia in onore di Madre Mazzarello è stata celebrata dal vescovo ordinario, mons. Patrick Dunn, con il Rettor Maggiore e altri 25 sacerdoti circa. Nell'omelia Don Á.F. Artime ha parlato dell'importanza dei fedeli come annunciatori del Vangelo e ha della complementarità delle culture nel contesto cristiano, esortando a vivere i valori evangelici in un unico gruppo che celebra le proprie differenze. Poi, a seguire, ha avuto luogo un'accademia culturale con canti e balli delle varie tradizioni del Pacifico e una rappresentazione della vita di Don Bosco ad opera del Movimento Giovanile Salesiano.

"Dopo questa prima, storica visita di un Rettor Maggiore in Nuova Zelanda, noi Salesiani ci sentiamo molto più parte della Congregazione mondiale. Siamo stati molto incoraggiati e abbiamo percepito chiaramente le indicazioni per lo sviluppo del carisma e della missione salesiana" ha detto don Mathew Vadakkevettuvazhiyil, direttore della casa salesiana a Massey.

Stamattina, 14 maggio, il Rettor Maggiore è partito alla volta dell'Australia.

Pubblicato il 14/05/2015

:. NEWS

15/5/2015 - Italia - Il Presidente della Repubblica: "ho un'immagine di Don Bosco nel mio studio"

(ANS – Torino) – Nel corso della sua prima visita ufficiale a Torino, ieri 14 Maggio, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella si è recato in visita alla Basilica di Maria Ausiliatrice ed ha deposto una corona di fiori davanti all'urna di Don Bosco, dove si è raccolto in un momento di preghiera. “Ho un'immagine di Don Bosco nel mio studio”, ha detto il presidente della Repubblica a don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore dei Salesiani.

Dopo aver visitatola cattedrale di San Giovanni Battista per contemplare, in forma privata, la Sacra Sindone, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella si è recato nella Basilica di Maria Ausiliatrice accolto da don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore dei Salesiani e da don Enrico Stasi, Superiore dei Salesiani in Piemonte e Valle d'Aosta.

Centinaia di giovani dell'oratorio e delle scuole di Valdocco hanno reso l'accoglienza del Capo dello Stato festosa, con entusiasmo hanno gridato slogan “Siamo i ragazzi di Don Bosco”, “Viva il Presidente, viva Mattarella”. Don Cereda ha dichiarato: “Contrariamente a quanto si pensi il Presidente è un comunicatore, si è buttato in mezzo ai ragazzini”.

Il Presidente della Repubblica ha deposto una corona di fiori davanti all'urna del santo dei giovani, poi si è raccolto in un momento di preghiera. “Ho un'immagine di Don Bosco nel mio studio”, ha detto Mattarella a don Cereda.

La visita del capo dello Stato, ha spiegato il Vicario del Rettor Maggiore al termine dell'incontro, “è il riconoscimento di un italiano come tanti, don Giovanni Bosco, che hanno contribuito alla crescita della nazione e a portare l'Italia nel mondo. Tutti conoscono l'Italia e Torino per Don Bosco”. “Un santo popolare - ha osservato don Enrico Stasi - non un santo dell'elite che è andato incontro ai ragazzi e non li ha attesi”.

Mattarella ha ricordato l'ambiente difficile per i giovani della Sicilia in città come Catania e Palermo. “È venuto a dire che i giovani sono importanti e vanno messi al centro della nostra azione”, ha riferito don Cereda, ricordando anche il grande entusiasmo che circonda la Basilica di Maria Ausiliatrice grazie anche all'effetto Sindone, con migliaia di persone che tutti i giorni visitano la tomba di Don Bosco dopo la visita al Sacro Lino in Duomo.

La prima visita ufficiale di Mattarella a Torino si è conclusa con l'incontro con i giovani e i volontari del Sermig (Servizio Missionario Giovani) di Borgo Dora, l'ex fabbrica di armi trasformata trent'anni fa in Arsenale di Pace e casa aperta all'accoglienza delle persone in difficoltà da Ernesto Olivero. La struttura rimessa a nuovo fu inaugurata nel 1984 dall'allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini, exallievo salesiano, il quale riconosceva di aver “imparato nella scuola salesiana un amore senza limiti per tutti gli oppressi e i miseri", al quale lo aveva iniziato "la vita mirabile del Santo”.

Pubblicato il 15/05/2015

:. NEWS

15/5/2015 - Etiopia - “Come missionario ho imparato che le sofferenze sono un segno della predilezione di Dio”

(ANS – Addis Abeba) – “Per me un missionario era uno che viaggia molto per entrare nella giungla, si difende contro gli animali selvatici e, naturalmente, costruisce cappelle e battezza un sacco di gente. Più tardi il mio parroco mi ha indirizzato all’aspirantato missionario salesiano ad Ivrea e a 17 anni fui inviato come missionario in Thailandia, dove ho lavorato per 22 anni”. Così ricorda l’inizio della sua lunga esperienza missionaria, don Angelo Regazzo, salesiano italiano, attualmente di stanza in Etiopia.

Ho compiuto la sfida della mia infanzia quando, in risposta all’appello del Rettor Maggiore per avviare il Progetto Africa, mi sono offerto di andare nel 1981. L’anno successivo sono arrivato a Mekele, Etiopia. Due anni dopo, nel 1984-85, ho vissuto la grande carestia, durante la quale 1,4 milioni di persone sono morte di fame e di malattia.

Ho lavorato con due confratelli coadiutori salesiani, il Sig. Cesare Bullo e il Sig. Joseph Reza, che hanno guidato tutta l’operazione di soccorso e di reinsediamento dopo la tragedia (immortalata dalla canzone “We are the World, we are the children”). Nel 1996 sono stato mandato ad avviare una nuova presenza salesiana in Eritrea, dove ora abbiamo tre comunità salesiane. Nel 2008 sono stato espulso dall’Eritrea, insieme ad altri 22 missionari. Da allora ho lavorato in Etiopia con i bambini di strada presso il “Bosco Children Centre”. Li incontriamo durante la notte per le strade umide di Addis Abeba, e li accogliamo in modo che in tre anni possano andare a scuola o imparare un mestiere ed essere reintegrati nelle loro famiglie.

Anche se qui la gente qui mi chiama affettuosamente Abba Melaku, per me è una grande sfida esprimermi bene nella nuova lingua che ho imparato. Anche se devo accettare umilmente di “balbettare” in una lingua che non padroneggio perfettamente, mi sono reso conto che potrei portare ancora più frutti apostolici se la mia vita personale diventasse sempre più una testimonianza credibile di carità e di fede.

Quello che mi dà la gioia più grande nei miei 55 anni di vita missionaria non è solo essere stato in grado di salvare le persone povere e indigenti, soprattutto i bambini, da morte sicura durante la carestia, ma, ironicamente, di aver sperimentato personalmente la tremenda sofferenza quando i banditi mi hanno sparato, derubato e lasciato solo con una gamba rotta in mezzo al nulla. Il mio gesto istintivo iniziale di ribellione (“Perché me, Signore, se sto lavorando per te?”) è stato trasformato in una esperienza di grande pace e una gioia profonda attraverso la consapevolezza di essere stato ‘scelto per soffrire con Cristo’. Ricordo le parole che Madre Teresa di Calcutta mi ha scritto quando ha saputo che mi avevano sparato: “Coraggio, Don Angelo! Le sofferenze sono un segno di predilezione di Dio!”.

Infine, vorrei incoraggiare coloro che sentono la chiamata del Signore a essere missionari, con le parole di Elia Samuele: “se ti chiamerà, dirai: ‘Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta!’” E poi avere il coraggio di rispondere : “Eccomi Signore, manda me!”

Pubblicato il 15/05/2015

:. NEWS

15/5/2015 - Messico - “Cerchiamo di essere un’opzione alla portata di tutti”

(ANS – Morelia) – L’oratorio “Don Bosco” o “Rafael Fería” di Morelia, in rapporto alle sfide della città, risulta essere un ambiente favorevole per le famiglie, dove vengono vissuti e sperimentati i valori di una vita libera dalla violenza e centrata sui pilastri del sistema Preventivo di Don Bosco; ragione, religione e amorevolezza.

Il sig. Victor López Cisneros, salesiano coadiutore, è colui che coordina l’animazione di questo importante apostolato, che offre catechesi ad oltre 1200 bambini e giovani della città, coinvolti attraverso ben 70 squadre calcio, in una delle 6 categorie accolte presso l’oratorio: pony, pre-infantile, infantile, pre-giovanile, gioventù maschile e femminile.

L’apertura della categoria *pony* (per bambini e bambine dai 6 agli 8 anni) è stata pensatacercando di intraprendere processi educativi pastorali saldi e coerenti, e in considerazione del fatto che prima si riesce a trasmettere i valori, più sarà facile formare dei buoni cristiani ed onesti cittadini. Oggi questa categoria conta al suo interno 10 squadre e permette di entrare facilmente in contatto con i genitori dei bambini e i loro familiari e interessare anch’essi alle varie attività: “È bene che siano coinvolti nuovi mamme e papà e bambini con i quali è possibile lavorare meglio nella formazione cristiana” spiega il sig. López.

L’oratorio offre catechesi per i bambini, corsi di Bibbia per i genitori e adulti interessati, così come corsi certificati in materie quali inglese, matematica e fisica.

Il programma delle attività inizia ogni venerdì, con il corso sulla Bibbia; il sabato si realizzano contemporaneamente i corsi per la Comunione e la Cresima, sia al mattino e pomeriggio, con catechisti specifici per i due sacramenti – molti genitori partecipano ai corsi del Sabato mattina. Di domenica invece hanno luogo tre messe mattutine, nelle quali viene rinnovato a tutti l’invito a partecipare alle attività dell’oratorio.

L’oratorio conta, infine, anche su un gruppo di ministranti, che crescono nel servizio e nel percorso di fede.

“Cerchiamo di essere un’opzione alla portata di tutti” conclude il sig. Víctor López.

Pubblicato il 15/05/2015

:. NEWS

15/5/2015 - Italia - “Il cortile dietro le sbarre: il mio oratorio al Ferrante Aporti”

(ANS – Torino) – Domani, sabato 16 maggio, presso il Salone Internazionale del libro di Torino, sarà presentato il libro di Marina Lomunno “Il cortile dietro le sbarre: il mio oratorio al Ferrante Aporti”, realizzato in forma di intervista a don Domenico Ricca, salesiano, da 35 anni cappellano al carcere minorile di Torino.

“Da tempo la giornalista della *Voce del Popolo* mi chiedeva insistentemente di lasciarmi intervistare per raccontare la vita quotidiana dei giovani detenuti. Ho sempre detto no e chi mi conosce sa bene perché! Poi, però, l’occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco mi ha spinto ad accettare” ha raccontato don Ricca, meglio noto tra i ragazzi del Ferrante Aporti come “don Mecu”.

Il libro che viene presentato domani è il libro delle loro storie e del sogno di un prete salesiano che cerca di vivere il carcere come un oratorio. Una lunga intervista che si legge quasi come un romanzo e da cui emerge un quadro vivo, toccante delle esperienze di accompagnamento realizzate dal salesiano in carcere, mantenendo però sempre la giusta discrezione, dato che i veri protagonisti sono ragazzi e adolescenti che hanno bisogno di crescere senza esposizioni mediatiche inutili e dannose.

Il libro è anche un omaggio ai ragazzi e ragazze del Ferrante, a uomini e donne delle istituzioni che hanno condiviso con don Ricca questa lunga esperienza, un omaggio a Don Bosco, in quest’Anno Bicentenario della sua nascita, che da giovane prete visitò le carceri di Torino e ne rimase scosso.

“Non posso dimenticare Mauro, proveniva dal Novarese. Uno dei primi inserimenti lavorativi che abbiamo sperimentato in un’officina. Ancora anni dopo, ogni volta che veniva a Torino, non mancava di farmi visita al Ferrante, mi ha fatto conoscere la sua sposa e il suo bimbo. E poi Franco, di Vercelli. In carcere aveva messo su una band: musica metal, rock duro e poi fuori ha fatto dei concerti” racconta don Ricca nell’introduzione.

“In tutti questi anni i ragazzi cosa mi hanno lasciato? – continua il Salesiano – Se li conosci a fondo sono come i ragazzi che incontri all’oratorio, a scuola, se li conosci ti affezioni prendi a cuore le loro storie...ma soprattutto capisci che ci vuole tanta passione e tanta fiducia perché, oggi, è sempre più vero quanto diceva Don Bosco: in ogni ragazzo anche il più discolo puoi avviare un punto sul quale far leva ed è compito dell’educatore scoprire quel punto d’incontro”.

I diritti d’autore del libro, edito dalla editrice salesiana Elledici, saranno devoluti per lo studio e l’accompagnamento al lavoro dei ragazzi del carcere minorile Ferrante Aporti di Torino.

Pubblicato il 15/05/2015

:. NEWS

15/5/2015 - Australia - È arrivato il Rettor Maggiore

(ANS – Melbourne) – Il X Successore di Don Bosco e Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, è arrivato nella mattina di ieri, 14 maggio, a Melbourne, accompagnato da don Václav Klement, Consigliere per la regione Asia Est-Oceania; don Greg Chambers, Superiore dell'Ispettoria Australia-Pacifico; e don Horacio López, Segretario del Rettor Maggiore.

di don Will Mathews

Fotografia disponibile in Image Bank

Il Rettor Maggiore e la sua équipe sono stati accolti all'aeroporto di Melbourne da numerosi giovani, studenti, molti salesiani e una Figlia di Maria Ausiliatrice. Don Á.F. Artime è stato poi condotto da don Chambers presso l'opera e l'Istituto Salesiano di Sunbury, Casa Madre dell'Ispettoria, dove è stato accolto dai Salesiani e dagli studenti dell'istituto.

Nel pomeriggio, gli allievi dei Salesiani e i membri del personale hanno accolto Don Á.F. Artime con una cerimonia di benvenuto fatta di canti e rappresentazioni, che si è poi conclusa con la recita dell'Inno a Don Bosco, guidato da sr Rochelle Lamb, FMA. Il Rettor Maggiore ha quindi raggiunto la folla di ragazzi, giovani e membri del personale della scuola per scattare delle foto insieme e salutarli da vicino.

Nel pomeriggio al Rettor Maggiore è stata servito un tè presso la residenza dell'istituto, occasione che è servita a Don Á.F. Artime per instaurare un rapporto molto spontaneo e franco con gli studenti e la comunità educativa.

Più tardi, nello stesso pomeriggio, il Rettor Maggiore ha compiuto un giro intorno all'istituto prima di visitare il camposanto salesiano nel terreno collegio. Ha pregato per i Salesiani del passato e per gli attuali Salesiani attivi nell'Ispettoria, così come per i loro collaboratori laici di ieri e di oggi. In particolare, si è congratulato con il primo preside laico dell'istituto, signor Mark Brockhus, e lo ha ringraziato per il suo lavoro.

In serata ha avuto luogo una speciale agape in onore del Rettor Maggiore, a cui hanno partecipato molti Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, collaboratori laici e giovani. Don Á.F. Artime ha salutato tutti i presenti, mentre don Chambers gli ha nuovamente dato il benvenuto nell'Ispettoria. Tradotto da don Klement, il Rettor Maggiore ha ringraziato tutti per la loro collaborazione e il loro duro lavoro.

Pubblicato il 15/05/2015

:. NEWS

18/5/2015 - RMG - Intervista al card. Ezzati: la vocazione-missione salesiana ha un “cuore oratoriano”

(ANS – Roma) – Mancano ormai pochissimi giorni all’apertura dell’Incontro dei Vescovi Salesiani sui luoghi di Don Bosco, un appuntamento che intende rinnovare tra i presuli salesiani la fedeltà carismatica e lo zelo apostolico. Tra i tanti, ottimi esempi di vescovo, la Congregazione può ispirarsi anche a mons. Raúl Silva Henríquez, cardinale e arcivescovo di Santiago del Cile in tempi molto difficili per il suo paese. A presentarlo oggi è il card. Ricardo Ezzati Andrello, SDB, suo successore sulla cattedra di Santiago.

Secondo lei, che ha conosciuto personalmente mons. Silva Henríquez, qual era il tratto del suo essere pastore che più l’ha colpita?

Ho avuto la grazia di conoscere da vicino il card. Silva e di averlo accompagnato nel suo cammino spirituale. In sintesi mi sembra di poter dire che fu un pastore audace, che arrivò a molte periferie perché profondamente uomo di Dio. Ricordo chiaramente la domanda che dirigeva a se stesso davanti a inedite difficoltà e problemi: “Signore, che faresti Tu?” Non si può spiegare la sua audacia profetica se non si entra in questa prospettiva.

Quando si parla di mons. Silva Henríquez come “vescovo dei poveri”, cosa si vuole dire?

Anche per rispondere a questa domanda è necessario entrare nella motivazione più profonda del suo agire. Non bisogna dimenticare il moto del suo ministero: “Charitas Christi urget nos” e allo stesso tempo, la scelta salesiana, dei giovani e del ceto popolare. Sulla scia di Don Bosco ha intrapreso cose grandi per i poveri e con i poveri, cominciando dal reclamare la loro dignità.

L’esempio del card. Silva Henríquez nella difesa dei Diritti Umani cosa dice a noi, oggi, in un tempo in cui spesso la vita umana pare non avere alcun valore?

Il card, Silva è stato pastore della Chiesa di Santiago in un tempo particolarmente difficile. La Chiesa e lui, in particolare, ha dato una testimonianza della dignità e dei diritti di ogni persona e di tutte le persone. Molti sono testimoni della sofferenza e del coraggio evangelico della parola e dell’agire del cardinale.

Cosa vuol dire oggi essere un vescovo dal cuore salesiano?

Come salesiani ci sentiamo identificati con Don Bosco che si sentì chiamato ad “uscire” verso la periferia di Valdocco e là dove il Signore gli indicò i giovani poveri a cui consacrare la vita.

Un vescovo Salesiano non dovrebbe perdersi per strada. Papa Francesco ci indica con chiarezza evangelica “il cuore oratoriano” della nostra vocazione-missione.

Pubblicato il 18/05/2015

:. NEWS

18/5/2015 - Albania - L'urna di Don Bosco completa il suo tour

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Tirana) – La reliquia insigne di Don Bosco che tra il 2012 e il 2014 ha toccato i 5 continenti per raggiungere le case salesiane di tutto il mondo è in questi giorni nuovamente in peregrinazione per animare le presenze salesiane in Albania, Kosovo e Malta, che finora non avevano goduto della sua presenza.

Lo scorso 11 maggio l'urna è giunta a Tirana, nel centro "Madre Maria Mazzarello" delle Figlie di Maria Ausiliatrice e poi è stata portata presso il "Centro Don Bosco" dei Salesiani. Qui c'erano ad accoglierla tutti gli allievi delle scuole elementare e superiore e del centro diurno, che a motivo della visita dell'urna e del Bicentenario della nascita di Don Bosco, si erano preparati da tempo all'incontro, attraverso gare, quiz e momenti festosi.

L'urna è stata poi trasportata in processione nella chiesa di Maria Ausiliatrice, dove ha avuto luogo un momento di riflessione e preghiera. Presenti nell'occasione anche il Superiore dell'Ispettoria Italia Meridionale, don Pasquale Cristiani, e don Marek Gryn, organizzatore della peregrinazione in Albania e Kosovo.

In chiesa, don Lek Oroshi ha chiesto ai ragazzi se sapessero cos'è una reliquia. "Una realtà molto antica, di grande e speciale valore" è stata una delle risposte più apprezzate. Don Cristiani ha poi illustrato l'iter della reliquia nei 5 continenti e ha parlato delle ossa della mano destra di Don Bosco (quella delle benedizioni) contenute nell'urna.

Quindi, il Direttore dell'opera, don Matteo di Fiore, ha presentato la figura di Don Bosco e i tratti del suo sistema educativo vissuto tra i giovani poveri e di strada. È così apparsa evidente la similitudine tra l'atteggiamento di Don Bosco, Padre, Maestro e Amico dei giovani e il clima spirituale vissuto dagli alunni e dalla comunità salesiana a Tirana: entusiasmo, gioia, amore verso Dio, grande spirito di comunione.

Nel pomeriggio è stata data l'opportunità di pregare di fronte all'urna e poi è stata celebrata l'Eucaristia, presieduta dall'arcivescovo della città, mons. Rrok Mirdita, e concelebrata dal nunzio apostolico, mons. Ramiro Moliner Inglés, i salesiani della comunità di Tirana e tanti altri sacerdoti della diocesi.

In serata, giovani animatori e pre-animatori – guidati da don Oscar Elias Tuscano – assieme a moltissimi fedeli, religiose e religiosi, hanno partecipato ad una veglia di preghiera. Il giorno seguente l'urna ha proseguito il suo cammino per il Kosovo.

"Grazie Don Bosco e buon proseguimento nel tuo viaggio; ti promettiamo di sentirti sempre presente e di imitarti attraverso l'insegnamento e l'esempio che ci danno i tuoi figli spirituali. Dal cielo, benedici noi tutti, le nostre famiglie e il popolo albanese" hanno commentato i giovani dell'opera al termine dell'esperienza.

Pubblicato il 18/05/2015

:. NEWS

18/5/2015 - Stati Uniti - Il Don Bosco Network ha un nuovo Consiglio e un piano ben definito per il futuro

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – New York) – Dal 13 al 15 Maggio i membri del Don Bosco Network si sono ritrovati presso la casa per ritiri "Don Bosco" a Stony Point, vicino a New York, per l'annuale Assemblea Generale nella quale sono stati discussi i prossimi passi per lo sviluppo della rete. Nei prossimi 3 anni il lavoro del DBN sarà guidato dal Consiglio composto da: la Presidente Joanna Stożek, di "SWM", Polonia (rieletta per un secondo mandato); il Vicepresidente Peter Annegarn, di "Via Don Bosco", Belgio; il Tesoriere, Alessandro Brescia, del "VIS", Italia; e il Consigliere don Manuel de Castro, SDB, di "Jóvenes y Desarrollo", Spagna.

I rappresentanti di tutte le organizzazioni partecipanti all'incontro – "Salesian Missions", Stati Uniti; "Via Don Bosco", Belgio; "Jóvenes y Desarrollo", Spagna, "VIS", Italia; e "SWM", Polonia – hanno deciso all'unanimità che il futuro della rete passerà per un maggiore coordinamento e il sostegno comune agli sforzi individuali delle organizzazioni e dei loro partner sotto l'unico ombrello del Don Bosco Network. In caso di emergenze globali il Don Bosco Network continuerà a occuparsi del coordinamento efficace dei soccorsi e degli interventi per il ritorno alla normalità che saranno realizzati dalle organizzazioni e dalla procure missionarie salesiane.

A seguito del progetto "Co-partner nello sviluppo" realizzato dal VIS per lo sviluppo degli Uffici di Pianificazione e Sviluppo (PDO), inoltre, il DBN lavorerà su una visione e delle regole di base comuni per sostenere i PDO a livello globale. La rete rafforzerà anche la cooperazione della Famiglia Salesiana nel lavoro di tutela e promozione di un approccio basato sui Diritti Umani, per migliorare gli interventi riguardanti i bambini e le violazioni dei diritti dei giovani a livello locale e mondiale.

I rappresentanti del DBN hanno anche visitato il quartier generale delle Nazioni Unite a New York. Insieme a don Tom Brennan, SDB, rappresentante dei Salesiani all'ONU, si sono incontrati con i funzionari dell'Alto Commissario per i Diritti Umani, con i quali hanno discusso riguardo gli strumenti disponibili alle istituzioni salesiane nei casi in cui sono testimoni di violazioni dei Diritti Umani. Quindi un funzionario dell'UNICEF ha presentato l'impegno di quell'organismo per la protezione dei bambini e dei giovani dallo sfruttamento nel mercato del lavoro. Entrambi gli incontri hanno aperto alcune interessanti aree di possibile cooperazione.

Pubblicato il 18/05/2015

:. NEWS

18/5/2015 - Australia - Gli ultimi giorni della Visita d'Animazione del Rettor Maggiore

(ANS – Melbourne) – Nel suo secondo giorno di visita in Australia, il 15 maggio, Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, ha fatto visita all'arcivescovo di Melbourne, mons. Denis Hart, che, nel cordiale colloquio, ha ringraziato i Salesiani per il contributo offerto alla Chiesa e società australiane.

Quindi, Don Á.F. Artime ha visitato anche le Figlie di Maria Ausiliatrice presenti a Scoresby e si è poi incontrato presso l'istituto di Ferntree Gully con giovani e studenti di tre scuole salesiane di Melbourne. Nel corso del forum con i giovani, ogni gruppo di giovani si è confrontato con schiettezza col Rettor Maggiore e ha ricevuto da lui l'incoraggiamento a lavorare per un futuro migliore.

In serata, dopo la messa presieduta presso la Casa Ispettoriale da don Václav Klement, Consigliere per la regione Asia Est-Oceania, ha avuto luogo una conferenza con tutti i salesiani presenti, nella quale il Rettor Maggiore ha parlato sinceramente dei successi e delle sfide dei Salesiani di tutto il mondo.

Il terzo giorno di visita del Rettore Maggiore a Melbourne, 16 maggio, è stato dedicato alla formazione dei giovani salesiani. In mattinata Don Á.F. Artime si è recato presso la casa di formazione di Clifton Hill, la più giovane sul suolo australiano, diretta da don Phil Gleeson, Delegato di Formazione dell'Ispettoria, con 4 formatori di tre nazionalità e 8 giovani salesiani in formazione di sei nazionalità. L'incontro è iniziato con una visita ai vari ambienti dell'opera – chiesa parrocchiale, comunità, aspirantato e teologato – ed è proseguito in un dialogo aperto su due principali temi: la formazione personalizzata, capace di trasformare profondamente il cuore dei giovani salesiani; e la formazione interculturale in grado di aumentare la trasparenza, nel contesto multicuturale.

Quindi, presso la Casa Ispettoriale, il Rettor Maggiore ha avuto un lungo incontro con il consiglio Ispettoriale, focalizzato sui principali temi inerenti il futuro dell'Ispettoria: conoscere il metodo di lavoro del Consiglio Ispettoriale, i punti di forza, le sfide e le opportunità nei quattro paesi. Particolare attenzione ha avuta la riflessione sul cammino verso una Delegazione del Pacifico (composta da Samoa, Fiji e Nuova Zelanda). Il Rettor Maggiore ha anche incoraggiato in particolare l'attenzione verso le nuove frontiere della Pastorale giovanile e il Movimento Giovanile Salesiano.

Ultimo appuntamento della giornata è stata un'intervista concessa dal Rettor Maggiore al Bollettino Salesiano Australiano, per il suo 60° anniversario.

Ieri, domenica 17 maggio, un gran numero di Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiani Cooperatori, giovani e parrocchiani si sono riuniti nella chiesa "St Margaret Mary" a North Brunswick per la messa domenicale e il saluto al Rettor Maggiore.

Nel pomeriggio Don Á.F. Artime, ha visitato il "Don Bosco Hostel" e il centro giovanile salesiano di Brunswick, e in serata, accompagnato da don Horacio López, suo Segretario, e don Klement – dopo circa 20 giorni in Oceania – ha iniziato il suo viaggio di ritorno verso Roma.

Pubblicato il 18/05/2015

:. NEWS

19/5/2015 - RMG - Incontro dei Vescovi Salesiani: “come Don Bosco con i giovani e per i giovani”

(ANS – Roma) – Si apre giovedì 21 maggio l’Incontro dei Vescovi salesiani sui luoghi di Don Bosco nell’Anno Bicentenario della sua nascita. L’appuntamento, che si realizza attorno alla festa di Maria Ausiliatrice, sarà un’occasione di scambio, condivisione e arricchimento reciproco, ma anche un’esperienza spirituale e carismatica per i vescovi salesiani partecipanti e per il Consiglio Generale della Congregazione.

All’incontro parteciperanno quasi 90 tra cardinali, arcivescovi e vescovi salesiani attivi nelle varie diocesi di tutto il globo, come anche nello stato più piccolo del mondo, il Vaticano. Vi saranno i pastori di realtà missionarie del tutto particolari, come la prelatura di Mixes, il vicariato del Chaco Paraguayo o la prefettura dell’Azerbaigian… così come vescovi e porporati che servono o hanno servito presso la Santa Sede.

“Quest’anno giubilare è caratterizzato come Famiglia Salesiana dalla nostra attenzione alla missione di Don Bosco; il nostro cammino si sta svolgendo secondo questo programma: ‘Come Don Bosco con i giovani e per i giovani’” ha ricordato il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, nel convocare a Torino i presuli.

L’Incontro dei Vescovi salesiani si ripete a 5 anni dall’ultima simile esperienza, realizzata sempre sui luoghi di Don Bosco, nel mese di maggio, in occasione del 150° anniversario della Fondazione della Congregazione. Anche in quell’occasione l’incontro avveniva in concomitanza con l’Ostensione della Sindone, che sarà nuovamente oggetto di venerazione da parte dei presuli salesiani nella giornata di venerdì 22 maggio.

ANS seguirà direttamente l’intero programma degli eventi a Torino e al Colle Don Bosco. Ogni giorno verrà assicurata una puntuale cronaca attraverso il sito e saranno anche forniti aggiornamenti in tempo reale attraverso i profili dell’agenzia sulle reti sociali: Facebook, Twitter, ANSChannel e Flickr.

I salesiani creati vescovi, ad oggi, sono 256. Don Bosco poté vedere l’ordinazione episcopale del primo salesiano, Giovanni Cagliero. I suoi successori ne videro molti altri. Sotto il rettorato di Don Rua furono 3 i vescovi salesiani, con Don Albera 8, più uno nominato dopo la sua morte e la sede vacante, con Don Rinaldi 13, con Don Ricaldone 33, più 1 durante la sede vacante, con Don Ziggiotti 27, con Don Ricceri 28, con Don Viganò 60, più due durante sede vacante, con Don Vecchi, 27, Don Chávez 47 e con Don Á.F. Artime, finora, 2.

Se si guarda la successione dei Pontefici, i vescovi salesiani nominati e consacrati furono 3 con Leone XIII, 3 con Pio X, 6 con Benedetto XV, 24 con Pio XI, 35 con Pio XII, 14 con Giovanni XXIII, 30 con Paolo VI, nessuno con Giovanni Paolo I, 102 con Giovanni Paolo II, 34 con Benedetto XVI e 5 con Francesco.

Pubblicato il 19/05/2015

:. NEWS

19/5/2015 - Italia - Incontro dei Delegati di Comunicazione Sociale della regione Mediterranea

(ANS – Torino) – Quattro giornate di intenso lavoro, accompagnato dalla preghiera e da un clima di fraternità: è quello che ha caratterizzato l'incontro dei Delegati di Comunicazione Sociale delle Ispettorie della Regione Mediterranea. I lavori sono stati guidati e coordinati da Don Filiberto González, Consigliere generale per la Comunicazione Sociale.

Le giornate, vissute prevalentemente a Torino-Valdocco nei giorni 14-17 maggio, hanno permesso anche di condividere il grande movimento di pellegrini per il Bicentenario e per l'Ostensione della Sindone.

L'incontro ha coinciso anche con la Fiera del Libro e questo ha consentito ai Delegati di visitare, oltre l'insieme della Fiera, lo stand della Editrice Elle Di CI, che in questi giorni ha presentato ai presenti il libro su Don Bosco a cura di quella che può essere definita la "famiglia Agasso", con i suoi tre scrittori.

Interessante e significativa la presenza e l'azione di Primaradio, emittente radiofonica dei Salesiani del Piemonte, con la gestione in diretta, da uno stand all'interno della Fiera, delle proposte offerte negli estesi ambienti del Lingotto.

Nell'incontro dei Delegati di CS non sono mancati i riferimenti alle molteplici iniziative presenti nelle Ispettorie della Regione Mediterranea: iniziative che raccontano quanto questo ambito missionario coinvolga l'azione di molti Salesiani e di tante comunità. Si tratta di un campo apostolico che rimane fondamentale, che oggi acquista nuove modalità di presenza e che soprattutto ha bisogno di essere sostenuto da una adeguata e rinnovata formazione, sia nelle fasi iniziali, sia per la permanente.

Certamente si affacciano anche nuovi scenari di attenzione e impegno, che coinvolgono anche i supporti tecnologici. È l'orizzonte della archiviazione, per non perdere la memoria di anni sempre più lontani, di persone e istituzioni che hanno reso presente e significativo il carisma, di attività che oggi esprimono la vitalità della Famiglia Salesiana.

La condivisione espressa nelle giornate di Torino ora certamente continua in una *connessione* che intende coinvolgere sempre più nell'orizzonte del governo e dell'animazione gli Ispettori e le Ispettorie, i religiosi e le comunità, i giovani e i membri della Famiglia Salesiana.

Pubblicato il 19/05/2015

:. NEWS

19/5/2015 - Spagna - “Garantire l’educazione dei bambini” è l’obiettivo prioritario dei Salesiani in Nepal

(ANS – Madrid) – Il salesiano don Vincent Mondal, responsabile del coordinamento degli aiuti di emergenza inviati dall’India in Nepal, ha avuto ieri, 18 maggio, un incontro con i media presso la sede della Procura Missionaria Salesiana di Madrid, per spiegare la situazione attuale e quanto verrà realizzato attraverso gli aiuti che vengono inviati in Nepal.

L'interferenza del governo nepalese nel controllare la distribuzione degli aiuti e la ricezione dei fondi ha fatto sì che l’Ispettoria salesiana di Calcutta sia divenuta il centro delle operazioni dei Salesiani per l’invio e la distribuzione dei generi di soccorso.

“La nostra priorità sono i bambini, lo erano prima e lo sono ora, dopo il terremoto. L’obiettivo principale è quello di garantire la loro formazione attraverso i nostri centri e poter aiutare nei prossimi tre anni le famiglie che hanno perso tutto” ha spiegato don Mondal.

Il salesiano ha riconosciuto che “la gente si aspettava un grande terremoto, data la zona sismica su cui il paese poggia. Abbiamo potuto agire fin da subito grazie ai nostri fondi. Poi le Procure Missionarie salesiane, le ONG, le fondazioni e tutti i rami della Famiglia Salesiana si sono mobilitati per aiutare e sostenere il Nepal e gli aiuti continuano ad arrivare, e di questo siamo molto grati”.

I Salesiani in Nepal collaborano con altre organizzazioni della Chiesa, tra cui la Caritas “perché così siamo più efficaci. In questo modo si moltiplicano gli sforzi per raggiungere le persone bisognose”.

Con il 45% delle case distrutte e molte persone che vivono per strada nelle tende di fortuna, il salesiano ha ammesso che “dopo questa prima fase di emergenza mirata alla fornitura di generi di prima necessità, vogliamo aiutare le persone a ricostruire delle semplici abitazioni, con delle garanzie antisismiche, per avere un riparo”.

Da ultimo, anche se il paese tardasse a riprendersi dalla devastazione, don Mondal ha invocato che “nessuno dimentichi il Nepal. È un paese che vive di turismo e la gente deve continuare a visitarlo per aiutare la sua popolazione a superare la distruzione che ha subito”.

Pubblicato il 19/05/2015

:. NEWS

19/5/2015 - Malta - La reliquia di Don Bosco visita tutte le case salesiane

(ANS – Sliema)– Per celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco, nei giorni dal 14 al 17 maggio, la reliquia di Don Bosco ha visitato Malta, venendo portata in ciascun luogo in cui i Salesiani operano o hanno operato. I Figli di Don Bosco s'impegnano con e per i giovani maltesi dall'inizio del XX secolo, attraverso centri giovanili e comunità che danno vita a numerose attività.

La reliquia ha iniziato la sua peregrinazione ad Isla, dove ha avuto luogo una celebrazione per bambini, una processione e una messa nella chiesa di San Filippo, animata dai Salesiani. Quindi è stata trasportata presso altre parrocchie, tra le quali Had-Dingli, Luqa e San Giuliano. Uno dei momenti più significativi si è vissuto a Qormi, presso la parrocchia di San Sebastiano, dove l'arcivescovo di Malta, mons. Charles Scicluna, ha presieduto una solenne Eucaristia. Presente per l'occasione anche la Presidente di Malta, Marie Louise Coleiro Preca, e varie altre autorità.

L'urna contenente la reliquia insigne di Don Bosco ha quindi raggiunto due centri giovanili salesiani a Dingli e Sliema, dove sono stati organizzati un momento di preghiera con gli animatori di ogni centro giovanile, nei quali i ragazzi hanno rinnovato il loro impegno nella missione di Don Bosco. E la reliquia è stata poi venerata anche dagli studenti delle scuole salesiane "St. Patrick" e "Savio College" e omaggiata con una tipica festa giovanile salesiana.

Inoltre la presenza della reliquia ha arricchito anche due cerimonie di inaugurazione: quella relativa all'apertura ufficiale della cappellania salesiana presso il "Malta College of Arts, Science and Technology" (MCAST), affidata ai Salesiani all'inizio di quest'anno; e quella della struttura di "Dar Mamma Margherita" a Sliema, una casa d'accoglienza per giovani in difficoltà.

Un momento di profonda commozione è stato vissuto durante una liturgia di preghiera realizzata di fronte alla reliquia tra i detenuti del Penitenziario "Corradino". La vicinanza tra i detenuti, la reliquia e i Salesiani ha richiamato nuovamente la prossimità di Don Bosco per i giovani carcerati della sua epoca.

L'ultimo dei 4 giorni di visita è stato interamente dedicato alla città di Gozo, dove, dopo essere stata accolta dal vescovo della città, la reliquia è stata condotta presso il centro giovanile di Rabat e quindi esposta alla pubblica venerazione presso il "Santuario Nazionale Ta' Pinu" a Gharb, dove è stata officiata anche una messa in presenza dell'urna.

Pubblicato il 19/05/2015

:. NEWS

19/5/2015 - Angola - “Progetto Kamba Dyami”

(ANS – Luanda) – 1705 studenti, 49 insegnanti, 1500 computer in 4 province, sono solo alcuni dei numeri positivi del “Progetto Kamba Dyami”, che fin dalla sua nascita nel 2010, lavora per l’educazione di qualità dei bambini e dei giovani angolani e che grazie alla collaborazione di partner quali la “African Innovation Foundation” (AIF) e il Fondo Sovrano dell’Angola (FSDEA) mira a rafforzare ulteriormente il clima di pace nel paese.

Fotografia disponibile in Image Bank

di Richard Caraballo

In questo 2015 l’Angola sta vivendo il suo 13° anno di pace, dopo una lunga guerra civile. Educativamente si constatò che, durante la guerra, il sistema educativo angolano presentava profonde falle nei suoi principi fondamentali, ed è per questo che venne realizzata una riforma educativa il cui scopo era quello di garantire pari opportunità di accesso alla scuola.

È in questo contesto di riorganizzazione educativa che il “Progetto Kamba Dyami” accoglie l’iniziativa di Nicholas Negroponte, “Un computer per ciascun bambino”, che già si stava sviluppando in diversi paesi. Inoltre, questo progetto è diventato interessante perché è stato applicato alla periferia della capitale Luanda, dove gli studenti provenienti da ambienti svantaggiati hanno accesso alle nuove tecnologie e una formazione di migliore qualità attraverso dei piccoli computer “XO”.

L’Angola conta diverse lingue nazionali, tra cui Kimbundo, Umbundu, Kikongo Cokwe... per questo, il computer “XO” è stato riconosciuto come “Kamba Dyami” (che in Kimbundo significa “amico mio”). Fu così che appena nacque il progetto assunse quel nome.

La African Innovation Foundation (AIF) ha preso l’iniziativa di avviare il progetto pilota in due scuole salesiane, durante l'anno scolastico 2010/2011, a motivo della sua idoneità rispetto ad una serie di criteri che consentano lo sviluppo di questo progetto -infrastrutture, organizzazione, lavoro del personale, opportunità di sviluppo, stile educativo...

Nonostante le difficoltà incontrate durante il periodo sperimentale da studenti e insegnanti, sono stati realizzati seminari che hanno contribuito a rafforzare la formazione e la conoscenza nell’uso dei computer. È stato così deciso di iniziare ad utilizzarlo in due discipline: lingua portoghese e matematica.

Nel 2013-2014 il Progetto Kamba Dyami ha iniziato la sua espansione in una nuova provincia. Adesso a finanziarlo è il Fondo Sovrano dell’Angola (FSDEA).

Nel 2014 è iniziato a Benguela e in questo 2015 nella città di Calulo. “Crediamo che questo progetto, sempre di più, offra la possibilità di avere contatti con le nuove tecnologie dell’informazione a più bambini nel paese e dia loro l’opportunità di imparare sotto un nuovo metodo d’insegnamento” riferiscono gli organizzatori.

Attualmente il progetto continua ad essere realizzato nelle scuole salesiane dal III al VI anno e il suo uso è stato esteso a tutte le discipline scolastiche. Si sta lavorando con 1705 studenti, 49 insegnanti e 1500 computer, in 4 province.

Pubblicato il 19/05/2015

:. NEWS

20/5/2015 - Australia - Lancio della vocazione dei Salesiani Cooperatori nel Pacifico

(ANS – Melbourne) – Quali sono i frutti del recente visita del Rettor Maggiore nei paesi della regione Oceania-Pacifico? C'è una sfida e un compito che è stato offerto durante tutti e 6 gli incontri che Don Ángel Fernández Artime ha avuto con i Salesiani, dalla Papua Nuova Guinea fino all'Australia.

Al termine dei lunghi colloqui con i suoi confratelli, il X Successore di Don Bosco, che è anche per "volontà esplicita del Fondatore un Superiore dell'Associazione dei Salesiani Cooperatori" (Progetto di Vita Apostolica, Statuto, art. 23), ha consegnato al Direttori salesiani e al Delegato ispettoriale l'edizione aggiornata del "Progetto di Vita Apostolica" (PAL) approvato dalla Santa Sede nel 2013 e stampato in inglese nello scorso mese di luglio.

Attualmente non esiste una struttura ispettoriale dei Salesiani Cooperatori in nessun paese dell'Oceania visitato dal Rettor Maggiore. Ci sono solo due centri in Papua Nuova Guinea (Port Moresby e Vunabosco), pochi centri in Australia e un centro che si sta formando nelle Isole Salomone (Honiara). Nelle Isole Fiji, nelle Isole Salomone, in Nuova Zelanda e a Samoa attualmente non si contano membri dell'Associazione. Ma c'è un desiderio generale di rilanciare o lanciare per la prima volta questa vocazione e associazione tra i collaboratori della Missione Salesiana.

Don Ángel Fernández Artime, in ogni incontro avuto con i Salesiani e i membri della Famiglia Salesiana, ha indicato l'urgenza di introdurre questo gruppo essenziale della Famiglia Salesiana, iniziata dallo stesso Don Bosco, tra i suoi più stretti collaboratori laici della missione.

"Nutro la grande speranza che potremo iniziare un centro dei Salesiani Cooperatori qui ad Auckland. Noi Salesiani dobbiamo anche curare la formazione dei candidati mentre guardiamo avanti per camminare assieme con loro" ha manifestato uno dei Direttori pochi giorni dopo la visita d'animazione.

I primi passi concreti saranno intrapresi dal Consigliere per la Regione Asia Est Oceania, don Václav Klement, nella prossima Visita Straordinaria all'Ispettoria Australia-Pacifico, e dagli stessi Salesiani Cooperatori che stanno preparando una serie di giornate di formazione interispettoriali per i Delegati dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel novembre 2016.

"Siamo grati per questa sfida-compito condiviso con tutti i Salesiani in Oceania dal Rettor Maggiore" hanno espresso i Salesiani nel Pacifico.

Pubblicato il 20/05/2015

:. NEWS

20/5/2015 - India - Benedizione ed inaugurazione di un nuovo edificio scolastico

(ANS – Kokrajhar) – Il 9 maggio scorso a Kokrajhar, Stato di Assam, si è svolta la cerimonia di benedizione e inaugurazione di un nuovo edificio della scuola primaria salesiana. Costruito nell'ambito delle celebrazioni per il Bicentenario della nascita di Don Bosco, il nuovo edificio è stato inaugurato dal Vicedirettore dei Distretti Territoriali Autonomi di Bodoland (BTAD) e Ministro responsabile per il Turismo e l'Educazione, signor Kampa Borgoyary, che ha lodato il sistema educativo e l'impegno sociale dei Salesiani.

di don Bivan R. Mukhim, SDB

Rivolgendosi a tutti i presenti il signor Kampa Borgoyary ha sottolineato il grande sforzo dei Salesiani per portare avanti il cambiamento nel campo dell'educazione nell'area dei BTAD. "Pochi capiscono il linguaggio di Dio e don Thomas Vattathara e i Salesiani sono tra quelli che lo hanno capito e lo hanno trasmesso attraverso l'educazione" ha detto.

Egli ha anche detto che nell'area dei BTAD l'educazione è trascuratissima, ma che le scuole salesiane stanno dando il meglio alla popolazione e per questo ha incoraggiato gli studenti ad apprezzare gli sforzi dei Salesiani per la loro educazione.

Don Vattathara, Ispettore di Guwahati, nel suo messaggio ha dedicato la scuola elementare appena benedetta al popolo di Kokrajhar. Ha detto che il sogno dei Salesiani è dare tutto per la gente e i bambini dei BTAD. "Il futuro della società dipende non solo in parte, ma del tutto, dall'educazione, che è lo strumento in grado di trasformare la società in una generazione" ha affermato.

Il Salesiano ha poi dichiarato che l'educazione deve essere flessibile, creativa, dinamica e libera da interferenze esterne: "La gente cerca la creatività e il dinamismo nell'educazione. Mi auguro che la scuola salesiana di Kokrajhar continui a tendere verso l'eccellenza e a creare un ambiente idoneo per l'insegnamento creativo". Ha quindi esortato gli insegnanti e gli studenti ad avere grandi sogni: "Seguiamo l'esempio di Don Bosco e del suo sognare, e sogniamo in grande per i Distretti Territoriali Autonomi di Bodoland".

Infine il Preside della scuola, don Damian Basumatary, nel suo benvenuto ufficiale ha detto che agli studenti di Kokrajhar sarà offerto il meglio dell'educazione. "Non scendiamo a compromessi sulla qualità" e ha poi ringraziato i Superiori e i genitori dei ragazzi, in particolare, per l'aiuto e il supporto offerti per la realizzazione del nuovo edificio per la scuola primaria.

Pubblicato il 20/05/2015

:. NEWS

20/5/2015 - Stati Uniti - L'Orchestra Sinfonica Giovanile Don Bosco di San Salvador conquista Washington

(ANS – Washington) – Centinaia di persone alcuni giorni fa hanno riempito la Sala Concerti del Kennedy Center di Washington e hanno ascoltato con gioia le melodie suonate dai 130 bambini e ragazzi che compongono l'Orchestra e il Coro Sinfonico del Poligono Don Bosco di San Salvador – giovani che sono riusciti a tenersi fuori, attraverso la musica, dall'estrema violenza e dalla criminalità presenti nella capitale centroamericana.

Il sogno di un gruppo di bambini e giovani musicisti, nati e cresciuti a Ciudad Credisa, una delle aree più violente di San Salvador, si è avverato. Al concerto hanno interpretato canti popolari come "El Carbonero" di Francisco Pancho Lara; "Carneval" di Celia Cruz, e un *medley* di Perez Prado unito con pezzi classici come "Hallelujah" di Handel e "Lacrimosa" di Mozart – ha riportato "El Tiempo Latino", una pubblicazione del giornale "The Washington Post".

È stato il primo dei concerti offerti dall'Orchestra e Coro Sinfonico del Poligono Don Bosco di San Salvador nel suo tour americano; nel programma sono previste anche le esibizioni presso la Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, alla "Columbia Heights Educational Foundation" e presso la Banca mondiale, prima di visitare la Casa Bianca, i musei della "Smithsonian Institution" e altre attrazioni della capitale degli Stati Uniti.

Il salesiano don José Moratalla, artefice della Fondazione EDYTRA e mentore di questi giovani, ha ringraziato, prima del concerto "tutti coloro che hanno reso possibile tutto ciò, soprattutto un uomo come Roberto Kriete, fondatore e presidente di Avianca, che ha noleggiato un intero aereo per permettere ai bambini di viaggiare".

Al concerto hanno assistito anche il Ministro degli Affari Esteri di El Salvador, l'Ambasciatore di El Salvador a Washington e il Direttore della Banca Mondiale per l'America centrale.

"Da quando abbiamo preso l'aereo da El Salvador, quando siamo stati smossi nell'aria da piccole turbolenze e fino a quando siamo atterrati in Virginia, aiutati da tutta la *magia* che Avianca ha messo in atto per intrattenere i bambini durante il viaggio, questi bambini e ragazzi hanno vissuto come dentro Disneyworld" ha detto don Moratalla nel presentare l'orchestra.

Pubblicato il 20/05/2015

:. NEWS

21/5/2015 - Italia - Incontro dei Vescovi Salesiani: cresce l'attesa

(ANS – Torino) – È tutto pronto a Valdocco, nella culla del carisma salesiano, per l'Incontro dei Vescovi Salesiani. Da oggi pomeriggio alle 19, con la recita dei Vespri comunitari e il saluto del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, avrà inizio un appuntamento di comunione ecclesiastica e salesiana, fondato sulla passione per i giovani e la devozione a Maria Ausiliatrice.

di Gian Francesco Romano

I primi vescovi, circa una dozzina, hanno iniziato ad arrivare già nella giornata di ieri, 20 maggio. Presuli dell'America Latina, dell'Africa, dell'Oceania e dell'Asia, come dell'Italia, che dimostrano con la loro sola presenza quanto il sogno missionario di Don Bosco oggi sia divenuto una realtà.

Con loro, sempre nella serata di ieri, sono arrivati anche il Rettor Maggiore e il suo Vicario, don Francesco Cereda.

Ma in queste ore il cortile di Valdocco si sta colorando anche del verde fluorescente delle magliette dei volontari: sono circa 300 quelli che in occasione dell'Ostensione della Sindone stanno aiutando la comunità salesiana a far fronte ai numerosissimi pellegrini che, oltre a venerare il Sacro Lino, si recano poi per devozione anche nella Basilica di Maria Ausiliatrice e nei luoghi in cui è nata la Famiglia Salesiana.

Dall'inizio dell'Ostensione fino ad oggi, hanno riferito i Salesiani di Valdocco, sono stati oltre 62.000 i pellegrini accolti e nelle prossime settimane ne sono previsti più del doppio.

Oggi, intanto, a mezzogiorno ha avuto luogo una messa internazionale all'interno della Basilica, concelebrata anche da alcuni dei vescovi salesiani già arrivati.

Nel primo pomeriggio i presuli avranno ancora del tempo libero a loro disposizione e, in serata, saranno ufficialmente salutati e accolti da don Á.F. Artime, X Successore di Don Bosco.

Pubblicato il 21/05/2015

:. NEWS

21/5/2015 - Italia - Generazione Tech: crescere con i nuovi media

(ANS – Milano) – Si è tenuta mercoledì 13 maggio, presso CASA DON BOSCO, in Expo Milano 2015, la conferenza organizzata dalla Casa Editrice MULTIDEA, in cui la pedagogista multimediale suor Caterina Cangià, Figlia di Maria Ausiliatrice, ha discusso il tema dell'educazione in correlazione con l'uso delle nuove tecnologie da parte delle giovani generazioni.

Il tema delle tecnologie è attuale e si accompagna all'uso del tempo che i ragazzi fanno, alla didattica, all'educazione e alla vita. Che responsabilità hanno gli adulti, gli insegnanti e le famiglie? Gli educatori non possono fare a meno di conoscere a fondo le ricchezze che la tecnologia ha, ma anche le "trappole" da cui è necessario liberare i ragazzi.

Perché i bambini memorizzano i nomi dei Pokemon e non quelli dei personaggi illustri della storia? Suor Caterina Cangià ha realizzato uno studio analitico sul campo, affiancando e seguendo alcuni ragazzi appassionati di nuove tecnologie e di videogiochi. Dall'analisi è emerso che alla base del successo e della forza attrattiva dei nuovi media c'è la capacità di creare reti sociali di aggregazione e condivisone.

Tuttavia la "generazione tech" non è immune a rischi: il web è considerato come l'enciclopedia per eccellenza, ma un uso sconsiderato inibisce il pensiero critico e oggettivo. È dunque importante che gli insegnati ed educatori comprendano le potenzialità ed i pericoli dei nuovi media.

Il sogno degli adolescenti è "to be always on": essere sempre connessi e avere la tecnologia cucita addosso. "Non possiamo fare a meno di conoscere la tecnologia a fondo, apprezzandone le ricchezze, ma conoscendo anche le trappole da cui vogliano liberare i ragazzi al fine di renderli autonomi e capaci di critiche costruttive - sostiene suor Cangià - L'attenzione alla tematica comporta letture approfondimenti sui prodotti che i giovani utilizzano: la conoscenza deve basarsi anche sull'ascolto dei giovani che devono essere invitati a impegnarsi nella realtà, scegliendo di vivere in modo reale e pratico".

Gli strumenti che suscitano più interesse da parte dei giovani sono quelli che permettono di svolgere diverse attività: guardare film, leggere libri, ascoltare musica. Il nostro cervello ha una struttura a mappa ed è costituito da ingranaggi che si muovono e stimolano altri ingranaggi a fare lo stesso. Il successo della tecnologia touch-screen, ad esempio, è dovuta alla nostra capacità sensoriale di agire sull'apprendimento anche in modo pratico e manuale: ascoltare non basta più, occorre unire le modalità d'azione tradizionali a quelle interattive e multimediali.

Ci sono più di un milione di App di ogni disciplina e materia ed hanno successo, poiché permettono di fare pratica, di manipolare oggetti e stimolare ragionamenti. Per esempio, l'e-book ha avuto grande successo perché ha un'impostazione tradizionale, arricchita da caratteristiche tecniche, come la possibilità d'ingrandimento e di ascolto del contenuto.

Pubblicato il 21/05/2015

:. NEWS

21/5/2015 - Vaticano - Mons. dal Covolo: "Per i giovani d'oggi ci vorrebbe un nuovo Don Bosco"

(ANS – Città del Vaticano) – Per i giovani di oggi servirebbe "un nuovo Don Bosco". Qualcuno cioè che mostri che, al di là all'educazione e alla formazione, c'è una vera attenzione verso i problemi della loro vita e i tormenti della loro anima. Che mostri quindi quella "amorevolezza" sempre predicata dal Santo. Ha dichiarato mons. Enrico dal Covolo, uno che di giovani se ne intende dopo i cinque anni alla guida della Pontificia Università Lateranense. Di seguito riportiamo un ampio stralcio dell'intervista realizzata da Zenit.

Quale tratto della figura e dell'opera di Don Bosco, l'ha sempre colpita o ispirata?

Soprattutto le tre parole guida del sistema preventivo, cioè: "ragione, religione e amorevolezza". Le ho riscoperte gradualmente nella loro interrelazione e, di recente, mi è stato particolarmente utile il magistero di Benedetto XVI, il quale raccomandava a credenti e non credenti di coltivare rigorosamente una ragione che non fosse ripiegata su se stessa ma che si dilatasse nei campi immensi della fede e dell'amore.

A 200 anni dalla morte di Don Bosco, cosa dice la figura di questo grande Santo soprattutto ai giovani a cui si rivolgeva e ai quali riservava così grande attenzione?

Anzitutto io dico sempre che ci vorrebbe "un nuovo Don Bosco" perché la situazione dei giovani di oggi è tale che richiede persone fornite di un carisma come quello del Santo. Ecco bisognerebbe pregare davvero che ritornasse un Don Bosco, certamente non con le caratteristiche di 200 anni fa, perché sarebbe anacronistico. I tempi sono infatti molto cambiati, le sfide sono differenti, i giovani di oggi sono molto diversi… Tuttavia c'è un elemento che secondo me rimane perenne nella sua validità educativa ed è la famosa amorevolezza, 'punta di diamante' del sistema preventivo. Ovvero quella idea di Don Bosco che se non c'è il cuore al centro del processo educativo non si combina niente. (…) Ritengo, inoltre, ancora perfettamente valido l'ideale che Don Bosco proponeva ai suoi ragazzi, cioè l'ideale dell'onesto cittadino e del buon cristiano, che significa in fondo un progetto educativo a 360°.

Ha avuto conferma di tutto questo dopo i cinque anni di esperienza come Rettore della Pontificia Università Lateranense?

Si, me ne sono assolutamente persuaso. Soprattutto ho avuto conferma che oggi non si può pensare ad una formazione puramente intellettualistica. Occorre avviare processi che rendano l'educazione molto più globale nella sua intenzionalità. (…)Oggi ci vuole il tutoraggio, l'accompagnamento personale, a tu per tu, con i giovani.

Può raccontarci delle esperienze concrete di questo?

Certo. Un progetto interessante in corso di svolgimento è quello dei "12 per Lui", ovvero dodici studenti laici dell'Università Lateranense, prevalentemente della Facoltà di Diritto civile, che nell'arco di quest'anno presteranno uno o due mesi di servizio volontario in zone disagiate del mondo. L'obiettivo che ci proponiamo è certamente che questi ragazzi facciano un servizio, ma primariamente che tale esperienza cambi qualcosa dentro di loro per cui possano diventare degli efficaci testimoni della fede in Gesù, (…). Ritornando poi in Università dovranno testimoniare la loro esperienza ai colleghi, e credo che questo sarà un grosso vantaggio educativo.

L'intervista integrale a mons. dal Covolo su Zenit.

Pubblicato il 21/05/2015

:. NEWS

22/5/2015 - Italia - “Condivideremo il nostro essere Salesiani attorno al nostro Padre Don Bosco”

(ANS – Torino) – Tra abbracci e sorrisi, come amici che si rivedono dopo molto tempo e che hanno molto da condividere, i presuli salesiani hanno iniziato nel tardo pomeriggio di oggi il loro incontro. In spirito di comunione e fraternità, cardinali, arcivescovi e vescovi hanno ascoltato con attenzione il messaggio di benvenuto a loro destinato dal X Successore di Don Bosco, Don Ángel Fernández Artime.

di Gian Francesco Romano

Fotografia disponibile in Image Bank

Uniti come membri della comunità salesiana, vescovi e membri del Consiglio Generale della Congregazione hanno recitato i Vespri. Quindi ha esordito il Rettor Maggiore: “Grazie miei cari Fratelli per aver accettato questo invito fatto, a suo tempo, dal mio predecessore Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore, e assunto da me fin dall'inizio del mio servizio come Rettor Maggiore”.

Don Á.F. Artime ha poi riassunto brevemente il senso di quest'incontro, spiegando che le giornate a seguire vogliono essere “giorni di luce e riflessione, e soprattutto giorni nei quali condivideremo il nostro essere Salesiani attorno al nostro Padre Don Bosco, in questo luogo dove tutti siamo nati alla vita salesiana”.

Egli ha poi ricordato le precedenti edizioni d'incontri di Vescovi Salesiani: la prima, nel 1975, convocata dal Rettor Maggiore Don Ricceri per il centenario delle missioni salesiane; quella del 1988, per il centenario della morte di Don Bosco, su iniziativa di Don Viganò; quella del 2001, per il Giubileo, su invito di Don Vecchi; e l'ultima, del 2010, per il centocinquantesimo della Congregazione, su iniziativa di Don Chávez.

Concludendo, il Rettor Maggiore ha sottolineato il grande senso *ecclesiale* di questo appuntamento: in quanto raduno di vescovi, per l'ecclesialità dell'unica missione salesiana diffusa in tutto il mondo, per l'unità attorno a Don Bosco.

Terminata la fase dei saluti e del benvenuto, i partecipanti all'incontro hanno mantenuto il clima fraterno nell'agape comunitaria.

Nel prosieguo della serata ci sono poi una preghiera mariana nella Basilica di Maria Ausiliatrice, e, a seguire, il pensiero della “buona notte”, offerto dal Rettor Maggiore Emerito, Don Chávez.

Il ritiro nelle proprie stanze è previsto molto presto per tutti, dato che domani mattina la sveglia è fissata all'alba. Alle 7 di domani, nel Duomo di Torino, davanti alla Sacra Sindone, avrà luogo la Concelebrazione Eucaristica, che sarà presieduta dall'arcivescovo della città e Custode della Sindone, mons. Cesare Nosiglia.

Su ANSChannel, a partire dalla mattinata di domani, venerdì 22 maggio, sarà disponibile una video-sintesi delle attività di questa prima giornata.

Pubblicato il 21/05/2015

:. NEWS

22/5/2015 - Italia - Il carisma salesiano al servizio dell'Amore più grande

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) –Sveglia all'alba, partenza in pullman, poi in gruppo a venerare la Sindone, segno evidente di quell'"Amore più grande" che è alla base di ciascuna vocazione religiosa. Si è aperto in questo modo il secondo giorno dell'Incontro dei Vescovi Salesiani sui luoghi di Don Bosco.

di Gian Francesco Romano

Nel Duomo di Torino i circa 90 vescovi salesiani si sono dapprima soffermati davanti alla Sindone. Emozionati come tutti i pellegrini, hanno fissato il loro sguardo sui segni delle piaghe rimasti impressi sul lino e, in silenzio, hanno elevato le loro preghiere. Successivamente, stretti attorno a mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo della città, hanno concelebrato l'Eucaristia.

Nell'omelia mons. Nosiglia ha richiamato il valore e il significato della Sindone, quale testimonianza della passione di Dio per l'umanità; e ha anche sottolineato il legame di quest'Ostensione e della città di Torino con Don Bosco, il cui esempio – ha spiegato – è ancora oggi attuale perché insegna alla Chiesa e alla società a dare fiducia ai giovani.

Di ritorno a Valdocco, don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale per le Cause dei Santi della Famiglia Salesiana, ha guidato una meditazione sulla santità salesiana manifestatasi in varie figure eminenti di vescovi: mons. Versiglia, mons. Olivares, mons. Ferrando, mons. Ortiz Arrieta, il card. Hlond, mons. Almeida Lustosa e mons. Marengo; e ha concluso ricordando che si è vescovi alla maniera di Don Bosco se si assumono "il rosario", segno dell'affidamento incondizionato a Maria Ausiliatrice, e "il cilicio", segno che non c'è fecondità apostolica senza sacrificio.

Dopo una breve pausa ha avuto luogo la prima delle quattro sessioni di riflessione comunitaria previste in questi giorni. Ad animarla è stata il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, che ha presentato ai vescovi i temi, lo svolgimento e gli orientamenti ricevuti nel Capitolo Generale 27. Don Á.F. Artime ha dapprima richiamato lo spirito e la collegialità vissuti in quell'assise. Quindi ha sottolineato come il tema del CG27 – Testimoni della radicalità evangelica – costituisca un tema di urgente attualità: è una "*questione decisiva* da cui dipende il futuro di ciascuno di noi e della nostra Congregazione".

Infine, ha offerto la sua visione sulla realtà della Congregazione: ha evidenziato, nell'eredità di Don Bosco, l'attenzione all'intimità con Dio ("dobbiamo continuare a crescere nella interiorità, nell'unione con Lui") allo spirito di famiglia ("la comunità non è la residenza di singoli operatori pastorali, ma il luogo dove creare un vero spirito di famiglia") e alla missione tra i giovani ("visitando per la prima volta numerose Ispettorie, constato una chiara ed indiscussa opzione per i giovani, specie i più poveri").

La mattinata si è conclusa con una sessione di domande-risposta da parte dei Vescovi al Rettor Maggiore.

Gli interventi di don Cameroni e Don Á.F. Artime sono disponibili sul sito sdb.org; mentre su Flickr sono disponibili vari album di foto in alta qualità sulle attività della mattinata.

Pubblicato il 22/05/2015

:. NEWS

22/5/2015 - India - Nuova missione FMA ad Assam

(ANS – Guwahati) – Le Figlie di Maria Ausiliatrice dell'ispettoria indiana Mater Ecclesiae di Guwahati (ING), si sono impegnate nella missione verso i più poveri, raggiungendo la popolazione nei campi di rifugio ad Assam, dopo la violenta strage etnica scoppiata tra Bodos, Adivasi e Santhali, che ha provocato la morte di molte persone, soprattutto bambini e donne nelle zone del Sonitpur, Kokrajhar, Chirang e Bongaigaon.

Migliaia i senza tetto, tanti sono stati costretti a fuggire dai villaggi. Molte case sono state distrutte e i campi di riso bruciati. Bambini, donne e anziani sono le persone più colpite da questo atto crudele e disumano. Sono stati allestiti campi di soccorso in luoghi diversi, ma le persone continuano a soffrire a causa della mancanza delle cose più essenziali: medicinali, cibo, case e vestiti.

Le FMA dell'ispettoria ING si sono impegnate per portare aiuto alle vittime di questa assurda violenza. Hanno visitato i campi e hanno visto le condizioni disumane in cui vivono i rifugiati. Suor Elisabetta George, l'ispettrice ha accolto con gioia e fermezza l'invito del Capitolo generale XXIII ad uscire per raggiungere le nuove 'periferie', ha presentato alle suore l'opportunità di realizzare la missione tra i più poveri e insieme si sono impegnate a concretizzare la missione come avrebbe fatto Don Bosco e Madre Mazzarello.

Le FMA svolgono attività di formazione e istruzione per le ragazze, le classi X e XII in particolare, che si trovano nei campi di rifugiati e le preparano per sostenere gli esami. Sono 156 le ragazze provenienti da 12 campi di Kokrajhar e Darrang a cui si sta dando una formazione speciale nelle case dell'Auxilium a Bongaigaon, Auxilium a DOTMA e Auxilium a Majbat. In tutti i centri due FMA si adoperano per seguire e accompagnare le giovani negli studi. Le giovani sono state fornite del materiale di studio e di cancelleria, oltre ai vestiti e coperte. Fedele alla missione e al carisma dell'Istituto, le FMA di Guwahati vivono con audacia e coraggio la missione tra i più poveri della società.

Pubblicato il 22/05/2015

:. NEWS

22/5/2015 - Italia - CASA DON BOSCO a Expo Milano 2015

(ANS – Milano) – La terza settimana in CASA DON BOSCO si è aperta con il documentario creativo “Senza Figli”, una pellicola nata con l’intento di raccontare, contestualizzandola ai giorni nostri, l’esperienza educativa salesiana partendo dall’itinerario educativo di Don Giovanni Bosco. Al termine della proiezione vi è stato un dibattito nel quale hanno preso parola Don Tarcisio Faoro – protagonista del documentario, Don Enrico Cassanelli e Fabrizio Marini – autori del documentario. Don Tarcisio Faoro rappresenta una testimonianza importante e originale di quanto gli insegnamenti profusi da Don Bosco siano tutt’ora attuali: nel 1990 il sacerdote salesiano aprì a Firenze una casa famiglia che, nel corso degli anni, ha dato un forte sostegno a tanti minori in difficoltà facendogli ritrovare la speranza e una dimensione relazionale equilibrata.

Domenica 17 maggio è stato un giorno di festa speciale per l’Istituto Salesiano Don Bosco – Scuola Media di Verona: i ragazzi sono stati protagonisti di un evento multimediale che ha posto l’attenzione sul messaggio “Nutrire il corpo, Educare la persona e Coltivare il sogno”, uno stimolo di riflessione divulgato attraverso il supporto di tre video e un’installazione in mostra. Nei giorni a seguire sono stati ancora gli studenti ad essere protagonisti: all’interno di CASA DON BOSCO è stato presentato Progetto Gelato, un’iniziativa nata dalla stretta collaborazione tra il Centro Italiano Opere Femminili Salesiane (Ciofs) del Piemonte e Gelatitalia. Obiettivo principale del progetto è accrescere il legame tra mondo dell’impresa e della formazione professionale attraverso corsi di alto livello volti a formare persone competenti nel settore, che facciano tesoro di quanto appreso in vista non solo del loro miglioramento individuale, ma di quello dell’intero settore professionale. Progetto Gelato si è svolto dal 18 al 20 maggio e ha visto l’alternarsi di presentazioni dal vivo e multimediali, degustazioni di gelato preparato “live” da allievi e insegnanti, nonché la presentazione ufficiale del website progettogelato.it.

Il 21 maggio, presso CASA DON BOSCO, è invece stato lo sport ad essere protagonista: “Nutriamo lo sport! E giochiamo di squadra per un futuro migliore” è l’evento organizzato dal PGS – Polisportive Giovanili Salesiane, nato con l’obiettivo di riflettere sui temi dell’alimentazione, dell’importanza di fare squadra e, più in generale, sul tema dell’attività sportiva, da sempre uno dei punti cardine delle attività salesiane. L’evento è stato arricchito dalle testimonianze di alcuni campioni della Nazionale Italiana partecipante al torneo internazionale World Master Games Volley.

La terza settimana in CASA DON BOSCO si concluderà con una mostra che resterà in scena per un’intera settimana (dal 22 al 28 maggio): “L’afrique c’est chic”, organizzata da “Missione Giovani Fma Onlus” delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Un’esposizione di prodotti provenienti da sei atelier d’arte realizzati in Congo Brazzaville, Costa d’Avorio, Gabon, Mozambico, Repubblica Democratica del Congo e Togo. Pitture, ceramiche, stoffe, abiti e giochi che hanno preso vita grazie alle attività creative realizzate in diversi Centri Giovanili aderenti al progetto.

Pubblicato il 22/05/2015

:. NEWS

22/5/2015 - Italia - Un grande dipinto per il Bicentenario della nascita di Don Bosco

(ANS – Firenze) – domenica 24 maggio: in occasione della celebrazione di Maria Ausiliatrice e nella giornata di festa e di ringraziamento per l'anno catechistico-oratoriano 2014-2015, al termine della Messa solenne delle 10,30, verrà inaugurato un grande pannello artistico, opera dell'artista Raffaele Del Savio, noto scenografo del "Maggio fiorentino", che sarà collocato sul frontale della chiesa parrocchiale salesiana.

Per 35 anni è stato scenografo e direttore degli allestimenti scenici del Maggio Musicale Fiorentino e ora Raffaele Del Savio firma un pannello di grandi dimensioni, 10 metri per 2, per il Bicentenario della nascita di Don Bosco. L'opera sarà inaugurata domenica 24 maggio alla parrocchia dei salesiani di S. Maria Madre della Chiesa a Torregalli. Il pannello, all'ingresso della chiesa, ritrae 40 ragazzi della parrocchia impegnati anche nello spettacolo "Don Bosco il Musical".

Altri avvenimenti programmati per il Bicentenario della nascita di Don Bosco: domenica 7 giugno, al centro della città di Scandicci (nella piazza principale e al nuovo Auditorium del Comune) verrà celebrata una intera giornata di incontri e di manifestazioni varie per mostrare la presenza di Don Bosco, oggi, nel territorio cittadino.

Da lunedì 22 giugno a venerdì 17 luglio: tutta l'attività dell'Estate Ragazzi sarà impostata con riferimento alle qualità umane e cristiana di Don Bosco, avvicinato nei momenti più significativi (e quindi propositivi) della sua infanzia e adolescenza. La conclusione dell'Estate Ragazzi (che è tutta impostata sullo sfondo narrativo di un complesso lavoro di cucina, adattando il sussidio "Per far festa" della LDC) sarà festeggiata con tutti i ragazzi e i loro familiari attorno a una gigantesca torta per il "compleanno" (a 200 candeline !) di Don Bosco.

Altro materiale informativo è diffuso attraverso il sito: http://www.salesianiscandicci.it/

Pubblicato il 22/05/2015

:. NEWS

22/5/2015 - Italia - I Salesiani Vescovi e la Vita Consacrata

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – L'Anno della Vita Consacrata e la promozione della Vita Consacrata nelle diocesi sono stati i temi al centro del pomeriggio di venerdì 22 maggio, seconda giornata d'Incontro per i Vescovi Salesiani sui luoghi di Don Bosco.

di Gian Francesco Romano

Gli spunti di riflessione sono stati offerti dal card. Ricardo Ezzati, arcivescovo di Santiago del Cile; da mons. Gaston Kashala Ruwezi, vescovo di Sakania-Kapushi, Repubblica Democratica del Congo; da mons. Dominic Jala, arcivescovo di Shillong, India; e mons. Luc Van Looy, vescovo di Gent, Belgio. Le diverse provenienze geografiche dei relatori hanno così dato profondità e varie prospettive all'argomento.

Nell'aprire i lavori, facendo riferimento al Magistero ecclesiastico e alle parole di Papa Francesco, il card. Ezzati ha indicato 4 virtù - temperanza, saggezza, realismo e capacità di sognare – con cui accostarsi alle sofferenze in cui possano trovarsi i consacrati. Ha poi evidenziato come l'attuale, difficoltosa realtà della VC a livello globale possa essere trasformata in un *kairós*, un'opportunità, se le sfide del presente saranno affrontate con audacia e fiducia. E, concludendo, ha richiamato alcuni spunti individuati da Papa Francesco per far sì che la VC torni ad essere “fuoco che accende altri fuochi”: testimoniare che Dio è capace di colmare il cuore, diventare esperti di comunione, andare verso le periferie esistenziali e interrogarsi su cosa vogliono Dio e l'umanità.

È poi intervenuto mons. Jala, che ha presentato la realtà della VC nella sua arcidiocesi e nello stato indiano dell'Assam, fornendo dati incoraggianti sulla presenza, la diffusione e l'attrattività che essa ha tra la popolazione. Tra gli elementi che giocano a favore: le scuole animate dai religiosi, i gruppi di ministranti, le case di formazione, la preghiera e le giornate vocazionali. Anche lì, però, l'arcivescovo ha individuato alcune minacce incombenti, dovute alla crescita di materialismo e individualismo tra la popolazione e il rischio della superficialità tra i religiosi.

Tutt'altro scenario quello che ha dovuto presentare mons. Van Looy, relativo alla VC in Europa e in particolare nei paesi più secolarizzati del Nord. Nel contesto di generale declino, il vescovo ha citato varie buone prassi per invertire la rotta: formazione di comunità religiose internazionali; maggior collaborazione con le diocesi; e iniziative spirituali aperte a tutti da parte delle comunità contemplative.

Parlando, infine, della realtà della sua diocesi, mons. Kashala Ruwezi ha evidenziato il contributo offerto dai Salesiani nelle parrocchie più periferiche e il segno profetico della VC nella società, attraverso l'azione apostolica e sociale. Anch'egli ha però messo in luce i problemi cui la VC va incontro quando assume i caratteri della mondanità.

Terminata la sessione, la comunità si è raccolta per i Vespri.

In serata, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, è previsto il Concerto della Cappella Musicale Pontificia detta “Sistina”, diretta dal Maestro don Massimo Palombella, SDB, seguito poi dalla “Buona Notte” del cardinale Raffaele Farina, Archivista e Bibliotecario Emerito di Santa Romana Chiesa.

Gli interventi e le foto del pomeriggio sono disponibili rispettivamente su sdb.org e Flickr.

Pubblicato il 22/05/2015

:. NEWS

23/5/2015 - Brasile - Incontro di Pastorale Universitaria

(ANS – San Paolo) –Dal 12 al 14 maggio si è svolto il secondo incontro di Pastorale Universitaria delle Istituzioni Salesiane di Educazione Superiore (IUS) dell'America. L'incontro si è svolto nel Campus Pio XI di UNISAL San Paolo, Brasile, e vi hanno partecipato 23 persone appartenenti a 12 istituzioni di Messico, Guatemala, El Salvador, Cile, Argentina e Brasile, tutti animatori di Pastorale Universitaria all'interno della propria istituzione.

L'incontro è stato il secondo programmato dalla Commissione di Pastorale Universitaria dell'America, presieduta da don Félix Serrano, Rettore dell'Università Mesoamericana del Guatemala, come parte del Programma Comune IV delle IUS - America. Il programma della Commissione si sviluppa in linea con il programma mondiale delle IUS, il quale ha come obiettivo riflettere sulla prassi pastorale delle IUS e elaborare le direttive e orientamenti per un modello di pastorale salesiana in tutte le istituzioni di educazione superiore. Altri incontri simili si stanno sviluppando nell'anno in altre regioni per le IUS di Europa, Asia e Africa.

Durante l'incontro sono stati presentati i dati di una inchiesta sulle pratiche e la organizzazione della Pastorale Universitaria in ognuna delle istituzioni, si è riflettuto sugli orientamenti della Chiesa e della Congregazione Salesiana rispetto alla pastorale nelle università e sono state condivise una serie di buone pratiche. La riflessione sviluppata durante i giorni dell'incontro ha messo in evidenza la necessità di sviluppare una pastorale ancora più attenta alle necessità e alle aspettative dei giovani universitari, così come la ricchezza e le possibilità che emergono dalla applicazione del carisma salesiano nell'ambito dell'educazione superiore.

Pubblicato il 23/05/2015

:. NEWS

23/5/2015 - RMG - SDB.ORG rinnovato nell'anno Bicentenario della nascita di Don Bosco

(ANS – Roma) – Nell'ambito del Bicentenario della nascita di Don Bosco il Dicastero per la Comunicazione Socialepresenta il 24 maggio alle 17,00, ora italiana, la nuova versione del sito della Congregazione Salesiana www.sdb.org.

In occasione della Solennità di Pentecoste che in questo 24 maggio 2015 coincide con il Bicentenario della proclamazione della Festa di Maria Ausiliatrice, don Filiberto González, Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale e l'équipe del Dicastero presentano il sito web ufficiale della Congregazione Salesiana rinnovato nella grafica e nella struttura interna.

Alla base di questa innovazione la particolare attenzione che la Chiesa e la Congregazione stanno ponendo sul "continente digitale", la condivisione del sapere e la promozione dell'"open source". Il nuovo sito, infatti, è completamente realizzato con software a codice aperto e gratuito.

Dopo oltre 5 anni di attività della precedente versione si è voluto rinnovare www.sdb.org e adattarlo agli strumenti attuali. Le dimensioni e gli elementi grafici si adattano ai vari schermi dei dispositivi attuali quali tablet, dispositivi telefonici di 3ª e 4ª generazione.

La navigazione è facilitata da tasti di scelta con simboli e titoli di immediata comprensione corrispondenti alle principali aree e servizi. Al momento tutto il materiale inserito è di libera consultazione. L'area dedicata per utenti registrati sarà aperta prossimamente.

Il nuovo sito sarà rilasciato in rete dalle ore 17 di Domenica 24 maggio 2015 in ricordo di Maria Ausiliatrice.

Pubblicato il 23/05/2015

:. NEWS

23/5/2015 - RMG - Tutto pronto per la Festa di Maria Ausiliatrice

(ANS – Roma) – Domani, 24 maggio, in tutto il mondo salesiano si festeggia “la Madonna di Don Bosco”. Grande è l'attesa soprattutto a Torino, considerata pure la specialità di quest'anno, in cui si commemorano il Bicentenario della nascita del santo torinese ed anche dell'istituzione, da parte di Papa Pio VII, della Festa liturgica di Maria Ausiliatrice.

Nelle prossime ore, presso la Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino, si concentreranno numerose celebrazioni. Segnaliamo di seguito quelle che saranno visibili grazie al canale televisivoTelepace.

Sabato 23 maggio:

· ore 21:00 – trasmissione in diretta della Veglia notturna, a cui partecipano anche i Vescovi Salesiani presenti in questi giorni a Torino per il loro raduno; a mezzanotte, Eucaristia presieduta dal cardinale salesiano Daniel Fernando Sturla Berhouet, arcivescovo di Montevideo, Uruguay.

Domenica 24 maggio:

· ore 11:00 – Solenne Concelebrazione Eucaristica, presieduta dall'arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia (trasmessione in differita dalle 12:30)

· ore 18:30 - trasmissione in diretta della Solenne Concelebrazione Eucaristica, presieduta dal Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime. Grazie alla collaborazione della Comunità di “Canção Nova” - XXV gruppo della Famiglia Salesiana - la messa sarà trasmessa, sempre in diretta, anche via *streaming,* sul sito sdb.org.

· ore 20:30 - trasmissione in diretta della Solenne Processione di Maria Ausiliatrice.

Da ricordare, infine, che, poiché in quest'anno tutto speciale la Festa di Maria Ausiliatrice coincide con la Solennità di Pentecoste, i festeggiamenti all'Ausiliatrice proseguiranno con enfasi fino al giorno seguente, lunedì 25 maggio.

Pubblicato il 23/05/2015

:. NEWS

23/5/2015 - Italia - Vescovi Salesiani sui passi di Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – La mattinata di sabato 23 maggio per i Vescovi Salesiani è stata dedicata al ritorno alle origini del carisma e in particolar modo del Fondatore, con il pellegrinaggio a Chieri, la visita ai Becchi e infine la messa al Colle Don Bosco.

di Gian Francesco Romano

Ormai giunti nel pieno dell'incontro, al terzo giorno di raduno, i vescovi salesiani hanno ripercorso a ritroso i passi compiuti da Don Bosco nel suo cammino di crescita umana e spirituale. Prima tappa è stata Chieri. "Se a Valdocco sono nati i Salesiani, a Chieri si è formata la vocazione di Don Bosco" ha sottolineato don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore, nello spiegare il senso di questo cammino.

Presso la Cattedrale della cittadina piemontese, don Aldo Giraudo, docente di Teologia Spirituale presso l'Università Pontificia Salesiana, ha ripercorso la storia vocazionale del giovane Giovanni Bosco. Il professore salesiano ha ricordato le iniziali titubanze di Don Bosco nel discernere il suo cammino; ha richiamato il clima storico e la realtà della Chiesa, dell'arcidiocesi di Torino e dei seminari dell'epoca. Quindi, tratteggiando il percorso compiuto da Don Bosco nel seminario di Chieri, ha sottolineato come quegli anni di formazione siano stati fondamentali per Don Bosco e lo condussero ad abbandonare le cose superficiali per incamminarsi sempre più convintamente verso la sua vocazione di santità. "Fa bene a noi Salesiani ricordare che Don Bosco non è nato santo" ha quindi concluso.

Il percorso è poi proseguito con la visita ai Becchi, la casa in cui Don Bosco trascorse gli anni della sua infanzia e dell'adolescenza; e continuando a ritroso nella vita del Santo, l'epilogo del cammino non poteva che essere al Colle Don Bosco, dove oggi sorge una grande basilica, mentre nel 1815 lì nasceva, da Francesco Bosco e Margherita Occhiena, il piccolo Giovannino.

All'interno della chiesa è stata celebrata la messa, presieduta dal card. Charles Maung Bo, arcivescovo di Yangon. Nell'omelia il prelato ha parlato del desiderio missionario che Don Bosco cullava sin dalla sua gioventù e di come esso si sia poi realizzato attraverso i suoi Salesiani. "Don Bosco è arrivato in Myanmar" ha detto il cardinale, con riferimento all'arrivo, nel 1939, dei primi pionieri Salesiani, guidati da don Antonio Alessi.

Il card. Bo ha anche ripercorso la storia e le difficoltà della Chiesa nel suo paese negli ultimi decenni, ma ha avuto parole di speranza. "Il futuro è luminoso per la Chiesa Cattolica in Myanmar. Abbiamo fiducia nel Signore che ci ha protetti fino ad oggi". E, concludendo la celebrazione il cardinale, ha auspicato che "la Pastorale di Don Bosco sia viva attraverso ciascuno di noi".

La celebrazione si è poi chiusa con il tradizionale canto salesiano "Giù dai Colli".

Pubblicato il 23/05/2015

:. NEWS

24/5/2015 - Italia - Salesiani Vescovi e città di Torino, uniti nel segno di don De Agostini

(ANS – Torino) – Dopo l'immersione nella salesianità avvenuta durante il mattino, per i Vescovi Salesiani il pomeriggio di sabato è trascorso in un simbolico abbraccio, ricambiato, con la città di Torino. A fornire l'occasione per questo mutuo gesto di riconoscenza è stata la figura di don Alberto De Agostini, missionario salesiano ed esploratore.

di Gian Francesco Romano

Fotografia disponibile in Image Bank

Le attività si sono svolte presso il teatro "Piccolo Regio" e hanno visto sul palco il Sindaco di Torino, on. Piero Fassino; il Direttore del Museo Nazionale della Montagna, che in questi giorni ospita la mostra"Nelle terre dei sogni di Don Bosco. Alberto Maria De Agostini dal Piemonte all'America Australe", Aldo Audisio; il Presidente del Club Alpino Italiano, Umberto Martini; e il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime.

Il dott. Audisio ha ricordato la figura di don De Agostini, sottolineando che per troppo tempo essa è stata dimenticata, ma anche che, nell'operazione della sua riscoperta ha contribuito in maniera importante la stessa Congregazione Salesiana.

Il dott. Martini ha espresso pubblicamente la sua ammirazione verso il salesiano esploratore e la sua personalità ricca di sfaccettature: "Gli dobbiamo molto" ha detto.

L'on. Fassino, prendendo spunto da don De Agostini, ha tenuto a sottolineare la dimensione globale della Congregazione Salesiana e al tempo stesso il suo stretto legame con Torino, che ha definito la "capitale dei Salesiani". Ha ricordato i Santi Sociali e ha ribadito la sua stima verso i Figli di Don Bosco, oltre alla volontà di continuare a collaborare insieme in vista dei prossimi appuntamenti dell'Anno Bicentenario. Infine, ha ringraziato i Salesiani "per quello che fanno quotidianamente per la nostra città e nel mondo".

Don Á.F. Artime ha ricambiato i ringraziamenti alla cittadinanza di Torino e al suo Sindaco e ha sottolienato la collaborazione esistente. Quindi, a proposito di don De Agostini, ha ricordato il suo stupore nel visitare, come Ispettore di Buenos Aires, la Patagonia argentina e nel constatare quanti di quei luoghi siano stati "battezzati" da quell'avventuroso missionario. Inoltre, ricordando le difficoltà che don De Agostini incontrò, anche tra i suoi confratelli, per realizzare le sue esplorazioni, ha ricordato il provvidenziale intervento di governo da parte dell'allora Rettor Maggiore, Don Michele Rua, che autorizzò don De Agostini nel proseguire i suoi viaggi.

Il pomeriggio al Piccolo Regio è terminato con la proiezione del documentario dello stesso don De Agostini "Terre Magellaniche", preziosissima testimonianza geografica, etologica ed etno-antropologica.

In serata i Vescovi Salesiani hanno preso parte alla Veglia presso la Basilica di Maria Ausiliatrice, che prosegue per tutta la notte, con varie celebrazioni e liturgie.

Pubblicato il 23/05/2015

:. NEWS

24/5/2015 - Italia - Insieme a Maria, nello Spirito Santo

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – Solennità di Pentecoste nel giorno dell'Ausiliatrice. Non poteva esserci occasione più solenne per celebrare la “Madonna di Don Bosco” nell'anno Bicentenario della sua nascita e dell'istituzione della Festa liturgica dell'Ausiliatrice.

di Gian Francesco Romano

In una Valdocco che non ha dormito e che ha continuato a brulicare di fedeli a partire dalla serata di sabato 23 maggio, per la veglia di preghiera durata tutta la notte, i Vescovi Salesiani presenti a Torino hanno iniziato la giornata di domenica 24 maggio ringraziando Dio attraverso la recita delle Lodi.

Successivamente mons. Enrico dal Covolo, Rettor Magnifico della Pontificia Università Lateranense, ha guidato una *lectio divina* per i presuli, nella quale ha esaminato il ruolo dello Spirito Santo nella vocazione di Maria e ha mostrato come la dinamica di questa chiamata, propria di ogni vocazione, si ripeta anche nella vita di chi è chiamato al ministero episcopale: i passi della chiamata-elezione da parte di Dio, la risposta da parte dell'uomo, l'indicazione di una nuova missione, il naturale turbamento e la conferma di Dio e del suo accompagnamento - ha esposto mons. dal Covolo - sono atteggiamenti che sperimenta anche un vescovo nell'accettare la missione che gli viene affidata e che costituiscono un modello di comportamento per non cadere nella sfiducia di fronte ai nuovi compiti.

L'evento centrale della mattinata è stata la solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta dall'arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia nella Basilica di Maria Ausiliatrice. Dopo la lunga processione di presuli e la Liturgia della Parola, l'arcivescovo ha sottolinato come lo Spirito Santo sia sceso su Maria e gli Apostoli nel momento in cui erano *uniti* nel Cenacolo. Unità, concordia e comunione sono stati dunque gli elementi invocati per la Chiesa, tra i pastori e l'intero Popolo di Dio.

Proseguendo, mons. Nosiglia si è concentrato sull'immagine di Maria, che si è nutrita di preghiera e di fede, che si è mostrata attenta ai bisogni degli altri e che “ha saputo osare, perché lo Spirito Santo spinge a osare”. Quindi ha sottolineato la missione che Lei ha svolto, “portare Gesù agli altri”, che è la stessa richiesta da Papa Francesco a tutti i fedeli e che è la stessa che ha compiuto anche Don Bosco. Infine, rivolto ai giovani, li ha esortati: “Sull'esempio di Don Bosco, non vi rassegnate a questo mondo. (…) Impegnatevi per un mondo a misura non solo d'uomo, ma di Dio”.

Terminata la messa, i vescovi si sono raccolti sotto la statua di Don Bosco per una foto di gruppo.

Pubblicato il 24/05/2015

:. NEWS

24/5/2015 - Italia - “Come Maria, complici dello Spirito”

(ANS – Torino) – “Cari giovani, non abbiate paura a dire di sì al Signore della Vita e a diventare pure voi, come Maria, complici dello Spirito”. Sono parole pronunciate da Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, durante la messa pomeridiana celebrata presso la Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino; la messa che, in occasione della festa di Maria Ausiliatrice, è tradizionalmente dedicata ai giovani del Movimento Giovanile Salesiano e alla Famiglia Salesiana.

Fotografia disponibile in Image Bank

di Gian Francesco Romano

Prima della messa il pomeriggio a Valdocco era trascorso tra diverse attività: fedeli e amici dell'opera salesiana avevano continuato senza sosta a frequentare gli ambienti dell'opera; i Vescovi Salesiani divisi in vari gruppi, ne avevano approfittato per conoscere ambienti e luoghi collegati alla storia di Don Bosco – sia all'interno, sia all'esterno della Casa Madre Salesiana; mentre il Rettor Maggiore si era recato presso la comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice per condividere con la Madre Generale dell'Istituto, Madre Yvonne Reungoat, le religiose del Consiglio Generale e tante suore delle presenze torinesi, alcuni spunti e riflessioni sui temi comuni della Vita Religiosa e della salesianità.

Poi, durante la messa nella Solennità di Pentecoste e nel giorno di Maria Ausiliatrice, Don Á.F. Artime ha sottolineato la presenza costante dello Spirito Santo nella vita di Maria. Una presenza che ne ha permeato tutta l'esistenza, che si è manifestata chiaramente nell'Annunciazione (in cui “la parola della creatura introduce il Creatore del mondo”) e nella Pentecoste, ma che dura per sempre perché Lei, “la mamma di tutti noi”, continua ad essere “la garanzia per ritrovarci con lo Spirito”.

Concludendo, il Rettor Maggiore ha invitato i giovani a prendere esempio da Colei che si è lasciata “non solo guidare, ma abitare dallo Spirito” e ha esortato tutti, giovani e adulti a farsi, “prendere per mano da Maria”.

Dopo la messa è partita dalla Basilica la tradizionale processione in onore di Maria Ausiliatrice, un appuntamento molto atteso e partecipato dai Salesiani, dalla Famiglia Salesiana e dai cittadini di Torino. Il lungo corteo è stato aperto dai vari gruppi devozionali che condividono la spiritualità salesiana, è proseguito con i vescovi e cardinali salesiani, affiancati dall'arcivescovo Nosiglia, e si è chiuso con la statua dell'Ausiliatrice a sua volta seguita da una grande folla di fedeli, che l'ha accompagnata per le vie della città tra preghiere, canti, applausi e lanci di petali di rose.

Al ritorno sulla Piazza di Maria Ausiliatrice, dopo che il il card. Joseph Zen Ze-Kiun, vescovo emerito di Hong Kong, ha letto la preghiera per i cristiani della Cina – che venerano l'Ausiliatricenel santuario di Sheshan, a Shanghai – mons. Nosiglia ha concluso ricordando l'appuntamento del prossimo 21 giugno, sulla stessa piazza, con Papa Francesco.

Pubblicato il 24/05/2015

:. NEWS

25/5/2015 - El Salvador - Messa di Beatificazione di Óscar Romero

(ANS – San Salvador) – Il 23 maggio con la partecipazione di oltre 250mila fedeli ilCardinale Angelo Amato, SDB, Prefetto della Congregazione per la causa dei Santi, ha presieduto a San Salvador la messa di beatificazione dell'Arcivescovo Óscar Arnulfo Romero, celebrata da cinque porporati tra i quali il Cardinale Óscar Rodríguez Maradiaga, SDB, arcivescovo di Tegucigalpa, e 1.500 sacerdoti. Presenti autorità civili, numerosi salesiani e membri della Famiglia Salesiana.

Il cardinale Angelo Amato, SDB, Prefetto della Congregazione per la causa dei Santi e delegato del Papa ha dato la tradizionale lettura della lettera apostolica di Papa Francesco: "Óscar Arnulfo Romero, arcivescovo, martire, che, sostenuto da Cristo, pietra angolare, donò la vita per la costruzione del Regno, d'ora in avanti sarà chiamato Beato". Pochi istanti dopo, il telo azzurro è stato rimosso, scoprendo il ritratto del nuovo Beato tra gli applausi e l'entusiasmo dei fedeli.

L'Arcivescovo di San Salvador Romero, fu ucciso il 24 marzo 1980 dagli "squadroni della morte" legati al governo militare dell'epoca, messo a tacere per le sue continue denunce contro le violenze del regime. Come ha ricordato Papa Francesco, ieri 24 maggio, "ucciso in odium fidei mentre stava celebrando l`Eucaristia". "Questo zelante pastore - ha sottolineato il Pontefice - sull`esempio di Gesù, ha scelto di essere in mezzo al suo popolo, specialmente ai poveri e agli oppressi, anche a costo della vita".

"È luce delle nazioni e sale della terra. Se i suoi persecutori sono spariti nell'ombra dell'oblio e della morte, la memoria di Romero continua ad essere viva e a dare conforto a tutti i derelitti e gli emarginati della terra" ha detto il Prefetto per la Congregazione della causa dei Santi nell'omelia, più volte interrotta dalle grida di gioia della folla mescolate a canti spontanei tratti dalla Messa popolare salvadoregna.

"Con la messa odierna - ha detto mons. Paglia, postulatore della causa di beatificazione di Romero - si dà compimento a quella celebrazione interrotta nel sangue" e a quella dei funerali segnati dal massacro dei fedeli compiuto dall'esercito.

Il Cardinale Rodríguez Maradiaga, SDB, ha dichiarato: "L'America Latina è molto riconoscente per la beatificazione dell'Arcivescovo di San Salvador, Óscar Arnulfo Romero", "è una luce nel firmamento della Chiesa che ci guida per proseguire uniti e conservare i poveri al centro dei nostri cuori",

Sul grande palco allestito per la cerimonia è stata esposta, tra le varie reliquie, accanto alla palma del martirio, la camicia celeste di Romero macchiata dal sangue.
L'arcidiocesi di San Salvador ha riservato oltre 1.400 posti per la celebrazione ai più poveri, i preferiti di Dio e di "Monseñor", come i salvadoregni chiamano Romero.
Davvero Romero ha avuto in dono dal Signore "la capacità di vedere e ascoltare la sofferenza del suo popolo" e di orientarlo con cuore sensibile, come ha sottolineato Papa Francesco nella lettera indirizzata all'attuale arcivescovo di San Salvador, José Luis Escobar Alas.

La festa di Romero sarà celebrata il 24 marzo, giorno della morte.

Pubblicato il 25/05/2015

:. NEWS

25/5/2015 - Polonia - Chiusura della Visita Straordinaria di don Rozmus e festa dell'Ispettoria di Piła

(ANS – Piła) – Il 16 maggio, nella parrocchia di san Giovanni Bosco e nelle Scuole Salesiane di Piła si sono svolte le celebrazioni legate alla Festa dell'Ispettoria san Adalberto (PLN) che quest'anno è stata spostata per farla coincidere con il giorno di chiusura della Visita Straordinaria di don Tadeusz Rozmus, Consigliere per la Regione Europa Centro Nord.

Oltre alla Festa Ispettoriale e alla conclusione della Visita Straordinaria di don Rozmus sono state celebrate anche altre ricorrenze: 35 anni dell'ispettoria PLN; l'onomastico dell'ispettore di Piła, don Marek Chmielewski; ed anche i giubilei di 25, 50 e 60 anni di professione religiosa e ordinazione sacerdotale di vari salesiani. E tutto questo nel contesto del Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Hanno partecipato all'evento: il Consiglio ispettoriale, i direttori delle comunità religiose e le delegazioni delle presenze salesiane: salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, allievi e giovani dei centri educativi.

La Festa è iniziata nell'aula delle Scuole Salesiane con un gioioso accompagnamento di musica e canto. Poi tutti i direttori della comunità salesiane si sono radunati per riassumere la Visita Straordinaria con il Consigliere e i membri del Consiglio ispettoriale mentre gli altri partecipanti alla Festa hanno potuto assistere alla rappresentazione teatrale preparata dagli allievi delle scuole salesiane di Bydgoszcz.

È seguito poi il concerto del coro delle scuole salesiane di Piła, e i salesiani si sono recati al cimitero comunale, dove giace il primo ispettore di Piła, don Henryk Jacenciuk. Successivamente, nella chiesa di san Giovanni Bosco è stata celebrata la solenne Eucaristia, presieduta da don Rozmus.

Durante l'Eucaristia hanno festeggiato i salesiani che celebrano gli anniversari di professione religiosa e ordinazione sacerdotale. Il Consigliere ha consegnato il premio di prestigio "Salesiani Merentibus" alla signora Helena Jankowska, che negli ultimi anni è stata consigliere generale dell'Associazione dei Salesiani Cooperatori. Anche l'ispettore di Piła è stato onorato con gli auguri per il suo onomastico.

Pubblicato il 25/05/2015

:. NEWS

25/5/2015 - Italia - Il Rettor Maggiore ai Vescovi Salesiani: “la Congregazione è casa vostra”

(ANS – Torino) – Con gli ultimi appuntamenti della mattinata di oggi, 25 maggio, si è concluso l'Incontro dei Vescovi Salesiani sui luoghi di Don Bosco. Le attività, animate da un cardinale e da un vescovo cinesi, sono consistite nella celebrazione eucaristica e in un'ultima sessione di lavori comunitari.

di Gian Francesco Romano

Il cardinal Joseph Zen Ze-kiun, vescovo emerito di Hong Kong, ha presieduto la concelebrazione con tutti i vescovi nella Basilica di Maria Ausiliatrice. In un perfetto italiano, frutto dei suoi 9 anni trascorsi tra Roma e Torino, il cardinale ha ricordato la sua professione salesiana, avvenuta nella stessa Basilica 54 anni prima, e manifestato la sua gioia per ritrovarsi di nuovo a Valdocco, in rappresentanza dei cattolici cinesi.

Ha rinnovato la sua pubblica devozione a Maria Ausiliatrice, particolarmente venerata anche in Cina, e ha messo in luce la corrispondenza tra l'Ausiliatrice (“Madre della Chiesa, Protettrice del Papato”) e Don Bosco (“nella fedeltà al Romano Pontefice non cedeva di un millimetro”) per il loro grande amore alla Chiesa e al Vicario di Cristo.

Successivamente, nella sala Sangalli, sono stati omaggiati i presuli che in questi giorni hanno compiuto anniversari significativi; e mons. Elías Bolaños, vescovo di Zacatecoluca, a El Salvador, ha raccontato brevemente la beatificazione di mons. Óscar Romero, avvenuta sabato scorso a San Salvador – e a cui erano presenti, oltre a mons. Bolaños, i cardinali salesiani Óscar Andrés Rodríguez Maradiaga e Angelo Amato.

Mons. Hon Tai-fai, Segretario della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, ha esaminato l'esortazione apostolica “Evangelii Gaudium” e il modo con cui lo stesso Papa cerca di manifestarne il messaggio.

Affiancato da don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore, il presule cinese ha illustrato “5 pietre”, 5 vie praticate dal Papa, per evangelizzare: l'atteggiamento aperto e informale, segnalato dal “buonasera” che accompagnò l'avvio del pontificato; l'attenzione al gregge dei fedeli, rappresentata dal richiamo all'“odore delle pecore”; il richiamo a trasmettere in primo luogo la “bellezza” insita nel messaggio del Vangelo, perché se è vero che tutte le verità rivelate procedono dalla stessa fonte divina, l'annuncio deve vertere fondamentalmente sulla novità rivoluzionaria del messaggio cristiano; il bisogno di non perdere “l'entusiasmo missionario” – entusiasmo che può sostenersi anche su dati tendenzialmente incoraggianti sulla realtà della Chiesa universale; e, da ultimo, il “buon umore” necessario per evangelizzare, che si contrappone al “grigio pragmatismo”.

Dopo una sessione di domande-risposte da parte dei Vescovi a mons. Hon Tai-fai, è spettato al Rettor Maggiore offrire il messaggio conclusivo. Don Á.F. Artime ha in primo luogo ringraziato i vescovi partecipanti e sottolineato come quelli trascorsi siano stati “giorni di grazia spirituale”; poi, evidenziando l'unicità salesiana che rappresenta Valdocco, ha parlato con soddisfazione di una “Congregazione matura” e, ribadendo il messaggio con cui aveva accolto i suoi confratelli vescovi, ha detto a cardinali, arcivescovi e vescovi: “la Congregazione Salesiana è casa vostra”.

Pubblicato il 25/05/2015

:. NEWS

26/5/2015 - Italia - “Solo i Salesiani possono fare una cosa come questa!”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – A partire dal pomeriggio di ieri, 25 maggio, i cortili di Valdocco sono tornati ad essere pieni solo di bambini e ragazzi; vescovi e cardinali salesiani sono già tornati o sono in viaggio verso i loro rispettivi incarichi. Ma cosa resta di quest’appuntamento così significativo per la Congregazione salesiana?

di Gian Francesco Romano

Il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ha parlato chiaramente di “giorni di grazia spirituale”, “giorni di luce e riflessione”, momenti importanti per condividere “il nostro essere Salesiani attorno al nostro Padre Don Bosco, in questo luogo dove tutti siamo nati alla vita salesiana”.

Il tema della fraternità, approfondito dallo stesso Rettor Maggiore nella sua sessione di presentazione del Capitolo Generale 27, è stato vissuto concretamente dai presuli presenti: sia nelle celebrazioni ufficiali, sia nei momenti di condivisione e ascolto, sia negli scambi spontanei avvenuti nei momenti disponibili per il tempo libero. D’altra parte, la sintonia è scaturita naturalmente grazie alla comune radice salesiana e al clima di festa per Maria Ausiliatrice e il Bicentenario di Don Bosco.

L’appuntamento è anche servito a confrontare le esigenze delle Chiese particolari e della Chiesa universale, e le sfide della Vita Consacrata e dell’evangelizzazione; ed ha permesso a tutti i presenti, specie a quelli che arrivavano da più lontano, di rinnovare l’adesione al carisma salesiano, la devozione a Maria Ausiliatrice e il legame con Don Bosco e i suoi luoghi.

Per quanto non fosse la prima edizione, un raduno di vescovi salesiani è sempre qualcosa di speciale. Uno dei cardinali presenti ha confidato di aver incontrato Papa Francesco nei giorni precedenti il raduno e di avergli spiegato di essere diretto a Torino per l’incontro con gli altri cardinali e vescovi salesiani.

“Solo i Salesiani possono fare una cosa come questa!” ha commentato sorridendo il Santo Padre.

Pubblicato il 26/05/2015

:. NEWS

26/5/2015 - Spagna - Premiato progetto dei centri giovanili salesiani a favore degli immigrati

(ANS – Valencia)– La Lega Spagnola dell'Educazione e della Cultura Popolare ha premiato il progetto "CACE" della Federazione dei centri giovanili salesiani "Valdocco". Il riconoscimento, assegnato il 20 maggio presso l'Università di Valladolid, rende merito alle buone pratiche per l'integrazione degli immigrati.

Il progetto CACE (Centri di Attenzione e Compensazione Educativa) è un progetto integrale rivolto a bambini e ragazzi immigrati di seconda generazione, per rilevare situazioni di svantaggio socio-educativo, sviluppare un'azione coordinata con le istituzioni socio-educative e sensibilizzare e promuovere una cultura di educazione ai valori.

Per far questo la Federazione Valdocco sviluppa nei suoi centri giovanili varie attività, come: rinforzo scolastico, attività per le abilità sociali, laboratori sulle tecniche di studio, accompagnamento personalizzato, formazione alle famiglie, lezioni di spagnolo, educazione alla salute, gite culturali, campi scuola...

Dal 2009 queste attività sono finanziate dal Ministero per l'Impiego e la Sicurezza Sociale e dal Fondo Europeo per l'Integrazione. La Lega Spagnola dell'Educazione e della Cultura Popolareseleziona ogni anno tra le esperienze finanziate dal Fondo, le 10 migliori pratiche in materia di integrazione sociale. Per quanto riguarda quelle effettuate nel corso del 2013, la giuria ha premiato il progetto CACE dei centri giovanili salesiani.

Alla cerimonia di consegna dei premi, Laura González, Segretaria tecnica della Federazione, **É**rika Cruz, tecnica dei programmi, e Santi Domínguez, in rappresentanza del Consiglio Esecutivo dei Centri Giovanili Salesiani in Spagna, hanno presentato il progetto CACE.

Il progetto coinvolge 12 centri giovanili della Federazione: Boscoarévalo (Arevalo, Ávila), Cejusa (Madrid), Citycentro (Madrid), La Rokosa (La Roda, Albacete), Las Aves (Aranjuez, Madrid), Las Naves (Alcala de Henares, Madrid), María Auxiliadora (Salamanca), Nuruber (Bejar, Salamanca), Paseo (Madrid), Pizarrales (Salamanca), Puertobosco (Puertollano, Ciudad Real) e Savio (Madrid).

La Federazione Valdocco lavora in relazione con altre federazioni di centri giovani di diverse Comunità Autonome spagnole, riunite sotto l'*ombrello* della Confederazione Don Bosco dei Centri Giovanili in Spagna. Tutti i centri giovanili e le federazioni svolgono progetti come quello premiato, in base alle esigenze dei ragazzi di cui hanno cura e delle proprie possibilità.

Attualmente in Spagna si contano 104 centri giovanili salesiani, in cui operano 3.205 animatori, in favore di circa 33.000 bambini e ragazzi.

Le immagini del progetto e della consegna del premio sono disponibili al seguente link.

Pubblicato il 26/05/2015

:. NEWS

26/5/2015 - Portogallo - 8000 allievi in pellegrinaggio a Fatima

(ANS – Fatima) – Il 22 maggio scorso circa 8000 allievi delle scuole salesiane sono stati in pellegrinaggio al Santuario di Fatima. “Guardando Don Bosco non possiamo dimenticare Maria e tutti i nostri studenti sentono questo desiderio di essere con Maria. In quest’Anno Bicentenario era importante questo grande incontro qui a Fatima per celebrare Maria Ausiliatrice”, ha detto don Tarcísio Morais, Coordinatore nazionale delle scuole salesiane.

Parlando ad “Agência ECCLESIA”, il salesiano ha fatto presente che al pellegrinaggio hanno partecipato allievi provenienti da 8 scuole portoghesi e una rappresentanza di 17 studenti capoverdiani, dell’isola di São Vicente. In totale sono stati necessari oltre 150 pullman, per portare studenti, educatori, il personale delle scuole e i genitori degli allievi.

Genoveva Lopes, che studia dai Salesiani ad Estoril, ha sottolineato il “bel clima” che “aiuta a concentrarsi e a ottenere buoni voti” e l’educazione religiosa che aiuta a “incontrare Dio”. “Viene offerta una buona esperienza di studio, che li aiuterà più tardi nella vita” ha aggiunto.

Per la ragazza,Don Bosco ha una “storia di vita fantastica”, essendo “un amico, una guida” che aiuta “da sempre”. Mentre Márcia Bulo ha messo in luce che la formazione cattolica nella scuola salesiana è “un modello” anche per altre scuole e ritiene che “coloro che hanno principi religiosi” hanno un altro modo di stare al mondo.

Il programma del pellegrinaggio, ha spiegato don Morais, è consistito in diverse attività, quali la rappresentazione di una parte del musical “Don Bosco”, in tre repliche, “per dare la possibilità al maggior numero di studenti di assistervi” e per i più piccoli c’è stata “un’altra attività d’animazione, d’incontro” per fargli conoscere il Fondatore dei Salesiani.

C’è stato ovviamente anche un momento di comunione e di festa con l’Eucaristia nella Basilica della Santissima Trinità, seguito dalle attività che ogni scuola aveva organizzato in vista del pellegrinaggio. Secondo don Morais, gli allievi salesiani sentono la presenza del santo fondatore “nelle loro vite” e diventano portatori del suo messaggio “nei nuovi contesti”.

“Un messaggio formativo – ha concluso il salesiano – che dà senso, fa incontrare Gesù, un messaggio di evangelizzazione e condivisione di un grande insieme di valori che li rendono più solidale, più attenti ai problemi del mondo, alle esigenze degli altri giovani e più disposti a costruire un mondo migliore”.

Pubblicato il 26/05/2015

:. NEWS

26/5/2015 - India - Celebrazioni per il decennale di “Don Bosco Konkan Development Society” a Goa

(ANS – Panjim) – L’auditorium interno del “Kala Academy” di Panjim si è riempito di musica e colori per celebrare, nei giorni scorsi, i 10 anni di attività del “Don Bosco Konkan Development Society” (DBKDS), un programma offerto dai Salesiani a beneficio dei più poveri e bisognosi della regione di Konkan. Le celebrazioni sono state organizzate da don Jose Sequeira.

di Nirmala Rebello

La cerimonia è iniziata con una tradizionale danza Divli da parte degli allievi provenienti da Bicholim, nel Distretto di Goa Nord. Quindi il signor Ambar Timblo, Direttore Manageriale di “Fomento Resources”, in qualità di ospite d’onore, ha acceso la lampada cerimoniale, assieme a don Ian Figueiredo, Ispettore dei Salesiani di Panjim, don Alwyn D’Souza, Direttore del DBKDS, altri ospiti e beneficiari del programma salesiano. A seguire il signor Timblo ha consegnato anche dei souvenir dell’anniversario.

I presenti hanno molto apprezzato la varietà di rappresentazioni artistico-culturali messe in scena dai beneficiari dei vari progetti e programmi del DBKDS. Le danze popolari di Maharashtra, Karnataka e Goa sono state presentate con energia ed entusiasmo; si è esibita per l’occasione anche Sonia Shirsat, una delle cantanti più apprezzate a Goa; ed è stata anche messa in scena una breve commedia sulla vita di Don Bosco.

Inoltre sono stati consegnati dei premi agli allievi che nei rispettivi ambiti hanno dimostrato impegno e qualità, ed è stato trasmesso un video che ha brevemente mostrato il lavoro svolto dal DBKDS nel corso degli ultimi 10 anni.

Pubblicato il 26/05/2015

:. NEWS

27/5/2015 - Messico - Don Ploch in chiusura della Visita Straordinaria a Città del Messico

(ANS – Città del Messico)– Il passato lunedì 18 maggio, nel Collegio Salesiano Don Bosco di Iztapalapa, Città del Messico, i salesiani direttori delle comunità religiose dell'Ispettoria MEM, si sono radunati per ascoltare la relazione di don Timothy Ploch che ha consegnato come risultato della Visita Straordinaria all'Ispettoria in nome del Rettor Maggiore Don Ángel Fernández Artime.

In circa 60 minuti il visitatore straordinario e attuale Consigliere Regionale per l'Interamerica, ha specificato che l'Ispettoria MEM è benedetta dalla Santissima Vergine Maria di Guadalupe e che ha potuto distinguerlo nell'opera salesiana, nel vedere tante e belle testimonianze della maggior parte dei salesiani, di essere consacrati alla missione di salvezza delle anime, tra queste le anime dei giovani con priorità nella missione.

Don Ploch è arrivato in Messico con il compito del Rettor Maggiore, per realizzare la Visita Straordinaria, che per le Costituzioni deve essere realizzata ogni sei anni nelle ispettorie, con l'obiettivo di animare ogni salesiano a lavorare per la missione di San Giovanni Bosco, incoraggiando ogni opera e casa salesiana a conservare in essa il carisma salesiano e con carattere di governo orientare, dirigere e disporre a nome del Rettor Maggiore, il necessario per garantire la vita religiosa dei salesiani.

Privatamente ha rivolto parole ai direttori delle comunità, puntualizzando con chiarezza e carità gli elementi importanti, che possono aiutare l'Ispettoria a rispondere con maggiore fedeltà alla chiamata di Dio e al carisma di Don Bosco. Inoltre ha anche sottolineato i punti importanti che vive l'Ispettoria e parlato degli sforzi compiuti ogni giorno, con l'intenzione di salvare le anime. Ha avuto l'opportunità, durante l'incontro, di sottolineare che la maggior parte delle opere dell'Ispettoria MEM sono carismaticamente significative, esprimendo che rappresentanol'esperienza della spiritualità di Don Bosco e che sono per le persone che le frequentano un luogo di crescita umana e spirituale.

Al termine del discorso don Timothy Ploch ha mostrato la sua riconoscenza a don Gabino Hernández, Ispettore di Città del Messico (MEM) e ai membri del Consiglio ispettoriale e a tutti i salesiani rivelando con sincerità il suo affetto per il Messico Salesiano.

Per esprimere l'allegria e gratitudine per la sua visita, don Isidro Fábregas, ha rivolto alcuni parole a don Ploch, sollecitandolo a pregare affinché l'Ispettoria accolga bene la sua relazione e possa proiettarsi al più presto nella sua applicazione.

Pubblicato il 27/05/2015

:. NEWS

27/5/2015 - Italia - Piccoli passi grandi sogni: il progetto Emera

(ANS – Torre Annunziata) – Proseguono le attività del Progetto Emera, che agisce a favore di 120 ragazzi, segnalati dai servizi sociali dei comuni di Torre Annunziata, Boscoreale, Boscotrecase e Trecase. Dare di più a chi la vita ha dato di meno è il motto del progetto realizzato dalle amministrazioni comunali dell'Ambito N.30 e affidato all'associazione salesiana di Torre Annunziata "Piccoli Passi Grandi Sogni onlus".

Questi ragazzi hanno storie difficili, quotidianità fatte spesso di sacrifici e privazioni, occhi grandi che racchiudono sogni che neanche sanno di avere. Fanciulli con il dono innato e profondo dell'amicizia, con un senso di rivalsa che li tiene in equilibrio nonostante il bilico perenne. La loro forza è un'innocente saggezza che li costringe a conoscere e accettare le logiche della strada. La realtà che li circonda, infatti, è spesso dura e insopportabile, ma la gioia e l'entusiasmo dei loro giovani cuori li tiene a galla anche quando la vita è in tempesta.

Il progetto di educativa territoriale ha avuto come destinatari 120 minori di età compresa fra i 6 e i 17 anni e ha offerto un'opportunità per emergere dal disagio sociale, attivando interventi di tutela finalizzati alla gestione e, dove possibile, alla soluzione del disagio relazionale offrendo ai ragazzi in condizioni di disagio opportunità di socializzazione e di aggregazione.

A seguirli c'è un'équipe di 17 educatori. Oltre alle attività di sostegno scolastico destinate a tutti i partecipanti sono stati, inoltre, avviati: un sostegno specifico per i ragazzi con particolari difficoltà, un laboratorio grafico espressivo (laboratori di disegno, pittura, manipolazioni, ecc.), lo Sportello di ascolto e di sostegno psicologico a disposizione sia dei ragazzi che delle famiglie, il laboratorio di pizzaiolo per avvicinare i ragazzi al mondo del lavoro, tenuto presso la rinomata pizzeria "Massè" di Torre Annunziata, ed un corso di vela. Inoltre, alcuni ragazzi che hanno prematuramente abbandonato gli studi sono stati preparati a sostenere l'esame da privatisti.

Le sedi di svolgimento del progetto sono state: Polo di Torre Annunziata "Mazzarello" presso l'Istituto M. Mazzarello; Polo di Torre Annunziata "Salesiani" presso l'Istituto Salesiano; Polo di Boscoreale presso la struttura "Il Giardino dei Passanti";

Polo di Boscotrecase, presso il plesso secondario dell'Istituto Boscotrecase Cardinal Prisco.

Il 28 maggio, alle ore 15.00, presso l'I.C. di Boscotrecase S.M.C. Prisco, si terrà la festa conclusiva. I ragazzi e tutti i presenti saranno intrattenuti da giochi e animazione musicale. Le attività continueranno anche durante l'estate con un soggiorno residenziale ad Ascea e 15 giorni di attività e animazione al "Piano Napoli di Passanti" di Boscoreale nel mese di Agosto.

Pubblicato il 27/05/2015

:. NEWS

27/5/2015 - Corea del Sud - Un’opportunità per diventare più autentici seguaci di Don Bosco

(ANS – Seul) – Lo scorso 23 maggio, vigilia di Pentecoste e della Festa di Maria Ausiliatrice, circa 800 membri di vari gruppi della Famiglia Salesiana della Corea del Sud si sono riuniti presso la Casa Ispettoriale di Seul per realizzare una grande festa per il Bicentenario della nascita di Don Bosco.

di Hilario Seo, SDB

La festa ha avuto inizio con il video-messaggio inviato dal Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime; alle 14:00 sono iniziati i saluti e le presentazioni, accompagnati dalle esibizioni di una banda musicale composta da Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice che, nel caratteristico stile salesiano, hanno allietato la festa. Quindi sono stati i Salesiani Cooperatori ad animare i “balli di gruppo”.

Nell’ambito della festa è stato anche lanciato il Fondo di Borse di Studio Don Bosco (*Scholarship Fund Don Bosco*) a cui i Salesiani stavano lavorando da 3 anni. La preparazione del fondo era iniziato con il lavoro del compianto don John Trisolini, nel 2010, e il sostegno di numerosi benefattori. Al lancio della borsa di studio, nel Bicentenario della nascita di Don Bosco, sono state assegnate le prime 10 borse di studio ad altrettanti ragazzi poveri di Seul, ciascuna di 500mila won (500 dollari); lo stesso è in programma anche a Kwangju.

I ragazzi di Nanum House, una sorta di casa famiglia, hanno poi eseguito un ballo emozionante, che ha catturato l’attenzione di tutti i presenti; e il musical sulla vita di Don Bosco messo in scena successivamente dai seminaristi di Kwangju, pur se breve, è riuscito a trasmettere come il messaggio di Don Bosco sia vissuto fedelmente e gioiosamente ancora oggi.

Il climax della festa si è avuto con il momento dei giochi, come cruciverba, giochi di velocità, di gruppo e di astuzia … durante il gioco della “Campana Dorata” i partecipanti sono stati divisi in piccoli gruppi e ha risposto a varie domande. Nel corso del gioco sono stati consegnati molti premi e si è creato un clima di vero entusiasmo tra i partecipanti.

Il programma si è concluso con il messaggio don Peter Kim Sangyoun, che ha guidato le attività: “Abbiamo dedicato grande impegno, per 5 anni, per celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco. Ora stiamo vivendo il momento cruciale. Rendiamo grazie per l’amore e l’insegnamento che abbiamo imparato da lui. In questo momento di gioia, essendo più simili a lui, cerchiamo di essere determinati a far sì che i giovani più poveri possano elevarsi”.

La grande festa si è conclusa con una Veglia di Pentecoste presieduta dall’Ispettore, don Stefano Yang, il quale ha espresso la sua gratitudine per la presenza di molte persone e, ricordando l’impegno di tanti per la festa, ha detto: “La nostra deve essere una festa che condivide la vita e l’amore per i giovani, che si compia nella nostra vita quotidiana”. Poi ha aggiunto: “prendiamo la risoluzione di avvicinarci ai giovani e di accompagnarli con il cuore e la mente di Don Bosco”.

Pubblicato il 27/05/2015

:. NEWS

27/5/2015 - Myanmar - Il Card. Charles Bo, SDB, al governo birmano: “Compassione e misericordia con i boat people”

(ANS – Yangon) – “Un'agonia immensa si svolge sui mari del Sudest asiatico: una nuova ondata di ‘boat people’, fuggiti a causa di povertà e conflitti da Myanmar e Bangladesh, è alla deriva nei mari. Sfruttati da trafficanti senza scrupoli, uomini, donne e bambini sono ammassati in squallidi barconi e spesso muoiono in mare. Una nuova ferita si apre. Lasciamo che misericordia e compassione scorrano come un fiume nella terra di Bhudda”: è l’appello lanciato dal Cardinale Charles Maung Bo, SDB, Arcivescovo di Yangon, mentre è ancora in corso l’emergenza dei rifugiati Rohingya, che cercano asilo in nazioni come Thailandia, Malaysia, Indonesia.

In un messaggio inviato all’Agenzia Fides, il Cardinale salesiano ricorda i “boat people” del Vietnam e anche gli sbarchi nel Mediterraneo, e afferma: “I profughi fuggono per cercare dignità e sicurezza. Con un grande gesto di umanità, Malesia, Filippine e Indonesia hanno aperto le loro porte. Il governo del Myanmar ha salvato due barche alla deriva. Questo gesto, proveniente da una nazione devota al Signore della Compassione, Buddha, è altamente lodevole” afferma. Ma, aggiunge, in tempi recenti nel paese si sono diffusi “l’odio e la negazione del diritto”, riferendosi alla violenza perpetrata da frange buddiste nei confronti dei musulmani Rohingya e all’ostilità mostrata dal governo birmano.

Mons. Bo rimarca: “Sollecitiamo fortemente il governo a non consentire che discorsi di odio sovvertano la gloriosa tradizione birmana di compassione. I cittadini del Myanmar hanno l'obbligo morale di proteggere e promuovere la dignità di tutte le persone umane. Una comunità non può essere demonizzata e non le si possono negare i suoi diritti di base come l’identità, la cittadinanza e il diritto di essere comunità”.

Citando grandi monaci buddisti che sono “faro di compassione per il mondo”, l’Arcivescovo ricorda che “questa religione presenta la compassione come la virtù più nobile” rivolta a tutti gli esseri viventi, animati e inanimati. Compassione e misericordia sono due occhi di questa nazione, che permettono una visione di pace e dignità. Lasciate che misericordia e compassione scorrano come un fiume nella nostra terra” conclude il Card. Bo.

Pubblicato il 27/05/2015

:. NEWS

28/5/2015 - Italia - Casa Don Bosco a Expo Milano 2015

(ANS – Milano)– Dopo l'ondata di freschezza sprigionata in CASA DON BOSCO dalla tre giorni dedicata a Progetto Gelato, la Famiglia Salesiana ha dato spazio all'iniziativa "Nutriamo lo sport", che ha visto protagonisti diversi atleti professionisti. Il 27 maggio è stata presentata l'iniziativa che si svolgerà a Cuneo "Giovani sport & solidarietà – 24 ore di sport". Il cardinale salesiano Óscar Andrés Rodríguez Maradiaga visitando Casa Don Bosco ha ricordato l'importanza di investire sui giovani.

Nei giorni scorsi è stata esposta la mostra "L'Afrique c'est chic", accompagnata dall'opera "Over the rainbow", realizzata a Johannesburg, Sudafrica,dall'artista Valerio Berruti; mentre martedì 26 si è tornati a parlare di sport, con la presentazione di "Giovani, sport & solidarietà – 24 ore di sport", l'evento che si svolgerà a Cuneo nei giorni 13-14 giugno. Ben 1700 atleti, 15.000 spettatori attesi e 150 volontari renderanno la manifestazione un importante appuntamento ottenuto grazie al carisma e alla forza di volontariato della Famiglia Salesiana.

Nei prossimi giorni saranno affrontati diversi temi riguardanti il mondo dell'educazione e dei giovani. Venerdì 29 maggio si terrà presso CASA DON BOSCO, dalle ore 17.30 alle 19.00 una degustazione del gelato artigianale preparato dagli allievi del programma di formazione nato dalla collaborazione del Centro Italiano Opere Femminili Salesiane (Ciofs) del Piemonte con "Gelatitalia". L'iniziativa si contestualizza nel programma della "Giornata del latte", realizzata su invito del Ministro per le Politiche Agricole, Maurizio Martina.

Il mese di maggio di CASA DON BOSCO si concluderà con un macro evento che proseguirà anche a giugno, "Il nutrimento della vita", una kermesse proposta in partenariato con Starlex s.r.l. e CIOFS Scuola FMA che mira ad approfondire il variegato mondo della scuola attraverso la rappresentazione delle attività coltivate nell'ambiente scolastico, parascolastico, extrascolastico, dall'istruzione alla cultura, passando per lo studio, il gioco e lo sport. Per maggiori informazioni sui singoli eventi www.expodonbosco2015.org

Nei giorni scorsi, inoltre, è passato per Casa Don Bosco anche il cardinale salesiano Óscar Andrés Rodríguez Maradiaga, che in una video-intervista ha dichiarato "Don Bosco diceva che investire nei giovani è la situazione più bella per il futuro di tutti i giovani", ed ha proseguito "e dunque io desidero che da Casa Don Bosco in questa Expo, si possa irradiare tanto bene".

Pubblicato il 28/05/2015

:. NEWS

28/5/2015 - India - Inaugurato a Maligaon il “DBCREATE”

(ANS – Maligaon) – Martedì 26 maggio è stato inaugurato presso la scuola tecnica salesiana di Maligaon, nell’Ispettoria di Guwahati, il Centro Don Bosco per le Energie Rinnovabili, le Tecnologie Avanzate e l’Imprenditorialità (DBCREATE), un’iniziativa di collaborazione tra l’istituto salesiano e le imprese. Ad inaugurarlo è stato l’on. MGVK Bhanu, Primo Segretario aggiunto del Primo Ministro dello Stato di Assam.

Presenti per l’occasione anche don Thomas Vattathara, Ispettore, don KJ Thomas, Economo e Direttore del programma “Bosco Reach Out”, don Benny Alex, Direttore dell’istituto salesiano di Maligaon, e altre autorità, assieme ai rappresentanti di varie imprese attive nel campo delle Energie Rinnovabili e delle Tecnologie Avanzate che collaborano all’iniziativa.

Tra le prime collaborazioni si contano: VERTEX, NESSA, OLUMPUS Powers, ANIL Pumps e VERDATEC; mentre la MAIT (Associazione dei Lavoratori delle Tecnologie per l’Informazione) è il partner mentore per l’iniziativa.

Il Direttore dell’istituto di Maligaon ha detto: “il centro Maligaon, il primo di questo genere nel Nord Est dell’India, funzionerà da piattaforma per la gestione integrata di ricerca e sviluppo, l’incubazione, la produzione, la formazione e il supporto soprattutto nel campo delle tecnologie delle energie rinnovabili. (...) Oltre ad aiutare l’imprenditoria della regione del Nord Est, il centro servirà come stimolo per le grandi industrie a venire qui e a programmare i loro impianti nello Stato”.

Attraverso questo centro si spera che nei prossimi 5 anni verrà creata una manodopera qualificata per l’impiego/lavoro autonomo nel settore delle energie rinnovabili pari a circa 5000 persone.

Da parte sua l’on. MGVK Bhanu ha sottolineato si possono portare “il cambiamento e l'innovazione in tutti i campi”, e ha esortato i 600 giovani presenti per l’occasione ad “uscire” da qualsiasi pigrizia e ad “andare avanti” con impegno per raggiungere il successo nella vita.

La situazione geografica e geologica degli Stati del Nord Est indiano rendono economicamente e fattivamente impraticabile la costruzione di reti di grande trasmissione energetica. In tali condizioni l’energia distribuita o la produzione di energia in loco sono due modelli alternativi validi, sia economicamente, sia praticamente. Ma per realizzare tali progetti la presenza di qualità manodopera specializzata è fondamentale. Per questo il DBCREATE impartirà formazione tecnica alle tecnologie delle energie rinnovabili ai giovani Nord Est indiano.

Il centro salesiano di Maligaon fa parte della rete “DBTech India”, che, fondata nel 1968 ha collaborato con la “National Skill Development Corporation” (NSDC) – organismo per lo sviluppo tecnico nazionale – nell’ambito del programma “Skilling India”; negli ultimi 3 anni la scuola tecnica salesiana di Maligaon ha formato oltre 2000 giovani, con un tasso di collocamento pari all’80%.

Pubblicato il 28/05/2015

:. NEWS

28/5/2015 - Giappone - “CORAGGIO!! - Il sogno di Don Bosco continua”: un fumetto "manga" su Don Bosco

(ANS – Tokio) – Lo scorso 7 maggio l’editrice salesiana giapponese “Don Bosco Sha” ha pubblicato un fumetto "manga" su Don Bosco, intitolato “CORAGGIO!! - Don Bosco's Dream that continues” (*Coraggio!! Il sogno di Don Bosco continua”*). Nello scorso anno l’editrice salesiana ha collaborato alla produzione con un fumettista e un editore di cartoni animati professionisti, per garantire la qualità del prodotto e far sì che possa attrarre i giovani, anche non cristiani, e in particolari gli adolescenti, che sono il pubblico di riferimento di questo fumetto.

di don Yoshiki Sekiya, SDB

La trama del racconto è concepita in modo tale da permettere al lettore l’esperienza di un incontro con Don Bosco. I personaggi principali, due adolescenti di oggi, Riku e Mana, vengono trasportati indietro nel tempo ai giorni in cui veniva fondato l’Oratorio di Don Bosco. Riku e Mana sono ragazzi tipici di oggi, che trovano difficoltà a immaginare il proprio futuro con speranze e sogni, e subiscono delle frustrazioni nelle relazioni. I due incontrano i giovani dell’Oratorio, vengono coinvolti in diverse situazioni e attraverso delle esperienze che gli aprono gli occhi, sono aiutati a crescere. Alla fine, ritornano alla loro vita nel presente con uno sguardo positivo sulla vita, che hanno imparato da Don Bosco. Il messaggio centrale è avere fiducia in qualcuno e avere qualcuno che abbia fiducia in te, e la chiave di tutto questo è dato dallo “stare insieme”.

Il disegnatore, Guri Suzuki, è un fumettista 38enne, che ha accompagnato un gruppo di giovani salesiani giapponesi nel loro pellegrinaggio/percorso di ricerca su Don Bosco. Divenuto amico dei Salesiani, ha visitato anch’egli i luoghi di Don Bosco e l’esperienza d’incontro con Don Bosco che ha avuto traspare dal suo lavoro.

Il supervisore editoriale, don Shinjiro Urata, SDB, ha studiato Teologia Spirituale presso l’Università Pontificia Salesiana, ha conseguito un dottorato in Teologia ed è specializzato negli studi su Don Bosco; anch’egli ha accompagnato il signor Guri Suzuki nella sua ricerca per il progetto.

L’Ispettoria salesiana giapponese si augura che questo fumetto venga letto da molte persone, specialmente i giovani, in tutto il mondo, e in diverse lingue.

Per ulteriori informazioni è possibile scrivere a: Salesian Press DON BOSCO SHA.

Pubblicato il 28/05/2015

:. NEWS

28/5/2015 - Spagna - Gli aiuti d'emergenza al Nepal entrano nella seconda fase, con la paura dei Monsoni

(ANS – Madrid)– Le migliaia di persone rimaste senza casa per via dei due terremoti più forti che hanno scosso il Nepal – il 25 aprile e il 12 maggio – e che ancora restano in tende di fortuna si stanno preparando ad affrontare la stagione dei Monsoni. I Salesiani continuano ad assisterli con cibo e teli di plastica per alloggi temporanei, grazie alla solidarietà della Famiglia Salesiana in tutto il mondo.

L'ONU ha stimato che il numero di edifici distrutti dal primo sisma è di circa 160.000 case e 1.383 scuole, anche se per il Governo del Nepal le abitazioni distrutte sono oltre 300.000. L'esecutivo aveva promesso di dare ad ogni famiglia senza casa 15.000 rupie (135 euro) per comprare lastre ondulate e così potersi almeno proteggere dalle intemperie, ma molti sono ancora in attesa di ottenere il denaro.

I Salesiani in Nepal, intanto, continuano a trasferirsi nei luoghi in cui gli aiuti sono appena arrivati, per così servire la popolazione più bisognosa. "La solidarietà salesiana giunta da tutto il mondo è ciò che ci tiene in piedi senza crollare, restando accanto alle vittime dei terremoti", spiega uno dei salesiani del "Don Bosco Relief Team".

Gli aiuti che i Salesiani, gli educatori, gli studenti e i volontari trasportano in piccoli furgoni ai villaggi inaccessibili consistono ancora di riso, lenticchie, sale, acqua e teloni per realizzare tende.

Le scosse continuano ancora ad essere frequenti nel paese e la popolazione preferisce dormire fuori che rischiare di tornare nelle case danneggiate, nonostante l'arrivo delle prime piogge.

"Le operazioni di soccorso per l'emergenza, per quanto riguarda la distribuzione di alimenti, si concluderanno domenica 31 maggio, per far posto a una seconda fase nella quale si inizierà a pensare al trasferimento delle famiglie e alla ricostruzione delle abitazioni", spiega don John Jijo, salesiano, coordinatore dei soccorsi d'emergenza dei Salesiani in Nepal.

In Nepal si iniziano a notare gli effetti del clima "pre-monsonico" e i Monsoni dovrebbe arrivare nei prossimi sette giorni. Teloni e tende di plastica con le quali la popolazione ora si protegge non saranno sufficienti; per questo il Don Bosco Relief Team intende distribuire pannelli di lamiera ondulata che offrono una maggiore protezione.

Le medesime lastre potranno poi essere utilizzate come tetto permanente delle case, che dovranno essere costruite e completate prima dell'inizio dell'inverno. Nei prossimi giorni le varie Procure Missionarie Salesiane, fondazioni e organizzazioni non governative della Famiglia Salesiana coordineranno i nuovi invii di denaro per questa seconda fase d'emergenza.

Pubblicato il 28/05/2015

:. NEWS

28/5/2015 - Haiti - Il Centro Giovanile Salesiano di Fort Liberté è realtà!

(ANS – Fort Liberté) – Dopo il devastante terremoto che colpì Haiti la Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle prese l'impegno di raccogliere fondi per la costruzione di un Centro Giovanile Salesiano presso il "Politechnique Don Bosco" (DB Tech) di Fort Liberté. Cinque anni più tardi, questa promessa si è compiuta, grazie alla generosità di tante persone.

Inaugurata per la prima volta nel 2002, l'opera offriva una vasta gamma di programmi educativi, formali e informali, per la gioventù locale, con corsi agricoli, professionali e tecnici, stazioni radio-televisive, e una scuola per infermieri.

Recentemente si è svolta la cerimonia d'inaugurazione del neoeretto e ricostruito complesso, che ospita un Centro Giovanile e un dormitorio. Don Mark Hyde, Direttore della Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle, recatosi nel paese per l'occasione, ha potuto vedere direttamente la differenza che questo particolare progetto di costruzione ha realizzato nella vita di tanti haitiani e di come abbia aperto nuove opportunità per migliorare altri programmi e servizi.

Ad esempio, grazie all'aiuto della Procura di New Rochelle e di varie ONG di tutto il mondo, i Salesiani a Fort Liberté sono stati in grado di ampliare e migliorare le strutture del settore agricolo, infermieristico e degli istituti tecnici/professionali, oltre che di istituire una scuola elementare, una superiore e una magistrale.

Il DB Tech ha anche installato un nuovo impianto di depurazione delle acque che fornisce acqua potabile a circa 1.200 studenti, ai docenti e al personale delle scuole e alle persone della comunità circostante. Ed è in programma anche la costruzione di una clinica all'interno o in prossimità del campus, che permetterà agli oltre 160 studenti d'Infermieristica di conseguire la formazione pratica di cui hanno bisogno.

Andando ad Haiti don Hyde ha visitato anche le opere a Cité Soleil, Fleuriot, Port-au-Prince, Gressier, Thorland e Cap Haitien, constatando i progressi avvenuti anche lì. Il centro ispettoriale di Fleuriot, ad esempio, ora include diverse sale di grandi dimensioni che possono essere affittati per conferenze e congressi, fornendo quelle una fonte di reddito.

"Il Centro ispettoriale non è semplicemente una bella struttura – spiega don Hyde – ma soprattutto, una costruzione solida, che soddisfa gli standard per essere a prova di terremoto, e che assicura che il finanziamento ricevuto è stato speso in un modo responsabile e sostenibile".

Anche a Cité Soleil, sarà presto attivo un impianto di depurazione dell'acqua; e la formazione nel campo delle opportunità idriche e la progettazione di sistemi sostenibili saranno corsi aggiunti nei curricula formativi della vicina scuola tecnica salesiana.

Mentre a Port-au-Prince, la Scuola Nazionale di Arti e Mestieri (ENAM), è nuovamente operativa, dopo essere stata completamente distrutta.

Pubblicato il 28/05/2015

:. NEWS

29/5/2015 - Italia - “Inviati nella gioia”: l’85° Assemblea Semestrale USG

(ANS – Roma) – Si conclude oggi, 29 maggio, presso il Salesianum, a Roma, l’85° Assemblea Semestrale dell’Unione dei Superiori Generali, chiamata a riflettere sul tema: “Inviati nella gioia. La missione della Vita Consacrata nella Chiesa di Papa Francesco”.

Nella mattinata di mercoledì, dopo il saluto iniziale del Presidente USG, p. Adolfo Nicolàs, S.I., è stata letta la riflessione di p. Bruno Secondin, O.Carm. Nel contributo sono stati delineati i “nuovi orizzonti” del progetto ecclesiale di Papa Francesco, “il primo Papa che non ha vissuto direttamente il Concilio”, ma che ne rappresenta il “frutto più maturo”, avendone acquisito il metodo, lo spirito e il soffio carismatico. Quanto agli spunti che la VC può trarre dall’atteggiamento papale, p. Secondin ne ha illustrati 3, riprendendo le indicazioni che l’allora mons. Bergoglio offrì al Sinodo sulla VC del 1994: “stare in mezzo al popolo di Dio”; “garantire una chiara e responsabile identità carismatica”; “immergersi nella realtà storica”.

La seconda giornata dei lavori dell’assemblea USG è iniziata con la relazione del Maestro generale dei domenicani, p. Bruno Cadoré, il quale ha chiarito che mentre la VC si radica nella tradizione monastica della rinuncia alle cose del mondo, Papa Francesco chiama ad “uscire” e a raggiungere le “periferie esistenziali”, nella prospettiva di un esodo più decisamente “missionario”, i cui passaggi fondamentali sono: il primato di Dio, la sequela di Cristo, la celebrazione della vita come dono dedicato agli altri, la solidarietà con i mondi contemporanei e, da ultimo, la dinamica dell’incontro e del dialogo.

Introdotti da una breve relazione di don Mario Aldegani, C.S.J., i lavori pomeridiani sono proseguiti nei gruppi linguistici, sollecitati a riflettere sul ruolo di animazione dei consigli generali e la loro incidenza nella vita delle province. In una situazione di maggiore autonomia organizzativa e decisionale dei superiori provinciali con i loro consigli, ha detto don Aldegani, “diventa davvero essenziale la nostra capacità e il nostro impegno di essere “autorevoli” nei loro confronti.

Oggi, venerdì 29 maggio, terza e ultima giornata di lavori, dopo la presentazione della sintesi dei gruppi linguistici odierni, i circa 100 Superiori Maggiori presenti hanno dialogato a tutto campo con il Prefetto e il Segretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica (CIVCSVA), rispettivamente il card. João Braz de Aviz e mons. José Rodríguez Carballo, O.F.M.

Pubblicato il 29/05/2015

:. NEWS

29/5/2015 - Polonia - “Educare i giovani ad essere buoni cristiani ed onesti cittadini”

(ANS – Varsavia)– “Educare i giovani ad essere buoni cristiani ed onesti cittadini” è il titolo della solenne conferenza di studio, svoltasi il 21 maggio 2015 nel Parlamento polacco a Varsavia, per rendere omaggio a San Giovanni Bosco nell’anno del Bicentenario della sua nascita. È la prima volta che la Società Salesiana, operante dal 1892 in Polonia, ha potuto presentare, al livello più prestigioso dal punto di vista politico e sociale, alcuni aspetti del proprio contributo alla formazione cristiana e civile di migliaia di ragazzi e di giovani.

Don Stanisław Zimniak, SDB

Hanno organizzato tale appuntamento il “Circolo parlamentare dei Cultori di Storia” e la sezione polacca dell’“Associazione Cultori di Storia Salesiana” (ACSSA). L’incontro è iniziato con la lettura di un messaggio del Consigliere Regionale per l’Europa Centro e Nord, don Tadeusz Rozmus. In esso è stata espressa soddisfazione per questo genere di riconoscimento attraverso il quale viene onorato il Fondatore della Famiglia Salesiana. A nome degli organizzatori hanno espresso il loro saluto l’onorevole Zbigniew Girzyński e don Jarosław Wąsowicz, SDB (Direttore dell’Archivio ispettoriale di Piła e docente di storia ecclesiastica).

Entrambi, anche se da diverse angolature, hanno rilevato il significato storico dell’avvenimento, sia sotto l’aspetto politico, che religioso, per il fatto di poter omaggiare in tale luogo uno dei più validi ed efficaci educatori cattolici dell’Ottocento, la cui attualità per i tempi moderni è confermata dalla continua espansione mondiale.

Dopo i saluti sono state presentate cinque relazioni su una visione generale di Don Bosco e della Società Salesiana. La prima relazione, presentata da don Michał Mejer SDB (Università Cardinale Stefan Wyszyński - Varsavia), era incentrata su “*I princìpi della pedagogia e della spiritualità di San Giovanni Bosco*”. Il successivo contributo di don Stanisław Wilk SDB (Università Cattolica di Lublino di Giovanni Paolo II) riguardava lo *Sviluppo dell’opera salesiana in Polonia* (incluse le FMA), evidenziando il sorprendente e considerevole apporto salesiano allo sviluppo e al consolidamento delle rete scolastica media e superiore nella Repubblica di Polonia; rete stroncata dal regime comunista e ripresa nel 1989, dopo lo sfacelo del sistema politico ateo.

Don Stanisław Zimniak, SDB (Istituto Storico Salesiano - Roma) nella sua indagine “*Illustri figure di salesiani polacchi*” ha mostrato alcune personalità salesiane polacche di rilievo, non solo per quanto hanno compiuto, ma anche per lo spirito di adesione al carisma del Fondatore e il loro apporto a livello internazionale. Il deputato Zbigniew Girzyński (Università Nicola Kopernik - Toruń) nella presentazione “*Salesiani nel Collegio Cardinalizio*” ha rilevato la sorprendente ascesa di un numero piuttosto rilevante di salesiani – nonostante la “giovane età” della Congregazione - al livello più prestigioso e più responsabile nella vita della Chiesa cattolica, cioè quello cardinalizio; e ciò significa trovarsi a servizio alla Chiesa, nell’ambito di una più stretta collaborazione con il Papa.

Nell’ultima relazione, intitolata “*Istruzione salesiana in Polonia*”, don Stefan Makuracki SDB (Direttore del Centro Ispettoriale per Scuole e Centri Giovanili – Piła) ha esposto l’attuale stato delle rete scolastica salesiana (a tutti i livelli), attestando con numerosissimi dati statistici l’alta qualità di insegnamento e di formazione realizzate nelle scuole salesiane, elogiate dalle autorità civili; inoltre, mettendo in rilievo la nascita di un buon numero di vocazioni alla vita sacerdotale e consacrata.

Tale appuntamento storico, dopo una visita guidata al Parlamento, si è concluso nella cappella dei parlamentari, con una preghiera di ringraziamento al Signore per il dono di Don Bosco e per tutto ciò che ha potuto realizzare la Famiglia Salesiana, animata dal suo amore per la gioventù. Non è mancata la preghiera per la beatificazione dei uno più insigni salesiani, il Servo di Dio, card. Augusto Hlond, Primate di Polonia e anche grande protagonista dell’opera salesiana nella Mitteleuropa.

Pubblicato il 29/05/2015

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=12746 in data: 19/05/2025, 06:52

:. NEWS

29/5/2015 - Slovacchia - Il prestigioso Premio “Leopold Kunschak” a don Anton Srholec

(ANS – Bratislava) – Il salesiano slovacco don Anton Srholec è stato insignito del Premio “Leopold Kunschak”, un prestigioso riconoscimento concesso dalle autorità austriache a personalità illustri nel campo delle scienze umane, sociali, dell’economia, del lavoro, della medicina sociale e del giornalismo, arrivato quest’anno alla sua 50° edizione.

Don Srholec, quasi 86enne, è noto per il suo impegno a fianco dei poveri e dei più deboli e per essere sempre stato strenuo difensore dei Diritti Umani, anche durante la stagione del regime comunista, quando fu a lungo detenuto. Riporta il giornale “Buongiorno Slovacchia” che il salesiano ancora oggi è Presidente della Confederazione dei prigionieri politici della Slovacchia ed è impegnato a far luce sul periodo totalitario che va dal 1948 al 1989 e sulle sue vittime che attendono ancora giustizia.

Nato il 12 giugno 1929 a Skalica da una famiglia di piccoli agricoltori, Anton Srholec frequentò i Salesiani fin da adolescente. Nel 1951 cercò, senza riuscirci, di fuggire dalla Cecoslovacchia per il mancato permesso del regime comunista di intraprendere gli studi teologici. Fu imprigionato per 10 anni, otto dei quali trascorsi ai lavori forzati nella famigerata miniera di uranio di Jachymov. Solo nel 1969 ottenne il permesso di soggiornare in Italia dove passò due semestri all’Università Salesiana di Torino. Nel 1970 fu ordinato sacerdote a Roma, da Papa Paolo VI.

Dopo la Primavera di Praga si dedicò in particolare alla Pastorale giovanile e venne in conflitto non solo con il governo comunista, ma anche con la Chiesa ufficiale. Venne più volte trasferito e gli fu vietato temporaneamente l’esercizio del ministero sacerdotale. Don Srholec è rimasto attivo in organizzazioni per i Diritti Umani e iniziative sociali, e dal 1992 dirige “Resoty”, un progetto sociale a Bratislava che si occupa dei senzatetto.

La cerimonia di consegna del premio è avvenuta presso il Parlamento austriaco, a Vienna, lo scorso 22 maggio. A ritirare il premio per conto di don Anton è stato il fratello del religioso, Michal, che ha ritirato il riconoscimento dalle mani del Vicecancelliere e Ministro federale delle Scienze, Ricerca ed Economia austriaco Reinhold Mitterlehner. Per don Srholec è in programma una cerimonia il prossimo 10 giugno, nella Cappella del complesso di “Hofburg”.

Insieme al sacerdote è stato premiato l’ex Presidente del Consiglio dell’Unione Europea, Herman Van Rompuy.

Tra le personalità premiate nel passato figurano anche l’allora cardinale Joseph Ratzinger, l’attuale Presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, il sindacalista e poi Presidente della Polonia, Lech Walesa.

Pubblicato il 29/05/2015

:. NEWS

29/5/2015 - Italia - In treno con Don Bosco: il Rettor Maggiore a Mathi e Nole

(ANS – Mathi) – Nella giornata di domani, sabato 30 maggio, Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, raggiungerà i comuni del torinese Mathi e Nole, che vennero visitati anche da Don Bosco. L'evento, organizzato in occasione del Bicentenario della nascita del santo da parte dei comuni e delle parrocchie dei due paesi, insieme ai Salesiani del Piemonte, vuole ricordare i tanti viaggi che Don Bosco fece sulla tratta ferroviaria Torino-Lanzo, inaugurata alla sua presenza nel 1876.

L'appuntamento è nel primo pomeriggio presso la Stazione Dora di Torino. Il Rettor Maggiore, accompagnato dal suo Segretario, don Horacio López, dai giovani, dalle autorità e dagli amici di don Bosco viaggerà su un treno storico messo a disposizione dal "Gruppo Torinese Trasporti" facendo tappa alle stazioni di Venaria Reale e Ciriè, dove sono previste due soste per il saluto della popolazione.

Il treno arriverà poi a Mathi dove proseguiranno le celebrazioni con la consegna della cittadinanza onoraria al Rettor Maggiore. Le autorità potranno visitare la cartiera Ahlstrom-Munksjo, già cartiera salesiana, acquistata da Don Bosco stesso nel 1877 per approvvigionare la carta alle tipografie salesiane; qui è ancora conservata la camera del santo.

E la giornata proseguirà a Nole con la visita alla casa del medico di Don Bosco e l'Eucaristia presieduta dal Rettor Maggiore nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo.

In serata i giovani dell'Oratorio Don Bosco di Rivoli rappresenteranno presso il "NoleForum" il musical "Don Bosco, operaio di Dio".

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito: www.donbosco-mathienole.it

Il giorno successivo il Rettor Maggiore sarà anche a Chieri, sempre nell'ambito dei festeggiamenti del Bicentenario di Don Bosco e - tra le altre cose - riceverà la cittadinanza onoraria della città.

Pubblicato il 29/05/2015

:. NEWS

29/5/2015 - Burundi - “È difficile sapere cosa accadrà domani, per non parlare di dopodomani”

(ANS – Bujumbura) – “La difficile realtà che sta vivendo il Burundi ha compiuto un mese. In realtà, in un primo momento era solo una situazione politica. Con sorpresa di tutti, la situazione sta peggiorando di giorno in giorno. È difficile sapere cosa accadrà domani, per non parlare di dopodomani. Una situazione di tali tensioni non è senza conseguenze per la vita sociale ed economica di tutti”. È questa la testimonianza offerta dai Salesiani nel paese.

Le manifestazioni sono iniziate nella capitale Bujumbura, paralizzando una serie di attività. Indirettamente, però, tutta la città ne è rimasta colpita. In un primo momento, molti dei residenti della capitale sono andati via, e coloro che non hanno varcato i confini dei paesi vicini si sono trasferiti in altre zone interne al paese. E le conseguenze non mancano.

Infatti, se è vero che solo la capitale è più colpita, il resto del Paese – anche se apparentemente procede – anche ne è segnato, e lo sarà gradualmente. Molte famiglie hanno dovuto ospitare i parenti fuggiti dalla capitale: famiglie di 5 persone ora ne ospitano 10. È una vita non facile.

I Salesiani sono al lavoro, ma non completamente. Il Centro di Formazione Professionale Buterere, un sobborgo della capitale Bujumbura, non offre più lezioni; continua però ad accogliere i giovani nell’oratorio per le attività del pomeriggio, anche se non si sa fino a quando. Il centro per l’avviamento ai mestieri di Rukago, invece, trovandosi all’interno del paese, nel Nord, continua la sua attività; e lo stesso vale per il grande “Liceo Don Bosco” di Ngozi, un grande convitto salesiano, sempre nel Nord.

Tuttavia, anche le scuole che sembrano essere funzionanti, operano in una situazione di crisi. Non è chiaro come un bambino sfollato interno possa concentrarsi a scuola…

Quale sarà il loro destino? E quello di queste famiglie?

La Chiesa - in accordo con il governo - aveva mandato rappresentanti per la supervisione e il coordinamento delle elezioni. Ma proprio ieri ha ritirato i suoi rappresentanti, incoraggiando i cristiani a votare. Se è vero che il domani appartiene a nessuno – tranne che a Dio - il futuro del Burundi è sempre più incerto.

Pubblicato il 29/05/2015

:. NEWS

1/6/2015 - RMG - È morta Madre Apollinaris, Superiora Generale delle Suore della Carità di Gesù

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Il30 maggio 2015 a Juazeiro do Norte (Brasile), dove si trovava per la visita alla comunità, Madre Apollinaris Shimura Yuriko, Superiora Generale delle Suore della Carità di Gesù, sotto lo sguardo materno di Maria, è tornata alla casa del Padre.

Era partita per il Brasile il 20 maggio per accompagnare le suore nella consultazione della nomina della nuova Ispettrice. La sera del 26 maggio è stata trovata nella sua camera priva di conoscenza. Dopo quattro giorni di ricovero ospedaliero ha concluso la sua vita all'età di 67 anni.

Il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, appresa la notizia, ha espresso a nome di tutta la Famiglia Salesiana a Suor Stella An Moung Soon, Vicaria della Congregazione, il dolore per la scomparsa di Madre Apollinaris e la la partecipazione sua e di tutta la Famiglia Salesiana al lutto che improvvisamente ha colpito la Congregazione delle Suore della Carità di Gesù. Il Rettor Maggiore, assicurando la preghiera di suffragio, ha voluto anche ricordare come Madre Apollliaris sia stata una donna saggia sia nel guidare il suo istituto, sia nel partecipare con entusiasmo e fedeltà a tutti gli incontri della Famiglia Salesiana.

Suor Apollinaris Shimura Yuriko, nacque a Kofu nel 19 febbraio 1948 nella prefettura di Yamanashi in Giappone come primogenita di 6 figli. Nel marzo del 1960, all'età di soli 12 anni entrò nella comunità di pre-aspirantato di Tokyo delle Suore della Carità di Gesù (allora si chiamava "Miyazaki"). Emise la prima professione il giorno 8 dicembre 1969 e quella perpetua il giorno 8 dicembre 1975. Dal 1977 visse a Roma svolgendo diversi incarichi e assumendo diverse responsabilità. Nel 1998, l'undicesimo Capitolo Generale le scelse come Vicaria della Superiora Generale. Suor Apollinaris con spirito innovativo lavorò in prima linea per il rinnovamento spirituale e strutturale della Congregazione. Nell' ottobre 2004 venne eletta Superiora Generale. Suor Apollinaris, con amore e grande fede, svolse il il suo servizio pensando sempre e solo al bene della Congregazione. Nel 2010 venne confermata Superiora Generale per il secondo mandato.

Tutta la Famiglia Salesiana assicura la preghiera per la Congregazione delle Suore della Carità di Gesù perché possa continuare la sua missione nello spirito di comunione, seguendo le orme dei fondatori, come sognava e desiderava Madre Apollinaris.

Pubblicato il 01/06/2015

:. NEWS

1/6/2015 - RMG - Sessione plenaria estiva del Consiglio Generale

(ANS – Roma) – Si apre nel pomeriggio di oggi, lunedì 1° giugno, la sessione plenaria estiva del Consiglio Generale. Da oggi e per le prossime settimane il Rettor Maggiore e il suo Consiglio sono chiamati a confrontarsi e a riflettere per portare avanti l'opera di animazione e governo nella Congregazione.

La sessione è stata preceduta da due incontri specifici, guidati da don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore, rispettivamente con i Consiglieri di Settore (nella giornata di sabato 30 maggio) e con i Consiglieri regionali (nella mattinata di oggi, lunedì 1° giugno).

Il lavoro dei Consiglieri si articolerà, come in genere accade, tra incontri plenari e tempo di lettura e riflessione personale per interiorizzare gli approfondimenti dei vari Consiglieri, i temi di studio e i documenti da approvare.

Tra le attività tradizionali si possono segnalare, la condivisione delle relazioni delle Visite Straordinarie fatte negli ultimi mesi, la nomina di alcuni nuovi Ispettori e la distribuzione dei fondi per le realtà missionarie.

Pubblicato il 01/06/2015

:. NEWS

1/6/2015 - Italia - In occasione del Bicentenario i comuni di Mathi e Nole hanno ricevuto il Rettor Maggiore

(ANS – Mathi) – Nel pomeriggio di sabato 30 maggio il Rettor Maggiore è stato accolto presso la Stazione Dora, poco distante da Valdocco, da un gruppo di circa 200 giovani e amici di Don Bosco per intraprendere un viaggio in treno sulla stessa linea ferroviaria che tante volte il santo utilizzò. Ad accoglierlo, insieme alle autorità, anche l`ing. Fantini di GTT (Gruppo Torinese Trasporti) il quale ha consegnato il biglietto e fatto accomodare Don Àngel a bordo delle carrozze storiche. Il convoglio è poi partito in direzione Mathi facendo due brevi soste: a Venaria il Rettor Maggiore è stato accolto dai giovani e dalle famiglie dell`opera salesiana della città, guidati da don Dourland; a Ciriè invece ha ricevuto gli omaggi del sindaco dott. Brizio e del parroco don Tiso.

Di Federico Valle

Arrivati a destinazione a Mathi i viaggiatori hanno trovato ad attenderli la popolazione. Dopo il saluto del sindaco dott. Turinetti e del parroco don Savant è stata conferita in modo solenne al Rettor Maggiore la cittadinanza onoraria del Comune di Mathi per i grandi meriti che l`opera salesiana e specialmente la cartiera, acquistata da Don Bosco nel 1877, hanno dato allo sviluppo economico e sociale del paese. Quindi le autorità si sono recate presso la ex cartiera salesiana, attualmente in comproprietà tra le due società Ahlstrom e Munskjo, che impiega 550 persone. A guidare la visita sono stati i due amministratori dott. Borlatto e dott. Cellai.

Presso la sala conferenze l`ing. Mirone, dirigente del sito produttivo, ha illustrato la storia con particolare attenzione agli anni in cui Don Bosco stesso gestì l`impresa e poi al periodo salesiano che si prolungò fino agli anni `20 del Novecento. Il Rettor Maggiore ha ricordato la grande attenzione di Don Bosco per il mondo del lavoro e l`importanza della buona stampa in vista della missione salesiana; ha poi visitato la camera del santo conservata intatta grazie alla sensibilità dei proprietari che si sono succeduti. La cartiera ha voluto ricordare questo storico evento con la posa di una lapide commemorativa nella cappella interna e donando a Don Àngel un quaderno stampato dalla cartiera e spedito da Don Bosco stesso ai primi missionari in Argentina. Questo oggetto è tornato per l`occasione a Mathi dalla missione di Nostra Signora della Candelaria di Rio Grande.

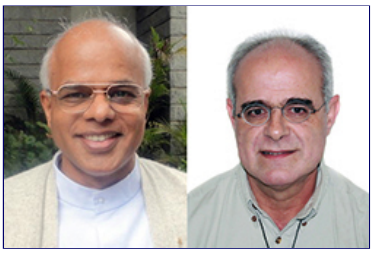
Il gruppo si è quindi spostato nel vicino paese di Nole dove il Rettor Maggiore è stato accolto nel cortile della casa del medico di Don Bosco: qui ha ricevuto il saluto del sindaco dott. Bertino e del parroco don Marino, ha incontrato i ragazzi dell`oratorio parrocchiale, ha ascoltato un testo in dialetto piemontese e ha potuto assistere allo spettacolo dei frustai che hanno fatto risuonare le loro fruste per ricordare l`artigianato tipico del periodo in cui Don Bosco frequentava il paese.

La Santa Messa nella solennità della Santissima Trinità è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Nole e a conclusione della giornata Don Àngel ha assistito al musical "Don Bosco operaio di Dio", presso il Noleforum, a cura dell`oratorio salesiano di Rivoli, ballando anche sul palco con i giovani attori.

Pubblicato il 1/06/2015

:. NEWS

2/6/2015 - RMG - Nominati i direttori della Casa Generale e dell'Istituto Storico Salesiano



(ANS - Roma) - Dopo l'avvio di ieri, 1° giugno 2015, della sessione estiva del Consiglio Generale dei Salesiani, già giungono le prime nomine: nuovo direttore dell'Istituto Storico Salesiano è Don Thomas Anchukandam, già Ispettore di Bangalore (2009 - 2015); nuovo direttore per la Comunità Beato Michele Rua della Casa Generalizia è don Manuel Jiménez Castro, già Superiore della Visitatoria Africa Equatoriale Tropicale (2010-2015).

Nella sessione di oggi, martedì 2 giugno, il Rettor Maggiore, Don Ángel Frenández Artime e il Consiglio Generale, in primo luogo ringraziano, per il servizio prestato con generosità e disponibilità, don José Manuel Prellezo (attuale direttore dell'Istituto Storico) e don Giuseppe Nicolussi (attuale direttore della Casa Generalizia). Allo stesso modo ringraziano coloro che assumono i seguenti incarichi.

Per l'Istituto Storico Salesiano, don Thomas Anchukandam, nato il 17 maggio 1955 a Anthinadu, Kerala (India). Fa il suo noviziato a Yercaud dove professa il 24 maggio 1974. Emette la Professione Perpetua a Irinjalkuda il 25 maggio 1981. Ordinato sacerdote a Kuravilangad il 27 dicembre 1984, viene inviato a Roma dove studia Storia della Chiesa presso l'Università Gregoriana. In seguito si specializza a New Delhi. Nella sua ispettoria di Bangalore don Thomas è stato Consigliere ispettoriale, Delegato per la formazione e Ispettore. Al termine di questo incarico è passato alla Casa generalizia, dove svolgerà il nuovo compito di Direttore dell'Istituto Storico.

Don Manuel Jiménez sarà il nuovo direttore della Pisana, comunità internazionale che riunisce i confratelli che prestano un servizio nei diversi settori della missione della Congregazione.

Nato il 23 ottobre 1959 a Tarifa, Spagna, ha fatto il noviziato a Cabezo De Torres, emettendo i primi voti il 28 agosto 1977 e i voti perpetui nel 1983. Ordinato sacerdote il 17 maggio 1986, don Jimenez nel 1991 è stato direttore di Sanlucar la Mayor e, sempre nella stessa casa, maestro dei novizi fino al 1996, anno in cui parte per il Togo. Nel 2004 il Rettor Maggiore lo nomina Superiore della Visitatoria "Africa Occidentale Francofona" (AFO), dedicata a "Nostra Signora della Pace". Dal 2009 al 2015 è superiore della Visitatoria "Africa Tropicale Equatoriale" (ATE), dedicata a "Nostra Signora dell'Africa".

Pubblicato il 2/06/2015

:. NEWS

2/6/2015 - Italia - Festa della Repubblica: i volontari del Servizio Civile incontrano le istituzioni

(ANS – Roma) – In occasione delle celebrazioni del 2 giugno la Camera dei Deputati apre oggi le porte ai giovani volontari in Servizio Civile Nazionale che, alle 17:00, incontreranno la Presidente della Camera per "un significativo scambio di esperienze fra coloro che si sono impegnati volontariamente nella difesa non armata della Patria promuovendo i valori fondativi della Repubblica", spiega in una nota l'on. Laura Boldrini.

Il Presidente dei Salesiani per il Sociale e Referente Nazionale per il Servizio Civile Salesiano, don Giovanni D'Andrea, sarà presente all'incontro insieme ad alcuni volontari e rappresentanti delle sedi di attuazione del Servizio Civile dei salesiani. Don D'Andrea commenta così la giornata dall'importante valore simbolico per il Servizio Civile: "Èsenza dubbio il giusto riconoscimento, da parte delle Istituzioni, al contributo che il Servizio Civile Nazionale offre allo Stato partecipando, con le sue molteplici azioni, al bene comune. C'è chi difende la Patria con modalità militari e chi, come il SCN, con modi non militari. Nelle azioni portate avanti dai Salesiani per il Sociale ci dedichiamo alla promozione culturale, all'educazione e all'assistenza, con particolare attenzione dei giovani a rischio d'esclusione sociale".

Don D'Andrea prosegue sottolineando: "Quest'anno siamo molto soddisfatti perché potremmo avviare al SCN più di 1000 giovani, grazie anche al Programma Europeo, 'Garanzia Giovani'. Di questi, 41 svolgeranno la loro attività all'estero, in Spagna, e in altri paesi tramite il nostro partner, il VIS (…) Svolgere il Servizio Civile con i Salesiani è un ottimo 'Banco di prova' per incarnare l'onesto cittadino, tanto caro a Don Bosco, specie quest'anno che si celebra il Bicentenario della nascita".

Parteciperanno all'incontro, alla Camera dei Deputati, il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Giuliano Poletti, il Sottosegretario di Stato con delega al servizio civile, on. Luigi Bobba, il Presidente della Consulta Nazionale del Servizio Civile, Giovanni Bastianini. Presenti circa 800 giovani, esponenti degli enti di servizio civile accreditati, rappresentanti dello Stato maggiore delle Forze Armate, insieme a una delegazione dei volontari militari in ferma prefissata.

L'iniziativa in Aula, sarà ripresa e trasmessa in diretta Rai, con interventi delle istituzioni e del Presidente della Consulta Nazionale del Servizio Civile e di 4 giovani, due ragazze e due ragazzi, selezionati dalla rappresentanza nazionale dei giovani SCN.

Pubblicato il 02/06/2015

:. NEWS

3/6/2015 - RMG - Don Stefano Vanoli nuovo Segretario del Consiglio Generale

(ANS – Roma) – Proseguono le nomine effettuate dal Consiglio Generale della Congregazione, riunito nella sua sessione plenaria estiva: come nuovo Segretario del Consiglio Generale è stato designato don Stefano Vanoli, attualmente in servizio a Parma.

Don Vanoli succederà a don Marian Stempel, che ha svolto il suo incarico a partire dal 2002 e ha servito anche come Presidente della Commissione Giuridica precapitolare del Capitolo Generale 26; per il servizio svolto in tutto questo tempo don Stempel ha ricevuto un sentito ringraziamento.

Stefano Vanoli è nato a Varese il 1° marzo del 1968 ed è entrato nel Noviziato di Pinerolo nel 1987. Emessa la professione perpetua l'11 settembre 1994 a Sesto San Giovanni, è stato ordinato sacerdote il 15 giugno 1996 a Bologna.

È stato Direttore dell'opera "Scuole Professionali Don Bosco" a Milano e delle case salesiane a Lugano, in Svizzera, e a Chiari.

Per l'Ispettoria Lombardo Emiliana è stato Consigliere dal 2000 al 2012, ricoprendo anche gli incarichi di Delegato per la Pastorale Giovanile, l'Associazionismo e il Movimento Giovanile Salesiano; nel 2013 è stato invece nominato responsabile della Procura Missionaria di Torino.

Don Vanoli, che è stato nominato "ad nutum", assumerà l'incarico a partire dal 1° settembre 2015.

Pubblicato il 03/06/2015

:. NEWS

3/6/2015 - Cambogia - Festa di Maria Aiuto della Gioventù e Festa della Donna al Centro Don Bosco di Kep

(ANS – Kep City) – Don Gianluca Tavola, missionario del PIME e parroco della chiesa di Kampot, ha presieduto, lo scorso 25 maggio, la Festa di Maria Aiuto della Gioventù presso la riproduzione della Casa di Don Bosco a Kep City, mentre mons. Oliviere Schmitthaeusler, Vicario apostolico di Phnom Penh, ha accompagnato la comunità salesiana in quest'anno che segna il Bicentenario dell'Istituzione della festa liturgica di Maria Ausiliatrice e della nascita di Don Bosco.

Di don Albeiro Rodas, SDB

La celebrazione realizzata a Kep ha voluto ricollegarsi anche alla Festa della Donna, per presentare la Madonna quale modello di donna virtuosa necessaria nelle società moderne. La Giornata Internazionale della Donna, tradizionalmente celebrata l'8 marzo, è un evento di grande significato in un paese come la Cambogia, dove le donne ancora patiscono alti tassi di analfabetismo, violenza di genere e mancanza di opportunità economiche per spezzare il cerchio della povertà.

Collegare la Festa della Donna alla Festa di Maria Ausiliatrice, che a Kep viene chiamata già da 4 anni "Aiuto della Gioventù", è un segno di grande spessore, perché la scuola tecnica salesiana prevede tra la sue finalità il rafforzamento e lo sviluppo delle giovani donne, dando loro le stesse opportunità di formazione tecnica che hanno i loro compagni maschi; e infatti le 7 sezioni tecniche sono aperte sia ai ragazzi, sia alle ragazze.

Il programma delle attività ha avuto inizio con una partita di calcio femminile vinta dalle ragazze del corso di Comunicazione Sociale; poi, nel pomeriggio, sono stati assegnati i riconoscimenti alle migliori studentesse di ciascun corso, così come a tutto il personale femminile della scuola.

La messa solenne è stata celebrata presso il Monumento alla Casa di Don Bosco – una riproduzione in scala della casa di Don Bosco "ai Becchi" – sita all'interno del campus "Don Bosco Hatrans". Al termine della celebrazione hanno avuto luogo la tradizionale processione con le candele per il campus, la benedizione di Maria Aiuto della Gioventù e l'offerta delle lettere dei giovani a Maria.

La giornata si è conclusa con un atto culturale che ha incluso canti, danze e racconti in onore della "Madonna di Don Bosco".

Pubblicato il 3/06/2015

:. NEWS

3/6/2015 - Egitto - L'Estate Ragazzi al Cairo

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Il Cairo) – Nel quartiere di Zeitun, a Il Cairo, da 2 anni si vivono il fermento e l'entusiasmo di un nuovo oratorio. Sono circa 300 i ragazzi e giovani egiziani che frequentano l'oratorio, tra iscritti a gruppi ed associazioni, giovani animatori e scout. Si tratta soprattutto di ragazzi provenienti da famiglie molto umili.

Gran parte di loro sono ortodossi, pochi cattolici, alcuni protestanti, realizzando così un servizio a tutta la Chiesa. Ai minori egiziani si aggiungono poi i bambini, i ragazzi e i giovani rifugiati sudanesi che i Salesiani accolgono a Zeitun da circa 10 anni: quasi 320 famiglie, fuggite dalla guerra nel Sud Sudan, che qui trovano assistenza e supporto per ricostruire la propria vita in un nuovo paese, ma anche un accompagnamento pedagogico ed una proposta di educazione alla fede.

Nel 2014, per la prima volta dopo 20 anni, è stata rilanciata l'esperienza dell'"Estate Ragazzi", che ha visto la partecipazione di 112 ragazzi e ragazze egiziani e sudanesi, con 28 animatori. Anche quest'anno, per l'estate, sono in programma 7 settimane di balli, canti, preghiere, giochi, momenti di formazione, attività manuali, gite ed uno spettacolo finale.

Ai ragazzi più impegnati, inoltre, viene data l'opportunità di partecipare ad alcuni giorni di campo fuori città, per potersi formare nella fede e nella salesianità in un clima di famiglia e di condivisione. Quest'anno il campo si svolgerà a Bet Yueil, vicino ad Alessandria d'Egitto, dal 2 al 6 agosto, e vi prenderanno parte sia ragazzi egiziani che sudanesi. Nessuno di loro, però, è in grado di sostenere la spesa del viaggio, dei pasti, delle attrezzature necessarie. I salesiani stanno provando a farsi carico di tutto, ma ancora non ci sono i fondi necessari.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare i responsabili dell'animazione missionaria della Circoscrizione Salesiana dell'Italia Centrale: missionicc@donbosco.it

Pubblicato il 03/06/2015

:. NEWS

3/6/2015 - Filippine - Una seconda nascita per i CDB in Asia Est-Oceania

(ANS – Canlubang) – Dopo la Corea del Sud, che ha avviato nel 1999-2000 la formazione dei primi Volontari con Don Bosco (CDB) – 19° gruppo della Famiglia Salesiana, fondato nel 1994 da Don Egidio Viganò, VII Successore di Don Bosco – è ora l'Ispettoria delle Filippine Nord (FIN) a intraprendere la stessa strada. Don Eligio Cruz, già Ispettore FIN, ha proposto quest'idea a don Václav Klement, Consigliere per la regione salesiana Asia Est-Oceania, che gli ha subito manifestato il suo supporto. Di seguito alcune domande a don Cruz.

Perché ha avviato la promozione vocazionale per i CDB?

Il Capitolo ispettoriale del 2013, mentre "vede l'urgenza di lavorare con i giovani lavoratori o professionisti ... soprattutto quelli a rischio nei processi di esternalizzazione delle imprese" anche "riconosce che è in perdita riguardo i nuovi modelli di strutture comunitarie e interventi apostolici. Questo incoraggia un gruppo pilota di confratelli ad avventurarsi in questa nuova frontiera".

COME NUOVA FRONTIERA: I CDB sono consacrati salesiani che possono, con le immagini di Papa Francesco, (a) indossare "scarpe polverose"; (b) avere "l'odore delle pecore"; e (c) servire come "ospedale da campo dopo la battaglia" con la loro vicinanza e accessibilità ai giovani lavoratori.

PER IL BICENTENARIO DELLA NASCITA DI DON BOSCO: Al di là delle celebrazioni, ciò che può dare un significato più duraturo è la ri-nascita nell'Ispettoria di quell'idea di avanguardia di Don Bosco sul "Salesiano Esterno", che presentò nelle Costituzioni del 1860.

IN QUEST'ANNO DELLA VITA CONSACRATA: La Famiglia Salesiana ha una vocazione unica da offrire attraverso i professi CDB, che "per scelta vocazionale vivono come laici nel mondo ... per animare la realtà dal di dentro ... immersi nel Cuore di Cristo e animati dall'umanesimo ottimista di Don Bosco e di San Francesco di Sales" (Costituzioni CDB, art. 6)

Qual è il profilo dei primi candidati in fase di discernimento e formazione?

Al momento, ci sono 3 giovani ingegneri, di 32 anni, che seguono una formazione mensile. Sono exallievi del "Don Bosco Technical College" di Mandaluyong City.

Anche prima della loro formazione da CDB, tutti e tre erano noti come studenti prima, e professionisti poi, dalla regolare vita di preghiera, impegnati nell'apostolato con i poveri, capaci di auto-riflessione, maturi affettivamente e nei rapporti con colleghi e superiori e in grado di lavorare con gente e realtà di altre culture. E sono entusiasti nel processo di discernimento e di formazione.

Tutti e tre sono economicamente stabili e lavorano a Manila, in ambienti in cui la professionalità è apprezzata e la testimonianza dei valori cristiani è rispettata.

L'intervista completa è disponibile, in inglese, qui.

Pubblicato il 3/06/2015

:. NEWS

3/6/2015 - Italia - L'impegno della Famiglia Salesiana per i migranti africani che arrivano nel paese

(ANS – Catania) – La Sicilia è divenuta meta di migliaia di giovani in fuga dai paesi dell'Africa in guerra, che arrivano dopo aver rischiato la vita nel deserto e nel Mediterraneo. Per meglio coordinare le attività di accoglienza, la Famiglia Salesiana ha creato l'associazione temporanea di scopo "Don Bosco Island", che riunisce le organizzazioni salesiane coinvolte nella gestione dei problemi dell'immigrazione, in Sicilia e in tutto il paese.

I Salesiani di Santa Chiara, nel centro storico di Palermo, da 30 anni accolgono gli immigranti. Il centro salesiano, oltre a diventare un centro multietnico di accoglienza, è pronto ad aprire un rifugio per gli immigrati giunti in questi mesi. Santa Chiara è un punto di riferimento per tutti gli immigrati che vivono a Palermo e offre, tra le altre cose, corsi di lingua italiana e per l'inserimento lavorativo.

I Salesiani sono presenti anche a Camporeale, una cittadina alla periferia di Catania, dove, in collaborazione con l'Associazione San Gregorio, animano un centro per i bambini con difficoltà di vari paesi africani.

Anche i Salesiani Cooperatori partecipano alle attività di "Don Bosco Island", attraverso 3 realtà: l'oratorio di Piazza Armerina, divenuto uno spazio multietnico di accoglienza; il centro di Aidone, a cui si rivolgono circa il 20% delle famiglie migranti di quella località; e le iniziative di accoglienza per i migranti realizzate attraverso una dozzina di famiglie affidatarie nella città di Giarre. I Salesiani Cooperatori, inoltre, stanno lanciando una nuova esperienza di ospitalità e di accoglienza nelle case per le madri con bambini che arrivano via mare.

Quanto al Centro Don Bosco di La Playa, nei pressi di Catania, la Procura Missionaria Salesiana di Madrid informa che sta per avviare i suoi servizi in collaborazione con la Polizia di Stato. Il centro offrirà aiuto nello stile salesiano e si prevede che potrà ospitare tra i 50 e gli 80 immigranti per un periodo di 90-120 giorni, fornendo loro assistenza medica e supporto nelle procedure per la richiesta di asilo.

Merita anche di essere ricordato il Centro Don Bosco per i Giovani del Mondo, una sorta di città dell'integrazione nella quale le associazioni salesiane, il mondo della scuola e della formazione professionale hanno la possibilità di fare formazione interculturale attraverso incontri, feste, confronti e la discussione dei temi e dei problemi del mondo e dell'integrazione.

Pubblicato il 3/06/2015

:. NEWS

4/6/2015 - Spagna - Un milione di bambini e bambine nel mondo sono privati della libertà

(ANS – Madrid) – “La mia vita nel carcere di Pademba Road (Freetown, Sierra Leone) è stata una continua tortura. Ero in una cella con delinquenti comuni adulti. Potevo mangiare solo una tazza di tè nero senza zucchero e un piatto di riso. Gli altri prigionieri mi prendevano i panini della colazione e la manioca, togliendola dal piatto di riso. Di notte non riuscivo a dormire perché dovevo sventolare i ragazzi più grandi. La mattina mi toccava pulire la latta in cui facevamo i nostri bisogni. Ma la cosa peggiore sono stati gli abusi sessuali di cui sono stato vittima per 2 anni. Li ho denunciati, ma nessuno mi ascoltava. Ero un bambino di 14 anni”. Questa è l’esperienza di Johny in Sierra Leone. Il suo crimine: dormire per strada.

Più di un milione di bambini e giovani di tutto il mondo si trovano privi della libertà nei commissariati di polizia, nelle carceri o nei centri di detenzione per minori, secondo i dati le Nazioni Unite. Per la maggior parte non hanno precedenti penali e vengono accusati di piccoli reati o per reati che per gli adulti non esistono, come dormire per strada. Inoltre, sempre secondo quanto riferito dalle Nazioni Unite, il 59% dei minori reclusi non ha ricevuto una sentenza di condanna, nonostante si trovi detenuto.

I minori che vengono privati della libertà vedono chiaramente come i loro diritti siano sistematicamente violati. Molti bambini sono trattati come criminali quando in realtà ciò di cui hanno bisogno è solo di un po’ di supporto e di assistenza sociale. Mandare un minore in un carcere o in riformatorio dovrebbe essere l’ultima possibilità, mentre in molti luoghi è una procedura abituale. Ad esempio, in Kenya, oltre 1.800 bambini sono reclusi per la loro condizione di senzatetto, perché vivono in strada; altri 500 circa lo sono perché non si trovano sotto il controllo dei genitori e circa 600 perché chiedevano l’elemosina.

Per far presente la realtà in cui vivono questi bambini e giovani la Procura Missionaria Salesiana di Madrid ha lanciato la campagna “IN-Justicia juvenil” (*IN-Giustizia giovanile*). “Ci sono alternative all’ingresso di un bambino o un giovane in prigione o in riformatorio. La grande sfida è capire che per porre fine alla violenza bisogna essere in grado di trasformare il cuore dell’aggressore e smettere di pensare alla vendetta”, spiega Ana Muñoz, portavoce dell’organizzazione.

Trasformare i giovani e i bambini in difficoltà con la legge attraverso l’educazione è la proposta che i Salesiani realizzano in paesi come la Sierra Leone, le Filippine, El Salvador, l’India o il Brasile.

Sul sito della Procura Missionaria Salesiana di Madrid sono disponibili ulteriori informazioni sulla campagna IN-Justicia Juvenil.

Pubblicato il 04/06/2015

:. NEWS

4/6/2015 - Italia - La vita in CASA DON BOSCO - EXPO 2015

(ANS – Milano) – Si è concluso da pochi giorni il primo mese di Expo, 31 giorni nei quali CASA DON BOSCO ha dimostrato di essere un punto di riferimento per affrontare e approfondire le tematiche inerenti l'educazione dei giovani.

Dallo scorso 29 maggio il padiglione ospita il macro evento organizzato da CIOFS Scuola FMA in partenariato con Starlex s.r.l "Il nutrimento della vita". Fino al 6 giugno CASA DON BOSCO sarà animata dal carisma salesiano con attività estremamente diversificate e poliedriche.

Oggi, giovedì 4 giugno, dalle ore 19.00 alle ore 21.00, si comincia con la prima data dell'evento VOLUNTEERS @ EXPO: SAME PLACE, MANY STORIES, un incontro tra i Volontari Expo, i volontari del Padiglione Unione Europea e, a rotazione, gruppi di Volontari di altre realtà presenti in Expo Milano 2015. Si tratterà di un momento di condivisione e confronto finalizzato a promuovere la cultura del volontariato.

Venerdì 5 giugno alle ore 15.00 si terrà un importante incontro con "Schneider Electric" che porrà l'attenzione su una tematica fondamentale per la società attuale: il risparmio energetico. In questa giornata, accanto alla Famiglia Salesiana, Schneider Electric incontrerà la sua rete per illustrare il metodo attivato per incrementare il risparmio energetico all'interno di CASA DON BOSCO e in molte case salesiane d'Italia e del mondo.

La settimana si concluderà con l'evento "Le mani nel mondo e le radici nel cuore", in programma per domenica 7 giugno: trentadue animatori volontari, exallievi e FMA mostreranno l'energia capace di "nutrire il pianeta di gioia, speranza e vita", un viaggio per far conoscere lo stile gioioso salesiano attraverso laboratori di manualità, creatività, arte e tradizione, e la proiezione di due filmati: uno sulla storia dell'associazione Exallieve/i delle FMA ed uno sulle attività di sostegno a molteplici progetti e alla "Non uno di meno onlus".

Sempre nella giornata del 7 giugno (con replica martedì 9 giugno), CASA DON BOSCO si animerà con CARAVAN CLOWN, organizzato dal gruppo dei Barabba's Clown di Arese, ragazzi che attraverso la clownerie esprimono la gioia di vivere e di guardare al futuro. Gli spettacoli si rifanno alla realtà salesiana e all'insegnamento di Don Bosco, ricollegandosi anche ad episodi della sua vita.

L'8 giugno sarà lo sport il vero protagonista con l'evento "Nutriamo lo sport! E giochiamo di squadra per un futuro migliore". Sul palco di CASA DON BOSCO prenderanno parola Mauro Berruto, allenatore della nazionale italiana pallavolo, Enrico Gentina, regista teatrale, e 20 dirigenti sportivi italiani delle Polisportive Giovanili Salesiane e ci si confronterà sul principio cardine dell'essere squadra.

Pubblicato il 4/06/2015

:. NEWS

4/6/2015 - Bangladesh - Consacrata una nuova chiesa ad Utrail

(ANS – Utrail) – Il 24 e il 25 maggio la parrocchia salesiana di Utrail, in Bangladesh, ha assistito a due importanti eventi: la benedizione di un nuovo auditorium e la consacrazione della chiesa di Maria Ausiliatrice.

di don Samuel Mondol, SDB

Il 24 maggio ha visto la benedizione dell'auditorium di nuova costruzione, sito al piano seminterrato della chiesa; il rito è stato presieduto dal Nunzio Apostolico nel paese, mons. George Kocherry, e da mons. Paul Ponen Kubi, vescovo di Mymensingh. Presenti anche altre personalità, quali l'avv. Pramod Makhin, parlamentare, Paolo Menini, Presidente della Fondazione Bhakita di Roma, e altri funzionari governativi, oltre ad un gran numero di persone, di varie fedi, invitate per l'occasione di festa.

Dopo l'ingresso solenne nella sala, si è svolto un programma culturale, costituito da danze tipiche e discorsi ufficiali. La giornata si è conclusa con un momento di agape fraterna.

La nuova chiesa, dedicata a Maria Ausiliatrice, è stata invece solennemente consacrata il 25 maggio, sempre dal Nunzio Apostolico, mons. Kocherry, e da mons. Ponen Kubi. L'armonia del canto dai seminaristi ha allietato la celebrazione dell'Eucaristia. Quindi, nell'auditorium ha avuto luogo un altro momento di condivisione, nel quale è stato rilasciato un libretto che presenta le attività dell'opera salesiana. Nell'occasione don Mondol, rappresentante dell'Ispettoria di Calcutta – cui si riferisce la presenza salesiana in Bangladesh – ha commentato: "Utrail è la Torino del Bangladesh, perché ospita la nuova chiesa di Maria Ausiliatrice".

La presenza salesiana in Bangladesh, sotto la guida di don Francis Alencherry, parroco e direttore ad Utrail, già Consigliere Generale per le Missioni, è progredita molto velocemente. I Salesiani, attraverso le presenze di Utrail e Lokhikul animano varie parrocchie, convitti e un gran numero di piccole altre postazioni missionarie. Ad Utrail hanno luogo anche il prenoviziato, l'aspirantato e una scuola.

Pubblicato il 04/06/2015

:. NEWS

4/6/2015 - Italia - Le Immagini del Santo

(ANS – Torino)– In occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco, la Società Editrice Internazionale (SEI) di Torino ha organizzato una mostra e realizzato un catalogo con opere di pittori legati in particolare al mondo salesiano: Carlo Chessa, Enrico Canova, Luigi Ferri, Arturo Corsi, Giovan Battista Galizzi.

Il catalogo e la mostra “Le immagini del Santo”, realizzata in collaborazione con la “Fondazione Tancredi di Barolo” ed esposta nei locali del Museo della Scuola e del Libro per l’Infanzia a Palazzo Barolo, ripercorrono la vicenda umana e spirituale di San Giovanni Bosco, con tavole di fine Ottocento e prima metà del Novecento tratte dall’archivio della Società Editrice Internazionale.

Accanto alle opere relative alla vita di Don Bosco sono state inserite nella rassegna espositiva illustrazioni originali relative alla vita di san Domenico Savio, sia perché presentano a loro volta episodi della vita di Don Bosco, sia perché sono eseguite dagli stessi illustratori e quindi ne completano il repertorio.

Il catalogo è stato curato da Giorgio Chiosso, Piergiorgio Dragone, Pompeo Vagliani.

La mostra, inaugurata il 20 maggio, rimarrà aperta al pubblico fino al 9 agosto.

Pubblicato il 04/06/2015

:. NEWS

4/6/2015 - India - “La Squadra di Pronto Intervento di Dio”

(ANS – Jowai) – “Nell’instabile Nord-Est dell’India numerosi gruppi ribelli stanno combattendo l’esercito per l’autonomia politica e benefici economici. L’unico potere rispettato da tutte le parti sono le Chiese cristiane. In situazioni di crisi, l’arcivescovo cattolico Thomas Menamparampil, SDB, porta una squadra di pace interconfessionale e i ribelli al tavolo dei negoziati”. Così inizia il documentario “God Rapid Response Team” (La Squadra di Pronto Intervento di Dio) realizzato da Michael Gleich, con foto di Anupam Nathm, per “Peacebuilders across the world” del progetto “Peace Counts”.

“*Tutti noi siamo imperfetti – dice l’arcivescovo –. Prima di trovare la colpa in qualcun altro è bene guardare in noi stessi e vedere se siamo ugualmente in errore. Posso essere colpevole di rabbia o di irragionevolezza, gli stessi errori che trovo negli altri. Ho bisogno di chiedermi se qualcosa di Saddam Hussein è anche in me prima che mi affretti a giudicarlo. Dove devo iniziare, allora? Devo iniziare da me!*”

(…) *“Come parte della nostra strategia, in una prima fase ci concentriamo sulla riduzione della rabbia – spiega l’arcivescovo –. Ascoltiamo e ascoltiamo e ascoltiamo. Non giudichiamo. Non facciamo discorsi quando la rabbia è alta; al contrario, mostriamo interesse per la causa che li ispira e li motiva, l’ingiustizia che dicono di aver subito; mostriamo simpatia per le loro concrete rimostranze. Soprattutto, cerchiamo di entrare nel dolore della gente, nella loro agonia interiore, nel loro senso di perdita delle persone care, della loro casa, delle loro proprietà”.*

Non ritengo l’ascoltare qualcosa di molto spettacolare. Mi aspettavo che il leader di una ‘squadra di pace’ fosse più attivo: con competenze speciali per ragionare, discutere, negoziare; in altre parole, un uomo d'azione. Ed ora sento che lo strumento più forte è la presenza compassionevole. “La tua presenza stessa deve dare un messaggio – esclama l’arcivescovo –. Tu dovrai mantenere la calma anche se nel corso del dibattito un uomo salta su e grida: ‘per ognuno di noi che hanno ucciso, ne ucciderò dieci dei loro!’”.

(…) L’arcivescovo prosegue: “La cosa più importante che facciamo è tutta in una domanda: ‘questo modo di affrontare i vostri problemi, la via della violenza, vi aiuterà? Aiuterà la vostra causa? (...) Sarà questo metodo di violenza un aiuto per voi, per il futuro della vostra comunità, o forse il vostro movimento perderà la sua rispettabilità davanti alle persone, perderà la sua immagine e fallirà nel conquistare la simpatia della società nel suo insieme?”.

Micheal Gleich e il fotoreporter Anupam Nath hanno incontrato personalmente mons. Menamparampil nei mesi di ottobre e novembre 2014. Essi ringraziano anche la “Berghof Foundation” per il sostegno dato all’iniziativa.

L’intero documentario è disponibile, in inglese, sul sito del progetto Peace Counts.

Pubblicato il 04/06/2015

:. NEWS

5/6/2015 - RMG - La “Lettera Familiare” di Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore

(ANS – Roma) – Una lettera per incontrarsi, per condividere alcuni momenti speciali della vita della Famiglia Salesiana (come l’Incontro dei Superiori e Coordinatori maggiori della Famiglia Salesiana) e per guardare alle più belle testimonianze offerte in tempi recenti da questo *vasto movimento di persone per la salvezza dei giovani*. Sono queste le principali finalità della “Lettera Familiare” del Rettor Maggiore, pubblicata oggi sul rinnovato sito della Congregazione Salesiana.

La missiva si apre con la spiegazione del senso di questa lettera, diversa dalle Lettere pubblicate negli Atti del Consiglio Generale, perché concepita “come un’espressione molto familiare di condividere notizie, semplici riflessioni di vita, sogni e avvenimenti”. Consolidando questa forma di comunicazione delle Lettere Familiari, il Rettor Maggiore ne presenta anche la cadenza prevista (“ordinariamente, tra i mesi di aprile-maggio e il mese di ottobre”) e richiama anche la terza modalità costituita dai video della serie “Cari Confratelli”, rimarcando pure come le Lettere Familiari e i video vengano tradotti in 20 lingue appositamente per arrivare al cuore dei loro destinatari.

Don Á.F. Artime ricorda anche il valore “unico” e “storico” dell’Incontro dei Superiori e Coordinatori maggiori della Famiglia Salesiana, avvenuto a Torino nei giorni attorno alla Festa di Don Bosco: un momento di profonda condivisione carismatica, spirituale ed umana, per “rinnovare il nostro impegno e la missione in favore delle giovani e dei giovani del mondo, specialmente i più poveri, abbandonati ed esclusi; è stata ‘una professione di Fede Cristiana-Salesiana’”.

Infine il Rettor Maggiore richiama alcune “notizie del molto che il Signore ci consente di fare come Famiglia Salesiana nel mondo in favore di più bisognosi”: il servizio svolto a favore dei rifugiati in Sud Sudan come quello per gli orfani dell’Ebola in Sierra Leone, l’aiuto alle popolazioni colpite da calamità naturali (Filippine, Nepal) come a quelle provate dalla guerra (Ucraina, Siria, Yemen), le testimonianze eroiche come quella del giovane exallievo Akash Bashir in Pakistan come l’opera silenziosa, ma proficua prestata da Salesiani e membri della Famiglia Salesiana in tante realtà del globo.

Il testo completo della Lettera Familiare è disponibile sul sito della Congregazione Salesiana, sdb.org.

Pubblicato il 05/06/2015

:. NEWS

5/6/2015 - Slovacchia - Per il Bicentenario, un libro sulla peregrinazione della reliquia di Don Bosco

(ANS – Bratislava) – Le Ispettorie salesiane di tutto il mondo hanno avuto negli ultimi anni l'incredibile opportunità di accogliere una reliquia del santo fondatore della Famiglia Salesiana, Don Bosco. In Slovacchia tale avvenimento si è verificato nel mese di aprile 2013. A due anni di distanza, nel 200° anniversario della nascita di Don Bosco, l'Ispettoria slovacca presenta alla Famiglia Salesiana un libro molto speciale sulla peregrinazione dell'urna nel paese.

di Terézia Liptáková

All'epoca i Salesiani ebbero l'idea di *catturare* questi momenti preziosi e per questo un fotografo professionista, Vladimír Škuta, accompagnò l'urna durante tutto il suo viaggio, lungo 20 giorni, nel paese. Inoltre, in tutte le tappe della peregrinazione era presente un diario nel quale chiunque poteva scrivere le preghiere, i ringraziamenti e le suppliche. La bellezza delle fotografie e la sincerità delle preghiere stupirono tutti coloro che vi entravano in contatto. Così nacque l'idea: creare un libro con le fotografie e alcuni brani tratti dal diario.

Dopo diversi mesi di preparazione il libro è finalmente stampato. La pubblicazione "Dotkol sa nás – Don Bosco medzi nami" (Ci ha toccato - Don Bosco tra noi) è composta da oltre 150 fotografie e centinaia di testimonianze e preghiere che sono state scritte sul diario da parte di oltre 80.000 persone giunte per venerare la reliquia di Don Bosco. Il tutto è stato selezionato con cura da don Marián Husár, SDB.

Il volume non rappresenta solo un contributo alle celebrazioni in corso per il Bicentenario di Don Bosco, ma anche una valida testimonianza del rapporto della Famiglia Salesiana slovacca con il santo.

Pubblicato il 05/06/2015

:. NEWS

5/6/2015 - Cuba - Cronaca di una giornata indimenticabile: la riapertura del Tempio Nazionale di Maria Ausiliatrice

(ANS – L'Avana) – Erano le 8:30 del mattino del 25 maggio 2015 quando sono state aperte le enormi porte del tempio: il cigolio delle porte, il luccichio del pavimento… tutto era concorde per lasciar intravvedere l'immagine di Maria Ausiliatrice, splendente nella sua nicchia. Per tutta la mattina, al ritmo di canti e lodi, hanno sfilato lungo il tempio oltre 500 persone, che hanno ricevuto ciascuna un santino dell'Ausiliatrice, che riportava sul retro anche la preghiera della Novena raccomandata da Don Bosco.

Di Maykel Gómez, SDB

Nel pomeriggio, alle 19, tutto era già pronto per la messa solenne: i sacerdoti e gli altri ospiti venuti a condividere questo momento di gioia già erano raccolti nell'improvvisata sacrestia, preparata, in due giorni, dai ragazzi, all'interno del teatro dell'opera (fino ad allora utilizzato come cappella per la celebrazione dell'Eucaristia). Poco dopo le 20 è arrivato il cardinale Jaime Lucas Ortega Alamino, arcivescovo de L'Avana, salutando tutti coloro che gli andavano incontro.

Poi, con la processione d'ingresso, ha avuto inizio la messa d'inaugurazione; il canto "Ai piedi della Vergine", è stato intonato dai seminaristi diocesani, ma a cantarlo sono stati tutti i fedeli.

Nell'omelia il card. Ortega ha ricordato tutto ciò che si è dovuto aspettare per tornare a riavere la chiesa: ha parlato della devozione di Don Bosco a Maria Ausiliatrice e di come la comunità debba ora affidarsi nuovamente a questa devozione, che un tempo era molto diffusa nel cuore della città, grazie ai Salesiani.

Grande commozione si è provata sul finale delle messa, quando un tenore ha innalzato il canto dell'"Ave Maria".

Al termine della celebrazione sono stati ringraziate molte persone: l'Ufficio dello Storico dell'Avana (Dr. Eusebio Leal Spengler), l'impresa "Constructora Puerto Carena", tanti lavoratori e giovani che si sono impegnati per questa riapertura. Ma tra tanti ringraziamenti è risuonata ancora la frase di Don Bosco: "Ha fatto tutto Lei".

Una versione più estesa della cronaca si può leggere, in spagnolo, sul sito dei Salesiani di Cuba.

Pubblicato il 05/06/2015

:. NEWS

5/6/2015 - Etiopia - Per questi giovani un altro futuro è possibile

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Mekanissa) - Il progetto "Don Bosco Youth Center Mekanissa", alla periferia di Addis Abeba, appartenente alla Visitatoria Africa Etiopia Eritrea (AET), aiuta oltre 500 giovani, tra i 4 e i 20 anni, tra i più poveri ed i più indifesi del quartiere nel quale è situato.

Il centro è nato nel 1998 ospitando una dozzina di ragazzi provenienti da famiglie vulnerabili, accolti nella nascente struttura per un pasto quotidiano e qualche attività ricreativa. Oggi, a 17 anni di distanza, ai bambini e giovani che lo frequentano sono forniti, oltre alla mensa, supporto scolastico, sostegno economico, attenzione sanitaria ed educativa.

Il centro giovanile è parte dell'opera salesiana Don Bosco, guidata da don Yohannes Menghistu, e consta di una scuola elementare, media e superiore, l'oratorio, il prenoviziato, un centro professionale, la parrocchia e le attività sociali, e vi prestano la loro opera 7 salesiani.

Il progetto "Don Bosco Youth Center Mekanissa" si propone di aiutare i ragazzi, le ragazze e le loro famiglie in situazioni di difficoltà, per prevenire che questi giovani si trovino costretti a vivere per strada. "Oggi più che mai siamo chiamati ad essere segni di speranza e di futuro" dice il salesiano coadiutore Donato Galetta, che, con il sostegno di volontari laici, dirige il progetto dalla sua nascita, testimoniando con il suo impegno quotidiano, che per questi ragazzi un altro futuro è possibile.

Un'altra opera salesiana ad Addis Abeba il "Bosco Children Centre", offre assistenza per i ragazzi di strada, provvedendo alla loro formazione integrale; recentemente 8 di questi giovani sono entrati all'università.

Pubblicato il 05/06/2015

:. NEWS

5/6/2015 - Messico - “Don Bosco Sobre Ruedas” si alza in piedi con la sua nuova sedia

(ANS – Guadalajara) – L’associazione “Don Bosco Sobre Ruedas” (Don Bosco su ruote), coordinata da don Jaime Reyes Retana, SDB, che lavora per il rafforzamento e lo sviluppo dei giovani con disabilità, ha progettato una sedia a rotelle per l’uso quotidiano, che permette ai suoi utenti di sollevarsi, con tutti i benefici che tale azione comporta. Lo riporta l’articolo pubblicato lo scorso 1° giugno dal portale Magis ITESO, dell’Università Gesuita di Guadalajara.

Uno dei principali problemi per le persone con disabilità motoria, in particolare per chi ha lesioni del midollo spinale, sono le lesioni da decubito, ossia quei danni della pelle dovuti al dover stare tutto il tempo sdraiati o sulla sedia a rotelle. A questo si aggiungono problemi digestivi e di decalcificazione delle ossa delle gambe, dovuti sempre al permanere troppo a lungo nella medesima posizione.

Tutto questo lo sanno bene a “Don Bosco Sobre Ruedas”, associazione civile coordinata dal salesiano don Jaime Reyes Retana, che si concentra sui giovani con disabilità motorie per aiutarli a migliorare la loro vita e a per sostenerli nella ricerca dell’autonomia. Come parte di questo processo, l’associazione ha creato la società “Tecnología para la Autonomía y la Salud” (TAS), che lavora alla progettazione di sedie a rotelle personalizzate e ad altri strumenti che favoriscono l’autonomia dei suoi beneficiari: attualmente è stata appena sviluppata una sedia che permette ai suoi utenti di mettersi in piedi. O, per meglio dire, di “bipedestare”.

Aldo Alan Chavarría, uno dei fondatori di “Don Bosco Sobre Ruedas”, spiega che i vantaggi di utilizzare queste sedie a rotelle sono molti. “Migliora la nostra circolazione e favorisce la calcificazione delle ossa, oltre ad aiuta la digestione. Ma aiuta anche dal punto di vista psicologico e di spirito, dato che ti permette di stare allo stesso livello di altre persone che sono in piedi, magari in una riunione, per esempio. Per non dire dei vantaggi dentro casa: se ho bisogno di qualcosa nella credenza, mi alzo con la sedia e la raggiungo”. Lo scopo dietro a tutto ciò resta lo stesso: che le persone con disabilità possano svilupparsi nella maniera più indipendente possibile.

Il sistema è semplice: la sedia è dotata di un meccanismo che, con la semplice pressione di un pulsante, può sollevare il sedile e lo schienale secondo il livello richiesto dall’utente.

Come tutti i progetti ideati da TAS (che già comprendono sedie a rotelle per fare sport e per l’uso quotidiano, e dispositivi per la guida di automobili), l’idea è creare progetti personalizzati e, soprattutto, secondo uno schema commerciale equo. Così, mentre una *bipedestazione* sul mercato può costare fino a 80 mila pesos, le sedie *bipedestatrici* TAS costano circa 11 mila pesos, con il vantaggio che il dispositivo è integrato nella sedia che si usa regolarmente.

Su YouTube è disponibile il video della particepazione di don Reyes Retana, SDB, in qualità di Coordinatore di Don Bosco Sobre Ruedas, al Foro Magis, celebrato presso l’Università.

Pubblicato il 05/06/2015

:. NEWS

8/6/2015 - RMG - Corso di Formazione per nuovi Ispettori

(ANS – Roma) – Inizia oggi, 8 giugno, presso la Casa Generalizia della Congregazione Salesiana, il Corso di Formazione per nuovi Ispettori. Fino al prossimo 20 giugno 10 Ispettori di 4 diverse regioni approfondiranno, attraverso il confronto con il Rettor Maggiore e i suoi Consiglieri, il senso e i metodi per meglio svolgere il loro ministero di animazione e governo.

Al corso, coordinato dal Vicario del Rettor Maggiore, don Francesco Cereda, e organizzato dal suo Segretario, don Saimy Ezhanikatt, partecipano:

- don Charles Randimbisoa, Madagascar (MDG)
- don Godfrey D'Souza, India-Mumbai (INB)
- don Nirmol Gomes, India-Kolkata (INC)
- don Honorio Caucamán, Argentina Sud (ARS)
- don Gildásio Dos Santos, Brasile-Campo Grande (BCG)
- don Asídio Deretti, Brasile-Porto Alegre (BPA)
- don Javier Ortiz, Bolivia (BOL)
- don Jorge Molina, Ecuador (ECU)
- don Hugo Orozco, Messico-Guadalajara (MEG)
- don Ted Montemayor, Stati Uniti Ovest (SUO).

La metodologia formativa di quest'edizione del corso presenta due novità: una grande attenzione al confronto personale e diretto, manifestata attraverso i colloqui individuali che gli Ispettori avranno con il Rettor Maggiore e gli altri membri del Consiglio, per conoscere più approfonditamente le priorità della Congregazione e le sue realtà; e in secondo luogo una spiccata attenzione agli elementi giuridici e alle indicazioni offerte dal Diritto Canonico in merito al servizio di governo che spetta all'Ispettore.

Non mancheranno, inoltre, momenti di condivisione spirituale, con l'Eucaristia e la preghiera comunitaria quotidiana e una giornata di ritiro, programmata per sabato 13, che verrà guidata dallo stesso Rettor Maggiore.

Pubblicato il 08/06/2015

:. NEWS

8/6/2015 - Spagna - L'Istituto "San Juan Bosco" ha accolto il card. Daniel Sturla, SDB

(ANS – Siviglia) – Il 1° giugno il cardinale salesiano Daniel Fernando Sturla Berhouet ha visitato il "Colegio Mayor San Juan Bosco" di Siviglia, in occasione dell'Atto Accademico per la Chiusura dell'Anno 2014-2015 nella casa salesiana. Per due giorni l'arcivescovo di Montevideo, Uruguay, ha accompagnato i giovani nelle celebrazioni per il Bicentenario della nascita di Don Bosco.

di Carlos Martín

Accolto all'aeroporto dai giovani universitari, il cardinale ha poi recitato i Vespri con la comunità salesiana del "Colegio" e un "Rosario Universitario" con i giovani studenti, dirigendosi verso la Basilica di Maria Ausiliatrice della casa "Trinitad", nella quale ha offerto il pensiero della "buona notte" salesiana e ha partecipato alla foto di gruppo del corso "CMU San Juan Bosco 2014/15".

Nella mattinata di martedì 2 giugno il cardinale ha visitato l'opera delle Carmelitane di Sanlucar la Mayor, con le quali i religiosi dell'Ispettoria di Maria Ausiliatrice mantengono un forte legame, e ha celebrato l'Eucaristia con la Comunità e i fedeli di Siviglia.

Poi ha raggiunto Utrera per visitare la casa madre dei Salesiani di Siviglia e ha celebrato l'Eucaristia nella Basilica con tutti gli studenti della scuola "Nuestra Señora del Carmen". E dopo aver firmato il libro della casa, con un ricordo speciale per i primi salesiani che vi giunsero il 16 Febbraio 1881, ha visitato il santuario della Madonna della Consolazione e ammirato il nuovo monumento a Maria Ausiliatrice recentemente inaugurato a Utrera.

Successivamente si è incontrato con l'arcivescovo di Siviglia, mons. Juan José Asenjo Pelegrina, presso il Palazzo Arcivescovile e il pomeriggio è proseguito con la visita alla Basilica della Macarena e la celebrazione dell'Atto Accademico di Chiusura del Corso, nel quale ha avuto luogo la benedizione di una icona di Don Bosco realizzata con la tecnica tradizionale dal pittore tedesco-russo ortodosso Helmuth Peterman, di stanza a Barcellona. La cerimonia si è conclusa con la lezione magistrale e la consegna dei premi agli allievi con il miglior percorso accademico.

Pubblicato il 08/06/2015

:. NEWS

8/6/2015 - Italia - “Festa del Grazie” alle aziende

(ANS – Torino) – Venerdì scorso, 5 giugno, si è svolta a Torino, presso l’istituto Agnelli, la “Festa del grazie alle aziende”, per rendere merito alle imprese che hanno sostenuto lo sforzo dei Salesiani per la formazione professionale ed il diritto al lavoro dei giovani. L’iniziativa, promossa dai Salesiani e i CFP delle scuole di Valdocco, Rebaudengo e Agnelli, è servita anche a rilanciare il progetto “GIOB200”, rivolto alle aziende e teso a favorire l’assunzione dei giovani dei centri di formazione professionale.

Dopo un anno di attività formativa svolta nei centri di formazione professionale dei Salesiani di Torino, nei quali i ragazzi si sono preparati alla vita imparando un mestiere, alternando alle attività teoriche quelle professionalizzanti, l’appuntamento di venerdì scorso è servito a ringraziare le aziende che ancora una volta hanno raccolto l’invito di Don Bosco ad aiutarlo nella formazione dei suoi giovani, ospitandoli durante il periodo di stage.

La disponibilità dimostrata dalle aziende ha permesso a ciascuno dei giovani di sperimentare quanto appreso durante l’anno, soprattutto di sperimentare il mondo del lavoro.

Coloro che hanno svolto gli *stage*, tra qualche settimana affronteranno gli esami di qualifica e dopo saranno pronti ad essere accolti come giovani apprendisti nelle aziende che ne avranno necessità: magari aderendo al progetto “GIOB200” promosso dai Salesiani del Piemonte e della Valle d’Aosta – e rilanciato dal Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime in occasione della Celebrazione Civile Nazionale del Bicentenario di Don Bosco – che si appella alle imprese per realizzare, in occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco, 200 assunzioni di giovani del settore della formazione professionale.

Il programma delle attività ha visto dapprima un torneo di calcio tra i giovani dei vari centri, cui ha fatto seguito l’accoglienza alle aziende. A metà mattina si è svolta la premiazione agli allievi che si sono distinti nelle attività professionalizzanti e il momento del Grazie alle Aziende, con la presenza di varie autorità politiche e amministrative locali e di esponenti del Centro Nazionale Opere Salesiane Formazione Aggiornamento Professionale (CNOS-FAP) del Piemonte.

Pubblicato il 08/06/2015

:. NEWS

8/6/2015 - Haiti - Il Ministro per la Gioventù in visita dai Salesiani

(ANS – Cap-Haïtien)– Lo scorso sabato 30 maggio la comunità salesiana “Fondation Vincent”, situata a Cap-Haitien, ha accolto il Ministro per la Gioventù, lo Sport e l’Azione Civica, on. Jimmy Albert, accompagnato da una folta delegazione del Ministero. A motivare la visita è stata il lancio del “Salone Giovanile”, un programma attività e laboratori per aiutare i giovani a gestire il loro tempo libero, in particolare durante il fine settimana, e che prevede corsi sulle nuove tecnologie dell’informazione e della comunicazione, danza e recitazione.

La comunità salesiana ha accolto calorosamente la delegazione; nel discorso di benvenuto don Jean Lesly Hostin, SDB, ha chiarito ai partecipanti che la visita della delegazione non è frutto di una coincidenza, ma “un fatto provvidenziale. In effetti, è lo stesso Don Bosco che vi ha portato qui, nella sua casa”.

Il Salesiano ha poi ricordato come la Congregazione sia impegnata in tutto il mondo nella celebrazione del Bicentenario della nascita di Don Bosco, noto come Padre e Maestro dei Giovani, e per questo ha affermato che nulla di buono può essere realizzato a beneficio dei giovani, senza riferimento a chi ha trascorso tutta la sua vita al servizio dei giovani.

Per questo, quale gesto simbolico, don Hostin ha consegnato al Ministro un dipinto di San Giovanni Bosco, da lui tenuto durante tutto il tempo della preghiera di apertura.

Don Hostin ha poi ricordato come i giovani siano il campo d’azione specifico dei Salesiani, i quali “si santificano nel lavoro con i giovani”; e ha ricordato l’obiettivo della pedagogia di Don Bosco: “formare buoni cristiani e onesti cittadini”, attraverso la ragione, la religione e l’amorevolezza.

Quindi, concludendo, ha dichiarato : “Voi siete dai Salesiani di Don Bosco… perciò, siete a casa vostra”.

Pubblicato il 08/06/2015

:. NEWS

8/6/2015 - Bosnia ed Erzegovina - Papa Francesco “pellegrino di pace e di dialogo”

(ANS – Sarajevo) – “Quando trovo i giovani sento la gioia e l’amore che hanno. Non solo per me, ma per gli ideali, per la vita. Vogliono crescere! Ma voi avete una singolarità: voi siete la prima – credo – generazione dopo la guerra. Voi siete fiori di una primavera (…) avete una vocazione grande: mai costruire muri, soltanto ponti”. Con queste parole, pronunciate a braccio, Papa Francesco si è rivolto ai giovani di Sarajevo, in Bosnia ed Erzegovina, nella giornata di sabato scorso, 6 giugno.

di Gian Francesco Romano

L’incontro con i giovani, realizzato presso il Centro diocesano giovanile “Giovanni Paolo II”, è avvenuto nel tardo pomeriggio, come uno degli ultimi appuntamenti del Viaggio Apostolico del Santo Padre a Sarajevo, “la Gerusalemme d’Europa”, come lui stesso l’ha definita, per via della compresenza di tante fedi e confessioni diverse.

In precedenza il Papa aveva incontrato le autorità , alle quali aveva presentato il senso del suo viaggio definendosi “pellegrino di pace e di dialogo” e manifestato la propria soddisfazione nel “vedere i progressi compiuti” nel cammino di pace, “per i quali occorre ringraziare il Signore e tante persone di buona volontà”. Nell’occasione, oltre a richiamare la “collaborazione della Comunità internazionale, in particolare dell’Unione Europea” per favorire il prosieguo di questo cammino, ha anche sottolineato la partecipazione della Chiesa Cattolica “attraverso la preghiera e l’azione dei suoi fedeli e delle sue istituzioni, all’opera di ricostruzione materiale e morale della Bosnia ed Erzegovina”.

L’atto principale della giornata è stata l’Eucaristia celebrata nello stadio Kosevo, gremito di circa 65.000 persone. Accompagnato da tutti i vescovi della Bosnia Erzegovina, guidati dal cardinale Vinko Pulijc, arcivescovo della città, il Papa ha centrato l’intera omelia sulla “pace”, ricordando come le beatitudini evangeliche non riguardino i “predicatori”, ma gli “operatori” di pace. “Fare la pace è un lavoro artigianale: richiede passione, pazienza, esperienza, tenacia. Beati sono coloro che seminano pace con le loro azioni quotidiane, con atteggiamenti e gesti di servizio, di fraternità, di dialogo, di misericordia”.

La lunga giornata di appuntamenti è proseguita poi con l’incontro con i Sacerdoti, Religiose, Religiosi e Seminaristi nella Cattedrale della città, nel corso del quale il Santo Padre ha ascoltato commosso i racconti di tre martiri, un prete, un frate e una suora, che durante la guerra civile hanno subito persecuzioni, prigionia e violenza; e l’Incontro Ecumenico ed Interreligioso nel Centro internazionale studentesco francescano, al termine del quale ha guidato la preghiera “all’Eterno, all’Unico e Vero Dio Vivente, al Misericordioso”.

Pubblicato il 08/06/2015

:. NEWS

9/6/2015 - India - L'Ispettoria di India-Panjim avvia un Istituto agricolo a Sulcorna

(ANS – Sulcorna) – La Commissione d'Inchiesta per l'Affiliazione Universitaria ha visitato lo scorso 25 maggio la scuola agraria sita presso il "Complesso Agro-Educativo Don Bosco" di Sulcorna, nello stato di Goa e ha dato il suo assenso all'avvio presso quella sede di un Corso di Laurea quadriennale, a partire dall'Anno Accademico 2015-16.

Di don Allwyn D'Souza, SDB

Grazie ad una generosa donazione da parte del signor Humberto Mascarenhas, nei primi anni '60, i Salesiani dell'Ispettoria di Panjim entrarono in possesso di una azienda agricola di 810 acri. Inizialmente, oltre a coltivare qualche piantagione agricola, i Salesiani vi avviarono una scuola elementare per i figli dei lavoratori agricoli. Poi, con l'apertura delle iscrizioni, verso la fine degli anni '70, il numero di bambini nella scuola primaria crebbe e arrivò il permesso di avviare una scuola coadiuvata dallo Stato.

Ora, come iniziativa per il Bicentenario della nascita di Don Bosco, l'Ispettoria salesiana ha deciso di avviare nel 2015 un istituto che offra un Corso di Laurea in Agraria. E dopo un anno e mezzo di impegno, lentamente ma costantemente, l'obiettivo è stato raggiunto. Nel mese di maggio l'amministrazione ha ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie, l'ultima delle quali è stata concessa a seguito della visita della Commissione d'Inchiesta per l'Affiliazione, avvenuta il 25 maggio, giorno in cui quest'anno si è celebrata la Festa di Maria Ausiliatrice.

Tutti gli sforzi ora sono concentrati sull'inizio dell'Anno Accademico, il prossimo 1° luglio 2015. Il corso è riconosciuto dal Consiglio indiano per l'Agricoltura e la Ricerca e il programma di studi seguito è quello del Consiglio Nazionale Indiano per la Ricerca Agricola. Amministrativamente l'istituto sarà un college sovvenzionato, nel quale il 50% posti sarà riservato agli studenti dello Stato di Goa.

Per favorire la sperimentazione da parte degli allievi, la direzione dell'istituto ha già stabilito che 110 acri di terra fertile saranno destinati alle esercitazioni; inoltre, durante tutto il corso di laurea verrà dato ampio spazio alla coltivazione biologica.

Pubblicato il 09/06/2015

:. NEWS

9/6/2015 - Italia - La sala giochi dei Salesiani di Catania, altro che slot-machine!

(ANS – Catania) – Tra le varie opere che i Salesiani animano nella città di Catania c'è anche la parrocchia "Santa Maria delle Salette", che recentemente ha aperto al suo interno una sala giochi per sottrarre i giovani da cattive influenze e accompagnarli, invece, in cammini di crescita umana.

L'opera salesiana è inserita nel quartiere San Cristoforo, il più grande e antico della città, nel quale risiede il maggior numero di famiglie problematiche della città (problemi lavorativi, relazionali, devianze...) e dove lo spaccio della droga è un'attività quasi naturale per sopravvivere.

Le risorse culturali e sociali sono pressoché inesistenti. Non esistono complessi o impianti sportivi, biblioteche o ludoteche, né altri spazi di aggregazione per il tempo libero, se non gli angoli delle strade, i centri scommesse e le sale da biliardo e videogiochi (ce ne sono più di 50), che rappresentano spesso vivai di comportamenti antisociali e luoghi in cui "reclutare" adolescenti e giovani per la malavita e lo spaccio.

Per questo Salesiani e persone di buona volontà hanno deciso di combattere insieme la povertà educativa, offrendo non solo una scuola di qualità ma anche spazi educativi sul territorio.

Racconta Roberto, 28 anni, elettricista: "Insieme a don Marcello Mazzeo e a don Alberto, ci siamo chiesti come aiutare questi ragazzi e abbiamo pensato, noi, di creare una sala da gioco 'buona' per poter mettere non solo il classico biliardino o la carambola ma anche una playstation e dei computer, dove i ragazzi si potevano collegare ai *social network*. La cosa più importante, però, era la presenza di un educatore che, giocando, affiancava i ragazzi creando quel rapporto di fiducia e di sostegno che spesso manca nelle famiglie".

La finalità dell'iniziativa è stata quella di realizzare una sala giochi multifunzionale, dedicata a "Papa Giovanni Paolo II" e attrezzata, grazie al contributo dei Salesiani per il Sociale e Missioni Don Bosco, secondo i gusti degli adolescenti e giovani: giochi informatici, giochi da tavolo, biliardini, giochi interattivi, tv, proiezioni di film, ascolto di musica ed un *internet point*… così da coinvolgerli all'interno di un sano contesto educativo, diventare buoni cristiani e onesti cittadini, crescere nella fede, realizzare esperienze di condivisione fuori dal quartiere, essere accompagnati da psicologi ed educatori per lavorare sul proprio vissuto…

Su quest'iniziativa e la realtà dell'opera salesiana di Catania l'emittente della Conferenza Episcopale Italiana, TV2000, trasmetterà un servizio nella giornata di domani, 10 giugno, alle 15.20 e alle 17.30 (ora italiana), all'interno della rubrica "Siamo Noi".

Pubblicato il 09/06/2015

:. NEWS

9/6/2015 - Kenya - La scelta: un’avventura ben programmata

(ANS – Karen) – “Sono passati otto mesi dal mio arrivo all’opera 'Bosco Boys' di Nairobi, in Kenya, come volontaria. Da adolescente sognavo di andare in Africa per trascorrere parte della mia vita tra i bambini bisognosi. Sapevo che non sarei stata capace di fare grandi cose, ma ero certa che avrei potuto esser parte di questo bel lavoro per gli altri, contribuire con il mio ‘obolo’ per i bisognosi e avere un impatto almeno sulla vita di qualcuno”.

di Zuzana Knazekova, volontaria

“Nel periodo di formazione da volontaria pensavo di andare in Sud Sudan. Era una delle opzioni offerte ai volontari. Venire in Kenya non era nelle mie aspettative. (...) Ma oggi, guardando indietro al tempo che ho trascorso qui, non posso pensare che avrei potuto essere da qualche altra parte. Bosco Boys è il luogo perfetto per il mio anno di volontariato e di questo sono grata.

Pochi giorni dopo il mio arrivo al centro ho capito che questi bambini avevano da darmi più di quello che io aveva da dare loro. Questa esperienza è stata per me come tornare indietro alla ‘scuola della vita’. Qui ho imparato e capito profondamente che la vita reale è qualcosa di totalmente diverso da quello che vivevo nel mio paese.

Non si tratta di essere impegnati nel lavoro, fare soldi o affaticarsi su questioni d’ufficio, anche se di sicuro queste cose pure sono parte della vita; ma la vita vera è fatta delle piccole cose che troviamo ogni giorno, nei semplici sorrisi, negli occhi innocenti dei bambini, nella loro amicizia e, più ancora, nel donarci, o anche nel ricevere dagli altri.

Ho imparato come amare gli altri senza differenze, anche quando a volte ti offendono. Ho imparato anche che la vita è perdono, perfino ‘settanta volte sette’ e devo ammettere che questo lo sto ancora imparando. Si tratta di un bellissimo esercizio e, attraverso tutto questo, sto imparando come mantenere il mio cuore ‘fresco’ e affrontare le sfide di essere veramente umana.

Vorrei conoscere meglio i nostri ragazzi: le loro storie, come vivono, dove sono cresciuti… Ma ho capito che è difficile parlare di questo con loro. (...) La cosa più importante che ho percepito è che la maggior parte dei ragazzi ha bisogno di attenzione, di un’attenzione personale. Vogliono sentire che sono amati, che ‘qualcuno è interessato a loro’. Spesso hanno bisogno di parlare, solo per qualche minuto, e questo li rende veramente felici. Questo desiderio di attenzione alla persona non c’è solo in Kenya, ma in tutto il mondo, perciò mi ha dato questa sfida quando tornerò a casa: offrire più tempo agli altri. Questo può essere un invito per tutti noi, non aver paura di amare gli altri a cui manca l’amore. Amare gli altri è qualcosa di insito in ognuno di noi, viene messo in noi fin dall’inizio del nostro essere, dal nostro Dio amorevole; allora, perché nasconderlo agli altri? (...)

Non rimpiango un solo giorno della mia vita qui”.

Pubblicato il 09/06/2015

:. NEWS

9/6/2015 - Spagna - La Procura Missionaria Salesiana di Madrid partecipa alle giornate “Ci muoviamo per l’Africa”

(ANS – Barañáin) – Oggi, martedì 9 giugno, la Procura Missionaria Salesiana di Madrid parteciperà alla XI edizione delle Giornate Solidali “Ci muoviamo per l’Africa”, a Barañáin, con la proiezione dei documentari “Yo no soy bruja” (Io non sono strega) e “No estoy en venta” (Non sono in vendita). In occasione delle giornate, da mercoledì scorso e fino al prossimo 12 giugno, l’ONG “Africa Napukenda” organizza varie attività che portano la realtà del continente africano nella cittadina della Navarra.

La Casa della Cultura di Barañáin ospita oggi, martedì 9 giugno, alle 19:30 (ora locale) la proiezione degli ultimi due documentari della Procura di Madrid. Entrambi diretti da Raul de la Fuente – Premio Goya per il miglior documentario nel 2014 con “Minerita” – presentano due realtà dell’Africa dove vengono violati i diritti dei bambini. Alla proiezione farà seguito una tavola rotonda.

“Yo no soy bruja” rappresenta uno strumento per svelare una realtà sconosciuta, ma che è in crescita in alcune regioni dell’Africa; quella dei bambini accusati di stregoneria. Bambini irrequieti o intelligenti, disabili, bambini con qualche malattia... vengono accusati di essere streghe/stregoni. Georgette oggi vive presso l’opera salesiana “Hogar Don Bosco” dei Salesiani a Kara, Togo. La sua matrigna le mise le mani nell’acqua che bolliva. “Se non fosse successo nulla voleva dire che ero una strega; ma qualcosa invece è successo e le mie mani saranno segnate per sempre” spiega la ragazza.

“No estoy en venta” presenta in prima persona le storie di Rachidi e Jules, due bambini beninesi che sono stati venduti. Entrambi raccontano di come sono stati sfruttati e maltrattati. Il documentario riporta anche il lavoro svolto dai Salesiani per recuperare i bambini e le bambine vittime della tratta e l’impegno della Procura di Madrid nell’affrontare attivamente questo problema. Sfruttamento agricolo o nelle miniere, prostituzione, vendita ambulante, schiavitù domestica ... sono solo alcuni dei destini dei bambini e dei giovani vittime della tratta. “Abbiamo ricevuto bambini che sono stati venduti per 30 €”, spiega don Juan José Gómez, missionario salesiano spagnolo, Direttore del Centro di Accoglienza di Porto Novo, Benin, che oggi ospita 30 bambini vittime della tratta.

La Procura Missionaria Salesiana di Madrid si confronta ogni giorno con queste situazioni, perché vuole che questi bambini che hanno vissuto queste sofferenze ritrovino il sorriso, l’autostima, e la voglia di vivere.

Pubblicato il 09/06/2015

:. NEWS

9/6/2015 - Vaticano - Don Aliaksandr Yasheuski, SDB, nominato vescovo ausiliare di Minsk-Mohilev

(ANS – Città del Vaticano) – Oggi, 9 giugno, il Santo Padre Francesco ha nominato vescovo ausiliare dell'arcidiocesi di Minsk-Mohilev, in Bielorussia, don Aliaksandr Yasheuski, SDB, finora Direttore della Comunità di Smarhon, assegnandogli la sede episcopale titolare di Fornos maggiore.

Aliaksandr Yasheuski è nato il 6 agosto 1974 a Smarhon, in Bielorussia.

Nel 1991 è entrato nel Seminario Salesiano di Czerwińsk nad Wisłą, in Polonia, nel 1998 ha emesso i voti perpetui e il 24 giugno 2000 è stato ordinato sacerdote.

Ha compiuto gli studi di Filosofia nel Seminario salesiano di Łodź e quelli di Teologia presso l'Università Pontificia Salesiana a Roma. In quest'ultima Università, nel 2009 ha conseguito la Licenza in Teologia dogmatica.

Ha svolto incarichi pastorali nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo a Baruny e, in seguito, nelle parrocchie della Santissima Trinità a Zhodziszki e di San Michele Arcangelo a Smarhon, nella diocesi di Grodno. Negli anni 2001-2002 è stato direttore del noviziato salesiano a Oktiabrsk, nella provincia di Mosca.

Dal 2002 al 2003 è stato Amministratore parrocchiale della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo a Zhuprany, nella diocesi di Grodno. Dal 2003 al 2005 ha ricoperto l'incarico di Segretario dell'Ispettoria salesiana per l'Europa orientale. Dal 2005 al 2011 è stato Vicario parrocchiale della parrocchia di San Giovanni Battista a Minsk e Direttore dell'ufficio per l'educazione e per l'insegnamento religioso dell'Arcidiocesi di Minsk-Mohilev.

Dal 2005 al 2008 è stato anche Direttore della comunità salesiana a Minsk. Dal 2009 e docente di Teologia dogmatica nel Centro per la preparazione dei catechisti della medesima Arcidiocesi. Nel 2011 è stato nominato Vicario parrocchiale della parrocchia di San Michele Arcangelo a Smarhon e Direttore della locale comunità salesiana.

Dal 2013 è anche Vicario ed Economo della Delegazione Bielorussa, appartenente all'Ispettoria della Polonia Est.

Pubblicato 09/06/2015

:. NEWS

9/6/2015 - Vaticano - Consegnata la Positio del Servo di Dio Tito Zeman

(ANS – Città del Vaticano) – Lunedì 8 giugno 2015, memoria liturgica del beato Stefano Sándor, il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ha fatto visita al Cardinale Angelo Amato, SDB, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, in occasione della presentazione ufficiale della "*Positio super martyrio*" del Servo di Dio Tito Zeman, SDB. Hanno accompagnato il Rettor Maggiore, don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale, e don Josef Slivon, vice-postulatore della causa di don Zeman.

Nel corso dell'udienza il cardinale Amato ha presentato al Rettor Maggiore alcuni membri della Congregazione, tra i quali il Segretario mons. Marcello Bartolucci e il Sotto Segretario, P. Boguslaw Turek, della Congregazione dei Micaeliti. Inoltre Don Á.F. Artime ha avuto modo di visitare alcuni ambienti della Congregazione, tra cui la Sala del Congresso e delle Sessioni ordinarie, l'archivio e la cappella.

La *Positio* del martire Tito Zeman ha avuto come relatore padre Zdzisław Kijas, OFM Conv., e come collaboratrice la dott.ssa Lodovica Maria Zanet, coadiuvata dalla dott.ssa Helena Barátová. Elementi strutturali della "Positio" – che presenta in modo critico ed approfondito tutto l'apparato probatorio documentale e testificale riguardante il martirio del Servo di Dio – sono: una breve presentazione da parte del Relatore; l'*Informatio super martyrio*, ossia la parte teologica nella quale viene provato che il Servo di Dio ha subito il martirio; i *Summarium* con le prove testificali e documentali.

Dopo la consegna, la *Positio* sarà esaminata dai Consultori teologi della Congregazione delle Cause dei Santi.

Tito Zeman, salesiano sacerdote slovacco, nacque da una famiglia cristiana il 4 gennaio 1915 a Vajnory, presso Bratislava. A Torino, il 23 giugno 1940, raggiunse la meta tanto desiderata del sacerdozio. Quando il regime comunista cecoslovacco, nell'aprile del 1950, vietò gli ordini religiosi e iniziò a deportare consacrati e consacrate nei campi di concentramento, organizzò dei passaggi clandestini verso Torino per consentire ai giovani salesiani di completare gli studi.

Il Servo di Dio organizzò due spedizioni per oltre 60 giovani salesiani. Alla terza spedizione don Zeman, insieme con i fuggitivi, venne arrestato. Subì un duro processo, durante il quale venne descritto come traditore della patria e spia del Vaticano, e rischiò addirittura la morte. Il 22 febbraio 1952, in considerazione di alcune circostanze attenuanti, venne condannato a 25 anni di pena.

Don Zeman uscì di prigione dopo 12 anni di reclusione, il 10 marzo 1964. Ormai irrimediabilmente segnato dalle sofferenze subite in carcere, morì cinque anni dopo, l'8 gennaio 1969, circondato da una gloriosa fama di martirio e di santità.

Pubblicato il 09/06/2015

:. NEWS

10/6/2015 - Sud Sudan - Tensione e spari a Maridi

(ANS – Maridi) – Sono tornati a farsi sentire i rumori delle esplosioni e degli spari a Maridi, città posta quasi al confine meridionale del Sud Sudan. I primi colpi di artiglieria sono arrivati nella serata di domenica scorsa, 7 giugno, ma si è continuato a sparare almeno fino a ieri, martedì 9. Nei centri educativi dei Salesiani e di altri gruppi della Famiglia Salesiana le lezioni sono sospese, per non mettere a rischio l'incolumità degli allievi.

"Domenica sera intorno alle 21:47 c'è stata una forte esplosione, seguita da colpi di pistola. Lunedì mattina stavamo facendo lezione come al solito, e ogni tanto si sentivano alcuni spari sporadici, provenienti dalla città. Dalle 10:30 abbiamo dovuto sospendere le lezioni e chiedere ad allievi e studenti di tornare a casa. Dalle 11:00 Maridi era sotto attacco. Tutti sono scappati verso Rastigi, Civicon e altri villaggi. Un buon numero sono scappati nei boschi" raccontano i Salesiani presenti sul posto.

A quanto pare una delle due fazioni in lotta in Sud Sudan è arrivata ben armata, ma stavolta la popolazione locale è uscita fuori con l'intenzione di proteggersi da sé. La maggior parte con archi e frecce.

"Alle 12:30 il vescovo ha chiamato per informarsi su di noi e le suore e ha promesso di seguire la situazione – proseguono i religiosi –. Alle 14:00 Maridi non era più la Maridi che conosciamo. Il nostro autista ha chiamato per dirci che Maridi era sotto attacco. Un'ora dopo dall'Ambulanza dell'Ospedale di Maridi sono scesi 2 feriti con dei proiettili in corpo (…). E abbiamo anche saputo che un membro del Coro della nostra parrocchia è rimasto ucciso".

Anche le Suore della Visitazione di Don Bosco, anch'esse presenti a Maridi, hanno lasciato andare le loro ragazze, ad eccezione di 3 o 4 di loro; attualmente le suore s'incaricano pure dei malati che vengono portate loro dall'Ospedale di Maridi; e per garantire un minimo di sicurezza alle religiose e ai feriti, nella serata di lunedì, alcuni aspiranti salesiani si sono recati presso il dispensario gestito dalle religiose.

Nella notte tra lunedì e martedì sono continuati a sentirsi colpi di pistola, non lontano dalla comunità delle suore. Ieri mattina la situazione sembrava calma, ma non c'era nessuno in giro e Maridi era deserta.

Pubblicato il 10/06/2015

:. NEWS

10/6/2015 - Francia - La città di Nizza festeggia Don Bosco

(ANS – Nizza) – Prima città di Francia ad aver accolto un'opera salesiana, nel 1875, Nizza ha celebrato il Bicentenario di Don Bosco in grande stile: in occasione della tradizionale festa di Maria Ausiliatrice, lo scorso 25 maggio la "Fondation Don Bosco" ha offerto alla cittadinanza un corteo festoso e una giornata di festa.

di Rémi Favresse

Alle 11:30, con le campane che accompagnano la fine della messa, mons. André Marceau, vescovo di Nizza, ha invitato i Salesiani e tutti coloro che si ispirano a Don Bosco, a "far vivere il suo lavoro nel nostro mondo di oggi".

Quindi, di fronte alla chiesa di Maria Ausiliatrice, i fedeli hanno scoperto un carro allegorico, su cui emergeva l'immagine di Don Bosco; e al ritmo delle percussioni del gruppo Pangea, il corteo è avanzato fino al luogo del raduno.

"Quando abbiamo iniziato a pensare alle celebrazioni per il Bicentenario, abbiamo ripensato a Don Bosco, quando venne in persona a Nizza nel 1875 – ha spiegato Bernard Chastang, Direttore della Fondation Don Bosco di Nizza –. Non è venuto lui stesso all'incontro con i Nizzardi? Pertanto, è stato naturale per noi andare incontro a loro. Soprattutto ora che è aumentato lo slancio da parte di Papa Francesco nell'invitarci ad uscire fuori delle nostre chiese!".

Quindi l'arrivo in una gremita Piazza Garibaldi, a poche decine di metri da Piazza Victor, dove Don Bosco creò la sua prima opera in Francia, "in un piccolo laboratorio tessile che era abbandonato". Per l'occasione la piazza è riempita di stand e padiglioni per informare i passanti su "ciò che è caratteristica della nostra casa – prosegue il signor Chastang – cioè sostenere i giovani attraverso un doppio progetto, nell'ambito sportivo e in quello della formazione professionale".

Per tutta la giornata sul palco si susseguono vari gruppi di studenti, che mostrano le loro qualità artistiche e i loro talenti, mentre i più piccoli si divertono in un parco giochi appositamente predisposto per loro. Il tutto, sorvegliato e coordinato grazie all'impegno di 180 membri dello staff e volontari.

"Quello che abbiamo voluto presentare a Nizza – conclude il signor Chastang – è un messaggio di speranza. Perché viviamo in una società che, purtroppo, non ha sempre uno sguardo d'amore verso i giovani. 200 anni dopo la nascita di Don Bosco noi portiamo il suo stesso sguardo sulla sua giovinezza: uno sguardo di benevolenza. Uno sguardo di speranza".

Pubblicato il 10/06/2015

:. NEWS

10/6/2015 - Repubblica Dominicana - 3.000 atleti esprimono la vita e la gioia salesiana

(ANS – Santo Domingo)– Oltre 3.000 atleti festanti hanno celebrato il Festival Sportivo Salesiano Don Bosco 2015, presso le sedi del Centro Olimpico “Juan Pablo Duarte” di Santo Domingo e dell’Oratorio Centro Giovanile “Domingo Savio” di La Vega, nei giorni del 5 e 6 giugno, per commemorare il Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Durante la cerimonia d’apertura, l’Ispettore delle Antille (ANT), don Francisco Batista, ha ricordato ai giovani la Storia del Festival Sportivo e l’impegno che è stato necessario per realizzarlo al meglio. Ha anche detto che, a causa delle resistenze di alcune persone, non hanno ricevuto la necessaria cooperazione, ma che comunque i Salesiani si sono assunti il compito di celebrare i giochi.

Venerdì 5, le opere salesiane di Santo Domingo e Barahona hanno gareggiato in 7 diverse discipline nei locali del Centro Olimpico “Juan Pablo Duarte” e nella sala per il ping pong di Parque Este. Mentre Sabato 6 le gare si sono svolte nell'oratorio Centro Giovanile “Domingo Savio” di La Vega e le hanno animate i giovani che frequentano le opere salesiane della regione del Cibao.

Don Enrique Castillo, Delegato per la Pastorale Giovanile e presidente del comitato organizzatore, ha manifestato la grande importanza che lo sport e le attività ludiche hanno per i Salesiani, dato che Don Bosco stesso compì la sua missione raccogliendo i bambini e i giovani in grandi aree ricreative per fare sport, consapevoli del fatto che queste sane attività disintossicano l’anima.

Il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, nella sua breve sosta nel paese, avvenuta lo scorso marzo, aveva inviato un messaggio agli atleti, nel quale aveva detto “davvero i giochi sono una manifestazione, non di potere, non di forza, ma, sì, di vita salesiana, di gioia salesiana e d’invito a tutti i giovani, perché dove è Don Bosco tutti i giovani trovino le porte aperte”.

Pubblicato il 10/05/2015

:. NEWS

10/6/2015 - Argentina - Tre Salesiani salvano la vita a un giovane

(ANS – Formosa)– Ieri, 9 giugno, il portale informativo argentino "Noticias Formosa" ha riferito che i sacerdoti salesiani don Adrian Botta e don Gabriel Ledesma, insieme a Lucas Mautino, salesiano coadiutore, sono riusciti a convincere un giovane a non suicidarsi, quando egli era intenzionato a lanciarsi dal 5° piano di un edificio. "È stato un dono di Dio poter aiutare questo giovane" ha detto don Botta a "QTH Radio".

I religiosi salesiani che animano la chiesa Don Bosco di Formosa hanno raggiunto il luogo nel quale si trovava il giovane, poco più che adolescente, e lo hanno convinto a scendere giù con loro. La dura storia del giovane – che non è stata riportata per rispetto nei suoi confronti – era il motivo che lo aveva portato a prendere quella terribile risoluzione.

Più in basso, allertati dai vicini, erano giunti sul posto Vigili del Fuoco, Polizia e i professionisti del SIPEC (Sistema Integrale Provinciale per le Emergenze e le Catastrofi).

Il buon esito della vicenda è iniziato a diffondersi sulle reti sociali; tuttavia va rilevato come il ragazzo in questione meriti ancora cure specialistiche. Il giovane è infatti stato portato in ambulanza in un centro di cura, dopo aver pregato "qualche momento" all'interno della chiesa. "Tempo fa" era stato ospitato presso la casa "Hogar Don Bosco".

Pubblicato il 10/05/2015

:. NEWS

10/6/2015 - Spagna - ONG giovanile salesiana lancia la campagna #StopNaufragios

(ANS – Madrid) – "Il capitale umano di un continente non può sparire annegato nelle acque del Mediterraneo, mentre l'Europa guarda dall'altra parte". È questa una delle premesse della campagna #StopNaufragios lanciata dall'ONG giovanile salesiana "Jóvenes y Desarrollo" per denunciare la "disumanità" dei viaggi compiuti da migliaia di migranti per raggiungere l'Europa e per sensibilizzare i paesi del Sud del mondo alla cooperazione e all'educazione, allo scopo di eliminare quella povertà estrema che costringe le popolazioni alla fuga.

Non è solo "un problema di sicurezza marittima, né di mafie che trafficano e si arricchiscono con il dolore degli altri", spiega Manuel De Castro, Presidente di "Jóvenes y Desarrollo"; è un problema che "sarà risolto solo quando, attraverso lo sviluppo di questi paesi impoveriti, i loro abitanti potranno raggiungere una vita sufficientemente dignitosa da don dover più fuggire".

Per questo osserva che, "mentre l'Europa non riesce a raggiungere un accordo su come risolvere questa situazione" l'ONG giovanile salesiana lancia questa campagna che comprenderà diverse azioni di sensibilizzazione e di sostegno economico per favorire i progetti educativi promossi dai Salesiani in paesi come Nigeria, Costa d'Avorio, Camerun, Etiopia, Guinea Conakry, Congo, Senegal, Mali, Togo, Ghana, Niger, Burkina Faso, Gambia e Sierra Leone.

In particolare, Jóvenes y Desarrollo metterà in opera un progetto per la formazione professionale e la sensibilizzazione dei giovani più svantaggiati dell'Etiopia, facendo loro presente la pericolosità dei viaggi e fornendo alternative di futuro attraverso l'educazione.

"Il capitale umano di un continente non può sparire annegato nelle acque del Mediterraneo, mentre l'Europa guarda dall'altra parte. La cooperazione per lo sviluppo è fondamentale" ribadisce l'organizzazione, mentre ricorda anche che, nel 2014, secondo i dati diffusi dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, sono morti in mare circa 3.500 migranti.

Ulteriori informazioni sulla campagna sono disponibili sul sito di Jóvenes y Desarrollo

Pubblicato il 10/05/2015

:. NEWS

11/6/2015 - Spagna - Bambini, non adulti in miniatura

(ANS – Madrid) – In occasione della Giornata mondiale contro il lavoro minorile, che si celebra domani, 12 giugno, la Procura Missionaria Salesiana di Madrid rilancia il suo appello a porre fine al lavoro minorile e a lottare perché i bambini possano vivere la propria infanzia nella gioia.

"Vendevo delle bibite sulla spiaggia per i turisti. Mi alzavo presto la mattina e tornavo a casa a tarda notte. Erano giornate faticose, per guadagnare qualche *real*" spiegaAugusto, un giovane brasiliano di 14 anni, che lavora da quando ne aveva 10 per aiutare la sua famiglia a sopravvivere.

Oggi Augusto ha un'altra vita. Studia per diventare elettricista, in una delle scuole salesiane in Brasile. "Non avrei mai immaginato che avrei potuto studiare e scegliere la mia professione. Prima pensavo che la mia vita sarebbe sempre stata *spazzatura*, ma oggi so quello che voglio e ho un obiettivo", ha aggiunto il giovane.

Anderson si alzava alle sei del mattino dal lunedì alla domenica per andare a lavorare al mercato, Jefferson lavorava più di 12 ore al giorno riparando le scarpe, Rayane vendeva cibo al ristorante di sua zia... Bambini senza infanzia, ma che oggi hanno una seconda possibilità grazie ai Salesiani che lavorano per dare un futuro a migliaia di bambini costretti a lavorare. Lo fanno con il programma "Aprendices" in Brasile, ma anche in molti altri paesi di tutto il mondo.

Nel mondo sono oltre 168 milioni i bambini lavoratori. "Questo dato si è ridotto negli ultimi anni, ma non possiamo essere soddisfatti" dice Ana Muñoz, portavoce della Procura di Madrid. Le cause del lavoro minorile sono povertà, mancanza d'istruzione, le famiglie destrutturate, tradizioni locali... I bambini costituiscono della manodopera a basso costo e "sono anche più tranquilli, perché non conoscono i loro diritti e difficilmente si ribellano", prosegue la portavoce.

Le conseguenze per i bambini sono molte. Le lunghe ore, i pesi da portare ... producono malformazioni e malattie croniche in corpi che non sono pronti per tutto questo, oltre ad una bassa autostima e persino alla depressione. "Sono bambini trattati come adulti in miniatura, a cui non viene concesso di vivere la loro infanzia con gioia" afferma la Muñoz.

"Il posto dei bambini è quello della scuola e chiediamo alla comunità internazionale di impegnarsi per porre fine al lavoro minorile" concludono dalla Procura Missionaria Salesiana di Madrid.

Pubblicato il 11/06/2015

:. NEWS

11/6/2015 - RMG - Un nuovo numero di “Ricerche Storiche Salesiane”

(ANS – Roma) – Martedì 9 giugno è stato pubblicato il n° 64 (gennaio-giugno 2015) di “Ricerche Storiche Salesiane” (RSS), la rivista bimestrale di Storia religiosa e civile, pubblicata dall’Istituto Storico Salesiano (ISS).

di don BrunoBordignon, SDB

Nel settore *Studi* si trovano i saggi:

- “La presencia italiana en la instalación del catolicismo: la llegada de los salesianos al interior de Las Pampas Argentinas, El caso de Eduardo Castex(1912-1934)”di Mariana Annecchini. Si presenta la storia del collegio di San Francesco di Sales in Castex, parte del progetto di costruzione di una società della Pampas cattolica.
- “Epistolario di Don Bosco: lettere inedite nel biennio 1878-1879” di don Francesco Motto, SDB. L’edizione critica dell’epistolario di Don Bosco è giunta al VI volume, che comprende 422 lettere del biennio 1878-1879, delle quali oltre 100 non comprese nell’epistolario precedente di don Eugenio Ceria. Qui viene indicata la ricchezza documentaria delle sole lettere inedite.

Nel settore *Fonti* è pubblicato il testo:

“Il panegirico di Don Bosco in onore di San Filippo Neri (1868)”. Edizione critica a cura di don Aldo Giraudo. Nel maggio 1868 Don Bosco fu invitato dal vescovo di Alba, l’amico Eugenio Galletti, a tenere il panegirico di san Filippo Neri al clero della sua diocesi. Egli compose con molta cura il discorso, concentrando l’attenzione sullo zelo apostolico, il metodo pastorale e l’impegno formativo del Santo a vantaggio dei fanciulli poveri e abbandonati.

In questo numero don Motto presenta anche un breve profilo di don Pietro Braido, SDB, cofondatore e primo direttore dell’Istituto Storico Salesiano, scomparso l’11 novembre 2014 all’età 95 anni; don Jan Pietrzykowskidocumenta l’impegno dei Salesiani polacchi per salvare gli Ebrei durante la II Guerra Mondiale; e Sergio Giuseppe Todeschini espone i primi anni dei Salesiani a Varese all’ombra del S. Monte (1936-1940).

Il numero si conclude sei recensioni, di cui cinque fatte da don Bordignon:

- Domenico Agasso – Renzo Agasso – Domenico AgassoJR., “Don Bosco una storia senza tempo”;
- “Una vita che irradia luce”, Edizione anastatica “Don Bosco e la Pia Società Salesiana”, Albert Du Boÿs [1884], a cura di Piera Ruffinatto;
- “Un secolo con don Bosco a Cagliari. Cento anni di cammino insieme”;
- Gianni Ghiglione, “Don Bosco fu un vero Salesiano? Confronto tra i due Santi in base a 7 parole-chiave della loro spiritualità”;
- Alejandro León, “Papa Francesco e Don Bosco”.

L’ultima recensione, ad opera di don Stanisław Zimniak, concerne l’edizione critica dei primi tre volumi della cronaca dell’Istituto salesiano di Oświecim curata da don Waldemar Żurek (“L’Opera di Don Bosco ad Oświęcim”: Cronaca volume I - 1898-1907; Cronaca volume II - 1914-1917; Cronaca volume III - 1918-1920. Lublin 2013-2014).

Pubblicato il 11/06/2015

:. NEWS

11/6/2015 - Italia - Secondo mese ExpoMilano2015: Casa Don Bosco

(ANS – Milano) – Al via il secondo mese targato ExpoMilano2015, partito in CASA DON BOSCO all'insegna della gioia e della vitalità portata dalla carica dei rappresentanti del CIOFS Scuola FMA che hanno dato vita a 9 giorni di festa, animati dallo spirito salesiano. Con quiz, laboratori, esibizioni di ballo e approfondimenti hanno coinvolto il pubblico di Expo facendolo sorridere e al contempo riflettere.

Il 4 giugno si è tenuto il primo dei sei incontri organizzati da Ciessevi in CASA DON BOSCO. "Volunteers @ Expo: same place, many stories" e il 5 giugno sono stati ospiti in CASA DON BOSCO alcuni rappresentanti di Schneider Electric. Durante la prima domenica del mese si è svolto l'evento "Le mani nel mondo e le radici nel cuore"; il 7 e 9 giugno, il cortile esterno del padiglione si è animato con i Barabba's Clown; l'8 giugno si è svolto il secondo appuntamento di"Nutriamo lo sport! E giochiamo di squadra per un futuro migliore".

Inizia domani 12 giugno, e si concluderà il 18, l'evento "La saggezza della terra" che, organizzato dall'Associazione Missioni Don Bosco, racconta sotto diversi punti di vista l'esperienza degli Ayoreo nel Chaco Paraguayo. Si terrà una tavola rotonda che affronterà tre temi fondamentali: il rapporto delle culture indigene con l'ambiente, la medicina naturale indigena e l'educazione indigena come ricostruttrice di identità.

In veste di relatori sia esponenti del mondo missionario che rappresentanti del mondo indigeno: don Josè Zanardini, SDB – missionario in Paraguay; la Prof.ssa Daisy Amarilla, docente di antropologia all'Università di Asunciòn; don Nilo Zarate, SDB, esperto di tematiche indigene; Oscar Boabi Posoraja, maestro Ayoreo; Myriam Gaona, indigenista Ayoreo. Sul palco anche il Salesiano Coadiutore, Giampietro Pettenon, Presidente di Missioni Don Bosco Valdocco Onlus.

La tavola rotonda costituirà anche l'occasione per inaugurare la mostra che sarà allestita fino a giovedì 18 giugno dedicata ai disegni (originali e stampe) realizzati da un'artista indigena sul tema dell'acqua come elemento sacro da conservare e principio centrale nel mito delle origini.

Pubblicato il 11/05/2015

:. NEWS

11/6/2015 - Mali - I giovani hanno bisogno di essere formati

(ANS – Touba) – A Touba, in Mali, l'ong salesiana Via Don Bosco sostiene la formazione professionale dei giovani che hanno abbandonato la scuola. Per questo verrà prossimamente aperto un nuovo centro di formazione, gestito da Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, rivolto specialmente a quanti hanno lasciato gli studi; sono giovani che, nella maggior parte dei casi, lasciano la scuola per cercare fortuna in città, ma che poi restano con quasi nulla.

di Maïka Denys

Via Don Bosco

Il Mali è il secondo paese più grande dell'Africa occidentale. La capitale, Bamako, è una metropoli con quasi 2,3 milioni di abitanti. Eppure la maggior parte dei maliani vive nelle campagne e pratica l'agricoltura o l'allevamento. Con un reddito di meno di un dollaro al giorno, il diritto all'educazione è minacciato per circa metà della popolazione. La situazione è ancora più difficile per le ragazze, metà delle quali frequentano gli studi, mentre l'altra metà ha un figlio prima dei 18 anni.

Inoltre, la crisi politica che il Mali sta attraversando dal 2012, dopo il tentativo di golpe militare, non ha fatto altro che peggiorare ulteriormente le cose.

Bankouma è un remoto villaggio nel sud del Mali, a cui è impossibile accedere durante la stagione delle piogge. È abitato da 640 persone, per lo più contadini, chiamati "Bobo", che coltivano soprattutto miglio e sorgo.

Non essendoci acqua potabile nel villaggio, bisogna andare a cercarla al di fuori delle città più volte al giorno e riportarla con pesanti taniche. Questo è il compito quotidiano di ragazze come Fatou.

Per evitare che i giovani lascino il villaggio – col rischio di ritrovarsi soli e senza mezzi – è ora in fase di preparazione con il supporto di VIA Don Bosco un centro di formazione professionale, che comprenderà una struttura per gli insegnanti e attrezzature e materiali per i laboratori. Difficile la scelta tra quali percorsi offrire: o corsi di formazione per la meccanica a due ruote (biciclette, ciclomotori, carrelli) o per l'installazione di pannelli fotovoltaici, che porterebbero l'elettricità al villaggio.

Attualmente in Mali hanno luogo sono tre comunità animate da 12 Salesiani (a Touba, Sikasso e Bamako) e due comunità con 9 Figlie di Maria Ausiliatrice (a Touba e Sikasso). Religiosi e religiose lavorano nel settore della formazione professionale e le suore gestiscono anche un dispensario medico.

Pubblicato il 11/06/2015

:. NEWS

11/6/2015 - Liberia - Il tempo della speranza

(ANS – Monrovia) – "È come respirare aria pura e fresca e vivere, finalmente, senza paura", dicono i Salesiani dei centri "Don Bosco-Sean Devereux" e "St. Joseph-8th Street" di Monrovia per descrivere la Liberia che, dopo l'incubo Ebola, si sta lentamente rialzando.

L'Ebola è stata affrontata e viene affrontata con dignità e amore, testimoniato dal coraggio dei tanti giovani dei 2 centri salesiani di Monrovia nella lotta contro l'infezione, attraverso l'informazione, la prevenzione, la distribuzione di materiale igienico-sanitario e di cibo. "Vederli all'azione è stato un grande motivo di speranza" affermano i Salesiani.

Al recente passato si può ora guardare diversamente; spiegano i religiosi che non c'è più quella "paura di essere infettato da una malattia incurabile, di avere bisogno di un ospedale e non trovarlo aperto, di dover soccorrere un amico o un parente contagiato, di essere sequestrato da una 'task force' e trasferito in un centro di isolamento, di finire in un inceneritore invece di avere un'onorevole sepoltura".

La fine dell'emergenza nazionale, sancita un mese fa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), dopo oltre 4600 morti, appare come l'inizio di una convalescenza, segnata dalla speranza. Gli uffici stanno riaprendo, il movimento delle persone e il commercio stanno tornando alla normalità, le scuole hanno ripreso le lezioni e il governo e le istituzioni internazionali stanno lavorando perché le cliniche e gli ospedali ritornino in funzione a pieno regime.

Le cautele restano tante, a partire dall'obbligo di lavarsi spesso le mani con l'acqua clorata e di disinfettare gli ambienti pubblici. Le ragazze minorenni, incinta o già madri, sono ritenute il gruppo sociale più bisognoso d'aiuto nella fascia di età 15-18 anni. Altra categoria a rischio sono gli orfani: oltre 3000, secondo l'UNICEF, quelli divenuti tali a causa del virus. Emergenze che si aggiungono a molte altre situazioni di disagio.

Per precuazione sono stati preparati altri centri con più di 400 posti letto; nel frattempo alcuni di questi sono utilizzati come cliniche a disposizione dei liberiani. "Durante il tempo del contagio Ebola scrivevo che era il tempo della purificazione della nostra fede, ora è il momento di dare ragione della nostra speranza" dice don Nicola Ciarapica, SDB.

I Salesiani sono ora impegnati in progetti di sostegno a 1200 ragazzi e ragazze perché "non rimangano sulla strada". Con la solidarietà dei benefattori vengono aiutati le famiglie in difficoltà a pagare le tasse e acquistare i libri per i figli: quest'anno sono state realizzate 253 sponsorizzazioni.

Pubblicato il 11/06/2015

:. NEWS

12/6/2015 - Vaticano - “Svegliate il mondo! Vangelo - Profezia - Speranza”

(ANS – Città del Vaticano) – Si svolgerà a Roma dal 15 al 19 settembre 2015 e sarà uno degli appuntamenti più significativi di quest’anno dedicato alla Vita Consacrata. Si tratta di un laboratorio mondiale per i giovani consacrati, che avrà per titolo il motto: “Svegliate il mondo. Vangelo – Profezia – Speranza”.

All’incontro si preve che possano partecipare varie migliaia di giovani consacrati e consacrate da tutto il mondo, appartenenti sia agli Istituti di Diritto Pontificio che di Diritto Diocesano, compresi tra il periodo del pre-noviziato fino a 10 di anni di consacrazione definitiva/perpetua.

Per favorire la partecipazione all’iniziativa mons. José Rodríguez Carballo, OFM, arcivescovo segretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica (CIVCSVA), ha inviato una lettera a tutti i Superiori e le Superiore Generali, nella quale, fra le altre cose, si fa presente che sul sito della CIVCSVA è già disponibile la sezione per iscriversi al Laboratorio – in 5 lingue.

L’iscrizione all’incontro può essere effettuata on line entro il 30 giugno 2015.

Commentando il tema dell’incontro ai microfoni di Radio Vaticana, il cardinale João Braz de Aviz, Prefetto della CIVCSVA, ha citato Papa Francesco e spiegato che la missione dei consacrati è proprio quella di “svegliare il mondo, perché il mondo viva di Cristo”.

L’Anno della Vita Consacrata, apertosi nei giorni del 29-30 novembre scorsi a Roma, si concluderà il prossimo 2 febbraio 2016, in occasione della Giornata Mondiale della Vita Consacrata, dopo una serie di eventi di comunione tra consacrati e giornate specifiche per le diverse forme di Vita Consacrata, che avranno luogo a Roma a partire dal 26 gennaio 2016.

Pubblicato il 12/06/2015

:. NEWS

12/6/2015 - Brasile - La Camera Municipale di Araçatuba omaggia l'"Unisalesiano" per la costruzione di un ospedale veterinario

(ANS – Araçatuba) – Durante i lavori della 18ª sessione ordinaria, tenuta lo scorso 1° giugno, la Camera Municipale di Araçatuba, su proposta del Consigliere Jose da Silva Jaime, ha votato un plauso al "Centro Universitário Católico Salesiano Auxilium", meglio noto come "Unisalesiano", e al suo Direttore, don Luigi Favero, per la realizzazione di un ospedale veterinario, inaugurato nello scorso mese di aprile.

L'ospedale, il secondo del suo genere ad Araçatuba, è composto da tre edifici, distribuiti su una superficie totale di 1.400 metri quadrati; il primo edificio è destinato alla cura di animali di piccola taglia, ha quattro ambulatori per le visite e sale destinate ad esami di laboratorio, radiologia ed ecografia.

Nel secondo edificio sono concentrate le sale operatorie – una delle quali dalla forma circolare, in modo che gli studenti dell'Unisalesiano possano seguire le operazioni dalla tribuna – due per animali di piccola taglia e una per quelle di grandi dimensioni. E la struttura dispone anche di una clinica per animali di grossa taglia, una "camera fredda" per gli animali, un laboratorio di anatomia e un "corral" per la gestione del bestiame.

Attualmente l'ospedale serve solo per gli animali degli studenti e del personale, ma il servizio sarà esteso agli animali della popolazione a partire dalla seconda metà di quest'anno, in orario lavorativo.

Don Favero era presente alla Camera e ha seguito la discussione del plauso. Nell'occasione il Direttore di Unisalesiano ha parlato del lavoro compiuto per realizzare l'ospedale veterinario, che è durato due anni. "Ha richiesto molta dedizione, visite e studi. Abbiamo la collaborazione dell'Università Statale Paulista, che ci ha aiutato molto", ha detto.

Durante la discussione sul voto di plauso il Consigliere promotore ha sottolineato l'importanza dell'ospedale per la formazione di nuove figure professionali e per la cura degli animali del comune. "L'Unisalesiano dà ancora una volta prova del fatto che crede nelle potenzialità della nostra città come centro per l'educazione. Questo voto di plauso è un ringraziamenti del Potere Legislativo per l'impegno e la dedizione di don Luigi e di tutto l'Unisalesiano" ha detto.

Pubblicato il 12/06/2015

:. NEWS

12/6/2015 - Francia - In 10 anni, il FestiClip ne ha fatta di strada!

(ANS – Lione) –Per il suo 10 ° anniversario, il FestiClip, festival cinematografico “dai giovani, per i giovani”, ha dato il meglio di sé, senza abbandonare la ricetta che ha determinato il successo delle precedenti edizioni: una selezione di qualità, una giuria e un pubblico coscienziosi nella scelta ... e tanto buon umore.

di Rémi Favresse

Venerdì 30 maggio, ore 18, Centro “Jean Bosco” di Lione. Jacques Rey, salesiano coadiutore, organizzatore dell’evento sin dal suo inizio, prende la parola. Il FestiClip, ricorda, è stata “una scommessa, ben lontano da essere un sicuro successo”. Dieci anni dopo il successo è una certezza, con “la qualità dei film che è cresciuta costantemente, anno dopo anno”. Il festival è nato su due certezze: che i giovani hanno talento e che i media sono il mezzo d’espressione preferito dalle generazioni più giovani.

Quest’anno sono stati predominanti i temi della droga e della maldicenza, ma trattati da diverse angolazioni. Infatti, il festival offre la massima libertà ai partecipanti nello scegliere il tema dei loro film, per promuovere il dibattito e consentire la riflessione.

Novità di quest’anno: la partecipazione anche di alcuni cortometraggi stranieri. Presenti in sala tre delegazioni che hanno rappresentano le Ispettorie di Portogallo, Spagna e Irlanda. Un segno forte che sottolinea la reputazione di un festival considerato come un punto di riferimento di livello continentale!

È passata la mezzanotte quando la giuria annuncia i risultati di questa 10ª edizione. Il primo premio assegnato, quello della creatività, va al liceo Don Bosco di Wittenheim, per l’originalità del suo cortometraggio “Bas les masques” (Giù le maschere). Poi arriva il Premio del Pubblico, assegnato all’istituto Lemonnier di Caen per “Le sens de la vie selon Jordan” (Il senso della vita secondo Jordan).

Infine il vincitore: il liceo di Puits de l’Aune per la clip “Rumeurs” (Pettegolezzi), sui danni della diffamazione attraverso le reti sociali. La giuria ha particolarmente apprezzato la forza con cui il corto sottolinea “la banalità della crudeltà” nella società odierna.

E per celebrare il 10° anniversario del FestiClip gli organizzatori hanno previsto, per la giornata di sabato 30 maggio, attività laboratoriali sulle tecniche cinematografiche: un’occasione per confrontarsi sulle difficoltà incontrate durante le varie fasi della produzione e imparare a controllare meglio gli strumenti.

I corti del FestiClip sono tutti disponibili sul sito www.donboscomedia.com

Pubblicato il 12/06/2015

:. NEWS

12/6/2015 - Italia - Omaggi filatelici a Papa Francesco e a Don Bosco

(ANS – Torino) – In occasione della visita di Papa Francesco a Torino (21-22 giugno), per venerare la Sindone e omaggiare Don Bosco, il Gruppo Filatelia Religiosa (GFR) realizza diverse iniziative in onore del Papa e del Santo dei giovani.

Il GFR ha innanzitutto promosso un annullo filatelico commemorativo della Visita Pastorale del Papa a Torino. Per favorirne la diffusione, domenica 21 Giugno, lo Sportello Filatelico delle Poste Centrali di Torino sarà aperto dalle ore 9 alle 13; l'annullo sarà disponibile, sempre presso lo stesso Ufficio Filatelico per il periodo previsto dalle norme, mentre la cartolina commemorativa potrà essere acquisita anche presso il Santuario di Maria Ausiliatrice.

Sempre quale omaggio al Santo Padre, il Gruppo di Filatelia Religiosa ha realizzato un cofanetto speciale contenente tre volumi che riuniscono vari articoli pubblicati in tempi diversi sulla rivista "Filatelia Religiosa Flash" e sul sito del gruppo. Lo stesso omaggio sarà fatto al Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Àngel Fernández Artime (per l'anniversario di Don Bosco) e all'arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia (per l'ostensione della Sindone).

Nel volume "Scelto nella periferia del mondo" scorrono i due anni di pontificato di Papa Francesco: l'elezione, i pensieri, i viaggi, le visite, i messaggi, la pastorale… Conclude un capitolo sui santi Gesuiti.

Il volume "Il suo pellegrinaggio un grande abbraccio" parla di Don Bosco, dell'Opera Salesiana, dei suoi santi e beati e della peregrinazione delle reliquie del santo. In appendice il calendario 2015, tutto dedicato a Don Bosco.

Il volume "Terra buona…" presenta la storia recente di Torino, il suo Duomo, alcune sue chiese, tra cui il Santuario della Consolata, i Santi Sociali e le loro Opere ed in particolare la Sacra Sindone.

I testi dei 3 volumi sono cronache, testi storici, religiosi… ma tutti nascono o sono documentati da prodotti filatelici, francobolli, cartoline, annulli, che testimoniano come anche un piccolo francobollo possa raccontare una vita, una manifestazione religiosa, un diario di viaggio o essere un messaggio di pace.

Il "Gruppo Filatelia Religiosa" nasce nel 1988, in occasione del centenario della morte di Don Bosco, su iniziativa di don Pietro Ceresa, SDB, collezionista di filatelia salesiana, a seguito del successo di una mostra filatelica a tematica religiosa da lui organizza nella cripta del Santuario di Maria Ausiliatrice. Centinaia sono le mostre e gli annulli commemorativi promossi dall'Associazione negli anni. Alla morte del fondatore, avvenuta nel 1997, il gruppo ha cambiato il suo nome in "Gruppo Filatelia Religiosa - don Pietro Ceresa".

Pubblicato il 12/06/2015

:. NEWS

12/6/2015 - Italia - Don Bosco e i salesiani, amore per la Sindone

(ANS – Torino) – Anche Don Bosco ha contemplato il volto dell'Uomo della Sindone assieme ai ragazzi del suo oratorio di Valdocco. La prima volta nel 1842, in occasione del matrimonio di Vittorio Emanuele II e Maria Adelaide. La seconda volta nel 1868, per l'esposizione organizzata a ricordo del matrimonio di Umberto I con Margherita.

Di Antonio Carriero, SDB

I Salesiani hanno ereditato, dal loro fondatore, questa attenzione per la Sindone approfondendone l'aspetto storico-scientifico, riconosciuto, a malincuore, da uno dei 'nemici storici' della preziosa reliquia, Ulysse Chevalier, che disse: "I salesiani si sono fatti, malgrado la mia dissuasione, i propagatori della Sindone nei due mondi".

Il primo a scriverne è stato un collaboratore di Don Bosco, don Giulio Barberis, nel 1898. Nella prima metà del Novecento un altro salesiano, don Vincenzo Cimatti, ha importato in Giappone la venerazione della Sindone. Lo si deduce dalla 'scoperta' fatta da don Gaetano Compri, direttore del "Cimatti Museum" di Chofu (Tokyo) che, consultando l'archivio della casa salesiana di Valsalice di Torino, ha trovato un centinaio di lettere scritte da don Cimatti al suo compagno di ordinazione don Antonio Tonelli, studioso della Sindone.

In una di esse gli comunicava di aver ricevuto delle immagini sulla Sindone che avrebbe utilizzato per parlarne in una rivista mensile da lui fondata. L'antica tradizione rivive oggi attraverso l'opera di un altro salesiano che vive a Valsalice, dove è stata allestita una singolare mostra sugli studi sindonici fatti dai salesiani: è don Giuseppe Terzuolo. Insieme a Raffaele Palma ha curato l'ebook "Sindone, le belle tracce. Affreschi sindonici in Piemonte e in Valle d'Aosta" (Editris2000).

"Per il popolo cristiano – racconta – Sindone vuol dire innanzitutto devozione alla passione di Gesù. Io ho girato ampiamente il Piemonte e ho trovato 150 affreschi, più quadri, ex-voto e stampe con cui la gente dei paesini più sperduti ha espresso in figura la sua devozione alla Sindone". Don Terzuolo, quando sente parlare della Sindone visibile anche su un cellulare, sorride, ma non troppo: "In questo secolo dell'immagine non si può prescindere dall'uso multiforme delle immagini. La Sindone è finita, così, anche sullo *smartphone*; ma essa va guardata e meditata nel buio e nel silenzio, meglio ancora se da vicino: che non sia un'immagine solo virtuale".

Pubblicato il 12/06/2015

:. NEWS

15/6/2015 - RMG - “Cari Confratelli, questo elemento speciale è la Fraternità”

(ANS – Roma) – Viene pubblicato oggi, lunedì 15 giugno, in sei lingue, il terzo video della serie “Cari Confratelli”, che costituisce un momento d’incontro informale tra il Superiore della Congregazione e i Figli di Don Bosco sparsi in tutti i continenti.

Girato a Valdocco, nella stessa *cameretta* di Don Bosco, nel giorno del 24 maggio, Solennità di Pentecoste e festa di Maria Ausiliatrice, il video richiama la bellezza della diversità e della fraternità presenti all’intero della Congregazione. A fornire lo spunto per queste riflessioni sono stati i recenti viaggi che il Rettor Maggiore ha compiuto dapprima nella regione dell’Interamerica e poi in Asia Est-Oceania. “Si tratta di una bellissima realtà di comunione che abbiamo nella nostra Congregazione: ricchezza, diversità, varietà ... ma un senso di comunione che davvero rende il tutto speciale” spiega il Rettor Maggiore.

Oltre ad estendere il suo saluto a tutta la Famiglia Salesiana, Don Ángel Fernández Artime ringrazia per questo tempo “di grande emozione” che si sta vivendo in quelle realtà che ora stanno concludendo i corsi accademici. E rinnova il suo appello a tutti i suoi “cari confratelli” a riscoprire continuamente la propria “Passione Vocazionale” quale garanzia del buon lavoro pastorale.

Il video – già disponibile su ANSChannel in italiano, spagnolo, inglese, francese, portoghese e polacco – sarà disponibile nelle prossime settimane anche in altre 14 versioni diverse.

Pubblicato il 15/06/2015

:. NEWS

15/6/2015 - Spagna - Il traffico minorile, una piaga per il presente e il futuro dell'Africa

(ANS – Valencia) – La Procura Missionaria Salesiana di Madrid ha partecipato, lo scorso 28 maggio, ad una tavola rotonda sulla tratta dei bambini in Africa, organizzato a Valencia dalla ONG "Global Networking for Rights and Development" (GNRD). Alla conferenza c'erano anche il Presidente del Consiglio Economico, Sociale e Culturale dell'Unione Africana, Joseph Chalengi; il Presidente della ONG della Mauritania "Promoción y Defensa de los Derechos Humanos", Mohamed Lemine Haless; e il docente dell'Università di Valencia, prof. Ximo Revert.

Dopo la proiezione del documentario della Procura Missionaria Salesiana di Madrid "No estoy en venta" (Non sono in vendita), sulla realtà dei bambini vittime della tratta in Africa, Ana Muñoz, Portavoce della Procura, ha detto che il traffico di bambini è la schiavitù del nuovo secolo e ha parlato del lavoro svolto dai missionari salesiani in paesi come il Benin.

Quindi ha aggiunto che non si tratta di un problema facile da risolvere, e che le sue cause sono molteplici, anche se la povertà, la mancanza di educazione e il senso di impunità sono le prime leve su cui agire per eliminare, o almeno ridurre, i numeri di questo triste fenomeno.

"Noi della Procura Missionaria Salesiana di Madrid non possiamo fermare i trafficanti e metterli in carcere, però possiamo accogliere e aiutare i bambini, informare le famiglie e l'opinione pubblica sul fenomeno e lavorare con i governi e le forze di sicurezza per sradicare questa piaga".

Da parte sua il signor Lemine Haless ha sottolineato la necessità di porre fine a questa piaga che riduce le opportunità per il futuro del continente: "possiamo fare molto insieme. Ad esempio, analizzare a fondo il problema, educare le organizzazioni e le autorità, informare le famiglie e collaborare su ogni suo aspetto, perché la tratta non conosce frontiere".

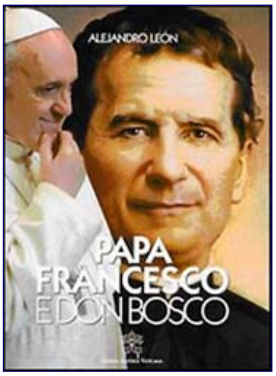
Il prof. Revert ha parlato invece dell'importante ruolo dell'Università come agente nella cooperazione e nell'assistenza per il rafforzamento dei sistemi educativi.

Infine, il dott. Joseph Chalengi, ha spiegato l'importanza di dare voce agli africani quando si affrontano le sfide del futuro. "Dobbiamo essere orgogliosi di essere africani e dei nostri valori – ha detto– . L'Africa ha bisogno di partner, non di aiuti. Dobbiamo arrivare a far sì che gli altri paesi vedano l'Africa come un socio, da pari a pari".

Pubblicato il 15/06/2015

:. NEWS

15/6/2015 - Italia - “Papa Francesco e Don Bosco”



(ANS – Torino) – Che lo stile e la visione di Papa Francesco siano molto “salesiani” non è un mistero per nessuno; lui stesso ha raccontato di essere ritenuto un “gesuita pro-salesiano”. A pochi giorni dalla visita del Papa a Valdocco per rendere omaggio a Don Bosco in occasione del Bicentenario, si può tornare a guardare con interesse al libro “Papa Francesco e Don Bosco”, di don Alejandro León, SDB.

L’obiettivo del volume, che indaga il grande influsso salesiano nell’educazione e nella vita familiare di Jorge Bergoglio, è quello di “avvicinarsi all’incontro tra Don Bosco e Papa Francesco con un approccio semplice ma completo (…) partendo dalle radici salesiane della sua famiglia, dalla sua immersione nelle vicende storiche in cui gli toccò vivere e rileggendo via via la sua esperienza salesiana, in modo da permetterci di illuminare la dimensione ecclesiale del carisma salesiano come dono e sfida” spiega l’autore nell’introduzione.

L’incontro con la spiritualità salesiana avviene per Bergoglio fin da bambino, grazie alle figure di salesiani come don Enrico Pozzoli, che lo battezzò e guidò spiritualmente per molti anni, e di don Cayetano Bruno, che del giovane raccolse le confidenze e lo accompagnò in momenti di importanti decisioni.

Nella seconda lettera riprodotta nel volume, del 1990, padre Bergoglio spiega che da piccolo partecipava alla processione di Maria Ausiliatrice, frequentava l’oratorio di San Francesco di Sales, conosceva i padri confessori salesiani di San Carlos. Nel 1949 è alunno, per un anno, del Collegio salesiano nella casa di Ramos Mejía. Bergoglio ricorda quel periodo, fornendo un vero compendio di pedagogia salesiana: “Il Collegio creava, attraverso il risvegliarsi della coscienza nella verità delle cose, una cultura cattolica che non era per nulla ‘bigotta’ o ‘disorientata’. Lo studio, i valori sociali di convivenza, i riferimenti sociali ai più bisognosi, lo sport, la competenza, la pietà… tutto era reale e tutto formava abitudini che, nel loro insieme, plasmavano un modo di essere culturale”.

Il testo riporta anche la sua devozione al salesiano coadiutore Artemide Zatti e il testo di una conferenza tenuta da padre Bergoglio nel 1976 per la celebrazione del centenario dell’arrivo dei salesiani in Argentina.

Segue un capitolo di ricordi firmati da Salesiani che hanno conosciuto Jorge Bergoglio dal 1949 al 2013, anno della sua elezione a Pontefice. Una sezione è dedicata quindi al vincolo che intercorre tra la Famiglia salesiana e Papa Francesco, attraverso alcuni interventi dei Successori di Don Bosco Don Pascual Chávez e Don Ángel Fernandez Artime, e della Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice madre Yvonne Reungoat.

Completano il volume alcuni allegati e una serie di inserti fotografici.

Il libro è stato pubblicato in spagnolo dalla Edizioni Don Bosco Argentina; e in italiano, dalla Libreria Editrice Vaticana.

Pubblicato il 15/06/2015

:. NEWS

15/6/2015 - Nepal - “Don Bosco, rappresentato da ciascuno di noi, è benvenuto ovunque”

(ANS – Kathmandu) – Purna Kumar Dangol è insegnante presso il Don Bosco Technical School “Thecho” di Kathmandu, in Nepal. Negli ultimi 4 anni ha tenuto i corsi per elettricisti, ora collabora con il Don Bosco Relief Team. Ecco la sua storia.

Vivo a Bulu, a mezz’ora a piedi dalla scuola. Il 25 aprile, giorno della prima grande scossa, la mia casa e quella dei miei vicini non sono crollate, mentre alcune più deboli a poca distanza sì; tuttavia, nessuno è morto. (...)

Fino al terremoto litigavamo e discutevamo tra vicini. Ora cuciniamo insieme, mangiamo insieme, dormiamo sotto lo stesso fragile rifugio. Posso dire una cosa buona di questo terremoto: ci ha fatto incontrare e avvicinare.

Il giorno dopo il terremoto, di domenica, abbiamo incontrato don Jijo John, SDB. Siamo stati felici di vedere che gli edifici scolastici non erano stati affatto danneggiati. (...) Gli abbiamo detto che avevamo sentito in giro che altri villaggi non erano stati fortunati come il nostro. Ci ha chiesto di andare a scoprire cosa stava accadendo. Ci ha dato la sua motocicletta e la macchina fotografica.

Siamo andati a Lele, a circa 10 km di distanza. Abbiamo visitato tutti i 9 rioni del villaggio. I danni erano molti, quasi totali. Abbiamo chiacchierato con la gente, solidarizzato con loro e scattato molte foto e ho detto loro che eravamo di Don Bosco e che avrei chiesto ai padri se potevamo estendere l’aiuto anche a loro.

Tornato al Thecho, don Jijo non ha esitato un attimo. Siamo saliti sul suo fuoristrada e siamo andati alla ricerca di cibo. (…)

Dal lunedì successivo abbiamo avuto notizia di molti altri villaggi in condizioni di estrema difficoltà. Beh, abbiamo ampliato le nostre operazioni passo dopo passo, tenendo traccia dei posti già visitati. Quando abbiamo iniziato a ricevere messaggi che assicurano sostegno economico, ci siamo procurati grandi quantità di materiali e distribuito generi di prima necessità a ciascuna famiglia per 5 giorni, in modo da non dover tornare in ogni villaggio quotidianamente.

In diversi villaggi siamo stati i primi a fornire aiuti. Lo abbiamo fatto in modo imparziale e senza condizioni preliminari. Non molto tempo fa ci vedevano solo come un’istituzione educativa, gestita da un gruppo di cristiani indiani. Ora ci vedono come esseri umani con una forte empatia per tutti i bisognosi. (...)

La fiducia della gente è cresciuta e oggi Don Bosco, rappresentato da ciascuno di noi, è benvenuto ovunque – nelle famiglie, nei villaggi, negli uffici governativi. (…)

Da allora e fino ad oggi vengo qui alla scuola Don Bosco il prima possibile. Sono “di turno” tutti i giorni, anche se non come un “Insegnante di componentistica elettrica” a scuola! Non ho preso un giorno di riposo, perché non ho visto don Jijo prendere un solo giorno di riposo. Lui è una fonte d’ispirazione per noi come, suppongo, Don Bosco è una fonte d’ispirazione per lui!

Pubblicato il 15/06/2015

:. NEWS

16/6/2015 - Italia - Il programma del viaggio del Papa a Torino

(ANS – Torino) – Si preannuncia pieno di appuntamenti il viaggio del Papa a Torino (21-22 giugno), con occasioni d'incontro con praticamente tutte le realtà sociali della città – mondo del lavoro, giovani, religiosi, carcerati, migranti, malati, cristiani di altre confessioni … – oltre ovviamente ai momenti dedicati ai due principali motivi della visita: la venerazione della Sindone e l'omaggio a Don Bosco, nell'anno del Bicentenario della sua nascita.

Per la Famiglia Salesiana il momento più coinvolgente del viaggio papale sarà l'incontro con il Pontefice presso la Basilica di Maria Ausiliatrice, in programma nel primo pomeriggio di domenica 21 giugno. Proveniente dal Santuario della Consolata, il Santo Padre arriverà alle 15 alla Basilica e si recherà all'altare di Don Bosco per un momento di preghiera personale.

Dopo un canto da parte dell'assemblea, sarà recitata una preghiera a Gesù Eucaristia, seguito dall'Ave Maria cantata da un tenore. Quindi il Rettor Maggiore e X Successore di Don Bosco, Don Ángel Fernández Artime, pronuncerà il saluto ufficiale al Pontefice e gli consegnerà un dono.

Avrà poi luogo il discorso del Santo Padre, che si concluderà con la benedizione di Maria Ausiliatrice. All'uscita dalla basilica il Papa saluterà i giovani animatori degli oratori salesiani e diocesani, i rappresentanti del Forum Oratori Italiani e moltissimi volontari, dipendenti, membri della Famiglia Salesiana e amici di Don Bosco. Il programma si concluderà per le 16 circa (ora italiana).

L'intero programma del viaggio, comunque, toccherà da vicino il mondo salesiano – e non poteva essere diversamente, a Torino, nell'Anno Bicentenario –. Sempre nella giornata di domenica 21, il Papa pranzerà con i detenuti del carcere minorile "Ferrante Aporti" – che da quando è stato aperto, nel 1845, ha avuto quasi tutti i suoi cappellani Salesiani, e presso il quale opera attualmente don Domenico Ricca, SDB.

E nel pomeriggio, dopo la tappa alla Basilica di Maria Ausiliatrice e una sosta alla chiesa del Cottolengo, il Papa si recherà a Piazza Vittorio per l'incontro con i ragazzi e giovani partecipanti all'"Happening degli Oratori e dei giovani", organizzato congiuntamente dalla Pastorale Giovanile diocesana e salesiana. Si tratta di una "mini-GMG" pensata per accompagnare i giovani alla riscoperta di una delle caratteristiche del carisma salesiano, la passione educativa, e si articolerà in concomitanza con il viaggio papale (19-20-21 giugno).

Pubblicato il 16/06/2015

:. NEWS

16/6/2015 - Bolivia - L'impegno salesiano per eliminare il lavoro minorile

(ANS – Santa Cruz) – L'accesso all'educazione e delle opportunità di sviluppo sono due elementi chiave per combattere la piaga del lavoro minorile, che tocca i bambini più vulnerabili in alcuni dei luoghi più poveri del pianeta. Con centinaia di scuole e programmi di formazione professionale in più di 140 paesi, la Famiglia Salesiana è veramente in prima linea su questo fronte. Un buon esempio del lavoro compiuto in tal senso è quello realizzato dalle Figlie di Maria Ausiliatrice a Santa Cruz, Bolivia, con la loro "Casa Maín".

Avviata nel 1992, la casa famiglia per ragazze a rischio Casa Maín offre accoglienza, pasti nutrienti ed educazione alle ragazze e alle giovani donne con scarso accesso all'educazione e che vivono in condizioni di strada. Attualmente la struttura ospita oltre 160 ragazze, suddivise, sulla base dell'età, nelle tre strutture di cui si compone il centro.

Le più giovani, che frequentano la scuola elementare, vivono insieme in una casa che riceve il supporto di alcuni studenti volontari della scuola secondaria. Una seconda struttura fornisce un riparo sicuro e un'accoglienza alla pari per le ragazze che frequentano la scuola secondaria; mentre la terza è destinata alle giovani che frequentano l'università locale. Per queste ultime la struttura è una vera risorsa, che permette loro di terminare gli studi in un ambiente stabile, mentre imparano a vivere in maniera indipendente. E oltre ai corsi accademici, le giovani donne e ragazze della casa apprendono anche abilità comunicative e nella gestione dei conflitti.

Ulteriori corsi vengono offerti di sera e nei fine settimana, in materie come danza, ginnastica e artigianato tradizionale. Più di recente, le responsabili di Casa Maín hanno organizzato un laboratorio di tre settimane per insegnare alle ragazze competenze informatiche di base, dattilografia, elaborazione di testi e disegni digitali, per così avviarle al lavoro.

"Ragazze e giovani in grado di ottenere una formazione hanno la forza e la capacità di condurre una vita economicamente indipendente, spesso si sposano in età più avanzata e tendono a rendere migliori e più sane le scelte che riguardano non solo le loro vite, ma anche le loro famiglie e le comunità" afferma don Mark Hyde, Responsabile della Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle.

Pubblicato il 16/06/2015

:. NEWS

16/6/2015 - India - Gli allievi dell'Istituto Superiore alberghiero salesiano vengono assunti dalle grandi compagnie del settore

(ANS – Mumbai) – Il "Don Bosco College Hospitality Studies" (Istituto superiore alberghiero salesiano) di Mumbai offre un corso di formazione triennale per preparare i giovani dell'India per l'occupazione nel settore del turismo e dell'ospitalità. Il corso permette ai giovani poveri e svantaggiati del paese di formarsi adeguatamente per intraprendere una buona carriera e assicurarsi la stabilità economica in un settore in crescita.

L'accesso alla formazione e lo sviluppo della forza lavoro professionale è importante per i giovani indiani: il rischio di sfruttamento nel mercato del lavoro, così come le probabilità di continuare a vivere in condizioni di povertà sono molto maggiori per i giovani poveri che non hanno accesso all'educazione e alle opportunità di formazione professionale.

Per questo, nel 2012, i Salesiani hanno avviato il "Don Bosco College Hospitality Studies" (precedentemente chiamato "Don Bosco Institute of Hotel Management & Catering Technology"), che offre corsi di laurea in collaborazione con l'Università di Mumbai e la "Yashwantrao Chavan Maharashtra Open University".

Il programma dei corsi comprende lezioni di cucina, sicurezza alimentare e nutrizione, servizi da *barman* e*concierge*, servizi di pulizia, corsi di comunicazione e in tecnologie dell'informazione. Per gli studenti più focalizzati sugli aspetti imprenditoriali del settore dell'ospitalità, sono disponibili tramite il programma anche laboratori di contabilità e gestione amministrativa.

Gli allievi che escono dalla scuola sono pronti ad entrare in settore in crescita dal punto di vista occupazionale e molti sono quelli che hanno già trovato un lavoro stabile poco dopo la laurea, alcuni anche presso importanti catene e imprese del settore, come, solo per esempio, "Four Seasons", "Grand Hyatt", "Jet Airways e "JW Marriott.

Il successo del programma è dovuto all'ambiente di apprendimento intenso nelle aule e alle molte e valide occasioni di formazione sul campo che gli studenti ricevono già durante la durata dei corsi, spesso lavorando direttamente nell'organizzazione di *catering* ed eventi vari.

Il centro salesiano lavora anche per restituire benefici alle comunità locali da cui provengono i giovani, attraverso programmi di cucina per i gruppi di auto-aiuto femminili nelle baraccopoli di Mumbai: una formazione che favorisce l'indipendenza economica e avvia all'imprenditorialità.

Pubblicato il 16/06/2015

:. NEWS

16/6/2015 - Slovacchia - Il progetto “Business Platform”

(ANS – Bratislava) – La “Business Platform” (Piattaforma degli Affari) è uno dei progetti di maggior successo dell’Associazione degli Exallievi di Don Bosco in Slovacchia. Nata alcuni anni fa su iniziativa di una Unione Locale di exallievi di Don Bosco, riunisce gli imprenditori e titolari d’azienda dell’Associazione.

Gli obiettivi e la missione della Business Platform sono: la creazione di reti tra i suoi membri, la ricerca di opportunità di cooperazione, la possibilità di fare nuovi contatti per gli affari, l’offerta di posti di lavoro e tirocini per i laureati, il sostegno alla Famiglia Salesiana e il supporto economico dei progetti sociali. Il progetto ha anche catturato l’attenzione di altre Federazioni Nazionali di exallievi di Don Bosco, interessate a fondare analoghe piattaforme per gli exallievi imprenditori in tutto il mondo.

Possono divenire membri della piattaforma tutti gli Exallievi iscritti all’Associazione e che nelle loro attività d’impresa seguono i valori morali fondamentali insiti nel motto “buoni cristiani e onesti cittadini”. Agli imprenditori che ne fanno parte l’Associazione mette a disposizione gli spazi pubblicitari del suo sito e della rivista “EXpress of Don Bosco”. La credibilità ed affidabilità degli imprenditori viene dichiarata nel Codice Etico.

La Business Platform si occupa anche della formazione e della crescita dei suoi membri. Ciò avviene principalmente attraverso riunioni trimestrali, a cui partecipano eminenti imprenditori, politici, amministratori delegati di grandi aziende ed economisti – per la maggior parte cristiani – con molti anni di esperienza nei rispettivi settori. I confronti sono di grande ispirazione e motivazione per tutti i soggetti coinvolti e il programma include anche attività di *brainstorming* congiunti su temi o sfide attuali, per lo sviluppo di relazioni commerciali, la nascita di sinergie e la ricerca di opportunità assistenziali. Attraverso delle riunioni nei finesettimana, gli imprenditori possono anche recuperare la *forma spirituale*, attraverso ritiri, liturgie penitenziali o la messa; e non viene dimenticato anche l’aspetto ludico, sportivo e ricreativo.

La Business Platform è un progetto che offre opportunità e spazi per sviluppare la propria impresa, trovare clienti, acquirenti e fornitori che condividono gli stessi valori nel loro lavoro e dà anche l’occasione di aiutare non solo gli altri iscritti alla piattaforma, ma la stessa Famiglia Salesiana.

In futuro si prevede di creare una piattaforma internazionale di exallievi, quale istituzione significativa e segno di alta qualità e onestà negli affari.

Pubblicato il 16/06/2015

:. NEWS

17/6/2015 - Italia - Happening degli oratori e dei giovani a Torino per la visita del Papa

(ANS – Torino) – "L'Amore più grande", contemplato nella Sindone e nella passione educativa di san Giovanni Bosco, chiede di essere vissuto "fino alla fine": è questo l'invito forte dell'arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia per l'"Happening degli oratori e dei giovani" a Torino, nei giorni 19-20-21-22 giugno 2015. Un appello da approfondire e condividere in quattro giornate dedicate in modo speciale ai giovani, agli adolescenti, ai ragazzi e ai bambini, in occasione della visita di Papa Francesco.

Coordinata dal Progetto "Turin for Young" della Pastorale Giovanile Diocesana e Salesiana (www.turinforyoung.it), la proposta dell'Happening si rivolge con particolare entusiasmo innanzitutto agli educatori e agli animatori dell'arcidiocesi di Torino e delle diciassette diocesi di Piemonte e Valle d'Aosta, ma anche a quelli di altri Paesi d'Europa e del mondo, per compiere uno straordinario pellegrinaggio sulle orme de "L'Amore più grande", venerando la Sindone e visitando i luoghi della vita di san Giovanni Bosco e di tanti santi della carità.

Sono oltre 10.000 i giovani iscritti all'Happening, mentre sono 50.000 quelli che si stima parteciperanno all'incontro con il Santo Padre a piazza Vittorio, nel pomeriggio di domenica 21.

Mons. Nosiglia ha sottolineato come l'Happening si inserisca nella scelta di porre al centro i giovani, soggetti a cui l'Ostensione 2015 è particolarmente rivolta –insieme ai malati e ai sofferenti. "L'Amore più grande - ha evidenziato - è il segreto della felicità per le giovani generazioni, un invito a superare ogni forma di scoraggiamento. Anche Papa Francesco - ha commentato - ha messo al centro i giovani nel programma della sua visita a Torino: in piazzetta Reale verrà salutato da un giovane lavoratore, pranzerà con i giovani detenuti del carcere minorile 'Ferrante Aporti', incontrerà gli educatori degli oratori a Valdocco e il mondo giovanile in piazza Vittorio al pomeriggio; durante la Messa del mattino un giovane disabile leggerà le preghiere dei fedeli ed una coppia di giovani sposi porterà i doni all'offertorio. I giorni dell'Happening - ha concluso - vogliono dunque favorire esperienze di amicizia e incontri fra giovani provenienti da tutta Italia ed anche dall'Europa".

Anche le realtà appartenenti al "Forum degli Oratori" parteciperanno all'Happening, per segnalare la convergenza di tutte le realtà oratoriane italiane a questo grande appuntamento con il Papa e ribadire la significatività di una presenza che nel paese, complessivamente, sta vivendo una nuova fioritura, con 2 milioni di bambini e ragazzi che frequentano le attività di circa 6000 strutture.

Pubblicato il 17/06/2015

:. NEWS

17/6/2015 - Mozambico - Lanciato il sito del Bollettino Salesiano mozambicano

(ANS – Maputo) – La Visitatoria salesiana "Maria Ausiliatrice" del Mozambico ha recentemente inaugurato il sito web del Bollettino Salesiano locale. "Si tratta di un semplice servizio informativo, ma con il quale abbiamo intenzione di mostrare il lavoro che la Missione Salesiana del Mozambico compie, non senza difficoltà, in questo paese" spiegano gli amministratori.

Il nuovo sito – raggiungibile all'indirizzo www.boletimsalesiano.org.mz/ – costituisce una finestra sulla realtà salesiana nel paese, ma non solo. Tra le prime sezioni visualizzabili dalla Home Page ci sono infatti quelle dedicate alla "Chiesa nel paese" e alla "Chiesa nel mondo", con notizie di attualità su tutto ciò che avviene di significativo nell'ambito ecclesiale.

Altri spazi sono dedicati alle notizie "rapide", sulle realtà locali delle varie opere e missioni salesiane; come anche alla vita della Visitatoria e delle altre realtà della Famiglia Salesiana.

Completano l'architettura, l'archivio dei Bollettini Salesiani già pubblicati; degli spazi per la conoscenza dei Santi Salesiani e per l'approfondimento di varie tematiche ecclesiali o salesiane; l'agenda del mese, gli anniversari significativi e il collegamento al profilo Facebook.

Il sito si distingue soprattutto per l'aspetto moderno e l'impatto fortemente visivo, con foto ampie e colorate a dominare la scena.

Pubblicato il 17/06/2015

:. NEWS

17/6/2015 - Haiti - La rinascita del centro salesiano di Gressier

(ANS – Gressier) – Nei giorni scorsi il Ministro per gli Affari Esteri spagnolo, José Manuel García-Margallo, si è recato in visita ad Haiti per firmare un accordo di cooperazione da 129 milioni di Euro con il Governo haitiano – per favorire l'educazione, la distribuzione idrica e le opere di salute pubblica – oltre che per visionare quanto realizzato nella ricostruzione del paese dopo il terremoto del 2010. Nell'occasione ha visitato anche l'opera salesiana di Gressier, rinata ancora migliore di prima, grazie anche al contributo del Governo spagnolo.

di Gian Francesco Romano

L'opera salesiana di Gressier sorge su una vasta proprietà distante appena 6 chilometri dall'epicentro del sisma che ha sconvolto Haiti. In passato ospitava una scuola primaria e un piccolo centro di formazione professionale, oltre ad un convitto per ospitare gli allievi. Ma dopo il terremoto non rimase in piedi nulla.

In molti si sono mobilitati per agevolare la ricostruzione dell'opera e ridare così l'opportunità di un'educazione di qualità ai ragazzi e ai giovani haitiani. Tra questi, anche il Governo spagnolo, che attraverso la Procura Missionaria Salesiana di Madrid e la sua ONG "Jóvenes y Desarrollo" ha donato 2,5 milioni di Euro espressamente destinati al centro di Gressier. Centro che infatti vide la sua solenne inaugurazione in occasione della visita della Regina Sofia di Spagna a nemmeno due anni dal terremoto.

Oggi la struttura si compone di un enorme istituto scolastico, formato da due plessi speculari che racchiudono al loro interno un vasto cortile. È stato inoltre ricostruito il convitto per gli allievi ed è stata eretta anche un'ampia sala polifunzionale.

Pubblicato il 17/06/2015

:. NEWS

17/6/2015 - Argentina - Un sacerdote salesiano fece da “ponte” tra i genitori di Papa Francesco

LIBRO DE BAUTISMOS
Parroquia de San Carlos - Buenos Aires
AÑO 1936.

(ANS – Buenos Aires) – La sintonia di Papa Francesco con la spiritualità salesiana viene solitamente fatta risalire alla sua infanzia, un’epoca in cui il piccolo Jorge Mario ebbe modo di conoscere direttamente eminenti figure salesiane. Ma, a ben guardare, tale sintonia ha origini ancora precedenti. A far conoscere i suoi genitori fu infatti lo stesso don Enrico Pozzoli, SDB, che tanta parte ebbe nella crescita umana del futuro Papa.

di Héctor Daniel Vargas

Nel 1934 Francisco José Mario Bergoglio aveva 26 anni, era impiegato e viveva con i suoi genitori a Flores, mentre Maria Regina Sivori, 22enne, viveva con i suoi ad Almagro. Don Enrico Pozzoli, sacerdote della Società di Don Bosco, fece da “ponte” tra le due famiglie, entrambe di origine italiana, come lo era lui stesso.

Bergoglio e Sivori decisero di unire le loro vite e si sposarono giovedì 12 dicembre 1935 nella parrocchia di San Carlo, uno dei luoghi simbolo di Almagro, che ospita l’immagine di Maria Ausiliatrice benedetta dal Fondatore dei Salesiani.

Mario e Regina decisero di vivere vicino alla Basilica di San José de Flores, a Varela N° 268, tra la Avenida Juan Bautista Alberdi e Jose Bonifacio, a Buenos Aires. Era una casa di recente costruzione, a tutt’oggi conservata. Un appartamento semplice: cucina, bagno, soggiorno, un piccolo cortile e due camere da letto, uno al piano terra e uno al primo piano.

Pochi giorni dopo iniziò il 1936, con il mondo che ancora lottava per riprendersi dalla recessione economica. E a un anno e 5 giorni di distanza dal loro matrimonio, Regina Sivori e Mario Bergoglio videro nascere nella loro casa il loro primo figlio. Era il giovedì 17 dicembre 1936, alle ore 21 e lo chiamarono Jorge Mario.

Lontano, in Vaticano, la salute di Papa Pio XI migliorava leggermente. Un Papa soffriva nella sua camera da letto nel Palazzo Apostolico ed un altro nasceva a Buenos Aires.

Ad otto giorni dalla nascita, il giorno di Natale, Jorge Mario veniva battezzato dallo stesso don Pozzoli, nella chiesa salesiana “San Carlos” di Almagro.

Tre giorni più tardi, il padre lo iscrisse nel Registro Civile. In seguito la famiglia si ampliò con l’arrivo di altri figli e si trasferì a Membrillar N° 538, lasciando il quartiere di Flores. Alla “fine del mondo” cominciava a vivere il primo Papa del continente americano.

Pubblicato il 17/06/2015

:. NEWS

18/6/2015 - RMG - Don Ángel Fernández Artime: la visita del Papa a Torino è una grande gioia e un dono per tutti

(ANS – Roma) – "Per noi salesiani e per la Famiglia Salesiana vedere il Pontefice a Valdocco è un motivo per ringraziare il Signore, ringraziare il Papa e allo stesso tempo è un momento, un'opportunità nuova di crescere in fedeltà al Signore, alla Chiesa e al nostro carisma, perché la sua presenza ci invita ad andare avanti in questo cammino di fedeltà". Intervista a Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani, sulla visita di Papa Francesco a Torino.

di Alessandro Parrozzani

Papa Francesco ha dichiarato che si sarebbe recato a Torino per la Sindone e per il Bicentenario della nascita di Don Bosco. Cosa rappresenta per i salesiani e la Famiglia Salesiana questo evento?

La presenza di Papa Francesco rappresenta sempre ovunque vada, una grande gioia e un dono per tutti. Per noi Salesiani e per la Famiglia Salesiana vedere il Pontefice a Valdocco è un motivo per ringraziare il Signore, ringraziare il Papa, e allo stesso tempo è un momento, un'opportunità nuova di crescere in fedeltà al Signore, alla Chiesa e al nostro carisma, perché la sua presenza ci invita ad andare avanti in questo cammino di fedeltà; non sarà soltanto una visita turistica.

La devozione al Papa è stata trasmessa alla Congregazione da Don Bosco. Cosa significa oggi, in questo particolare momento storico, vivere questa fedeltà?

Noi troviamo nella nostra eredità carismatica ricevuta da Don Bosco un grande amore alla Chiesa e un grande amore al Papa. Questo è per noi oggi di grande attualità. Come Famiglia Salesiana viviamo con questo profondo senso, vogliamo garantire soprattutto questa fedeltà alla Chiesa, la FS è Chiesa, perché segue il Signore Gesù. Allo stesso tempo la FS si trova nello stesso cammino della Chiesa. Vogliamo essere, come invita Papa Francesco, parte della Chiesa che esce nelle periferie che è vicina ai poveri. Credo che in questo momento storico abbiamo questa responsabilità molto speciale anche per fedeltà a Gesù, alla Chiesa e al Papa: essere veramente bravissimi educatori ed evangelizzatori dei giovani. Mai possiamo dimenticare che questa è la nostra grande responsabilità. Essere evangelizzatori dei giovani nel mondo e lo facciamo per mezzo dell'educazione, umanizzazione, formazione...

Avere un Papa con questa conoscenza di Don Bosco e questo amore per la Madonna, aumenta il senso di responsabilità della Congregazione nei confronti del carisma e della missione?

Il Pontefice ci invita a noi Congregazione Salesiana e per estensione alla Famiglia Salesiana ad essere molto fedeli al Signore Gesù nelle nostre radici carismatiche. Il Papa ci ricorda sempre la nostra urgenza di andare incontro alle esigenze dei giovani, soprattutto quelli più bisognosi. Ci invita a non stancarci, a non metterci in uno spazio di comodità, come Congregazione, a cercare la sobrietà, l'austerità, la povertà. Ed è mio compito, come Rettor Maggiore, ricordarlo a tutta la nostra Famiglia Salesiana e in special modo alla Congregazione Salesiana.

Quali sono le sfide che i salesiani e la Famiglia Salesiana possono ancora vincere per essere più fedeli agli orientamenti e allo stile di Papa Francesco?

Credo che dobbiamo avere una grande sensibilità per avere gli occhi e orecchie aperti per le vere grida dei giovani per capire quali sono veramente le urgenze, il clamore dei giovani di questo mondo, dei più poveri, quali sono veramente le povertà. E noi non possiamo essere tranquilli senza ascoltare e senza cercare la maniera di rispondere. Perché questo è il clamore che ci arriva dallo stesso Signore Gesù. Sono convinto che Don Bosco oggi farebbe tutto il possibile per avere una grande sensibilità al clamore di questo mondo, che è un mondo difficile, come difficile è stato il suo mondo. Il punto di partenza è questo: una grande sensibilità, una grande apertura anche nel cuore e metterci in movimento. Non soltanto fare un'analisi in ufficio ma metterci, come

Famiglia Salesiana e come Congregazione, sempre in movimento in tutti i posti del mondo. Io non mi stancherò mai di dire e di ricordare questo alla nostra Famiglia Salesiana.

La sua amicizia con Papa Francesco quando Lei era Ispettore e lui Cardinale?

Tante volte mi fanno questa domanda. Ma io non posso dire che siamo stati grandi amici. È stata la conoscenza e il rapporto di un Ispettore salesiano con il suo Pastore, durante le celebrazioni e l'ho visto con questa grandissima sensibilità per i più poveri. È stato un grande Pastore per la nostra diocesi in Argentina, e alcune volte siamo stati insieme a pregare nella Basilica di Maria Ausiliatrice nel quartiere di Almagro, a Buenos Aires. È sempre stato molto vicino a noi salesiani ma vista la sua sensibilità anche a tutti gli altri. Ringrazio per questa domanda perché sembrerebbe che io sia stato un suo grande amico e questo non è vero.

Lei ha mai pensato, conoscendo il cardinale Bergoglio, che un giorno sarebbe potuto diventare Papa?

Ho creduto sempre che era veramente un bravissimo Cardinale e a me è piaciuto tanto sempre il suo senso umile di buon pastore. Ma mai ho potuto pensarlo Papa. Prima di tutto perché c'era Papa Benedetto XVI, e nessuno poteva prevedere quella decisione libera e di grande coraggio e fede, che ha permesso oggi di avere Papa Francesco. Io sono molto contento di questo servizio del Papa e ho detto molte volte: Ringraziamo il Signore per Papa Francesco, ma ringraziamo Benedetto XVI perché, come ho già detto, ha avuto questa grande fede, questa grande visione di Chiesa e questa grande libertà.

Pubblicato il 18/06/2015

:. NEWS

18/6/2015 - Italia - Culture indigene, sport, exallievi… tanti eventi alla CASA DON BOSCO

(ANS – Milano) – Interculturalità, sostenibilità e valorizzazione delle culture sono concetti chiave dell'attività che la Famiglia Salesiana svolge 365 giorni l'anno nel mondo. Questi concetti sono messi in mostra anche a CASA DON BOSCO, che in Expo intende evidenziare l'impegno, la passione e il buon modello educativo di Don Bosco.

Oggi, giovedì 18 giugno, presso il Padiglione CASA DON BOSCO si conclude l'evento "La saggezza della terra" organizzato dall'Associazione Missioni di Don Bosco. Apertosi lo scorso venerdì 12, ha messo in mostra la cultura degli indigeni *Ayoreo* (stanziati tra Bolivia e Paraguay) attraverso i disegni realizzati da un'artista indigena e concernenti il tema dell'acqua.

Durante la tavola rotonda di presentazione dell'evento è stato illustrato il ruolo che i Salesiani hanno svolto e svolgono a favore di questa popolazione, impegnandosi per la difesa della loro identità e cultura. Oltre a confermare il loro diritto su 20.000 ettari di terra, si sono adoperati per la costruzione di scuole formali bilingue (con testi in spagnolo e lingua nativa) al fine di dare slancio all'educazione; così che oggi la maggior parte degli Ayoreo sta affrontando un processo di contatto e trasformazione per essere più vicini al mondo contemporaneo.

Le attività proseguono con numerosi appuntamenti di spessore anche nei prossimi giorni: il 20 e 21 giugno a CASA DON BOSCO sarà protagonista lo sport con due eventi che affronteranno il tema dell'importanza dell'attività sportiva quale fonte di nutrimento per corpo e mente: nella prima giornata, con "Nutriamo lo Sport e Giochiamo di Squadra", grazie alla partecipazione di alcuni animatori della fondazione BOCA SOCIAL si parlerà dell'importanza dello sport quale strumento educativo, di crescita, di speranza e di riscatto; nella seconda, si lascerà la parola agli specialisti con la conferenza "Il Benessere del Corpo, Parola allo Psicologo", per un dibattito dall'Università Salesiana di Torino Rebaudengo.

Dal 24 giugno verrà inaugurata la mostra "Vivere il presente, con le Radici del Passato, Proiettati nel Futuro!" che racconterà, attraverso un'esposizione storica di opere e figure significative, l'origine e lo sviluppo dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Mentre il 24 giugno verrà celebrato "Il Giorno Mondiale dell'Exallievo". L'evento, in programma per le 16:00 (ora italiana) è organizzato dalla Confederazione Mondiale degli Exallievi e sarà un'occasione per ascoltare le storie ed esperienze degli exallievi di Don Bosco nel mondo.

Pubblicato il 18/06/2015

:. NEWS

18/6/2015 - Germania - I Volontari di Don Bosco celebrano il Bicentenario

(ANS – Bamberga) – “Don Bosco oggi è...!?” è stato il motto di un grande raduno di circa 120 ex volontari di Bosco, dai 19 ai 30 anni, che si sono ritrovati dal 5 al 7 giugno scorsi nel tendone del “Don Bosco Jugendwerk” a Bamberga. Tutti i partecipanti hanno trascorso un anno di servizio volontario in qualche casa salesiana, in Germania o all’estero, e hanno partecipato al festival di tre giorni per celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Non importa se il servizio ha avuto luogo lo scorso anno o dieci anni fa, se è stato in Malawi, in Cambogia o al Salesianum di Monaco: l’atmosfera nel tendone e nei locali attorno è stata allegra, a volte euforica, per tutti. Il team organizzativo, composto da ex Volontari di Don Bosco e coordinato da “Don Bosco Bonn”, è stato impegnato e diligente. E al successo del festival ha contribuito certamente anche l’ospitalità dell’équipe pedagogica dei Salesiani di Bamberga.

I momenti fondamentali del festival sono stati i 5 seminari tenuti a partire dalla domanda: “Cosa farebbe Don Bosco oggi?”. Considerato che Don Bosco sfidava i suoi contemporanei con la sua opzione per i giovani emarginati, i laboratori hanno affrontato i temi più difficili del nostro tempo: i rifugiati in Europa, una critica del sistema capitalistico, la spiritualità e l’imprenditorialità sociale. Tra i vari relatori si segnala in particolare l’Economo Generale della Congregazione, Jean Paul Muller, salesiano coadiutore, che ha parlato su “Come portare i giovani dai margini della società fino al suo centro?”.

L’evento si è chiuso nella giornata di domenica con un ulteriore momento di festa, presieduto dall’Ispettore della Germania, don Josef Grünner, che è stato presente durante tutti e 3 i giorni.

“A volte è difficile rimanere in contatto con lo spirito di Don Bosco, ma per me questo fine settimana è stato assolutamente stimolante”, ha riportato Magdalena Strauch, Volontaria di Don Bosco nel 2006 a Mumbai, India.

“Fare un esperienza di volontariato, nazionale o internazionale, può avere anche grandi differenze, ma per molti giovani volontari segna in ogni caso l’inizio o il rafforzamento di uno nuovo modo responsabile di vivere, per i giovani e nella società” concludono gli organizzatori.

Pubblicato il 18/06/2015

:. NEWS

18/6/2015 - Guatemala - Un nuovo centro per i giovani del Petén

(ANS – San Benito) – La costruzione di un nuovo centro per i giovani, la distribuzione di filtri ecologici per la depurazione dell'acqua e l'assistenza e la prevenzione dell'AIDS sono tre nuovi progetti che vengono curati dai Salesiani a San Benito, nel Petén, Guatemala.

"Dopo tante battaglie per ottenere dal comune un terreno nel quale costruire il nostro centro giovanile, stiamo finalmente iniziando i lavori. Per ora abbiamo pulito il terreno, fatto le misurazioni e iniziato a spianarlo. Subito dopo costruiremo la recinzione e già questa sarà una bella impresa da portare a termine" racconta il missionario salesiano don Giampiero De Nardi.

"Don Bosco ha dovuto faticare non poco per trovare la sede del suo oratorio. Ora capisco veramente quanto gli si deve essere riempito il cuore di gioia quando finalmente ha trovato una casa per i suoi ragazzi – prosegue –. Sto aspettando che l'architetto prepari il progetto definitivo e renda il nostro sogno qualcosa di più concreto (…). Sperando che la gente ci aiuti economicamente in questa opera per il bene della gioventù in pericolo del Petén".

Nella parrocchia intanto, grazie al contributo di un gruppo di benefattori italiani del Veneto, si svolge una nuova attività di distribuzione di filtri ecologici che rendono l'acqua potabile. Nella zona l'acqua non è potabile e le famiglie povere non possono permettersi di comprarla a causa del suo costo elevato. Bevendola lo stesso si procurano malattie, dissenteria…

I filtri durano 5 anni e costano 300 quetzales (circa 40 euro), producono acqua potabile per 5 o 6 famiglie. Sono stati compiuti degli esami di laboratorio prima e dopo il trattamento del filtro ed è stato riscontrato il loro effetto depurante. Grazie ai benefattori sono stati distribuiti 20 filtri ed entro la prossima settimana ne saranno distribuiti altri 30.

Continua l'attenzione ai malati e la prevenzione del AIDS, nonostante il progetto che lo finanziava sia terminato. L'AIDS è un grande problema nel Petén, che è la terza regione per incidenza di questa malattia nel paese. "La causa è molto semplice, l'infedeltà è diffussissima e dato che la prostituzione è legale, la malattia dilaga" spiega don De Nardi. Nonostante non ci siano fondi, i Salesiani continuano ad occuparsi di una buona parte delle persone della parrocchia che sono affette da questo virus, con la speranza che qualche organizzazione possa aiutarli a riprendere il progetto con assistenza di qualità. Intanto anche l'ufficio per la prevenzione dell'AIDS della Conferenza Episcopale del Guatemala sta effettuando dei corsi di prevenzione per le donne.

Tra le altre attività continuano quelle oratoriane e l'impegno di distribuire cibo ai poveri di San Benito.

Pubblicato il 18/06/2015

:. NEWS

18/6/2015 - RMG - Nominati i Superiori di Sri Lanka e Brasile-Recife

(ANS – Roma) – Il Rettor Maggiore Don Ángel Fernández Artime, durante i lavori della sessione estiva del Consiglio Generale e sentito il parere degli altri membri del Consiglio, ha nominato i Superiori salesiani dello Sri Lanka e di Brasile-Recife, rispettivamente don Joseph Almeida e don Nivaldo Luiz Pessinatti.

Don Almeida è nato a Mumbai (Bombay - India) il 7 marzo 1955, da Domingoes Almeida e Consesao D'Costa. Entrato nel 1975 nel Noviziato di Yercaud, ha emesso i voti perpetui nel 1982 a Shillong ed è stato consacrato sacerdote nel 1984 a Panjim.

Laureato in Teologia Spirituale e con un master in Missiologia, ha servito in varie opere e incarichi dell'Ispettoria di Guwahati, come Segretario ispettoriale (3 anni), Consigliere (2 anni), Maestro dei novizi (6 anni), Vicario (2 anni) e Ispettore (6 anni) oltre a ricoprire una serie di altre responsabilità. È stato anche Direttore di varie opere salesiane tra Shillong e Guwahati e attualmente è Direttore dell'Aspirantato Missionario Salesiano di Sirajuli, nell'Ispettoria salesiana di Silchar.

Don Almeida, che succederà a don Nihal Liyanage, inizierà il suo mandato il prossimo 5 agosto.

Don Pessinatti è nato a il 16 febbraio 1951 a Maribondo-Araras. Entrato nel noviziato di Pindamonhangaba nel 1967, ha emesso i voti perpetui nel 1975 a San Paolo ed è stato ordinato sacerdote nel 1977 ad Araras.

È stato Direttore nelle opere salesiane di "San Gioacchino" a Lorena e "Campos Elisios" di San Paolo, oltre che Vicario nel "Colegio Dom Bosco" di Brasilia. Dal 2009 al 2013 è stato incaricato della Direzione esecutiva della CISBRASIL, la Conferenza delle Ispettorie Salesiane del Brasile.

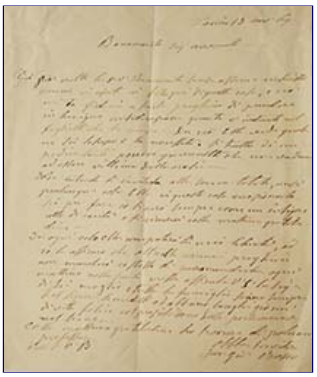
Per l'Ispettoria di San Paolo è stato due volte Consigliere (per un totale di 9 anni), Vicario ispettoriale (1988-1994) e Ispettore (1999-2005). Ha collaborato all'avvio della Rete Salesiana di Azione Sociale (RESAS) e della Rete Salesiana Brasile e attualmente ricopre l'incarico di Direttore esecutivo della Rete Salesiana delle Scuole (RSE).

Don Pessinatti succederà a don Diego Vanzetta.

Pubblicato il 18/06/2015

:. NEWS

19/6/2015 - Italia - Il regalo di Torino a Papa Francesco: le lettere di Don Bosco



(ANS – Torino) – In occasione della visita di Papa Francesco a Torino per venerare la Sindone e omaggiare Don Bosco, il Sindaco di Torino, Piero Fassino, farà dono al Pontefice delle copie anastatiche di 22 lettere che Don Bosco scrisse al barone Feliciano Ricci des Ferres, nobile cattolico impegnato nel sociale, suo amico e benefattore.

Il dono, che verrà consegnato lunedì 22 giugno, vuole essere una "manifestazione visibile dell'orgoglio che nutriamo per la nostra storia piemontese, capace di creare le condizioni per la nascita e lo sviluppo di quei Santi sociali cui deve tanto sia la dottrina sociale della Chiesa sia la riflessione laica sulla solidarietà" ha scritto il Sindaco.

Dalle lettere originali, acquisite a suo tempo dall'allora Provincia di Torino e custodite nella Biblioteca di storia e cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso", emerge con evidenza il leit-motiv della continua richiesta di aiuti al barone Ricci de Ferres: dal denaro ai più svariati oggetti che potessero essere di utilità per gli oratori, le case salesiane, gli stabilimenti di lavoro e le altre opere di Don Bosco.

In un lessico sempre sobrio, immediato e naturale, le richieste del Santo dei Giovani sono accompagnate da sincere espressioni di riconoscenza verso il barone, al quale il sacerdote trasmette la sua profonda spiritualità e trepidazione per quel che più conta: la salvezza eterna. Il biglietto del gennaio 1888 è vergato con mano tremante dal Santo, ormai prossimo alla morte, e si conclude con una richiesta di preghiere.

"O Signor Barone, – scrive Don Bosco – voi dovete assolutamente salvarvi l'anima, ma voi dovete dare ai poveri tutto il vostro superfluo; quanto vi ha dato il Signore. Prego Dio che vi conceda questa grazia straordinaria. Spero che ci vedremo nella beata eternità. Pregate per la salvezza dell'anima mia".

Tra le lettere di maggior interesse va segnalata quella dell'11 ottobre 1883, relativa alle Missioni in Patagonia, in cui Don Bosco chiede al barone Ricci sostegno per inviare 30 tra preti e catechisti in Patagonia, affidata dal Papa alla cura pastorale dei Salesiani.

Accanto alle lettere firmate da Don Bosco, sono conservate nella Biblioteca altre missive inviate al barone Ricci da sacerdoti stretti collaboratori del Santo e prosecutori della sua missione, come don Federico Oreglia, il beato Don Filippo Rinaldi, Don Paolo Albera e don Carlo Cays.

Pubblicato il 19/06/2015

:. NEWS

19/6/2015 - Haiti - Inaugurati i nuovi locali della scuola professionale ENAM

(ANS – Port-au-Prince) – Lunedì scorso, 15 giugno, i Salesiani di Haiti hanno inaugurato i nuovi locali della Scuola Nazionale di Arti e Mestieri (ENAM - *École Nationale des Arts et Métiers*), la prima casa salesiana ad Haiti, fondata nel 1935.

Il devastante terremoto del 2010 distrusse completamente i locali della scuola, che prima era considerata come una delle più grandi scuole professionali di Haiti. La cerimonia di riapertura dei locali è stata anche l'occasione per i salesiani di Haiti per ringraziare i principali benefattori che hanno aiutato nella ricostruzione delle opere.

All'appuntamento hanno partecipato il Primo Ministro haitiano, Paul Evans; il Nunzio Apostolico nel paese, mons. Eugene Martin Nugent; don Timothy Ploch, SDB, Consigliere per la regione Interamerica; il Console italiano ad Haiti; il rappresentante dell'Ambasciata degli Stati Uniti ad Haiti, e altre personalità di varie Organizzazioni Non Governative.

Nel suo discorso di saluto, il Superiore della Visitatoria di Haiti, don Sylvain Ducange, ha ricordato che l'inaugurazione dei nuovi locali coincide con l'80° anniversario della firma del contratto tra lo Stato haitiano e la Congregazione Salesiana "per fondare una grande scuola professionale: ENAM, in una delle più grandi baraccopoli di Port-au-Prince dell'epoca (Saline)" e ha anche citato il primo articolo del contratto nel quale si definisce il senso dell'opera : "assicurare ai giovani bisognosi di Haiti un'istruzione sufficiente insieme ad un'educazione cristiana" (10 giugno 1935).

Nel suo discorso il Primo Ministro di Haiti ha sottolineato che "colui o colei che ha un lavoro è già una persona collocata sul mercato del lavoro. È perciò libero, emancipato e produce ricchezza e benessere per sé e per i membri della sua famiglia". Quindi ha elogiato il lavoro dei Salesiani di tutto il mondo.

La Scuola Nazionale di Arti e Mestieri, istituita su richiesta dell'allora Presidente di Haiti, Vincent Stenio, che ha insistito perché i bambini e i giovani poveri di Haiti ricevessero una formazione professionale, ha formato tanti professionisti nel paese, ma ha dovuto interrompere i suoi corsi a causa del terremoto del 2010. Quasi 250 persone tra allievi e personale della scuola persero le loro vite in quel sisma, che ha causato complessivamente oltre 200.000 morti.

Pubblicato il 19/06/2015

:. NEWS

19/6/2015 - RMG - Copertura informativa online della Visita del Papa

(ANS – Roma) – Domenica prossima, 21 giugno, la Congregazione Salesiana e la Famiglia Salesiana tutta vivranno uno tra i momenti più emozionanti della loro storia, per la visita di Papa Francesco a Valdocco, in occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco. Grandi saranno l'attenzione e l'impegno da parte dei servizi comunicativi della Famiglia Salesiana.

La visita del Papa a Valdocco, prevista alle ore 15 (ora italiana) di domenica 21, è parte di in un più ampio programma di incontri del Papa con la cittadinanza di Torino e di omaggi ai luoghi e alle personalità che hanno segnato il volto ecclesiale e sociale della città.

Per questo motivo, grazie alla collaborazione dell'équipe della Comunità di "Canção Nova" - XXV gruppo della Famiglia Salesiana – sarà possibile vedere in diretta, via streaming, vari appuntamenti:

- la concelebrazione eucaristica in Piazza Vittorio e la seguente recita dell'Angelus, a partire dalle ore 10:45 (sul sito sdb.org e al link https://www.youtube.com/embed/W-aYsxNgXgo)
- **l'incontro con i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatricepresso la Basilica di Maria Ausiliatrice**, a partire dalle ore 15:00 (sul sito sdb.org e al link https://www.youtube.com/embed/D0mcB-RsVQU)
- l'incontro con i ragazzi e i giovani in Piazza Vittorio, a partire dalle ore 18:00 (sul sito sdb.org e al link https://www.youtube.com/embed/etIztRsDpMw)

Da parte sua l'Agenzia iNfo Salesiana (ANS) seguirà con particolare concentrazione l'appuntamento della visita del Papa a Valdocco, raccogliendo testimonianze dai fedeli in attesa del Santo Padre e fornendo una cronaca tempestiva degli eventi. Gli aggiornamenti in tempo reale saranno offerti attraverso i profili dell'agenzia sulle reti sociali: Facebook, Twitter, Flickr e ANSChannel.

Pubblicato il 19/06/2015

:. NEWS

19/6/2015 - Vaticano - “Laudato Si’”, per un’ecologia integrale

(ANS – Città del Vaticano) – “La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare. Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto di amore, non si pente di averci creato. L’umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune”. Così afferma Papa Francesco al paragrafo 13 della sua enciclica “Laudato si’”.

Un testo sull’ambiente e l’ecologia, ma che non si limitato ad un discorso esclusivo su questi temi; ma che anzi, a partire da un’analisi su “vari aspetti dell’attuale crisi ecologica”, riprende “argomentazioni che scaturiscono dalla tradizione giudaico-cristiana”, per arrivare a individuare “il posto specifico che l’essere umano occupa in questo mondo”.

Per questo motivo l’enciclica del Papa non si rivolge solo al popolo di fede cattolica, ma ha un respiro più ampio, in primo luogo ecumenico – con i riferimenti ai contributi del Patriarca ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo – e in senso ampio anche universale, per via di quell’auspicio che la cura della casa comune “unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti”.

Strutturalmente il testo papale si sviluppa in sei capitoli, preceduti da un’introduzione e chiuso da due preghiere: una per la terra e l’altra del cristiano con il creato.

Il primo capitolo, titolato “Quello che sta accadendo nella nostra casa” tratta un tema più volte condannato dallo stesso Pontefice, quello della “cultura dello scarto” che inquina l’ambiente come l’umanità; il secondo, “Il Vangelo della creazione” è un richiamo alla teologia ebraico-cristiana della Causa della Creazione; mentre nel terzo, “La radice umana della crisi ecologica”, il Papa chiede di impostare una “ecologia integrale che non escluda l’essere umano”.

Un argomento approfondito anche nel quarto capitolo “Un’ecologia integrale”, dove l’attenzione si sposta ancor più sulla “necessaria relazione della vita dell’essere umano con la legge morale inscritta nella sua propria natura”.

Nel quinto capitolo “Alcune linee di orientamento e azione”, il Santo Padre indica il dialogo, la trasparenza dei processi decisionali e il ritorno alla centralità dell’essere umano quali vie per uscire dalla cultura dello scarto; e nell’ultimo capitolo “Educazione e spiritualità ecologica” il Papa invita alla formazione di una “cittadinanza ecologica” originata da una rinnovata alleanza tra l’umanità e l’ambiente, frutto dell’educazione, della riscoperta della natura e del creato come manifestazioni dell’amore divino, e che passa anche attraverso un ritorno ai sacramenti “un modo privilegiato in cui la natura viene assunta da Dio” e il riposo celebrativo della domenica.

Pubblicato il 19/06/2015

:. NEWS

20/6/2015 - Italia - Tutti in attesa dell'incontro con il Papa

(ANS – Torino) – Mancano ormai poche ore alla visita di Papa Francesco alla Basilica di Maria Ausiliatrice, per rendere omaggio a Don Bosco e incontrare Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, giovani e responsabili di Pastorale Giovanile provenienti da tutta Italia. Come una grande calamita, Valdocco sta attirando moltissime persone di ogni ambiente e realtà, accomunate dal desiderio di vedere da vicino il Papa e di ascoltare da lui parole di speranza e incoraggiamento.

di Gian Francesco Romano

Da Roma parte nel pomeriggio di oggi il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, accompagnato dai membri del suo Consiglio Generale, dal suo Segretario, e da alcuni Ispettori di recente nomina, in questi giorni in Italia per il corso di formazione a loro destinato.

Tutti loro si ritroveranno domani pomeriggio ad accogliere il Papa nella Basilica, assieme a circa altri 1.200 membri della Famiglia Salesiana: la Madre Generale delle FMA, Madre Yvonne Reungoat, con il suo Consiglio; gli Ispettori salesiani d'Europa; religiosi e laici dei vari gruppi, giunti da ogni parte del mondo; oltre ai volontari che in queste settimane hanno prestato servizio d'accoglienza ai pellegrini della Sindone.

Ma se nella chiesa avrà luogo il momento più intimo, con la preghiera privata del Papa ai piedi dell'urna di Don Bosco, sarà nella Piazza di Maria Ausiliatrice che ci sarà la festa più grande. Nei diversi settori saranno accolte circa 20.000 persone, tra delegati dagli Oratori delle Diocesi di Torino, del Piemonte e d'Italia, i partecipanti all'Assemblea del Forum degli Oratori Italiani e i tantissimi giovani iscritti al programma dell'Happening degli Oratori.

Non c'è dubbio che il Papa saprà incoraggiare e incitare i tanti ragazzi presenti, raccogliendo il loro entusiasmo e restituendo loro motivazioni e stimoli per proseguire la loro opera educativa; così come ha già fatto ieri sera l'arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia, il quale rivolgendosi ai giovani raccolti a Torino per l'"Happening degli Oratori e dei Giovani" ha detto: " vi chiedo quello che Don Bosco sollecitava nei suoi ragazzi: imparate a credere in voi stessi e a stimarvi capaci di volare alto senza timore (...). Voi potete aspirare a cose grandi e meravigliose".

Pubblicato il 20/06/2015

:. NEWS

20/6/2015 - Italia - Papa Francesco a pranzo con i giovani detenuti del Ferrante Aporti

(ANS – Torino) – Domenica 21 giugno, alcuni ragazzi detenuti al carcere minorile Ferrante Aporti di Torino, accompagnati da don Domenico Ricca, salesiano, cappellano del carcere, pranzeranno con il Pontefice in Arcivescovado. Nell'occasione sarà donata al Pontefice una copia dellibro-intervista della giornalista Marina Lomunno “Il cortile dietro le sbarre: il mio oratorio al Ferrante Aporti. Dialogo con don Domenico Ricca, salesiano, da 35 anni cappellano al carcere minorile di Torino”, edito dalla Editrice Elledici.

Come riportato da un’intervista realizzata da Maria Teresa Martinengo della Stampa di Torino, don Ricca ha dichiarato: “Faremo ancora un incontro prima di domenica, ma in definitiva ognuno vivrà l’incontro con il Papa come si sentirà. Perché dobbiamo fornire noi interpretazioni?”. “A loro l’idea di pranzare con Francesco fa l’effetto che fa ai bambini quando dici loro una cosa grandissima. ‘Ma è vero? sul serio?’ Io voglio lasciare che capiscano il senso di questo incontro da soli. So già che staranno imbambolati. Fanno gli sbruffoni, ma alla fine...”.

Ma chi sono questi ragazzi tra i 17 e 20 anni che, come altri 30 circa, stanno scontando la pena in carcere a Torino? “Abbiamo scelto il criterio della rappresentanza delle nazionalità e religioni, non abbiamo guardato la gravità del reato. Andiamo alla mensa di Francesco e lui vuole incontrare chi nella società è ultimo”.

Per il cappellano, molti di questi ragazzi non sono diversi “da quelli che incontravo nelle scuole quando insegnavo religione, che incontro in oratorio. Fa comodo a noi pensare che siano ‘diversi dai nostri’. Invece, un’amicizia sbagliata, un momento particolare ed è possibile che un ragazzo qualsiasi faccia cose molto gravi. Oggi, poi, si commettono reati molto violenti, come le aggressioni senza motivo: è una violenza gratuita, non finalizzata magari, come avveniva anni fa, ad avere qualche soldo in più. Oggi riempie il vuoto, mezz’ora di vita”.

Pubblicato il 20/06/2015

:. NEWS

20/6/2015 - Italia - Giornata mondiale del Rifugiato: l'impegno dei salesiani

(ANS – Roma)– Si celebra oggi, 20 giugno, la Giornata Mondiale del Rifugiato, una giornata che ricorda e sensibilizza sulle condizioni disumane in cui vivono milioni di persone che a causa delle guerre, persecuzioni e discriminazioni, sono costrette a lasciare le loro case e il loro paese. I salesiani sono impegnati su più fronti in questa emergenza. Misiones Salesianas di Madrid invita la comunità internazionale ad un impegno maggiore per dare assistenza ai rifugiati, Missioni Don Bosco e VIS lanciano la campagna congiunta "QUI SI TRATTA DI ESSERI/E UMANI".

di Alessandro Parrozzani

Il conflitto siriano ha generato la fuga di quasi 4 milioni di persone, rifugiate in Turchia e Libano e altre rischiano la vita per arrivare in Europa attraversando il Mar Mediterraneo ammassate su imbarcazioni fatiscenti. Anche le guerre in Repubblica Centrafricana, Burundi e Sud Sudan hanno causato rifugiati, così come il terrorismo islamico in Nigeria. La realtà è che il numero di rifugiati è aumentato per la prima volta dalla seconda guerra mondiale e oggi quasi 60 milioni di persone vivono in questa situazione.

I Salesiani in varie parti del mondo affrontano questa realtà e offrono il loro aiuto alla popolazione, come ad esempio nella Repubblica Centroafricana dove le opere salesiane di Bangui accolgono 65.000 persone sfollate dalla violenza; in Sud Sudan, 150 donne e 400 bambini si sono rifugiati nei terreni delle missioni; in Turchia (Istanbul) i Salesiani accolgono oltre 1.000 bambini e giovani fuggiti dalle guerre in Iraq e Siria; in Ucraina (Odessa), 200 persone dall'Est del paese sono accolte dai missionari; in Pakistan (Quetta), 2.200 minori afgani ricevono educazione, alimenti e assistenza medica; in Kenya nel campo profughi di Kakuma, i Salesiani offrono assistenza, formazione e educazione; nella Repubblica Democratica del Congo aiutano gli sfollati; in Libano danno il loro sostegno ai rifugiati siriani.

L'aumento del numero di rifugiati non è causato solo dalle guerre e dalle violenze ma anche dalle catastrofi e calamità naturali, come il terremoto in Nepal, dove i Salesiani stanno dando aiuto alla popolazione. Misiones Salesianas di Madrid chiede alla comunità internazionale un maggiore impegno per i rifugiati ribadendo la necessità di agire in modo congiunto ed efficace per evitare ulteriori sofferenze alle persone rifugiate e soddisfare le loro necessità primarie.

Missioni Don Bosco e il VIS hanno lanciato la campagna congiunta "QUI SI TRATTA DI ESSERI/E UMANI" per promuovere le attività di sensibilizzazione e i progetti di sviluppo dei Salesiani di Don Bosco nei Paesi dell'Africa Subsahariana ed evitare che tanti giovani diventino vittime di tratta ed incontrino la morte durante il viaggio.

Il Presidente di Missioni Don Bosco, il salesiano coadiutore Giampietro Pettenon, e Nico Lotta, presidente del VIS, con questa campagna intendono realizzare in Costa d'Avorio, Etiopia, Ghana, Nigeria e Senegal un ampio programma di sensibilizzazione e formazione perché i giovani che decidono di partire siano informati dei gravi rischi che affronteranno e chi vuole restare abbia opportunità concrete, attraverso progetti di sviluppo specifici, per migliorare le condizioni di vita proprie e della propria famiglia.

Il sito della campagna è WWW.STOPTRATTA.ORG

Pubblicato il 20/06/2015

:. NEWS

21/6/2015 - Italia - Aspettando il Papa... con i Salesiani

(ANS – Torino) – Incontrare il Papa non è una cosa che capita tutti i giorni; e se poi se addirittura è il Papa che ti viene a trovare "a casa", l'occasione è davvero qualcosa di speciale. È quello che sta per accadere oggi, domenica 21 giugno, ai Salesiani della comunità di Valdocco. Ecco come si sono avvicinati a quest'appuntamento.

di Gian Francesco Romano

Don Rafael Gasol, salesiano spagnolo, è tra i più nuovi inquilini della comunità. Vi è arrivato solo l'anno scorso e gli è stato affidato l'incarico di coordinare l'accoglienza dei pellegrini in occasione di quest'anno giubilare per la Famiglia Salesiana. "Probabilmente dall'apertura dell'Ostensione della Sindone saranno passati di qua circa 140.000 pellegrini" confida.

In questi ultimi giorni, dovendo far fronte ad un picco degli afflussi, il suo lavoro è stato ancora più frenetico del solito. "Ovviamente per l'incontro con il Papa le richieste sono state elevatissime e peraltro nelle scelte abbiamo dovuto sempre coordinarci con l'entourage papale. Ad una cosa però abbiamo tenuto: assicurare anche una presenza per i fedeli della nostra parrocchia, per la gente del quartiere, dell'oratorio e per il personale che collabora con noi quotidianamente".

Don Bruno Ferrero, Direttore del Bollettino Salesiano italiano, è invece uno dei *veterani* nella comunità. Era a Torino già nel 1980, quando Giovanni Paolo II venne in visita alla città; ed anche quando vi tornò 8 anni dopo, quella volta proprio per omaggiare Don Bosco, in occasione del centenario della morte. "Mi ricordo che anche allora c'era una marea di gente, tutti volevano incontrarlo".

Avendo già avuto l'opportunità di salutare da vicino un Pontefice, questa volta don Ferrero si è generosamente fatto da parte. "Ci sono Salesiani venuti da lontanissimo, anche dagli Stati Uniti. Il mio *pass* l'ho ceduto ad altri".

Don Giovanni Moriondo è invece l'incaricato dell'oratorio ed è colui che più di tutti ha il contatto diretto con i ragazzi di Valdocco. Negli ultimi tempi è stato sorpreso dal grande impegno da parte dei giovani volontari: "Hanno dato il massimo per accogliere i pellegrini e ancora domani saranno in servizio tra i loro coetanei in Piazza Maria Ausiliatrice".

Ma la sorpresa più grande è stato vedere l'interesse dei giovani verso il Papa, anche da parte di chi è più lontano dalla Chiesa o magari è proprio di un'altra religione. "Ho toccato con mano quanto grande sia l'affetto di tutti per Papa Francesco. Tutti vogliono incontrarlo, vederlo... Ancora ieri mi hanno chiesto dei *pass* dei ragazzi mussulmani. E quando gli ho chiesto perché volevano andare ad incontrarlo mi hanno risposto: 'perché si vede che è una persona spirituale'".

Pubblicato il 21/06/2015

:. NEWS

21/6/2015 - Italia - Il vicario del Rettor Maggiore: il Papa a Torino? Ricorda che Don Bosco è dono di Dio

(ANS – Torino) – Don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore racconta a Vatican Insider come si prepara a vivere l'incontro di oggi con il Papa, sottolineando i tratti più salesiani di Bergoglio. Riportiamo uno stralcio dell'intervista.

Papa Francesco sta per giungere sui luoghi in cui è vissuto il Santo educatore dei giovani. Don Cereda come vive questo incontro con il successore di Pietro, figura tanto cara a don Bosco?

"La visita del Papa a Torino è certamente un evento rilevante del Bicentenario della nascita di don Bosco. Tale visita è un'occasione per il Papa di incontro con la città tutta intera nelle sue espressioni più caratteristiche e più vive: la Sindone, il santuario della Consolata, i "Santi sociali", la gente, gli educatori e specialmente i giovani. A Valdocco, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, Papa Francesco incontrerà la Famiglia salesiana. Vivrò questo incontro insieme al Rettor Maggiore e a tutto il Consiglio Generale della Congregazione salesiana, con la Madre Generale con il Consiglio delle Figlie di Maria Ausiliatrice, i Salesiani Cooperatori, l'Associazione di Maria Ausiliatrice, Ex-allievi ed Ex-allieve e i rappresentanti dei trenta gruppi della Famiglia salesiana. La presenza del Papa a Torino è un invito a riconoscere Don Bosco come dono che Dio ha fatto alla Chiesa, a rinnovare il nostro impegno attuale a favore dei giovani, specialmente i più poveri, a essere e a sentirsi parte viva nel cammino della Chiesa di oggi".

Quando i festeggiamenti in onore di Don Bosco saranno terminati, a ottobre si aprirà il Giubileo della Misericordia. Che importanza aveva la misericordia divina nella vita e nell'apostolato di san Giovanni Bosco?

"Non possiamo dire che la memoria di Don Bosco, vissuta nel Bicentenario, si prolungherà nel Giubileo della Misericordia. Senza dubbio, però, l'Anno santo indetto da Papa Francesco ci sarà di aiuto a sviluppare maggiormente quegli aspetti evangelici della misericordia che sono in sintonia con la nostra identità carismatica salesiana. Tra questi aspetti va evidenziata soprattutto la proposta a tutti i giovani, anche nei contesti plurireligiosi, di vivere l'esistenza umana come il Signore Gesù l'ha vissuta; egli è il volto della misericordia. Don Bosco ci ha insegnato a considerare la valenza educativa della Confessione nella costruzione della vita di un giovane; a vivere l'amorevolezza come segno che manifesta vicinanza, comprensione, attenzione alla persona; a dare speranza a ogni giovane, perché in ognuno c'è un punto accessibile al bene; a svolgere l'azione educativa con la concretezza della carità; a realizzare processi di inclusione dei giovani soprattutto esclusi, marginali e abbandonati".

Francesco è un gesuita, è vero, ma sotto sotto è un vero «salesiano». Quali sono questi tratti tipici di Don Bosco presenti in Jorge Mario Bergoglio?

"Papa Francesco è un dono dello Spirito alla Chiesa e al mondo di oggi. La sua testimonianza e i suoi gesti aiutano anche noi Salesiani a vivere con autenticità il nostro carisma. Il suo linguaggio è semplice, immediato, comprensibile; il suo stile è spontaneo, non formale o programmato. Papa Francesco manifesta di essere vicino a Dio per la sua umanità e con la sua umanità rivela un Dio vicino a tutti, soprattutto agli esclusi. La spiritualità che propone è quella della vita quotidiana, vissuta con gesti concreti e autentici, carichi di amore e tenerezza. Egli invita a superare la mondanità spirituale, che è fatta di ricerca di potere e privilegi, manifestazione di forza e potenza, corsa ai primi posti e all'avanzamento nella carriera, ostentazione di superiorità e orgoglio, fame di denaro, comodità e lusso. Egli ci sollecita a ricollocarci nei luoghi dei bisogni più impellenti, specialmente con i più poveri; la ripartenza dalle periferie ci mette in movimento. È meglio una comunità religiosa accidentata che ammalata. In questo stile, rivedo Don Bosco…».

L'intervista integrale a don Francesco Cereda su Vatican Insider.

Pubblicato il 21/06/2015

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=12882 in data: 19/05/2025, 06:19

:. NEWS

21/6/2015 - Italia - Aspettando il Papa... con gli educatori dell'oratorio

(ANS – Torino) – La visita del Papa a Valdocco ha più d'un significato: non solo l'omaggio a Don Bosco e al suo Bicentenario, ma anche il riconoscimento di una prassi educativa – quella oratoriana – che non è esclusiva salesiana ma che è dono per tutta la Chiesa. Per questo tra quanti aspettano con impazienza l'arrivo di Papa Francesco ci sono anche gli educatori e gli animatori d'oratorio provenienti da tutta Italia.

di Gian Francesco Romano

Hanno scelto di concludere simbolicamente la loro Assemblea generale a Valdocco, in concomitanza con la visita del Papa e con l'"Happening degli Oratori e dei Giovani". Sono gli educatori e i responsabili di Pastorale giovanile del "Forum degli Oratori Italiani" (FOI), entità nata in seno alla Conferenza Episcopale Italiana per condividere e stimolare il sistema educativo oratoriano a partire dalle diverse realtà regionali, di congregazione e di associazione.

"Abbiamo voluto incontrarci per 'fare rete' e sviluppare delle sinergie tra le diverse realtà oratoriane che sono presenti e attive in Italia, con un occhio di riguardo a quelle più piccole, giovani o meno sviluppate – spiega Micaela Castro, Responsabile della Comunicazione del FOI –. Vogliamo ricordare che gli oratori sono vivi e realizzano ancora un servizio fondamentale per la società".

L'incontro con il Papa viene visto come un'opportunità per rinnovarsi nell'impegno al servizio educativo dei più giovani. "Questa visita e quest'incontro parlano dell'importanza degli oratori al servizio della Chiesa; credo che la presenza di Papa Francesco servirà a rimettere in luce il valore dei centri giovanili nell'ambito sia della trasmissione dei valori, sia del servizio alle comunità" confida Massimiliano, uno degli animatori presenti.

"Il fatto stesso che sia a Valdocco è significativo. Sono curioso di sentire cosa dirà il Papa nel suo saluto, perché dire Valdocco è dire oratorio!" aggiunge Giovanni, tra i responsabili del Centro Oratori Romani.

Tra i più giovani ci sono Lorenzo e Simone, adolescenti, che attendono la visita del Papa per ricevere da lui incoraggiamento e speranza. Intanto sono già soddisfatti per la partecipazione all'Assemblea del FOI, nella quale "ogni realtà trae vantaggi dall'esperienza delle altre" e per la visita compiuta nella giornata di ieri alla Sindone. "È qualcosa che non dimenticheremo più, ci ha colpiti a tutti. All'uscita dal Duomo siamo stati in silenzio per molto tempo" raccontano.

Pubblicato il 21/06/2015

:. NEWS

21/6/2015 - Italia - Papa Francesco nella Basilica di Maria Ausiliatrice

(ANS – Torino) – È arrivato tra due ali di folla festanti, tra gli applausi e le acclamazioni dei giovani, degli educatori e del popolo che quotidianamente anima la vita della Basilica di Maria Ausiliatrice, di Valdocco e di tutto il quartiere, un tempo piena periferia di Torino: Papa Francesco, dopo essere stato pellegrino alla Sindone e aver omaggiato la Madonna della Consolata, è finalmente giunto nel cuore spirituale della salesianità.

di Gian Francesco Romano

Dopo aver salutato la folla che lo attendeva già da ore in Piazza Maria Ausiliatrice, il Pontefice è stato accompagnato all'ingresso della Basilica e si è recato a venerare le spoglie di Don Bosco a fianco dell'altare a lui dedicato. Un momento di preghiera personale e intenso, realizzato da un Papa gesuita che non ha mai nascosto la sua devozione a Don Bosco e i suoi tratti tipicamente “salesiani”.

Suggestiva, ma anche carica di un profondo senso spirituale è stata la preghiera cantata da parte del tenore livornese Marco Voleri, il quale, accompagnato all’organo dal Maestro Maurizio Palazzo, ha interpretato l’Ave Maria di Vavilov.

A nome della Famiglia Salesiana, “un albero dai molti rami”, ha poi parlato il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, che nel suo saluto al Pontefice ha ringraziato il Papa per la sua visita e rinnovato l'impegno da parte di tutti coloro che s'ispirano a Don Bosco a seguire gli insegnamenti del Papa, specie “nella cura particolare dei giovani poveri”.

Il Rettor Maggiore ha poi consegnato alcuni omaggi a Papa Francesco – altri saranno consegnati successivamente, come la moto d'epoca realizzata dai giovani allievi del Centro di Formazione Professionale di Bra – e ha lasciato la parola al Papa, per il suo intervento di saluto, seguito poi dalla recita di una preghiera preparata appositamente per l'occasione e la benedizione finale di Maria Ausiliatrice.

L'attesissimo incontro di Papa Francesco nella Basilica di Maria Ausiliatrice ha avuto così termine, ma non la festa, che è proseguita tra l'entusiasmo dei presenti non appena il Santo Padre si è riaffacciato sulla piazza antistante, per rivolgere nuovamente il suo sguardo e la sua attenzione ai pellegrini, ai giovani e ai fedeli in attesa.

Pubblicato il 21/06/2015

:. NEWS

21/6/2015 - Italia - “Sono tanto riconoscente alla Famiglia Salesiana per quello che ha fatto nella mia vita”

(ANS – Torino) – La sua esperienza personale con i Salesiani e la Famiglia Salesiana, la creatività e la concretezza di Don Bosco e dei suoi figli spirituali, la figura di Maria Ausiliatrice, l`amore per l`Eucaristia e la Chiesa, la gioia salesiana, l`amorevolezza, l`educazione al bello, il ruolo della donna, la missionarietà... Sono tantissimi i temi toccati da Papa Francesco nel suo discorso a braccio nella Basilica di Maria Ausiliatrice, in quella che può considerarsi a pieno titolo una “catechesi salesiana”.

di Gian Francesco Romano

Il dialogo si era aperto con le parole emozionate del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, che nel suo intervento aveva ricordato come Don Bosco avesse “iniziato tutto con un’Ave Maria, nella forma di un oratorio”, spiegando anche che il suo “segreto” stava nell`“accettare la vita come missione tra i giovani, datagli da Dio” nella certezza che “Dio vuole la salvezza di ogni giovane, a partire dai più esposti al disagio umano e religioso”.

Sull`esempio del Fondatore, Don Á.F. Artime ha perciò rinnovato l`impegno della Famiglia Salesiana per i giovani, specie i più bisognosi, in spirito di servizio alla Chiesa e di fedeltà al Pontefice; e con fare scherzoso ha anche rassicurato il Papa sull`impegno in Patagonia – riferimento alla raccomandazione che il Santo Padre aveva lasciato ai Salesiani in occasione dell`incontro con i partecipanti al Capitolo Generale 27 (marzo 2014).

È stato poi il turno del Papa, che ha subito abbandonato il discorso ufficiale per parlare con maggiore spontaneità. Dapprima Papa Francesco ha ricordato con simpatia la sua conoscenza diretta con Don Á.F. Artime, nata nell`ambito di un pellegrinaggio giovanile nazionale alla Madonna di Luján, quando l`uno era arcivescovo di Buenos Aires e l`altro Ispettore salesiano. “Questo è il *gallego* che è venuto a comandare!” scherzò all`epoca. Ma fuor di battuta, il Pontefice ha affermato di averne apprezzato “umiltà e servizio”.

Quindi il Papa ha sottolineato i numerosi e ormai noti motivi che lo legano alla spiritualità e alla Famiglia Salesiana: la figura di don Enrico Pozzoli, fondamentale per lui e per i suoi genitori; la passione sportiva per il San Lorenzo de Almagro (“squadra con i colori della Madonna, ma formata da ragazzi di strada”), opera del salesiano don Lorenzo Massa; e in particolare l`anno trascorso nell`istituto salesiano di Ramos Mejía, dove ha detto di aver imparato “ad amare la Madonna”, dove è stato educato “alla bellezza, all`amore, all`affettività”, secondo quello stile che Don Bosco stesso utilizzava con i suoi giovani, avendolo appreso dall`amorevolezza di Mamma Margherita. “Sono tanto riconoscente alla Famiglia Salesiana per quello che ha fatto nella mia vita”, ha sintetizzato.

Parlando di Mamma Margherita (“senza la quale non si può capire Don Bosco”) il Santo Padre è intervenuto sul tema del ruolo della donna e dei modelli educativi femminili da proporre alle giovani ragazze, alle allieve dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Non il funzionalismo dei ruoli, ma l`educazione secondo le figure autorevoli di donne che sanno amare, è stata la risposta del Papa a chi chiede nomine femminili ai vertici curiali.

Papa Francesco ha anche parlato dell`attualità e, facendo un paragone con l`epoca di Don Bosco, ha osservato che “oggi tante cose sono cambiate, ma la situazione dei giovani è più o meno la stessa”. Per questo ha esclamato che “il vostro carisma è di un`attualità grandissima” e ha invocato scelte coraggiose da parte dei Salesiani, affinché come Don Bosco sappiano rischiare e sappiano essere concreti: “il salesiano è concreto: vede il problema, pensa a cosa fare e prende in mano la situazione”.

Della visione salesiana ha lodato altri due aspetti: l`attenzione alla formazione professionale, specie oggi, di fronte alla piaga della disoccupazione giovanile, che porta a richiedere “un`educazione a misura di crisi”; e “la missionarietà”, testimoniata da tanti uomini e donne che hanno speso la loro vita per l`evangelizzazione delle genti – comprese quelle della Patagonia.

Dopo aver attraversato lentamente la navata centrale della Basilica, salutando con cura chiunque lo fermasse, sul sagrato si è quindi congedato dai fedeli presenti in piazza, invitandoli ad essere sempre gioiosi e – come solito – a pregare per lui.

Pubblicato il 21/06/2015

:. NEWS

22/6/2015 - Italia - Il discorso preparato dal Pontefice per l'incontro con i salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) –Riportiamo il testo del discorso preparato da Papa Francesco per l'incontro con i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice nella Basilica di Maria Ausiliatrice. "Cara Famiglia Salesiana, io ho pensato tanto cosa dirvi e ho scritto cosa volevo dirvi, ma è troppo formale e lo consegno al Rettor Maggiore perché ve lo faccia conoscere".

Cari fratelli e sorelle,

in questo mio pellegrinaggio dedicato alla venerazione di Gesù crocifisso nel segno della santa Sindone, ho scelto di venire in questo luogo che rappresenta il cuore della vita e dell'opera di san Giovanni Bosco, per celebrare con voi il secondo centenario della sua nascita. Con voi ringrazio il Signore per avere donato alla sua Chiesa questo Santo, che assieme a tanti altri Santi e Sante di questa regione, costituiscono un onore e una benedizione per la Chiesa e la società di Torino e del Piemonte, dell'Italia e del mondo intero, in particolare a motivo della cura avuta verso i giovani poveri ed emarginati.

Non si può parlare oggi di Don Bosco senza vederlo circondato da tante persone: la Famiglia salesiana da lui fondata, gli educatori che a lui si ispirano, e naturalmente tanti giovani, ragazzi e ragazze, di tutte le parti della terra che acclamano Don Bosco quale "padre e maestro". Di Don Bosco si può dire tanto! Ma oggi vorrei rimarcare solo tre lineamenti: la fiducia nella divina Provvidenza; la vocazione a essere prete dei giovani specialmente i più poveri; il servizio leale e operoso alla Chiesa, segnatamente alla persona del Successore di Pietro.

Don Bosco ha svolto la sua missione sacerdotale fino all'ultimo respiro, sostenuto da una *incrollabile fiducia in Dio* e nel suo amore, per questo ha fatto grandi cose. Questo rapporto di fiducia con il Signore è anche la sostanza della vita consacrata, affinché il servizio al Vangelo e ai fratelli non sia un rimanere prigionieri delle nostre visuali, delle realtà di questo mondo che passano, ma un continuo superare noi stessi, ancorandoci alle realtà eterne e inabissandoci nel Signore, nostra forza e nostra speranza. E questa sarà anche la nostra *fecondità*. Possiamo oggi interrogarci su questa fecondità, e – mi permetto di dire – sulla tanto "brava" fecondità salesiana. Ne siamo all'altezza?

L'altro aspetto importante della vita di Don Bosco è il *servizio ai giovani*. Lo realizzò con fermezza e costanza, fra ostacoli e fatiche, con la sensibilità di un cuore generoso. «Non diede passo, non pronunciò parola, non mise mano ad impresa che non avesse di mira la salvezza della gioventù... Realmente non ebbe a cuore altro che le anime» (Costituzioni Salesiane, n. 21). Il carisma di Don Bosco ci porta ad essere educatori dei giovani attuando quella pedagogia della fede che si riassume così: «evangelizzare educando ed educare evangelizzando» (*Direttorio Generale per la Catechesi*, 147).

Evangelizzare i giovani, educare a tempo pieno i giovani, a partire dai più fragili e abbandonati, proponendo uno stile educativo fatto di ragione, religione e amorevolezza, universalmente apprezzato come "sistema preventivo". Quella mitezza tanto forte di Don Bosco, che certamente aveva imparato da mamma Margherita. Mitezza e tenerezza forte! Vi incoraggio a proseguire con generosità e fiducia le molteplici attività in favore delle nuove generazioni: oratori, centri giovanili, istituti professionali, scuole e collegi. Ma senza dimenticare quelli che Don Bosco chiamava i "ragazzi di strada": questi hanno tanto bisogno di speranza, di essere formati alla gioia della vita cristiana.

Don Bosco è sempre stato *docile e fedele alla Chiesa e al Papa*, seguendone i suggerimenti e le indicazioni pastorali. Oggi la Chiesa si rivolge a voi, figli e figlie spirituali di questo grande Santo, e in modo concreto vi invita ad uscire, ad andare sempre di nuovo per trovare i ragazzi e i giovani là dove vivono: nelle periferie delle metropoli, nelle aree di pericolo fisico e morale, nei contesti sociali dove mancano tante cose materiali, ma

soprattutto manca l'amore, la comprensione, la tenerezza, la speranza. Andare verso di loro con la traboccante paternità di Don Bosco.

L'oratorio di Don Bosco è nato dall'incontro con i ragazzi di strada e per un certo tempo è stato itinerante tra i quartieri di Torino. Possiate annunciare a tutti la misericordia di Gesù, facendo "oratorio" in ogni luogo, specie i più impervi; portando nel cuore lo stile oratoriano di Don Bosco e mirando a orizzonti apostolici sempre più larghi.

Dalla solida radice che egli ha posto duecento anni fa nel terreno della Chiesa e della società sono spuntati tanti rami: trenta istituzioni religiose ne vivono il carisma per condividere la missione di portare il Vangelo fino ai confini delle periferie. Il Signore ha poi benedetto questo servizio suscitando tra voi, lungo questi due secoli, una larga schiera di persone che la Chiesa ha proclamato santi e beati. Vi incoraggio a proseguire su questa strada, imitando la fede di quanti vi hanno preceduto.

In questa Basilica, così cara a voi e a tutto il popolo di Dio, invochiamo Maria Ausiliatrice perché benedica ogni membro della Famiglia Salesiana; benedica i genitori e gli educatori che spendono la loro vita per la crescita dei giovani; benedica ogni giovane che si trova nelle opere di Don Bosco, specie quelle dedicate ai più poveri, affinché, grazie alla gioventù bene accolta e educata, sia data alla Chiesa e al mondo la gioia di una nuova umanità.

Pubblicato il 22/06/2015

:. NEWS

22/6/2015 - RMG - Nuovo Ispettore di ARN, don Gabriel Romero

(ANS – Roma) – Il Retto Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, sentito il parere del suo Consiglio, ha nominato don Gabriel Romero come nuovo Superiore dell'Ispettoria Artemide Zatti, Argentina Nord (ARN), per il periodo 2015-2021.

Don Gabriel Romero è nato il 10 settembre del 1971 a San Miguel de Tucumán (Argentina). Ha conosciuto Don Bosco come alunno e membro dei gruppi giovanili del collegio salesiano "Tulio G. Fernández" della città.

È entrato nel prenoviziato "Domingo Savio" della città di Córdoba (Argentina) nel 1989. Il noviziato lo ha realizzato a La Plata l'anno seguente professando come salesiano il 31 gennaio del 1991. La sua Professione Perpetua è stata fatta il 5 ottobre del 1996 e l'Ordinazione Sacerdotale a Córdoba, l'11 dicembre del 1999.

Dopo l'ordinazione, è stato assistente del noviziato di Alta Gracia negli anni 2000 e 2001. Nel 2002 è stato nominato direttore dell'aspirantato e prenoviziato salesiano "Domingo Savio" di Córdoba. Dopo sei anni, nel gennaio del 2008, è stato nominato direttore del postnoviziato salesiano interispettoriale "Miguel Rúa" di Córdoba, dove si trova oggi svolgendo il suo servizio di animazione e accompagnamento.

È professore di Filosofia e Scienze dell'Educazione, con indirizzo in Pastorale Giovanile e Baccalaureato in Teologia.

È stato membro del Consiglio Ispettoriale di ACO dal 2007 al 2009. Attualmente è membro del Consiglio Ispettoriale di Argentina Nord (ARN) dall'inizio della nuova ispettoria (31 gennaio 2010), in tutto questo tempo è stato, inoltre, Delegato Ispettoriale per la Formazione. Ha partecipato anche al Capitolo Generale 27 scelto dai salesiani dell'Ispettoria dell'Argentina Nord.

Don Gabriel Romero succederà come Ispettore di ARN a don Manuel Cayo e comincerà il suo servizio di animazione e governo il 31 gennaio 2016.

Pubblicato il 22/06/2015

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=12892 in data: 19/05/2025, 06:18

:. NEWS

22/6/2015 - Italia - Incontro di Papa Francesco con i giovani in piazza Vittorio Veneto a Torino

(ANS – Torino) – Con un saluto in piemontese, come l'avrebbe pronunciato Don Bosco nella sua lingua nativa, i giovani si sono presentati a Papa Francesco nell'incontro ad essi riservato in piazza Vittorio Veneto a Torino domenica 21 giugno nel corso del suo pellegrinaggio alla Sindone.

di Antonio Labanca

Dopo essere stato a Valdocco, da cui ha portato ancora viva l'immagine dell'incontro con il mondo salesiano ai piedi dell'urna del Santo fondatore, le sue risposte alle domande di giovani scelti per rappresentare le inquietudini e le speranze di tutti sono state una intensa catechesi sull' "Amore più grande", il tema dell'Ostensione della sindone 2015.

A partire dal Vangelo di Giovanni al capitolo 15, versetti 12 e 17, i tre termini su cui si impernia il discorso di Gesù ai suoi discepoli sono: amore, vita e amici, "tre parole che si incrociano e si spiegano a vicenda" ha esordito il Papa. Perché la parola amore non si vanifichi nell'idea di un sentimento da telenovela, "occorre che si esprima nelle opere più che nelle parole. Dio si è dato all'umanità a incominciare dal coinvolgimento nella storia di un popolo, che è proseguito fino a giungere al sacrificio sulla croce del Suo figlio".

L'amore poi si comunica: "ascolta, risponde, sa dialogare" ha precisato Papa Francesco. Il quale ha poi detto "una parola impopolare" ma che nel suo compito di pastore ha ritenuto di dover esprimere con sincerità: "l'amore è molto rispettoso delle persone, non le usa: l'amore è casto".

Prendendo a esempio l'amore di genitori che dopo aver vegliato la notte per il figlio malato, il giorno dopo vanno a lavorare sia pure con fatica, Papa Francesco ha spiegato che l'amore si sacrifica per gli altri."La croce è il segno di quell'amore".

Ha poi passato in rassegna le grandi tragedie del XX secolo che hanno come comune denominatore la filosofia dello scarto dalla società delle persone più deboli e indifese.

E oggi anche quel 40% di giovani che non trovano lavoro in città come Torino sono vittima di questa filosofia: "essi vivono la vergogna di non sentirsi degni, finiscono nelle diverse dipendenze, o vanno a lottare con i terroristi per inseguire un ideale".

Vivere una vita che non deluda, "vivere e non vivacchiare". Citando il beato Pier Giorgio Frassati, il Papa ha apprezzato l'esperienza dei giovani che vivono l'oratorio "in uscita", i quali sperimentano valori che non sono bolle di sapone. "Fate cose costruttive che riuniscano le persone, è questo il miglior antidoto contro la sfiducia nella vita".

Sono esperienze controcorrente di condivisione, di coordinamento, di costruzione. "Fare, fare!": ha riecheggiato così il motto che i Salesiani fanno proprio fin dall'esperienza dei primi giovani a Valdocco. "I cristiani a fine dell'800 hanno affrontato condizioni le più cattive per andare avanti: avvertivano il dilagare della massoneria, dei mangiapreti e dei demoniaci, vedevano la Chiesa bloccata" ha sottolineato Papa Francesco.

Don Bosco è emblema della capacità di andare controcorrente, e come lui gli altri cristiani eroici che sono fioriti in quel secolo anche a Torino. "Pensate a quel che hanno fatto i santi di questa terra" ha concluso, vivete sempre in uscita per portare qualcosa. Se stai fermo non vivi la vita".

Pubblicato il 22/06/2015

:. NEWS

22/6/2015 - Italia - La lunga domenica del Papa a Torino

(ANS – Torino) – L'attenzione del Papa verso la cittadinanza di Torino non poteva trovare una dimostrazione migliore di quella offerta ieri, domenica 21 giugno, con la lunga serie di appuntamenti inanellati dal Pontefice. Sono cambiate le piazze e le persone, ma ovunque si è percepita la presenza di un Pastore vicino al suo gregge.

di Gian Francesco Romano

Fotografia disponibile in Image Bank

Nella prima tappa, quella dedicata all'incontro con il mondo del lavoro, il Santo Padre ha stigmatizzato ancora una volta la “cultura dello scarto” prendendo le difese dei più deboli nell'attuale contesto sociale: “l’immigrazione aumenta la competizione, ma i migranti non vanno colpevolizzati, perché essi sono vittime dell’iniquità, di questa economia che scarta e delle guerre” ha detto.

Dopo aver venerato la Sindone, nella grande concelebrazione eucaristica in Piazza Vittorio Veneto Papa Francesco ha ripreso il motto dell'Ostensione – “l'amore più grande” – per parlare dell'amore di Gesù, che “rimane fedele, anche quando abbiamo sbagliato, e ci aspetta per perdonarci: Lui è il volto del Padre misericordioso. Ecco l’amore fedele”.

Nel primo pomeriggio hanno fatto seguito l'omaggio alla Madonna della Consolata e la generosa e spontanea condivisione con la Famiglia Salesiana. Subito dopo c'è stata un'altra visita che non poteva mancare in agenda: quella ai malati, ai disabili e agli anziani ospiti al Cottolengo, cui il Papa ha riservato parole di grandi affetto e speranza: “Voi siete membra preziose della Chiesa, siete la carne di Cristo crocifisso che abbiamo l’onore di toccare e di servire con amore. Con la grazia di Gesù voi potete essere testimoni e apostoli della divina misericordia che salva il mondo”.

Infine, nell'incontro con i giovani, Papa Francesco è tornato sul tema dell'amore, ha esortato i ragazzi con le parole del beato torinese Pier Giorgio Frassati - “Vivere, non vivacchiare” - e, senza paura di apparire impopolare, li ha invitati alla castità, all'amore che si sacrifica.

Oggi, lunedì 22 giugno, gli impegni del Papa sono meno numerosi, ma comunque sempre significativi, con la visita al Tempio Valdese, l'incontro in forma strettamente privata con i parenti piemontesi e il breve incontro con i membri del Comitato dell’Ostensione, gli organizzatori e i sostenitori della visita.

Pubblicato il 22/06/2015

:. NEWS

23/6/2015 - Angola - Con Don Bosco e con la musica "risvegliare l'anima dei giovani"

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Luanda) – Educare i giovani come "buoni cristiani e onesti cittadini" è un progetto che continua ad entusiasmare i Salesiani in Angola. Per loro, condividere il lavoro che stanno realizzando attraverso la banda musicale con i giovani svantaggiati di Luanda e Calulo, è motivo di grande gioia, che li aiuta ad aprire il cuore.

Dopo la grande tournée realizzata nel 2012, accompagnando le reliquie di Don Bosco in tutte le case salesiane, la Banda Musicale Don Bosco si sta ora preparando per festeggiare il Bicentenario del Santo dei Giovani. Andrés Randisi, salesiano coadiutore di 73 anni, che ha svolto un ruolo importante nell'accompagnamento e nell'educazione di molti giovani della Patagonia argentina, è ora uno dei responsabili dell'educazione dei giovani della scuola "Don Bosco Sambizanga".

Da quando ha iniziato il suo percorso a Luanda nel 2008, con la Banda Don Bosco ha saputo catturare l'attenzione di molti giovani che hanno scoperto la loro passione per la musica. Giovani che ora testimoniano come la musica – sia attraverso il canto, sia con gli strumenti – è stata un cammino concreto per incontrare Dio e se stessi. Uno di loro ha detto: "se Andrés non mi avesse avvicinato un giorno alla tromba la mia vita oggi sarebbe totalmente diversa. Ho scoperto la mia passione per la musica quel giorno e in quell'incontro con Andrés".

La Banda Don Bosco si trova a "Lixeira", uno dei quartieri più popolari e svantaggiati di Luanda, (Lixeira, in portoghese significa "spazzatura", nome dovuto all'enorme quantità di spazzatura lì presente). La scuola Don Bosco accoglie giornalmente migliaia di questi giovani dei quali molti ormai fuori dal sistema scolastico.

La presenza salesiana nel quartiere ha fatto molto per attirare l'attenzione di questi giovani e toglierli dalle strade o da alcuni ambienti poco propizi per loro e la banda musicale è uno dei progetti che la scuola ha realizzato. Per questo motivo, da quando i Salesiani sono presenti a "Lixeira" e da quando la Banda Don Bosco ha iniziato la sua attività, molti dei giovani che prima passavano il loro tempo su internet, nei mercati popolari o per strada senza nulla da fare, hanno potuto dedicarsi al canto e alla musica e a quegli strumenti che ora sentono come parte di sé nella banda.

Don Bosco diceva: "una casa salesiana senza musica è come un corpo senza anima". Se c'è qualcuno che può confermalo sono proprio i Salesiani di Lixeira che hanno impegnato e continuano a impegnato la loro vita per Dio e per i giovani. Oggi a Luanda vengono accolti 80 giovani alla scuola Don Bosco, 60 a Viana e 30 a Palanca, e altri 60 giovani sono educati nella città di Calulo.

Con poco più di 95 strumenti si continua a fare miracoli quotidianamente; "un giovane in meno nella strada è un giovane in più per Dio", testimonia il sig. Randisi, perseverando ad educare i ragazzi con gioia e passione.

Pubblicato il 23/06/2015

:. NEWS

23/6/2015 - Spagna - I Salesiani Cooperatori sono una punta di diamante, mai ai margini

(ANS – Madrid) – L'idea di essere una "punta di diamante" è stata tra le più richiamate dai partecipanti al III Congresso Regionale dei Salesiani Cooperatori (SSCC) tenutosi all'Escorial, Madrid, tra il 12 e il 14 giugno. Vi hanno partecipato circa 70 SSCC, tra membri dei Consigli Provinciali di Spagna e Portogallo e rappresentanti della Segretaria Esecutiva Regionale.

Prima di iniziare le sessioni formative, nella serata di venerdì i partecipanti hanno ricevuto il saluto del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, che ha detto che gli SSCC e tutta la Famiglia Salesiana "devono essere e vividamente mostrare ciò che sono".

Al mattino di sabato 13 la formazione guidata da Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore Emerito, ha contribuito al discernimento che il Congresso ha realizzato nel pomeriggio di quello stesso giorno e la mattina del giorno seguente. La presentazione è stata aperta a tutti i membri della Famiglia Salesiana di Spagna e Portogallo e in molti sono venuti all'Escorial per ascoltarla.

In precedenza, nell'Eucaristia, don Juan Carlos Pérez Godoy, Ispettore di Spagna-Madrid, aveva invitato il Congresso ad essere obbediente alla chiamata di Dio. E a partire da quell'invito Don Chávez ha esortato gli SSCC ad esser essere "veri salesiani nel mondo, con un immenso amore per la Chiesa che, come battezzati, dobbiamo professare". Perché "andare verso le periferie non è un slogan" e perché il mondo in cui viviamo "non può essere solamente uno scenario, ma l'interlocutore attraverso il quale Dio ci parla. Siamo chiamati ad essere misericordiosi, a non giudicare... Bisogna fare la pace con noi stessi e, quindi, anche con gli altri; realizzare gesti indicativi di fronte ai problemi, che siano significativi in situazioni che, forse, di per sé, sono impossibili da risolvere. La carità e la tenerezza sono i riferimenti per chiudere le tre gravi lacune della società. (...) I Salesiani Cooperatori sono chiamati ad essere la punta di diamante della Famiglia Salesiana".

Domenica 14 ha avuto luogo, infine, il rinnovo delle cariche della Segretaria Esecutiva Regionale(SER) e la nomina del nuovo Coordinatore Regionale.

La SER risulta ora così formata:

- Benigno Palacios: Formazione
- Maite López Arias: Cooperazione Salesiana per i giovani del mondo
- Borja Pérez: Gioventù
- Txemari Zuza: Informazione
- Antonio De la Flor Barbadillae Teresa López Quirós: Centri Accoglienza
- José Ramón Sariego Nosti: Amministratore
- Raúl Fernández Abad: Coordinatore Regionale e Consigliere Mondiale per la regione Iberica
- Marina Gude García Cano: Segretaria
- Maria José Barroso: Rappresentante del Portogallo
- don Luis Fernando Álvarez: Delegato dei Salesiani
- sr Luisa Lagares: Delegata delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Pubblicato il 23/06/2015

:. NEWS

23/6/2015 - Brasile - Missione Salesiana nel Mato Grosso: una presenza missionaria sin dalle origini

(ANS – Campo Grande) – "La Congregazione Salesiana non è un Istituto Missionario, nel senso canonico del termine. Ma Don Bosco ci ha insegnato che la dimensione missionaria è costitutiva del nostro carisma. Nel caso dell'Ispettoria di Brasile-Campo Grande, si tratta di una questione fondamentale. È un'Ispettoria missionaria sin dalle sue origini e si può dire che Don Bosco, in termini missionari, vi si è reso presente in tre diverse maniere".

di don Eloir Inácio de Oliveira, SDB

La prima maniera si è avuta con i suoi sogni. Don Bosco in un sogno vide il territorio brasiliano, in particolare il Mato Grosso, dove scorse la natura esuberante, gli indigeni beneficiari della missione e i nuovi Salesiani, che lui non conosceva. Basandosi sui suoi sogni, ci ha lasciato per iscritto i due segreti per il successo dell'opera: acqua e sangue, sudore e martirio, come in effetti è successo attraverso il lavoro missionario instancabile e il martirio dei sacerdoti Thannuber, Fuchs, Sacilotti e Rodolfo. (...)

La seconda maniera è stata data dall'arrivo dei primi Salesiani in America, dapprima in Patagonia e poi in Brasile. (...) Divenne noto e amato da innumerevoli generazioni, stupite della sua vita e del suo progetto educativo cristiano. Bororo e Xavante trovarono nelle missioni salesiane una presenza amica, il rafforzamento della loro spiritualità, la sicurezza e i beni materiali, principalmente la proprietà legalizzata della terra.

La terza maniera è stata nel 2010, quando Don Bosco ha raggiunto la regione attraverso il passaggio della sua reliquia. Ha attraversato nuovamente la nostra terra e ha visto i suoi sogni realizzati. Salesiani, Bororo e Xavantes lo hanno accolto con feste, celebrazioni e affetto e lui ha potuto vedere il risultato degli sforzi di generazioni di Salesiani che hanno lavorato per l'evangelizzazione inculturata.

Oggi Don Bosco è vivo nelle comunità indigene e si può vedere la continuazione del carisma salesiano tra i Bororo e Xavante, soprattutto nel protagonismo e nelle leadership suscitate, come quelle di molti agenti pastorali e vocazionali, tra i giovani e gli anziani e la vocazione di don Aquilino, sacerdote Xavante.

Vediamo allora che la Missione Salesiana del Mato Grosso ha una grande storia di presenza costante e concreta tra i destinatari indigeni. (...) E in un momento storico in cui le popolazioni indigene crescono demograficamente e si organizzano per lottare per i loro sacrosanti diritti, si vede la necessità di agire in armonia con loro. (...) Vediamo anche l'importanza della formazione cristiana inculturata e la necessità di una formazione per la pratica della cittadinanza. (...)

Con la loro ricca tradizione culturale Bororo e Xavante vedono fiorire la vita in molti villaggi. I nuovi tempi di multiple informazioni, di molte possibilità, di innumerevoli bellezze, di molte lusinghe portano, purtroppo, anche pericoli, contraddizioni e rischi. Vogliamo che loro costruiscano la loro storia di fronte a queste sfide. E vogliamo continuare ad essere una presenza al loro fianco, di sostegno e lotta per una società della diversità, come Dio ha sempre voluto.

Pubblicato il 23/06/2015

:. NEWS

23/6/2015 - Nepal - Continuano i soccorsi, tra mille difficoltà

(ANS – Kathmandu) – I Salesiani di Kathmandu e i gruppi di volontari che li accompagnano continuano a portare aiuto alla popolazione bisognosa. Ma le difficoltà sono davvero molte… Come racconta don George Menamparampil, Responsabile della Procura Missionaria Salesiana di Nuova Delhi, "Bosconet".

Ipa è un villaggio a 70 km dall'istituto salesiano "Thecho" dove abbiamo la base per le nostre operazioni di soccorso. Per i primi 50 km, fino a Sisneri la strada è più o meno asfaltata, dopo è una stretta strada fangosa.

Il 4 giugno abbiamo caricato due camion con 930 sacchi di riso, dal (lenticchie), olio, sale e sapone. Ogni camion aveva circa 5,5 tonnellate di materiali. Le operazioni di carico erano iniziate la mattina e sono state completate a mezzogiorno, dato che tutto il lavoro è stato fatto manualmente, senza ausili meccanici.

Quindi i camion sono partiti per Ipa, sotto la guida del signor Purna Kumar Dangol, insegnante presso l'istituto salesiano. L'idea era di portare i camion fino a Sisneri; verso le 4 si riesce a raggiungere Pharping, 15 km prima di Sisneri (quasi 4 ore per 35 km!). Più avanti i due camionisti si rifiutavano di andare.

Il nostro partner a Pharping voleva che si scaricassero i camion lì, poi avrebbe tenuto lui i materiali. Ma l'esperienza del sig. Purna con questo tipo di "partner" ha suggerito di non accettare e di chiedere aiuto alla Polizia.

Così sono stati noleggiati un autobus e 4 furgoncini; sono stati scaricati i materiali dai due camion e Purna è partito con la nuova spedizione, mentre altri membri della sua équipe sono rimasti con la Polizia a sorvegliare il resto dei materiali.

Tre dei quattro furgoncini sono riusciti da raggiungere direttamente Ipa; mentre l'autobus e l'ultimo furgone non sono riusciti ad andare oltre Sisneri. Purna ha così diviso nuovamente in due la sua squadra, ha mandato uno dei suoi uomini ad accompagnare i tre camion fino ad Ipa, mentre lui ha trascorso la notte a Sisneri, controllando il materiale del bus e del furgone.

Finalmente, al mattino seguente, i tre furgoncini sono tornati indietro da Ipa a Sisneri, hanno ricaricato i materiali e li hanno portati definitivamente a destinazione.

70 km. 11 tonnellate di materiale. 7 veicoli, tre dei quali costretti a fare un doppio viaggio. Un'operazione di due giorni. E questo è uno dei villaggi che può essere raggiunto dalla strada. Immaginate i villaggi sulle colline dove semplicemente non ci sono strade.

Solo per darvi un piccolo assaggio delle sfide che il "Don Bosco Relief Team" sta affrontando per soccorrere la popolazione in Nepal.

Pubblicato il 23/06/2015

:. NEWS

24/6/2015 - Italia - Messa in suffragio di Madre Apollinaris, CSJ

(ANS – Roma) – Ieri, martedì 23 giugno, presso la Basilica del Sacro Cuore di Gesù a Roma, il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ha presieduto una messa in suffragio di Madre Apollinaris Shimura Yuriko, Superiora Generale delle Suore della Carità di Gesù, scomparsa improvvisamente il 30 maggio scorso mentre si trovava in visita in Brasile.

di Gian Francesco Romano

Fotografia disponibile in Image Bank

La celebrazione ha visto la partecipazione sentita di molti membri della Famiglia Salesiana: ad accompagnare il Rettor Maggiore, affiancato dal suo Segretario, don Horacio López, c'erano vari membri del Consiglio Generale, della Comunità della Casa Generalizia e di altre comunità romane. Presenti alla celebrazione anche la Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Madre Yvonne Reungoat, con quasi tutto il suo Consiglio Generale e altre consorelle delle comunità "Auxilium" e "Madre Ersilia Canta"; la Madre Generale delle Salesiane Oblate del Sacro Cuore di Gesù, Madre Graziella Benghini, con la sua Vicaria, la Madre Emerita, sr Carmelina Mosca, e altre consorelle; rappresentanti dei Salesiani Cooperatori, delle Exallieve di Maria Ausiliatrice e di altri gruppi ancora.

Nell'omelia il Rettor Maggiore ha ricordato alcuni interventi che Madre Apollinaris aveva pronunciato in diverse occasioni; in particolare ha rilevato il suo impegno concreto per promuovere attraverso il suo Istituto una "cultura della vita" e una "cultura della vocazione" e la sua devozione al Santissimo Sacramento, il Sacramento dell'amore e dell'unità" che ribadì essere "il centro della vita della Congregazione".

Don Á.F. Artime ha ricordato anche i suoi incontri con Madre Apollinaris e le qualità che ne ha ammirato: "la dolcezza e delicatezza nel tratto, la sua semplicità e vicinanza, la sua generosità e simpatia", sottolineando in particolare come gli insegnamenti che ella offriva "non sono state solo parole, ma soprattutto vita e vita donata abbondantemente".

Al termine della celebrazione, a nome di tutte le Suore della Carità di Gesù, è intervenuta sr Stella An Moung Soon, Vicaria generale, che ha ringraziato tutti i partecipanti alla messa di suffragio e ha ricordato Madre Apollinaris, quale "madre misericordiosa", "sempre accogliente in qualsiasi momento", che "perdonava e mostrava grande affetto verso tutte le consorelle".

Sr An Moung Soon ha quindi concluso rinnovando l'impegno dell'Istituto per realizzare il sogno di Madre Apollinaris, "l'unità della Congregazione" e ha chiesto preghiere affinché esso, "piccolo strumento del Signore, possa proseguire la sua missione".

Pubblicato il 24/06/2015

:. NEWS

24/6/2015 - Sudan - Muore in un incidente stradale don Charbel Daoura, SDB

(ANS – El Obeid) – Don Charbel Daoura, SDB, Vicario ed Economo dell'opera salesiana a El Obeid, in Sudan, è morto in un incidente stradale nella giornata di ieri, 23 giugno. Il salesiano, di 61 anni, originario della Siria e appartenente all'Ispettoria del Medio Oriente, nell'ultimo anno si era dedicato al Centro di Formazione Professionale dei Salesiani a El Obeid.

Don Daoura si stava recando ad un incontro con dei catechisti presso una missione cattolica, accompagnato da uno degli insegnanti del centro salesiano, signor Faadhil – che guidava l'auto. Durante il tragitto la vettura si è scontrata con un autobus e a quanto risulta don Daoura è morto sul colpo, dato che l'impatto è stato molto duro e l'auto si è ribaltata 3 volte. Il conducente è invece ricoverato presso l'Ospedale Civile di El Obeid dove si sta riprendendo da alcune gravi lesioni.

I familiari della vittima e don Munir El Rai, Ispettore del Medio Oriente, sono già stati avvisati. Intanto il salesiano coadiutore Andrea Comino sta sbrigando varie formalità con l'ospedale, mentre don Nagib Shennekji, salesiano siriano di stanza a Khartoum, la capitale del Sudan, ha contatto l'ambasciata siriana per organizzare il trasporto della salma nel paese natale di don Daoura.

"Ricordiamo a pregare per questo grande figlio di Don Bosco. Era molto cordiale, semplice, gran lavoratore e con un atteggiamento molto accattivante per cui era facile andare d'accordo con lui – ricorda don Poobalarayen Ferrington, Delegato ispettoriale per il Sudan –. Si sentiva obbligato verso tutto e dava ogni piccolo aiuto che gli veniva richiesto da lui. Molti di noi lo hanno incontrato mentre visitava il Sud Sudan. Possa la sua anima riposare in pace! Il suo amore per la promozione vocazionale, la formazione dei catechisti, l'accompagnamento dei giovani nella nostra parrocchia e il Centro di Formazione Professionale sono stati alcuni dei suoi grandi punti di forza. Che Dio lo accolga nella sua dimora e gli conceda la pace eterna".

Pubblicato il 24/06/2015

:. NEWS

24/6/2015 - Polonia - Celebrazioni del Bicentenario a Varsavia

(ANS – Varsavia) – Sabato 20 giugno, presso la Basilica di Sacro Cuore nel quartiere "Praga" di Varsavia, si sono svolte le celebrazioni del Bicentenario della nascita di san Giovanni Bosco. Tra i presenti, oltre a numerosi membri della Famiglia Salesiana di tutte e quattro le Ispettorie polacche, anche vari illustri ospiti, come mons. Stanisław Gądecki, arcivescovo metropolita di Poznań e Presidente della Conferenza Episcopale Polacca.

Don Andrea Wujek, Ispettore di Varsavia, in qualità di anfitrione ha manifestato la sua gioia per la presenza di tutti gli Ispettori Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) della Polonia e dei Superiori generali dei Micheliti e delle Michaelite, gruppi della Famiglia Salesiana.

Successivamente don Marek Chmielewski, Ispettore di Piła, ha tenuto una conferenza sullo sviluppo dell'opera di Don Bosco, cui sono seguite le presentazioni da parte dei membri di diversi rami della Famiglia Salesiana: i Salesiani Cooperatori hanno presentato il profilo di Mamma Margherita; le Volontarie di Don Bosco quello del beato Don Filippo Rinaldi; le FMA, sr Laura Meozzi, e i Salesiani, il beato Giuseppe Kowalski, martire. Non sono mancati i riferimenti ai "Cinque di Poznań", oratoriani martiri. La sessione si è chiusa con una presentazione da parte dell'ADMA e un riferimento ai punti di contatto tra Don Bosco e il beato Bronisław Markiewicz.

Il centro delle celebrazioni è stata l'Eucaristia, presieduta da mons. Gądecki, affiancato da molti salesiani sacerdoti venuti da tutta la Polonia. Nell'omelia il presule ha ricordato diverse tappe dello sviluppo dell'opera salesiana in Italia e in Polonia, sottolineando, che "questa è cominciata con la semplice catechesi..." e che "Don Bosco manifestava ai giovani la sua particolare attenzione, concentrandosi sulle persone concrete: ciò permetteva loro di scorgere in questo amore paterno i segni dell'amore di Dio", e constatando infine: "l'oratorio è anche un dono per i nostri tempi".

Il pomeriggio, nell'ambito della sessione "'Made By Heart'" – L'educazione è cosa di cuore", i presenti hanno potuto assistere a varie iniziative pensate per avvicinare la gioventù: il gruppo ciclistico "BoscoTeam", o l'idea di una maratona di 200 Km per festeggiare l'Anno Bicentenario… e varie proposte che hanno mostrato come i Salesiani cerchino di adeguarsi alle aspettative dei giovani di oggi.

La sessione giovanile era divisa in due ambiti: spirituale e ricreativo. Nel primo si sono celebrate l'Eucaristia ed una "Serata della Gloria"; nel secondo, presso la "Fabryka Trzciny", si sono susseguiti spettacoli comici, esibizioni musicali e altre attrazioni.

Il successo della giornata è stato assicurato anche dal clima di fraternità e famiglia sperimentato durante tutto il tempo; "il suo spirito (di Don Bosco) vive tra noi", ha ricordato continuante don Enrico Bąkowski, girando tra i vari gruppi.

Pubblicato il 24/06/2015

:. NEWS

24/6/2015 - Ecuador - Il progetto salesiano “Acción Guambras”: per il riscatto e l’attenzione verso i ragazzi di strada

(ANS – Quito)– Arrivare ai bambini che sperimentano il lavoro minorile è uno degli obiettivi della Fondazione Progetto Salesiano “Chicos de la Calle”, che ha salvato 2.300 bambini a rischio dalle strade dell’Ecuador, attraverso il progetto “Acción Guambras”. Attualmente gli educatori sociali del progetto accompagnano e si prendono cura dei bambini e delle loro famiglie negli ambienti in cui vivono, in cinque città: Ambato, San Lorenzo, Esmeraldas, Santo Domingo e Quito.

Il lavoro degli operatori di strada dei Salesiani è quello di conoscere i quartieri e le fasce più svantaggiate della città e realizzare un primo approccio per cercare di ottenere la fiducia dei bambini. Il tempo approssimativo di questa prima valutazione va da 1 a 3 mesi.

Questa forma di lavoro si compie in questa maniera, perché “molte volte la popolazione migrante di bambini-lavoratori arriva in alta stagione: durante le vacanze, a Natale e Capodanno”, dice Freddy Ruiz, uno dei responsabili tecnici del progetto Salesiano “Chicos de la Calle”. Questo rende il lavoro degli educatori di strada più complesso, dato che centinaia di bambini magari arrivano a Quito per 15 giorni o un mese e poi scompaiono.

“Il problema del lavoro minorile è qualcosa che è presente da sempre in Ecuador” afferma il signor Ruiz. Per combattere questo fenomeno, nel 1992 la Fondazione ha avviato dei contatti con il Comune di Quito, che hanno portato alla nascita del progetto “Acción Guambras”, a cui partecipano educatori di strada e il cui ruolo è quello di accompagnare e prendersi cura dei bambini e delle loro famiglie in diversi quartieri di Quito.

L’opportunità di partecipare al progetto è presentata dagli educatori di strada ai bambini una volta che si è già completata la prima fase di approccio. I minori entrano così a far parte di un sistema di assistenza globale nel quale ricevono, oltre ad un accompagnamento, anche sostegno scolastico e familiare per garantire il loro benessere.

Perché l’obiettivo fondamentale della Fondazione Progetto Salesiano “Chicos de la Calle” è che “tutti i minori siano scolarizzati”.

Vengono inoltre offerti seminari di formazione ai diritti, sia per bambini, sia per i genitori. E una volta che i bambini diventano parte del sistema di assistenza possono anche accedere alle mense scolastiche, ai servizi sanitari, alla consulenza psicologica, all’assistenza sociale e alle cure d’emergenza. Prima di iniziare un nuovo anno scolastico, inoltre, viene dato ai minori un kit per la scuola in cambio della partecipazione alle attività educative e pastorali.

Pubblicato il 24/06/2015

:. NEWS

25/6/2015 - Filippine - Promuovere il calcio dal basso

(ANS – Madridejos) – Il sostegno alla ricostruzione e al ritorno alla normalità che la Famiglia Salesiana sta compiendo nelle Bantayan Island, Filippine, a seguito del passaggio del tifone Haiyan, del 2013, comprende anche la cura spirituale del Madridejos Football Club (Madridejos FC), un club provinciale composto da appassionati di calcio con sede a Madridejos, sulle Bantayan Island, al quale vengono forniti palloni da calcio per i giocatori, sia delle scuole elementari, medie e superiori, sia esterni all'istituto.

di Flora May Figuracion, SSCC

Attualmente il gioco è in ripresa tra i tanti ragazzi e ragazze che giocano per le strade; e grazie agli articoli sportivi supplementari ricevuti grazie agli sforzi di don Randy Figuracion, SDB, si sta ora organizzando anche la sezione di calcio a 5 femminile.

Organizzato nel 1996 dall'allenatore Cesar Cantancio, su invito da allora sindaco Doroteo Salazar come parte del suo programma sportivo per questo villaggio di pescatori, il Madridejos FC lentamente è cresciuto fino a diventare una piccola potenza calcistica della provincia di Cebu.

Appassionato di calcio lui stesso, l'allenatore Cantancio Ha imparato a giocare a questo sport quando era allievo interno del "Don Bosco Boys' Home" di Banilad, su invito di don Pietro Zago, SDB; ha giocato poi nella squadra del Liceo e anche nella compagine dell'Università di Cebu. Da allenatore, ha dedicato 18 anni della sua vita a costruire il Madridejos FC i cui giocatori vengono dalla scuole elementari, medie e superiori.

Da alcuni anni il Madridejos FC ha dato onore a questa piccola città come Campione Provinciale; e alcuni dei suoi ex giocatori hanno avuto varie esperienze significative nel calcio professionistico. Un'esperienza del tutto particolare è quella di Elson Dorimon, che ha giocato al Campionato Mondiale per Senzatetto in Polonia, nel settembre 2014.

Il Madridejos Football Club ha lasciato un segno non solo per i suoi meriti sportivi, ma anche perché riesce a garantire il futuro di molti giovani che possono avere delle chance di studiare in un Istituto Superiore o di giocare in un campionato di serie superiore.

La missione della squadra mira a:

· fornire un programma educativo integrale di base e altre attività correlate ai giovani appassionati di calcio

· offrire un percorso di sport ai giovani, aiutandoli così ad essere individui ben formati e proseguire i loro studi

· promuovere il calcio sulla strada come opportunità per i giovani di ottenere borse di studio in prestigiose scuole e nelle università.

Attraverso la collaborazione e il sostegno della "Don Bosco Boys Home", il gioco del calcio ha aiutato questi ragazzi ad essere inseriti nella scuola e a proseguire gli studi secondo la disciplina e i valori di Don Bosco.

Pubblicato il 25/06/2015

:. NEWS

25/6/2015 - Italia - La vita in Casa Don Bosco - Expo 2015

(ANS – Milano) – Continuano le iniziative e gli eventi in programma presso il Padiglione CASA DON BOSCO in Expo 2015.

Martedì 23 giugno si è dato spazio alla formazione con il seminario organizzato da CIOFS-FP Piemonte, per illustrare le attività di orientamento per giovani nella scelta del percorso di studio. Nella giornata del 24 giugno è stata allestita la mostra “Vivere il presente, con le radici nel passato, proiettati nel futuro!” con stampe e opere che illustrano la nascita e sviluppo dell’Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice dal 1929 ad oggi. L’esposizione sarà visitabile presso il Padiglione CASA DON BOSCO fino al 9 luglio.

Sempre nella giornata del 24 giugno si è svolta una conferenza organizzata dalla Confederazione Mondiale degli Ex allievi di Don Bosco, per la celebrazione del Giorno Mondiale dell’Exallievo, per ricordare e conoscere le attività di exallievi giovani e meno giovani, che si mettono a servizio delle proprie comunità per contribuire alla costruzione di una società migliore, fatta di buoni cristiani ed onesti cittadini. Alla conferenza sono intervenuti Francesco Muceo, Presidente Confederale Mondiale; don José Pastor Ramirez, Delegato Confederale Mondiale; Angel Gudina, Vice GEX; e il Dr Gianfranco Mereu di Schneider Electric.

Il 25 giugno ritornano, dopo il grande successo, i Barabba’s Clown di Arese, gruppo di ragazzi che attraverso la clownerie esprimono la gioia e la speranza di guardare al futuro. Nel pomeriggio, sarà invece dato spazio alla riflessione con “Il cortile dietro le sbarre: il mio oratorio al Ferrante Aporti. Dialogo con Don Domenico Ricca, cappellano da 35 anni del carcere minorile di Torino” libro di Marina Lomunno. L’evento, a cura della Casa Editrice ELLEDICI di Torino.

Il 26 giugno, Schneider Electric presenzierà a CASA DON BOSCO con i docenti del CNOS-FAP del Piemonte per illustrare i metodi per il risparmio energetico che sono stati adottati all’interno del Padiglione e in altre case salesiane. L'occasione sarà utile per condividere altresì il progetto di formazione nato dalla collaborazione fra CNOS-FAP e Schneider Electric.

Il 1° Luglio si terrà la seconda delle otto giornate dedicate al volontariato con l’evento “Volunteers @ Expo: same place, many stories” in cui i numerosi volontari provenienti dai diversi Padiglioni presenti a Expo 2015, s’incontreranno per conoscersi e diffondere la cultura del volontariato all’interno di un clima contraddistinto da una forte internazionalità.

Pubblicato il 25/06/2015

:. NEWS

25/6/2015 - Stati Uniti - Il rilancio del “Journal of Salesian Studies”

(ANS – Berkeley) – “È con grande gioia che vogliamo segnare questo Bicentenario della nascita di Don Bosco con il rilancio del “Journal of Salesian Studies” (*Rivista di Studi Salesiani*). E mentre noi, l’Istituto di Studi Salesiani di Berkeley, torniamo indietro nell’impresa di realizzare pubblicazioni accademiche, vogliamo ringraziare i fedeli lettori e le biblioteche che sono rimasti in contatto con noi dopo l’ultima edizione a stampa del *Journal* nel 2007”. Così don John J. Roche, SDB, Direttore dell'Istituto di Studi Salesiani di Berkeley nel presentare il rilancio della rivista, avvenuto martedì, 23 giugno, festa di San Giuseppe Cafasso.

Il rilancio è iniziato in verità più di un anno fa, con la digitalizzazione e la pubblicazione on-line dei primi 15 volumi (25 numeri). Questo impegno è stato diretto dal signor Sean Bryan, membro del personale dell’Istituto Don Bosco negli ultimi tre anni, e recentemente laureatosi in Teologia. Il signor Bryan si è avvalso del sostegno di alcuni allievi universitari residenti nell’istituto e di studenti laureati presso la Scuola Domenicana di Filosofia e Teologia (DSPT); sono state molte ore di scansioni, formattazioni e indicizzazioni.

Per portare avanti il progetto, inoltre, don Emmanuel Camilleri, neo-dottorato all’Università Pontificia Salesiana di Roma, ha gentilmente accettato la posizione di Caporedattore, e ha permesso di rilanciare la rivista in tempo per il Bicentenario. Don Camilleri è un salesiano da Malta che si è unito al personale dell’Istituto come professore di Storia e Spiritualità Salesiana. Ha portato nuove energie e risorse alla squadra di Berkeley e inizierà ad offrire la sua esperienza con le nuove classi dal prossimo semestre.

“Possa questo ritorno essere per tutti voi un’opzione per scavare più a fondo nel carisma salesiano e nella ricerca critica storica che questa rivista ha fornito per molti anni. Che possa unirci tutti allo scopo di mantenere gli Studi Salesiani vivi e interessanti per i nostri tempi” ha scritto il Direttore, Roche. Che ha poi concluso: “nel giorno della festa di San Giuseppe Cafasso, che è stato così determinante nel formare il cuore pastorale di Don Bosco, si rilancia il nostro impegno al servizio dell’Educazione ed Evangelizzazione nello stile salesiano, per la gloria di Dio e la salvezza delle anime”.

La rivista avrà due uscite semestrali e si potrà ricevere, previa registrazione sul sito, sia in formato cartaceo, sia in digitale.

Pubblicato il 25/06/2015

:. NEWS

25/6/2015 - RMG - Giornata Mondiale dell'Exallievo e dell'Exallieva di Don Bosco

(ANS – Roma)– Si è celebrata ieri, 24 giugno, la Giornata Mondiale dell'Exallievo e dell'Exallieva di Don Bosco. Il sorgere del Movimento Exallievi, risale all'iniziativa di un piccolo gruppo di antichi allievi *artigiani* dell'Oratorio di Valdocco a Torino. Guidati dal Capo rilegatore Carlo Gastini, si presentarono a Don Bosco il giorno del suo onomastico, il 24 giugno 1870, per esprimergli la loro riconoscenza, gli portarono in dono un piccolo servizio da caffè. Con loro vi era anche il parroco torinese Don Felice Reviglio, che accompagnava alcuni studenti.

Cominciarono a sorgere le prime Unioni in Italia, poi all'estero, fino a quando, nel 1908, sotto l'impulso del *Prefetto Generale della Congregazione Salesiana* Don Filippo Rinaldi, nacque l'idea di una Federazione Internazionale di Exallievi, preparando un apposito Statuto.

Il monumento a Don Bosco in *Piazza di Maria Ausiliatrice a Valdocco*, fu uno dei risultati delle decisioni congressuali di quegli anni. Iniziarono anche le prime riflessioni e i primi orientamenti sulle finalità apostoliche dell'Associazione. In un incontro di Dirigenti tenuto a Torino nel 1954 la "Federazione Internazionale" si trasforma in "Confederazione Mondiale". Nel 1956 in occasione del 1° Congresso Latino Americano di Buenos Aires in Argentina, si elabora un primo Statuto, articolando l'associazione in Unioni locali, in Federazioni Ispettoriali, Federazioni Nazionali e, a livello internazionale, nella Confederazione Mondiale. Vengono accolti nell'Associazione anche gli Exallievi di religione non cattolica, come partecipi degli ideali di Don Bosco e destinatari dei valori educativi del suo sistema.

L'Associazione, inoltre, si presenta come uno strumento, non secondario, della diffusione dell'azione educatrice della Congregazione, con gli Exallievi impegnati nelle proprie famiglie, nella scuola, nelle loro specifiche competenze e soprattutto attraverso la loro testimonianza. Una progressiva maturazione, convalidata dalla nuova teologia del laicato, emersa dai documenti del Vaticano II, apre l'Associazione, ancora più chiaramente, verso l'apostolato esterno.

Già nello Statuto dei primi tempi si legge che gli Exallievi "consci dell'esigenza di conservare e sviluppare gli insegnamenti ricevuti alla scuola di Don Bosco, sentono di dover diffondere con la loro azione, individuale e collettiva, lo spirito salesiano nel mondo". L'appartenenza alla Famiglia Salesiana è affermata dal CGS e dalle Costituzioni SDB, ma il riconoscimento è concretizzato dalla dizione L'Associazione incrementa la comunione attiva con tutti i gruppi della Famiglia Salesiana, con il dialogo e la collaborazione e, in particolare, realizza adeguate intese operative e programmatiche con le Exallievi/e delle FMA.

L'Associazione appare oggi un movimento di laici orientato a dare una risposta più consona alle esigenze della società e della Chiesa. La Confederazione è impegnata in maniera particolare sul fronte "giovani". Occorrerà ripensare la collaborazione con altre istituzioni civili e religiose impegnate nell'ambito dell'educazione. Gli Exallievi nel mondo, organizzati in federazioni sono almeno 500.000, dei diversi milioni di exallievi di fatto. Vivono in 95 Paesi circa. Elemento significativo è la santità fiorita fra gli Exallievi. Sono exallievi laici il beato Alberto Marvelli (1918-1946) ingegnere, di Rimini; i servi di Dio Nino Petyx (1874-1935) di Randazzo e Salvo d'Acquisto (1920-1943) di Napoli, fucilato per salvare 22 ostaggi prigionieri. L'articolo integrale sul sito ufficiale degli Exallievi.

Pubblicato il 25/06/2015

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=12918 in data: 19/05/2025, 06:12

:. NEWS

26/6/2015 - Nepal - La ricostruzione post-sisma

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Kathmandu) – Il 15 giugno si è tenuto un incontro presso l'Istituto "Don Bosco" Thecho, a Kathmandu, cui hanno partecipato i 5 salesiani coinvolti nel lavoro post-terremoto in Nepal, sotto la guida di don Jijo John, don Vincent Mondal, Economo dell'Ispettoria di Calcutta, e don George Menamparampil, Direttore del BOSCONET di Nuova Delhi. Tra le molte cose discusse e approvate segnaliamo:

1. 17.000 famiglie hanno ricevuto aiuti dall'équipe salesiana nella fase d'emergenza, sotto forma di cibo, medicinali e/o materiale per alloggi. Eccetto casi eccezionali, questa forma di aiuto non sarà più offerta.
2. Tutti i lavori saranno realizzati seguendo rigorosamente le procedure decise dal governo, secondo le autorizzazioni ufficiali, l'approvazione dei piani di costruzione e le regole per l'uso del denaro e materiali. Saranno adottati anche strumenti pratici per garantire la totale fiducia dei benefattori.
3. Verrà predisposto un piano generale di lavoro per chi ne faccia richiesta, a cui si potrà contribuire con delle quote. Saranno preparate anche proposte su attività specifiche a libera scelta dei benefattori che lo richiedano.
4. NESSUN BAMBINO VITTIMA DEL TERREMOTO dovrà lasciare la scuola a causa della mancanza di libri, uniformi, pasti… All'occorrenza, i Salesiani potrebbero contribuire anche al pagamento delle tasse scolastiche.
5. Parte del denaro sarà speso per la ricostruzione delle case. La preferenza sarà data agli allievi e al personale delle scuole e alle famiglie del quartiere Lalitpur.
6. Ove necessario, si potranno aiutare le persone con esigenze mediche di lungo termine causate dal terremoto. Questa normalmente NON è un priorità dei Salesiani, ma dato il contesto particolare, se nessun'altro aiuto verrà da altrove, potranno essere sostenuti i necessari interventi chirurgici, le sedie a rotelle, le protesi…
7. Il focus sarà sui bambini, i giovani e la loro educazione. Perciò la quota massima dei fondi sarà utilizzata per ricostruire le aule e le scuole. Nel quartiere di Lalitpur alcune scuole hanno perso solo alcune aule. I Salesiani provvederanno alla loro ricostruzione.
8. Le circostanze obbligano i Salesiani a dare la preferenza alle scuole più grandi, che possono cioè avere un numero maggiore di studenti beneficiari.
9. L'intenzione è ricostruire almeno 40 scuole (60, se ci saranno i fondi sufficienti) entro 4-6 mesi dalla fine della stagione dei monsoni. Saranno formate 10 "squadre" di personale, ognuna delle quali dovrebbe assicurare 4-6 scuole.
10. In ogni villaggio sarà chiesto di formare un comitato per la ricostruzione scolastica, che mobiliterà gli abitanti a contribuire, per quanto possibile, in contanti, con materiali e forza lavoro.
11. Non si mira solo alle ricostruzione delle strutture: sarà chiesto alle autorità di svolgere programmi di formazione per insegnanti; e corsi e attività per aiutare i minori a superare i traumi.
12. Varie ONG hanno chiesto aiuto nella formazione dei giovani per la ricostruzione. Corsi specifici saranno attivati presso la scuola "Thecho".
13. I religiosi studieranno assieme alle comunità locali vari strumenti per la formazione della popolazione al lavoro, la creazione di occupazione, la generazione di reddito e la riabilitazione a lungo termine.
14. I Salesiani collaboreranno con il governo e con altri gruppi religiosi o ONG laiche, ma senza distogliere i loro fondi da quanto è programmato e senza competere con loro né duplicare il loro lavoro.
15. Don Jijo John condurrà i lavori di ricostruzione, come ha condotto le operazioni di soccorso, pur continuando a dirigere la scuola "Thecho"
16. Infine, sarà "adottato" un piccolo villaggio di circa 40 famiglie per cercare di sviluppare un "villaggio modello".

Pubblicato il 26/06/2015

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=12919 in data: 19/05/2025, 06:11

:. NEWS

26/6/2015 - Italia - Ostensione 2015 della Sindone: oltre 2 milioni di pellegrini

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – Si è chiusa mercoledì 24 giugno, festa di San Giovanni Battista, Patrono di Torino, l'Ostensione 2015 della Sindone, strettamente legata al Bicentenario della nascita di Don Bosco. "È stata un'ostensione tra le più partecipate e vissute dai pellegrini per intensità umana e spirituale" ha detto l'arcivescovo della città, mons. Cesare Nosiglia, nella conferenza stampa di chiusura.

Mons. Nosiglia ha rilevato anche la qualità dell'organizzazione e dell'accoglienza, "perfetta anche per l'amorevolezza e la simpatia dei volontari". Il percorso di avvicinamento alla Sindone – grazie ai pannelli dei santi sociali e il filmato di *prelettura* – si è rivelato un utile strumento per arrivare a venerare il Sacro Lino con la giusta predisposizione. "E tutti i pellegrini hanno avuto la possibilità di sostare in silenzio e preghiera davanti alla Sindone per un tempo congruo" ha aggiunto il presule.

"Molto ampio e vario il profilo dei pellegrini – ha continuato l'arcivescovo –famiglie con bambini e ragazzi, giovani, senza fissa dimora e poveri, ortodossi ed evangelici, musulmani ed esponenti di altre religioni, persone provenienti da paesi europei, America, Africa, Medio Oriente ed Asia". Oltre a personalità del mondo ecclesiale e laico. In totale, nei 67 giorni di Ostensione, è stato calcolato che i pellegrini siano stati oltre 2 milioni.

Elemento specifico degno di nota è stata la visita del Papa, il quale, ha detto mons. Nosiglia "mi ha consegnato un ringraziamento e la benedizione ai volontari della Sindone e a quanti si sono prodigati per la buona riuscita dell'Ostensione". Inoltre, grazie alle offerte dei pellegrini e dei fedeli di Torino è stato raccolto più di 1 milione di Euro, che il Santo Padre destinerà ad un'opera di carità a favore degli ultimi della città. "Definiremo in questi giorni con la Caritas, l'Ufficio Migrantes e la Pastorale della Salute quale opera si potrà compiere" ha detto l'arcivescovo.

Il Papa ha anche scritto un biglietto di saluto e di benedizione ai ragazzi che lo hanno salutato nel suo viaggio verso l'aeroporto di Caselle. Nel testo è scritto: "cari ragazzi, sono partito da Torino dopo la mia visita, portando nel cuore il vostro gioioso saluto, vi ho benedetto e vi invito ad essere sempre amici di Gesù e tra voi, per donare a tutti il suo Vangelo di amore e di pace".

Pubblicato il 26/06/2015

:. NEWS

26/6/2015 - RMG - Mons. Costelloe ricorda l'Incontro dei Vescovi Salesiani

(ANS – Roma) – "Questi sono i luoghi in cui le storie e gli eventi che tutti conosciamo così bene hanno avuto davvero luogo. Non era difficile immaginare Don Bosco nei cortili dell'Oratorio, Domenico Savio ancora in preghiera ore dopo che la messa era finita, il Grigio abbaiare, o Mamma Margherita chiamare i ragazzi per la cena…". Sono pieni di spirito salesiano i ricordi che mons. Costelloe, arcivescovo di Perth, ha dell'Incontro dei Vescovi Salesiani sui luoghi di Don Bosco.

Nell'intervista rilasciata ad ANS, l'arcivescovo riporta la sua personale esperienza di quell'appuntamento di vita ecclesiale e salesiana; parla del suo rapporto con Maria Ausiliatrice e con Valdocco, la culla del carisma salesiano; infine riflette su come vivere il suo carisma salesiano nel ministero episcopale e su quali strategie utilizzare per riportare la Chiesa in mezzo ai giovani.

L'intervista completa a mons. Costelloe è disponibile nella sezione SERVICE di ANS.

Pubblicato il 26/06/2015

:. NEWS

29/6/2015 - RMG - “Cronaca di un incontro meraviglioso”. Riflessioni sul Papa a Valdocco, di Don Á.F. Artime

(ANS – Roma) – La grande emozione provata per la visita del Papa alla Basilica di Maria Ausiliatrice e il suo atteggiamento di grande vicinanza con la Famiglia Salesiana non hanno lasciato indifferente il Rettor Maggiore, che ha deciso di condividere su Facebook la sua riflessione sull’incontro. “Non posso lasciar passare questo momento come se niente fosse accaduto. Desidero raccontarvi in due momenti qualcosa di quello che abbiamo vissuto”.

“Miei cari amici e amiche, abbiamo vissuto a Valdocco una giornata storica con la visita del Papa alla Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino” ha esordito il Rettor Maggiore. Don Á.F. Artime testimonia poi come sia rimasto impressionato dall’attenzione personale riservata dal Papa a tutti i presenti in Basilica: “Si fermava, ascoltava e rispondeva. E la Basilica era gremita di gente, e quindi si capiva quanto tempo sarebbe stato necessario per questo! Non gli importava”.

Ancora più commovente è stato il saluto personale dato dal Pontefice a ogni Salesiano e Figlia di Maria Ausiliatrice che erano in carrozzina. “Erano le scene di tante vite donate, dedicate pienamente, e che ora si trovano a vivere nell’infermità o nel limite, però, in fin dei conti, sempre vite piene di senso e pienezza. E davanti a loro, lo sguardo pieno di tenerezza di un Pastore che ha saputo cogliere in loro tanta donazione”.

Quindi, dopo la preghiera silenziosa davanti all’urna di Don Bosco (“un gesto bello, pieno di significato e simbolismo”) e il saluto dato dallo stesso Don Á.F. Artime a nome di tutta la Famiglia Salesiana, l’intervento a braccio del Papa ha manifestato il suo desiderio di entrare davvero in comunione con tutti i presenti. Ricorda il Rettor Maggiore: “gli hanno consegnato il messaggio ufficiale, l’ha guardato per dieci secondi, ha riflettuto, e ha detto immediatamente: ‘Troppo formale...’ (…) e ha iniziato a parlarci in maniera personale, spontanea, ha parlato con il cuore e ai cuori”.

“Ci ha catturati. Ci ha parlato per più di mezz’ora e realmente con l’affetto e gli sguardi stringevamo il Papa in un abbraccio. (…) È stato un incontro con il Pastore che mostra, con il suo modo di fare, quello che lui ha definito come ‘l’avere l’odore delle pecore’”; sintetizza Don Á.F. Artime.

Analizzando a posteriori la visita del Papa, il Rettor Maggiore conclude affermando che si è trattata di “una mediazione del Signore Gesù e di Don Bosco, che ci vuole Famiglia Salesiana molto viva nella Chiesa e dedita più che mai ai giovani e, tra loro, a quelli più poveri”.

Per ricordare quei momenti, sul sito sdb.org è disponibile in 3 lingue – italiano, inglese, spagnolo – il testo del discorso pronunciato a braccio dal Papa.

Pubblicato il 29/06/2015

:. NEWS

29/6/2015 - Italia - “Don Bosco e i Salesiani: scrittori ed editori per la nuova Italia”

(ANS – Roma) – L’Associazione dei Bibliotecari Ecclesiastici Italiani (ABEI) ha organizzato nei giorni 23-25 giugno 2015 a Erice (Trapani) il convegno “Le biblioteche ecclesiastiche, laboratorio di nuovo umanesimo”. Ai lavori ha partecipato anche don Francesco Motto, SDB, membro e già direttore dell’Istituto Storico Salesiano di Roma.

Nella prospettiva del Convegno nazionale di Firenze 2016 “In Gesù Cristo il nuovo umanesimo”, l’Associazione, presieduta da mons. Francesco Milito, vescovo di Oppido Mamertina-Palmi, ha infatti ritenuto che nelle biblioteche ecclesiastiche si conservano e si mettono a disposizione del pubblico opere letterarie di chi ha fatto dei libri uno dei mezzi principali del proprio apostolato.

Fra le esperienze paradigmatiche circa l’editoria e biblioteche nell’azione pastorale della Chiesa, per la sezione della Chiesa contemporanea, è stata selezionata quella relativa all’Opera salesiana. Il prof. Motto, nel suo intervento dal titolo “Don Bosco e i Salesiani: scrittori ed editori per la nuova Italia” ha così potuto dare spazio non soltanto alla figura di Don Bosco, scrittore ed editore, ma all’organizzazione e produzione dell’editoria salesiana in Italia ai tempi di Don Michele Rua (SAID-Buona stampa), di Don Paolo Albera (SEI) e di don Pietro Ricaldone (SEI).

In conclusione, ha affermato don Motto “l’umanesimo donboschiano, radicato nella visione cristiana dell’uomo vivente *sub specie aeternitatis*, ha continuato a lungo nella *mens* dei Salesiani, convinti come il Fondatore che non era possibile una vera educazione senza apertura al trascendente, ma anche che ad una religione semplicemente speculativa fosse preferibile una fede viva, sul campo, radicata cioè nelle pieghe della storia e della vita quotidiana, fatta di cultura, di lavoro, di dignità, di spazi dati allo sport, alla musica, al teatro, alla spontaneità dei rapporti, all’esperienza di gruppo”.

“Nel dopo Concilio Vaticano II – aggiunge il Salesiano – con la nota formula ‘Educare evangelizzando ed evangelizzare educando’ i Salesiani hanno tentato di sintetizzare le tradizionali due finalità educative della loro azione, ‘l’onesto cittadino e il buon cristiano’, non separabili né giustapposte. Una storia salesiana, questa, in gran parte ancora da precisare e completare, sulla base di fonti documentarie che ci si augura possano essere disponibili in tempi brevi”.

Pubblicato il 29/06/2015

:. NEWS

29/6/2015 - Ungheria - Un missionario asiatico in Europa per una Nuova Evangelizzazione

(ANS – Budapest) – "La mia vocazione missionaria è stata progressivamente formata e alimentata in vari momenti della mia vita. Il seme è stato piantato quando avevo un anno e la mia famiglia emigrò in Uganda: sono cresciuto in un mondo estraneo e cultura straniera, che ha lasciato un segno indelebile in me. L'Uganda era diventata una parte di me". Così inizia la testimonianza missionaria di don Quadros Lytton Ervanto, salesiano indiano, missionario in Ungheria.

Rientrato in India dopo 10 anni, ho studiato in una scuola Salesiana dove ho conosciuto Don Bosco e i Salesiani. La mia vocazione missionaria è stata nutrita dal noviziato in poi. Il gruppo missionario mi ha aiutato a entrare in costante contatto con i missionari attraverso le loro visite frequenti alle case di formazione per condividere le loro esperienze, il loro lavoro e le sfide che affrontano.

Il momento decisivo è stato nel 2006: durante la sua visita in occasione del centenario della presenza salesiana in India, l'allora Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, ha invitato noi giovani Salesiani ad essere missionari. Con l'aiuto del mio direttore spirituale per discernere questa vocazione missionaria dentro la mia vocazione salesiana, ho fatto la domanda di essere un missionario ad exteros, ad vitam e sono stato inviato in Ungheria.

Come missionario asiatico in Europa, mi sono reso conto che per primo ho bisogno di una conversione personale in un Paese nuovo con una cultura nuova.

Come giovane salesiano sono stato in grado di inculturarmi facilmente anche se ho faticato a imparare la lingua e ad abituarmi al cibo e al clima. Come uno straniero ho, anche, faticato a stabilire nuove relazioni, a diventare parte di un popolo con una cultura diversa dalla mia e a farmi amare dai giovani. Poiché la maggior parte dei Salesiani ungheresi autoctoni erano abbastanza anziani, è stata una vera sfida anche adattarmi alla vita comunitaria. Ho dovuto anche scoprire il mio ruolo e la mia responsabilità nella mia nuova Ispettoria. È come riscoprire una vocazione dentro la propria vocazione.

Sicuramente l'India, dove i cristiani sono un'esigua minoranza, ha un grande bisogno di missionari. Ma l'Ungheria, un paese profondamente segnato dopo anni di comunismo ateo e adesso dalla secolarizzazione, ha anche bisogno che il Vangelo sia proclamato nei vari settori della società. Oggi molti ungheresi, specialmente i giovani, non credono in niente; altri hanno anche abbandonato la fede. Questo è il nostro lavoro missionario ad gentes qui in Ungheria.

Come Salesiano mi impegno a far sentire l'amore di Dio e l'amore di un padre, fratello e amico con l'approccio tipico di Don Bosco: amorevolezza, relazione interpersonale, sport, musica, teatro, social media. La vita missionaria in questo paese è costellata di numerosi momenti di gioia e di soddisfazione. Tuttavia, la mia più grande gioia è quella di sperimentare Dio che opera attraverso me per toccare il cuore di un giovane.

Vorrei chiederti, caro lettore, di recitare una preghiera per me, perché nessun missionario può faticare per conto suo. Invece, se senti che Dio ti chiama, allora vieni ad aiutarmi!

Pubblicato il 29/06/2015

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=12927 in data: 19/05/2025, 06:09

:. NEWS

30/6/2015 - Turchia - Studiare, cantare e giocare, dopo aver abbandonato le proprie case per la guerra

(ANS – Istanbul) – Basima Toma insegna inglese a circa 40 bambini nel centro giovanile Don Bosco di Istanbul. Nel 2012 Basima, suo marito, e i loro 4 figli hanno lasciato la loro casa a Baghdad. Sono cattolici caldei. A Baghdad, le imprese di proprietà dei cristiani sono state attaccate e distrutte e Basima era sempre più preoccupata per la sicurezza dei suoi figli. Una delle sue figlie era l'unica cristiana in tutta la classe. "Ora non temo per i miei figli – dice –. Dormo e non ho paura quando non sono con me".

"Qui non chiediamo a nessuno la propria religione o a quale corrente politica appartenga" spiega il missionario salesiano don Andrés Calleja, Direttore del centro giovanile Don Bosco.

Il centro salesiano di Istanbul ha aperto le sue porte 20 anni fa come risposta temporanea all'ondata di profughi provenienti dall'Iraq. Il conflitto nella regione continua ancora e nuovi rifugiati e richiedenti asilo arrivano ogni giorno. Oggi sono iscritti al centro 300 bambini, per lo più provenienti da Iraq e Siria. Il centro, finanziato principalmente da benefattori delle Procure Missionarie Salesiane nel mondo, fornisce assistenza e formazione gratuite agli studenti e alle loro famiglie.

Come Basima, la maggior parte degli insegnanti della scuola sono rifugiati o richiedenti asilo. Don Calleja ha detto che "questo aiuta i giovani perché gli insegnanti hanno vissuto la loro stessa situazione e possono capire ciò che gli studenti hanno sofferto. Inoltre parlano arabo, il che è un aiuto".

Oltre a dare la possibilità ai bambini e ai giovani di studiare inglese, matematica e informatica, il centro è anche "un luogo di gioia in cui i bambini possono giocare e cantare" racconta il salesiano. Molti di loro non sono mai stati a scuola o vi sono stati in maniera molto irregolare, a causa delle guerre. Cerchiamo di dargli una certa regolarità, affinché, dopo uno, due, tre anni, quando arrivano in un altro paese, non abbiano perso la continuità con la scuola".

Emblematico il caso di Sarah Mohammed, 14enne che ha lasciato la sua casa di Aleppo, in Siria, circa un anno fa. Dopo un'esplosione avvenuta vicino alla sua scuola, le è stato detto di non andarci più: non era sicuro. Ora Sarah è iscritta al centro giovanile Don Bosco, come sua sorella minore; parla inglese e ha anche imparato il turco e sogna di andare all'università e diventare ingegnere.

Don Calleja spera e prega che le guerre finiscano e le persone possano vivere in pace. Nel frattempo, ritiene che "il Centro risponde ad una necessità critica. L'ambiente comunitario, l'atmosfera gioiosa, di libertà e di tolleranza già sta curando molte ferite".

Pubblicato il 30/06/2015

:. NEWS

30/6/2015 - Francia - Il nuovo istituto “Don Bosco” di Chatillon-sur-Marne: un progetto pilota

(ANS – Chatillon-sur-Marne) – Una comunità religiosa rinforzata, un progetto educativo innovativo... l’istituto “Don Bosco” di Chatillon-sur-Marne si rinnova. Si tratta di una scelta importante dell’Ispettoria francese, ben ponderata: “Vogliamo che l’istituto Don Bosco sia un progetto pilota” ha affermato don Daniel Federspiel, Ispettore dei Salesiani di Francia e Belgio Sud.

E com’è stato rinnovato l’istituto? La redazione del Bollettino Salesiano ispettoriale, “Don Bosco Aujourd’hui” lo ha chiesto a Regis Vandenbogaerde incaricato di sovrintendere alla rete di istituzioni salesiane.

“Gli eventi del Bicentenario della nascita di Don Bosco ci hanno portato a riflettere su quello che volevamo realizzare con questo istituto. L’Ispettore, don Daniel Federspiel, ha prodotto una nota di una dozzina di pagine sulla sua visione del nuovo Collegio di Chatillon-sur-Marne. E il nuovo collegio di Chatillon-sur-Marne si può ora ritenere l’istituto del Bicentenario!” spiega il signor Vandenbogaerde.

“Il nome ‘Don Bosco’ – prosegue – è un marchio: per i genitori ed i bambini ha molto più significato di ‘Prieuré de Binson’ (il vecchio nome dell’istituto). Con il nome di istituto *Don Bosco*, le famiglie possono trovare punti di riferimento ampiamente riconosciuti”.

Anche il logo rispecchia pienamente i valori salesiani, a partire dal fatto che è stato ispirato dal disegno di un allievo del terzo anno. Esso rappresenta una sagoma dell’istituto, con il nuovo nome, e il significativo motto: “Credere nella gioventù”.

Pubblicato il 30/06/2015

:. NEWS

30/6/2015 - Giappone - La Giornata Giovanile Salesiana 2015

(ANS – Tokio) – La Giornata Giovanile Salesiana 2015 è stata organizzata congiuntamente da varie équipe di Pastorale Giovanile di diversi gruppi della Famiglia Salesiana dell'area di Tokio, per celebrare con i giovani il Bicentenario della nascita del Fondatore della Famiglia Salesiana. Uno degli eventi programmati si è svolto con i giovani adolescenti nel finesettimana del 6-7 giugno, sotto il motto: "Giornata della Gioventù Salesiana! Coppa Don Bosco – Festa dello Sport e Notte insieme: correte, giocate, schiamazzate, ma non fate dei peccati!!!".

I giovani partecipanti si sono riuniti presso la casa di formazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Akabane, nei pressi di Tokio, e hanno fatto sport, pregato i vespri e cenato insieme. Il giorno successivo, hanno partecipato alla messa nella parrocchia salesiana "Santa Maria di Edo", e hanno continuato a divertirsi e condividere le loro esperienze.

In precedenza, il 25-26 aprile, 50 giovani di diversi gruppi di età compresa tra i 18 e i 30 anni si erano riuniti per un altro appuntamento, dal titolo: "Giornata della Gioventù Salesiana – pellegrinaggio notturno, ora è il momento di suscitare il fuoco di Don Bosco!". Nell'occasione i giovani avevano percorso durante tutta la notte la distanza di 23 chilometri, completando il percorso che unisce le principali case delle 3 Congregazioni religiose della Famiglia Salesiana presenti nel paese.

La presenza di 50 ragazzi – un numero significativo in rapporto alle esperienze degli anni passati – e il loro entusiasmo, hanno dato nuovo vigore e speranze alle comunità locali.

La Famiglia Salesiana si augura di riuscire a rendere la Giornata Giovanile Salesiano un continuo movimento, portando il fuoco di Don Bosco, a partire dalle fiamme di quest'Anno Bicentenario, nei cuori di molti giovani.

In Giappone la Famiglia Salesiana chiuderà le celebrazioni per il Bicentenario della nascita di Don Bosco il 23 novembre 2015, con un incontro commemorativo a Tokio, che si articolerà tra un simposio sulla missione salesiana per i giovani, la presentazione di un'opera teatrale su Don Bosco e una messa solenne nella Cattedrale, e che vuole segnare un nuovo inizio per la Famiglia Salesiana nel paese.

Pubblicato il 30/06/2015

:. NEWS

30/6/2015 - RMG - Promuoviamo la causa di beatificazione di Mamma Margherita

(ANS – Roma) – In sintonia con diversi suoi predecessori, anche Papa Francesco nella sua visita alla Basilica di Maria Ausiliatrice del 21 giugno scorso, in occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco, ha sottolineato il ruolo e la centralità di Mamma Margherita nella vita e nella missione del Santo dei Giovani.

di don Pierluigi Cameroni, SDB

Un primo aspetto che Papa Francesco ha richiamato è come Don Bosco sia stato un grande educatore dell'affettività dei ragazzi, "perché aveva avuto una mamma che aveva educato la sua affettività. Una mamma buona, carina, forte. Con tanto amore educò il suo cuore. Non si può capire Don Bosco senza mamma Margherita. Non lo si può capire".

È nella luce dell'amorevolezza salesiana che il Papa mette in risalto Mamma Margherita e invita anche la Famiglia Salesiana a prenderla a modello: "Io mi domando se i salesiani oggi e le salesiane, tutta la famiglia, quando si tratta di educare una ragazza [un ragazzo] le fanno vedere cosa faceva questa donna, come ha formato il cuore del figlio. E questo volevo sottolinearlo".

Un secondo passaggio è il forte richiamo a riproporre i tre amori bianchi di Don Bosco: la Madonna, l'Eucaristia e il Papa. E tra le motivazioni Papa Francesco ricorda che "Don Bosco amava la Chiesa, la Madonna e la sua mamma (…) Pensate a questo collegamento: la Chiesa, madre; la Madonna, madre; Margherita, madre". La sottolineatura di Papa Francesco non è di poco conto anche dal punto di vista teologico. Secondo la bella intuizione di Giovanni Paolo II, se non vi è alcun dubbio sul primato assoluto di Dio, sul piano storico "la madre precede sempre". Per questo "il Padre delle misericordie volle che la predestinata madre precedesse l'Incarnazione" (LG 56). E per questo Don Bosco imparò ad amare, come egli stesso dichiara, in seno alla Chiesa, grazie a Mamma Margherita e con l'intervento soprannaturale di Maria, che gli fu data da Gesù come "Madre e Maestra".

La beatificazione di Mamma Margherita darebbe un contributo a illuminare e consolidare quella dimensione materna che è costitutiva del disegno di Dio in tutte le sue fasi e determinante per comprendere la realtà dell'educazione.

Alla luce di questi richiami il Rettor Maggiore invita tutti i membri e i gruppi della Famiglia Salesiana a intensificare la preghiera affinché il Signore conceda la grazia del miracolo richiesto che apra la via alla beatificazione della mamma di Don Bosco.

Si tratta pertanto di favorire la preghiera con l'intercessione della Venerabile, attraverso immagini da diffondere nelle famiglie, nelle parrocchie, nelle case religiose, nei centri di spiritualità, negli ospedali per chiedere la grazia del miracolo. Particolarmente efficace la diffusione della novena a Mamma Margherita. Si sottolineano due elementi formativi: il valore della preghiera insistente e fiduciosa e quello della preghiera comunitaria. Qualora poi ci siano casi particolarmente significativi debbono essere tempestivamente segnalati alla Postulazione presentando la relativa documentazione medica (postulazione@sdb.org).

Pubblicato il 30/06/2015

:. NEWS

1/7/2015 - Cambogia - Per il sostegno all'istruzione dei bambini poveri

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Phnom Penh) – Come organizzazione educativa, umanitaria, assistenziale posta sotto la Società Salesiana di San Giovanni Bosco, il Programma "Don Bosco Children Fund" (DBCF) mira al sostegno dell'istruzione e al benessere dei bambini poveri cambogiani, attraverso l'aiuto pratico, l'educazione, l'amore e la protezione e secondo i tre cardini del Sistema Preventivo: *Ragione*, *Religione*, *Amorevolezza*. Il motto del programma è: "Educare i bambini, costruire il loro futuro".

La strategia del DBCF si basa sul concetto "educazione per tutti, tutti per l'educazione", che comprende:

- favorire la partecipazione scolastica dei più poveri tra i poveri, affinché ottengano un'educazione per la vita;
- promuovere programmi di formazione per le competenze dei bambini poveri;
- offrire ai bambini migliori opportunità per l'occupazione attraverso la formazione professionale e tecnica e/o gli studi superiori nelle università.

Le opportunità educative del DBCF si rivolgono essenzialmente ai minori più bisognosi: bambini di strada, orfani a causa di HIV/AIDS e bambini delle aree rurali. A gennaio 2015 i minori beneficiati erano 3.474 (maschi e femmine), in quattordici città e province del paese.

I criteri per l'assegnazione dell'assistenza educativa e sanitaria offerta dal DBCF vanno proprio alla ricerca dei minori più trascurati, dato che vengono selezionati:

- minori poveri e/o orfani – condizioni che vengono valutate nelle visite ai villaggi
- con grande desiderio di studiare, ma inseriti in famiglie che non possono mantenergli gli studi
- che non ricevono alcun altro sostegno da altre organizzazioni;
- tra i 6 e i 12 anni per l'istruzione elementare di base o tra i 12 e i 18 per l'istruzione secondaria o tecnica-professionale.

I bambini affetti da HIV o rimasti orfani a causa dell'AIDS sono una categoria di cui si ha particolare cura e attualmente sono 843 i minori inseriti nel programma.

I minori che partecipano al programma registrano miglioramenti nel comportamento e nei valori: esprimono maggiore fiducia in se stessi, elevano la considerazione della loro dignità e nutrono speranza per il futuro; guardare la loro vita in un modo più positivo e dotato di significato, conseguono delle buone occupazioni e si guadagnano da vivere onestamente, avendo compreso che l'educazione è la chiave per aumentare le loro opportunità e ridurre il loro stato di povertà.

Inoltre, quando sopravvengono delle emergenze – inondazioni, calamità, lutti familiari – ricevono aiuto e supporto dagli amici e dai benefattori del DBCF.

Pubblicato il 01/07/2015

:. NEWS

1/7/2015 - Italia - Formazione e lavoro, sport e volontariato a CASA DON BOSCO

(ANS – Milano) – Dalle opportunità di orientamento e di collaborazione con le aziende allo sport come momento di coesione, condivisione ed educazione, fino al valore del volontariato: sono tanti i temi affrontati in questi primi 2 mesi di CASA DON BOSCO a Expo Milano 2015.

È partita da CASA DON BOSCO una "Chiamata all'azione" concreta, improntata a diffondere la cultura della sinergia scuola-mondo del lavoro a 360°. All'interno del padiglione salesiano sono tanti gli eventi susseguitisi da maggio ad oggi nell'ottica di comunicare il concetto che la scuola debba necessariamente attivare un rapporto sinergico concreto con il mondo dell'impresa, per il bene dei suoi studenti – futuri lavoratori – e delle aziende necessariamente alla ricerca di adeguata forza lavoro.

Ultimo esempio – solo in ordine cronologico – di quest'attenzione è stato il seminario organizzato dal CIOFS-FP Piemonte per illustrare le attività di orientamento per giovani nella scelta del percorso di studio, nel quale si è distinto l'intervento della dott.ssa Chiara Ortali.

Anche lo sport, inteso soprattutto come strumento per veicolare valori, creare condivisione e produrre solidarietà, è stato grande protagonista in queste prime settimane di presenza salesiana all'Expo. Il padiglione ha ospitato diversi rappresentanti del mondo sportivo tra cui alcuni esponenti di:

- *Inter Campus,* realtà attiva in 29 paesi e dedita a restituire il diritto di gioco ai bambini in contesti socio-economici sfavorevoli;
- *Boca Social,* con vari progetti volti a dare un'opportunità ai giovani del problematico quartiere Boca di Buenos Aires;
- e *Fondazione Filadelfia*, impegnato la ricostruzione dello stadio Filadelfia di Torino.

Oltre a questi esempi, CASA DON BOSCO ha ospitato gli appuntamenti di "Let's Feed sport", un evento ricorrente che permette di conoscere il valore etico e sociale dello sport; e recentemente, in collaborazione con l'Istituto Universitario Salesiano di Torino (IUSTO), ha anche messo in luce il piano psicologico della pratica sportiva, presentando la figura dello psicologo dello sport come elemento fondamentale per ottenere ottimi risultati nelle varie discipline, per la preparazione di atleti disabili e in generale per la formazione integrale dell'atleta, sia come sportivo, sia come individuo.

Infine, riguardo al volontariato va sottolineato l'evento "VOLONTARI @ EXPO", in programma nella serata di oggi, 1° luglio all'Expo, cui sono invitati gli oltre 12.000 volontari dell'Expo, tra i quali anche quelli di CASA DON BOSCO. L'evento, che è il secondo di 8 appuntamenti, è rilevante anche per la Famiglia Salesiana, che da sempre coltiva il valore del volontario e lo favorisce come prassi educativa e formativa.

Pubblicato il 01/07/2015

:. NEWS

1/7/2015 - India - Il Nunzio Apostolico loda il contributo salesiano per il Nord Est del paese

(ANS – Guwahati) – Lo scorso 23 giugno mons. Salvatore Pennacchio, Nunzio Apostolico in India, nel corso di un viaggio a Shillong è stato accolto calorosamente dai Salesiani presso l'aeroporto internazionale di Guwahati. Nell'occasione don Thomas Vattathara, Ispettore dei Salesiani di Guwahati e Presidente della Conferenza dei Religiosi dell'India, ha omaggiato il presule con una targa ricordo, alla presenza anche arcivescovo salesiano di Shillong, mons. Dominic Jala.

di don Bivan R. Mukhim, SDB

Il giorno seguente, nel corso di una cerimonia tenutasi presso l'opera salesiana di Panbazar, ha ricambiato l'omaggio consegnando una statua di Don Bosco all'Ispettore di Guwahati, come gesto di apprezzamento per il significativo contributo della Famiglia Salesiana alla regione del Nord Est indiano, e ha anche posto dei fiori ai piedi della statua di Don Bosco.

"È davvero un grande onore e un orgoglio per la Famiglia Salesiana vedere riconosciuto il proprio servizio dalla Chiesa, soprattutto durante l'anno bicentenario della nascita di Don Bosco – ha detto don Vattathara nel ricevere il dono di mons. Pennacchio –. Ritengo un privilegio che il Nunzio in persona ci abbia offerto la statua. Questo cortese gesto ci dà la misura dell'ampiezza del riconoscimento della Chiesa verso il nostro contributo alla popolazione del Nord Est".

Il Nunzio è stato sorpreso dal calore dei membri della Famiglia Salesiana nell'accoglierlo e li ha ringraziati per il contributo che danno alla società. Ha confidato di aver avuto un forte desiderio di diventare salesiano, da ragazzo, e ha ricordato la peregrinazione della reliquia di Don Bosco in India, che ha portato nuovo spirito e vigore all'opera salesiana. "Oggi i Salesiani contribuiscono in modo significativo alla regione, in particolare nel campo dell'educazione e del rafforzamento e la responsabilizzazione dei giovani. I Salesiani vengono ricordati con tanto amore per i loro servizi umanitari che hanno influito quasi ogni angolo di questa regione".

Pubblicato il 01/07/2015

:. NEWS

1/7/2015 - Italia - 50° anniversario della Polisportiva Giovanile Salesiana Borgo Don Bosco

(ANS – Roma) – Per celebrare il 50° anniversario della fondazione della Polisportiva Giovanile Salesiana Borgo Don Bosco ieri, martedì 30 giugno, si è svolto nella sede del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) il convegno "Esportiamo la periferia": un evento commemorativo, ma soprattutto un'opportunità di riflessione per parlare di sport e disagio delle periferie.

Un'occasione per ripercorrere le motivazioni che mettono lo sport sociale al centro dell'educazione dei giovani e rimarcare il patrimonio educativo che fa del Borgo un luogo che privilegia la centralità del giovane.

"Lo sport è in sé educazione", come ha ricordato il Presidente della Polisportiva, Antonello Assogna: "anche chi ha affrontato campi nazionali e internazionali continua a portare nel cuore questa esperienza" ha detto.

Giovanni Petrucci, Presidente della Federazione Italiana Pallacanestro ed exallievo salesiano, da parte sua ha ricordato come "il lavoro dei Salesiani è stato duro, nei quartieri problematici e spesso malfamati, dove davvero bisognava lottare". E ha concluso raccomandando: "dovete essere fieri di appartenere ad un'associazione importante, che ha saputo superare tante difficoltà".

"Rappresentate un presidio, in una città così difficile – ha fatto eco Paolo Masini, assessore alla scuola e allo sport del Comune di Roma –. Nelle periferie c'è un *humus* fertilissimo, e così nei giovani, anche se molti non ci credono. Posti come il Borgo hanno la capacità di tirarlo fuori".

"Abbiamo proprio bisogno di posti come questo – ha aggiunto il Presidente del V Municipio Giammarco Palmieri – in cui le persone si incontrano e fanno un servizio agli altri, creando comunità. Il Borgo è un bastione che educa non solo i ragazzi, ma anche le famiglie".

Mentre Alfredo Trentalange, ex arbitro internazionale di calcio, ha sottolineato che il Borgo "trasmette quei valori cristiani che sono gli stessi che dovrebbero sempre accompagnare la vita di un atleta e di un dirigente sportivo".

Da ultimo anche Giovanni Malagò, Presidente del Coni, ha incoraggiato il Borgo a perseguire i propri progetti, tra i quali, proprio ieri, se ne è annunciato uno nuovo: la costruzione di una palestra dentro il Borgo, affinché i ragazzi del territorio possano fare sport anche con il freddo o la pioggia. Una palestra da realizzare con i criteri più moderni di sostenibilità ambientale e in modo partecipato, attraverso un percorso che coinvolga Borgo, istituzioni, aziende.

Pubblicato il 01/07/2015

:. NEWS

2/7/2015 - Yemen - “Il paese è un inferno in cui manca quasi tutto”

(ANS – Sana’a) – La situazione in Yemen è ogni giorno sempre più insostenibile. L'80% della popolazione del paese, oltre 20 milioni di persone, ha bisogno di assistenza umanitaria urgente, secondo quanto riferito da organizzazioni internazionali. I missionari salesiani, ancora una volta, restano vicino alla gente, in particolare “i più poveri, che, come sempre, sono quelli che soffrono di più” spiegano.

“Manca l’elettricità, solo in alcuni giorni si riescono ad avere 3 o 4 ore di energia, le infrastrutture sono distrutte dai bombardamenti, mancano i medicinali, l’acqua, il cibo…”. È la testimonianza dei missionari salesiani che hanno scelto di rimanere in Yemen per essere vicini alle persone cui si dedicano.

Città come Aden e Taiz stanno venendo devastate e la situazione è davvero complicata. “Ad Aden hanno luogo pesanti combattimenti e c’è una grande carenza dei bisogni più elementari. La vita lì è davvero miserabile”, affermano i missionari. E a peggiorare le cose “sembra che ci sia una epidemia di Dengue e che ne siano state colpite circa 5.000 persone. Alcuni sono morti”. La mancanza di pulizia, l’acqua stagnante, i cadaveri che restano giorni per le strade... potrebbero esserne la causa.

Ad Aden, in aggiunta, due delle tre chiese animate dai Salesiani sono state saccheggiate e parzialmente distrutte. “Hanno rotto le immagini e hanno preso quel poco che c’era di valore ... ma questi sono solo gli edifici. Abbiamo a cuore le persone che stanno cercando di sopravvivere”, hanno riportato i missionari alla Procura Missionari Salesiana di Madrid.

“Milioni di persone vivono in modo veramente miserabile... continuamente nella paura dei bombardamenti... molte sono mutilate o sono vittime di gravi ferite. Inoltre, il danno psicologico nei bambini e giovani è impossibile da calcolare”.

Nonostante gli sforzi internazionali, i colloqui di pace a Ginevra sono falliti, mentre i bombardamenti continuano.

Pubblicato il 02/07/2015

:. NEWS

2/7/2015 - Cile - Un nuovo vino in occasione del Bicentenario

(ANS – Linares) – La Scuola Agraria Salesiana di Linares ha lanciato il "Vino del Bicentenario", un nuovo prodotto sviluppato in occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco.

In considerazione dell'approssimarsi del 16 agosto 2015, giorno esatto del compimento dei 200 anni dalla nascita di Don Bosco, e in vista della visita in Cile del X Successore di Don Bosco, Don Ángel Fernández Artime, sul finire di luglio, le opere salesiane nel paese continuano a realizzare attività e programmi.

In questo contesto, la Scuola Agraria Salesiana della regione Maule ha organizzato il lancio ufficiale di questo nuovo vino, che venne concepito come idea nell'agosto del 2014.

Si tratta di un vino rosso di selezione, ottenuto dal vitigno Carmenere, caratterizzato da un intenso colore rosso rubino intenso e con profumi di fragole, prugne e frutti disidratati.

Al lavoro di produzione hanno partecipato sia i lavoratori e sia gli allievi della scuola, occupandosi della raccolta manuale e della fermentazione, come dell'imbottigliamento e dell'etichettatura.

La presentazione del nuovo vino è avvenuta il 24 giugno scorso, nel corso di una cerimonia cui hanno preso parte varie personalità, come: il Direttore provinciale dell'Educazione, Jorge Tapia; il vescovo di Linares, mons. Tomislav Koljatic; la direttrice del Liceo "María Auxiliadora", sr Luz Altamirano; la Preside del Liceo, Marianela Troncoso; e il Presidente del Consiglio Imprenditoriale, Armando Concha.

Dopo il messaggio del Direttore dell'opera, don Giovanni Favaretto, il "Club de Huasos" (club dei cavalieri, NdT) si è esibito in una breve performance tradizionale e quindi a tutti i presenti è stato offerto il vino.

Rodrigo Rojas, professore di viticoltura, responsabile per la vinificazione, ha infine presentato la rassegna tecnica del prodotto.

Pubblicato il 02/07/2015

:. NEWS

2/7/2015 - Etiopia - La domenica dei biscotti

(ANS – Soddo) – La domenica è un giorno speciale al Centro Giovanile salesiano di Soddo, in Etiopia. Non solo si festeggia, in più vengono distribuiti anche dei biscotti energetici a tutti i presenti. “Mi ero fatto un’idea di quanti ragazzi frequentassero il centro, ma quello che mi avrebbe aspettato la domenica era qualcosa di assolutamente inaspettato” testimonia Tommaso Marchesi, volontario in Etiopia.

Sono arrivato al centro giovanile che ancora i cancelli non erano stati aperti, dunque mi sono diretto verso l’entrata per vedere quanti ragazzi stavano aspettando fuori. Quando mi sono reso conto che centinaia di bambini attendevano trepidanti di entrare quasi non riuscivo a crederci, ed appena i cancelli si sono aperti... un furore! Quest’orda di bambini ha incominciato a correre per accaparrarsi un posto in prima fila per giocare a biliardino, o avere per primo la racchetta da ping pong… ma sopratutto l’aspetto che spiccava fra tutti era una felicità e una gioia che non è facile vedere normalmente.

Le attività procedevano normalmente, poteva essere una normale giornata di oratorio, solo con il doppio dei ragazzi. È stato alla fine che è avvenuta la distribuzione dei biscotti. Nonostante fossi preparato a questo evento, ancora non mi era chiaro quanto fosse importante e sentito per tutta la comunità.

Tuttavia mi sorgeva ancora un dubbio, come distribuire in maniera equa i biscotti a oltre 500 bambini, alcune volte sono stati anche più di 600. Ecco come: dopo il Padre Nostro gli animatori, con “severo pugno di ferro”, hanno creato delle file, più o meno ordinate – era praticamente impossibile tenere calmi i bambini – e dopo che ne avevano disposte tre, sono arrivate le scatole con i biscotti. Era incredibile, quasi si poteva percepire l’attesa che questi bambini provavano!

Poi, finalmente, la distribuzione. Frenetica, veloce e immediata. È finito tutto nel giro di pochi minuti. Ma la bellezza di vedere il sorriso dei bambini ricevere un pacchetto di biscotti valeva decisamente un biglietto per l’Etiopia.

Pubblicato il 02/07/2015

:. NEWS

2/7/2015 - India - “Don Bosco Ashalayam” apre una ChildLine alla stazione ferroviaria di Howrah

(ANS – Howrah) – In occasione dei suoi 30 anni di lavoro tra i ragazzi di strada di Calcutta, l’ong salesiana per il recupero dei minori “Don Bosco Ashalayam” ha inaugurato un servizio di “ChildLine” – una linea telefonica gratuita di soccorso per minori – presso la stazione ferroviaria di Howrah, la principale e più frequentata dell’India orientale.

È stata così collocata, accanto al presidio della Polizia Ferroviaria al binario 9, una nuova cabina di assistenza che aiuterà i bambini smarriti o in condizioni di strada a ritrovare i loro genitori o ad essere accuditi. La ChildLine sarà gestita dall’ong DB Ashalayam sotto l’egida delle autorità ferroviarie dell’Est indiano.

Il Direttore delle Ferrovie di Howrah, dott. Badri Narayan, ha inaugurato la postazione nella giornata di ieri, 1° luglio 2015, di fronte a un gruppo di bambini già accolti presso la sede del DB Ashalayam, vari Salesiani, volontari e membri del personale. Presenti anche il Commissario della Divisione Sicurezza, Saurav Trivedi; e il Vicario ispettoriale di Calcutta, don James Mathew, e il Direttore e Preside della scuola “Don Bosco School Park Circus”, don Jose Pathickal, che hanno pronunciato dei brevi discorsi.

Il coordinatore del programma di ChildLine nella città, sig.ra Leena Dasgupta ha ringraziato le autorità ferroviarie, i sostenitori e i bambini presenti alla cerimonia. L'evento è stato organizzato e curato dal nuovo direttore di DB Ashalayam, don Alfred Paul insieme alla sua équipe di collaboratori.

Il progetto “ChildLine” è sviluppato in tutta l’India, con il sostegno del Ministero Nazionale per lo sviluppo della Donna e del Bambino.

Nel 1996, la ChildLine India Foundation (CIF) lanciò il numero verde 1098, prima linea di assistenza telefonica per i bambini di strada, che da quella data fino a Marzo 2014 ha ricevuto un totale di 31 milioni di chiamate. Il servizio opera in 291 città/distretti di 31 Stati dell’Unione, attraverso la rete di oltre 540 organizzazioni partner.

La linea funziona in ogni città attraverso una rete strutturata di comunità e organizzazioni al servizio dei ragazzi di strada. Ogni call-center dispone di un’équipe di giovani che hanno cura della linea, 24 ore su 24. Entro al massimo 60 minuti dalla ricezione di una chiamata, una squadra si precipita dal minore e lo assiste secondo il caso, accompagnandolo dalla Polizia, in un ospedale, presso i servizi dedicati ai minori… Il minore viene poi seguito anche nei giorni successivi e se sono necessarie attività di lungo periodo gli vengono poi proposte delle opzioni di accompagnamento.

Pubblicato il 02/07/2015

:. NEWS

3/7/2015 - Vaticano - Un viaggio per testimoniare la gioia del Vangelo

(ANS – Città del Vaticano) – "Voglio essere testimone di questa gioia del Vangelo e portare la tenerezza e la carità di Dio". È questo lo scopo che persegue Papa Francesco per il suo ormai imminente viaggio in America Latina (5-13 luglio) per visitare i paesi di Ecuador, Bolivia e Paraguay.

Si tratta del nono viaggio internazionale da Pontefice per Jorge Mario Bergoglio, che sosterà per due giorni in ciascuna nazione, compiendo due tappe in ciascun paese. Da notare la vastità e varietà geografica di questo viaggio, compreso tra le Ande, l'Oceano Pacifico e il Rio Paraguay: cambieranno altitudini e temperature in soli 7 giorni, passando dai 4.000 metri di altitudine della Bolivia al livello del mare in Paraguay. Un "programma impegnativo", lo ha definito padre Federico Lombardi, Direttore della Sala Stampa Vaticana, ribadendo che anche questo viaggio – come i precedenti di Papa Francesco – avrà lo sguardo rivolto alle periferie e metterà al centro la gioia dell'annuncio evangelico.

A Quito, capitale dell'Ecuador, Francesco atterrerà nel primo pomeriggio del 5 luglio, ora locale, e lì pronuncerà il suo primo discorso. La mattina seguente si sposterà in aereo per Guayaquil per presiedere la messa nel Santuario della Divina Misericordia, poi di nuovo a Quito per la visita di cortesia al Presidente della Repubblica. Martedì 7, incontrerà i vescovi ecuadoriani e il mondo della scuola, dell'università e della società civile. L'8 luglio, infine, visita agli anziani nella casa di riposo delle Missionarie della Carità e incontro con il clero.

Nel pomeriggio dell'8 l'aereo papale atterrerà a La Paz, capitale della Bolivia. Dopo l'incontro con il Presidente e le autorità, il Papa raggiungerà Santa Cruz de la Sierra dove la mattina seguente celebrerà la messa e nel pomeriggio sarà insieme al clero boliviano, per poi concludere la giornata prendendo parte al secondo Incontro mondiale dei movimenti popolari. La mattina del 10 luglio sarà dedicata alla visita al Centro di rieducazione Santa Cruz-Palmasola e all'incontro con i vescovi della Bolivia.

L'arrivo ad Asunción, capitale del Paraguay, è previsto nel pomeriggio del 10 luglio e sarà seguito dalla visita di cortesia al Presidente della Repubblica. Sabato 11 luglio, il Papa sarà tra i piccoli ricoverati dell'ospedale "Niños de Acosta Ñu", poi presiederà l'Eucaristia nel Santuario mariano a Caacupé e nel pomeriggio incontrerà i rappresentanti della società civile. In serata reciterà i Vespri con il clero e i membri di Movimenti cattolici. L'ultimo giorno di viaggio si aprirà con la visita al quartiere povero e acquitrinoso di Asunción, Bañado Norte, proseguirà con la celebrazione della messa e l'incontro con i vescovi locali, e si concluderà con l'incontro con i giovani.

Pubblicato il 03/07/2015

:. NEWS

3/7/2015 - Italia - Al via il terzo mese di CASA DON BOSCO a Expo 2015

(ANS – Milano) – Si è appena aperto un nuovo mese fitto di eventi in CASA DON BOSCO. In scena, fino al 9 luglio, la mostra “Vivere il presente, con le radici nel passato, proiettati nel futuro”, un’esposizione volta ad illustrare l’origine e lo sviluppo dell’Istituto della Figlie di Maria Ausiliatrice attraverso opere e figure significative.

Lunedì 6 luglio l’appuntamento sarà ancora una volta con Schneider Electric che, attraverso un incontro diretto con la stampa, presenterà i benefici energetici di CASA DON BOSCO, in virtù della sua esperienza pluriennale nella ricerca di soluzioni che rispettino l’ambiente e la salvaguardia della biodiversità.

Guardando più avanti, dal 10 al 22 luglio, il padiglione salesiano ospiterà la mostra “L’educazione è cosa di cuore” realizzata dai Salesiani dell’Ispettoria Italia Lombardo-Emiliana, che illustra il sistema educativo di Don Bosco come esperienza essenzialmente vissuta e pedagogia raccontata. L’esposizione intende far rivivere al visitatore la tipica “esperienza educativo-evangelizzatrice” salesiana, quella dell’esperienza dell’oratorio, luogo che diventa criterio secondo cui ogni struttura educativa deve caratterizzarsi come casa che accoglie, cortile per incontrarsi con gli amici, scuola che avvia alla vita, parrocchia che evangelizza.

Da ricordare, infine, che l’intero padiglione CASA DON BOSCO, una volta terminata l’Esposizione Universale, verrà spostato in Ucraina, dove diverrà scuola e centro per i giovani. Tale significativa iniziativa è stata presentata ufficialmente mercoledì scorso, 24 giugno, nell’ambito del Giorno Mondiale dell’Exallievo, occasione nella quale è stato anche conferito l’attestato di benemerenza al dott. Ercole Lucchini, exallievo e Project Manager di Casa Don Bosco.

Pubblicato il 03/07/2015

:. NEWS

3/7/2015 - Cina - La Pastorale per i migranti dell'Asia Sud ad Hong Kong

(ANS – Hong Kong) – Le massicce migrazioni sono uno dei segni più impressionanti dei nostri tempi. Anche ad Hong Kong, società prevalentemente cinese, è in crescita la presenza di immigrati o residenti permanenti provenienti da tutto il mondo: la diocesi cattolica di Hong Kong afferma di avere circa 100.000 fedeli non cinesi. E così, come i primi salesiani in Argentina nel 1875, anche oggi i Figli di Don Bosco si sforzano di camminare insieme con i migranti, quando possibile.

di don Dolphie Sequeira, SDB

A Hong Kong la maggior parte degli immigrati provenienti dall'Asia Meridionale appartiene agli strati socioeconomici più bassi. Complessivamente sono circa 42.000 persone, provenienti soprattutto da Nepal, il Bangladesh, Pakistan e l'India; per la maggior parte professano la religione Induista, Islamica o Sikh; e rappresentano l'11% dei gruppi etnici minoritari.

I servizi sociali per queste comunità spesso non sono adeguati e soprattutto i giovani e le donne sono tra i più svantaggiati. Molti di loro sono in cerca di lavoro, ma non hanno le competenze necessarie per rivendicare un impiego.

L'Ispettoria di Hong Kong ha così pensato a cosa poteva fare per loro, con l'aiuto dei Salesiani in India. Grazie alla mediazione dell'allora Consigliere per le Missioni, Don Václav Klement nel 2012 l'Ispettoria di India-Chennai ha risposto in modo molto positivo. E dopo una prima iniziativa ad opera di don Peter Newberry, promossa dall'Ispettoria cinese, all'inizio del 2013 sono giunti ad Hong Kong due Salesiani indiani, don Dolphie Sequiera e don Amala Vinoth, per uno studio di tre mesi della situazione dei giovani immigrati a rischio provenienti dall'Asia Meridionale. Quindi, nel novembre 2013 don Sequeira è divenuto parte della comunità "St. Louis" di Hong Kong, una comunità che ospita 12 Salesiani di 8 diverse nazionalità.

Così oggi sono prestati vari servizi ai migranti dell'Asia Meridionale; i principali sono:

- Celebrazione dell'Eucaristia per la comunità cattolica, la prima Domenica di ogni mese, cui segue un momento di condivisione, con giochi o film religiosi e tempo per il raccoglimento;
- Animazione dell'oratorio festivo presso una scuola cattolica a Tung Chung (nei pressi dell'aeroporto), da parte dei Salesiani Cooperatori e di alcuni giovani animatori. Vi partecipano, una cinquantina di ragazzi;
- Seminari e campi per le scuole con molti giovani immigrati;
- Corsi di nuoto e di danza per bambini e adolescenti
- Lezioni di lingua cantonese, matematica e inglese;
- Lezioni di lingua tamil presso il Wah Tan College per circa 130 allievi della scuola
- Campi giovanili presso il Centro Giovanile Don Bosco sull'isola di Cheng Chau
- Impegno alla ricerca di giovani a rischio per le strade

Pubblicato il 03/07/2015

:. NEWS

6/7/2015 - RMG - “CON GESÙ, percorriamo insieme l’avventura dello Spirito!”

(ANS – Roma) – Il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ha formulato il titolo e le linee guida per il messaggio della Strenna 2016: “CON GESÙ, percorriamo insieme l’avventura dello Spirito!”.

Il lavoro di riflessione sul tema è giunto a compimento, come di consueto, in occasione dei lavori della Sessione Plenaria estiva del Consiglio Generale. Don Á.F. Artime, ragionando sul messaggio della sua seconda Strenna da Rettor Maggiore ha messo al centro diversi aspetti: innanzitutto l’azione dello Spirito, che agisce in libertà e bussa alla porta di ogni essere umano; poi l’esperienza del cammino, del percorso, che tutti fanno nell’evolversi della vita; quindi il senso di avventura, perché spesso nel percorso che si compie – sia a livello interiore, sia dal punto di vista spirituale – “non ci sono certezze”, però si avanza mossi dalla consapevolezza che lo Spirito saprà sorprendere e portare al di là delle proprie aspettative.

In quest’avventura la vera guida è Gesù, che “ha cercato sempre la Volontà del Padre, che nel suo Spirito lo ha ispirato, accompagnato, provocato, guidato”. Altri testimoni sono Maria di Nazareth “che visse un’avventura dello Spirito che era un fidarsi di Dio senza sapere quale sarebbe stato il punto di arrivo”; e Don Bosco, che “ha vissuto tutta la sua vita aperto allo Spirito, perché il suo desiderio era rispondere a quello che Dio chiedeva a lui, in se stesso e per i suoi ragazzi”.

Il cammino, d’interiorità e spiritualità, che si percorre accompagnati dallo Spirito, spiega il Rettor Maggiore, si esprime:

- in una profonda esperienza di Fede
- nel coltivare la dimensione comunitaria di questa stessa Fede.
- crescendo nella Misericordia e nella dimensione Fraterna della vita.

Da ultimo, spiega Don Á.F. Artime, c’è una cortese richiesta: “desidereremmo chiedere a voi, cari giovani, che ci permettiate di fare questo cammino insieme! Percorriamo questo cammino insieme! Impariamo insieme, facciamo esperienza insieme, perché questo ci farà molto bene a tutti”. Un “insieme” che unisce Salesiani, Famiglia Salesiana e animatori e giovani di tutte le realtà salesiane a livello globale.

Il documento del Rettor Maggiore sul titolo e le linee guida per la Strenna 2016 è disponibile in varie lingue sul sito sdb.org. Lo sviluppo del messaggio proseguirà ancora nei prossimi mesi e il testo definitivo sarà rilasciato, come da tradizione, negli ultimi giorni dell’anno.

Pubblicato il 06/07/2015

:. NEWS

6/7/2015 - Gran Bretagna - Cerimonia di inaugurazione del “St John Bosco Arts College”

(ANS – Liverpool) – Venerdì scorso, 3 luglio, don Martin Coyle, SDB, Ispettore dei Salesiani della Gran Bretagna, sr Connie Cameron, Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice, il sindaco di Liverpool, Joe Anderson, l’on. Stephen Twigg, e altre autorità e membri di comunità salesiane locali si sono riuniti insieme presso la nuova struttura del “St John Bosco Arts College” per partecipare alla cerimonia d’inaugurazione del nuovo edificio scolastico.

Con indirizzo specifico in arti visive e dello spettacolo, l’istituto è uno dei 12 nuovi istituti commissionati dal Consiglio Comunale di Liverpool in accordo con il Governo nazionale.

L’istituto salesiano si dispone attorno ad un vasto spazio centrale, cuore della struttura, e comprende due ampie sale per la danza, due studi di recitazione, una sala fitness, così come ambienti di apprendimento immersivo in 3D e laboratori scientifici di grandi dimensioni.

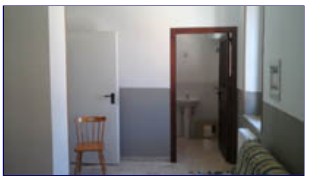
L’edificio ha ricevuto consensi a livello nazionale e locale, attraverso una serie di riconoscimenti, tra i quali il Premio “Building Design Partnership - George Grenfell Baines”, ed è stato anche finalista ai Premi del “Royal Institute of British Architects - Nord Ovest”.

La Preside dell’istituto, prof.ssa Anne Pontifex, ha detto durante l’inaugurazione: “Questo nostro splendido edificio scolastico è un ambiente meraviglioso per gli alunni e il personale che lo popoleranno. Sono incredibilmente orgogliosa del nostro edificio e della differenza che esso comporta per l’intera comunità scolastica. È una giornata emozionante per noi, dato che ufficialmente diamo il benvenuto agli ospiti per vedere la scuola e festeggiare con noi la nostra pluripremiata struttura”.

Pubblicato il 06/07/2015

:. NEWS

6/7/2015 - Italia - Una struttura di “prima accoglienza” per i minori stranieri non accompagnati



(ANS – Palermo) – Grazie al contributo di numerosi benefattori, l’associazione dei “Salesiani per il Sociale” ha potuto realizzare una struttura di prima accoglienza in favore dei molti minori stranieri che arrivano in Italia in condizione di solitudine, alla ricerca di una vita migliore.

Gli ultimi dati rilevati sui minori stranieri non accompagnati fotografano una situazione drammatica. A settembre 2014, ultimo dato ufficiale, risultavano entrati in Italia oltre 12.000 minori; di questi, 3000 sono scomparsi. Senza contare che, con gli sbarchi di quest’estate, la situazione è sicuramente peggiorata, configurandosi come una vera e propria emergenza.

Si tratta in prevalenza di ragazzi dai 14 ai 17 anni, che provengono da Egitto, Eritrea, paesi dell’Africa sub sahariana e Siria, tutte aree caratterizzate da conflitti, emergenze umanitarie o situazioni di grave insicurezza. Molti di loro dopo l’arrivo in Italia fanno perdere le loro tracce, rischiando di finire nelle mani della criminalità.

A fronte di ciò i Salesiani hanno deciso di potenziare la rete d’accoglienza, per rispondere a questa emergenza con la realizzazione di una struttura di primissima accoglienza. Un nuovo servizio a disposizione dei minori stranieri, senza adulti di riferimento.

L’intervento realizzato è consistito nel creare due nuovi ambienti all’interno di una struttura già a disposizione, che così rispetta i criteri richiesti dalla Regione Sicilia per essere accreditati per l’accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. Sono state realizzate una camera e un bagno in più, oltre ad un nuovo bagno per operatori e un soggiorno e una terrazza, per favorire i momenti da condividere tutti insieme. Sono stati anche ripristinati tutti gli infissi e le porte interne dei locali e acquistati i materiali di arredo, un televisore, il lettore DVD, il computer, pentolame, piatti… Attualmente la casa può accogliere fino a 12 minori.

La struttura di primissima accoglienza è caratterizzata dall’immediata ospitalità e tutela del minore straniero non accompagnato ed è orientata a mantenere l’accoglienza per il tempo strettamente necessario a individuare e mettere in atto l’intervento più favorevole e stabile per il minore.

La nuova struttura è chiamata a svolgere un’attività d’accoglienza, ma anche a promuovere tutte le iniziative di tipo didattico/formativo, che permettano al minore di acquisire informazioni di tipo linguistico, legale, amministrativo che possano facilitare il suo inserimento sul territorio italiano.

Pubblicato il 06/07/2015

:. NEWS

6/7/2015 - Ecuador - Il Papa al centro del mondo

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Quito) – Papa Francesco è arrivato in Ecuador ieri, 5 luglio, poco dopo le ore 15 locali; a riceverlo all'aeroporto c'erano autorità dello Stato e della Chiesa dell'Ecuador e giovani di diverse etnie. Terminati i saluti ufficiali il Papa ha rotto il protocollo e benedetto ciascun ragazzo.

di Marcelo Mejía

Il presidente Rafael Correa, per conto di tutti gli Euadoriani, gli ha dato un caloroso benvenuto. Il Santo Padre ha ringraziato per l'affetto e ha ricordato di essere stato in passato nel paese. "Inizio con entusiasmo e speranza questi giorni che mi aspettano" ha detto il Papa, che ha poi esortato i presenti a trovare nel Vangelo le chiavi della sfide di oggi.

Anche vari membri della Famiglia Salesiana si sono organizzati per essere presenti, tra le migliaia di altre persone, lungo le strade per cui è passata la "papamobile". E centinaia sono stati i giovani che si sono offerti volontari per sostenere la Chiesa ecuadoriana nell'organizzare questa visita tanto attesa.

Ancora in serata a Quito era possibile udire una folla di persone inneggiare al Papa; il Pontefice ha sentito le loro grida e è uscito dalla Nunziatura per salutarle. Papa Francesco ha poi vi invitato tutti a recitare un'Ave Maria, ha salutato tutti i fedeli ed è andato a riposare.

All'alba di oggi il Papa è partito per raggiungere Guayaquil.

Pubblicato il 06/07/2015

:. NEWS

7/7/2015 - RMG - Programma del VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice

(ANS – Roma) – Manca un mese al VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice, evento centrale della Famiglia Salesiana in occasione del Bicentenario della nascita di don Bosco. È già definito il programma delle giornate, che vogliono essere una forte esperienza di Spirito Santo con la guida materna di Maria Ausiliatrice, per aiutare il cammino educativo e cristiano delle famiglie nella luce del carisma di Don Bosco.

GIOVEDÌ 6 AGOSTO 2015 (Torino - PalaRuffini)

ore 17.00 - Festa di apertura, al termine della quale il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, offrirà il pensiero della "buona notte" salesiana.

VENERDÌ 7 AGOSTO 2015 (Torino - PalaRuffini)

ore 9.00 – Eucarestia per la famiglia, presieduta dall'Arcivescovo di Torino Mons. Cesare Nosiglia.

Seguiranno la Relazione Biblica di don Patrizio Rota Scalabrini e la testimonianza dei figli del Venerabile Attilio Giordani, marito e padre, per concludere con alcune esperienze di vita.

Nel pomeriggio dopo l'adorazione ci sarà la relazione pedagogica a cura di sr Piera Ruffinatto, FMA.

Seguirà la condivisione di alcune esperienze di vita e la giornata si concluderà con la "Buona notte" da parte di Madre Yvonne Reungoat, Superiora Generale FMA.

SABATO 8 AGOSTO 2015 (al Palaruffini e a Valdocco)

Dopo le Lodi mariane ci sarà la Relazione Teologica a cura di don Roberto Carelli, SDB. A seguire la presentazione di alcuni profili di famiglie ferite nella storia della santità salesiana a cura della dott.ssa Lodovica Maria Zanet. La mattinata si chiuderà con il Rosario meditato.

Nel tardo pomeriggio, a Valdocco, presso la Basilica di Maria Ausiliatrice, la solenne eucaristia presieduta dal Rettor Maggiore.

DOMENICA 9 AGOSTO 2015 (Al Colle Don Bosco)

L'ultima giornata prevede il ritrovo al Colle Don Bosco. Dopo la preghiera di omaggio a Don Bosco, animata dall'ADMAgiovanile, ci sarà l'intervento di chiusura del Rettor Maggiore, a cui seguirà la solenne celebrazione eucaristica in onore di Don Bosco.

Ulteriori dettagli sul programma e i contenuti del Congresso sono disponibili sul sito:
www.congressomariaausiliatrice2015.org

Pubblicato il 07/07/2015

:. NEWS

7/7/2015 - Papua Nuova Guinea - Il Principe Andrea in visita al "Don Bosco Technological Institute"

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Port Moresby) – Il "Don Bosco Technological Institute" con sede a East Boroko, un sobborgo di Port Moresby, è stato visitato lo scorso venerdì, 3 luglio, dal Principe Andrea, Duca di York.

di Arlene Abital

Il Principe Andrea è stato accolto da don Peter Baquero, Delegato ispettoriale per le isole Salomone e Papua Nuova Guinea; don Louie Castaneda, Direttore, e don Ariel Macatangay, Preside, e da tutta la comunità educativa-pastorale. Presente anche il Ministro per lo Sport, on. Justin Tkatchenko, membri del Dipartimento Nazionale di Educazione Superiore, Ricerca, Scienza e Tecnologia e rappresentanti dei media, che hanno accompagnato Sua Altezza Reale nella visita alla biblioteca dell'istituto, alle aule e ad una serie di laboratori.

Il Principe Andrea ha interagito con gli studenti alle prese con i lavori manuali nei laboratori per elettricisti, informatici, meccanici e per la riparazione dei macchinari, e si è mostrato felice di confrontarsi con loro riguardo al loro lavoro. Durante la successiva, breve cerimonia di felicitazioni, don Baquero, a nome di tutto l'istituto, ha ringraziato il Duca di York per la visita e gli ha donato un libro e una targa in ricordo di Don Bosco. Il Principe Andrea ha gradito gli omaggi ed espresso il suo ringraziamento.

Quindi ha tenuto un discorso nel quale ha sottolineato l'importanza della formazione tecnica, sulla base della sua propria esperienza di vita nella Marina Reale inglese. "Ho il privilegio di vedere il lavoro eccezionale che voi studenti state facendo qui al Don Bosco Technological Institute. L'educazione tecnica che qui ricevete, vi darà le conoscenze e le competenze per contribuire a un'economia di prosperità. Vi auguro il successo nella vostra vita studentesca", ha detto. Quindi ha svelato la targa commemorativa, tra gli applausi dei presenti.

Nella stessa mattinata il Principe aveva anche visitato il cimitero di guerra a Bomana e reso omaggio ai caduti nella II Guerra Mondiale.

Il motivo della presenza del Duca di York a Papua Nuova Guinea è la sua partecipazione come ospite d'onore all'apertura dei XV Giochi del Pacifico.

Pubblicato il 07/07/2015

:. NEWS

7/7/2015 - Cina - Un cambiamento necessario: dalla “pesca” all’“agricoltura”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Hong Kong) – L’attenzione di Don Bosco alle vocazioni è nota a tutti; quelle nate direttamente a Valdocco o grazie al contatto personale con Don Bosco sono state tantissime; la prima generazione di Salesiani ha richiamato da Valdocco oltre 2600 vocazioni religiose e sacerdotali. Tuttavia, molte cose sono cambiate dai tempi in cui a 12 anni gli allievi entravano in aspirantato e a 16 anni, concluso il noviziato, erano già professi salesiani.

di don Joseph Cheung

Qual è, allora, il cambiamento che è necessario compiere? Fondamentalmente è il passaggio dal “reclutamento vocazionale” ad un approccio più olistico verso tutti i giovani, affinché concepiscano la loro vita come un dono-vocazione. Il passaggio da un “approccio di pesca” ad uno stile di “agricoltura vocazionale”.

L’Ispettoria salesiana cinese (operante a Hong Kong, Macao e Taiwan) si trova in un ambiente particolare. La maggior parte dei 18 presidi delle scuole salesiani e perfino alcuni accompagnatori spirituali sono laici collaboratori della missione salesiana. Nell’articolo “Come un docente di professione può contribuire a promuovere le vocazioni salesiane in una scuola salesiana”, pubblicato nella newsletter dell’ispettoria di Hong Kong, sono proposti molteplici suggerimenti per promuovere la cultura vocazionale nelle scuole frequentate per la maggior parte da non cattolici:

- Creare un ambiente caldo e attento nella scuola, con il contributo di docenti e Salesiani;
- Spiegare agli studenti che Dio ha una chiamata per tutti e che siamo chiamati a scoprire il suo sogno;
- Assicurarsi che il tema della vocazione e della vocazione salesiana sia parte dell’educazione religiosa;
- Assicurarsi che il tema della vocazione e della vocazione salesiana sia parte delle lezioni di pianificazione del proprio percorso di vita;
- Introdurre l’idea di vocazione nella valutazione del percorso, soprattutto tra gli studenti cattolici;
- Apprendere dall’esperienza vita personale – la testimonianza personale di Salesiani e di laici impegnati;
- Possibile invito ad una breve esperienza di vita in comunità salesiana;
- Sessioni di pianificazione personale e di gruppo sui temi della vocazione e della vocazione salesiana;
- Accompagnamento personale e consulenza di gruppo sui temi vocazionali;
- *Mentoring*, accompagnamento o consulenza tra pari organizzati per coloro che mostrano segni di vocazione

Maggiori informazioni su queste risorse sono disponibili su Boscolink.

Pubblicato il 07/07/2015

:. NEWS

7/7/2015 - Ecuador - “La famiglia costituisce la grande ricchezza sociale, che altre istituzioni non possono sostituire”

(ANS – Guayaquil)– Papa Francesco è arrivato alle 9:35 locali della giornata di ieri, lunedì 6 luglio, nella città di Guayaquil, dove centinaia di fedeli erano in attesa nei pressi del Santuario del Signore della Divina Misericordia e del Parco “Los Samanes” – tra i quali molti giovani delle scuole salesiane della città e membri della Famiglia Salesiana giunti anche da Cuenca e Macas. Nell’Eucaristia il Papa ha sottolineato l’importanza di “recuperare la gioia della famiglia”.

di Tatiana Capelo

Fotografia disponibile in Image Bank

L’accoglienza presso la base aerea “Simon Bolivar” è stata realizzata da un drappello d’onore composto da bambini; mentre al di fuori della base stavano aspettando un centinaio di fedeli.

La prima tappa è stata il santuario del Signore della Divina Misericordia, dove decine di persone erano in attesa con striscioni, palloncini e bandiere, cantando ad alta voce “Benvenuto Papa Francesco”. Al Santuario, che si trova a 26 km da Guayaquil, sulla strada verso Salinas, il Santo Padre è giunto assieme a mons. Antonio Arregui; la visita è stata tutto sommato breve, dato che migliaia di fedeli aspettavano il Papa nei 379 ettari del parco Los Samanes, a dispetto del caldo.

In questo luogo il Santo Padre ha dato la sua prima Eucaristia nel paese, caratterizzata da numerose manifestazioni di gratitudine e devozione. Così, durante l’omelia ha detto che “la famiglia costituisce la grande ricchezza sociale, che altre istituzioni non possono sostituire, che dev’essere aiutata e potenziata, per non perdere mai il giusto senso dei servizi che la società presta ai suoi cittadini”.

Ha fatto anche riferimento alle nozze di Cana, quando Gesù compie il miracolo di trasformare l’acqua in vino, e ha detto: “Le nozze di Cana si rinnovano in ogni generazione, in ogni famiglia, in ognuno di noi e nei nostri sforzi perché il nostro cuore riesca a trovare stabilità in amori duraturi, in amori fecondi, in amori gioiosi”. E ha preso spunto da questo episodio per evidenziare la figura di Maria, madre di Gesù, donna altruista e premurosa.

Dopo la messa, il Pontefice ha pranzato presso l’istituto gesuita “Javier” – che conosce bene sin dai tempi trascorsi a Buenos Aires – nel quale ha un amico che non vedeva da 30 anni, il gesuita spagnolo Francisco Cortés García, “padre Paquito”, 91enne.

Dopo quell’incontro, il Papa è tornato a Quito e ha compiuto una visita di cortesia al Capo dello Stato, Rafael Correa.

Pubblicato il 07/07/2015

:. NEWS

8/7/2015 - RMG - 12 luglio 2015: il Don Bosco Day all'Expo

(ANS – Roma) – Sono in corso i preparativi per il grande giorno: domenica prossima, 12 luglio, si celebra il "Don Bosco Day" all'Expo, la giornata esclusiva che l'Esposizione Universale ha voluto dedicare alla Famiglia Salesiana. Al grande appuntamento parteciperanno, tra i molti ospiti, Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, e Madre Yvonne Reungoat, Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA).

A sottolineare l'importanza dell'evento saranno presenti anche altri Responsabili dei gruppi della Famiglia Salesiana: la sig.ra Noemi Bertola, per i Salesiani Cooperatori; il sig. Tullio Lucca, dell'Associazione di Maria Ausiliatrice; il sig. Francesco Muceo, per gli exallievi/e di Don Bosco; la sig.ra Paola Staiano, per le exallieve e gli exallievi delle FMA; e il diacono Guido Pedroni, della Comunità Missioni Don Bosco, oltre a rappresentanti di Canção Nova, Volontarie di Don Bosco, Testimoni del Risorto e Salesiane Oblate del Sacro Cuore di Gesù.

Durante l'evento, i rappresentanti istituzionali di Gruppi, Istituti e Congregazioni daranno testimonianza della ricca presenza della Famiglia Salesiana in tutto il mondo, della vitalità e dell'attualità del carisma donato dal Signore a Don Bosco, e dell'impegno che a 200 anni dalla nascita del fondatore li vede uniti nell'educazione dei giovani, energia della vita.

L'appuntamento è per le 13:30 locali, presso l'Open Plaza di Expo; le celebrazioni si svolgeranno fino alle 18:00 con un'alternanza di momenti istituzionali e di festa, accompagnati da musica, danze e spettacoli, e con la partecipazione della banda giovanile dei Salesiani di Poiares e dei "Barabba's Clowns" di Arese. Un contributo all'incontro verrà anche offerto dai giovani delle scuole di formazione del Centro Italiano Opere Femminili Salesiane (CIOFS) e dai volontari.

Nella giornata celebrativa è previsto il dialogo/intervista sul tema della Strenna 2015 "Come Don Bosco, con i giovani, per i giovani", a testimoniare l'attualità e il radicamento mondiale del sistema educativo salesiano. Prenderanno la parola il Rettor Maggiore e la Madre Generale delle FMA, intervistati da Luciano Moia, Caporedattore del quotidiano "Avvenire".

Di seguito il programma dettagliato:

- 13:30 - Accoglienza all'Open Plaza presso l'EXPO Center (entrata Triulza)
- 14:00 - Cerimonia di apertura del Don Bosco Day all'Expo: "Don Bosco oggi con i giovani e per i giovani" - Testimonianza/intervista del Rettor Maggiore e della Madre Generale FMA
- 15:00 - Corteo sul Decumano con la "Banda Juvenil Salesiana" di Poiares (Portogallo)
- 16:00 - Festa davanti Casa Don Bosco, con le danze dell'India e dell'Africa e l'animazione dei "Barabba's Clown"
- 16:45 - Ingresso in Casa Don Bosco e rinfresco
- 18:00 - Conclusioni

Pubblicato il 08/07/2015

:. NEWS

8/7/2015 - Spagna - Salesiani, aperto per ferie

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid) – L'estate salesiana è iniziata. Con l'arrivo delle vacanze, i Salesiani offrono molte attività, a cui partecipano oltre 17.000 giovani provenienti da tutta la Spagna, coinvolti da circa 2.500 animatori e 350 religiosi.

Lo stile educativo salesiano è noto per essere sempre vicino ai giovani, così come lo era Don Bosco; per questo, concluso l'anno scolastico, i Salesiani, in particolare nei centri giovanili, mantengono per tutta l'estate una proposta formativa e ludica a beneficio di migliaia di adolescenti.

Si calcola che in Spagna siano circa 17.000 i bambini e i ragazzi iscritti a campi e altre attività pastorali organizzate dai Centri Giovanili Salesiani. Circa 2.500 animatori di età compresa tra i 18 e i 30 anni dedicano parte delle loro vacanze a preparare queste attività. Un'opera fondamentale, come quella dei 350 Salesiani che li accompagnano nei campi e nei vari altri eventi.

Ci sono i *campi* e le *colonie estive*, circa 200, dei vari gruppi di fede, destinati soprattutto ai giovani inseriti nei centri giovanili. Les Avellanes (Lleida), La Orotava (Santa Cruz de Tenerife), Somalo (La Rioja), Cambados (Pontevedra) o La Adrada (Ávila) sono alcuni dei comuni che ospiteranno centinaia di giovani.

Un'altra modalità sono i cosiddetti *campi urbani*, organizzati a livello locale e che forniscono un servizio ricreativo aperto al grande pubblico, soprattutto per quei giovani appartenenti a famiglie che non possono fare le vacanze lontano da casa. Tali campi sono previsti in quasi tutte le parti della Spagna in cui c'è una presenza salesiana: Madrid, Valencia, Ourense, Barcellona, Siviglia, Saragozza, Leon... E in molti casi hanno la collaborazione dei comuni.

Tra le altre attività pastorali ci sono quelle per i bambini a rischio di esclusione, a Valencia, Parla, Fuenlabrada... un pellegrinaggio a piedi da Huesca a Torino, il Cammino di Santiago per diversi gruppi o dei campi di formazione in Italia.

Formazione al tempo libero e al volontariato

Le attività organizzate durante le vacanze non sarebbero possibili senza la collaborazione di centinaia di animatori. L'estate è il momento ideale per la loro formazione. Pertanto, la "Scuola Salesiana per il Tempo Libero" offre in questi mesi i suoi corsi per animatori e responsabili, nonché altre proposte formative più specifiche. Si prevede che durante tutta l'estate vi parteciperanno circa 1.000 persone.

Da segnalare, infine, anche la partecipazione di una cinquantina di giovani ad attività di volontariato missionario, principalmente in Africa e in America Latina. Sono ragazzi e ragazze che si sono preparati durante tutto l'anno per dedicare la loro estate a sostegno del lavoro dei Salesiani nel Sud del mondo.

Pubblicato il 08/07/2015

:. NEWS

8/7/2015 - Etiopia - Realizzazione diffusa di pozzi a pompa: un progetto idrico di ampio respiro

(ANS – Addis Abeba) – Dal giugno 2011 l'Etiopia è flagellata da una persistente siccità che ha danneggiato la produzione agricola nazionale e che ha contribuito ad aggravare il bilancio dei casi di malnutrizione, soprattutto tra le fasce più vulnerabili della popolazione. Per questo i Salesiani intendono avviare un progetto di realizzazione diffusa di pozzi a pompa, per favorire l'accesso all'acqua potabile da parte della popolazione, migliorandone le condizioni igienico-sanitarie e mettendola nelle condizioni di migliorare il rendimento del lavoro agricolo.

La regione del Tigray si trova a nord dell'Etiopia e vive una situazione di insicurezza alimentare cronica, incrementata dai ricorrenti periodi di siccità, dalla scarsa fertilità del suolo e da un uso non sostenibile delle risorse naturali.

Proprio perché l'agricoltura è l'elemento fondante di per la sopravvivenza delle comunità locali, l'avvento della siccità ha conseguenze negative su tutti gli aspetti della vita delle famiglie.

Di fronte a questa realtà l'associazione "Missioni Don Bosco" di Torino ha programmato di realizzare nella regione del Tigray un progetto di costruzione diffusa di pozzi a pompa, ciascuno del costo di circa 10.000 euro.

L'impegno dell'associazione garantisce l'impiego di tecniche di costruzione compatibili con le tradizioni culturali, gli usi e i costumi della popolazione, e l'utilizzo di materiali locali. Il progetto prevede, inoltre, l'istituzione di comitati di villaggio per la gestione del sistema di raccolta di acqua e dei pozzi stessi, oltre ad una opportuna formazione igienico-sanitaria per le comunità locali.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito di "Missioni Don Bosco".

Pubblicato il 08/07/2015

:. NEWS

8/7/2015 - Ecuador - Vivere l'unità, perché il mondo creda

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Quito)– "*L'evangelizzazione può essere veicolo di unità di aspirazioni, di sensibilità, di sogni e persino di certe utopie; mentre nel mondo, specialmente in alcuni paesi, riappaiono diverse forme di guerre e scontri, noi cristiani insistiamo nella proposta di riconoscere l'altro, di sanare le ferite, di costruire ponti, stringere relazioni e aiutarci a portare i pesi gli uni degli altri*". Sono alcuni dei pensieri che il Santo Padre ha condiviso nella mattinata di ieri, 7 luglio, con le centinaia di migliaia di persone che hanno partecipato alla messa presso il Parco del Bicentenario di Quito.

di Marcelo Mejía

Il Presidente della Repubblica, Rafael Correa, e altre autorità civili e religiose si sono uniti alla folla di fedeli che hanno ascoltato le parole del Santo Padre per rinnovare la propria fede e l'impegno per la nuova evangelizzazione in Ecuador. Il messaggio rivolto dal Papa ha invitato tutti i partecipanti all'Eucaristia ad andare nelle periferie per condividere la comunione, a vantaggio delle cause più grandi che toccano il popolo ecuadoriano.

Il Presidente della Conferenza Episcopale Ecuadoriana, mons. Fausto Trávez, arcivescovo di Quito, ha ringraziato Papa Francesco per la sua visita; da parte sua, l'Ispettore dei Salesiani nel paese, don Jorge Molina, ha affermato che, come Don Bosco, ha sentito "la gioia di avere la presenza e la vicinanza del Papa nel nostro territorio". E, come previsto, la Famiglia Salesiana ha partecipato attivamente a questo grande evento.

Nel pomeriggio di ieri il Santo Padre ha partecipato ad un incontro con il mondo dell'Educazione Cattolica e la società civile.

Pubblicato il 08/07/2015

:. NEWS

9/7/2015 - Ecuador - Il Papa all'incontro con il mondo dell'Educazione e la Vita Consacrata

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Quito)– Tra il 7 e l'8 luglio, nel corso della sua visita in Ecuador, Papa Francesco ha avuto due incontri: uno con il mondo della cultura e dell'educazione, l'altro con i religiosi del paese. Nel primo ha sottolineato che "Educare è dare amore, è dare vita"; nel secondo ha chiesto a tutti di rendere visibile la gratuità di Dio, "tutti i giorni fate questo cammino di ritorno verso la gratuità con cui Dio vi ha scelto".

Al primo dei due appuntamenti, mons. Alfredo Espinoza Mateus, SDB, Vescovo di Loja e Presidente della Commissione Episcopale per l'Educazione e la Cultura, ha dato il benvenuto al Papa a nome di tutti i sacerdoti e laici che fanno parte del settore educativo del paese. Quindi ha detto: "Come Chiesa non possiamo smettere di educare ed evangelizzare, che è il nostro impegno per costruire un paese migliore".

Papa Francesco nel suo discorso ha sottolineato che "Gesù non cercava di *sdottorare*. Al contrario, vuole arrivare al cuore dell'uomo, affinché questa dia frutto ... La parabola del seminatore ci parla di coltivare, di custodire ... Oggi questo invito si impone a noi con forza. Non come una semplice raccomandazione, ma come un'esigenza che nasce per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori".

Il giorno seguente, con i religiosi, il Papa ha posto l'enfasi nel dire che tutta la vita di religiosi, religiose, diaconi, formandi e vescovi deve volgersi alla gratuità. "Siamo oggetto della gratitudine di Dio, se dimentichiamo questo lentamente ci sentiamo importanti. Così lentamente ci allontaniamo dalla gratuità di Dio".

Papa Francesco ha anche chiesto loro di prendersi cura della loro salute, in particolare di stare in guardia dal cadere in una malattia pericolosa, "l'Alzheimer spirituale": "non perdete la memoria, soprattutto il ricordo di dove siete stati tratti". A tal fine ha ricordato uno dei suo consigli: "non dimenticatevi della fede che aveva tua nonna, tua madre".

Da ultimo ha ribadito i due principi da seguire quotidianamente: rinnovare la gratitudine per essere stati scelti; non perdere la memoria, evitare di sentirsi importanti.

Salutando i religiosi, il Santo Padre ha chiesto che preghino per lui, che pure corre il pericolo di cadere nell'Alzheimer spirituale.

Pubblicato il 09/07/2015

:. NEWS

9/7/2015 - Italia - Il 2014-15 del centro diurno al Borgo Ragazzi Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Il centro diurno dell'opera salesiana Borgo Ragazzi Don Bosco è un servizio polifunzionale diurno per minori italiani e stranieri soggetti a provvedimenti penali con misure alternative al carcere o che per diversi motivi hanno abbandonato la scuola. In quest'ultimo anno, caratterizzato da molte novità, ha contribuito alla crescita umana di oltre 200 ragazzi.

Ai corsi del mattino del Centro diurno si sono iscritti complessivamente 67 ragazzi, cui vanno aggiunti i circa 85 ragazzi seguiti dallo sportello aperto per la formazione e il lavoro. Al pomeriggio il programma della "Skolé" ha accolto circa 55 ragazzi per il sostegno scolastico. E a tutti questi si sommano i 25 iscritti ai due corsi per diventare pizzaioli.

In totale, oltre 70 persone hanno aiutato a vario titolo le attività del centro, tra responsabili, salesiani, volontari del Servizio Civile, volontari, tirocinanti, novizi e novizie.

"Di fatto girano per le nostre stanze, per il Borgo e nella città oltre 300 persone coinvolte dalle attività – riporta uno degli operatori –. Veramente tante persone che vivono questa realtà, a volte in momenti diversi della giornata o in giorni diversi e che neanche si conoscono tra loro, ma tutte con la voglia di accogliere e sentirsi accolti".

Rispetto agli anni passati i corsi mattutini hanno visto la partecipazione di un numero inferiore di ragazzi, ma è stata una scelta consapevole, presa a vantaggio di altre attività, come il corso di ristorazione, passato sotto la responsabilità del Centro di Formazione Professionale (sito anch'esso nella struttura del Borgo Ragazzi Don Bosco), e il corso per giardinieri, ch'è stato potenziato.

Questo è stato il 23° anno di attività del centro diurno e per celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco è stato organizzato un pellegrinaggio a Torino, per conoscere i luoghi in cui tutto è iniziato. "È stata l'occasione per renderci conto che veramente è nato tutto da quel primo ragazzo accolto allora da Don Bosco, come poi dal primo ragazzo accolto da don Alfonso Alfano (*Zi' Fonzo*) al Borgo, nel 1991, e che tutto era già potenzialmente dentro quella prima accoglienza affidata ad un Ave Maria detta con fede alla Madonna", concludono gli operatori.

Pubblicato il 09/07/2015

:. NEWS

9/7/2015 - Spagna - “Non possiamo abbassare la guardia nella lotta contro l’Ebola”: nuovi casi in Sierra Leone e Liberia

(ANS – Madrid)– Nuovi casi di Ebola in Sierra Leone e la Liberia hanno fatto di nuovo scattare i campanelli d’allarme. “La Liberia era un paese libero dalla malattia dal 9 maggio, ma ora già ci sono tre nuovi casi. E Anche in Sierra Leone siamo preoccupati per il rispuntare dei contagi”, spiega don Jorge Crisafulli, Ispettore dei Salesiani nell’Africa Occidentale Anglofona. “Non possiamo abbassare la guardia. Abbiamo di fronte un nemico invisibile” dice il missionario.

Sono già oltre 28.000 le persone colpite dal virus Ebola e 11.200 quelle che hanno perso la vita in Liberia, Sierra Leone e Guinea Conakry a causa del virus. Le conseguenze sulla popolazione sono di grande rilevanza. Ad esempio, oltre 16.000 bambini hanno perso entrambi o almeno uno dei genitori.

I bambini hanno sofferto molto, ma i Salesiani in Sierra Leone non li hanno lasciato soli e oltre 250 minori sono accolti in un centro dove è possibile riprendersi. “Possono esprimere i loro traumi, socializzare, continuare a imparare e lavorare sodo per tornare a vivere con le loro famiglie”, spiega uno dei volontari che lavora con questi bambini.

“I miei genitori sono morti di Ebola. Un’ambulanza li ha presi e né io, né i miei quattro fratelli li abbiamo più visti. Io stessa sono stata malata. Mi hanno portata in ospedale e sono stato separata dai miei fratelli. Ero molto triste. Tre settimane più tardi mi hanno portata al centro salesiano e sono migliorata molto. Voglio tornare a vivere con i miei fratelli e i miei zii. Voglio studiare e diventare medico”. È la storia di Margherita, 14enne; ma è anche quella di migliaia di persone. Alfa, di 5 anni, ha perso i genitori e 12 membri della sua famiglia. Oggi vive nel centro salesiano con i suoi fratelli. Ibrahim, appena 4 anni, ha perso il padre per l’Ebola e sua madre perché è fuggita.

Davanti a questa realtà, la Procura Missionaria Salesiana di Madrid richiama l’attenzione affinché non si dimentichi che l’Ebola e le sue conseguenze non sono ancora state sconfitte. È stata così lanciata la campagna “Y ahora, ¿qué?” (E adesso?). “Abbiamo ancora bisogno dell’aiuto di molte persone per poter salvare il futuro dei bambini e dei giovani in Liberia, Sierra Leone e Guinea Conakry, i bambini dell’Ebola”, dice Ana Muñoz, portavoce dell’organizzazione.

Pubblicato il 09/07/2015

:. NEWS

9/7/2015 - Brasile - I Salesiani inviano 700 giovani alla 21ª edizione della Settimana Missionaria

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Paolo) – "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi" (Gv 20,21). È nello spirito di questa frase di Gesù che 700 giovani legati ai Salesiani di Don Bosco, più precisamente all'Ispettoria salesiana "Maria Ausiliatrice" di San Paolo, stanno compiendo una settimana di missione, in programma fino a domenica prossima, 12 luglio, nelle parrocchie "Nostra Signora del Patrocinio", a Igaratá, "Nostra Signora di Guadalupe", a San Carlo, e "San Giuseppe" a Paraisópolis.

di Anderson Bueno

La Settimana Missionaria, ideata dall'attuale Ispettore dei Salesiani, don Edson Donizetti Castilho e giunta ormai alla 21ª edizione, è organizzata dal Servizio di Animazione Missionaria, ambito di animazione della Pastorale Giovanile Salesiana. I giovani missionari appartengono a vari gruppi salesiani: giovani orientati verso la vita consacrata, i gruppi di lavoro sociale, i ragazzi degli istituti della Rete di Scuole Salesiane (RSE), delle parrocchie e giovani della Pastorale Universitaria del Centro Universitario Salesiano di San Paolo (UNISAL).

L'arrivo dei giovani missionari smuove le comunità ospitanti, che partecipano come evangelizzate ed evangelizzatrici, in uno scambio di esperienze e di esperienze di fede. Il programma è simile nelle tre città di missione, e vede l'azione non solo dei giovani, ma anche di bambini e adulti mediante celebrazioni eucaristiche, momenti mistici e spirituali, visite familiari, tornei organizzati, laboratori e momenti di formazione.

"La presenza dei Salesiani qui è una grande esperienza per tutta la parrocchia, la popolazione si è stretta per accogliere tutti e il mio gruppo di giovani è più unito. C'è molto più lavoro e la gente sta crescendo grazie a questo impegno, e noi stiamo imparando molto di più da loro... Stiamo crescendo, spiritualmente e come persone" dice Rayssa Alves, dalla parrocchia Nostra Signora del Patrocinio, che accoglie circa 300 missionari.

Tutte le attività della Settimana Missionaria sono coordinate. Prima di partire i giovani partecipano ad incontri di formazione e, oltre ad essere accompagnati dai Salesiani e dalle proprie guide, ricevono materiali di supporto, come libri di mistica basati sulla spiritualità giovanile salesiana.

Responsabile del gruppo missionario vocazionale è il Salesiano Eraclides Resi Pimenta: "La Settimana Missionaria è una grande opportunità per i giovani di scoprire un nuovo mondo, una nuova realtà al di là la loro vita quotidiana. Questo cambia la visione del mondo, le esperienze ... Allora la Settimana Missionaria Vocazionale è un passo avanti per i ragazzi per conoscere e approfondire il Sistema Preventivo, il carisma salesiano e per toccare con mano, un po' di più, questa realtà che pensano di assumere nella loro vita".

Pubblicato il 09/07/2015

:. NEWS

10/7/2015 - Bolivia - “Ascoltare il clamore e il dolore del popolo”, chiede il Papa ai religiosi

(ANS – Santa Cruz)– Nel pomeriggio di ieri, 9 luglio, nell'ambito del suo viaggio in Bolivia, Papa Francesco ha avuto un incontro con i consacrati del paese, presso l’istituto Don Bosco di Santa Cruz. Il Vescovo di Roma è stato accolto con una calorosa accoglienza, seguita dal discorso di benvenuto di mons. Roberto Bordi, vescovo ausiliare del Vicariato di Beni e vescovo responsabile per la Vita Consacrata nel paese.

di Andrés Felipe Loaiza, SDB

Dopo il saluto Papa Francisco ha ascoltato attentamente ciascuna delle testimonianze successive, da parte di don Crispin Borda Gómez, Rettore del seminario di San Luis de Cochabamba; di sr Gabriela Cuellar, della Congregazione di San Giuseppe di Chambéry; e la storia vocazionale di Damián Uriona, seminarista diocesano.

Da parte sua il Papa ha riflettuto sul Vangelo di Marco e il passo che riporta come il mendicante cieco Bartimeo strilli a gran voce per richiamare Gesù e alla fine riacquisti la vista. Egli ha così analizzato le diverse risposte alle grida dei bisognosi: passare oltre, dire di stare zitto, o aiutare a rialzarsi.

Passare oltre: “è l’eco che nasce in un cuore blindato, chiuso, che ha perso la capacità di stupirsi e quindi la possibilità di cambiare. Quanti che seguiamo Gesù corriamo questo pericolo di perdere la nostra capacità di stupirci, anche con Gesù?”.

Sta’ zitto: “‘stai zitto, non mi infastidire, non disturbare, stiamo facendo la preghiera comunitaria, ci troviamo in una elevazione spirituale profonda, non darci fastidio, non disturbare’. A differenza dell’atteggiamento precedente, questo ascolta, questo riconosce, prende contatto con il grido dell’altro. Si accorge che c’è, e reagisce in un modo molto semplice, riprendendolo”.

Coraggio, Rialzati: “lascia l’anonimato della folla per identificarlo e in questo modo s’impegna con lui. Si radica nella sua vita. E lungi dal zittirlo, gli chiede: ‘dimmi, che posso fare per te?’. Non ha bisogno di differenziarsi, di separarsi, non fa un sermone, non lo etichetta e gli chiede se gli è consentito o meno di parlare. Solo gli fa una domanda, lo identifica volendo essere parte della sua vita, volendo prendere la sua stessa sorte. Così gli restituisce gradualmente la dignità che aveva perso…”

Papa Francesco ha concluso il suo discorso chiarendo come sia questa la “pedagogia del Maestro, la pedagogia di Dio con il suo popolo. Passare dall’indifferenza dello *zapping* al ‘Coraggio! Alzati, ti chiama!’ (Mc 10,49). Non perché siamo speciali, non perché siamo più bravi, non perché siamo servi di Dio, ma solo perché siamo testimoni grati della misericordia che ci trasforma”.

Pubblicato il 10/07/2015

:. NEWS

10/7/2015 - Italia - “L’impegno politico degli exallievi in campo sociale ed educativo”

(ANS – Roma) – In occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco, la Confederazione Mondiale degli exallievi ed exallieve di Don Bosco ha organizzato per la giornata di mercoledì prossimo, 15 luglio 2015, un convegno all’interno della Camera dei Deputati del Parlamento italiano, sul tema: “Bicentenario della nascita di Don Bosco: l’impegno politico degli exallievi in campo sociale ed educativo”.

L’iniziativa, promossa dall’on. Gian Luigi Gigli, exallievo salesiano e attualmente capogruppo PI-CD in Commissione Affari Costituzionali, e dal dott. Francesco Muceo, Presidente Mondiale della Confederazione degli exallievi, mira a sottolineare il contributo offerto dagli exallievi di Don Bosco allo sviluppo del paese, nello specifico ambito dell’apporto offerto attraverso l’agire politico ed in particolare in due campi peculiari dell’azione salesiana: il lavoro sociale e l’impegno educativo.

“Anche i parlamentari exallievi di Don Bosco intendono ricordare il loro padre nel Bicentenario della sua nascita e ravvivare gli aspetti carismatici della sua ispirazione e azione a favore della gioventù” è scritto nella lettera d’invito.

Il convegno, aperto a tutta la Famiglia Salesiana e ai simpatizzanti di Don Bosco, vedrà la partecipazione, oltre che dei due promotori, anche di vari membri del Consiglio Generale dei Salesiani.

I lavori avranno inizio con il saluto e una breve introduzione da parte del Vicario del Rettor Maggiore, don Francesco Cereda, cui faranno seguito le testimonianze di alcuni parlamentari exallievi e simpatizzanti di Don Bosco.

La “lectio magistralis” sarà tenuta da mons. Mario Toso, SDB, Segretario emerito del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace ed ora vescovo di Faenza-Modigliana.

Pubblicato il 10/07/2015

:. NEWS

10/7/2015 - Paraguay - “Se è la volontà di Dio, vai e non aver paura!”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Asunción) – “Fin da bambino conoscevo molti missionari europei sacerdoti di altre congregazioni che lavoravano nella nostra parrocchia. Ma la mia vocazione missionaria si è rafforzata quando entrai nella Congregazione Salesiana. Le loro testimonianze di fede e le loro preoccupazioni per la gioventù povera e semplice, mi hanno fatto sognare che un giorno sarei diventato un prete missionario come loro”. È questa la testimonianza del chierico salesiano Agustinus Jou Poma, Indonesiano, missionario in Paraguay.

Oggi molti dicono che l’Indonesia ha bisogno di missionari, perché molti indonesiani ancora non hanno ricevuto la buona notizia e non conoscono Gesù. Quando ho detto ai miei genitori che volevo essere un missionario, sono rimasti sorpresi, con una certa tristezza. Mia madre disse: “perché vai così lontano, mentre qui abbiamo bisogno di missionari? Se è la volontà di Dio ed è la tu vocazione, vai e non aver paura, ti accompagneremo nella preghiera”.

Sono molto grato ai miei formatori Salesiani che mi hanno accompagnato nella mia vocazione missionaria. Abbiamo ricevuto molto dai missionari, e anche noi diamo frutti anche se forse ancora pochi. “Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date” (Mt 10,18).

Credo che la testimonianza di gioia ai giovani e l’amore di Cristo siano per tutti, senza confini. Dopo il discernimento, ho detto “sì” a tutto di me stesso per la missione ad gentes e ad vitam. Poi l’allora Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, mi ha mandato in Paraguay.

Come missionario ho dovuto imparare lo spagnolo, una lingua che non avevo mai studiato prima, e la lingua Guarani: la maggior parte dei paraguaiani parlava le due lingue. Ho sperimentato la “shock culturale” perché dovevo adattarmi a una nuova cultura e a tradizioni molto diverse e ricche. A volte sento nostalgia per il cibo indonesiano, gli amici e la famiglia. Ma con pazienza, poco a poco ho imparato la storia, ad accettare e amare le persone e le loro culture.

Indubbiamente il contatto con persone di altre culture porta alla luce le proprie convinzioni e pregiudizi e migliora l’auto conoscenza. Questo mi aiuta a crescere nella mia vocazione religiosa e missionaria. Mi sento felice e allegro di vivere una vita missionaria salesiana attraverso la preghiera, il lavoro, il sacrificio e la testimonianza di vita nella comunità, accompagnando i Salesiani e la gioia dei giovani che fanno parte della mia vita.

Quindi sono più motivato a seguire Gesù Cristo per i giovani poveri e bisognosi, sull'esempio di Don Bosco. Per i Salesiani che vogliono essere missionari dico: siamo chiamati a condividere l'amore di Cristo con gli altri, soprattutto i giovani più bisognosi e poveri. Dio ci chiama ad annunciare la buona novella. Non abbiate paura di essere missionari. Sinceramente con il carisma di Don Bosco si dice; “Eccomi, manda me” (Isaia 6,8).

Pubblicato il 10/07/2015

:. NEWS

10/7/2015 - RMG - Un mese al SYM Don Bosco 2015

(ANS – Roma) – Manca un mese al grande evento che concluderà quest'Anno Bicentenario, il "SYM Don Bosco 2015", l'incontro mondiale del Movimento Giovanile Salesiano (MGS). Mentre vanno ultimandosi i conteggi sulla partecipazione globale e vengono definiti gli ultimi dettagli, vengono anche approfondito sempre più e meglio il tema e le finalità dell'incontro, così come le opzioni per comunicarlo e viverlo anche a distanza.

SYM Don Bosco sarà un importante momento di confronto, preghiera e incontro per tantissimi giovani uniti dalla spiritualità giovanile salesiana. L'appuntamento (10-16 agosto 2015) s'inserisce in un cammino molto vivo del MGS in tutto il mondo e ha lo scopo di facilitare lo scambio diretto tra i giovani di vari paesi e culture, per condividere le buone pratiche di associazionismo in atto, promuovere l'impegno a livello sociale dei vari gruppi ed elaborare proposte educative di formazione permanente in leadership e animazione.

Nelle sue azioni e nella sua riflessione il MGS seguirà il cammino che sta percorrendo la Chiesa in questa seconda decade del secolo XXI, a partire dalla *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco e dalle sue indicazioni pastorali.

Al contempo, la spiritualità giovanile salesiana sarà vissuta e condivisa alla luce del motto dell'incontro "Come Don Bosco, con i giovani e per i giovani", un tema guida che sarà analizzato in tutte le sue componenti e nelle sue conseguenze: **Come** (discepolato e testimonianza), **con** (accompagnamento ed educazione) e **per** (vocazione e missione).

Anche dal punto di vista comunicativo l'evento del SYM Don Bosco rappresenterà un'occasione di grande condivisione e ricchezza, attraverso molteplici canali: il sito ufficiale - http://symdonbosco2015.com – destinato poi a diventare una piattaforma per il confronto e la distribuzione di materiali, risorse ed esperienze di Pastorale giovanile salesiana; un'apposita applicazione per smartphone; l'utilizzo di *hastag* specifici per favorire la diffusione dell'esperienza anche tra i giovani che non potranno essere direttamente presenti (#symdb2015, #200dB); e le pagine dedicate all'evento sulle maggiori reti sociali.

Pubblicato il 10/07/2015

:. NEWS

13/7/2015 - India - Educare e far crescere i bambini al Don Bosco Navajeevan

(ANS –Visakhapatnam) – "Ramakrishna Beach" è una spiaggia di grande fascino, ma la gente che abita le baraccopoli poco distanti da lì non ha nulla a che fare con gli hotel di lusso che si affacciano sulla spiaggia: sono uomini e donne che lottano per guadagnarsi il pane quotidiano e frequentemente i loro figli subiscono la mancanza di attenzione e cure. Il Don Bosco Navajeevan spesso riesce a fare la differenza nelle loro vite.

Con i genitori sempre fuori per lavoro, spesso i figli maggiori lasciano la scuola per occuparsi dei fratelli più piccoli; oppure, senza l'attenzione degli adulti, semplicemente non vanno più alle lezioni perché non sono attratti dall'educazione nelle scuole pubbliche.

In simili circostanze i membri del Don Bosco Navajeevan contattano i genitori di questi bambini e cercano di convincerli che mandare i bambini a scuola non è una perdita di tempo, ma il miglior investimento per il benessere dei loro figli.

Presso la struttura salesiana il metodo di insegnamento non è quello tradizionale: i maestri cantano, ballano e giocano con i bambini, cosicché i piccoli sono ben disposti ad imparare la Matematica, le Scienza e le altre materie. Molti di loro frequentano la scuola per la prima volta, ed esprimono i loro talenti attraverso esibizioni artistiche, pittura, la danza, il canto, recitazione…

L'apprendimento diventa così un'attività piacevole e bambini non *scappano* dalla scuola, ma *corrono* verso la scuola. Gli insegnanti e i volontari non sono temute autorità, ma amici dei bambini, i quali inizialmente magari non vanno a scuola per imparare, ma per incontrare gli insegnanti che amano e da cui sanno di essere amati.

Il centro "Don Bosco Navajeevan Bridge School", popolarmente conosciuto come "Beach Blossoms" è un centro educativo avviato presso la sala della Comunità dei Pescatori di Jalaripeta dal 2005. In media, da allora fino ad oggi, ha accolto 60 bambini all'anno. Non tutti hanno poi proseguito gli studi, ma la maggior parte lo ha fatto e anche chi poi ha abbandonato, per un certo periodo di vita ha appreso delle valide lezioni.

L'opera si occupa anche delle esigenze nutrizionali dei bambini, offrendo loro il pranzo, e fornisce zaini, quaderni e oggetti di cancelleria. Dopo aver completato un anno scolastico presso il centro, i bambini vengono inseriti nelle classi a seconda dell'età e della conoscenza delle materie, mentre gli operatori del Don Bosco Navajeevan continuano ad accompagnarli per impedire nuovi abbandoni.

Pubblicato il 13/07/2015

:. NEWS

13/7/2015 - Spagna - Giovani senza titoli di studio ricevono formazione da grandi aziende grazie alle Piattaforme Sociali Salesiane

(ANS – Madrid) – Lo scorso 3 luglio alcuni volontari della multinazionale J.P. Morgan hanno condiviso le proprie conoscenze finanziarie con i giovani del progetto "Prima Esperienza Professionale", sviluppato dalle Piattaforme Sociali Salesiane.

Il progetto, guidato dalla Federazione delle Piattaforme Sociali Salesiane "Pinardi" e da J.P. Morgan, sta permettendo l'accesso di 80 giovani senza titoli di studio ad una formazione diversificata in aziende di primo livello, come: Grupo VIPS, KFC, Meliá, Hilton Madrid Airport o Parques Reunidos.

Operazioni quotidiane come gestire entrate e uscite, ottenere un prestito, comprendere come operano le banche, come risparmiare, sono difficili per i giovani che partecipano a questi programmi, molti dei quali sono immigrati. Imparare a muoversi praticamente in questo ambiente è quello che i volontari della J.P. Morgan hanno condiviso con i giovani nel corso della giornata del 3 luglio.

Pinardi e J.P. Morgan hanno lanciato il Progetto "Prima Esperienza Professionale" nell'ottobre dello scorso anno, con lo scopo di "scommettere sulla creazione di possibilità per i giovani con minori opportunità nella nostra società", come ha spiegato Jesús Javier Llorente, Presidente della Federazione Pinardi.

I giovani inseriti nel progetto apprendono le abilità specifiche nei loro settori di formazione grazie alle aziende partner e ricevono anche lezioni di inglese, di educazione finanziaria e altre competenze professionali, migliorando così il loro livello di *occupabilità*.

"Hilton Hopes" è uno dei programmi che fanno parte del progetto. Il 29 giugno, si è svolta la cerimonia di apertura della quarta edizione di questa iniziativa, realizzata congiuntamente dalla Federazione Pinardi e l'Hotel Hilton Madrid Airport. L'evento è consistito in una cena di beneficenza presso l'hotel per raccogliere fondi per il programma di aiuti alle famiglie con cui lavora la Federazione Pinardi.

Nove ragazzi hanno conseguito il diploma, che certifica la formazione ricevuta in ristorazione e attività alberghiere. Questo stesso gruppo di studenti ha ricevuto la scorsa settimana una lezione di educazione finanziaria complementare da parte della J.P. Morgan.

Durante tutto lo svolgimento dell'esperienza i ragazzi che partecipano al progetto vengono accompagnati dagli operatori della Federazione Pinardi.

Pubblicato il 13/07/2015

:. NEWS

13/7/2015 - Paraguay - I bambini sommergono il Papa

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Asunción)– Dopo l'arrivo in Paraguay e la cerimonia di accoglienza, nella giornata del 10 luglio, Papa Francesco si è lasciato "sommergere" dai bambini dei due cori che hanno cantato al suo arrivo; poi ha compiuto un itinerario che gli ha permesso di visitare, il giorno seguente, l'ospedale "Niños de Acosta Ñu" e diversi altri luoghi, utilizzando la stessa vettura che fu utilizzata da Giovanni Paolo II, nel 1988. Ecco una cronaca dei principali eventi, tratta dal sito dei Salesiani del Paraguay.

Il Papa è giunto ad Asunción, la capitale del paese, poco prima delle 15 (ora locale), per la terza e ultima tappa del suo viaggio in America Latina. Lì due cori di bambini hanno cantato in suo onore, intonando canti in spagnolo, guaraní e ache. Tre bambini sono avvicinati al Santo Padre per consegnargli dei regali, ma uno di loro ha presentato al Papa una speciale richiesta.

Rodrigo Hermosa, un bimbo di 12 anni, dopo aver ricevuto l'abbraccio del Papa, gli ha chiesto di andare a salutare i suoi compagni coro. Il Santo Padre ha esaudito il desiderio del piccolo pochi minuti più tardi, venendo ricevendo un entustistico abbraccio collettivo dai piccoli coristi, da lui poi benedetti.

"è stato il giorno più bello della nostra vita, ma per sempre" hanno commentato alcuni di loro. In rete è disponibile il video di questo commovente abbraccio.

Poi, nel suo discorso alle autorità e al corpo diplomatico, il Papa ha detto: "Cari amici, nella volontà di servizio e di lavoro per il bene comune, i poveri e i bisognosi devono occupare un posto prioritario. Si stanno compiendo molti sforzi perché il Paraguay progredisca sulla via della crescita economica. Ci sono stati passi importanti nei campi dell'istruzione e della sanità. Non si fermi tale sforzo di tutti gli attori sociali, fino a quando non ci saranno più bambini senza accesso all'istruzione, famiglie senza casa, lavoratori senza un lavoro dignitoso, contadini senza una terra da coltivare e tante persone costrette a migrare verso un futuro incerto; finché non ci saranno più vittime della violenza, della corruzione o del narcotraffico".

Quindi, con la Peugeot bianca 405 SR, 1988, giù utilizzata da Giovanni Paolo II, si è trasferito presso la Nunziatura Apostolica, dove ha trascorso la notte, e da lì si è recato, il giorno seguente all'Ospedale Pediatrico "Niños de Acosta Ñu".

Ulteriori foto, informazioni e video sono disponibili sul sito dei Salesiani del Paraguay.

Pubblicato il 13/07/2015

:. NEWS

13/7/2015 - Italia - Giornata speciale di CASA DON BOSCO a Expo2015

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Milano) – "Non vi do il benvenuto in senso stretto, dato che siamo noi e l'Expo a dovervi ringraziare per essere venuti qui; per essere arrivati con una splendida presenza fisica (...) e di più per quello che fate come segno tangibile, concreto, della Famiglia Salesiana in aiuto alle persone in difficoltà". Sono parole espresse da Bruno Antonio Pasquino, Commissario Generale di Expo2015 e responsabile di dare il benvenuto a CASA DON BOSCO nel giorno dedicato al Padiglione della Famiglia Salesiana, che mostra ai visitatori di tutto il mondo l'importanza di "nutrire il pianeta" con l'educazione e la formazione dei bambini e dei giovani.

di Andrés Felipe Loaiza, SDB

Nella giornata dedicata a Casa Don Bosco all'Expo2015 (Don Bosco Day) sono stati diversi gli eventi, tutti segnati dalla gioia che caratterizza il lavoro della Famiglia Salesiana con e per i bambini e i giovani di tutto il mondo.

L'evento è stato aperto dal ritmo del canto salesiano "Giù dai Colli" suonato dalla Banda giovanile di Poiares, Portogallo; tale atto è stato sottolineato anche dal Commissario Generale di Expo2015, che ha richiamato tutto l'amore e la gioia manifestati nel Padiglione della Famiglia Salesiana ad Expo2015, in grado di dare un tocco speciale a tutta l'Expo.

In seguito Luciano Moia, caporedattore del quotidiano Avvenire, ha intervistato il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, la Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), Madre Yvonne Reungoat, e la Coordinatrice globale dei Salesiani Cooperatori, Noemi Bertola. E, rispettivamente, Don Á.F. Artime ha ribadito che per i Salesiani e la Famiglia Salesiana "educare è far sorgere la bontà dal giovane"; Madre Reungoat ha sottolineato che nella società molto resta ancora da riconoscere in merito al ruolo delle donne, e che è necessario capire che "educare le giovani donne e le ragazze significa educare un popolo". Infine, la sig.ra Noemi Bertola ha parlato dell'importanza della famiglia per i giovani e come "i Salesiani Cooperatori rappresentano tra i ragazzi riferimenti di famiglia".

A conclusione dell'evento, prima di dirigersi verso Casa Don Bosco, il Rettor Maggiore ha ringraziato la squadra incaricata di eseguire questo progetto della Famiglia Salesiana, tra cui in particolare, il signor Ercole Lucchini, exallievo e Project Manager di CASA DON BOSCO, Sr. Giuseppina Barbanti, FMA, e don Claudio Belfiore, SDB.

Durante il percorso verso CASA DON BOSCO, ci sono state varie fermate di fronte ai Padiglioni della Caritas e della Madonnina di Milano, la Santa Sede e la Cascina Triulza; e infine davanti a CASA DON BOSCO, dove le danze dell'Asia e dell'Africa hanno anticipato l'animazione dei "Barabba's Clown".

Tutta la galleria fotografica dell'evento è disponibile su ANSFlickr.

Pubblicato il 13/07/2015

:. NEWS

14/7/2015 - Perù - Yanatile: terra di missione

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Yanatile)– Tra il Machu Picchu e il Parco Nazionale del Manu c'è un territorio di missione curato dai Salesiani. 35 anni fa era una foresta vergine, quando vi giunse don Juan Polentini, seguendo le orme dei contadini della sua parrocchia, che lasciavano la Valle Sacra degli Incas per attraversare le cime innevate della cresta orientale e poi scendere nella ripida valle del fiume Yanatile alla ricerca di nuove terre. Così è nata la missione salesiana e con essa la città di Quebrada Honda, capitale di Yanatile, il distretto la cui creazione è stata sancita nel 1982, con una legge promossa al Congresso dallo stesso don Polentini.

Oggi sei Salesiani e tre suore Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria si moltiplicano per portare il Vangelo a circa 13.000 persone, sparse tra 65 comunità in oltre 3.080 km² di foresta, di difficile accesso, dove si coltivano sempre più caffè, cacao e la coca nella valle dello Yanatile e nella vicina conca del fiume Lacco.

Due sono le basi operative: la parrocchia di Maria Ausiliatrice e la scuola sperimentale agricola e zootecnica. "È un'opera missionaria. Inserita nel cuore del popolo Quechua. Sono i più poveri e isolati" spiega don Martin Quijano, direttore della scuola. Lo stile salesiano è penetrato così profondamente che la festa principale a Yanatile è quella di Maria Ausiliatrice.

"La prediligono così, chiamandola 'Mamacha Maria Ausiliatrice'. L'hanno fatta loro. Lei è la patrona del distretto" spiega don Yul Soto, parroco di Quebrada Honda. I devoti si preparano con un anno di anticipo.

Uno strumento molto popolare per la comunità è Radio Illariy, guidata da Fidel Oviedo. Oltre a trasmettere programmi in spagnolo e quechua, è la voce permanente che accompagna gli agricoltori con i suoi consigli e fa da altoparlante per far conoscere qualsiasi necessità. "Dà buona formazione e informazione. La radio è uno strumento d'evangelizzazione. Trasmette il Vangelo del giorno, la preghiera del mattino e della sera". A questo sforzo missionario partecipano 7 catechisti che parlano quechua e che preparano ai Sacramenti e celebrano la Parola nella comunità più remote. "Parlando in quechua, toccano il loro cuore" dice don Soto.

Per offrire un futuro migliore attraverso la formazione al lavoro, è stato aperto un centro di formazione contadino nell'antico podere di Monte Salvado, venduto da Juan Hermoza. Adesso è la Scuola Sperimentale Agricola e Zootecnica, che educa 160 studenti, 70 dei quali interni.

"Desideriamo che amino la loro terra, il loro popolo; sono figli di contadini. Desideriamo che amino il lavoro, la natura e Dio" aggiunge don Quijano. Molti allievi sono agronomi, scienziati, zootecnici, biologi… specialmente tra gli ultimi diplomati. C'è anche qualche avvocato, amministratore, tecnico informatico o insegnante. "Ci riempie di orgoglio vedere quello che fanno per unire la loro comunità. Due exallievi ora sono insegnanti e lavorano per far unire due comunità in contrasto", riporta il direttore della scuola.

Da Yanatile, terra di missione, i Salesiani rinnovano nell'Anno del Bicentenario di Don Bosco il loro impegno ad amare i giovani più poveri e lontani dallo sviluppo.

La storia completa della missione è disponibile sul Bollettino Salesiano del Perù.

Pubblicato il 14/07/2015

:. NEWS

14/7/2015 - India - Consegna dei diplomi ai rifugiati dello Sri Lanka

(ANS – Thanjavur) – Si è concluso nelle scorse settimane il quinto corso di formazione tecnica tenuto presso il Centro Don Bosco di Thanjavur in favore dei rifugiati dello Sri Lanka. Lo scorso 5 luglio ha avuto luogo la cerimonia di consegna dei diplomi, a cui hanno partecipato i circa 840 profughi tamil beneficiati dal corso e 53 membri del personale.

Don Albert Johnson, Superiore dell'Ispettoria di India-Trichy, ha presieduto la funzione, a cui sono intervenuti anche il signor Neil Holland, della Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle, e Michael Satchithananda Valan, dell'Ufficio per il Rimpatrio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) in India.

Durante la cerimonia le donne che hanno partecipato al corso, provenienti da 13 diversi campi accoglienza, hanno esposto alcuni prodotti da loro realizzati, come abiti fatti a mano e lavori d'artigianato.

La funzione ha avuto inizio con una preghiera recitata da parte dalle donne del campo di Moongilorani ed è proseguita con una danza di benvenuto da parte degli studenti di formazione tecnica di Namakkal. Quindi, don Ubagaram Santhanaraj, Economo ispettoriale, e don John Madasseril, Direttore dell'opera, hanno salutato e dato il benvenuto ai partecipanti; mentre don Royan Ricopar, Consigliere ispettoriale, ha presentato un video sui risultati del programma di formazione.

Successivamente i rifugiati accolti in diversi campi hanno animato varie attività culturali, sono stati distribuiti i certificati di completamento del corso e alcuni strumenti correlati ai corsi frequentati dai rifugiati.

In conclusione c'è stato ancora tempo per i discorsi ufficiali del signor Holland e del signor Satchithanda Valan, oltre che per i ringraziamenti verso i benefattori e tutti i presenti da parte del Direttore del Centro Don Bosco a Vazhikatti.

Pubblicato il 14/07/2015

:. NEWS

14/7/2015 - Cuba - 70 anni di devozione a Don Bosco a Manzanillo

(ANS – Manzanillo)– Maria Luisa Corrales ha 86 anni. Vive a Manzanillo, Cuba. Su una delle pareti di casa sua è appeso un quadro di Don Bosco che apparteneva a sua madre. Dopo aver letto la biografia del santo, ogni settimana, quando le portano la Comunione, racconta qualche particolare su questo tema. Un giorno ha mostrato un opuscolo con il sigillo da Salesiana Cooperatrice di sua madre. Così è nato il desiderio di conoscere la storia della presenza del carisma di Don Bosco a Manzanillo.

di Ileana Planells Valdespino

Grazie alla donazione di una suora, nel 1948, iniziò la costruzione della Cappella di San Giovanni Bosco, su un terreno agricolo. Nel 1949, con il pavimento ancora in terra, si prese a fare delle catechesi e a celebrare l'Eucaristia: il sacerdote che diceva la messa e aiutava nelle catechesi era fra' Miguel Akdaz, per tutti, padre Miguelito.

La fondazione della cappella avvenne ufficialmente il 5 Ottobre 1950, con l'arrivo della Statua della Madonna di Fatima a Manzanillo, dove rimase alcuni giorni. Accolta nella cappella, la sera veniva portata per le vie del quartiere per essere onorata, tanto che venne affettuosamente chiamata la "callejera".

Nel 1961, a motivo dell'espulsione dei sacerdoti dal paese, la cappella venne chiusa. Nel 1965, poiché rimaneva chiusa, giunsero alcuni funzionari del dipartimento per l'educazione che richiedevano le chiavi della cappella perché volevano trasformarla in una scuola. Ma chi teneva le chiavi si rifiutò, impedendogli così di prendere possesso dei locali.

Nel 1967 un gruppo di fedeli decise di riaprire le porte della cappella. Ciò significò la ripresa della catechesi, e in seguito, alla domenica, la celebrazione della Liturgia della Parola, oltre a degli spettacoli di marionette. La cappella è rimasta in questa condizione fino all'arrivo di don Rodolfo Sánchez, che riprese a celebrare l'Eucaristia alla presenza di soli 7 fedeli.

Nel 1991 giunsero a Manzanillo 4 Figlie di Maria Ausiliatrice, che hanno continuato la catechesi e lanciato nuove attività. In quest'anno che celebra il Bicentenario della nascita di Don Bosco, grazie all'arrivo di un postulante, Oreste, è sorto gruppo di una ventina di adolescenti pronti per il catecumenato e l'approfondimento della spiritualità salesiana, con l'aiuto delle suore.

Pubblicato il 14/07/2015

:. NEWS

15/7/2015 - Indonesia - Campo giovanile per il Bicentenario di Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Tigaraksa) – La Commissione di Pastorale Giovanile Salesiana della delegazione ispettoriale dell'Indonesia, insieme con i giovani della parrocchia "San Giovanni Bosco" di Giacarta, ha organizzato un'intera settimana di Raduno Giovanile Salesiano, dal 28 giugno al 5 luglio, per celebrare nella gioia il Bicentenario della nascita del Santo dei Giovani.

di don Andre Delimarta, SDB

All'evento hanno preso parte giovani animatori salesiani provenienti da tutta le opere dei Salesiani nel paese: Giacarta, Tangerang, Serpong, Surabaya, Blitar, Purwodadi e Sumba. L'incontro è iniziato con tre giorni di campo formativo per animatori, presso Tigaraksa, durante il quale i ragazzi si sono confrontati su alcuni temi scelti dal nuovo Quadro di riferimento per la Pastorale Giovanile Salesiana.

Al centro della settimana c'è stata la giornata di condivisione e svago a Giacarta, dove i ragazzi hanno potuto visitare il Monumento Nazionale, i Musei, la Cattedrale e la Città Vecchia.

Quindi, nei successivi tre giorni gli animatori salesiani si sono uniti ad altri 150 giovani provenienti dalla parrocchia San Giovanni Bosco di Giakarta per ulteriori tre giorni di campo giovanile su un'isola situata appena a nord della capitale.

Le attività si sono chiuse con una messa solenne e inculturata, presieduta dall'Ispettore, don Virgilio do Carmo, e concelebrata dal Delegato per l'Indonesia, don Lino Belo de Assis Freitas, e da altri 18 Salesiani; e, successivamente, da una serata culturale.

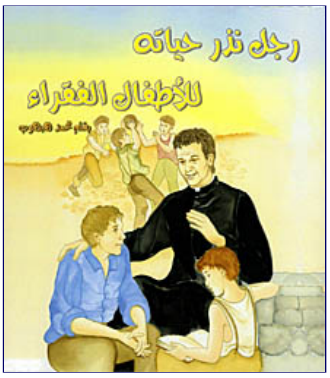
Il campo è stato fondamentalmente organizzato dagli stessi giovani, che hanno preparato attività e giochi in maniera che potessero offrire spunti formativi e di riflessione. I Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice sono stati coinvolti attivamente durante tutto il campo, ma con un ruolo essenzialmente di assistenza.

"È stata una settimana molto formativa, piena di gioia, gratitudine e amicizia. Ma soprattutto il loro amore a Don Bosco è diventato più forte" hanno commentato i Salesiani.

Pubblicato il 15/07/2015

:. NEWS

15/7/2015 - Marocco - “L’uomo che ha dato la sua vita per i giovani”



(ANS – Kenitra)– In occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco la scuola salesiana di Kenitra, in Marocco, ha pubblicato un libro dal titolo “L’uomo che ha dato la sua vita per i giovani”. È stato scritto in arabo da un’insegnante di arabo, Mohamed Habhouh; ha avuto un'ampia presentazione ed è stato ben accolto da genitori, ragazzi e membri dell’équipe educativa.

“Il libro del professor Habhoub è un libro originale. Ha lo stile dei ‘fioretti’ e può essere letto dai bambini come dagli adulti che vogliono conoscere i principi educativi di Don Bosco. Vogliamo che questo libro sia conosciuto e utilizzato come riferimento per vivere lo spirito di Don Bosco in un contesto culturale molto diverso da quello in cui egli visse. Grazie al prof. Habhoub per il suo amore a Don Bosco e il suo interesse per farlo amare e apprezzare nell’ambiente musulmano”, ha detto don José Vega, Direttore della comunità di Kenitra, all’origine di questa iniziativa.

Don Vega ha anche intervistato il prof. Habhouh.

Da quando conosce Don Bosco?

Lavoro presso la scuola Don Bosco di Kenitra dal 1990, e a poco a poco ho scoperto Don Bosco, soprattutto negli ultimi anni, grazie a dei Salesiani che hanno organizzato conferenze e incontri riguardanti l’applicazione della sua pedagogia.

Cosa l’ha spinta a scrivere questo libro?

Quello che mi ha colpito è il dialogo, l’approccio con i bambini, l’amore per il lavoro professionale e la preoccupazione per tutti gli studenti, l’importanza dell’educazione in tutti i contesti ... Per me, Don Bosco è l’esempio di un vero educatore e di un uomo di religione. Vorrei che tutte le persone religiose, quale che sia la loro religione, prendessero Don Bosco come esempio.

Lei è un insegnante arabo e musulmano. Qual è il contributo di Don Bosco all’educazione dei bambini musulmani?

L’amore a Dio, il dialogo, la presenza dell’educatore, la gioia, la tolleranza, l’affidabilità, il Sistema Preventivo.

Il suo consiglio a genitori, colleghi insegnanti e bambini?

Amare sempre i bambini, approcciandosi a loro per conoscerli e guidarli meglio. Ai genitori, entrare in confidenza con gli educatori e avere lo stesso dialogo con i bambini. Avere sempre la speranza per il futuro di ciascuno, e vivere il presente con gioia e ottimismo.

Pubblicato il 15/07/2015

:. NEWS

15/7/2015 - Brasile - Allieva salesiana in missione in Amazzonia

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Laguna Negra) – Durante il mese di giugno Nataly Gerhardt, studentessa del corso di Scienze Biologiche presso la Facoltà Cattolica Salesiana di Vitória, ha realizzato un'esperienza di volontariato presso la missione di Laguna Negra, in Amazzonia. Oltre all'evangelizzazione, la ragazza ha sviluppato attività di promozione per la salute e l'ambiente delle comunità locali. Ecco la sua testimonianza:

La Missione di Laguna Negra è un progetto di evangelizzazione delle comunità costiere del fiume Amazonas, che prevede anche cure mediche e dentali per i residenti della zona. Il progetto dispone di una nave-ospedale al servizio di circa 200 comunità, sull'unica via di accesso, costituita dal fiume Purus e dai suoi affluenti.

La Comunità Cattolica "Epifania" è responsabile della missione, insieme con la Prelatura di Lábrea, che ogni anno, nel periodo da maggio a luglio, richiama professionisti e volontari impegnati per il bene comune, in diversi ambiti.

Analizzando le comunità fluviali dal punto di vista biologico, abbiamo osservato la necessità di realizzare degli "orti verticali", dato che le inondazioni periodiche nella regione finiscono per far perdere la maggior parte degli ortaggi. Inoltre abbiamo tenuto dei corsi per promuovere la consapevolezza ambientale in materia di smaltimento dei rifiuti e di trattamento delle acque, per prevenire varie malattie.

Oltre a tutto questo, è stato possibile anche fare evangelizzazione, con visite presso le case e il catechismo per i bambini. L'esperienza di trovarmi in Amazzonia ha amplificato lo sguardo sulla dedizione nel servizio agli altri. È stata una grande grazia poter lavorare per la prima volta come professionista servendo i bisognosi, seguendo il consiglio di Don Bosco, padre e maestro dei giovani: "il Signore ci ha messo in questo mondo per gli altri"; non importa la professione, la cosa importante è servire ed evangelizzare.

Infine, abbiamo osservato l'importanza che ha per i residenti e la comunità un progetto così semplice. Pur essendo un semplice gesto, è stato qualcosa di valido da realizzare, per la felicità e i carismi della comunità fluviale.

Dopo aver vissuto tre settimane con le comunità dell'Amazzonia, mi rendo conto che mi porto dietro molto più di quanto ho dato. L'esperienza è stata incredibile e resterà segnata nella mia storia, e un desiderio di un nuovo incontro anela nel mio cuore. Questo progetto conta sulla Provvidenza per restare in piedi e ha anche bisogno di risorse umane ed economiche.

Pubblicato il 15/07/2015

:. NEWS

16/7/2015 - Vaticano - “Come Don Bosco, con i giovani e per i giovani”: la lettera di Papa Francesco per il Bicentenario

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Città del Vaticano) – In occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco, Papa Francesco ha inviato al Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, una lettera che vuole rendere grazie a Dio per il dono del Santo dei giovani e “richiamare gli aspetti essenziali dell’eredità spirituale e pastorale di Don Bosco ed esortare a viverli con coraggio”.

In considerazione dell’importanza della lettera da parte del Papa, Don Á.F. Artime ha diffuso per la Famiglia Salesiana un breve video-messaggio di commento.

Il testo completo della lettera papale, datata simbolicamente il 24 giugno scorso – festa di san Giovanni Battista e onomastico di Don Bosco – è disponibile sul sito sdb.org.

Pubblicato il 15/07/2015

:. NEWS

16/7/2015 - India - La Toyota e il Centro Don Bosco per l'Apprendimento uniscono le forze

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Mumbai) – Il gigante automobilistico giapponese della Toyota ha deciso di unire le sue forze a quelle del "Centro Don Bosco per l'Apprendimento – Istituto Tecnico Industriale San Giuseppe" (ITI) di Kurla, a Mumbai, per lanciare un corso di formazione di un anno, specificamente centrato sulle riparazioni per la carrozzeria e la verniciatura.

Attualmente il settore della riparazione delle automobili è caratterizzato da un'insufficiente manodopera qualificata e dalla mancanza di formazione professionale per la riparazione e la diagnostica.

Il programma formativo del "Toyota Technical Education Program" (T-TEP) per la carrozzeria e la verniciatura prevede un corso di un anno che permetterà agli allievi di conoscere gli avanzati servizi tecnologici della casa giapponese.

Gli studenti verranno formati alle competenze di base necessarie per le riparazioni della carrozzeria e della vernice, oltre a quanto verrà specificamente richiesto dal rivenditore; essi miglioreranno così la loro conoscenza delle tecniche di riparazione e le tecnologia più recenti e accresceranno le loro competenze e le loro probabilità di occupazione futura, presso la Toyota o altrove. È un programma già introdotto con successo in 53 paesi, e in questo caso beneficerà gli allievi salesiani nella fascia d'età tra i 16 e i 18 anni.

Il programma prevede anche una parte di formazione sul posto, presso le concessionarie Toyota; e la "Toyota Motor Kirloskar" (TKM) si premurerà di formare per primi gli educatori del centro salesiano.

Per tutto il periodo di formazione la Toyota offrirà al centro salesiano tutti i materiali e il sostegno necessari, attraverso pacchetti di formazione e manuali specifici, strumenti di consumo, sessioni formative da parte di professori esterni, ...

Il nuovo programma formativo è stato ufficialmente inaugurato lo scorso 7 luglio, alla presenza di don Adolph Furtado, ex Direttore del centro salesiano, don Colbert da Silva, l'attuale Direttore, e Mahesh N. Salkar, in rappresentanza della TMK.

Pubblicato il 16/07/2015

:. NEWS

16/7/2015 - Filippine - Centro per i giovani migranti poveri e bisognosi

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Makati City) – Si tratta praticamente di una casa per i giovani con precedenti penali, migranti poveri e bisognosi, di età compresa tra i 17-24 anni di età: si trova all'interno del complesso della parrocchia "San Giovanni Bosco" a Makati City e si chiama "Pugad", che in lingua locale significa, "nido", ma che è anche l'acrostico di "Parish Urchins Gathered At Don Bosco" (*discoli parrocchiali riuniti da Don Bosco*) .

di don David Buenaventura, SDB

Sono giovani di tutto il paese, vittime dei recenti tifoni che hanno colpito le Filippine o segnalati da organizzazioni religiose e civili che si occupano di giovani a rischio, poveri o bisognosi. Sono i giovani meno interessanti per gli sponsor e i benefattori, ma sono proprio quelli che hanno più bisogno di sostegno e attenzioni, perché sono facili vittime della criminalità organizzata, del traffico di droga o di esseri umani, dello sfruttamento sessuale, del lavoro minorile o dei nuclei armati che li vogliono come giovani combattenti.

Don Bosco Pugad ha preso le loro difese sociali e mira ad elevare la loro vita, attraverso una formazione integrale, che si compone di:

- Formazione spirituale cattolica; formazione ai valori (onestà, fedeltà, giustizia e duro lavoro); catechismo; celebrazioni liturgiche; studio della Bibbia;
- Programmi di studio per i giovani adulti; borse di studio per studenti; seminari professionali; laboratori; corsi accreditati per tecnici elettricisti, saldatori, meccanici e autoriparatori, tecnici dell'aria condizionata e dei refrigeratori, informatici; corsi nelle discipline alberghiere, allevamento e orticoltura.
- Programmi professionalizzanti: il Pugad aprirà entro 4 anni una propria scuola Agricola, per Panettieri e Ristoratori, che si prevede avrà per amministratori e docenti i diplomati degli anni precedenti.
- Attività sportive, escursioni, viaggi educativi, attività sociali.

Attraverso questo programma olistico i giovani vengono resi capaci di uscire dalla povertà e diventare agenti del cambiamento nelle loro famiglie e comunità locali. Ad oggi, sono molti gli allievi usciti dal Pugad, i quali anche hanno formato un'associazione di exallievi.

Pubblicato il 16/07/2015

:. NEWS

16/7/2015 - Italia - “Siamo e restiamo allievi salesiani”

(ANS – Roma) – Ieri, mercoledì 15 luglio, la Famiglia Salesiana e la Confederazione Mondiale degli Exallievi/e di Don Bosco hanno dato vita all’incontro “Bicentenario della nascita di Don Bosco: l’impegno politico degli exallievi in campo sociale ed educativo”. L’evento si è tenuto presso la sala Aldo Moro della Camera dei Deputati e le sue principali conclusioni hanno rilevato che “è fondamentale dare ai giovani gli strumenti necessari per essere imprenditori di se stessi” come è stato espresso dall’on. Gian Luigi Gigli.

Fotografia disponibile in Image Bank

di Andrés Felipe Loaiza, SDB

L’incontro è stato coordinato e moderato dal dott. Francesco Muceo, Presidente Mondiale degli Exallievi/e di Don Bosco, e dall’on. Gigli, capogruppo del PI-CD alla Commissione per gli Affari Costituzionali.

Si sono così succeduti gli interventi di alcuni exallievi parlamentari, tra cui il Viceministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, sen. Andrea Olivero, che ha commentato: “Don Bosco non amava la politica come struttura di potere, ma sentiva che era un aspetto fondamentale nella costruzione del Regno. (…) Oggi il mondo e giovani hanno bisogno del carisma salesiano dato da Don Bosco e la Famiglia Salesiana”.

Ha poi fatto una testimonianza l’on. Teresa Piccione, che parlando della figura e del ruolo della “madre” ha osservato che “l’obbedienza alla Croce di Don Bosco viene da Mamma Margherita (...) così come la sua disponibilità e apertura verso Dio e la Provvidenza furono ereditati da sua madre”.

Da parte sua l’on. Gianpiero D’Alia, Presidente della commissione bicamerale per le questioni regionali, che ha centrato il suo discorso sull’educazione, concludendo che “oggi, quando si parla di privatizzare la scuola, noi non arriviamo a immaginare quanto perde la società”.

La *Lectio Magistralis* è stata offerta da mons. Mario Toso, SDB, vescovo di Faenza-Modigliana e Segretario emerito del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace. Mons. Toso ha fatto diversi riferimenti al contesto politico e lavorativo, richiamandosi anche a quanto detto da Papa Francesco durante l’incontro con il mondo del lavoro nella sua recente visita a Torino: “il Papa ha parlato di Don Bosco come di un gigante del metodo preventivo, non solo nell’ambito pedagogico, ma anche in quello socio-politico. (...) Don Bosco insegnava che è possibile prevenire l’iniquità e la violenza della società, attuando la giustizia, ossia, offrendo ai giovani, oltre a una casa e a una famiglia, l’istruzione necessaria per poter esercitare un mestiere o una professione”.

Da ultimo è intervenuto don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore dei Salesiani, che ha citato la lettera inviata dal Papa Francesco in occasione del Bicentenario di Don Bosco, laddove afferma: “L’Italia, l’Europa e il mondo in questi due secoli sono molto cambiati, ma l’anima dei giovani non lo è: anche oggi i ragazzi e le ragazze sono aperti alla vita e all’incontro con Dio, ma ce ne sono tanti a rischio di scoraggiamento, di anemia spirituale, di emarginazione”.

Concludendo l’on. Gigli ha osservato che “è fondamentale dare ai giovani gli strumenti necessari per essere imprenditori di se stessi”, mentre il dott. Muceo ha ringraziato tutti i partecipanti a quest’evento così importante per la Famiglia Salesiana, tra i quali c’erano anche gli ambasciatori di Honduras e Panama.

“Siamo e restiamo allievi salesiani” ha concluso il dott. Muceo.

Tutte le foto dell’evento sono disponibili su ANSFlickr.

Pubblicato il 16/07/2015

:. NEWS

17/7/2015 - Colombia - “Sapevate che a Cali c’è una ‘Cucina per Tutti’?”

(ANS – Cali) – “La cucina? Come dire… La cucina è gioia, in cucina si ride molto, s’impara, si conoscono le persone, si scoprono tante cose... La cucina dà tranquillità e felicità, ci si dimentica dei problemi, uno si concentra sul sapore che sta cercando per offrirlo a qualcun’altro; e se qualcuno dice che quello che hai preparato è delizioso, è una gran soddisfazione, è il massimo”. È quanto racconta Rosa Inés Naranjo, in un servizio pubblicato dal quotidiano “El País” di Cali, mercoledì 8 luglio, a proposito del programma “Cucina per tutti” del Centro di Formazione Don Bosco.

Quella risposta Rosa l’aveva data un paio di settimane prima, a mezzogiorno. Nella mattinata aveva dimostrato con i fatti quello che poi ha sintetizzato in poche espressioni a parole: il potere trasformante della cucina. Si trattava di un incontro organizzato, per persone giunte da varie realtà del continente americano ad osservare da vicino la novità costituita dal programma “Cucina per tutti”, della Fondazione “Gases de Occidente”.

Dal 2008, con la collaborazione del Centro Don Bosco e gli chef Vicky Acosta e Jainer Grisales, il programma persegue come obiettivo principale l’inclusione sociale: “è pensato per i giovani degli strati sociali più bassi di Cali, affinché si formino come ausiliari di cucina, un profilo che mancava nel mercato. Tutto è stato possibile anche grazie al coinvolgimento del settore privato, il Servizio Nazionale di Apprendimento, il Governatorato della Valle del Cauca e il settore della ristorazione, che è stato molto generoso nell’accompagnamento. Il programma è sovvenzionato al 100% e ha un tasso di abbandono bassissimo: finora sono stati formati già 230 ragazzi”, ha dichiarato Melba Pinedo, Direttrice della Fondazione, aggiungendo anche che l’80% dei diplomati ora lavora.

Don Germán Londoño, SDB, Direttore del centro salesiano, sostiene che una delle cose più belle permesse dal programma è stato l’avvicinamento tra le due città che convivono a Cali: “pensare che un ragazzo di questa zona (*quartiere Aguablanca*) avrebbe lavorato in un ristorante a Granada, anni fa era una cosa quasi impossibile, e ora capita tutti i giorni. Ecco, quello che è successo è stato un atto di fiducia reciproca: hanno creduto nella società e la società ha creduto in loro. Un sacco di ragazzi che sono passati attraverso questo programma hanno creato una propria attività, hanno ridefinito la loro vita in modo diverso. Se si impara a cucinare bene, si vive bene, si eleva lo spirito”.

Nel 2008, Rosa Inés Naranjo, all’epoca 42enne, aveva perso il suo lavoro presso la lavanderia dell’ente “Seguro Social” e per un breve istante si era sentita come se, senza lavoro, si allontanasse un po’ anche dalla vita. Finché un giorno, tornando a casa, ha attraversato il Centro Don Bosco e si è accorta del programma di cucina, senza pensare che in questo modo avrebbe potuto trovare un nuovo lavoro, ma convinta soltanto che non poteva vivere senza realizzare nessuno dei suoi sogni nel cassetto. E tra i suoi sogni c’era sempre stata la cucina.

Pubblicato il 17/07/2015

:. NEWS

17/7/2015 - Zambia - I giovani celebrano il Bicentenario della nascita di Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lusaka) – Oltre 700 giovani che frequentano le opere dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice nei quattro paesi della Visitatoria di Zambia, Zimbabwe, Namibia e Malawi (ZMB) si sono riuniti dal 3 al 7 luglio scorsi presso l'opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice "City of Hope" a Lusaka per celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Nonostante il tempo freddo che ha contrassegnato le giornate, i ragazzi hanno animato con il loro calore la festa per il Padre, Maestro e Amico della gioventù.

Molte le attività organizzate per l'occasione: l'approfondimento di vari temi (dalla figura di Don Bosco alla Chiesa al ruolo dei giovani…) attraverso gli interventi di diversi relatori; riflessioni sulla vocazione in senso ampio (sacerdotale, alla vita consacrata e a quella coniugale); un pellegrinaggio al santuario mariano dell'arcidiocesi di Lusaka, un'esperienza che da sola ha fortemente toccato i ragazzi, che volevano altri momenti di spiritualità come quello; un momento di adorazione eucaristica specifico per i ragazzi, che hanno sfidato il freddo, ma sono rimasti in preghiera davanti al Santissimo Sacramento per tutta la notte; e un quiz su Don Bosco che è servito a misurare la conoscenza dei ragazzi sulla figura del Santo dei Giovani.

Anche dal punto di vista ludico i ragazzi hanno avuto molte occasioni per divertirsi, fare conoscenza reciproca e mostrare i propri talenti, attraverso lo sport, il teatro, il canto… e ciascuna delle 17 delegazioni di giovani presenti ha potuto animare una presentazione artistica.

Al termine dell'esperienza sono stati rivolti grandi ringraziamenti agli organizzatori del raduno giovanile, don Vincent Tembo, SDB, e sr Chanda Nsofwa, FMA, oltre che alle suore ospitanti.

"È stato davvero eccezionale, ho apprezzato tutti gli interventi, le attività, i giochi e tutto il resto. In particolare, il pellegrinaggio che abbiamo fatto è stato davvero significativo e un grande benedizione per me. Avanti Famiglia Salesiana 'siamo chiamati ad essere come Don Bosco, con i giovani per i giovani'", ha detto uno dei ragazzi partecipanti.

Pubblicato il 17/07/2015

:. NEWS

17/7/2015 - RMG - Salesiani in Nepal, per la ricostruzione fisica e sociale

(ANS – Roma) – “Non siamo solo ingegneri, o muratori, o carpentieri… Noi siamo ‘Don Bosco’, siamo Salesiani! Non vogliamo solo ricostruire scuole, case, aule: l’abbiamo chiarito anche con le autorità governative nepalesi, i presidi e i funzionari educativi distrettuali… noi ricostruiremo le scuole, ma vogliamo occuparci anche della formazione degli insegnanti”. Così ha manifestato don George Menamparampil, Responsabile del “Bosconet”, la Procura Missionaria Salesiana di Nuova Delhi, nel corso della sua breve visita a Roma, nell’ambito di un tour europeo per testimoniare ai benefattori quanto fatto finora e i progetti per il futuro.

di Gian Francesco Romano

I Salesiani in Nepal non guardano solo alla sopravvivenza della popolazione, alla ricostruzione fisica o ad interessi specifici della Congregazione, ma hanno uno sguardo a lungo raggio sui benefici da offrire alla gente del posto, in particolare ai minori.

Racconta don Menamparampil: “Si stima che a causa dei terremoti siano crollate o siano rimaste gravemente danneggiate 4.200 scuole. Noi contiamo di poterne ricostruire o restaurare da un minimo di 30 ad un massimo di 60, nel giro di un anno, a partire dal prossimo ottobre, quando sarà finita la stagione dei Monsoni. Non saranno scuole salesiane, anche perché non avremmo abbastanza personale. Ma vogliamo occuparci della formazione dei docenti: insegnare a non utilizzare punizioni corporali, insegnare come essere dei professori migliori, come costruire un rapporto con i ragazzi, come motivarli, e come essere loro stessi più motivati, dato che in Nepal i professori non godono di un alto status sociale”.

La distruzione causata dal terremoto può diventare veicolo per riedificare la stessa società, a partire dai giovani: “intendiamo realizzare dei corsi di formazione rivolti direttamente agli studenti, nei nostri centri o nelle altre scuole che ci saranno – spiega–. Non si tratterà di fare catechismo, anche perché gli allievi sono tutti induisti; ma di trasmettere valori, che prima di essere cristiani sono valori umani. Faremo corsi di abilità sociali: educazione sessuale, che ai giovani non viene proposta da nessuno; educazione di genere, per ribadire la pari dignità tra uomini e donne; educazione ai media, per non essere schiavi dei messaggi pubblicitari… e anche corsi specifici, magari per prepararsi agli esami, per studiare meglio”.

Intanto comunque procede anche la programmazione dei lavori fisici da realizzare. Per conseguire la ricostruzione delle scuole entro un anno sono attualmente in fase di formazione 80 giovani: “per tre mesi ricevono formazione teorica presso le nostre scuole, poi proseguono per altri 3 mesi con la formazione sul campo e in tutto questo tempo hanno vitto e alloggio assicurati. Nei successivi 6 mesi, divisi in squadre, lavoreranno alla ricostruzione, venendo pagati per il loro lavoro. E dopo potranno trovare nuovi impieghi presso le imprese” spiega don Menamparampil.

Il quale ritiene anche che la ricostruzione e la definitiva ripresa del paese possano avvenire in tempi tutto sommato brevi: “in 3 o 4 anni potremmo farcela, se tutto verrà gestito nel migliore dei modi”.

Pubblicato il 17/07/2015

:. NEWS

20/7/2015 - RMG - “Dare speranza, fiducia e gioia a tanti giovani che ancora ci aspettano”

(ANS – Roma) – A pochi giorni dall’inizio del SYM DON BOSCO 2015, l’incontro mondiale dei giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS), don Fabio Attard, Consigliere Generale per la Pastorale giovanile, spiega senso, opportunità e prospettive di quest’importante appuntamento del Bicentenario.

Quale saranno, a grandi linee, la struttura e le novità dell’incontro?

L’incontro del SYM DON BOSCO 2015 sarà un momento dove i giovani del MGS da tutto il mondo potranno rafforzarsi nella loro identità spirituale e carismatica. Le grandi linee delle giornate consisteranno in momenti di preghiera, ascolto, celebrazione e condivisione. In tale ambiente la diversità culturale trova le sue fondamenta spirituali e carismatiche. I giovani incontrano la stessa fonte della loro scelta. Soprattutto si rafforzano in quell’impegno apostolico a favore di tanti giovani che aspettano altri giovani capaci di dare una testimonianza chiara e credibile della loro fede nello stile di Don Bosco. Più che novità dell’incontro ci sarà la forza rinnovatrice della persona di Cristo come la vive Don Bosco, che a 200 anni dalla sua nascita rimane giovane e vivo.

Quali saranno i grandi momenti?

I grandi momenti saranno le sessione mattutine dei primi tre giorni, nei quali si rifletterà su cosa vuol dire oggi “Come Don Bosco”, che sfida ci offre vivere la vita “Con i Giovani” e infine accettare la chiamata di darsi “Per i Giovani”. Il quarto giorno è il giorno della riconciliazione e del perdono, avendo al centro l’esperienza del sacramento della Confessione. Le serate di questi quattro giorni sono segnate da visite ai luoghi salesiani, ai luoghi dei santi sociali di Torino e dalla Sindone. Ogni giornata si chiude con un momento mariano, con la meditazione e la recita del Rosario, insieme a momenti di festa e di musica.

Il 15 agosto è il giorno del pellegrinaggio: tutti al Colle Don Bosco. Ci sarà una camminata da Castelnuovo Don Bosco ai Becchi che ci prepara alla veglia del giorno del 16 agosto – giorno del 200° anno della nascita di Don Bosco.

Sono momenti che nell’insieme vogliono essere un’espressione di preghiera salesiana, di allegria oratoriana e di un rinnovato impegno apostolico nello spirito di Don Bosco.

Quale messaggio si vuole trasmettere ai giovani attraverso questo evento?

Il messaggio è semplice: oggi come ieri, Don Bosco continua a essere un esempio di una fede accolta con gioia, vissuta in spirito di famiglia e condivisa con generosità nei cortili della vita. Ritorniamo da questi giorni con la convinzione che è bello essere seguaci di Gesù aiutati da Maria, una bellezza che continuiamo a sentire oggi in Don Bosco.

Come sarà possibile seguire l’evento per i giovani e i membri della Famiglia Salesiana che non potranno essere presenti fisicamente a Torino?

Ecco una domanda che ci siamo posti fin dall’inizio. Abbiamo creato una rete sociale che servirà come base per tutto quello che si vive. Ci sarà *live streaming* su YouTube, uso di Facebook, come anche già da adesso il materiale che sarà a disposizione dei partecipanti si trova sul sito www.symdonbosco2015.com

Non solo attenzione a chi non potrà essere presente, ma soprattutto a che, ad evento finito, tutta l’esperienza vissuta possa rimanere disponibile per tutti coloro che vogliono rivisitarla per riproporla nelle rispettive realtà pastorale. In poche parole abbiamo pensato l’evento *glocalmente*, cioè globalmente e localmente.

In qualità di Consigliere generale per la Pastorale giovanile salesiana, ci può dire qualche parola sul senso e l’eredità di quest’Anno Bicentenario?

L’eredità di quest’Anno Bicentenario deve essere una rinnovata spinta nel cuore di ognuno di noi di quel fuoco che abitava il cuore del nostro Padre e Maestro Don Bosco. Il senso che come Congregazione e Famiglia Salesiana abbiamo avuto fin dall’inizio non era di fare fuochi d’artificio. Al contrario eravamo e siamo tutt’ora convinti che quest’anno è un anno di grazia nel quale, prima di tutto, siamo chiamati a rendere gloria a Dio per il dono di Don Bosco e per il carisma salesiano. Secondo, tutti speriamo che quest’anno ci rinnovi nella passione per i giovani perché possiamo dare speranza, fiducia e gioia a tanti giovani che ancora ci aspettano.

Pubblicato il 20/07/2015

:. NEWS

20/7/2015 - Messico - Giornate Salesiane di Progettazione Educativa Pastorale (JOSPEP) per i laici

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Puebla) – Nei giorni 9 e 10 luglio 2015 si è svolto presso l'Istituto Juan Ponce de León, a Puebla, l'incontro annuale dei coordinatori, di livello medio, dei cinque dipartimenti delle presenze educative dell'Ispettoria di Messico-México. Dei 126 partecipanti, 26 hanno ricevuto il diploma per aver seguito la 1ª e 2ª edizione del corso online di "Formazione iniziale per i dirigenti delle scuole salesiane in America", coordinato dal Dicastero per la Pastorale Giovanile.

di don Héctor Ugarte Sandoval, SDB

Tra i presenti si segnalano, significativamente, anche dei rappresentanti delle scuole di Cecachi (Stato di Oaxaca) e di a San Cristobal de las Casas (Stato del Chiapas). La parte formativa della riunione, guidata da don Alejandro Rodriguez e don Victor P. Flota, ha riguardato il tema della "leadership preventiva".

La natura di questi incontri è promuovere le opportunità di formazione, riflessione e la progettazione di tattiche, per applicare in tutte le scuole animate dai Salesiani le politiche e le strategie condivise.

A tal fine si può ricordare che l'intero "Settore Scuole" cammina su un modello di gestione che si concentra su tre aree: pianificazione, esecuzione e monitoraggio. Per realizzare il proprio progetto educativo il Settore Scuola sviluppa momenti formativi a tutti i livelli, delle squadre di lavoro e delle strutture di gestione. Tutto questo è coordinato dal Responsabile del Settore Scuola, in collaborazione con il Consiglio Strategico e l'Equipe Tecnica che coordinano e progettano il Progetto Educativo del Settore.

Infine, va ricordato che, nell'ambito di quest'incontro ha avuto luogo la cerimonia ufficiale di consegna dei diplomi a 26 amministratori che hanno seguito la 1ª e 2ª edizione del corso online di "Formazione iniziale per i dirigenti delle scuole salesiane in America", coordinato dal Dipartimento delle Scuole e la Formazione Professionale per la Pastorale Giovanile, con sede a Roma, e dalla Segretaria Generale dell'Ufficio Internazionale dell'Educazione Cattolica, con sede a Bruxelles.

Pubblicato il 20/07/2015

:. NEWS

20/7/2015 - Timor Est - Visita del Primo Ministro all'Istituto Don Bosco di Fatumaca

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Fatumaca) – L'Istituto Don Bosco di Fatumaca ha ricevuto la visita del Primo Ministro della Repubblica Democratica di Timor Est, on. Rui Maria de Araujo, lo scorso sabato, 18 luglio 2015.

di Amilcar D'Silva, SDB

Il Primo Ministro – accompagnato dal Ministro per i Servizi Pubblici, dott. Gastão Sousa; il Segretario statale per la Formazione Professionale e l'Impiego, dott. Ilidio Pereira, e altre autorità – è arrivato presso il centro salesiano alle 9 locali, ed è stato accolto da don Tomas Gusmão de Carvalho, Direttore, don Adriano Maria de Jesus, Preside dell'Istituto Tecnico, e dall'intera comunità educativo-pastorale. Durante la cerimonia d'accoglienza, alla presenza di circa 300 persone, è intervenuta la banda musicale composta dagli Aspiranti salesiani, mentre uno degli allievi ha pronunciato un discorso di benvenuto e omaggiato il Primo Ministro e gli altri ospiti con i tipici *Tais* (capi d'abbigliamento tradizionali).

Poi il Primo Ministro ha visionato un edificio in costruzione e don Eligio Locatelli gli ha spiegato la destinazione prevista per quell'opera: nuove aule, uffici, una biblioteca, una sala computer e per la progettazione tecnica per gli allievi. L'on. de Araujo è poi entrato anche nei quattro laboratori – lavorazione del legno/carpenteria, elettricità, lavorazione dei metalli/meccanica ed elettronica – e ha interagito con vari allievi presenti.

Quindi il Primo Ministro ha incontrato i docenti della scuola: il rappresentante dei professori, Jose da Costa, ha pronunciato un discorso contenente proposte e suggerimenti sul tema della scuola e della formazione professionale e l'on. de Araujo ha molto apprezzato l'intervento. "Questo è il giusto modo di chiedere, e tutti gli insegnanti del paese dovrebbero tener a mente che il bene e gli interessi degli allievi vengono prima" ha detto.

Il successivo incontro ha riguardato tutti i Salesiani, i novizi, il personale docente e non docente e gli studenti dell'opera. Durante l'incontro, durato circa un'ora e mezza, il Primo Ministro ha rimarcato che "il Governo non può non riconoscere i grandi contributi della Chiesa e il grande servizio dei missionari allo sviluppo di questo paese attraverso l'educazione". Ha poi mostrato grande stima per il metodo educativo delle scuole salesiane e ha aggiunto che l'Istituto Don Bosco di Fatumaca insegna agli studenti non solo il *know-what*, ma anche il *know-how*. Ha quindi incoraggiato gli studenti a definire chiaramente gli obiettivi per il futuro e ringraziato tutti i salesiani per il servizio svolto, con una menzione speciale a don Locatelli.

Per completare la giornata, nel pomeriggio, il Primo Ministro ha fatto una breve visita ai campi coltivati, il magazzino e l'allevamento presenti presso l'opera.

Pubblicato il 20/07/2015

:. NEWS

21/7/2015 - Myanmar - “I nostri governanti siano buoni genitori per tutta la nazione”

(ANS – Yangon) – In occasione della “Giornata dei genitori” il cardinale salesiano Charles Maung Bo, arcivescovo di Yangon, ha rivolto un messaggio ai leader politici del Myarmar, nel quale ha sottolineato che una nazione deve essere come una grande famiglia e i suoi governanti dei “buoni genitori”.

“Ci aspettiamo che i nostri governanti siano buoni genitori per tutta la nazione. Nella nostra cultura, i genitori sono venerati come divinità. Secondo le nostre tradizioni, i nostri governanti hanno il diritto e il dovere di promuovere il benessere di tutti” ha scritto il porporato nel suo messaggio, diffuso dall’Agenzia Fides.

Il cardinale Bo ha poi ricordato i “giorni bui della dittatura”, durata mezzo secolo, durante il quale “il popolo non ha avuto famiglia. Quando è venuta la democrazia, abbiamo sperato che avrebbe portato lo spirito di famiglia in tutti. Grandi aspettative sono riposte sui nostri leader: la nazione guarda a loro per rendere questo paese una vera famiglia”.

Un cammino verso la democrazia che risulta però irto di insidie: “Il nostro sistema economico sta rompendo le famiglie – denuncia l’arcivescovo di Yangon -. Milioni di nostri giovani sono lontani dai loro genitori. Ci hanno resi poveri, e l'integrità della famiglia viene erosa dalla povertà del paese. Lo spirito di famiglia è debole. La maggior parte dei figli e delle figlie del Myanmar sono poveri”.

Il cardinale ha anche ricordato che il 40% della popolazione birmana vive al di sotto della soglia di povertà, mentre negli stati di Chin e Rakine la povertà tocca il 70%. Al tempo stesso le famiglie si disgregano “per la tratta degli esseri umani nelle città di confine”, oltre che “per mancanza di istruzione, per minacce di droga, o per i conflitti armati”.

Il prelato salesiano ha poi notato le sfide del presente: “per cinque decenni il Myanmar è stato modello di una società compassionevole, anche se il popolo era oppresso da uomini malvagi”, ma oggi “i nostri leader, che sono come i nostri genitori, non sono riusciti a controllare le manifestazioni di odio diffuse da frange religiose estremiste. La guerra va avanti in varie parti del paese. Nostri fratelli e sorelle, di tutte le religioni e razze, sono colpiti da questo odio. Più di 200.000 nostri fratelli sono ora sfollati interni”.

Dopo essersi chiesto se i governanti del Myanamr sapranno “evitare ogni tentazione di discriminare le persone per razza o religione?” il cardinale ha concluso invitando tutti i pregare per loro, che “hanno bisogno delle nostre preghiere”.

Pubblicato il 21/07/2015

:. NEWS

21/7/2015 - India - Tragica scomparsa di don Thomas Myladoor e don Arulappa Madlemuthu

(ANS – Bangalore) – Con sentimenti di profondo dolore i Salesiani dell'Ispettoria di Bangalore hanno annunciato la scomparsa dei sacerdoti don Thomas Myladoor, 82enne, e don Arulappa Madlemuthu, di anni 38. Entrambi i Salesiani sono morti in un tragico incidente stradale il 18 luglio scorso, avvenuto nei pressi di Ajjanahalli.

I due religiosi stavano tornando insieme a quattro salesiani coadiutori alla loro comunità di Tumkur, dopo aver realizzato il loro ritiro trimestrale presso l'opera Don Bosco a Ajjanahalli. A circa 1 km di distanza da lì, il loro veicolo è andato fuori strada ed è caduto in un fosso. Il sacerdote che era alla guida del veicolo e gli altri quattro coadiutori sono rimasti illesi. Don Myladoor è invece morto sul colpo, mentre don Madlemuthu èstato dichiarato morto in ospedale.

I funerali si sono svolti nella chiesa "St. Antony" a TC Palya, Bangalore, nella giornata di ieri, 20 luglio. La cerimonia è stata presieduta dall'arcivescovo della città, mons. Bernard Moras, è stata concelebrata dall'Ispettore di Bangalore e da oltre 200 sacerdoti, e ha visto la partecipazione di moltissime persone dei più disparati ambienti, riuniti per rendere l'ultimo omaggio ai due religiosi.

Dopo la messa è stata data lettura dei messaggi del Rettor Maggiore, del Consigliere regionale e del card. George Alencherry, e sono intervenuti inoltre l'Ispettore, l'ex Ispettore di Chennai, il Direttore di Tumkur, la sorella minore di don Myladoor, sr Engel, CMC, e la sorella di don Madlemuthu.

Nei loro ricordi i Salesiani hanno evidenziato i risultati e il calibro di don Myladoor, così come la presenza dinamica e motivante di don Madlemuthu. Entrambe le sorelle dei due religiosi hanno invece ringraziato la Congregazione salesiana per averli formati come validi sacerdoti salesiani.

"È stata una benedizione di Dio che questi due grandi Salesiani abbiano ricevuto la loro ricompensa eterna dopo aver compiuto gli esercizi per la buona morte" ha scritto il Rettor Maggiore nel suo messaggio.

Dopo la messa, i corpi sono stati sepolti nel cimitero dell'Istituto "Kristu Jyoti".

Pubblicato il 21/07/2015

:. NEWS

21/7/2015 - RMG - Inaugurata la Biblioteca della Postulazione

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Nella mattinata di lunedì 20 luglio il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ha inaugurato e benedetto la Biblioteca della Postulazione dedicata a don Pasquale Liberatore, che fu Postulatore Generale dal 1992 al 2003. Erano presenti i membri del Consiglio Generale e numerosi Salesiani della Casa Generalizia.

Il Postulatore Generale, don Pierluigi Cameroni, ha illustrato il lavoro svolto nel raccogliere i libri relativi alle diverse cause di canonizzazione e beatificazione che la Postulazione sta accompagnando. Si tratta di un ricco materiale di documentazione delle vite dei santi, beati, venerabili e servi di Dio della Famiglia Salesiana e del loro profilo virtuoso o martirale.

Ha inoltre richiamato la testimonianza di don Pasquale Liberatore che fu Postulatore Generale dal 1992 alla conclusione della sua vita: il 30 ottobre 2003. “Il suo volto s’illuminava, quando parlava ‘dei santi e della santità fiorita in casa nostra’. Si sentiva sollecitato a studiare la loro vita, perché sapeva che essi erano già astri che brillavano nel cielo” ha detto don Cameroni.

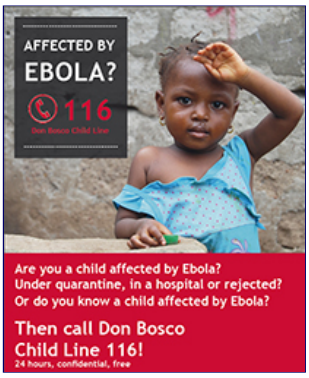
Sotto la direzione di Liberatore si introdussero molte cause e si consolidarono quelle già avviate, sino a vedere la canonizzazione dei martiri Luigi Versiglia e Callisto Caravario e la beatificazione di suor Maddalena Morano, del sig. Artemide Zatti, di don Luigi Variara, di suor Maria Romero Meneses, di don Giuseppe Kowalski e dei i cinque giovani martiri polacchi dell'oratorio di Poznan, di don Giuseppe Calasanz e dei 31 compagni martiri spagnoli di Valencia e Barcellona.

Il Rettor Maggiore, dopo aver ringraziato i confratelli che operano nella Postulazione e in modo speciale la dott.ssa Lodovica Zanet, ha sottolineato il valore e l’importanza di aver raccolto la documentazione che manifesta la storia di santità fiorita alla scuola di Don Bosco e ha auspicato che anche questa iniziativa favorisca l’impegno di tutta la Famiglia Salesiana nel promuovere le cause di beatificazione e di canonizzazione, solleciti un vasto movimento di preghiera e di intercessione per ottenere la grazia dei miracoli necessari e ravvivi la consapevolezza di questo patrimonio di santità, stimolo per ognuno alla conversione e al rinnovamento spirituale.

Pubblicato il 21/07/2015

:. NEWS

22/7/2015 - Sierra Leone - Nella lotta contro l'Ebola, "Don Bosco Child Line 116"



(ANS – Freetown) – Dal 2010 l'organizzazione salesiana Don Bosco Fambul offre consulenza telefonica a livello nazionale. "Circa la metà delle nostre sessioni di consulenza, in tempi normali, ha a che fare con i problemi relazionali dei giovani. In quella fase della vita, per trovare la propria identità, i giovani dipendono molto da buone, valide indicazioni", spiega il direttore del Don Bosco Fambul, il salesiano coadiutore Lothar Wagner.

Lui e il suo staff, però, non erano preparati per quello che è successo l'anno scorso. "All'inizio dell'epidemia di Ebola i bambini facevano domande sui sintomi e le misure di protezione. Da settembre 2014 in poi siamo divenuti precisamente un centro di intervento di crisi" spiega il salesiano. Adesso si sta lentamente tornando alla normalità.

Attraverso *jingles* radiofonici e campagne di sensibilizzazione lanciate da maggio 2014, i giovani sono stati incoraggiati a chiamare il numero verde gratuito 116 in modo da ottenere informazioni verificate sull'Ebola. Da allora al centralino della "Don Bosco Child Line 116" sono arrivate circa 25.000 chiamate. E in breve tempo i dati hanno guadagnando importanza per l'Ufficio di registrazione nazionale, dato che permettevano una rapida individuazione dei punti caldi e delle regioni di crisi.

Di conseguenza, il capo del dipartimento per la consulenza telefonica ha mantenuto un contatto permanente con il Ministero della Salute e il Ministero per gli Affari Sociali, così come con il centro di comando per l'Ebola. Senza contare che le consegne di cibo alle zone sotto quarantena sono state organizzati in modo rapido anche contattando i collaboratori locali.

A questo proposito, il progetto di Don Bosco Fambul ha dato nuova speranza ai bambini e agli adolescenti di uno dei paesi più poveri del mondo, in tempi spesso apparentemente senza speranza.

Così è stato ad esempio, per Fatmata e Samuel. Entrambi i bambini hanno perso i loro genitori a causa dell'Ebola. Loro stessi avevano contratto il virus, ma sarebbero potuti guarire. I loro parenti hanno saccheggiato le loro case. Trascurati e senza speranza, si consumavano in un ospedale di Port Loko, fino a che Fatmata si è ricordata che uno dei suoi insegnanti gli aveva parlato della linea d'ascolto per minori *Don Bosco 116*.

Rapidamente, ha cominciato a confidarsi con l'assistente sociale del Don Bosco Fambul e subito è stata fornita assistenza. I bambini sono stati curati presso il centro temporaneo Don Bosco sito vicino all'aeroporto internazionale di Freetown e adesso sono tornati dai loro parenti e frequentane la scuola. Le case dei loro genitori sono state ristrutturate e loro ricevono servizi di supporto familiare.

Pubblicato il 22/07/2015

:. NEWS

22/7/2015 - Papua Nuova Guinea - Pensare insieme le direzioni future

(ANS – Port Moresby) – La prima conferenza degli *stakeholder* (*portatori d'interessi*) del "Don Bosco Technological Institute" di Port Moresby ha avuto luogo dal 9 all'11 luglio, sul tema "Pensare insieme le direzioni future". Essa è servita ad analizzare la realtà della formazione tecnica per i giovani in Papua Nuova Guinea e il futuro dell'Istituto.

di Arlene Abital

Fotografia disponibile in Image Bank

Nell'ultima decade i Salesiani della Delegazione Isole Salomone-Papua Nuova Guinea hanno ragionato sul possibile sviluppo del Don Bosco Technological Institute (DBTI). Le possibili opzioni sono; divenire un'università, un istituto di tecnologia, un istituto superiore di formazione tecnica, una scuola politecnica o un istituto superiore che offra corsi di formazione tecnica per gli insegnanti di scuola secondaria. E vi sono state anche richieste perché offra corsi di Ingegneria, Educazione religiosa e persino programmi di Teologia. Così i Salesiani della Delegazione stanno valutando la fragile situazione giovanile, da un lato e la situazione socio-politica ed economica, dall'altro.

Per questo è stata proposta una conferenza di tutte le parti interessate (gli *stakeholder*), il cui obiettivo principale è stato fornire al DBTI indicazioni chiare, pertinenti e accurati per immaginare il futuro dell'istituto per i prossimi 20 anni e oltre.

Hanno perciò partecipato alla conferenza: Salesiani della Delegazione, personalità della Chiesa cattolica nel paese, membri del governo, industriali privati, exallievi e membri selezionati del personale del DBTI. Ad aprire i lavori era presente anche mons. Francesco Panfilo, salesiano, arcivescovo di Rabaul e Vicepresidente della Commissione episcopale di Papua Nuova Guinea ed Isole Salomone per l'Educazione.

Nel discorso d'apertura don Peter Baquero, Superiore della Delegazione e Preside del DBTI ha sottolineato il fatto che il centro salesiano è stato il primo istituto superiore nel paese ad offrire un Corso di laurea in Educazione Tecnica, e ha aggiunto: "La conferenza consentirà di rinnovare e rivitalizzare le opere salesiane, per una migliore Pastorale giovani nel paese. Questo sarà il regalo di Don Bosco alla Papua Nuova Guinea per il Bicentenario della sua nascita". Anche il Ministro per l'Educazione Superiore, la Ricerca, le Scienze e le Tecnologie, on. Malakai Tabar, ha lodato l'iniziativa, affermando: "esorto tutti gli istituti di educazione superiore ad organizzare simili iniziative".

Dopo due giornate di relazioni e dibattiti, il terzo giorno sono state presentate delle domande a cui rispondere:

1. Quali sono i destinatari privilegiati del DBTI?
2. Che tipologia di diplomati/laureati preferiresti per il DBTI?
3. Che tipo di istituto di educazione superiore immagini il DBTI possa essere nel 2050?
4. Quale sarà l'ambito di influenza del DBTI nel 2050?
5. Quale sarà la caratteristica d'eccezionale del DBTI nel 2050?

I risultati e le valutazione sono stati raccolti, elencati e saranno spediti ai partecipanti. Il DBTI guarda ora a come sviluppare questi progetti per offrire un luminoso futuro a i giovani della Papua Nuova Guinea e delle isole del Pacifico.

Pubblicato il 22/07/2015

:. NEWS

22/7/2015 - Corea del Sud - Giovani volontari, medici e Salesiani in missione a Cebu

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Seul) – Lo scorso sabato, 18 luglio, dall'aeroporto internazionale di Incheon sono partiti 50 volontari desiderosi di andare in aiuto alla popolazione della cittadina di Medellin, provincia di Cebu, Filippine, fortemente colpita dal tifone "Haiyan" del novembre 2013. Questa numerosa spedizione, composta da 33 medici specialisti, 15 giovani volontari e 2 Salesiani – don Bosco Park e don John Jeon – è la 28ª spedizione che parte dall'Ispettoria Salesiana della Corea del Sud, che ha avviato tale iniziativa nel 2003. I missionari offriranno cure mediche e parteciperanno ad attività culturali fino al prossimo 27 luglio.

di Hilario Seo, SDB

"Consideriamo questo progetto come una manifestazione esemplare della collaborazione tra le Ispettorie della regione Asia Est-Oceania – spiegadon Stefano Yang, Ispettore della Corea del Sud –. In realtà, si tratta della più alta messa in pratica della nostra Pastorale Giovanile, così come della solidarietà internazionale, che permette ai giovani di fare quest'esperienza di volontariato e di sostenere i nostri vicini sofferenti, in collaborazione con dei medici specialisti. È anche una speciale forma di testimonianza del fatto che siamo coerenti con quanto detto da Papa Francesco al Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, attraverso la sua Lettera per il Bicentenario della nascita di Don Bosco, invitando a '*promuovere forme di volontariato sociale*'".

Il lancio di questo progetto di volontariato, attraverso la cooperazione dei due Ispettori (Corea del Sud e Filippine Sud), assume anche un significato simbolico nel contesto attuale della regione salesiana dell'Asia Est-Oceania; e per l'Ispettoria coreana, che guarda con grande attenzione al crescente fenomeno della condivisione culturale all'interno della società a seguito della diffusione della storia di don John Lee (*missionario salesiano e medico che ha speso la sua vita per i poveri di Tonj, oggi Sud Sudan*, NdT); in particolare, si osserva con attenzione il consapevole desiderio di innumerevoli benefattori e volontari di condividere tempo e opportunità con i bisognosi. "Siamo alla ricerca di forme per realizzare il loro ardente desiderio di essere vicini a chi soffre" affermano i Salesiani della Corea.

Che aggiungono anche: "Ci auguriamo che questo progetto di volontariato giovanile assieme all'équipe medica possa continuare, ottenendo buoni risultati attraverso la collaborazione e la gestione appropriata tra le Ispettorie, in un'ottica regionale".

Pubblicato il 22/07/2015

:. NEWS

23/7/2015 - Siria - Emergenza idrica ad Aleppo

(ANS – Aleppo) – Dal 26 giugno Aleppo è senza acqua corrente. Un dramma che va ad aggiungersi al tormento quotidiano fatto di bombardamenti continui e scontri a fuoco. “L’emergenza acqua è resa insopportabile dal caldo soffocante di questi giorni. Le chiese distribuiscono senza interruzione l’acqua potabile estratta dai propri pozzi, ma la richiesta è altissima e non si riesce a soddisfarla” ha riportato Samaan Dadoud, un’ex guida turistica, oggi impegnato in programmi umanitari in Siria, collaboratore dei Salesiani nella città.

Ovunque nella città, dove le temperature sfiorano i 50°C, donne e bambini si aggirano con bottiglie e latte di plastica, alla ricerca di acqua, in ogni forma possibile.

In realtà le risorse idriche ad Aleppo non mancano, tuttavia “i gruppi armati che controllano le pompe idriche chiudono i rubinetti per fare pressione sulla città – ha raccontato Dadoud all’Agenzia Fides –. Non si sa quali trattative stanno tentando di imporre al governo di Damasco, e usano l’approvvigionamento idrico come strumento di ricatto. Quelli che pagano il prezzo più alto sono i civili, che non c’entrano niente”.

Trovandosi la città ai confini con la Turchia, “i ribelli non hanno problemi a ricevere appoggi logistici, armi e ogni tipo di aiuto da quella parte. A livello locale, si possono trovare solo soluzioni provvisorie fondate su equilibri precari”.

Ad Aleppo, la speranza è mantenuta viva dalle chiese cristiane non ancora distrutte dagli estremisti. Come quella salesiana, nel cui oratorio in questi giorni si stanno ancora svolgendo le attività dell’Estate Ragazzi. “Lì si prova a custodire nei ragazzi anche la memoria di Aleppo com’era prima: una città vitale, allegra, con tante possibilità di incontro. Se vai in queste parrocchie, ancora trovi una luce di speranza. Sono come i fari quando illuminano le notti di tempesta, e riaccendono la speranza per i naviganti che si erano perduti in un mare buio e ostile” conclude Dadoud.

Pubblicato il 23/07/2015

:. NEWS

23/7/2015 - Italia - EXPO2015: educazione ed alimentazione, energia per la vita

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Milano) – Continua presso il Padiglione CASA DON BOSCO ad Expo Milano 2015 la ricca kermesse di eventi pensati per diffondere i principi del metodo educativo salesiano.

Venerdì 17 luglio si è tenuto l'incontro "Educare in Movimento. Educare con nuovi educatori - IAA, Interventi Assistiti con Animali", organizzato dall'Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo (IUSTO) in collaborazione con ASSEA. L'incontro ha affrontato i risvolti qualitativi derivati dall'attivazione di metodi di *pet therapy* in ambito scolastico, sanitario e sociale, ponendo l'attenzione anche su dati clinici concreti.

Nel corso della medesima giornata docenti dello IUSTO hanno poi approfondito un'ulteriore tematica, nell'ambito dell'evento dal titolo: "Educare in Movimento. Il processo orientativo, nuovi strumenti per gli studenti con DSA" (Disturbi Specifici dell'Apprendimento).

Oggi, giovedì 23 luglio, è in programma un nuovo appuntamento con "Nutriamo lo sport! E giochiamo di squadra per un futuro migliore". Durante l'incontro, alla presenza dei componenti del Consiglio Internazionale delle Polisportive Giovanili Salesiane, verranno presentate alcune esperienze salesiane connesse al mondo dello sport Europeo.

Nel pomeriggio di domani si terrà l'evento "Educare i giovani alla salvaguardia del patrimonio culturale. Don Bosco abbraccia Sant'Efisio"; protagonista la Famiglia Salesiana di Cagliari che, fin dalla sua nascita, si è resa ampiamente benemerita verso la città sarda, fornendo un sostegno concreto in campo educativo grazie alle scuole, lo sport e l'associazionismo con particolare riguardo al quartiere di Stampace, uno dei più poveri della città.

Per sabato 25 luglio è in calendario l'evento "L'allegria energia per la vita... gioia di vivere e sana alimentazione", che verrà affiancato dalla presentazione del caso di studio specifico realizzato ad Andria.

Nella medesima giornata, Cascina Triulza ospiterà la prima giornata la dell'"Incontro nazionale Exallievi", programmato con l'obiettivo di testimoniare il ruolo che exallievi/e hanno nella tutela e salvaguardia del creato; l'evento si concluderà domenica presso CASA DON BOSCO.

Lunedì 27 luglio prenderà avvio l'evento "La didattica delle 'lingue altre' con il teatro e il computer": al centro dell'attenzione i principi teorici che sostengono il percorso metodologico dell'Associazione TGS (Turismo Giovanile Sociale).

Infine, mercoledì 29 luglio, si terrà un nuovo appuntamento con "Volunteers @ Expo: same place, many stories": la riflessione sulle differenti esperienze di volontariato fatte ad EXPO e nei propri paesi di origine.

Pubblicato il 23/07/2015

:. NEWS

23/7/2015 - RMG - “Grazie per la vostra presenza e vicinanza come fratelli”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma)– Ieri, mercoledì 22 luglio, il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ha offerto il pensiero della Buona Notte salesiana ai membri della comunità della Casa Generalizia “Beato Michele Rua” e ha riferito sul lavoro svolto dal Consiglio Generale in questa sessione estiva. Dopo la Buona Notte, la comunità ha festeggiato i compleanni dei Salesiani avvenuti nel semestre e nell’occasione il Rettor Maggiore ha ringraziato i suoi confratelli che torneranno alle loro Ispettorie, per la dedizione, la vicinanza e la generosità.

Riassumendo il lavoro del Consiglio Generale, Don Á.F. Artime ha detto che nelle 33 sedute del Consiglio Generale sono stati ricevuti 15 ispettori: 11 per il corso per nuovi ispettori e 4 che sono stati nominati e sono venuti al primo incontro con il Rettor Maggiore e il suo Consiglio, un’incontro che serve a stabilire una tabella di marcia prima che gli Ispettori inizino il loro servizio.

Ancora, Don Á.F. Artime ha reso noto che sono state erette canonicamente 11 nuove presenze, mentre 7 sono state chiuse; al riguardo, ha detto che questo “parla della realtà viva e dinamica della nostra Congregazione. Le nuove presenze parlano di come le Ispettorie cercano di rispondere alle nostre realtà. E quelle chiuse, lo sono state perché il loro cammino di vita era terminato, ma la vita continua e il carisma nella Congregazione va avanti”.

Infine, durante un momento di condivisione comunitario, il Rettor Maggiore ha ringraziato i suoi confratelli che in quest’anno ritornano alle loro Ispettorie di provenienza, dopo diversi anni di lavoro e la dedizione al servizio della Congregazione: “non resta che ringraziarvi per il tempo donato, e non solo per il lavoro, ma soprattutto per la vostra presenza e la vicinanza come fratelli, come persone, che è ciò che arricchisce le nostre comunità”.

Pubblicato il 23/07/2015

:. NEWS

23/7/2015 - Perù - “Semina Ossigeno”, nuova campagna del Progetto “Bambini di Piombo”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Puerto Nuevo)– Nell’ambito della attività del progetto “Bambini di Piombo”, sostenuto dalla Fondazione Don Bosco nel Mondo, il 16 luglio oltre 80 bambini e giovani della comunità di Puerto Nuevo hanno lanciato una campagna per ridurre l’inquinamento ambientale, denominata “Semina Ossigeno”, un nome che per questa comunità significa uno stile di vita, di relazioni, e soprattutto, di sopravvivenza.

Bambini e adolescenti del progetto “Bambini di Piombo” hanno percorso le strade della loro comunità, disseminando piantine nelle aree prive di spazi verdi; scopo dell’iniziativa è sensibilizzare la cittadinanza alla cura dell’ambiente e contribuire a ridurre l’inquinamento nella zona. La campagna, promossa dalla comunità salesiana di Puerto Nuevo, cerca in questa maniera di rilanciare e mettere in pratica il messaggio di Papa Francesco diffuso attraverso l’enciclica “Laudato si’ sulla cura della casa comune”.

Il progetto è denominato “Bambini di Piombo”, perché Puerto Nuevo è un insediamento situato nel distretto di Callao, nell’omonima provincia, la cui popolazione è contaminata dal piombo, a causa degli oneri ambientali generati dallo stoccaggio e dal trasporto del minerale verso il porto.

La maggior parte dei bambini che partecipano al progetto “Bambini di Piombo” ha livelli di piombo nel sangue compresi tra i 10 e i 19,9 microgrammi per decilitro, una misura considerata altamente pericolosa dalle autorità sanitari, che può provocare, tra le altre conseguenze, ritardi nelle abilità cognitive dei minori. I bambini costituiscono una grande parte della popolazione beneficiata dall’oratorio e dal progetto “Bambini di Piombo”, sostenuta dalla Fondazione Don Bosco nel Mondo e portata avanti dalla Casa della Gioventù di Puerto Nuevo, diretta da don Marino De Pra, SDB.

Pubblicato il 23/07/2015

:. NEWS

24/7/2015 - RMG - SYM DON BOSCO 2015: giovani da tutto il mondo per condividere la spiritualità giovanile salesiana

(ANS – Roma) – Si va delineando sempre con maggiore precisione la presenza dei giovani del Movimento Giovanile Salesiano al grande appuntamento del confronto mondiale, il SYM DON BOSCO 2015. A Torino saranno attesi, dal 10 al 16 agosto, circa 4.500 giovani.

di Gian Francesco Romano

I ragazzi arriveranno da oltre 50 paesi. Molto rappresentata sarà l'Europa, in virtù della vicinanza geografica; ma il valore e la portata del confronto mondiale, uniti al desiderio di festeggiare il 200° compleanno di Don Bosco proprio là dove tutto è iniziato, hanno motivato a partecipare consistenti gruppi di giovani di tutte le latitudini: ci saranno ragazzi dal Sudafrica e da Hong Kong, dall'India come dal Messico… e anche da paesi che stanno vivendo giorni molto difficili, come l'Ucraina.

Dalla Corea del Sud arriveranno in 32. "Sono giovani scelti dopo colloqui individuali durante l'anno e ai quali sono stati offerti due incontri di formazione appositi nello scorso giugno – raccontano i Salesiani dell'Ispettoria coreana – . Abbiamo spiegato loro che non si tratta solo di un viaggio internazionale per incontrare altri giovani, ma di un pellegrinaggio alla ricerca di Dio. Subito prima della partenza, ai primi di agosto, faremo un ritiro per arrivare preparati spiritualmente. Tutti noi speriamo che quest'esperienza possa rappresentare un punto di svolta nella loro vita cristiana".

Dall'Uruguay saranno 80. Si sono preparati con grande cura, attraverso incontri in prossimità delle feste di Don Bosco e di Maria Ausiliatrice, il corso "Conoscendo Don Bosco", poi condividendo pensieri e riflessioni digitalmente, ma anche realizzando esperienze che li hanno visti primi protagonisti, coma la messa in scena dello spettacolo "Giovannino" sull'infanzia e la storia vocazionale di Don Bosco. Oltre all'entusiasmo, "tra i ragazzi regna un senso di gratitudine a Dio per poter partecipare all'incontro e così rappresentare le loro comunità", spiegano dall'Uruguay. "Sperano di vivere una forte esperienza di spiritualità, dove possano collegare la loro ricerca di senso della vita a Gesù Cristo e alla Spiritualità Giovanile Salesiana. E magari arricchirsi nello scambio con altri giovani e altre forme vocazionali".

"Attesa, trepidazione, emozione, gioia… una carica di entusiasmo, senso di gratitudine verso Don Bosco" è l'atteggiamento dei 200 giovani che parteciperanno dall'Ispettoria Salesiana dell'Italia Meridionale. Per prepararli all'appuntamento tutte le attività estive degli oratori hanno utilizzato storie che si riferissero a Don Bosco, alla sua vita, alla sua spiritualità e al suo carisma. Inoltre "durante il laboratorio sulle comunicazioni sociali, a gennaio, è stato composto un inno apposta per il meeting dei giovani MGS 'Siamo noi Don Bosco' e gli ambienti l'hanno utilizzato come inno dell'attività" hanno raccontato i responsabili salesiani.

Pubblicato il 24/07/2015

:. NEWS

24/7/2015 - Brasile - Addio a don Casimiro Beksta, una vita dedicata alla cultura indigena

(ANS – Manaus) – È morto nella serata del 21 luglio scorso, presso l'Ospedale UNIMED di Manaus, il salesiano don Casimiro Beksta, di 91 anni. Nato in Lituania il 22 maggio 1924, era arrivato in Brasile negli anni '50 e inviato a São Gabriel da Cachoeira, nell'estremo nord dello Stato di Amazonas. Era l'ultimo dei grandi missionari di Manaus tra gli indigeni", ha commentato don Natale Vitali, Consigliere per la regione salesiana "America Cono Sud".

Don Beksta ha trascorso la sua vita con varie tribù indigene che abitavano la regione e intrapreso un percorso di documentarista, scrittore, linguista, intellettuale e sostenitore dei movimenti indigeni. Il suo operato lo ha portato a coordinare la Pastorale per gli Indigeni della Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile (CNBB) e lo ha trasformato in una delle figure più importanti durante la creazione del Consiglio Indigenista Missionario (CIMI), avvenuta negli anni '70.

Aveva lasciato la Lituania, che all'epoca faceva parte dell'Unione Sovietica, a 18 anni ed era giunto in Germania. Rimasto orfano, dallo spirito molto religioso, entrò in seminario e desiderava andare in India. Grazie all'invito di un vescovo giunse in Brasile a Rio de Janeiro nel 1950 e nel dicembre 1951 fu trasferito nell'Amazonas.

Ha studiato Teologia a San Paolo, presso l'Istituto Pio XI, divenne sacerdote e finì missionario nell'alto Rio Negro, dove attraversò la foresta amazzonica alla scoperta di villaggi e comunità isolate, prendendo come sua residenza praticamente tutta la zona dell'alto Rio Negro e dei suoi affluenti, come Yauaretê, Tiquié e São Gabriel da Cachoeira.

È stato docente di Scienze Sociali presso il Centro Studi sul Comportamento Umano (Cenesch) di Manaus per 36 anni e le sue opere hanno avuto vasta eco internazionale. Antropologo culturale, don Bekstaè stato un punto di riferimento dell'etnografia amazzonica, oltre una biblioteca vivente per scrittori, antropologi, drammaturghi e professori. Era studioso e consulente di mitologia e cosmologia indigena e parlava fluentemente varie lingue indigene. Uno dei suoi desideri era la riedizione del Dizionario di Lingua generale Nheengatu, elaborato da don Ermano Stradelli (1852-1926), un classico dell'etnografia amazzonica.

Le sue collezioni – note, riprese, appunti, strumenti che portava con sé … – sono ora una ricca eredità dell'Ispettoria Salesiana di Manaus. Una parziale sintesi della sua vita, del lavoro delle missioni salesiane in Amazzonia e del processo di colonizzazione dei popoli indigeni si trova nel documentario "CASIMIRO", diretto da Erlan Souza e Fernanda Bizarria.

Pubblicato il 24/07/2015

:. NEWS

24/7/2015 - RMG - Viaggio del Rettor Maggiore in Brasile e Cile

(ANS – Roma) – È partito ieri, 23 luglio, da Roma, Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani, con destinazione il Sudamerica. Da oggi fino a domenica 26 parteciperà all'Incontro Nazionale dei Formandi, che si realizzerà a Niterói, Brasile; quindi, nei giorni dal 27 luglio al 2 agosto sarà in visita d'animazione in Cile.

L'evento di Niterói riunirà oltre 200 partecipanti, tra formandi e formatori dal pre-noviziato agli studi di Teologia. Oltre al Rettor Maggiore, saranno presenti anche i sei Superiori delle Ispettorie salesiane in Brasile.

L'incontro si aprirà il 24 con la celebrazione eucaristica presieduta dal presidente della CISBRASIL e ispettore di Brasile-San Paolo, don Edson Castilho. Il 25 sarà dedicato principalmente all'incontro tra formandi e Rettor Maggiore. Sono in programma: la messa, momenti di fraternità e colloqui; Don Á.F. Artime, da parte sua, lascerà un messaggio a tutti i giovani in formazione. Il 26, una "Buona Notte" sull'arrivo dei Salesiani in Brasile e il significato che ha la casa di Niterói chiuderà l'evento.

Gli obiettivi dell'Incontro Nazionale di Formazione sono: rinnovare vocazionalmente il processo di formazione di quanti sono in formazione iniziale; celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco con una manifestazione significativa per quanto riguarda il percorso di formazione esistente in Brasile; offrire un ricco scambio di esperienze e favorire la responsabilità formativa negli studenti attraverso la valorizzazione del loro protagonismo.

La TV Canção Nova, animata da Comunità Canção Nova, gruppo della Famiglia Salesiana, trasmetterà in diretta la messa presieduta dal Rettor Maggiore nella Basilica di Maria Ausiliatrice di Niterói-RJ, domenica 26 luglio alle 7:30 locali.

Una volta giunto in Cile il Rettor Maggiore percorrerà un lungo e intenso itinerario, che prevede, tra l'altro, visite alle comunità di San Ramón, Macul, Concepción, Alameda, Oratorio Don Bosco, El Patrocinio de San José e La Cisterna.

Il Rettor Maggiore s'incontrerà con i direttori di comunità, formandi, membri della casa salesiana e Salesiani in genere, così come con le Figlie di Maria Ausiliatrice, i rappresentanti della Fondazione Don Bosco e dell'Università Cattolica Silva Henríquez e i membri della Famiglia Salesiana.

Pubblicato il 24/07/2015

:. NEWS

27/7/2015 - Italia - Il film Young Tiger vince il DB Educational Award

(ANS – Giffoni) – In occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco, il Dicastero per le Comunicazioni sociali, in collaborazione Cinecircoli Giovanili Socioculturali e la Facoltà di Scienze della Comunicazioni dell'Università Pontificia Salesiana ha promosso il premio "DB Educational Award", che è stato assegnato al film dal titolo Young Tiger (Francia) del regista Cyprien Vial in concorso al Giffoni Experience, festival internazionale della cinematografia per ragazzi che si è concluso ieri, 26 luglio.

L'attenzione dei salesiani al cinema educativo, nell'ambito di un evento di portata mondiale come il Giffoni Film Festival, rappresenta un importante riconoscimento al valore della comunicazione al servizio dei più giovani. Nel contempo, un premio dedicato a Don Bosco in un contesto che richiama ogni anno migliaia di giovani, costituisce una occasione per essere presenti e visibili nel mondo della cultura giovanile internazionale, creando così una esperienza di incontro fra la Famiglia Salesiana e i tanti giovani che non fanno solo da spettatori ma diventano protagonisti in mezzo a tanti partecipanti all'esperienza del Festival di cinema e cultura.

Il premio, che è stato consegnato da don Filiberto González, Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale, è stato assegnato da una giuria costituita da cinque giovani, provenienti da altrettante realtà salesiane dell'Italia, e da tre adulti appartenenti ai Cinecircoli Giovanili Socioculturali e la Facoltà di Scienze delle Comunicazioni dell'Università Pontificia Salesiana.

Alla pellicola vincitrice è stata assegnata una somma in denaro, che sarà devoluta a sostegno di due progetti educativi salesiani a Manouba, Tunisia e la missione di Lauaretê, Amazzonia,Brasile, scelti dal regista e dalla produzione del film premiato. Il Regista, emozionato al momento di ricevere il premio, ha detto: "è bello essere collegati da questo festival con persone e posti lontani e in difficoltà".

L'esperienza di quest'anno segna la felice collaborazione dell'organizzazione del Giffoni Film Festival, che in questo modo ha partecipato alle celebrazioni del Bicentenario per essere dove sono i giovani.

Pubblicato 27/07/2015

:. NEWS

27/7/2015 - Brasile - Incontro di Don Á.F. Artime con i formandi

(ANS – Niterói)– In occasione della visita in Brasile, il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ha incontrato dal 24 al 26 luglio, quasi 200 formandi che partecipano all'Incontro dei Formandi delle sei ispettorie del Brasile. L'incontro si è svolto a Niterói, prima casa salesiana del Brasile.

I quasi 200 formandi, dai prenovizi agli studenti di teologia, venerdì 24 luglio, hanno studiato il Quadro di Riferimento di Pastorale Giovanile; il 25 luglio, il punto centrale è stato l'incontro con il Rettor Maggiore e le domande che hanno fatto al X Successore di Don Bosco. In serata una accademia artistica è stata realizzata da ogni ispettoria per raccontare un po' della loro storia.

Domenica 26 luglio, Don Á.F. Artime ha celebrato la messa nel Santuario di Maria Ausiliatrice a Niterói.

Nella stessa giornata il Rettor Maggiore ha riservato tutta la mattina per l'incontro con i sei ispettori del Brasile e l'Ispettore nominato di BRE, don Nivaldo Pessinatti. In questo incontro è stato presente anche il Consigliere Regionale per l'America Cono Sud, don Natale Vitali Forti.

Oggi, lunedì 27 luglio, il Rettor Maggiore, con il suo segretario personale e il Consigliere Regionale dell'America Cono Sud, arriveranno in Cile.

Pubblicato il 27/07/2015

:. NEWS

27/7/2015 - Italia - Il Primo Ministro del governo egiziano promuove l'educazione salesiana

(ANS – Milano) – L'Ingegnere Ibrahim Mahlab, Primo Ministro del governo egiziano, durante la sua visita in Italia, con i membri del Consiglio della dirigenza delle scuole salesiane italiane e nel mondo, si sono incontrati per conoscere e discutere i metodi di formazione tecnica e per sostenere la cooperazione in questo settore sfruttando le esperienze salesiane italiane e la loro applicabilità in Egitto per promuovere questo tipo di educazione.

L'ambasciatore Hossam Alquaouih, portavoce ufficiale del Primo Ministro, ha detto che Ibrahim Mahlab ha espresso nel corso della riunione, il parere che è il momento di approfondire le aree di cooperazione nel settore dell'istruzione tecnica e della formazione professionale, vista la buona reputazione delle scuole Salesiane del Cairo e Alessandria, e ha espresso il suo desiderio di aumentare il numero delle scuole Don Bosco in Egitto, in particolare in Alto Egitto, così come lo sviluppo di istituti esistenti in questo settore.

Pubblicato 27/07/2015

:. NEWS

28/7/2015 - Cile - Visita del Rettor Maggiore ai salesiani del Cile

(ANS – Santiago)– È iniziata la prima visita in Cile di Don Ángel Fernández Artime, X Successore di Don Bosco, che prevede un nutrito programma di attività cominciate ieri 27 luglio e che si concluderanno venerdì 31 luglio.

Speciale significato assume questa visita che si svolge a meno di un mese dal 16 agosto, giorno del 200° compleanno di Don Bosco, data culmine della Festa del Bicentenario che ispira la vita della Congregazione Salesiana in tutto il mondo.

Fotografia disponibile in Image Bank

Il Rettor Maggiore è arrivato lunedì 27, ricevuto all'aeroporto di Santiago da don Alberto Lorenzelli, Ispettore del Cile, salesiani consacrati e membri della Famiglia Salesiana, approfittando dell'occasione Don Á.F. Artime ha dato il suo primo saluto all'Ispettoria. Successivamente si è svolto l'incontro con il Consiglio Ispettoriale.

Mentre per oggi 28 luglio sono contemplati diversi incontri, iniziando con il personale salesiano in formazione nell'opera salesiana di Macul, visita ai salesiani della casa di riposo e la celebrazione dell'Eucaristia nella casa ispettoriale delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Negli ultimi due giorni della visita si concentrano gli incontri più significativi. Giovedì 30 luglio Don Á.F. Artime si riunirà la mattina con i direttori di tutte le comunità e nel pomeriggio con i salesiani consacrati. Nella stessa serata parteciperà a un omaggio artistico culturale a Don Bosco.

Le informazioni dettagliate della visita del Rettor Maggiore in Cile sono pubblicate sul sito dell'Ispettoria Salesianos Chile.

Pubblicato il 28/07/2015

:. NEWS

28/7/2015 - Australia - Visita Straordinaria di don Václav Klement

(ANS – Melbourne) – Il 25 luglio don Václav Klement, Consigliere per la Regione Asia Est e Oceania, ha iniziato la Visita Straordinaria all'ispettoria Australia - Pacifico (AUL), con sede a Ascot Vale (Melbourne-Australia). Don Klement arriva a distanza di due mesi dopo la memorabile visita pastorale del Rettor Maggiore in tutti i sei paesi dell'Oceania.

Durante i due mesi come è previsto nella lettera d'inizio, per rafforzare la comunione tra il Rettor Maggiore e i confratelli dell'ispettoria, don Klement farà visita a tutte le 14 comunità in Australia, Fiji, New Zealand e Samoa, ascoltando tutti i confratelli, laici collaboratori e membri della famiglia salesiana.

La presenza salesiana in Australia è la più antica nell'Oceania (Kimberley, 1923) e conta 14 comunità locali con 95 confratelli e 4 novizi (1 gennaio 2015) di 14 nazionalità diverse ed età media di 62 anni. Inoltre nello studentato inter-ispettoriale a Clifton Hill, Melbourne studiano 7 confratelli inviati dalle 3 ispettorie di Asia Est-Oceania. La famiglia salesiana è composta da 7 diversi gruppi (SDB, FMA, Salesiani Cooperatori, Exallievi/e di Don Bosco, Ex-allievi/e di Maria Ausiliatrice, Suore della Carità di Gesù e Michaeliti).

L'ispettoria conserva una forte impronta scolastica con circa 8.100 allievi nelle 10 scuole salesiane, con 12 parrocchie e 20 chiese pubbliche, 2 centri giovanili, una casa di spiritualità, un'opera sociale per i giovani a rischio ed un vivace movimento giovanile salesiano rilanciato dopo le GMS 2008 di Sydney e GMS 2011 di Madrid.

Lo spirito missionario é rafforzato dall'ASMOAF (http://asmoaf.salesians.org.au) – Procura missionaria ispettoriale, aperta 35 anni fa e recentemente dal movimento del volontariato missionario Cagliero Project (http://www.cagliero.org.au) fondato nel 2007.

Con il lento declino numerico dei confratelli (dal massimo di più di 120 confratelli negli anni 90'), cresce il numero dei laici collaboratori a tempo pieno (2100), ben identificati con Don Bosco, che ormai prendono i posti chiave in tutte le opere educativo pastorali.

La visita a distanza di 6 anni dalla precedente del 2009 mira sopratutto a verificare la fedeltà dinamica al carisma di Don Bosco. Sopratutto la risposta continua alla forte immigrazione in tutti i 4 paesi dell'ispettoria richiede una creatività pastorale a tutti i confratelli e alla famiglia salesiana. Grazie al rilancio della Pastorale giovanile nel ultimo decennio sono anche venute dopo molti anni le prime vocazioni alla vita salesiana consacrata nell'Australia. Nell'anno pastorale 2015 ci sono nel noviziato di Suva (Fiji) quattro novizi del Pacifico ed uno dell'Australia.

Durante la visita straordinaria sarà celebrato anche il 200° Compleanno di Don Bosco al livello di Famiglia salesiana a Chadston College (Melbourne) proprio il 16 agosto. Dopo il 'Congresso Salesiano del Bicentenario' tenuto a Geelong - Melbourne (19-24 gennaio 2015) sono emerse 17 raccomandazioni concrete per il futuro del Carisma Salesiano in Australia e Pacifico. Il processo del rinnovamento carismatico continua nelle comunità locali anche durante la visita.

Come un segno visibile del rinnovamento voluto dal CG27 il visitatore lascia in ogni comunità un grande manifesto dell'icona salesiana per il sessenio 2014-2020 'La vite e i tralci' (cf. Vangelo secondo Giovanni 15.1-11).

Pubblicato 28/07/2015

:. NEWS

28/7/2015 - RMG - SYM DON BOSCO 2015: i giovani sono pronti

(ANS – Roma) – I ragazzi del Movimento Giovanile Salesiano di tutto il mondo sono ormai tutti pronti per il grande appuntamento del SYM DON BOSCO 2015. Varie sono state le esperienze realizzate nei diversi paesi per prepararsi all'incontro, ma adesso ad unire tutti c'è il desiderio di vivere un'esperienza di crescita e condivisione nella spiritualità giovanile salesiana.

di Gian Francesco Romano

"Adesso sono tutti eccitati. Molto eccitati, ad essere onesti. Vogliono vedere Valdocco e il Colle. Vogliono vedere e camminare dove Don Bosco ha vissuto e camminato. Vogliono vedere le radici della loro devozione a Don Bosco - dove tutto è cominciato" racconta don Jose Lorbeth Vivo, Delegato di Pastorale giovanile per l'Ispettoria delle Filippine Nord.

Da lì arriveranno a Torino 7 giovani, età media 26 anni, accompagnati da 4 adulti. Il gruppo si è riunito 4 volte – l'ultima sabato scorso – parlando dei motivi e delle finalità dell'appuntamento. "Per la preparazione abbiamo utilizzato i materiali scaricabili dal sito del symdonbosco2015. E soprattutto abbiamo pregato molto invocando l'intercessione della Madonna e di Don Bosco di darci questa grazia di portarci a Torino. Inoltre, in tutte le nostre opere, c'è una sorta di *febbre* per prepararsi e celebrare il Bicentenario; gli insegnanti sono molto coinvolti nelle attività e gli studenti partecipano attivamente alle attività dei gruppi scolastici e giovanili".

Ben più numeroso i ragazzi che arriveranno a Torino dall'Ispettoria Spagna-Maria Ausiliatrice: 180, di età compresa tra i 19 e i 27 anni. "Durante l'estate abbiamo svolto campi estivi, laboratori e incontri, in cui il tema centrale è stato il Bicentenario di Don Bosco – racconta il Delegato ispettoriale di Pastorale giovanile, don Francisco José Pérez Camacho –. I partecipanti hanno eseguito concerti, venduto magliette e organizzato lotterie per finanziare il viaggio e l'iscrizione. Poi nei gruppi di fede hanno approfondito con cadenza settimanale alcuni aspetti della vita di Don Bosco. In particolare, il suo essere un uomo di Dio. L'aspetto che più è passato è stato proprio contemplare Don Bosco come un dono di Dio per i giovani".

Le attese per quest'esperienza sono grandi, anche se semplici al tempo stesso: "sperano soprattutto d'incontrare un Don Bosco vivo e presente tra i giovani che arriveranno da molte parti del mondo. Ci sono grandi aspettative... Vi è anche un piacevole ricordo della riunione del Movimento Giovanile Salesiano alla Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid 2011", conclude don Pérez Camacho.

Pubblicato il 28/07/2015

:. NEWS

29/7/2015 - Isole Salomone - Voci da dietro le sbarre

(ANS – Honiara) - “Vivo la vita” e “Pace”, sono stati i temi dell’incontro svoltosi in due sessioni nei giorni 16 e 17 luglio presso l’Istituto Correzionale Rove di Honiara, Isole Salomone, organizzato da Regina Lepping, responsabile della comunicazione di Youth@Work e don Ambrose Pereira, SDB, a cui hanno partecipato i giovani detenuti della sezione minorile.

All’inizio dell’incontro i giovani erano impauriti, chiusi e timidi, anche se partecipi alle dinamiche del corso. Il furto, l’alcool, la droga, la violenza, sono stati identificati come alcuni problemi del mondo di oggi, approfondendo l’alcolismo sulle cause ed effetti nella società. Il mattino seguente i partecipanti sono stati invitati ad esprimersi attraverso la preparazione di manifesti sui temi “Vivo la vita” e “Pace”.

I detenuti della sezione minorile hanno ringraziato gli animatori per il tempo trascorso con loro. “Sono contenta di incontrare i ragazzi nell’istituito Correzionale Rove e aiutarli ad esprimere i loro pensieri e le preoccupazioni”, ha detto Regina Lepping; il sig. Allison Salu, guardia carceraria, ha detto “Sarebbe interessante che i giovani possano avere uno spazio riservato sulla rivista YOSI per esprimersi”; George Kadau Oge, docente della scuola di formazione Don Bosco che sostiene dei corsi settimanali per saldatori presso il carcere, ha detto “il carcere non è un bel posto per nessuno”.

Don Ambrose Pereira, SDB, ha dichiarato che l’esperienza di celebrare l’Eucaristia domenicale il 12 e 19 luglio, è stata molto edificante ed ha favorito la relazione tra i giovani detenuti e gli animatori. Il progetto all’Istituito Correzionale Rove, Honiara, è stato possibile con l’aiuto dei rappresentati del Servizio Correzionale, George Walahoula e David.

I giovani dell’Istituto Correzionale Rove, sono stati invitati a frequentare i programmi all’Istituito Don Bosco e Youth@work, dopo aver scontato la loro detenzione.

Pubblicato il 29/07/2015

:. NEWS

29/7/2015 - Italia - Don Bosco una pietra miliare nella storia dell'istruzione

(ANS – Roma) –La scuola cattolica in Italia ha una storia complessa e variegata. In età moderna, molti ordini e congregazioni, dal Cinquecento in poi, si dedicarono all'educazione della gioventù. La fama di educatore che raggiunse già in vita e l'alto numero d'istituti e collegi da lui fondati, fanno di Don Bosco una pietra miliare nella storia dell'istruzione, in particolare in quella professionale, di cui egli fu instancabile promotore, anche se non fu né il primo né l'unico a promuoverle.

di Antonio Carriero, SDB

Basti pensare che la prima legislazione relativa agli istituti professionali nel nostro Paese è del 1912, mentre Don Bosco aveva iniziato a creare laboratori artigianali già a partire dal 1853. Il regno sabaudo apprezzò molto il suo lavoro. Il santo educatore di Valdocco ebbe cura di mantenere sempre buoni rapporti con le autorità civili, sia locali sia nazionali.

Apprezzamento che perdurò anche dopo l'introduzione dell'obbligo scolastico e la nascita della scuola statale. La legge Casati del 1859, che segna la data di nascita della scuola pubblica in Piemonte e in Lombardia, e che poi sarebbe diventata la legge organica della scuola italiana per sessant'anni, fino alla riforma Gentile, imponeva il principio dell'obbligo dell'istruzione elementare per tutti, assegnando ai comuni il compito di organizzare scuole sul territorio. Ma i comuni erano impreparati, mancava il personale, erano carenti le risorse economiche, non c'era organizzazione. Per questa ragione, molti enti pubblici chiesero aiuto a Don Bosco, e le richieste furono così numerose che i salesiani poterono soddisfarne una percentuale minima.

Già nei primi anni dall'entrata in vigore della legge, dal 1863 al 1872, a Don Bosco fu affidata la gestione di un certo numero di scuole elementari pubbliche in Piemonte e Liguria. Il comune, stipulando un contratto, s'impegnava a fornire i locali, ne garantiva la manutenzione e pagava gli insegnanti, mentre Don Bosco assumeva in piena libertà l'onere della gestione diretta della scuola. Egli entrò così a pieno titolo anche fra i protagonisti dell'applicazione dell'obbligo scolastico, e diede un importante contributo alla sua progressiva attuazione, considerata anche l'inadeguatezza dei comuni ad affrontare i pesanti problemi di un analfabetismo che caratterizzava la fascia più larga della popolazione complessiva del nuovo Stato.o numero d'istituti e collegi da lui fondati, fanno di don Bosco una pietra miliare nella storia dell'istruzione, in particolare in quella professionale, di cui egli fu instancabile promotore, anche se non fu né il primo né l'unico a promuoverle. Basti pensare che la prima legislazione relativa agli istituti professionali nel nostro Paese è del 1912, mentre don Bosco aveva iniziato a creare laboratori artigianali già a partire dal 1853. Il regno sabaudo apprezzò molto il suo lavoro. Il santo educatore di Valdocco ebbe cura di mantenere sempre buoni rapporti con le autorità civili, sia locali sia nazionali.

Pubblicato il 29/07/2015

:. NEWS

29/7/2015 - RMG - Un inno ufficiale ispirato al VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice

(ANS – Roma) - È ormai imminente la celebrazione del VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice che si terrà a Torino e al Colle don Bosco dal 6 al 9 agosto. Per tale occasione è stato preparato un inno ufficiale ispirato tema del Congresso stesso: “Hic domus mea, inde gloria mea. Dalla casa di Maria alle nostre case”.

Il titolo dell’inno è *Ausiliatrice delle famiglie*. Il ritornello e le strofe cantano l’icona biblica della Presentazione di Gesù al tempio, dove si compiono le promesse di Dio nell’incontro delle generazioni, rappresentate da Simeone e Anna. Una storia di grazia che arriva anche ai nostri giorni nel cammino della fede e nell’opera educativa partita da Valdocco, la casa di Maria, da cui oggi vuole irradiare la sua gloria sulle famiglie: “*Sulla tua casa c'è il vento dello Spirito: hai parlato, o Madre, al cuore di don Bosco, dalla tua casa si effonde il tuo messaggio: come rugiada ristora le famiglie”*.

Il testo e la musica sono di don Domenico Macchetta, sacerdote, compositore e musicista, che dall'inizio degli anni ottanta, vive a Bairo Canavese (TO) presso la Fraternità di Nazareth, una comunità religiosa da lui fondata e guidata. L’arrangiamento per le lingue italiana, spagnola ed inglese è opera di Marco Falubba, mentre per quella portoghese della Comunità Canção Nova, gruppo della Famiglia Salesiana.

Il testo, lo spartito e la versione in MP3 sono reperibili nel sito del Congresso

http://www.congressomariaausiliatrice2015.org

Testo - Testo - Lyrics

Canto MP3 - Canto MP3 - Song MP3

- ITA
- ESP
- ENG
- POR

Spartito - Partitura - Music Sheet

Pubblicato il 29/07/2015

:. NEWS

29/7/2015 - Cile - “Il cuore dei giovani è sempre grande”, Don Á.F. Artime

(ANS – Santiago)– Continuando con il programma previsto per il secondo giorno della visita del Rettor Maggiore in Cile, Don Ángel Fernández Artime e don Natale Vitali, Consigliere Regionale per l’America Cono Sud, si sono incontrati con le comunità educative di due presenze salesiane della capitale e con le Figlie di Maria Ausiliatrice. Discernere per continuare a dare risposte alle necessità dei giovani oggi, e valorizzare una sfida centenaria sognata da don Bosco, è stato parte di quello che si è vissuto il 28 luglio.

Don Ángel Fernández Artime ha benedetto e inaugurato il nuovo edificio della scuola Domenico Savio di San Ramón, che permetterà di dare la possibilità a bambini e giovani di frequentare cicli medi in modalità scientifiche-umanistiche e tecnico-professionali.

Nel suo messaggio il Rettor Maggiore ha manifestato la sua felicità per questo passo della Congregazione Salesiana nel paese per favorire le opere più vulnerabili e di sentirsi a suo agio in una comunità così. Ha inoltre segnalato a genitori e tutori presenti che devono sapere che avranno i salesiani sempre al loro fianco quando si tratta di salvaguardare il diritto fondamentale della educazione per i loro figli.

Don Á.F. Artime ha aggiunto: “Loro sono la ragione per quello che facciamo. Sono molti i sentimenti e le emozioni di stare in un quartiere sincero, umile e lavoratore. Il mio cuore salesiano si sente a suo agio, e non è lo stesso inaugurare una scuola o una statua”.

Per quanto riguarda Macul i salesiani contano un liceo con 1500 alunni, le parrocchie “Sagrada Familia” e “Jesús el Señor”. Lì il Rettor Maggiore ha salutato le autorità e la comunità religiosa.

Don Don Ángel Fernández Artime ha affermato che “I giovani possono vestirsi differenti però il loro cuore è lo stesso; il cuore dei giovani è sempre grande”. Agli educatori ha detto “Voi avete chiaro che siete molto di più che lavoratori. Questa casa non sarebbe uguale senza di voi”.

Ha poi domandato ai giovani se sentono bene e amati, e ha affermato “Se i giovani vanno via da qui sentendo che non sono stati amati, noi stessi abbiamo fallito”.

Alla fine della giornata nella casa ispettoriale delle Figlie di Maria Ausiliatrice il Rettor Maggiore è stato ricevuto dall’Ispettrice suor Aurelia Rossi e il suo Consiglio. L’incontro è iniziato con la celebrazione dell’Eucaristia con la partecipazione di FMA delle comunità di Santiago e dintorni.

Il video della giornata si trova su Salesianos Chile.

Pubblicato il 29/07/2015

:. NEWS

30/7/2015 - Cile - “Coloro che accettano di portare nel cuore il carisma di Don Bosco, sono invitati a essere Don Bosco oggi”

(ANS – Concepción)– Ieri, 29 luglio, la città di Concepción – prima a ricevere i salesiani in Cile – è stata incaricata di accogliere nel suo terzo giorno di visita il Rettor Maggiore dei Salesiani Don Ángel Fernández Artime. Vari eventi sono stati realizzati nella città, dove si è ricordata l’importanza dei 128 anni di presenza dei Figli di Don Bosco e come “coloro che accettano di portare nel cuore e nell’identità il carisma di Don Bosco, sono invitati a essere Don Bosco oggi”.

Nella strada Juan Bosco il Rettor Maggiore ha condiviso con la comunità locale un momento di dialogo e fraternità. Successivamente, a pochi isolati dal collegio, presso il Monumento a Don Bosco si è svolto un omaggio alla presenza del Sindaco della città, Sig. Álvaro Ortiz Vera, che ha ricordato l’importanza della presenza salesiana nella città nei suoi 128 anni di storia.

Don Á.F Artime, ha dato le chiavi del motivo per cui è feconda questa presenza: “quando il carisma di Don Bosco si radica in un popolo, è perché la terra e il cuore di questo popolo lo permette, cioè, è preparato in modo che possiamo fare un lungo percorso di storia”.

Presso l’anfiteatro alla presenza della comunità educativa dell’istituto, si sono succeduti diversi spettacolo culturali e musicali, caratteristici del carisma salesiano. Il Rettor Maggiore ha ricordato il massimo desiderio di Don Bosco per i giovani “Don Bosco diceva, mie cari giovani, desidero che siete felici, che vivete una vita piena, che sentite il cuore pieno di passione per la vita, che la vostra vita è piena di sentimento e di felicità; portate Dio nel cuore, vi aspetto nel cielo”.

Prima di ritornare a Santiago il Rettor Maggiore ha incontrato oltre 20 gruppi del MGS e la Pastorale Familiare, dove ha commentato: “ricordo a tutti coloro che accettano di portare nel cuore e nell’identità il carisma di Don Bosco, sono invitati a essere Don Bosco oggi”.

Fonte: Salesianos Chile

Pubblicato il 30/07/2015

:. NEWS

30/7/2015 - Etiopia - Il VIS avvia il cantiere per la costruzione della scuola di Arti Grafiche

(ANS – Addis Abeba) – Il VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo), presente in Etiopia dal 1991, grazie al progetto finanziato dal MAECI (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale), ha avviato nel 2014 la realizzazione di una scuola di Arti Grafiche nel quartiere periferico di Mekanissa.

Obiettivo del progetto è quello di offrire ai ragazzi che provengono da tutta Addis Abeba nuove opportunità di lavoro altamente qualificate in uno dei settori emergenti in Etiopia, quello della grafica e stampa.

Armando, volontario VIS in Etiopia, racconta lo stato di avanzamento dei lavori.

"Come ogni mattina la sveglia suona presto, apri gli occhi, scosti la zanzariera e resti un attimo ad ascoltare i canti che provengono dalla vicina chiesa ortodossa: altro giorno ad Addis, altro giorno con il VIS. Da circa due mesi sono arrivato in questo paese ricco di storia e di splendide persone incapaci di arrabbiarsi, ma solo di sorridere.

A causa di una burocrazia esasperante, siamo riusciti dopo molti mesi a completare tutte le pratiche per ottenere la concessione per la realizzazione del nuovo edificio destinato alla scuola di Arti Grafiche e abbiamo potuto avviare i lavori i primi di Giugno 2015

La velocità e la professionalità della ditta aggiudicatrice dell'appalto sono stati una piacevole sorpresa, infatti a distanza di poco più di un mese dall'inizio del cantiere, i lavori di costruzione procedono spediti e senza grossi intoppi. Grazie a questo siamo riusciti a battere sul tempo la stagione delle piogge, che altrimenti avrebbe rallentato e reso pericolosi i lavori di realizzazione delle fondazioni"

Pubblicato il 30/07/2015

:. NEWS

30/7/2015 - Italia - La vita in Casa Don Bosco Expo 2015

(ANS – Milano) – Ultimi giorni del mese di luglio in Casa Don Bosco:sono tanti gli eventi che stanno scandendo le ore all'interno del Padiglione dedicato alla Famiglia Salesiana.

Giovedì 23 luglio si è tenuto l'incontro "Nutriamo lo sport! Lo sport al femminile" promosso da PGS (Polisportive Giovanili Salesiane); sul palco di Casa Don Boscoquattro donne protagoniste di percorsi tecnici sportivi di qualità. Durante l'incontro è stato sottolineato il ruolo primario ricoperto dalla figura dell'allenatore come guida tecnica e spirituale dei giovani sportivi, ponendo l'accento sui benefici ed il valore aggiunto portato laddove questo ruolo venga ricoperto da una figura femminile.

Venerdì 24 luglio, presso il Padiglione, si è tenuto l'evento "Educare i giovani alla salvaguardia del patrimonio culturale. Don Bosco abbraccia Sant'Efisio", voluto e organizzato dagli Exallievi di Cagliari. Durante la conferenza sono state ripercorse le tappe principali della presenza salesiana in Sardegna, sottolineando il ruolo attivo ricoperto dai Salesiani del quartiere di Stampace, uno dei più poveri della città di Cagliari dove si svolge tutti gli anni la festa di Sant'Efisio, ricorrenza importante per l'intera regione che si lega fortemente alla presenza della Famiglia Salesiana nell'isola. All'evento hanno preso parte numerosi ospiti e rappresentanti delle Istituzioni.

Sabato 25 luglio Cascina Triulza ha ospitato la prima parte dell'"Incontro nazionale Exallievi" che ha avuto seguito il giorno successivo, domenica 26 luglio, presso Casa Don Bosco; un evento organizzato con l'obiettivo di testimoniare il ruolo che gli Exallievi/e hanno nella tutela e salvaguardia del creato.

Nella giornata di sabato 25 luglio è stata allestita la mostra "L'allegria energia per la vita...gioia di vivere e sana alimentazione", allo scopo di rafforzare la tesi di Don Bosco, secondo il quale i giovani si debbano necessariamente nutrire di gioia e allegria per stare bene sia dal punto di vista fisico che psicologico.

Martedì 28 luglio l'Associazione TGS (Turismo Giovanile Sociale) ha dato avvio all'evento "La didattica delle 'lingue altre' con il teatro e il computer", iniziativa che si svolgerà fino al 2 agosto. Il ciclo di incontri si è aperto ieri con un intervento mirato ad approfondire le potenzialità del teatro musicale in lingua nel processo di apprendimento delle lingue straniere.

Mercoledì 29 luglio, dalle 19.00 alle 21.00 si è svolto "Volunteers @ Expo: same place, many stories", Casa Don Boscoè stata riempita dell'energia e dell'entusiasmo di tanti volontari provenienti da esperienza diverse che si sono confrontati dando vita ad un dibattito costruttivo sul tema.

Pubblicato il 30/07/2015

:. NEWS

30/7/2015 - Italia - Siloe Film Festival: il Premio a Senza figli

(ANS – Grosseto) – Dal 23 al 25 luglio presso il monastero di Siloe, a Grosseto, si è svolta la seconda edizione del Siloe Film Festival. Il docufilm dal titolo "*Senza figli – Storie di paternità controcorrente"* di Enrico Cassanelli e Fabrizio Marini, ha ottenuto il favore del pubblico il quale ha apprezzato la pellicola, finestra sull'esperienza educativa salesiana, ma anche racconto sulla storia di San Giovanni Bosco.

È "*La sedia di cartone"* di Marco Zuin a vincere la seconda edizione del Siloe Film Festival, attribuito da una giuria, gli altri riconoscimenti sono stati assegnati dalla Comunità Monastica e dal Pubblico che ha partecipato alla rassegna.
Il Premio della Comunità Monastica di Siloe è stato conferito da fra Roberto Lanzi (delegato Comunità Monastica di Siloe per il Festival) a "*Merci de me répondre"* di Morgan Menegazzo e Mariachiara Pernisa.

L'attrice Valentina Carnelutti ha consegnato, infine, il Premio a "*Senza figli – Storie di paternità controcorrente"* di Enrico Cassanelli e Fabrizio Marini, che ha ottenuto il favore del pubblico il quale ha apprezzato il docufilm, finestra sull'esperienza educativa salesiana, ma anche racconto sulla storia di San Giovanni Bosco, fondatore della Congregazione Salesiana.

Pubblicato il 30/07/2015

:. NEWS

31/7/2015 - Italia - Borgo Estate 2015

(ANS – Roma) – “Con questa serata si è conclusa una lunga cavalcata che per un mese ha visto tante persone impegnate nell’attività ‘Borgo Estate’,un’iniziativa del Borgo Don Bosco aperta al territorio, completamente basata sul volontariato”. Con queste parole don Stefano Aspettati, direttore dell’opera, ha salutato i presenti accorsi all’ultima serata del Borgo Estate per il ascoltare il concerto del Coro Naima.

Il Borgo Estate nasce circa 30 anni fa e da allora è appuntamento fisso per tutti coloro che nel mese di luglio restano nel territorio della Capitale. Ad oggi, è tra le prime manifestazioni serali estive su Roma come partecipazione di persone; infatti, mediamente, ogni serata conta tra le 200 e le 300 persone.

Attraverso il Borgo Estate si vuole offrire, a tutti coloro che ne hanno voglia, un luogo d’incontro, familiare, popolare, alla portata di tutti, aperto al territorio. “Negli ultimi anni si è notato l’aumento della popolazione giovanile – bambini, adolescenti, giovani – che vede nel Borgo Estate una sorta di oratorio serale, quindi luogo sicuro e alternativo alla piazza”, ha affermato don Stefano; resta, in ogni caso, luogo d’incontro per le famiglie.

Tra gli appuntamenti che hanno visto il maggior numero di giovani ci sono state le serate danzanti e i tornei sportivi, il concerto delle band musicali che frequentano il Borgo Don Bosco. Circa 500 sono stati i presenti alla serata con il giornalista Federico Buffa, ma anche per le serate “Rimettere le Ali” con le esibizioni dei ragazzi che hanno frequentato a vario titolo il Centro Minori e la Casa Famigliae della festa finale dell’Estate Ragazzi dove i giovani hanno mostrato ai loro genitori quanto preparato nei laboratori estivi.

Altri appuntamenti hanno caratterizzato le serate del Borgo Don Bosco la tradizionale Corrida – artisti dilettanti allo sbaraglio, B-Factor, gara di giovani talenti e due grandi appuntamenti culinari.

Don Aspettati ha concluso ringraziando tutti coloro che hanno reso possibilel’iniziativa anche quest’anno, collaboratori, tecnici, addetti alla cucina, sponsor, sottolineando l’impegno totalmente gratuito dei circa 50 volontari che ogni sera si sono impegnati a rendere accogliente ogni angolo del Borgo Estate.

Pubblicato il 31/07/2015

:. NEWS

31/7/2015 - Spagna - Schneider Electric assegna il premio di Efficienza Energetica alla FP della scuola salesiana di Pamplona

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Pamplona) – Il 28 luglio, Schneider Electric, specialista globale in gestione dell'energia e automatizzazione, ha assegnato al collegio salesiano di Pamplona il primo premio della Competizione Nazionale di Efficienza Energetica nella Formazione Professionale. L'équipe, formata da dieci alunni e professori del primo corso di grado medio in Istallazioni elettriche e automatiche, ha presentato al concorso un studio di risparmio energetico per il centro con l'obiettivo di ridurre il consumo elettrico e di gasolio.

Dopo un'analisi dettagliata del consumo attuale, il gruppo ha proposto un piano di attuazione per risparmiare il 30% del consumo di elettricità e il 20% di combustibile, garantendo in questo modo un miglioramento significativo della Classe Energetica dell'edificio. I partecipanti hanno calcolato il risparmio in base alla istallazione di controlli di luci, lampade LED, pannelli fotovoltaici, termostati e centrali di domotica di Schneider Electric.

L'iniziativa, alla sua quarta edizione e promossa dal ISEF – Istituto Schneider Electric di Formazione – conta l'appoggio del Ministero dell'Educazione, Cultura e Sport ed è rivolto a alunni di Formazione Professionale; e consiste nella realizzazione di un progetto di efficienza energetica e la istallazione nelle proprie scuole.

Il progetto vincitore include un insieme di azioni di risparmio potenziale, tra le quali spicca l'istallazione di un timer e di rilevatori di presenza per controllare le illuminazioni nelle aule e laboratori, così come istallazione di lampade LED e un sistema solare fotovoltaico. Inoltre, il gruppo ha previsto la possibilità di contare su una centrale domotica e una valvola termostatica per la gestione energetica per il riscaldamento.

Per questo ambizioso studio, la multinazionale francese concederà al centro il materiale necessario per implementare le azioni descritte nel progetto e un aiuto economico per l'avvio.

Il secondo premio, la giuria lo ha assegnato a favore del progetto elaborato dal Centro di Formazione Somorrostro di Muskiz (Vizcaya), con proposte che possono ridurre il consumo energetico del centro fino al 30%. Il terzo premio è stato assegnato al IES di Azuer de Manzanares (Ciudad Real) per il progetto a consumo energetico zero per il centro.

Con questa competizione, Schneider Electric si impegna a diffondere tra i futuri professionisti i valori del lavoro in équipe, l'efficienza energetica e l'impegno con l'ambiente. "Accogliamo con favore il successo della quarta edizione di questo concorso", ha detto José-Emilio Serra, Vicepresidente dello Sviluppo Strategico e Relazioni Istituzionali di Schneider Electric.

Fonte: Schneider Electric

Pubblicato il 31/07/2015

:. NEWS

31/7/2015 - Angola - Progetto Kamba Dyami: salesiani di Lixeira, pionieri in Angola

(ANS – Luanda) – L'Angola non vuole e non può lasciare che altri costruiscano la sua cultura. Ha radici particolari e allo stesso tempo originali, che vuole continuare a costruire il suo popolo. Comunque il mondo continua e se non ti adatti ai cambiamenti, in particolare i cambiamenti tecnologici, sei emarginato. Per questo che nell'ambito del progetto Kamba Dyami, dal 13 al 22 luglio, è stato effettuato dall'Angola un viaggio per conoscere una esperienza simile in Uruguay.

di Richard Caraballo

Fotografia disponibile in Image Bank

L'Angola non vuole essere al margine dello sviluppo, l'Angola cerca le sue proprie possibilità e la Famiglia Salesiana sta lavorando per questo. Poiché l'educazione non può evitare questo nuovo mondo tecnologico perché è coinvolta in esso e nella cultura, i salesiani hanno cominciato a collaborare nella costruzione culturale e educativa del nuovo mondo tecnologico.

Così sorge il progetto Kamba Dyami (2010), che tradotto dal Kimbundu – una delle lingue nazionali – significa "mio amico". Kamba Dyami ha come missione fondamentale l'educazione di qualità. È un progetto che vuole estendere le frontiere educative dell'Angola, implementando le nuove tecnologie attraverso piccoli computer adeguati allo sviluppo cognitivo e pedagogico delle tappe evolutive di ogni alunno.

Per quello che riguarda l'educazione per mezzo delle tecnologie nelle scuole formali, i salesiani di San José de Nazaré (Lixeira) sono pionieri in Angola. Anche se già hanno fatto un percorso in questi anni, resta ancora molto da fare e apprendere da chi ha già fatto esperienza.

Per questo motivo, una delegazione formata da don Santiago Christophersen, SDB, l'Ing. Julieta Octávio del Ministero dell'Educazione e rappresentante del Fondo Sovrano dell'Angola (FSDEA) che finanziano il progetto, hanno realizzato un viaggio in Uruguay, dove hanno visitato scuole pubbliche, private e UTU, per ottenere un panorama maggiore del lavoro che stanno realizzando.

In Uruguay il progetto è denominato "Plan Ceibal". Una delle differenze dal progetto Kamba Dyami rispetto all'Uruguay, è che sin dall'inizio i computer sono disponibili a scuola, invece di essere consegnati agli studenti per portarli a casa, e sono stati utilizzati sempre su richiesta del professore in base alle necessità.

I salesiani, nello stile di Don Bosco, e il FSDEA sono convinti che contribuire alla formazione della cultura, l'educazione e principalmente alla cura della persona è un elemento essenziale in Angola. Formare giovani che non solo conoscono ma sanno costruire la propria identità culturale è uno degli obiettivi che da San José di Lixeira si vuole raggiungere. Se questo significa 'imparare per insegnare', come si impara, in che contesto si apprende e facendo cosa, con cosa si apprende e come si stabilisce il rapporto tra dare e ricevere in questo tipo di relazioni sulla tecnologia, i salesiani di San José cercano di realizzarlo adattandosi alle necessità dei tempi come Don Bosco lo fece agli inizi.

Pubblicato il 31/07/2015

:. NEWS

31/7/2015 - Cile - Don Bosco, oggi è tanto vivo come ieri, tra i migliaia e migliaia che incarnano la sua eredità e carisma

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Santiago) – "Grazie Signore per San Giovanni Bosco, Grazie Signore"; queste parole riflettono la grande festa che ha vissuto la Famiglia Salesiana di Santiago, giovedì 30 luglio, nel Centro Culturale "Carabineros de Chile", dove si è svolto un grande omaggio al Padre e Maestro della gioventù, in occasione del Bicentenario della sua nascita, alla presenza di Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani, in visita in queste giorni nel paese sudamericano.

Centinaia di persone hanno riempito il teatro, tra loro rappresentanti dei vari gruppi della Famiglia Salesiana, delle comunità e opere educative delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dei salesiani, e di rappresentanti della società civile. Tutti insieme al Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime.

L'evento si è svolto in tre momenti fondamentali:

1. La presentazione del Balletto Folcloristico del Cile;

2. Il riconoscimento a exallievi e exallieve che sono stati fedeli all'eredità spirituale e al carisma salesiano, dove hanno ricevuto dei riconoscimenti 10 persone degli ambiti artistico, educativo, giudiziario, sportivo, politico, ecclesiale, scientifico e militare. Tra loro, l'ex Presidente Patricio Aylwin, il vescovo Alejandro Goic Karmelic, la campionessa mondiale di pattinaggio María José Moya e lo scienziato Alexis Kalergis.

3. La presentazione di "Don Bosco: Pane, lavoro, paradiso", opera artistico-musicale, risultato di un adattamento di un'opera creata da don Belarmino Sánchez, SDB. Decine di giovani, insieme a salesiani e laici hanno offerto una bello spettacolo.

La chiusura si è svolta con il Rettor Maggiore e don Alberto Lorenzelli, Ispettore del Cile, insieme a attori e ballerine, per celebrare il 200° compleanno di Don Bosco, oggi è tanto vivo come ieri, tra i migliaia e migliaia che incarnano la sua eredità e carisma.

Fonte: Salesianos Chile

Pubblicato il 31/07/2015

:. NEWS

3/8/2015 - RMG - “Hic domus mea, inde gloria mea - Dalla casa di Maria alle nostre case”

(ANS – Roma) – Mancano ormai pochi giorni al VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice, uno dei grandi eventi voluti dalla Famiglia Salesiana – promosso dall’Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) – per celebrare il bicentenario della nascita di Don Bosco. Giovedì prossimo, 6 agosto, avranno inizio i lavori, che proseguiranno tra Torino e Colle Don Bosco fino a domenica 9. Oltre un migliaio gli iscritti, provenienti da diversi paesi del mondo.

Il convegno, che ha come motto la frase “Hic domus mea, inde gloria mea - Dalla casa di Maria alle nostre case”, vuole indicare la presenza materna di Maria, Madre della Chiesa e Ausiliatrice dei cristiani, nel far vivere la bellezza dell’essere famiglia.

Sarà possibile seguire gli eventi attraverso i social network dell’associazione come Facebook,Twitter e i canali multimediali di YouTube e Flickr. Si segnala in modo particolare la diretta *streaming* integrale dell’evento che sarà disponibile sul canale ufficiale YouTube.

Il programma dettagliato degli appuntamenti prevede:

GIOVEDÌ 6 AGOSTO 2015(Torino - PalaRuffini)

ore 17.00 – Festa di apertura, con la partecipazione del balletto di Cosi che presenterà “le Nozze di Cana”, al termine della quale il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, offrirà il pensiero della “buona notte” salesiana.

VENERDÌ 7 AGOSTO 2015(Torino - PalaRuffini)

ore 9.00 – Eucarestia per la famiglia, presieduta dall’arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia.

Seguiranno la Relazione Biblica di don Patrizio Rota Scalabrini e la testimonianza dei figli del Venerabile Attilio Giordani, marito e padre, per concludere con alcune esperienze di vita.

Nel pomeriggio, all’adorazione eucaristica, seguiranno la relazione pedagogica a cura di sr Piera Ruffinatto, FMA, e la condivisione di alcune esperienze di vita. La giornata si concluderà con la “Buona notte” da parte di Madre Yvonne Reungoat, Superiora Generale FMA.

SABATO 8 AGOSTO 2015(al Palaruffini e a Valdocco)

Dopo le Lodi mariane sarà tenuta la Relazione Teologica a cura di don Roberto Carelli, SDB. A seguire la presentazione di alcuni profili di famiglie ferite nella storia della santità salesiana a cura della dott.ssa Lodovica Maria Zanet. La mattinata si chiuderà con il Rosario meditato guidato dalle famiglie dell’ADMA.

Nel tardo pomeriggio, a Valdocco, presso la Basilica di Maria Ausiliatrice, la solenne eucaristia presieduta dal Rettor Maggiore.

DOMENICA 9 AGOSTO 2015(Al Colle Don Bosco)

L’ultima giornata prevede il ritrovo al Colle Don Bosco. Dopo la preghiera di omaggio a Don Bosco, animata dall’ADMA giovanile, ci sarà l’intervento di chiusura del Rettor Maggiore, a cui seguirà la solenne celebrazione eucaristica in onore di Don Bosco.

“Don Bosco ha ancora molto da dire oggi alla famiglia – spiegano gli organizzatori – . La sua storia, il suo sistema educativo e la sua spiritualità si fondano sullo spirito di famiglia che a Valdocco è nato e si è sviluppato attraverso l’affidamento a Maria. Il tema di questo Congresso, inoltre, è in particolare sintonia con il cammino attuale della

Chiesa, che dedica ben due sinodi al tema della famiglia,ed è stato anche al centro di numerose catechesi da parte di Papa Francesco".

Pubblicato il 03/08/2015

:. NEWS

3/8/2015 - RMG - SYM DON BOSCO 2015: un entusiasmo globale

(ANS – Roma) – Continuano a giungere da tutto il mondo testimonianze e resoconti su come i ragazzi del Movimento Giovanile Salesiano si stanno predisponendo per l'incontro del SYM DON BOSCO 2015, la grande festa dei giovani per il Bicentenario di Don Bosco.

di Gian Francesco Romano

Dal Perù sono 5 tra ragazzi e giovani adulti, che hanno frequentato corsi di salesianità, seguito una formazione nella propria opera di provenienza e partecipato alle celebrazioni locali per il Bicentenario. Ciò che più li ha colpiti, attraverso questa formazione, è "la grande sensibilità umana e spirituale di Don Bosco verso la vita di ogni giovane che la Provvidenza gli metteva davanti" racconta don Elmer Jaramillo, Delegato Ispettoriale di Pastorale giovanile (PG); e all'incontro arrivano con la consapevolezza che "il carisma salesiano è un dono di Dio per loro e loro non possono mancare".

Anche l'Ispettoria di Colombia-Medellín ha offerto molte opportunità di formazione ai 13 giovani in procinto di partire. "Per tre anni ci siamo addentrati nella figura di Don Bosco, così come era proposto dalla Congregazione: storia, pedagogia, spiritualità e missione, attraverso vari laboratori locali e ispettoriali. D'altra parte abbiamo tenuto anche incontri zonali e provinciali del MGS e quest'anno pure un incontro nazionale delle sei Ispettorie dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Colombia. Oltre, poi, alla rete: si è affrontato il tema anche attraverso blog, fan page e e-mail" riporta Johana Carolina Vélez Hurtado, Delegata ispettoriale di Comunicazione Sociale. Il frutto di tutta quest'approfondimento, oggi, tra i giovani è "l'amore verso Don Bosco e la sua testimonianza di vita, che li incoraggia ad impegnarsi nella società".

I 60 giovani che arriveranno dall'Argentina Nord ancora non si conoscono tutti quanti, ma hanno realizzato dei percorsi formativi appositi nelle rispettive case. "Hanno un grandissimo entusiasmo e una voglia di conoscere i luoghi di Don Bosco" dice di loro don Julio César Boffelli, Delegato ispettoriale di PG , e dal SYM DON BOSCO si attendono di "crescere nella visione mondiale della Congregazione e di gioire ed entusiasmarsi nel vivere il carisma".

Preparazione, curiosità e disponibilità a lasciarsi sorprendere sono invece gli atteggiamenti più diffusi tra i 50 giovani che andranno a Torino dall'Austria, accompagnati da 13 responsabili. "Vogliono conoscere la casa di Don Bosco, per vivere lo spirito del MGS internazionale, per entrare in contatto con i giovani di altri paesi e per tornare a casa molto motivati per i progetti futuri" spiega don Rudolf Osanger, il Delegato di PG dell'Ispettoria. "Abbiamo organizzato per loro due finesettimana, centrati sul tema della Strenna 2015 e pensati per trasmettere il carattere internazionale dell'incontro e lo spirito salesiano a chi ancora non conosceva bene Don Bosco, oltre che a favorire la creazione di un gruppo unito. Certo, spiritualità, divertimento, creatività, giochi e musica sono stati – e saranno ancora – altri elementi importanti".

Pubblicato il 03/08/2015

:. NEWS

3/8/2015 - Italia - Premio Posidone 2015 concesso alla Congregazione Salesiana

(ANS – Sicilia)– Domenica 2 Agosto, presso la Villa Comunale di Fiumefreddo di Sicilia, con inizio alle ore 21,30 si è tenuta la XXIII Edizione del PREMIO POSIDONE in ricordo di Michele Luca; quest'anno assegnato alla Congregazione Salesiana per le attività di soccorso ai migranti.

Hanno Partecipato: il direttore RAI Antonio Preziosi; la conduttrice del Tg1 RAI Barbara Capponi; l'inviato del Tg1 Susanna Lemma; il Vicario Generale della Congregazione Salesiana Don Francesco Cereda; il Presidente Mondiale degli Ex Allievi Salesiani Francesco Muceo.

Il Premio è stato assegnato alla Congregazione Salesiana in quest'anno del Bicentenario della nascita di Don Bosco per le attività di soccorso ai migranti. Erano presenti le due massime autorità militari della Sicilia: per la Marina Militare il Contrammiraglio Nicola De Felice e per l'Aeronautica Militare il Colonnello Vincenso Sicuso .

Il premio POSIDONE è nato a Fiumefreddo di Sicilia nel 1993 ed è organizzato in esclusiva dall'Associazione Posidone, con una serie di obiettivi: sollecitare l'attenzione dell'opinione pubblica verso le più rilevanti questioni ambientali, incitando un più corretto rapporto uomo-natura/cultura-istituzioni; contribuire alla crescita sociale, morale e culturale della società in cui viviamo e lavoriamo, ed altri obiettivi.

Pubblicato il 03/08/2015

:. NEWS

4/8/2015 - RMG - Decreto del Rettor Maggiore riguardante le comunità dell'Eritrea

(ANS – Roma)– Il 23 Luglio, durante le sessioni estive, il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime con il Consiglio Generale ha preso la decisione di trasferire temporaneamente le comunità dell'Eritrea (Asmara e Dekemahare) alle sue "dirette dipendenze", come già avviene per la comunità della Casa generalizia e per la comunità del Vaticano. Don Á.F. Artime è interessato al rafforzamento della presenza salesiana in Eritrea.

Il **RETTOR MAGGIORE** della Società Salesiana di San Giovanni Bosco Sac. Angel FERNANDEZ ARTIME

DECRETA

Che **le comunità salesiane *"San Giovanni Bosco"* con sede** in **Asmara e *"San Giustino de Jacobis"* con sede** in **Dekemhare,** appartenenti alla Visitatoria di Etiopia ed Eritrea, vengono poste temporaneamente **alle dirette dipendenze del Rettor Maggiore con** il **suo Consiglio.**

Esse sono denominate "comunità direttamente dipendenti dal Rettor Maggiore"; nell'annuario della Congregazione appariranno con la sigla RMG; esse sono regolate dalle seguenti specificazioni.

1. Il Rettor Maggiore, per l'esercizio ordinario dei suoi compiti, diritti e facoltà, dà mandato speciale a un Consigliere Generale.

2. Le suddette due comunità sono costituite in Delegazione dell'Eritrea con un loro proprio Statuto e Delegato, nominato dal Rettor Maggiore con il suo Consiglio.

3. La due comunità sono guidate dai Direttori con i rispettivi Consigli, a norma delle Costituzioni. I Direttori sono nominati dal Rettor Maggiore con il suo Consiglio, dopo opportuna consultazione tra i confratelli delle stesse comunità.

4. I confratelli giuridicamente ascritti alle due comunità di cui sopra cessano di far parte della Visitatoria AET.

5. In vista del Capitolo generale i Direttori e un delegato eletto tra i confratelli delle due comunità partecipano all'Assemblea (Astra) costituita nella Casa generalizia in preparazione al Capitolo generale stesso, a norma dello Statuto della comunità della medesima Casa generalizia.

Il presente decreto entrerà in vigore a partire **dal 1 agosto 2015.**

Pubblicato il 04/08/2015

:. NEWS

4/8/2015 - Italia - “Tenaci, audaci e amorevoli”, è il libro dell’Editrice LAS sul V Successore di Don Bosco

(ANS – Roma) – Uscito in formato elettronico per l’Editrice LAS e presentato dal Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, il volume "*Tenaci, audaci e amorevoli"* contiene in più di novecento pagine le *Lettere circolari ai Salesiani di don Renato Ziggiotti*, V Successore di Don Bosco, dal 1952 al 1965, il quale, nel 1965 a conclusione del mandato, affidando la guida della Congregazione a don Ricceri, festeggiava i 150 anni della nascita di Don Bosco in qualità di primo Rettor Maggiore emerito.

“I lettori potranno conoscere attraverso numerosi cenni biografici i profili di salesiani “piccoli” e “grandi”, di vescovi e ispettori, di chierici e coadiutori, di fondatori e missionari riportati da Marco Bay, SDB, docente dell’UPS e curatore dell’opera, nelle abbondanti note a fine testo e nelle appendici (realizzate pensando soprattutto a studenti e ricercatori di salesianità).

Conoscere più profondamente Don Bosco, anche attraverso l’opera, la continuità e l’ispirazione dei suoi successori, è impegno di un amore che diventa vera garanzia di fedeltà nel proprio progetto di vita. Con slancio giovanile l’opera di Don Bosco continua la sua “storia senza tempo” nel tesoro pervaso dallo Spirito profondamente incluso in ogni persona dedita ai giovani per mezzo di una entusiasmante passione educativa”.

Il volume contiene inoltre dati statistici amministrativi della Congregazione, indici specifici, parole chiave e un album fotografico con immagini tratte dall’Archivio Salesiano Centrale (ASC).

È possibile trovare il libro sul sito della Editrice LAS

Pubblicato il 04/08/2015

:. NEWS

4/8/2015 - Spagna - Volontariato giovanile senza frontiere

(ANS – Madrid) – I mesi dell'Estate sono propizi, oltre che per rilassarsi e riposare, per dedicare un po' del nostro tempo agli altri e realizzare un qualche tipo di volontariato.

di Luis Martín Cabello

Molti giovani partecipano come volontari a campeggi e nelle diverse attività di tempo libero e di servizio sociale secondo le opportunità. È anche una buona occasione per altro tipo di volontariato che va al di là e oltre le nostre frontiere.

Un gruppo di 20 giovani di età tra 24 e 40 anni, anche una famiglia con i suoi figli, andranno in questi mesi in Angola, Benin, Bolivia, Ghana, Ecuador, Guatemala, Messico. Essi collaboreranno in progetti molto diversi nell'ambito alla missione salesiana: bambini/e di strada, centri di accoglienza, oratori e centri giovanili, formazione di educatori, animatori e catechisti. Però più importante è la loro capacità di assorbire e arricchirsi con quello che là troveranno, condividendo le loro esperienze che mettono in discussione il proprio modo di capire la vita.

Alcuni volontari provengono da opere salesiane (Atocha, Salamanca, Valladolid, Alcalá, Soto del Real, Aranjuez, León…), mentre altri si avvicinano per la prima volta ai Salesiani e subito sperimentano senso di accoglienza e spirito di famiglia.

Tutti loro devono seguire un percorso di formazione iniziato dal mese di dicembre 2014 che si è svolge ogni fine settimana nelle città di Valladolid, Madrid e La Cabrera (Madrid), concluso con un emozionante “incontro di invio” in Mohernando (Guadalajara) a fine giugno.

Sappiamo che queste esperienze di volontariato non riescono a risolvere i problemi dei luoghi dove si va a operare. Però crediamo nell'effetto di trasformazione che possono provocare, a cominciare dalla persona dei volontari, continuando poi nei loro luoghi di origine (opera salesiana, luogo di lavoro, famiglia etc) e, perché no, con la grande ricchezza che portano nei luoghi che li ricevono.

Testo da “ Voluntariado Salesiano”

:. NEWS

5/8/2015 - RMG - Pochi giorni al SYM DON BOSCO 2015

(ANS – Roma) – Gli eventi della chiusura del Bicentenario di Don Bosco stanno per entrare nella fase più emozionante, con l'appuntamento del "SYM Don Bosco 2015" (10-16 agosto) e la solenne celebrazione conclusiva di questo anno giubilare per la congregazione salesiana.

Il raduno del Movimento Giovanile Salesiano (Salesian Youth Movement) che avrà luogo, tra il 10 ed il 16 agosto 2015, a Torino e al Colle Don Bosco sarà un importante momento di confronto, preghiera e incontro per circa 4400 giovani provenienti da 51 nazioni differenti, accompagnati a loro volta da 260 salesiani. Sono giovani provenienti da case salesiane sparse nel mondo che nei luoghi natali del loro santo patrono si interrogheranno sull'attualità di un carisma e di un sistema educativo che da Torino ha raggiunto il mondo intero, e sulle modalità per continuare a renderlo vivo e presente grazie al loro impegno e contributo.

Il tema del raduno – "Come Don Bosco con i giovani e per i giovani / Like, With, For" – offrirà ai partecipanti un'opportunità di condividere, approfondire e guardare al futuro dell'esperienza del MGS. "L'eredità di quest'Anno Bicentenario deve essere una rinnovata spinta nel cuore di ognuno di noi di quel fuoco che abitava il cuore del nostro Padre e Maestro, Don Bosco" ha commentato don Fabio Attard, Consigliere generale per la Pastorale Giovanile salesiana:

Nei primi tre giorni vi saranno sessioni mattutine di riflessione, cui seguirà, al mattino del quarto giorno, l'esperienza del sacramento della Confessione; i rispettivi pomeriggi e serate di queste prime quattro giornate saranno segnate da visite ai luoghi salesiani, ai luoghi dei santi sociali di Torino e alla Sindone. Il 15 agosto, avrà luogo il pellegrinaggio al Colle Don Bosco, in preparazione alla veglia del 16 agosto – giorno del 200° anno della nascita di Don Bosco.

L'evento potrà essere seguito anche sulle piattaforme delle reti sociali:

- Facebook
- Twitter - @symdonbosco
- YouTube
- Vimeo

oltre che sul sito ufficiale.

Lo streaming video delle giornate sarà raggiungibile attraverso il canale ufficiale di YouTube SYM DON BOSCO

Il programma completo delle giornate è consultabile sul sito dell'evento – www.symdonbosco2015.com – disponibile in italiano, inglese e spagnolo.

Pubblicato il 05/08/2015

:. NEWS

5/8/2015 - Cina - Il “Rock and Road” dell’educazione salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Macao) – In prossimità del 200° compleanno di Don Bosco, la regione di Macao dell’Ispettoria cinese ha organizzato un seminario di tre giorni sul Sistema Preventivo, svoltosi presso il Centro di Formazione Giovanile “Dom Bosco” di Coloane, Macao. Il seminario ha avuto come suo motto “Il ‘Rock and Road’ dell’educazione salesiana”, dove “rock” e “road” non fanno riferimento alla musica, ma ai termini “felicità” e “cammino” che hanno la stessa pronuncia in cantonese.

Attraverso gli interventi di quattro diversi relatori, i circa 150 partecipanti provenienti da Hong Kong e Macao hanno potuto approfondire il Sistema Preventivo di Don Bosco.

All’apertura dei lavori ha presenziato anche il vescovo della diocesi di Macao, mons. José Lai Hung-seng, che ha guidato la preghiera e benedetto i partecipanti. Quindi, sr Maria Ko, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ha tenuto due interventi sulla prospettiva biblica del Sistema Preventivo, mostrando la dignità umana e l’amore di Dio per l’uomo, così trasmettendo ai partecipanti le motivazioni per cui i giovani sono così preziosi per Don Bosco.

Il secondo giorno ha visto la presenza al seminario del Segretario della Congregazione per l’Evangelizzazione dei Popoli, mons. Savio Hon Tai-fai, SDB, che oltre a presiedere l’Eucaristia ha presentato due relazioni: uno sulla prospettiva teologica e la spiritualità dell’educazione salesiana e l’altro sull’inculturazione in Cina, in riferimento all’operato del cardinale Celso Costantini.

Infine, don Domingos Leong, SDB, nella terza mattinata ha parlato di come Don Bosco venne accompagnato spiritualmente nella sua vita e di come questo successivamente lo segnò nell’accompagnamento spirituale dei suoi giovani; e poi ha condiviso le sue riflessioni ed esperienze su come il Sistema Preventivo debba essere praticato nell’odierna era delle Tecnologia e dell’Informazione.

Da segnalare che, durante il seminario sono stati proposti ai partecipanti anche 4 laboratori di approfondimento.

Pubblicato il 05/08/2015

:. NEWS

5/8/2015 - Nepal - Educare tra le macerie

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Kathmandu) – Le immagini del Nepal sconvolto dal terremoto, "che ha reso infelici molte persone" racconta sr Aquila Phawa, sono ancora sotto gli occhi di tutti. Le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) si sono attivate subito nei lavori di soccorso in collaborazione con i Salesiani. "Siamo stati nei villaggi interni. Quest'atto di misericordia e d'amore ci ha portato più vicino alla gente del Nepal e ci ha stimolato a fare ancora di più per 'i poveri più poveri' che non hanno una casa e non hanno nulla per nutrire i loro figli".

"Molti hanno perso tutto. La gente ha un bisogno urgente di un riparo, di cibo e di riabilitazione. I bambini non hanno scuole a disposizione" ha raccontato la religiosa a "Vatican Insider".

Le suore salesiane sono arrivate in Nepal nel 1997 e hanno iniziato subito a collaborare nella scuola dei Gesuiti a Jawalakhel. Le suore si sono messe a disposizione con "ragione e amorevolezza. Mentre gli anni passavano ci siamo resi conto che la mancanza di una buona istruzione e di una conoscenza nella formazione specializzata rendeva vulnerabile la vita di molte ragazze nella società".

Per favorire l'istruzione e coinvolgere le giovani orfane e in condizioni difficili, le religiose salesiane hanno comprato un terreno a Thecho, vicino la capitale. Lì, nel 2001, è stato avviato un ostello che ospita 28 ragazze cristiane, ma anche di altre fedi. Accanto vi è stato sviluppato un laboratorio di sartoria che si rivolge a 15 donne e giovani madri che non hanno terminato il ciclo di studi. Molte, oggi, grazie alla formazione sono in grado di avere un lavoro autonomo. Alla sera hanno avviato anche un centro di insegnamento per i bambini più poveri.

Accanto all'aspetto formativo, le FMA sono chiamate all'animazione pastorale in parrocchia e alla visita alle famiglie degli studenti nei villaggi, perché così "conosciamo come vivono e le lotte che portano avanti nella quotidianità".

La gente è socievole, abituata a vivere in maniera semplice e, soprattutto la componente femminile, a lavorare duramente, anche se i giovani facilmente vengono catturati dai mass media e imitano lo stile di vita occidentale, che sta producendo disparità.

Oggi il paese ha davanti a sé "una lunga strada per scrivere un futuro migliore", che offre anche "molto spazio per l'evangelizzazione e l'annuncio del Vangelo" conclude la religiosa.

La presenza delle FMA e di religiosi che si occupano della valorizzazione della condizione delle donne nel paese è quanto mai necessaria: lo dimostra anche la recente operazione di Polizia che ha portato all'arresto di una vasta banda di trafficanti che convogliava donne nepalesi nei paesi occidentali. Nel suo recente viaggio in Europa, don George Menamparampil, SDB, ha discusso con i Superiori della Congregazione e i benefattori esteri la possibilità di realizzare programmi specifici per la formazione delle donne.

Pubblicato il 05/08/2015

:. NEWS

6/8/2015 - Italia - Il VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice sulle reti sociali

(ANS – Torino) – Dopo una lunga attesa, a 4 anni di distanza dall'ultima edizione, svoltasi a Częstochowa, Polonia, nel 2011, si apre nel pomeriggio di oggi, giovedì 6 agosto, il VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice. L'evento, oltre a vedere l'adesione di un migliaio di persone provenienti da svariati paesi del mondo, vive anche sulle reti sociali, aumentando così la possibilità di partecipazione.

La pagina Facebook, l'account Twitter e i canali multimediali di YouTube e Flickr, sono le piazze multimediali in cui incontrarsi con i partecipanti a Torino. I pensieri e i saluti protagonisti dei messaggi saranno contraddistinti dalle parole guida **#hicdomusmea**, **#adma2015**, **#200dB**.

Tra le iniziative più significative segnaliamo la diretta streaming integrale dell'evento che, raggiungibile dal canale ufficiale YouTube, seguirà tutto il corso del congresso secondo il seguente palinsesto:

Giovedì 6 – festa di inizio

- dalle 17 alle 19

Venerdì 7 – prima giornata

- il mattino dalle 9 alle 13
- il pomeriggio dalle 15:30 alle 19

Sabato 8 – seconda giornata

- il mattino dalle 9 alle 13
- la messa serale a Valdocco sarà trasmessa in differita alle ore 18

Domenica 9 – giornata finale al Colle

- Eucaristia conclusiva presieduta dal Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime,trasmessa in differita dopo l'Angelus del Papa alle 12:20 – ora italiana – su Telepace (visibile su satellite e digitale terrestre), grazie alla Global Production.

Per informazioni, aggiornamenti e materiali è possibile visitare il sito ufficiale:
www.congressomariaausiliatrice2015.org

Pubblicato il 06/08/2015

:. NEWS

6/8/2015 - Italia - Teatro, testimonianze, circo e mostre nella CASA DON BOSCO a EXPO Milano 2015

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Milano) – Si è aperta martedì 28 luglio, a CASA DON BOSCO, la settimana dal titolo "La didattica delle lingue 'altre' con il teatro e il computer" guidata da suor Caterina Cangià, delle Figlie di Maria Ausiliatrice. È un percorso di sei giorni per raccontare le potenzialità del teatro nell'apprendimento delle lingue straniere e il successo dell'esperimento dell'Associazione "La Bottega d'Europa".

Il metodo promosso da "La Bottega d'Europa" permette di sviluppare la fantasia, acquisendo fluidità e accuratezza nel parlare e fa collimare l'apprendimento di una nuova lingua con la scoperta di un mezzo di comunicazione nuovo, da utilizzare nel rapporto con l'altro. Durante i sei giorni non sono mancante le testimonianze di alcuni ragazzi che hanno preso parte al percorso che, con spettacoli ed esibizioni, hanno potuto mettere in pratica ciò che hanno appreso.

Martedì 4 si è concluso l'evento "Per nutrire il mondo", iniziato il giorno prima con la forza vitale delle Volontarie di Don Bosco (VDB) e dei Volontari Con Don Bosco (CDB). Due giorni di testimonianza ai quali hanno preso parte alcuni rappresentanti dei due Istituti Secolari di laici consacrati a Dio facenti parte della Famiglia Salesiana che, con il supporto di materiale audiovisivo e cartaceo, hanno illustrato la loro azione portata avanti quotidianamente nel riserbo, con l'obiettivo di migliorare il mondo e contribuire alla sua trasformazione positiva dall'interno.

Lunedì 10 agosto grande festa nel cortile di CASA DON BOSCO: protagonista il circo per giovani "Birichino", di Don Bosco Haus di Chemnitz, in Germania, che insieme ai Barabba's Clowns di Arese, metterà in scena due spettacoli – uno al mattino e uno al pomeriggio – nei quali acrobatica, giochi di destrezza e clownerie si uniranno per far conoscere in un modo particolare la vita e la pedagogia di Don Bosco, in un'atmosfera di divertimento e d'internazionalità.

Dall'11 al 17 agosto, inoltre, CASA DON BOSCO ospiterà la mostra fotografico-informativa "Un ospedale nella savana" a cura dell'Associazione Tonjproject Onlus, volta a portare a conoscenza dei visitatori il lavoro svolto e i progetti in divenire realizzati in Sud Sudan.

Pubblicato il 06/08/2015

:. NEWS

6/8/2015 - Italia - 5 agosto: giorno di festa e di ringraziamento per le FMA

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Mornese) – In occasione del 143° anniversario della prima professione religiosa di Maria Domenica Mazzarello e delle sue 10 compagne, ieri, 5 agosto 2015, il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime ha presieduto la cerimonia della Professione perpetua di 3 nuove Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA). La data di ieri, oltre a rappresentare la data fondativa dell'Istituto, è stato motivo di ulteriore gioia per tutte le suore salesiane, rappresentando anche il 50° anniversario di professione della Superiora Generale, Madre Yvonne Reungoat.

Come avvenne in quel 5 agosto del 1872, le professioni religiose delle tre FMA hanno avuto luogo a Mornese. Le tre religiose, provenienti da Mozambico, Madagascar e India, sono tutte allieve dell'Istituto Auxilium di Roma e sono arrivate ad emettere la professione dopo essersi preparate attraverso gli esercizi spirituali.

Nell'omelia della messa, celebrata alla presenza di sr Chiara Cazzuola, Vicaria Generale – in rappresentanza della Madre Generale, impegnata a Lione per la nascita della nuova Ispettoria Francia-Belgio Sud "Notre-Dame des Nations" – il Rettor Maggiore ha lasciato 3 indicazioni alle religiose. In primo luogo ha ricordato che la professione religiosa è un donazione di sé al Signore, ma che non corrisponde a possedere il Signore, dato che la prima donazione è quella che compie il Signore verso i consacrati.

In secondo luogo ha sottolineato la dimensione comunitaria della consacrazione, dato che la professione non è per sé stessi, ma con e per la comunità. E, concludendo, ha ribadito anche per le FMA l'appello che è solito rivolgere ai suoi Salesiani, invitando le religiose, specie quelle più giovani, ad impegnarsi nel servizio ai ragazzi più poveri e bisognosi, così come richiesto anche da Papa Francesco.

Da segnalare, infine, che in occasione del 50° anniversario di professione di Madre Reungoat,sul sito dell'Istituto delle FMA sono arrivati centinaia di messaggi di auguri per i suoi 50 anni di dono al Signore e all'Istituto, trascorsi con spirito missionario, secondo il motto da lei scelto nel giorno della professione religiosa: "Mi sono fatta tutta a tutti" (cf 1 Cor 9,22).

Pubblicato il 06/08/2015

:. NEWS

6/8/2015 - Myanmar - Inondazioni devastano il paese. I Salesiani in aiuto alla popolazione

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Yangon) – Le piogge intense cadute per 2 settimane hanno generato delle violente inondazioni in Myanmar e causato almeno 46 morti e circa 215mila sfollati. Le aree più colpite sono quelle di Chin, Rakhine, Magway e Sagaing, per le quali il Governo birmano ha dichiarato lo stato di calamità. L'opera salesiana di Kalay, nello Stato di Chin, si trova al centro di un'area tra le più devastate dalle alluvioni, ma miracolosamente non ha subito danni. La comunità è già impegnata nelle operazioni di primo soccorso e prevede di aiutare la popolazione colpita anche con iniziative di lungo periodo.

"Abbiamo deciso di unirci alle autorità locali, sia civili, sia della Chiesa, nel servizio di assistenza alle vittime. Ora che tutti sono freneticamente impegnati ad aiutare qua e là, noi Salesiani stiamo studiando quale sarà il miglior ed efficace modo per raggiungere direttamente i più bisognosi" spiega don Charles Saw, Superiore della Visitatoria del Myanmar.

Don Saw ha anche invitato ONG e Procure Missionarie salesiane a mettersi in moto, così che tutto sia già pronto quando s'inizierà a rispondere alle esigenze locali. "Noi, i Salesiani, siamo sicuri di essere coinvolti, solo stiamo analizzando dove agire in primo luogo. E apprezziamo molto il senso di solidarietà da parte dei nostri confratelli salesiani in tutto il mondo".

In una dichiarazione rilasciata lo scorso 4 agosto, il cardinale salesiano Charles Maung Bo, arcivescovo di Yangon, ha detto che cibo e medicinali sono urgentemente necessari per aiutare le migliaia di persone alluvionate negli Stati di Rakhine e Chin e nella Regione di Sagaing.

"La portata della devastazione è enorme – ha affermato il cardinale –. In una regione cronicamente povera, i poveri hanno perduto tutto e sono divenuti sfollati. In molti villaggi sono urgentemente necessari degli aiuti per sopravvivere. Facciamo appello a tutte le persone di buon cuore a farsi avanti per sostenere i nostri fratelli e sorelle".

Il cardinale ha anche richiamato particolare attenzione alla situazione nello Stato di Rakhine, che ha subito negli ultimi anni violenti conflitti religiosi ed era già sede di almeno 100.000 sfollati, principalmente musulmani di etnia Rohingya che vivevano in campi provvisori. "Ora la loro agonia è aggravato dalla furia della natura. Il bilancio delle vittime è in aumento, ma si vanno diffondendo anche la condizione di sfollati, la fame e la vulnerabilità alle malattie infettive" ha dichiarato il presule salesiano nel suo messaggio.

Pubblicato il 06/08/2015

:. NEWS

7/8/2015 - Italia - Apertura del VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice

(ANS – Torino) – “Si diventa persona stando in famiglia, crescendo con mamma e papà, respirando il tepore della casa, vero nido e culla della vita. È nella famiglia che riceviamo il nome e, quindi, la nostra dignità. La famiglia è il luogo dell’amicizia, degli affetti, lo spazio dell’intimità, ove s’apprende l’arte del dialogo e della comunicazione interpersonale”. Con queste parole Don Ángel Fernández Artime è intervenuto alla cerimonia d’apertura del VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice, tenutasi nel pomeriggio di ieri, 6 agosto, presso il PalaRuffini di Torino.

di Gian Francesco Romano

Le parole del Rettor Maggiore sono stato il momento più significativo della cerimonia di apertura, che comunque già in precedenza aveva vissuto altre tappe importanti, con i saluti - tra gli altri - dell’Animatore Spirituale dell’Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), don Pierluigi Cameroni; di don Eusebio Muñoz, Delegato del Rettor Maggiore per il Segretariato della Famiglia Salesiana; e del Presidente dell’ADMA Primaria, Tullio Lucca, salito sul palco con la sua famiglia; e con la testimonianza di Liliana Cosi.

Colori ed emozioni le hanno poi portati i giovani della compagnia di balletto classico Cosi-Stefanescu, esibitisi nello spettacolo “le Nozze di Cana”, con musiche di George Enescu e coreografie di Marinel Stefanescu.

Infine ha parlato Don Á.F. Artime, che già al suo arrivo al PalaRuffini era stato accolto da calorosi applausi, così come era accaduto per la Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Madre Yvonne Reungoat.

Nel suo intervento il Rettor Maggiore ha ricordato come questo congresso già dal motto – *Hic domus mea, inde gloria mea - Dalla casa di Maria alle nostre case* – intenda “indicare la presenza materna di Maria, Madre della Chiesa e Ausiliatrice dei cristiani, nel far vivere la bellezza dell’essere famiglia”. Poi non ha negato le difficoltà attuali per la famiglia “attraversata dappertutto da fattori di crisi” e “trascurata dalle politiche di quella società di cui è pure la cellula fondamentale”; eppure ha voluto evidenziare la testimonianza di servizio e comunione offerta da tante famiglie cristiane.

Quindi ha ribadito la centralità del tema per la Famiglia Salesiana: “Don Bosco ha molto da dire oggi alla famiglia: la sua storia, il suo sistema educativo e la sua spiritualità si fondano sullo spirito di famiglia che a Valdocco è nato e si è sviluppato attraverso l’affidamento a Maria”. E in tal senso non poteva mancare un accenno a Mamma Margherita, autentica madre per centinaia di ragazzi e fondamentale autrice di quello spirito di famiglia che caratterizzo l’Oratorio di Valdocco.

“Per noi, Famiglia Salesiana, vivere in famiglia non è semplicemente una scelta pastorale strategica, oggi tanto urgente, ma è una modalità di realizzare il nostro carisma e un obiettivo da privilegiare nella nostra missione apostolica” ha infine concluso.

Nella mattinata di oggi, venerdì 7 agosto, le attività sono riprese con l’Eucaristia presieduta da mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino, e continuano poi con una relazione biblica di don Patrizio Rota Scalabrini e la testimonianza dei familiari del venerabile Cooperatore Salesiano, laico e padre di famiglia, Attilio Giordani.

Pubblicato il 07/08/2015

:. NEWS

7/8/2015 - Perù - “Arriva il giorno e l’ora di camminare in famiglia a fianco di Don Bosco”

(ANS – Lima) –Domenica prossima, 9 agosto, nella capitale del Perù, Lima, è in programma un grande raduno dei membri della Famiglia Salesiana, che ha lo scopo di celebrare il santo dei giovani in occasione del Bicentenario della sua nascita e di manifestare a difesa della famiglia.

Si tratta di un’iniziativa che è stata ampiamente riportata dai media del Perù, a causa del dibattito attuale sui diritti della famiglia. Il salesiano don Raul Acuña, Delegato Ispettoriale per la Famiglia Salesiana, ha detto in riferimento alle ragioni di questo evento: “Noi tutti siamo testimoni che la precarietà del vincolo coniugale-matrimoniale è una realtà nella società contemporanea, una precarietà che è presente a tutti i livelli, senza che le istituzioni competenti in materia riescano a fare qualcosa per fermare questo voragine”.

La celebrazione del Bicentenario acquista così in Perù, un profondo senso di impegno sociale per difendere il diritto dei bambini e dei giovani ad avere e a vivere in famiglia. All’appello a partecipare lanciato dai Salesiani e dalla Famiglia Salesiana si sono uniti molti altri istituti come scuole, gruppi di lavoro in difesa della famiglia, la Polizia, varie ONG...

“Arriva il giorno e l’ora di camminare in famiglia accanto a Don Bosco, l’occasione per dare testimonianza concreta in difesa dei valori della famiglia e del suo ruolo fondamentale nella costruzione della società” riportano gli organizzatori.

L’attenzione della Famiglia Salesiana al tema della Famiglia non è certo un elemento nuovo, ma sta assumendo una visibilità e una centralità via via superiori in risposta alle sfide odierne e alle indicazioni dello stesso Papa Francesco – che al tema della Famiglia ha deciso di dedicare ben due Sinodi dei Vescovi. A conferma di questa particolare attenzione, proprio in questi giorni è in corso a Torino e al Colle Don Bosco il VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice, promosso dall’ADMA, che, prendendo esempio da Maria, vuole far riscoprire la bellezza della famiglia.

Pubblicato il 07/08/2015

:. NEWS

7/8/2015 - Sierra Leone - Il “Don Bosco Fambul” richiede il rilascio di 80 detenuti

(ANS – Freetown) – Con il fine di combattere le ingiustizie, il direttore dell’ONG salesiana “Don Bosco Fambul”, il salesiano coadiutore Lothar Wagner, ha richiesto l’immediato rilascio di 80 detenuti, che sono in custodia da oltre tre anni, senza accusa, presso la prigione centrale di Freetown.

Wolfgang Kofler, del personale di assistenza legale del Don Bosco Fambul, ha rivelato che al momento ci sono un totale di 80 persone detenute da oltre tre anni nel carcere, senza alcuna accusa. Egli ha dichiarato che questi detenuti disperano ormai di conoscere il loro destino, non sanno cosa gli riservi il futuro e non hanno alcuna prospettiva, cosa che rappresenta un problema psicologico molto grave per chi è in prigione.

“Siamo stati in grado di ottenere queste informazioni da colloqui personali con i detenuti, passando da una cella all’altra, dal momento che lavoriamo quotidianamente all’interno del carcere. E siamo andati oltre, verificando attraverso il registro della prigione le loro richieste e l’affermazione di essere in prigione da più di tre anni”. Il legale ha anche dichiarato che la maggior parte dei loro crimini sono minori, tali da non giustificare il loro essere in prigione per molto tempo senza alcuna accusa.

“L’ingiustizia è molto evidente, sulla base della relazione che abbiamo visto finora. Noi di Don Bosco Fambul chiediamo l’immediato rilascio di tutti e 80 i detenuti. Abbiamo inviato la lista contenente i nomi dei detenuti al Pubblico Ministero (*Director of Public Prosecution*), al Procuratore generale, alla Polizia della Sierra Leone, all’Ufficio del Capo di Stato Maggiore presso la Presidenza…” riporta il sig. Wagner.

Il salesiano ha anche dichiarato di non richiedere soltanto la liberazione immediata, ma anche che il Governo attraverso i suoi sistemi legali attui una riforma che impedisca simili situazioni nel paese: “tra le altre cose, richiediamo che venga adeguatamente attivata una legge che permetta ai detenuti di conoscere le accuse rivolte contro di loro nel più breve tempo possibile; che preveda il monitoraggio frequente dei detenuti e delle loro condizioni di salute; e che permetta loro di avere un tavolo di rappresentanza presso la sede della Commissione Diritti Umani e presso l’ufficio del Pubblico Ministero”.

Pubblicato il 07/08/2015

:. NEWS

8/8/2015 - Italia –VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice, mattino del secondo giorno

(ANS – Torino) – Dopo il successo dell'inaugurazione la seconda giornata ha approfondito gli aspetti spirituali e apostolici nel contesto della famiglia. Ha iniziato con la S.Eucaristia presieduta dal'Arcivescovo di Torino S.E. Mons. Cesare Nosiglia, seguita dalla lectio biblica di don Patrizio Rota Scalabrini e dalle testimonianze specifiche sul tema della famiglia.

la seconda giornata si apre con l'Eucarestia per la famiglia presieduta dall'Arcivescovo di Torino Mons. Cesare Nosiglia che indica la famiglia come "baluardo fondamentale della nostra società e del nostro domani. E' necessario recuperare lo stupore per accogliere il mistero presente in ogni famiglia […] In famiglia si esercita il magistero della vita, così immediato che si avvale della parola di Dio ma anche di quella umana che i genitori trasmettono ai propri figli confermando che cristiani si diventa in famiglia". E dopo il ricordo di come la figura di Mamma Margherita educa Don Bosco all'affetività, Mon. Nosiglia conclude: "Abbiate fiducia famiglie perché siete predilette da Dio, e vivete con gioia la fede della vostra casa".

La mattinata è proseguita con la relazione di Don Patrizio Rota Scalabrini della Diocesi di Bergamo sul tema "Presentazione di Gesù al tempio – Di generazione in generazione si estende la sua misericordia". Partendo dalla lettura del Vangelo di Luca, Don Rota Scalabrini ha posto l'accento sulle leggi e la famiglia: "Obbedire alla Legge non è per Maria e Giuseppe aderire ad un semplice legalismo, ma è un porre a fondamento delle proprie scelte la volontà di Dio […] per il credente un figlio è sempre un dono ed è portatore di una speranza, radicata nella buona promessa divina". "La famiglia di Nazaret" conclude il relatore "consegna una preziosa verità: obbedienza e libertà, lungi dall'essere poli opposti, si implicano a vicenda, perché la libertà è per il servizio; e la famiglia è la culla e la prima scuola in cui apprendere questa verità"

A Don Rota sono seguite le testimonianze di Piergiorgio e Mariagrazia Giordani dal titolo "Il Venerabile Attilio Giordani, marito e padre". I figli del Venerabile Giordani ricordano la figura del padre "La vita di papà è stata molto semplice, non ci sono avvenimenti eccezionali […] Sempre ha insistito con noi e con i suoi giovani affinché nella vita si facessero delle scelte, non ci si lasciasse andare alla deriva, ci si dedicasse a qualcosa […] Il centro della sua vita era la fede, ed era convinto che non fossero necessarie molte parole per testimoniarla: la vita stessa doveva essere la parola più importante"

La mattinata si è conclusa con alcune "Esperienze di vita" a cura della congregazione Cancao Nova, di Paola Mancini, dell'ADMA Corea e di alcuni giovani dell'Adma Primaria.

Pubblicato 08/08/2015

:. NEWS

8/8/2015 - Italia - VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice, pomeriggio del secondo giorno

(ANS – Torino) – Il pomeriggio della seconda giornata è cominciato con l'Adorazione e Benedizione Eucaristica e seguito dai contributi al tema da parte delle FMA partendo con l'intervento di Sr Piera Ruffinato e concluso dal saluto di buonanotte della Madre Sr Yvonne Reungoat.

Il pomeriggio è cominciato con l'Adorazione Eucaristica seguita dalla relazione "Di generazione in generazione: dalla casa di Valdocco alle nostre case" a cura di **Suor Piera Ruffinatto** che ricorda le origini di Don Bosco sottolineando come "l'esperienza familiare vissuta da Giovanni, seppur rattristata dalla precoce mancanza del padre, fu la pietra miliare su cui egli costruì l'edificio della sua vita personale e che poi divenne il paradigma dello stile educativo delle sue opere che chiamò sempre *case* e non istituti o internati. In esse, infatti, si respirava lo "spirito di famiglia" cioè uno stile di rapporti caratterizzati da accoglienza, rispetto, confidenza, intimità, cura, accompagnamento e sostegno, amore gratuito, perdono dato e ricevuto"

Anche nel pomeriggio alcune esperienze di vita hanno anticipato i saluti e la buonanotte da parte di **Madre Yvonne Reungoat**, Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice: "Non si possono portare gioia e speranza agli altri se non le si possiede nel profondo del proprio essere e sono due realtà che ancora una volta ci riportano al legame tra passato, presente e futuro: la gioia sgorga dall'esperienza dell'eterno amore di Dio che da sempre accompagna ogni vita singola, ogni popolo, tutta l'umanità e la speranza si apre ad un futuro per il quale siamo sicuri/e che questo amore di Dio continuerà ad accompagnare ogni nuova generazione, perché Dio è fedele".

La terza giornata del Congresso ha cominciato 8.30 al Palaruffini con le lodi mariane seguite dalla relazione teologica "La famiglia, culla dell'amore e della vita" presentata da Don Roberto Carelli. La dott.ssa Lodovica Maria Zanet porterà, poi, la sua testimonianza sul tema "Profili di famiglie ferite nella storia della santità salesiana".

Il programma pomeridiano prevede lo spostamento a Valdocco dove il Rettor Maggiore Don À.F. Artime presiederà l'Eucarestia in onore di Maria Ausiliatrice.

Pubblicato 08/08/2015

:. NEWS

9/8/2015 - Italia - VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice. Sabato 8. Terzo giorno

(ANS – Torino) –la giornata è cominciata con le Lodi Mariane seguite dalla relazione teologica “La famiglia, culla dell’amore e della vita” tenuta da don Roberto Carelli. Riprendendo l’episodio della presentazione di Gesù al tempio, il teologo ha sottolineato la “funzione generativa” e il “compito educativo” della famiglia “l’educazione è lo sviluppo naturale della generazione ed è compito primario e inalienabile dei genitori che sono i primi e principali educatori dei propri figli e sono educatori proprio perché genitori […] Educazione in chiave generativa significa, allora, che ogni altra agenzia educativa dovrebbe sempre ispirarsi ai modi familiari, paterni e materni, dell’educazione. In questa luce trova risalto il compito più bello dei genitori e di tutti i veri educatori: portare Dio e portare a Dio, precisamente portare Gesù e portare a Gesù

Lodovica Maria Zanet, collaboratrice della Postulazione Generale delle Cause dei Santi Salesiani ha, poi, illustrato i “Profili di famiglie ferite nella storia della santità salesiana” sottolineando come “nonostante si sia abituati ad immaginare la famiglia come una realtà armoniosa, contraddistinta dalla compresenza di più generazioni, il passaggio «dalla casa di Maria alle nostre case» è, tuttavia, talvolta più sofferto di quel che si potrebbe immaginare, come confermano anche le recenti vicende che coinvolgono la cronaca e addirittura le riforme legislative” La relatrice ha ricordato come anche la storia della santità salesiana è stata attraversata da famiglie ferite, a partire dallo stesso Don Bosco,orfano giovanissimo di padre.

La giornata è proseguita con lo spostamento nella Casa Madre di Valdocco dove nel pomeriggio il Rettor Maggiore ha presieduto l’Eucarestia in onore di Maria Ausiliatrice. Il testo dell' omilia è disponibile in italiano sul sito sdb.org.

Il Congresso terminerà oggi domenica 9 agosto, al Colle Don Bosco con i saluti del Rettor Maggiore e la solenne Eucarestia in onore di Don Bosco.

Pubblicato il 10/08/2015

:. NEWS

10/8/2015 - Italia - I giovani di Italia e Medio Oriente riuniti a Valdocco

(ANS – Torino)– Nella prima giornata della lunga settimana di festeggiamenti del SYM Don Bosco 2015, raduno mondiale del Movimento Giovanile Salesiano, i giovani delle Ispettorie di Italia e Medio Oriente si sono dati appuntamento nei cortili di Valdocco per una serata di preghiera e festa.

Ad ora sono 1800 i giovani che affolleranno la Basilica di Maria Ausiliatrice il prossimo 11 agosto a partire dalle 19.00 per la Veglia di preghiera mariana che si concluderà in tempo per dare il via, alle 21.00, alla grande festa del MGS Italia. Nel corso della serata, animata da un gruppo di ragazzi provenienti da tutta la penisola, sarà presentato in anteprima mondiale il *nuovo logo del MGS Italia*. Il logo è stato scelto al termine di un concorso a cui hanno partecipato decine di grafici e creativi, professionisti e non, da tutta Italia. A vincere la competizione è stato Alfredo Franciosa, giovane architetto di Portici (NA) e animatore del locale oratorio salesiano. Il vincitore sarà quindi premiato nel corso della serata e chiamato a svelare ai presenti il nuovo Logo.

L'importanza dell'evento sarà sottolineata dalla presenza del Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Àngel Fernández Artime, e della Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Suor Yvonne Reungoat.

Renato Cursi, coordinatore del MGS Italia, conferma che "saranno presenti migliaia di giovani, molti di più di quanti vennero nel 2013 al Confronto Italiano del MGS. Segno di un movimento vivo, di un cammino che parte da lontano e vuole arrivare fin dove il carisma di don Bosco e la guida sicura di Papa Francesco ci condurranno. Le periferie esistenziali d'Italia e del mondo che il Santo Padre ci indica spesso, infatti, hanno bisogno di giovani disposti a prendersi cura della casa comune, buoni cristiani e onesti cittadini pronti al servizio dei più piccoli e dei più deboli, come ci ha chiesto Don Bosco."

È possibile seguire e partecipare all'evento su sito http://symdonbosco2015.com/ e sui social network di SYM Don Bosco come Facebook, Twitter, Instagram e i canali multimediali di Youtube, Vimeo e Flickr, segnando i vostri post con le parole chiave @symdonbosco #symdb2015 #200dB

Pubblicato il 10/08/2015

:. NEWS

10/8/2015 - Perù - Oltre quindicimila persone in cammino con Don Bosco in Famiglia

***(ANS*– Lima) –** Cammina con Don Bosco in Famiglia è stato il trend dell'inusuale pomeriggio assolato di Lima che ha accompagnato il cammino delle varie delegazioni delle presenze salesiane, delle Figlie di Maria Ausiliatrice e delle Figlie della Carità di Gesù e di varie associazioni e gruppi fondati nel carisma di Don Bosco

I giovani dei vari gruppi si sono radunati a ritmo di musica, esibizioni e allegria ed hanno passeggiato nella corsia centrale di "Avenida Brasil", tra loro i membri del Movimento Giovanile Salesiano provenienti da Chosica, Rímac, Breña e di altri distretti e quartieri di Lima. Presenti anche gli alunni dei collegi dei salesiani e delle FMA di Lima, Magdalena e Callao, debitamente organizzati e con le polo del Bicentenario della nascita di Don Bosco.

I sindaci di Magdalena del Mar, sig. Francis Allison e di Breña, sig. Ángel Wu, hanno preso parte in maniera significativa e vicina a questa espressione di amore e rispetto per la vita, per la famiglia e per il Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Oltre quindicimila persone hanno partecipato all'evento "Cammina con Don Bosco in Famiglia", in un clima di entusiasmo e allegria con l'obiettivo di esprimere l'importanza della Famiglia.

Don *Timothy Ploch, SDB, Consigliere Regionale per l'Interamerica, che visiterà le diverse opere salesiane in Perù, ha concluso l'evento con la benedizione di Maria Ausiliatrice a cui è seguito uno spettacolo pirotecnico.*

Resta l'impegno di vivere intensamente la parole magiche che aiutano ad avere cura del clima di tutta la famiglia: "Grazie…permesso…scusa".

Pubblicato il 10/08/2015

:. NEWS

10/8/2015 - Italia - VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice: “Alzarsi e mangiare”

(ANS – Torino) – “Alzarsi e mangiare”: potrebbe essere questa la traccia di pensiero per ricordare la celebrazione conclusiva del VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice che si è svolta nel tempio di Colle Don Bosco domenica 9 agosto.

di Antonio R. Labanca

È quanto si ricava dalla lettura del Vangelo del giorno e si applica in maniera calzante all'esperienza salesiana, che nell'anno bicentenario dalla nascita del Santo ha voluto riconoscere anche con questo Congresso il ruolo centrale di Maria nella sua storia. Il Rettor Maggiore, don Ángel Fernández Artime, ha richiamato nell'omelia l'immagine che Don Bosco consegnò ai suoi ragazzi quando volle indicare i due punti di appoggio del cammino di fede: l'Eucarestia e la Madre di Gesù. Ma c'è una coscienza ulteriore che deriva da tale visione: “l'intero globo terrestre è sorretto da queste due colonne” sottolineava Don Bosco, ossia l'intera storia umana fa centro sulla capacità di Maria di riscattare l'umanità, soggiogata da Satana, quando accettò di diventare la madre del Salvatore, e sulla donazione totale del Figlio, che si rinnova nell'eucarestia.

L'invito anche oggi ai Salesiani è appunto quello di “alzarsi”, di prendere coraggio per affrontare le sfide dell'educazione nel nostro tempo, di sostenere la creatività pedagogica con entusiasmo. E di “mangiare”, di alimentare cioè la motivazione profonda del loro impegno con il Cibo spirituale sull'altare e di sostenere in questo modo la fatica del cammino.

Don Ángel Fernández Artime ha annunciato il prossimo appuntamento mondiale: l'XVIII Congresso di Maria Ausiliatrice sarà in Argentina nell'agosto 2019. Molteplici le ragioni della scelta del luogo di svolgimento: la terra della prima spedizione missionaria salesiana, quella da cui proviene Papa Francesco, la piena disponibilità della locale Famiglia Salesiana ad accogliere l'evento. Sarà inoltre il 150° dalla fondazione dell'Adma, e due santuari - Nostra Signora di Luján e María Auxiliadora di Almagro – sono pronti a catalizzare la speciale devozione salesiana.

La celebrazione si è chiusa con un sentito ringraziamento all'organizzazione, a quello stuolo di giovani e di adulti “con la maglietta azzurra e la scritta staff” ai quali il Rettor Maggiore si è rivolto apprezzandone la grande disponibilità ed efficienza, che ha assicurato un'ottima conduzione dell'intero Congresso.. “Un lavoro semplice e umile” ha osservato don Ángel Fernández Artime, fra gli applausi lunghi e spontanei nel tempio di Don Bosco, e trovando eco nel commento di don Pier Luigi Cameroni.

Promotore con l'Adma del Congresso, egli non esita a parlare di un “miracolo” a proposito dell'evento che si è svolto nel 150° dalla posa della prima pietra della basilica di Maria Ausiliatrice a Valdocco. “Tutto è andato per il meglio nonostante le incertezze che avevamo: si è trattato infatti di mettere insieme per quattro giorni persone che non si conoscevano, provenienti da continenti diversi. Abbiamo superato lo scoglio delle lingue. Tutto si è incasellato al tempo e nel modo giusto: è come piace alla Madonna, lei che è fonte di equilibrio e di armonia”. Medesimo apprezzamento ed entusiasmo espressi da Madre Yvonne Reungoat, che si è intrattenuta ancora a lungo con i giovani al termine della celebrazione.

Pubblicato il 10/08/2015

:. NEWS

10/8/2015 - Italia - SYM Don Bosco 2015: “è la manifestazione di come i giovani si sentono grati a Dio perché gli ha regalato Don Bosco”, Don ÁF Artime

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Turín) – Tutto pronto per l’inizio del SYM Don Bosco 2015, evento che da oggi, 10 agosto, fino al giorno del Bicentenario di Don Bosco, 16 agosto, vedrà riuniti circa 5000 giovani della Famiglia Salesiana, provenienti da tutto il mondo; nelle parole del Rettor Maggiore “saranno giorni per godere del fatto di stare insieme, condividere la propria storia di vita, pregare insieme e ritornare alla nostre case sentendoci tutti più vicini a Dio e ai giovani, tanto tutti gli educatori, come gli stessi giovani che nel pensiero di Don Bosco erano sempre i primi apostoli e servitori dei loro compagni”.

di Andrés Felipe Loaiza, SDB

Da un paio di giorni hanno cominciato ad arrivare le delegazioni da varie parti del mondo, che si sono rese visibili nelle reti sociali pubblicando le loro fotografie sul viaggio compiuto fino al luogo del raduno. Alcuni sono arrivati per l’incontro di Mornese, intitolato “Sulle orme di Main”, al quale partecipano circa 700 giovani che andranno a Torino per il SYM Don Bosco 2015.

Il programma della giornata di oggi prevede anche l’iscrizione dei partecipanti e la consegna del SYM PACK, con elementi utili durante l’incontro.

È importante ricordare che esiste una APP esclusiva per l’incontro, si può scaricare nei siti iTunes Store e Play Store, o digitando nelle rispettive App Store “SYM Don Bosco”

Le funzioni presenti permetteranno ai partecipanti:

- Avere a disposizione il materiale ufficiale, le informazioni per l’ospitalità e il programma dettagliato.
- L’aggiornamento costante delle notizie della pagina web ufficiale e la interazione sociale con l’organizzazione e gli altri partecipanti.
- Una guida per gli itinerari della città che si svolgeranno la sera.
- Una agenda personale per riunire i contatti dei nuovi amici.

Don Á.F. Artime commenta quello che si aspetta dal SYM Don Bosco 2015: “Questo incontro internazionale dei giovani del mondo salesiani, invitati a celebrare il compleanno, bicentenario della nascita di Don Bosco è, secondo me, un’opportunità di ravvivare la Fede e il carisma salesiano. È espressione di universalità, e di come il cuore di Don Bosco continua a toccare il cuore dei giovani. È manifestazione di come, così come Don Bosco, siamo e dobbiamo essere educatori e evangelizzatori dei giovani del mondo, come Famiglia Salesiana. È manifestazione di come i giovani si sentono grati a Dio perché gli ha regalato Don Bosco come ‘Padre e Maestro della Gioventù’.

Per seguire in diretta streaming l’evento: youtube.com/c/SYMDonBoscoWorld

Pubblicato il 10/08/2015

:. NEWS

11/8/2015 - Italia - L'evento SYM Don Bosco 2015 ha inizio

(ANS – Torino)– L'evento SYM Don Bosco 2015 ha inizio! In queste ore 5.000 giovani da 54 nazioni di tutto il mondo stanno invadendo Torino. Un numero che crescerà nel prossimo fine settimana quando, a Colle Don Bosco, si chiuderanno i festeggiamenti dell'anno Bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco. Dal Giappone all'Argentina passando per l'Africa e il Medio Oriente, i giovani della Famiglia Salesiana si apprestano a festeggiare il loro Santo, saranno presenti anche ragazzi da zone di crisi come il Sud Sudan, il Libano, la Siria ed Israele.

Fotografia disponibile in Image Bank

All'insegna dello slogan "Like With For – COME Don Bosco, CON i Giovani e PER i Giovani", parrocchie ed oratori salesiani, delle FMA, cooperatori, ex allievi, associazioni della famiglia salesiana e delle diocesi di tutto il mondo si ritrovano a Torino e al Colle Don Bosco per rendere omaggio al Santo dei Giovani e perpetuarne l'attualità del messaggio. Gli ospiti saranno accolti e seguiti, nello svolgersi dell'evento, da più di 150 volontari e la festa sarà animata da un coro internazionale composto da 200 giovani accompagnato da un'orchestra di 50 strumenti.

"Un grande evento" sottolinea Don Ángel Fernández Artime, X successore di Don Bosco, "la manifestazione più genuina di come i giovani siano grati a Dio per aver loro donato Don Bosco come Padre e Maestro della gioventù. Un'espressione universale di come Don Bosco continui a toccare i cuori di tutti i giovani".

Nello spirito originario di Don Bosco, fautore della buona stampa e della corretta informazione, attraverso una precisa divulgazione, tutti avranno modo di seguire l'evento, anche coloro che non potranno parteciparvi direttamente. In molte parti del mondo, infatti, prenderanno vita eventi simili seguendo in diretta il programma di Torino. Il sito, l'App per smartphone e tutti i principali social network sono già da ora animati con entusiasmo e spirito di partecipazione divenendo strumento di incontro per lo scambio di emozioni, contatti e nuove conoscenze, e raccontando nel mondo l'attualità di un carisma più vivo che mai.

Programma che parte questa mattina, martedì 11 agosto, al Pala Ruffini, con il saluto delle autorità: il Rettor Maggiore Don Á.F. Artime, Suor Yvonne Reungoat, Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e l'Assessore Claudio Lubatti che porterà i saluti dell'amministrazione comunale della città. La mattinata proseguirà con la "Proposta di riflessione LIKE Don Bosco" tenuta dal Vescovo di Gent, Mons. Luc Van Looy, e terminerà con la Santa Messa.

Per il programma completo è a disposizione la pagina del sito di SYM Don Bosco 2015

È possibile seguire e partecipare all'evento sui social network di SYM Don Bosco
come Facebook, Twitter, Instagram e i canali multimediali di Youtube, Vimeo e Flickr, segnando i vostri post con le parole chiave @symdonbosco #symdb2015 #200dB
L'App ufficiale per smartphone è disponibile su Play Store e iTunes Store

Pubblicato il 11/08/2015

:. NEWS

11/8/2015 - Repubblica Ceca - Festa della Famiglia salesiana a Velehrad

(ANS – Velehrad)- In occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco, laFamiglia Salesiana della Repubblica Ceca si è radunata per la prima volta con tutti i suoi membri, cooperatori, animatori, benefattori ed amici. La festa si è svolta dal 7 al 9 agosto nel santuario di Velehrad, centro spirituale della nazione.

Nonostante l'insolito caldo di questo agosto, numerosigruppi sono arrivati al posto in bicicletta o a piedi in pellegrinaggi dedicati all'opera di Don Bosco o alle nuove vocazioni salesiane. Nella Basilica dell'Assunzione di Maria e dei Santi Cirillo e Metodio si è celebrata la messa iniziale presieduta da don Petr Vaculík, Superiore dell'Ispettoria salesiana della Repubblica Ceca (CEP).

Durante la vigilia si sono presentati i vari gruppi della Famiglia Salesiana con le loro testimonianze e attraverso una celebrazione animata anche dalla danza dei giovani rappresentante il sogno dei dieci diamanti, hanno ringraziato Dio per il dono di Don Bosco e della vocazione salesiana.

Per il giorno principale delle celebrazioni (sabato) sono arrivate altre centinania di pellegrini. La messa principale celebrata in piazza davanti alla basilica è stata presieduta dal vescovo salesiano mons. Karel Herbst, che ha ricordato nella sua omelia le persone importanti per la crescita spirituale di Don Bosco e la nostra responsabilità di continuare l'opera salesiana e accompagnare i giovani nella fede.

Durante il pomeriggio i pellegrini hanno potuto partecipare a vari programmi di animazione e formazione: giochi, concerti, seminari e laboratori dedicati alle tematiche salesiane. La giornata si è conclusa con uno spettacolo composto da presentazioni, esibizioni, preghiere e musica. Sullo schermo è stato proiettato anche il saluto del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, accolto con un grande applauso.

La festa salesiana di Velehrad è stata caratterizzata da una grande gioia dell'incontro e dal desiderio di continuare insieme la storia iniziata da Don Bosco.

Pubblicato il 11/08/2015

:. NEWS

11/8/2015 - Haiti - Conclusa la formazione professionale, procede l'accompagnamento al lavoro

(ANS – Port-au-Prince)– Prosegue il percorso di accompagnamento dei ragazzi di strada dell'"Opera Lakay-Lakou" a Port-au-Prince, Haiti, da parte dei Salesiani. I giovani accolti dai Figli di Don Bosco, che hanno concluso nello scorso mese di giugno le sessioni di formazione, ricevendo i rispettivi attestati, stanno ora completando la fase di avviamento al lavoro attraverso un' esperienza di stage.

Si tratta di 90 ragazzi e ragazze iniziano una esperienza di tirocinio della durata di 12 settimane, in diversi laboratori della città: saloni di bellezza, atelier di falegnameria, elettricisti ed idraulici professionisti, ditte di costruzione e di saldatura stanno accogliendo questi ragazzi per introdurli nel mondo del lavoro.

Grazie al sostegno finanziario della sezione di "Riduzione della Violenza Comunitaria" della Missione ONU ad Haiti (*Minustah*) e all'accompagnamento del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) i neo diplomati hanno ricevuto dei kit professionali specifici per la filiera di formazione già compiuta, che permettono loro di sfruttare al meglio l'occasione dello stage e di avere già una base per poter svolgere la professione appresa.

Durante questo periodo di tirocinio i giovani seguono anche dei momenti in aula per prepararsi meglio ad entrare nel mondo del lavoro. Le sessioni di formazione riguardano tematiche quali: come cercare lavoro, come gestire un colloquio di lavoro, come scrivere un *curriculum*, conoscere la normativa inerente il mondo del lavoro (codice del lavoro, costituzione locale e convenzioni internazionali), la sicurezza e la salute nel luogo di lavoro.

Tutto questo grande sforzo va nella direzione di sostenere l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani provenienti da quartieri a rischio e con esperienze di vita di violenza. Promuovendo il lavoro si vuole incidere sulla riduzione della violenza comunitaria spesso causata dall'inattività dei giovani che diventano soggetti facili per l'arruolamento nelle bande armate della criminalità.

Pubblicato il 11/08/2015

:. NEWS

11/8/2015 - Italia - SYM DON BOSCO 2015: “Like Don Bosco”

(ANS – Torino) – Lingue, colori, età ed esperienze diverse, ma la voglia comune di seguire Don Bosco, per essere come lui, tra i giovani e per i giovani. Pieni d'entusiasmo e di spiritualità salesiana, quasi 5.000 giovani hanno preso ad affollare stamattina, 11 agosto, il PalaRuffini di Torino per dare vita alla grande festa dei giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) “SYM DON BOSCO 2015”.

di Gian Francesco Romano

Fotografia disponibile in Image Bank

Festa con Don Bosco, a partire da Gesù. L'apertura della giornata ha rimesso all'attenzione dei ragazzi la centralità di Cristo nella vita di ogni giovane dell'MGS, attraverso una suggestiva coreografia ispirata al Prologo del Vangelo di Giovanni. È l'inizio di una performance artistica, curata dai giovani dell'MGS dell'Italia Centrale, che in pochi minuti ripercorre il cammino compiuto da Don Bosco per discernere la volontà di Dio su di lui.

È stato poi il tempo delle testimonianze. Anne-Florence Perras, giovane cresciuta tra le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) della Francia, ha condiviso con i suoi coetanei come è cambiato il suo rapporto con Gesù negli anni, attraverso la crescita nell'istituto FMA, il volontariato e l'esperienza di un lutto familiare.

Molto toccante il racconto fatto dal giovane nigeriano Alfred Adetosoye Adedayo su cosa voglia dire vivere il cristianesimo nel Nord della Nigeria, dove agiscono le milizie di Boko Haram. In tali contesti la fede spesso significa eroismo: com'è stato nel caso di alcuni ragazzi volontari davanti ad una chiesa a Zaria, immolatisi per impedire ad un attentatore di fare una strage alla messa domenicale: “Con molto coraggio i giovani che erano al cancello gli hanno detto che non avevamo intenzione di permettergli di entrare nella Chiesa e di uccidere persone innocenti e che se voleva farlo avrebbe dovuto uccidere prima loro”.

Da parte sua sr Elena Yolima, FMA colombiana, ha testimoniato la sua esperienza di fede vissuta nata grazie all'incontro con la povertà delle periferie, geografiche ed esistenziali: un incontro che non l'ha lasciata indifferente e che l'ha portata a donare la sua vita per il prossimo.

Il momento formativo del primo giorno si è concluso con il dialogo con mons. Luc van Looy, SDB, vescovo di Gent. Intervenedo sul tema di questo primo giorno – “Like Don Bosco” - il salesiano ha ricordato vari aspetti della vita del santo: la ricerca del silenzio per ascoltare Dio, l'attenzione particolare verso ciascun giovane, la concretezza, lo zelo missionario e il continuo approfondimento del Vangelo – tutti elementi proposti anche ai giovani dell'MGS per essere “come Don Bosco”.

Da ultimo il presule ha concluso con un invito: “Non permettete a nessuno di rubare la vostra gioia, purezza e speranza”.

La mattinata è terminata con l'Eucaristia presieduta dallo stesso mons. van Looy nel PalaRuffini.

Nel pomeriggio i vari gruppi di giovani inizieranno gli itinerari per Torino. Stasera, a Valdocco, in programma invece la festa dell’MGS Italia, durante la quale sarà presentato il nuovo logo dell’MGS Italia.

Pubblicato il 11/08/2015

:. NEWS

12/8/2015 - RMG - Bicentenario di Don Bosco: è ancora tempo d'indulgenza!

(ANS – Torino) – Con l'approssimarsi della festa del Bicentenario della nascita di Don Bosco si avvia verso la conclusione anche l'anno giubilare – a cui è connessa l'indulgenza plenaria – decretato dalla Penitenzieria Apostolica. Ai tanti devoti di Don Bosco in tutto il mondo si ricorda che:

la Penitenzieria Apostolica, per specialissimo mandato del Santissimo Padre Francesco, ha concesso benignamente l'Anno giubilare con annessa Indulgenza plenaria che, alle solite condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo l'intenzione dal Sommo Pontefice) può essere lucrata dai membri della Famiglia Salesiana e da tutti i fedeli cristiani con animo penitente e sospinti dalla carità – che possono anche applicarla come suffragio alle anime dei fedeli defunti che si trovano in Purgatorio – se parteciperanno piamente a qualche funzione sacra celebrata in onore di San Giovanni Bosco; o almeno, davanti a una reliquia o immagine sacra del Santo, sosteranno per un congruo spazio di tempo in pie considerazioni, concludendole con l'Orazione del Signore, il Simbolo della Fede, e delle invocazioni alla Vergine Maria e a San Giovanni Bosco:

I. il 16 Agosto 2015, nel giorno stesso del Bicentenario;

II. ogni volta che in gruppo prendano parte ad un pellegrinaggio sacro:

a) al Tempio consacrato di Dio, esistente in onore di San Giovanni Bosco presso Castelnuovo Don Bosco, sul "Colle Don Bosco" (che è situato proprio nella città natale del Santo);

b) al Tempio dedicato alla B. Vergine Maria Ausiliatrice in Torino: di questo Santuario, eretto alla dignità di Basilica Minore nell'anno 1911, S. Giovanni Bosco curò la costruzione, lì sono conservate le sue sacre spoglie, ed è come il centro spirituale di tutto l'Istituto Salesiano.

I pii fedeli cristiani, impediti per vecchiaia o grave malattia, potranno ugualmente acquistare l'Indulgenza plenaria, se detestando interiormente qualsiasi peccato, e avendo l'intenzione di adempiere, appena sia possibile, le tre consuete condizioni, lodevolmente davanti a qualche immaginetta di San Giovanni Bosco, si uniranno spiritualmente a delle celebrazioni o visite giubilari, nella propria casa o dove sono trattenuti dall'impedimento, recitando le preghiere sopra indicate, offrendo le proprie sofferenze o i disagi della propria vita.

Pubblicato il 12/08/2015

:. NEWS

12/8/2015 - Argentina - Don Bosco, un esempio per la sua opzione per i sofferenti

(ANS – Neuquén) – In occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco e del centenario della nascita di mons. Jaime de Nevares, primo vescovo di Neuquén, i vescovi della regione Patagonia-Comahue in Argentina, hanno invitato i fedeli delle loro diocesi a lasciarsi illuminare dalle testimonianza di vita dei due e ad avvicinarsi, come fecero loro, al "Cristo sofferente che ci viene incontro in tanti fratelli e sorelle che soffrono per l'impossibilità di una vita dignitosa".

Nel ricordare i tratti dell'impegno evangelico di questi due pastori, i vescovi hanno sottolineato che sia Don Bosco, sia mons. de Nevares avevano "passione per Gesù e passione per l'umanità" e furono uomini di Chiesa in grado di risvegliare e coinvolgere tanti operatori di bene.

"Ci rallegra concludere queste riflessioni affermando che Don Bosco e mons. de Nevares, con coraggio e con gioia, furono testimoni di Gesù. Nel loro cammino missionario incontrarono grandi difficoltà, ma mai si sono demoralizzati e crearono comunione con tutti coloro che si avvicinavano loro, vincendo le differenze e i pregiudizi", hanno sottolineato i presuli.

I vescovi della regione Patagonia-Comahue hanno così insistito nell'invitare le comunità diocesane e tutti i cristiani "a lasciare che questi due testimoni rinnovino la nostra fede e la rendono ricca di opere" e hanno chiesto alla Vergine Maria, "che con la sua protezione ha nutrito la vita cristiana di Don Bosco e de Nevares, di salvaguadare la fede delle nostre comunità e della nostra Patagonia".

La lettera è stata firmata da 12 presuli di 8 diverse diocesi.

Pubblicato il 12/08/2015

:. NEWS

12/8/2015 - Italia - Don Mauro Mantovani è il nuovo Rettore Magnifico dell'UPS

(ANS - Roma) – Il professor don Mauro Mantovani, SDB, Decano-Preside della Facoltà di Scienze Comunicazione, è stato nominato Rettore Magnifico dell'Università Pontificia Salesiana (UPS) per il triennio 2015-2018.

I Decreti della Congregazione dell'Educazione Cattolica del 16 luglio e del Gran Cancelliere dell'UPS, Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani, del 27 giugno, hanno formalizzato la designazione di don Mantovani, avvenuta lo scorso marzo, per votazione dal Senato accademico e dal collegio dei docenti.

Nato a Moncalieri, in provincia di Torino, il 3 gennaio del 1966, dal 24 aprile 2006 è Decano della Facoltà di Filosofia. Ha conseguito il Dottorato di ricerca (pontificio e civile) in filosofia presso l'Università Pontificia di Salamanca (Spagna) con una tesi sui commenti della cosiddetta "prima scuola di Salamanca" alla q. 2 della *Summa Theologiae* di San Tommaso d'Aquino. In Italia ha compiuto studi filosofici presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma Tor Vergata e presso la Facoltà di Filosofia dell'Università Pontificia Salesiana di Roma, dove nel 1997 ha anche conseguito la Licenza in Teologia dogmatica. Dal 31 luglio 2007 è Docente ordinario per la Cattedra di Filosofia dell'Essere Trascendente. Dal 2012 fino oggi è stato decano della Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale.

Pubblicato il 12/08/2015

:. NEWS

12/8/2015 - Italia - SYM DON BOSCO 2015: rendere vivo Don Bosco oggi

(ANS – Torino) – La giornata di ieri, martedì 11 agosto, ha invitato i ragazzi del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) a riflettere su come essere "come Don Bosco". Dopo il momento formativo nel PalaRuffini, al mattino, il tema è stato approndito anche nel pomeriggio, attraverso gli itinerari per la città di Torino. Mentre in serata, divertimento e gioia a Valdocco, con la festa dell'MGS Italia.

di Gian Francesco Romano

Fotografia disponibile in Image Bank

"Vogliamo vivere sempre di più lo spirito di Don Bosco, e viverlo a livello mondiale!" è la motivazione che ha mosso a partecipare Federica da Macerata, dell'Ispettoria dell'Italia Centrale (ICC); di "festa strabiliante" ha parlato invece Gabriele, anche lui dell'ICC. "Cosa ruberei a Don Bosco? La caparbietà nel credere nei propri sogni e l'allegria nel perseguirli. Perché non c'è cosa più bella che inseguire i propri sogni, con allegria", afferma il giovane.

E proprio l'allegria è stato il filo conduttore della serata trascorsa ieri da quasi 2000 giovani nei cortili di Valdocco - italiani, ma non solo, dato che alla festa erano rappresentate anche varie Delegazioni dei paesi dipendenti dalle Ispettorie italiane.

Continuamente coinvolti dall'équipe di animazione, i giovani hanno ballato e cantato, ma hanno anche ascoltato con attenzione i vari messaggi a loro rivolti.

Sr Runita Borja, Delegata di Pastorale giovanile delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ha portato ai ragazzi il saluto della Superiora Generale, Madre Yvonne Reungoat, e ha lodato l'atteggiamento osservato nei giovani. "Ho visto cosa vuol dire comunione", ha detto la religiosa.

Successivamente è stato presentato ufficialmente il nuovo logo ufficiale dell'MGS Italia, selezionato dopo apposito concorso dalla Consulta Nazionale MGS e illustrato sul palco dal suo autore, il giovane architetto Alfredo Franciosa. Ispirato al logo del Bicentenario, da cui riprende il motivo di Don Bosco tra i giovani e la Famiglia Salesiana festanti, esso vuole ricordare come Don Bosco sia vivo oggi nella misura in cui è viva la sua Famiglia Salesiana, nelle sue sfaccettature e varietà – simboleggiate dai vari colori.

Per ultimo è intervenuto il X Successore di Don Bosco, Don Ángel Fernández Artime, con la tradizionale "buona notte". "Don Bosco continua ad essere presente in ciascuno di voi" ha esordito il Rettor Maggiore. Poi, dopo aver sottolineato la specialità di Valdocco e dei luoghi salesiani, ha invitato tutti ad ascoltare la voce del Signore, di Maria e di Don Bosco, sicuro che ciascun ragazzo o ragazza troverà risposte alle proprie domande in questi giorni di festa.

Il Rettor Maggiore ha anche ricordato che Don Bosco era "appassionato di Dio, innamorato della Madonna e appassionato dei suoi giovani" e ha suggerito a tutti coloro che vogliono essere *come Don Bosco* di imitarlo in tali atteggiamenti; infine ha recitato un'Ave Maria con tutti i presenti, pregando per i ragazzi del Medio Oriente.

Pubblicato il 12/08/2015

:. NEWS

12/8/2015 - Italia - SYM DON BOSCO 2015: “With the young”

(ANS – Torino) – L'accompagnamento dei ragazzi, lo stare con loro, il guidarli verso la loro realizzazione e la loro felicità sono stati gli argomenti guida della mattinata del secondo giorno del SYM DON BOSCO, centrata sul segmento “With the young” del motto dell'evento.

di Gian Francesco Romano

Alternate ad un suggestivo spettacolo di musica, video e luci, curato dai ragazzi dell'Ispettoria Italia Sicilia, sono risuonate due testimonianze: quelle di Hazel Hillancy, exallieva delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) indiana, e di don Luca Barone, salesiano del Piemonte. La prima ha condiviso con i ragazzi come anche strumenti quali *Whatsapp* e*Facebook* possano essere canali per fare del bene ed evangelizzare tra i propri amici. “Non abbiamo scelta se usare i social media, la questione è quanto bene li usiamo!” ha affermato.

Don Barone, a partire da quanto appreso nella sua esperienza personale – come accompagnato e come accompagnante – ha invece parlato dei due polmoni per far respirare un giovane: accompagnamento ambientale e personale. “Verità e libertà – ha detto – sono gli ingredienti fondamentali” di una sana relazione con la propria guida spirituale; e ha aggiunto: “la direzione spirituale non è per chi pensa di diventare prete o suora (...) da soli sa va più veloci forse, ma insieme si va più lontano”.

Riferimenti e consigli sui “segreti” del buon accompagnamento sono arrivati anche dai video-contributi realizzati da Salesiani, FMA e membri del MGS di vari paesi; fino a che il PalaRuffini di Torino si è entusiasmato per l'arrivo di Madre Yvonne Reungoat, Madre Generale delle FMA, cui è spettato il compito di approfondire il significato del termine “comunione”.

“Qui siamo 5000 cuori in un solo cuore mondiale” ha subito scaldato i ragazzi. La religiosa ha poi proseguito indicando in Gesù l'elemento di comunione universale, in quanto segno concreto dell'amore, e anche della creatività, di Dio Padre.

Rifacendosi all'episodio evangelico dei discepoli di Emmaus, Madre Reungoat ha poi parlato di un “Gesù che è vivo, s'interessa di noi, ci accompagna (…). Non c'è comunione senza Gesù, è lui che fa la nostra comunione”.

E quindi ha ricordato quanto la relazione, la comunione, la presenza di un ambiente siano essenziali nella pedagogia salesiana.

Infine, bonariamente provocata dalle domande del presentatore, ha rilasciato con grande naturalezza una serie di frasi, quasi dei *tweet*, di grandi impatto e significato: “I Salesiani sono l'unica Congregazione al mondo fondata *con* i giovani. La Famiglia Salesiana si costruisce con i giovani o non si costruisce (…). Il mondo di domani sarà come lo faranno i giovani di oggi (…). Non ci sarà Nuova Evangelizzazione nel mondo senza i giovani. Loro sanno come parlare di Gesù, sanno trasmettere la buona notizia con il loro linguaggio (…) Non esistono le frontiere, il mondo è nostro e noi siamo di Cristo”.

La mattinata si è poi chiusa con l'Eucaristia nel palazzetto, presieduta da mons. Savio Hon Tai-fai, Segretario della Congregazione per l’Evangelizzazione dei Popoli.

Proseguono intanto, anche nel pomeriggio di oggi, gli itinerari alla scoperta della Torino salesiana e della carità. E stasera di nuovo tutti al PalaRuffini per un'altra festa, stavolta per tutti i partecipanti al SYM DON BOSCO 2015.

Pubblicato il 12/08/2015

:. NEWS

13/8/2015 - RMG - “Cinque frutti del bicentenario” ACG 421 - Seconda Lettera del Rettor Maggiore alla Congregazione

(ANS – Roma) – La lettera del Rettor Maggiore dell’inizio dell’anno, intitolata “Come Don Bosco con i giovani e per i giovani”, era indirizzata a tutta la Famiglia salesiana; essa costituiva il commento alla Strenna 2015. Questa lettera che ci giunge ora, proprio prima della conclusione del Bicentenario della nascita di Don Bosco, è propriamente la seconda lettera indirizzata alla Congregazione. Ecco ora alcune chiavi di lettura della lettera di don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore.

*La **lettera** fin dal titolo esprime la sua intenzionalità fondamentale. Essa si prefigge di evidenziare i frutti attesi dalla celebrazione del bicentenario per la Congregazione, perché essa “abbia vita in abbondanza”. Il bicentenario ha provocato senza dubbio una più diffusa proiezione esterna del carisma di Don Bosco, ossia una maggior visibilità, un più vivo collegamento con la Famiglia salesiana, un più diretto impegno con la chiesa locale e con il territorio, ma soprattutto un più grande coinvolgimento dei giovani. Il Rettor Maggiore però intende soffermarsi sugli effetti “ più interiori e intimi” del bicentenario, ossia quelli che produrranno più vita e vitalità per la Congregazione, più identità e più appartenenza. In questo senso il bicentenario è stato ed è un “anno di grazia” per tutti noi.*

Il primo frutto atteso è la felicità di ogni salesiano. Il Rettor Maggiore, come Don Bosco, desidera che ogni confratello possa vivere la gioia vocazionale. Non si potrà comunicare ai giovani la gioia del vangelo, “evangelii gaudium”, se non viviamo la gioia della vocazione, “vocationis gaudium”. Per questo il Rettor Maggiore dimostra vicinanza e comprensione per quei confratelli che si trovano in difficoltà e vocazionale e li invita a “tornare all’amore di prima”, ai momenti della prima risposta vocazionale, all’amore al Signore Gesù e a Don Bosco. Egli chiede che anche la comunità aiuti a rimuovere quegli ostacoli che creano mancanza di senso di appartenenza, freddezza relazionale, stanchezza spirituale, poco slancio apostolico.

Gli altri frutti, che il Rettor Maggiore si attende, riprendono ciò che egli aveva espresso nel discorso di chiusura del CG27 e nella sua prima lettera alla Congregazione del settembre scorso. Non si tratta di ripetizioni, quanto piuttosto di una ripresa delle tematiche programmatiche del sessennio, prospettate fin dagli inizi, ma con ulteriori specificazioni. D’altra parte egli ritiene importante non disperdersi su molteplici fronti di impegno, quanto piuttosto di concentrarsi sugli stessi compiti fondamentali indicati alla Congregazione. Viviamo in una cultura della dispersione e della frammentazioni; è importante perciò concentrazione e convergenza, con quella attenzione che il Papa Francesco in occasione della Sua visita a Valdocco il 21 giugno scorso ha evidenziato come nostra caratteristica salesiana: la concretezza.

Il Rettor Maggiore ci domanda allora concentrazione sulle sfide fondamentali che ci attendono come Congregazione . Innanzitutto ci chiede di portare frutto nella nostra vita mistica, nella capacità di lettura credente della realtà, nella ricerca di Dio, nel nostro rimanere in Cristo e in Lui amare e portare frutto. Inoltre ci indica l’impegno per i giovani più poveri, diventando noi stessi poveri; si tratta di un cammino che richiede scelte concrete per i poveri e abbandono di mentalità di potere e forza. Infine egli chiede di metterci in sintonia con la “Evangelii gaudium” di Papa Francesco e di non avere paura di affrontare le sfide della evangelizzazione, di non fermarci alla soglia nella proposta del vangelo, di avere il coraggio di proporre a tutti di vivere l’esistenza come l’ha vissuta Gesù, di essere autentici evangelizzatori ed educatori alla fede. Il Rettor Maggiore ci chiede quasi un esame di coscienza personale e comunitario: abbiamo fatto qualche passo in più nell’affrontare queste sfide nel cammino che la Congregazione ha intrapreso?

Se il punto di partenza per il Rettor Maggiore è il sogno di una Congregazione di salesiani felici, il punto di arrivo è la realizzazione di una Congregazione missionaria. Ciò fa parte della nostra identità fin dagli inizi della nostra storia, perché Don Bosco ha sognata una Congregazione così caratterizzata e ha dato passi per concretizzare questo sogno. La capacità missionaria è una grande ricchezza della Congregazione. Ora siamo più consapevoli e certi: questa prospettiva deve caratterizzare il sessennio. Ogni salesiano deve essere missionario; la

Congregazione per essere fedele al vangelo, alla Chiesa e a Don Bosco deve essere missionaria; i confratelli che si sentono chiamati alla vita missionaria non abbiano paura a inviare la loro domanda al Rettor Maggiore; le Ispettorie e gli Ispettori siano generosi nel suscitare le vocazioni missionarie

La lettera termina con l'affidamento della Congregazione e della missione a Maria Ausiliatrice, con la preghiera di Papa Francesco espressa nella Enciclica "Lumen fidei".

Pubblicato il 13/08/2015

:. NEWS

13/8/2015 - Italia - SYM DON BOSCO 2015: la comunione tra i giovani di tutto il mondo

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – “Con i giovani” dal mattino, fino alla sera. I valori e le idee di comunione professati durante la mattinata di ieri, mercoledì 12 agosto, al PalaRuffini, sono stati messi in pratica dai giovani del Movimento Giovanile Salesiano durante il pomeriggio e la sera della stessa giornata.

di Gian Francesco Romano

“La vicinanza, la presenza credo siano imprescendibili oggi con i giovani; oggi e sempre, perché i giovani sempre hanno bisogno di sentire questo affetto, quest'amorevolezza di cui parlava Don Bosco...” ha sintetizzato, poco dopo che si era chiuso il momento formativo sullo stare “con i giovani”, Marian, giovane spagnola di Alicante, anche lei nata il 16 agosto, come Don Bosco, exallieva sia delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sia dei Salesiani, ed attualmente insegnante in una scuola delle FMA.

Prossimità e vicinanza dei giovani verso altri giovani: due atteggiamenti che sono stati incarnati da tutti i partecipanti al SYM DON BOSCO nella festa serale al Parco Ruffini. Per nulla stanchi dopo i percorsi svolti per la città di Torino, i giovani delle varie delegazioni nazionali o ispettoriali hanno dato vita ad un momento che non è stato solo ludico, ma che ha rappresentato anche una grande occasione per conoscersi, fare amicizie e costruire legami.

Sul palco centrale si sono alternati gruppi di ballo e floklorici dei vari paesi, mentre lungo tre vie del parco, attraverso vari stand, era offerta la possibilità di partecipare a giochi e balli di gruppo, indossare abiti tradizionali di paesi lontani, praticare acrobazie, scambiare gadget, scattare gli immancabili *selfie*...

Come solito in queste circostanze, la differenza di lingua non è stata un problema, con i ragazzi a testimoniare quanto possano essere fragili gli ostacoli alla comunione se si vivono le dimensioni della gioia e del servizio.

Pubblicato il 13/08/2015

:. NEWS

13/8/2015 - Italia - INTERVISTA AL RETTOR MAGGIORE AL SYM DON BOSCO 2015

(ANS – Torino) – L'ospite speciale della terza giornata del SYM DON BOSCO 2015 è stato il X Successore di Don Bosco, Don Ángel Fernández Artime. Rispondendo alle domande di un'animatrice ha indicato la rotta a tutti i giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS).

L'intervista completa al Rettor Maggiore nella sezione SERVICE di ANS.

Pubblicato il 13/08/2015

Fotografia disponibile in Image Bank

:. NEWS

13/8/2015 - Italia - SYM DON BOSCO 2015: “Come politica della vita abbiamo il Vangelo”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – “Voi non siete giovani degli ambienti salesiani solo per ricevere, ma anche per DARE e per DARSI”. Con queste parole il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ha incoraggiato i giovani presenti al SYM DON BOSCO 2015 a vivere la loro partecipazione al Movimento Giovanile Salesiano (MGS) come impegno e servizio “per i giovani”.

di Gian Francesco Romano

L'intervento del Rettor Maggiore, realizzatosi in forma d'intervista, è stato l'atto centrale del momento formativo della terza giornata; e il Rettor Maggiore si è rivolto ai giovani soprattutto per far comprendere loro quanto essi siano essenziali per la Famiglia Salesiana e quanto grandi siano le loro potenzialità. “È possibile immaginare di festeggiare il compleanno di Don Bosco solo CON I GIOVANI, IN MEZZO AI GIOVANI”, ha detto il Rettor Maggiore commentando l'evento del SYM DON Bosco, da lui definito una “meravigliosa celebrazione del Bicentenario”.

Egli li ha anche esortati a insistere con i Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice affinché si dedichino sempre di più ai giovani, affinché spendano tutta la vita per loro, affinché siano sempre più simili a Don Bosco e Madre Mazzarello.

E ha lasciato loro quello che ha ritenuto potessero essere le “consegne” che Don Bosco darebbe oggi ai ragazzi: tenere sempre Dio e Maria Ausiliatrice al centro dei loro cuori, essere protagonisti della propria vita e segno di un'alternativa possibile nella società, avendo a cuore gli immigrati, i poveri, i bisognosi: “essere controculturali in ciò per cui è importante e necessario andare controcorrente (…). DOBBIAMO SENTIRCI A DISAGIO MENTRE ABBIAMO i poveri accanto a noi, o anche lontano da noi (…). Come politica della vita noi abbiamo il Vangelo”.

In precedenza, durante le attività animate dai ragazzi dell'MGS dell'Italia Meridionale, già erano arrivate significative testimonianze d'impegno per i giovani. Il salesiano spagnolo Rubén Escribano Caro aveva raccontato come è nata la sua vocazione: attraverso il servizio in un centro giovanile, dopo essere nato in una famiglia di Testimoni di Geova e aver vissuto l'adolescenza senza sentire il bisogno di Dio.

Due Salesiane Cooperatrici italiane avevano invece manifestato come la conoscenza di Don Bosco e la partecipazione alle attività oratoriane abbiano dato senso alle loro vite e speranza a quelle di molti altri giovani.

Mentre una coppia di sposi Salesiani Cooperatori del Portogallo aveva testimoniato la loro scelta di “fare tutto a metà” nella vita, spendendosi per l'educazione dei giovani, “il loro primo pensiero del giorno e l'ultimo tema dell'ultima conversazione la sera”.

La mattinata si è chiusa con l'Eucaristia presieduta dal Rettor Maggiore nel PalaRuffini. “Siamo tutti portatori del sogno di Don Bosco” ha ribadito il Rettor Maggiore nell'omelia.

Pubblicato il 13/08/2015

:. NEWS

14/8/2015 - Italia - SYM DON BOSCO 2015: "Grazie Don Bosco"

(ANS – Torino) – Il messaggio dell'impegno e del servizio, approfondito nella giornata di ieri con la riflessione sul tema “per i giovani”, è stato recepito e fatto proprio dai giovani partecipanti al SYM DON BOSCO 2015. Molte le testimonianze di ragazzi e ragazze desiderosi di accompagnare i loro coetanei in percorsi di crescita e di sviluppo integrale.

di Gian Francesco Romano

Fotografia disponibile in Image Bank

Nel piccolo gruppo di ragazzi giunto dall'Africa Occidentale Anglofona c'è Ama Boatemaa. Tra le cose che ha imparato in questi primi giorni del SYM DON BOSCO c'è la consapevolezza dell'importanza di stare con i giovani “per aiutarli e far sì che possano sempre sentirsi accolti e importanti ovunque si trovino”.

Anche Tadeusz, sedicenne di Lublino, in Polonia, riporta che l'esempio di Don Bosco lo ha reso più forte e fiducioso nel futuro e che pertanto si sente motivato a “regalare il suo sorriso” alle persone che incontra sul suo cammino, familiari, amici o conoscenti.

Take, giovane proveniente dal Giappone, ha partecipato a diverse spedizioni missionarie di volontariato a Tetere, nelle Isole Salomone. Attraverso quest'esperienza e grazie alla conoscenza dei Salesiani, pochi mesi fa ha deciso di farsi battezzare. “Don Bosco ha speso tutta la sua vita per i giovani e noi siamo qui per festeggiare il suo compleanno. Il mio regalo per lui vuole essere quello di portare il suo messaggio di gioia a tanti altri ragazzi”

E per trasmettere nuovamente, in maniera emozionante e coinvolgente, il messaggio di Don Bosco, nella serata di ieri, giovedì 13 agosto, al PalaRuffini è stato presentato il musical “Gracias Don Bosco”, realizzato dai giovani spagnoli. La rappresentazione, costruita su scene corali di grande impatto e interpretazioni individuali di ottimo livello, è durata oltre due ore e ha saputo riportare la vita di Don Bosco attraverso tutte le sue tappe fondamentali. Al termine dello spettacolo, mentre tutti i 5000 presenti al PalaRuffini applaudivano, c'è stato anche un simbolico abbraccio tra il X Successore di Don Bosco e l'attore protagonista.

Pubblicato il 14/08/2015

:. NEWS

14/8/2015 - Nepal - Visita di don Basañes e aggiornamento

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS - Kathmandu)– Don Guillermo Basañes, Consigliere Generale per le Missioni, ha effettuato una Visita di Animazione in Nepal dal 26 al 30 Luglio, accompagnato dal salesiano don George Menamparampil.Durante la visita sono state valutate varie possibilità tra cui istituire programmi formativi per le donne, per dare loro le competenze e gli strumenti per vivere una vita dignitosa, instaurare una collaborazione ancora più stretta con le FMA, realizzare altri programmi per uomini e donne nei villaggi e giovani delle scuole.

Don George Menamparampil, Responsabile della Procura Missionaria Salesiana di Nuova Delhi, "Bosconet", che fa parte del team salesiano coinvolto nel lavoro post-terremoto in Nepal, ci racconta:

Stiamo completando un programma per 160 studenti del 10° grado, quasi esclusivamente dai villaggi colpiti dal sisma, le cui famiglie hanno perso tutto, o figli con altri problemi che non gli consentono di concentrarsi sui loro studi. Questi studenti stanno preparando gli esami pubblici, sono molto importanti perché l'esito determinerà a quale Scuola Secondaria Superiore hanno ottenuto l'ammissione. Per aumentare le loro possibilità abbiamo dato un sostegno di preparazione e supervisione allo studio. Questo viene fatto in collaborazione con una ONG, Teach for Nepal, che ha inviato 40 volontari per eseguire l'intero programma. Abbiamo solo dovuto fornire l'infrastruttura e creare un ambiente accademico.

I salesiani hanno svolto attività di animazione per questi studenti, per far conoscere loro Don Bosco e i suoi valori. Don Basañes ha celebrato insieme a loro il Bicentenario della nascita di Don Bosco, a cui si sono uniti altri bambini e studenti che frequentano le scuole serali.

Abbiamo completato o sono in fase di completamento 21 strutture temporanee per lo studio e la scuola. Questi sono tutti all'interno del nostro quartiere. In un recente incontro di valutazione con funzionari del Governo e le ONG, è stato riconosciuto che i migliori centri di apprendimento temporanei sono stati costruiti dai salesiani e a quanto pare, potrebbero anche continuare a servire come edifici permanenti della scuola.

Abbiamo distribuito materiali per la costruzione, principalmente per i tetti, in altri quartieri.

La formazione dei giovani in abilità di costruzione, falegnameria, saldatura, muratura, cablaggi elettrici, idraulici e prefabbricazione è iniziata e andrà avanti velocemente, sono 160 studenti, ogni classe con 10 studenti e 40 volontari.

Pubblicato 14/08/2015

:. NEWS

14/8/2015 - Slovacchia - Un francobollo e una nuova chiesa dedicati a Don Bosco nel suo bicentenario

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Dubnica nad Váhom**)** –Due momenti molto speciali per la Famiglia Salesiana e la Chiesa in Slovacchia nel Bicentenario di Don Bosco – un francobollo e una nuova chiesa dedicati a Don Bosco, proprio nei giorni della conclusione del Bicentenario.

di Rastislav Hamrcek, delegato di CS, SLK

La posta slovacca ha dedicato al Santo dei giovani un'edizione speciale del francobollo con un'immagine di Don Bosco ed una croce. Oggi, 14 agosto, giorno della emissione del francobollo, sono a disposizione anche le bustine con il timbro del giorno e un'immagine mariana – rappresentazione grafica del "M" della vetrata circolare della Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino. La Posta slovacca vuole fare omaggio non solo a Don Bosco nel suo giubileo e al suo lavoro per i giovani ma anche ai Salesiani come continuatori della sua opera," ha detto sig. Martin Vanco, direttore dell'ufficio dei francobolli della Posta slovacca.

Il giorno stesso del Bicentenario, domenica 16 agosto 2015, nella città di Dubnica nad Váhom sarà consacrata una nuova chiesa, dedicata a Don Bosco. La presenza salesiana in questa città risale nei tempi del comunismo, nel1969. In tutta la città esisteva solo una parrocchia con una unica chiesa, i fedeli guidati dai Salesiani hanno deciso negli anni novanta di edificare una nuova chiesa e dedicarla al Santo dei giovani, tanto stimato tra i cittadini.

Dopo tre anni di lavori "nella primavera di questo anno ci siamo fatti coraggio e li abbiamo terminati e preparato la consacrazione della Chiesa per la data del Bicentenario," ha detto il parroco salesiano don Marian Bielik.

Nell'altare sarà posta la reliquia di Don Bosco salvata da un salesiano nel 1950 quando il regime comunista con un atto di forza chiuse tutte le case religiose del paese. L'architettura della chiesa è centrale, davanti all'ingresso si apre una piccola piazza con un colonnato che dà l'impressione di una piccola piazza di San Pietro, elemento che crea un chiaro simbolo del legame della Chiesa locale con quella universale.

La messa della consacrazione sarà trasmessa dal vivo dalla televisione cattolica slovacca TV Lux, anche in streaming sulla pagina web della TV (www.tvlux.sk). Con questa chiesa la Slovacchia regala a Don Bosco nel suo bicentenario un nuovo posto dove i fedeli e sopratutto le giovani famiglie e i ragazzi della città di Dubnica nad Vahom cresceranno nella fede e nell'amore al Signore.

I Salesiani sono presenti in Slovacchia dal 1924, attualmente in 18 città del paese e con due missioni in Russia e una in Azerbaigian.

Pubblicato il 14/08/2015

:. NEWS

14/8/2015 - Italia - SYM DON BOSCO 2015: “la forza di Cristo per perdonare”

(ANS – Torino) – Il grande incontro mondiale del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) ha passato la metà del suo percorso. La mattina di venerdì ha avuto una connotazione penitenziale: “è il giorno per preparare il cuore in vista del compleanno di Don Bosco” hanno spiegato gli organizzatori. E a stimolare i ragazzi sul valore della riconcilizione è intervenuto don Munir El Rai, con una testimonianza sulla realtà dei giovani cristiani in Medio Oriente.

di Gian Francesco Romano

La riconciliazione è possibile, sebbene molte volte difficile. Lo ha detto al PalaRuffini don Munir El Rai, Superiore dei Salesiani nel Medio Oriente. Il religioso è intervenuto dopo la rappresentazione introduttiva, curata – come nelle precedenti giornate – dai ragazzi dell'MGS del Triveneto. E ha parlato, non per fare “una predichetta”, ma per condividere il “combattimento spirituale” vissuto da tanti giovani da lui conosciuti personalmente.

“Odiare no, perché sono cristiano, ma ora non riesco a perdonare”; “forse dobbiamo essere santi per perdonare”; “amare i propri nemici è follia” sono alcuni dei commenti che il Salesiano ha ricevuto da tanti ragazzi cristiani - anche dagli animatori d'oratorio - e che ha riportato ai giovani del SYM DON BOSCO.

Di fronte a queste difficoltà, don El Rai ha proposto come soluzione quella di non compiere il cammino della riconciliazione da soli, ma di cercare “la forza di Cristo” che “solo può aiutare a perdonare”; e per questo ha invitato tutti a mantenere un vincolo stretto con Dio, attraverso i sacramenti, in particolare le due “ali per volare” che suggeriva già Don Bosco: Eucaristia e Riconciliazione.

L'Ispettore salesiano ha ripreso gli stessi temi nell'Eucaristia che ha chiuso la mattinata, celebrata dopo che ai giovani era stato offerto un tempo per la meditazione personale e per accostarsi al sacramento della Riconciliazione.

Nell'omelia della messa il Salesiano ha ribadito che vivere cristianamente, perdonare, è roba da folli. Eppure ha esortato i ragazzi ad “essere pazzi” e “ad imparare il linguaggio dell'amore”, come hanno fatto – secondo gli esempi da lui riportati – i due aspiranti salesiani siriani che recentemente hanno deciso di iniziare il cammino vocazionale salesiano; o le 6 religiose Figlie di Maria Ausiliatrice che hanno professato in Siria lo scorso 5 agosto; i membri del neonato gruppo di Salesiani Cooperatori siriani; o don Pierre Jabolyan, ordinato sacerdote ad Aleppo, mentre fuori continuavano i bombardamenti...

E proprio in merito alla testimonianza offerta dai Salesiani della sua Ispettoria – oltre 100, di 18 nazionalità diverse, distribuiti in 7 paesi – don El Rai ha confidato: “I Salesiani in Siria mi hanno detto: 'siamo pronti al martirio'”.

Pubblicato il 14/08/2015

:. NEWS

15/8/2015 - Italia - SYM DON BOSCO 2015: giovani innamorati di Don Bosco

(ANS – Torino) – Con la giornata di ieri, venerdì 14 agosto, si è chiusa la prima parte del SYM DON BOSCO 2015. Da oggi si entra nel centro del Bicentenario, con l'arrivo dei ragazzi sul luogo in cui Don Bosco nacque, la veglia giovanile e l'attesa della giornata di domani, 200° compleanno di Don Bosco.

di Gian Francesco Romano

Passando per Valdocco, il Duomo, la Consolata, il Cottolengo, le chiese di san Francesco d'Assisi, del Corpus Domini, di san Pietro in Vincoli, il Museo della Sindone... i circa 5000 partecipanti al SYM hanno ultimato ieri pomeriggio la serie di itinerari tematici all'interno di Torino e completato al contempo il ricco programma di queste prime giornate.

Anche al di là delle grandi celebrazioni che ancora si attendono, le attività offerte finora - attraverso momenti di spiritualità e di formazione, di festa e di condivisione - hanno permesso ai ragazzi di fare molte esperienze arricchenti. E si può già tracciare un primo bilancio dell'esperienza.

"Ciò che più mi ha colpito qui è vedere tanta gente di così tanti paesi, però tutti con una caratteristica comune, quella della salesianità, Don Bosco, che è ciò che condividiamo tutti" racconta Cesar, Salesiano Cooperatore e animatore dell'MGS a Rivera, in Uruguay. "La diversità culturale, certo, come ha detto Cesar, e poi anche visitare, essere fisicamente lì suoi luoghi dove tutto ha avuto inizio - gli fa eco Sandro, anch'egli animatore a Rivera – Tutto questo mi ha toccato molto e sono convinto sia stata la cosa migliore venire qui per incontrarci, tutti insieme sui luoghi dell'origine salesiana".

"Quest'incontro del SYM DON BOSCO 2015 mi sta davvero piacendo – riporta da parte sua Antonia, giovane croata, responsabile dello *small team* del Movimento Giovanile Salesiano europeo–. Sono arrivata domenica scorsa con il gruppo dei volontari e posso davvero dire che nel gruppo ci sentiamo come in una vera famiglia. Tutti noi 150 volontari viviamo, preghiamo, sorridiamo, piangiamo insieme... E questo spirito di famiglia cerchiamo di passarlo ad altri giovani che sono venuti (…) Sono pressoché certa che questa splendida esperienza di Movimento che stiamo facendo in questi giorni contagerà anche il nostro lavoro futuro nell'MGS, in Europa e nel mondo. Quest'entusiasmo, questa speranza e questa gioia non possono non essere trasmessi, siamo così innamorati di Don Bosco... e possiamo essere proprio come lui".

Pubblicato il 15/08/2015

:. NEWS

15/8/2015 - Italia - SYM DON BOSCO 2015: i giovani a Castelnuovo Don Bosco e Colle Don Bosco

(ANS – Castelnuovo Don Bosco) – Nel giorno dell'Assunzione di Maria quasi 5000 giovani hanno raggiunto Castelnuovo Don Bosco, la città natale del Santo dei Giovani, per prepararsi a festeggiarlo nel giorno del suo 200° compleanno. E nel primo pomeriggio i vari gruppi provenienti da tutto il mondo hanno compiuto un pellegrinaggio fino al Colle Don Bosco, dove trascorreranno la notte in un'esperienza irripetibile di veglia e di festa.

di Gian Francesco Romano

L'arrivo è Castelnuovo è stato scaglionato per i vari gruppi, così da facilitare le operazioni logistiche. Ogni gruppo ha potuto così regolarsi autonomamente per la celebrazione della Solennità dell'Assunta. Inoltre, a differenza delle altre giornate presso il PalaRuffini, la mattinata di oggi, sabato 15 agosto, non ha previsto un programma fortemente strutturato, ma ha lasciato a ciascun gruppo l'opportunità di avvicinarsi progressivamente al Bicentenario di Don Bosco visitando i luoghi che l'hanno visto crescere e formarsi.

I giovani partecipanti al SYM DON BOSCO 2015 – come anche molti altri semplici fedeli e simpatizzanti della Famiglia Salesiana - hanno così affollato la chiesa della Madonna delle Grazie, dove Don Bosco avviò la sua devozione mariana; o la chiesa a cui è collegata la memoria di don Cafasso, guida spirituale del Santo dei Giovani.

Non tutti i giovani del SYM DON BOSCO, tuttavia, sono andati a Castelnuovo. Molti, tra volontari, organizzatori, membri del coro e dell'orchestra che animano le attività dell'evento, hanno lavorato tutta la mattina presso il Colle Don Bosco - dove avverranno gli ultimi e principali atti del SYM DON BOSCO e di questo speciale anno giubilare salesiano.

Nel primo pomeriggio ha infatti luogo il pellegrinaggio di circa 4,5 km che da Castelnuovo porterà tutti i ragazzi al Colle, dove avranno modo di visitare il Santuario e la Casa dei Becchi, in cui Don Bosco trascorse i primi anni della sua vita.

In serata, a partire dalle 21 (ora italiana), avrà inizio la grande veglia giovanile, che proseguirà in forma spontanea per tutta la notte e porterà direttamente alla grande messa conclusiva di domani.

Pubblicato il 15/08/2015

:. NEWS

15/8/2015 - Italia - SYM DON BOSCO 2015: annullata la veglia

(ANS – Castelnuovo Don Bosco) – A causa delle avverse condizioni del tempo, la veglia di preghiera prevista per questa sera, 15 agosto, in attesa del giorno del duecentesimo compleanno di Don Bosco, è stata annullata. Il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, e la Madre Generale, Suor Yvonne Reungoat, passeranno a dare un saluto ai giovani del SYM che hanno invaso il Colle e che trascorreranno la notte nei diversi ambienti resi disponibili nella struttura.

A mezzanotte se la pioggia lo permetterà il coro si esibirà per il canto previsto e le campane suoneranno dando il saluto al Santo dei Giovani.

Pubblicato il 15/08/2015

:. NEWS

16/8/2015 - Italia - SYM DON BOSCO 2015: auguri Don Bosco, dai tuoi giovani!

(ANS – Castelnuovo Don Bosco) – Il modo in cui i ragazzi del SYM DON BOSCO 2015 hanno atteso il giorno del Bicentenario della nascita di Don Bosco è una perfetta testimonianza di quanto lo spirito salesiano sia radicato in loro e può ritenersi un primo regalo fatto dai giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) al Padre e Maestro della Gioventù.

di Gian Francesco Romano

Fotografia disponibile in Image Bank

Doveva essere una serata di festa e tale è stata. Anche se in maniera molto diversa da come era stata immaginata in un primo momento. A far saltare tutti i piani è stato il maltempo, giunto sin dal primo pomeriggio della giornata di sabato. I ragazzi del SYM DON BOSCO 2015 erano partiti da appena pochi minuti da Castelnuovo Don Bosco, con rotta verso il Colle, quando è incominciata a cadere la pioggia, proseguita praticamente senza interruzioni per tutta la giornata.

Non c'era perciò alternativa: la veglia programmata sul piazzale antistante la Basilica del Colle andava annullata. Ma man a mano che la notizia si è andata diffondendo la vera sorpresa è diventata la capacità di adattamento dei circa 5000 ragazzi presenti. Per nulla scoraggiati o delusi, hanno iniziato a prendere possesso di ogni possibile spazio della comunità del Colle, stendendo materassini e sacchi a pelo su ogni superficie possibile, anche all'interno della chiesa.

“Avete reso semplici anche le cose che potevano essere difficili” ha detto il Rettor Maggiore lodando l'atteggiamento sereno e pragmatico dei giovani. Proprio in segno di ammirazione e riconoscenza, Don Ángel Fernández Artime e Madre Yvonne Reungoat, Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, si sono recati in tutte le sale per portare ai ragazzi un saluto e un incoraggiamento: un *tuor de force* durato oltre due ore.

Il Rettor Maggiore, citando quanto disse il Papa nella sua visita a Valdocco, ha ricordato anche come la concretezza sia una qualità tipica dello spirito salesiano e ha per questo ribadito in tutte le circostanze come la reazione dei ragazzi alle difficoltà intercorse fosse una “testimonianza” di grande livello, espressione della “qualità umana” dei giovani del Movimento.

Anche Madre Reungoat ha saputo offrire ai giovani una lettura positiva della vicenda: “la pioggia ci fa stare più insieme” ha ripetuto, traendo da tutto ciò anche un insegnamento valido per la vita dei giovani: “non c'è alcun problema che non abbia la soluzione”.

La prova definitiva del loro valore e del loro amore per Don Bosco i ragazzi l'hanno data verso mezzanotte, quando, nonostante la pioggia che continuava a cadere, hanno affollato il piazzale e atteso cantando e ballando – assieme a Don Á.F. Artime e Madre Reungoat – il conto alla rovescia per fare gli auguri a Don Bosco e per dare il via ad una notte di festa e di gioia, di entusiasmo e di preghiera, di lode e di ringraziamento.

Oggi le celebrazioni del Bicentenario raggiungeranno il loro culmine con l'Eucaristia presieduta dal Rettor Maggiore.

L’evento sarà trasmesso in diretta da Rete7 sul canale 12 del digitale terrestre, sul canale 217 e 252 della trasmissione satellitare “people tv rete7” e sul canale 825 della piattaforma sky, oltre che sul canale streaming dell'emittente.

Pubblicato il 16/08/2015

:. NEWS

16/8/2015 - Italia - 16 agosto 1815 2015: Eucaristia del Bicentenario

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Castelnuovo Don Bosco) – Dopo tre anni di preparazione e uno di celebrazione, il grande giorno del 200° compleanno di Don Bosco finalmente è arrivato. “Oggi noi rendiamo grazie a Dio per il suo mirabile intervento nella Storia, e ancor più in concreto in questa storia, incominciata sulle colline dei Becchi” ha detto il X Successore di Don Bosco durante la solenne Eucaristia.

di Gian Francesco Romano

Dopo il lento risveglio (per quanti hanno dormito) dalla lunga notte del Bicentenario, i ragazzi del SYM DON BOSCO 2015 hanno ripreso ad animare il Colle Don Bosco con la loro tipica allegria.

Poi alla presenza delle migliaia di fedeli presenti, non solo giovani, è iniziata la messa sul Colle Don Bosco, presieduta dal Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, e concelebrata dall'arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia, da Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore Emerito, assieme a decine e decine di altri sacerdoti.

Dopo aver salutato i giovani (“la ragione del vivere sacerdotale e pastorale di Don Bosco, e oggi di tutti noi”), il Rettor Maggiore ha ricordato lo spirito con cui un anno fa, sempre al Colle, si era aperto l'Anno Bicentenario: quello di chi voleva cogliere l'opportunità per un vero rinnovamento spirituale e pastorale e per rendere più vivo il carisma salesiano.

Dopo 12 mesi l'Eucaristia di oggi ha voluto “ringraziare il Signore per quest’anno che abbiamo vissuto, per tutta la grazia che ci ha dato, e per la vita che si rinnova e porta frutto come dono di questo Bicentenario”; e al tempo stesso ha voluto fissare ancora una volta lo sguardo su quel sacerdote dell'Ottocento “che ha vissuto molto sul serio le parole dette da Gesù ai dodici” facendosi servo di tutti, in particolare dei più poveri, abbandonati e in pericolo.

Don Á.F. Artime ha inoltre ricordato gli spunti offerti alla Famiglia Salesiana da Papa Francesco durante quest'anno, con la sua visita a Valdocco e la lettera del 24 giugno: i riferimenti alla figura di Mamma Margherita; la spinta ad *uscire* e le scelte coraggiose di Don Bosco; l’intenzione di fondare un vasto movimento di poveri per i poveri, oltre i confini di lingua, razza, cultura e religione; e lo stile di accoglienza e gioia.

Concludendo, il Rettor Maggiore ha indicato quale dovrà essere il passo successivo a questo Bicentenario: “sognare il futuro di missione evangelizzatrice e educativa della nostra Famiglia Salesiana con forza e novità evangelica, con coraggio e sguardo profetico, lasciandoci guidare dallo Spirito”.

L’omelia in lingua italiana è disponibile nella sezione Service di ANS.

Pubblicato il 16/08/2015

:. NEWS

17/8/2015 - Italia - "Siete stati fantastici! Tutto il mondo deve saperlo che la gioventù salesiana è fantastica!"

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Castelnuovo Don Bosco)– "Siete stati fantastici! Tutto il mondo deve saperlo che la gioventù salesiana è fantastica!". Questa è stata una delle frasi rivolte ai giovani dal Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, durante l'Eucaristia a conclusione delle celebrazioni del Bicentenario della nascita di Don Bosco a cui hanno partecipato circa 10.000 persone provenienti da tutto il mondo.

La Messa solenne è stata presieduta da Don Ángel Fernández Artime, e concelebrata dall'arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia, da Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore Emerito e da circa 400 sacerdoti, sul palco allestito per l'occasione di 200 metri quadrati di superficie alto dieci metri. L'evento è stato animato da 200 coristi e un'orchestra di cinquanta elementi. Circa 10.000 persone provenienti da tutto il mondo hanno partecipato all'evento, molti di loro giovani che hanno partecipato al **SYM DON BOSCO 2015.** Presenti anche diverse autorità locali.

Il Rettor Maggiore ha concluso la sua omelia dicendo "Siamo eredi con una grande responsabilità sulle spalle, ma soprattutto con un irradiante fuoco nel profondo del cuore: la nostra passione per vivere, come il Santo Padre ha voluto mettere come titolo della sua lettera: **Come Don Bosco, con i giovani e per i giovani"**.

Al termine della Santa Messa, i fedeli presenti hanno potuto ascoltare la recita dell'Angelus del Santo Padre, in cui, Papa Francesco ha salutato i giovani del Movimento Giovanile Salesiano "Un saluto speciale rivolgo ai numerosi giovani del Movimento Giovanile Salesiano, radunati a Torino nei luoghi di San Giovanni Bosco per celebrare il bicentenario della sua nascita. Li incoraggio - ha aggiunto - a vivere nel quotidiano la gioia del Vangelo, per generare speranza nel mondo".

L'evento si è concluso con un pranzo al sacco per i giovani.

Pubblicato il 17/08/2015

:. NEWS

17/8/2015 - Italia - SYM DON BOSCO 2015: “membra vive di un grande corpo”

(ANS – Castelnuovo Don Bosco) – Partecipare ad un evento come quello del SYM DON BOSCO 2015 può essere un'esperienza entusiasmante per qualsiasi giovane; ma probabilmente lo è ancora di più per chi arriva da realtà in cui la presenza salesiana è meno diffusa. La conferma arriva da don Alessandro Barelli, salesiano, da 17 anni missionario in Lituania, parroco e direttore dell'oratorio dell'opera salesiana a Vilnius.

di Gian Francesco Romano

“Ho portato un gruppo di animatori del nostro oratorio qui al SYM. Per noi essere qua vuol dire essere parte di un grande corpo, come delle membra vive (…) riconoscere noi stessi, anche dalla Lituania, come parte di un tutto che ci sopravanza, che è più grande di noi. Siamo parte di una grande famiglia che s'incontra, fa festa, ma anche riflette e prega insieme. Per noi questa è un'esperienza molto, molto bella” sottolinea don Barelli.

Proprio la capacità di vivere con la stessa partecipazione i momenti più leggeri, come quelli spiritualmente più impegnativi è stato uno degli aspetti che più ha colpito la delegazione lituana: “quando c'era da fare rumore, cantare, ballare... tutti partecipavano con grande entusiasmo; ma quando si trattava di fare silenzio (….) tutti sapevano ascoltare” riporta il salesiano.

Il Bicentenario come momento di riflessione e riscoperta del carisma di Don Bosco era qualcosa che l'oratorio salesiano di Vilnius aveva preparato già nei suoi incontri mensili; ma l'evento ha rappresentato anche un punto di partenza verso nuovi orizzonti. “Sicuramente ci sarà un ritorno molto intenso da parte dei ragazzi che hanno partecipato” sottolinea don Barelli; il quale intravede per l'oratorio un futuro di nuove opportunità, magari anche in collaborazione con la realtà polacca del Movimento Giovanile Salesiano.

L'intervista completa a don Barelli è disponibile sul canale YouTube di ANSChannel.

Pubblicato il 17/08/2015

:. NEWS

17/8/2015 - Italia - SYM DON BOSCO 2015: intervista a don Attard

(ANS – Torino) – Ora che il grande appuntamento dell'incontro mondiale del Movimento Giovanile Salesiano è concluso è arrivato il momento per valutare cosa resta in profondità di quest'esperienza così intensa e partecipata. A farlo è don Fabio Attard, che in qualità di Consigliere generale per la Pastorale giovanile salesiana è stato il referente ultimo del SYM DON BOSCO 2015.

di Gian Francesco Romano

Memoria, comunione e missione. Sono questi i tre cardini che hanno retto tutto l'incontro, in quanto espressioni delle tre tappe su cui si è articolato il cammino: “like, with, for”. “Se dobbiamo sintetizzare quest'esperienza, il senso è: riviviamo quello che abbiamo ricevuto, lo consolidiamo, e abbiamo la gioia e l'ottimismo di andare fuori a portarlo ad altri giovani che ci stanno aspettando” commenta il Salesiano.

Da grande conoscitore dei ragazzi, don Attard non si è stupito della grande risposta dei giovani di fronte alle difficoltà intercorse nella serata di sabato, quando il maltempo ha costretto ad annullare la veglia. “I ragazzi si sono adattati in una maniera straordinariamente serena, gioiosa (…) È un atteggiamento tipico dei giovani, che quando vedono la sincerità degli adulti che li accompagnano, rispondono 10 volte di più con la loro generosità e con la loro disponibilità”.

Adesso la sfida è quella di non disperdere la bellezza e la grazia sperimentate: “io vedo questi grandi eventi come un *pit-stop*. (…) Guardiamo a quelle che sono le nostre motivazioni, le nostre radici, guardiamo a quello che il Signore oggi ci sta chiedendo... riempiamoci di benzina, di energia, ricarichiamo le nostre batterie, per poter continuare quella che san Paolo chiamava 'la battaglia della fede'”.

L'intervista completa a don Attard è disponibile sul canale YouTube di AnsChannel

Pubblicato il 17/08/2015

:. NEWS

18/8/2015 - Italia - SYM DON BOSCO 2015: “Non possiamo fermarci”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – Al termine della solenne concelebrazione eucaristica avvenuta ieri mattina al Colle Don Bosco, il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, e la Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Madre Yvonne Reungoat, hanno incontrato nella sacrestia della Basilica i giornalisti e parlato con loro del Bicentenario e della conclusione del SYM DON BOSCO 2015.

di Gian Francesco Romano

Di fronte alle tante situazioni di guerrra e conflitto nel mondo, l'incontro mondiale del Movimento Giovanile Salesiano ha rappresento una testimonianza in grado di parlare da sé. “Questi giovani dimostrano che insieme è possibile costruire la pace” ha dichiarato in tal senso Madre Reungoat; mentre Don Á.F. Artime, da parte sua, ha sottolineato anche la delicatezza con cui le delegazioni più numerose si sono relazionate con i ragazzi provenienti dalle aree più difficili – come ad esempio, Siria o Sud Sudan.

Il bilancio di quest'Anno Bicentenario, tanto bello quanto impegnativo, per il Rettor Maggiore è stato certamente positivo. E se il presente è segnato dalla bellezza, il futuro è visto con occhi di speranza. “Non possiamo fermarci” ha espresso il X Successore di Don Bosco.

Un tema che rimane invariato nel tempo per la Famiglia Salesiana è l'opzione preferenziale per i bambini e giovani più bisognosi. Il Rettor Maggiore ha citato a tal proposito il servizio umile e silenzioso, quanto fondamentale, dei Salesiani rimasti a lavorare con gli orfani dell'Ebola in Sierra Leone.

Mentre a precisa domanda su cosa fare con i ragazzi e le ragazze dei paesi occidentali, tendenzialmente meno toccati da guerre, epidemie e situazioni estreme, Madre Reungoat ha ricordato quanto numerose possano essere le forme di povertà dei giovani: culturale, affettiva, religiosa... Per questo la religiosa ha ribadito che anche oggi, come ai tempi di Don Bosco, la soluzione è nell'educazione e nell'accompagnamento dei giovani alla scoperta del senso della loro vita.

“Don Bosco ha un fascino universale perché ha dato fino all'ultimo respiro ai giovani” ha sintetizzato il X Successore di Don Bosco.

Pubblicato il 18/08/2015

:. NEWS

18/8/2015 - Argentina - Gli Esploratori di Don Bosco sono centenari

(ANS – Buenos Aires) –Nella città di Buenos Aires nel cortile dell'opera salesiana San Francesco di Sales, nel quartiere di Almagro, oltre 1700 giovani provenienti da tutto il paese hanno celebrato il 15 agosto la Eucaristia di ringraziamento a Dio per i cento anni di vita degli Esploratori Argentini di Don Bosco.

Questa geniale creazione dei sacerdoti Lorenzo Massa e José Vespignani, ispirata ai boy scout ma adattata al carisma salesiano, ha visto la luce nello stesso luogo nel 1915 durante i festeggiamenti del Centenario della nascita di Don Bosco, e oggi raduna ogni fine settimana oltre 8000 bambini, giovani e adulti in tutte le regioni del paese.

Nel fine settimana durante il quale si celebra il Bicentenario della nascita di Don Bosco, gli Esploratori, una proposta associativa salesiana caratteristica e originale della Repubblica Argentina, hanno vissuto un momento speciale con un incontro che si svolto dal sabato mattina alla domenica pomeriggio. All'evento hanno partecipato come invitati due rappresentanti di ognuno dei battaglioni che esistono da Ushuaia, la città più australe del mondo, a Formosa, al confine con il Paraguay, dove sono presenti numerosi gruppi di bambini e giovani di vari battaglioni.

L'Eucaristia è stata celebrata dagli Ispettori don Honorio Caucamán e don Manuel Cayo, e da un nutrito gruppo di salesiani sacerdoti di varie regioni del paese. Uno dei momenti più significativi è quando sono stati invitati tutti a recitare il Credo in sintonia con la "Legge di Onore" che guida il movimento degli Esploratori.

Concludendo l'evento, una "capsula del tempo" con fotografie e desideri degli Esploratori del paese è stata depositata nel cortile di San Francesco di Sales, per essere aperta nel 2065, sotto una targa che commemora l'evento.

Questa "celebrazione centenaria", dopo l'Eucaristia, è continuata con una serata dove sono stati celebrati i 200 anni di Don Bosco, è stato un momento di condivisione tra i partecipanti, con sfilate per le vie di Almagro e la partecipazione all'apertura del Museo dell'Opera di Don Bosco, nel quartiere di Congreso.

Le celebrazioni che si sono svolte durante questo ultimo anno culmineranno nell'estate 2016 con vari campi regionali sul tema "Una nazione di campo": mille giovani di tutto il paese ringrazieranno Dio per l'esistenza degli Esploratori, per la natura e per la vita in comunità.

Attualmente gli Esploratori di Don Bosco sono presenti oltre che in Argentina, in Uruguay e Paraguay e varie parrocchie al di fuori del mondo salesiano.

Pubblicato 18/08/2015

:. NEWS

18/8/2015 - RMG - Messaggio dal VII Congresso di Maria Ausiliatrice

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) –Uno degli eventi conclusivi del Bicentenario della nascita di Don Bosco è stato la celebrazione del VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice, incontro della Famiglia Salesiana, con la partecipazione di oltre 1300 persone, provenienti da circa 50 nazioni, svoltosi al Colle Don Bosco dal 6 al 9 agosto. Abbiamo rivolto alcune domande a don Pierluigi Cameroni, Animatore spirituale dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), gruppo della Famiglia Salesiana promotore dell'evento.

Qual è stata l'atmosfera che ha caratterizzato questo incontro della Famiglia Salesiana?

Nella prospettiva del motto del Congresso "Hic domus mea, inde gloria mea. Dalla casa di Maria alle nostre case", abbiamo sperimentato il vento dello Spirito Santo che soffia dalla casa di Maria e che fa nuove le nostre case e le comunità religiose: nella gioia incontenibile dei partecipanti; nella gratitudine di coloro che in modi diversi hanno collaborato alla preparazione e alla realizzazione del congresso, segno dell'autentica devozione a Maria; nella verità della potenza della preghiera; nella ricchezza dei contenuti proposti nelle relazioni, nelle testimonianze di vita dei santi, nelle esperienze forti e toccanti di vita, nelle omelie delle celebrazioni eucaristiche; nella bellezza e nella cura del canto e della preghiera; nella gioia della fraternità e dell'amicizia; nella presenza di ogni fascia di età, dal neonato all'anziano, a ricordare come la misericordia di Dio si estende di generazione in generazione. Davvero un vero miracolo di Maria Ausiliatrice!

Qual è il messaggio che scaturisce dal Congresso?

Il messaggio del Congresso che viene ora consegnato alla Famiglia Salesiana nella varietà e molteplicità dei gruppi è: vivere il sistema preventivo che è spiritualità, pedagogia e stile di relazioni nella famiglia e nelle comunità religiose; crescere nella complementarietà e collaborazione tra vocazione matrimoniale e vocazione alla vita consacrata, sacerdotale e missionaria; sperimentare che una vera pastorale giovanile nasce e cresce nell'accoglienza e nella collaborazione con la pastorale famigliare.

Il Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice è un evento di Famiglia Salesiana?

Dal Congresso del 2011, celebrato a Czestochowa in Polonia, l'allora Rettor Maggiore ha voluto che questo evento fosse un incontro di tutta la Famiglia Salesiana, che trova nell'affidamento a Maria Ausiliatrice uno dei punti fondamentali della propria identità spirituale ed apostolica. Il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ha confermato questa scelta e per questo desidero esprimergli un particolare ringraziamento per la presenza continua e paterna in tutti i giorni e momenti del Congresso e per gli orientamenti offerti; inoltre desidero ringraziare tutti i superiori e i rappresentati dei gruppi della Famiglia Salesiana che hanno partecipato all'incontro.

Come valorizzare l'esperienza congressuale?

Questo evento centrale del bicentenario della nascita del nostro Padre don Bosco è stato percepito da tutti come un cenacolo di intensa spiritualità e profonda comunione dei cuori. Vorrei invitare a valorizzare tutti i materiali (Atti, video, foto…) che si possono trovare nel sito: www.congressomariaausiliatrice2015.orge in qualche modo riproporli nei diversi contesti.

Preghiamo perché Maria Ausiliatrice, San Giuseppe, Don Bosco intercedano e facciano maturare i semi di speranza e di novità sparsi nei cuori in questi giorni meravigliosi…

Arrivederci in Argentina nel 2019 per l'VIII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice!

Pubblicato il 18/08/2015

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=13181 in data: 19/05/2025, 05:09

:. NEWS

19/8/2015 - Spagna - “In mezzo alle calamità, riaffermiamo il nostro impegno con i poveri”

(ANS – Madrid) – Siria, Repubblica Centrafricana, Myanmar, Nepal, Sierra Leone…sono alcuni paesi nei quali i missionari salesiani lavorano dando tutto il loro appoggio alla popolazione più bisognosa. Riparo, cibo, assistenza psicologica, appoggio spirituale, educazione, protezione… sono azioni che svolgono i missionari nonostante il pericolo per la loro salute e per la loro vita. Per tutto ciò oggi, 19 agosto, ci uniamo alla celebrazione della Giornata dell’Assistenza Umanitaria.

Oltre 450.000 persone sono state assistite dall’inizio dell’anno. Oltre 100.000 in Nepal hanno ricevuto aiuti di emergenza nelle prime settimane dopo i devastanti terremoti.

“In mezzo alla calamità, noi missionari salesiani riaffermiamo il nostro impegno con le persone più povere e bisognose”, spiega il missionario Ubaldino Andrade, che lavora in Sierra Leone ed ha affrontato Ebola e le sue terribili conseguenze, in questo paese africano con i minori che sono diventati orfani per l’epidemia e che, in molti casi, hanno superato il virus.

Lo scoppio dell’epidemia di Ebola, il terremoto del Nepal e le inondazioni in Myanmar, sono tre esempi, in questo ultimo anno, dove i missionari salesiani hanno lavorato, e continuano a farlo, nonostante il rischio per la salute e per la loro integrità. Solo in Nepal 100.000 persone hanno ricevuto assistenza dai missionari salesiani. Se non fosse stato per loro migliaia di persone sarebbero rimaste senza aiuto.

La violenza e le bombe non hanno distolto i missionari salesiani dal loro lavoro con chi ha più bisogno. Yemen, Siria, Sudan del Sud e Repubblica Centrafricana sono conflitti dove sono presenti, cercando di aiutare ogni giorno. “Viviamo un conflitto generato dagli interessi di pochi, non per la libertà o la democrazia. Un conflitto che è diventato un grande gioco nel quale la popolazione civile, i bambini e giovani pagano le conseguenze. Noi missionari salesiani, abbiamo deciso di rimanere con loro nonostante la violenza e le difficoltà”. Sono le parole di don Munir El Rai, Ispettore dei salesiani in Medio Oriente.

Di fronte ad una catastrofe naturale o un conflitto, Misiones Salesianas, insieme ai missionari salesiani, fa un passo in avanti e lavora per assistere le persone che soffrono di più. Per questo oggi, 19 agosto, ci uniamo alla celebrazione della Giornata dell’Assistenza Umanitaria. Una giornata nella quale ricordiamo l’importante lavoro che svolgono migliaia di persone in cinque continenti, mettendo a rischio la propria vita, per assistere persone cha hanno perso tutto, che sono perseguitate e che si trovano in situazioni disperate

Fonte: Misiones Salesianas

Pubblicato il 19/08/2015

:. NEWS

19/8/2015 - India - Don Bosco Bicentenary International Short Film Festival

(ANS – Mumbai) – Nell'ambito degli eventi per il Bicentenario della nascita di Don Bosco, l'8 agosto, si è svolto il "Don Bosco Bicentenary International Short Film Festival", organizzato da "Boscom – South Asia", con 63 film ispirati ai giovani, realizzati in India, Stati Uniti d'America, Regno Unito, Australia, Uzbekistan, Spagna, Svizzera e Polonia.

Il festival si è svolto presso il Don Bosco High School, Matunga, edè stato aperto da Mahesh Bhatt, produttore e regista di Bollywood, exallievo della scuola, insieme asuafiglia Pooja, attrice,ha incoraggiato i giovani a seguire le orme di Don Bosco per farlo conoscere anche alle generazioni future, portando avanti gli ideali di empatia e compassione verso le sofferenze degli altri.

Presenti al festival l'attrice Vidya Balan, sostenitrice dell'evento, don Godfrey D`Souza, Ispettore di Mumbai, vari salesiani e membri della Famiglia Salesiana. Dopo la lettura dei messaggi augurali di don Filiberto González, Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale e don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere per la Regione Asia Sud, è stato proiettato un video sul Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Successivamente è iniziato il festival con la proiezione di 63 cortometraggi tutti ispirati a temi giovanili, realizzati in India, Stati Uniti d'America, Regno Unito, Australia, Uzbekistan, Spagna, Svizzera e Polonia. 20 di questi film sono stati selezionati e saranno presentati simultaneamente in 55 strutture in 18 stati, ognuna con la propria giuria che provvederà al voto come miglior film, regia, sceneggiatura, fotografia, colonna sonora e attore. Dalla somma dei voti di ogni giuria scaturiranno i vincitori.

Don Ivo Coelho, Consigliere Generale per la Formazione, ha dichiarato "il festival è stato bene organizzato, e i film selezionati hanno mostrato temi giovanili estremamente rilevanti per il nostro tempo".

La cerimonia di premiazione dei vincitori sarà presieduta dal Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, in occasione della visita che effettuerà il prossimo settembre a Delhi.

Pubblicato il 19/08/2015

:. NEWS

19/8/2015 - Guatemala - San Benito Petén “Questa opera ti ruba il cuore”

(ANS – San Benito Petén) – Dopo l'esperienza missionaria a San Benito Petén (Guatemala), vissuta da un gruppo di volontari salesiani Spagnoli nell'estate del 2014 accompagnati da Emilio Labrada, Salesiano Coadiutore, della casa salesiana di Aranjuez (Madrid), è iniziata una fitta collaborazione tra le due case. Tutto ciò ha fatto nascere un sentimento missionario, generando un altro gruppo di salesiani cooperatori di Aranjuez, che hanno voluto rifare l'esperienza dello scorso anno in questa estate del Bicentenario della nascita di Don Bosco. Don Giampiero De Nardi, missionario di San Benito Petén ha fatto pervenire ad ANS il racconto della loro esperienza e soprattutto perché sono voluti ritornare.

Ci sono diversi motivi che ci hanno portato a rivivere l'esperienza a San Benito Petén: la preoccupazione di fare un volontariato con i giovani e conoscere altre realtà; portare il contributo economico che i ragazzi della nostra opera hanno raccolto attraverso vari progetti salesiani di Aranjuez; comprendere la vita come un servizio agli altri al di là della comunità di origine; promuovere il Movimento Giovanile Salesiano, portando il carisma di Don Bosco oltre le frontiere, con la voce dei giovani, sia a San Benito che a Aranjuez.

Per tutto il mese di volontariato abbiamo svolto varie attività come ad esempio: gruppi di formazione, dinamiche con il gruppo di accoliti e ministranti, gruppo Don Bosco e gruppo cresimandi. Attività di riflessione, formazione, accompagnamento alla fede, sostegno degli animatori dell’oratorio nel recupero scolastico, nelle attività di gioco e nei momenti di riflessione; aiuto nelle mense delle cappelle dei quartieri intrattenendo i ragazzi. Sviluppo di laboratori di cucina spagnola e prodotti naturali con le donne della pastorale di promozione della donna. Preghiere, giochi, balli, canzoni e dinamiche con bambini e giovani provenienti da diversi quartieri; progetto di assistenza nell’ospedale, due volte a settimana, per le famiglie, i pazienti e gli operatori sanitari.

In questi giorni abbiamo fatto molte esperienze che hanno lasciato un’impronta indelebile in ognuno di noi. Abbiamo realizzato molto lavoro pastorale accompagnando i sacerdoti di San Benito. Per questo, la presenza di una comunità salesiana, come esiste oggi, è necessaria, in grado di fornire il carisma di Don Bosco in una realtà in cui ci sono giovani e famiglie in situazione di vulnerabilità. La grande disuguaglianza sociale, la connotazione fortemente maschilista della società, i problemi di istruzione e salute pubblica, ci hanno fatto provare sentimenti molto forti nell’essere volontari in questo luogo. Abbiamo visto l'umanità della gente, la generosità di condividere il loro tempo e le loro poche cose per aiutare gli altri. La gente ha mostrato affetto, comprensione, umiltà e gratitudine, grandi valori cristiani che ti fanno ricaricare le batterie. Ogni bambino, giovane e adulto ha un cuore che deve battere, giocare, ridere, parlare ... e siamo stati quel piccolo stimolo per spronarli alla speranza e alla vita.

Infine, non possiamo dimenticare la vita condivisa con la comunità salesiana di San Benito. Una comunità che dà il suo servizio apostolico a tutta la gente del paese, formando una grande squadra con un forte carisma salesiano, permettendo alle persone della parrocchia di conoscere la figura di Don Bosco. Abbiamo notato che il motore della loro vita è quello di essere con e per i giovani, dedicando tutto il loro tempo al servizio, assistenza e sostegno della gente e soprattutto i più bisognosi. Noi che abbiamo condiviso un mese con loro, abbiamo trovato una comunità aperta che accoglie i volontari e li rende partecipi, condividendo tutto, vivendo la vita nel Vangelo. Abbiamo notato che il cuore pulsante di San Benito, che rende possibile il sogno di Don Bosco è più vivo che mai.

Siamo convinti che dobbiamo continuare a scommettere sulla missione salesiana di Petén, che riflette chiaramente ciò che Don Bosco ha voluto creare a Valdocco, per noi è stato come tornare alle origini dell'oratorio, vera fonte del carisma salesiano. Un'esperienza che segna un prima e un dopo nella nostra vita, che ci ha fatto

ripensare la vita da un'altra prospettiva, da un altro punto di vista, da una vocazione. Chi è venuto a Petén, non torna uguale... questa opera ti ruba il cuore. La gente di questa parte del mondo ti ruba il cuore.

Pubblicato il 19/08/2015

:. NEWS

20/8/2015 - Sierra Leone - Don Bosco Fambul: tre regali per il compleanno di Don Bosco

(ANS – Freetown) – Nell'ambito delle celebrazioni del Bicentenario di Don Bosco, i salesiani, l'équipe e beneficiari dell'opera Don Bosco Fambul di Freetown, dell'Ispettoria Africa Occidentale Anglofona, hanno presentato dei regali molto particolari per il compleanno del Santo dei Giovani: il rilascio di carcerati, la cerimonia di consegna dei diplomi a giovani donne e la reintegrazione di bambini di strada nelle loro famiglie.

"Sono sicuro che Don Bosco ha apprezzato molto questi doni per il suo compleanno", ha dichiarato il direttore del Don Bosco Fambul, il salesiano coadiutore Lothar Wagner, durante la conferenza stampa all'inizio delle celebrazioni.

Ogni giorno il Don Bosco Fambul si prende cura dei giovani e dei malati prigionieri nel carcere di "Pademba". Gli assistenti sociali della prigione attraverso degli incontri con il ministro di giustizia stanno ottenendo la liberazione di 79 detenuti entro il prossimo 31 agosto. Molti di questi reclusi sono in attesa di giudizio da oltre tre anni ed hanno commesso piccoli reati per i quali è prevista la detenzione di pochi mesi. Si tenta di far rispettare i loro diritti.

L'unico centro di accoglienza in Sierra Leone per ragazze e giovani donne che hanno subito violenza è il Rifugio Laura Vicuña di Freetown. Oltre mille bambine e adolescenti vi hanno trovato rifugio e sicurezza negli ultimi anni. 142 giovani donne sono state in grado di completare con successo i loro corsi di formazione di abilità professionali ottenendo il diploma. La cerimonia di consegna è stata presieduta da don Américo Chaquisse, Consigliere per la Regione Africa e Madagascar e rappresentanti del governo.

La grande festa è culminata il 16 agosto con i bambini di strada di Freetown che saranno reintegrati nelle loro famiglie. "I bambini e i giovani hanno voluto portare le loro canzoni, talenti e altri regali a Don Bosco", ha detto il sig. Wagner. Dopo consultazioni e visite regolari alle famiglie molti ragazzi di strada sono pronti a ritornare alle loro case con il sostegno degli assistenti sociali.

Pubblicato il 20/08/2015

:. NEWS

20/8/2015 - RMG - “Ho visto che c’è bisogno di missionari e sono partito”

(ANS – Roma) – Non so come sia nata la mia vocazione missionaria, ma ho soltanto notato dei piccoli e grandi segni nella semplicità della vita quotidiana ai quali ho provato a rispondere mettendomi in cammino. Per esempio, la gioia che sentivo nel servire il Signore nei più bisognosi; le belle testimonianze dei nostri missionari in Albania e tanti altri in tutto il mondo. Testimonianza del salesiano Cl. Odise Lazri, albanese, missionario in Sudafrica.

Mi ha tanto inspirato l’esempio di Madre Teresa che è andata a soddisfare la sete di Cristo nei più poveri e bisognosi. Un’altra cosa che mi ha aiutato tanto nella mia vocazione è stata anche un’esperienza missionaria in Madagascar, dove ho capito quanto ci sia bisogno di missionari che si dedicano a Dio nel servizio della gente più bisognosa, per tutta la vita.

È vero che l’Albania è una terra di missione e abbiamo ancora tanto bisogno di missionari. Quando ho condiviso con i miei confratelli e i miei amici che volevo “andare in missione”, loro mi hanno risposto: “Tu sei matto! Abbiamo appena iniziato qui in Albania e tu vuoi andare via?” Io ero il sesto Salesiano Albanese e anche il primo a partire e per questo sembrava un po’ strano, perché i bisogni certamente non mancavano. Credo veramente che i poveri debbano cominciare ad aiutare i poveri! Noi come Cristiani non possiamo aspettare di risolvere tutti i nostri problemi per poter andare ad aiutare gli altri. Fino ad ora noi abbiamo ricevuto tanti missionari e credo che sia arrivato il momento di cominciare a dare qualcosa di noi stessi a chi ha più bisogno di noi. La mia famiglia mi ha insegnato che quando vedo che c’è bisogno di fare una cosa, non devo aspettare di essere chiamato da qualcun altro, perché è il bisogno stesso che ti chiama. Così io ho visto che c’è bisogno di missionari e sono partito!

Come missionario certamente le difficoltà sono tante e nello stesso tempo sono superabili. Dico così perché in realtà le difficoltà non mancano, come per esempio la lingua (nel mio caso le lingue – qui ne abbiamo 11 ufficiali, compreso l’Inglese che sto studiando), le differenze culturali, la storia che lascia le sue orme e le sue conseguenze...! A volte, nonostante come missionario tu stia condividendo tutto ciò che hai, qualcuno ti considera come colonizzatore e questo ti fa soffrire, ma poi quando ti conoscono le cose cambiano. Ma in tutto questo è la Sua presenza e la Sua grazia che mi consolano, dandomi la forza e la gioia di ricominciare.

Ai salesiani che pensano di essere missionari dico: una domanda che mi è stata rivolta spesso era “Come capire se sono chiamato?”. Io dico che è molto facile. Prova a rispondere a Lui e si farà sentire!” Provando a rispondere a ciò che senti, non significa che bisogna preoccuparsi, ma soltanto occuparsi. Bisogna rispondere con generosità, come nel Salmo 39 “Ecco Signore, io vengo per fare la Tua volontà”! E quando il Buon Padre chiama il Suo figlio, Lui dà pure ciò che è necessario ... Perché Lui non vuole che la Sua opera fallisca. Non ci credete ...? “Venite e vedrete” (Gv 1,38-39).

Pubblicato il 20/08/2015

:. NEWS

20/8/2015 - Stati Uniti - Un Salesiano e dei “jornaleros” costruiscono la sedia del Papa

(ANS – Port Chester) – A costruire l’altare, l’ambone e la sedia che Papa Francesco utilizzerà per la sua messa al Madison Square Garden nella sua visita negli Stati Uniti nel prossimo settembre sono stati chiamati degli umili lavoratori immigrati e bisognosi di New York. Nello specifico, la realizzazione della sedia è stata affidata al centro comunitario “Don Bosco Workers Inc” di Port Chester ed è coordinata dal salesiano coadiutore Sal Sammarco, SDB.

I lavoratori impegnati in quest’impresa sono degli umili *jornaleros* latinoamericani – ossia lavoratori a giornata che attendono qualche commessa di lavoro agli angoli delle strade. “Avrebbero potuto chiamare una grande impresa, ma hanno chiamato noi. Con grande piacere siamo andati ad aiutarli” ha detto uno di loro, il messicano Héctor Rojas, parlando della Caritas Cattolica dell’arcidiocesi di New York, che circa un mese fa ha commissionato gli incarichi – al “Don Bosco Workers Inc” e anche ad altri due centri: “Obreros Unidos” e “Lincoln Hall Boys Haven”

La sedia papale è in rovere e non costituisce nulla di stravagante. Papa Francesco preferisce che il progetto sia semplice per l’evento. “Non gli piace che si spenda molto e non gradisce soluzioni di design elaborate e decorate per la messa” ha spiegato il cardinale Timothy Dolan, arcivescovo di New York, lo scorso 6 agosto, quando si è recato in visita dai *jornaleros*.

“Quando s’incontrano persone come queste, s’impara ad amare e a rispettare. Sono persone fiere, laboriose, che hanno enormi competenze e arricchiscono la nostra cultura”. Alcuni dei lavoratori sono stati anche invitati il 25 settembre a partecipare alla messa con il Papa, in segno di ringraziamento per il loro impegno.

Il centro comunitario “Don Bosco Workers Inc” è situato nella cittadina di Port Chester, alla periferia di New York, e ospita circa 200 lavoratori che si organizzano per conseguire salari equi e buone condizioni di lavoro.

Pubblicato il 20/08/2015

:. NEWS

20/8/2015 - Italia - Celebrazione dei funerali di don Aldo Rabino

(ANS – Torino) – L'Arcivescovo di Torino mons. Cesare Nosiglia, ha celebrato questa mattina la Santa Messa per il funerale di don Aldo Rabino, salesiano, da 44 anni padre spirituale della squadra di calcio del Torino e fondatore dell'associazione O.A.S.I. a Maen, dove è deceduto nella notte del 17 agosto a 76 anni.

Don Aldo Rabino era nato a Torino il 15 luglio del 1939. Promessa del calcio giovanile aveva lasciato lo sport attivo per diventare, nel 1968, sacerdote salesiano. Rientrato da un'esperienza di volontariato in America Latina, impressionato dalle estreme condizioni di povertà in cui viveva tanta gente, decide di fondare il gruppo Operazione Mato Grosso di Torino, con l'intento di coinvolgere giovani e adulti nell'aiuto dei poveri.

Parallelamente all'attenzione per le missioni, nei ragazzi del gruppo O.M.G., nasce il desiderio di far qualcosa per i tanti bambini che in estate, a causa della povertà delle loro famglie, non possono andare in vacanza. In questo spirito di servizio e di attenzione a chi ha più bisogno nasce, da un rudere ristrutturato di una vecchia centralina idroelettrica di Maen, l'Associazione O.A.S.I. (Ora Amici Sempre Insieme).

Nel 1971 prende l'incarico di padre spirituale del Torino e segue le gesta della sua amata squadra e dei suoi ragazzi. Tra i tanti impegni ogni 4 maggio celebrava la messa di suffragio per le vittime della tragedia di Superga. Era stato anche consigliere nazionale della Figc ed era attualmente presidente onorario della Fondazione Stadio Filadelfia.

Nella sua omelia mons. Cesare Nosiglia, ha ricordato così don Rabino: "Don Aldo si è nutrito di questo Vangelo e sul Vangelo ha scommesso tutta la sua esistenza. Lo ha fatto perseguendo con entusiasmo e responsabilità la via dello sport, vissuto come fonte di gioia ma anche di riscatto e di crescita educativa della persona, non di pura ricerca del primato e di un ruolo importante. Ha sempre richiesto ai suoi ragazzi, testimoniandolo in prima persona, di non rinunciare ai valori etici e di solidarietà, per arrivare ad essere osannati dai tifosi o dalla stampa; la sua via è stata quella di sacrificarsi e pagare di persona per promuovere la giustizia e la dignità di tanta gente bisognosa nei paesi poveri del mondo; la sua via è stata quella della fede vissuta nella fedeltà alla preghiera e all'Eucaristia, alla devozione a Maria Ausiliatrice; la via dell'amicizia schietta ed esigente, aperta a tutti senza preclusioni, che suscitava gioia nel cuore di chi lo frequentava".

Pubblicato il 20/08/2015

:. NEWS

21/8/2015 - India - Una statua di Don Bosco vandalizzata e gettata in un fiume

(ANS – Guwahati) – Una statua di Don Bosco è stata rinvenuta nel fiume Bharalu, nei pressi di Guwahati, nello Stato dell'Assam, avrebbe dovuto essere svelata al pubblico il 7 agosto scorso. Don Thomas Vattathara, SDB, Superiore dell'Ispettoria salesiana di Guwahati, ha dichiarato "la statua era stata installata richiedendo tutti i permessi necessari del governo".

La polizia ha arrestato quattro persone che avrebbero vandalizzato e gettato la statua nel corso d'acqua poche ore prima della cerimonia di inaugurazione alla presenza di Tarun Gogoi, chief minister dell'Assam.

Mons. John Moolachira, arcivescovo di Guwahati, ha affermato ad *AsiaNews*: "Il contributo dei salesiani all'apostolato educativo è ben riconosciuto da tutte le religioni in Assam, e una percentuale significativa della popolazione si è emancipata proprio grazie a loro. Questo incidente è deplorevole e alcuni elementi ne sono responsabili. Il disaccordo e il dissenso devono essere visti in una luce positiva, ma dissacrare e poi gettare nel fiume la statua ferisce i nostri sentimenti religiosi".

Pubblicato il 21/08/2015

:. NEWS

21/8/2015 - Messico - Chiusura dell'anno Bicentenario, professioni SDB e FMA

(ANS – Città del Messico) –Nei giorni 15 e 16 agosto, l'Ispettoria di Città del Messico (MEM), ha vissuto alcune delle celebrazioni centrali per il Bicentenario della nascita di Don Bosco: professioni perpetue e temporanee hanno fatto parte della conclusione del cammino vissuto in questi anni e che diventa impulso per tutta la Famiglia Salesiana.

Il 15 agosto nel Santuario Nazionale di Maria Ausiliatrice, durante la festa dell'Assunta, fedeli e membri della Famiglia Salesiana si sono radunati per partecipare alla professione perpetua dei salesiani Ernesto Solís Pérez, José Vicente Apango Rivera e Víctor Guerrero Hernández. Ha presieduto l'Eucaristia don Gabino Hernández Paleta, Ispettore MEM, con 30 sacerdoti concelebranti.

Nell'omelia don Paleta ha sottolineato che celebriamo la fedeltà di Dio, che si impegna, e voi la completate "nella vostra vita dalla prima professione e alla quale oggi dite sì (...), e oserei dire che avete conosciuto la 'fidanzata', sapendo che cosa significa la nostra vita concreta, la nostra vita salesiana e con i piedi per terra dite al Signore "Sono qui" perché Egli è il sostegno della vostra vocazione, il compagno del cammino", ha detto il superiore.

Il 16 agosto è stata celebrata la festa principale del Bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco nel Santuario parrocchiale Maria Ausiliatrice del Distretto Federale. Lì si sono riuniti i vari gruppi della Famiglia Salesiana del Messico per partecipare alla solenne celebrazione Eucaristica con le prime professioni delle FMA delle Ispettorie di Messico Sud, Messico Monterrey e dei salesiani delle Ispettorie di Città del Messico, Guadalajara e delle Antille.

Ha presieduto la cerimonia don Gabino Hernández Paleta, Ispettore MEM, don Hugo Orozco, Ispettore MEG e il rappresentante di don Francisco Batista, Ispettore delle Antille, don Jorge Santiago, con i membri dei rispettivi consigli ispettoriali.

Durante l'omelia don Gabino Hernández Paleta ha detto "Cara Famiglia Salesiana, ci sono molti motivi per avere un cuore grande e grato a Dio, (…), è stato grande il regalo che Dio ha fatto al mondo, alla Chiesa e a noi nella persona di San Giovanni Bosco, ereditando il bellissimo spirito salesiano. È in questo contesto cari giovani e care sorelle, che voi dite a Dio 'Sì', vivendo la prima professione".

Publicado el 21/08/2015

:. NEWS

21/8/2015 - Myanmar - L'aiuto dei salesiani alla popolazione colpita dalle alluvioni

(ANS – Yangon) –Le violente alluvioni in Myanmar che hanno colpito circa un milione di persone hanno lasciato devastazione, fango e sconforto tra la popolazione. Ora il pericolo per le vittime è anche quello di un'epidemia di febbre Dengue. I salesiani del Myanmar coadiuvati dagli exallievi e volontari stanno dando il loro aiuto alla popolazione. Riportiamo l'aggiornamento pervenuto ad ANS.

Kalay

Stiamo pulendo le strade e il campus della scuola dal fango; stiamo pulendo anche pozzi e sorgenti d'acqua e stiamo riparando numerosi servizi igienici. Usiamo pompe diesel portatili o motori a benzina per pompare le acque fangose dai pozzi. Abbiamo provveduto alla distribuzione di cibo e acqua potabile. Le persone, soprattutto i bambini, sono sfiduciati e senza speranza. Per questo il nostro team con l'aiuto di exallievi e volontari sta facendo anche un po' di animazione con canzoni e spettacoli.

Mandalay

Andiamo giro a visitare i campi insieme alla Conferenza dei religiosi, di cui siamo coordinatori, per constatare la situazione delle vittime. La raccolta delle informazioni è fondamentale per coordinare i donatori nella distribuzione degli aiuti.

Myit Kyi Na

Stiamo pulendo le strade, case e scuole. Stiamo pompando le acque torbide provenienti da pozzi e sorgenti d'acqua. Stiamo riparando anche alcuni ponti, case e strade. I nostri ragazzi e le ragazze del "Vocational Training Center", insieme con i nostri exallievi e volontari, ci aiutano in questi compiti. Distribuiamo approvvigionamento alimentare e acqua potabile agli abitanti del villaggio.

Yangon e area del delta

Alcune zone del sud stanno cominciando ad avere inondazioni e sono iniziati i trasferimenti delle persone in zone sicure. Dove le acque si sono già ritirate portiamo le équipe mediche, fornendo mezzi di trasporto e medicine; questi volontari-dottori e medici si dividono in 4 gruppi e vanno in giro a curare le persone per evitare che si diffondano malattie trasmesse dall'acqua e dalle zanzare come la malaria, la diarrea e la febbre dengue. Distribuiamo cibo, acqua potabile, stuoie e zanzariere ai villaggi lontani.

La situazione attuale

Il Chin Hills (Kalay e la regione limitrofa): a causa del terreno scivoloso ci sono villaggi in cui i soccorsi non possono arrivare perché l'unico mezzo possibile sarebbe l'elicottero. Il fango e l'erosione delle strade rende anche il cammino delle persone molto difficile e ci vogliono giorni per raggiungerci. La maggior parte dei campi di riso sono completamente sepolti sotto il fango, provocando la perdita dell'unica fonte di sostentamento delle persone.

Le persone che lavorano nei campi adesso sono senza lavoro perché non si può coltivare a causa del fango, oppure il tempo per la semina è finito. Nessun alimento basilare per il prossimo anno è garantito. Ci sono ancora molti villaggi dove gli aiuti non arrivano a causa della distanza o difficoltà nei trasporti e sono senza cibo né acqua.

Fino ad oggi, 18 agosto, la Procura Missionaria - Missioni Don Bosco (Torino) ha inviato un aiuto finanziario

importante per le vittime delle alluvioni in Myanmar e Missiones Salesianas (Madrid) ha lanciato una campagna.

Alcune Ispettorie e Delegazioni della Regione Asia Est-Oceania hanno inviato aiuti finanziari come Filippine Sud, Giappone, Corea del Sud, Thailandia, e stanno facendo delle raccolte fondi l'Australia, Procura missionaria, Papua Nuova Guinea, Isole Salomone e Filippine Nord.

Pubblicato il 21/08/2015

:. NEWS

21/8/2015 - RMG - Una maglia per il mio piccolo angelo custode "Messi"

(ANS – Roma) –Sono in Africa da venti giorni e posso affermare senza dubbio che sia la mia più grande palestra di vita. Ho visto posti, incontrato persone che realmente stanno cambiando il modo di guardare alla vita. Uno dei protagonisti di questo incredibile viaggio è un bambino da noi chiamato Messi, forse di 10 anni di età. In realtà non lo sa neanche lui. Testimonianza di un giovane volontario missionario in africa.

di

Nicola Tocco

Messi non è il suo vero nome naturalmente, ma tutti lo chiamano così per via della sua unica maglietta che indossa con il nome del fuoriclasse argentino. Messi è un bambino timido, riservato, attento e altruista. È sempre con noi, ci segue e ci accompagna in qualsiasi posto noi andiamo indicandoci la strada corretta.

Qualche giorno fa abbiamo fatto un'escursione un po' faticosa in una collina vicino al centro che ci ospita e Messi c'era: era con noi, ci aiutava nelle salite, ci prendeva la mano e ci spronava. Ad un certo punto arriviamo alla cima della collina da cui dal nulla inizia il mercato di Soddo (Etiopia): una moltitudine di venditori, una grande distesa umana. Il nostro arrivo genera stupore e curiosità e in pochi minuti ci ritroviamo circondati da bambini e ragazzi che ci chiedono una foto, che ci stringono la mano o che chiedono i nostri nomi.

Io rapito da quel calore umano mi attardo e anche a causa del buio che calava perdo il contatto col resto del gruppo: mi giro attorno e non vedo nessuno, li cerco e non li trovo fino a che, quando iniziavo ad avere un po' di paura, dal nulla spunta Messi, mi prende per mano, mi guida fuori dalla calca riconducendomi ai miei compagni. Da quel momento non si stacca da me diventando un piccolo angelo custode.

Messi non ci ha mai domandato nulla in cambio, né un regalo né un abito, come spesso fanno naturalmente tanti bambini quando ci incontrano. Ha mantenuto una compostezza e una dignità fuori dal comune per un bambino della sua età.

Per dirgli grazie il giorno dopo gli abbiamo regalato una maglia che avevo in valigia che manco a farlo apposta riportava il nome del suo calciatore preferito. Ora non posso descrivervi come si sia trasformato il suo volto, come i suoi occhi abbiano espresso una gratitudine e un senso di felicità che in 27 anni non avevo mai visto.

Sono in Etiopia da tre settimane e di questa terra non ci ho capito ancora nulla. Meno possiedono più sorridono, meno cibo hanno più trovano la forza di cantare e ballare per le strade, più sono sporchi e più sono attenti che tu sia sempre pulito e in ordine. C'è qualcosa che mi dice che probabilmente ciò in cui noi "evoluti" crediamo non sia poi così vero, molti dei preconcetti che volenti o no caratterizzano la nostra vita vanno via via scardinandosi e decostruendosi.
Mentre ascolto, conosco, sperimento e mi metto in gioco ringrazio Messi e i suoi occhi e prego Dio perché gli regali il futuro che lui merita.

Pubblicato il 21/08/2015

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=13203 in data: 19/05/2025, 05:06

:. NEWS

24/8/2015 - Brasile - Inaugurato a Salvador un monumento a Don Bosco

(ANS – Salvador) – Nella mattina di sabato 15 agosto, l'opera salesiana Don Bosco di Salvador ha inaugurato un monumento a Don Bosco realizzato da Bel Borba, artista di riferimento nell'arte del collage e interventi urbani. L'evento è stato a conclusione dei festeggiamenti per il Bicentenario della nascita di Don Bosco, delle celebrazioni per i 10 anni del Collegio Don Bosco, e i 115 anni della sede di Nazaré.

Una celebrazione eucaristica nel Ginnasio di Nostra Signora Ausiliatrice, presieduta dal vescovo ausiliare dell'Arcidiocesi di Salvador, mons. Estevan dos Santos, e concelebrata da don Eliano Queiroz, direttore dell'opera, presentazioni artistiche di solidarietà, omaggi ai genitorie una olimpiade, sono state parte del programma.

Dove sorge la scultura del Bicentenario, la scuola si prenderà cura per sempre della manutenzione delle strade "Avenida Paralela" e "Avenida San Antonio de Padua", e con opere di cui ne beneficerà la comunità. Oltre ad aver realizzato già una nuova pavimentazione e paesaggistica.Inoltre il prossimo 29 agosto, si svolgerà la festa dell'opera salesiana Salvador, durante la quale sarà presentato il nuovo francobollo dell'ufficio postale.

L'opera della scultore e artista visivo Bel Borba, mostra un'immagine del volto di Don Bosco con una matrice tridimensionale. Si compone di circa 3.000 fori in una piastra di acciaio di mezzo pollice che accompagna la pittura di base e finiture in bianco e nero. Il risultato è una esibizione che esplora i limiti della percezione e che si può guardare da varie angolazioni.

L'opera secondo il suo autore "Visto che è una figura sacra, un santo, ho voluto giocare con l'apparenza. I laici spesso associano il divino alle apparizioni, le persone generalmente credono solo a quello che si materializza… quindi, ho fatto un insieme di lamine sovrapposte trasparenti e differenti, la parte interna nera e l'esterna bianca, che fa sembrare che si stia materializzando, apparendo. Dopo, ho voluto risaltare la figura di Don Bosco e i suoi 200 anni. Un dettaglio è molto interessante: la vita attraverso la scultura…niente è stato mai usato in questo modo, perché è come scattare una foto, si vede il cielo, gli edifici, il paesaggio della strada, e da qualsiasi angolazione si vede sempre la vita che passa".

Pubblicato il 24/08/2015

:. NEWS

24/8/2015 - India - Nuova presenza delle FMA nello stato di Orissa

(ANS – Calcutta) – Il 16 agosto in occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco le Figlie di Maria Ausiliatrice dell'Ispettoria di Calcutta (INC), hanno inaugurato una nuova opera nello Stato indiano di Orissa, nel distretto di Kandhamal, che si trova nell'arcidiocesi di Cuttack-Bhubaneswar.

La missione nel distretto di Kandhamal, tristemente noto per i massacri e le violenze anticristiane avvenute nell'agosto 2008, promosse da gruppi estremisti indù contro i fedeli, èiniziata ufficialmente il 16 agosto, nel giorno del Bicentenario della nascita di Don Bosco. Vi presteranno la loro opera tre FMA che "saranno missionarie del Vangelo della gioia", ha detto suor Rose Ezarath, Superiora dell'Ispettoria INC, si dedicheranno in particolare ai giovani e alle famiglie povere, promuovendo attività educative e di formazione professionale.

L'inaugurazione dell'opera è stata presieduta dall'arcivescovo di Cuttack-Bhubaneswar, mons. John Barwa, con la partecipazione di oltre 1.500 fedeli, tra suore, sacerdoti, laici, autorità civili, fedeli indù e di altre religioni. Mons. Barwa ha detto "Le suore salesiane si uniscono al nostro cammino missionario. A nome dell'arcidiocesi, le accolgo con calore e auguro loro un fecondo ministero per l'edificazione del Regno di Dio". Suor Ezarath ha riferito "Dio ci ha fatto un dono molto speciale in questo anno della celebrazione del Bicentenario della nascita (1815-2015) del nostro Padre e fondatore Don Bosco. Un sogno si realizza".

Pubblicato il 24/08/2015

:. NEWS

24/8/2015 - Argentina - Inaugurato il museo dell’opera di Don Bosco in Argentina

(ANS – Buenos Aires) – Il 14 agosto nel pomeriggio è stato formalmente inaugurato il museo di Don Bosco in Argentina. Si tratta di uno spazio interattivo che ha la sua sede in un luogo storico per la Famiglia Salesiana: la Chiesa Mater Misericordiae, che è stato il luogo nel quale si riuniva la comunità italiana in Argentina, e la casa dei primi salesiani inviati da Don Bosco, per compiere il sogno di essere missionari in Patagonia.

Il 2015 è un anno dal significato speciale visto che oltre ad essere il Bicentenario della nascita di Don Bosco, si compiono i 140 anni dell’arrivo dei primi missionari salesiani in Argentina.

L’inaugurazione del museo ha visto la partecipazione di numeroso pubblico, tra loro gli “Exploradores Argentinos de Don Bosco”, che festeggiano anche il centenario di fondazione del loro movimento. Il cardinale argentino Mario Poli, ha celebrato l’Eucaristia e ha avuto parole di ringraziamento e elogio per i salesiani.

Il Museo di Don Bosco in Argentina è uno spazio realizzato per far sì che le persone che lo visitano possano partecipare mettendo in atto i vari sensi. Così, nelle quattro sale, si propone agli invitati non solo di conoscere e comprendere l’Opera di Don Bosco, ma anche di interagire con la mostra, assumendo un ruolo attivo durante tutta la visita. Si tratta di un ambito in cui la sola visita si trasforma in una esperienza vitale, che provoca, sensibilizza e induce all’azione.

Il Museo è un’opportunità per tutta la Famiglia Salesiana di rinnovare l’impegno di raggiungere i giovani e accompagnarli nello loro sfide, apprendendo dal passato, per comprendere il presente e sognare il futuro.

Per maggiore informazioni è possibile visitare il sito Museo Don Bosco

Pubblicato il 24/08/2015

:. NEWS

24/8/2015 - Italia - La vita in Casa Don Bosco

(ANS – Milano) – La fotografia per raccontare e riflettere. È questo il filo conduttore che sta scandendo i giorni in CASA DON BOSCO. È da poco terminata la mostra dal titolo “Un ospedale nella savana”, organizzata dall’Associazione Tonjproject Onlus incentrata sui progetti e i lavori svolti nei territori del Sud Sudan.

Nella giornata del 21 agosto è stata celebrata l'ottava edizione della Giornata Mondiale Umanitaria, istituita nel 2008 per ricordare l'uccisione di 22 persone durante un attacco terroristico al quartier generale delle Nazioni Unite di Baghdad. L’Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari (OCHA), il Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite (WFP) e i Governi di Italia e Svizzera, in collaborazione con le organizzazioni della Società Civile ed Expo Milano 2015, hanno dato vita al programma della giornata sul tema “Ispirare umanità nel mondo”, attraverso una serie di attività focalizzate sulle crisi umanitarie in tutto il mondo.

In linea con il Tema dell'Esposizione Universale, “Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita”, una particolare attenzione è stata rivolta all'ambito della sicurezza alimentare. Tra gli ospiti della tavola rotonda in programma l'Ambasciatore Manuel Bessler, Delegato per gli Aiuti umanitari e Capo dell’Unità per gli Aiuti umanitari della Svizzera (SHA), Toby Lanzer, Assistente Segretario Generale ONU e Coordinatore umanitario regionale per la crisi nel Sahel e molti altri rappresentati delle Nazioni Unite e della società civile. Le organizzazioni della Società Civile partecipano al World Humanitarian Day con una serie di attività rivolte alla diffusione dei programmi di sostegno delle attività umanitarie.

Negli spazi di Casa Don Bosco è stata inaugurata la mostra fotografica “Food as Identity”, con la quale verranno introdotte le attività svolte dall’organizzazione a sostegno degli immigrati minorenni arrivati in Sicilia, che rimarrà esposta fino alla fine del mese. Al centro dell’allestimento il tema del cibo connesso in particolar modo alla presenza dei ragazzi ospitati presso il centro dell’Associazione Don Bosco 2000. La preparazione delle pietanze diviene sinonimo di identità e integrazione: le foto rappresentano momenti di preparazione di piatti tipici delle terre di origine dei ragazzi e cibi locali, tipici del Paese d’arrivo, pietanze che i ragazzi apprezzano e consumano ormai abitualmente; il cibo diviene così un collante tra la terra d’origine e quella di approdo. La mostra è stata allestita allo scopo di testimoniare l’importanza ricoperta dal cibo come simbolo di un’identità originaria viva, esso è radicamento alla terra d’origine e integrazione con il luogo di accoglienza.

Pubblicato il 24/08/2015

:. NEWS

25/8/2015 - Liberia - Salesiani: rimboccarsi le maniche soprattutto per i giovani

(ANS –Monrovia) –Il27 luglio scorso la Liberia ha celebrato il 168° anniversario dell'Indipendenza. Durante il discorso ufficiale, l'ambasciatore Charles A. Minor, ha messo in evidenza la povertà che i suoi compatrioti liberiani si trovano ad affrontare, aggravata ulteriormente dall'epidemia di Ebola. Don Nicola Ciarapica ha dichiarato che la scelta dei salesiani è quella di rimboccarsi le maniche soprattutto per essere presenti nell'area di formazione dei giovani.

Secondo l'ambasciatore Minor, molti liberiani sopravvivono ai margini della società, c'è ancora fame. Il costo della vita è in aumento e le famiglie si trovano in difficoltà a soddisfare i loro bisogni primari. Siamo testimoni, ha detto, di giovani donne che scelgono di diventare operaie del sesso sia in patria che all'estero, come un mezzo per guadagnarsi da vivere; mentre la disoccupazione è alta.

Il diplomatico Liberiano ha sottolineato che l'assistenza sanitaria e la buona educazione rimangono sfide più importanti. Un alloggio sano, l'energia elettrica e l'acqua potabile sono ancora carenti. Il contagio del micidiale virus Ebola (EVD) ha ulteriormente aggravato e reso critici i livelli di povertà, ignoranza, malattie, come pure è da considerare l'inadeguatezza delle infrastrutture di base.

La scelta dei Salesiani, dichiara don Nicola Ciarapica, direttore e economo del Don Bosco Youth Centre di Monrovia, è quella di rimboccarsi le maniche per essere presenti soprattutto nell'area della formazione dei giovani, favorendo, promuovendo e sostenendo l'istruzione scolastica, la formazione umana, spirituale, morale e lo sviluppo delle qualità tecniche, così da preparare le nuove generazioni a fronteggiare la situazione del post Ebola in Liberia.

Pubblicato il 25/08/2015

:. NEWS

25/8/2015 - Ecuador - Molti anni di più di vita per Don Bosco

(ANS – Guayaquil) – La Famiglia Salesiana a livello mondiale ha festeggiato domenica 16 agosto i 200 anni della nascita del padre e maestro della gioventù; in Ecuador tra il 16 e 22 agosto, sono stati diversi gli avvenimenti che hanno segnato questa celebrazione: un'opera musicale in onore di Don Bosco, l'Eucaristia nella Cattedrale Metropolitana di Guayaquil e la reliquia di Don Bosco che ha percorso le strade della città e visitato i monasteri di Carmen Alto e Santa Catarina da Siena.

In Ecuador la festa di chiusura ufficiale del Bicentenario si è svolta nella città di Guayaquil. È stata presentata l'opera musicale in onore di Don Bosco nel palazzetto della Unità Educativa "Domingo Comín". L'opera è stata realizzata con i vari episodi chiave della vita e vocazione del santo dei giovani.

Successivamente, la Famiglia Salesiana e amici vicini all'opera salesiana hanno partecipato ad un'agape fraterna nel cortile della scuola. Alle 15,00 centinaia di persone si sono riunite nella Cattedrale Metropolitana di Guayaquil per celebrare la Messa Solenne di Chiusura dell'anno Bicentenario. L'Eucaristia è stata presieduta da mons. Antonio Arregui Yarza, arcivescovo del luogo. Mons. Antonio Arregui, ha detto: "Mi rendo conto della felicità che si sente quando si nomina il santo che ha dedicato la sua vita per gli altri…mi unisco alla emozione della congregazione nel festeggiare i 200 anni di vita di questo santo dei giovani".

Alle 17,00 la reliquia di Don Bosco ha sfilato per le vie della città, dove gruppi di vari centri educativi salesiani, docenti, membri della Famiglia Salesiana e amici vicini all'opera, hanno accompagnato in processione fino ad arrivare alla Unità Educativa "Cristóbal Colon".

Nei giorni 20 e 21 agosto la reliquia di Don Bosco ha visitato il Monastero di Santa Caterina da Siena, dove una religiosa ha affermato "Chiediamo a Don Bosco che ci benedica dal cielo con abbondanti vocazioni e riempia di benedizioni la Famiglia Salesiana.

Sal 21 al 24 agosto la reliquia è stata trasferita al Monastero del Carmen Alto. Lì suor María Verónica de la Santa Faz, Priora del Monastero ha detto "Siamo molto contente di ricevere la reliquia di Don Bosco. È un santo che ha realizzato tante opere in favore della gioventù e, grazie ai suoi figli e figlie che ha in tutto il mondo l'Opera Salesiana, continua a dare i suoi frutti".

Pubblicato il 25/08/2015

:. NEWS

25/8/2015 - Argentina - Racing Club saluta Don Bosco nel Bicentenario della sua nascita

(ANS – Avellaneda) – Su iniziativa di Norberto Chindemi, Don Bosco fu dichiarato patrono della squadra di calcio argentina, Racing Club di Avellaneda nel 1967 e dal 1969 la sua immagine presiede lo spogliatoio. Il Racing Club è l'unica squadra di calcio professionista in Argentina che ha Don Bosco come patrono e per celebrarlo nel Bicentenario della nascita il 22 agosto è stata collocata una nuova statua nella tribuna d'onore dello stadio "José Pizzutti".

Da allora Don Bosco accompagna nel bene e nel male, nelle vittorie e nelle sconfitte, la squadra e sono numerosi i giocatori e dirigenti venuti dagli oratori o case dell'opera di Don Bosco. Anche attualmente ce ne sono vari, tra loro, Washington Camacho (Uruguay), Marcos Acuña (Zapala) e Jonathan Cabral (San Justo).

Oggi, a 200 anni dalla sua nascita, la squadra ricorda il fondatore della Congregazione Salesiana. Per celebrarlo, sabato 22 agosto, è stata collocata alle ore 15,00 una nuova statua nella tribuna d'onore "José Pizzutti" (ingresso VIP allo stadio), e prima della partita, un gruppo di giovani di varie case salesiane accompagnati da don Norberto Chindemi e don Juan Francisco Tomás, tutti tifosi del Racing, hanno sfilato nel campo di gioco portando uno striscione commemorativo.

Inoltre dieci manifesti commemorativi sono stati collocati nelle strade adiacenti allo stadio, sono state distribuite mille spille disegnate per l'occasione e 20 magliette utilizzate dai giocatori per gli allenamenti con il logo ufficiale del Bicentenario di Don Bosco.

In questo modo il Racing Club vuole salutare in questo giorno tanto speciale tutta la Comunità Salesiana e si assume l'impegno di sostenere in alto l'immagine del suo patrono e protettore.

Pubblicato il 25/08/2015

:. NEWS

26/8/2015 - Ecuador - Insediamento del nuovo direttore del CSRFP: don Salvador Delgadillo Cornejo

(ANS – Quito)– Il 24 agosto è stata celebrata l'Eucaristia per l'insediamento di don Salvador Delgadillo Cornejo, come nuovo Direttore del Centro Salesiano Regionale di Formazione Permanente (CSRFP). Prima di iniziare la messa, sono stati mostrati tre simboli rappresentativi: il cero acceso, le costituzioni e le memorie dell'oratorio di San Francesco di Sales. I presenti hanno intonato l'inno del CSRFP scritto da don Fernando Peraza, SDB.

Don Jorge Molina, Ispettore ECU, ha iniziato l'Eucaristia dicendo: "Grazie a Dio per il cammino che è stato fatto e ricordiamo quello che il nostro caro don Fernando Peraza diceva, 'questo centro è iniziato con un tavolino, una macchina per scrivere', lui essendo l'anima del centro sempre sognatore, è riuscito a far sì che molte persone non solo hanno beneficiato dei corsi ma anche dello spirito e della relazione tra laici e Famiglia Salesiana…colgo l'occasione come Ispettoria per ringraziare Dio per la presenza del Centro qui in Ecuador". Ringrazio anche don Javier Altamirano per il suo duro e buon lavoro durante il periodo come direttore. L'Ispettore in segno di benvenuto ha rivestito don Salvador Delgadillo con una casula e tutti i presenti hanno pregato per il nuovo ministero che sta per assumere.

Don Segundo Torres ha letto il messaggio che ha inviato don Timothy Ploch, Consigliere Regionale per l'Interamerica, a nome anche di don Natale Vitali, Consigliere per la Regione America Cono Sud, al nuovo direttore: "Ti ringrazio per la disponibilità che ha dimostrato questo anno nell'accettare la nomina di Direttore del Centro Salesiano Regionale di Formazione Permanente, desidero confermare la tua nomina come direttore, con la ratifica delle Ispettorie delle due regioni e dopo il dialogo con te, e i Consiglieri Generali responsabili; il Rettor Maggiore, in accordo con l'articolo 151 dei Regolamenti Generali, ha stabilito che assumi il governo del CRSFP per un periodo di 3 anni. Ti auguro a te e a tutto il centro una fruttifera celebrazione della nascita del nostro caro padre e fondatore Don Bosco".

Per chiudere la cerimonia di insediamento don Guillermo Basañes, Consigliere per le Missioni, ha detto: "La mia presenza in questo giorno è un segno di vicinanza e affetto del Rettor Maggiore e in particolare dei due Consiglieri Regionali che sono coinvolti in questo centro". Dopo, don Basañes ha consegnato a don Salvador un quadro con il logo del Bicentenario elaborata da un'artista polacco, a nome di Don Ángel Fernández Artime, in memoria del Bicentenario di Don Bosco.

Fonte: Oficina Salesiana de Comunicación – Ecuador

Pubblicato il 26/08/2015

:. NEWS

26/8/2015 - RMG - I Salesiani Cooperatori al Bicentenario della nascita di Don Bosco

(ANS – Roma) – Don Giuseppe Casti, Delegato mondiale dei Salesiani, ha raccontanto ad ANS come l'Associazione dei Salesiani Cooperatori ha vissuto il Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Eravamo coscienti dell'importanza di questo appuntamento, per questo abbiamo voluto prepararlo con cura e amore. Per noi il Bicentenario della nascita di Don Bosco è stato un ritorno alla sorgente. Per questo ci siamo preparati spiritualmente con gli esercizi spirituali a Lanzo Torinese, in quel santuario dove Don Bosco lasciava il tumulto della città e l'assillo quotidiano delle tante preoccupazioni per ritrovare il contatto vivo con lo Spirito che lo animava e lo spingeva a molteplici iniziative in favore dei giovani.

Ci siamo uniti, in seguito, nei giorni 15 e 16 agosto ai molti giovani e ai gruppi della Famiglia Salesiana per celebrare insieme il nostro padre comune. Insieme siamo ritornati, con emozione, davanti all'umile casetta natale, là dove tutto è iniziato. Tutto è iniziato lì e tutto ricomincia da lì, con nuova vitalità, nuovo coraggio, con piedi robusti e cuore generoso per percorrere nuovi cammini e far fronte alle nuove sfide del terzo millennio.

Dalla Spagna i membri dell'Associazione dei Salesiani Cooperatori erano più di 200, ben organizzati e carichi di entusiasmo. Da Hong Kong, Macao e Taiwan erano in 120. A questi gruppi si sono uniti altri Salesiani Cooperatori provenienti dall'Italia, dall'Europa, dalle Americhe e dall'Africa. Era presente anche il Consiglio mondiale dei Salesiani Cooperatori: i Consiglieri uscenti e i nuovi eletti nei Congressi regionali. Occasione unica per sottolineare l'unità dell'Associazione ed esprimere la gratitudine al nostro padre che ha creato un vasto movimento di religiosi e di laici in tutto il mondo al servizio dell'educazione dei giovani.

Il giorno 17 agosto abbiamo vissuto un momento altamente significativo con il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime. Ci siamo ritrovati di buon mattino nella chiesa di S. Francesco di Sales. Alle domande dei bambini, apparentemente semplici ma in realtà molto intriganti, ha fatto seguito il messaggio del Rettor Maggiore ad assumerci le nostre responsabilità nella Famiglia Salesiana, nella chiesa e nella società. Questa indimenticabile mattinata è stata coronata dalla celebrazione eucaristica nella Basilica di Maria Ausiliatrice. Insieme a un Cooperatore spagnolo tutti i Salesiani Cooperatori hanno rinnovato la Promessa di fedeltà alla vocazione, alla missione e al carisma, per essere, oggi, veri salesiani nel mondo come voleva Don Bosco.

Pubblicato il 26/08/2015

:. NEWS

26/8/2015 - Italia - "Il santo dei giovani resta speranza per le nuove generazioni"

(ANS – Torino)– Quando sono arrivati a Torino, la maggior parte di loro si guardava intorno come rapita. Quel viaggio, migliaia di giovani, lo hanno proprio desiderato. Dall'Argentina di #Bergoglio, dalla Germania, dall'India, dall'Italia e da molti altri Paesi extraeuropei, circa 5mila 'discepoli', potremmo definirli, del santo educatore dei giovani hanno raggiunto Torino nella settimana del 10-16 agosto per vivere in prima persona la chiusura del #bicentenariodella nascita di don Giovanni Bosco.

di Antonio Carriero

Sono stati ospitati negli oratori e nelle scuole salesiane di Torino per trascorrervi la notte. Difficile dire quanti di loro hanno preferito, dopo una giornata intensa di emozioni al #PalaRuffini, il sacco a pelo e una buona dormita a un'amichevole chiacchierata notturna con gli amici del proprio gruppo di provenienza. «Di Salesian youth movement ce n'èsola una», risponde un ecuadoriano, alle 3 del mattino, mentre si intrattiene cantando con il suo gruppo, senza mostrare alcun segno di stanchezza.

E chi non cantava, interagiva con il proprio smartphone, affidando a Facebook brevi ricordi della giornata. Francesco da Re ha postato sul suo profilo un messaggio che in breve è stato condiviso da centinaia di utenti. «La notte tra il 15 e il 16, sul Colle delle Beatitudini giovanili, è stata la notte del 'da mihi animas'. 5mila anime belle di giovani provenienti da 53 Nazioni sono state 'trascinate' letteralmente da #donBoscofacendo riassaporare ad ogni giovane il buono di quel passato che lui stesso ha vissuto per renderlo presente oggi in ciascuno di loro per consegnarlo senza paura ad un mondo che tante volte vorrebbe nascondere la bellezza e la speranza».

Il direttore dell'Oratorio salesiano San Luigi di Torino è convinto che don Bosco dia ancora speranza, anzi una chance, ai giovani più poveri e disperati che oggi arrivano sulle nostre coste. «In occasione del Sym, 12 minori stranieri non accompagnati provenienti dall'Egitto, Marocco, Senegal e Albania (tutti musulmani), hanno fatto gli onori di casa ai gruppi che abbiamo ospitato in oratorio» racconta don Mauro Mergola. «Hanno sistemato gli ambienti prima del loro arrivo, hanno distribuito i pasti ai pellegrini e li hanno accompagnati nei vari ambienti della comunità salesiana. Hanno raccontato infine ai giovani del Sym la loro storia fatta di tanta paura ma anche di tanta speranza. Una speranza coltivata appunto nel nome di don Bosco».

Pubblicato il 26/08/2015

:. NEWS

26/8/2015 - Italia - Laigueglia, anniversario della messa celebrata da Don Bosco

(ANS – Laigueglia) –Ieri,25 agosto, a Laigueglia presso il Santuario di Nostra Signora delle Penne, a Capo Mele, è stato ricordato san Giovanni Bosco, che, pellegrino, il 25 agosto 1881 celebrò la Santa Messa proprio presso la piccola chiesa a picco sul mare.

Estasiato dall'esperienza mistica Don Bosco volle ritornarvi l'anno successivo a fine agosto per un periodo di ritiro spirituale. Sul libro cassa del santuario, che si trova presso l'Archivio Diocesano, i Massari delle Penne annotavano l'importante evento e la relativa offerta lasciata al Santuario di 50 centesimi. Nella storiografia del santo non si conoscono altri episodi simili in cui, in gioventù, abbia lasciato un'offerta in denaro.

La lieta ricorrenza, anche nel bicentenario della nascita del santo dei giovani, è stata ricordata con una Messa alle ore 18 sullo stesso altare dove celebrò san Giovanni Bosco.

L'Eucaristia è stata presieduta dal salesiano don Giulivo Torri, Rettore della Chiesa Madonna degli Angeli dell'Istituto Salesiano di Alassio, primo istituto fondato da Don Bosco al di fuori del Piemonte. A concelebrare don Faletti, 98enne prete salesiano di Torino, testimone della traslazione di Don Bosco nel 1929 alla Basilica di Maria Ausiliatrice in occasione della sua beatificazione.

Pubblicato il 26/08/2015

:. NEWS

27/8/2015 - Italia - La vita in Casa Don Bosco

(ANS – Milano) –Ultimi giorni per poter visitare la mostra “Migrants, Food, Identity”, allestita dall’Associazione Don Bosco 2000 presso il Padiglione di Expo CASA DON BOSCO e composta da trenta scatti realizzati dall’artista Mario Noto. Domenica 30 agosto ci sarà un nuovo appuntamento con il PGS (Polisportive Giovanili Salesiane) con l’evento “Nutriamo lo sport”; il 31 agosto l’evento “L’onda opposta – Qui si tratta di esseri umani”.

La mostra è stata inaugurata mercoledì scorso in occasione della celebrazione dell’ottava edizione della Giornata Mondiale Umanitaria, CASA DON BOSCO ha partecipato attivamente a questa giornata, accogliendo nel proprio padiglione la delegazione ufficiale dell’ONU, rappresentanti dei Paesi e delle organizzazioni della società civile, tra cui il VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo). Lungo il Decumano si è svolta una parata, sfilando insieme alle parole chiave che hanno scandito il ritmo dell’High-level panel tenutosi davanti al padiglione Svizzero. Barbara Terenzi (VIS), responsabile degli eventi in Expo per Casa Don Bosco, seguendo il tema “Solidarietà” ha presentato al pubblico la Famiglia Salesiana e la sua mission.

Domenica 30 agosto, all’interno di CASA DON BOSCO, ci sarà un nuovo appuntamento con il PGS (Polisportive Giovanili Salesiane) grazie all’evento “Nutriamo lo sport! E giochiamo di squadra per un futuro migliore”. In questo incontro si parlerà di doping e farmaci e verrà presentato il libro "SLA, il male oscuro del pallone" alla presenza dell'autore Massimiliano Castellani e il giornalista sportivo Roberto Beccantini. Alle ore 15.30 PGS International lancerà i giochi internazionali della gioventù salesiana - edizione 2016 Bratislava/Vienna, alla presenza di Georg Leibold, Presidente Europeo e Don Tibor Reimer, Responsabile sport SDB Slovacchia.

Lunedì 31 agosto, dalle ore 17.00 alle 19.30, si terrà l’evento “L’onda opposta – Qui si tratta di esseri umani” durante il quale verrà presentato il volume “L’Onda Opposta”, un romanzo scritto a quattro mani dalla giornalista e scrittrice Patrizia Caiffa e da Paolo Beccegato, Vicedirettore di Caritas italiana; un’opera fresca che vuole far riflettere su temi di grande attualità: la crisi economica e la fuga degli italiani all'estero, le migrazioni.

Nel corso dell’incontro, VIS e Missioni Don Bosco presenteranno la campagna #StopTratta – Qui si tratta di esseri umani, lanciata in occasione della giornata internazionale dei rifugiati per diffondere le attività di sensibilizzazione e i progetti di sviluppo che i Salesiani di Don Bosco portano avanti nei Paesi dell’Africa Subsahariana. Durante l’incontro, oltre agli autori del libro, saranno presenti Gianni Vaggi, docente di Economia Internazionale presso l’Università di Pavia; Giampietro Pettenon, Direttore di Missioni Don Bosco; Nico Lotta, Presidente del VIS, Agostino Sella, Associazione Don Bosco 2000 e don Soddu, Salesiano.

Pubblicato il 27/08/2015

:. NEWS

27/8/2015 - Perù - Un tempio di Don Bosco nell'Amazzonia peruviana

(ANS – Pucallpa) –Il 16 agosto giorno del Bicentenario della nascita di Don Bosco, è stato Inaugurato e consacrato un tempio dedicato al santo dei giovani, nella città di Pucallpa, nel cuore dell'Amazzonia peruviana. Il tempio aiuterà la diffusione del carisma del padre e maestro della gioventù.

Pucallpa è una città in grande sviluppo, ubicata nel cuore della "selva" peruviana. La città è sede di un Vicariato Apostolico che Papa Benedetto nel 2008 ha affidato alla cura pastorale della Congregazione Salesiana, a mons. Gaetano Galbusera.

Dal loro arrivo i Salesiani hanno cominciato la presenza in una periferia difficile, costruendo una sala multiuso, che hanno chiamato cappella Pinardi poiché è stata inaugurata il 12 aprile 2009, giorno di Pasqua, stesso giorno in cui Don Bosco inaugurò la Cappella Pinardi nel 1846.

La presenza salesiana si è consolidata con una scuola secondaria denominata "Colegio Don Bosco", poi con un scuola professionale per falegnami denominata "Taller Don Bosco" e con la nascita di alcuni oratori, come quello di "San Domingo Savio".

Mons. Galbusera ha raccontato ad ANS "Il Tempio è la chiesa parrocchiale Don Bosco, la costruzione è iniziata come un sogno e non si credeva di riuscire a terminarla per la data del Centenario. Di fatto il nome di Don Bosco ha richiamato l'attenzione di tanti ammiratori del Santo, di exallievi e benefattori che hanno reso possibile la realizzazione di questo sogno. Il fascino di Don Bosco continua a conquistare attenzione e cuori".

La celebrazione è stata presieduta dal vescovo salesiano, mons. Gaetano Galbusera, alla presenza di numerosi sacerdoti del Vicariato e del parroco don Massimo Mattarucchi, gran devoto di Don Bosco. Mons. Galbusera ha detto "È stata una festa straordinaria per la grande presenza di giovani che hanno celebrato il Bicentenario con giochi, concerti e momenti di preghiera e devozione... sarà la chiesa dei giovani".

È una chiesa ottagonale, ampia, sulle pareti ci sono 12 quadri ispirati alla vita di Don Bosco. Il presbiterio opera artistica degli "artesanos Don Bosco" della Operazione Mato Grosso, ripropone il sogno delle due colonne: un altare a forma di barca, con le due colonne su cui si vedono il tabernacolo dell'Eucaristia e la statua di Maria Ausiliatrice. Le grandi devozioni di Don Bosco, tanto attuali per tutta la Congregazione e la Famiglia Salesiana.

Pubblicato il 27/08/2015

:. NEWS

27/8/2015 - El Salvador - Don Bosco vive oggi con una proposta chiara per i giovani

(ANS – San Salvador)– El Salvador si è unito alla festa mondiale per il compleanno di Don Bosco con una solenne celebrazione. Per vari mesi hanno lavorato le commissioni per ogni dettaglio. È stata creata una pagina in Facebook e su Istagram per informare e animare la festa. Sono diventati virali in rete #200añosconvos e #felizcumpleDonBosco.

di Zaida Navarrete

Con tutta la Famiglia Salesiana animata è iniziata la celebrazione della vigilia bicentenaria con 1200 membri del Movimento Giovanile Salesiano presenti nell'Istituto Tecnico Ricaldone che nella notte hanno preparato un flashmob, condivendo giochi, canti, preghiere. Hanno ricevuto il saluto di don Rafael Borges e don Alejandro Hernández, Ispettore dei salesiani del Centroamerica (CAM).

A mezzanotte hanno cantato con i "mariachi" il felice compleanno a Don Bosco e condiviso una torta in onore del santo.

Domenica 16 agosto, nell'anfiteatro del "Centro Internacional de Ferias e Convenciones" di El Salvador, alle sei della mattina, hanno iniziato ad arrivare gli invitati della Famiglia Salesiana, alunni dei collegi salesiani e alunni delle istituzioni educative delle Figlie di Maria Ausiliatrice e Figlie del Divino Salvatore.

In tutto 9000 persone presenti animate dal MGS e dai Salesiani Cooperatori. La festa è iniziata con l'entrata di migliaia di giovani del MGS che hanno cantato una canzone salesiana al suono dei tamburi di una "Batucada" (samba con percussioni influenzata da musica e cultura africana, caratterizzata dal ritmo ripetitivo e rapido). Tutti con i berretti e palloncini hanno animato il pubblico, contagiandolo a ballare il flashmob con la canzone dell'Inno del Bicentenario.

Successivamente è stata presentata l'Opera Rock Don Bosco, interpretata dal gruppo salesiano Style.

La messa è stata presieduta dall'Arcivescovo di San Salvador mons. José Luís Escobar e concelebrata dal Nunzio Apostolico mons. Léon Kalenga e da don Hernández, Ispettore CAM. Presenti anche vescovi, sacerdoti salesiani e amici della congregazione. La messa è stata registrata e trasmessa in tutto il Paese dal canale cattolico e la copertura dei mass media è stata totale.

L'allegria, i canti, le ovazioni e i "Viva Don Bosco!" di questa marea di persone ha dimostrato che Don Bosco continua oggi ad essere più vivo che mai, con una proposta chiara per i giovani in questo Paese che soffre per tanta violenza.

Pubblicato il 27/08/2015

:. NEWS

28/8/2015 - RMG - Papa Francesco ha istituito la Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato

(ANS – Roma)– Nella prospettiva della cura della casa comune e in risposta alle preoccupazioni per il futuro del creato, Papa Francesco ha deciso di istituire la Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato, che sarà celebrata ogni anno il 1° settembre. L'impegno dei salesiani in tutto il mondo.

Un seguito quasi naturale dell'enciclica pontificia "Laudato sì'" che si propone come ulteriore passo nella ricerca di una motivazione spirituale alla custodia del creato a cui i cristiani sono chiamati. Rispettare e tutelare l'ambiente significa, infatti, rendere grazie a Dio "*per l'opera meravigliosa che Egli ha affidato alla nostra cura, invocando il suo aiuto per la protezione del creato e la sua misericordia per i peccati commessi contro il mondo in cui viviamo*".

La crisi ecologica diventa dunque l'occasione per una profonda conversione spirituale e per l'assunzione di stili di vita coerenti. Insistendo sul tema ambientale, Papa Francesco dimostra la sua predilezione per una visione più olistica, che mette in relazione lo spirito con il corpo e con tutto ciò che li circonda.

Questa celebrazione annuale vuole essere il segno di un cammino di riconciliazione percorso insieme dalle diverse confessioni cristiane: il 1° settembre ricorre anche la Giornata per la custodia del Creato, promossa dalla Conferenza episcopale italiana e giunta alla decima edizione. Da quest'anno sarà un evento ecumenico, capace di mettere in luce i risvolti etici e sociali dell'ambientalismo, intrecciandoli con i temi della giustizia e della pace.

In linea con gli intenti di Papa Francesco e con lo spirito francescano, i Salesiani dimostrano il loro impegno per promuovere ad esempio il diritto all'acqua potabile per tutti attraverso la costruzione di pozzi nelle zone più aride del pianeta e nei villaggi più remoti come in Etiopia.

Papa Francesco esorta a passare da una "cultura dello scarto" a una "cultura della cura" per evitare che la nostra "casa comune" si trasformi in un immenso deposito di immondizia. Ad esempio in Guatemala, a pochi chilometri da San Pedro Carchá, l'intero pendio di una collina è occupato da un'enorme discarica a cielo aperto che ogni giorno raccoglie 14,6 tonnellate di rifiuti. In questa discarica lavorano circa 60 giovani e molti di loro addirittura vi abitano in baracche fatte di lamiera e cartone, costretti a vivere in condizioni ambientali, igieniche e sociali disumane. Per aiutare questi giovani e le loro famiglie i Salesiani hanno avviato un progetto educativo che possa allontanarli da questo luogo esageratamente malsano e fornire loro un aiuto alimentare e materiale didattico.

Svariate sono anche le iniziative di sensibilizzazione all'ecologia che sono state avviate dai salesiani, come ad esempio nell'ambito delle attività del progetto "Bambini di Piombo", sostenuto dalla Fondazione Don Bosco nel Mondo, una campagna per ridurre l'inquinamento ambientale, denominata "Semina Ossigeno" è stata lanciata a Porto Nuevo in Perù.

Un'altra sfida che i Salesiani stanno affrontando è quella delle energie rinnovabili, come ad esempio in India nello stato nordorientale dell'Assam è stato inaugurato il 26 maggio scorso il Centro Don Bosco per le energie rinnovabili, all'interno dell'Istituto Tecnico Don Bosco a Maligaon. Altri programmi educativi per istruire i ragazzi sui temi dell'ecologia vengono svolti da anni in molti istituti salesiani di tutto il mondo.

Pubblicato il 28/08/2015

:. NEWS

28/8/2015 - RMG - Destinazione delle Urne di Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma)– Durante il sessennio scorso, per iniziativa del Rettor Maggiore Don Pascual Chávez, la Famiglia Salesiana, i giovani e i laici hanno vissuto in tutte le ispettorie una grande esperienza carismatica, realizzata attraverso il pellegrinaggio dell'Urna di Don Bosco. Ciò ha costituito una profonda e capillare preparazione spirituale e pastorale alle celebrazioni del Bicentenario della nascita del nostro caro Padre. Per facilitare gli spostamenti tra le varie nazioni, erano state allestite più Urne, anche se era stato escluso che più Urne si trovassero contemporaneamente in pellegrinaggio nelle ispettorie.

Ci siamo posti allora il problema di quale uso e destinazione dovessero avere queste Urne di Don Bosco contenete una sua reliquia. Alcune ispettorie ne avevano fatto la richiesta per collocarla in un luogo significativo. Nel mese di luglio, durante la sessione plenaria del Consiglio generale, sono state prese in considerazione questo "problema" e le varie richieste.

Innanzitutto abbiamo constatato la possibilità di valorizzare queste Urne destinandole a varie parti del mondo, visti i frutti spirituali che erano maturati durante il pellegrinaggio. Eravamo inoltre convinti che la fede, particolarmente la religiosità popolare, ha bisogno di segni visibili; la fede esprime infatti anche attraverso la manifestazione di affetti e ha bisogno di vedere e toccare.

Inoltre nel Consiglio Generale abbiamo maturato la convinzione che non era opportuno destinare una Urna alle ispettorie della Regione Mediterranea e della Regione Europa Centro e Nord. Per tali ispettorie il punto di riferimento fondamentale doveva essere l'Urna di Don Bosco, presente nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Valdocco, Torino. Ci si è orientati allora a destinare un'Urna in una delle Ispettorie delle altre cinque regioni della Congregazione: Africa e Madagascar, Asia Est e Oceania, Asia Sud, America Cono Sud e Interamerica.

Infine, tenendo conto delle richieste pervenute, della consultazione degli ispettori da parte dei Consiglieri Regionali e della significatività dei luoghi, si è arrivati alla decisione di inviare le Urne di Don Bosco con reliquia in questi luoghi:

- per la Regione Africa e Madagascar si è scelto il Santuario di Maria Ausiliatrice a Nairobi in Kenia;
- per la Regione Asia Est e Oceania momentaneamente l'Urna andrà in una delle parrocchie di Hong Kong in Cina e poi la sua destinazione finale sarà l'Istituto Salesiano di Macau, la Casa Madre dell'ispettoria cinese, fondata da San Luigi Versiglia fondatore della prima opera salesiana in Cina insieme a San Callisto Caravario, Protomartiri Salesiani;
- per la Regione Asia Sud il Tempio di Don Bosco a Cherapunjie vicino a Shillong;
- per la Regione America Cono Sud il Tempio di Don Bosco a Brasilia;
- per la Regione Interamerica il tempio di Don Bosco a Panama.

C'è una geografia della devozione a Don Bosco che è stata tenuta in considerazione; in alcune realtà tale devozione è già fortemente consolidata, anche con grande concorso di popolo; in altre situazioni siamo agli inizi; tutti questi luoghi potranno essere centri di richiamo e di irradiazione.

Pubblicato il 28/08/2015

:. NEWS

28/8/2015 - Italia - Lo sport è un campo educativo privilegiato

(ANS – Roma) – Per il funerale di don Aldo Rabino,salesiano, morto improvvisamente il 18 agosto a 76 anni, la Basilica di Maria Ausiliatrice non è riuscita a contenere tutti coloro che avrebbero voluto salutare il loro grande amico: c'erano tutti i giocatori delle squadre del Torino Calcio, decine di animatori del Gruppo Oasi, dell'Operazione Mato Grosso e tanti, giovani e meno giovani, che lo avevano amato e stimato. Tutti con gli occhi lucidi.

"Don Aldo ha scommesso sul Vangelo tutta la sua esistenza. Lo ha fatto perseguendo con entusiasmo e responsabilità la via dello sport, vissuto come fonte di gioia ma anche di riscatto e di crescita educativa della persona, non di pura ricerca del primato e di un ruolo importante. Ha sempre richiesto ai suoi ragazzi, testimoniandolo in prima persona, di non rinunciare ai valori etici e di solidarietà, per arrivare ad essere osannati dai tifosi o dalla stampa". Con queste parole l'Arcivescovo Cesare Nosiglia ha iniziato l'omelia.

"La sua via - ha detto ancora Nosiglia - è stata quella di sacrificarsi e pagare di persona per promuovere la giustizia e la dignità di tanta gente bisognosa nei paesi poveri del mondo; la sua via è stata quella della fede vissuta nella fedeltà alla preghiera e all'Eucaristia, alla devozione a Maria Ausiliatrice; la via dell'amicizia schietta ed esigente, aperta a tutti senza preclusioni, che suscitava gioia nel cuore di chi lo frequentava. Tutto ciò - ha aggiunto l'arcivescovo - conviveva nel modo più spontaneo e immediato nella sua azione concreta, che svolgeva nei vari campi del suo servizio di cappellano del Toro – o "padre spirituale", secondo la definizione che lui preferiva – come di promotore e animatore dell'associazione Oasi, di religioso salesiano e di amico e confidente dei giovani alla ricerca di un senso pieno della vita, di onesto e impegnato cittadino che amava la nostra città e si adoperava per il suo progresso civile, culturale e sociale".

Dotato di un dinamismo instancabile e di una fantasia apostolica "donboschiana", don Aldo era mente e cuore di volontari che operavano "ad alto livello" in ospedali del Brasile, case di accoglienza per bambini abbandonati, centri per lo sport e per i giovani, in Valle d'Aosta e nel Centro Laura Vicuna di Torino: palestre, piscine, campi da calcio, teatri e ospitalità in un ampio parco.

"Un maestro di vita e di pratica. Ben oltre il mondo dello sport». Così ha definito don Rabino il magistrato Gian Carlo Caselli. «Era un salesiano che praticava quotidianamente gli insegnamenti di don Bosco. Vivendo la sua esperienza in maniche di camicia, in mezzo agli altri, per gli altri».

Pubblicato 28/08/2015

:. NEWS

31/8/2015 - Spagna - “Merchi” insegna ai bambini con l’Atrofia Muscolare Spinale che non sono soli

(ANS – Pontevedra)– Il collegio salesiano di Castrelo di Cambados ha accolto questo fine settimana, dal 28 al 30 agosto, il I Incontro Nazionale degli affetti da Atrofia Muscolare Spinale di tutta la Spagna. Mercedes Álvarez Fernández è ambasciatrice instancabile ed exallieva del centro.

L’Atrofia Muscolare Spinale è una malattia rara e per tanto poco conosciuta, a Cambados ha trovato una ambasciatrice instancabile:Mercedes Álvarez Fernández, soprannominata Merchi, che ha la sfortuna di soffrire di questa malattia, in una forma meno grave, tipo 4, e da quando le è stata diagnosticata lo scorso anno ha intrapreso una crociate per far sì che questa malattia possa avere maggiore visibilità nella società. A Cambados ci è riuscita.

Attraverso una campagna di selfie, di conferenze e una partita di calcio…, Merchi ha fatto sì che l’acronimo di questa malattia entrasse a far parte del vocabolario dei cittadini di Cambados. Il Sindaco Fátima Abal spiega “Io non avevo sentito parlare di questa malattia fino a quando non ho conosciuto Merchi”, ha ammesso alla presentazione dell’incontro. A partire da questo fine settimana, saranno molti quelli che ne sapranno di più grazie al I Incontro di Condivisione Nazionale Famiglie Atrofia Muscolare Spinale che si è svolta nel Collegio Salesiano di Castrelo, con la partecipazione di famiglie provenienti da tutto il Paese.

I problemi di mobilità che hanno le persone affette daAtrofia Muscolare Spinale danno poche opportunità di incontrare gli altri. Per questo, ha spiegato l’assessore dei servizi sociali, Tino Cordal, la cosa più complicata è stata trovare i mezzi di trasporto adatti al viaggio. “L’importante è che i bambini si sono riuniti con altri come loro. Che le famiglie hanno comunicato tra loro”, ha detto Merchi.

I malati continuano a sperare in una cura che non è ancora arrivata, però non smettono di impegnarsi per far sì che qualche laboratorio inizi le ricerche. In questa battaglia, il direttore della comunità salesiana intende dare il suo contributo insieme al collegio. José Rodríguez Pacheco, si rivolgerà al famoso scienziato e professore, Ramón Cacabelos, di Cambados, per coinvolgerlo sul tema.

È possibile trovare informazioni sul programma completo su Salesianos Madrid

Pubblicato il 31/08/2015

:. NEWS

31/8/2015 - Australia - Far conoscere Don Bosco a Sydney

(ANS – Sydney) – È stato un weekend divertente e di grande successo quello dedicato alla celebrazione del Bicentenario della nascita di Don Bosco a Sydney, St. Mary's. Le celebrazioni sono iniziate il sabato sera (15 agosto) presso il centro sociale locale di Penrith, dove si sono riunite oltre 280 persone per trascorrere una serata fantastica. I giovani della parrocchia e di sei scuole locali hanno eseguito varie danze, cori, canzoni ed esercizi ginnici.

Domenica16 agosto alle 10.30 è stata celebrata la messa in onore di Don Bosco nella parrocchia di Nostra Signora del Rosario dove si è esibito anche un coro di giovani filippini. Hanno celebrato la messa don Brendan, parroco, don Guy, assistente del parroco, don John, co-direttore del Centro giovanile, don Chris Riley, fondatore e direttore del "Youth Off The Streets", don Shane, direttore. Presente anche il salesiano coadiutore Thuy, assistente del Centro giovanile. La comunità FMA di St. Mary's ha partecipato alla preparazione dell'evento e sono intervenuti anche diversi exallievi maltesi, filippini e sudamericani.

Dopo la messa, i parrocchiani e i giovani hanno continuato le celebrazioni presso il Don Bosco Youth Centre, con un ballo eseguito dalla scuola elementare di Nostra Signora del Rosario e le danze culturali della comunità di Samoa, Atafu Lotomau Tokelau e della comunità Kajo-Keji entrambe del Sud Sudan e dalla comunità etnica Madi. Si sono svolte anche esibizioni ginniche e sul trampolino, da circo e Unicycle. Molti bambini si sono fatti dipingere il volto dalle Suore Spagnole della parrocchia. E sono state organizzate anche partite di biliardo e ping-pong. Era presente anche una band con il salesiano coadiutore Jeff Miller, Carlos Escobar e Malia, direttamente da Melbourne. All'evento hanno partecipato circa 1500 persone, tra giovani e persone del posto; un evento unico per far conoscere a tutti la figura di Don Bosco.

L'intento dell'intera celebrazione durata due giorni è stato quello di riunire quante più persone possibili nella nostra zona, a St. Mary's diocesi di Parramatta, per esprimere la nostra gratitudine a Dio per averci donato San Giovanni Bosco, il santo fondatore dei salesiani e far conoscere a tutti il suo grande amore per i giovani e la salvezza delle loro anime.

È dal 1946 che i Salesiani sono presenti a Sydney, prima a Engadine Boys Town e poi a St. Mary's dove 23 anni fa, nel 1992, è stato aperto un Centro per la Gioventù. Al momento, nell'area di Sydney, sono presenti due comunità SDB e due comunità FMA.

Pubblicato il 31/08/2015

:. NEWS

1/9/2015 - Italia - Casa Don Bosco

(ANS – Milano)– *Le Figlie di Maria Ausiliatrice per l'Imprenditorialità femminile – Expo 2015 – Casa Don Bosco. Piccoli aiuti per sostenere grandi sogni e dare "Energia per la vita".* Dall'1 al 9 settembre a Expo 2015, presso Casa Don Bosco, le Figlie di Maria Ausiliatrice presentano attraverso una mostra il loro impegno decennale a sostegno dello sviluppo della *microimprenditorialità* femminile.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice da sempre credono e fanno leva sulla forza generatrice delle donne, capaci di far nascere l'alternativa economica nel rispetto della propria cultura e delle risorse del Creato.

La mostra presenta una carrellata di "buone pratiche" di microcredito per microprogetti di sviluppo dando voce ad alcune esperienze locali in grado di far germogliare migliori condizioni di vita per le persone, le famiglie e le comunità. Strumenti preziosi per uscire dall'assistenzialismo, stimolare l'attività produttiva dal basso, far riemergere la creatività e l'ingegnosità delle donne, dare speranza, dignità e lavoro.

Un percorso tra i diversi continenti dove microcredito e microeconomie sono diffuse e si differenziano a seconda delle peculiarità culturali tipiche locali. Si passa dall'allevamento di piccolo bestiame e dalla coltivazione di ortaggi alla tessitura, dalla produzione alimentare alla medicina alternativa

Il decennio 2004-2014 è stato preso come riferimento per analizzare l'impegno di formazione e di avvio delle attività realizzate con 144 progetti di microcredito e 266 microprogetti di sviluppo raggiungendo circa 30.000 beneficiari.

L'impegno delle FMA in questo settore ha una caratteristica tipica: l'attenzione alla dimensione educativa delle esperienze, in particolare la formazione al lavoro, al cooperativismo e all'autofinanziamento e lo sviluppo di una cittadinanza attiva. Avviare una piccola attività generatrice di reddito può garantire il miglioramento delle condizioni di vita dell'intera famiglia e la possibilità di educazione per i figli, oltre a favorire l'empowerment della donna stessa.

Nei giorni 4-5 settembre porteranno la loro testimonianza un gruppo di giovani immigrati, beneficiari di un microcredito, accolti presso la Casa delle FMA di Cammarata (Ag), attualmente impegnati in un percorso di agricoltura sociale che permette loro di apprendere i fondamenti dell' agricoltura locale, in particolare della coltivazione delle olive. Il percorso che stanno facendo permette loro di recuperare delle capacità e conoscenze apprese nel paesi di origine, implementandole, e agevolare l'inserimento nel contesto lavorativo tipico del territorio che li ospita.

Pubblicato il 01/09/2015

:. NEWS

1/9/2015 - Italia - Don Pietro Mellano è il nuovo Direttore Generale della Elledici

(ANS – Torino) –Don Pietro Mellano, sdb, è il nuovo Direttore Generale della Editrice salesiana Elledici e succede a d**on Valerio Bocci,** che lascia la direzione generale per assumere la funzione di Direttore Editoriale mettendo così a frutto l'esperienza maturata in molti anni presso l'Editrice, sia come autore di diversi libri di successo e prima ancora alla guida di ***Mondo Erre***, storica rivista per gli 11-15enni pubblicata dalla Editrice Elledici.

Il nuovo Direttore Generale, Don Mellano, si è laureato in Filosofia presso lo studentato "Paolo VI" a Nave (BS) e in Teologia presso lo studentato "Istituto Internazionale Don Bosco" di Torino-Crocetta per poi conseguire la Licenza in Scienze dell'Educazione presso la Facoltà dell'Università Pontifica Salesiana a Roma. Fino al 1995 ha insegnato religione presso l'Istituto Maria SS Ausiliatrice di Fossano (CN) ed è stato vice-parroco nella Parrocchia Santa Maria della Speranza in Roma fino al 2001.

Dal 2001 al 2004 è stato, presso l'ente Maria Ausiliatrice di Cumiana (TO), Vice-direttore dell'Istituto Salesiano; responsabile della formazione degli allievi del Liceo scientifico; insegnante di religione sia nel biennio che nel triennio del Liceo; responsabile della progettazione e della conduzione della formazione dei docenti dell'Istituto; responsabile delle attività culturali estive legate alla realtà scolastica dell'Istituto.

Dal 2004 al 2005, presso la Pastorale Giovanile dell'Ispettoria Salesiana ICP, è stato collaboratore nell'equipe di Pastorale Giovanile dell'ICP, in particolare per il settore missionario; referente per la pastorale giovanile per il coordinamento delle attività scolastiche dell'Ispettoria salesiana.

In qualità di Direttore della casa salesiana di San Benigno Canavese (TO) e delle Scuole Professionali Salesiane site nelle medesima casa, ha ricoperto dal 2005 al 2011 diversi incarichi: prima come preside della Scuola Media "Don Bosco" e nel corso dell'anno pastorale 2005-2006 come incaricato dell'oratorio festivo della medesima casa. Infine, dal 2011 al 2015, è stato Economo Ispettoriale della Ispettoria Salesiana ICP (Italia Circoscrizione Piemonte).

In un periodo di profonde e rapide trasformazioni che coinvolgono anche il mondo dell'editoria religiosa, con il nuovo Direttore Generale la Elledici, fedele alla missione della "**nuova evangelizzazione**" ma anche pronta ad interpretare i "**segni dei tempi**", si dota di una rinnovata **struttura organizzativa** per rispondere in modo efficace e innovativo alle mutate esigenze della nostra società, mantenendosi fedele alla missione formativa che, nell'anno delle celebrazioni per il Bicentenario della nascita di Don Bosco appena conclusosi, vede l'Editrice pronta a nuove sfide future.

Pubblicato il 01/09/2015

:. NEWS

1/9/2015 - Myanmar - Continuano gli aiuti dei salesiani

(ANS – Yangoon) –Don Charles Saw, Superiore della Visitatoria del Myanmar ha inviato ad ANS un aggiornamento sulla situazione degli aiuti alla popolazione colpita dalle alluvioni.

Nella prima fase è stato portato aiuto e supporto nella aree colpite di yit Kyi Na (Kachin State), Kalay e Neighboring villages (Chin State), HinThaDa e Thone Se (Yangon Archdiocese). I salesiani si sono divisi in tre gruppi con exallievi e volontari, cercando di raggiungere i villaggi più remoti in 4 diocesi (Myit Kyi Na, Kalay, Mandalay and Yangon). Sono stati distribuiti cibo, medicine, acqua e altri beni di prima necessità. Con alcune barche sono state messe in salvo donne e bambini e portati in locali della chiesa e edifici scolastici dove per alcune settimane sono stati assistiti. Oltre 60 villaggi sono stati raggiunti ed hanno ricevuto gli aiuti.

Nella seconda fase le vittime delle alluvioni, dove è stato possibile, sono state fatte rientrare nelle loro abitazioni con provviste e medicine. Questa fase è appena iniziata. Le loro coltivazioni sono state distrutte quindi non avranno cibo neanche per il prossimo anno.
Ora la nostra attenzione in questa seconda fase è sulla pulizia degli edifici e delle strade da fango e detriti; aiutare le persone a ripristinare le loro case, distribuire cibo e acqua, aiutare a ristabilire il loro sostentamento, dare assistenza ai bambini in età scolare. Purtroppo in alcune zone ci sono state ancora delle piogge molto forti che hanno causato delle frane. Il 28 agosto due villaggi nei pressi di Kalay sono stati spazzati via.

Dal momento che la pioggia ha colpito un'area molto vasta l'intervento che sarebbe necessario va ben oltre le nostre capacità. Si stima che 1,7 milioni di persone hanno bisogno di assistenza. Anche se prima abbiamo cercato di raggiungere il maggior numero possibile di persone, ora riteniamo sia meglio concentrarsi su un numero minore così da garantire l'efficacia del nostro servizio.

Ci sono ancora molti villaggi dove gli aiuti non sono arrivati. Alcuni abitanti di villaggi lontani hanno impiegato 10 giorni di cammino per chiedere aiuto.

Nello stato di Chin, ci sono state varie frane, e nella capitale Hakha quattro dei suoi cinque quartieri sono stati dichiarati ad alto rischio. 10.000 case sono crollate, 143.000 persone sono state colpite e il loro destino dipende dagli aiuti nazionali e internazionali, dalla solidarietà che fino ad oggi è stata molto grande con raccolte di materiali, raccolte fondi, distribuzione di beni di prima necessità.

La Chiesa è coinvolta nelle operazioni di soccorso, ha distribuito oltre 1.000 sacchi di riso. Sei diocesi sono state colpite e le 16 sedi della Caritas nel Paese sono già operative e stanno operando. I salesiani hanno organizzato un esercito di giovani, oltre 125, che stanno aiutando le persone povere a ripulire le loro abitazioni dal fango e riparare i danni. Questo ha consentito che alcuni di loro sono rientrati nelle loro case.

Pubblicato il 01/09/2015

:. NEWS

2/9/2015 - Italia - Il nostro impegno per la “civiltà dell’amore” come vuole Don Bosco

(ANS –Roma)– “La nomina di un nuovo rettore, per un’istituzione accademica, è sempre un’occasione per raccogliere il patrimonio di lavoro e di esperienza maturato in tutti questi anni, al fine di proseguire con rinnovato entusiasmo nell’impegno di realizzare i fini che rendono ragione dell’esistenza di un’Università dei Salesiani”. Riportiamo alcuni stralci dell’intervista di Antonio Carriero per Vatican Insider,alnuovo Rettore magnifico dell’Università Pontificia Salesiana (UPS), don Mauro Mantovani.

In che modo l'Università dei Salesiani può promuovere la realizzazione di un nuovo umanesimo in Gesù Cristo?

«A duecento anni dalla nascita di don Bosco, e a cinquant’anni dalla conclusione del Concilio Vaticano II e dall’inizio della presenza a Roma dell’Università pontificia salesiana, i compiti che riguardano la nostra Università risultano quanto mai attuali e ineludibili, a servizio della Chiesa e della società di oggi, di fronte all’emergenza educativa, alle incertezze e alle aspirazioni del nostro tempo, alle crisi che stiamo attraversando e che mostrano sempre più, almeno per chi vuole o è in grado di coglierle, le loro dimensioni etiche e antropologiche, più che meramente tecniche o procedurali. Si tratta dunque, anche da parte nostra, di non mancare questo importante appuntamento con la storia, offrendo – a partire dal suo versante educativo – un contributo di pensiero e di progettualità culturale e sociale che esprima con verità e in tutta la sua integralità lo sguardo sull’uomo e sul mondo illuminato dalla rivelazione cristiana, dal mistero stesso di Gesù alla luce del quale trova vera luce il mistero della persona umana, chiamata a realizzarsi nella relazione con Dio e con il prossimo, e a far dono di sé nell’amore, sul modello di Dio-Trinità. Proprio questo può diventare fucina di nuovo pensiero e di nuovi stili di vita, anche come risposta costruttiva e mai disfattista alle grandi sfide avanzate dal cosiddetto “post-umano” e dal progresso scientifico e tecnologico».

Come ha vissuto l'Università pontificia salesiana l'anno del bicentenario della nascita di don Bosco appena concluso?

«Durante l’anno del bicentenario si è svolto, nella primavera del 2015, un convegno internazionale molto partecipato che ha evidenziato gli aspetti di storia, di pedagogia e di spiritualità che caratterizzano la visione salesiana dell’educazione, raccogliendo importanti contributi di studio e di ricerca sviluppati durante gli ultimi tre anni di preparazione. Questa e diverse altre iniziative sono state frutto della stretta collaborazione tra l’Ups e i vari dicasteri della Congregazione salesiana, con cui ci sentiamo in grande sinergia».

Come riparte l’Università dopo il Bicentenario?

«Siamo ormai protesi verso il nuovo anno accademico 2015-2016. Intendiamo offrire il nostro contributo rispetto ai principali eventi ecclesiali che si stanno realizzando: i due Sinodi dei Vescovi sulla famiglia, il Convegno ecclesiale della Chiesa italiana a Firenze, il Giubileo straordinario della Misericordia, le istanze provenienti dal magistero di papa Francesco a partire dalle sfide dell’esortazione apostolica Evangelii gaudium e della recente enciclica Laudato si’. Vogliamo essere in “prima fila” nel promuovere la cultura del dialogo e dell’incontro e nel contrastare quella dello scarto e dell’indifferenza, e nell’aprire piste di riflessione e instaurare buone pratiche di “ecologia umana integrale”. Un’Università che, provocata dalla rinnovata esigenza di fedeltà dinamica a don Bosco che il Bicentenario ha fatto rifiorire, si pone a servizio della Congregazione salesiana, della Chiesa e della società affinché tutti i giovani del mondo, specialmente i più poveri, non solo non vengano “derubati” della loro speranza, ma diventino sempre più appassionati costruttori della “civiltà dell’amore”».

L’intervista completa su Vatican Insider

Pubblicato il 02/09/2015

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=13254 in data: 19/05/2025, 04:55

:. NEWS

2/9/2015 - Portogallo - E-ducar oltre la nuvola: futuro del cuore educativo

(ANS – Estoril)– Nei giorni 3 e 4 settembre si svolge a Estoril il congresso sul tema “E-ducar oltre la nuvola: futuro del cuore educativo”, organizzato dai salesiani con l’obiettivo di riflettere sulle attuali sfide dell’educazione in Portogallo.

L’evoluzione tecnologica e l’accesso quasi immediato all’informazione, richiedono uno sguardo nuovo sulla caratterizzazione dei giovani di oggi, e di ripensare le istituzioni educative rispetto al modo di vedere l’educazione. L’esperienza e la pedagogia salesiana, in particolare il Sistema Preventivo di Don Bosco, saranno esaminati.

Questo congresso costituisce un’opportunità per ascoltare alcune figure importanti nell’area dell’educazione. Tra i relatori il Professore David Justino, il Professore Marcelo Rebelo de Sousa, don Francesc Riu, sdb, e don Rui Alberto Almeida, sdb.

Durante il Congresso ci saranno alcune sessioni culturali con piccoli momenti musicali. Inoltre sarà presentato il francobollo ufficiale del Bicentenario delle nascita di Don Bosco.

Maggiori informazioni www.e-ducar.salesianos.pt

Pubblicato il 02/09/2015

:. NEWS

2/9/2015 - Mozambico - Il primo Salesiano Coadiutore del Mozambico nel Bicentenario di Don Bosco

(ANS – Moatize) – Il Bicentenario della nascita di Don Bosco si è concluso in Mozambico con una grande festa, nella città di Moatize, nella provincia di Tete, a cui hanno partecipato i gruppi della Famiglia Salesiana, giovani e fedeli. Durante l'Eucaristia è stata celebrata la professione perpetua del primo salesiano coadiutore originario del Mozambico.

L'evento principale è stata la celebrazione eucaristica del 16 agosto presieduta da don Marco Biaggi, Ispettore del Madagascar e concelebrata da don Artur Pereira, Ispettore del Portogallo, con la partecipazione di vari gruppi della Famiglia Salesiana, tra cui: Figlie di Maria Ausiliatrice, Associazione di Maria Ausiliatrice, Salesiani Cooperatori, Exallievi e vari gruppi ispirati a Don Bosco, giovani del Movimento Giovanile Salesiano e fedeli.

Nella sua omelia don Pereira ha lanciato un messaggio di speranza di proseguire l'eredità di Don Bosco, "200 anni fa è nato un bambino a cui Dio ha dato grande saggezza, intelligenza e cuore immenso, come la sabbia sulla riva del mare, pieno di amore per i giovani, soprattutto per i più poveri, abbandonati e in pericolo. Di tutto questo è fatta la grandiosità della sua opera conosciuta nel mondo intero. Come si spiega tutto questo?". Don Pereira ha risposto con i versi del poeta portoghese Fernando Pessoa "Dio vuole, l'uomo sogna, l'opera nasce", così è stata l'opera di Don Bosco.

Dopo l'omelia don Francisco Lourenço, ha celebrato i 50 anni di vita religiosa e Domingos Joaquim Mouzinho ha professato i voti perpetui come Salesiano Coadiutore, il primo originario del Mozambico. Il sig. Mouzinho ha ricevuto la Bibbia, segno di impegno nell'annuncio della Parola di Dio, soprattutto tra i giovani.

Pubblicato il 02/09/2015

:. NEWS

3/9/2015 - RMG - “Come non dire grazie al Signore per un anno tanto intenso”, Don Á.F. Artime

(ANS – Roma) – Oggi 3 settembre si pubblica il IV Cari Confratelli, messaggio del Rettor Maggiore dei Salesiani ai suoi confratelli SDB e membri della Famiglia Salesiana. Senza dimenticare che in molte ispettorie ancora si sta concludendo questo anno del Bicentenario di Don Bosco, in questa edizione Don Á.F. Artime risalta gli incontri con i quali si è chiuso l’anno iniziato il 16 agosto del 2015; inoltre risalta l’aspetto esteriore o celebrativo e interiore o di esperienza profonda personale.

“L’obiettivo che abbiamo avuto per questo Bicentenario, credo che sia stato compiuto in gran parte; c’è un aspetto che è “esteriore”, il celebrativo, di cui abbiamo parlato, che senza dubbio ha avuto uno svolgimento molto bello, con centinaia di manifestazioni. Allo stesso tempo c’è stata un’altra sfida che era quella “Interiore”, personale, dell’esperienza profonda e questa evidentemente dobbiamo verificarla ognuno di noi”, commenta il Rettor Maggiore.

E aggiunge “Non ho alcun dubbio e ho una grande speranza che è stato un anno molto speciale nel nostro cammino di Vita Salesiana. Sono convinto che il Frutto del Bicentenario non è passato, comincia anche in questo momento per ognuno di noi, nelle nostre vite”.

Per finire, Don Á.F. Artime fa riferimento ai due messaggi che Papa Francesco ha inviato alla Famiglia Salesiana per il Bicentenario di Don Bosco, mettendo in risalto fondamentalmente la sfida di offrire risposte opportune nei momenti di crisi, delle quali il mondo e i giovani necessitano maggiormente.

Per vedere il Messaggio del Rettor Maggiore, è disponibile su: ANSChannel

Pubblicato il 03/09/2015

:. NEWS

3/9/2015 - Italia - La vita in Casa Don Bosco

(ANS – Milano) – È appena iniziato il mese di settembre e presso il Padiglione CASA DON BOSCO in EXPO continua il ricco calendario di eventi programmati allo scopo di diffondere i principi base del metodo educativo salesiano.

È da poco iniziata la mostra LE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE PER L'IMPRENDITORIALITA', aperta tutti i giorni dal 1 al 9 settembre, dalle h. 11:00 alle h. 19:00. Si tratta di una carrellata di "buone pratiche" di microcredito e di microprogetti di sviluppo, che dà voce ad alcune esperienze locali in diversi continenti, in grado di far germogliare migliori condizioni di vita per le persone, le famiglie e le comunità. Il 4 settembre, dalle h. 16:00 alle 19:00, si terrà l'inaugurazione ufficiale della Mostra. L'evento sarà animato dalla testimonianza dei giovani migranti impegnati in un percorso di agricoltura sociale presso una delle case FMA a Cammarata (AG).

Per la giornata del 5 settembre, alle h. 17:00, è previsto un momento di incontro, testimonianza e animazione con i ragazzi dei Barabba's Clowns di Arese, tradizione ormai consolidata per CASA DON BOSCO, in questi mesi di permanenza all'interno di EXPO.

Lunedì 8 settembre 2015, alle ore 14:00, si parlerà di risparmio energetico, ambiente e salvaguardia della biodiversità con Schneider Electric, a fianco della Famiglia Salesiana in occasione di EXPO 2015. Verrà illustrato il metodo di risparmio energetico adottato nel padiglione CASA DON BOSCO durante i sei mesi di EXPO e dai Salesiani in molte case salesiane d'Italia e nei Paesi del mondo.

Pubblicato il 03/09/2015

:. NEWS

3/9/2015 - Spagna - I primi di Don Bosco

(ANS – Córdoba) – Un gruppo di giovani immigrati africani vuole lasciarsi alle spalle il proprio passato complicato guardando ad un futuro di speranza. “Per molti siamo molesti, per Dio siamo i primi”, è il tema del campo estivo che ha riunito a Córdoba 38 giovani, la maggior parte immigrati africani con problemi giudiziari e storie di abbandono. Attraverso questa esperienza, nonostante le loro differenti fedi, si sono identificati nel carisma di Don Bosco.

Tutti gli anni, nel complesso residenziale che i Salesiani di Don Bosco hanno nella zona di Córdoba di Trassierra, Campobosco, accoglie un gruppo di giovani provenienti dai centri per minori, con problemi giudiziari, e sotto tutela dall’amministrazione che partecipa in alcuni dei progetti educativi e socio-lavorativi che la Fondazione Progetto Don Bosco ha nelle province andaluse e nelle Isole Canarie.

Nell’anno del Bicentenario della nascita di Don Bosco durante il quale migliaia di salesiani, religiosi e laici hanno visitato i luoghi emblematici del santo dei giovani, il campo de “I Primi” di Córdoba è la testimonianza più fedele al primo oratorio che Don Bosco formò con i giovani abbandonati e poveri nel quartiere di Valdocco.

“‘I Primi’ è un’esperienza di vacanze per giovani che per la loro condotta dannosa, apparenza fisica, per il loro passato, sono stati rifiutati nei loro luoghi di origine”, spiega il direttore del campo, José Luis Aguirre, salesiano che ha impiegato tutta la sua vita impegnato nell’emarginazione, specialmente con immigrati.

L’esperienza del campo estivo ha una componente formativa, si lavora sulle abilità sociali, controllo degli impulsi e autostima, abitudini di vita salutari con esempi reali, come la visita a istituzioni che lavorano su tossicodipendenti per far sì che i 38 giovani si possano rendere conto del valore di condurre una vita sana.

Pubblicato il 03/09/2015

:. NEWS

4/9/2015 - Argentina - Visita di Animazione di Don Ángel Fernández Artime

(ANS – Buenos Aires) – Nell'ambito delle visite di animazione che il Rettor Maggiore realizza alle Ispettorie, Don Ángel Fernández Artime è arrivato ieri, 3 settembre, in Argentina, dove rimarrà fino al 17 dello stesso mese. Momenti con i salesiani, Famiglia Salesiana e un grande incontro giovanile, dove sono attesi circa 10.000 giovani da tutto il paese, sono parte delle celebrazioni di chiusura del Bicentenario di Don Bosco nel sud del continente americano.

Sono circa 12 sedi quelle che attendono di ricevere le varie delegazioni che arriveranno da tutto il paese oggi 4 settembre, giornata nella quale si aprirà l'incontro presso il collegio San Francisco, alla presenza del Rettor Maggiore.

Nelle varie sedi si realizzeranno incontri con don Á.F. Artime sabato 5 settembre, giorno che inoltre si svolge un incontro con la Famiglia Salesiana, che darà inizio alla Marcia Giovane dalla "Plaza de los Dos Congregos" fino alla "Plaza de Mayo", dove si concluderà con una grande celebrazione.

Domenica 6 ci sarà l'Eucaristia che il Rettor Maggiore presiederà nella Basilica di Maria Ausiliatrice e San Carlo, nel quartiere del porto di Almagro.

Per gli altri giorni della sua permanenza in Argentina, il Rettor Maggiore avrà vari spazi di incontro con i giovani, laici e salesiani; con questi ultimi animerà gli esercizi spirituali a Córdoba dal 12 al 17 settembre, programmati per i direttori delle opere e i Consigli Ispettoriali di ARS e ARN.

Per maggiori informazioni sui vari momenti del Rettor Maggiore in Argentina è possibile visitare i siti web:www.bicentenariodb.org.ar/encontralo e www.donbosco.org.ar

Pubblicato il 04/09/2015

:. NEWS

4/9/2015 - Spagna - Pozzi in Etiopia per migliorare la vita delle persone nelle regioni più povere

(ANS – Madrid) – L'accesso all'acqua potabile cambia la vita delle comunità. La costruzione di un semplice pozzo fa sì che la salute delle persone migliori, la produzione agricola aumenti e la qualità della vita delle famiglie sia migliore, soprattutto delle bambine e delle donne. I missionari salesiani lo sanno e per questo hanno iniziato un progetto di costruzioni di pozzi in una delle regioni più povere dell'Etiopia.

Circa 14 milioni di persone in Etiopia sono a rischio per la mancanza di alimenti e più di 10 milioni necessitano aiuti umanitari urgenti, secondo le Nazioni Unite. Questo paese del Corno d'Africa ha sofferto diverse carestie e alcune delle sue regioni, come il Tigray, dove lavorano i missionari salesiani, soffre una carestia cronica. Quest'anno, inoltre, c'è un periodo di siccità. Per tentare di rimediare a questa situazione, i missionari si sono messi all'opera per la costruzione di pozzi e migliorare l'igiene

La costruzione dei pozzi saranno realizzate con tecniche compatibili con le tradizioni, le pratiche e i costumi della regione. Inoltre, si utilizzeranno aziende della zona per rilanciare l'economia. Ogni comunità sarà responsabile della gestione dell'acqua per rafforzare la partecipazione e lo sviluppo della propria comunità.

Un popolo, un pozzo, una scuola

I pozzi daranno acqua per il consumo familiare e inoltre per l'agricoltura, prima fonte di sussistenza per le famiglie della zona. Fino ad ora i bambini e le donne erano incaricati di prendere l'acqua nei pozzi. Molti dei minori non potevano andare a scuola e non avevano il tempo per giocare. Con la costruzione dei pozzi, la loro vita cambierà in meglio. Non dovranno percorrere chilometri e potranno frequentare le scuole.

Tre esempi salesiani

Gli exallievi dell'Istituto salesiano Don Bosco Matunga, di Mumbai (India), hanno donato un sistema di purificazione idrica per il rifornimento di acqua potabile che permetterà a circa 3.500 bambini di bere.

Grazie al progetto "Un pozzo per Andrés", durante gli ultimi anni sono stati costruiti cinque pozzi a Gambella (Etiopia).

L'opera salesiana "Don Bosco Fambul" si è impegnata nella costruzione di un pozzo industriale a Freetown (Sierra Leone), di cui ne beneficiano i detenuti del carcere Pademba, con molti detenuti giovani.

Fonte: Misiones Salesianas, Madrid

Pubblicato il 04/09/2015

:. NEWS

4/9/2015 - RMG - Don Francesco Cereda: comunicazione sull'incontro dei Consigli generali SDB-FMA

(ANS – Roma) –Il 1° settembre don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore, ha inviato a tutti gli Ispettori e membri del Consiglio Ispettoriale una comunicazione sull'incontro dei Consigli Generali dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice svoltosi il 7 luglio scorso. Nell'incontro è stato affrontato un tema considerato da SDB e FMA una priorità del lavoro educativo pastorale: l'impegno per la cura delle vocazioni apostoliche e in particolare delle vocazioni alla vita consacrata salesiana.

Don Cereda spiega "Abbiamo inteso ricercare insieme gli '*Aspetti convergenti nell'animazione vocazionale di SDB e FMA'*. Poiché spesse volte lavoriamo insieme, specialmente con i giovani del Movimento Giovanile Salesiano, è importante che abbiamo una visione condivisa del nostro impegno di animazione vocazionale. Questo ci aiuterà anche ad avere un'azione comune".

Poi riferendosi al discorso di Papa Francesco rivolto alla Famiglia Salesiana a Valdocco ha ricordato le sue parole ""*Vi ringrazio della vostra concretezza delle cose … Il salesiano è concreto, vede il problema, ci pensa e lo prende in mano*". Il Vicario del Rettor Maggiore, quindi, rivolge l'appello "Siamo invitati perciò a 'prendere in mano' insieme come SDB e FMA e poi anche come Famiglia salesiana la cura delle vocazioni".

Don Cereda sottolinea infine "Il Bicentenario, in particolare l'incontro ben riuscito del SYM a Torino e al Colle, potrà così avere una continuità di azione e portare frutti vocazionali".

Nella sezione Service la comunicazione integrale.

Pubblicato 04/09/2015

:. NEWS

7/9/2015 - Vaticano - Papa Francesco: un appello ad esprimere la concretezza del Vangelo

(ANS – Città del Vaticano) – Papa Francesco dopo l'Angelus di ieri, domenica 6 settembre, da San Pietro ha rivolto un appello in favore dei migranti: "Rivolgo un appello alle parrocchie, alle comunità religiose, ai monasteri e ai santuari di tutta Europa ad esprimere la concretezza del Vangelo e accogliere una famiglia di profughi. Un gesto concreto in preparazione all'anno Santo della Misericordia. Anche le parrocchie del Vaticano accoglieranno in questi giorni due famiglie di profughi".

"La Misericordia di Dio – ha detto Papa Francesco – viene riconosciuta attraverso le nostre opere, come ci ha testimoniato la vita della beata Madre Teresa di Calcutta, di cui ieri abbiamo ricordato l'anniversario della morte. Di fronte alla tragedia di decine di migliaia di profughi che fuggono dalla morte per la guerra e per la fame, e sono in cammino verso una speranza di vita, il Vangelo ci chiama ad essere 'prossimi' dei più piccoli e abbandonati. A dare loro una speranza concreta. Non soltanto dire: 'Coraggio, pazienza!...'. La speranza – ha sottolineato il Pontefice – è combattiva, con la tenacia di chi va verso una meta sicura. Pertanto, in prossimità del Giubileo della Misericordia, rivolgo un appello alle parrocchie, alle comunità religiose, ai monasteri e ai santuari di tutta Europa ad esprimere la concretezza del Vangelo e accogliere una famiglia di profughi. Un gesto concreto in preparazione all'Anno Santo della Misericordia".

"Ogni parrocchia – ha ribadito il Pontefice – ogni comunità religiosa, ogni monastero, ogni santuario d'Europa ospiti una famiglia, incominciando dalla mia diocesi di Roma. Mi rivolgo ai miei fratelli Vescovi d'Europa, veri pastori, perché nelle loro diocesi sostengano questo mio appello, ricordando che Misericordia è il secondo nome dell'Amore: 'Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me'. Anche le due parrocchie del Vaticano accoglieranno in questi giorni due famiglie di profughi".

L'Arciprete della Basilica di S. Pietro, il Card. Angelo Comastri, ha reso noto che subito dopo l'appello di Papa Francesco sono iniziati i lavori per rendere disponibili all'accoglienze due appartamenti in Vaticano per altrettante famiglie di rifugiati alle quali saranno garantite per volere del Santo Padre l'assistenza sanitaria e materiale.

Il cardinale Angelo Bagnasco, Vicepresidente del CCEE (Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa) e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, ha dichiarato a Radio Vaticana: "Ci siamo e siamo grati al Papa di questo appello: la Chiesa europea e italiana è pronta a mobilitarsi per l'accoglienza".

Pubblicato il 07/09/2015

:. NEWS

7/9/2015 - Giappone - XII Capitolo Generale delle Suore della Carità di Gesù: elette la nuova Madre Generale e il suo Consiglio

(ANS – Beppu) – Nel corso del loro XII Capitolo Generale, le Suore della Carità di Gesù hanno eletto la nuovo Madre Generale e le sue Consigliere. A tre mesi dalla scomparsa della precedente Superiora Generale, Madre Apollinaris Yuriko Shimura, il breve Capitolo Generale elettivo ha nominato sr Teresia Furuki Ryoko come nuova Madre Generale.

di sr Theodora Park, CSJ

Il processo di discernimento per le elezioni è stato guidato da don Stefano Yang, SDB, Ispettore dei Salesiani della Corea del Sud.

Il nuovo Consiglio Generale risulta ora così composto:

- Madre Generale: sr Teresia Furuki Ryoko
- Vicaria della Madre Generale: sr Ignatia Kim Yeon Ok
- Consigliera per la Formazione: sr Emiliana Park Youn Sook
- Consigliera per le Missioni: Sr Maria Sueyoshi Junko
- Consigliere:
  - sr Maria Tsujihara Hiromi
  - sr Maria Letitia Ono Yuko
  - sr Dafrosa Oh Yang Ja

La nuova Madre Generale è stata già negli ultimi 11 anni membro del Consiglio Generale (come Consigliera per la Formazione) e in precedenza missionaria nelle Filippine (presso la Caritas Secondary School a Santa Rosa, Laguna). Sr Teresia Furuki Ryoko è anche nota per il suo talento artistico, espresso nella composizione di poesie e musiche al servizio dell'evangelizzazione.

Pubblicato il 07/09/2015

:. NEWS

7/9/2015 - Siria - “Fino a quando?”…

(ANS – Kafroun) – “Anche quest’anno, come di consueto, sono voluto andare a visitare le tre opere salesiane di Kafroun, Aleppo e Damasco in Siria, mio paese natale. Un paese sempre più stremato e impoverito dalla guerra, ormai in corso da quattro anni, le cui conseguenze hanno assunto proporzioni devastanti sulle condizioni di vita della popolazione”. Così don Munir El Rai, Superiore dei Salesiani nel Medio Oriente, apre il suo comunicato sulla visita da lui compiuta tra il 29 giugno e il 6 agosto scorsi. Pubblichiamo oggi la prima parte.

Salesiani di KAFROUN

(…) Per tutto il periodo estivo la comunità e l’opera di Kafroun è stata diretta da don Luciano Buratti, missionario italiano, e dal chierico egiziano Gobràn, insieme al Cooperatore Salesiano Johnny Ghazi e alla sua famiglia. Questi ultimi portano avanti l’intera gestione e le attività dell’opera durante l’anno. La zona di Kafroun è stata fino ad ora una delle più tranquille della Siria. Per questo motivo la nostra opera è frequentata sia da giovani della zona, sia da tanti sfollati costretti a lasciare le proprie case a causa del pericolo e della distruzione che imperversa in tutto il paese.

(…) Ho provato grande gioia, ammirazione e commozione nel vedere centinaia di ragazzi e ragazze, giovanissimi, venire e partecipare all’estate ragazzi, realizzata anche quest’anno e perfettamente organizzata e portata avanti, oltre che dai Salesiani, da molti animatori e collaboratori laici. Per facilitare la partecipazione del maggior numero possibile di ragazzi e ragazze, è stato offerto un servizio di navetta dai vari villaggi della vallata fino alla nostra opera.

(…) Nonostante le tante sofferenze, la distruzione e la morte, ho potuto constatare come la voglia di vivere, di gioire e di sperare è sempre più forte, e ciò mi ha riempito di gioia. La gente ha bisogno e voglia di giocare, danzare, cantare, pregare, nonostante le drammatiche circostanze li portino a chiedersi: “Dov’è Dio? Perché Dio permette tutto questo? Non basta tutto questo sangue, tutta questa distruzione? Fino a quando ancora? Basta! Non ce la facciamo più”. Sono interrogativi che ho cercato di affrontare con loro, parlando di perdono, fede, speranza, ma non è facile.

La gente è sempre più stanca, stremata, a livello morale, spirituale e materiale. Tutte le famiglie, oltre alla tragedia della distruzione, della morte, ormai vivono il dramma dell’emigrazione, della fuga, della ricerca di una vita migliore, fuori dalla Siria. (…) Ho visto la sofferenza della persone che restano e la mancanza di coloro che sono ormai partite. (…) Questo dramma sta cambiando la fisionomia sociale del paese in generale, ma ne risente fortemente anche quella ecclesiale. La presenza cristiana, in passato così forte, si sta indebolendo e disgregando, sia in qualità che in quantità, drammaticamente.

La messa domenicale ha rappresentato un bellissimo momento di raccoglimento e comunione. Circa 700 persone hanno partecipato, alla presenza di cristiani di differenti riti. È stato bello accogliere tutte queste persone, così toccate dalla guerra che le ha portate a vivere il dubbio e l’incertezza nel loro cammino di fede, e vederle tornare a pregare.

Pubblicato il 07/09/2015

:. NEWS

7/9/2015 - Argentina - Incontro Nazionale dei Giovani

(ANS – Buenos Aires) – Da venerdì 4 a domenica 6 settembre, circa 7000 giovani delle 131 presenze salesiane in Argentina hanno partecipato all'Incontro Nazionale dei Giovani, sul tema "Don Bosco, 200 anni con te". L'evento fa parte delle celebrazioni per il Bicentenario di Don Bosco in Argentina.

La prima giornata è stata caratterizzata dal riconoscimento fatto alla Famiglia Salesiana in Argentina, nella persona del Rettor Maggiore, da parte della Camera dei Deputati. Nella circostanza i deputati hanno sottolineato il lavoro educativo e la promozione integrale che l'Opera Salesiana persegue dal 1875, data di arrivo dei primi Salesiani nel paese.

Quindi le attività sono proseguite nelle 18 sedi dell'incontro, dove è stata approfondita la varietà delle iniziative e delle opere che la Famiglia Salesiana compie nei diversi contesti culturali del paese. La chiusura della giornata è stata segnata dalla "Buona Notte" offerta dal Rettor Maggiore ai giovani, riuniti presso la Casa San Francesco di Sales (l'opera in cui studiò il beato Ceferino Namuncurá): "Ricordiamoci che tutto è cominciato in un oratorio" ha detto Don Ángel Fernández Artime.

Il secondo giorno sono stati discussi i tre nuclei tematici:

- "L'incontro con Don Bosco", ha rievocata l'esperienza del primo avvicinamento al Santo dei Giovani;
- "L'incontro che scatena la gioia" ha portato a realizzare un'esperienza d'oratorio e di cortile, come espressione della gioia salesiana che passa attraverso il gioco e la preghiera;
- "La gioia spinge verso la cura della vita", ha motivato i giovani ad osservare la realtà con un approccio costruttivo e a condividere messaggi di speranza, esprimendo così come dalla gioia nasca la cura della vita, quale impegno dei discepoli missionari.

In serata la Famiglia Salesiana ha sfilato da Plaza de los Dos Congresos a Plaza de Mayo per festeggiare il compleanno di Don Bosco e promuovere l'impegno dei giovani per la vita. Nel corteo – guidato dal Rettor Maggiore, don Manuel Cayo, Ispettore dell'Argentina Nord, e don Honorio Caucamán, dell'Argentina Sud – c'erano oltre 10.000 persone, che hanno trasformato le strade in cortili, dimostrando che "non si può tacere quello che abbiamo visto e udito", come recitava il motto della sfilata. Quindi, a Plaza de Mayo, si è svolto un evento culturale e musicale, alla presenza dell'arcivescovo di Buenos Aires, card. Mario Poli.

Infine, migliaia di persone hanno partecipato – e altre migliaia l'hanno seguita in diretta streaming – alla solenne Eucaristia di Chiusura e Invio dei giovani, officiata nella mattinata di ieri, domenica 6 settembre. La celebrazione ha reso visibile la gioia salesiana nel rendere grazie a Dio per la vita di Don Bosco e ha rinnovato l'impegno a continuare a lavorare per il bene dei giovani di oggi secondo il carisma salesiano.

In rete sono disponibili una video-sintesi e delle gallerie fotografiche.

Pubblicato il 07/09/2015

:. NEWS

7/9/2015 - Colombia - Messaggio fraterno dei Vescovi di Colombia e Venezuela

(ANS – Bogotà) – “Egli infatti è la nostra pace, colui che ha fatto dei due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l’inimicizia (...) per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo” (Ef 2,14-15); è la frase d’apertura del messaggio inviato, il 3 settembre, dai Presidenti delle Conferenze Episcopali di Colombia e Venezuela, a cui anche Papa Francesco ha fatto riferimento ieri, 6 settembre, dopo l’Angelus. Di seguito alcuni estratti del messaggio.

Siamo consapevoli dei gravi problemi esistenti nella zona di confine condivisa da entrambi i paesi: reti di criminalità organizzata, traffico di esseri umani, gruppi di irregolari, traffico di droga, contrabbando, corruzione pubblica e privata. Ma nessuna di queste gravi difficoltà, dalle radici economiche, politiche e sociali e dalle conseguenze morali, si risolve con la forza.

Tutte le comunità dei due paesi sono preoccupate per le misure prese dal Governo del Venezuela e dalle loro conseguenze: la dichiarazione dello Stato d’emergenza nei comuni di frontiera, espulsioni di massa, separazione delle famiglie, perdita delle abitazioni e contraccolpi sulla vita economica e sociale della regione. Purtroppo, come spesso accade, queste misure hanno colpito i settori più poveri e vulnerabili tanto della Colombia, quanto del Venezuela.

Al fine di risolvere questa terribile situazione, la Presidenza delle Conferenze Episcopali della Colombia e del Venezuela chiede pubblicamente ed esplicitamente che i Presidenti di entrambi i paesi si incontrino per un dialogo che permetta di contrarre impegni concreti e a lungo termine. Quest’incontro e dialogo è urgente e deve essere permanente. L’obiettivo primario di questo incontro è quello di ribadire la ricchezza di essere una frontiera viva in cui si manifesti l’integrazione e la generazione di sviluppo integrale per i due popoli (...).

Invitiamo la comunità internazionale a seguire da vicino questa situazione di crisi e a cooperare per la giusta e adeguata soluzione, come per la difesa dei Diritti Umani di tutti. Chiediamo ai nostri fratelli della Colombia e del Venezuela di rendersi conto che il problema non è solo degli abitanti delle aree di confine, ma che riguarda e coinvolge tutti i cittadini.

Da parte sua, Papa Francesco, dopo la recita dell’Angelus di ieri 6 settembre, ha sottolineato l’importanza dell’incontro tra il cardinale Rubén Salazar Gómez, arcivescovo di Bogotà, Primate di Colombia e Presidente del CELAM; mons. Luis Augusto Castro Quiroga, arcivescovo di Tunja e Presidente della Conferenza Episcopale della Colombia; e Mons. Diego Rafael Padrón Sánchez, arcivescovo di Cumaná e Presidente della Conferenza Episcopale Venezuelana; e ha poi aggiunto: “Vedo in questo incontro un chiaro segno di speranza. Invito tutti, specialmente gli amati popoli venezuelano e colombiano, a pregare perché, con uno spirito di solidarietà e fratellanza, si possano superare le attuali difficoltà”.

Il messaggio completo è disponibile sul sito della Conferenza Episcopale Colombiana.

Pubblicato il 07/09/2015

:. NEWS

8/9/2015 - Italia - "Ripensare la comunicazione" ad Expo 2015

(ANS – Milano) – La Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale (FSC) dell'Università Pontificia Salesiana (UPS) sarà protagonista domenica prossima, 13 settembre, ad Expo Milano 2015, con l'evento "Non di solo pane … ma di ogni parola. Ripensare la Comunicazione". Si tratta di un'opportunità speciale di visibilità per l'UPS durante questa importante esposizione internazionale, oltre che un momento di presentazione della FSC, della sua proposta didattica e delle sue principali attività, a conclusione del suo XXV anniversario.

L'evento avrà luogo presso la "Casa Don Bosco" di Expo Milano 2015, dalle 10:30 alle 12:30 (ora locale) e darà presentazione al volume "Ripensare la Comunicazione. Le teorie, le tecniche, le didattiche" (LAS, Roma 2015), testo che oltre a raccogliere gli Atti dell'omonimo Convegno del XXV della FSC, svoltosi nel novembre 2014, presenta anche la storia e l'identità della facoltà di Scienze della Comunicazione sociale dell'UPS.

L'iniziativa prevede una Tavola rotonda con la partecipazione di:

- prof.ssa Cristiana Freni (docente nella Facoltà di Filosofia dell'UPS)
- prof. Franco Lever (Decano emerito della FSC dell'UPS e responsabile del Dizionario "La Comunicazione")
- prof. Fabio Pasqualetti (Docente nella FSC dell'UPS e curatore del volume che viene presentato)
- prof. Pier Cesare Rivoltella (Docente presso l'Università Cattolica di Milano, dove è Direttore del Centro di Ricerca per l'Educazione ai Media, all'Informazione e alla Tecnologia).

L'incontro, che si aprirà con il saluto del Rettore magnifico dell'UPS, prof. Mauro Mantovani, prevede un momento di dialogo con i partecipanti.

Pubblicato il 08/09/2015

:. NEWS

8/9/2015 - India - Conoscenza e dialogo per porre fine alla violenza religiosa

(ANS – BelurMath) – “Ci sono più somiglianze che differenze tra le religioni. Abbiamo bisogno di una consapevolezza di queste somiglianze in modo che possiamo capirci meglio gli uni con gli altri” ha detto don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere regionale per l’Asia Sud, a margine di un incontro avuto, nello scorso agosto, con i monaci della Missione Ramakrisha.

“Questo atteggiamento può portare le comunità più vicine tra loro e può essere di grande aiuto nel porre fine alla violenza per motivi religiosi” ha aggiunto don Kanaga, recatosi a Belur Math, nei pressi di Calcutta, per incontrare il Segretario generale della Missione Ramakrishna, Swami Suhitananda, e i suoi assistenti Segretari Generali, Swami Suvirananda, Balabhadrananda, e Bodhsarananda.

La Missione Ramakrishna – ha informato l’agenzia *Matters India* – venne fondata da Swami Vivekananda il 1° maggio 1897 e prende il nome dal suo guru, il mistico indù del XIX secolo Ramakrishna Paramahamsa, che aveva predicato che Dio è uno e la gente lo chiama con diversi nomi.

Don Kanaga ha voluto incontrare i responsabili della Missione Ramakrishna a motivo della sua tesi di Dottorato in Filosofia presso l’Università Pontificia Salesiana di Roma, dedicata alla figura di Swami Vivekananda. “Ho scritto la tesi dal punto di vista della comprensione interreligiosa”, ha spiegato il Consigliere, aggiungendo di aver prescelto il fondatore della Missione Ramakrishna come oggetto della sua tesi perché molto popolare nel suo Stato, il Tamil Nadu, e di aver compiuto i suoi studi, circa un quarto di secolo fa, guidato da un sacerdote cattolico esperto in filosofia indiana.

L’editrice indiana “Inkda Books” ha deciso di pubblicare la tesi di don Kanaga con il titolo “Man Without Frontiers: The Ultimate Concern of Swami Vivekananda” (*L’uomo senza Frontiera: il massimo interesse di Swami Vivekananda*). E don Kanaga ha consegnato una copia di “Man Without Frontier” a Swami Suhitananda, Suvirananda, Balabhadrananda e Bodhsarananda

Essi a loro volta hanno donato a don Kanaga libri e DVD su Swami Vivekananda e la Missione Ramakrishna. Dopo un lungo e cortese colloquio, il Consigliere salesiano ha anche visitato tutto il complesso di Belur Math, compresi i suoi templi e le stanze in cui Swami Vivekananda visse.

“È stata un’esperienza meravigliosa. Mi piacerebbe tornare di nuovo” ha detto don Kanaga prima di andare via.

Pubblicato il 08/09/2015

:. NEWS

8/9/2015 - RMG - 146° Spedizione Missionaria: iniziato il Corso di Orientamento per i Missionari

(ANS – Roma) – Il Corso di Orientamento per i 23 nuovi missionari della 146° Spedizione Missionaria Salesiana ha avuto inizio lo scorso 2 settembre. L'atto conclusivo del corso, e il suo momento culminante, si avrà invece domenica 27 settembre, con la consegna della croce missionaria da parte del Vicario del Rettore Maggiore, don Francesco Cereda, nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino.

Il corso è pensato come sostegno per la preparazione immediata dei nuovi missionari prima della loro partenza, per fornire loro strumenti adeguati per entrare in una nuova cultura, far parte di un nuovo popolo ed assumere atteggiamenti personali d'apertura, rispetto e fiducia verso l'altro, così da rappresentare una presenza gradita, efficace, umile e discreta.

Seguendo una modalità già ben rodata negli anni, il corso si sviluppa in due fasi: la prima a Roma, presso la Casa Generalizia, e la seconda sui luoghi salesiani. Il corso si compone di 3 nuclei – antropologico-culturale, missiologico e salesiano – ed è inteso principalmente come un'esperienza formativa (favorire valori e atteggiamenti corretti per un missionario) e non informativa (acquisizione di nuove conoscenze o idee); esso vuole essere un aiuto al nuovo missionario nel verificare, approfondire e, a volte, scoprire le ragioni profonde del suo andare in missione; grande importanza è data, quindi, alla riflessione e alla preghiera personali, alla condivisione delle esperienze ed all'ascolto delle testimonianze.

Pubblicato il 08/09/2015

:. NEWS

8/9/2015 - Siria - “Ghèr ‘alam”: “un altro mondo” per i giovani di Aleppo

(ANS – Roma) – “Ogni visita mi mostra una città sempre più distrutta. Questa grande città, una delle più antiche al mondo, che fino a pochi anni fa contava circa tre milioni di abitanti, è attualmente considerata uno dei luoghi più pericolosi al mondo”. Sono parole di don Munir El Rai, Superiore dei Salesiani del Medio Oriente, a proposito di Aleppo, la sua città natale, visitata nel luglio scorso.

Arrivato alla casa salesiana, i Salesiani e i giovani mi hanno accolto con uno spirito di gioia e ottimismo cristiano e salesiano. (…) Ho quindi potuto incontrare i miei confratelli. Ho gioito nel constatare come ancora oggi, da questa opera, provengono tante vocazioni di Salesiani consacrati e di Salesiani Cooperatori. Ho ringraziato i Salesiani di Aleppo per la testimonianza di vita religiosa e continua donazione portata avanti con grande sacrificio per i giovani di Aleppo. (…)

Proprio ad Aleppo ho vissuto uno dei momenti più commoventi della mia vita, l’ordinazione di Pier Jabloyan, tenutasi l’11 luglio nella nostra chiesa. (…) Nonostante la morte, la distruzione e la sofferenza che regnano nella città, è stata un segno preziosissimo di vita, di donazione e gioia. Un prete ordinario in un tempo straordinario: ecco Pier, un giovane cresciuto in quell’oratorio, che dopo l’ordinazione sarà destinato proprio all’oratorio di Aleppo.

Anche ad Aleppo ho preso parte alle attività dell’estate ragazzi, meravigliosamente organizzata e gestita. Quest’anno ha visto la partecipazione di oltre 700 ragazzi e giovani provenienti da varie parti della città, a cui è stato offerto il servizio navetta per raggiungere l’opera in sicurezza. Per loro e le loro famiglie frequentare l’opera significa respirare un’aria di gioia, di speranza, in un clima familiare : “Ghèr ‘alam”, cioè (letteralmente) “un altro mondo”, un’oasi di pace.

(…) Quest’anno, dopo 4 anni, la comunità salesiana ha deciso di riorganizzare i campi estivi per i ragazzi che frequentano l’opera. Dopo 4 anni di “prigionia” all’interno della città, 180 ragazzi delle scuole medie e in seguito 140 ragazzi delle scuole superiori, accompagnati da diversi animatori e collaboratori, hanno potuto finalmente rivivere quest’esperienza che li ha portati per 5 giorni in montagna, presso l’opera di Kafroun. Per la prima volta hanno dormito senza sentire il pericolo della guerra, hanno vissuto assieme come una grande famiglia, condividendo momenti di gioia e di preghiera.

Aleppo, che contava un’ampia presenza cristiana di vari riti e chiese, ha visto una continua diminuzione di tale presenza, ridottasi ad oggi di circa due terzi. L’emorragia di cristiani è conseguenza sia del prolungamento del conflitto, della condizione socio economica e dell’alto costo della vita, sia per la scarsità di possibilità di lavoro e di generi di prima necessità, e sia anche, in terzo luogo, per la distruzione di quartieri cristiani.

(…) La mancanza di acqua corrente ed elettricità costringe la gente a sopravvivere con quantità ridotte di acqua, soprattutto potabile, con gravi conseguenze in termini di condizioni di salute, anche dovendo far fronte alla scarsità di elettricità che va ad intaccare e rendere difficoltose le più basilari attività quotidiane.

Pubblicato il 08/09/2015

:. NEWS

9/9/2015 - RMG - Lettera del Rettor Maggiore agli Ispettori d'Europa per l'emergenza rifugiati

(ANS – Roma) – "Mi rivolgo a voi Ispettori, per chiedervi con il carattere di urgenza che valutate, magari con i vostri consigli, ciò che ogni Ispettoria può fare e ciò che si può chiedere a ogni comunità e parrocchia, perché siano disponibili ad accogliere nelle nostre opere famiglie di migranti; in particolare prestiamo attenzione ai minori non accompagnati e ai giovani. Ospitiamo anche una sola famiglia, quattro o cinque persone; con il poco di tutti, faremo tanto, anche in collaborazione con le chiese locali e il territorio". Riportiamo la lettera inviata agli Ispettori d'Europa del Rettor Maggiore Don Ángel Fernández Artime, per l'emergenza rifugiati.

DIREZIONE GENERALE OPERE DON BOSCO

Via della Pisana 1111 - 00163 Roma

Il Rettor Maggiore

Prot. 15/0385

Alla attenzione degli Ispettori

Ispettorie d'EUROPA

Miei cari Ispettori,

ricevete il mio cordiale e affettuoso saluto dall'Argentina, dove per tre giorni abbiamo avuto una meravigliosa celebrazione del bicentenario della nascita di Don Bosco, con più di sette mila giovani.

Domenica pomeriggio il mio Vicario, Don Francesco Cereda, mi ha informato di ciò che il Papa Francesco aveva detto all'Angelus in riferimento agli immigrati in Europa e al suo appello alla fraternità, solidarietà e accoglienza. Abbiamo dialogato insieme e credo che è un momento opportuno per offrire da parte nostra ciò che si può fare.

Certamente stiamo vivendo ormai da tempo, e in questi giorni in modo più drammatico, l'immane tragedia dei profughi e degli immigrati che a migliaia fuggono dai loro paesi per la guerra, le distruzioni, la fame, le persecuzioni e approdano in Europa, esponendosi a gravi pericoli per le attraversate del mare e per i ricatti degli scafisti.

Vi giungono con la speranza di poter trovare pace e serenità, di iniziare una vita nuova, di trovare alloggio e lavoro; e tante volte non trovano condizioni di accoglienza, se non anche rifiuto. Di fronte a tanta tragedia non possiamo rimanere indifferenti a tante necessità.

Papa Francesco all'Angelus ha lanciato un forte appello, rivolgendosi all'Europa: "*Di fronte alla tragedia di decine di migliaia di profughi che fuggono dalla morte per la guerra e per la fame, e sono in cammino verso una speranza di vita, il Vangelo ci chiama, ci chiede di essere "prossimi", dei più piccoli e abbandonati. A dare loro una speranza concreta. Non soltanto dire: "Coraggio, pazienza!...". La speranza cristiana è combattiva, con la tenacia di chi va verso una meta sicura. Pertanto, in prossimità del Giubileo della Misericordia, rivolgo un appello alle parrocchie, alle comunità religiose, ai monasteri e ai santuari di tutta Europa ad esprimere la concretezza del Vangelo e accogliere una famiglia di profughi. Un gesto concreto in preparazione all'Anno Santo della Misericordia. Ogni parrocchia, ogni comunità religiosa, ogni monastero, ogni santuario d'Europa ospiti una famiglia, incominciando dalla mia diocesi di Roma. Mi rivolgo ai miei fratelli Vescovi d'Europa, veri pastori, perché*

nelle loro diocesi sostengano questo mio appello, ricordando che Misericordia è il secondo nome dell'Amore: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40)".

Anch' io mi rivolgo a voi Ispettori, per chiedervi con il carattere di urgenza che valutate, magari con i vostri consigli, ciò che ogni ispettoria può fare e ciò che si può chiedere a ogni comunità e parrocchia, perché siano disponibili ad accogliere nelle nostre opere famiglie di migranti; in particolare prestiamo attenzione ai minori non accompagnati e ai giovani. Ospitiamo anche una sola famiglia, quattro o cinque persone; con il poco di tutti, faremo tanto, anche in collaborazione con le chiese locali e il territorio.

Don Bosco, di cui abbiamo appena concluso il bicentenario della nascita, ci insegna la concretezza delle risposte. Questo ci ha anche ricordato il Papa Francesco nella visita a Valdocco dello scorso 21 giugno: "Vi ringrazio della vostra concretezza delle cose … Il salesiano è concreto, vede il problema, ci pensa e lo prende in mano".

In nome della carità e fraternità evangelica, come risposta alla chiamata del Signore e al grido del Papa Francesco, **vi ringrazio per la generosità con cui mobiliterete tutte le risorse possibili in favore di chi con urgenza ci rivolge un appello pressante. Inoltre vi ringrazio se mi farete sapere ciò che è stato stabilito in ogni Ispettoria, quando giungerete a realizzazioni concrete e tempestive**.

Un fraterno abbraccio con affetto

P. Ángel Fernández A.,SDB

Pubblicato il 09/09/2015

:. NEWS

9/9/2015 - Italia - Anche Madre Reungoat, FMA, aderisce all'appello del Papa per i rifugiati

(ANS – Roma) – "Non possiamo chiudere il cuore davanti all'indicibile sofferenza di famiglie, bambini, donne che stanno cercando uno spazio di accoglienza e una luce di speranza. L'appello del Papa è per tutte noi una chiamata di Dio che ci giunge attraverso la voce e il cuore del nostro primo Superiore (cf Cost. art. 109)". Anche la Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Madre Yvonne Reungoat, ha scritto alle sue consorelle in merito all'emergenza rifugiati, evocando anche la collaborazione della Famiglia Salesiana tutta.

La Superiora generale

all'attenzione delle Ispettrici

e delle Superiore di Visitatoria

dell'Europa e dei loro Consigli

e per conoscenza a tutte le Ispettrici degli altri Continenti

Carissime Ispettrici e Sorelle dei Consigli ispettoriali d'Europa,

vi raggiungo nella festa della Natività di Maria per una condivisione in seguito all'appello di Papa Francesco durante l'Angelus di domenica 6 settembre u.s. che certamente ha già trovato eco in tutte noi, nelle Chiese locali dove siamo inserite, nei gruppi della Famiglia Salesiana, nelle persone che condividono la nostra missione educativa.

Stiamo vivendo un momento storico inedito che ci coinvolge profondamente per la situazione di sofferenza di tante persone: bambini, giovani, adulti, famiglie che fuggono dai loro Paesi d'origine a causa di guerre, violenze fisiche e psicologiche e per restare fedeli alla fede in Cristo. Hanno lasciato tutto, nella speranza di trovare in altre terre condizioni migliori di vita e prospettive di futuro.

Le parole di Papa Francesco risuonano nei nostri cuori come una forte chiamata:

"*Di fronte alla tragedia di decine di migliaia di profughi che fuggono dalla morte per la guerra e per la fami, e sono in cammino verso-una speranza di vita, il Vangelo ci chiama, ci chiede di essere "prossimi', dei più piccoli e abbandonati. A dare loro una speranza concreta. Non soltanto dire: "Coraggio, pazienza!..." - La speranza cristiana è combattiva, con la tenacia di chi va verso una meta sicura. Pertanto in prossimità del Giubileo della Misericordia, rivolgo un appello alle parrocchie, alle comunità religiose, ai monasteri e ai santuari di tutta Europa ad esprimere la concretezza del Vangelo e accogliere una famiglia di profughi. Un gesto concreto in preparazione all' Anno Santo della Misericordia.*

Ogni parrocchia, ogni comunità religiosa, ogni monastero, ogni santuario d'Europa ospiti una famiglia, incominciando dalla mia diocesi di Roma".

In parecchie comunità stiamo già dando risposte concrete alla grande sfida della migrazione nel continente europeo.

La situazione del Medio Oriente ci tocca ancora di più perché in questi paesi sono presenti le nostre comunità, le comunità dei Salesiani e vari gruppi della Famiglia Salesiana. Le nostre sorelle e fratelli vivono in mezzo alla gente sostenendo la speranza e rischiando coraggiosamente la vita per essere un segno dell'amore di Dio. Sentiamo l'urgenza di pregare con intensità per la pace in queste nazioni e di essere intraprendenti e creative per educare le giovani generazioni alla cultura della pace.

La Chiesa nel Medio Oriente supplica i Governi perché si trovino a livello internazionale le vie per costruire la pace e così eliminare la causa principale del grande fenomeno migratorio che vediamo sotto i nostri occhi. Questa grande fuga dei cristiani che sono perseguitati mette a rischio il futuro delle stesse comunità cristiane in quei Paesi.

Allo stesso tempo non possiamo chiudere il cuore davanti all'indicibile sofferenza di famiglie, bambini, donne che stanno cercando uno spazio di accoglienza e una luce di speranza. L'appello del Papa è per tutte noi una chiamata di Dio che ci giunge attraverso la voce e il cuore del nostro primo Superiore (cf Cost. art. 109). Pensiamo alla prontezza d'amore e di generosità con cui Don Bosco risponderebbe a questo appello.

Le modalità di risposta possono essere differenziate, l'importante è essere disponibili e aperte all'accoglienza di Gesù che oggi ha per noi il volto dei migranti.

Non siamo sole: possiamo collegarci con altri gruppi della Famiglia Salesiana e in particolare con i Confratelli Salesiani, le Exallieve/i, i Salesiani Cooperatori, i laici delle nostre comunità educanti. Si stanno attivando le diocesi, le parrocchie, le Congregazioni religiose, diverse istituzioni e organizzazioni: entriamo anche noi senza paura e senza indugio in questo movimento di carità che ha l'espressione della misericordia.

Vi invito a trovare una modalità di coordinamento per agire in sinergia e mettervi in contatto con persone e autorità competenti. Tutto ci stimola a pone gesti concreti per accogliere una famiglia di migranti o minori non accompagnati, giovani, mamme con bambini.

I poveri non possono aspettare! Gesù ci rassicura: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40).

Possiamo incontrare delle difficoltà ma "a Dio nulla è impossibile", ha risposto l'Angelo a Maria. Importante è la nostra determinazione generosa nel lasciarci prendere dalla compassione verso coloro che soffrono e hanno bisogno di sperimentare l'amore di Dio che s'incarna oggi nella Chiesa in ognuna di noi e ogni comunità.

Durante il Capitolo generale XXIII abbiamo deciso di rivolgere una particolare attenzione ai migranti in tutto il mondo. Oggi è il momento favorevole!

Vi invito a comunicarci, attraverso la Segreteria generale, le decisioni che prenderete al riguardo.

Maria Ausiliatrice, Don Bosco e Madre Mazzarello ci aiutino a dare presto una concreta risposta ai bisogni di questi nostri fratelli e sorelle.

Sono sicura di trovare in tutte voi non solo la comprensione di fronte a questa emergenza, ma uno slancio evangelico convinto, intraprendente, fiducioso. Il Signore ci chiede di essere oggi il "buon Samaritano" che si china su chi è sulla stato ferito, abbandonato, in attesa di un aiuto per risollevarsi.

Vi ringrazio di cuore anche a nome delle sorelle del Consiglio e ci uniamo a tutte voi in questo momento storico di particolare emergenza umanitaria.

Dio vi benedica, vi sostenga, vi dia la forza e l'audacia creativa dello Spirito per agire con generosa sollecitudine.

Roma, 8 settembre 2015

Suor Yvonne Reungoat

Superiora generale dell'Istituto FMA

Pubblicato il 09/09/2015

:. NEWS

9/9/2015 - Siria - “Quanto bene è possibile fare attraverso l’educazione alla pace e alla convivenza”

(ANS – Damasco) – Prosegue il resoconto dell’Ispettore del Medio Oriente, don Munir El Rai, sulla sua visita in Siria. Di seguito la terza e ultima tappa, presso la capitale, Damasco.

Ho avuto ampia comodità di incontrare la comunità salesiana di Damasco, sia dei confratelli, sia delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che a Damasco hanno due ampie presenze: una all’Asilo e un’altra all’Ospedale Italiano, ove offrono un servizio prezioso ed importante alla popolazione siriana, in particolare in questo momento drammatico.

Anche a Damasco, come ad Aleppo, le attività estive erano bene animate ed organizzate, supportate dalla presenza di animatori e collaboratori salesiani e frequentate da circa 900 giovani provenienti da aree anche molto lontane dalla città. (…)

Il centro di Damasco, a differenza di città come Aleppo, appare ancora relativamente meno pericoloso. La situazione è tuttavia peggiorata notevolmente negli ultimi tempi, diventando più instabile e insicura. Anche lì gli effetti della scarsità di acqua, dei tagli all’elettricità, del carovita e della mancanza di lavoro pesano sulle condizioni di vita della popolazione, che sempre più numerosa decide di lasciare il paese.

I ragazzi e gli animatori mi hanno fraternamente accolto nell’Opera e ogni gruppo mi ha reso partecipe di piccole presentazioni teatrali, musicali e artistiche preparate nel corso del periodo estivo. Li ho ringraziati e spronati a conservare quell’ottimismo e quella gioia che rappresentano il cuore dello spirito salesiano. (…)

A Damasco (…) sono stato reso partecipe dell’esperienza di un gruppo di giovani che hanno condotto attività di volontariato in alcuni villaggi al confine col Libano; un altro gruppo di volontari ha portato avanti per un mese un’interessante e rilevante esperienza di animazione missionaria. L’esperienza del volontariato, quando condotta da giovani che vivono essi stessi situazioni di estrema difficoltà e precarietà, è particolarmente importante e significativa: nonostante le difficoltà e la pericolosità dell’ambiente, questi giovani si sono messi al servizio dei più sfortunati, e attraverso quest’esperienza hanno trovato la gioia del dono e del servizio e hanno scoperto quanto bene è possibile fare attraverso l’educazione alla pace e alla convivenza.

Nel corso della mia permanenza ho incontrato inoltre un gruppo di giovani che stanno vivendo l’esperienza vocazionale del “Vieni, Vedi”. Due di essi hanno voluto vivere un’esperienza prolungata all’interno dell’opera, partecipando alla vita salesiana e aiutando i Padri nelle loro attività quotidiane. Anche i Salesiani di Damasco hanno organizzato per i ragazzi esperienze di campo estivo. Due gruppi di circa 140 ragazzi sono stati coinvolti e hanno trascorso 5 giorni di campo estivo in montagna, a Kafroun.

Il 5 agosto sono stato invitato a presiedere la messa delle prime professioni di 6 giovani suore siriane salesiane. È stato molto bello partecipare e assistere al momento di consacrazione a Dio di queste giovani suore proprio in questi momenti particolarmente difficili in Siria.

Il 6 agosto nel tardo pomeriggio ho infine lasciato il paese, recandomi in Libano. (…)

Continuiamo a pregare affinché questa drammatica guerra in Siria, e tutte le guerre che affliggono il Medio Oriente e altri paesi del mondo, possano finalmente finire.

Pubblicato il 09/09/2015

:. NEWS

10/9/2015 - Myanmar - “Il nostro futuro è l’unità nella diversità”

(ANS – Yangon) – “Cinquant’anni di agonia sono sufficienti. Abbiamo bisogno di pace. Abbiamo bisogno di riconciliazione. Abbiamo bisogno di una sicura e condivisa identità quali cittadini di una nazione di speranza”. Ancora una volta l’arcivescovo di Yangon, il cardinale salesiano Charles Maung Bo, lancia un appello per la pace e l’armonia tra la popolazione del suo paese; stavolta il messaggio è specialmente rivolto ai legislatori e ai responsabili del paese, in considerazione di 4 “leggi nere” emanate nello scorso agosto, che, “virtualmente frammentano il sogno di un Myanmar unito”.

di Gian Francesco Romano

“Il Myanmar si è risvegliato verso una grande alba di speranza nel 2010. – esordisce il presule, citando i progressi compiuti negli ultimi anni con la progressiva democratizzazione – (…) Tristemente, eventi recenti hanno riportato paura e ansie nella mente della popolazione del Myanmar”.

Il riferimento del cardinale è a quello che viene definito un pacchetto di *Leggi a difesa della razza e della religione*, promosso da frange radicali buddhiste esterne al Parlamento. “Ad agosto 2015, mentre migliaia di nostri uomini e donne nelle campagne stavano combattendo con delle inondazioni di portata storica, il Parlamento è stato costretto da una frangia di un’élite religiosa ad emanare quattro leggi nere, praticamente frammentando il sogno di un Myanmar unito”.

Per questo “ancora una volta il Myanmar si trova al bivio tra speranza e disperazione”. Ricordando l’importanza di imparare dalla storia. Il card. Bo sottolinea che ovunque sono state emanate provvedimenti simili si è sempre andati incontro a “guerre e a orde di rifugiati”; mentre la storia dell’indipendenza del paese, condotta dal generale Aung San con truppe di ogni etnia e religione, invita all’unità; e la tradizione del Buddhismo Theravada che ha informato il paese, chiama all’amorevolezza (*Metta Bhavana*), alla compassione universale (*Karuna*) e alla misericordia per tutti (*Metta*).

A chi chiede leggi per ostacolare le conversioni il cardinale domanda se è consapevole dei tassi di povertà presenti nel paese (30% generale, 70% negli Stati Rakhine e Chin, in cui è molto elevata la presenza dalle minoranze); a chi si preoccupa per la crescita demografica di determinati gruppi etnico-religiosi, il presule ricorda l’altissimo tasso di mortalità infantile; a chi pone restrizioni sui matrimoni misti, il salesiano sottolinea i problemi dei matrimoni infantili e delle altre piaghe che affliggono i giovani: traffico di esseri umani, droga, sottosviluppo…

“La gente del Myanmar, di tutte le culture e religioni, cerca la pace e prosperità. Solo la pace può portare prosperità. (…) Spero che il Presidente e i partiti politici di questa grande nazione abbiano la visione e il coraggio di resistere a miopi politiche elettorali e i discorsi nazionalisti esclusivisti”, conclude il prelato.

Pubblicato il 10/09/2015

:. NEWS

10/9/2015 - Italia - La vita in Casa Don Bosco - Expo 2015

(ANS – Milano) – Dal 10 settembre a Casa Don Bosco è in programma un focus sul ruolo educativo e formativo dei Salesiani e del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo in Albania e Palestina, con particolare attenzione alla produzione di tipicità gastronomiche, durante il quale interverranno diverse personalità coinvolte.

Venerdì 11 settembre, è previsto un nuovo incontro con Schneider Electric e, nella stessa giornata, avrà luogo la mostra fotografica "Territori diVini: le eccellenze della Palestina a Expo 2015". Un'attenzione particolare è stata rivolta alla valorizzazione delle risorse agricole autoctone, attraverso la prosecuzione di un progetto avviato da diversi anni, che ha come obiettivo principale il rilancio della storica Cantina di Cremisan, gestita dai Salesiani dal 1891.

Nella giornata di sabato 12 settembre, è prevista una tavola rotonda dal titolo "Giovani, energia libera per la società e partecipazione. Impresa, vita e globalizzazione". Verrà presentata l'Associazione "Onesti cittadini – Network in Missione per l'Italia" con la partecipazione di: mons.Mario Toso, SDB, vescovo di Faenza-Modigliana; l'on. Savino Pezzotta; Maurizio Drezzadore, consulente Ministro del Lavoro e Politiche Sociali; Claudio Gentili, di Confindustria; Valentina Aprea, Assessore Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia; Marco Bartoletti, Martino Merigo e Renato Cursi, che si confronteranno su questi temi in dialogo con giovani e rappresentanti di associazioni presenti.

Domenica 13 settembre, la Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale dell'Università Pontificia Salesiana di Roma organizza una tavola rotonda dal titolo "NON DI SOLO PANE…MA DI OGNI PAROLA. RIPENSARE LA COMUNICAZIONE".

Nella stessa giornata è previsto un incontro tra i Volontari Expo, Volontari del Padiglione Unione Europea e un gruppo di volontari di un altro padiglione/organizzazione presente a EXPO Milano 2015, nell'ambito dell'iniziativa VOLUNTEERS @ EXPO: SAME PLACE, MANY STORIES, volta a promuovere la cultura del volontariato.

Lunedì 14 settembre è previsto un incontro con i responsabili di Bosch sul tema "Energia e Educazione", con la premiazione dei vincitori del Bando per gli allievi dei Centri di Formazione Professionale Salesiani (CNOS/FAP). Gli incontri proseguiranno con alcune delle aziende con cui il CNOS-FAP collabora da tempo: martedì 15 con 3DZ Group, sul tema "L'evoluzione della stampa dai tempi di Don Bosco al 3D"; mercoledì 16, con Meusburger, per presentare il Progetto Stampi, un progetto biennale, giunto a metà percorso, che mira a formare i formatori e i giovani a metodologie e abilità specifiche nel settore della meccanica e stampa.

Pubblicato il 10/09/2015

:. NEWS

10/9/2015 - Slovacchia - Settembre è per i volontari slovacchi il mese d'avvio di una nuova avventura missionaria

(ANS – Bratislava) – Il mese di settembre è un mese molto speciale per la Delegazione Missionaria e per i volontari missionari dell'Ispettoria slovacca. Dopo una preparazione durata un anno, 8 giovani stanno ora partendo per varie presenze salesiane all'estero, per lavorare per il bene della gioventù.

di Terézia Liptáková

Durante una solenne Eucaristia, domenica, 21 giugno, sei giovani donne e due uomini hanno accolto le loro croci missionarie – realizzate in Ecuador e benedette e consegnate loro da don Jozef Ižold, Ispettore.

Degli 8 nuovi volontari, due, i neo-sposi Karol e Mária Vlasákovci, sono già partiti per il Kenya, il 14 agosto. Katarína Dajčová, Martina Homoláková e Lukáš Ogurčák, sono invece andati in Angola il 1° settembre. Per Aldan, Siberia, è partita l'8 settembre Ema Hečková; mentre Martina Ihnátová e Zuzana Riecka sono stati scelte per la missione salesiana a Baku, Azerbaigian, e vi andranno il 15 settembre.

Oltre agli 8 nuovi volontari missionari, ci sono poi il signor e la signora Jarkovskí che continueranno la loro missione in Siberia; e Peter Farbár, che per la seconda volta va ad aiutare i Salesiani nel loro lavoro con i Rom del distretto di Luník IX, a Košice, in Slovacchia.

Don Peter Jacko, SDB, Delegato per le Missioni dell'Ispettoria slovacca, ha raccomandato a tutti loro 3 elementi basilari da non trascurare:

- Avere tempo per Dio;
- Costruire relazioni;
- Preoccuparsi soprattutto dei poveri.

I nuovi aspiranti volontari possono presentare le loro candidature fino al 13 settembre. La preparazione avrà inizio dal 23 settembre prossimo.

Pubblicato il 10/09/2015

:. NEWS

10/9/2015 - Uruguay - Omaggio alla “Rivoluzione Educativa” di Don Bosco

(ANS – Montevideo) – Il Senato Uruguaiano, ieri, 9 settembre, ha sottolineato che Don Bosco realizzò la “costruzione di una rivoluzione educativa, che concepiva l’educazione quale strumento migliore per togliere qualsiasi persona dalla povertà, per il suo sviluppo personale e lo sviluppo della società”, come ha espresso il senatore Javier García, del Partito Nazionale, all’inizio di una seduta nel corso della quale è stato tributato un omaggio al Fondatore dell’Opera Salesiana, in occasione del Bicentenario della sua nascita.

Il parlamentare, di formazione salesiana, è stato il promotore dell’omaggio a Don Bosco, che ha ricevuto il beneplacito dei rappresentanti di altre forze politiche, molti dei quali anch’essi educati nelle scuole salesiane (8 senatori su 36). L’on. García ha anche detto che colui che si omaggiava ieri è stato il Santo dei Poveri, i quali lui “capiva e amava, e a cui dedicò la sua vita, affinché anche altri si dedicassero a loro”.

All’evento hanno partecipato, tra gli altri, anche il ministro dell’Educazione e della Cultura dell’Uruguay, María Julia Muñoz, l’arcivescovo di Montevideo, card. Daniel Sturla, SDB; l’Ispettore dei Salesiani in Uruguay, don Nestor Castell.

L’on. García ha ringraziato il Senato per la possibilità di realizzare questo omaggio “ad un santo cattolico” in un “ambito istituzionale e laico” e ha sottolineato che la storia dei Salesiani è direttamente collegata a tutti gli ambiti della vita sociale uruguaiana. E a tal proposito ha osservato che anche l’attuale Presidente, on. Tabaré Vázquez, appartenente alla coalizione politica di Frente Amplio, ha ricevuto una formazione salesiana.

Altri senatori, come l’on. Pablo Mieres, del Partito Indipendente, hanno preso la parola per sottolineare l’importanza dei cortili nelle opere educative salesiane, quali spazi in cui gli educatori e s’incontrano con gli allievi liberi nella loro natura.

Al termine dell’evento, il card. Sturla ha confidato all’agenzia EFE che il messaggio di Don Bosco è di un’“attualità straordinaria” in Uruguay, perché con “l’accompagnamento educativo si possono salvare moltissimi ragazzi”.

“Il grande problema dell’Uruguay è l’educazione, e in modo particolare quella degli adolescenti, soprattutto di quelli che vivono in una situazione di vulnerabilità sociale: è proprio per loro che nacque il carisma salesiano” ha detto il cardinale.

Il quale, sull’omaggio parlamentare reso a Don Bosco, ha commentato: “non è facile che persone di diverse ideologie siano d’accordo, con tanta gratitudine, a proposito di un santo, tanto più in una società laica come quella uruguaiana; sembra un po’ strano, eppure si è verificato”.

Pubblicato il 10/09/2015

:. NEWS

11/9/2015 - Belgio - Vescovi europei: “Non si può accettare che uomini e donne muoiano alle frontiere d’Europa”

(ANS – Bruxelles) – Secondo la Commissione degli Episcopati della Comunità Europea (COMECE), organizzazione che riunisce i vescovi europei con lo scopo di esaminare la politica e la legislazione dell’Unione Europea, l’accoglienza ai profughi “riguarda direttamente i valori ed il futuro dell’Europa”. Di qui l’invito agli Stati, sulla scia del Presidente della Commissione Europea, Jean-Claude Juncker, a “condividere la responsabilità”.

“Una soluzione europea comune”. È questa la ricetta proposta dalla Comece riguardo la crisi dei rifugiati. I vescovi europei hanno diffuso il 9 settembre una dichiarazione riguardante “la situazione attuale dei rifugiati ed il dibattito sulla politica europea comune relativa ad immigrazione ed asilo”. Secondo la Comece, che ha rilevato il fallimento del Trattato di Dublino, giacché sgancia alcuni Paesi dalle loro responsabilità, gli Stati devono “condividere la responsabilità” e “lavorare insieme ad una soluzione”. Del resto, sottolinea il documento, l’Unione europea è “fondata sulla solidarietà tra gli Europei”.

Per i presuli non va accettato che “uomini e donne muoiano annegati o asfissiati alle frontiere d’Europa”.
E “impedire ai rifugiati di entrare nel continente con fili spinati e muri non è una soluzione”. Un appello, inoltre, anche ai cristiani, per i quali “è un dovere venire in aiuto dei rifugiati, quali che siano la loro origine o la loro religione”.

Nel documento si cita il discorso di Papa Francesco all’Angelus del 6 settembre: “quest’appello obbliga la Chiesa in Europa ad agire” sottolineano i presuli, i quali rilevano anche che “se si è capaci di risolvere le crisi economiche attraverso summit straordinari, giorno e notte, allora deve essere possibile fare lo stesso nel momento in cui sono in gioco i destini di tanti uomini e tante donne”.

La questione dei rifugiati, sottolinea la Comece, “riguarda direttamente i valori ed il futuro dell’Europa”.

Pubblicato il 11/09/2015

:. NEWS

11/9/2015 - Italia - Nuovo Direttore Generale e un calendario d'incontri per il CNOS-FAP

(ANS – Milano) – Giorni di cambiamenti e importanti iniziative per il Centro Nazionale Opere Salesiane – Formazione e Aggiornamento Professionale (CNOS-FAP). Nei giorni scorsi è avvenuta la nomina del nuovo Direttore Generale: è don Enrico Peretti. Martedì prossimo, invece, ad Expo Milano 2015 avrà inizio un ciclo di dibattiti e tavole rotonde sul tema dell'alternanza scuola e lavoro.

Don Enrico Peretti succede a don Mario Tonini, che assume il ruolo di Direttore Amministrativo. Don Gianni Filippin mantiene la funzione di Direttore Nazionale.

La successione è nel segno della continuità e "per contribuire a dare stabilità al sistema della Formazione Professionale (…). I nostri centri di Formazione sono un servizio contro la dispersione scolastica e hanno la grande capacità di ri-motivare i giovani allo studio" ha commentato il neo Direttore Generale.

Intanto, consapevoli che, anche a 200 anni dalla nascita di Don Bosco il rapporto con il mondo delle imprese resta uno snodo essenziale per il compito degli educatori e formatori, il CNOS-FAP organizza all'EXPO una serie di incontri con alcune delle aziende con cui collabora da tempo, per dare spazio al racconto di storie di successo occupazionale e a nuovi progetti per il futuro.

Dal 14 al 18 settembre, nello spazio di Casa Don Bosco, è in programma un ricco calendario d'incontri con Apple, Bosch, Iren, Meusburger, Monster, Rekordata, 3DZ Group e altre aziende insieme a rappresentanti del mondo politico nonché, nella giornata conclusiva, un vivace gruppo di giovani che hanno preso parte al Concorso "Scegli tu il futuro del pianeta" – che è anche il titolo, inoltre, della tavola rotonda conclusiva.

"Per noi Salesiani il laboratorio è il fulcro della formazione, s'impara facendo! ragion per cui il nostro operato di educatori è imprescindibile dall'apporto e collaborazione con le aziende. – osserva ancora don Peretti – Il nostro sforzo in termini di relazioni e accordi con il mondo produttivo è imponente e costante".

Pubblicato il 11/09/2015

:. NEWS

11/9/2015 - Etiopia - Un corso sulla Cooperazione Internazionale, lo Sviluppo umano, economico e del Ciclo di Progetto

(ANS – Addis Abeba) – Si è tenuto a Addis Abeba, sede della Visitatoria "Africa Etiopia-Eritrea" (AET), un corso di tre settimane, dal 17 agosto al 4 settembre, per 35 Salesiani sui temi della Cooperazione Internazionale, dello Sviluppo umano ed economico, e del Ciclo di Progetto.

Il corso, fortemente voluto da don Estifanos Gebremeskel, Superiore della Visitatoria AET, è stato organizzato dall'Ufficio Ispettoriale di Pianificazione e Sviluppo (PDO) diretto da Cesare Bullo, Salesiano Coadiutore, a servizio della Prefettura Apostolica di Gambella, ed è stato coordinato dal prof. Antonio Raimondi.

Le lezioni sono state tenute da docenti con una grande esperienza sia accademica che pratica: prof. Aaron Tesfay, prof. Alberto Botta, prof. Fadi Kattan, prof. Paolo Dieci, prof. Antonio Raimondi. L'intento del corso è stato quello di rendere i Salesiani dell'Ispettoria, soprattutto i giovani religiosi, più preparati culturalmente ad affrontare le tematiche della cooperazione internazionale e dello sviluppo, con le conseguenti sfide per l'educazione dei giovani, di fronte agli attuali scenari e cambiamenti.

Le visite dell'arcivescovo di Addis Abeba, card. Berhaneyesus D. Surafel, e del Nunzio Apostolico nel paese, mons. Luigi Bianco, hanno messo un ulteriore sigillo alla validità e concretezza dell'iniziativa. Tutti i partecipanti sono rimasti molto soddisfatti da quanto appreso e hanno chiesto la possibilità di avere altri momenti formativi di qualità anche in futuro.

Pubblicato il 11/09/2015

:. NEWS

11/9/2015 - Laos - Muoiono in un incidente due allievi del Don Bosco Youth Training Center

(ANS – Vientiane) – Ieri, giovedì 10 settembre, mentre si stavano recando a svolgere una sessione di formazione industriale, 20 allievi del Don Bosco Youth Training Center sono stati coinvolti in un grave incidente automobilistico. Due studenti sono morti, quattro hanno riportato gravi ferite, gli altri delle lesioni non gravi.

Secondo la ricostruzione della dinamica, l'autista del pulmino su cui viaggiavano gli allievi, per evitare un veicolo da una direzione opposta, ha sterzato improvvisamente e perso il controllo del veicolo, che è finito così contro un albero e infine si è ribaltato.

Uno dei 2 allievi morti è già stato sepolto nel suo villaggio, non lontano dal centro salesiano. Domani il salesiano coadiutore filippino, Carlo Bacalla, con alcune persone dello staff, raggiungerà il villaggio dell'altro allievo defunto, a 350 km dal centro, per la cerimonia di sepoltura. Un allievo in condizioni critiche è stato portato in Thailandia per essere curato. Secondo il salesiano che è andato con lui, attualmente sarebbe comunque fuori pericolo di vita.

Altri 4 allievi sono stati dimessi dall'ospedale e attualmente un solo ragazzo rimane ricoverato presso l'ospedale di Vientiane.

"Grazie per le vostre preghiere!" commenta il sig. Bacalla.

Pubblicato il 11/09/2015

:. NEWS

11/9/2015 - Giappone - Paura per il tifone Etau

(ANS – Tokio) – “Ci sono state forti piogge in diverse parti del Giappone, che hanno provocato inondazioni e l’evacuazione di centinaia e migliaia di persone”. Anche don Mario Yamanouchi, Ispettore salesiano del Giappone, conferma la gravità della situazione nel paese, dovuta al passaggio del tifone Etau e alle successive piogge torrenziali.

Pesanti inondazioni e frane sono state registrate nelle prefetture del Giappone orientale, mentre in quelle di Ibaraki e Tochigi, vicino a Tokyo è stata rafforzata l’allerta.

“Da Hiroshima e Tochigi, a non più di un centinaio di km a nord di Tokio, ho ricevuto la notizia dell’esondazione di un importante fiume: il Kinugawa, che ha trascinato con sé case e persone” continua l’Ispettore, affermando anche che si teme un elevato numero di morti e dispersi.

Gli elicotteri delle Forze di Autodifesa giapponesi hanno lavorato senza sosta per salvare decine di persone salite sui tetti per sfuggire alle inondazioni. Al momento le agenzie riportano decine di feriti e alcuni dispersi, mentre sono 7.000 gli edifici fuori uso e 100 mila gli evacuati, concentrati a Tochigi e Ibaraki. Inoltre, a Sendai le autorità hanno chiesto a 412mila persone di tenersi pronte a lasciare le proprie case.

“Davanti a me ho visto scene simili a quelle dello tsunami del 2011” ha raccontato il 70enne Jiro Nakayama ad AsiaNews.

“Ma nessuna casa salesiana è stato danneggiata, e credo neanche della Famiglia Salesiana, sebbene sia un po’ presto per dirlo ... dato che non abbiamo presenze salesiane in quei luoghi. – prosegue don Yamanouchi – Sicuramente ci sarà presto in Giappone un appello alla solidarietà per queste regioni e anche un invito al volontariato per ripulirle, anche se questi compiti si possono fare solo con macchine e specialisti”.

Pubblicato il 11/09/2015

:. NEWS

14/9/2015 - Italia - Dall'Italia alla Spagna sulle vie della solidarietà

(ANS – Roma) – 28 è il numero dei giovani idonei, selezionati ed ora anche formati che venerdì scorso, 11 settembre, sono partiti per raggiungere le sedi in cui svolgeranno l'anno di Servizio Civile "con i Salesiani" in Spagna. Essi saranno impegnati a supporto di attività educative e di promozione umana già in atto presso le case salesiane spagnole, in 12 diverse sedi e nell'ambito di 4 progetti di Servizio Civile estero.

Nei giorni dal 7 al 10 settembre si è svolto presso la sede nazionale dei Salesiani per il Sociale (Federazione SCS/CNOS), a Roma, un'intensa attività formativa coordinata da Stefano Angeloni, responsabile del Servizio Civile Estero della Federazione. Tra le attività formative ci sono state l'incontro presso una sede della Protezione Civile e la visita al "Borgo Ragazzi Don Bosco" un'opera salesiana con molteplici attività simili a quelle che i volontari troveranno in Spagna.

Ha contribuito alla formazione anche l'incontro con alcuni giovani che negli anni scorsi hanno svolto il Servizio Civile all'estero; molto interessante è stato poi l'incontro con i rappresentanti nazionali dei volontari in Servizio Civile; e dalla Spagna è giunto anche don Santiago Dominguez, Coordinatore dei Centri Giovanili, che in mezza giornata ha saputo approfondire e delineare il servizio che i giovani volontari svolgeranno, fornendo degli utili suggerimenti per un ottimale inserimento nell'equipe educativa locale.

Le giornate di formazione sono state contrassegnate da un clima familiare; particolarmente gradite dai giovani sono state le serate trascorse nel cortile dell'opera "Sacro Cuore" a Roma e la passeggiata notturna per il Rione Monti la sera precedente la partenza, con la presenza anche del Referente Nazionale per il Servizio Civile con i Salesiani, don Giovanni D'Andrea.

"Questi giovani partono per donare un anno della propria vita ad altri giovani; l'augurio è che, tornando, possano essere sempre più 'cittadini attivi' ed in questo modo incarnare il sogno tramandato da Don Bosco, formare 'onesti cittadini e buoni cristiani'" affermano i responsabili del Servizio Civile dei Salesiani.

Pubblicato il 14/09/2015

:. NEWS

14/9/2015 - Argentina - “Don Bosco in questi giorni ci ha aiutato a mettere al centro della sua festa di compleanno Gesù”

(ANS – Cordoba) – Attraverso una lettera pubblicata sul sito dei Salesiani dell’Argentina Nord, l’Ispettore salesiano, don Manuel Cayo, ha condiviso ciò che ha significato la visita del X Successore di Don Bosco, Don Angel Fernandez Artime, nel paese. Così scrive l’Ispettore: “Don Bosco in questi giorni ci ha aiutato a mettere al centro della sua festa di compleanno Gesù, il Dio compassionevole che ci viene incontro e ci sostiene”. Di seguito alcuni estratti dalla lettera.

Vi scrivo da Pilar dove stiamo condividendo gli Esercizi Spirituali animati da Don Ángel, con 60 Direttori salesiani provenienti da tutta l’Argentina.

Questi giorni in cui stiamo godendo della presenza di X Successore di Don Bosco tra di sono intensi e indimenticabili. Sicuramente avrete potuto percepire che l’Incontro della Gioventù per il Bicentenario è stata una esperienza fondamentale, che segnerà un prima e dopo per la nostra presenza salesiana in Argentina. Perché è il risultato di un cammino intenso, un momento di raccolta di tutto quello che abbiamo accompagnato.

Don Manolo ha proseguito affermando che nella celebrazione dell’Eucaristia si è mostrata la presenza di Domenico (Savio), Michele (Magone), Zeffirino (Namuncurà) e Laura (Vicuña), che hanno guidato i momenti principali:

Domenico ci ha ricordato gli inizi: ‘Don Bosco dice che la gioia non è un’esplosione passeggera: è un dono in una scatola che si apre solo quando si riconosce la bellezza della vita che Dio ci dà, e che ci mette in contatto con chi siamo davvero (...).

Laura, al momento delle offerte, è apparsa tra due giovani che salivano e scendevano lungo dei teli che andavano dal soffitto al pavimento ... e ci ha detto: ‘La nostra vita ha molto a che fare con quello che stiamo vedendo. Siamo invitati a fidarci e ad aggrapparci saldamente ai teli della vita in Dio, e da lì muoverci, come in una danza, e vivere (…).

Come vedete: Don Bosco in questi giorni ci ha aiutato a mettere al centro della sua festa di compleanno Gesù, il Dio compassionevole che ci viene incontro e ci sostiene. Abbiamo voluto dargli tutto il nostro amore e impegno, e Lui ha finito per farci un regalo ancora più grande: quello di aiutarci a riconoscere noi stessi nel suo sogno, per scoprire che il più importante di tutti è il tesoro nascosto, la perla sepolta ... Perciò questi giorni sono stati sicuramente fondamentali e daranno nuovi frutti. È per questo che vi invito ad accompagnare in ciascuna casa ciò che va nascendo in questi giorni!”

Il testo completo della lettera è disponibile sul sito dei Salesiani dell’Argentina Nord .

Pubblicato el 14/09/2015

:. NEWS

14/9/2015 - Germania - Una nuova presenza salesiana

(ANS – Colonia) – Lo scorso 30 agosto i Salesiani dell'Ispettoria di Cracovia (PLS) hanno inaugurato la loro nuova presenza in Germania, e precisamente a Colonia. Ai Salesiani polacchi è stata affidata la cura del ministero pastorale per gli italiani della Missione Italiana Cattolica della città – Missione che conta 35mila fedeli in Germania, e 20mila solo a Colonia – e l'animazione della parrocchia che i fedeli italiani locali frequentano.

Dal 1950 la parrocchia era animata dai Missionari di San Carlo (Scalabriniani), che però, a causa della mancanza di vocazioni, si sono rivolti a diverse Congregazioni per chiedere di proseguire la loro opera.

Dopo alcune trattative tra il vescovo locale, l'Ispettore dei Salesiani della Germania e don Dariusz Bartocha, Ispettore di PLS, quest'ultimo dopo aver sentito l'opinione del suo Consiglio, ha deciso di assumere la cura della parrocchia, per poter continuare il lavoro pastorale al servizio degli italiani del luogo.

Alla solenne presa di possesso della Missione hanno partecipato: padre Gildo Baggio, Consigliere generale dei padri scalabriniani; padre Valerio Farronato, parroco uscente; don Bartocha e don Adam Nyk, SDB, il nuovo parroco. L'Eucaristia è stata presieduta dal vicario del vescovo per le missioni straniere, mons. Markus Hoffmann, alla presenza di parecchi altri sacerdoti.

Nell'omelia padre Biaggio ha ricordato Don Bosco, che "scrivendo le sue lettere a Papa Pio IX, menzionava i libri editi da don Scalabrini. Forse questa menzione da parte del fondatore dei Salesiani ha fatto sì che due anni dopo egli venisse nominato vescovo".

Alla fine della celebrazione don Bartocha ha rivolto alcune parole ai presenti: "Forse non saremo bravi quanto gli Scalibriniani, ma vi chiedo di accoglierci come i Figli di Don Bosco, che aveva il grande cuore italiano". E ai giovani: "I Salesiani sono qui per aiutarvi ed, ovviamente, siete tutti invitati a Cracovia alla Giornata Mondiale della Gioventù dell'anno prossimo".

Nella nuova presenza di Colonia presteranno servizio i Salesiani: don Nyk, don Janusz Kasza e don Piotr Szeląg.

Pubblicato il 14/09/2015

:. NEWS

14/9/2015 - Vaticano - Incontro dei giovani consacrati

(ANS – Città del Vaticano) – Inizia domani, martedì 15 settembre il Convegno internazionale per le giovani e i giovani consacrati sul tema: “Svegliate il mondo. Vangelo Profezia Speranza”, che proseguirà fino a sabato prossimo, 19 settembre. L’appuntamento fa parte degli eventi internazionali programmati a Roma in occasione dell’Anno della Vita Consacrata e si svilupperà attorno al motto “Chiamò a sé quelli che egli volle… ed essi andarono da lui” (Mc 3,13).

Molteplici sono le finalità del convegno:

- Vivere un’esperienza di formazione, attraverso un approfondimento biblico, teologico-carismatico ed ecclesiologico degli elementi fondamentali della vita consacrata.
- Offrire uno spazio di condivisione della propria realtà, dei desideri e delle aspettative formative.
- Celebrare e testimoniare la bellezza della propria vocazione.

L’apertura del programma si avrà domani sera in piazza San Pietro, con il saluto del card. João Braz de Aviz, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica (CIVCSVA), e la veglia di preghiera presieduta dal Segretario della CIVCSVA, mons. José Rodríguez Carballo, OFM.

Le giornate successive approfondiranno ciascuna un tema specifico: “in ascolto della chiamata”, “nel cuore della fraternità”, “le speranze e le angosce del mondo”, “nella Chiesa comune”; e i tempi saranno scanditi in tre momenti: il mattino sarà dedicato ad “ascoltare”, attraverso delle riflessioni nell’aula Paolo VI in Vaticano; il pomeriggio sarà impegnato a “restituire” quanto ricevuto, e sarà articolato in diversi laboratori che avranno luogo in varie parti della città di Roma; la sera, infine, prevederà la fase del “celebrare e testimoniare” in cui sarà possibile partecipare a liturgie penitenziali, adorazioni e celebrazioni eucaristiche e ad itinerari di evangelizzazione.

All’appuntamento è prevista la partecipazione di numerosi giovani consacrati Salesiani e di altri gruppi della Famiglia Salesiana; inoltre, don Ivo Coelho, Consigliere generale per la Formazione, sarà responsabile di uno dei laboratori pomeridiani; mentre il card. Óscar Andrés Rodríguez Maradiaga, SDB, arcivescovo di Tegucigalpa, sarà relatore nella giornata di venerdì 18.

Ulteriori informazioni sono disponibili sulla pagina web della CIVCSVA.

Pubblicato il 14/09/2015

:. NEWS

14/9/2015 - Perù - Incontro dei Delegati di Comunicazione Sociale della regione Interamerica

(ANS – Lima) – Da sabato 12 fino a martedì 15 settembre si svolge nell'Ispettoria "Santa Rosa da Lima" del Perù (PER) l' Incontro dei Delegati di Comunicazione Sociale della regione Interamerica, che riunisce nove comunicatori, tra Salesiani e laici. Presente per l'occasione anche don Filiberto González, SDB, Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale.

Quest'incontro si propone di affrontare il tema fondamentale della Comunicazione Sociale a partire dal Capitolo Generale 27 verso gli scenari educativo-pastorali della famiglia, della scuola e della parrocchia. Inoltre, l'appuntamento è pensato per valutare le politiche già discusse e lavorate nell'incontro di Quito 2014, e le sue risonanze nel ridisegno dei piani e progetti ispettoriali, in particolare in relazione al Progetto Ispettoriale di Comunicazione Sociale.

Il primo intervento è stato offerto da don González, che ha manifestato la sua gratitudine a don Santo Dal Ben, Ispettore PER, e ha spiegato come una delle ragioni della scelta della sede "è stata la presenza concomitante di don Timothy Ploch, Consigliere Generale per la regione Interamerica, che sta compiendo una Visita Straordinaria all'Ispettoria del Perù, e che voleva incontrare e confrontarsi con i Delegati della regione".

Successivamente don Dal Ben ha manifestato che "ospitare l'incontro è interessante, in quanto permette di incontrare e interagire con le persone e le realtà della stessa comunità ispettoriale".

"In ogni Ispettoria batte il cuore della Congregazione, per cui è essenziale disporre di un progetto di Comunicazione Sociale in cui l'animazione e la formazione siano integrate nella generazione di idee e processi condivisi, che aiutino a maturare un'identità più forte" ha detto don González . Egli ha anche sottolineato l'importanza di "saper comunicare" e ha sottolineato che la proposta salesiana è al tempo stesso "comunicatrice, educativa ed evangelizzatrice. La tecnologia come mezzo è sempre subordinata al contenuto di una esperienza, e questa deve essere l'esperienza di Dio che ogni salesiano, religioso o laico, sa generare dentro di sé ed esprimere con equilibrio verso gli altri".

È stata poi compiuta una revisione delle conclusioni della riunione dei Delegati per la Comunicazione Sociale di Quito 2014, dove una delle mete tracciate era quella di promuovere *un maggiore e migliore coordinamento tra i settori della missione, cioè la Pastorale giovanile, la Comunicazione Sociale e l'Animazione Missionaria*, e la sinergia tra questi settori, senza confondere le loro specificità e differenze, per generare processi e progetti che migliorino il servizio offerto ai giovani e alle loro famiglie.

Per sapere di più su quest'evento è possibile visitare il sito creato per l'evento.

Pubblicato il 14/09/2015

:. NEWS

15/9/2015 - India - Un seminario per proteggere bambini e ragazzi di strada dai pericoli della droga

(ANS – Dimapur) – Circa 120 tra bambini e ragazzi di strada, il 7 settembre, si sono riuniti presso l'Istituto Don Bosco per lo Sviluppo e la Leadership di Dimapur per partecipare ad un seminario sulla tossicodipendenza, organizzato dai giovani chierici salesiani.

Intervenendo al seminario, il Direttore dell'oratorio-centro giovanile salesiano, don Anthony Christudoss, ha sottolineato la necessità di coltivare buone abitudini, un pensiero positivo e nobili ambizioni per la propria vita; e ha evidenziato pure l'importanza di crescere e diventare persone importanti per contribuire alla crescita della società.

Successivamente è stato proiettato un video di 40 minuti che ha mostrato gli effetti nocivi della tossicodipendenza e ha riportato le testimonianze di alcuni ex tossicodipendenti che sono stati aiutati ad uscire dal tunnel della droga grazie a varie ONG del Nagaland. E per essere sicuri che il messaggio arrivasse chiaramente ai destinatari, i giovani religiosi salesiani hanno anche ribadito e approfondito il tema spiegando il video nella lingua locale.

I bambini e ragazzi di strada, di età compresa tra i 6 e i 15 anni, hanno così compreso pienamente il senso della presentazione. Molti di loro, pur così giovani, hanno già gravemente sperimentato la tossicodipendenza; il seminario è stato perciò un grande passo per loro verso la creazione di una effettiva consapevolezza dei gravi effetti nocivi delle droghe.

Le attività della giornata si sono concluse con la preghiera guidata dal Direttore della casa salesiana, don C.T. Varghese.

Pubblicato il 15/09/2015

:. NEWS

15/9/2015 - Brasile - Arrivo del Rettor Maggiore a Manaus

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Manaus) – Il 2015 in Amazzonia ha portato molto entusiasmo nella Famiglia Salesiana, per le celebrazioni del Bicentenario della nascita di Don Bosco, per il centenario della presenza salesiana nella regione e per la visita del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, che nei giorni dal 14 al 17 settembre, si riunisce con Salesiani, laici, studenti, exallievi e vari gruppi della Famiglia Salesiana.

Al suo arrivo a Manaus, Don Á.F. Artime è stato accolto all'aeroporto da circa quattrocento persone tra Salesiani, giovani e membri della Famiglia Salesiana, che con molta gioia hanno cantato canzoni salesiane. Nonostante le molte ore di volo, il Rettor Maggiore ha rivolto un saluto ai presenti ed ha fatto fotografie con tutti, e con il suo senso dell'umorismo ha scherzato dicendo: "ho sempre saputo che a Manaus fa caldo, tanto da non permettere alla gente di dormire, ma non mi aspettavo certamente che a quest'ora tutti fossero svegli e felici".

La mattina del 14 settembre è iniziata con la recita delle Lodi e la festa dell'Esaltazione della Santa Croce. Poi il Rettor Maggiore ha incontrato i Salesiani a cui ha rivolto il suo particolare saluto incentrato sul tema dei cinque frutti del Bicentenario di Don Bosco, sottolineando che il primo frutto è trovare Salesiani felici con il carisma ereditato da Don Bosco, cosa che continua ad essere la ragione sempre attuale della Congregazione Salesiana.

Successivamente don Francisco Alves, Ispettore di Manaus, ha chiamato ogni salesiano per salutare e presentarsi a Don Á.F. Artime, che a sua volta ha consegnato ad ognuno di loro una medaglia di Don Bosco. La mattinata si è conclusa con la celebrazione eucaristica presieduta dal Rettor Maggiore durante la quale alcuni Salesiani hanno festeggiato gli anniversari significativi di ordinazione e professione religiosa.

Pubblicato il 15/09/2015

:. NEWS

15/9/2015 - Nepal - I Salesiani a sostegno dell'educazione dei bambini colpiti dal terremoto

(ANS – Kathmandu) – Dopo il terremoto del 25 aprile 2015 e delle sue successive repliche molte delle scuole precedentemente esistenti in Nepal sono crollate. Per tanti studenti non c'era più alcun posto in cui studiare. La Nepal Don Bosco Society ha perciò iniziato a sostenere l'educazione dei minori provvedendo alla realizzazione delle infrastrutture e alla distribuzione dei materiali necessari agli allievi.

Il primo passo è consistito nella creazione di Centri Temporanei per l'Apprendimento (Temporary Learning Center – TLC, in inglese). Attualmente, grazie all'impegno di allievi dei corsi di formazione professionale, appositamente preparati per quest'iniziativa, sono già stati completati 20 TLC.

Parallelamente alla costruzione dei TLC, la Nepal Don Bosco Society è impegnata anche nella distribuzione di uniformi e materiali scolastici.

In questa maniera molti bambini hanno potuto riprendere a frequentare la scuola, dove, oltre a ricevere un'educazione fondamentale per la loro crescita, hanno l'opportunità di ristabilire delle abitudini e delle *routine* che li aiutino a superare il trauma del terremoto.

Su ANSChannel è disponibile un video che illustra i progressi già compiuti.

Pubblicato il 15/09/2015

:. NEWS

15/9/2015 - Vaticano - Papa Francesco e l'educazione d'emergenza: "Don Bosco fece questo"

(ANS – Città del Vaticano) – "Ma vorrei dire anche un'altra cosa. Riguarda il lavoro con i giovani disoccupati. Credo che lì sia urgente che, soprattutto le congregazioni religiose che hanno come carisma l'educazione, ma anche i laici, gli educatori laici, inventino piccoli corsi, scuole di emergenza". Papa Francesco, nell'intervista concessa a Rádio Renascença, è tornato a parlare di educazione professionale e a manifestare la sua conoscenza e ammirazione per Don Bosco, così come aveva fatto il 21 giugno scorso a Torino, nell'incontro con la Famiglia Salesiana presso la Basilica di Maria Ausiliatrice.

Già in quell'occasione il Pontefice aveva parlato della necessità di "un'educazione a misura della crisi", con corsi professionali rapidi in quegli ambiti tipici dell'educazione salesiana: la formazione professionale, le "scuole di arti e mestieri". E aveva posto una domanda aperta alla Congregazione: "oggi i salesiani sono capaci di educare a questi mestieri di urgenza?"

Nell'intervista rilasciata lo scorso 8 settembre alla giornalista Aura Vistas Miguel è tornato sul tema:

"Allora un giovane che è disoccupato, studia sei mesi per fare il cuoco, o il gassista o il termoidraulico o — visto che il soffitto va sempre rifatto — il pittore. Allora, con un mestiere, ha la possibilità di trovare un lavoro, anche se temporaneo, per il momento. Fare quello che noi chiamiamo una *changa*, un lavoro occasionale. Una *changa*, sì. E così non è del tutto disoccupato. Ma oggi è il giorno, è il momento dell'educazione di emergenza, che è ciò che fece Don Bosco. Don Bosco, quando vide quanti bambini c'erano in strada, disse che bisognava fare educazione, ma mandare i bambini a fare le medie, gli studi umanistici, no. Mestieri. Allora, preparò carpentieri, idraulici, e insegnava loro a lavorare e già erano in grado di guadagnarsi il pane. Don Bosco fece questo".

Più avanti il Papa ha mostrato ancora una volta quanta considerazione abbia del santo fondatore della Famiglia Salesiana, prendendolo ad esempio di una Chiesa che non fugge dai pericoli, ma che dove vede un pericolo va in soccorso dell'umanità bisognosa:

"E ora voglio raccontare un aneddoto su Don Bosco. Qui, a Roma c'è Trastevere *(NdR, Testaccio)* che era una zona molto povera, ma che ora è la zona di moda dei giovani per la movida. Ebbene, Don Bosco passò di lì, era su una carrozza, o su un carro, non lo so, e gli tirarono una sassata che ruppe il vetro. Fece fermare il carro e disse: 'Questo è il luogo dove dobbiamo fondare'. Ossia, non la visse come un'aggressione. La visse come una sfida, per aiutare la gente, i bambini, i giovani, che sapevano solo aggredire. E oggi lì c'è una parrocchia salesiana che forma giovani e ragazzi, con le sue scuole, le sue attività".

Qui è possibile leggere l'intervista completa, in cui il Papa affronta moltissimi temi – dall'accoglienza ai profughi alla vita privata, dalla società del benessere all'eternità, dal Sinodo sulla famiglia al Giubileo della Misericordia...

Pubblicato il 15/09/2015

:. NEWS

16/9/2015 - Brasile - Don Ángel Fernández Artime omaggiato dalla Famiglia Salesiana dell'Amazzonia

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Manaus) – Parlando con i Salesiani, la mattina di lunedì 14 settembre, primo giorno della sua visita a Manaus, il Rettor Maggiore ha detto che "essere in Amazzonia per celebrare il centenario della presenza salesiana nella regione mi rende molto felice, perché posso conoscere meglio il lavoro qui sviluppato, in collaborazione con i popoli della regione, oltre ad avere un contatto più stretto con gli amici di Don Bosco, i genitori dei bambini e dei giovani, i sostenitori dei Salesiani; ed anche posso festeggiare insieme ai miei confratelli e soprattutto ringraziare tutti per credere e seguire il nostro cammino".

Tra le altre cose, Don Á.F. Artime ha chiesto alle famiglie di aiutare i rifugiati, di qualsiasi nazionalità siano: "Il mondo sta attraversando oggi problemi peggiori di quelli della Seconda Guerra Mondiale, e intere famiglie sono alla ricerca di un posto migliore in cui vivere. Aiutare queste persone è un atteggiamento salesiano. Dobbiamo aprire le porte della nostra casa per aiutare queste famiglie in difficoltà".

Il Rettor Maggiore ha poi chiesto ai giovani, non solo dell'Amazzonia, ma di tutto il Brasile, di cogliere ogni opportunità data loro dalle scuole salesiane, poiché loro sono il futuro della regione e del paese.

Nel pomeriggio Don Á.F. Artime ha partecipato ad una Celebrazione della Parola, che ha riunito i rappresentanti dei Salesiani Cooperatori, dell'Associazione di Maria Ausiliatrice, Exallievi, Volontarie di Don Bosco, Suore di Gesù Adolescente e Figlie di Maria Ausiliatrice. "La parabola del seminatore" ha offerto lo spunto per l'intervento del Rettor Maggiore che, insieme a due bambini rappresentanti un'indigena e Don Bosco, ha parlato dell'ottimismo salesiano e della gioia nella missione. Quindi, prima di congedarsi, ha consegnato ad ogni gruppo della Famiglia Salesiana una targa con l'immagine di Don Bosco.

Dopo una giornata così intensa, la serata è stata dedicata alla cultura. Don Á.F. Artime, accompagnato dal suo Segretario, don Horacio López, dall'Ispettore di Manaus, don Francisco de Alves, e dal Consigliere per la regione America Cono Sud, don Natale Vitali, ha assistito ad alcuni spettacoli culturali nel Teatro Amazonas, affiancato da studenti, exallievi, educatori, sacerdoti, rappresentanti delle case salesiane, rappresentanti del governo e altri ospiti.

Ieri, martedì 15, il Rettor Maggiore, è partito per raggiungere la prima opera che venne avviata dai Salesiani nella regione, la missione salesiana di São Gabriel da Cachoeira, nell'interno dell'Amazonas, raggiungibile con un viaggio in canoa di circa 7 ore.

Pubblicato il 16/09/2015

:. NEWS

16/9/2015 - Italia - I sogni di 4 giovani salesiani

(ANS – Genzano di Roma) – Gabriele, Luca, Matteo e Paolo hanno concluso l'anno di Noviziato e dall'8 settembre scorso, data della loro Prima Professione, sono Salesiani di Don Bosco. Anche loro, come Don Bosco, come qualsiasi Salesiano, hanno dei sogni. Ecco quali sono i loro, raccolti nell'intervista di don Gian Luigi Pussino, SDB.

Per Gabriele il sogno è "saper accogliere ogni esperienza ritrovando, lì dove mi trovo, i giovani più poveri, e saper vivere ogni giorno al fianco dei miei confratelli rispondendo a ciò che Lui mi chiede".

Un sogno semplice, dice Luca, ma anche molto esigente: "quello di vedere un mondo fatto di persone veramente felici sempre pronte a donarsi per il bene dell'altro nella gratuità".

Sintetico, ma non meno esaustivo Matteo: "Vivere una vita piena, non mediocre, portando Gesù ai giovani".

E Paolo quasi raccoglie in una sola espressione quanto già detto: "Dare testimonianza di fraternità, di consacrati che si sostengono, senza risparmiarsi, gli uni gli altri e che vivono rapporti profondi di confidenza ed amicizia".

I sogni …. certamente 2-3 anni fa erano diversi. Matteo e Marco pensavano di diventare ingegneri; per Gabriele forse c'era un futuro da insegnante; Paolo, già si immaginava con un camice bianco da medico. Per tutti le cose sembravano andare bene… allora perché essere Salesiano oggi?

"Bella domanda... - commenta subito Matteo - perché seguire Gesù è la cosa più bella del mondo, e farlo donandosi ai giovani è ancora più bello... non saprei rispondere altrimenti! Perché un amore così grande come quello di Gesù, se ti tocca, ti conquista. Vale la spesa donarsi per questo amore".

Gabriele ha capito che la vocazione è una chiamata che proviene dall'esterno: "Sono Salesiano sulla scia di chi ho incontrato sulla mia strada e ha saputo trasmettermi la sua gioia, che nel tempo mi è servita a chiarire ciò che sentivo nella mia vita. Sono Salesiano per i giovani più poveri che altri Salesiani mi hanno fatto conoscere, e che non vivono chi sa dove, ma lì dove io stesso sono chiamato a vivere".

"Sono Salesiano perché ho intuito e poi sperimentato che questa strada mi rende felice, mi fa essere realmente il meglio di me stesso, mi fa rispondere alla chiamata d'amore del Signore. – aggiunge Paolo – Ne vale la pena perché si tratta della felicità mia e di tanti giovani".

Conclude Luca: "Salesiano perché nel mondo di oggi c'è molta fame di qualcosa di grande e di diverso, di un Qualcuno che ti sia a fianco, ti sostenga e ti accompagni nelle scelte, piccole e grandi, della vita. (...) Salesiano per essere segno di amore misericordioso e persona di comunione ricercando la felicità che porta alla verità".

L'intervista completa è disponibile sul sito della Circoscrizione Salesiana Italia Centrale.

Pubblicato il 16/09/2015

:. NEWS

16/9/2015 - Etiopia - Primo Congresso dei Salesiani Cooperatori in Africa

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Addis Abeba) – Dal 9 al 13 settembre si è svolto ad Addis Abeba, nella sede della Visitatoria Africa Etiopia-Eritrea (AET), il I Congresso dell'Associazione Salesiani Cooperatori (ASC). È stata scritta una pagina storica per il futuro dell'Associazione nella regione Africa.

All'incontro hanno partecipato 33 rappresentanti di 12 ispettorie, i due Delegati mondiali ASC, la Coordinatrice mondiale ASC e il Consigliere Regionale dei Salesiani per l'Africa e Madagascar, don Américo Chaquisse. Coscienti dell'importanza dell'incontro, in un clima di fraternità e gioia, tutti i partecipanti hanno lavorato con grande impegno per raggiungere gli obiettivi previsti. Dopo i saluti iniziali, i due Delegati hanno presentato il nuovo Progetto di Vita Apostolica, il cui studio e approfondimento sono fondamentali per vivere, oggi, la vocazione e per compiere la missione del Salesiano Cooperatore.

Il secondo obiettivo è stato la conoscenza personale dell'ASC nel continente africano. A turno i Coordinatori hanno presentato la situazione nella loro provincia. È una realtà ricca e promettente che chiede di essere meglio coordinata, accompagnata e animata. Tra i punti di forza si sottolinea l'amore per Don Bosco e il carisma salesiano, l'entusiasmo di lavorare per l'educazione dei giovani poveri, la gioia di appartenere alla grande Famiglia Salesiana. Non mancano le sfide: la comunicazione e la circolazione delle informazioni, l'autonomia vissuta con responsabilità, una maggiore visibilità ecclesiale, sociale e politica.

Il terzo obiettivo ha riguardato una nuova organizzazione della presenza dei Salesiani Cooperatori in Africa. Al termine di un dibattito durante il quale si sono prese in esame quattro ipotesi, è stato deciso che, tenendo conto dei punti di forza e delle sfide attuali e per facilitare la comunicazione, la Regione Africa sarà divisa in due sub-regioni o zone: la zona Francofona e la zona Anglofona. I due paesi di lingua portoghese, Angola e Mozambico, faranno parte della zona Francofona. Sono stati previsti tre anni, fino al prossimo Congresso, per verificare la validità di questa scelta.

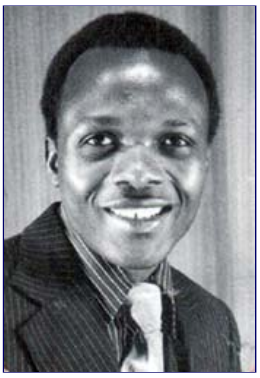
Ogni sub-regione è animata da un Coordinatore e da un suo Consiglio. La zona Anglofona ha scelto come Coordinatrice la signora Rosanna Kathangu, Coordinatrice di Nairobi, Kenya; e la zona Francofona il signor Patrick Himvi, Salesiano Cooperatore di Cotonou, Benin. I due Coordinatori e i loro Consigli sono già al lavoro per programmare obiettivi e strategie per i prossimi tre anni.

Per i Salesiani Cooperatori, questo I Congresso in Africa è il frutto più bello del Bicentenario della nascita di Don Bosco. L'Africa è il continente dell'avvenire, moltitudini di giovani aspettano. Come all'inizio dell'opera salesiana, i laici africani con una identità chiara di veri salesiani vogliono stare con Don Bosco e con altri gruppi della grande Famiglia Salesiana, animati dallo stesso carisma per realizzare, insieme, un'unica missione: l'educazione e la salvezza dei giovani.

Pubblicato il 16/09/2015

:. NEWS

16/9/2015 - Sudafrica - Beatificazione di Tsimangadzo Benedict Daswa



(ANS – Città del Capo) – Domenica scorsa, 13 settembre, il cardinale salesiano Angelo Amato, in rappresentanza del Santo Padre, ha presieduto presso Limpopo la cerimonia di beatificazione di Tsimangadzo Benedict Daswa, martire, alla presenza di oltre 30.000 fedeli. Si tratta del primo beato per la “Nazione Arcobaleno”.

Nella Lettera Apostolica il neobeato viene descritto come "un laico, padre di famiglia, martire, catechista zelante ed educatore a tutto tondo, che ha dato testimonianza pubblica del Vangelo, fino all’effusione del sangue". Era nato il 16 giugno 1946, nel villaggio di Mbahe, provincia di Limpopo, Sudafrica. Battezzato nel 1963, fece la Cresima nel luglio dello stesso anno. Nel 1978 si sposò con Eveline Monyai e insieme ebbero 8 figli. Era un educatore molto apprezzato dalla gioventù e un padre e marito esemplare.

Prese posizione in maniera nitida e pubblica contro la diffusa pratica della stregoneria, delle mutilazioni e degli omicidi rituali e si rifiutò pubblicamente di collaborare con il *sangoma* (stregone) locale, sostenendo che la sua fede cattolica non gli permetteva di prendere parte a pratiche di stregoneria. Irritati dal suo atteggiamento, alcuni uomini e giovani del posto decisero di sbarazzarsi di lui. Venne colpito con pietre e bastoni non lontano dalla sua casa. Mentre i suoi carnefici lo stavano uccidendo, lui, in ginocchio pregava. Morì il 2 febbraio 1990. L’indagine e il processo diocesano furono avviati dall’allora vescovo Hugh Slattery, MSC.

Un altro salesiano, oltre al card. Amato che ha presieduto la cerimonia di beatificazione, ha collaborato alla sua causa: il canonista don Edmund O'Neill, che nel 2005 venne nominato Promotore di Giustizia. L'inchiesta diocesana canonica ufficiale è stata completata nel 2009 e nel novembre 2010 Tsimangadzo Benedict Daswa è stato dichiarato "Servo di Dio". Papa Francesco ha approvato la promulgazione del decreto di martirio, rilasciato il 26 gennaio 2015.

Don O'Neill ha avuto anche il privilegio di vigilare sull'esumazione dei resti, avvenuta lo scorso 24 agosto, quando il feretro, intatto, è stato trasferito nella chiesa di Nostra Signora dell'Assunzione di Nweli.

Alla beatificazione hanno partecipato anche il Vicepresidente del Sudafrica, on. Cyril Ramaphosa, e molte altre personalità civili ed ecclesiastiche.

“Il fatto che un figlio del Sudafrica si ora stimato per le sue virtù e il suo martirio potrà servire a riunire insieme gli uomini e le donne di questo paese con tanti gruppi etnici, tante religioni diverse e tante diverse confessioni cristiane” auspica don O'Neill.

Pubblicato il 16/09/2015

:. NEWS

16/9/2015 - Vaticano - Nove Salesiani al Sinodo dei Vescovi

(ANS – Città del Vaticano) – È stato reso pubblico ieri, martedì 15 settembre, l'elenco completo dei partecipanti al prossimo Sinodo dei Vescovi, in programma dal 4 al 25 ottobre in Vaticano, sul tema "La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo". 9 i Salesiani che vi parteciperanno.

I Figli di Don Bosco convocati per l'assise sono:

- mons. Bernardo Miguel Bastres Florence, vescovo di Punta Arenas
- card. Ricardo Ezzati Andrello, arcivescovo di Santiago de Chile, Presidente della Conferenza Episcopale
- mons. Dominic Jala, arcivescovo di Shillong
- card. Charles Maung Bo, arcivescovo di Yangon

in quanto membri eletti dalle rispettive Conferenze Episcopali.

- Card. Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi

appartenente all'elenco dei Capi Dicastero della Curia Romana.

- Card. Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga, arcivescovo di Tegucigalpa, Presidente della Conferenza Episcopale dell'Honduras
- card. Daniel Fernando Sturla Berhouet, arcivescovo di Montevideo
- mons. Luc Van Looy, vescovo di Gent

come membri di nomina pontificia.

- E don Aimable Musoni, ruandese, Docente di Teologia Sistematica: Ecclesiologia ed Ecumenismo, presso la Pontificia Università Salesiana in Roma

come collaboratore del Segretario Speciale, mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto.

Pubblicato il 16/09/2015

:. NEWS

17/9/2015 - Perù - Bambini e bambine di Calca beneficiati dal progetto “Bambini di Piombo”

(ANS – Calca) – Nel corso del 2015, la Fondazione DON BOSCO NEL MONDO, con sede a Roma, e la Fundación Don Bosco del Perù, sono riuscite ad ottenere che i bambini, gli adolescenti e i giovani delle comunità rurali delle provincie di Calca a Cusco avessero l’opportunità di crescere e migliorare nelle conoscenze logico-matematiche, comunicative, comprensione della lettura… e nello sviluppo di competenze sociali e artistiche attraverso laboratori di musica, artigianato, manualità, pittura e sport, così aiutandoli ad avere un miglior rendimento scolastico e a fare buon uso del loro tempo libero.

La stragrande maggioranza della popolazione studentesca di Calca proviene dalle comunità rurali di Amparaes e Lares, nella stessa provincia di Calca, e dalla Valle di Yanatile, dato che non ci sono scuole o collegi più vicino ai loro villaggi, e così gli allievi devono camminare due ore o più per arrivare a studiare.

Proprio per questo i genitori che desiderano che i loro figli studino e possano migliorare la qualità della loro vita, li inviano a Calca con qualche altro familiare o amico, per sostenere i ragazzi negli studi, o per prendergli in affitto una stanza, lasciandoli però, così, senza la cura e la guida di un adulto. Questo fa sì che spesso i giovani cadono nelle trappole dell’alcool o della droga o diventano facile preda di persone senza scrupoli che li assumono per lavorare nei bar, sfruttandoli e addirittura avviandoli alla prostituzione.

“Per questo ringraziamo la Fondazione DON BOSCO NEL MONDO per averci dato l’opportunità di aiutare le ragazze e i ragazzi di Calca, fornendo uno spazio dove possono contare su un’équipe di insegnanti professionisti, educatori, psicologi, assistenti sociali, lì per servirli e aiutarli avere la possibilità di un futuro diverso e migliore”, commenta Elena Atachagua, Assistente ai Progetti dell’Ufficio di Sviluppo.

Dalla Fondazione DON BOSCO NEL MONDO commentano: “Estamos felices de compartir este proyecto con la Fundación Don Bosco del Perú por los excelentes resultados: gracias al apoyo proporcionado a través de los SMS Solidarios vinculados a una de las últimas ediciones del Concierto de Navidad; De hecho, hemos visto alcanzadas muchas de las metas propuestas, incluso elde la realización de la actividad ambiental de plantación de árboles, por parte de los propios niños, para la compensación de las emisiones de polvo de plomo. Para la Fundación DON BOSCO NEL MUNDO esta actividad fue una fuerte señal de renacimiento de una comunidad asediada por la violencia y por la contaminación generada por el almacenamiento de plomo y, para los niños, la oportunidad de disfrutar de un espacio verde y saludable creado con sus propias manos”.

Pubblicato il 17/09/2015

:. NEWS

17/9/2015 - Burkina Faso - “Viviamo in una calma tesa”

(ANS – Ouagadougou) – “Le strade del centro della città sono chiuse, ma le persone stanno marciando verso Piazza della Repubblica per sostenere il golpe”, riporta un missionario salesiano di stanza nella capitale, Ouagadougou. “Durante la notte si sono sentiti degli spari e ci sono stati gesti di violenza, atti più intimidatori che altro”, aggiunge. “La scorsa notte le comunicazioni sono state tagliate, non c’erano radio, né televisione. È stato un momento di nervosismo. Oggi tutto sembra essere più tranquillo, ma viviamo in una calma tesa. Di fatto, sono stati chiusi le frontiere e l'aeroporto”.

“Noi stiamo bene, anche se non usciamo di casa. Oggi non abbiamo aperto le porte del centro professionale e vedremo nei prossimi giorni come procede il tutto” spiega il salesiano.

La situazione in Burkina Faso, da quando nell’ottobre dello scorso anno il Presidente Blaise Compaoré ha lasciato il potere, è stata convulsa. Si è aperto un periodo di transizione verso una Burkina Faso democratica. “Di fatti, per l’11ottobre erano programmate le elezioni. Adesso il futuro è più incerto che mai”, afferma Ana Muñoz, Portavoce di “Misiones Salesianas”, la Procura Missionaria Salesiana di Madrid.

I golpisti hanno criticato la gestione del Consiglio di Transizione, fino ad ora al potere, e hanno dichiarato di essere contro le misure adottate, come la legge elettorale o le modifiche allo Statuto Generale per il personale delle Forze Armate.

La comunità internazionale ha chiesto il rilascio del Presidente e dei rappresentanti del Governo in mano ai militari. La Procura Missionaria Salesiana di Madrid aderisce alla richiesta e invita alla ricerca di una soluzione pacifica per il bene del paese e della popolazione. “Non va dimenticato che Burkina Faso è un paese dove anche la maggioranza della popolazione vive in condizioni di povertà”, ricorda la sig.ra Muñoz.

Pubblicato il 17/09/2015

:. NEWS

17/9/2015 - Italia - Dalla Apple agli indigeni Achuar, tutti ospiti a CASA DON BOSCO

(ANS – Milano) – Tra incontri con le imprese e testimonianze sull'impegno salesiano per la cura dei territori, delle culture e delle colture, in Casa Don Bosco si va delineando una nuova settimana ricca di eventi.

Oggi, giovedì 17 settembre, è in programma l'incontro del Centro Nazionale Opere Salesiano-Formazione e Aggiornamento Professionale (CNOS-FAP) con "Apple" e "Rekordata", sul tema "Digitale sì, digitale no: opinioni a confronto". A tre anni dell'avvio del progetto ICnos, che ha coinvolto 2000 giovani e 600 docenti, è tempo di bilanci su metodi e risultati ottenuti dalla sperimentazione didattica con l'I-pad in aula e nei laboratori. Da segnalare la richiesta avanzata dalla Apple all'Istituto Salesiano "San Marco" di candidarsi come "Apple Distiguished School", certificazione che consentirà di essere riconosciuti da Apple come scuola di eccellenza e riferimento per il territorio nazionale ed europeo.

Nel pomeriggio, altro appuntamento del CNOS-FAP con "Monster", il portale d'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, assieme al quale il CNOS-FAP ha progettato SAL, un database in grado di recepire, attraverso il portale dell'ente di formazione, curricula e richieste da parte dei ragazzi che si apprestano ad entrate nel mondo professionale.

Domani, venerdì 18, avrà luogo la premiazione dei vincitori del concorso "Scegli tu il futuro del pianeta"; e il ciclo di incontri di CNOS-FAP con le aziende si concluderà con una tavola rotonda assieme a vari rappresentanti del gruppo"Iren".

Sabato 19 settembre, è previsto il Forum internazionale delle comunità agricole salesiane e monferrine, evento conclusivo delle giornate di scambio svolte in Piemonte, a cui parteciperanno rappresentanti di vari paesi in cui esistono realtà salesiane che operano nel campo dell'educazione nella realtà agro-enologica.

Domenica 20 settembre andrà in scena il racconto e la testimonianza delle attività educative dei Salesiani nella Foresta Amazzonica con l'evento dal titolo "Sapori e saperi del cibo: valorizzazione dei prodotti della Foresta Amazzonica in Perù". I Salesiani e i rappresentanti delle popolazioni Achuar testimonieranno la loro collaborazione per la valorizzazione dei prodotti locali con un incontro di riflessione e la degustazione di prodotti locali.

Lunedì 21 si terrà la testimonianza delle attività dei Salesiani e del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) in Etiopia, grazie all'evento "Acqua diritto di tutti: pozzi per l'Etiopia"; e martedì 22, "Sapori e saperi nella Repubblica Democratica del Congo: dalla terra, la vita".

Mercoledì 23, infine, doppio appuntamento con Schneider Electric, per ribadire l'efficacia del metodo di risparmio energetico adottato a CASA DON BOSCO e in molte case salesiane d'Italia e del mondo; e inizio anche dell'evento della Facoltà "Auxilium": "Nutrire il corpo, educare la persona, coltivare il sogno", in programma fino a giovedì 24.

Pubblicato il 17/09/2015

:. NEWS

17/9/2015 - Cuba - “Giovane, testimonia la misericordia”. Così i giovani cubani attendono il Papa

(ANS – L’Avana) – Sono molte le iniziative dei giovani cubani in attesa dell’arrivo del Papa – previsto per sabato prossimo, 19 settembre. Accompagnati dalla Pastorale giovanile dell’arcidiocesi di L’Avana, i ragazzi hanno dichiarato di aspettarsi dal Papa “che incoraggi i giovani cattolici a mettere le nostre speranze in Cristo”. Diversi video prodotti dall’équipe di comunicazione salesiana “Estudio Vandor” mostrano come i giovani cubani stanno preparandosi all’appuntamento.

La “Missione nei parchi di L’Avana” è il titolo che l’arcidiocesi ha dato ad una missione di nove giorni condotta dai giovani sotto il motto “Giovane, testimonia la misericordia”. È un’esperienza che ha avuto un precedente con la visita di Papa Benedetto XVI e in questa occasione torna a inviare i giovani per le piazze per annunciare la visita di Papa Francesco.

Alejandro Satorre Morales ha descritto ad ANS come ha passato la serata del 14 settembre – quarto giorno della missione nei parchi – nella “Plaza Roja” del quartiere “La Víbora”: i ragazzi hanno animato i residenti del posto e i giovani che uscivano dalle lezioni attraverso un video in cui il Papa, con il suo tradizionale accento argentino, invitava i ragazzi a non *balconear* la vita (*guardarla scorrere dal balcone, NdT*), ma ad esserne protagonisti. Poi hanno pregato per Cuba, le sue famiglie, la gioventù, gli anziani e i malati; e il momento culminante si è avuto con la recita del Padre Nostro tutti insieme, mano nella mano.

Su questo momento speciale nella Plaza Roja è disponibile un video, pubblicato dallo “Estudio Vandor”.

Da parte sua, Caruchy Castellanos, racconta la quinta serata di Missione – avvenuta il 15 settembre: “Neanche la pioggia è stata capace di fermare i giovani dell’arcidiocesi di L’Avana. E pure i bambini si sono uniti alla celebrazione, sotto un diluvio tropicale che s’intensificava con il passare delle ore. Questa volta, sono stati i vicini della ‘Casa Bianca’ che ci hanno accolto, nei pressi della scultura colossale di Gesù di Nazareth, nota come il Cristo di L’Avana, simbolo della città”.

Animazioni, canti, video e preghiere hanno segnato i vari momenti dell’incontro, invitando tutti ad accompagnare il Santo Padre nella sua prossima visita a Cuba: un metodo semplice e vicino per annunciare la Buona Novella e portare il messaggio di Gesù in ogni angolo della strada di L’Avana.

Il video “El Cristo de La Habana bendice a los jóvenes bajo la lluvia”, sempre dello Estudio Vandor, si riferisce proprio alla quinta notte di missione.

Ulteriori informazioni sulla campagna “Missione nei parchi di L’Avana” sono disponibili sul sito dei Salesiani di Cuba.

Pubblicato il 17/09/2015

:. NEWS

17/9/2015 - Brasile - “Ringrazio il Brasile e lo Stato dell’Amazonas per accoglierci con affetto”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – São Gabriel da Cachoeira) – Su invito del governo dello Stato e dei vescovi della regione del Nord, i Salesiani di Don Bosco giunsero a Vila de São Grabriel – municipio di São Gabriel da Cachoeira, a 852 km da Manaus – nel 1915. Per celebrare il centenario della presenza salesiana nella regione martedì scorso, 15 settembre, il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, si è recato in visita alla missione.

Il Rettor Maggiore con la sua delegazione – il suo Segretario, don Horacio López; l’Ispettore di Manaus, don Francisco de Alves, e il Consigliere per la regione America Cono Sud, don Natale Vitali – sono giunti a São Gabriel da Cachoeira in aereo. Tanta è stata la riconoscenza di tutta la cittadinanza nei confronti dei Salesiani che per l’occasione la giornata è stata dichiarata festiva e il sindaco della città ha accompagnato Don Á.F. Artime in visita per le strade del comune.

Raggiunta la missione salesiana, il Rettor Maggiore è stato anche insignito del copricapo tradizionale che viene assegnato alle autorità. E dopo aver salutato tutti i presenti, ha celebrato una solenne Eucaristia, affiancato da mons. Edson Taschetto Damian, vescovo ordinario del luogo, e dal vescovo emerito, mons. Walter Ivan de Azevedo, SDB.

Nel corso dell’Eucaristia, celebrata alla presenza di numerosi indigeni delle popolazioni Yanomami e Tukano, 11 persone hanno emesso le loro promesse come Salesiani Cooperatori.

“Oserei dire che siamo sinceramente benvenuti ovunque e questo mi permette di ringraziare il popolo del Brasile e quello Stato dell’Amazonas per accoglierci con affetto. Spero che questo durerà per i prossimi cento anni” aveva commentato alcuni giorni fa il Rettor Maggiore ai giornalisti di “G1”.

Rivolgendosi agli educatori e a tutta la Famiglia Salesiana, Don Á.F. Artime aveva anche aggiunto: “grazie per il vostro lavoro, che è molto più di un lavoro, è una vocazione. E quando si vive questa vocazione, essa mostra l’estensione del ‘sentire’ di Don Bosco. Continuate a crescere nella formazione, perché è necessario formarsi bene e avere una grande identità salesiana”.

Nei cento anni di presenza in Amazonas le “Missioni Salesiane del Rio Negro” – come erano inizialmente note le presenze della Congregazione nello stato – si sono moltiplicate fino a costituire centinaia di opere sociali ed educative. Il Collegio Don Bosco, a Manaus, e il Pró-menor Dom Bosco, nell’area centro-orientale sono tra le più conosciute. Mentre le missioni salesiane nell’interno del paese lavorano con le popolazioni indigene e hanno già avuto diversi frutti vocazionali.

Pubblicato il 17/09/2015

:. NEWS

18/9/2015 - Vaticano - Giovani Salesiani dalla Siria e il Medio Oriente all'udienza con il Papa

(ANS – Città del Vaticano) – Il Salesiano sacerdote neo-ordinato don Pierre Jabloyan, da Aleppo, è stato uno dei tre giovani consacrati che hanno rivolto le loro domande a Papa Francesco, ieri mattina, 17 settembre, durante l'udienza concessa ai circa 5000 giovani consacrati riuniti a Roma in questi giorni per celebrare l'Anno della Vita Consacrata.

di don Ivo Coelho,

Consigliere generale per la Formazione

Don Jabloyan hachiesto al Papa di parlare della propria vocazione. E alla fine della sua domanda il Pontefice ha sorpreso tutti chiedendo: "Di dove sei?" – e generato una forte emozione quando il Salesiano ha riferito di essere Siriano.

In precedenza, infatti, don Guido Errico, SDB, aveva inviato una nota al Papa per fargli sapere che tra i partecipanti ci sarebbero stati diversi giovani salesiani dalla Siria, e il Papa ha iniziato il suo intervento segnalando la loro presenza e ricordando i martiri del nostro tempo. "Vorrei iniziare con un pensiero ai nostri martiri dell'Iraq e della Siria, i nostri martiri di oggi. Forse voi ne conoscete tanti o alcuni… Alcuni giorni fa, in piazza, un sacerdote iracheno si è avvicinato e mi ha dato una croce piccola: era la croce che aveva in mano il sacerdote che è stato sgozzato per non rinnegare Gesù Cristo. Questa croce la porto qui…" ha detto il Papa indicando il cuore con la mano.

Poi il Papa ha offerto ampie risposte alle domande rivoltegli da don Jabloyan e da altre due religiose, toccando tre parole-chiave: profezia, vicinanza e memoria.

La profezia e la capacità di sognare sono l'opposto della rigidità, e la formazione ha bisogno d'incoraggiare la capacità di sognare. La rigidità è una forma di egoismo, e Gesù ha parole dure (Mt 23), per le persone rigide del suo tempo, che si ritenevano più giuste degli altri. Accanto a questo, c'è l'incapacità di perdonare, che è un altro grande peccato della vita comunitaria. E i pettegolezzi, ha detto il Papa, rendono difficile il perdono. Il pettegolezzo è terrorismo – ha sottolineato – perché si getta una bomba sul buon nome degli altri.

Parlando della vicinanza, il Papa ha ringraziato le religiose per la loro testimonianza. Definendosi "un po' un femminista", ha detto che le religiose sono le icone della maternità della Chiesa e di Maria, e che non devono mai trascurare la loro maternità, che è un ottimo modo per portare Cristo e la Chiesa alle persone.

E sulla memoria ha osservato che i primi discepoli non dimenticarono mai i loro primi incontri con Gesù. E anche il Papa ha ricordato come, nel lontano 1953, entrò in chiesa, fece la sua confessione e ne uscì cambiato. Cos'è che lo affascinava di Gesù? Era la sua vicinanza: Gesù non lo ha mai lasciato solo, anche nel suo peccato.

Il Papa ha concluso focalizzando altri due temi: narcisismo e adorazione, l'uno l'opposto dell'altro; e ai consacrati – ha detto - dovrebbero imparare ad adorare, e non solo per pregare.

Pubblicato il 18/09/2015

:. NEWS

18/9/2015 - Ecuador - Riunione della Commissione Centrale dell'ESA

(ANS – Quito) – Il Comitato Centrale della Scuola Salesiana in America (ESA, in spagnolo), è riunito da mercoledì 16 fino ad oggi, venerdì 18 settembre, presso la Casa ispettoriale dei Salesiani dell'Ecuador. L'incontro si propone di gettare le basi per il prossimo Incontro Continentale 2017, con la metodologia e i temi strategici per rispondere alle necessità della scuola in America oggi.

La commissione è formata da vari referenti delle diverse aree del Continente Americano in ambito scolastico; come responsabili dell'incontro si segnalano sr Runita Borja, Consigliera generale per l'Ambito di Pastorale giovanile delle Figlie di Maria Ausiliatrice; e don Miguel Ángel García, SDB, del Dicastero di Pastorale giovanile dei Salesiani.

Tra le attività previste ci sono: la presentazione dell'équipe di animazione centrale dell'ESA; la sintesi della valutazione delle buone pratiche; le iniziative e i processi realizzati ad (ESA III) Panama-2013; e la condivisione della metodologia più appropriata per la valutazione ispettoriale e regionale delle sfide e delle linee d'azione corrispondenti a ESA III.

L'incontro si propone anche di anticipare le azioni necessarie per la preparazione del prossimo Incontro Continentale 2017, con il sostegno dei referenti attualmente riuniti a Quito, definendone gli obiettivi e determinando il pubblico a cui è diretto, luogo, data, questioni strategiche, metodologie innovative e altri dettagli logistici.

Pubblicato il 18/09/2015

:. NEWS

18/9/2015 - Cile - “Nella casa ispettoriale sembrava di stare su una nave in tempesta”

(ANS – Santiago) – Un nuovo terremoto ha scosso il Cile durante il pomeriggio di mercoledì 16 settembre. Il sisma ha colpito il Nord, il Centro e parte del Sud. “Ancora non abbiamo tutti i dati. Sembra che non ci siano state vittime tra i Salesiani, ma questa notte si sono succedute più di 70 repliche di forte intensità e non sappiamo se hanno provocato danni. Nella comunità di La Serena, vicina all’epicentro, tutti stanno bene e per ora non si rilevano danni”. Commenta in una mail a ANS don Alberto Lorenzelli, Ispettore del Cile.

Le rilevazioni del Centro Sismologico Nazionale hanno calcolato un’intensità del sisma pari a 8,4° Richter, con epicentro nel Nord, a 46 Km a ovest di Illapel, regione di Coquimbo. La durata e forza del sisma, insieme all’allerta Tsunami dichiarata per la parte costiera, hanno provocato preoccupazione e allarme nella popolazione in varie regioni.

L’Ufficio Nazionale di Emergenza del Ministero degli Interni ha dichiarato allerta rossa in tutto il paese.

Nonostante le difficoltà di comunicazione per il sovraccarico delle linee, l’Ispettore, don Alberto Lorenzelli, è riuscito a mettersi in contatto, durante la stessa notte, con le comunità delle opere salesiane dove il sisma si è stato avvertito maggiormente. Con le altre, nella mattina di giovedì.

Il Ministro degli Interni, Jorge Burgos, ha informato che al momento si registrano otto morti, vittime di crolli, frane o attacchi cardiaci.

I mass media hanno dato le stime dei danni provocati dal mare nelle zone della regione di Valparaíso. Inoltre le scuole sono state sospese tra le zone di Atacama e Araucanía, includendo la regione metropolitana come misura preventiva.

Questo nuovo terremoto arriva a pochi giorni dalle feste nazionali.

Conclude don Lorenzelli, “sto bene e anche tutti i Salesiani. Ma è stato molto violento, lungo, nella casa ispettoriale sembrava di stare su una nave in tempesta”.

Fonte: Oficina de Información Salesiana

Pubblicato il 18/09/2015

:. NEWS

18/9/2015 - Spagna - I Salesiani Cooperatori per l'emergenza umanitaria dei rifugiati

(ANS – Siviglia) – Sabato 5 settembre si è svolta la riunione di programmazione del Consiglio dei Salesiani Cooperatori dell'Ispettoria di Spagna-Maria Ausiliatrice. In questo primo incontro è nata una proposta per affrontare l'emergenza umanitaria in corso in Siria e per considerare la posizione dei Salesiani Cooperatori davanti a questa situazione. Il Consiglio si è mosso a partire da due domande: "che cosa possiamo fare come associazione? Qual è il ruolo da assumere?"

Nonostante la complessità del problema, il Consiglio ispettoriale dei Salesiani Cooperatori ha deciso di lanciare un'azione di solidarietà attenta e organizzata, con effetto immediato, ragionata anche con il Consiglio della Famiglia Salesiana per l'Andalusia, l'Extremadura e le Isole Canarie – che ha mostrato la sua sensibilità al tema e che si è detto disponibile a collaborare ad iniziative comuni. A tal fine il Consiglio dei Salesiani Cooperatori ha approvato all'unanimità una serie di misure e ha incaricato il suo portavoce a lanciare una campagna sulle reti sociali sotto l'hashtag #SCuentocontigo

Tra le attività dell'Associazione vanno evidenziate la diffusione del comunicato del Rettor Maggiore e le altre comunicazioni sorte nella Famiglia Salesiana, come ad esempio la testimonianza dell'Ispettore salesiano in Medio Oriente, don Munir El Rai. D'altra parte si è creato pure un gruppo di riflessione aperto che proseguirà il suo operato tra i centri locali e seguirà quegli aspetti che richiedono coinvolgimento, come potrebbero essere la sottoscrizione di manifesti, incontri, manifestazioni o altre attività che possono essere organizzate dalla società civile.

In terzo luogo, il Consiglio ha promosso una campagna straordinaria per la raccolta fondi da convogliare poi alle ONG "Solidaridad Don Bosco" e "Videssur". E allo stesso fine saranno devolute la colletta dell'Eucaristia che verrà celebrata il prossimo 3 ottobre, in occasione della prossima riunione dei Consigli Locali.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito salesianos.edu o scrivendo a solidaridad.pma@cooperadores.org

Pubblicato il 18/09/2015

:. NEWS

18/9/2015 - Spagna - SOS Siria: Solidarietà con i Siriani intrappolati nella guerra

(ANS – Madrid) – L'ONG salesiana "Jóvenes y Desarrollo"ha lanciato la campagna "SOS SIRIA - Solidarietà con i Siriani intrappolati nella guerra", al fine di raccogliere fondi per l'acquisto e la consegna di aiuti umanitari alle persone colpite dalla guerra e dalla persecuzione religiosa in Siria e specificamente per le famiglie cristiane e musulmane che si rifugiano nelle case salesiane di Aleppo, Damasco e Kafroun e che hanno bisogno di medicine, acqua potabile, elettricità, cibo, combustibili per cucinare e materiale scolastico.

L'avanzata dei fondamentalisti nell'Est del paese sta causando la distruzione di chiese e la persecuzione della popolazione cristiana nella zona. Nei passati mesi estivi don Munir El Rai, Ispettore dei Salesiani del Medio Oriente, nonostante il grave pericolo, ha visitato il paese, per vedere di persona la situazione delle tre opere salesiane e ha condiviso la terribile situazione esistente, in particolare ad Aleppo, città "che contava un'ampia presenza cristiana di vari riti e chiese e ha visto una continua diminuzione di tale presenza, ridottasi ad oggi di circa due terzi".

La violenza fondamentalista ha avuto conseguenze tragiche per i cristiani nel paese, come ha ben spiegato don Munir: "L'emorragia di cristiani è conseguenza sia del prolungamento del conflitto, della condizione socio economica e dell'alto costo della vita, sia della scarsità di possibilità di lavoro e di generi di prima necessità, e sia anche, in terzo luogo, della distruzione di quartieri cristiani". Molte chiese, antiche e importanti dal punto di vista artistico e culturale, sono state danneggiate o distrutte; "tutto questo ha fatto crescere in maniera rapida e massiccia l'esodo dei cristiani dalla città" lamenta l'Ispettore.

La situazione di guerra civile che dura da più di quattro anni in Siria, lungi dal cessare, continua a rendere la situazione insostenibile per milioni di persone. Dei 23 milioni di abitanti del paese, 13 milioni sono direttamente interessati: oltre 300.000 morti, mezzo milione di prigionieri e dispersi, mezzo milione di mutilati, 4 milioni di esiliati e 8 milioni di sfollati interni. Pertanto, Manuel de Castro, presidente dell'ONG ha fatto un appello a "non dimenticare i Siriani che ancora rimangono in Siria e chi non può o non vuole lasciare il proprio paese, e che vive in una situazione di persecuzione e di estrema necessità".

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito di Jóvenes y Desarrollo di Madrid.

Pubblicato il 18/09/2015

:. NEWS

19/9/2015 - Brasile - Bambini e giovani segnano gli ultimi momenti della visita di Don Ángel Fernández Artime in Amazzonia

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Manaus) – Nei giorni dal 13 al 17 il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime ha visitato l'Ispettoria di Manaus e incontrato tutti i gruppi salesiani; nei suoi ultimi due giorni, in particolare, il programma di attività ha permesso che nessuno restasse senza una sua parola d'incoraggiamento.

Giovedì 16 settembre la giornata è cominciata con un incontro con il Consiglio ispettoriale, dove sono stati affrontati vari argomenti di animazione e governo. Successivamente il Rettor Maggiore ha pranzato con i vescovi salesiani e vari rappresentanti della comunità salesiana.

Il pomeriggio è stato riservato all'incontro con le Figlie di Maria Ausiliatrice: presso il Centro Educativo "Santa Teresinha", le Ispettrici sr Francisca Dias Pereira – dell'Ispettoria "Laura Vicuña" – e sr Madalena Scaramusa – dell'Ispettoria "Santa Teresinha" – lo hanno accolto con gioia, assieme alle novizie vestite con gli abiti tipici delle popolazioni indigene.

"Sono molto grato e felice di condividere questa serata con le sorelle FMA. Sorelle che io considero come le mie sorelle di sangue. Ciascuna con la sua qualità, ogni giorno espandono l'insegnamento non solo di Don Bosco, ma soprattutto di Madre Mazzarello. Sorelle che, come i miei confratelli, portano ai giovani la gioia, la felicità attraverso la loro comunicazione" ha detto Don Á.F. Artime; che ha poi parlato del suo sogno: "dovunque vada io racconto il mio sogno. È un po' un modo per chiedere a tutti i religiosi e le religiose di essere persone veramente felici, in modo da saper trasmettere gioia ai giovani e mostrargli che quella che avevamo a 5 anni dall'emissione dei voti, è la stessa di oggi a 20, 30, 40, 50 anni, senza perdere per strada il carisma, senza perdere la semplicità..."

Prima di ripartire il Rettor Maggiore ha visitato le suore anziane ospitate nel Centro Educativo e ha visitato il Colégio Dom Bosco, dove si è incontrato con circa 700 giovani, rappresentanti delle scuole e comunità salesiane.

Il Rettor Maggiore si è messo a disposizione dei giovani per una serie di domande-risposta; alla giovane Raquel, che gli ha chiesto cosa ha provato quando è stato eletto Rettor Maggiore, ha detto: "confesso che nel ricevere la notizia che sarei divenuto il X Successore di Don Bosco ero molto spaventato e impaurito, perché si trattava di una grande responsabilità; ma oggi, avere voi giovani al mio fianco, fa sì che abbia la forza di continuare ad imparare ogni giorno nuove forme di comunicazione, incoraggiando poi voi a lottare per i vostri obiettivi. Incoraggiandovi a credere in voi stessi, perché voi siete il futuro di questo Stato, il futuro del Brasile".

Dopo un'ora di festa, il Rettor Maggiore – affiancato dai vescovi delle arcidiocesi dell'Amazzonia e dai Salesiani – ha celebrato l'Eucaristia nella quale cinque Salesiani hanno emesso i loro voti perpetui.

Il giorno seguente, 17 settembre, prima di partire per il Paraguay, il Rettor Maggiore alle 8 del mattino era già in visita al Centro di Formazione Salesiano (CESAF), dove è stato accolto e omaggiato da circa trecento bambini, tra gli 1 e i 10 anni, che frequentano le opere salesiane; infine ha visitato anche il "Colégio Dom Bosco" nella zona orientale, e la "Faculdade Salesiana Dom Bosco".

Pubblicato il 19/09/2015

:. NEWS

21/9/2015 - Cuba - “Cosa ha Cuba che in meno di 20 anni l’hanno visitata tre Papi?”

(ANS – L’Avana)– “Cosa ha Cuba che in meno di 20 anni l’hanno visitata tre Papi?”. È una domanda che si sono poste alcune Messicane a L’Avana, e che ben si presta per riflettere sul presente e soprattutto sul futuro di Cuba. Papa Francesco, nell’Eucaristia celebrata ieri, domenica 20 settembre, nella Plaza de la Revolución, ha centrato le sue riflessioni sullo spirito di servizio, che non è “servilismo” bensì un modo di porre “al centro della questione il fratello”: si guarda il “volto del fratello”, si “tocca la sua carne”, si “sente la sua prossimità fino in alcuni casi a ‘soffrirla’”.

Caruchy Castellanos, in un articolo pubblicato sul sito dei Salesiani a Cuba, risponde alla domanda delle messicane. E sì, Cuba ha molto di speciale. La lista potrebbe essere infinita e ognuno potrebbe dire la sua. La verità è che - sostiene Castellanos – “abbiamo avuto il privilegio di ricevere tre Papi in diversi momenti storici della nazione, che hanno aperto porte, chiudendo delle ferite, che per anni hanno segnato il nostro popolo”.

Stavolta Papa Francesco è arrivato in un clima di riconciliazione, e ha agito come rappresentante della Chiesa. Un Papa che gode già di una grande popolarità e che la sfrutta nei tempi opportuni per piantare il seme della fede e incoraggiarla a crescere e a rafforzarsi nel cuore dei Cubani.

Per questo anche i Salesiani a Cuba hanno voluto essere protagonisti di questa storia. Cinque giovani della parrocchia “San Juan Bosco” del quartiere La Víbora, selezionati dalla Pastorale giovanile di L’Avana, erano nel comitato d’accoglienza ufficiale all'aeroporto José Martí. Agitati, ma felici, sono partiti molto presto per ricevere la benedizione del Santo Padre.

Mentre altri, delle due parrocchie salesiane di L’Avana, si sono posizionati su Avenida Bolleros per salutare il Papa al suo passaggio e mostrargli il cartellone con su scritto “i Salesiani ti salutano”.

Da parte sua Papa Francesco ha commentato cheil vero servizio è quello che “serve”; tuttavia, ha ammonito, “dobbiamo guardarci dall’altro servizio, dalla tentazione del servizio che *si* serve”. C’è quindi il rischio di avere un interesse di “beneficiare i *miei*, in nome del *nostro*”, lasciando sempre i “*tuoi*” e generando così “una dinamica di esclusione”.

Evitando le tentazioni del “servizio che *si serve*”, siamo chiamati da Gesù a “farci carico gli uni degli altri per amore”, evitando di “guardare accanto per vedere che cosa il vicino fa o non fa”.

Questo spirito di servizio, non è “servilismo” bensì un modo di porre “al centro della questione il fratello”: si guarda il “volto del fratello”, si “tocca la sua carne”, si “sente la sua prossimità fino in alcuni casi a ‘soffrirla’”. Nel servizio non c’è mai nulla di “ideologico”, perché rivolto alle “persone” e non alle “idee”.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito dei Salesiani di Cuba.

Pubblicato il 21/09/2015

:. NEWS

21/9/2015 - Cile - “Non c’è speranza senza solidarietà”: il card. Ezzati ricorda le vittime del terremoto

(ANS – Santiago) – “Vi invito a rivolgere il pensiero, il cuore e la preghiera alle persone che soffrono gli effetti del terremoto che ha colpito il Centro Nord del nostro paese”. Sono le parole con cui il salesiano cardinale Riccardo Ezzati Andrello, arcivescovo di Santiago del Cile, ha iniziato la sua omelia lo scorso venerdì, 18 settembre, in occasione del tradizionale “Te Deum” di ringraziamento celebrato in Cattedrale, per la Festa nazionale dell’Indipendenza.

Alle presenza delle autorità e dei rappresentanti delle diverse confessioni religiose, il porporato ha espresso “vicinanza e solidarietà alle famiglie che hanno perso una persona cara, e a tutti coloro che hanno subito danni alle loro case, proprietà e posti di lavoro” e ha invitato ad unirsi “alle iniziative promosse dal governo e dagli organismi di solidarietà perché il dolore di coloro che sono stati vittime, sia alleviato dall’impegno per un recupero efficace e veloce”.

La forte scossa di terremoto che ha colpito il Cile tra il 16 e il 17 settembre, con epicentro nella regione del Coquimbo, ha causato, secondo gli ultimi dati, 12 morti, 15 feriti, alcuni dispersi, centinaia di senzatetto, oltre a generare panico e caos.

“Viviamo tempi difficili” ha poi proseguito il cardinale, citando problemi quali corruzione, insicurezza, droga, furti, diverse forme di violenza e d’intolleranza. “Stiamo vivendo una profonda crisi di speranza e di solidarietà (…) gran parte della crisi di valori e di senso che sperimentiamo nel nostro paese, ha a che fare con l’indebolimento della solidarietà e con il culto dell’individualismo che arriva a sostituire Dio con l’amore per sé stessi”.

L’arcivescovo di Santiago – riporta l’Agenzia Fides – ha infine spiegato che “la speranza non è un semplice desiderio o una illusione” ma che “va di pari passo con l’amicizia civica, la solidarietà, l’amore. Tre sono le sfide principali che oggi ci troviamo di fronte: essere custodi della creazione e della vita; crescere in umanità; recuperare la fiducia”.

Pubblicato il 21/09/2015

:. NEWS

21/9/2015 - Spagna - L'Ispettoria salesiana Spagna-Maria Ausiliatrice ottiene il rinnovo del Certificato di Qualità

(ANS – Siviglia) – Con il pronunciamento dell'impresa di certificazione "Eduqatia", l'Ispettoria di Spagna-Maria Ausiliatrice ha conseguito il rinnovo del Certificato di Qualità, secondo la norma UNE-EN ISO 9001:2008, tanto per la Casa ispettoriale, quanto per ciascuna delle 31 scuole salesiane di Andalusia, Extremadura e Isole Canarie.

Con l'inizio del nuovo anno scolastico, Eduqatia, responsabile per il controllo esterno delle scuole salesiane, ha riferito che in base ai risultati della verifica condotta nei mesi di marzo e aprile 2015, e considerando il piano d'azioni correttive inviato dall'Ispettoria salesiana, ha proceduto al rinnovo della certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità secondo la norma UNE-EN ISO 9001:2008, con il codice 162/06, sia per la Casa ispettoriale quanto per ciascuna delle 31 scuole salesiane di Andalusia, Extremadura e Isole Canarie.

È opportuno segnalare che tra le istituzioni con cui opera Eduqatia l'Ispettoria salesiana è quella che conta la rete più ampia di centri che hanno ottenuto il Certificato di Qualità, e lo ha conseguito per la prima volta nel 2006.

La conformità ai requisiti di legge, a quelli specifici delle norme ISO, a quelli propri della categoria multi-sede per i gruppi di scuole e a quelli specifici di ogni singolo centro hanno permesso di ottenere tale riconoscimento, tenendo presente che ogni anno vengono programmate verifiche esterne e interne e che ogni tre anni vengono realizzate le verifiche per il rinnovo.

Il rinnovo è possibile grazie al lavoro degli educatori, che mettono in pratica le raccomandazioni indicate nel sistema, all'accompagnamento delle équipe direttive di ogni centro, e alla supervisione dei coordinatori di qualità e dei revisori interni.

David Domíguez, responsabile della qualità per le scuole di Andalusia, Extremadura e le Isole Canarie spiega che i vantaggi di tale certificazione si fondano su una unità nella gestione che "aiuta ad essere aggiornati nella conformità ai requisiti legislativi e normativi, e presuppone un lavoro di tutti i centri, in modo che riflettano, lavorino, e si arricchiscano mutuamente e in comune; inoltre gli strumenti offerti dal sistema forniscono una ricchezza di preziose informazioni sul funzionamento e la gestione dei centri, tutte finalizzate al continuo miglioramento e all'aumento del livello di soddisfazione degli studenti e dei genitori".

La prossima verifica R3S1/162/06 è prevista nei mesi di marzo-aprile 2016.

Pubblicato il 21/09/2015

:. NEWS

21/9/2015 - Stati Uniti - Don James Nieblas, Juaneño salesiano, pronto ad incontrare il Papa

(ANS – Bellflower) – Don James Nieblas, SDB, è il Vicario della "St. John Bosco High School" a Bellflower, in California, Stati Uniti. Egli è anche il primo indigeno *Juaneño* ad essere diventato sacerdote ed ora è tra i pochi nativi americani della California che Papa Francesco ha chiesto di incontrare a margine della cerimonia di canonizzazione di padre Junípero Serra, in programma per il prossimo 23 settembre a Washington.

La Missione di San Juan Capistrano è l'ultima chiesa rimasta delle missioni in cui il beato Serra celebrò l'Eucaristia. La cappella della missione venne costruita da nativi americani *Juaneños* oltre 200 anni fa. E ben presto, un discendente degli *Juaneños* s'incontrerà faccia a faccia con Papa Francesco a Washington - un fatto che ha riempito di orgoglio tutta San Juan Capistrano.

"Mi conoscono come Jimmy, quindi per loro è il piccolo Jimmy che ha ottenuto questo onore, e sono molto orgogliosi di me", ha riportato don Nieblas alla giornalista Kim Baldonado di NBC Los Angeles. Per metà messicano, per metà nativo americano, don Nieblas ha radici profonde nella Missione di San Juan Capistrano: lì è stato battezzato, lì ha frequentato le scuole missionarie e lì è stato ordinato, diventando il primo indigeno juaneño sacerdote.

Ricevuto l'invito ad incontrare il Papa a margine della cerimonia di canonizzazione di padre Serra, don Nieblas ha riflettuto un po'. "Penso che la maggior parte di noi possa capire che parte delle nostre famiglie non sono d'accordo su questo", ha riferito don Nieblas.

La decisione di canonizzare padre Serra ha generato polemiche all'interno della comunità dei nativi americani. Alcuni credono che il suo sistema di missione perseguitasse gli indigeni. Per questo don Nieblas ha chiesto prima alla sua tribù la benedizione a quest'incontro. "Volevo che sentissero che li rispettavo" ha detto don Nieblas. La risposta della tribù non è stata unanime, ma comunque è stata estremamente positiva.

"Mi hanno abbracciato, hanno pregato su di me e mi hanno benedetto. Ora ci sono stati anche alcuni che, naturalmente, non l'hanno fatto, ma questo va bene", ha detto don Nieblas. Il salesiano ha anche detto che lui porterà con sé la sua tribù attraverso dei doni per il Papa: degli strumenti musicali tradizionali e un rosario fatto di conchiglie raccolte sulla costa di San Juan Capistrano.

Nella tradizione juaneña il suono del vento e del mare che può essere sentito nei gusci delle conchiglie trasporta le preghiere al Creatore. Ora, sarà don Nieblas a spiegare il messaggio al Pontefice.

Pubblicato il 21/09/2015

:. NEWS

21/9/2015 - Paraguay - Don Á.F. Artime: “Siamo nati per voi giovani”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Asunción) – Tra il 18 e il 19 settembre, nel corso di una breve visita in Paraguay, il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ha incontrato i Salesiani, i giovani e i membri della Famiglia Salesiana presenti nel paese. Nell’occasione ha visitato l’istituto “Mons. Lasagna”, prima opera salesiana in Paraguay, e il santuario di Maria Ausiliatrice ad Asunción.

Al suo arrivo nel paese, venerdì 18, nell’ambito delle celebrazioni per il Bicentenario della nascita di Don Bosco in Paraguay, Don Á.F. Artime – vedendo davanti al Santuario di Maria Ausiliatrice i bambini vestiti come Don Bosco, Madre Mazzarello, Domenico Savio, Ceferino Namuncurá, Laura Vicuña e Mamma Margherita – ha detto: “in cielo ora stanno facendo festa per noi, vedendo che il sogno di Don Bosco è diventato realtà!”. Poi il Rettor Maggiore ha richiesto un momento di preghiera solitaria per ringraziare Maria Ausiliatrice delle tante benedizioni ricevute.

Sabato 19 il X Succesore di Don Bosco si è incontrato con i vescovi salesiani presenti nel paese. Visibili nella foto, l’arcivescovo di Asunción, mons. Edmundo Valenzuela, e il vescovo del Vicariato Apostolico del Chaco Paraguayo, mons. Gabriel Escobar.

E sotto il motto “Con Don Bosco, giovani dal cuore libero!”, centinaia di giovani degli ambienti salesiani provenienti da tutto il paese si sono riuniti per celebrare i 40 anni del Movimento Giovanile Salesiano (MGS). Quest’incontro nazionale del MGS, iniziato venerdì 18 settembre, alla presenza del Rettor Maggiore, si è concluso a mezzogiorno di domenica 20, con la messa concelebrata da don Nestor Ledesma, Ispettore del Paragauy, e dal Consigliere regionale per l’America Cono Sud, don Natale Vitale.

Da parte sua il Rettor Maggiore dei Salesiani ha goduto di ogni momento dello spettacolo messo in scena dai ragazzi del MGS. Su questo e sugli altri momenti vissuti da Don Á.F. Artime nel paese sono disponibili vari video e foto sul profilo Facebook dei Salesiani del Paraguay.

Pubblicato il 21/09/2015

:. NEWS

22/9/2015 - Cuba - Salesiani all'incontro con Papa Francesco a L'Avana

(ANS – L'Avana) – Nella serata di sabato 19 settembre, circa quattromila fedeli della diocesi di Santa Clara si sono riuniti per partire alla volta della capitale cubana per partecipare all'Eucaristia domenicale presieduta da Papa Francesco. Più di un centinaio di membri della parrocchia salesiana "Nuestra Señora del Carmen" di Santa Clara, hanno preso parte all'evento, oltre ad una nutrita rappresentanza delle opere salesiane del Santuario di Maria Ausiliatrice di L'Avana Vecchia e San Juan Bosco a "La Víbora".

di *Alejandro Satorre Morales e Caruchy Castellanos*

Un altro momento speciale vissuto dalla gioventù salesiana di Cuba in questa giornata è stato il saluto del Papa fuori dal Centro Culturale**"**Félix Varela", preceduto da un concerto del musicista cattolico Martín Valverde. Una giovane della comunità della parrocchia salesiana di La Víbora, Nathalie Salabarría, insieme a altri di varie comunità, hanno presentato a Papa Francesco la croce che presiederà le attività che si svolgeranno a L'Avana, simultaneamente alla Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia nel 2016.

Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice hanno avuto l'opportunità di condividere con il Santo Padre insieme al clero, religiosi e religiose presso la cattedrale di L'Avana, la preghiera dei Vespri.

"Sognate in grande, non perdete la speranza e propiziate la cultura dell'incontro", sono stati i tre messaggi che Papa Francesco ha rivolto ai giovani. Come già ha fatto molte volte durante i suoi incontri, il Pontefice non ha seguito il protocollo del suo discorso e lo ha mescolato al suo eccellente senso dell'umore, rendendo il messaggio più vicino a tutti. Ha manifestato ai presenti la felicità di visitare Cuba, la fiducia che ha nella gioventù cubana e che pregherà per ognuno di loro. Alla fine ha esortato i giovani a pregare per lui e ha dato loro la benedizione.

Nell'anno di celebrazione del Bicentenario della nascita di Don Bosco, il Movimento Giovanile Salesiano di Cuba ha accolto con allegria la visita di Papa Francesco. Senza dubbio un evento che lascerà il segno nella loro vita. L'amore di Don Bosco verso la Chiesa e il Papa è stato presente attraverso i suoi figli e figlie e la gioventù salesiana durante gli atti di ricevimento, accoglienza e incontro con il Pontefice.

Il video *dell'evento.*

Pubblicato il 22/09/2015

:. NEWS

22/9/2015 - Honduras - Il card. Rodríguez Maradiaga: “l’Honduras è malato di odio”

(ANS – Tegucigalpa)–Il cardinale salesiano mons. Óscar Andrés Rodríguez Maradiaga, arcivescovo di Tegucigalpa, durante l’omelia della messa di domenica scorsa, 19 settembre, è intervenuto sui recenti fatti di violenza avvenuti nel paese. “Il futuro del mondo non si trova in una vita senza Dio e senza il riferimento ai valori del Vangelo… il nostro Honduras è malato, è malato di odio. Non possiamo andare avanti così, l'odio produce solo più odio e violenza” ha detto il cardinale.

Il porporato, secondo una nota inviata da una fonte locale all’Agenzia Fides, ha fatto riferimento all'assassinio, avvenuto la scorsa settimana, di un avvocato honduregno che guidava la difesa di una deputata e di tre suoi familiari coinvolti in una presunta truffa ai danni dello Stato. L’Honduras,con 8,2 milioni d’abitanti, sta vivendo in questi ultimi anniun'ondata di violenzache, secondo le organizzazioni dei diritti umani e la stampa locale, provoca unamedia di 20 morti al giorno.

Il cardinaleRodríguez Maradiaga ha proseguito: “l’Honduras è di tutti” e ‘non c’è posto per l’ideologia del pensiero unico. Pensiamo in modo diverso, ma questo non significa che siamo nemici da eliminare, la vita è sacra, solo Dio è padrone della vita”. Inoltre ha sottolineato che un sistema economico che guarda solo al massimo profitto è seme di ingiustizia e di sofferenza per molti essere umani e che alla crisi economica in Honduras si aggiunge il dramma dei poveri migranti.

In questo secolo il mondo non apre le braccia agli immigrati ma, al contrario, “costruisce muri ovunque”, emulando il Medioevo, quando si costruivano “le città circondate da mura per non ricevere nessuno”. Ha lamentato anche la crisi economica che colpisce i giovani migranti dell’Honduras, costringendoli a lasciare il paese. “Se in Honduras c’è la volontà di cambiare, per combattere la corruzione e avere giustizia, questo si può fare, ma senza violenza, né odio” ha ammonito il cardinaleRodríguez Maradiaga.

Pubblicato il 22/09/2015

:. NEWS

22/9/2015 - RMG - Gli Exallievi di Don Bosco preparano l'Assemblea Mondiale e il pellegrinaggio a Torino

Foto dell'articolo -RMG – GLI EXALLIEVI DI DON BOSCO PREPARANO L'ASSEMBLEA MONDIALE E IL PELLEGRINAGGIO A TORINO

(ANS – Roma) – La Confederazione Mondiale degli Exalllievi, per commemorare il Bicentenario della nascita di Don Bosco, si appresta a realizzare la "V Assemblea Mondiale Elettiva e Statuaria", che si svolgerà dal 3 al 6 ottobre, a cui farà seguito un pellegrinaggio a Torino, dal 6 al 9 ottobre.

Gli Exallievi di tutto il mondo stanno studiando lo Statuto della Confederazione Mondiale, per fare i dovuti aggiustamenti e approvarlo definitivamente. Secondo il Regolamento: "L'Assemblea Mondiale è il principale segno di unità della Associazione degli Exallievi di Don Bosco all'interno della sua diversità. È la riunione fraterna nella quale gli Exallievi riflettono come Associazione per rimanere fedeli alla propria cultura, al Vangelo, alla Chiesa, alla società e a Don Bosco come animatore, guida, faro della Famiglia Salesiana, e sensibili alle esigenze dei tempi e dei luoghi".

L'Assemblea sarà coordinata dal signor Jesús Garcia, spagnolo, a cui spetta, tra i vari incarichi: "assumere la direzione, d'intesa con il Presidente, il coordinamento generale dei lavori dell'Assemblea Confederale e l'alta responsabilità del funzionamento degli oneri e servizi tecnici; informare l'Assemblea Confederale degli ordini del giorno, delle comunicazioni della Presidenza e di altre possibili informazioni; fare l'appello di tutti i membri dell'Assemblea aventi diritto di voto" (Regolamento Assemblea 12).

La Commissione Elettorale nell'Assemblea mondiale "è l'organo che ha il compito di preparare le elezioni che hanno luogo nell'Assemblea Confederale Mondiale e il buon funzionamento del processo elettorale, rispettando e applicando il Regolamento approvato dalla stessa Assemblea Mondiale Confederale" (Regolamento Assemblea 12). Il presidente della Commissione Elettorale è anch'egli spagnolo, signor Sergio Rodríguez, che ricopre l'incarico di Segretario della Confederazione Mondiale.

La mattina del 5 ottobre, memoria del beato Alberto Marvelli, nella Basilica di San Pietro, Vaticano, verrà celebrata la messa solenne, presieduta da mons. Enrico dal Covolo.

Per visualizzare e scaricare i documenti relativi all'Assemblea e al pellegrinaggio è sufficiente aprire il collegamento: http://goo.gl/PBGHUu

Tra i documenti disponibili ci sono: modulo d'iscrizione, calendario e costi per persona dell'Assemblea e del pellegrinaggio; Regolamento dell'Assemblea, modulo per la presentazione delle candidature; modulo per proporre emendamenti agli articoli dello Statuto e schema per scrivere relazioni informative della Federazione o Confederazione.

Pubblicato il 22/09/2015

:. NEWS

22/9/2015 - Sierra Leone - “Il mio Paese ha bisogno di missionari, ma ho imparato che la missione non ha confini!”

(ANS – Freetown) – Don José Ubaldino Andrade Hernández è un Salesiano venezuelano, missionario in Sierra Leone dal 2000 e attualmente Direttore e parroco dell’opera salesiana “Don Bosco Fambul” a Freetown. Nella rivista missionaria Cagliero 11 riporta la sua testimonianza:

Ci sono due elementi nel mio desiderio di essere missionario. Il primo è che penso che la mia vocazione missionaria sia stata costituita nel mio cuore e nella mia mente molto prima di essere cosciente. Mia madre appartiene alla Legione di Maria, e mi ricordo che prima di imparare il catechismo, lei mi ha portato a dare cibo agli affamati, conforto e speranza agli ammalati.

A poco a poco ho cominciato a capire che questo significava essere ristiano, uscire di casa, andare incontro, condividere con gli altri, anche il poco che avevamo.

Il secondo è che durante la mia infanzia e la mia giovinezza ho avuto la grazia di conoscere molti missionari che con la loro vita hanno segnato profondamente la mia vita, fino al punto di voler imitarli. Spagnoli, italiani, polacchi, irlandesi, egiziani, colombiani, argentini, ... idraulici, insegnanti, cuochi, psicologi, meccanici, infermieri, musicisti. Ma soprattutto, erano uomini e donne che amano Gesù e gli altri, e che hanno lasciato tutto per servire.

Hanno lasciato la loro patria e sono venuti ad aiutare, a vivere con noi, a piangere e ridere, cantare e pregare, a camminare e crescere. Hanno condiviso con noi la loro e una grande notizia, la notizia di Gesù. Attraverso di loro ho avuto la mia vocazione missionaria: voglio imitare le loro vite, le loro buone opere, il loro sacrificio, la dedizione e la perseveranza. Voglio sempre amare come essi hanno amato.

L’Africa è una terra misteriosa dove il dolore e la tristezza sono sempre alle nostre porte. Molti giovani sono stati spinti a una vita di sopravvivenza, malattia, ingiustizia, pericolo, morte. In mezzo a questa realtà la mia gioia più grande è stata quella di scoprire l’azione amorevole e misericordiosa di Dio e mi rendo conto che più cerco di evangelizzare, e più sono io ad essere evangelizzato.

Certo molti pensano: “Il Venezuela ha anche bisogno di missionari, perché andare in Africa?” Questa è una domanda difficile. Sicuramente il Venezuela, paese che amo, ha bisogno di missionari; ma poco a poco ho imparato che la vita è la nostra missione e che la missione non ha confini. Che la nostra vita si basa sulla chiamata di Cristo che ci invia.

Quanta gioia sperimento nel servire la mia gente, ma sento che il Signore mi chiede di andare fino all’ultimo angolo del mondo, affinché coloro che non lo conoscono ancora possano incontrarLo. Ai salesiani che vogliamo essere missionari, in particolare quelli del Sud America, voglio dire: siamo attenti alla chiamata missionaria ‘ad gentes’ del Signore e lasciamoci condurre dal suo Spirito! Non dimentichiamo che il nostro padre Don Bosco ha sognato sempre di essere un missionario. Tu puoi realizzare il sogno di Don Bosco, ricorda che ci sono molti che ti attendono!

Pubblicato il 22/09/2015

:. NEWS

23/9/2015 - Spagna - Accoglienza ai rifugiati: i Salesiani di Spagna sono preparati

(ANS – Madrid)– La risposta delle comunità salesiane in Spagna alla crisi dei rifugiati in Europa diventa sempre più concreta. Il Superiore dell'Ispettoria Spagna-San Giacomo Maggiore, don Juan Carlos Pérez Godoy, ha ricordato attraverso un comunicato la disponibilità delle case salesiane della sua Ispettoria ad accogliere i rifugiati e ad offrire loro la cura e la dedizione proprie degli ambienti salesiani.

Nel comunicato, emanato alle comunità dell'Ispettoria dopo l'ultima riunione del Consiglio ispettoriale, don Pérez Godoy ha sottolineato la "sensibilità" mostrata dalle case salesiane di fronte a quest'emergenza. Affinché la risposta sia efficace, alle comunità viene suggerito di coordinarsi "con le agenzie della Chiesa interlocutrici del governo" in questa crisi.

L'Ispettore fa riferimento ad azioni concrete, quali la disponibilità che hanno già mostrato alcune opere salesiane ad ospitare famiglie di rifugiati; il lavoro coordinato dalle Piattaforme Sociali Salesiane con altre istituzioni per attuare "progetti di accoglienza degli immigrati, per l'inserimento lavorativo e di attenzione ai minori"; o la possibilità che gli istituti ospitino bambini e giovani in difficoltà.

Il comunicato si conclude con un appello alla solidarietà rivolto a tutti i membri della Famiglia Salesiana, ai giovani degli ambienti salesiani e a tutti i laici che condividono la missione salesiana.

È possibile scaricare il Comunicato dal sito web salesianos.es

Pubblicato il 23/09/2015

:. NEWS

23/9/2015 - RMG - Foyer Don Bosco: accogliere, accompagnare e prevenire

(ANS – Roma) – "Per rompere determinati circoli viziosi c'è bisogno di offrire un'alternativa. E noi Salesiani abbiamo la miglior alternativa possibile: il Sistema Preventivo". A parlare è don Juan José Gómez, Direttore del progetto per ragazzi di strada "Foyer Don Bosco" del Benin, venuto nei giorni scorsi a Roma per il Simposio Internazionale sulla Pastorale della Strada.

di Gian Francesco Romano

Il Foyer Don Bosco è un'iniziativa nata nel 1995 per accogliere ed educare i ragazzi che vivono in condizione di strada. A seguito della richiesta da parte di varie ONG e del Governo, i Salesiani hanno deciso di ampliare le categorie beneficiare di questo servizio, includendo minori vittime di abusi o della tratta o con problemi penali.

"Ogni anno ci prendiamo cura di 1200 bambini e ragazzi, ma solo 240 sono accolti nelle case di accoglienza. – spiega don Gómez – La maggior parte dei minori, infatti, attraverso processi di riconciliazione può essere reinserita nelle famiglie. Il nostro primo obiettivo, oltre a 'formare buoni cristiani e onesti cittadini' è sempre il reinserimento sociale e professionale".

Sono vari gli ambiti d'azione del Foyer Don Bosco: il primo è quello della sensibilizzazione delle persone "con video, cartelli, programmi radio" e tra i ragazzi di strada con "punti di ascolto e accoglienza nei mercati, nelle piazze… dove cerchiamo di conoscere i ragazzi, identificarli, informarli su quali sono i loro diritti, a chi rivolgersi in caso di abuso…".

Nelle case di accoglienza e orientamento arrivano bambini e ragazzi tra i 10 e 16 anni intercettati dai Salesiani o segnalati da Governo o ONG. "La missione fondamentale qui è che il ragazzo si senta amato e cresca nell'autostima, e poi ascoltare cosa vuole fare il ragazzo della sua vita: farlo riflettere, ascoltarlo, per poi accompagnarlo nel cammino di crescita integrale".

Alle volte il ricongiungimento familiare non è possibile. In questi casi i ragazzi vengono ospitati in centri di formazione o di lunga permanenza, dove possono proseguire gli studi, anche fino all'università, impegnandosi al contempo ad essere un modello per i ragazzi più piccoli, svolgendo incarichi educativi con loro…

Il Foyer Don Bosco opera anche attraverso la "Casa Mamma Margherita", un centro aperto solo la notte per offrire un luogo sicuro in cui dormire ai ragazzi di strada; una scuola non formale per aiutare chi è uscito troppo presto dai processi educativi ad ottenere la licenza elementare; e realizzando il monitoraggio e l'accompagnamento delle famiglie a cui vengono riaffidati i minori – anche attraverso borse di studio e sostegni economici.

"Le statistiche viste al Simposio Internazionale sulla Pastorale della Strada dimostrano che violenze, abusi, ingiustizie contro i minori sono in aumento a livello globale. – aggiunge don Gómez – Per questo non possiamo limitarci a curare gli effetti, occupandoci dei ragazzi; è necessario agire sulle cause di questi fenomeni".

A tal proposito va sottolineato che il Foyer Don Bosco è particolarmente impegnato nell'educazione dei genitori, delle famiglie e anche dei professori e dei datori di lavoro. "Abbiamo un'associazione di *Patronos*, a cui facciamo formazione ai diritti dei ragazzi, all'evoluzione psicologica dei minori, la sessualità, la salute…" conclude don Gómez.

Pubblicato il 23/09/2015

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=13376 in data: 19/05/2025, 04:27

:. NEWS

23/9/2015 - Italia - Le seconde generazioni, risorse di cittadinanza per l'integrazione

(ANS – Roma) – È iniziato ai primi di Settembre e durerà un anno il progetto dei Salesiani per il Sociale che vuole rendere protagonisti gli adolescenti di seconda generazione, figli d'immigrati nati o ricongiunti entro i 6 anni, che si realizzerà in 16 diverse sedi su tutto il territorio nazionale. Il progetto "TUTTA MIA LA CITTÀ. Le seconde generazioni risorse di cittadinanza per l'integrazione" si propone di ascoltare i ragazzi, comprendere il loro punto di vista, il loro modo di interpretare gli spazi da loro vissuti: la città, la scuola, la società, la propria abitazione.

Saranno coinvolti192 ragazzi tra i 14 e i 18 anni a rischio di esclusione sociale, giovani "2G" (seconde generazioni, figli di genitori immigrati nati in Italia o ricongiunti entro l'età di 6 anni) che vivono e frequentano i luoghi in cui quotidianamente il mondo dell'associazionismo salesiano agisce e opera.

Il fine educativo, e al tempo stesso la sfida, è rinnovare la capacità di ascolto di queste giovani generazioni, futuro prossimo della società. Ai ragazzi sarà data la possibilità di esprimersi, utilizzando più linguaggi e canali comunicativi, ed essere così parte attiva del progetto. Saranno "ricercatori sul campo", insieme ad adulti compagni di viaggio. Potranno cimentarsi nell'arte del narrare, descrivere, raccontare, fotografare, filmare i loro spazi di vita, senza essere sempre tradotti e interpretati dagli adulti e collaborando invece con coetanei italiani, in un percorso di inclusione e confronto tra le diversità che produce ricchezza socio-culturale.

L'idea innovativa del progetto risiede nel decentrare la figura dell'adulto affinché gli adolescenti possano dare una loro lettura e interpretazione "di essere seconde generazioni", dell'identità migrante e della conflittualità che spesso si genera tra le culture che vivono vicine, ma non interagiscono. Grazie alla tecnica della narrazione, i ragazzi si potranno sperimentare nella "costruzione di percorsi di cittadinanza" ed aprire spazi di integrazione, tra pari, nei quali condividere percorsi di crescita, dialogo ma anche di mediazione dei conflitti.

Il progetto – che verrà portato avanti dai Salesiani per il Sociale insieme alle altre associazioni partner (associazione C.G.S./Cnos-Ciofs (Cinecircoli Giovanili Socioculturali) e associazione TGS (Turismo Giovanile e Sociale) – è stato reso possibile grazie al contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed al sostegno di vari donatori.

Pubblicato il 23/09/2015

:. NEWS

23/9/2015 - Etiopia - Regione Africa Madagascar: Pastorale Giovanile e Animazione Missionaria in sintonia con la famiglia e il volontariato

(ANS – Addis Abeba)– Come è ormai tradizione, si sono riuniti i Delegati di Pastorale Giovanile delle Ispettorie e Visitatorie della Regione Africa – Madagascar. L'incontro si è svolto a Addis Abeba dal 16 al 19 settembre; uno degli obiettivi è stata la condivisione di come si sta presentando e lavorando con i Salesiani alla luce del nuovo Quadro di riferimento della Pastorale Giovanile nelle circoscrizioni della Regione.

di Francisco Pescador Hervás, SDB - MOZ

L'incontro è iniziato nella mattina del 16, che è stata dedicata totalmente all'ascolto, condivisione e celebrazione della Parola, momento che è culminato con l'Eucaristia, presieduta dal Consigliere per la Pastorale Giovanile, don Fabio Attard. Le due sessioni pomeridiane sono servite per condividere e valutare come si sta presentando e lavorando con i Salesiani alla luce del nuovo Quadro di Riferimento della Pastorale Giovanile nelle circoscrizioni della Regione. Si è potuto notare tra i partecipanti una grande convergenza di iniziative e una soddisfazione generale in merito a questo processo, raggiungendo così l'obiettivo concordato nella riunione di settembre 2014.

Il giorno 17, è stato condiviso con i Delegati dell'Animazione Missionaria della Regione, riuniti nello stesso giorno con il Consigliere Generale per le Missioni, don Guillermo Basañes. Il tema proposto per la riflessione congiunta è stato il Volontariato. Dopo aver condiviso le esperienze di ogni Ispettoria, sono state identificate le sfide comuni e sono state suggerite alcune linee guida per lavorare nel Volontariato. Due conclusioni univoche: i volontari, a parte alcune difficoltà che si possono verificare, sono stati e sono una ricchezza per la missione; la qualità, la preparazione e l'accompagnamento che vengono offerti dipendono dalla qualità della loro esperienza personale e dal loro apporto alla missione educativo-evangelizzatrice.

Nel pomeriggio tre giovani hanno condiviso le loro motivazioni ed esperienze come volontari nei progetti di "Makaniza" e "Bosco Children", nella capitale etiope. Sorprendenti sono state la generosità e radicalità con le quali vivono la loro vocazione cristiana alcuni giovani che vivono lì, e che sono cresciuti all'ombra di Don Bosco.

Il terzo giorno dell'incontro è stata data continuità alla riflessione sul Quadro di Riferimento. Dopo il lavoro in gruppo e il dibattito dell'assemblea, ogni Delegato ha identificato quali possono essere i processi più convenienti per ogni Ispettoria. Il pomeriggio è stato dedicato alla conoscenza delle opere salesiane di Addis Abeba, della città e della ricca cultura etiope.

Le tre prime sessioni del sabato sono state dedicate interamente allo studio della famiglia. In sintonia con la Chiesa e seguendo una preoccupazione che già è stata manifestata negli anni passati, la Congregazione Salesiana vuole dare maggiore attenzione alla Pastorale famigliare. Per approfondire questo tema don Hubert Pinto, SDB, dell'Ispettoria AFE, ha aiutato a capire meglio le sfide che affronta la famiglia oggi, articolando in maniera magistrale la relazione tra identità personale, identità della coppia e identità familiare.

Pubblicato il 23/09/2015

:. NEWS

24/9/2015 - Italia - Educazione, turismo e cultura a Casa Don Bosco all'EXPO

(ANS – Milano) –Proseguono gli eventi dedicati alla riflessione e alla formazione in Casa Don Bosco ad Expo Milano 2015, con un occhio sempre attento alla sostenibilità, al turismo, all'educazione, alla formazione dei giovani e al volontariato.

La mattina di oggi, 24 settembre, è dedicata a tre laboratori:"Educare è nutrire la vita", "Quando la mente abbraccia il cuore… educare alle emozioni con le emozioni" e "La comunità che nutre, la comunità che educa". Nell'occasione 30 studenti universitari racconteranno e commenteranno i risultati di un'indagine condotta tra i visitatori dell'Expo, interrogandosi sulla valenza educativa percepita.

Venerdì 25 e sabato 26 settembre, il Padiglione salesiano ospiterà la Sede Nazionale e le Sedi Regionali ed Operative del CIOFS-FP (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane-Formazione Professionale), che attraverso l'evento "Energia Giovane, Pane per il futuro del Pianeta" presenteranno ai visitatori le attività di formazione previste sui diversi territori regionali, nelle diverse Aree Professionali e in collegamento con i servizi al lavoro e alle aziende del territorio.

Domenica 27 settembre, sono previste la tavola rotonda "Turismo Sostenibile: Educhiamoci con i giovani alla salvaguardia del Creato",e l'evento "Con i nostri occhi: la Sicilia terra di luce e di lutto". In serata, nell'ambito dell'appuntamento "Dal cibo nella narrativa alla tragedia nell'Opera dei Pupi" ci sarà spazio per larappresentazione dell'Antigone di Sofocle attraverso una delle forme artistiche più tipiche dell'eredità culturale siciliana.

Lunedì 28 è in programma una nuova tappa dell'incontro "Volunteers @ Expo: Same Place, Many Stories", tra Volontari Expo, i Volontari del Padiglione Unione Europea e, a rotazione, un gruppo di volontari di un altro padiglione o organizzazione presente ad Expo Milano 2015.

Inoltre, fino al 10 ottobre presso Casa Don Bosco, l'Associazione CIOFS-FP e il Centro di Bilancio delle Competenze e Orientamento Professionale "G. Morello" del Piemonte offriranno ai giovani, attraverso i loro operatori e le piattaforme SmartCIOFS-FP ed E-Portfolio, la possibilità di comporre il proprio *curriculum vitae* o il *portfolio delle competenze*.

Pubblicato il 24/09/2015

:. NEWS

24/9/2015 - Italia - “TURISMO SOSTENIBILE: educhiamoci con i giovani alla salvaguardia del creato”

(ANS – Milano) – Su iniziativa del “TGS Nazionale” (Turismo Giovanile e Sociale), Associazione di Promozione Sociale promossa dai Salesiani di Don Bosco e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, domenica prossima, 27 settembre, presso “Casa Don Bosco” a Expo Milano 2015 avrà luogo l’evento “TURISMO SOSTENIBILE: educhiamoci con i giovani alla salvaguardia del creato”.

La tavola rotonda, che viene organizzata in occasione della 36° Giornata Mondiale del Turismo, vuole essere uno stimolo alla riflessione e alla ricerca di soluzioni comuni, in particolare tra i giovani, sulle tematiche del Turismo Sostenibile, del Rispetto dell’Ambiente e della Salvaguardia del Creato non solo per la Famiglia Salesiana, ma per tutto il mondo ecclesiale.

Sono temi ricordati recentemente anche dallo stesso Pontefice: “Rivolgo un invito urgente a rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta. Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti”. (Lettera Enciclica “Laudato Si’” del Santo Padre Francesco, par. 14).

A Casa Don Bosco interverranno:

- mons. Mario Lusek, Direttore dell’Ufficio Nazionale per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport della Conferenza Episcopale Italiana;
- il prof. Gianfranco Spinelli, professore di Geografia economico-politica, Università degli Studi del Piemonte Orientale;
- il dott. Nicola Callegaro, responsabile dell’Ufficio Turismo Sostenibile, Direzione Attività Culturali e Turismo, Comune di Venezia;
- moderati dal prof. Paolo Pomati, responsabile dell’Ufficio Comunicazione dell’Università del Piemonte Orientale.

La tavola rotonda darà anche spazio al TGS per presentare le proprie attività in materia di turismo sostenibile, dando spazio alle *“buone pratiche”* e ai gruppi locali più attivi distribuiti in tutto il territorio nazionale, con un occhio di riguardo al progetto educativo salesiano e al dialogo instaurati dal TGS con le istituzioni.

E nell’occasione verranno anche presentate le migliori foto presentate al concorso fotografico promosso dal TGS durante la scorsa estate.L’iniziativa è patrocinata dalla Organizzazione Mondiale del Turismo delle Nazioni Unite, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dall’Ufficio per la pastorale del turismo, dello sport e del tempo libero della Conferenza Episcopale Italiana.Per ulteriori informazioni è disponibile il sito www.turismogiovanilesociale.it

Pubblicato il 24/09/2015

:. NEWS

24/9/2015 - RMG - La Comunicazione Salesiana in America guarda al futuro

(ANS – Roma) – Il lavoro articolato tra i Settori della Missione Salesiana; la formazione di Salesiani, laici, genitori e giovani ai nuovi linguaggi e ai media; politiche chiare e articolate tra le società di comunicazione esistenti; e la riflessione e l'implementazione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione nella scuola sono solo alcune delle conclusioni su cui sono convenuti i Delegati per la Comunicazione Sociale (CS) delle regioni Interamerica (12-15 settembre) e America Cono Sud (18-21 settembre) riunitisi rispettivamente in Perù e Brasile, sotto la guida di don Filiberto González, Consigliere generale per la Comunicazione Sociale.

di Andrés Felipe Loaiza, SDB

Al fine di affrontare il tema guida della Comunicazione Sociale, dal Capitolo Generale 27 agli scenari educativo-pastorali della famiglia, la scuola e la parrocchia, i Delegati di CS delle due regioni salesiane d'America si sono riuniti in due distinti appuntamenti e hanno raggiunto delle conclusioni su cui lavorare per ogni regione e per ogni Ispettoria, sulla base del Sistema di Comunicazione Sociale Salesiano (SSCS).

Nell'**AREA ANIMAZIONE** si rende necessario dare maggiore attenzione al rapporto tra i Settori della Missione Salesiana, con particolare enfasi su "Comunicazione e Formazione", attraverso un progetto che stabilisca gli elementi formativi (di comunicazione, sui nuovi linguaggi e media) per Salesiani, laici, genitori e giovani.

Nell'**AREA DELL'INFORMAZIONE**, i Delegati di entrambe le regioni ritengono opportuno condividere le rispettive esperienze attraverso vari canali e la creazione di un "manuale di stile", che permetta di orientare meglio i criteri per far conoscere le presenze salesiane nei diversi media o canali di comunicazione.

Per quanto riguarda l'**AREA DI PRODUZIONE E IMPRESE** è fondamentale che le aziende di comunicazione (case editrici, imprese grafiche, radio, televisioni, centri di produzione, …) siano articolate in conformità con le linee e le politiche comunicative economiche e pastorali della Congregazione.

Nel campo dei **BENI ARTISTICI E CULTURALI** si è osservato il bisogno – per coloro che ancora non lo hanno fatto – di realizzare un inventario o un processo di mappatura, catalogazione e diffusione delle collezioni culturali, storiche e artistiche delle Ispettorie.

Inoltre, già da tempo si sta riflettendo sulla **PRESENZA DEI SALESIANI E DEI LORO COLLABORATORI NELLE RETI SOCIALI**, per stabilire alcuni criteri di base per rendere la presenza salesiana su questi media realmente educativa ed evangelizzatrice. Tali criteri sono stati oggetto di riflessione e verranno poi pubblicati, studiati e diffusi dai Delegati ispettoriali di CS.

Infine, come elemento aggiuntivo, è emersa la promozione della riflessione sull'uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione nella scuola salesiana d'America.

I documenti con le conclusioni di entrambe le regioni sono disponibili sul sito SDB.ORG

Pubblicato il 24/09/2015

:. NEWS

24/9/2015 - Spagna - Primo impiego, qualcosa di più che un'opportunità

(ANS – Madrid)– La Federazione delle Piattaforme Sociali Salesiane Pinardi, in collaborazione con la Fondazione "J.P. Morgan Chase", ha lanciato negli ultimi mesi il programma "Prima Esperienza Professionale", con il quale è riuscita, nel primo anno di vita del progetto, a migliorare il grado di *occupabilità* di 97 giovani e a fornire un'occupazione a 71 di loro. I risultati sono stati presentati lunedì scorso, 21 settembre.

Il 73% dei partecipanti al Programma Prima Esperienza Professionale ha ottenuto un contratto di lavoro nel primo anno del progetto. Si tratta cioè di 71 giovani in situazione di vulnerabilità, che hanno fatto il loro ingresso nel mercato del lavoro.

Il progetto di collaborazione ha visto la partecipazione di 97 giovani, oltre a quella delle imprese associate che hanno accolto i ragazzi nelle loro sedi, per periodi di 2-4 mesi. Accompagnato da un tutor professionista che ha guidato e motivato l'avanzamento professionale, ogni ragazzo ha ricevuto una formazione specialistica all'interno della società. Tra le aziende che hanno contribuito ci sono alcune tra le imprese più significative nel settore alberghiero, della ristorazione e del turismo: Meliá Hotels International, Hilton Madrid Airport, Grupo Vips, Parques Reunidos, KFC e Accenture Foundation.

Nella presentazione del bilancio del primo anno del programma, svoltasi lunedì 21 settembre, presso l'American Space, in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America, Javier Llorente, Presidente di Pinardi, ha osservato che il programma ha dimostrato di essere una formula efficace per porre fine alla disoccupazione giovanile, e sottolineato che Pinardi "scommette sulle persone più vulnerabili della società, con un modello di lavoro in cui la persona è al centro di tutte le attività".

Nella circostanza è intervenuto anche Pedro Boada, Direttore manageriale di J.P. Morgan in Spagna, che ha rimarcato come "questi risultati dimostrano che la collaborazione tra le imprese e le organizzazioni sociali è la via per far sì che questi giovani abbiano un presente e un futuro migliori, cosa che comporterà anche migliori prospettive di crescita per la Spagna, obiettivi a cui si dedica la Fondazione J.P. Morgan Chase".

L'ambasciata americana è stata rappresentata dal Vice Incaricato alla Cultura, Matt Boland, che ha mostrato la collaborazione offerta dall'ambasciata attraverso diverse iniziative, come la "masterclass" tenuta dallo chef Byron Hogan.

Sul sito salesianos.es sono disponibili tutti i risultati del bilancio; oltre ad un video con immagini e testimonianze dei giovani beneficiari del progetto.

Pubblicato il 24/09/2015

:. NEWS

24/9/2015 - Germania - Accoglienza ai rifugiati: i Salesiani di Don Bosco in Germania aumentano gli aiuti

(ANS – Monaco) – L'Ispettoria tedesca dei Salesiani di Don Bosco sta rafforzando il suo impegno per i giovani rifugiati. Per soddisfare il vasto e sempre crescente bisogno in Germania, nelle ultime settimane è stato continuamente ampliato il numero dei posti di assistenza. Oltre ai nuovi gruppi di alloggio, attualmente vengono offerti anche alloggi provvisori di emergenza a tempo determinato.

Attualmente in 11 opere salesiane tedesche sono assistiti 448 giovani. Con una tendenza che è in aumento: ulteriori possibilità e gruppi di alloggio sono attualmente in preparazione e saranno attivati a partire dal mese di ottobre e gennaio 2016.

Coerentemente con le indicazioni ricevute dal Rettor Maggiore, i primi beneficiari sono per la maggior parte giovani tra i 16 e 18 anni, in maggioranza maschi, provenienti da paesi africani come anche dall'Afghanistan, dalla Siria e dall'Iraq. I ragazzi vengono ospitati in gruppi di alloggio in grado di accogliere fino a 12 persone, e a loro si dedicano, 24 ore su 24, quattro assistenti sociali.

"La pressione è alta. – afferma l'Ispettore della Germania salesiana, don Josef Grünner – Per noi però è importante che i profughi siano assistiti come tutti gli altri giovani delle nostre opere. Devono essere aiutati nell'ambito delle loro possibilità, con corsi di lingua e qualifiche professionali ed è un vantaggio che da noi incontrino anche altri giovani. Insieme possono mangiare e passare il loro tempo libero. In questo modo si realizzano l'incontro e alla fine l'integrazione".

Nonostante questa grande sfida e la pressione dovuta al numero di rifugiati in aumento, i Salesiani sono molto attenti a che nel loro lavoro con i rifugiati minorenni non accompagnati vengano rispettati i principi e gli standard di qualità. Per questo motivo l'Ispettoria della Germania (GER), ha messo in atto delle linee giuda; e per essere in grado di offrire anche nel caso di un'assistenza di emergenza un aiuto adeguato sono in corso anche delle cooperazioni con altri enti pubblici e privati.

Collaboratrici e collaboratori sono addestrati regolarmente presso l'Istituto per la Pastorale giovanile ("Jugendpastoralinstitut") a Benediktbeuern, con particolare attenzione, nella formazione, alle qualifiche nel campo della pedagogia con le persone traumatizzate e la competenza interreligiosa.

Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito internet www.donbosco.de

Pubblicato il 24/09/2015

:. NEWS

25/9/2015 - Italia - Accoglienza ai rifugiati: le attività nell'Ispettoria ICP

(ANS – Torino) – Anche i Salesiani della Circoscrizione Speciale Piemonte e Valle d'Aosta (ICP) sono attivi nel servizio di accoglienza ai rifugiati, richiesto dal Papa e dal Rettor Maggiore. I Salesiani dell'Ispettoria hanno iniziato a muoversi già dal 1° giugno scorso – quando il problema degli sbarchi a Lampedusa e l'arrivo in Europa dei profughi si faceva sempre più impellente – a seguito dell'invito da parte dell'Ispettore, don Enrico Stasi.

La prima opera che si è resa disponibile all'accoglienza è stata l'Istituto Don Bosco di Alessandria che dalla fine di luglio, nell'imminenza delle ferie estive, ospita dieci giovani profughi africani; e proprio in questi giorni l'istituto ha firmato la convenzione con la Prefettura di Alessandria per garantire ospitalità ai rifugiati fino a quasi la fine dell'anno. Nel frattempo altre case salesiane hanno datola loro disponibilità ad aprire le porte ai profughi.

Don Domenico Ricca, SDB, cappellano del carcere minorile Ferrante Aporti di Torino, Referente dei progetti disagio ed emarginazione dell'Ispettoria piemontese, è il coordinatore dell'accoglienza dei profughi nelle case salesiane che si stanno rendendo disponibili: "il nostro obiettivo – precisa - non è ospitare grandi numeri, ma gruppetti di giovani o famiglie a cui offrire concretamente un'opportunità di integrazione, innanzitutto favorendo l'apprendimento della lingua italiana e poi avviandoli al lavoro anche temporaneo con corsi di formazione professionale, in modo che possano rendersi indipendenti e pensare al proprio futuro".

Un progetto di accompagnamento all'autonomia avrà luogo in collaborazione con il Comune di Torino, il progetto SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), e con il costante riferimento all'Ufficio *Migrantes* della Diocesi di Torino. Dai primi di ottobre verranno affidati alle comunità salesiane i primi profughi: don Ricca con i Salesiani delle opere torinesi e piemontesi che per ora si sono rese disponibili, stanno mettendo a punto con le autorità competenti le modalità per l'ospitalità dei migranti.

Anche la Comunità Residenziale per minori di Casale Monferrato, "Harambée", gestita dall'Ispettoria salesiana, sta disponendo, in collaborazione con la comunità parrocchiale e oratoriana del Sacro Cuore, un gruppo di appartamenti nei locali adiacenti la comunità per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati.

Pubblicato il 25/09/2015

:. NEWS

25/9/2015 - RMG - Viene inviata domenica la 146° Spedizione Missionaria Salesiana

(ANS – Roma) – Venticinque giorni di corso di orientamento e svariati anni di cammino di discernimento sulla propria vocazione missionaria raggiungeranno il loro apice domenica prossima, 27 settembre, quando nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino, per la 146° volta si compirà il rito della consegna della Croce Missionaria e dell'Invio dei missionari salesiani e della Famiglia Salesiana.

La dimensione missionaria è qualcosa di costitutivo della Congregazione e della Famiglia Salesiana. È stato osservato che alla morte di Don Bosco circa un quinto dei suoi figli spirituali era impegnati nelle missioni salesiane in America Latina.

Durante il corso di orientamento ai missionari sono stati offerti numerosi spunti per inserirsi efficacemente nelle realtà di missione: essere umili e pazienti, disposti ad ascoltare, gioiosi nel servizio, mantenere una forte vita spirituale… in particolare, però, il Rettor Maggiore, incontrando i missionari a Valdocco, nei giorni scorsi ha ricordato un aspetto: "C'è un rischio, alle volte: quello di pensare che siamo diventati Salesiani per fare qualcosa… Invece siamo Salesiani per poter vivere e condividere la nostra vita con le persone: essere, più che fare".

"Perché voglio essere un missionario? Vorrei ribaltare la domanda e chiedermi: 'perché il Signore ha chiamato me ad essere missionario?'. La risposta allora è che il Dio è amore e in quanto tale vuole che vada e sia partecipe di questo amore con le persone a cui mi manda" ha commentato uno dei salesiani missionari che domenica verrà inviato in Cambogia.

La solenne concelebrazione eucaristica, che sarà presieduta da don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore, verrà trasmessa in diretta dall'emittente televisiva satellitare Telepace.

Pubblicato il 25/09/2015

:. NEWS

25/9/2015 - India - Il X Successore di Don Bosco in visita a Kolkata

(ANS – Kolkata) – Don Ángel Fernández Artime è in procinto di partire per il suo primo viaggio da Rettor Maggiore a Kolkata. Dal 26 al 28 settembre, il X Successore di Don Bosco parteciperà alle celebrazioni conclusive del Bicentenario in India. Durante i 3 giorni, alla presenza di circa 1900 delegati, il Rettor Maggiore compirà varie visite significative e presiederà la funzione principale dei festeggiamenti presso il Netaji Indoor Stadium.

Dopo aver incontrato i minori della casa salesiana Don Bosco Ashalayam (Città della Speranza) di Howrah – opera che festeggia quest'anno 30 anni di servizio ai bambini di strada e che dispone di 25 centri in Kolkata – Don Á.F. Artime visiterà un avamposto salesiano, inaugurato per il Bicentenario, a favore dei più poveri dei poveri, a Bhagar, un'area adibita a discarica, abitata da circa 500 famiglie. Da lì il Rettor Maggiore si sposterà al "Don Bosco Self Employment & Research Institute" di Mirpara, dove sono offerti corsi di formazione a contrasto della dispersione scolastica.

Don Á.F. Artime inaugurerà anche un murale realizzato da un allievo salesiano che ritrae la missione, la visione e lo spirito della scuola Don Bosco a Liluah, anch'essa ad Howrah.

Il Rettor Maggiore poi presenzierà al Congresso della Famiglia Salesiana in Asia Sud, presso l'opera Don Bosco Liluah, che segnerà la cerimonia conclusiva del 200° anniversario della nascita di Don Bosco nella regione. Tema dell'appuntamento, cui sono attesi circa 1.900 Delegati in rappresentanza di 11 gruppi della Famiglia Salesiana, sarà: "Una Famiglia, una missione".

"Questi centri nel distretto di Howrah a cui il X Successore di Don Bosco si recherà in visita nel suo primo viaggio in India sono molto significativi, dato che Don Bosco avviò la sua prima opera con i bambini di strada e insegnò loro le competenze per guadagnarsi da vivere", ha commentato don Nirmol Gomes, Ispettore di Kolkata, la prima Ispettoria salesiana in India, eretta nel 1926.

Il X Successore di Don Bosco compirà anche una storica visita alla sede dei monaci induisti della Missione Ramakrishna.

E l'apice delle celebrazioni si avrà il 28 settembre presso il Netaji Indoor Stadium, con un evento che vedrà alternarsi messaggi di autorità civili e religiose con esibizioni e manifestazioni culturali.

Nel corso della sua visita il Rettor Maggiore sarà accompagnato da don Ivo Coelho, Consigliere per la Formazione, don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere per la regione salesiana Asia Sud, don Giuseppe Casti, Delegato Mondiale per i Salesiani Cooperatori, don Horacio López, Segretario del Rettor Maggiore, e dai 12 Ispettori della regione.

Don Bosco sognò delle fiorenti opere salesiane a Calcutta e in India, nel 1886, due anni prima di morire; a Calcutta, negli archivi dell'arcidiocesi, è presente una lettera di Don Bosco all'arcivescovo di Calcutta, che gli aveva chiesto di aprire una casa lì.

Pubblicato il 25/09/2015

:. NEWS

25/9/2015 - ONU - Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: agenda universale contra la povertà

(ANS – New York) – Oggi 25 settembre, Papa Francesco interviene al Palazzo di Vetro dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) e dà apertura al vertice sullo Sviluppo Sostenibile, nel quale verranno approvati gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile che disciplineranno l'agenda internazionale per il post-2015. 150 leader mondiali parteciperanno al vertice, che intende essere un programma universale per porre fine alla povertà. Da parte salesiana si sottolinea l'importanza dell'educazione quale strumento fondamentale per conseguire un migliore sviluppo.

Le sfide da affrontare entro il 2030 per raggiungere un mondo più giusto nasceranno dai 17 obiettivi di sviluppo concordati tra gli Stati membri dell'ONU. Questi 17 obiettivi, con un totale di 169 mete, sono stati elaborati dopo numerosi incontri internazionali, con la partecipazione di istituzioni governative, agenzie delle Nazioni Unite, enti privati e rappresentanti della società civile.

L'obiettivo n° 4, "Garantire un'educazione di qualità" richiama un punto chiave per lo sviluppo dei popoli. Attualmente, oltre 58 milioni di bambini e 65 milioni di adolescenti non frequentano la scuola.

"Negli ultimi 15 anni ci siamo occupati di quanti bambini avessero accesso all'educazione primaria e non ci siamo fermati a pensare alle condizioni in cui lo vi accedevano" afferma Ana Muñoz, Portavoce di "Misiones Salesianas", la Procura Missionaria Salesiana di Madrid. "Da qui l'importanza del nuovo obiettivo, che vuole che sia garantita la qualità dell'educazione. Alla Procura Missionaria Salesiana abbiamo fatto della qualità dell'educazione un marchio di garanzia, soprattutto per i bambini e i giovani più vulnerabili. Un insegnamento di qualità è essenziale perché siano realizzati i passi necessari verso un futuro migliore".

Le complesse sfide che esistono nel mondo richiedono di coprire una vasta gamma di questioni ed è anche essenziale affrontare le cause alla radice dei problemi e non solo i sintomi. Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio erano diretti ai paesi in via di sviluppo, in particolare i più poveri, mentre Obiettivi di Sviluppo Sostenibile si applicano a tutti, ricchi e poveri.

Pubblicato il 25/09/2015

:. NEWS

25/9/2015 - Stati Uniti - Un Papa al Congresso USA, come "figlio di questo grande continente"

(ANS – Washington) – Per la prima volta nella storia un Pontefice ha parlato ai rappresentanti del Congresso degli Stati Uniti d'America, come "figlio di questo grande continente". Abolizione della pena di morte e del commercio d'armi, accoglienza a profughi e famiglie, politica orientata a bene comune e non sottomessa a economia e finanza, promozione della vita e della famiglia, l'esempio di 4 modelli americani… tanti i temi toccati da Papa Francesco, interrotto molte volte dagli applausi.

"Oggi vorrei rivolgermi non solo a voi, ma, attraverso di voi, all'intero popolo degli Stati Uniti" ha esordito il Papa; poi, parlando interamente in inglese, ha indicato le radici degli Stati Uniti e nel suo discorso ha citato gli americani: Abraham Lincoln, simbolo di libertà; Martin Luther King, paladino della "libertà nella pluralità e non-esclusione"; la Serva di Dio, Dorothy Day, impegnata per la "giustizia sociale e i diritti delle persone"; e il monaco Thomas Merton, esempio della "capacità di dialogo e di apertura a Dio".

In particolare, il Pontefice ha evidenziato i tre nodi che l'attività dei membri del Congresso deve sciogliere per far sì che gli Stati Uniti possano "crescere come nazione": l'abolizione della pena di morte, lo stop al commercio di armi, l'accoglienza a profughi e famiglie.

"L'attività legislativa è sempre basata sulla cura delle persone" ha detto Papa Francesco, sintetizzando poi i lavoro del Congresso nella formula: "proteggere, con gli strumenti della legge, l'immagine e la somiglianza modellate da Dio su ogni volto umano".

Centrale per il Papa è anche salvaguardare la libertà religiosa, la libertà intellettuale e le libertà individuali, ma senza cadere nelle polarizzazioni: "solo bene solo male", "giusti e peccatori (…) La nostra, invece, dev'essere una risposta di speranza e di guarigione, di pace e di giustizia (…) per risolvere le molte crisi economiche e geopolitiche" in atto.

E dopo aver ricordato che gli sforzi della politica devono "puntare a restaurare la pace, rimediare agli errori, mantenere gli impegni, e così promuovere il benessere degli individui e dei popoli", il Papa ha anche definito "denaro intriso di sangue, spesso innocente" quello frutto della vendita delle armi. "Davanti a questo vergognoso e colpevole silenzio, è nostro dovere affrontare il problema e fermare il commercio di armi".

Guardando già al Meeting Mondiale delle famiglie di Filadelfia, dove sarà sabato e domenica, il Santo Padre ha ribadito la centralità della "famiglia nella costruzione di questo paese", pur non nascondendo la preoccupazione per nuove minacce verso questa realtà che "forse come mai in precedenza" la "assediano dall'interno e dall'esterno".

"Ringrazio i personaggi più importanti che ci sono qui: i bambini. Voglio chiedere a Dio che li benedica!" ha infine concluso il Papa affacciandosi dalla terrazza del Congresso.

Pubblicato il 24/09/2015

:. NEWS

26/9/2015 - RMG - Accoglienza rifugiati: Piła e Sevilla aderiscono all'invito del Rettor Maggiore

(ANS – Roma) – Altre due ispettorie salesiane hanno aderito all'appello del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, sull'accoglienza dei rifugiati e immigrati nelle case salesiane europee: l'Ispettoria salesiana di Piła, Polonia (PLN), e l'Ispettoria "María Auxiliadora" di Siviglia, Spagna (SMX).

Don Marek Chmielewski, Ispettore di Piła, ha inviato una lettera al Rettor Maggiore con la quale spiega che in seguito al suo appello e alla lettera dei vescovi della Polonia, il Consiglio Ispettoriale PLN si è riunito nei giorni 11-12 settembre ed ha deciso l'apertura e disponibilità verso i rifugiati e gli immigrati. L'Ispettoria di Piła è pronta ad offrire accoglienza nelle loro strutture, individuando le più adatte; ad organizzare in ogni opera raccolte fondi, vestiti e viveri; ad intervenire con degli aiuti sociali, ad organizzare l'istruzione di bambini e giovani, nonché quella del tempo libero.

Attualmente la Chiesa in Polonia rimane in attesa delle decisioni del Governo, in quanto primo responsabile dell'invito e dell'organizzazione dell'accoglienza ai rifugiati e agli immigranti. Tale attesa è possibile in quanto la Polonia per adesso rimane fuori dalle tratte di maggior flusso degli immigrati e rifugiati. Secondo i vescovi locali la Chiesa non può operare in questo campo da sola, senza la collaborazione con delle autorità civili. La prima chiamata ad operare al nome della Chiesa sarà la *Caritas*. "I vescovi ci chiedono di rendersi disponibili a collaborate con le sue strutture diocesane e locali. Siamo pronti a farlo" ha comunicato l'Ispettorie.

Da parte sua, il Superiore dell'Ispettoria "María Auxiliadora", don Cristóbal López, attraverso un comunicato alle comunità salesiane, ha ricordato che la situazione dei rifugiati e immigrati in Europa è preoccupante e commovente per tutti, "ed è certo che non possiamo rimanere con le braccia incrociate, né con il cuore chiuso di fronte a una situazione come quella che stiamo vivendo".

Don López fa riferimento ad azioni concrete come la sensibilizzazione e la riflessione sull'emergenza rifugiati, la promozione d'iniziative di preghiera e solidarietà rispetto a tutta la questione mediorientale, la collaborazione con la campagna che le ONG dell'Ispettoria SMX hanno lanciato in favore dei diritti dell'infanzia in diversi luoghi, come in Siria. E naturalmente, l'accoglienza a bambini, giovani e famiglie di rifugiati, in collaborazione con le autorità e altri enti.

L'Ispettore conclude il suo comunicato incoraggiando i Salesiani: "continuiamo con la preghiera sulle labbra e nel cuore a favore dei nostri fratelli che cercano rifugio; e teniamo il cuore e la casa disposti per accogliere, accompagnare, guarire e educare".

Pubblicato il 26/09/2015

:. NEWS

28/9/2015 - India - Il Rettor Maggiore a Kolkata per il Congresso 2015 della Famiglia Salesiana in Asia Sud

(ANS – Kolkata) – Il Congresso della Famiglia Salesiana in Asia Sud si è aperto sabato 26 settembre presso la "Don Bosco School" di Liluah, Kolkata. Il mega-evento, che completa le celebrazioni per il Bicentenario della nascita di Don Bosco, riunisce circa 2000 membri di 11 gruppi della Famiglia Salesiana, chiamati a riflettere sul tema "Una famiglia, una missione". Ospite speciale è il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, per la prima volta in visita nel paese e alla cosiddetta "città della gioia".

Fotografia disponibile in Image Bank

Di don Joaquim Fernandes, SDB

L'Eucaristia d'apertura è stata presieduta dall'arcivescovo di Kolkata, mons. Thomas D'Souza, con gli Ispettori dell'Asia Sud come principali concelebranti. Nell'omelia mons. D'Souza ha invitato tutti a vivere il sogno di Don Bosco nella generosità e con amorevolezza. Hanno fatto seguito i messaggi augurali di vari ospiti e autorità, e don Ivo Coelho, Consigliere Generale per la Formazione, ha esortato i partecipanti a "ringiovanire, rinnovare e ravvivare lo spirito di Don Bosco come un movimento di persone *con* e *per* i giovani".

Don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere per l'Asia Sud, da parte sua ha tenuto la relazione principale della mattinata, nella quale ha indicato ai presenti un cambiamento di paradigma: "abbiamo bisogno di passare dall'individualismo al lavoro di rete nella Congregazione; da un genericismo apostolico a obiettivi, identità e spiritualità salesiani; da attività per il benessere ad un approccio basato sui diritti".

Nel pomeriggio, dopo varie presentazioni di vari gruppi della Famiglia Salesiana, è arrivato il Rettor Maggiore. Accogliendolo, a nome di tutti, don Kanaga ha esclamato: "Don Bosco è in mezzo a noi. Ecco ciò che stavamo aspettando".

Dopo una tavola rotonda, coordinata dal signor Conrad Saldanha, e un atto culturale, Don Á.F. Artime ha offerto il pensiero della "buona notte", nel quale ha sottolineato 3 criteri per la Famiglia Salesiana in Asia Sud: "Rispettate e apprezzate il valore di ogni membro della Famiglia, amatevi reciprocamente, crescete nella comunione tra gruppi. Il motto che avete scelto è davvero meraviglioso, è un bene per l'intera Famiglia Salesiana del mondo. Non è forse vero che abbiamo una meravigliosa Famiglia Salesiana nel mondo?"

Il giorno successivo, domenica 27, il Rettor Maggiore, insieme con gli Ispettori dell'Asia Sud ha visitato la Casa Madre delle Missionarie della Carità, e lì è stata celebrata l'Eucaristia. I Salesiani hanno pregato sulla tomba di Madre Teresa e si sono confrontati con le suore. In seguito è stata offerta una breve conferenza stampa e Don Á.F. Artime ha dedicato il suo tempo al dialogo con gli Ispettori.

Pubblicato il 28/09/2015

:. NEWS

28/9/2015 - Azerbaigian - I Salesiani in Azerbaigian festeggiano 15 anni di presenza

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Baku) – Domenica 22 settembre 2015 la Chiesa locale dell'Azerbaigian ha festeggiato il "piccolo giubileo" dei 15 anni dell'arrivo dei primi Salesiani nel paese. Fu infatti in occasione della festa della Vergine Maria Addolorata del 2000 che, dopo dei lavori preparativi, i primi due Salesiani - don Daniel Pravda e il coadiutore Marián Kališ - giunsero a Baku, capitale dell'Azerbaigian.

Secondo la decisione della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli l'Ispettoria salesiana slovacca avrebbe sostituito l'unico sacerdote cattolico che era stato in Azerbaigian per tre anni – il sacerdote diocesano polacco padre Jerzy Pilus. Poi, qualche mese dopo,ai primi due salesiani si aggiunse anche don Štefan Kormančík.

La solenne liturgia dei festeggiamenti nel tempio dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria a Baku è stata presieduta da Segretario della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, il salesiano mons. Savio Hon Tai-Fai. Insieme a lui hanno concelebrato il Nunzio Apostolico per il Caucaso, mons. Marek Solczynski, il vescovo diocesano di Tbilisi, mons. Giuseppe Pasotto, il Prefetto Apostolico in Azerbaigian, don Vladimír Fekete, SDB, i sacerdoti della comunità salesiana locale e, quali ospiti dalla Slovacchia, don Ján Čapla e don Slávko Švihra.

Nell'omelia mons. Hon Tai-Fai ha ricordato brevemente lo sviluppo della missione in Azerbaigian e, citando gli esempi di santa Teresa di Gesù Bambino e di san Domenico Savio, ha sottolineato l'importanza della santità al servizio del Vangelo: "Dio ama chi dona con gioia. E nella spiritualità salesiana la santità si fonda proprio sulla gioia. Siamo chiamati a fare anche le cose il più ordinarie in modo straordinario, con zelo ed amore".

Poi, dopo una seconda messa in lingua russa, presieduta dal Nunzio Apostolico per la comunità locale, la festa è proseguita con un momento di agape fraterna di fronte alla chiesa. Mentre in serata la comunità salesiana, vari rappresentanti della vita religiosa e civile del paese e tanti diplomatici hanno festeggiato anche il giubileo del Prefetto Apostolico.

Il regalo più bello ricevuto da questa giovane Chiesa locale è stato l'arrivo di due suore delle Figlie di Maria Ausiliatrice della Slovacchia – sr Andrea Mladošová e sr Slávka Butková – giunte solo pochi giorni prima della celebrazioni come pioniere di una nascente comunità delle FMA in Azerbaigian.

Pubblicato il 28/09/2015

:. NEWS

28/9/2015 - Italia - Nuovo Decano per la FSC: è il prof. Peter Gonsalves

(ANS – Roma) –Il 24 settembre il Rettor Maggiore dei Salesiani e Gran Cancelliere dell'UPS, Don Ángel Fernández Artime, ha nominato il nuovo Decano della Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale: si tratta del prof. don Peter Andrew Gonsalves, docente Straordinario di Comunicazione ed educazione. Si tratta del primo Decano della FSC proveniente da un paese extraeuropeo, un ulteriore segno dell'apertura sempre più internazionale che caratterizza la Facoltà.

Don Gonsalves è nato a Mumbai, India, il 3 gennaio 1958. È salesiano dal dicembre 1977. È stato ordinato sacerdote il 19 dicembre 1987. Ha conseguito i titoli di *Master of Philosophy* e *Bachelor of Arts* presso l'Università indiana di Pune e il *Bachelor of Theology* presso il *Kristu Jyoti College* di Bangalore. Ha infine conseguito il Dottorato in Scienze della Comunicazione sociale presso l'Università Pontificia Salesiana nel 2007. Negli anni precedenti aveva anche ottenuto un Diploma in *Counselling* (*Xavier's Institute*, Mumbai 1988) e un Diploma in *Media Education* (*British Film Institute - Open University*, London 2003).

Ha iniziato a insegnare nel 1981 in India dove ha fondato a Mumbai i *Don Bosco Creativity Workshops* e dove è stato Coordinatore Nazionale per la Comunicazione Sociale dal 1993 al 1999. Presidente dal 2005 al 2009 di *Intersig*(*SIGNIS - International Group*), in Italia dal 2002 al 2006 ha svolto il compito di Coordinatore, presso la Casa generalizia, del Portale web dei Salesiani di Don Bosco. Presso l'UPS ha cominciato il suo impegno di docente nel 2008, cooptato come docente aggiunto in quello stesso anno e promosso a docente straordinario il 24 maggio 2013.

Tra le sue principali pubblicazioni di carattere accademico: *Clothing for Liberation* (SAGE, New Delhi - California - London - Singapore 2010); *Khadi: Gandhi's Mega Symbol of Subversion* (SAGE, New Delhi – California - London - Singapore 2012); *Gandhi and the Popes, from Pius IX to Francis* (Peter Lang, Frankfurt 2014).

Il Decano inizia il suo mandato a partire da giovedì 1° ottobre 2015.

Pubblicato il 28/09/2015

:. NEWS

28/9/2015 - Stati Uniti - “Andate e annunciate questa gioia che è per tutto il popolo”

(ANS - New York)– Venerdì scorso, 25 settembre, Papa Francesco ha presieduto l’Eucaristia davanti a circa 20.000 fedeli, presso l’arena del Madison Square Garden di New York, ultima tappa dei suoi due giorni di visita alla città. I volenterosi partecipanti hanno dedicato molte ore all’evento, dato che oltre alla stessa liturgia hanno dovuto mettere in conto anche le esigenze di viaggio e di sicurezza (9 o 10 ore è stato, ad esempio, l’impegno richiesto ai Salesiani di New Rochelle e Port Chester).

di don Mike Mendl, SDB

Tra quanti vi hanno preso parte c’erano 5 cardinali, 2 nunzi apostolici, quasi 40 vescovi e diverse centinaia di sacerdoti diocesani e religiosi, compresi vari Salesiani da tre comunità. Presente anche il salesiano coadiutore Salvatore Sammarco, SDB, che ha guidato l’équipe di lavoratori precari che ha realizzato la sedia del Papa per la messa – mentre l’arredo liturgico per la messa è stata fatta da un gruppo di donne della parrocchia salesiana “Corpus Domini” di Port Chester.

All’arrivo il Santo Padre è stato accolto con grande entusiasmo da tutti. Poi, nell’omelia, centrata su una profezia di Isaia, il Pontefice ha rimarcato la natura di Cristo, luce del mondo. “‘Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce’. Una delle caratteristiche del Popolo credente passa per la sua capacità di vedere, di contemplare in mezzo alle sue ‘oscurità’ la luce che Cristo viene a portare. Il popolo credente che sa guardare, che sa discernere, che sa contemplare la presenza viva di Dio in mezzo alla sua vita, in mezzo alla sua città”.

Poi ha esortato le persone che hanno visto la luce di Cristo ad accogliere gli stranieri e poveri nella loro città. E ha invitato “ad andare incontro agli altri, dove realmente sono e non dove ci piacerebbe che fossero. Andate, una, due, tre volte, andate senza paura, andate senza repulsione, andate e annunciate questa gioia che è per tutto il popolo”.

Oltre alla celebrazione della messa, la visita di Papa Francesco a New York ha compreso i Vespri Solenni presso la Cattedrale di San Patrizio con il clero e i religiosi; un discorso all’Assemblea Generale delle Nazioni Unite; un momento di preghiera interreligiosa a Ground Zero (il luogo simbolo degli attacchi dell’11 settembre 2001); una visita a una scuola cattolica in un quartiere popolare; e una sfilata in papamobile attraverso il Central Park che ha dato a circa 80.000 abitanti di New York la possibilità di vedere il Santo Padre.

Pubblicato il 28/9/2015

:. NEWS

28/9/2015 - Italia - 146° Spedizione Missionaria Salesiana: testimoniare il Vangelo con tutta la propria vita

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – Dalla Basilica di Maria Ausiliatrice al mondo intero. Ieri, domenica 27 settembre, 40 persone, consacrati e non, hanno iniziato il loro cammino di testimonianza del Vangelo in qualità di missionari e nello stile di Don Bosco. Ha preso il via così la 146° Spedizione Missionaria Salesiana.

Ad aver ricevuto il mandato missionario sono stati 23 Salesiani, 10 Figlie di Maria Ausiliatrice e 7 laici, provenienti dagli ambienti dell'Animazione Missionaria delle Ispettorie italiane e del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS).

Significativo è il fatto che tra i 33 missionari consacrati solo due – un Salesiano e una Figlia di Maria Ausiliatrice – provengano dall'Europa (in entrambi i casi dall'Italia) mentre tutti gli altri sono originari di paesi che fino a pochi anni fa erano esclusivamente meta di destinazione dei missionari. "È un segno di come il carisma di Don Bosco si sia già incarnato a diverse latitudini del mondo, così chi prima ha beneficiato della spinta evangelizzatrice proveniente dall'esterno ora restituisce il favore" ha commentato don Alfred Maravilla, del Settore per le Missioni Salesiane.

La giornata di ieri si era aperta con un incontro tra i missionari in partenza e i giovani partecipanti al tradizionale raduno dell'Harambée, evento di sensibilizzazione all'impegno missionario che riunisce quei giovani che nei mesi estivi hanno fatto un'esperienza di vita di qualche settimana nelle missioni salesiane.

Dopo la proiezione di un video che ha richiamato l'esperienza del SYM DON BOSCO 2015 e la spiritualità giovanile salesiana, i tre salesiani don Alejandro León, don Giuseppe di Sario e David Patience Komba hanno offerto una testimonianza e raccontato il motivo della loro gioia nell'essere testimoni del Vangelo nella vita missionaria.

Quindi don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore, e Madre Yvonne Reungoat, Superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, hanno inviato i loro messaggi d'incoraggiamento ai partenti e soprattutto ai ragazzi dell'Harambée.

Poi, nella Basilica di Maria Ausiliatrice è stata celebrata la solenne Eucaristia, cui è seguito un momento di festa informale.

I primi missionari sono partiti verso le loro destinazioni già nel pomeriggio di ieri. Nei prossimi giorni, sbrigate le ultime formalità burocratiche, partiranno anche tutti gli altri.

Pubblicato il 28/09/2015

:. NEWS

29/9/2015 - India - Concluso il Congresso della Famiglia Salesiana, Don Á.F. Artime prosegue la sua visita

(ANS – Nuova Delhi) – Arrivato all'aeroporto di Nuova Delhi, il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, è stato portato a Dwarka, per benedire e inaugurare la nuova casa della Conferenza degli Ispettori Salesiani dell'Asia Sud (SPCSA, in inglese). Il X Successore di Don Bosco ha svelato la targa commemorativa dell'evento, mentre i giovani dell'opera per ragazzi bisognosi "Don Bosco Ashalayam" hanno intonato un canto.

Intanto a Kolkata si è concluso ieri, lunedì 28 settembre, il Congresso della Famiglia Salesiana dell'Asia Sud: frutto del congresso è stato una "dichiarazione d'intenti" che traccia orientamenti e impegni per la Famiglia Salesiana nella regione. Creare spazi di crescita e di spiritualità per i giovani; lottare contro mali sociali come la tratta di esseri umani, gli abusi su minori e donne e qualsiasi altra forma di sfruttamento; rafforzare il servizio ai giovani migranti… sono solo alcuni degli impegni assunti.

Nel testo della dichiarazione, reso noto dall'agenzia Fides, i membri della Famiglia Salesiana, in quanto "discepoli di Gesù Cristo e di Don Bosco" ribadiscono l'impegno a servire i giovani e a essere "profeti di fraternità", dedicandosi in particolare ai giovani più poveri e disagiati, e auspicando una maggiore collaborazione tra tutti gli ordini che fanno capo alla spiritualità ed esperienza di Don Bosco.

Oltre al servizio ai giovani, uno dei punti qualificanti del manifesto è l'apostolato delle famiglie, con l'idea di creare centri di consulenza familiare. "Ci proponiamo di raggiungere gli obiettivi propri del nostro carisma operando come un organismo unitario a servizio dei giovani e del Regno di Dio nella nostra regione".

Tra le attività collaterali al congresso, ma dal valore simbolico, va ricordato che nella giornata di Domenica 27 il X Successore di Don Bosco, nell'auditorium della "Don Bosco School" di Liluah, ha anche benedetto e scoperto un murale realizzato da un allievo salesiano. Tale opera d'arte, realizzata in fibra di vetro, rappresenta attraverso vari motivi tradizionali, Don Bosco che guida un carro trainato da sette cavalli e diffonde la luce del Sole – rappresentazione di Dio – per dissipare le tenebre dell'ignoranza.

Pubblicato il 29/09/2015

:. NEWS

29/9/2015 - Belgio - Il Don Bosco International condivide le buone pratiche salesiane in materia di gioventù e impiego

(ANS – Bruxelles) – Mercoledì 23 settembre, nell'ambito della prima riunione del Comitato per gli Affari Sociali della Commissione delle Conferenze Episcopali della Comunità Europea (Comece), presieduta da mons. Gianni Ambrosio, vescovo di Piacenza-Bobbio e vice presidente della Comece, il Don Bosco International (DBI) ha condiviso con i presenti il lavoro che i Salesiani, con tutta la Famiglia Salesiana, realizzano in materia di gioventù e impiego, attraverso una presentazione da parte del segretario esecutivo del DBI, Ángel Gudiña.

Il Comitato per gli Affari Sociali intende far avanzare la riflessione della Chiesa in Europa su temi urgenti quali la disoccupazione, l'accesso alla casa, la povertà e l'esclusione sociale, e mettere in atto e attualizzare nella società di oggi i fondamenti della Dottrina Sociale della Chiesa.

La relazione del Don Bosco International è servita a concludere le riflessioni della giornata, portando un esempio concreto del servizio della Chiesa in rapporto alla disoccupazione e al lavoro con i giovani. Partendo dal messaggio della Strenna 2015 del Rettor Maggiore – *Come Don Bosco, con i giovani e per i giovani* – e basato sulle più recenti statistiche del Dicastero per la Pastorale Giovanile salesiana, Ángel Gudiña, ha presentato la metodologia salesiana per il rafforzamento e la responsabilizzazione dei giovani e per renderli protagonisti del cambiamento, soprattutto quelli più bisognosi. Sono stati esposti i vari ambiti di azione educativa-pastorale, con particolare attenzione al lavoro di formazione professionale, e sono stati mostrati vari esempi di progetti concreti, cercando in ogni momento di riferirli alle attuali priorità delle istituzioni europee.

Secondo quanto detto dai partecipanti, il contributo di Don Bosco e dei Salesiani, all'occupazione e all'applicazione della Dottrina sociale della Chiesa è insostituibile. E la relazione è stata un elemento di motivazione per il lavoro che aspetta il Comitato nei prossimi mesi.

Nella giornata sono intervenuti anche altri due relatori, che hanno toccato temi quali i giovani nell'Economia Sociale di Mercato e le azioni dell'Unione Europea in materia di occupazione giovanile, da parte di un rappresentante della Commissione Europea.

Le attività si sono concluse con un'Eucaristia per l'Europa, nella chiesa di Nostra Signora della Vittoria, nel quartiere di Sablon, celebrata da mons. Jean Kockerols, vescovo ausiliare di Bruxelles e mons. Jean-Claude Hollerich, SJ, arcivescovo del Lussemburgo.

Pubblicato il 29/09/2015

:. NEWS

29/9/2015 - Italia - Accordo fra istituzioni e Università di Monferrato e delle scuole Salesiane nel mondo

(ANS – Milano) – Sabato 19 settembre, nel salone incontri del Parco della Biodiversità, ad Expo Milano, si è svolto il Forum conclusivo delle Scuole Agrarie Salesiane, con i rappresentanti degli istituti salesiani di Rodeo del Medio (Argentina), Campo Grande (Brasile), Linares (Cile). Salesiani e varie realtà del Monferrato – tra cui l'Università di Asti – si sono confrontati per creare sinergie utili alla formazione dei giovani.

La collaborazione fra il Monferrato e le scuole salesiane nel mondo per i prossimi anni parte da un documento condiviso e approvato dalle parti, che si articola su 5 filoni: la formazione dei giovani, gli scambi didattici fra universitari, la consulenza tecnica nel campo dell'agricoltura, gli scambi commerciali di prodotti tipici ed equo solidali, le opportunità di turismo nei rispettivi territori.

"La presenza delle scuole agricole salesiane nel mondo ha stimolato il confronto collaborativo tra di esse e con le realtà produttive e formative del territorio da cui Don Bosco partì, il Monferrato, con i suoi valori e le sue risorse" ha commentato don Egidio Deiana, Rettore del Santuario del Colle Don Bosco.

"Provare a unire le risorse può essere un'opportunità in più per i giovani, come ha provato a fare Don Bosco; l'occasione di Expo con la presenza di Casa Don Bosco è un'esperienza utile che rende ancora più vivo e attuale il suo messaggio e l'opera educativa" ha proseguito don Claudio Belfiore, Direttore di Casa Don Bosco.

L'università di Asti è stata individuata quale riferimento culturale e formativo del progetto per tutto il Monferrato. "È una straordinaria occasione per uscire dall'ambito locale e aprirci al mondo attraverso le potenzialità espresse delle scuole e università salesiane che operano nello stesso settore agricolo, quello della vitivinicoltura e dei prodotti tipici. – ha detto Francesco Scalfari, Direttore del Polo Universitario Asti Studi Superiori – Oggi i nostri studenti e tecnici hanno la possibilità di realizzare scambi culturali e didattici verso territori a noi *vicini* per tradizione e tecniche colturali".

Al termine della mattinata il docente universitario Riccardo Beltramo ha consegnato ai responsabili di Casa Don Bosco un particolare strumento scientifico, denominato "Scatol8": una scatola di legno contenente appositi sensori per conoscere in tempo reale e anche a distanza, dati quali temperatura, umidità dell'aria, intensità della luce... Lo strumento verrà collocato all'esterno del Colle Don Bosco e servirà, fra l'altro, alle migliaia di pellegrini che frequentano il santuario di avere dati precisi, per programmare da casa il proprio viaggio nell'astigiano.

Pubblicato il 29/09/2015

:. NEWS

29/9/2015 - Etiopia - La storia di don Roca: “c’è più gioia nel dare che nel ricevere”

(ANS – Adigrat) – Il missionario salesiano spagnolo don Alfredo Roca, classe 1933, è praticamente una celebrità ad Adigrat. Perché da 28 anni aiuta i più poveri a coltivare, non già un futuro, bensì un presente degno.

Don Roca voleva già andare nelle missioni quando era un novizio di 16 anni “ma non mi mandarono mai benché mi offrissi varie volte”. Nel 1986, dopo molti e diversi incarichi assunti in Spagna e dopo la morte di entrambi i genitori, l’allora Rettor Maggiore gli telefonò e l’interrogò: “L’offerta era seria? Perché così l’abbiamo intesa: vai in Etiopia”.

Il 24 gennaio di 1987, dopo varie difficoltà burocratiche, atterrava nel paese. Aveva 53 anni ed arrivava in piena guerra tra il Governo comunista di Mengistu ed i gruppi che lottavano per rovesciarlo, cosa che avvenne nel 1991. Il suo incarico era formare i seminaristi salesiani ad Adigrat, all’epoca una semplice località rurale, ma subito si rese conto che le necessità erano altre. In quella fase Adigrat non smetteva di accogliere rifugiati, la povertà era estrema, la gente non aveva da mangiare. “Dedicarsi all’educazione ed il lavoro sociale vanno di pari passo. Noi Salesiani non possiamo avere un seminario solo nostro, dobbiamo fare un po’ di lavoro per gli altri”.

Così don Roca cominciò un programma di protezione dei minori che ancora oggi esiste e attraverso cui sono passati almeno 1.000 ragazzi negli ultimi 25 anni. “Dato che non potevamo avere una scuola che è molto impegnativa, abbiamo fatto un centro giovanile con attività di tempo libero, educativo e svago. Ed anche una biblioteca pubblica” spiega. Inoltre riuscì a trovare i fondi per costruire una colonia di 40 case per i più vulnerabili ed iniziò un sistema di aiuti per vedove, malati di AIDS e ragazze madri.

“C’è una frase nei Vangeli che dice che c’è più gioia nel dare che nel ricevere. Io sono molto convinto di questo; poter fare un po’ di bene a questa gente mi dà molta più gioia”.

Da quando è giunto in Etiopia ha ricoperto vari incarichi: 11 anni ad Adigrat, dove si è dedicato alla docenza e alle opere di protezione sociali; altri 11 anni ad Addis Abeba, di cui 6 come Superiore della Visitatoria “Africa Etiopia-Eritrea”.

Nel 2010, a 76 anni, è ritornato ad Adigrat, con tutta l’intenzione di rimanere lì fino a che il corpo sopporti. “Non ho considerato di ritornare in Spagna, mi costerebbe abbastanza adattarmi. Che cosa farei lì? Un sacerdote della mia età può celebrare messa, fare confessioni e poco altro. Se ritorno, sarò un pensionato. Psicologicamente, mi piace stare vicino alla famiglia, ma ora mi sento molto più utile qui”.

Fonte: “Un misionero de 81 años más famoso que una estrella del rock”, El País, di Lola Hierro

Pubblicato il 29/09/2015

:. NEWS

29/9/2015 - Stati Uniti - L'incoraggiamento di Papa Francesco

(ANS – San Francisco) – "C'è grande entusiasmo nel nostro paese, mentre guardiamo e seguiamo Papa Francesco in questi giorni in viaggio negli Stati Uniti" ha scritto don Ted Montemayor, Ispettore degli Stati Uniti Ovest, commentando su "InTouch" – la newsletter settimanale ispettoriale - l'ultimo viaggio apostolico del Papa. Di seguito la riflessione dell'Ispettore.

Questa mattina (24 settembre, NdT)*ho visto una parte del suo epico discorso alla seduta congiunta del Congresso. Si potevano vedere tanti politici che a volte sembrano così determinati a creare divisione, fazioni, muri e campi con vincitori e vinti, galvanizzati dalle parole e dal messaggio di dialogo, di unità e di misericordia di Francesco.*

C'è molto da riflettere sulle parole e i gesti del nostro Papa. Uno dei messaggi che è arrivato forte e chiaro è quello del dialogo. Il Santo Padre ha espresso il suo apprezzamento per la nostra ricca e bella tradizione di Americani.

Ha ricordato come il nostro paese abbia avuto una storia fondativa di apertura alle altre culture e agli immigrati. Papa Francesco ha incoraggiato i vescovi americani a promuovere una cultura dell'incontro, evitando il "linguaggio aspro e divisivo", ma piuttosto incoraggiando il dialogo autentico nel confronto con gli "sfidanti temi del nostro tempo".

Incoraggio ciascuno di noi a promuovere questa cultura dell'incontro. Viviamo in un mondo che vede in bianco e nero, giusto e sbagliato, quelli dentro e quelli fuori. Come salesiani siamo chiamati a creare comunità di dialogo. Dobbiamo evitare un linguaggio che divide, fa piangere e ferisce gli altri.

Troppo spesso abbiamo visto tutto questo anche nelle nostre comunità religiose. Seguiamo il Pastore della misericordia, il Dio dell'amore e Colui che ha personificato il perdono e la guarigione del Padre Misericordioso. Non è sempre facile e la vita può diventare complicata, ma non si tratta di certezze o di essere giusti. Non si tratta di avere tutte le risposte lasciando poco o nessuno spazio per la discussione e il dialogo.

La nostra spiritualità è quella che crea la famiglia, crea una casa dove tutti si sentono accolti e amati; dove tutti appartengono e arricchiscono il mondo con i doni che Dio ha dato loro. Questa è una grande sfida, ma non dobbiamo mai stancarci di promuovere questo spirito. Sono particolarmente grato a Papa Francesco per guidare il cammino che porta a quest'area e per incoraggiarci costantemente ad essere migliori ... ad essere il nostro meglio!

Pubblicato il 29/09/2015

:. NEWS

30/9/2015 - India - Il Rettor Maggiore in visita dai monaci della Missione Ramakrishna

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Belur Math) – Un evento storico si è realizzato lo scorso 28 settembre, quando il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, si è incontrato con i Superiori dell'ordine religioso induista della "Missione Ramakrishna" a Belur Math, periferia nord di Calcutta.

Il X Successore di Don Bosco ha espresso la sua felicità nell'incontrare i vertici dell'ordine religioso induista. Ad accogliere il Rettor Maggiore, accompagnato da 10 Ispettori indiani, presso la sede dell'ordine, c'erano l'assistente Segretario Generale, Swami Bhajanananda, insieme a 11 monaci anziani.

"Si tratta della prima visita di un Superiore Generale di un ordine cattolico presso il monastero" ha detto Shyamal Baran Roy, giornalista ed exallievo salesiano, che ha pianificato l'incontro.

"È un momento importante per noi, come cercatori di Dio, siamo tutti fratelli", ha detto il Rettor Maggiore, aggiungendo poi che "quando ci incontriamo con altri fratelli e sorelle di ogni religione seriamente impegnati nella loro spiritualità, ci sentiamo a loro vicini".

"Questi momenti di comunione sono sia per me, sia per gli Ispettori, una chiamata ad una spiritualità più profonda", ha detto Don Á.F. Artime, ricordando anche il suo incontro di tre ore, avvenuto il giorno precedente, con le Missionarie della Carità.

Swami Bhajanananda da parte sua ha spiegato la spiritualità monastica della Missione dicendo: "noi crediamo nel pluralismo religioso. I monaci cooperano con i laici devoti e prestano servizio sociale, assistenza medica, educazione, e conducono anche programmi rurali per il benessere dei giovani".

Il Rettor Maggiore ha anche proposto la possibilità che ordini religiosi cattolici e induisti collaborino su questioni sociali comuni; e Swami Bhajanananda ha accolto favorevolmente l'idea, pur richiamando la necessità di prestare attenzione a preservare le proprie identità.

Dopo circa 30 minuti di colloqui e lo scambio dei doni, gli ospiti sono stati accompagnati in una visita al tempio della Missione Ramakrishna.

La Missione Ramakrishna è un ordine monastico maschile fondato da Rama Krishna Paramahansa (1836-1886). La Missione ricerca l'armonia tra le religioni, l'Oriente e l'Occidente, gli antichi e i moderni. Si sforza anche di perseguire la pienezza spirituale, lo sviluppo delle facoltà umane, l'uguaglianza sociale e la pace, senza distinzioni di credo, casta, razza o nazionalità.

Pubblicato il 30/09/2015

:. NEWS

30/9/2015 - Portogallo - Lisbona ospita la riunione della Regione Mediterranea

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lisbona) – Dal 28 settembre al 2 ottobre si svolge nella Casa Don Bosco di Lisbona, sede dell'Ispettoria portoghese, la riunione della regione salesiana "Mediterranea". L'incontro ha lo scopo di creare nuovi modi di cooperazione – e rafforzare quelli esistenti – tra le Ispettorie che compongono la nuova regione Mediterranea, derivante dalla recente riorganizzazione della "mappa" salesiana in Europa.

di Miguel Mendes

Nei primi due giorni i partecipanti lavorano in gruppi separati, secondo le conferenze a cui appartengono: quella Iberica (che comprende le Ispettorie del Portogallo e della Spagna) e quella della CISI (che riunisce le Ispettorie d'Italia e del Medio Oriente). In questa fase sono analizzate e valutate le realtà di ogni conferenza, cercando di capire cosa può essere trasposto e proposto a livello regionale nella riunione assembleare.

All'incontro, coordinato dal Consigliere della regione Mediterranea, don Stefano Martoglio, partecipano 11 Ispettori, 7 coordinatori di diversi ambiti e 5 membri del Consiglio Generale della Congregazione: i due Consiglieri delle regioni salesiane europee – don Martoglio, per la Regione Mediterranea; e don Tadeusz Rozmus, Consigliere per l'Europa Centro Nord – e i responsabili dei 3 Settori della Missione Salesiana: don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale giovanile; don Filiberto González, Consigliere per le Comunicazioni Sociali, e don Guillermo Basañes, Consigliere per le Missioni.

Va ricordato che la "mappa" salesiana in Europa è stata modificata durante il Capitolo Generale 27 dello scorso anno, che ha stabilito la riorganizzazione delle Ispettorie europee in due sole regioni – Europa Centro Nord e Mediterraneo – per far fronte alle sfide che i tempi nuovi pongono ai Salesiani e alla Vita Consacrata in generale.

Pubblicato il 30/09/2015

:. NEWS

30/9/2015 - Repubblica Dominicana - Congresso degli Exallievi nell'Anno Bicentenario

(ANS – Santo Domingo) – Nella giornata del 27 settembre si sono radunati a Santo Domingo, Repubblica Domenicana, oltre 2000 Exallievi ed Exallieve di Don Bosco e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) per offrire il loro omaggio a Don Bosco in occasione del Bicentenario della sua nascita.

Tra le varie personalità presenti, c'erano l'Ispettore dei Salesiani delle Antille, don Francisco Batista; i Delegati per gli Exallievi dei Salesiani e delle FMA, rispettivamente don Juan Linares e sr Petra Elena Gonzalez; la Presidente delle Exallieve delle FMA, Maria Isabel Pichardo; e il Presidente degli Exallievi di Don Bosco, Luis Ventura Llano.

I congressisti provenivano di ogni parte del paese in cui sono presenti i Salesiani e le FMA. Il programma ha previsto la condivisione di sei testimonianze di Exallievi ed Exallieve, che hanno condiviso cosa ha significato per loro essere stati formati in un centro educativo dei Salesiani o delle FMA.

Due sono stati i segni che hanno unificato la tematica alla giornata di festa e riflessione: una pietra di sale e un cero accesso: gli exallievi ed exallieve si impegnano a essere ogni giorno in famiglia, nella Famiglia Salesiana, nella Chiesa e nella società "luce e sale del mondo".

Tre invece sono gli impegni assunti per diventare lievito nella massa: crescere nell'identità personale e associativa, creare e rafforzare le Unioni locali nelle case salesiane e cercare che la Federazione nazionale sia un ente riconosciuto dalla società e nella Chiesa per il suo impegno sociale.

Per raggiungere i traguardi proposti, saranno sviluppati un piano di formazione permanente, verrà gestita un'opera educativa, sarà costituita una cooperativa per andare incontro ai più disagiati e verrà acquistato un locale per essere sia la casa, sia l'ufficio degli exallievi.

Sono numerosi gli exallievi e le exallieve che oggi portano avanti cariche significative nella società e nel governo dominicano, avendo come stella polare le parole di Don Bosco: "Ovunque siate, ricordatevi che siete figli di Don Bosco".

Pubblicato il 30/09/2015

:. NEWS

30/9/2015 - Australia - Conclusione della Visita Straordinaria: guardando al Centenario della presenza salesiana

(ANS – Melbourne) – La Visita Straordinaria compiuta da don Václav Klement, Consigliere per la regione Asia Est-Oceania, a nome del Rettor Maggiore, nell'Ispettoria "Maria Ausiliatrice" dell'Australia-Pacifico, si è conclusa il 25 settembre.

Durante i due mesi della visita, don Klement ha potuto visitare tutti e 15 le comunità salesiane in Australia, Fiji, Nuova Zelanda e Samoa. Ha raccolto le opinioni di tutti i 95 suoi confratelli, dei 5 novizi e dei 9 candidati alla vita salesiana, sia a Samoa, sia in Australia, assieme a quelle di vari membri della Famiglia Salesiana e di numerosi collaboratori laici della missione salesiana.

La visita è stata caratterizzata dalle celebrazioni per il Bicentenario della nascita di Don Bosco, con eventi significativi in tutti e 4 i paesi, come la prima Giornata Giovanile Salesiana alle Isole Fiji, denominata "BulaBosco", o l'inaugurazione di statue di Don Bosco in varie scuole australiane (Nagle College, Bairnsdale), il lancio di nuovi libri di spiritualità salesiana e canti in onore del Santo dei Giovani.

Nella sua visita Don Klement ha potuto continuare alcuni dei processi avviati da Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, lo scorso maggio, durante la sua visita in Oceania. A Samoa è stata avviata la formazione del primo di due Centri per Salesiani Cooperatori (Salelelоga e Alafua); nelle Isole Fiji sono stati discussi con l'arcivescovo di Suva, mons. Peter Loy Chong, i preparativi per la prima parrocchia e centro giovanile salesiano; e in nuova Zelanda è stato previsto l'arrivo di un salesiano missionario vietnamita che ha risposto all'appello del Rettor Maggiore. Inoltre, in risposta agli appelli di Papa Francesco e del Rettor Maggiore, le comunità australiane hanno iniziato a raccogliere fondi per i rifugiati e ad accogliere rifugiati e richiedenti asilo in alcune delle comunità e a prestare loro attenzione personale ed educazione in tutte le opere.

Come segno più evidente di fedeltà dinamica al carisma di Don Bosco, don Klement ha notato una crescita delle nuove forme di Pastorale giovanile Intra-ispettoriale emergenti nel decennio. Il Progetto Cagliero, per il volontariato missionario è ben collegata con la formazione dei Campi Giovanili per la Formazione di animatori e responsabili di Dromana, con l'ASYM – il Movimento Giovanile Salesiano in Australia e gli eventi annuali. Questo movimento forma un numero consistente di giovani animatori entusiasti ed anche vocazioni consacrate salesiane.

Durante la visita è emersa chiaramente la necessità di rafforzare la cultura della relazione a tutti i livelli: per entrare in contatto più profondo con Dio (la meditazione, lectio divina), tra Salesiani (dinamiche interculturali tra 14 diverse culture dei confratelli) e con i giovani (coltivando una cultura vocazionale in tutte le opere).

Un tema ricorrente della visita è stata la domanda posta nei colloqui individuali con i Salesiani, e negli incontri con laici e giovani: "Cosa ti rende profondamente gioioso e felice?" Una domanda che risuonerà ancora nel cammino di preparazione ai cent'anni di presenza salesiana nell'Ispettoria, che verranno festeggiati nel 2023.

Pubblicato il 30/09/2015

:. NEWS

1/10/2015 - Sierra Leone - I Salesiani ottengono la libertà di un giovane recluso da 5 anni senza condanna

(ANS – Freetown) – Entrare nel carcere maschile della Sierra Leone significa andare indietro nel tempo e nell'"inferno sulla terra", come affermano gli stessi detenuti. Nella prigione sono ammassati uomini con ragazzi, criminali assieme ad imputati i cui documenti sono stati persi o semplicemente dimenticati. I Salesiani che lavorano nel carcere si sono proposti di ottenere la libertà per questi ultimi e hanno già avuto il primo successo.

Oltrepassare la porta della prigione di Pademba Road a Freetown equivale a tornare indietro nel tempo e sentirsi parte di un film impossibile. La prigione era progettata per 300 detenuti, ma adesso ne ospita quasi 1.400. Una lavagna stabilisce ciascun giorno le categorie e il numero dei detenuti da accogliere.

Per combattere le ingiustizie che vi si verificano, il Direttore dell'ONG salesiana Don Bosco Fambul, pochi mesi fa il salesiano coadiutore Lothar Wagner ha richiesto il rilascio immediato di 80 prigionieri che sono in carcere nella prigione centrale di Freetown da oltre 3 anni, senza alcun accusa.

"Siamo stati in grado di ottenere queste informazioni da colloqui personali con i detenuti, passando da una cella all'altra, dal momento che lavoriamo quotidianamente all'interno del carcere. E siamo andati oltre, verificando attraverso il registro della prigione le loro richieste e l'affermazione di essere in prigione da più di tre anni" aveva affermato il religioso.

Adesso, grazie all'intervento salesiano, il primo detenuto che si trovava in queste circostanze ha ottenuto la libertà. Il suo nome è Musa Brima e stava in prigione da "5 anni, 10 mesi e 10 giorni" come ricorda. Era accusato di una truffa che non aveva commesso e ha visto il giudice una sola volta, per la dichiarazione di colpevolezza o non colpevolezza, ma non ha mai ricevuto una condanna.

"Ricordo bene il mio tempo in prigione, perché quando si vive una realtà così triste si conta ogni giorno, nella speranza che possa finire quel terribile incubo".

Il suo caso era stato semplicemente dimenticato, fino a quando non è stato recuperato dai Salesiani. Quando è stato portato di nuovo in tribunale, il giudice gli ha detto che era libero e poteva tornare a casa: "poter tornare a casa libero, senza ostacoli, e riabbracciare mia moglie e i miei tre figli è stato meraviglioso, dopo tutto questo tempo".

Brima oggi ringrazia i Salesiani e "Papà Don Bosco" per essere libero, e anche se le cose non sono facili ora, dopo cinque anni senza libertà, questo "è il miglior regalo per l'Anno della Misericordia che sta per iniziare", riporta entusiasta.

Sul sito di "Misiones Salesianas", la Procura Missionaria Salesiana di Madrid, si può leggere come viene realizzata la cura salesiana dei detenuti.

Pubblicato il 01/10/2015

:. NEWS

1/10/2015 - Italia - Il CIOFS-FP si mostra ad EXPO

(ANS – Milano)– Proseguono durante tutta la settimana a CASA DON BOSCO le presentazioni delle attività realizzate nelle varie sedi dal CIOFS-FP (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane-Formazione Professionale).

Oggi, 1° ottobre, tocca alle sedi del Friuli Venezia Giulia, che mostrano il lavoro di recupero e di accompagnamento del giovane verso la costruzione del proprio futuro.

Domani, 2 ottobre, con "CORAGGIO!! DON BOSCO'S DREAM GOES ON", viene approfondita la conoscenza dei fumetti manga e la cultura pop giapponese; mentre per il ciclo del CIOFS-FP, le giovani della Calabria porteranno la loro esperienza nell'utilizzo di prodotti naturali nel lavoro di acconciatore.

Il 3 ottobre gli allievi dell'istituto di Castellanza daranno vita ad una rappresentazione dedicata ai temi di Expo attraverso dei total look e dei cocktail.

Il 4 ottobrele sedi del CIOFS-FP di Casale Monferrato e Vercelli, Piemonte, animeranno l'evento "Didattica inclusiva per stimolare la formazione della personalità individuale e la costruzione dei valori sociali".

Il 5 ottobre promuoverà l'attività educativa delle sedi operative di Chieri e Novara del CIOFS-FP. Gli allievi offriranno ai visitatori i prodotti tipici dei loro territori.

Il 6 ottobre sarà la volta delle sedi del CIOFS-FP di Alessandria, Tortona e di Torino Lucento, che illustreranno il modo corretto di nutrirsi attraverso la presentazione di realtà territoriali che affrontano il problema dello spreco del cibo, del riutilizzo creativo, della sana ed equilibrata alimentazione e della riscoperta dei cibi sani "fatti in casa".

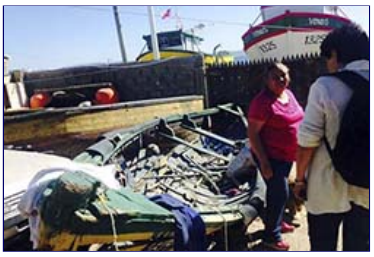
Il 7 ottobre sarà il turno della sede di Ruvo di Puglia del CIOFS-FP Puglia. La giornata sensibilizzerà al tema della corretta alimentazione e al consumo di pasti sostenibile e autoprodotti ispirati alla tradizione alimentare del proprio territorio.

Nello stesso giorno si terrà anche l'appuntamento "Migranti esperienza di accoglienza e di scambio" che presenterà "Casa Mistra", la prima "Casa dell'integrazione e della legalità" a Taranto, compimento di un progetto più ampio, nato nel 2012, volto all'inclusione sociale della popolazione immigrata dalle città di Vienna, Bologna, Dublino e Berlino verso quattro città target, rispettivamente Taranto, Burgas, Praga e Budapest.

Pubblicato il 01/10/2015

:. NEWS

1/10/2015 - Cile - L'opera salesiana di La Serena porta aiuto alle famiglie danneggiate dal terremoto e lo tsunami



(ANS – La Serena) – I membri della comunità educativa salesiana di La Serena hanno portato cesti alimentari, parole d'incoraggiamento e messaggi di speranza per un Dio presente alle famiglie di Tongoy che hanno sofferto le conseguenze del terremoto e dello tsunami del 16 settembre. La Scuola Salesiana Industriale, attraverso l'équipe direttiva e pastorale, ha condotto una campagna di aiuti a beneficio di un gruppo di famiglie che hanno subito danni consistenti.

Le violenti mareggiate hanno causato devastazioni e la perdita totale di case, oggetti e strumenti di lavoro per diverse famiglie che abitano sulla costa della regione.

"È stata scelta l'area di Tongoy è perché là risiedono alcune famiglie degli studenti... In questa località la calamità ha colpito molto duramente e ha causato anche la perdita di imbarcazioni a motore, lasciando molti capifamiglia senza lavoro e senza possibilità economiche per un paio di mesi" ha detto don Hugo Strahsburger, coordinatore di quest'iniziativa.

La famiglia Donoso Zambra è stata nominata responsabile per la scuola, con il figlio Francisco quale coordinatore degli aiuti; insieme a don Strahsburger i responsabili hanno visitato la zona e fatta una selezione di 15 famiglie più bisognose.

Lunedì 21 settembre è iniziato il lavoro di raccolta tra gli studenti di beni di prima necessità. Inoltre, è stata formata una commissione, composta dall'Assistente Sociale e dai membri dell'Area di Sostegno e Pastorale, che ha partecipato, mercoledì 23, alla distribuzione degli aiuti ricevuti. Sono stati consegnati 20 cesti; sono state ascoltate le famiglie, con i loro dolori, drammi e speranze; e si è concluso con la preghiera.

Nei prossimi giorni si continuerà a sostenere la comunità di Tongoy e si valuterà se è possibile estendere gli aiuti ad altre aree.

Da parte dell'équipe di soccorso è stato lanciato un appello alle opere salesiane del paese, in primo luogo per la preghiera, e poi, se possibile, per l'invio di generi non deperibili.

Per conoscere come sostenere la campagna è possibile visitare il sito dei Salesiani del Cile.

Pubblicato il 01/10/2015

:. NEWS

1/10/2015 - Spagna - Accoglienza ai rifugiati: le Figlie di Maria Ausiliatrice di Madrid sono pronte

(ANS – Madrid)– In una lettera inviata ieri, 30 settembre, alle consorelle della sua Ispettoria, l'Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Madrid, sr Maruja Luján, ha esortato le Direttrici delle opere a contattare le diocesi o i vicariati per conoscere le necessità e il tipo di risposte adeguate in merito alla crisi dei rifugiati dalla Siria.

"Questo ci aiuterà – scrive sr Luján –*ad accogliere l'appello fatto dalla Madre Generale nella sua lettera dell'8 settembre 2015 e a fare discernimento comunitario per vedere praticamente quali risorse è possibile offrire per avviare un'accoglienza adeguata dei rifugiati. Questa collaborazione dobbiamo realizzarla unendoci agli enti di azione sociale della Chiesa, affinché avvenga di forma coordinata.*

Grazia a Dio abbiamo gli spazi e le case da offrire. Anche nelle nostre scuole e centri giovanili possiamo dare risposte educative. La nostra Ispettoria ha esperienza in questo tipo di intervento con i bambini e le famiglie immigrate".

Attualmente le FMA dell'Ispettoria di Madrid hanno attivi sei progetti socio-educativi che costituiscono una proposta di carattere preventivo per minori a rischio di esclusione sociale (molti dei quali immigrati) e un progetto socio-lavorativo che nasce per dare risposte alla condizione di disoccupazione e di mancanza di formazione al lavoro dei giovani a rischio, soprattutto delle ragazze.

Sr Luján continua la lettera invitando le suore a condividere l'appello della Chiesa e dell'Istituto anche con le Comunità Educative e la Famiglia Salesiana attive nelle loro opere.

Pubblicato il 01/10/2015

:. NEWS

1/10/2015 - India - Il Rettor Maggiore all'Expo Giovanile

(ANS – Nuova Delhi) – Nei giorni 29-30 settembre si è svolta a Nuova Delhi un'Expo Giovanile, atto finale delle celebrazioni del Bicentenario della nascita di Don Bosco in India. Presso l'opera "Don Bosco School Alaknanda" si sono radunati per l'occasione circa 1250 giovani, provenienti dalle 11 Ispettorie del paese, diverse autorità, e il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime.

di don Joaquim Fernandes, SDB

L'arcivescovo di Nuova Delhi, mons. Anil Couto ha presieduto l'Eucaristia del mattino, arricchita dalla performance del coro composto da ragazzi ed educatori dell'istituto.

Tra le personalità intervenute al raduno c'erano anche: l'on. Frances Ngajokpa, Ministro dello Stato di Manipur, in qualità di ospite principale; l'on. Smriti Irani Zubin, Ministro nazionale per lo Sviluppo delle Risorse Umane, exallieva delle Figlie di Maria Ausiliatrice; l'on. Piyush Goyal, Ministro nazionale per l'Energia, il Carbone e le Fonti Rinnovabili, exallievo della scuola salesiana di Matunga; mons. Salvatore Pennacchio, Nunzio Apostolico in India.

L'on. Ngajokpa ha parlato del lavoro dei Salesiani nel paese e ha anche annunciato una donazione di 100mila rupie. Successivamente don Jose Mathew, Ispettore di Nuova Delhi, ha dichiarato ufficialmente aperta l'Expo giovanile.

Un dibattito giovanile sulle sfide e le problematiche affrontate dai giovani di oggi hanno poi condotto alla "Bosco Fiesta" – uno spettacolo di talenti giovanili con esibizioni musicali, teatrali, di pittura e arti tradizionali.

Quindi c'è stato un tempo per l'interazione personale, che ha condotto all'attesa del Rettor Maggiore e del programma culturale "BoscoUtsav". Giovani vestiti con abiti tradizionali – in rappresentanza dei vari stati indiani – hanno dato il benvenuto a Don Á.F. Artime.

Il Rettor Maggiore è stato poi accompagnato al palco da una folla di giovani esultanti che volevano vederlo da vicino e chiedevano la sua benedizione. Il X Succssore di Don Bosco ha poi assistito con curiosità e interesse allo spettacolo "BoscoUtsav", che ha illustrato la varietà e la ricchezza culturale dell'India. Musiche e danze hanno illuminato la serata, mentre l'entusiasmo contagiava molti tra il pubblico.

Alla fine della serata il Rettor Maggiore ha offerto il suo pensiero della "buona notte", nel quale ha invitato i ragazzi ad essere "collaboratori del cambiamento, con la volontà e la determinazione di rendere migliore il nostro mondo".

Pubblicato il 01/10/2015

:. NEWS

2/10/2015 - Vaticano - Migranti e rifugiati ci interpellano. La risposta del Vangelo della Misericordia

(ANS – Città del Vaticano) – "Migranti e rifugiati ci interpellano. La risposta del Vangelo della Misericordia" è il tema scelto dal Papa per la prossima Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, che - a livello ecclesiale - sarà celebrata domenica 17 gennaio 2016. Di seguito riportiamo alcuni estratti.

"Nella nostra epoca, i flussi migratori sono in continuo aumento in ogni area del pianeta: profughi e persone in fuga dalle loro patrie interpellano i singoli e le collettività, sfidando il tradizionale modo di vivere e, talvolta, sconvolgendo l'orizzonte culturale e sociale con cui vengono a confronto" scrive il Papa.

"I flussi migratori sono ormai una realtà strutturale e la prima questione che si impone riguarda il superamento della fase di emergenza per dare spazio a programmi che tengano conto delle cause delle migrazioni, dei cambiamenti che si producono e delle conseguenze che imprimono volti nuovi alle società e ai popoli" prosegue.

"Di fronte a tali questioni, come può agire la Chiesa se non ispirandosi all'esempio e alle parole di Gesù Cristo? La risposta del Vangelo è la misericordia" interpella il Pontefice.

Il testo completo del Messaggio del Santo Padre Francesco è disponibile in varie lingue sul sito del Bollettino della Sala Stampa della Santa Sede.

Pubblicato il 2/10/2015

:. NEWS

2/10/2015 - Portogallo - L'Ispettore del Medio Oriente agli allievi salesiani di Lisbona: "Siate forti nella fede"

(ANS – Lisbona) – Approfittando della presenza congiunta a Lisbona degli Ispettori della regione salesiana "Mediterranea", i Salesiani del Portogallo hanno invitato don Munir El Rai, Ispettore del Medio Oriente, a parlare con gli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori.

In apertura dell'incontro, avvenuto ieri, 1° ottobre, presso la chiesa di Maria Ausiliatrice di Lisbona, don Munir ha invitato i ragazzi a recitare un'Ave Maria e ha poi presentato la storia dell'area mediorientale e in particolare della Siria, suo paese natale, in cui i Salesiani animano tre opere: Aleppo (dal 1948), Damasco e Kaffroun (dal 1992).

"Vi dico a cuore aperto che questa guerra è solo un gioco, un gioco mondiale, che tutti cercano di giocare. Un gioco molto sporco. Abbiamo sentito che è necessaria per liberare il popolo, per democratizzare, ma sono tutte parole vuote" ha lamentato. "Mai il popolo siriano avrebbe lasciato il suo paese, il popolo siriano ama il suo paese".

Interrogato da alcuni studenti, don Munir, che nella scorsa estate è tornato in visita alle 3 opere salesiane della Siria, ha ricordato gli incontri avuti con i giovani siriani. "Purtroppo all'orizzonte non si vedono segni di speranza. I nostri giovani ci dicono che la Chiesa che rimane, che i Salesiani, sono segni di speranza, perché restano".

Dopo oltre 4 anni di guerra, molti giovani che hanno frequentato i Salesiani sono dovuti fuggire, o sono morti o dispersi. "È molto difficile per me, come Salesiano, Ispettore di quest'area e originario di questo paese" ha confidato don Munir.

"Cerchiamo di dire ai giovani di non scappare troppo lontano, in modo che quando ci siano le condizioni possano facilmente tornare". A tal fine, i Salesiani della zona hanno moltiplicate le forme di assistenza nei paesi vicini, come il Libano o la Turchia, e anche nelle aree meno turbolente del paese, come a Kafroun, nella zona montuosa nel nord-ovest, dove l'opera salesiana ospita molte famiglie sfollate da Homs, Damasco e Aleppo.

Alla domanda di uno studente su come il mondo e l'Europa possano aiutare, ha ricordato: "Mi hanno chiesto: i cristiani d'Europa sentono il nostro dolore? Così il primo modo per aiutare è la compassione. Il secondo è proprio quello che stiamo facendo oggi: informare. Il terzo è pregare per la Siria e pregare per la pace. E, infine, anche l'aiuto materiale." E ha sottolineato che questo è anche una guerra mediatica e che i giovani devono cercare informazioni.

Alla fine, l'Ispettore ha ringraziato l'accoglienza dei giovani e li ha invitati ad essere operatori di pace. "L'unico modo di seguire Dio. Non solo in Siria, ma qui, nella vostra vita quotidiana, nella vostra scuola" e ha chiesto: "Siate forti nella fede".

Pubblicato il 30/09/2015

:. NEWS

2/10/2015 - RMG - Al via la V Assemblea Mondiale Elettiva Statutaria degli Exallievi di Don Bosco

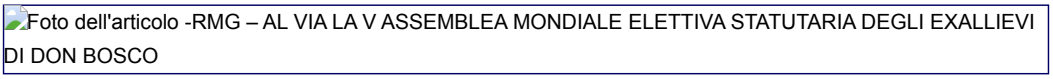


Foto dell'articolo -RMG – AL VIA LA V ASSEMBLEA MONDIALE ELETTIVA STATUTARIA DEGLI EXALLIEVI DI DON BOSCO

(ANS – Roma) – Domani, sabato 3 ottobre, avrà inizio presso il Salesianum di Roma, la "V Assemblea Mondiale Elettiva Statutaria degli Exallievi di Don Bosco". L'assise radunerà Exallievi e Delegati salesiani di oltre 40 paesi del mondo, per un totale di 236 partecipanti.

Tre sono i traguardi da raggiungere: l'elezione della Presidenza mondiale per il periodo 2015-2021; lo studio e approvazione definitiva dello Statuto della Confederazione Mondiale; e le relazioni di oltre 25 Federazioni del mondo.

Ogni partecipante ha ricevuto con un mese di anticipo la bozza dello Statuto che verrà discusso e approvato, e il Regolamento dell'Assemblea in modo che conoscano in anticipo i documenti per il loro studio. Inoltre ciascuno ha ricevuto una scheda guida per realizzare la relazione di ogni Federazione.

I candidati alla Presidenza Mondiale sono 13, provenienti da quattro Continenti (Africa, America, Asia, Europa).

La mattina del 5 ottobre, festa del beato Alberto Marvelli, Exallievo, i congressisti parteciperanno all'Eucarestia nella Basilica di San Pietro in Vaticano, presieduta da mons. Enrico dal Covolo, SDB, Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense.

Finita l'Assemblea Mondiale il 6 ottobre, i partecipanti si sposteranno in pellegrinaggio a Torino per rendere omaggio a Don Bosco in occasione del Bicentenario della sua nascita. I pellegrini visiteranno Valdocco, Chieri e il Colle Don Bosco.

L'incontro terminerà venerdì 9 ottobre con l'Eucaristia, la consegna dei doni (progetti sociali e impegni di ogni Federazione) a Don Bosco e la recita della Preghiera-Promessa degli Exallievi davanti all'urna di Don Bosco.

Pubblicato il 2/10/2015

:. NEWS

2/10/2015 - India - Il Rettor Maggiore in visita a Ranchi

(ANS – Ranchi) – Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, è arrivato nella serata di ieri, 1° ottobre, a Ranchi, assieme al suo segretario, don Horacio López, a don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere per la regione salesiana dell'Asia Sud, a don Jose Mathew, Ispettore di Nuova Delhi, e ad altri Salesiani. Vari membri della Famiglia Salesiana e amici dell'opera salesiana lo hanno accolto con una cerimonia di benvenuto nel tradizionale stile locale, presso la casa "Hatia Don Bosco".

Dopo i gesti e le danze rituali, don Hilarius Kullu, Direttore dell'opera, ha pronunciato le parole di benvenuto, nelle quali ha espresso la sua grande gioia e la gratitudine per ricevere la visita del Rettor Maggiore, sottolineando il lungo viaggio da lui compiuto per incontrare i Salesiani e la popolazione locale.

Diversi gruppi hanno poi cantato e danzato in onore del X Successore di Don Bosco: Salesiani, membri della Famiglia Salesiana, giovani e bambini della parrocchia; e il Rettor Maggiore è stato quindi omaggiato con regali e fiori.

Da parte sua Don Á.F. Artime ha ricambiato tali manifestazione esprimendo a sua volta la gratitudine per la semplicità e il grande amore della gente. Ha quindi offerto loro un breve messaggio, esortando tutti a continuare a camminare sulla via della santità cristiana, sotto la cura dei propri pastori.

Oggi il Rettor Maggiore visita l'opera di "Don Bosco Kokar", non lontano dal centro di Hatia Don Bosco, e lì celebra l'Eucaristia per i parrocchiani; quindi sono previsti vari programmi culturali e alcune visite ai vicini centri salesiani.

Hatia Don Bosco, nello stato di Jharkhand, è una delle prime case salesiane di quell'area ad dedicate all'accompagnamento dei gruppi tribali, formati in questo caso da "Adibasis". I Salesiani animano per loro una scuola media e una parrocchia; mentre le Figlie di Maria Ausiliatrice nella stessa zona contano un noviziato e una scuola.

Pubblicato il 2/10/2015

:. NEWS

2/10/2015 - El Salvador - VI Conferenza Continentale Istituzioni Salesiane di Educazione Superiore (IUS) d'America

(ANS – San Salvador) – Dal 28 settembre al 1° ottobre si è svolta la VI Conferenza Continentale delle Istituzioni Salesiane di Educazione Superiore (IUS) d'America. Alla conferenza hanno partecipato 96 persone provenienti da 20 istituzioni, riuniti per l'occasione nella "Universidad Don Bosco" di El Salvador. All'incontro erano presenti anche il Consigliere Generale per la Pastorale giovanile, don Fabio Attard; il Consigliere per la Regione America Cono Sud, don Natale Vitali; il Coordinatore Generale delle IUS, dott. Mario Olmos, salesiano coadiutore; e gli Ispettori di Centro America, Cile e Brasile-Manaus.

L'incontro è stato organizzato dal Coordinamento IUS d'America, guidato da don Marcos Sandrini, Direttore della Facoltà Don Bosco di Porto Alegre, Brasile.

La Conferenza è servita per valutare quale sia lo stato di attuazione nelle IUS d'America delle*Politiche per la presenza salesiana nel campo dell'educazione superiore 2012-2016*. L'applicazione di tali politiche, adottate nell'ultima Conferenza continentale (Campo Grande, Brasile, 2013), prevedeva cinque specifiche linee di lavoro: la formazione del personale, la Pastorale universitaria, la qualità della formazione degli studenti, l'impatto sulla società attraverso la ricerca su tematiche giovanili, il lavoro in rete. Queste linee sono state coordinate da cinque équipe formate da varie istituzioni, che hanno presentato il lavoro fatto finora e che hanno proposto un'azione comune per i prossimi due anni.

Le giornate di San Salvador sono state arricchite dagli interventi del dott. Claudio Rama, esperto nel settore dell'educazione superiore in America Latina, e del sig. Olmos. Il primo ha parlato de "L'istruzione superiore in America Latina: realtà e prospettive nel contesto della crisi", mentre il Coordinatore generale delle IUS è intervenuto su "Il Sistema Preventivo all'Università".

Il lavoro dei partecipanti è stato anche accompagnato da momenti di riflessione e preghiera, che hanno contribuito a mantenere il contatto con la realtà della popolazione e della gioventù del continente. Significative soprattutto sono state le visite alla tomba del beato Oscar Romero, presso la cappella dell'ospedale della Divina Provvidenza, dove fu ucciso; e alla cappella dell'Università Centro Americana (UCA), nella quale nel 1989 furono assassinati sei gesuiti e due loro collaboratori, nel contesto della guerra civile che ha segnato il paese centroamericano.

Le IUS d'America non solo hanno approvato un piano di lavoro per i prossimi due anni, ma soprattutto hanno rinnovato il loro impegno per continuare a lavorare rete, garantire ai giovani un'educazione di qualità e contribuire a trasformare il continente attraverso una proposta culturale basata sui valori del Vangelo.

Pubblicato il 2/10/2015

:. NEWS

5/10/2015 - Myanmar - Resoconto sulle attività di soccorso dei Salesiani nello Stato di Chin e nella divisione di Mandalay

(ANS – Yangon) – Subito dopo che le inondazioni hanno colpito la città di Kalay, Stato di Chin, tra luglio e agosto scorsi, i Salesiani hanno coordinato la formazione di un'équipe d'intervento – composta anche da Figlie di Maria Ausiliatrice, volontari, exallievi ed amici – per aiutare nei soccorsi e salvare la vita delle persone.

di don Peter Kim My, SDB

Dopo aver offerto alle persone ripari e campi di alloggio, si è trattato di ripulire tutta la località, perché la presenza di sporcizia e animali morti avrebbe potuto facilmente far insorgere delle malattie. Una volta provveduto alla pulizia della zona, l'équipe ha organizzato programmi serali per il sostegno psico-sociale, andando in giro per i campi, condividendo il dolore della povera gente e al tempo stesso offrendo loro incoraggiamento e speranza.

Contemporaneamente è partita la distribuzione di cibo alle vittime delle inondazioni. Dapprima i Salesiani hanno devoluto alcuni dei contributi ricevuti al Vescovo della diocesi (un'area tra le più duramente colpite dalle inondazioni), in modo che ne potessero beneficiare le popolazioni delle zone più disastrate della diocesi. Poi il gruppo ha iniziato le distribuzioni diretta di cibo: sono stati consegnati sacchi di riso per un fabbisogno mensile a 400 famiglie, insieme ad olio da cucina, fagioli, scatole di sardine e sale, stoviglie, secchi e tazze. Analogamente, è stata consegnata acqua depurata per un mese.

In seguito è partito anche il programma medico-sanitario. A causa della mancanza di cibo, acqua e alloggi adeguati, tra la gente si stavano sviluppando vari malanni ed è stato necessario prestate una grande attenzione sanitaria. Sono stati distribuiti medicinali, ma anche coperte e zanzariere.

Nella divisione di Mandalay il programma di soccorso post-alluvione ha previsto pure la consegna di un'imbarcazione ciascuna a 10 villaggi.

Nonostante tutto questo, c'è ancora molto da fare: avviare programmi per provvedere ai mezzi di sostentamento tra la gente, per la rigenerazione sociale ed economica, riparare le abitazioni e ricostruire le scuole, le strade e i ponti.

Finora, grazie ad amici e benefattori, e all'impegno del Consigliere regionale per l'Asia Est Oceania, don Václav Klement, i Salesiani del Myanmar sono stati in grado di beneficiare la popolazione di queste aree con beni per un valore di circa 70.000 dollari.

Pubblicato il 5/10/2015

:. NEWS

5/10/2015 - India - Il Rettor Maggiore conclude la sua visita

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Ranchi) – Il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, è arrivato presso l'opera salesiana Don Bosco Kokar, a Ranchi, al mattino del 2 ottobre, insieme a don Horacio López, il suo Segretario, don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere per l'Asia Sud, don Jose Mathew, Ispettore di Nuova Delhi, e altre autorità.

Presso l'opera don Mathew ha presieduto l'Eucaristia, concelebrata da circa 50 sacerdoti e partecipata da molti rappresentanti della Famiglia Salesiana e dai parrocchiani. I giovani della regione di Jharkhand, Chhattisgarh e Orissa hanno poi animato un'articolata festa culturale, che ha presentato le variegate caratteristiche della popolazione locale.

Il Rettor Maggiore è stato colpito dalla semplicità delle persone e ha parlato del grande potenziale che l'India ha a disposizione rendendo protagonisti i giovani e permettendogli di esprimere il loro pieno potenziale; inoltre ha sottolineato l'unità etnica all'interno della diversità culturale della regione.

In serata, Don Á.F. Artime ha fatto visita alla scuola "Don Bosco" di Garigaon - che ospita circa 700 studenti della fasce più povere della società - e si è complimentato con il personale per il loro impegno; poi ha raggiunto il Centro Giovanile di Bariatu, e dopo aver rivolto alcune parole ai ragazzi nella lingua locale, si è trattenuto per un'ora con i Salesiani della regione Asia Sud.

La giornata si è chiusa con un incontro con il cardinale Telesphore Toppo, arcivescovo di Ranchi, che incontrando Don Á.F. Artime lo ha ringraziato e ha detto che tale incontro ha rappresentato l'apice del suo duraturo rapporto con i Salesiani. Insieme, il cardinale e il Rettor Maggiore hanno benedetto e inaugurato una nuova ala del centro giovanile.

Il giorno seguente il Rettor Maggiore è tornato a Nuova Delhi e ha visitato la casa salesiana per ragazzi di strada "Don Bosco Ashalayam", ("casa della speranza"). Dopo la festosa accoglienza Don Á.F. Artime ha salutato anche le Figlie di Maria Ausiliatrice che gestiscono la casa "Snehalaya", ("casa dell'amore"), in cui sono alloggiati i ragazzi di strada.

Nel pomeriggio il X Successore di Don Bosco ha raggiunto Jhajjar, un villaggio nello Stato di Haryana, dove i Salesiani si occupano dei bambini che lavorano nelle fabbriche di mattoni. La sig.ra Margaret, un'assistente sociale da Madrid, gli ha illustrato l'impegno sostenuto dai Salesiani, insieme ad altre agenzie, per i minori sfruttati; e infine il Rettor Maggiore ha anche visitato l'area in cui vengono fabbricati i mattoni e si è commosso nell'osservare le deplorevoli condizioni di vita e le circostanze di lavoro dei ragazzi.

Compiuta un'ultima visita alla parrocchia e centro per giovani a rischio di Najafgarh, tra i ragazzi e i membri della Famiglia Salesiana, Don Á.F. Artime è tornato all'aeroporto dove, assieme con don López, ha preso il volo di ritorno a Roma.

Pubblicato il 5/10/2015

:. NEWS

5/10/2015 - Angola - “Testemunarte” un’altra iniziativa per togliere i bambini dalle strade

(ANS – Luanda) – Qualche settimana fa, in una soleggiata domenica mattina, presso Casa Magone, il centro salesiano per l’accoglienza dei bambini di strada dei sobborghi di Luanda, circa 60 bambini tra i 10 e i 15 anni sono entrati per assistere allo spettacolo “Il cammino alla vita”, cofinanziato dall’Unione Europea. Nel frattempo, in una sala adiacente, gli attori si preparavano per un’importante rappresentazione.

L’evento “TestemunARTE: un teatro per il cambiamento” è una delle molteplici iniziative del progetto “Il cammino per la vita”, iniziato nella Casa Magone di Luanda dal VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo). Attraverso il teatro, i bambini di strada accuditi dai Salesiani iniziano una nuova vita, superando i traumi subiti.

L’obiettivo della proposta teatrale è raccontare se stessi: “Io chi sono, quello che faccio, perché lo faccio”. E così, in un silenzio quasi irreale, fa la sua apparizione sul palco il primo bambino, Marcelino, che inizia a cantare una canzone scritta da lui che parla di com’è difficile la vita; però “se abbiamo fiducia in Dio e permettiamo di aiutarci alle persone che ci amano per quello che siamo, tutto è possibile”.

Il pubblico applaude e entra in scena un secondo bambino, Marcos, che legge una poesia da lui scritta. Parla della sua storia, del modo in cui è finito per strada. Altri applausi del giovane pubblico per i propri compagni di quest’avventura di apprendimento e reinserimento.

Successivamente arriva il momento dell’opera teatrale. Sul palco Antonio, Marcelino, Francisco, Pedro e Cadiesh. La durata è di soli 12 minuti, però gli interpreti riescono a coinvolgere tutti e si mostrano naturali e convincenti.

L’argomento è sincero: sono loro che parlano di quando erano più giovani e di quando nella strada conobbero il progetto Don Bosco.

Parlano di come hanno iniziato una nuova vita, grazie allo studio, alla formazione professionale e a tutto l’appoggio che hanno ricevuto dal progetto dei Salesiani e dai molti volontari ed educatori del VIS.

Lo spettacolo, reale come la vita stessa, termina con altri applausi, che rallegrano il cuore perché danno il dovuto credito a questi bambini che con la loro testimonianza dimostrano che la vita vale la pena di essere vissuta.

Pubblicato il 05/10/2015

:. NEWS

5/10/2015 - Siria - Confronto MGS: come vivere il carisma salesiano in situazione di guerra?

(ANS – Kafroun) – Dal 26 settembre al 1° ottobre si è svolto il Confronto del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) della Siria, a Kafroun. Vi hanno partecipato un centinaio di giovani provenienti dai tre oratori salesiani della Siria (Aleppo, Damasco e Kafroun) e 4 oratoriani di Kamishly, una città situata nel nord del paese, dove i Salesiani avevano aperto un fiorente oratorio.

Dopo 13 anni, i Salesiani hanno riconvocato i giovani siriani per vivere un'esperienza nuova di autentica fraternità, in un clima di famiglia, in un'oasi di serenità e di pace, da lungo attesa. Data la situazione di guerra, l'appuntamento è stato vissuto con maggiore partecipazione da parte di tutti e accolto come una vera grazia. I giovani hanno sentito la presenza di Don Bosco e si sono sentiti spronati a riprendere con coraggio il loro cammino, in fedeltà a Don Bosco e in comunione con il Signore della storia.

Il tema è stato lo stesso del SYM DON BOSCO 2015 vissuto a Torino: ***LIKE*** *Don Bosco,* ***WITH*** *the young,* ***FOR*** *the young*. Nelle 5 giornate di Confronto, queste tre preposizioni sono risuonate spesso, richiamando la figura di Don Bosco, Padre e Maestro dei giovani. La giornata si apriva con la preghiera e l'Eucaristia. Il resto della mattinata era riservato agli incontri e alla riflessione sulla spiritualità salesiana: *come vivere e fare proprio il carisma salesiano di serenità e di allegria in situazione di guerra? Come trasmettere i tratti caratteristici dell'amorevolezza salesiana e del perdono evangelico a chi vive in un clima di guerra o in situazioni di sfollamenti e di lutto*?

Nel pomeriggio, spazio a momenti di svago, ricreazione e distensione, qualche passeggiata e anche una lunga camminata in preghiera per la pace in Siria e nel Medio Oriente. Particolarmente animata era la serata, che si concludeva sempre con la preghiera.

I Salesiani e i giovani della Siria hanno anche rivolto un grande GRAZIE al Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime. Nonostante la fatica del suo lungo viaggio in India e la scarsità di tempo disponibile, il Rettor Maggiore ha voluto inviare un video-messaggio ai giovani siriani impegnati nel nostro Confronto. Il suo saluto è stato molto apprezzato da tutti, per l'affetto dimostrato dal X Successore di Don Bosco verso i giovani siriani; i quali hanno accolto molto volentieri le tre parole chiave da lui indicate, di cui sentono anche il maggior bisogno: *Fede*, *Gioia* e *Speranza*.

Al momento di lasciarsi per ritornare a casa, i giovani erano commossi: alcuni avevano gli occhi umidi di lacrime; e altri non volevano separarsi.

In circa 60 anni di presenza salesiana nel paese, i Salesiani hanno aperto tre oratori, da cui sono sorte numerose vocazioni, e ora continuano a mantenere la loro attività con una certa regolarità, condizionati dalla prudenza e dalla costante attenzione alla situazione di guerra.

Pubblicato il 5/10/2015

:. NEWS

5/10/2015 - India - Don Á.F. Artime: “quello che c’insegna Dio è che la vita è più bella quando si dona agli altri”

(ANS – Ranchi) – Nel corso della sua visita all’opera salesiana di Kokar, a Ranchi, il Rettor Maggiore ha anche dialogato con i giovani lì presenti, i quali gli hanno rivolto alcune domande.

Una giovane animatrice ha chiesto a Don Ángel Fernández Artime come mai decise di diventare un sacerdote salesiano.Il Rettor Maggiore ha risposto:

Devo dire che ho conosciuto i Salesiani casualmente, perché dove abitavo non c’erano. Poi ho avuto l’opportunità di studiare con i Salesiani. Ho concluso i miei studi con loro e stavo per andare a studiare all’università. Ma allora ho sentito veramente nel mio cuore quest’inquietudine e ho pensato che dovevo vedere se la vita salesiana sarebbe potuta essere la mia vita. Perché questo? Perché semplicemente dopo un po’ mi era piaciuto davvero tanto quanto i Salesiani avevano fatto con me e con noi giovani. Allo stesso tempo scoprivo che il Signore mi chiamava a vivere con i giovani e per i giovani, e ho iniziato a vivere in questa maniera e mi sono sentito molto felice. Devo riconoscere che, negli anni, ho sentito molto più forte quell’amore che Don Bosco aveva per i giovani. Ho sempre sentito che il Signore mi invita a vivere e a donare la mia vita per i giovani. Per questo sono Salesiano di Don Bosco da 38 anni e sono veramente molto felice con la vita che il Signore mi ha donato. Inoltre, sono sempre stato felice quando mi sono potuto incontrare quotidianamente con i giovani, ovunque io sia stato. Adesso purtroppo non posso incontrare i giovani tutti giorni, come prima, perché sono in giro per il mondo.

Un’altra giovane ha chiesto quali sono oggi le sue responsabilità verso i giovani. Don Á.F. Artime ha risposto:

Cosa posso e devo fare io per i giovani? Devo fare quello che faceva Don Bosco, ricordando che tutti noi Salesiani siamo nati per dare la vita ai giovani. Il mio dovere, il mio compito è animare i Salesiani e la Famiglia Salesiana a essere veramente bravi con i giovani e tutti per i giovani.

E alla domanda su come utilizzare al meglio l’energia e l’entusiasmo dei giovani, prima che poi spariscano con l’età, il Rettor Maggiore ha replicato:

Sono convinto che i giovani non perdano mai l’entusiasmo e il coraggio giovanile, se hanno imparato e sperimentato a lungo che è bello dare sé stessi e vivere per gli altri. Per esempio, carissimi giovani della parrocchia, penso che qui si potrebbe far sognare e creare iniziative per coinvolgere altri ragazzi nel fare cose belle per gli altri. Quello che c’insegna Dio è che la vita è più bella quando si dona agli altri. Cosa possiamo fare per gli altri? Chi vuole essere di quelli che vogliono fare cose belle per gli altri? Così non si perde mai l’entusiasmo giovanile. E quando uno smette di essere giovane, porta nel cuore questa maniera di vivere.

Su YouTube è possibile ascoltare l’intervista al Rettor Maggiore.

Pubblicato il 5/10/2015

:. NEWS

6/10/2015 - RMG - 50° della morte del Venerabile Mons. Vincenzo Cimatti

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Il 6 ottobre 2015 ricorrono i 50 anni della morte del Venerabile mons. Vincenzo Cimatti, grande missionario e fondatore della presenza salesiana in Giappone.

Romagnolo di Faenza, proviene da una famiglia di santi: dei tre figli superstiti, lui è venerabile; la sorella, suor Maria Raffaella, della Congregazione delle Suore Ospedaliere della Misericordia, è stata beatificata il 12 maggio 1996; Luigi, Salesiano coadiutore e missionario in America Latina, morì in concetto di santità. A 3 anni il piccolo Vincenzo è già orfano di padre. Pochi giorni dopo è portato dalla mamma nella chiesa parrocchiale dove predica Don Bosco: "Vincenzino, guarda, guarda Don Bosco!" e lo tiene sopra la testa di tutti. Salesiano a 17 anni, prete a 24, Vincenzo accumula titoli di studio: diploma di composizione presso il Conservatorio di Parma, laurea in Agraria, in Filosofia e Pedagogia a Torino. Per 20 anni è insegante e brillantissimo compositore nel collegio di Valsalice.

Natale 1925: il Rettor Maggiore Don Rinaldi lo manda come capogruppo a fondare la missione e l'opera salesiana in Giappone. Vi lavorerà per 40 anni. Conquista il cuore dei giapponesi con la sua finezza, con il suo talento artistico: dirige concerti con strepitoso successo e più ancora con la sua bontà. Va ai più poveri, ai bimbi, ai vecchi, ai malati. Apre orfanotrofi, oratori, scuole professionali. Mette in piedi a Tokyo un'editrice.

Nel 1935 la missione di Miyazaki-Oita viene eretta in Prefettura Apostolica e don Cimatti diventa il primo superiore con il titolo di Monsignore. “Ma perché volete avvelenarmi il sangue? - scrive subito a Torino - Lasciatemi lavorare tranquillo e senza fronzoli. Lo immaginate Don Bosco con i fiocchi e le frange?”. E agli amici d'Italia che gli hanno inviato il corredo da Monsignore spedisce indietro tutto: “Vendete e mandatemi i soldi per i miei poveri”. Diventa poi Ispettore. Dopo la terribile prova della guerra, ricostruisce con un coraggio raddoppiato. E poi si ritira per fare posto ai giovani. Morì a 86 anni il 6 ottobre 1965. Aveva detto: "Vorrei morire qui per diventare terra giapponese". È stato dichiarato venerabile il 21 dicembre 1991.

Per tale ricorrenza e nella scia del Bicentenario della nascita di Don Bosco, don Gaetano Compri, custode e diffusore della memoria di mons. Cimatti, ha curato una nuova pubblicazione: “*Don Cimatti maestro di vita. Così visse, così scrisse”.* Già il titolo è rivelativo di quella santità di vita che distinse questo grande figlio di Don Bosco, che per la sua capacità di incarnare il carisma salesiano in terra giapponese, fu definito: “Il Don Bosco del Giappone”. Non si tratta di una biografia, ma del suo insegnamento, della sua spiritualità, basata sui brani più significativi delle sue lettere. Sono 338 brani, messi in ordine cronologico, con brevi parole di ambientazione. Si tratta di un documento di fede e di direzione spirituale sui più svariati argomenti della vita, secondo la spiritualità di S. Francesco di Sales e di Don Bosco.

Pubblicato il 6/10/2015

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=13459 in data: 19/05/2025, 04:07

:. NEWS

6/10/2015 - RMG - Nuovo Presidente per gli Exallievi e le Exallieve di Don Bosco

(ANS – Roma) – Ieri, 5 ottobre, nell'ambito della V Assemblea Elettiva Statuaria della Confederazione Mondiale degli Exallievi ed Exallieve di Don Bosco, sono stati eletti il nuovo Presidente e il Consiglio che animeranno le attività di questo importante gruppo della Famiglia Salesiana. Era presente anche il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime.

di Andrés Felipe Loaiza, SDB

Fotografia disponibile in Image Bank

Il nuovo Presidente degli Exallievi è Michal Hort, di nazionalità slovacca. Nato il 12 ottobre 1977, è sposato con Martina Hortova, da cui ha avuto due figli, Teresa e Filip rispettivamente di 4 e 3 anni. Ha frequentato il liceo salesiano di Šaštín (1995) e realizzato gli studi in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali presso l'Università di Bologna (1996-2001). Successivamente ha studiato Relazioni Internazionali Economiche presso l'Università di Economia di Bratislava (2001-2006).

Come Exallievo ha ricoperto diversi ruoli: Vicepresidente dell'Associazione degli Exallievi slovacchi; Promotore della "Business platform" degli Exallievi; e Membro del Comitato Esecutivo dell'Associazione degli Exallievi slovacchi per le relazioni internazionali.

Nel saluto di apertura, il neo Presidente ha lodato il lavoro svolto dal suo predecessore, il dott. Francesco Muceo, e da quanti lo hanno affiancato nel Consiglio; e ha anche sottolineato l'importanza di lavorare uniti come Confederazione.

Sono stati inoltre eletti: Edoardo Cavalcante Pessoa (Brasile) e Fresia Mora Mendez (Costa Rica) per i GEX – giovani exallievi – d'America; Rajesh Gupta (India) per l'Asia; Fernando Arce Núñez ed Ángel Gudiña (entrambi della Spagna) come GEX per l'Europa. Sono stati anche scelti come Segretaria, Dony Sapienza (Italia) e come Economo, Bryan Magro (Malta).

Da parte sua, il Rettor Maggiore, nel pensiero della "buona notte" ha sottolineato il ruolo che gli Exallievi salesiani sono chiamati a sviluppare, mettendo in evidenza due espressioni fondamentali per la Famiglia Salesiana e per gli Exallievi in particolare: "Proibito lamentarsi" e poi "Comunione, Comunione, Comunione!". Egli ha anche sottolineato che "oggi il mondo ci mette in una situazione privilegiata per lavorare e sviluppare la nostra missione tra i giovani e la società".

La V Assemblea Elettiva Statuaria della Confederazione Mondiale Exallievi di Don Bosco completa oggi le sue sessioni; alcuni tra gli Exallievi presenti però restano ancora in Italia per il pellegrinaggio ai luoghi salesiani (Valdocco, Chieri e Colle Don Bosco), che si concluderà il 9 ottobre.

Nell'Eucaristia di oggi, 6 ottobre, il Rettor Maggiore ha raccontato agli Exallievi la storia di una Maestra delle Novizie, nella quale ha messo in luce l'importanza della radicalità del Vangelo e della sequela di Cristo, "aspetti che non toccano solo noi come religiosi, ma, come afferma Papa Francesco, riguardano ogni cristiano, fanno parte del loro essere cristiani, seguaci di Cristo".

Su ANSFlickr sono disponibili varie gallerie fotografiche inerenti l'assemblea.

(traduzione a cura di Gian Francesco Romano)

Pubblicato il 06/10/2015

:. NEWS

6/10/2015 - Repubblica Ceca - I giovani imparano a conoscere i media

(ANS – Brno) – Nel centro salesiano di Brno è stato recentemente inaugurato un nuovo anno formativo della Scuola di Comunicazione per gli animatori. La finalità di questo progetto, iniziato nel 2009 dagli exallievi della Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale dell'Università Pontificia Salesiana è aiutare i giovani ad orientarsi nel mondo dei media, per acquisire le necessarie capacità critiche e partecipare attivamente alla produzione di contenuti multimediali nella Chiesa e nella Famiglia Salesiana.

La Scuola di Comunicazione si sviluppa attraverso 5 incontri che hanno luogo in altrettanti fine settimana, ciascuno dedicato ad una diversa tematica: suono, fotografia, grafica e reti sociali, video, presentazione.

Durante il fine settimana i partecipanti hanno la possibilità di incontrare i professionisti della comunicazione, conoscere i media attraverso gli esercizi pratici e la produzione vera e propria di messaggi (comunicati, video...). Oltre al tempo propriamente formativo, gli incontri prevedono sempre dei momenti ludici, preghiere, animazione e tempo per stare insieme e condividere le esperienze.

"Nell'equipe della Scuola di Comunicazione sono rappresentati tre gruppi della Famiglia Salesiana: Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e Salesiani Cooperatori, affinché i partecipanti possano sperimentare lo spirito di Don Bosco anche nel mondo dei media. – ha spiegato la coordinatrice del progetto, Anežka Hesová – Grazie al clima di amicizia ed entusiasmo che si crea durante i fine settimana, non pochi exallievi della Scuola di Comunicazione, una volta concluso il corso, s'impegnano a loro volta in questo campo nei loro luoghi di provenienza, nelle parrocchie e nei centri giovanili"

Pubblicato il 6/10/2015

:. NEWS

6/10/2015 - Etiopia - “Inizi difficili, ma pieni di gioia”

(ANS – Soddo) – “Con gioia e grande stupore per il loro infinito numero, i bambini ci accolgono, ci tengono per mano, ci chiedono di giocare o semplicemente di poter stare insieme a loro. (…) Il fattore più impressionante è la capacità dei bambini etiopi nel riuscire a divertirsi con pochissimi e semplicissimi giochi, anche quando appaiono a noi più moderni come qualcosa di tremendamente vecchio”. È la testimonianza di un giovane italiano sull’inizio del suo servizio da volontario nella missione salesiana di Soddo, in Etiopia.

di Pietro Francipane

Nella nostra prima settimana a Soddo abbiamo toccato con mano la bellezza di un gruppo molto unito e la grande capacità di mettersi in discussione e non dare nulla per scontato. In questo senso don Fabrizio Di Loreto, il Salesiano che ci ha accompagnato, è stato semplicemente straordinario nel tirare fuori il meglio da ciascuno di noi. Se l’impatto e le prime difficoltà sono state superate senza problemi è merito del “don” e della straordinaria generosità della comunità salesiana.

Qualche piccolo problema sorge quando alcuni di noi, Michele e Lorenzo, cominciano a mostrare qualche piccolo problema di salute, causato dall’alimentazione etiope e dalla presenza significativa di alcuni insetti. Altra situazione difficile si è creata quando è mancata l’acqua per circa 4 giorni, recando qualche disagio, soprattutto a noi, abituati ad avere sempre a disposizione (e a sprecare) l’acqua corrente. Tuttavia, dopo alcuni giorni di difficoltà, siamo riusciti ad abituarci alla momentanea scarsità d’acqua gestendo al meglio l’acqua dei recipienti, riuscendo a capire quanto è prezioso questo bene, ma anche l’eccessivo spreco che ne facciamo.

(…) L’elemento più sorprendente, ma forse non troppo, è la grande coesione e unità del nostro gruppo che, nonostante le diversità di età, di carattere o di natura regionale, riesce ad organizzare le differenti attività e a dare una mano a chi si trova in momenti di difficoltà fisica e psicologica.

Quando ormai questa prima settimana volge quasi al termine, siamo invitati (…) a partecipare all’Eucarestia che celebrerà all’interno della cappella del carcere di Soddo. Dopo un veloce e gentile controllo dei militari etiopi, entriamo in contatto con i detenuti, che facilmente riteniamo come emarginati e cattivi. In realtà ciò che appare e traspare dalla visita in carcere è la consapevolezza di questi uomini di aver commesso qualche errore, attraverso un processo di pentimento, e la loro grande fede religiosa.

Il testo completo della testimonianza è disponibile, in italiano, sul sito della Circoscrizione Salesiana dell’Italia Centrale.

Pubblicato il 6/10/2015

:. NEWS

6/10/2015 - Filippine - Don Bosco, il “dono di Dio ai giovani”, nei centri commerciali

(ANS – Cebu) – I centri commerciali “Ayala” delle Filippine stanno ospitando in queste settimane una mostra su Don Bosco dal titolo “S. Giovanni Bosco: dono di Dio ai giovani”. La mostra, che è itinerante per tutto il paese, fa parte delle iniziative per celebrare il Bicentenario della nascita del “Padre e Maestro della gioventù” e mira a far conoscere al grande pubblico le informazioni fondamentali sulla sua vita e la sua opera.

Il fulcro di questa mostra sono le migliori 20 opere d’arte realizzate dai giovani che hanno aderito concorso nazionale su Don Bosco lanciato all’inizio di quest’anno; inoltre la mostra presenta anche delle tavole espositive che descrivono le informazioni fondamentali su Don Bosco, i Salesiani e le loro opere, la Famiglia Salesiana e i progetti della “Word & Life Publications” e del “Don Bosco Technical College” di Mandaluyong.

La mostra nei centri commerciali è frutto di un’iniziativa di don Bernard Nolasco, salesiano dell’Ispettoria delle Filippine Nord (FIN), che ha avviato la collaborazione con la catena Ayala; mentre per le tappe nell’Ispettoria delle Filippine Sud bisogna ringraziare i Salesiani don Randy Figuracion, don Joriz Calsa e don Medelino Borgueta.

La mostra nell’Ispettoria FIS è stata ufficialmente aperta lo scorso 22 Settembre 2015 con la benedizione e il taglio del nastro presso il centro commerciale Ayala a Cebu; ma il vero lancio c’era già stato sabato 1° agosto al centro commerciale Ayala a Trinoma, a Quezon City, nell’Ispettoria FIN, alla presenza pure dell’Ispettore FIN, don Paul Bicomong.

Grazie alla collaborazione delle “Philippine Airlines”, la mostra ha già raggiunto Davao, dove resterà fino a domani, 7 ottobre; e successivamente raggiungerà Cagayan de Oro (10-16 ottobre), per proseguire poi ad inizio 2016 ad Angeles City (5-11 gennaio), Subic (13-19 gennaio), Taguig (25-31 gennaio), e Imus (8-14 febbraio).

Pubblicato il 6/10/2015

:. NEWS

7/10/2015 - Spagna - Missionari, Professori, Volontari, Catechisti, Animatori... SENZA DI LORO NON È POSSIBILE

(ANS – Madrid) – Riuscite ad immaginare un mondo senza missionari? Solo considerando dall'inizio dell'anno fino ad oggi, i missionari salesiani hanno servito 450.000 persone in situazioni di emergenza, come in Myanmar e in Nepal. Senza di loro, ci sarebbero 2.000 persone in più per le strade del Sud Sudan; oltre 200 orfani dell'Ebola in Sierra Leone non sarebbero stati accuditi; centinaia di giovani della Siria non avrebbero un luogo sicuro in cui giocare e centinaia di persone vivrebbero per le strade della Repubblica Centrafricana... e così per migliaia di persone in 133 paesi in tutto il mondo.

Missionari, volontari, educatori, psicologi, catechisti, animatori, assistenti sociali... Tutti collaborano al lavoro che realizzano le Missioni Salesiane. Ma perché possano aiutare, animare, accompagnare, educare... hanno bisogno di essere formati, per sapere come agire in ogni circostanza. L'investimento nella formazione è un investimento per il futuro, ancora di più se si investe nella formazione di una persona la cui vocazione è quella di servire i poveri. Essi sono in prima linea e non basta avere buona volontà, la qualità dell'assistenza fornita a coloro che più hanno bisogno deve essere eccellente.

In ogni istituzione e, in particolare, in una come la Congregazione salesiana, che è particolarmente focalizzata sulla educazione dei bambini e dei giovani, la ricchezza più importante sono le persone. Con una buona squadra è possibile raggiungere gli obiettivi proposti e addirittura superarle. Con un'équipe povera, ogni progetto è destinato a fallire.

Per conoscere tutto della campagna SENZA DI LORO NON È POSSIBILE (SIN ELLOS NO ES POSIBLE) è possibile visitare il sito di Misiones Salesianas di Madrid.

Pubblicato il 7/10/2015

:. NEWS

7/10/2015 - Haiti - “Questa gente mi ha insegnato il coraggio di lottare”

(ANS –Port-au-Prínce) – Sr Valéria Timóteo, delle Figlie di Maria Ausiliatrice del Brasile, vive a Port-au-Prince, Haiti, dal 2010, dove collabora alla formazione degli studenti provenienti da 5 grandi scuole salesiane della regione. In una testimonianza al Bollettino Salesiano del Brasile, ha riferito quello che ha imparato nel paese.

di Camila Santos

Non ho scelto Haiti, sarebbe potuto essere un altro paese, un altro posto, ma in quel momento devastante, è stato Haiti. Mi ricordo che ero in vacanza con la comunità. Erano giorni tranquilli. Poi degli istanti di paura e di coraggio, ho vissuto molti sentimenti contrastanti. Ho pensato, che cosa fare? Non lo dimenticherò mai. Era una situazione che non mi aspettavo. Una risposta era nell'aria: sì o no. Tutto è andato in fretta, perché le immagini sono arrivate come una cascata dalla televisione. Ho pensato che avevo alcuni requisiti per questa nuova missione, così inaspettata e difficile. Ma umanamente, mi sono sentita piccola di fronte alla realtà che avevo davanti. Dio avrebbe completato, a tempo debito, gli altri requisiti, se fosse stato necessario, e questo è quello che è successo. Sono contenta di aver detto sì.

(...) *Sono diverse le difficoltà oggi di Haiti. Non so dire quale sia la principale, ma credo che l’instabilità politica crei una instabilità generale. Di conseguenza, gli investitori e anche gli emigrati non hanno il coraggio di investire nel paese, causando un abbandono totale. C’è mancanza di posti di lavoro, di alloggi decenti, di ospedali. Manca il cibo per tutti, mancano scuole dignitose, servizi igienico-sanitari di base, pulizia delle strade, raccolta dei rifiuti, acqua potabile, strade asfaltate nelle città. Mancano strutture ricreative per i giovani, che sono ammassati in città senza niente da fare. Mancano gli autobus per il trasporto pubblico ...*

Negli ultimi 6 mesi c’è stata una violenza senza paragoni contro la Chiesa, è stato un terrore. Le comunità religiose - soprattutto femminili - sono state attaccate con violenza (...). Sono stati tempi difficili questi ultimi mesi. La Chiesa di Gesù è perseguitata oggi. Si trattava di giovani, nella maggior parte dei casi; forse alcuni sono stati studenti delle nostre scuole cattoliche, presenti in maggioranza nel paese. Che situazione!

Molte cose sono notevolmente migliorate nel paese. Ma non è ancora abbastanza per poter vedere i bambini nelle piazze pulite e al sicuro, con le luci per strada di notte e le vie senza cumuli di spazzatura.

Questa gente mi ha insegnato il coraggio di lottare. Ad avere coraggio, il coraggio di vivere, anche in situazioni disumane.

La testimonianza completa è disponibile, in portoghese, sul sito del Bollettino Salesiano del Brasile.

Pubblicato il 7/10/2015

:. NEWS

7/10/2015 - Guatemala - Uomini di mais e angeli della discarica

(ANS – San Pedro Carchá) – “Uomini di mais” è il titolo di un romanzo dello scrittore guatemalteco, Premio Nobel per la Letteratura, Miguel Ángel Asturias, oltre che di un recente documentario prodotto da “Eurofilm” per l’“Associazione Missioni Don Bosco”. “Angeli della discarica” è invece il termine che usa don Vittorio Castagna, missionario salesiano in Guatemala, per riferirsi ai bambini q’eqchi che vivono nell’immondezzaio a cielo aperto di San Pedro Carchà.

Tragli uomini di mais e gli angeli della discarica il comun denominatore è l’impegno salesiano per la tutela della cultura e la promozione della popolazione q’eqchi, che abita nell’Alta Verapaz.

Il documentario prodotto da Eurofilm è stato girato in occasione del viaggio missionario in Guatemala del gennaio 2015 ed è nato da un’idea dell’antropologa Elisabetta Gatto di Missioni Don Bosco.

In quest’anno in cui l’Esposizione Universale di Milano ricorda al mondo lo stretto rapporto tra cibo, cultura e sostenibilità, il documentario si concentra sul legame che intercorre tra la popolazione indigena e il cereale, che per i Q’eqchi non è soltanto l’elemento alla base della loro alimentazione quotidiana, ma un elemento culturale e identitario fondamentale: le mamme svezzano i neonati con la pasta di mais e quando viene sancita una promessa di matrimonio, si celebra una messa, o si benedice una nuova casa è sempre presente un’offerta in mais.

Sempre in favore della popolazione Q’eqchi opera ormai da 5 anni don Vittorio Castagna, salesiano missionario partito con la 141° Spedizione Missionaria Salesiana. Lo scorso 24 settembre don Castagna è rientrato in Italia e a Torino ha presentato il suo lavoro con la popolazione locale e in particolare il progetto avviato in favore delle famiglie che vivono ai margini della discarica di San Pedro Carchà, contendendosi qualche lattina o altro materiale da rivendere per pochi spiccioli.

A svolgere tali mansioni ci sono anche molti bambini e ragazzini che scavano nell’immondizia per aiutare i genitori a conquistare il pasto di fine giornata, insieme ad altri minori che i genitori non li hanno neanche più; tutti vivono in condizioni igieniche pessime, privi di educazione e di qualsiasi risorsa primaria, lontani dai servizi sanitari di base, abbandonati a loro stessi.

Da parte del comune di San Pedro Carchà c’è l’interesse ad intervenire spostando la discarica in un luogo differente, ma soprattutto, in cooperazione con i Salesiani, si è pensato di aiutare i ragazzi con un’importante opera educativa, allontanandoli da questo luogo e fornendo loro anche aiuto alimentare e materiale didattico.

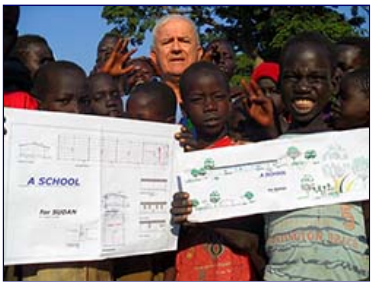
Sul sito dell’Associazione Missioni Don Bosco è possibile conoscere tutti i dettagli della campagna.

Mentre su YouTube è possibile visionare una presentazione del documentario “Uomini di Mais”.

Pubblicato il 7/10/2015

:. NEWS

7/10/2015 - RMG - Sud Sudan: educazione e coltura



(ANS – Roma) – Hanno realizzato 60 scuole elementari sparse in tutte le diocesi del Sud Sudan per dare la possibilità a circa 13.500 bambini di accedere all'educazione. Adesso stanno lanciando un nuovo progetto agrario, per insegnare alle persone a coltivare la loro terra fertile e generosa. Questa è l'opera di due missionari salesiani in Sud Sudan, don Vincenzo Donati e il salesiano coadiutore Giacomo Comino, che ANS ha intervistato.

di Alessandro Parrozzani

Sig. Comino, ci parli di come è nato il progetto delle scuole

È un progetto che ha avuto molte difficoltà all'inizio. Molti erano scettici, ma l'allora Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, ci diede il benestare per iniziarlo nel 2013. Quest'estate, all'incontro dei giovani a Colle Don Bosco, abbiamo avuto il piacere di comunicargli personalmente che 60 scuole sono state completate.

Abbiamo pensato di realizzare le scuole nel Sud Sudan perché quando è diventato indipendente nel 2011 è stato ridotto ad un cumulo di macerie. Tutte le infrastrutture, ospedali, chiese, scuole e opere sociali sono state distrutte quasi totalmente. Vista l'impossibilità del governo di risolvere il problema abbiamo pensato che la maniera migliore di aiutare questa nazione nascente fosse l'educazione, che è alla base di tutto. Al momento dell'indipendenza il 70% dei bambini non andava scuola.

È stato pensato un modello unico per tutte le scuole: 4 aule e un ufficio per i maestri, e le comunità locali pensano all'arredo scolastico. Un grande aiuto l'abbiamo ricevuto dalla Corea del Sud, dove io sono stato missionario per 30 anni. La Procura Missionaria ha preso a cuore il nostro progetto ed ha lanciato una campagna per aiutarci. Il programma è andato avanti fino ad oggi, con la realizzazione di 60 scuole, che non sono proprietà della Congregazione Salesiana ma vengono gestite direttamente dalle diocesi.

Come si svolge il progetto scuole?

Noi effettuiamo dei sopralluoghi e con l'aiuto di due esperti valutiamo i posti in cui è necessario costruire una nuova scuola. Per realizzarla ci vogliono circa 4 mesi, i materiali, ferro, legno, cemento, arrivano dall'Uganda. Attualmente 13.500 bambini frequentano le nostre scuole e diffondiamo tra loro lo spirito di Don Bosco.

Avete nuovi progetti per il futuro?

Uno dei grossi problemi che ha il Sud Sudan è l'agricoltura, perché l'80% dei prodotti verdura, frutta e cereali è importato dall'Uganda che ha lo stesso tipo di terra che abbiamo al Sud. Quindi abbiamo pensato che se i giovani imparano a lavorare la propria terra quando saranno grandi sapranno farla fruttare. Il progetto che parte quest'anno è quello di realizzare una Scuola Agraria. Sono venuto qui in Italia per cercare di reperire i mezzi agricoli, le risorse, anche uno o due agronomi che possano venire in Sud Sudan a fare le analisi del terreno...

Il governo del Sud Sudan ci ha donato un'area di 2500 ettari e lì vogliamo realizzare la scuola agraria, che potrebbe diventare un modello per far vedere alla gente che la loro terra è ricca e può fornirgli molto cibo. Un appello delle Nazioni Unite di qualche mese fa ha lanciato l'allarme che in Sud Sudan circa 4 milioni di persone sono a rischio fame.

Si tratta di creare una mentalità per invogliare la gente a coltivare la terra e potrebbe essere anche una grande risposta agli emigranti per fame, per renderli indipendenti e consapevoli che possono coltivare le loro terre e procurarsi il loro fabbisogno senza cercarlo altrove. Il cibo ce l'hanno sotto i loro piedi.

Pubblicato il 7/10/2015

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=13470 in data: 19/05/2025, 04:05

:. NEWS

8/10/2015 - Italia - CIOFS-FP e non solo a CASA DON BOSCO ad EXPO2015

(ANS – Milano) – Terminano questa settimana le presentazioni del CIOFS-FP, (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane-Formazione Professionale) a CASA DON BOSCO, ma proseguono tanti altri eventi incentrati sull'intrattenimento, sulla riflessione e sulla diffusione dei principi salesiani.

Oggi, giovedì 8 ottobre, diverse sedi del CIOFS-FP Piemonte mostrano ai visitatori le competenze acquisite durante il percorso formativo. Al centro dell'attenzione saranno ancora una volta i prodotti del territorio.

Domani, venerdì 9 ottobre, spetta ad alcune sedi lombarde il compito di animare il padiglione salesiano, dando dimostrazioni di panetteria e *packaging*. La giornata prevede anche la presenza del giornalista e scrittore Nicola D'Amico che presenterà il suo libro "La storia della formazione professionale in Italia".

Giornata ricca di appuntamenti sabato 10 ottobre 2015, con la conclusione della presenza dell'Associazione CIOFS-FP ad Expo 2015 – curata ancora da varie sedi lombarde – e, in serata, l'animazione del Coro Gospel dal titolo "Sing a Song. Canta una canzone con il cuore. La magia del mago".

Domenica 11 ottobre 2015, con l'evento "Pane e Cielo", CASA DON BOSCO aprirà le porte a tutti coloro che desiderano conoscere meglio le Figlie di Maria Ausiliatrice della Lombardia e soprattutto il loro impegno con e per i giovani. Nella stessa giornata verrà presentato il percorso biennale di formazione terziaria di Istruzione Tecnica Superiore realizzato nel settore della "meccatronica" presso l'Opera salesiana di Sesto S. Giovanni.

Martedì 13 ottobre 2015, oltre ad un nuovo appuntamento con *Schneider Electric*, andrà in scena una conferenza-spettacolo sul tema dello spreco alimentare e si terrà la tavola rotonda "Creazione in crisi: salvare la Casa Comune con i Dieci Comandamenti dell'Enciclica Laudato Si'".

Per l'occasione si terrà un seminario organizzato dall'Università Pontificia Salesiana dal titolo "Laudato si': una lettura salesiana e giovanile dell'enciclica di Papa Francesco sulla cura della nostra casa comune". Prevista la partecipazione del Decano e dei docenti e studenti della Facoltà di Filosofia dell'UPS.

Per la giornata di mercoledì 14 ottobre 2015 è prevista una piccola lezione di storia dell'arte dal titolo "Guidati da un sogno. Iconografia dei santi fondatori di ordini religiosi", nella quale sarà dato ampio spazio alla figura di Don Bosco. Al termine dell'incontro seguirà un breve assaggio di semplici prodotti presi dal ricettario di Mamma Margherita.

In serata, nuovo appuntamento del programma tra i volontari dell'Expo, con "Volunteers@Expo: same place, many stories".

Pubblicato il 8/10/2015

:. NEWS

8/10/2015 - Spagna - Accoglienza ai rifugiati: “educare alla pace e fare il possibile per frenare le guerre”

(ANS – Siviglia)– “In Spagna, negli ultimi anni, sono arrivati molti rifugiati che vengono classificati come ‘immigrati clandestini’; vengono da Nigeria, Sudan, Repubblica Centrafricana... Come è possibile che i nostri cuori non siano commossi davanti alla loro realtà?” sono alcune delle parole rivolte da don Cristobal López, Superiore dell’Ispettoria Spagna-Maria Ausiliatrice, ai suoi confratelli, attraverso la Lettera Circolare del 1° ottobre. Di seguito alcuni stralci della missiva.

Nella lettera, don López suddivide in una serie di aspetti ciò che è stato fatto e ciò che dovrebbe continuare ad essere fatto a favore dei rifugiati. Affermando che “l’arrivo dei profughi non è immediato; si stima che inizieranno ad arrivare a novembre o dicembre, e che in Spagna ne arriveranno circa 15.000 in due anni”, suggerisce che “sarebbe auspicabile che ogni comunità designi un confratello che mantenga il contatto a livello locale con le autorità competenti”, come Caritas diocesane, Commissioni per le Migrazioni e altri organismi ecclesiali.

“La nostra generosità non dovrebbe ridursi al caso attuale dei rifugiati siriani che vengono nel nostro paese; in Libano ci sono 1,2 milioni di rifugiati siriani e in Turchia si parla di 1.800.000 persone. Con loro lavorano i nostri confratelli salesiani. Come non aiutarli e sostenerli?” prosegue.

L’Ispettore invita a pensare e ad agire in favore dei profughi che non raggiungono l’Europa, ma che comunque esistono: “In Spagna, negli ultimi anni, sono arrivati molti rifugiati che sono classificati come ‘immigrati clandestini’; vengono da Nigeria, Sudan, Repubblica Centrafricana... *Come è possibile che i nostri cuori non siano commossi davanti alla loro realtà?* È vero che come Salesiani non siamo rimasti indifferenti; nelle nostre case d’accoglienza, nei centri diurni, nelle case per l’emancipazione dei giovani e attraverso altri servizi sociali ne ospitiamo un buon numero. Ma è sufficiente?”.

Sottolinea inoltre la necessità di aiutare coloro che sono ancora nei paesi di guerra e non possono uscirvi (o che sentono come loro impegno il rimanere lì), a cui dice: “coloro che fuggono dalla Siria o da altri paesi per venire in Europa meritano la nostra accoglienza solidale... ma, possiamo per caso dimenticare coloro che continuano a soffrire la guerra quotidiana nella propria casa, per strada e nel proprio quartiere?”.

“(...) Anche con questi bambini lavorano i nostri fratelli di Aleppo e Damasco, in un ambiente bellico che ogni giorno mette a rischio la loro vita. Se non l’avete già fatto, vi invito a leggere la relazione della cronaca-relazione che don Munir El Rai ha scritto dopo la sua visita alle tre case salesiane della Siria*”* (Pubblicata da ANS: Parte 1, Parte 2, Parte 3).

La circolare di don López tocca anche altri temi legati ai rifugiati: “educare alla pace e fare il possibile per fermare le guerre”; cosa che l’Ispettore sottolinea come essenziale, dal momento che “la soluzione è fermare la guerra, costruire la pace”; e aggiunge, citando un missionario salesiano a Damasco: “se le grandi potenze e le Nazioni Unite si mettono d’accordo e lo vogliono, questa guerra finisce in tre giorni”.

Pubblicato il 8/10/2015

:. NEWS

8/10/2015 - Stati Uniti - Incontro dei Delegati per l'Opzione Preferenziale della regione salesiana Interamerica

(ANS – Los Angeles)– Dal 29 settembre al 5 ottobre, presso il noviziato salesiano di Los Angeles, in California, si è tenuto l'incontro dei Delegati ispettoriali ed animatori per l'Opzione Preferenziale (OP) della regione salesiana Interamerica. L'obiettivo è stato preparare il XII incontro regionale sull'OP, in programma nel 2016, a partire dalla valutazione e dal monitoraggio del piano strategico 2014-2020 e dagli impegni assunti nell'Incontro di Laredo, in Messico (2014) che affrontò la questione della mobilità umana.

All'incontro hanno preso parte i rappresentanti delle Ispettorie di Bolivia, Ecuador e Colombia, Messico-México e Messico-Guadalajara, con i Salesiani degli Stati Uniti come anfitrioni; ad accogliere i partecipanti è stato don Ted Montemayor, Ispettore degli Stati Uniti Ovest.

Durante l'incontro si è riflettuto sul tema della migrazione, a partire dall'interrogativo "che cosa pensa la Chiesa sulla migrazione?", le testimonianze di due migranti e l'analisi della realtà migrante da un punto di vista educativo e giovanile. Inoltre è stato dato seguito agli accordi raggiunti in occasione della riunione 2014 di Laredo.

Motivati anche dal Bicentenario della nascita di Don Bosco, i membri dell'équipe hanno lavorato per dare una risposta salesiana attualizzata, che comprenda iniziative per i bambini, gli adolescenti, i giovani e i senza fissa dimora che soffrono povertà e abusi e non hanno il necessario, per offrire loro opportunità per una vita dignitosa.

Inoltre, sabato 4 ottobre, i partecipanti hanno visitato l'opera salesiana di Tijuana, per così conoscere il lavoro dei Salesiani con i giovani migranti ed espulsi che frequentano il refettorio "Padre Chava" e le altre attività della gioventù dell'oratorio.

La visita è iniziata alle 7 del mattino nei locali del refettorio, dove i membri dell'équipe sono stati accolti da don Felipe Plascencia, Direttore del Progetto Salesiano Tijuana, don Agostino Novoa, Vicario ispettoriale, e don Jesús Arambarri, Direttore del refettorio.

Successivamente l'équipe regionale di OP si è recata presso Playas de Tijuana, nella zona su cui sorge il muro di frontiera è, lì hanno visitato il "Parco Binazionale" dove le famiglie divise per le espulsioni si riuniscono, sebbene separate da una rete metallica. Infine hanno visitato gli oratori salesiani Maria Auxiliadora, La Lupita, Domingo Savio, Don Bosco, e San José Obrero, dove hanno celebrato la festività di San Francesco d'Assisi con la comunità Mixteca.

Ulteriori informazioni sul sito: Opción Preferencial Interamérica.

Pubblicato il 08/10/2015

:. NEWS

8/10/2015 - Nepal - Le difficoltà rallentano la ricostruzione

(ANS – Kathmandu) –Non è un periodo semplice quello attuale per la popolazione nepalese. Alle difficoltà dovute al post-terremoto si aggiungono attualmente conflitti politico-religiosi e altre difficoltà pratiche e organizzative che stanno rallentando la ricostruzione.

La situazione nel paese è particolarmente tesa dopo la promulgazione della nuova Costituzione - a lungo rinviata e poi approvata il 20 settembre scorso - che definisce il Nepal uno stato secolare e federale.

Fatta eccezione per alcuni partiti e gruppi nazionalisti, la Carta ha incontrato il favore della maggior parte della popolazione. Tuttavia alcune frange estremiste nei giorni precedenti e successivi alla votazione hanno causato disordini, provocato proteste di piazza – che hanno lasciato sul campo morti e feriti – e incendiato chiese.

"'Don Bosco' non è stato toccato. Forse l'aiuto generalizzato offerto dopo il terremoto ha giovato alla nostra reputazione di organizzazione cristiana aperta, al servizio di tutti, senza discriminazioni" riporta don George Menamparampil, responsabile della Procura Missionaria Salesiana di Nuova Delhi.

"Non è da lungo tempo che è finita la monarchia; la democrazia, il governo della maggioranza, la costruzione del consenso, il rispetto delle minoranze… sono ancora elementi nuovi per le persone e per i partiti politici. Possiamo solo sperare per il meglio" conclude il salesiano, sottolineando le sfide che attendono il paese himalayano, dove peraltro l'esigua minoranza cristiana – appena lo 0,5% della popolazione – non può neanche registrarsi come istituzione religiosa.

Intanto anche i progetti di ricostruzione fisica delle strutture stanno vivendo un momento di pausa. Oltre che per il clima di agitazioni sociali, nuovi ostacoli sono causati dal perdurare della stagione monsonica; dal cambiamento nei regolamenti governativi in merito all'edificazione di nuove scuole – dato che una nuova disposizione obbliga a realizzare tutti istituti di due piani – e, infine, dal tradizionale periodo di festività nepalesi che occorre in queste settimane tra fine settembre e inizio ottobre.

Tale circostanza, tuttavia, servirà quantomeno ad offrire un periodo di riposo al Direttore del Don Bosco Relief Team, don Jijo John, che dal 25 aprile scorso non ha smesso un giorno di operare per i bisognosi del paese, nemmeno di domenica.

In questo scenario, ad ogni modo, prosegue il corso di formazione edile per i giovani manovali addetti all'edificazione delle scuole. Secondo i piani di don Jijo, i lavori potranno riprendere dal 1° novembre.

Pubblicato il 8/10/2015

:. NEWS

8/10/2015 - RMG - Don Pier Fausto Frisoli nuovo Procuratore generale

(ANS – Roma)– Nella serata di oggi, giovedì 8 ottobre, il Vicario del Rettor Maggiore, don Francesco Cereda, ha informato la comunità della Casa Generalizia circa il cambio di incarico di don Pier Fausto Frisoli e di don Francesco Maraccani. Ora attraverso ANS egli comunica questa notizia anche a tutta la Congregazione

Don Pier Fausto Frisoli è stato nominato dal Rettor Maggiore, con il consenso del Consiglio, Procuratore generale della Congregazione "ad nutum". A riguardo di tale figura così dicono le Costituzioni salesiane: "L'incarico di trattare gli affari con la Sede Apostolica è affidato in via ordinaria a un procuratore generale, che viene nominato dal Rettor Maggiore con il consenso del suo Consiglio e rimane "ad nutum" (Cost. 145).

Don Frisoli assumerà l'incarico di Procuratore generale a partire dal 2 novembre 2015; egli è anche il coordinatore dell'Ufficio giuridico.

Nato a Foggia il 5 settembre 1955, don Frisoli ha frequentato il noviziato salesiano di Lanuvio, ha fatto la sua prima professione il 12 settembre 1975, e il 1° ottobre 1983 è stato ordinato sacerdote.

Laureato in filosofia, è stato Delegato ispettoriale per le Vocazioni e poi per la Pastorale Giovanile nell'allora Ispettoria Romana; Direttore presso l'Istituto Don Bosco di Roma e all'Istituto Villa Sora di Frascati. Il 28 agosto del 2003 è stato nominato superiore dell'Ispettoria San Pietro di Roma.

Il 9 gennaio 2004 Don Pascual Chávez, IX Successore di Don Bosco, lo ha nominato Consigliere per la regione Italia-Medio Oriente; incarico che ha mantenuto anche nel sessennio 2008-2014.

Don Francesco Maraccani continua la sua presenza e il suo lavoro nella Casa generalizia come membro dell'Ufficio giuridico. A tale Ufficio oltre don Pier Fausto Frisoli e don Francesco Maraccani, appartiene pure il Segretario generale, don Stefano Vanoli. Nel prossimo periodo si dovrà vedere come ridistribuire i vari compiti dell'Ufficio e determinare quindi i compiti specifici di don Francesco Maraccani; a lui il Vicario del Rettor Maggiore ha espresso riconoscenza e apprezzamento per la gran mole di lavoro svolto e per quello che egli continuerà a svolgere.

Pubblicato il 8/10/2015

:. NEWS

9/10/2015 - Repubblica Democratica del Congo - L'educazione d'emergenza a Bukavu

(ANS – Bukavu)– "La mia missione a Ngangi è arrivata al termine. (...) Sono stato destinato a Bukavu, 100 km da Goma sull'altra sponda del lago Kivu, dove i Salesiani hanno ripreso da qualche mese una piccola scuola professionale fondata da un missionario saveriano per l'educazione dei bambini di strada e dei ragazzi vulnerabili". Così don Piero Gavioli, SDB, racconta l'inizio di una nuova tappa della sua avventura missionaria in Repubblica Democratica del Congo.

Anche a Bukavu ho trovato molta povertà e sofferenza, e bambini e giovani in attesa di un aiuto per dare una svolta alla loro vita. (...) Alcuni non hanno mai frequentato la scuola; altri sono stati cacciati per la povertà della famiglia, incapace di pagare le tasse scolastiche. Molti fanno piccoli mestieri per riuscire a sopravvivere e tutti vivono nella speranza di tornare a scuola. Ma il lavoro di strada e al porto rischia di eternizzarsi: il poco denaro guadagnato, spesso a costo di uno sforzo fisico eccessivo, è speso facilmente nel consumo di alcolici e di droghe, che finiscono per rovinare la loro salute. (...)

Come figli spirituali di Don Bosco, siamo convinti che l'educazione è il fattore principale che può rendere più umana la nostra società attuale e futura.

Due salesiani sono arrivati a Bukavu a settembre 2014. Hanno osservato, preso contatti, preparato il terreno. Hanno elaborato un primo progetto che non hanno potuto realizzare, perché sono stati chiamati ad un'altra missione. Attualmente siamo in tre: Robert, congolese di 35 anni, ordinato sacerdote due mesi fa; Domingo, salesiano coadiutore spagnolo, di 69 anni, e il sottoscritto.

Abbiamo fatto nostro il progetto dei due salesiani venuti prima di noi: per due mesi - settembre e ottobre 2015 - offrire ai ragazzi di strada o in strada un corso di alfabetizzazione e di recupero scolastico che ci permetta di conoscerli e orientarli meglio verso una formazione professionale adattata. Questo progetto, finanziato da Don Bosco Mission Germania è in corso. Un centinaio ragazzi di strada o in strada stanno seguendo i corsi di alfabetizzazione o di recupero, e partecipano ad altre attività formative (sport, passeggiate culturali, film educativi...).

Poi da novembre a luglio, intendiamo organizzare una formazione professionale modulare in tre sezioni: costruzione, falegnameria e meccanica auto.

(...) Ci siamo sentiti incoraggiati dalle recenti parole di Papa Francesco, che nell'intervista concessa a Radio Renascença, ha detto tra l'altro: "oggi è il giorno, è il momento dell'educazione di emergenza, che è ciò che fece Don Bosco".

Pubblicato il 9/10/2015

:. NEWS

9/10/2015 - Italia - “Capitale adolescenti: la sfida del passaggio all’età adulta in una società complessa”

(ANS – Roma)– Martedì prossimo, 13 ottobre, in Campidoglio, a Roma, i giovani saranno i protagonisti, per la presentazione di un’indagine sugli adolescenti romani, commissionata dai Salesiani della Circoscrizione dell’Italia Centrale (ICC). “Sono stati campionati circa 1000 giovani di età compresa tra i 14 e i 17 anni delle scuole e dei centri di formazione professionale di Roma, senza dimenticare un consistente campione di ragazzi provenienti direttamente dal mondo del disagio” riporta don Leonardo Mancini, Superiore ICC.

A coordinare e dirigere l’indagine dal titolo: “Capitale adolescenti: la sfida del passaggio all’età adulta in una società complessa” è stato l’Istituto Toniolo con la collaborazione di alcuni docenti dell'Università Pontificia Salesiana.

“I risultati di questa ricerca – prosegue don Mancini– saranno di certo uno strumento a noi utile per leggere la situazione dei nostri ragazzi al di là dei luoghi comuni, per fare progetti a partire da dati aggiornati, ma anche uno strumento che mettiamo a disposizione della collettività per migliorare e integrare gli sforzi comuni a favore dei giovani.”

“L’idea di questa ricerca è nata dal fatto che non potevamo solo festeggiare i 200 anni della nascita di Don Bosco, ma dare un segno che Don Bosco continua a ‘nascere’. Perciò era importante dare un segnale di vicinanza al mondo dei giovani (per noi in particolare quelli più poveri). Quando abbiamo scoperto che nel comune della Capitale non c’erano dati aggiornati sugli adolescenti abbiamo pensato di ‘offrire’ alla città una ricerca più recente” ha aggiunto don Stefano Aspettati, Direttore dell’opera “Borgo Ragazzi Don Bosco” di Roma.

“È un documento che come salesiani dovremo studiare attentamente – continua don Aspettati – perché il campione di giovani analizzato riguarda i nostri Centri di Formazione Professionali, le nostre scuole, oltre che quelle statali, e inoltre c’è un consistente campione (10%) di ragazzi presi direttamente dal disagio. Dobbiamo capire con chi abbiamo a che fare. (…) È vero che i ragazzi non possono essere imbrigliati nei risultati di una ricerca, ma è pur vero che stare aggiornati è altrettanto importante”.

Pubblicato il 9/10/2015

:. NEWS

9/10/2015 - Indonesia - La presenza salesiana a Purwodadi

(ANS – Purwodadi)– A dieci anni dal primo invito del vescovo della diocesi di Purwekorto, mons. Giuliano Kemo Sunarko, SJ, la Delegazione Salesiana dell'Indonesia ha preso possesso, nel luglio dello scorso anno, di una scuola superiore nella città di Purwodadi-Purworejo, nella provincia di Java centrale. E lo scorso 7 ottobre questa nuova presenza ha ricevuto la prima visita dal Consigliere per l'Asia Est-Oceania, don Václav Klement, proprio nel giorno del suo compleanno.

Purwokerto è una tipica diocesi giavanese, con 18 milioni di abitanti e 75.000 cattolici (0,4% della popolazione totale) che parlano indonesiano Bahasa e Giavanese, e 78 sacerdoti, di cui 43 religiosi. Quando i Salesiani nel 2014 compirono la loro visita esplorativa, la scuola secondaria di Purwodadi venne prescelta tra 4 possibili opzioni.

Dopo 15 mesi di presenza la comunità salesiana locale – composta da 3 salesiani sacerdoti e un tirocinante al II anno – può felicemente testimoniare il progressivo rinnovo degli impianti della scuola (eretta 60 anni fa), restaurati grazie al sostegno di numerosi benefattori; e la formazione salesiana lenta, ma efficace, dell'ambiente educativo-pastorale. È stato anche aperto un convitto accanto alla scuola, anche se al momento ci sono solo due ragazzi che vivono lì in forma stabile.

I religiosi intanto fanno tutto il possibile per far conoscere Don Bosco agli oltre 60 allievi dell'istituto, alle loro famiglie, nella parrocchia locale, e attraverso 7 stazioni missionarie.

La maggior parte degli studenti appartengono a realtà sociali molto umili (in molte case si vive senza elettricità, alcune sono famiglie disfunzionali, a causa dell'emigrazione all'estero, e hanno poche opportunità educative). I Salesiani cercano di farsi molti amici nella comunità cattolica, nella società locale e nella comunità musulmana; e tra i collaboratori della scuola ci sono anche un Imam, exallievo della scuola, che è coinvolto nell'insegnamento, e una religiosa.

Giorno dopo giorno, attraverso i pensieri del "buon giorno" salesiano e la presenza paziente e gioiosa, la comunità sta trasformando questa scuola diocesana in una scuola di Don Bosco; e il carisma di Don Bosco e i suoi Salesiani sono benvenuti a Purwokerto, mentre s'inseriscono sempre più nel tessuto sociale e nella comunità cattolica.

Pubblicato il 9/10/2015

:. NEWS

9/10/2015 - Paraguay - “Impegnarsi per una partecipazione attiva e una conversione personale e istituzionale”

(ANS – Puerto Casado)– “Non siamo indifferenti alle conseguenze di quello che è alla vista di tutti e quindi di dominio pubblico: l’Alto Paraguay, con la povertà della gente del posto, impotente, emarginata, sottomessa o espulsa, viene deforestato, invaso da interessi esterni e contaminato nel suo ambiente”. Così si legge nel comunicato diffuso dagli agenti pastorali del Vicariato Apostolico del Chaco Paraguayo, assieme al loro vescovo, mons. Gabriel Escobar Ayala e all’Ispettore e all’Ispettrice dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice del Paraguay, don Nestor Ledesma e sr Leandra Romero, riuniti dal 4-7 ottobre a Puerto Casado per l’Assemblea ordinaria.

Il comunicato sottolinea come “nonostante la dignità e la sovranità dei *Chaqueños* sia minacciata, testimoniamo il desiderio e lo sforzo costante degli abitanti del luogo di prendersi cura, organizzare, migliorare e anche recuperare la loro ‘casa comune’”.

E continua: “Come agenti pastorali, solidali con le realtà della loro gente e con un rinnovata proposito a rimanere al servizio della nostra Casa Comune, ricordiamo l’opportuno contributo di Papa Francesco: ‘La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare’. (LSI, 13)”.

Sono anche ribadite l’importanza e la ricchezza proprie del Chaco; e vengono elencati alcuni aspetti specifici evidenziati dal Papa in Paraguay, confrontando tali aspetti con le realtà concrete:

–**“il bene comune esige la partecipazione di tutti, senza escludere nessuno”** a confronto con gli atteggiamenti divisivi: **“tutto per il popolo, ma niente con il popolo!”** (Papa Francesco, Club León Condeu, 11 luglio 2015); così, ad esempio, si potrebbe“costruire un centro polisportivo o delle forme per attuare la ‘mensa scolastica’ con le risorse pubbliche o dei megaprogetti nella zona”.

– “**La corruzione è la tarma, è la cancrena di un popolo”** che divide, umilia e distrugge la fraternità (idem); per questo si dovrebbero favorire, ad esempio, “l’esecuzione e approvazione da parte delle rispettive Giunte, di bilanci pubblici, informazioni, monitoraggio, giustificazione delle risorse”.

– **“Prima la Patria e poi gli interessi settari, di partito o particolari”**(idem) cui fanno da contraltare “’liste lenzuolo’ seguite dall’acquisto vergognoso e la vendita ufficiale di voti”.

– **“Se la giustizia è limpida, chiara, ci aiuterà tutti”** (idem) mentre si osservano la “persecuzione delle cause sociali, denunce di leader della comunità in aperta complicità con giudici e procuratori”.

– Violazione sistematica delle leggi vigenti: **“Santo Padre, abbiamo le nostre leggi; sono buone; ma le autorità sono le prime a ignorarle e a calpestarle”** (dalle parole del leader indigeno Maskoy René Ramírez a Papa Giovanni Paolo II, il 17 maggio 1988 a Mariscal Estigarribia).

“Infine sollecitiamo tutti i credenti e le persone di buona volontà che amano questa terra del chaqueña ad impegnarsi per una partecipazione attiva e alla conversione personale e istituzionale” conclude la dichiarazione.

Il testo completo del comunicato è disponibile, in spagnolo, su sdb.org.

Pubblicato il 09/10/2015

:. NEWS

9/10/2015 - RMG - Una vita in missione: don Chalissery

(ANS – Roma) – “La vita missionaria è molto bella. C’è la sfida di vivere la vocazione come Don Bosco voleva, mostrando una santità gioiosa. Come missionario sono cresciuto molto nella mia vocazione; la farei per sempre”. A parlare è don George Chalissery, da 25 anni in Africa, attualmente Superiore della Visitatoria di Zambia, Malawi, Zimbabwe e Namibia (ZMB).

di Gian Francesco Romano

Don Chalissery non è un semplice missionario. Originario dell’Ispettoria di Bangalore, in India, agli inizi degli anni ’90 ha raggiunto l’Africa Est (AFE) operando in Kenya e in Tanzania, divenendo anche Ispettore AFE, prima di assumere la guida della Visitatoria ZMB.

Tra i segni più significativi del suo governo in Kenya c’è stato l’avvio della presenza missionaria salesiana nello sterminato campo profughi di Kakuma. Ricorda: “il Capitolo Ispettoriale del 1998 decise di iniziare il lavoro con i rifugiati che scappavano dal Sudan meridionale per sfuggire alla guerra e all’arruolamento forzato. Così nel 1999 aprimmo la nostra presenza all’interno del campo… È stata sin da subito un’opera speciale, perché avevamo tre scuole tecniche e la parrocchia *dentro* al campo, mentre le altre agenzie normalmente uscivano la sera”.

Analogamente, fu lui a far rinascere la presenza salesiana nel Sudan meridionale, che era già stata attiva dal 1982 al 1986, ma che venne poi bloccata col rapimento di don James Pulickal da parte dell’SPLA (*Sudan People's Liberation Army*). “Pensavano di ottenere un riscatto e lo tennero con loro per 18 mesi. Lo portarono fino al confine con l’Etiopia, per quasi 1500 km. Non sapevamo nemmeno se era vivo. Alla fine venne rilasciato grazie all’intervento del Nunzio Apostolico in Etiopia e dell’India e del Sudan. Curiosamente è stato proprio lui a riaprire le opere salesiane nel Sudan meridionale, a circa 10 anni da quei fatti”.

Oggi nella Visitatoria ZMB don Chalissery si sta occupando di accompagnare il fiorire del carisma salesiano. “I Salesiani sono molto richiesti nelle diocesi, perché ci sono molti giovani in questi paesi; purtroppo non possiamo accogliere tutte le richieste” riporta. La spiritualità di Don Bosco si diffonde soprattutto attraverso le numerose parrocchie e i centri giovanili, anche se si contano pure due scuole tecniche e 3 scuole secondarie. Così fioriscono numerose vocazioni, consacrate e non: quasi 60 i Salesiani attualmente in formazione; mentre “per il Bicentenario hanno emesso la loro promessa ben 93 Salesiani Cooperatori, che nel giro di pochi anni sono passati da 4 ad 8 centri locali”.

Tuttavia non mancano le sfide: “i maggiori problemi sono la disoccupazione dei giovani, gli stili di vita superficiali, la scarsa autostima di tanti ragazzi e a volte la loro fuga nel virtuale… e anche a livello familiare ci sono molte necessità, con tante famiglie destrutturate”.

Ai suoi Salesiani perciò don Chalissery chiede di essere autorevoli testimoni di fronte ai giovani, e richiama alcuni punti sottolineati del Capitolo Generale 27: “rafforzare la vita comunitaria, curare la trasparenza economica ed essere pieni di zelo per Dio e i giovani”.

Pubblicato il 9/10/2015

:. NEWS

12/10/2015 - Italia - STOP TRATTA: qui si tratta di esseri/e umani

(ANS – Roma) – Domani, martedì 13 ottobre, presso l'opera salesiana "Sacro Cuore" a Roma, si terrà la conferenza stampa di presentazione della campagna STOP-TRATTA.

La campagna è un'iniziativa promossa congiuntamente da due realtà Salesiane: l'ONG "Volontariato Internazionale per lo Sviluppo" (VIS) e l'Associazione Missioni Don Bosco di Torino.

La campagna STOP TRATTA, ha lo scopo principale di intervenire nelle comunità di partenza dei migranti in cui sono presenti realtà salesiane. Nella prima fase sono coinvolti soprattutto il Senegal, la Costa d'Avorio, l'Etiopia e il Ghana.

Il progetto verte su tre azioni principali:

- una fase di analisi e ricerca sui veri motivi della migrazione;
- una fase di campagna di sensibilizzazione che informi i potenziali migranti sui rischi del viaggio e sulle effettive possibilità di successo della migrazione;
- una fase di progetti *ad personam* in loco per chi vuole partire. Ad esempio dallo studio che è stato realizzato in Senegal emerge che il 40% dei ragazzi che migrano lo fanno per motivi di studio. Pertanto l'intenzione della campagna è quella di finanziare attraverso le comunità salesiane senegalesi borse di studio per i ragazzi.

A questi tre grandi azioni si affianca l'obiettivo della raccolta dei fondi, che destinate a finanziare le azioni nei paesi di origine promuovendo l'autosviluppo in collaborazione con le realtà salesiane presenti in Africa.

Tra i relatori invitati all'evento ci saranno:

- il prof. Giovanni Maria Flick (già Presidente della Corte Costituzionale),
- Gian Antonio Stella, scrittore e giornalista del Corriere della Sera,
- Nico Lotta, Presidente del VIS,
- Giampietro Pettenon, SDB, Presidente di Missioni Don Bosco.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito: www.stoptratta.org

Da segnalare che mercoledì 14, a Torino, presso Palazzo Lascaris, avrà luogo, sullo stesso tema, il convegno: "La tratta dei migranti: la risposta salesiana all'emergenza". Saranno nuovamente presenti Nico Lotta e il sig. Pettenon, insieme a Sergio Durando, della Pastorale Sociale dei Migranti dell'Arcidiocesi di Torino e vari missionari salesiani. Ad aprire i lavori sarà la dott.ssa Daniela Ruffino, Vicepresidente del Consiglio regionale del Piemonte.

Pubblicato il 12/10/2015

:. NEWS

12/10/2015 - Italia - “La famiglia oggi tra sfide e risorse”. Inaugurazione dell’Anno Accademico all’UPS

(ANS – Roma)–Mercoledì 21 ottobre 2015 è la data programmata dall’Università Pontificia Salesiana (UPS) per la celebrazione della solenne Inaugurazione dell’Anno Accademico 2015-2016. Il solenne atto accademico cade nel LXXVI anniversario della Fondazione dell’Università di Don Bosco per i giovani sita a Roma.

La celebrazione di inaugurazione si svolge nel clima di novità segnato dalla nomina del nuovo Rettor Magnifico, il prof. Mauro Mantovani, che ha già avviato il suo importante incarico, conferitogli lo scorso 16 luglio dalla Congregazione per l’Educazione Cattolica e ufficializzata il successivo 10 agosto, già dall’inizio del mese di settembre.

Il programma dell’Inaugurazione prevede, come da tradizione, due importanti momenti che si svolgeranno in due luoghi distinti. Il primo si svolge nella chiesa parrocchiale Santa Maria della Speranza, attigua all’Università, con la concelebrazione eucaristica presieduta dal Rettor Maggiore dei Salesiani di Don Bosco e Gran Cancelliere dell’UPS Don Ángel Fernández Artime (h 9:30, ora locale). Il secondo momento – l’Atto Accademico – ha luogo nell’Aula Paolo VI dell’Università Salesiana (h 11:15).

L’Atto Accademico, a cui presenzierà il Gran Cancelliere, contempla la Relazione del Rettore, prof. Mantovani; la Prolusione a cura dei proff. Giulia Paola Di Nicola e Attilio Danese, di Prospettiva Persona, dal titolo “La famiglia oggi tra sfide e risorse”; la consegna della Medaglia ai Docenti emeriti; la premiazione degli studenti che si sono distinti per meriti accademici; e la proclamazione dell’apertura dell’Anno Accademico da parte del Gran Cancelliere.

Durante la celebrazione interverrà un gruppo musicale, coordinato dalla prof. Claudia Caneva, che eseguirà alcuni brani del repertorio classico. La celebrazione eucaristica sarà animata dal coro dell’Università diretto dal prof. Santiago Gassin.

I proff. Danese e di Nicola, marito e moglie, sono saggisti e docenti, lui di Filosofia Politica e lei di Sociologia, co-dirigono la rivista di cultura *Prospettiva Persona* e sono membri dell’Accademia Internazionale INTAMS di Bruxelles. Entrambi hanno pubblicato vari volumi e saggi. Di lei si segnala: “Antigone. Figura femminile della trasgressione”(Effatà, Cantalupa - Torino, 2010); mentre di lui: “Il problema antropologico. Il personalismo di Emmanuel Mounier” (Ladolfi, Borgomanero, 2012).

Pubblicato il 12/10/2015

:. NEWS

12/10/2015 - Italia - Gli Exallievi del mondo si incontrano a Torino per ringraziare Don Bosco

(ANS – Torino) – I Delegati salesiani e gli Exallievi, conclusa la "V Assemblea Elettiva Statutaria a Roma", hanno partecipato dal 6 al 9 ottobre al Pellegrinaggio a Torino. Nell'occasione hanno presentato a Don Bosco i loro rinnovati impegni di servizio ai giovani.

Quattro sono stati gli obiettivi raggiunti nel pellegrinaggio-ritiro: presentare la nuova Presidenza Confederale Mondiale a Don Bosco; consegnare il nuovo Statuto al Padre, Amico e Maestro dei giovani; ringraziare Don Bosco per aver inviato i missionari salesiani in tutto il mondo, presentando se stessi come il frutto più significativo della missione effettuata dai suoi Figli, i Salesiani; consegnare a Don Bosco gli impegni per i prossimi sei anni delle Federazioni nazionali e la Confederazione Mondiale degli Exallievi.

Il pellegrinaggio-ritiro – definito come "tre giorni di ritiro spirituale insieme al Padre Don Bosco nella terra santa della Famiglia Salesiana" – è iniziato la mattinata del 7 ottobre a Valdocco, proclamando la "preghiera a Don Bosco", composta dal Rettor Maggiore emerito, Don Pascual Chávez.

Poi, divisi per lingua, hanno compiuto il percorso nei luoghi più significativi di Valdocco e, nel pomeriggio, di Torino.

Al mattino dell'8 ottobre i pellegrini si sono recati a Chieri, dove Giovanni Bosco si formò per la missione. La visita guidata è iniziata proclamando insieme la "Preghiera della Famiglia Salesiana" contenuta nella "Carta di Identità della Famiglia Salesiana. Nel pomeriggio, i partecipanti, si sono recati al Colle Don Bosco e hanno proclamato di fronte alla Basilica, il "credo della Famiglia Salesiana" elaborato dai partecipanti alle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana 2015.

Il pellegrinaggio-ritiro si è concluso a Valdocco nella mattinata del 9 ottobre, con l'elaborazione e consegna a Don Bosco degli impegni da parte di ogni Federazione e paese per i prossimi 6 anni. Ad esempio, la Federazione ecuadoriana si è impegnata a seguire le orme del Servo di Dio, don Carlo Crespi, SDB, nel servizio ai giovani privi di beni.

Questo momento, organizzato dai Giovani Exallievi di Valdocco, si è completato con la presentazione degli impegni durante l'Eucaristia di chiusura del pellegrinaggio, presieduta da don Eusebio Muñoz, Delegato del Rettor Maggiore per la Famiglia Salesiana.

Come atto conclusivo gli Exallievi hanno fatto la "Promessa-Preghiera dell'Exallievo" davanti a Don Bosco e assicurato che si impegneranno ovunque si trovino per diventare "sale della terra e luce del mondo".

Gli Exallievi hanno anche proclamato che i luoghi del pellegrinaggio sono "la terra santa della Famiglia Salesiana e soprattutto la terra santa degli Exallievi".

Pubblicato il 12/10/2015

:. NEWS

12/10/2015 - Italia - Compie 80 anni l'oratorio salesiano di Brindisi. Un libro ripercorre la sua storia

(ANS – Brindisi)–"L'Opera Educativa dei Salesiani" è il titolo di un libro di Salvatore Barone, Exallievo di Don Bosco, scomparso nello scorso aprile, dedicato all'opera salesiana di Brindisi, che in quest'Anno Bicentenario della nascita di Don Bosco festeggia gli 80 anni di esistenza.

Il libro è stato presentato sabato 3 ottobre nel teatro della parrocchia "Sacro Cuore" di Brindisi, alla presenza del figlio dell'autore, Vincenzo Barone, del nipote, don Giuseppe Di Sario, e del direttore e parroco della parrocchia "Sacro Cuore", don Mario Stigliano.

Edito dalla casa editrice brindisina Balsamo-Ragione Edizioni, il libro – il cui ricavato andrà in beneficenza – è "… un tentativo volto ad evidenziare il patrimonio di valori che è stato offerto alla realtà sociale della nostra città da una schiera di sacerdoti e di operatori laici che si sono succeduti nel corso ininterrotto di più di settant'anni".

"L'Opera educativa dei Salesiani" si snoda in cinque capitoli preceduti da una premessa storica nella quale l'autore ricorda l'arrivo dei Padri salesiani a Brindisi, avvenuto tra il 5 e il 7 dicembre 1934 (primo direttore della Casa brindisina fu don Giuseppe Villani).

Nel libro l'exallievo ha ripercorso la storia dell'oratorio, la storia della scuola salesiana brindisina, la presenza delle Suore Oblate del Sacro Cuore, la storia dell'Associazione Salesiani Cooperatori e del Teatro salesiano.

C'è la storia "che fa da sfondo a tutto quanto: la Seconda Guerra Mondiale, il dopoguerra, gli anni Cinquanta, Sessanta; la storia della città che fa da sfondo agli avvenimenti e poi, infine, c'è la storia e gli avvenimenti di questa casa salesiana" ha detto don Di Sario nell'evidenziare una delle chiavi di lettura del testo.

Sempre di Salvatore Barone sono stati dati alle stampe i libri "La Mamma dei Salesiani" (2003) e "La Chiesa dei Salesiani" (2008).

Fonte: Brindisi Report

Pubblicato il 12/10/2015

:. NEWS

13/10/2015 - Liberia - Fare Famiglia ricca in umanità anche per i Giovani della Liberia

(ANS – Monrovia) – Don Nicola Ciarapica, SDB, direttore ed economo dell'opera salesiana "Don Bosco Youth Centre" a Monrovia, nell'Ispettoria dell'Africa Occidentale Anglofona (AFW), ci racconta come i giovani e la comunità salesiana hanno vissuto il Bicentenario della nascita di Don Bosco, come si preparano a vivere questo periodo post-Ebola e ad affrontare le sfide umane, educative e formative.

I 45 giovani del Movimento Giovanile Salesiano che ci hanno rappresentato al forum SYM in Ghana, dopo 3000 km in auto su strade rese impraticabili dalla stagione delle piogge, sono tornati, arricchiti dai contenuti del Forum, dalle testimonianze condivise e dalle nuove amicizie. Abbiamo così concluso le celebrazioni del Bicentenario della nascita di Don Bosco.

La maggior parte di loro era formata dai giovani che durante il contagio dell'Ebola si sono dedicati con generosità, disponibilità, professionalità e coraggio alla prevenzione, informazione, distribuzione di cibo e materiale sanitario.

Abbiamo iniziato l'anno scolastico e ci stiamo preoccupando che i bambini che hanno perso a causa dell'Ebola i genitori o coloro che si prendevano cura di loro, gli orfani e i bambini di 'madri single' possano andare a scuola.

Siamo nel tempo di Programmazione per l'anno 2015-2016. Ci impegneremo, tutti, grandi e piccoli, a fare famiglia. Don Bosco aveva creato a Valdocco un ambiente di famiglia, aveva chiamato ad aiutarlo la sua mamma Margherita. Chiedeva ai suoi Salesiani di trattare e amare i ragazzi come un Padre e una Madre sanno fare. Voleva che nelle relazioni prevalesse non la paura dell'autorità, ma la confidenza e l'amorevolezza.

Anche noi ci impegneremo a creare un ambiente di famiglia ricca in umanità perché, in questo periodo post-Ebola, ci siano le condizioni educative e formative, per i ragazzi e le ragazze della missione di Matadi. Ci sentiremo in sintonia ed in sinergia con il Sinodo sulla Famiglia nel Mondo di oggi, nel prenderci cura della 'Casa comune', nutrendoci dei doni di 'Dio ricco di Amore' durante quest'Anno Santo che inizierà l'8 dicembre prossimo.

Pubblicato il 13/10/2015

:. NEWS

13/10/2015 - Ecuador - “En la mirada del Otro”, collezione fotografica sulle Missioni Salesiane entra nel programma ‘Memoria del Mondo’

(ANS – Quito)– Una raccolta fotografica sulle Missioni Salesiane nell’Amazzonia ecuadoriana è entrata a far parte del programma “Memoria del Mondo” dell’UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura), per la conservazione e promozione del patrimonio documentario planetario. È la prima volta nella storia che un reperto dell’Ecuador viene incluso nel programma.

Si tratta della collezione fotografica “En la mirada del otro” (*Nello sguardo dell’altro*), raccolta documentaria del Vicariato Apostolico Salesiano nell’Amazzonia ecuadoriana negli anni 1890-1930. La collezione consiste di un insieme di 76 negativi in gelatina-bromuro d’argento su lastra di vetro e 192 originali dell’epoca, positivi in gelatina-bromuro d’argento, relativi alle Missioni Salesiane (1890-1930) che testimoniano il lavoro compiuto tra le popolazioni amazzoniche Shuar e Shuar-Achuar, le più resistenti alla colonizzazione.

L’Istituto Nazionale per il Patrimonio Culturale (INPC) presentò la candidatura di questa collezione nel 2014; e lo scorso venerdì il Comitato Consultivo Internazionale dell’UNESCO ha inserito nel programma “Memoria del Mondo” le proposte giunte da 40 paesi, tra cui quella dell’Ecuador. La comunicazione è stata data nell’ambito di una riunione di tre giorni tenuta dal Comitato ad Abu Dhabi, negli Emirati Arabi Uniti, alla quale hanno partecipato 14 esperti.

Irina Bokova, Direttrice generale dell’Unesco, ha spiegato che il programma Memoria del Mondo “è guidato dal desiderio di preservare il patrimonio e la memoria documentale per le generazioni attuali e future”.

Attualmente il registro del programma include 348 documenti di tutti i continenti; e la collezione “En la Mirada del Otro” per l’Unesco è una delle poche prove rimanenti che restano delle missioni religiose e salesiane che si spinsero nell’Amazzonia ecuadoriana tra la fine dell’Ottocento e l’inizio del Novecento.

Nel 2009 il Governo dell’Ecuador ha dichiarato la Fotografia bene appartenente al patrimonio culturale documentario dello stato ecuadoriano.

Pubblicato il 13/10/2015

:. NEWS

13/10/2015 - Uganda - Consacrazione di una nuova parrocchia salesiana

(ANS – Atede Gulu)– La presenza salesiana ad Atede Gulu, nel Nord dell'Uganda, è stato ufficialmente elevata a parrocchia lo scorso 6 settembre. Negli ultimi 5 anni, Atede era una quasi-parrocchia, sottoposta alla Chiesa Cattedrale, dal momento che la comunità stava ancora costruendo le strutture necessarie. Nel 2013 è stata completata la costruzione della casa parrocchiale e nel 2015 è stata finita la Chiesa, con tutto il mobilio necessario e le decorazioni.

di don Wilfried Mush, SDB

La chiesa, dedicata ai Santi Pietro e Paolo, è in grado di ospitare circa 1000 persone per la celebrazione delle messe festive. La pala d'altare rappresenta l'Ultima Cena di Gesù con i suoi discepoli, ma sul lato destro del dipinto si può vedere una famiglia della tribù locale *Acoli* che si avvicina al tavolo di Gesù con i suoi doni, a significare che tutti sono invitati alla mensa del Signore. Il dipinto è opera di un artista *Acoli*, signor Aloise, ed è stato realizzato sulla base di un modello trovato in Slovenia.

In effetti i legami con il paese mitteleuropeo sono diversi: la stessa chiesa è stata realizzata grazie ai fondi provenienti dalla Slovenia e la stessa reliquia posta dal vescovo all'interno dell'altare proviene dai resti di un martire sloveno. Tutto lo sforzo di costruire la chiesa è stata ispirato dal lavoro di don Ignazio Knoblehar, un sacerdote sloveno che fu missionario in Sudan nel XIX secolo, appena pochi anni prima che san Daniele Comboni iniziasse la sua opera di evangelizzazione dell'Africa interiore.

In rappresentanza dell'arcivescovo titolare di Gulu, in quel momento negli Stati Uniti, ha presieduto la messa mons. Sabino Ocan Odoki, vescovo della diocesi di Arua e in passato già vescovo ausiliare di Gulu. Altri 22 sacerdoti hanno affiancato il presule nella messa che ha dichiarato la chiesa dei santi Pietro e Paolo quale 26° parrocchia dell'arcidiocesi di Gulu e don Thomas Oloya, SDB, primo parroco della stessa.

Alla celebrazione hanno partecipato oltre 1500 persone provenienti da 13 sotto-parrocchie/ missioni esterne della neo eretta parrocchia, insieme ad alcuni rappresentanti delle parrocchie vicine, oltre al Vicario del Vicariato di Gulu, mons. Lawrence Komakec, con il diacono don Erick Ouma.

A rendere la giornata ancor più memorabile c'è stato anche il conferimento del sacramento delle Confermazione a 187 ragazzi.

Terminata la messa ha avuto inizio il programma di festeggiamenti, con le danze e i canti di vari gruppi, un pranzo di festa, la consegna di alcuni doni locali al vescovo e le congratulazioni di diverse personalità ai Salesiani per il loro lavoro.

Pubblicato il 13/10/2015

:. NEWS

13/10/2015 - Papua Nuova Guinea - Dare potere ai giovani attraverso l'Educazione Tecnica

(ANS – East Boroko) – Il "Don Bosco Technological Institute" (DBTI) di East Boroko, in Papua Nuova Guinea, ha ospitato lo scorso 8 ottobre una Competizione di Competenze Tecniche per mostrare i talenti, le conoscenze e le competenze degli studenti. Un gruppo selezionato di allievi si è dato battaglia nelle varie categorie in concorso, davanti a giurie composte da professionisti e docenti dei rispettivi settori.

di Arlene Abital

Il tema del concorso è stato: "Dare potere ai giovani attraverso l'Educazione Tecnica" tema che è stato lodato come molto appropriato dal signor Johnny Lo Yep, Manager per i Programmi di Formazione e l'Educazione Tecnico Professionale (TVET, in inglese).

Da parte sua il Direttore del DBTI, don Louie Castaneda, SDB, ha richiamato il motto della scuola – "Competenze e carattere" – e ha detto agli studenti: "mostrate le vostre abilità nelle diverse tecnologie".

Un incoraggiamento che ha motivato gli allievi dei vari dipartimenti (Tecnologie informatiche, elettriche ed elettroniche, Manutenzione, montaggio e lavorazione, Meccanica Automobilista, Disegno Tecnico) a dare il loro meglio e a mostrare le proprie abilità di fronte a professionisti e docenti di varie istituzioni.

A margine del concorso don Ariel Macatangay, SDB, Preside del DBTI, ha aggiunto: "il nostro sogno qui al DBTI è sviluppare le competenze dei giovani nel quadro di Qualificazione Nazionale di Papua Nuova Guinea".

E ha aggiunto poi che prima della fine del 2015 gli istruttori dei corsi di Manutenzione, montaggio e lavorazione delle scuole salesiane saranno inviati per un corso di formazione di due mesi in India con il supporto della Delegazione ispettoriale di Papua Nuova Guinea e Isole Salomone.

Inoltre, il giorno successivo, venerdì 9 ottobre, 7 giovani hanno ricevuto da parte di don Castañeda i certificati di partecipazione ad un corso di formazione tecnica-professionale di un mese offerto dalla scuola insieme alla "Papua Nuova Guinea Liquefied Natural Gas". I 7 nel 2012 vennero inviati in Canada sempre su impulso della (PNG LNG) e ora hanno rinfrescato le loro competenze in vista di un importante esame di abilitazione professionale previsto per il prossimo febbraio. Presenti alla cerimonia anche diversi rappresentanti della compagnia petrolifera ExxonMobil.

Nell'occasione don Macatangay ha ricordato come la collaborazione dei Salesiani con la ExxonMobil sia nata nel 2014, con la donazione da parte dell'impresa di 20 computer portatili al convitto femminile "Maria Nostro Aiuto".

Pubblicato il 13/10/2015

:. NEWS

13/10/2015 - Regno Unito - Una canzone su Don Bosco scala le classifiche musicali

(ANS – Chertsey) – Ispirata dalla vita di Don Bosco e allo scopo di celebrare il Bicentenario della sua nascita, Cathra Plant, una giovanissima allieva della scuola salesiana di Chrtsey ha scritto ad appena 11 anni una canzone sul Santo dei Giovani, dal titolo "It's Not Enough" (*Non è abbastanza*). Incisa assieme ad altri allievi dello stesso istituto, la canzone è finita nella Top Ten dei singoli più scaricati da Amazon nel Regno Unito, avendo superando artisti del calibro di Ed Sheeran.

Dopo che l'allieva ha scritto la canzone, don Andrew Ebrahim, SDB, ha contattato il musicista Callum Mazella-Hart, che l'ha arrangiata. Quindi, la Plant con gli altri allievi Jarret Millen (chitarra), Darragh Chaplin (batteria) e Miranda Lopez (chitarra elettrica), ha formata una vera e propria band, denominata "The Boscos".

I ragazzi hanno registrato la canzone a giugno e quando hanno iniziato ad eseguirla in diverse radio locali hanno visto che la melodia piaceva e hanno deciso di offrirla su Internet.

Il singolo è stato ufficialmente rilasciato il 18 settembre scorso e reso scaricabile attraverso iTunes e Amazon; contemporaneamente è stato rilasciato un video su YouTube, per favorire la massima conoscenza della canzone.

L'interesse per la canzone si è diffuso a livello globale e il singolo ha preso ad essere scaricato da appassionati di tutto il mondo: in una sola settimana è entrato nella lista dei dieci più venduti da Amazon nel Regno Unito, arrivando fino all'8° posto e figurando anche come 3° della classifica "Movers and Shakers" (che segue quotidianamente i singoli che scalano più rapidamente la classifica di vendita).

Ha raccontato l'autrice dei testi, Cathra Plant: "*Mi era stato chiesto di fare un progetto su Don Bosco e volevo fare qualcosa di diverso di un semplice PowerPoint. In passato avevo già scritto canzoni, così ho pensato che avrei potuto scriverne una su di lui.*

Don Bosco sin da ragazzo aveva il sogno di aiutare i giovani. Crescendo vide tanti ragazzi e giovani sulla strada e pensò di aiutarli, e questo mi ha davvero ispirato. Ho cantato la canzone per i miei compagni di classe e il professore ne ha parlato con don Andrew.

Quando poi è stata pubblicata, ho subito pensato: 'è incredibile tutto questo' e sono stata davvero orgogliosa".

I componenti della band ritengono che la cosa migliore di tutto ciò è che la canzone sia servita a rendere Don Bosco più conosciuto nel loro paese. E hanno deciso di devolvere una parte dei profitti derivanti dalla vendita del singolo all'opera salesiana "Don Bosco Ashalayam", un'opera salesiana che aiuta i bambini e i giovani vulnerabili di Calcutta, in India.

Pubblicato il 13/10/2015

:. NEWS

14/10/2015 - Ghana - Con Don Bosco tornano a sperare i ragazzi vittima della tratta

(ANS – Ashaiman)– Qual è la realtà più dolorosa nell'Africa Occidentale a cui poter far fronte? È la domanda che si sono fatti i Salesiani dell'Ispettoria "Beato Artemide Zatti" con sede ad Ashaiman, Ghana, nel 2013, dopo l'appello del Papa per una Chiesa in uscita verso la periferie.La risposta è stata: la tratta dei minori. Per questo dall'anno scorso i Figli di Don Bosco hanno dato vita ad una nuova iniziativa: il progetto Don Bosco Child Protection Center.

di Gian Francesco Romano

Sin dall'inizio i Salesiani hanno iniziato a collaborare con la Polizia e il Ministero per il Benessere Sociale. "Noi ci occupiamo della riabilitazione, per un periodo da 6 a 9 mesi. Alle volte i minori arrivano senza niente, con solo i vestiti addosso. Gli offriamo un luogo dignitoso dove dormire, uno zaino con dei cambi, i pasti… e già dal primo giorno gli viene fatto un check-up generale, per valutare eventuali malattie o traumi che possono aver subito" racconta don Jorge Crisafulli, Ispettore dei Salesiani in Africa Occidentale Anglofona (AFW).

I bambini vittima di tratta sono tra gli ultimi e i più dimenticati della società: sono minori abbandonati, o tolti con l'inganno ai familiari, dietro la promessa che andranno a studiare in città; in altri casi sono addirittura le stesse famiglie che "li danno in affitto" per qualche anno, e dietro un compenso mensile permettono che i piccoli, anziché studiare e giocare, lavorino a tempo pieno come pastori o nelle piantagioni, o che rischino la vita quotidianamente nelle miniere illegali, compiendo pericolose immersioni nel Lago Volta… senza contare quelli che subiscono le esperienze degli abusi sessuali e della prostituzione.

Il programma salesiano non vuole offrire una tregua alle sofferenze di questi ragazzi, né essere un rifugio a tempo indeterminato dai mali del mondo. Il suo senso è costituire un momento di svolta nella loro vita per restituire a questi giovani la possibilità di sognare. "Arrivano da noi con gli occhi spenti, il volto lungo e triste… ma poi già dopo 2-3 settimane il cambiamento gli è visibile in faccia! (…) Ci sono bambini che sono giunti qui senza la minima autostima, senza neanche la forza di camminare, e poi a fine percorso avevano di nuovo stimoli, obiettivi, speranze… una ragazza che vuole essere avvocato, un ragazzo che vuole diventare Presidente della Repubblica…" spiega l'Ispettore.

Questo perché nel DBCPC inizia per loro una nuova vita: "al mattino hanno le lezioni; poi fanno anche teatro, corsi di musica, danza, sport, gioco…".

Sono questi ragazzi la più grande soddisfazione del servizio missionario di don Crisafulli: "la gioia più profonda per me è vederli tornare a sorridere. Vedere che arrivano qui senza speranza e che dopo l'incontro con Don Bosco ti dicano: 'qui mi sento amato'".

Pubblicato il 14/10/2015

:. NEWS

14/10/2015 - Repubblica Centrafricana - Cicli di violenza ricorrenti… sperando nella pace

(ANS – Bangui)– "La crisi che abbiamo appena attraversato ha causato più di 27.000 profughi interni. Il personale di soccorso umanitario che avrebbe dovuto soccorre questi sfollati è stato preso di mira e depredato. È in questo contesto particolarmente complesso che noi stiamo lavorando per garantire l'educazione dei giovani e toccare i cuori feriti". Così raccontano i Salesiani presenti a Bangui, in rapporto agli scontri avvenuti nel paese nel corso delle ultime settimane.

"In tempo di crisi le nostre attività riguardano anche e in particolare la presenza e il supporto a questa martoriata nazione, dato che le nostre presenze servono da sito di accoglienza per gli sfollati interni" proseguono i Salesiani.

La situazione nel paese, uno dei più poveri e instabili dell'Africa, è peggiorata ulteriormente nel 2013, con cicli ricorrenti di violenza tra le diverse comunità che compongono la nazione: a marzo 2013 la formazione ribelle "Séléka" realizzò un colpo di statocui fecero seguito i consueti, terribili strascichi di queste situazioni: esecuzioni, stupri, saccheggi…

In risposta a Séléka nel dicembre dello stesso anno sorse la formazione degli "Anti-Balaka", che si proponeva di fermare gli abusi perpetrati dai Séléka, ma che in realtà ha portato anch'essa il suo contributo di violenza e morte, oltre ad una radicalizzazione del conflitto, soprattutto nei pressi della capitale del paese, Bangui.

Nella notte tra il 25 e il 26 settembre scorsi, il ritrovamento del cadavere di un giovane ha nuovamente acceso la miccia delle violenze, con rappresaglie compiute da entrambe le fazioni. Secondo varie fonti solo questi ultimi scontri hanno causato circa 60 morti e 300 feriti.

Nonostante le difficoltà che hanno segnato il recente passato, anche adesso i religiosi salesiani non perdono la speranza e rinnovano il loro impegno per il futuro: "ora la risposta immediata è 'lottare per il ritorno della pace'".

Pubblicato il 14/10/2015

:. NEWS

14/10/2015 - Italia - CEI: Vademecum per l'accoglienza dei richiedenti asilo e dei rifugiati

(ANS – Roma) – La Conferenza Episcopale Italiana (CEI) ha pubblicato ieri, 13 ottobre, un Vademecum per l'accoglienza dei richiedenti asilo e dei rifugiati – approvato dal Consiglio Permanente della CEI – attraverso il quale i vescovi rendono fattivo l'appello di Papa Francesco di aprire le porte a profughi e rifugiati.

All'Angelus del 6 settembre scorso, in vista del Giubileo della Misericordia, Papa Francesco aveva lanciato un appello "di fronte alla tragedia di decine di migliaia di profughi che fuggono dalla morte per la guerra e per la fame, e sono in cammino verso una speranza di vita", con il quale invitava parrocchie, comunità religiose, monasteri e santuari di tutta Europa "ad esprimere la concretezza del Vangelo e accogliere una famiglia di profughi".

L'appello del Papa ha trovato le chiese in prima fila nel servizio, nella tutela, nell'accompagnamento dei richiedenti asilo e dei rifugiati. Infatti, su circa 95.000 persone migranti – ospitate nei diversi Centri di Accoglienza ordinari (CARA) e straordinari (CAS), nonché nel Sistema nazionale di protezione dei richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) – diocesi e parrocchie, famiglie e comunità religiose, accolgono in circa 1600 strutture oltre 22.000 dei migranti.

Per accompagnare le diocesi e le parrocchie in questo cammino con i richiedenti asilo e rifugiati, la CEI ha pubblicato una sorta di vademecum, che possa aiutare a individuare forme e modalità per ampliare la rete ecclesiale dell'accoglienza a favore delle persone richiedenti asilo e rifugiate che giungono in Italia, nel rispetto della legislazione presente e in collaborazione con le istituzioni.

Si tratta di un gesto concreto e gratuito, un servizio, segno di accoglienza che si affianca ai molti altri realizzati dalla Chiesa a favore dei poveri (disoccupati, famiglie in difficoltà, anziani soli, minori non accompagnati, diversamente abili, vittime di tratta, senza dimora…) presenti nel paese: un supplemento di umanità, anche per vincere la paura e i pregiudizi.

Pubblicato il 14/10/2015

:. NEWS

14/10/2015 - Spagna - Hogares Don Bosco: “Avanti, il sogno continua”

(ANS – Madrid) – Dal 10 al 12 ottobre, in coincidenza con il Sinodo sulla Famiglia, la Famiglia Salesiana spagnola ha vissuto un importante incontro presso la comunità “El Escorial” di Madrid, con la riunione dei partecipanti al movimento salesiano “Hogares Don Bosco” (Case Don Bosco) in occasione dei 50 anni di fondazione. All’evento ha partecipato anche don Eusebio Muñoz Ruiz, Delegato del Rettor Maggiore per la Famiglia Salesiana.

Realizzato all’insegna del motto “Avanti, il sogno continua”, l’incontro è servito a condividere idee e suggerimenti sul lavoro che il movimento è chiamato a realizzare in tema di Pastorale familiare, all’interno della Famiglia Salesiana e della Chiesa. In tal senso a guidare i lavori è stata la riflessione di don Muñoz Ruiz.

“Hogares Don Bosco” è un movimento di Pastorale Familiare della Famiglia Salesiana, specialmente legato all’Associazione dei Salesiani Cooperatori. Fondato 50 anni fa, si occupa di curare la formazione umana, cristiana e salesiana dei suoi membri e lavora per la formazione di autentiche chiese domestiche, seriamente impegnate per la Chiesa e la Famiglia Salesiana.

A tal fine i suoi membri seguono percorsi di formazione permanente, come spiega don Juan Carlos Pérez Godoy, Superiore dell’Ispettoria “San Giacomo Maggiore”: “si tratta di gruppi di coppie sposate, che s’incontrano per confrontarsi e condividere insieme la realtà familiare e matrimoniale a partire dal loro essere coppie cristiane e salesiane: la vita di coppia, l’educazione dei figli... Collaborano inoltre alla Pastorale familiare della Chiesa, tra le loro attività c’è spesso la preparazione delle giovani coppie nei corsi di preparazione al matrimonio”.

Attualmente si contano “Hogares Don Bosco” in tutta la geografia spagnola, con maggiore diffusione in Andalusia, a Madrid e in Catalogna. Il 2015 è stato un anno importante per il movimento: 50 anni di vita, immerso e unito alla Chiesa nel rinnovamento della Pastorale familiare.

Pubblicato il 14/10/2015

:. NEWS

14/10/2015 - Vaticano - Don Reyes Sequera, SDB, nuovo Vicario Apostolico di Puerto Ayacucho

(ANS – Città del Vaticano) – Oggi, mercoledì 14 ottobre, il Papa ha nominato il nuovo Vicario Apostolico di Puerto Ayacucho, Venezuela: si tratta di don Jonny Eduardo Reyes Sequera, SDB, attualmente Maestro dei Novizi dell'Ispettoria venezuelana. Don Reyes Sequera succede ad un altro salesiano, mons. José Ángel Divassón Cilveti.

Don Jonny Eduardo Reyes Sequera è nato il 5 ottobre 1952 a Caracas, Venezuela. Dopo le scuole primarie e secondarie nel suo paese d'origine, ha ottenuto il Baccalaureato in Teologia presso la Pontificia Università Salesiana di Roma e la Licenza in Teologia Morale presso l'Alfonsianum, sempre a Roma.

Emessa la prima professione il 31 agosto 1969 a San Antonio de Los Altos, e la professione perpetua il 6 giugno 1976 a Gerusalemme, è stato ordinato sacerdote l'8 dicembre 1979 nella sua città natale.

Per l'Ispettoria venezuelana è stato Direttore di varie opere: Caracas-Macaracuay (1985-1994); Colegio Don Bosco a Valencia (1994-1999 e 2008-2013) e San Antonio de Los Altos (dal 2013 fino ad oggi), oltre che Maestro dei Novizi salesiani (dal 2013 fino ad oggi).

È stato anche Consigliere Ispettoriale a più riprese, oltre che Vicario ispettoriale (1999-2002) ed Ispettore (2002-2008).

Pubblicato il 14/10/2015

:. NEWS

15/10/2015 - Italia - La vita in Casa Don Bosco

(ANS – Milano) – Prosegue il mese di ottobre in Casa Don Bosco, l'ultimo dell'Esposizione Universale 2015, con una serie di eventi dedicati alla riflessione sul cibo e alimentazione, al vivere sostenibile, alla formazione dei giovani, dimostrazioni pratiche, degustazioni e intrattenimento per tutti i partecipanti.

Oggi, giovedì 15 ottobre, sono previsti diversi appuntamenti: un incontro con l'Università di Brescia, dal titolo "Scegli tu il futuro del pianeta", con le premiazioni dei vincitori del Bando per gli allievi dei Centri di Formazione Professionale Salesiani (CNOS/FAP).

Nel pomeriggio dopo l'appuntamento con Schneider Electric, si svolge una giornata di orientamento per gli studenti dal titolo "Nutrire la mente: studiare per cambiare il mondo". L'interesse e l'impegno dei Salesiani per la formazione giovanile si rinnova attraverso la presentazione del Master di Pavia e della rete internazionale dei Master in Cooperazione e Sviluppo: Pavia, Cartagena de Indias, Betlemme, Nairobi e Kathmandu. Per l'occasione sarà ospitato l'evento di premiazione delle tesi mondiali sui temi EXPO.

Il 16 ottobre, la mostra "Quando Il Cibo è Sapere – Sopravvivenza –Alimentazione – Piacere – Educazione – Responsabilità - Eguaglianza", resterà aperta tutta la giornata. Un percorso sensoriale e cognitivo, un viaggio intorno al cibo e alle produzioni di cinque paesi del sud del mondo con immagini video, foto, attività didattiche e interazioni multimediali per capire l'importanza del diritto al cibo e della sicurezza alimentare. La mostra prevede un percorso di accompagnamento e materiali didattici dedicati.

Il 19 ottobre, la settimana si aprirà con Schneider Electric, che terrà un nuovo intervento per parlare di risparmio energetico e di sostenibilità.

Pubblicato il 15/10/2015

:. NEWS

15/10/2015 - Stati Uniti - Laboratori d'avanguardia stanno per nascere al Bosco Tech

(ANS – Rosemead)– Nuove opportunità si profilano all'orizzonte per i giovani allievi del centro educativo salesiano "Don Bosco Technical Institute" (Bosco Tech) di Rosemead, in California, grazie ad una generosa donazione da parte della "Fletcher Jones Foundation".

di Karen Krynen

La Fletcher Jones Fondazione ha infatti assegnato al Bosco Tech una sovvenzione di 250.000 $ da utilizzare per la costruzione di laboratori di tecnologie emergenti e per lo sviluppo dei corsi offerti dal campus.

L'importante progetto si focalizzerà sullo sviluppo di tre campi di studio d'avanguardia nel campo delle scienze: tecnologie ecologiche, progettazione 3D di prototipi, sistemi robotici.

"Il Bosco Tech è estremamente grato per il supporto e la fiducia nei nostri studenti e dei nostri programmi da parte della Fletcher Jones. – ha detto il Presidente del Bosco Tech, Xavier Jimenez – I nuovi laboratori funzioneranno come centro di apprendimento per gli studenti per permettergli di ampliare le loro comprensioni ingegneristiche in ambienti sofisticati e reali, in cui le discipline vengono integrate con le realtà professionali. Gli studenti potranno collaborare a coinvolgente progetti che richiedono una comprensione delle diverse aree della scienza, dell'ingegneria e della progettazione".

Il Bosco Tech, che festeggia quest'anno i suoi 60 anni, è un istituto superiore maschile che combina in modo unico un rigoroso programma di preparazione all'università con una formazione focalizzata sulle tecnologie. I percorsi di scienze, ingegneria, tecnologia e matematica permettono agli studenti di superare i requisiti di ammissione all'università, mentre completano corsi complessi che integrano fra loro diversi campi di scienza e ingegneria applicate.

Negli ultimi anni il 100% dei suoi allievi hanno superato I test di ammissione all'università.

La Fletcher Jones Foundation è stata fondata nel 1969 dal pioniere informatico, celebre matematico e imprenditore Fletcher R. Jones. Insieme con Roy Nutt egli lanciò nel 1959 la "Computer Sciences Corporation". La Fondazione si propone come sua missione primaria quella di sostenere i college e le università private della California. Nel corso del 2014 la fondazione filantropica ha rilasciato sovvenzioni per 7 milioni di dollari.

Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito: www.boscotech.edu

Pubblicato il 15/10/2015

:. NEWS

15/10/2015 - Nuova Zelanda - La Pastorale Salesiana per i migranti

(ANS – Auckland)– Due sacerdoti salesiani, don Mika Leilua e don Aleki Piula, entrambi originari del Pacifico, animano la vita pastorale della comunità cattolica di Massey, un sobborgo di Auckland, la principale città della Nuova Zelanda, in cui confluiscono genti di molte provenienze diverse. Presso la parrocchia "St. Paul" di Massey si radunano un gran numero di migranti che si sentono parte integrante della comunità e che sono sostenuti dai Salesiani.

La comunità birmana è una delle ultime che si è aggiunta a questa vivace comunità di Massey. Le autorità neozelandesi hanno accettato di offrire una nuova opportunità a molti rifugiati birmani; e a questo percorso contribuisce direttamente la Chiesa cattolica.

La comunità birmana che frequenta la parrocchia di Massey viene seguita con attenzione dal parroco – don Leilua – e dai suoi collaboratori. Recentemente don Leilua ha invitato don Will Matthews, Salesiani di stanza a Melbourne, Australia, a visitare con regolarità questa comunità, per accompagnare i rifugiati birmani e sostenerli nei loro bisogni spirituali, sociali ed educativi.

Durante l'ultima visita di don Matthews, realizzata nello settembre, sono stati organizzati incontri di preghiera e di catechismo; e domenica 27 settembre 12 adulti hanno ricevuto il sacramento della Confermazione.

Don Matthews ha passato 4 giorni a Massey, prima di proseguire il suo viaggio a Wellington, la Capitale della Nuova Zelanda, per trascorrere altri 4 giorni anche lì e compiere un uguale ministero di accompagnamento con la comunità birmana che si è stabilita nella zona di Porirua.

I salesiani sono arrivati in Nuova Zelanda nel 2010 e, coerentemente con il carisma ereditato da Don Bosco, stanno lavorando al loro meglio nei contesti sociali più poveri e bisognosi, cercando di soddisfare le esigenze dei fedeli, e soprattutto dei giovani. Attualmente due parrocchie sono affidate alla cura dei Salesiani nei pressi di Auckland: Massey ed Avondale.

La visita in Nuova Zelanda del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, avvenuta nello scorso maggio, ha manifestato l'attenzione della Congregazione verso questa pionieristica presenza e dato un nuovo impulso al nascente spirito salesiano nel paese.

Pubblicato il 15/10/2015

:. NEWS

15/10/2015 - Austria - Accoglienza ai rifugiati: nuove iniziative dell'Ispettoria dell'Austria

(ANS – Vienna) – Durante l'anno, fino a settembre, 56.000 persone hanno chiesto asilo politico: l'ispettoria salesiana dell'Austria (AUS), ha lanciato nuove iniziative per rispondere alle esigenze della migrazione: soccorso d'urgenza, ospitalità, consultori, corsi di tedesco e attività ricreative.

di Peter Rinderer, SDB

L'Austria è situata sulla rotta principale dell'attuale ondata di profughi. Migliaia di migranti, soprattutto da Siria, Iraq e Afghanistan, sono arrivati quest'anno. 56.000 persone hanno chiesto asilo politico nel Paese, il governo austriaco e le ONG Caritas e Croce Rossa con tanti volontari hanno risposto con un soccorso d'urgenza.

I Salesiani hanno lanciato varie iniziative nelle ultime settimane, in particolare per l'integrazione e educazione dei migranti: corsi di tedesco nelle loro case per 150 adulti, ripetizioni scolastiche per i bambini dei migranti, nella parrocchia San Severino a Linz hanno organizzato un primo corso di tedesco per 90 persone nell'estate, fatto soprattutto da insegnati pensionati. Al Salesianum di Vienna è stato avviato un corso linguistico guidato da studenti e un consultorio settimanale per migranti.

Alcuni siriani, che erano già animatori salesiani nella loro patria, fanno un lavoro prezioso di traduzione e integrazione. Il centro giovanile "Sale für Alle" ha aperto il cortile già da mesi per 50 ragazzi profughi per le loro attività di gioco.

Quattro comunità offrono ospitalità per famiglie e studenti già con permesso di soggiorno e aiutano insieme ad alcuni volontari la loro integrazione. Esiste una stretta collaborazione con la Caritas, che gestisce la raccolta delle donazioni e la distribuzione degli alloggi. Ogni comunità continua a cercare possibilità di servizio. I Salesiani e tanti volontari vogliono reagire alle esigenze e servire le famiglie fuggite dalla guerra. Non sarà un compito per qualche settimana, ma per i prossimi anni.

Pubblicato il 15/10/2015

:. NEWS

16/10/2015 - Spagna - Don Alejandro León, missionario SDB: “ho un passaporto e la possibilità di scegliere, ma non me ne vado dalla Siria, perché è la mia famiglia”

(ANS – Madrid) – “I numeri possono dire e non dire. Oggi si parla di 250.000 morti nel conflitto in Siria, ci sembrano un orrore, un’enormità. Ma se parlassimo di 25.000 morti, questa cifra ci scandalizzerebbe ugualmente”. Così si è presentato ieri, giovedì 15 ottobre, don Alejandro León, missionario salesiano in Siria, ad una ventina di media spagnoli, presso la sede di “Misiones Salesianas” a Madrid. E per illustrare cosa significa ogni morto nel conflitto e come la morte fisica significhi molte altre morti, ha raccontato la storia di un animatore dell’oratorio salesiano.

*“*Uno dei nostri giovani, di circa 24 anni, aveva appena completato i 5 anni della laurea in Giurisprudenza, era stato accettato per fare la formazione e diventare giudice e doveva sposarsi entro una settimana, quando uno delle centinaia di missili che cadono tutti i giorni su Damasco lo ha ucciso. Sì, è morto lui, ma potete immaginare cosa è significato per i suoi genitori la morte del loro unico figlio? Potete immaginare cosa è significato per la sua futura moglie, per i suoi amici, tra cui mi annovero anch’io, e per gli adolescenti che accompagnava nel centro salesiano? Io lo so: era un esempio per loro, aveva realizzato il suo sogno e gli si spalancavano davanti le porte di un futuro migliore. Ora questi ragazzi mi chiedono a che cosa serve studiare se quella è stata la fine del loro animatore e soprattutto se questa sarà sicuramente la loro fine ... Se si desidera ottenere le cifre reali di questo conflitto, prendete questo caso e moltiplicatelo per 250.000”.

Così ha detto questo missionario venezuelano 36enne, a Damasco da fine 2010, dove ha compiuto la sua missione guidando il Centro giovanile accanto ai bambini e ai giovani che soffrono le conseguenze della guerra. Ora, come Economo dell’Ispettoria del Medio Oriente (MOR) commenta: “i genitori devono scegliere tra il mandare i figli a scuola, mettendo a rischio la loro vita, o non permettere loro di uscire di casa e mettere a rischio il loro futuro”.

La guerra in Siria dura da oltre 4 anni, ed è una guerra che è stata venduta in vari modi. Don León mostra la sua delusione al sentir parlare di guerra civile: “da un lato stanno combattendo persone di oltre 80 paesi diversi, in nessun dizionario questa è mai stata considerata come guerra civile. La Siria è una scacchiera e i Siriani sono i pedoni che si uccidono l’un, l’altro. Oggi, quattro anni dopo, tutti i Siriani hanno un morto da piangere, un morto da vendicare, forse oggi, sì possiamo parlare di un conflitto tra siriani, ma lo hanno provocato i 4 anni di guerra”.

La copertura dei media europei sulla guerra in Siria ha vissuto fasi distinte. Con l’arrivo dei rifugiati in Europa sembra che sia tornata l’attenzione sul conflitto che affligge il Medio Oriente; tuttavia don León aiuta a contestualizza tale realtà: “gli adulti non vogliono lasciare il paese e se lo fanno è per i loro figli. O forse credevate che qualcuno con una carriera universitaria dignitosa vorrebbe lasciare il suo paese per raggiungere un altro in cui diventerà un analfabeta?”.

E, convinto nella sua missione, il salesiano afferma: “non me ne vado dalla Siria, perché è la mia famiglia e uno non lascia la sua famiglia in mezzo alla guerra*”.*

Ulteriori informazioni e cifre sulla situazione in Siria sono disponibili sul sito di Misiones Salesianas.

Pubblicato il 16/10/2015

:. NEWS

16/10/2015 - Italia - UPS: nomina del Vice-Rettore, prof. Francesco Casella, SDB

(ANS – Roma) –Lo scorso sabato, 10 ottobre, il Gran Cancelliere dell'Università Pontificia Salesiana, Don Ángel Fernández Artime, ha firmato il decreto per il quale il prof. Francesco Casella, SDB, docente di Storia dell'Educazione e della Pedagogia, è stato nominato Vice-Rettore dell'UPS per il triennio 2015-2018.

Il prof. Casella sarà il più stretto collaboratore del Rettor Magnifico, il prof. Mauro Mantovani, SDB, anch'egli di nuova nomina, in questo triennio di animazione dell'Università Salesiana e della comunità accademica tutta.

Il prof. Casella è nato ad Anzi (PZ) il 18 novembre 1947. Dal 1971 è professo perpetuo nella Congregazione dei Salesiani di Don Bosco. Nel 1976 riceve l'ordinazione sacerdotale a Napoli. È laureato in lettere presso l'*Università degli Studi Federico II* di Napoli. Ottiene l'abilitazione all'insegnamento ed è iscritto all'Albo Professionale degli Insegnanti. Nella sua ispettoria di origine, l'Ispettoria Meridionale, è stato direttore nella casa salesiana di Caserta, direttore e preside nell'Istituto salesiano di Soverato e preside nel liceo salesiano di Taranto.

Nel 1995 è chiamato a lavorare presso la Casa generalizia dei Salesiani a Roma per l'Istituto Storico Salesiano, dove rimane sino al 2001, anno in cui si trasferisce all'UPS per l'insegnamento nella Facoltà di Scienze dell'Educazione (FSE). Il prof. Casella aveva già avviato la sua collaborazione con la FSE già durante gli anni della permanenza alla "Pisana".

Docente ordinario e titolare della cattedra di Storia dell'Educazione e della Pedagogia insegna, tra l'altro: Storia della scuola, Storia contemporanea, Metodologia del lavoro scientifico. Oltre che agli studenti della FSE, i suoi corsi sono offerti anche agli studenti di Scienze della Comunicazione sociale e Filosofia.

Dal 2009 al 2012 è stato decano della FSE.

Pubblicato il 16/10/2015

:. NEWS

16/10/2015 - Italia - Roma, Capitale Adolescenti: tra abbandoni e disagi

(ANS – Roma)– Amicizia, amore, tempo libero, lavoro sono i valori vincenti per gli adolescenti romani di oggi, seguiti dalla salute e dall'autorealizzazione. È fuga invece dall'impegno sociale (solo il 5,24% fa volontariato), dalla politica (solo il 1,27% se ne interessa), ed abbandono anche dei "vecchi" luoghi di aggregazione religiosa: il 3,12% frequenta gli scout, l'8,6% frequenta assiduamente l'oratorio.

I dati emergono dall'indagine sugli adolescenti a Roma "Capitale adolescenti. La sfida del passaggio all'età adulta in una società complessa", realizzata dai Salesiani di Roma in collaborazione con l'Istituto Toniolo, l'università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e l'Università Pontificia Salesiana. L'indagine ha coinvolto 700 adolescenti iscritti ai primi tre anni di licei, istituti tecnici e istituti professionali della capitale, italiani (84%) e stranieri.

La famiglia - riporta l'indagine - è un vero punto di riferimento. I ragazzi dichiarano di avere un ottimo livello di comunicazione con il padre (soprattutto i maschi) e con la madre (soprattutto le femmine). A scuola "ci vanno abbastanza volentieri (2,33 su 4) e le relazioni con i compagni sono buone, ma più rare e più blande quando si tratta di stranieri".

C'è ancora una voglia di "sballo", anche se appartiene soprattutto ai maschi e a coloro che frequentano gli istituti professionali, meno ai liceali: il 6,54% dei maschi beve superalcolici quotidianamente; il 14,2% ammette di fare uso di marijuana o hashish almeno una volta al giorno e il 5,91% di usare altrettanto frequentemente altre sostanze per provare sensazioni forti. Sempre più diffusi gioco d'azzardo e scommesse: solo il 48,13% dei maschi non "gioca" mai.

Forti differenze si vedono nella soddisfazione per la propria vita tra ragazzi e ragazze, con la sensazione diffusa tra quest'ultime di essere ancora private di eguaglianza, democrazia e diritti, cui fa da contraltare una iperattenzione al corpo e all'immagine, accompagnata da diete spietate.

Il web, la casa e la strada sono i luoghi amici: sicurezza a Km zero, come le relazioni su cui contano: piazze e parchi, seguiti dalle case private e a breve distanza da bar e pub sono i luoghi in cui gli adolescenti di oggi trascorrono la maggior parte del proprio tempo libero.

Tutta questa realtà ricade pesantemente sui ragazzi problematici. Sono relativamente pochi, sono quelli a cui è venuto a mancare ciò che dà sicurezza agli altri: famiglia, relazioni educative con insegnanti e altri adulti, amici... Eppure, forse proprio per questo, appaiono più ignorabili, nelle relazioni e anche negli interventi delle istituzioni. Perciò chi sta male, sta male di più.

Pubblicato il 16/10/2015

:. NEWS

16/10/2015 - Cuba - “Divagazioni in attesa del riposo notturno”

(ANS – L’Avana) – *“Era la vigilia dell’8 ottobre e in attesa che arrivasse ‘Morfeo’, la mia mente correva a tre candidati alla canonizzazione: don Vandor, fratel Olallo e don Varela; caratteristiche diverse, ma tre motivi di orgoglio e di speranza per il popolo cubano”.* Sono parole tratte da “Divagaciones en espera del descanso nocturno”, scritte da don Bruno Roccaro, SDB.

In Varela ho visto il filosofo, il maestro, il patriota, l’esule, l’intellettuale d’avanguardia, lo scrittore, il vicario pastorale di New York. Di Olallo ricordavo il fascino della sua alta, robusta figura, coperta con la tonaca dei Fratelli di San Giovanni di Dio, la sua instancabile dedizione ai malati, i suoi sforzi per alleviare la sofferenza, il coraggio di prendere il corpo di Agramonte. Di più, la mente s’intratteneva con Padre Vandor, e spontaneamente andavo confrontandolo con loro.

Vandor, mi appariva come il sacerdote semplice, nobile, sorridente, il curato-pastore del Carmen. Anch’egli intellettuale, come lo era Varela; questi per difendere un sistema filosofico o creare una coscienza politica indipendentista, l’altro per insegnare con parole semplici la fede cristiana. Come educatore, Varela educò i giovani all’identità cubana; Vandor, serviva i ragazzi poveri dell’area di Villa Clara, per renderli onesti cittadini e buoni cristiani, in grado di affrontare la vita con le proprie risorse, nello stile di Don Bosco.

Vedevo Vandor come il poeta che non si compiace dei suoi versi, spesso in rima, ma li utilizza per trasmettere ai suoi fedeli ragazzi l’amore per la Vergine, Gesù Eucaristico, la Croce. Vandor, che inviava comunicazioni non ai principali giornali del tempo, ma attraverso semplici volantini realizzati da sé.

A un momento vedevo Varela costretto all'esilio per le sue idee di indipendenza, coraggiosamente difese alle Corte di Cadice; Vandor lo vedevo abbandonare spontaneamente la sua Ungheria per annunciare il Vangelo a Cuba. Al trionfare della Rivoluzione, che si dichiarava marxista-leninista-atea, Vandor non fu esiliato come molti cubani, sacerdoti, religiosi e non fu costretto a partire come i 134 della nave Covadonga, per i loro atteggiamenti o idee non conformi al nuovo regime. Rimase a Santa Clara come l’angelo custode, mediatore della pace, pastore che guida e accompagna il suo gregge, condividendo speranze, gioie, dolori, sofferenze, successi...

I resti di Varela furono restituiti alla sua patria per essere conservati in un'urna presso l'Aula Magna dell'Università dell'Avana, onorati come simbolo di identità e cultura cubana. I resti di Vandor rimasero a Cuba, in una semplice volta del cimitero di Santa Clara, vicino al suo vescovo e i parrocchiani, in attesa di trovare una più dignitosa sede nella cattedrale della città.

Come il beato Olallo, Vandor si prendeva cura di malati e anziani. Non esclusivamente, però, sebbene questi fossero i privilegiati della sua cura pastorale, delle visite alle famiglie, della sua assistenza materiale. Egli stesso, tormentato da una artrite reumatoide deformante, era per loro un modello di come affrontare il dolore e trasformarlo in uno strumento di purificazione per sé e per gli altri.

Così gradualmente venivo sopraffatto dal sonno. Al risveglio, mi sono azzardato a registrare questi divagazioni sul mio computer e le condivido con tutti.

Pubblicato il 16/10/2015

:. NEWS

16/10/2015 - Brasile - Giornata Missionaria Mondiale: “Vado Io”

(ANS – Manaus) – “*Quando c’è difficoltà nel rispondere e molti hanno paura di farlo, dovrebbe sempre apparire un salesiano con il coraggio di dire: ‘Vado io!’. Questa espressione italiana è molto tipica della nostra vita salesiana. Quando sono entrato nel noviziato ho sentito dire spesso che un salesiano mai si sfila dalla sfida della missione*”. In vista della Giornata Missionaria Mondiale, che si celebra domenica prossima, 18 ottobre, riportiamo alcuni spunti di riflessione suggeriti da don João Mendonça, salesiano brasiliano.

Essere missionario, innanzitutto, non è un privilegio di pochi coraggiosi, ma appartiene a tutti i cristiani (Redemptoris missio, n. 1). Anche se la disponibilità ad uscire è sempre più rara, a causa dell'individualismo. Tuttavia, l’urgenza missionaria apre le porte a Cristo Redentore, che vuole raggiungere tutti gli uomini e le donne e la nostra disponibilità e generosità sono necessarie.

Molti ancora ignorano Cristo, altri se ne sono allontanati e non pochi sono diventati indifferenti a Lui. Ma la Chiesa esiste per evangelizzare. Questo è il suo senso fondamentale. Ricordiamo quello che ha ripetuto in più occasioni Papa Francisco: “Preferisco una Chiesa in uscita e anche incidentata, ad una chiusa” (…).

E qual è il messaggio principale di questa missione? È il Regno di Dio. (...) In questo senso, la Chiesa serve il Regno, non è il Regno. E il suo servizio è la nostra risposta generosa quando annunciamo la conversione, cioè il cambiamento di mentalità in un mondo confuso e talvolta privo di senso; quando ci incontriamo nelle comunità di fede, nella testimonianza quotidiana che essere cristiani è gioia, è la Pasqua, come supporto gli uni degli altri, rivestiti di Cristo e amandoci e perdonandoci a vicenda; quando preghiamo per le esigenze degli altri, della società e del mondo (At 4,32). Così serviamo il regno e lo rendere sempre più presente in mezzo a noi (1 Cor 15,24-28).

Dove possiamo trovare la forza per realizzare la missione? Nello Spirito Santo (Redemptoris missio, 21). Egli è il protagonista della missione che facciamo in tutti gli ambienti in cui siamo. (…)

L’annuncio del Vangelo è diventata una sfida. Ci sono anche altre aree di evangelizzazione come l’annuncio della pace, la promozione dei diritti umani, l’ecologia, la promozione delle donne (Redemptoris missio, n. 37). Io ritengo anche il volontariato come un nuovo luogo di evangelizzazione.

Nel mezzo degli impegni missionari la vita consacrata si proietta come urgente e necessaria. Sia i laici, sia le persone consacrate sono chiamate oggi ad essere veri strumenti dello Spirito nell’evangelizzazione. È necessario perdere la paura dei progressi moderni e realizzare un dialogo costruttivo con loro per utilizzarli creativamente a beneficio della missione.

Pertanto, nessuno può stare fermo; dobbiamo essere forze audaci e dinamiche della missione, che spingano sempre a dire: VADO IO.

Pubblicato il 16/10/2015

:. NEWS

17/10/2015 - RMG - Giornata Missionaria Mondiale: una testimonianza

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – "*Nella mia vita ho incontrato molte persone che hanno dedicato tutta la loro vita per annunciare il Vangelo, in modo esplicito o tramite i servizi che rendono. Volevo anche io fare lo stesso*".

di Joseph Kunle Ogundana, SDB

Anche se la mia chiamata alla vita missionaria era piuttosto evidente già durante il noviziato in Ghana, la prima volta che ho considerato di andare in missione risale a quando il primo missionario nigeriano è stato inviato in Sudan nel 2007.

Durante il post-noviziato, in varie occasioni ho avuto il privilegio di fare l'apostolato nei villaggi. Ero commosso dalla semplicità e disponibilità degli abitanti a servire Dio. In diverse occasioni mi sono chiesto: "perché non rimango con la gente del villaggio?" Intanto ho continuato il mio discernimento e durante l'ultimo anno di post-noviziato ho espresso il mio desiderio e la mia disponibilità al Rettor Maggiore, che mi ha inviato in Bangladesh nel 2012.

Il mio arrivo in Bangladesh è stato come una seconda nascita. Imparare da zero praticamente tutto – la cultura, la lingua, il cibo - non è stato facile; tuttavia il Bangladesh si è rivelato la missione che avevo sempre desiderato. Qui servo le persone che sono veramente bisognose. Devo dire che la loro semplicità mi aiuta costantemente a fare un sincero esame di coscienza. E più ancora sperimento la gioia di essere in una comunità salesiana dove c'è la fraternità, l'ottimismo e l'allegria.

Qualcuno può chiedere: "Perché essere missionario 'ad exteros' mentre ci sono persone in Nigeria che non hanno ancora abbracciato il Vangelo?" Beh, prima di tutto penso che il Signore mi chiama personalmente a essere un missionario e non rispondere a questa chiamata significherebbe essere come il profeta Giona che ha cercato di fuggire dalla chiamata di Dio. In secondo luogo, mi sono reso conto, in questi pochi anni, che l'essere in missione ha nutrito non solo la mia fede e quella di coloro ai quali sono stato inviato, ma è diventato anche un importante strumento di evangelizzazione per la mia gente, la comunità cristiana da dove provengo.

Un tipico nigeriano, per impostazione predefinita, penserà solo di emigrare per pascoli più verdi. Allora partire volentieri per lavorare in un posto difficile con problemi socio-politici, economici e religiosi diventa una catechesi missionaria pratica. Inoltre la Nigeria è stata benedetta con molti grandi missionari e con fiorenti vocazioni locali. Forse una più grande generosità missionaria dalla Nigeria potrebbe essere un modo appropriato per dire 'grazie' ai primi missionari che hanno considerato che valeva la pena sacrificare la propria vita per noi!

Sicuramente devo affrontare delle sfide quotidiane e una immersione totale in un nuovo contesto culturale richiederà diversi anni. Ma io tengo a cuore il consiglio del mio Maestro di noviziato: "Si, soffrirai, ma la tua sofferenza sarà simile a quella di un seme piantato nel terreno, che muore per crescere e portare frutti per il bene di tutti". Infatti, è nella partecipazione alle sofferenze di Cristo che noi sperimentiamo la gioia più grande!

Pubblicato il 17/10/2015

:. NEWS

19/10/2015 - Argentina - La mia esperienza missionaria nella Pampa Occidentale

(ANS – Victorica)– Don Bosco oggi chiama la sua Famiglia Salesiana a "pensare insieme", "pianificare insieme", "lavorare insieme" e "pregare insieme" per i giovani e con i giovani. Per questo motivo mi piacerebbe condividere con voi un'esperienza speciale vissuta nella mia posizione a Victorica, La Pampa, Argentina: l'unificazione delle scuole dei Salesiani (SDB) e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), attraverso un Progetto Educativo Pastorale congiunto.

di don Natalino de Jesus, SDB

missionario est-timorese

Quest'esperienza è iniziata grazie alla comunione e alla fraternità tra le due comunità SDB e FMA, e all'accompagnamento saggio di entrambi i Consigli ispettoriali. Fin dall'inizio era chiaro che volevamo raggiungere quest'obiettivo: realizzare nel migliore dei modi il nostro Progetto Educativo Salesiano a Victorica. Tuttavia quest'obiettivo negli ultimi 6 anni ci ha portato molto al di là del nostro lavoro comune nella scuola. Siamo stati in grado di ripensare in modo partecipativo tutta la missione salesiana in questa parte occidentale della regione della Pampa, dove lavoriamo per tre diversi gruppi etnici.

La parte più impegnativa è stata all'inizio. In primo luogo abbiamo iniziato a costruire la comunione tra SDB e FMA per costruire in modo sistematico il nostro nuovo Progetto Educativo-Pastorale congiunto. Oggi abbiamo un gruppo dirigente formato da 4 collaboratori laici che lavorano per l'amministrazione scolastica e l'animazione insieme a 3 Salesiani e 3 FMA. E agli incontri ricorrenti partecipano due membri del consiglio provinciale.

Sono convinto che questo progetto è stato possibile grazie a due collaboratrici laiche che vi si sono dedicate totalmente. (…)

A volte le circostanze, il soffio dello Spirito Santo ci spingono a prendere nuove opzioni inaspettate per superare le difficoltà. È questo un modo di uscire ed apprendere il nuovo percorso sul quale scopriamo la ricchezza carismatica.

Infatti le scuole si dedicano a circa 580 studenti (dalla scuola materna fino alla scuola secondaria), molti dei quali con un retroterra socio-economico o familiare vulnerabile, tipico della popolazione locale.

D'altra parte la missione nella regione occidentale della Pampa si cura anche delle popolazioni indigene. L'ambiente rurale è l'obiettivo primario della nostra missione qui. Così, durante i fine settimana viaggiamo insieme – SDB e FMA – per la nostra vasta regione semidesertica, visitando i villaggi sparsi, le famiglie, animando le celebrazioni, gli incontri di catechesi e le riunioni giovanili…

(…) Concludendo, vorrei condividere il mio atteggiamento da quando sono giunto in Argentina: sono venuto qui per ascoltare, osservare e imparare. Non sono venuto qui per insegnare una dottrina alle persone, ma semplicemente per condividere la mia vita e la fede in fraternità con i giovani e le persone. Comincio visitando le semplici popolazioni rurali e condividendo la Parola di Dio nelle Piccole Comunità Cristiane. Questa è la più bella esperienza che sto vivendo da quando sono in missione.

Pubblicato il 19/10/2015

:. NEWS

19/10/2015 - India - Sette allievi del Don Bosco Institute of Technology di Kurla muoiono in un incendio

(ANS – Mumbai)– Otto persone, di cui 7 studenti del "Don Bosco Institute of Technology" di Kurla, Mumbai, sono morte venerdì scorso, 16 ottobre, a causa di un incendio che ha colpito un popolare ristorante di Kurla.

di don Joaquim Fernandes, sdb

"L'Ispettoria Salesiana di Mumbai esprime le proprie condoglianze alle famiglie e ai genitori dei ragazzi per questa grande perdita. Siamo profondamente addolorati dalla notizia della morte dei vostri cari amati. Preghiamo che Dio vi conceda la forza necessaria per superare questo momento. Le nostre sincere condoglianze a tutti i membri della famiglia" riporta una dichiarazione dell'Ispettoria di Mumbai.

L'incendio ha avuto luogo intorno alle 13 locali in un ristorante cinese fast food, denominato "City Kinara", situato vicino al quartiere cristiano e di fronte al liceo "Holy Cross", mentre gli otto clienti del locale stavano pranzando al primo piano. L'area ospita diversi istituti scolastici e uffici.

I sette studenti sono stati identificati come Bernadette DSouza, Erwin DSouza, Sajid Chaudhary, Brian Fernando, Taha Shaikh, Sharjeeel Shaikh, Akash Thapar; con loro è morto anche Arvind Kanojia.

"Non c'era nulla che potessimo fare" ha commentato Vidya Thakur, sovrintendente medico all'ospedale "Rajawadi" a Ghatkkopar.

L'incendio sarebbe stato causato da una perdita di gas dalla cucina. La Polizia, tuttavia, esclude che sia avvenuta un'esplosione, mentre i Vigili del Fuoco stanno indagando se ci possa essere stato un corto circuito.

Le autorità hanno anche riferito che il personale del ristorante è riuscito a fuggire illeso dal locale, dato che la cucina era situata al piano terra. I clienti, invece, sono rimasti intrappolati al primo piano.

Per spegnere l'incendio è stato necessario l'intervento di due autobotti dei Pompieri che hanno impiegato circa 15-20 minuti.

Pubblicato il 19/10/2015

:. NEWS

19/10/2015 - RMG - Giornata Missionaria: le statistiche della Chiesa cattolica 2015

(ANS – Roma)– In occasione della Giornata Missionaria Mondiale, che si è celebrata ieri, domenica 18 ottobre, l'Agenzia Fides ha presentato alcune statistiche in grado di offrire un quadro panoramico della Chiesa nel mondo. Riportiamo di seguito alcuni dati – aggiornati al 31 dicembre 2013 – relativi alla presenza globale della Chiesa.

Alla data in esame, su un totale di oltre 7 miliardi di popolazione mondiale, il numero dei cattolici è pari a 1.253.926.000 unità (+25.305.000 persone rispetto all'anno precedente).

Il numero totale dei sacerdoti nel mondo è aumentato di 1.035 unità rispetto all'anno precedente, raggiungendo quota 415.348. I sacerdoti diocesani nel mondo sono aumentati globalmente di 971 unità, raggiungendo il numero di 280.532; mentre i sacerdoti religiosi sono aumentati in complesso di 64 unità e sono 134.816.

Di conseguenza, il numero degli abitanti per sacerdote è aumentato di 180 unità, raggiungendo quota 13.752; e il numero dei cattolici per sacerdote, cresciuto di 54 unità, ha raggiunto il numero di 3.019.

I religiosi non sacerdoti sono diminuiti, in controtendenza rispetto agli ultimi anni, di 61 unità arrivando al numero di 55.253. Anche quest'anno si conferma la tendenza alla diminuzione globale delle religiose, quest'anno di 8.954 unità, che sono complessivamente 693.575.

Le circoscrizioni ecclesiastiche sono 8 in più rispetto all'anno precedente, arrivando a 2.989, con nuove circoscrizioni create in Africa (+2), America (+1), Asia (+1), Europa (+3) ed Oceania (+1).

I membri degli Istituti secolari maschili sono complessivamente 712, con una diminuzione globale di 59 unità. I membri degli Istituti secolari femminili sono diminuiti complessivamente di 747 unità, per un totale di 23.955 membri.

Il numero dei Missionari laici nel mondo è pari a 367.679 unità, con un aumento globale di 5.191 unità; mentre i Catechisti nel mondo sono diminuiti complessivamente di 13.075 unità, raggiungendo quota 3.157.568.

Il report completo è disponibile qui.

Pubblicato il 19/10/2015

:. NEWS

19/10/2015 - Gran Bretagna - Il primo NAS Cullum Centre nella scuola salesiana di Chertsey

(ANS – Chertsey)– Lunedì 12 ottobre è stato aperto presso la scuola salesiana di Chertsey il primo "NAS Cullum Centre". Circa 100 persone – tra allievi, familiari e personale scolastico – erano presenti alla cerimonia che ha inaugurato il centro, pensato per dare supporto specialistico agli studenti con disturbi dello spettro autistico.

Questo è il primo di quattro centri specializzati che la "National Autistic Society" (NAS) e il Consiglio della Contea di Surrey stanno aprendo appositamente nelle scuole secondarie ordinarie della zona, grazie al generoso sostegno finanziario del "Cullum Family Trust".

I centri saranno gestiti nelle singole scuole da personale formato dal NAS. Gli operatori saranno in grado di accompagnare fino a 20 studenti con disturbi dello spettro autistico garantendo il supporto specialistico di cui hanno bisogno per frequentare le lezioni, offrendo loro anche un ambiente confortevole per riprendersi qualora si sentano angosciati.

Il NAS Cullum Centre presso la Scuola Salesiana offre, all'interno di una scuola ordinaria, uno spazio educativo per allievi con disturbi dello spettro autistico di età compresa tra gli 11 e i 16 anni che altrimenti avrebbero difficoltà ad accedere al sistema scolastico ordinario.

Il NAS Cullum Centre di Chertsey s'impegna a fornire una formazione di sostegno, inclusiva, personalizzata e accademicamente rigorosa agli studenti con disturbi dello spettro autistico; i quali, per quanto possibile, prenderanno parte a lezioni tradizionali insieme ai loro coetanei, accedendo poi al centro per una parte minoritaria del loro tempo, così da usufruire delle risorse di sostegno aggiuntive. Essi saranno inoltre in grado di accedere a terapie occupazionali e del linguaggio, ove necessario.

"Quest'apertura è una pietra miliare per il NAS e il Surrey" ha commentato il Direttore del NAS, Mark Lever.

James Kibble, Preside della scuola salesiana, da parte sua ha aggiunto: "Il centro è stato aperto solo da poco, ma sta già avendo un impatto molto positivo. La professionalità del personale ha aiutato gli studenti a ottenere il massimo dalle lezioni e l'edificio stesso offre loro un luogo confortevole per ri-orientarsi se si sentono angosciati. Ci auguriamo di poter aiutare ancora più bambini con disturbi dello spettro autistico ad esprimere tutto il loro potenziale".

Pubblicato il 19/10/2015

:. NEWS

20/10/2015 - Italia - “È ora di Oratorio”: il Rettor Maggiore a Bari

(ANS – Bari) – Ieri, 19 ottobre, il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, si è recato a Bari per inaugurare una nuova comunità educativa per minori denominata “16 agosto” e per presenziare alla chiusura del Bicentenario della nascita di Don Bosco nell’Ispettoria dell’Italia Meridionale, presso il Teatro Petruzzelli.

In apertura del pomeriggio, verso le 16:30 locali, il Rettor Maggiore, affiancato dall’arcivescovo metropolita di Bari-Bitonto, mons. Francesco Cacucci, ha inaugurato la comunità “16 agosto”, realizzata dalla Caritas diocesana di Bari-Bitonto e dai salesiani dell’opera “Redentore” di Bari, gestita dall’ONLUS “Piccoli passi grandi sogni”.

“Come Salesiano sono veramente contento di quest’iniziativa, perché è stata una grande concezione di quello che ha chiesto Papa Francesco e che io ho chiesto due giorni dopo a tutti i Salesiani d’Europa. È un piccolo segno, ma dimostra che quando una cosa si vuole veramente è possibile realizzarla” ha affermato Don Á.F. Artime, a margine dell’inaugurazione, ai microfoni de “La Gazzetta del Mezzogiorno”.

Successivamente, nello stesso pomeriggio, le attività sono proseguite presso il Teatro Petruzzelli. Dopo l’apertura dei festeggiamenti, ad ottobre 2014, al Teatro San Carlo di Napoli – e una serie di eventi durante tutto il 2015 – è stata scelta Bari come meta per la serata conclusiva dell’anno del Bicentenario. Così come nei precedenti eventi, protagonista musicale della serata è stato il “DB Choir”, il Coro costituito da circa 150 giovani dell’Ispettoria proprio in occasione del Bicentenario di Don Bosco

Il motto dell’evento al Petruzzelli è stato “È ora di Oratorio”, per sottolineare la centralità dell’esperienza dell’oratorio nel mondo Salesiano, assieme alla sua continua attualità. “Gli oratori sono strutture importantissime, sul territorio, per combattere il degrado delle periferie, per il recupero sociale dei ragazzi a rischio” ha detto il Presiedente della Regione Puglia, Michele Emiliano, durante il suo intervento nel Teatro Petruzzelli, durante il quale ha anche annunciato il varo di un disegno di legge per permettere anche agli oratori di accedere ai fondi europei.

I Salesiani a Bari sono presenti con una vasta opera dedicata al “Santissimo Redentore” che ospita numerose realtà educative – oratorio, parrocchia, centro di formazione professionale, un collegio universitario… – all’interno del quartiere Libertà, uno dei più problematici di Bari, a motivo della criminalità.

Pubblicato il 20/10/2015

:. NEWS

20/10/2015 - Ghana - Confermare la propria vocazione missionaria presso il DBCPC

(ANS – Ashaiman) – Ci sono molti modi per discernere la vocazione missionaria "ad gentes" – all'esterno e per la vita – di un giovane salesiano. Uno di questi è trascorrere uno o due anni di tirocinio in una terra di missione prima che la vocazione missionaria ad gentes venga confermata dai superiori.

Il giovane chierico salesiano cinese Po Tak Anthony, nato a Hong Kong, ha trascorso il primo anno del suo tirocinio nella sua città natale, servendo presso la scuola salesiana "Shai Kei Wan"; tuttavia il suo secondo anno verrà speso in Africa, in Ghana, per confermare la sua chiamata missionaria. Anthony aveva inviato la sua domanda missionaria al Rettor Maggiore già due anni fa; ed attualmente si trova a collaborare presso il centro salesiano per i minori vittime della tratta "Don Bosco Child Protection Center" (DBCPC) di Ashaiman, in Ghana, nell'Ispettoria dell'Africa Occidentale Anglofona (AFW).

"*Sono qui in Ghana già un po' più di un mese.* – scrive il salesiano in questo ottobre missionario –*Sono lieto del fatto che gradualmente mi sto adattando al luogo, alle culture e ai linguaggi. Certo, ci sono alcune difficoltà e sfide che sto affrontando, ma sono belle e m'incoraggiano ad andare avanti; non ho bisogno di aver paura perché Dio è sempre con me, mamma Maria mi protegge... Non c'è nulla che mi scoraggi... finora, penso che l'unica cosa che mi spaventi è allontanarsi da Dio. Dio è sempre buono, mi concede abbondanti grazie e mi fa sperimentare la sua presenza tutti i giorni, soprattutto in mezzo ai bambini e ai giovani.*

Il mio compito è l'apostolato quotidiano presso il Child Protection Center. Quei bambini vulnerabili sono abbandonati. Alcuni di loro non sanno dove sia la loro città, non conoscono le loro famiglie, non hanno alcuna possibilità di andare a scuola, sono costretti a lavorare all'aperto... ogni giorno bisogna affrontare molti problemi e situazioni ingiuste. Poveri bambini! Io sono qui per accompagnarli tutti i giorni. Per giocare, studiare e pregare. Vedo Gesù in ciascuno dei loro volti, sono tutti bellissimi e veramente Figli di Dio. Essi non dovrebbero essere trattati in questo modo... Il mio cuore si sta sciogliendo nell'Amore di Dio e Lui mi chiede di condividere il suo amore per i bambini. Credo che nulla è più grande del suo amore e io ho bisogno di essere il suo inutile strumento per condividere qui il suo amore per i bambini".

Pubblicato il 20/10/2015

:. NEWS

20/10/2015 - India - Primo Ministro del Kerala interviene alla chiusura delle celebrazioni per il Bicentenario

(ANS – Thrissur) – L'on. Oommen Chandy, Primo Ministro del Kerala, è intervenuto come ospite principale alle celebrazioni conclusive del Bicentenario della nascita di Don Bosco a Shakthan Nagar, Thrissur, il 3 ottobre scorso. Presenti all'evento anche mons. Raphael Thattil, vescovo ausiliare di Thrissur, e don Joyce Thonikuzhiyil, Ispettore dei Salesiani di Bangalore.

di don Mathew Valarkote, SDB

Il Sindaco di Thrissur, Rajan Pallan, assieme ad altre autorità locali, si è invece reso presente con un messaggio di felicitazioni.

Le varie autorità sono state accolte dai vari gruppi giovanili presenti nella scuola, assieme alla banda musicale. Dopo le parole di benvenuto di don Mathew Kapplikunnel, Direttore del Don Bosco Bhavan, è iniziato la cerimonia solenne, attraverso l'accensione di una Lampada per il Bicentenario.

Nel suo discorso il Primo Ministro ha affermato che anche dopo 200 anni la missione di Don Bosco di condurre i giovani sulla giusta strada, fornendo loro educazione e formazione tecnica, sta ancora dando i suoi frutti in tutto il mondo. E ha anche detto che le istituzioni salesiane e Don Bosco costituiscono ormai un "marchio di fabbrica" nel campo educativo per la qualità, la disciplina e la moralità, perché contribuiscono a plasmare giovani con valori e a renderli membri utili della famiglia, della comunità e della società.

Mons. Thattil ha poi sottolineato come Don Bosco ottenne un grande successo toccando le potenzialità dei giovani e orientandoli allo sviluppo della società.

Il momento più significativo della celebrazione del Bicentenario è stato l'inaugurazione di un programma di borse di formazione a beneficio di 200 studenti, uno per ciascun anno di Don Bosco.

Dopo le parole di ringraziamento pronunciate da don Varghese Thannippara, Direttore del Collegio Don Bosco a Mannuthy, la festa si è conclusa con un concerto di musica devozionale dei "CrossTOC".

Pubblicato il 20/10/2015

:. NEWS

20/10/2015 - RMG - “Il Futuro nelle tue mani”

(ANS – Roma) – Elaborato dal professionista Igor Francescato, autore di documentari e cortometraggi con esperienza di regia televisiva, e sotto il coordinamento di don Miguel Angel García, dell’Ufficio Scuola-Formazione Professionale del Dicastero per la Pastorale Giovanile, è stato rilasciato il video “Il futuro nelle tue mani”, sul settore della Formazione Professionale salesiana nel mondo.

di don Miguel Angel García Morcuende, SDB

Il filmato, che è stato finanziato dalla Federazione Nazionale del CNOS-FAP,racconta la Formazione Professionale in tutti i suoi aspetti: le caratteristiche della filosofia educativa oggi, la tradizione e le origini a Valdocco, il dinamismo in tanti paesi del mondo, la panoramica delle offerta formativa professionale... Una presentazione istituzionale che consente ai centri educativi salesiani di utilizzarlo in qualsiasi occasione: raduni con i giovani, docenti, genitori, agenzie...

Il filmato cammina su due binari: da una parte ci sono le testimonianze dei giovani e degli educatori, che avvicinano lo spettatore alla situazione raccontata; dall’altra si dà spazio alla presentazione della realtà concreta formativa.L’efficacia, la forza e l’immediatezza dei filmati riportano la ricca realtà del mondo salesiano nei diversi continenti, attraverso immagini raccolte in circa 60 paesi del mondo, dal 1994 ad oggi.

Per tutti i Salesiani e laici del mondo che lavorano nella Formazione Professionale vuole essere una presentazione e omaggio alla fine del Bicentenario della nascita di Don Bosco. E può essere anche un valido sussidio, un punto di partenza per promuovere nella Chiesa e nel territorio la proposta educativo-pastorale dei Salesiani. Questo prodotto istituzionale ha come obiettivo coinvolgere, informare, “emozionare”, attirare l’attenzione di persone che vogliono conoscere meglio la presenza dei Salesiani nella Formazione Professionale nel mondo.

Prendendo in prestito le parole del Papa nella Basilica Maria Ausiliatrice il 22 giugno: "Voi Salesiani avete la stessa sfida che ha avuto Don Bosco. Prendere questi ragazzi e ragazze. E Don Bosco cosa faceva? [...] non diceva grandi cose no, piccole scuole per educare ai mestieri. Quelle scuole salesiane, che poi erano de "artes y oficios", dove i ragazzi imparavano il mestiere. […] In sei mesi imparare a fare l’elettricista o l’idraulico, che sempre si rompe il rubinetto. Educazione, ma educazione alla misura della crisi […] Diamo loro qualcosa che sia fonte di lavoro, lavori anche piccoli – anche oggi sì e domani no. Un’educazione di emergenza, credo che hanno bisogno di questo i ragazzi di strada oggi. Poco tempo, ma un mestiere pratico e poi si vedrà. La creatività salesiana prenda in mano questa sfida".

Il video, della durata di27 minuti, è disponibile in varie lingue.

Pubblicato il 20/10/2015

:. NEWS

21/10/2015 - Italia - Celebrare ogni giorno “una peculiare liturgia dell’intelligenza”. Inaugurazione dell’Anno Accademico all’UPS

(ANS – Roma)– Ha avuto luogo stamattina, 21 ottobre, la solenne inaugurazione dell’Anno Accademico 2015-2016 dell’Università Pontificia Salesiana (UPS) a Roma. A presiedere la cerimonia è stato il Rettor Maggiore dei Salesiani e Gran Cancelliere dell’UPS, Don Ángel Fernández Artime.

Nell’omelia della messa presieduta nella chiesa parrocchiale “Santa Maria della Speranza”, attigua all’Università, il Rettor Maggiore ha sottolineato come l’ambiente universitario per sua natura sia chiamato a realizzare “l’unità nella diversità” e, guidato dallo Spirito Santo, possa arrivare a generare “un’aria di pensiero pura e limpida”.

A tal proposito il Rettor Maggiore ha indicato come necessaria l’“autonomia come mezzo”, affinché l’università sia “disponibile al tessuto comune della Congregazione, della Chiesa, della società civile e delle culture delle quali si fa servitrice”.

Da ultimo, citando Don Egidio Viganó, VII Successore di Don Bosco, ha invitato tutti ad essere, nel proprio servizio accademico, “credenti umili, dialoganti, sapienti e spirituali” per così celebrare quotidianamente “una peculiare liturgia dell'intelligenza”.

L’omelia completa del Rettor Maggiore è disponibile sul sito sdb.org.

L’inaugurazione è proseguita con la Relazione del Rettore dell’UPS, di recente nomina, prof. Mantovani; la Prolusione dei proff. Giulia Paola Di Nicola e Attilio Danese, dal titolo “La famiglia oggi tra sfide e risorse”; e i gesti tradizionali di quest’appuntamento: la consegna della Medaglia ai Docenti emeriti; la premiazione degli studenti che si sono distinti per meriti accademici; e la proclamazione dell’apertura dell’Anno Accademico da parte del Gran Cancelliere.

Pubblicato il 21/10/2015

:. NEWS

21/10/2015 - Italia - “Tutti siamo fratelli”. Un incontro per l’Anno della Vita Consacrata

(ANS – Roma)– In occasione dell’Anno della Vita Consacrata, sabato prossimo, 24 ottobre, si celebrerà l’incontro dei Religiosi Fratelli residenti a Roma, sotto il motto “Tutti siamo fratelli”. L’iniziativa è promossa dall’équipe “Tutti fratelli” – un gruppo appositamente costituito da religiosi fratelli di vari ordini.

Lo scopo di questo incontro è vivere come Fratelli religiosi i tre obiettivi proposti da Papa Francesco per l’Anno della Vita Consacrata: fare memoria grata del passato, abbracciare il futuro con speranza e vivere il presente con passione.

L’incontro avrà tre momenti: un tempo per fare la conoscenza reciproca, un momento per unirsi in preghiera come fratelli e, infine, un momento per celebrare la fraternità condividendo in maniera informale un momento conviviale.

Per iscriversi all’iniziativa è necessario inviare una mail all’indirizzo aharoma2012@gmail.com; e per dare una migliore rappresentanza della diffusione dei fratelli negli ordini religiosi, gli organizzatori hanno richiesto ai partecipanti anche d’inviare il logo della Congregazione d’appartenenza e 5 foto di Fratelli che operano nell’attività apostolica.

L’appuntamento è dunque per sabato 24 ottobre, dalle 17 alle 20 (GMT+2), nella Casa Generalizia dei Fratelli delle Scuole Cristiane, via Aurelia, 476, Roma.

Pubblicato il 21/10/2015

:. NEWS

21/10/2015 - Brasile - La scuola sociosportiva “Sport per la pace”. Un sogno che è già decollato

(ANS – Niterói)– Città di partenza: Niterói, Brasile. Destinazione: Madrid, Spagna. Il viaggio di 10 ragazzi, abitanti delle favelas e membri della Scuola Sociosportiva del progetto “Sport per la Pace”, promosso da “Misiones Salesianas” di Madrid, in collaborazione con la Fondazione Real Madrid, è iniziato lo scorso giovedì, 15 ottobre. Alcuni di questi giovani non avevano nemmeno mai attraversato il ponte che separa Niterói da Rio de Janeiro. Ma come vincitori della “Copa Ampla” sono stati premiati con un viaggio a Madrid, dove possono gareggiare con i giovani provenienti dal Cile, dalla Colombia e con la squadra giovanile del Real Madrid.

“Questo è uno dei più grandi sogni della mia vita. Sto impazzendo all’idea di vedere giocare Cristiano Ronaldo. M’identifico molto in lui, nella sua determinazione e nel lavoro per raggiungere tutto ciò che si propone”, ha detto prima di salire sull’aereo Guilherme Ferreira, 13enne, che vive nella favela di Santa Rosa con i suoi genitori e due fratelli più piccoli. “Devo essere un esempio per i miei fratelli e il fatto di essere scelto dal Centro Giovanile Salesiano per unirmi alla squadra, per via del mio comportamento e dei miei sforzi, mi riempie d’orgoglio” aggiunge.

La scintila negli occhi di Matheus Fernandes riflette l’emozione del momento; per lui il viaggio significa moltissimo: “è la prima volta che mi trovo a Rio de Janeiro, che si trova a 13 km da casa. Non sono mai uscito da Niterói, e ora ci aspettano 10 ore di volo. Non ho mai sognato di volare, per non parlare di giocare a calcio”.

L’agenda dei ragazzi a Madrid è piena di attività culturali e ricreative: sabato 18 ottobre hanno potuto assistere alla partita Real Madrid – Levante, nello stadio “Santiago Bernabeu”. “I ragazzi piangevano di commozione entrando nello stadio. Hanno visto tanto Calcio in televisione, ma non avevano mai avuto l’opportunità di vedere una partita dal campo. Io stessa mi sono emozionata”, ha detto Elaine Holanda, psicologa e direttrice del Centro Giovanile Salesiano.

“Sono ragazzi ricchi di talenti, ma sono stati molto sfortunati. Noi cerchiamo soltanto di dare loro, attraverso l’educazione, la possibilità di realizzare i loro sogni; oggi sarà un giorno che non dimenticheranno mai”.

“Oltre ad avere un comportamento esemplare” aggiunge la direttrice, “sono consapevoli del fatto che rappresentano tutti i loro coetanei, a Niterói e dai Salesiani, e non sono egoisti, sanno che la loro volontà è la chiave per far sì che forse l’anno prossimo, i loro compagni più piccoli possano anch’essi realizzare un sogno che, finora, sembra irraggiungibile”.

Questo progetto ha segnato un *prima* e un *dopo* nell’integrazione dei ragazzi del Centro Giovanile con gli studenti della scuola salesiana. Fino a prima, i ragazzi che frequentano il centro non smettevano di essere considerati come gli abitanti delle favelas e i genitori degli allievi della scuola non volevano che si mescolassero ai loro figli. Questa volta, invece, l’intera comunità scolastica è entrata nel Centro Giovanile, ai limiti della favela, per salutare i ragazzi in partenza e augurargli buon fortuna.

Pubblicato il 21/10/2015

:. NEWS

22/10/2015 - Italia - Accoglienza ai rifugiati: i salesiani di Torino aprono le porte

(ANS – Torino) – La diocesi subalpina mobilitata per l'accoglienza dei profughi: mentre l'Ufficio migranti e la Caritas stanno mettendo a punto la macchina dell'ospitalità, a fronte di centinaia di famiglie e parrocchie che hanno risposto all'appello dell'Arcivescovo Cesare Nosiglia ad aprire le porte ai rifugiati, nelle case salesiane torinesi arrivano i primi stranieri.

di Marina Lomunno (Avvenire)

Vengono da Mali, Nigeria, Afghanistan e Pakistan: sono 16 giovani profughi, dai 20 ai 23 anni, che a coppie vengono accolti alla spicciolata nelle opere della Circoscrizione Speciale salesiana Piemonte e Valle d'Aosta (ICP), che si sono rese disponibili ad accogliere i migranti segnalati dallo Sprar, il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati del governo.

I primi si stanno sistemando in queste ore presso il Liceo Valsalice, l'Oratorio della Crocetta e la parrocchia del Monterosa. Entro fine mese i profughi si stabiliranno anche nelle case salesiane di Cumiana, San Benigno, Novara, Trino Vercellese e Vigliano, non appena verranno firmate le convenzioni tra Comune di Torino, diocesi e case gestite dai figli di don Bosco. «Ai sedici giovani adulti vanno aggiunti quattro minori stranieri non accompagnati di nazionalità egiziana che verranno ospitati a giorni in un appartamento della Comunità residenziale per minori "Harambée", attiva nella nostra parrocchia di Casale Monferrato» spiega don Domenico Ricca, il cappellano del carcere minorile torinese Ferrante Aporti che sta coordinando per i salesiani l'accoglienza dei profughi.

«I rifugiati che giungono in queste ore nelle nostre opere – precisa il Superiore della Circoscrizione Speciale salesiana Piemonte e Valle d'Aosta (ICP), don Enrico Stasi, SDB – sono il primo frutto concreto, dopo le celebrazioni del Bicentenario di don Bosco. Se ci fosse lui oggi, si occuperebbe dei rifugiati che oggi sono i giovani più poveri».

Il percorso di ospitalità prevede un tempo di permanenza nelle strutture di massimo 12 mesi, in cui i giovani vengono invitati a frequentare corsi di italiano e di formazione professionale per garantire loro un inserimento reale nel tessuto sociale locale.

Pubblicato il 22/10/2015

:. NEWS

22/10/2015 - Italia - La vita in Casa Don Bosco - Expo 2015

(ANS – Milano) –Si conclude con la fine del mese di ottobre l'Esposizione Universalee presso Casa Don Bosco continuano gli eventi. Questi ultimi dieci giorni all'interno di EXPO saranno contraddistinti da un momento molto importante: la consegna simbolica delle chiavi di Casa Don Bosco ai giovani dell'Ucraina.

In programma per oggi giovedì 22 ottobre, dalle ore 14.00 alle ore 17.30, vi è un seminario dal titolo "Minori di Seconde Generazioni e Territori: Rischi ed Opportunità",che riunirà i referenti delle sedi del progetto "Tutta mia la città" (avviato il 1° Settembre 2015 e co-finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) ed operatori della rete SCS impegnati sul tema dell'accoglienza e delle pratiche di integrazione dei minori stranieri di seconda generazione.

Lunedì 26 ottobre, ultima settimana dell'Esposizione Universale, si terrà un nuovo incontro "Volunteers @ Expo: Same Place, Many Stories".

Giovedì 29 ottobre, dalle ore 12:00 alle ore 13:30, Radio Mariasarà in diretta da Casa Don Bosco per raccogliere testimonianze, riflessioni ed esperienze nate nel corso dei sei mesi in EXPO Milano 2015.

La giornata di giovedì 29 ottobresegnerà un momento molte importante: a partire dalle ore 15:30 si terrà l'evento ufficiale di "Consegna delle chiavi di Casa Don Bosco" ai giovani dell'Ucraina. La struttura al termine dell'Expo verrà trasferita in Ucraina per essere adibita a centro di educazione e formazione nella città di Vynnyky. Il dott. Ercole Lucchini, *Operation Manager del Padiglione* consegnerà ufficialmente le chiavi simboliche al salesiano don Yurij Smakous,rappresentante dei giovani dell'Ucraina.

Pubblicato il 22/10/2015

:. NEWS

22/10/2015 - Vietnam - Portare Cristo agli altri attraverso la comunicazione

(ANS – Dalat)– Presso il postnoviziato salesiano “Don Rua” di Dalat, dal 12 al 14 ottobre si è svolto un seminario per la promozione di abilità comunicative, tenuto dalle commissioni di Pastorale Giovanile e dei Mass Media del Decanato di Dalat. Il seminario, il primo del genere in quella sede, ha sviluppato il tema: “Comunicazione, mezzi di evangelizzazione”.

Don Paul Huan, Vicario generale della diocesi di Dalat, ha rivolto un discorso di grande impatto ai presenti. “Seminari come questo sono un’interessante iniziativa per rispondere alle richieste della Chiesa. Coloro che sono impegnati nel campo della comunicazione sociale devono assumersi importanti responsabilità. Devono essere guidati da una spiritualità autentica e da chiara onestà. Inoltre, dovrebbero essere aperti a tutti, per trasmettere non solo notizie, ma pace e bontà, per aiutare a crescere” ha affermato don Huan, auspicando che si possano realizzare altri seminari simili, in futuro, a tutti i livelli: parrocchie, comunità religiose e gruppi di giovani. Poi, ha concluso: “La comunicazione è un importante mezzo di evangelizzazione oggi”.

Operativamente il seminario si è articolato in tre serate, ciascuna con un argomento specifico: “l’obiettivo della comunicazione cristiana”; “Storia della comunicazione - tipi di riviste”; “l’abilità di scrivere e tecniche di ripresa fotografica”. Sono intervenuti il signor Roco Le Huu Phuoc, Salesiano Cooperatore, giornalista; il signor Jospeh Nguyen Ngoc Hiep, membro della commissione Comunicazione della diocesi; e don Joseph Nguyen Ngoc Lien, sacerdote diocesano.

Al seminario in totale hanno preso parte oltre 100 persone, provenienti da diverse parrocchie della diocesi, gruppi di giovani studenti e membri di comunità religiose. Tutti con una visione comune: portare Cristo agli altri attraverso la comunicazione.

Pubblicato il 22/10/2015

:. NEWS

23/10/2015 - India - Un seminario sulla musica strumentale mising

(ANS – Jorhat)– Dal 16 al 18 ottobre 2015, l'Istituto per la Cultura e lo Sviluppo Rurale (I-CARD) ha animato il suo 17° seminario annuale. Per l'occasione numerosi intellettuali mising stati invitati a partecipare e hanno presentato 20 relazioni e documenti inerenti gli argomenti del seminario.

I temi discussi sono stati: strumenti musicali fatti con zucca, strumenti a fiato in bambù, strumenti in pelle, strumenti ad arco, strumenti di metallo e strumenti a percussione in bambù. Attraverso l'intervento dei vari relatori sono stati esaminati tutti gli strumenti musicali tipici dei Misings, vale a dire: *Ejug Tu:tok, Dumdum, Lu:pi, Tu:tok, Derki Tapung, Dendun, Pi:ro Dendun, Ejug Tapung, Derki Tapung, Pumsu Tapung, Tumbo Tapung, Kétpong Tapung, Tu:tug Tapung, Rai Ko:rég, Dentag, Bu:bung, Lé:nong, Marbang, Yoksa: Gunggang* e*Dumpag*.

Alla tre giorni sono intervenuti numerosi intellettuali e personalità del mondo culturale mising, provenienti dai distretti dello Stato di Assam. Alcuni di loro hanno anche portato con sé gli strumenti musicali tradizionali misings e li hanno esposti durante il seminario.

Il seminario ha contribuito a far rivivere i tradizionali strumenti musicali mising, per favorirne la conoscenza tra le giovani generazioni. Durante il seminario, inoltre, alcuni studenti di Karsang Takar hanno composto un'orchestra musicale che ha suonato alcuni strumenti tradizionali realizzati da loro stessi, ormai non più d'uso comune.

Durante tutti e tre i giorni, inoltre, gli studenti dell'Istituto Jeevan per la Formazione all'Imprenditorialità e i tirocinanti di I-CARD (Istituto per la Cultura e lo Sviluppo Rurale), hanno animato spettacoli culturali.

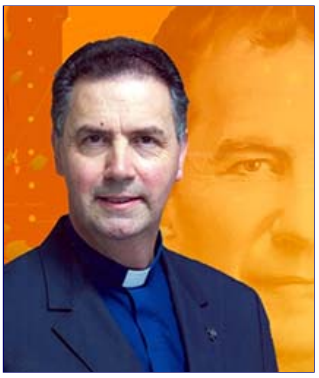
Don Thomas Mulayinkal, il direttore di I-CARD, ha anche detto che intende promuovere la creazione di una piattaforma di intellettuali mising per realizzare dibattiti e confronti comuni – un'iniziativa che ha già valore di ricerca etnografica, secondo il Salesiano.

Nella serata culturale del 17 ottobre, infine, don Mulayinkal ha presentato al pubblico il suo nuovo libro "Tani Cool – The Mising Tribe", un libro fotografico che contiene scatti sulla cultura e società mising raccolti tra il 2000 e il 2015. Il libro servirà a raccogliere fondi per contribuire a sostenere le attività di I-CARD.

Pubblicato il 23/10/2015

:. NEWS

23/10/2015 - RMG - Don Ángel Fernández Artime visita la Colombia



(ANS – Roma) – Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani, continua il cammino di Animazione nelle varie realtà della Congregazione attraverso le sue visite alle Ispettorie: questa volta sono Colombia-Bogotá (COB) e Colombia-Medellín (COM), che lo riceveranno con una serie di eventi. Uno degli obiettivi sarà studiare e riflettere con i Salesiani il ruolo che si può assumere in favore dell'educazione dei giovani più bisognosi, soprattutto in questo momento che stanno per concludersi i dialoghi di pace che porteranno un buon numero di giovani liberati dal conflitto tra il governo nazionale e la guerriglia.

Nell'Ispettoria COB Don Á.F. Artime sarà presente dal 25 al 28 ottobre; oltre agli incontri dei Consigli Ispettoriali, Direttori e Famiglia Salesiana, martedì 27 visiterà il Centro di Formazione "Juan Bosco Obrero", opera sociale ubicata a Ciudad Bolívar, una delle zone più bisognose di Bogotá e dove si offre Formazione Professionale in diversi settori. Durante la stessa giornata il Rettor Maggiore visiterà anche l'opera salesiana del Niño Jesús. Per maggiore informazioni: Salesianos COB.

Nell'Ispettoria COM il Rettor Maggiore sarà presente dal 29 ottobre al 1° novembre, dove tra l'altro, parteciperà alla chiusura del Congresso Pedagogico della Famiglia Salesiana della Colombia, programmato presso Plaza Mayor-Medellín, con circa 700 partecipanti previsti nella giornata in cui il Rettor Maggiore interverrà. Il 31 ottobre visiterà Ciudad Don Bosco, opera che tra i suoi programmi conta due Centri di Attenzione Specializzata (CAE in spagnolo), per i giovani liberati dal conflitto armato in Colombia. Per maggiori informazioni: Salesianos COM.

Pubblicato il 23/10/2015

:. NEWS

23/10/2015 - Italia - La Corsa dei Santi 2015: cibo, scuola e assistenza sanitaria per i bambini di Monrovia

(ANS – Roma) –La Corsa dei Santi 2015, iniziativa sportiva legata alla solidarietà e all'impegno sociale portati avanti dalla Fondazione Don Bosco nel Mondo, è associata, in questa VIII edizione, al progetto "Orfani di Ebola", per il sostegno degli interventi che i Salesiani intendono continuare a realizzare a Monrovia, Liberia, dove a causa dell'epidemia del virus Ebola del marzo 2014, è in atto una vera e propria emergenza umanitaria.

La povertà, le malattie, la carenza di cibo, l'inadeguatezza delle infrastrutture di base e lo stigma sociale derivante dal contagio hanno posto una sfida mondiale che oggi prevede incentrarsi gli interventi su sicurezza alimentare, supporto psicosociale post-traumatico, assistenza agli orfani, riavvio delle attività produttive familiari, supporto all'educazione dei minori e rafforzamento della sensibilizzazione comunitaria.

Secondo l'UNICEF più di 3.000 bambini a causa di Ebola hanno perso uno o entrambi i genitori. L'assistenza sanitaria e la buona educazione sono, all'indomani dell'epidemia, per le autorità liberiane e per i Salesiani, le sfide più importanti. A Matadi, slum della città di Monrovia, operano i Salesiani e la loro scelta è quella di essere presenti soprattutto nell'area della formazione dei bambini e dei giovani favorendo, promuovendo e sostenendo l'istruzione scolastica, la formazione integrale, lo sviluppo delle qualità tecniche, così da preparare le nuove generazioni a fronteggiare la situazione del post Ebola.

I Salesiani del Centro Don Bosco-Sean Devereux-Matadi e St. Joseph-8th Street sono ora impegnati in diversi progetti di sostegno a 1200 ragazzi e ragazze, perché "non rimangano sulla strada". I tanti giovani dei due centri salesiani di Monrovia sono impegnati nella lotta contro l'infezione attraverso l'informazione, la prevenzione, la distribuzione di materiale igienico sanitario e di cibo.

I contenuti dell'intervento della Fondazione DON BOSCO NEL MONDO:*Istruzione e formazione* - Fornire supporto scolastico per 200 bambini, soprattutto orfani e migliorare l'ambiente predisposto per l'apprendimento all'interno della MHCS – Mary Help of Christians School attraverso nuove attrezzature e staff aggiornato.

Accesso al cibo - Garantire l'accesso al cibo sia per i 200 bambini, con preparazione di pasti adeguati, sia per le 50 famiglie, con la distribuzione periodica di beni alimentari.

Accesso alla salute- Immettere nel sistema sanitario ufficiale 800 persone (200 bambini e i membri delle 50 famiglie). Garantire anche l'accesso alla salute mentale e psicologica in un percorso terapeutico di riabilitazione post-traumatica. Formare assistenti sanitari, ristrutturare attrezzature mediche, fornire materiale sanitario alle scuole e alle famiglie.

Dal 25 ottobre sarà attivo il numero 45598 attraverso il quale sarà possibile effettuare piccole donazioni fino al 1° novembre. La Conferenza Stampa di presentazione della Corsa dei Santi 2015 si svolgerà il 31 ottobre con un testimonial d'eccezione: Carl Lewis.

Per ulteriori informazioni: http://www.donbosconelmondo.org/

Pubblicato il 23/10/2015

:. NEWS

23/10/2015 - RMG - “I giovani, con i medici e gli infermieri, sono stati gli eroi contro l’Ebola”

(ANS – Roma) – Don Jorge Crisafulli, Ispettore dei Salesiani in Africa Occidentale Anglofona, in un’intervista rilasciata ad ANS ha dichiarato che dopo mesi e mesi di sforzi, con il contributo determinante di benefattori e l’intervento diretto del Rettor Maggiore, il centro salesiano per gli orfani dell’Ebola a Freetown in Sierra Leone è tornato ad essere una scuola perché tutti i bambini ospitati sono stati riunificati con le loro famiglie estese, uno zio, un nonno o affidati a famiglie adottive.

“L’impegno di noi Salesiani ora, per i prossimi 3 anni, è quello di accompagnare e sostenere questi minori e le loro famiglie, assicurandoci che siano ben trattati, che vadano a scuola, che siano felici…”, racconta con soddisfazione l’Ispettore.

L’obiettivo dei Salesiani è quello di anteporre a tutto il benessere dei bambini e questo ha comportato un impegno lavorativo notevole con un grande impiego di mezzi e risorse. In alcuni casi è stato necessario costruire piccole abitazioni, provvedere all’assistenza legale, garantire alle famiglie adottive il sostegno per 3 anni.

Don Crisafulli spiega “abbiamo sempre cercato di realizzare un processo di guarigione*olistico*, un percorso più lungo. I bambini nei nostri centri sono rimasti tutti dai 3 ai 6 mesi, seguiti da Salesiani, educatori, assistenti sociali, con un trattamento che prevedeva il recupero fisico, emotivo, psicologico”.

Inoltre l’Ispettore ha sottolineato “I giovani, con i medici e gli infermieri, sono stati gli eroi contro l’Ebola (…) Parlo anche dei giovani del Movimento Giovanile Salesiano. Sono stati i primi ad uscire fuori, prima ancora di noi Salesiani, prima dell’intervento dei vescovi già erano nelle piazze, nei mercati, distribuendo fogli informativi e preparando anche scenette e canti per spiegare come prevenire il contagio. La prima canzone contro l’Ebola passata per le radio era dei ragazzi dell’MGS”.

L’intervista integrale nella sezione Service di ANS

Pubblicato il 23/10/2015

:. NEWS

26/10/2015 - Colombia - Il Rettor Maggiore inizia la sua visita nel paese

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bogotà) – Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani, è stato accolto alle 6:45 locali di ieri, 25 ottobre, presso l'aeroporto internazionale El Dorado di Bogotà. Canzoni e musiche eseguite da giovani e membri della Famiglia Salesiana hanno dato il benvenuto al X Successore di Don Bosco al suo arrivo nel paese, dove resterà fino al 1° novembre.

Più tardi nella casa ispettoriale, il Rettor Maggiore è stato salutato dai giovani del Movimento Giovanile Salesiano, dai responsabili dei gruppi della Famiglia Salesiana e dai Salesiani della Casa ispettoriale. Quindi i bambini hanno cantato e ballato l'inno "Bienvenido Don Bosco" mentre Don Á.F. Artime li accompagnava con la coreografia. Nell'occasione il Rettor Maggiore ha anche ringraziato per l'affetto con cui era stato ricevuto nella "bellissima terra colombiana".

Nel pomeriggio il Rettor Maggiore si è incontrato con il Consiglio ispettoriale e ha presieduto la celebrazione eucaristica, concelebrata anche dai salesiani del Consiglio ispettoriale e dai Direttori. Nell'omelia Don Á.F. Artime ha ricordato: "per Don Bosco era chiarissimo che l'unico motivo e significato della sua vita non era amministrare Valdocco, ma portare i loro ragazzi a Dio e portare i suoi giovani salesiani alla salvezza nell'incontro con Gesù".

In chiusura della lunga giornata, durante la cena con i suoi confratelli, il Rettor Maggiore ha assistito agli spettacoli e alle animazioni proposte dai ragazzi della "Fundación Servicios Juveniles" opera per ragazzi di strada diretta da don Javier de Nicoló, SDB.

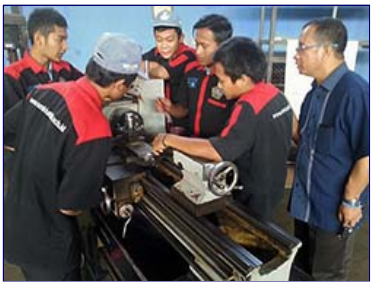
In ogni circostanza è stata visibile la vicinanza del Rettor Maggiore, che si è preso il tempo per offrire una parola, un saluto, un abbraccio o una foto.

In rete sono disponibili alcune gallerie fotografiche della giornata.

Pubblicato il 26/10/2015

:. NEWS

26/10/2015 - Indonesia - Prosegue la storia salesiana a Blitar



(ANS – Blitar) – Sei anni dopo aver accolto l'invito del vescovo di Surabaya, mons. Vincensius Sutikno Wicakson, ad assumere la cura della "Scuola Secondaria Professionale Cattolica San Giuseppe" la presenza salesiana a Blitar sta trasformando la comunità scolastica. Secondo il Memorandum d'Intesa siglato tra la diocesi di Surabaya e i Salesiani della Visitatoria "Indonesia-Timor Est" (ITM), i Figli di Don Bosco sono pienamente responsabili della cura educativa e pastorale della scuola, che fa parte della Fondazione Diocesana Surabaya.

Tra gli 832 studenti del corso triennale i cattolici sono solo il 20%; e tra i 54 insegnanti, istruttori e membri del personale si annoverano cattolici, protestanti, induisti e musulmani.

Da quando i Salesiani hanno preso l'incarico di condurre l'istituto, l'intera comunità educativo-pastorale sta via via familiarizzando con lo stile di Don Bosco. La certificazione ISO 9002 è stato recentemente estesa per altri 3 anni; e ogni anno la scuola è in grado di attivare i corsi nei sei dipartimenti scolastici – energia elettrica, meccanica, meccanica automobilistica, informatica, motociclistica e costruzioni.

Com'è avvenuta la trasformazione di questa scuola diocesana? I pensieri del "buon giorno" mattutino sono condivisi anche dai docenti; e gli studenti partecipano abitualmente alla Giornata Giovanile Salesiana Indonesiana. Ma ciò che rende davvero visibile la differenza è il miglioramento delle strutture scolastiche: presto verrà inaugurato un nuovo edificio scolastico a tre piani. E anche molte delle attrezzature tecniche dei laboratori e delle aule dei due campus della scuola (distanti tra loro 1 km) sono state risollevate.

La maggior parte delle energie salesiane, tuttavia, sono state spese nella formazione degli insegnanti – attraverso regolari sessioni formative, la pianificazione comune, la valutazione delle attività scolastiche, iniziative e gite mai conosciute prima tra gli insegnanti.

A rendere sempre più presente il carisma salesiano sono in particolare il servizio attento e zelante di don Lino Belo (primo Direttore e Preside) e don Benediktus Djoko (nuovo Direttore, catechista e consigliere scolastico). Con la nomina di don Belo come III Delegato per l'Indonesia, presto arriverà un nuovo Preside, nella persona di don Vincentius Prastowo.

Buono è anche il rapporto con la comunità cattolica locale – a Blitar si contano due parrocchie – attraverso un crescente gruppo di oltre 30 amici di Don Bosco, che sostengono la piccola comunità salesiana in molti aspetti quotidiani, anche pratici.

La giovane Delegazione dell'Indonesia, con i suoi 70 Salesiani, mira a sviluppare ulteriormente le proprie presenze educative e così radicare il carisma di Don Bosco nel paese.

Pubblicato il 26/10/2015

:. NEWS

26/10/2015 - Messico - Senza novità dopo il passaggio dell'uragano "Patricia"

(ANS – Colima) – Pur trattandosi probabilmente dell'uragano con maggior forza registrato dal Centro Nazionale per gli Uragani di Miami (USA), l'uragano "Patricia" nel suo passaggio sul territorio messicano, venerdì 23 ottobre, non ha causato i danni che ci si sarebbe potuti aspettare. Le presenze salesiane più vicine al luogo in cui l'uragano ha colpito direttamente sono quelle dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) di Colima.

di Jesús A. García, SDB

I venti e le pioggie sono stati di grande intensità nel pomeriggio/sera di venerdì scorso e hanno colpito soprattutto le popolazioni vicene alle coste degli stati di Nayarit, Colima e Jalisco; tuttavia, grazie alle varie azioni della Protezione Civile, i danni materiali sono stati contenuti e non sono state segnalate vittime.

Le presenze salesiane più vicine al luogo in cui l'uragano ha colpito direttamente sono quelle di Colima, capitale dell'omonimo Stato: lì le FMA hanno una scuola, i Salesiani animano un altro istituto e la chiesa di Maria Ausiliatrice, e si segnala anche il lavoro di un gruppo di laici fortemente identificati con il carisma salesiano che gestisce una casa d'accoglienza per minori.

Le due scuole e la chiesa hanno sofferto problemi di allagamento, mentre nella casa d'accoglienza è stato necessario fronteggiare l'eccesso d'acqua entrata nelle strutture da un canale nelle vicinanze, ma non si è trattato di problemi di grande rilevanza.

Nella notte tra venerdì e sabato l'uragano ha proseguito il suo cammino verso Nord-Est provocando piogge intense e costanti per diverse ore in varie città dello Stato di Jalisco, come Guadalajara, dove si contanto numerose opere sia dei Salesiani e sia delle FMA. Anche in questo caso il rapporto delle singole realtà è positivo.

Le autorità devono ancora valutare appieno i danni in termini di infrastrutture (danni arrecati alle strade, alberi caduti, frane e interruzioni di corrente); mentre i servizi e il trasporto aereo e di terra sono stati riattivati in quei luoghi in cui erano stati preventivamente sospesi. Gli effetti principali del passaggio di "Patricia" sono la perdita dei raccolti, di bestiame, abitazioni, veicoli e altri beni, motivo per cui le autorità locali, statali e federali continuano ad aiutare numerose persone che hanno preso rifugio negli alberghi, a causa di questo fenomeno naturale definito in certe occasioni come "super uragano".

Pubblicato il 26/10/2015

:. NEWS

26/10/2015 - RMG - VI Convegno internazionale ACSSA

(ANS – Roma) – "Percezione della figura di Don Bosco all'esterno dell'opera salesiana (SDB e FMA) dal 1879 al 1965" è il titolo del VI Convegno internazionale di studi organizzato dall'Associazione dei Cultori di Storia Salesiana (ACSSA), in collaborazione con l'Istituto Storico Salesiano; si terrà a Torino-Valdocco dal 28 ottobre al 1° novembre 2015.

di sr Grazia Loparco, FMA

All'evento è prevista la partecipazione di circa 90 persone tra Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, studiosi laici e alcuni altri membri della Famiglia Salesiana provenienti da 4 continenti.

In coerenza con gli scopi associativi, la maggior parte delle ricerche sono state effettuate da membri dell'associazione, assicurando così una larga rappresentatività di contesti e culture. In coincidenza con la conclusione dell'Anno Bicentenario della nascita di Don Bosco, quasi 40 ricerche presenteranno non il Don Bosco storico, ma la sua immagine sociale ed ecclesiale sviluppatasi in un secolo, per sondare le risonanze ed eventualmente gli influssi nei diversi contesti storici, politici, sociali, culturali, pedagogici ed educativi, economici in cui si è inserita l'opera salesiana.

La domanda soggiacente è: la percezione della figura di Don Bosco, come è stata mediata e recepita, in diverse aree geografiche e su diversi piani di lettura, ha a che fare con un'identità sociale, o con la formazione della matrice di qualche gruppo in costruzione? La simbolizzazione dei valori legati alla sua figura appartiene solo all'area educativa e religiosa, o incide anche in qualche identità collettiva sotto il profilo sociale, civile, economico?

L'esplorazione della percezione diffusa dell'immagine di Don Bosco è stata articolata intorno ad alcune aree di ricerca: educativa e pedagogica, religiosa, formativa, associativa, letteraria, dei mass media (stampa, teatri, musical…), delle belle arti; toponomastica e urbanistica, politica… Si è delimitata l'indagine a persone e ambienti esterni alle due congregazioni religiose fondate dal santo, escludendo ad esempio scuole o chiese dedicate a Don Bosco, edificate o promosse direttamente da SDB o FMA; biografie, monumenti, libri, opere d'arte o riviste periodiche pubblicate in ambiente salesiano.

In altre parole, interessa la proiezione esterna, sociale e culturale, educativa e religiosa, ideale e valoriale, del personaggio Don Bosco; il contenuto passato nella comunicazione e come esso è stato percepito nel territorio indagato. Oltre a fornire materiali locali per ulteriori approfondimenti e interpretazioni, gli studiosi si attendono anche alcuni spunti di riflessione che riguardano la comunicazione attuale, estesa soprattutto in contesti di pluralismo religioso o di minoranza cristiana.

Il programma del convegno, le relazioni e altre informazioni sono disponibili sul sito appositamente realizzato per il congresso.

Pubblicato il 26/10/2015

:. NEWS

26/10/2015 - Azerbaigian - Una nuova presenza delle FMA

(ANS – Baku)– Domenica 18 ottobre le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno aperto la loro prima presenza in Azerbaigian, a Baku. L'Istituto ha risposto all'invito di mons. Vladimír Fekete, SDB, Prefetto apostolico in Azerbaigian e, attraverso l'Ispettoria "San Giovanni Bosco" della Slovacchia (SLK), ha mandato due religiose: sr Slávka Butková e sr Andrea Mladoová.

Le FMA sono arrivate a Baku a settembre 2015 e così hanno potuto partecipare ai festeggiamenti del 15° anniversario della presenza dei Salesiani in questa terra. Durante la solennità mons. Fekete ha parlato delle due suore come del "dono più grande" ricevuto per l'anniversario.

L'avvio ufficiale della nuova presenza è stato dato nella festa liturgica di santa Teresa d'Avila, il 15 ottobre scorso. La cerimonia si è svolta nella cappella sita nel quartiere di Genclik, luogo in cui si trovano le radici della presenza dei Salesiani, e che accolse in visita anche Papa Giovanni Paolo II.

Durante l'Eucarestia, presieduta da mons. Fekete e concelebrata da altri sacerdoti salesiani, sr Alaide Deretti FMA, Consigliera Generale per le Missioni, ha letto ufficialmente il decreto della Madre Generale delle FMA, Madre Yvonne Reungoat, con il quale si è inaugurata la nuova presenza. Sr Deretti ha consegnato alle due religiose le Costituzioni e la croce, e le ha incoraggiate, sulle orme di Madre Mazzarello, a non dimenticare lo spirito di Mornese e ad amare le Costituzioni, che sono il progetto evangelico della Congregazione.

Le FMA si dedicheranno alle attività parrocchiali, con attenzione alle giovani e alle donne, e collaboreranno nel centro sociale gestito dai Salesiani.

In questa maniera l'Istituto delle FMA, attraverso l'Ispettoria slovacca alla quale la nuova presenza appartiene, ha risposto concretamente all'appello del CG XXIII, allargando lo sguardo e divenendo Chiesa in uscita secondo gli appelli di Papa Francesco.

Alla celebrazione erano presenti anche l'Ispettrice delle FMA della Slovacchia, sr Jana Kurkinová, e la sua Vicaria sr Monika Skalová. L'Ispettrice ha apprezzato la disponibilità e la fede delle sorelle e le ha incoraggiate ad essere aperte, non solo a studiare la lingua, ma ad avere il cuore e la mente aperte per la conoscenza del nuovo campo preparato da loro dal Signore.

L'apertura della nuova presenza avviene nell'Anno della vita consacrata, nell'anno Bicentenario di Don Bosco, nel 500° della nascita di S. Teresa d'Avila e nel 75° della presenza delle FMA in Slovacchia.

Pubblicato il 26/10/2015

:. NEWS

27/10/2015 - Colombia - 19 Professioni Perpetue durante la Visita del Rettor Maggiore

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bogotà) – Continua la visita di Don Ángel Fernández Artime in terra colombiana. Ieri, lunedì 26 ottobre, sono stati diversi gli eventi a cui ha partecipato il X Successore di Don Bosco; tra questi, una visita all'istituto "León XIII", le professioni perpetue di 19 Salesiani, l'incontro con la Famiglia Salesiana e la visita al Progetto Fondazione Universitaria Salesiana – Unisal.

Lunedì mattina, Don Á.F. Artime ha condiviso la preghiera delle Lodi con tutta la comunità educativo-pastorale della Casa Ispettoriale e nel suo saluto del "buon giorno", ha ringraziato per il lavoro di tutti e di ciascuno, che "rende possibile il compimento della nostra missione".

Nel corso della mattinata il Rettor Maggiore è stato accolto dalla comunità educativo-pastorale dell'istituto "León XIII", dove i bambini hanno presentato varie attività, quali balli, esibizione della banda sinfonica, una rivista e spettacoli di teatro e magia.

Quindi, nel pomeriggio, il Rettor Maggiore ha visitato il Progetto Fondazione Universitaria Salesiana – Unisal, portato avanti da don Leonardo Gómez, che ha illustrato il processo in corso per la creazione dell'Università Salesiana in Colombia.

Successivamente, il Rettor Maggiore ha incontrato la Famiglia Salesiana, e parlando con i presenti a cuore aperto, come Padre e Maestro, li ha incoraggiati a "rimanere nella comunione, nella crescita, nell'impegno e nella speranza", e ha ribadito l'importanza di lavorare uniti come una famiglia, nel rispetto dell'autonomia di ogni gruppo.

Infine, il Rettor Maggiore ha presieduto la celebrazione eucaristica con la Famiglia Salesiana, nella quale 19 Salesiani – appartenenti a diverse Ispettorie della regione Interamerica – hanno emesso la loro professione perpetua. Essi sono:

Per l'Ispettoria "Madonna di Copacabana", Bolivia (BOL): Anatoli Almanza, Sonny Cabrera Vildoso, Vladimir Estrada Villarroel, Yrineo Machaca Mamani, Oswaldo J. León Herrera.

Per l'Ispettoria "Sacro Cuore di Gesù", Ecuador (ECU): Marcos Martín Martínez P.

Per l'Ispettoria "Santa Rosa", Perú (PER): Nguyen Huu Tien, Tran Bao Jhang.

Per l'Ispettoria "San Luigi Bertrando", Colombia-Medellín (COM): Elís Jesús Angulo, Johny Alexander Arias C., Jesús D. Bolaño Avendaño, Jhonny Manrique Bautista, Leonardo Marulanda Tobón, Fredy Fernando Muñoz B., Andrés B. Pernett Beltrán.

Per l'Ispettoria "San Pietro Claver", Colombia-Bogotá (COB): Fabián Becerra Álvarez, José E. Fernández Valle, Sergio A. Peña Cano, Wilfredo Higuera Rey.

Pubblicato il 27/10/2015

:. NEWS

27/10/2015 - Italia - Il Rettor Maggiore sui luoghi del beato Alberto Marvelli

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Rimini) – Sabato 17 e domenica 18 ottobre, a conclusione dell'anno marvelliano (ottobre 2014-ottobre 2015) promosso dalla Diocesi di Rimini, il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernandez Artime, si è recato nel capoluogo romagnolo per ricordare e omaggiare la figura del beato Alberto Marvelli, exallievo ed animatore dell'oratorio di Rimini.

Il ricco programma della due giorni è iniziato sabato pomeriggio nella chiesa di sant'Agostino, con una meditazione guidata dalla Salesiana Cooperatrice Ardea Montebelli, alla presenza, oltre del Rettor Maggiore, del Superiore dell'Ispettoria Italia-Lombardo Emiliana, don Claudio Cacioli, e di altri membri della Famiglia Salesiana.

Al mattino di domenica il Rettor Maggiore ha presieduto l'Eucaristia, concelebrata anche da numerosi salesiani di varie case dell'Ispettoria e da sacerdoti diocesani. Al termine della celebrazione il Rettor Maggiore ha benedetto il dipinto raffigurante il beato, che era già stato benedetto nel 1996 dall'allora Rettor Maggiore, Don Juan Edmundo Vecchi, quando Alberto Marvelli era ancora Venerabile. Il dipinto è situato in chiesa a fianco dell'altare maggiore esattamente dove Alberto si comunicava.

La mattinata è poi proseguita in cortile con la sfilata degli sbandieratori dell'oratorio salesiano di Bologna e, successivamente, con un momento conviviale.

La famiglia Marvelli giunta a Rimini da Ferrara negli anni '30, apparteneva alla parrocchia salesiana di Santa Maria Ausiliatrice. I Marvelli hanno partecipato attivamente alla vita della parrocchia, e in modo particolare Alberto, cresciuto spiritualmente ed umanamente nell'oratorio salesiano di Rimini, formato con il metodo educativo di Don Bosco a lui trasmesso dai Salesiani.

Pubblicato il 27/10/2015

:. NEWS

27/10/2015 - Siria - Rischiata la strage in una chiesa ad Aleppo. Ma i fedeli tornano a messa

(ANS – Aleppo) – Si è rischiata la strage domenica scorsa, 25 ottobre, nella chiesa di San Francesco, nel quartiere "Azizieh"di Aleppo. Una bombola di gas è stata lanciata sulla cupola della chiesa proprio mentre all'interno veniva celebrata l'Eucaristia. Provvidenzialmente la bombola non è esplosa subito, ma soltanto qualche secondo più tardi, mentre già stava rotolando lungo il tetto.

"Se avesse forato la cupola poteva essere una tragedia. Se fosse caduto anche soltanto il lampadario avrebbe potuto uccidere dieci persone. Come ho detto ai miei fedeli, è il mantello della Vergine che ci ha protetti" ha commentato padre Ibrahim Alsabagh, francescano della Custodia di Terra Santa, ad "Aiuto alla Chiesa che Soffre".

L'episodio si è verificato durante la messa pomeridiana delle ore 17. "Proprio in quel momento mi apprestavo a somministrare l'eucaristia ai fedeli. Improvvisamente tutto ha iniziato a tremare e all'interno della chiesa sono caduti moltissimi detriti. C'era talmente tanta polvere che non riuscivamo a vederci l'un l'altro" ha aggiunto il francescano.

In seguito all'attentato 6 persone sono rimaste lievemente ferite, mentre la struttura ha riportato gravi danni e probabilmente una parte del tetto dovrà essere riscostruita.

Non è la prima volta che la chiesa viene presa di mira; e se è vero che Aleppo è uno dei principali teatri di scontro nella sanguinosa guerra che dura ormai da più di 4 anni, "non è certo un caso se l'attacco è avvenuto quando in chiesa vi erano 400 fedeli. (…) Alcuni vogliono eliminare qualsiasi segno di riconciliazione e di apertura" ha affermato padre Alsabagh, fortemente impegnato nella promozione del dialogo interreligioso.

Nonostante la paura, la messa domenicale si è completata nel giardino della chiesa e già ieri mattina i fedeli sono tornati per la messa mattutina. "Erano in tanti e con gioia abbiamo ascoltato nuovamente il suono delle nostre campane" ha concluso il religioso.

Pubblicato il 27/10/2015

:. NEWS

27/10/2015 - Myanmar - Significativi frutti del Bicentenario

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Mandalay) – Nonostante la Missione Salesiana in Myanmar sia stata fondata già 76 anni fa, nel 1939, gli oltre 80 Salesiani e i 7 novizi presenti nel paese stanno attraversando un periodo di rifondazione carismatica.

Come tutta la Chiesa Cattolica in Myanmar negli ultimi 50 anni ha sperimentato una sorta di isolamento dal resto della comunità cattolica mondiale, anche la Visitatoria salesiana sta lentamente recuperando il dono della piena comunione all'interno della Comunità Salesiana Mondiale. E sono diversi i segni visibili della nuova primavera carismatica:

- Oltre le quattro case di formazione (aspirantato, pre-noviziato, postnoviziato e teologato), non ci sono ancora altre comunità canoniche. Sotto la guida del terzo superiore della Visitatoria, don Charles Saw (2015-2021), le altre 7 presenze apostoliche, ciascuna con uno-due religiosi, si stanno lentamente consolidando nel numero e nella qualità.
- I Salesiani si trovano tra i giovani più poveri in molte parti del paese e lentamente stanno sviluppando piccoli centri di formazione professionale per i giovani a rischio. Soprattutto il centro di formazione professionale "Don Bosco" a Myitkyina, nello Stato Kachin, con oltre 80 allievi, sta diventando il "Valdocco" del Myanmar. Molti programmi di sostentamento per i giovani sono ora in fase di sviluppo a Yangon, Mandalay, Myitkyina, Anisakan e Kalay Myo. La presenza dinamica di 6 giovani salesiani coadiutori garantisce la valida ossatura a questa missione tipicamente salesiana della formazione professionale.
- L'età media dei salesiani è di 34 anni, cosa che comporta anche la sfida di una crescita matura. Tra i primi passi desiderati dopo il Bicentenario c'è quello di garantire una guida spirituale personale ad ogni Salesiano. Essere la più numerosa congregazione religiosa maschile in Myanmar è un onore, ma anche una responsabilità, per testimoniare la bellezza splendente della vita consacrata.
- I Salesiani del Myanmar stanno cercando di connettersi a tutte le altre Ispettorie e Visitatorie della regione. I primi due studenti di teologia locali presto partiranno per compiere i loro studi a Melbourne (AUL); l'ufficio missionario salesiano di Seul (KOR) sta preparando la prima missione medica giovanile a Yangon; i primi due giovani missionari *ad gentes* del Myanmar sono ora formandi a Nairobi e a Gerusalemme; e per il prossimo marzo 2016 è previsto incontro regionale che avrà sede nel paese (Incontro degli Economi).
- Il successo della celebrazione del Bicentenario di Don Bosco ha dato origine a piccoli, bei segnali di primavera carismatica: un vivace avvio dell'Associazione degli Exallievi di Don Bosco a Myitkyina; un nuova "Panificio Don Bosco" a Mandalay; i primi passi verso la realizzazione di un Ufficio di Pianificazione e Sviluppo (PDO); sistematiche traduzioni di materiali salesiani in lingua locale; e processi partecipativi per la definizione dei piani educativi pastorali della Visitatoria.

Pubblicato il 27/10/2015

:. NEWS

27/10/2015 - Spagna - Un’opera di riferimento per il mondo salesiano

(ANS – Madrid) – La casa editrice CCS (Central Catequística Salesiana) presenta la versione spagnola delle “Fonti Salesiane. Don Bosco e la sua opera”, un libro che si concentra sulla storia, la pedagogia e della spiritualità del santo fondatore e del suo tempo. In questo modo la CCS fa proprie le indicazione consegnate dal Capitolo Generale 27 affinché si traducessero le fonti salesiane (CG27 n. 67.6).

Il contenuto dell’opera è strutturato in tre parti:

- Scritti e documenti per la storia di Don Bosco e dell’opera salesiana (don Francesco Motto)
- Scritti e testimonianze di Don Bosco sull’educazione e sulla scuola (don José Manuel Prellezo)
- Scritti e testimonianze di Don Bosco sulla vita spirituale (don Aldo Giraudo)

Il lavoro è stato completato con le fonti, la bibliografia e un indice tematico per facilitare l’utilizzo sistematico dei contenuti. Come dice nella presentazione Don Pascual Chávez, IX Successore di Don Bosco, questo volume dovrebbe essere “come un *vademecum* necessario per conoscere Don Bosco e quindi per amare, imitare e invocare il nostro amato Padre”.

Il CG27 ha assunto l’impegno di *“*approfondire la nostra spiritualità mediante la lettura frequente delle Costituzioni e lo studio delle Fonti Salesiane*”* (CG27 n. 67.3). Per questo, il libro si presenta come un’opera di riferimento essenziale per tutta la Famiglia Salesiana e anche come un regalo per l’Anno Bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco.

Pubblicato il 27/10/2015

:. NEWS

28/10/2015 - Italia - GIOB200: risultati superiori alle attese, assunti quasi 300 giovani

(ANS – Torino) – In occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco (1815-2015), la Famiglia Salesiana – da sempre impegnata nell'opera di formazione e inserimento dei giovani nel mondo del lavoro – ha promosso "GIOB200": un ambizioso progetto volto a favorire l'assunzione di 200 giovani nel corso del 2015. L'obiettivo, già a metà ottobre, è stato ampiamente superato, con 295 assunzioni in 21 aziende piemontesi. E già si guarda al futuro.

Tale risultato è stato possibile solo grazie alla forte sinergia creatasi tra Istituzioni, Enti, Associazioni di categoria e imprese private.

"Don Bosco si è occupato personalmente dell'inserimento dei suoi giovani nel mondo del lavoro. – ha commentato don Enrico Stasi, Ispettore dei Salesiani di Piemonte, Valle d'Aosta e Lituania – Il suo sogno era dare ad ogni giovane un mestiere ed è stato un autentico precursore nel far firmare ad un datore di lavoro – nel febbraio 1852 – il primo 'contratto di apprendizzaggio' della storia".

"La Famiglia Salesiana – ha proseguito don Stasi – esercita oggi nella formazione professionale, attraverso il CNOS-FAP, questo mandato e con GIOB200 ha lanciato a se stessa e a tutti coloro che hanno aderito a questo progetto, cui va il nostro speciale ringraziamento, la sfida di andare oltre".

"Il risultato ottenuto dal progetto GioB200 è straordinario – ha sottolineato Gianna Pentenero, Assessore al Lavoro, Istruzione e Formazione Professionale della Regione Piemonte – non solo per l'assunzione di 295 giovani in 21 aziende piemontesi, cosa importantissima in un periodo storico come il nostro, che cade in un anniversario altrettanto importante; ma anche perché dimostra come la cooperazione tra enti diversi rappresenti, oggi più che mai, una risorsa fondamentale per la nostra crescita".

"La Regione Piemonte – ha ribadito l'Assessore Pentenero – con il programma *Garanzia Giovani*, è lieta di aver contribuito a questo importante traguardo, che rappresenta solo l'inizio di un progetto che è destinato a crescere e consolidarsi con il tempo".

Le aziende che volessero offrire ulteriori opportunità di lavoro per giovani in cerca di occupazione possono ancora contattare "GIOB200".

In ogni caso, l'iniziativa è solo un primo passo verso una forma collaborativa che possa dare ancora maggiori risultati in futuro. L'Ufficio dei Salesiani che ha curato il progetto continuerà a svolgere questa attività di promozione anche nel 2016 con "JOB16": un evento – con la presenza delle imprese e dei giovani – per dialogare di lavoro, scuola e formazione.

Pubblicato il 28/10/2015

:. NEWS

28/10/2015 - Stati Uniti - Star di Hollywood collaborano per il “Salesian Boys & Girls Club”

(ANS – Los Angeles) – L’attore Michael Peña e il regista Joe Kelly hanno prestato i loro talenti e le loro competenze per la realizzazione di un video di presentazione istituzionale dell’opera salesiana “Salesian Boys & Girls Club” di Los Angeles.

Michael Peña ha recitato al fianco di Brad Pitt in "Fury" e ha collaborato con Jake Gyllenhaal come agente di pattuglia nel film "End of Watch – Tolleranza Zero". È anche apparso in "Crash" e nel film sull’11 settembre 2001 dal titolo "World Trade Center". Una delle sue ultime interpretazione, nel film "Ant-Man", al fianco dell’omonimo supereroe, gli è valsa la lode della critica.

Nella vita reale l’attore si è impegnato per una buona causa prestando la sua voce per il video “You are My Sunshine” (*Tu sei il mio raggio di sole*) che presenta i servizi offerti dall’opera salesiana a favore dei giovani più bisognosi.

Nel video, diretto dal regista Joe Kelly, è raccontata la storia di una giovane ragazza dell’area di East Los Angeles e Boyle Heights, che s’imbatte in un posto dove i bambini ispanici meno fortunati incontrano un faro di speranza e un luogo sicuro per sognare, imparare e diventare adulti di successo: il centro salesiano Salesian Boys & Girls Club.

Quest’opera sin dal 1966 offre attività dopo-scuola e alternative educative a basso costo per migliaia di ragazzi e giovani economicamente svantaggiati o a rischio, di età compresa tra i 6 e i 18 anni, in un’area – quella di Boyle Heights e City Terrace – che ospita circa 13.000 studenti elementari, medie e superiori.

Il video “You are My Sunshine” è disponibile su YouTube; sul sito del Salesian Boys & Girls Club è invece presente un altro breve filmato in cui Michael Peña parla del suo legame con l’opera salesiana.

Il filmato ha ricevuto anche l’attenzione di altri autorevoli frequentatori degli studi cinematografici di Hollywood, ed è stato replicato e condiviso sui loro profili Twitter da numerose celebrità, tra le quali, ad esempio: gli attori Mark Wahlberg e Andie MacDowell, il regista e produttore Michael Bay e il produttore Jerry Bruckheimer.

Fonte: Monsters and Critics

Pubblicato il 28/10/2015

:. NEWS

28/10/2015 - India - Celebrazioni del Bicentenario a Dimapur

(ANS – Dimapur) – Il 23 ottobre, presso la Scuola Secondaria Superiore Don Bosco di Dimapur, ha avuto inizio una celebrazione di tre giorni per festeggiare, a livello ispettoriale, il Bicentenario della nascita di Don Bosco. L'ospite principale della cerimonia inaugurale è stato l'on. H. Atokhe Aye, del Consiglio Comunale di Dimapur. All'appuntamento hanno partecipato oltre mille giovani e loro familiari, venuti degli Stati di Assam, Arunachal Pradesh, Nagaland e Manipur.

di don Anthony Christudoss, SDB

Don Philip Magh, il Preside della scuola "Holy Cross", ha guidato la preghiera iniziale. Quindi si è esibita la banda della scuola "St. Mary" di Padampukhri, mentre don CT Varghese, Direttore della scuola "Don Bosco" di Dimapur ha pronunciato il discorso di benvenuto per tutti i presenti.

Don Nestor Guria, Ispettore, ha poi ricordato alcuni tratti di Don Bosco: dare priorità a Dio, essere onesti, imparare trucchi e giochi per portare più giovani a Dio, amare lo stare con i giovani. E di nuovo la banda della "St. Mary" si è esibita interpretando l'inno nazionale.

L'ospite d'onore nel suo discorso ha invece sottolineato l'importanza della Famiglia Salesiana e come essa sia benvoluta in Nagaland; poi ha anche lodato il grande contributo offerto dalla Famiglia Salesiana nel campo dell'educazione e ha fatto appello ai giovani ad imitare Don Bosco.

Don Joshua Gangmei, Preside della scuola "Don Bosco" di Dimapur, da parte sua ha ringraziato le autorità per la loro presenza, i giovani per le loro esibizioni e tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita del programma inaugurale.

Il signor Stephen Kamson, Presidente ispettoriale per gli exallievi, ha rimarcato lo stile educativo di Don Bosco e le quattro dimensioni del piano educativo-pastorale; e ha invitato tutti calorosamente ad essere "monumenti vivi di Don Bosco".

Infine, i Salesiani Coadiutori attivi nell'Istituto hanno guidato i canti e la preghiera conclusivi della giornata, utilizzando anche dei brevi video; mentre don John Bosco Perianayagam, il Vicario ispettoriale, ha offerto il pensiero della "buona notte" e sottolineato l'importanza di essere felici, in quanto giovani, amati da Don Bosco, desiderati dalla famiglia e dalla società.

Pubblicato il 28/10/2015

:. NEWS

28/10/2015 - Italia - La LEV a Pordenone esamina l'attualità del messaggio di Don Bosco

(ANS – Pordenone) – È in corso in questi giorni l'evento "La Libreria Editrice Vaticana a Pordenone. Ascoltare, leggere, crescere", giunto ormai alla IX edizione. Ieri, martedì 27 ottobre, all'iniziativa culturale ha partecipato anche don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore, che ha parlato a proposito dell'attualità del messaggio di Don Bosco.

Don Cereda è intervenuto nell'ambito di una serata totalmente dedicata alla figura e all'attualità del santo piemontese, realizzata in considerazione della celebrazione, quest'anno, del Bicentenario della sua nascita. Ad affiancare il Vicario del Rettor Maggiore nel teatro "Giuseppe Verdi", sede del confronto, c'erano don Luigi Ciotti, Fondatore Gruppo Abele ed Associazione Libera, e don Giuseppe Costa, SDB, Direttore della LEV.

L'intervento di don Cereda ha approfondito in particolare "la meta fondamentale del progetto educativo" di Don Bosco, sintetizzata nella formula "buoni cristiani e onesti cittadini".

"Secondo Don Bosco la questione principale da affrontare è quella della salvezza dell'anima" ha ricordato don Cereda; al tempo stesso il santo piemontese ha anche saputo proporre "una mistica del lavoro" ai suoi Salesiani e ai giovani – ben riassunta dal motto: "lavoro e temperanza" – sempre sostenendo una concezione della vita che è fondamentalmente intesa come "vocazione".

Nell'oggi, ha ribadito don Cereda, l'attualità del messaggio di Don Bosco passa per: la promozione di "un ambiente educativo caratterizzato dalla collaborazione tra educatori e giovani, da spirito e atmosfera di famiglia, fiducia, amicizia e dialogo"; lo sviluppo "con i giovani un rapporto personale che consenta di avviare il processo educativo a partire dalla situazione di ciascuno e di riconoscerne e valorizzarne l'identità e le caratteristiche singolari"; e il fondare "la relazione educativa sulla convinzione che i giovani sono soggetti attivi e che vanno resi responsabili della loro maturazione, sostenuti dagli educatori con un ruolo di accompagnamento e guida".

Don Ciotti da parte sua ha ricordato che per Don Bosco la legalità non è un valore ma un mezzo, insieme alla carità, per raggiungere la giustizia. Anche oggi come faceva Don Bosco nell'Ottocento, "bisogna educare i giovani ad essere buoni cristiani e onesti cittadini, perché le mafie vivono e crescono in mezzo a noi, cambiano, penetrano e hanno continuità nel cambiamento arrivando ovunque facendo affari".

L'evento della "LEV a Pordenone" ha raccolto quest'anno ben 54 autorevoli relatori, che si sono confrontati in 12 incontri su diverse tematiche, quali emarginazione, immigrazione e la condizione dei malati poveri e senza cure e dei carcerati.

Proprio per questo, sempre ieri, un altro degli eventi della manifestazione culturale ha avuto luogo nel carcere di Pordenone; e nell'occasione ai 70 detenuti sono stati consegnati una corona del rosario e i due libri, editi dalla LEV, "Dite ai detenuti che prego per loro" e "Anche il Signore è un carcerato" che raccolgono gli interventi di Papa Francesco sui detenuti e la situazione delle carceri.

Pubblicato il 28/10/2015

:. NEWS

28/10/2015 - Colombia - “Nonostante le difficoltà, è importante che abbiate il Signore nel vostro cuore”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bogotà) – Le Lodi con le Figlie di Maria Ausiliatrice dell’Ispettoria “N.S. della Neve”, la visita al centro “Juan Bosco”, la messa presso l’opera salesiano del “Niño Jesús”, il musical “Somos tu Sueño” (*Siamo il tuo Sogno*) e alla fine la cena con i giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) e i partecipanti al Festival Artistico Salesiano (FAS) sono le tappe che hanno scandito il secondo giorno della visita del Rettor Maggiore in Colombia.

Nel suo secondo giorno di visita, ieri, 27 ottobre, il Rettor Maggiore dei Salesiani ha iniziato la giornata con la preghiera delle Lodi con le Figlie di Maria Ausiliatrice, presso la casa ispettoriale di N.S. della Neve. Nell’occasione ha ricordato che “dobbiamo essere donne e uomini profondamente credenti” e ha benedetto le 4 Ispettorie delle FMA in Colombia.

Quindi, sempre nella mattinata, Don Ángel Fernández Artime ha incontrato la comunità educativo-pastorale dell’opera “Juan Bosco Obrero”, nel quartiere di Ciudad Bolivar, alla periferia di Bogotà.

Al suo arrivo il Rettor Maggiore è stato accolto dai giovani con un atto culturale che ha compreso un’esibizione della banda sinfonica, danze, balli e acrobazie. Più tardi Don Á.F. Artime ha compiuto un giro della struttura, mentre i ragazzi si stavano esercitando nei laboratori di formazione tecnica. “Nonostante le difficoltà, è importante che abbiate il Signore nel vostro cuore” ha ricordato loro il Rettor Maggiore.

Quindi si è diretto presso l’opera del Niño Jesús, dove ad attenderlo c’erano centinaia di giovani e devoti del Bambinello; accogliendolo due giovani dell’MGS, Alejandro Giron e Camilo Coronado (Presidente Nazionale MGS), lo hanno ringraziato per la sua presenza in Colombia e per essere “Don Bosco, oggi, tra i giovani”.

A queste parole di benvenuto, prima dell’Eucaristia, Don Á.F. Artime ha risposto richiamando il protagonismo giovanile e il grande ruolo che sono chiamati a svolgere i giovani in una società in continuo cambiamento e di crescita.

Terminata l’Eucaristia, don Raúl Rojas, direttore dell’opera, ha salutato il Rettor Maggiore e introdotto il musical “Siamo il tuo Sogno” preparato dai giovani del centro. Don Rojas ha anche parlato dell’importanza del FAS, un festival che in quest’anno del Bicentenario rende omaggio al X Successore Don Bosco e che in questa XXXI edizione vede partecipare circa 3.000 giovani artisti degli ambienti salesiani. Il Rettor Maggiore da parte sua, ha parlato della grande tradizione artistica e culturale che la Famiglia Salesiana ha ereditato da Don Bosco, che la considerava strumento indispensabile per la formazione dei giovani.

La giornata si è infine conclusa con una cena con gli animatori e i fondatori dell’MGS a Bogotà, gli animatori del FAS 2015 e i collaboratori dell’opera “Niño Jesús”.

Pubblicato il 28/10/2015

:. NEWS

29/10/2015 - Italia - Attività conclusive in Casa Don Bosco ad Expo 2015

(ANS – Milano) – L'Esposizione Universale 2015 è giunta alle battute finali,ed è il momento di fare un punto della situazione su ciò che è stato creato in Casa Don Bosco in questi mesi e su quello che ci si aspetta per il futuro. Questa significativa esperienza si conclude con la consegna simbolica delle chiavi del Padiglione Don Bosco alla Circoscrizione Speciale Salesiana dell'Ucraina.

Oggi, 29 ottobre, a partire dalle ore 15:30 fino alle ore 18:00, si terrà l'evento ufficiale di consegna delle chiavi di Casa Don Bosco ai giovani dell'Ucraina. Gli exallievi in occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco hanno regalato Casa Don Boscoai giovani ucraini di Vynnyky, i beneficiari di questo grande dono l'hanno messa a disposizione affinché fosse esposta in EXPO 2015per i sei mesi della esposizione mondiale.

Il dott. Ercole Lucchini, Operation Manager del Padiglione, consegnerà simbolicamente le chiavi di Casa Don Bosco a don Yurij Smakous, SDB, Segretario della Circoscrizione Speciale Ucrainaeincaricato per la comunicazione sociale, alla presenza del Commissario Generale EXPO, Bruno Pasquino. Si rifletterà su questa esperienza ripercorrendone le tappe fondamentali e ci sarà occasione di brindare al futuro, augurando il meglio ai Salesiani del mondo che si adoperano quotidianamente per diffondere il metodo educativo di Don Bosco.

Prosegue intanto presso Casa Don Bosco, fino all'ultimo giorno dell'Esposizione Universale, il 31 ottobre, la mostra "Quando il cibo è sapere-sopravvivenza-alimentazione-piacere-educazione-responsabilità-eguaglianza", inaugurata lo scorso 16 ottobre: un percorso sensoriale e cognitivo, un viaggio intorno al cibo e alle produzioni di cinque paesi del sud del mondo con immagini video, foto, attività didattiche e interazioni multimediali per capire l'importanza del diritto al cibo e della sicurezza alimentare.

Pubblicato il 29/10/2015

:. NEWS

29/10/2015 - Cambogia - Il Governatore di Kep elogia l'educazione salesiana

(ANS – Kep City)– Sabato scorso, 24 ottobre, in occasione dell'apertura di un'importante strada di collegamento nazionale adiacente il campus salesiano "Don Bosco Hatrans", nell'area di Thmey, Distretto di Prey Thom, il Governatore della Provincia di Kep, on. Kem Satha, ha speso parole di profondo riconoscimento verso la comunità salesiana e il suo impegno educativo.

"È nostro dovere preservare l'ecologia in questa bella regione e credo che l'educazione sia molto importante. Ringrazio il ruolo dei Salesiani in questo senso. Abbiamo iniziato a sviluppare tutte queste infrastrutture nel 2011, lo stesso anno in cui don *Samnang* [don Albeiro Rodas, SDB] è venuto qui per aprire questa scuola tecnica che possiamo vedere qui a destra. Possiamo vedere i suoi allievi sempre in bella uniforme e con una buona disciplina. È diventata un bell'esempio e sono contento che siamo in grado di avviare i lavori proprio di fronte a questa zona, in modo che bambini e giovani possano studiare in un buon ambiente" ha detto l'on. Satha.

Il Governatore ha poi menzionato anche i vari programmi portati avanti nel centro salesiano, come i corsi di Comunicazione Sociale, la Progettazione Grafica, l'Elettronica, le discipline alberghiere, delle belle arti e per i lavori di segreteria e negli asili. E ha concluso: "Tutti questi programmi ben si adattano alle nostre aspettative di sviluppo in Cambogia... grazie Don Bosco".

Il terreno del "Don Bosco Hatrans" appartiene ai Salesiani a partire dal 1999, ma fino al 2011 il luogo era utilizzato solo per ospitare incontri e piccoli laboratori di sartoria. Poiché la provincia di Kep, come quelle vicine di Kampot e Takeo, mancava di centri professionali per permettere ai giovani di continuare gli studi – con conseguenti problemi di immigrazione clandestina in Thailandia – i Salesiani hanno deciso di convertire l'isolato centro di Kep in una scuola professionale, posta sotto la direzione di don Rodas, meglio noto tra la popolazione locale come don *Ly Samnang*.

Pubblicato il 29/10/2015

:. NEWS

29/10/2015 - Portogallo - “E-vangelizar 2015”: al ritmo della misericordia

(ANS – Lisbona) – “Edições Salesianas” e “Fundação Salesianos” del Portogallo hanno promosso, tra settembre e ottobre, la VII edizione dell’evento “E-vangelizar”, con il motto quest’anno “Misericordia: trovare e condividere la tenerezza di Dio”. Si tratta di un evento di formazione pastorale unico nel paese, che offre ai partecipanti una vasta gamma di laboratori tra cui scegliere.

di Claudine Pinheiro

Così come era stato nel 2014, l’organizzazione ha predisposto tre tappe dell’evento, in tre diverse diocesi: a Mirandela, diocesi di Bragança-Miranda, con 100 partecipanti per 10 seminari; a Porto, dove 500 persone hanno potuto scegliere tra 34 laboratori; ed Estoril, nel Patriarcato di Lisbona, con 400 partecipanti e 30 tematiche.

I laboratori “abbracciano diversi temi e aree di interesse. – ha spiegato don Rui Alberto Almeida, direttore di ‘Edições Salesianas’ – I catechisti sono diversi fra loro e annunciano il Vangelo in contesti diversi, per questo non possiamo offrire la stessa formazione a tutti. Qui, potendo progettare liberamente il loro corso di formazione, i partecipanti possono trovare risposte a parte delle loro esigenze di formazione”.

Dalla psicologia alla musica, dalla liturgia alle arti e dalle reti sociali alle dinamiche di gruppo… i laboratori sono diversificati. Della durata di 75 minuti, sono una sfida per i formatori che, nel tempo a disposizione, cercano di formare praticamente ad una specifica abilità. Per don David Teixeira, SDB, che era a Porto ed Estoril ad animare il laboratorio “Le parabole della misericordia”, “è fondamentale aiutare i partecipanti a sviluppare un’immagine mentale del soggetto su cui stiamo lavorando. Non è importante fornire uno schema ‘pronto all’uso’, perché questo sistema non funziona in tutte le situazioni ed i partecipanti devono essere in grado di adattare quanto appreso nella comunità in cui evangelizzano”.

L’équipe dei formatori non è la stessa in tutte le sedi ed è composta per lo più da laici, cosa che, secondo don Almeida, è “un segnale chiaro e positivo che la formazione pastorale non è riservata ai sacerdoti. Alcuni formatori sono animatori nelle case salesiane, ma altri sono esterni ai nostri spazi”.

Poiché anche la musica ha grande considerazione in quest’evento, alle edizioni di Porto ed Estoril sono stati realizzati anche dei concerti di musica cristiana.

E considerato l’impatto positivo di quest’iniziativa e la volontà dei Salesiani di contribuire alla formazione pastorale della Chiesa in Portogallo, si prevede in futuro di replicare la manifestazione anche in altre località.

Pubblicato il 29/10/2015

:. NEWS

29/10/2015 - Brasile - Walmor Muniz, SDB, una vita dedicata alla formazione attraverso la magia

(ANS – Niterói) – Un mago dell'educazione o un educatore mago. Con i suoi 94 anni, il salesiano coadiutore Walmor Muniz risiede nella comunità salesiana di Niterói. È un Salesiano appassionato di educazione e uno dei tesori della Famiglia Salesiana del Brasile. La sua magia ha varcato i confini e il suo lavoro ha un posto d'onore nel "Guinness dei Primati". Di seguito riportiamo alcuni estratti dell'intervista pubblicata da "Misiones Salesianas" di Madrid.

Com'era la vita prima di emettere la professione come salesiano?

Sono nato povero, i miei genitori erano figli di schiavi. Arrivarono a Rio de Janeiro in cerca di lavoro, dopo essere stati liberati. Mio padre è diventato un elettricista e ha lavorato 40 anni come tale. Mia madre, una casalinga, era una brava cuoca e una madre meravigliosa per i suoi tre figli. In famiglia non c'erano molte conoscenze della religione e nemmeno ne praticavamo alcuna, tuttavia, a casa c'era un forte sentimento religioso.

Nel 1929 avevo 8 anni e a Riachuelo, dove vivevamo, venne aperto un oratorio salesiano. I Salesiani erano molto buoni, ci trattavano molto bene, facevano tante attività che amavamo, come il canto, il teatro ... È stato questo ad unirmi ai Salesiani. Mi piaceva il loro lavoro e la loro religiosità mi contagiava, stavo aprendo gli occhi sulla mia vita futura. Anche se ero un buon allievo e pensavo di studiare Ingegneria, mi decisi per un futuro insieme a loro. Poi venni inviato a Lorena, San Paolo, dove ho iniziato la mia vita religiosa come aspirante e assunsi l'incarico di professore e animatore d'oratorio (...).

E lì nacque il suotalento per la magia?

Esatto, ma involontariamente. Era il Carnevale 1944 e in quel periodo eravamo soliti organizzare molte attività divertenti per i bambini più poveri. L'idea era quella di divertire i ragazzi e tenerli lontano dalle strade. Ma per il terzo giorno non avevamo organizzato nulla, e io inconsciamente dissi: "Oh, se sapessi fare magie", e non mi lasciarono finire la frase. "Perfetto, Walmor, prenditi cura di fare una serata di magia". Io non sapevo che fare, non aveva mai fatto giochi di magia. Per fortuna, 4 o 5 altri Salesiani sapevano qualche trucco, mi esercitai per tutto il giorno, passai tutta la notte a praticare quei trucchi di fronte allo specchio, senza poter dormire per il nervosismo...

Quando entrò nel Club dei Maghi e fondò il festival?

Nel 1956 venni a sapere che esisteva un Club di Maghi, in cui si scambiavano esperienze e trucchi. Tutti i maghi doveva avere uno pseudonimo, così mi feci chiamare il Principe Nero. Poi decisi di chiamare i migliori maghi dello Stato di Rio de Janeiro a Niterói per fare un festival per la festa di Don Bosco. Vennero tutti, Don Bosco è il patrono degli illusionisti. Ciascuno faceva due o tre numeri, un'ora e mezza di spettacolo, io cominciai, poi seguirono i miei colleghi professionisti (...) Dal 1944 ad oggi ci sono oltre 70 anni di magia e di più di 1.200 spettacoli.

L'intervista completa (in spagnolo) è disponibile sul siti di Misiones Salesianas.

Pubblicato il 29/10/2015

:. NEWS

29/10/2015 - Colombia - Quarto giorno di visita del Rettor Maggiore all'Ispettoria "San Pietro Claver" (COB)

(ANS – Bogotà) – "Il Signore vi ha scelti per stare con i vostri fratelli e portare il Vangelo". Sono parole pronunciate ieri, mercoledì, 28 ottobre, durante una visita al Teologato salesiano di Bogotà, dal Rettor Maggiore, nel quarto giorno della sua Visita all'Ispettoria "San Pietro Claver" (COB). Nello stesso giorno Don Ángel Fernández Artime ha anche visitato la Casa Madre dell'Istituto delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria e il Centro Don Bosco, dove ha assistito ad un concerto di Bande Sinfoniche.

Fotografia disponibile in Image Bank

Il quarto giorno del Rettor Maggiore in Colombia è iniziato con una visita alla comunità del Teologato, che da diversi anni accoglie studenti di Teologia di diverse Ispettorie del continente – Bolivia (BOL), Perù (PER), Ecuador (ECU), Colombia-Medellin (COM) e Colombia-Bogotà (COB) – e che vanta tra i membri dell'équipe formatrice don Silvestre Pongutá Hurtado, che proprio la scorsa settimana ha ricevuto un Dottorato *honoris causa* in Teologia dalla "Pontificia Universidad Javeriana", dove è stato per 45 anni docente del corso di Sacra Scrittura.

Nel Teologato, Don Á.F. Artime ha presieduto l'Eucaristia e nell'omelia ha ricordato 3 elementi della formula per la professione perpetua dei Salesiani e li ha confrontati con il Vangelo: "Il Signore vi ha scelti per stare con i vostri fratelli e portare il Vangelo". Poi ha benedetto una statua che raffigura Don Bosco tra 2 giovani, ricordando che questi sono lo scopo della missione salesiana. E sempre nel Teologato è stato intervistato da "Teleamiga", canale educativo e culturale cattolico.

In tarda mattinata il Rettor Maggiore ha visitato la Casa Madre delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria (HH.SS.CC.), gruppo della Famiglia Salesiana fondato ad Agua de Dios, Colombia, il 7 maggio 1905 dal beato don Luigi Variara, SDB. Don Á.F. Artime ha incoraggiato le suore a non aver paura di intraprendere progetti ambiziosi: "il Signore vi accompagna sempre"; e si è felicitato e le ha ringraziate "per il lavoro svolto dalle suore presenti a Roma, che svolgono un lavoro ammirevole". Infine, ha benedetto la statua di don Variara e visitato il museo che conserva documenti e oggetti del beato.

Da parte sua sr Eulalia Marín, Madre Generale delle HH.SS.CC., ha ringraziato il Rettor Maggiore e il suo essere "riferimento e sostegno spirituale e carismatico della Famiglia Salesiana".

Sul finire del pomeriggio, il X Successore di Don Bosco ha assistito al concerto di Bande Sinfoniche presso il Centro Don Bosco, dove si sono esibite 12 bande del Progetto Ispettoriale di Bande Sinfoniche. Don Mario Peresson, SDB, ha quindi ringraziato il Rettor Maggiore per sostenere il progetto per altri due anni, cosa che permetterà di dare origine ad altre due bande, ad Agua de Dios e a Fusagasugá. Don Á.F. Artime ha risposto sottolineando il "potenziale dell'Ispettorie nel campo artistico... Non lasciatelo sfuggire".

Pubblicato il 29/10/2015

:. NEWS

30/10/2015 - RMG - I santi: conoscerli, imitarli, pregarli

(ANS – Roma) – Uno dei frutti più belli nati da Don Bosco è la schiera di santi e di candidati alla santità che in forme e condizioni diverse hanno incarnato il suo carisma e il suo ideale. Mentre esprimiamo un profondo e religioso senso di gratitudine e di lode per la santità già riconosciuta nella Famiglia Salesiana e per quella in via di riconoscimento, siamo consapevoli di aver ricevuto una preziosa eredità che merita di essere conosciuta e valorizzata sotto diversi aspetti: liturgico-celebrativo, spirituale, pastorale, ecclesiale, educativo, culturale.

Fotografia disponibile in Image Bank

di don Pier Luigi Cameroni,

Postulatore generale per le Cause dei Santi della Famiglia Salesiana

La celebrazione del Bicentenario della nascita di Don Bosco ha favorito l'approfondimento della sua esperienza spirituale, fiorita in ricchissimi e diversissimi frutti di santità. Da Don Bosco ad oggi si riconosce una tradizione di santità che merita attenzione, perché incarnazione del carisma che da lui ha avuto origine e che si è espresso in una pluralità di stati di vita e di forme: uomini e donne, giovani e adulti, consacrati e laici, vescovi e missionari che in contesti storici, culturali, sociali diversi nel tempo e nello spazio hanno fatto brillare di luce singolare il carisma salesiano, rappresentando un patrimonio che svolge un ruolo efficace nella vita e nella comunità dei credenti e per gli uomini di buona volontà.

Di conseguenza la cura pastorale e spirituale di una causa è un'autentica forma di pedagogia della santità, a cui dovremmo, in forza del nostro carisma, essere particolarmente sensibili e attenti. "Don Bosco educava i Salesiani e i giovani alla santità mediante la frequenza dei sacramenti della riconciliazione e dell'eucaristia. In tal modo ha formato schiere di santi, grandi e piccoli, e di martiri, forti e coraggiosi nella difesa della loro fede… La pedagogia della santità, vissuta nella gioia, è la profezia più attuale del Santo della gioventù" (card. Angelo Amato, SDB, Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi).

Per diffondere la conoscenza, l'imitazione e l'intercessione di questi membri della Famiglia Salesiana, la Postulazione Generale ha organizzato un seminario, che si celebrerà a Roma dal 6 al 10 aprile 2016.

Sul sito sdb.org è possibile conoscere le finalità e il programma del seminario e scaricare il poster multilingue che presenta le figure di santità della Famiglia Salesiana.

Pubblicato il 30/10/2015

:. NEWS

30/10/2015 - Italia - Aperto il VI Convegno internazionale ACSSA

(ANS – Torino) – Si è aperto nel primo pomeriggio di mercoledì, 28 ottobre, a Torino, il VI Convegno internazionale dell'Associazione Cultori di Storia Salesiana (ACSSA), che celebra quest'anno il ventesimo anniversario della sua attività. Tema guida del convegno è la "Percezione della figura di Don Bosco all'esterno dell'opera salesiana (SDB e FMA) dal 1879 al 1965".

All'inaugurazione sono intervenuti sr Grazia Loparco, delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), Presidente dell'ACSSA; don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore; sr Piera Cavaglià, FMA, Segretaria generale dell'Istituto FMA; Enrico Stasi, Superiore della Circoscrizione Salesiana Piemonte e Valle d'Aosta; e sr Elide Degiovanni, FMA, Superiora dell'Ispettoria Piemontese.

"La figura di Don Bosco ha esercitato sempre un'attrattiva non solo sui suoi figli e figlie; saperne cogliere il fascino e l'autorevolezza, lo stile di vita e di azione, le intuizioni e le scelte fondamentali, le realizzazioni e l'inserimento nel contesto sociale, culturale ed ecclesiale, come sono visti 'da quelli di fuori' ci aiuta a coglierne meglio la sua grandezza e le sue influenze" ha specificato don Cereda nel suo saluto.

"Ci rallegriamo per il 20° dell'ACCSA, che ha portato a questo meraviglioso convegno internazionale. Lo consideriamo il punto esclamativo a tutti gli avvenimenti che si sono susseguiti in quest'Anno Bicentenario della nascita di Don Bosco" ha poi aggiunto sr Cavaglià.

Subito dopo l'introduzione dei lavori, hanno avuto luogo i primi interventi, in una sessione che ha approfondito in particolare il tema: "l'immagine di Don Bosco in prima lettura".

Ieri, giovedì 29 ottobre, al mattino ha avuto luogo una seconda sessione di studio e confronto, sul tema: "l'immagine di Don Bosco a caratteri di stampa: giornali, riviste, libri"; mentre al pomeriggio i circa 90 partecipanti si sono divisi in due gruppi di lavoro. La giornata si è chiusa con la celebrazione dell'Eucaristia. presieduta da don Cereda, nella memoria liturgica del beato Michele Rua, I Successore di Don Bosco.

Oggi, 30 ottobre, i convegnisti compiono un pellegrinaggio ai Becchi, al Colle Don Bosco e alla Casa Madre delle FMA di Nizza Monferrato, con tanto di visita all'archivio storico lì presente.

Domattina avrà luogo la terza sessione di lavoro, che approfondirà la discussione sulla diffusione del nome di Don Bosco nella toponomastica, nei monumenti, tra le scuole, le parrocchie e nella memoria orale; mentre nel pomeriggio proseguiranno i confronti in due gruppi di lavoro.

Il convegno si chiuderà al mattino di domenica 1° novembre, con le conclusioni da esso scaturite, la relazione sull'attività svolta dall'ACSSA nel sessennio 2009-2015 e l'elezione della Presidenza dell'associazione.

Tutti gli interventi e le relazioni già tenuti in aula sono disponibili sul sito:
http://congressoacssatorino2015.altervista.org/

Pubblicato il 30/10/2015

:. NEWS

30/10/2015 - RMG - “Non far morire la speranza”. Intervista a don Nicola Ciarapica sul futuro dei giovani della Liberia nel post-Ebola

(ANS – Roma)– *“I Salesiani hanno fatto vedere con i fatti che, nonostante tante difficoltà, solo la dedizione e l’amore hanno potuto vincere l’Ebola, hanno potuto vincere la morte, anche se chi amava moriva!”.* È quanto ha detto in un’intervista ad ANS don Nicola Ciarapica, in questi giorni a Roma per la VIII Corsa dei Santi, che sostiene il progetto della Fondazione DON BOSCO NEL MONDO “Orfani di Ebola”, per il futuro dei giovani della Liberia nel post-Ebola.

di Andrés Felipe Loaiza, SDB

Come vede il futuro per i giovani della Liberia?

Il futuro non era tanto brillante prima: poche opportunità dignitose di lavoro, di avere uno stipendio per crearsi una famiglia e vivere una vita dignitosa. Il futuro rimane incerto, preoccupante. C’è bisogno di spirito d’iniziativa, di essere meno passivi nel loro modo di vivere. C’è bisogno di dare formazione di base, qualificazione e professionalità. C’è bisogno di creare più possibilità d’impiego. Tutto questo per non rimanere bloccati da questa situazione.

In che modo questo progetto “Orfani di Ebola” della Fondazione DON BOSCO NEL MONDO aiuterà i giovani della Liberia?

Ci aiuta perché crea coinvolgimento. Tanti saranno invitati a fare un camino insieme, ad accompagnare i ragazzi, i bambini, i giovani della missione. Vogliamo creare, da tanti rivoli, un fiume d’acqua per arginare l’emergenza, per assicurare cibo, educazione, acceso alla salute, a chi – a causa dell’Ebola – ha perso i genitori o chi li cresceva; vogliamo aiutare i figli di mamme single. È necessario preparare questi ragazzi che si trovano più in difficoltà, prepararli per la vita.

In che modo è possibile vivere il carisma salesiano in queste situazioni di emergenza?

I Salesiani in Liberia e Sierra Leone hanno ricevuto da Don Bosco un supplemento di coraggio e creatività. Abbiamo abbandonato, in parte, il piano di lavoro che avevamo in programma: ordinazioni sacerdotali rimandate, anno scolastico, attività oratoriana, formazione degli aspiranti… tutto rivisto. In pratica i Salesiani hanno purificato la fede (…) non tanto nel senso di “ho bisogno di Dio”, ma per manifestare il nostro desiderio di Lui.

Non far morire la speranza. Quando gli aiuti ancora non partivano, un gruppo di 40 animatori salesiani si è organizzato per informare, prevenire, distribuire materiale sanitario, cibo alle famiglie, a le persone in isolamento, accogliere i sopravvissuti… così si vive la speranza; certamente questo ci dice, “non tutto è finito, anzi, c’è chi crede ancora nella vita!”.

I Salesiani hanno fatto vedere con i fatti, che nonostante tante difficoltà, solo la dedizione e l’amore hanno potuto vincere l’Ebola, hanno potuto vincere la morte, anche se chi amava moriva! In questa situazione di emergenza i salesiani hanno dovuto reinventare la loro azione particolare, nel momento.

Siamo vicini alla apertura dell’Anno Santo. Che significa vivere la “Misericordia” davanti a realtà come l’epidemia di Ebola?

Le parole “farsi vicino, camminare insieme, condividere i pesi, donarsi con l’amore…” sono parole che dovrebbero diventare sempre più vita! E imparare da Dio che fa il primo passo, che vuole la vita. Imparare da Cristo e dallo Spirito che danno il coraggio che fa vincere le paure, che dà forza, guarisce, ristora, come vita che porta alla gioia… Sono tutti elementi che in pratica ci fanno vivere la misericordia.

Pubblicato il 30/10/2015

:. NEWS

30/10/2015 - Italia - Corsa dei Santi 2015: conferenza stampa, visite guidate, sport e solidarietà

(ANS – Roma) –La Corsa dei Santi 2015, iniziativa sportiva legata alla solidarietà, che sostiene quest'anno il progetto "Orfani di Ebola" della Fondazione Don Bosco nel Mondo, avrà luogo domenica prossima, 1° novembre, in occasione della Solennità di Ognissanti. Domani, invece, sabato 31 ottobre, presso la Sala Tevere della Regione Lazio, è prevista la conferenza stampa di presentazione, alla quale interverrà uno dei più grandi campioni di sempre dell'Atletica: Carl Lewis.

L'evento della Corsa dei Santi, giunto quest'anno alla ottava edizione, si aprirà al mattino con una messa per sportivi e fedeli all'interno della Basilica di San Pietro; alle 10:00 (ora locale) avrà inizio la gara competitiva, mentre la corsa non competitiva partirà 20 minuti più tardi. La mattinata di festa si concluderà, dopo la premiazione dei vincitori, con la recita dell'Angelus e l'ascolto delle parole del Pontefice.

In preparazione alla corsa, per presentare l'evento sportivo e i dettagli del progetto solidario cui esso è collegato, domani avrà luogo una conferenza stampa. Tra i relatori si segnala la partecipazione di: don Tullio Orler, Presidente della Fondazione Don Bosco nel Mondo; don Nicola Ciarapica, missionario salesiano, Direttore dell'opera di Matadi, a Monrovia, in Liberia, sede del progetto "Orfani di Ebola"; e il leggendario "Figlio del Vento", pluri-medagliato olimpico e mondiale, Carl Lewis.

Per sostenere il progetto "Orfani di Ebola" è attivo già da domenica scorsa, 25 ottobre, e fino al 1° novembre, il numero **45598** attraverso il quale sarà possibile effettuare piccole donazioni.

Ulteriori informazioni sono disponibili sui siti: www.donbosconelmondo.org/ e www.corsadeisanti.it/.

Tra le varie iniziative correlate alla Corsa dei Santi si segnala, inoltre, il tour guidato "Sui passi di Don Bosco aspettando il Giubileo" organizzato dall'associazione salesiana "Turismo Giovanile e Sociale". Si tratta di un percorso di circa 2 ore, che avrà inizio dalla Basilica salesiana del Sacro Cuore, toccherà la basilica di S. Maria Maggiore e quella di S. Giovanni in Laterano, e che vedrà come guide i giovani del TGS, guide professionali e persone senza fissa dimora che popolano la Stazione Termini di Roma e che stanno seguendo alcuni percorsi di inclusione coordinati dai volontari dell'opera salesiana del Sacro Cuore.

Le visite si terranno nei pomeriggi di sabato 31 ottobre e domenica 1° novembre. Per informazioni e adesioni, rivolgersi alla segreteria del TGS: info@turismogiovanilesociale.it

Pubblicato il 30/10/2015

:. NEWS

30/10/2015 - Colombia - Inizio della Visita del Rettor Maggiore all'Ispettoria di Medellín (COM)

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Medellín)– Ieri, giovedì 29 ottobre, il Rettor Maggiore è arrivato a Medellin; ad attenderlo all'aeroporto c'erano un gruppo di giovani, per lo più Salesiani in formazione, che lo ha accolto con canti e manifestazioni di gioia. Nella sua visita all'Ispettoria di Medellín, Don Ángel Fernández Artime parteciperà al Congresso "carisma salesiano e post-conflitto", organizzato nell'ambito delle celebrazioni di chiusura per il Bicentenario della nascita di Don Bosco. "La riconciliazione deve arrivare mano nella mano con la giustizia", ha detto il Rettor Maggiore al quotidiano "El Colombiano".

Presso la Casa ispettoriale di Medellín il Rettor Maggiore è stato salutato da Salesiani, dipendenti del centro, giovani, allievi e dalla banda dell'Esercito Colombiano, che hanno organizzato in suo onore una sfilata per le strade, con anche le bandiere locali e della Spagna – in onore di Don Á.F. Artime.

Successivamente don Jorge Iván Pérez, Direttore della Casa ispettoriale, ha dato il benvenuto al Rettor Maggiore, esprimendo la "gioia di avere Don Bosco in mezzo a noi". (Galleria fotografica della giornata).

In un'intervista con la giornalista Martha Arias de "El Colombiano", Don Á.F. Artime ha poi parlato dei Salesiani nella città e dell'importanza dell'educazione, affermando che "in qualità di educatore salesiano le dico che i capisaldi fondamentali sono il rispetto e che l'allievo si senta stimato e amato per quello che è e che vale. Educare in quest'ottica crea uomini e donne aperti alla riconciliazione, alla ricerca di pace e di dialogo. È importante imparare a confrontarsi con la diversità di pensiero senza far ricorso ad altro che alle parole".

Poi, con riferimento al processo di pace con le FARC, il Rettor Maggiore ha dichiarato: "prego che sia possibile la riconciliazione, un post-conflitto sereno. Senza avere uno sguardo completo su tutto, ritengo che la riconciliazione debba venire mano nella mano con la giustizia. Le dico che stiamo facendo un congresso salesiano. Lì ci pronunceremo sul nostro apporto affinché il processo vada avanti. Questi processi richiedono tempo, non si tratterà di mesi e daranno vita ad un'altra Colombia" (l'intervista completa, in spagnolo).

Il congresso "Carisma salesiano e post-conflitto", apertosi nella mattinata di giovedì 29, cui partecipano 400 persone, fa parte delle celebrazioni per il Bicentenario della nascita di Don Bosco, i 100 anni di presenza salesiana a Medellin e i 50 anni di Ciudad Don Bosco.

Nel discorso di apertura, don John Jairo Gómez, Ispettore di COM, ha sottolineato che "l'educazione è il nostro contributo all'educazione alla pace in Colombia e nel mondo. Educando nello stile di Don Bosco diamo testimonianza radicale di giustizia e di pace, non con i discorsi, ma con prove concrete".

La conferenza, che si conclude oggi, venerdì 30 ottobre, vedrà anche l'intervento del Rettor Maggiore, davanti ad un pubblico di circa 700 persone.

Pubblicato il 30/10/2015

:. NEWS

31/10/2015 - Colombia - “Sognate con vera passione”

(ANS - Medellin)– Don Á.F. Artime ha dedicato tutta la mattina del 30 ottobre ai ragazzi e ai giovani; la sera ha partecipato inizialmente al Congresso “Carisma Salesiano e Postconflitto” e dopo con la Famiglia Salesiana dove ha presieduto l’Eucaristia nel Collegio Maria Ausiliatrice delle FMA; alla fine della giornata si è riunito con i Consigli Ispettoriali delle FMA e degli SDB.

Alle 9.30 il Rettor Maggiore ha dato il “buongiorno” agli studenti dell’Istituto Pedro Justo Berrío e, in seguito, ha avuto un incontro con i giovani del MGS dell’Ispettoria SDB e delle Ispettorie FMA. Ogni delegazione ha dato il benvenuto a Don Angel e ha espresso la propria gratitudine con brevi parole e la consegna di un piccolo regalo.

Don Angel ha invitato i giovani a conservare uno sguardo pieno di speranza nei processi di pace e alla domanda quali erano le caratteristiche di Don Bosco per sviluppare i progetti di vita di ognuno, ha risposto dicendo “*sono convinto che se Don Bosco fosse vivo vi direbbe di aver piena fiducia in voi stessi perché sapeva quanto sia importante aver fiducia in se stessi, -* e aggiunse– *credo in ciascuno di voi”.*

Don Bosco vi direbbe: “*Miei cari ragazzi e ragazze, desidero veramente che voi siate i protagonisti della vostra vita”,* voi dovete essere coloro che realizzano un sogno e che hanno un progetto di vita avvicinandosi a Gesù.

Finalmente li ha invitati a “*sognare con autentica passione ... e a levare sempre i cuori a Dio, poiché in questo modo, senza alcun dubbio, il Signore li accompagnerà*”. (Galleria dell’ encuentro con los jóvenes)

La sera il Rettor Maggiore ha partecipato al Congresso Pedagogico della Famiglia Salesiana. (Galleria del Congreso “Carisma Salesiano y Posconflicto”).

Don Á.F. Artime inoltre ha presieduto l’Eucaristia con la Famiglia Salesiana nel Collegio Maria Ausiliatrice nella città di Medellin. Nell’omelia il Rettor Maggiore ha ricordato che come Famiglia Salesiana sono chiamati ad essere “*sale della terra e luce del mondo*” perché la Colombia ha bisogno di uomi e donne di fede che siano un raggio di luce nell’oscurità delle altre vite. Ha ricordato ugualmente che bisogna andare incontro ai giovani e che le case salesiane devono essere case con le porte aperte. (Galleria Familia Salesiana).

Terminata l’Eucarisita con la Famiglia Salesiana, si sono riuniti i Consigli ispettoriali degli SDB e delle FMA, in una cena i cui invitati d’onore erano il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández e il suo Segretario, Don Horacio López. Un gruppo di musica ha interpretato una canzone di “*tuna compostelana*” e il “*porompopero*”. (Galleria Consejos SDB y FMA).

Pubblicato il 31/10/2015

:. NEWS

31/10/2015 - RMG - Conferenza Stampa “Corsa dei Santi”, che quest’anno sostiene il Progetto “Orfani di Ebola”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma)– Oggi, 31 ottobre, presso la sede della Regione Lazio si è tenutala Conferenza Stampa della “Corsa dei Santi”, la cui raccolta fondi tramite SMS sarà destinata alla Fondazione “Don Bosco Nel Mondo” per sostenere, in Liberia, il Progetto Orfani di Ebola, che si occupa di soccorrere oltre bambini e bambine rimasti orfani a causa della malattia mortale che ha colpito i loro genitori.

Dal 25 ottobre tutti coloro che lo desiderano possono sostenere questa iniziativa donando 1€ o 2€ attraverso SMS, al numero 45598. Questo numero rimarrà attivo fino al 1° novembre.

Alla Corsa dei Santi, che si svolgerà domani 1° novembre, sarà presente un testimonial d’eccezione, il vincitore di 4 medaglie d’oro alle olimpiadi di Los Angeles Carl Lewis.

Durante la presentazione della VIII edizione della Corsa dei Santi hanno parlato don Nicola Ciarapica, il Missionario Salesiano che in Liberia si occupa del progetto, don Tulio Orler, Presidente della Fondazione Don Bosco Nel Mondo; l’on. Nicola Zingaretti, Presidente della Regione Lazio; e Paolo Scipioni, Presidente dell’ASD Corsa dei Santi.

Don Nicola Ciarapica nel suo intervento ha detto: “sono qui a nome dei beneficiari, ossia 200 ragazzi orfani che riceveranno i vostri aiuti … Non soltanto siamo noi missionari e volontari siamo vicini a queste persone ma anche voi grazie al vostro aiuto sarete vicini a loro”.

Invitato d’eccezione quest’anno è stato Carl Lewis, che nel suo intervento, durante la conferenza stampa, ha ringraziato, prima di tutto, gli organizzatori per l’invito a partecipare di questa importante iniziativa e poi ha aggiunto “lo sport è una attività umana che dimostra come una persona non venga definita in base alla razza, alla nazionalità, al genere, alle capacità … quello che conta è il suo carattere, le sue capacità relazionali, il suo Fair Play e il suo senso del rispetto dell’altro.

Io credo fortemente che lo sport ha il poter di promuovere e consolidare la solidarietà verso coloro che sono meno fortunati di noi … in questo caso nei confronti delle famiglie dei bambini la cui vita è stata sconvolta dalla malattia dell’Ebola”.

Carl Lewis ha concluso il suo intervento ribandendo: “Oggi sono qui e domani sarò presente alla partenza della Corsa dei Santi, perché più siamo, più sarà forte l’appello a favore degli Orfani della Liberia. Dunque, conto sul vostro impegno, conto sul vostro appoggio, dobbiamo operare insieme, correre insieme per questo mondo sia un posto migliore per tutti”. Lewis ha lasciato anche un video messaggio a tutti quelli che praticano lo sport, e in modo speciale ai giovani.

Ricordiamo infine che la gara di 10 chilometri, a cui sono iscritti già oltre 6000, si disputerà domani domenica 1° novembre a partire dalle ore 9.00. Il percorso attraverserà per le vie del centro di Roma con partenza e arrivo a Piazza San Pietro.

Pubblicatto il 31/10/2015

:. NEWS

2/11/2015 - Colombia - Don Ángel Fernández Artime in visita al "Valdocco" di Medellin

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Medellin) – Nella mattina del 31 ottobre, Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, ha visitato "Ciudad Don Bosco", una delle opere che accoglie più bambini e giovani a Medellin, e che con i suoi programmi di protezione, sviluppo umano, formazione al lavoro e professionale, è tra le più rappresentative della missione dei Figli di Don Bosco di servire i più poveri e vulnerabili. La visita ha avuto luogo nell'ambito della Festa ispettoriale di Colombia-Medellin (COM), tenutasi presso lo stesso istituto.

Nel saluto iniziale il Rettor Maggiore si è detto felice di essere in un altro "Valdocco" asserendo che così può essere chiamato ciascun luogo in cui "un ragazzo o una ragazza, un bambino o una bambina è felice, a suo agio, come in una sua altra casa, dove può sviluppare la capacità di relazionarsi con gli altri". Ha poi compiuto una visita del luogo e ha incontrato i bambini, i giovani e gli adolescenti inseriti in ciascun programma, i quali, da parte loro, gli hanno mostrato i propri talenti con balli, spettacoli, o mostre di dipinti, fotografie e artigianato.

C'è stato anche tempo per delle domande e un colloquio ravvicinato con i minori sfollati a causa del conflitto armato e con altri ragazzi che hanno aperto il loro cuore al X Successore di Don Bosco, confidandogli quanto siano felici di trovarsi presso quel centro e di aver imparato tanto (Galleria fotografica sulla visita alla CDB).

Successivamente è stata celebrata l'Eucaristia nella quale sono stati commemorati il 100° anniversario della presenza salesiana a Medellin e i 50 anni di Ciudad Don Bosco, oltre che gli anniversari significativi di professione o sacerdozio di vari Salesiani. Nell'omelia della messa Don Á. F. Artime ha lasciato tre messaggi chiari:

- Ha invitato tutti i **Salesiani** ad "essere fedeli a Dio e a continuare il sogno di Don Bosco affinché la sua presenza perduri" e ha espresso la sua soddisfazione nel vedere che si può lavorare in compagnia della società civile per il bene comune.
- Ha ringraziato **educatori ed educatrici** per il loro lavoro di corresponsabili della missione, perché "insieme (laici e religiosi) si possono raggiungere grandi cose"; e ha riconosciuto che il bene che si fa oggi e la forza che la Congregazione possiede sono resi possibili dall'unità. Ha inoltre chiesto di "guardare ogni bambino con la tenerezza di Dio" per potere, come istituzione, cambiare la realtà.
- Con i **giovani** è stato forte e chiaro: "ho chiesto loro di finire gli studi, considerare Ciudad Don Bosco come una casa, tenere da conto i valori ricevuti nella loro formazione per essere felici e condividerli con gli altri".

Dopo l'Eucaristia il Rettor Maggiore ha pranzato con i membri della Famiglia Salesiana e, infine, nell'ambito della Festa ispettoriale, ha incontrato tutti i sacerdoti, i coadiutori e i formandi dell'Ispettoria, consegnando loro il suo messaggio d'incoraggiamento. (Galleria fotografica sull'Eucaristia).

Pubblicato il 02/11/2015

:. NEWS

2/11/2015 - Italia - VI Convegno internazionale ACSSA: nuove cariche nella Presidenza e un libro

(ANS – Torino) – Si è concluso ieri, 1° novembre il VI Convegno internazionale dell'Associazione Cultori Storia Salesiana (ACSSA).Nelle 5 giornate del convegno si sono succedute quasi 40 relazioni preparate da studiosi/e di 16 nazioni diverse, è stato rilasciato un volume sui 20 anni dell'ACCSA e si è rinnovata la Presidenza.

Gli interventi del convegno hanno toccato la stampa quotidiana, periodica, pedagogica, l'editoria infantile, la toponomastica, i monumenti, l'intestazione a Don Bosco di scuole statali e private non salesiane, opere sociali, carceri, ospedali; testimonianze sugli effetti della devozione popolare anche in contesti prevalentemente non cristiani…

Alcune ricerche su temi civili (la costruzione di Brasilia, l'istituzione della giornata della gioventù, il 31 gennaio di ogni anno, a Santo Domingo da parte delle autorità statali) hanno aperto orizzonti di tipo socio-politico propri di alcuni ambienti latino-americani. È emerso però con chiarezza che la maggiore incidenza di Don Bosco nei diversi contesti va cercata soprattutto nel campo educativo.

Alla chiusura del convegno si è provveduto al rinnovo quinquennale della presidenza dell'Associazione, che dal convegno precedente ha fatto registrare un aumento notevole di soci, specie tra le FMA, e di sezioni nazionali. Pertanto si è deciso di modificare *ad experimentum* lo statuto e di aumentare il numero dei membri della Presidenza per una maggiore rappresentatività continentale.

Sono stati eletti 4 consiglieri/e per l'Europa, 2 per l'Asia, 2 per l'Africa, 2 per l'America, mentre il direttore dell'Istituto Storico Salesiano fa parte di diritto della presidenza. Tra gli 11 consiglieri, tre sono Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA).

La carica di Presidente è stata attribuita al prof. don Francesco Motto, per quella di segretario/economo è stato confermato don Stanislaw Zimniak.

Nell'ambito del convegno è stato anche rilasciato il volume "Investire nel futuro tutelando la memoria. Venti anni dell'Associazione Cultori di Storia Salesiana (1995-2015)", curato da sr Grazia Loparco, FMA, e don Zimniak. Il volume presenta in due parti la vita dell'associazione e alcune riflessioni sul rapporto stretto tra memoria, storia e attualità dal titolo "Memoria in prospettiva".

Si legge nella prefazione del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime: "Quando noi ci accostiamo alla memoria storica di Don Bosco e dei suoi discepoli, rimaniamo toccati profondamente dalla loro vigorosa audacia apostolica e, nel contempo, sentiamo sorgere dentro di noi una specie di chiamata a cercare e studiare nuove strade per l'evangelizzazione dei giovani, attraverso l'educazione e l'istruzione, specie di quelli che si trovano in maggiore disagio".

"Per la costruzione dell'identità salesiana è insostituibile la conoscenza storica. In un tempo in cui la mobilità e il cambiamento caratterizzano il clima culturale che si respira, è di vitale importanza soprattutto nel percorso formativo delle future FMA curare queste dimensioni perché non si disperda un patrimonio che costituisce la ricchezza della nostra Famiglia religiosa" aggiunge la Superiora generale delle FMA, Madre Yvonne Reungoat.

Pubblicato il 02/11/2015

:. NEWS

2/11/2015 - RMG - Oltre 800 aspiranti nella regione salesiana Asia Est-Oceania

(ANS – Roma) – Ogni nuova vocazione è un segno visibile dell'amore di Dio verso la Congregazione salesiana. Attualmente si stima che nei 22 paesi che formano le 10 Ispettorie e Visitatorie della regione salesiana Asia Est-Oceania ve ne siano oltre 800: dai giovani aspiranti che frequentano le scuola medie inferiori (12-15 anni) fino agli universitari (20-25 anni).

Ciascun aspirante è impegnato a discernere una possibile vocazione alla vita religiosa e salesiana, ma i percorsi possibili sono molti. Alcuni degli Aspirantati sono delle scuole superiori con convitto, altri organizzano le attività attraverso incontri settimanali domenicali, alcuni offrono la possibilità di studi nel seminario maggiore locale, altri ancora sono legati a qualche grande istituto salesiano o a centri per i giovani a rischio.

Nei circa 25-30 grandi o piccoli aspirantati i giovani muovono i primi passi nel discernimento della vocazione salesiana: da un'iniziale attrazione per la figura di Don Bosco, o per qualche modello salesiano o per lo stile della missione salesiana, vengono seguiti attraverso percorsi di crescita personale, di studi e di accompagnamento più lunghi. In alcune Ispettorie ci vogliono fino a 10 anni per raggiungere il Noviziato.

Alcuni di loro cominciano il loro cammino vocazionale ancora come non-cristiani, alcuni devono superare la visione negativi dei genitori sulla vita religiosa. Ma grazie a tanti Salesiani attivi in questa missione si possono raccogliere ogni anno circa 70-80 novizi. Nel 2015 sono stati 75, provenienti da tutte le Ispettorie/Visitatorie della regione: AUL (5), CIN (2), FIN (5), FIS (7), GIA (1), ITM (16), KOR (4), MYM (7), PNG-SI (1), THA (1) e VIE (29).

"Con un cuore colmo di gratitudine, preghiamo per questi oltre 800 giovani nei diversi aspirantati della regione" esclama don Václav Klement, Consigliere della regione. Questa la distribuzione degli aspiranti:

- Ispettoria Australia-Pacifico (AUL): 6 ad Alafua, Samoa; e 3 a Clifton Hill, Australia;
- Ispettoria della Cina (CIN), con sede a Hong Kong: 6 alla "Aberdeen Technical School" di Hong Kong;
- Ispettoria delle Filippine Nord (FIN): 32 a Canlubang;
- Ispettoria delle Filippine Sud (FIS): oltre 37 a Lawaan e 3 a Lahore, Pakistan;
- Ispettoria del Giappone (GIA): 15 a Yokkaichi e 3 a Tokyo-Chofu;
- Visitatoria di Indonesia-Timor Est (ITM): 4 a Tigaraksa, Indonesia; 150 a Venilale, 48 a Fatumaca e 20 a Dili-Comoro, Timor Est;
- Ispettoria del Corea del Sud (KOR): 4 a Seul-Dae Rim Dong;
- Visitatoria del Myanmar (MYM): 86 ad Anisakan e 12 a Thibaw;
- Delegazione ispettoriale di Papua Nuova Guinea-Isole Salomone (PNG-SI): 14 a Port Moresby, PNG; e 5 a Honiara, IS;
- Ispettoria della Thailandia (THA): 40 a Hua Hin, 17 a Chiang Mai, 16 a Banpong, 8 a Sampran, Thailandia; 1 a Sihanoukville e 15 a Phnom Penh, Cambogia;
- Ispettoria del Vietnam (VIE): oltre 300 negli aspiranti domenicali, accompagnati in 6 diversi centri.

Published 02/11/2015

:. NEWS

2/11/2015 - Belgio - Tempo di agire per assicurare i diritti dei bambini nelle politiche migratorie in Europa: 10 punti

(ANS – Bruxelles) – 59 importanti organizzazioni nel campo dei Diritti Umani, dei Diritti dei Minori, della salute e dell'inclusione sociale – tra cui "Don Bosco International", l'UNICEF, l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani e la Rete Europea dei Difensori civici per i bambini (ENOC, in inglese) – hanno espresso la loro preoccupazione per la mancanza di attenzione ai Diritti dei Minori nelle discussioni sulle politiche migratorie in Europa, e per questo lo scorso 30 ottobre hanno siglato una lettera aperta al Consiglio Europeo.

Un numero significativo di bambini provenienti da paesi terzi migrano verso l'Europa, per vari motivi, viaggiando con le loro famiglie, da soli o separati da esse. Solo tra gennaio ed agosto 2015 hanno cercato asilo in Unione Europea 174.235 bambini – cioè praticamente un richiedente asilo su 4 è risultato essere un minore.

Per questo motivo i 59 firmatari invitano l'Unione Europea e i suoi Stati membri ad attuare le seguenti dieci azioni:

1. *Prendere in considerazione i diritti dei bambini e i loro punti di vista, e garantire il loro interesse nel prendere le decisioni, compreso quanto riguarda le domande d'immigrazione e asilo e ogni decisione riguardante lo spostamento di un bambino o una famiglia in un altro paese. L'interesse superiore del minore non deve mai essere sottoposto alle preoccupazioni sulle migrazioni e i controlli alle frontiere.*
2. *Soddisfare i bisogni umanitari e di accoglienza immediati, anche investendo in una riforma sistematica che garantisca un accesso sostenibile ai servizi, e per facilitare l'integrazione.*
3. *Assicurare che tutti i bambini abbiano un accesso non discriminatorio ai servizi, quali l'assistenza sanitaria, per la salute mentale e l'educazione, e dispongano di un alloggio adeguato insieme con la loro famiglia.*
4. *Garantire una protezione efficace di tutti i bambini da ogni forma di violenza, abuso, sfruttamento e discriminazione, anche di genere, e l'accesso alla giustizia per atti di violenza o altre violazioni dei diritti.*
5. *Assicurarsi che nessun bambino sia detenuto o soggetto ad altre misure punitive a causa dello status di soggiorno o condizione di migrante, sua o dei suoi genitori.*
6. *Proteggere l'unità della famiglia quando riguarda l'interesse superiore del bambino, anche garantendo che nessun bambino sia separato da un genitore per motivi di detenzione legati all'immigrazione.*
7. *Fornire ricerca, soccorso e assistenza umanitaria adeguati a prevenire tutte le morti evitabili, sia in mare, sia sulla terraferma.*
8. *Fornire ai bambini e alle loro famiglie vie regolari e sicure per venire in Europa, per cercare protezione e riunirsi con i membri della famiglia e per aprire più canali per il rispetto dei diritti per il lavoro e lo studio.*
9. *Assicurarsi che tutti gli accordi con i paesi di origine e transito includano la tutela dei diritti dei bambini e prestare particolare attenzione ai bisogni e ai diritti dei bambini. I bambini e le loro famiglie non devono essere riconsegnati a paesi in cui vi è un rischio di violazione dei Diritti Umani (principio di non-refoulement).*
10. *Rafforzare l'accesso dei bambini alla giustizia e ascoltare il loro parere, anche attraverso l'informazione e l'accesso alla rappresentanza legale in tutti i procedimenti che possano influenzare il loro status, i diritti e le libertà.*

Il testo completo della lettera è disponibile, in inglese, sul sito della Piattaforma per la Cooperazione Internazionale sui Migranti privi di Documenti (PICUM, in inglese).

Pubblicato il 02/11/2015

:. NEWS

3/11/2015 - Vaticano - Papa Francesco aprirà il Giubileo Straordinario a Bangui

(ANS – Città del Vaticano) – Papa Francesco all'Angelus di domenica scorsa, 1° novembre, ha annunciato che la prima porta santa che aprirà per il Giubileo straordinario della Misericordia sarà quella della cattedrale di Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana.

Il Papa anticiperà l'inizio dell'Anno Santo, previsto per l'8 dicembre prossimo, durante il suo primo viaggio nel Continente Nero, in programma dal 25 al 30 novembre, che toccherà anche il Kenya e l'Uganda.

Il Papa, che all'Angelus ha parlato del "viaggio apostolico che spero di poter realizzare in quella Nazione" – secondo alcuni commentatori per intendere che le condizioni di sicurezza nel paese lasciano ancora dubbi sulla sua effettiva realizzazione – ha anche spiegato che il gesto vuole "manifestare la vicinanza orante di tutta la Chiesa a questa Nazione così afflitta e tormentata ed esortare tutti i Centroafricani ad essere sempre più testimoni di misericordia e di riconciliazione".

"I dolorosi episodi che in questi ultimi giorni hanno inasprito la delicata situazione della Repubblica Centrafricana, suscitano nel mio animo viva preoccupazione", aveva detto poco prima il Santo Padre, lanciando un appello alle parti coinvolte "affinché si ponga fine a questo ciclo di violenze".

Nella Repubblica Centrafricana, i Salesiani sono presenti nel paese dal 1995 con una parrocchia, due oratori, due centri giovanili, un centro professionale, una scuola secondaria, una scuola elementare, un dispensario medico, tutte opere site nella capitale. Dal 2013 le opere e il servizio dei salesiani sono dedicati all'assistenza dei rifugiati.

Pubblicato il 3/11/2015

:. NEWS

3/11/2015 - Argentina - Condivisione di un'esperienza missionaria in Patagonia

(ANS – Trelew) – "Sono già 10 anni che ho lasciato Timor Est per la Patagonia argentina, da giovane salesiano e primo missionario della regione Asia Est-Oceania nella terra di Cagliero, le missioni sognate dal nostro Padre Don Bosco". Sono parole di don Brigildo de Deus, Salesiano est-timorese.

Don de Deus prosegue: "attualmente sto sviluppando il lavoro pastorale nella comunità salesiana di Trelew, Provincia di Chubut, Patagonia, a 1455 km da Buenos Aires. In particolare il mio lavoro consiste nella cura pastorale delle due scuole, con circa 800 studenti ciascuna, nella città di Trelew e Rawson, a 25 km di distanza l'una dall'altra. Tuttavia la comunità salesiana non è inserita in nessuna delle due, ma si trova in un quartiere povero fuori nelle periferie. Così, oltre a servire i ragazzi delle scuole, posso seguire i giovani dei quartieri attraverso l'associazionismo: l'Oratorio, gli 'Exploradores Don Bosco', l'infanzia missionaria, il catechismo, il Centro di Formazione Professionale, il Movimento Giovanile Salesiano, alcune cappelle che fanno parte del raggio della parrocchia in cui opero, e anche sostenendo l'impegno missionario in senso stretto che stanno conducendo due salesiani consacrati della nostra comunità".

In precedenza don de Deus aveva servito nella comunità di Bahia Blanca-La Piedad, per 3 mesi, e a Zapala-Neuquén. In quei luoghi missionari ha imparato lo spagnolo, la cultura della Patagonia argentina e ha fatto le sue prime esperienze con i giovani e le comunità rurali indigene dei *Mapuche*. Poi sono seguiti quattro anni di teologia a Buenos Aires, con un grande arricchimento dal punto di vista formativo e nell'inculturazione; infine, ha lavorato anche presso l'opera "Sagrado Corazón de Jesús" a La Plata-Buenos Aires, nelle attività pastorali scolastiche e con i gruppi giovanili.

Nella sua attuale sede "molti giovani frequentano la proposta salesiana e vi è un significativo impegno dei laici e dei giovani nel carisma. Tuttavia non c'è sempre una risposta così entusiasta alla vita di fede attiva nella Chiesa o ad una specifica vocazione religiosa, mentre c'è per il lavoro sociale e di carità. Ci sono molte realtà giovanili toccate dalla violenza e dalla droga. Manca l'educazione ai valori umani, religiosi alla salute… e questo fa sì che sorgano costantemente sfide nei lavori pastorali della Chiesa universale, particolare e carismaticamente".

"Personalmente mi trovo bene con il lavoro pastorale e missionario e negli ambienti giovanili, come mi sono sentito ben accettato nelle comunità in cui ho lavorato" dice Don de Deus; che termina con un appello: "invito tutti i miei fratelli salesiani che hanno letto questa condivisione e sentono un'inquietudine missionaria: non esitate a fare domanda per le missioni!".

Pubblicato il 03/11/2015

:. NEWS

3/11/2015 - Italia - Due “corridoi umanitari” per salvare i profughi nel Mediterraneo

(ANS – Rimini) – Due “corridoi umanitari” per portare in salvo nei prossimi mesi, con voli aerei, 2000 profughi rispettivamente dal Libano e dal Marocco, permettendo loro di fuggire dalla guerra senza rischiare di morire in mare. È l’iniziativa storica, per la prima volta divenuta realtà in Europa, che l’Associazione Papa Giovanni XXIII e la comunità di Sant’Egidio hanno annunciato durante il convegno “Il coraggio di essere umani” (Rimini, 30-31 ottobre).

“Abbiamo lavorato insieme per creare i due canali umanitari – ha spiegato Andrea Riccardi, fondatore di Sant’Egidio – e per arrivare a questo abbiamo dovuto negoziare duramente con il governo italiano. In questo modo otterremo dall’Italia visti umanitari per le situazioni drammatiche accertate. Perché queste persone, già così provate, devono anche sopportare l’esame della morte sulla via dei Balcani e nel Mediterraneo? Allestendo desk in Libano e in Marocco, stiamo creando le liste delle persone che saranno accolte e pensiamo che questo diventerà un modello: in Europa non lo aveva ancora realizzato nessuno”.

Non si tratta di andare a trovare nuovi migranti, ma di evitare stragi praticamente annunciate, portando in sicurezza profughi che altrimenti cercherebbero altre vie d’ingresso in Europa.

“I profughi devono arrivare in Italia con un volo regolare, non è più pensabile che rischino di finire sul fondo del mare come migliaia e migliaia di migranti. Verranno accolti nelle nostre famiglie e nelle parrocchie” ha manifestato Paolo Ramonda, responsabile generale della Comunità Papa Giovanni XXIII.

I primi beneficiari sono già stati individuati, sulla base di criteri ben precisi, che permettano l’assegnazione dei visti umanitari: si tratta di 12 famiglie, di 4/8 membri ciascuna, con bambini ormai gravemente ammalati, o famiglie che, vivendo sotto una tenda da 3 o 4 anni, pur di sopravvivere avrebbero affrontato i viaggi in mare. “Per ognuno di loro abbiamo già chi li accoglierà, è tutto già organizzato” hanno spiegato al convegno di Rimini.

L’iniziativa si presenta anche come un ottimo esempio di lavoro in rete tra organismi cristiani e di ecumenismo solidale. Al progetto, infatti hanno manifestato adesione il FOCSIV – federazione di 72 associazioni cristiane di volontariato internazionale, di cui è socio anche il VIDES, l’associazione di volontariato giovanile voluta dalle Figlie di Maria Ausiliatrice – e la Chiesa Valdese, che contribuirà economicamente.

Pubblicato il 03/11/2015

:. NEWS

3/11/2015 - Messico - Don Bosco in realtà aumentata

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Guadalajara)– Portare ovunque Don Bosco, con un pizzico di simpatia, ma anche di profonda ammirazione, era l'intenzione dell'Ispettoria di Messico-Guadalajara quando ha recentemente lanciato un'applicazione per smartphone e tablet che consente di visualizzare e interagire con un Don Bosco animato digitalmente.

L'applicazione, gratuita, è disponibile in spagnolo sia per i dispositivi Android che per i telefoni e tablet basati sul sistema iOS, e permette di visualizzare Don Bosco in realtà aumentata, concetto che si riferisce alla combinazione della visione di un ambiente reale mescolato con elementi di design prodotti digitalmente; in questo caso, una volta scaricata e installata dagli appositi market digitali l'applicazione "DonBoscoRA", quando la fotocamera del dispositivo capta il logo della Direzione Generale Opere Don Bosco – noto anche come logo salesiano – verrà mostrata un'animazione del santo dei giovani.

L'applicazione consente di interagire con il Don Bosco virtuale, attraverso i pulsanti mostrati sullo schermo del dispositvo; tra le altre cose, è possibile ascoltare la preghiera di Don Bosco, un canto salesiano o qualche suo consiglio, o anche farsi una foto con lui.

L'intento di questo dono che l'Ispettoria di Messico-Guadalajara offre a tutte quelle persone che si sentono vincolate a san Giovanni Bosco, non è semplicemente presentare il Santo dei Giovani in un modo molto attuale; ma, dal punto di vista pastorale, è stato un modo per accettare l'invito a utilizzare nuovi linguaggi per consentire che l'infinita ricchezza del Vangelo e del carisma salesiano possa raggiungere le menti e i cuori dei giovani.

E, inoltre, l'applicazione è stata pensata come una bella iniziativa per tra le tante realizzate in tutto il mondo per celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Pubblicato il 03/11/2015

:. NEWS

4/11/2015 - Repubblica del Congo - “Si presenta un futuro poco speranzoso e pieno di tensioni”

(ANS – Pointe-Noire) – La Repubblica del Congo sta attraversando momenti molto difficili dopo la crisi aperta dal Presidente Sassou Nguesso, che ha deciso di presentarsi nuovamente alle elezioni presidenziali del 2016 e ha vinto il referendum per poterlo fare. L’opposizione ha invitato alla disobbedienza e la Chiesa cerca di mediare in un conflitto che ha già lasciato in passato numerosi morti e feriti.

“Si presenta un futuro poco speranzoso. C’è molta tensione nell’aria. Le opposizioni hanno invitato alla disobbedienza civile e chiamano anche al boicottaggio nelle città tutti i martedì e i venerdì”, riporta un salesiano attivo a Pointe-Noire, che riconosce come “le nostre vite sono in pericolo e siamo nelle mani di Dio, nelle quali confidiamo più che mai”.

La Chiesa in Congo ha tentato di mediare nella crisi, senza successo. Infatti, “le parrocchie di molte diocesi sono state visitate dalla Polizia e l’Esercito. Domenica 25 ottobre, ad esempio, in alcune delle parrocchie del paese non si è potuta celebrare la Santa Messa”, racconta il salesiano, cercando di spiegare “la situazione sgradevole di vedere intervenire poliziotti e militari durante le celebrazioni, limitando la libertà di culto dei cristiani e provocando una situazione molto violenta nello sgomberare con la forza i partecipanti alle funzioni”.

I Salesiani sono i primi a mostrare solidarietà con le vittime e i feriti in questo contesto di violenza, “per i quali offriremo un’Eucaristia”.

Durante la crisi aperta esistente nel paese diverse persone sono morte e centinaia sono rimaste ferite. I religiosi salesiani nel paese hanno espresso la loro preoccupazione e fatto un appello urgente alla calma da entrambe le parti; e, soprattutto, esortano la comunità internazionale ad occuparsi della questione, in modo che la violenza non esploda di nuovo in Congo. “Dobbiamo fare tutto il possibile per salvaguardare la pace sociale e per non arrivare ad una escalation di violenza che condurrebbe soltanto in un vicolo cieco” affermano i Salesiani.

Fonte: Misiones Salesianas di Madrid

Pubblicato il 04/11/2015

:. NEWS

4/11/2015 - Brasile - “Conexao Dom Bosco”: un progetto per conoscersi e omaggiare il Santo dei Giovani

(ANS – San Paolo) – Tra le tante iniziative lanciate per celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco ce ne sono alcune che sono nate direttamente su iniziativa dei giovani. Come “Conexao Dom Bosco”, sviluppata dagli allievi dell’“Instituto Nossa Senhora Auxiliadora” di San Paolo, che hanno invitato i loro colleghi delle scuole salesiane di tutto il mondo a condividere tramite brevi video le loro opinioni su cosa significhi essere un allievo salesiano oggi.

Scrivono i ragazzi:

È un grande onore per noi, studenti ed équipe educativa dell’INSA, metterci in contatto con voi e invitarvi ad unirvi a noi in un enorme progetto di dimensioni mondiali per celebrare il Bicentenario del nostro fondatore, Don Bosco.

Il nostro obiettivo è realizzare un programma di scambio, attraverso Internet, tra studenti del 7° anno (12-13 anni) dell’INSA e gli allievi della vostra scuola che vogliono parlare dell’importanza di essere allievi salesiani, e anche per condividere esperienze culturali. Questo contatto può realizzarsi per e-mail, Facebook o Skype.

Tale scambio costituirà la base per una grande mostra culturale sul tema del Bicentenario.

Saremo onorati se poteste leggere il nostro messaggio a tutti i vostri studenti. Se qualche allievo vuole dare una risposta alla nostra richiesta, vi preghiamo di metterlo in contatto con noi, perché vorremmo avere una testimonianza video di massimo 30 secondi, nel quale possa parlare della cultura del suo paese e di come è entrato a far parte della Famiglia Salesiana.

Possiamo parlare inglese, spagnolo e portoghese.

Vi ringraziamo sentitamente per l’attenzione e restiamo in ansiosa attesa delle vostre risposte.

In rete sono già disponibili alcuni video realizzati nell’ambito dell’iniziativa, in portoghese, spagnolo e inglese; il senso del progetto è spiegato inoltre su Facebook e sul sito appositamente realizzato.

Pubblicato il 04/11/2015

:. NEWS

4/11/2015 - Gran Bretagna - Costruire nuovi ponti a Battersea

(ANS – Battersea) – A 5 minuti di distanza dalla chiesa del Sacro Cuore di Battersea, tempio salesiano nella capitale britannica, ha ora aperto il "St John Bosco College". E ben presto, anche la comunità salesiana londinese si sposterà a Battersea, esattamente là dove aveva luogo la precedente casa, Surrey House. Seguendo il modello realizzato da Don Bosco a Valdocco, le tre aree - la scuola, la parrocchia e la comunità salesiana - acquisteranno forza dall'essere così vicine in termini geografici.

di Cristiana Ferrauti

Sotto il motto "Costruire nuovi ponti a Battersea", c'è un vero progetto di stare tra la gente, per offrire ai giovani il migliore ambiente per giocare, imparare e pregare. E per costruire un rinnovato e più stretto rapporto con la gente di Battersea.

L'istituto scolastico "St John Bosco College", completato alla fine di settembre 2015, ha aperto le sue porte a Battersea ed è capace di accogliere fino a 1300 studenti.

Lo scorso 17 ottobre la comunità parrocchiale è stata invitata ad entrare nei locali della scuola e ad incontrare i giovani. Don Thomas Williams, SDB, Direttore della comunità salesiana di Battersea, ha accolto tutti nell'auditorium e dato il suo saluto ufficiale. Poi ha chiamato tre giovani della parrocchia che hanno preparato i giochi per i bambini – i quali si sono poi lanciati nella grande palestra per testare le nuove attrezzature.

Nell'auditorium, invece, don John Dickson, SDB, ha proseguito presentando alla popolazione convenuta le origini del tempio del Sacro Cuore. Nato grazie alla donazione dalla contessa de Stacpoole (1874), la chiesa in ferro venne costruita a Trott Street e vide come suoi primi residenti don Edward McKiernan, don Charles Macey e il coadiutore Rossaro – i quali furono anche i primi Salesiani a raggiungere Londra, nel 1887.

Tuttavia fu con don Bonavia e don Rabagliati, giunti successivamente, che venne eretta, al posto dell'edificio in ferro, la nuova chiesa del Sacro Cuore, nel 1892. A consacrarla, un anno dopo, sarà l'allora monsignore Giovanni Cagliero, SDB.

Durante l'excursus storico, alcuni studenti hanno presentato ai visitatori la nuova scuola e le sue attività. Don Saju Mullasseril SDB, cappellano dell'istituto, ha preparato le guide che hanno condotto i visitatori nei tre piani e nel cortile dell'istituto, alla scoperta dei laboratori, degli studi musicali, delle aule e della piccola cappella – dato che, essendo la chiesa del Sacro Cuore così vicina, le celebrazioni per tutta la comunità studentesca si terranno nel tempio salesiano.

Un odore di nuovi mobili, strumenti, e pareti, era nell'aria. E un'ondata di entusiasmo ha accompagnato tutti i membri della comunità e gli studenti.

La prossima tappa ora è l'inaugurazione della nuova casa della comunità salesiana, sempre a Battersea, prevista per il prossimo 13 novembre.

Pubblicato il 04/11/2015

:. NEWS

4/11/2015 - Spagna - Iniziative delle FMA a favore di immigrati e rifugiati

(ANS – Barcellona) – “Non possiamo agire da sole, lasciandoci portare solo dalla nostra iniziativa personale. (...) Non sono situazioni di breve periodo e bisogna affrontare molte questioni legali – salute, documentazione, educazione e, soprattutto, il lavoro – che superano le nostre possibilità. Sì, invece, possiamo, contribuire ad integrare e a portare avanti alcuni aspetti” affermano le Figlie di Maria Ausiliatrice di Barcellona, Spagna, in tema di accoglienza ai rifugiati e ai migranti.

In tutte le aree dell’Ispettoria le suore sono in contatto con le amministrazioni locali, gli enti ecclesiastici, la Caritas, la Conferenza Spagnola dei Religiosi... le FMA hanno messo a disposizione le loro piattaforme educative per accogliere i bambini e i giovani e e donne in stato di bisogno, e sono già state realizzate varie riunioni con questi enti per coordinare gli sforzi.

Ad esempio le suore hanno offerto 12 posti letto nella loro casa di Montbau, in Catalogna, dove è attivo il progetto “La llavor” realizzato insieme alla Fondazione ARED Fondazione, senza peraltro andare a intaccare il servizio di accoglienza già rivolto agli attuali ospiti del centro.

Analogamente, con qualche condizione da sottoscrivere, le suore hanno messo a disposizione del Municipio di Orrius la loro casa per gli incontri di formazione e di accoglienza per piccoli gruppi, affinché possa ricevere le famiglie che necessitano ospitalità.

“Il problema non è coprire un’emergenza per qualche giorno, ma garantire il godimento legale dei diritti. Un conto sono i rifugiati che chiedono asilo, per i quali si è ben legiferato, e un altro conto sono i migranti, per i quali le leggi sono meno chiare e che stanno venendo espulsi dal paese” chiariscono le FMA.

Al momento le suore stanno concentrando il loro lavoro soprattutto con gli immigrati che versano in pessime condizioni a causa della difficoltà di trovare un lavoro che gli consenta di regolarizzare il loro status e far fronte alle loro necessità. Per questo le suore si adoperano offrendo formazione e borse di studio e collaborando con altre istituzioni.

Pubblicato il 04/11/2015

:. NEWS

4/11/2015 - Uruguay - Omaggio della Giunta Dipartimentale di Montevideo a Don Bosco

(ANS – Montevideo) – Lo scorso 21 ottobre la Giunta Dipartimentale di Montevideo ha reso omaggio a Don Bosco e tutta la comunità salesiana, in occasione della commemorazione del 200° anniversario della nascita del Santo fondatore dei Salesiani.

di Emiliano Del Puerto

Gli scranni della Sala Assembleare della Giunta Dipartimentale erano affollati da decine di membri; presente in sala anche un'ampia rappresentanza dei giovani del "Movimiento Tacurú", i quali, grazie ad un accordo del 1992 tra l'Intendenza di Montevideo e l'associazione giovanile salesiana si occupano della pulizia e della cura delle strade.

Darwin Belza, del"Partido Nacional", è stato il Consigliere convocatore e quindi il primo a parlare nel corso della sessione; egli ha sottolineato l'importanza del cortile come ambiente educativo nelle scuole salesiane e ha messo in evidenza il lavoro delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

La Consigliera Cristina Ruffo, del "Partito de la Concertación", ha realizzato un racconto cronologico della presenza dei Salesiani in Uruguay, a partire dal loro arrivo nel 1876, e ha messo in evidenza la collaborazione tra exallievi e religiosi per mantenere in vita oggi le idee di Don Bosco.

Con una grande carica emotiva, riconoscendosi come exallieva salesiana, la Consigliera Gimena Urta, di "Frente Amplio", ha parlato nel dettaglio della creazione degli oratori festivi da parte di Don Bosco nel 1842, quali spazi per sostenere e formare i giovani che uscivano dal carcere di Torino nel XIX secolo. La Consigliera ha anche sottolineato l'importanza che il santo attribuiva alla comunicazione, dalle case editrici al dialogo fraterno e alle espressioni artistiche, vedendola sempre come servizio alla missione educativa. E alludendo all'impossibilità di riassumere in pochi minuti la vita e l'opera di Don Bosco, la Urta ha concluso il suo discorso con una citazione: "Lavoriamo come se non dovessimo morire mai, e viviamo come se dovessimo morire ogni momento".

Daniel Villamil, Consigliere del "Partido Nacional", ha invece sottolineato la validità del Sistema Preventivo e l'espansione dell'opera salesiana nel corso del tempo.

Infine, il Consigliere Mariano Arana, di "Frente Amplio", ha ricordato l'impegno della Congregazione nel contrastare l'idea che "i giovani nati in un contesto che conduce all'illegalità sono irrecuperabili".

Poi ha parlato del suo lavoro di 10 anni con il Movimiento Tacurú e ha rafforzato l'idea della Giunta Dipartimentale di continuare a sostenere, come voleva Don Bosco, i giovani più poveri: "Spazzare le strade è dignitoso, così come eseguire quei compiti che provengono dal proprio sforzo personale. Nel settore pubblico abbiamo l'obbligo di dare riconoscimento a questa dignità".

Pubblicato il 04/10/2015

:. NEWS

5/11/2015 - Filippine - Giovani contro il cyber-bullismo

(ANS – Cebu City) – Nel fine-settimana del 17-18 ottobre, i Salesiani, insieme con l'UNICEF, la "Child Protection Network" (CPN) e altre organizzazioni attive per la tutela dei minori, hanno organizzato una conferenza di due giorni per contrastare il fenomeno del cyber-bullismo (*bullismo su Internet*), a cui hanno partecipato circa 200 giovani animatori e 100 insegnanti provenienti da 100 diverse scuole di Cebu.

Il successo è stato reso possibile grazie alla collaborazione di molte realtà salesiane: i ragazzi della pastorale comunicativa del Centro di Formazione Don Bosco di Talisay City, la Commissione di Pastorale Giovanile, quella di Comunicazione Sociale e il Movimento Giovanile Salesiano dell'Ispettoria delle Filippine Sud (FIS).

La conferenza ha avuto come suo motto "Shift Ctrl Del: Cyber Teens Responsible Leaders" che a partire dai comandi tipicamente disponibili su una tastiera per computer, intendeva far passare il messaggio: "Insegnare ai giovani a cambiare (SHIFT) i loro punti di vista, controllare (ConTRoL) la propria vita ed eliminare (DELete) la negatività nei Social Media".

Nella circostanza i ragazzi hanno anche redatto e sottoscritto un Manifesto contro il cyber-bullismo.

"Riteniamo il bullismo un atto disumano e intollerabile, che se non curato, finirà per danneggiare ancora più persone e ragazzi come noi. Tuttavia, noi, come Animatori Adolescenti Responsabili in Rete (*Cyber Teens Responsible Leaders*), possiamo essere fautori della sua eradicazione" recita il manifesto.

Esso riporta anche l'impegno dei giovani per quest'azione di difesa e per il buon utilizzo dei Social Media: "crediamo che la nostra difesa inizi con la definizione dei nostri limiti nell'uso appropriato dei media, ancorati ai valori del rispetto, dell'empatia, della disciplina, della sincerità e della compassione. Siamo altresì convinti che tale difesa rafforzi i giovani come noi ad accettare le nostre differenze indipendentemente dagli attributi fisici, di razza, status sociale, posizione economica, credo o religione".

Quindi prosegue: "Pertanto, ci impegniamo ad essere catalizzatori di un movimento giovanile illuminato, che coraggiosamente si erga contro il cyber-bullismo, sensibilizzi ed educhi i nostri compagni di adolescenti sull'uso responsabile delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione e presti la propria voce a chi non ha il coraggio di chiedere aiuto e parlare chiaro".

Per l'occasione è stato lanciato anche un apposito hastag su Twitter – #CTRLYouthCon – che dal 13 al 22 ottobre ha raggiunto, secondo le statistiche disponibili, quasi 30.000 persone.

Ulteriori contributi sono disponibili su YouTube e su Facebook.

Pubblicato il 05/11/2015

:. NEWS

5/11/2015 - Spagna - Don Bosco “on the Street”, un progetto aperto al mondo salesiano

(ANS – Madrid) – Una mappa elaborata dagli uffici di Comunicazione Sociale salesiana della Spagna raccoglie le immagini dei luoghi pubblici e delle strade i cui nomi sono riconducibili alla Famiglia Salesiana. Il progetto, nato in Spagna, è pensato per essere sviluppato con la collaborazione di tutti i membri della Famiglia Salesiana nel mondo.

di Manuel Serrano

La campagna #DonBoscoOnTheStreet è nata in occasione della celebrazione del Bicentenario della nascita di Don Bosco. L’idea è consistita nel creare una mappa su Google Maps con immagini di strade, piazze, viali, indirizzi, monumenti ... nei comuni della Spagna che facciano riferimenti a Don Bosco, Maria Ausiliatrice, ai santi della Famiglia Salesiana, ai Salesiani celebri o ai luoghi salesiani. Non si tratta di foto di istituti e opere salesiane, ma di spazi pubblici che i comuni hanno dedicato alla Famiglia Salesiana.

Attualmente la mappa contiene numerosi riferimenti salesiani di molte città della geografia spagnola, ma sicuramente ce ne sono ancora molti di più in tutto il mondo che potrebbero essere aggiunti. Per partecipare alla campagna, è sufficiente condividere le immagini del luogo pubblico salesiano su Twitter, attraverso l’*hashtag* #DonBoscoOnTheStreet, corredato da 2 o 3 fotografie: una in cui sia visibile il nome del luogo e le altre con una vista generale del posto o della strada.

Tutte le informazioni sulla campagna possono essere trovate sul blog del Bicentenario in Spagna.

La mappa, già con alcuni risultati inseriti, è raggiungibile al seguente link.

Pubblicato il 05/11/2015

:. NEWS

5/11/2015 - India - Assemblea Generale della Comunicazione Salesiana della regione Asia Sud

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Panjim) – L'Assemblea Generale della Comunicazione Salesiana della regione Asia Sud è iniziata oggi, 5 novembre, presso i Salesiani di Panjim. L'incontro, che proseguirà fino all'8 novembre, vede confrontarsi 35 persone, tra giovani, professionisti dei media e Salesiani, impegnati a riflettere insieme sui Social Media e i valori della Famiglia.

di don Joaquim Fernandes, sdb

La funzione inaugurale ha visto l'accensione della lampada cerimoniale, alcuni omaggi floreali, e un allegro ballo brasiliano-portoghese.

Accogliendo i partecipanti, don Godfrey D'Souza, Ispettore dei Salesiani di Mumbai e Delegato regionale per la Comunicazione Sociale, ha detto che "tutti noi siamo connessi in varia misura e con diversi strumenti ai Social Media, ma forse non tutti siamo consapevoli del fatto che la pagina Facebook con più interazioni è *Jesus Daily*! (...) È ora che i Salesiani offrano ai giovani un cortile web, dove impegnarsi e accompagnarli".

Don Ian Figueiredo, Ispettore dei Salesiani di Goa, ha poi dato il benvenuto ai partecipanti, seguito da mons. Filipe Neri Ferrao, arcivescovo di Goa e Daman, il quale ha osservato che "la Chiesa, in particolare con il Concilio Vaticano II, ha riconsiderato l'importanza dei mezzi di comunicazione e ha discusso la sua influenza, nel testo *Inter Mirifica*. Desidero ringraziare i Salesiani per il lavoro encomiabile che stanno già facendo; vi auguro il meglio, mentre discutete in questi giorni sulle possibilità future".

All'assemblea partecipano il Consigliere generale per la Comunicazione Sociale, don Filiberto González, il salesiano coadiutore Ephrem Santos, del medesimo Dicastero, molti giovani appassionati di social media e professionisti provenienti da vari campi, tra cui psicologi, politici, specialisti della salute e giornalisti. I temi in programma sono "I Social Media e il loro potenziale per la creazione di contenuti locali"; "I Social Media in rapporto ai temi e le sfide dei Valori della famiglia"; "Famiglie Oggi – nell'India urbana e rurale"; e il "Ruolo dei media per lo sviluppo sociale".

Pubblicato il 05/11/2015

:. NEWS

5/11/2015 - Argentina - I 50 anni della culla dell'Enologia argentina

(ANS – Mendoza) – Il 31 ottobre scorso la Facoltà Don Bosco di Enologia ha compiuto mezzo secolo di esistenza e nelle sue prestigiose aule continuano a transitare allievi la cui formazione è riconosciuta in tutto il mondo. Essa costituisce un sogno che è iniziato nel 1965 e ancora oggi mantiene molto alta la scienza e l'arte di elaborazione dei vini dell'area di Mendoza.

di María Laura Perigrinelli

Avviata da don Francisco Oreglia, la Facoltà Don Bosco di Enologia è stata la prima istituzione di questo tipo in America Latina e dal giorno dell'inaugurazione, in cui intervenne anche il Presidente dell'Argentina, dott. Arturo Íllia, ha percorso un cammino di successo che l'ha resa protagonista nello sviluppo agro-industriale regionale e nazionale. Ha accompagnato la crescita viti-vinicola in tutti i settori e per tutti i suoi esponenti e oggi le principali cantine argentine e gli stabilimenti agro-industriali fanno affidamento ai suoi laureati per le loro strutture produttive.

La Facoltà di Enologia e dell'Industria Frutticola deve la sua nascita ad una duplice esigenza: l'evoluzione della stessa Scuola Vitivinicola Don Bosco, che dopo oltre mezzo secolo d'insegnamento nell'arte della vinificazione (dal 1901), era pronta a offrire frutti più pieni e maturi; e, in secondo luogo, i bisogni delle case vitivinicole e frutticole dell'epoca – che costituivano la base dell'economia della regione di Cuyo – e il loro crescente dinamismo evolutivo, sia in termini di volume, sia di qualità, tutti fattori che richiedevano personale tecnico preparato e aggiornato.

L'opera salesiana è stata anche dichiarata "Patrimonio Provinciale di Interesse Turistico", in qualità di Culla dell'Enologia argentina.

Pubblicato il 05/11/2015

:. NEWS

5/11/2015 - Siria - Padre Mourad chiede una soluzione politica all'Unione Europea

(ANS – Damasco) – "La mia liberazione è stata un vero miracolo". Così scrive padre Jacques Mourad in una commovente lettera che il religioso, sequestrato in Siria il 21 maggio e poi liberato il 10 ottobre scorso, ha voluto inviare al responsabile di "Aiuto alla Chiesa che Soffre" per il Medio Oriente, padre Andrzej Halemba. Nonostante la gioia per la sua liberazione, padre Mourad non nasconde grande preoccupazione per la sorte dei cristiani d'Oriente e lancia un appello all'Unione Europea.

Padre Mourad ha espressamente ringraziato ACS ed i suoi benefattori. La fondazione pontificia collabora da diversi anni con il religioso e nei mesi della sua prigionia ha invitato più volte i propri benefattori di tutto il mondo a pregare per la sua liberazione, anche attraverso una giornata internazionale di preghiera promossa il 21 giugno. "Se sono qui, se il Signore ha potuto realizzare questo miracolo, è stato anche grazie alle vostre preghiere, dei vostri benefattori e della Chiesa universale".

"È con il vostro aiuto, che abbiamo potuto svolgere la nostra opera umanitaria a Qaryatayn, a Mehine e a Hawarine", afferma il religioso ricordando i numerosi progetti sostenuti negli anni da ACS, quali gli aiuti alle famiglie rifugiate, ai malati ed ai disabili, la ricostruzione delle abitazioni distrutte e numerose borse di studio.

Nonostante la gioia per la sua liberazione, padre Mourad non nasconde grande preoccupazione per la sorte dei cristiani d'Oriente. "La situazione si aggrava di giorno in giorno, al punto che mi è molto difficile intravedere soluzioni possibili". Il religioso pone particolare accento sull'altissima percentuale di cristiani che abbandonano il Medio Oriente, pur comprendendo le loro motivazioni. "Tutti hanno il diritto di voler vivere in un luogo in cui regna la pace e in cui assicurare un futuro migliore ai propri figli".

A tal proposito padre Mourad rivolge attraverso "Aiuto alla Chiesa che Soffre" un appello all'Unione europea, "affinché il suo ruolo in Siria non si limiti all'invio di aiuti umanitari. L'Europa deve assolutamente cercare una soluzione politica. Perché questa è l'unica via per garantire la salvezza della nostra gente e del nostro paese".

Pubblicato il 5/11/2015

:. NEWS

6/11/2015 - RMG - I Salesiani verso le periferie: la missione di Kontagora

(ANS – Roma) – “La Nigeria ha un potenziale enorme ed il paese è considerato come un gigante addormentato. Qualcuno deve svegliarlo”. Così afferma l’Ispettore dell’Africa Occidentale Anglofona, don Jorge Crisafulli, parlando della necessità di operare tutti unitamente per il bene della più popolosa nazione africana, verso la quale i Salesiani ora hanno aumentato il loro impegno, aprendo una nuova opera nel Nord del paese.

Tutte le informazione sulla genesi, il presente e le prospettive di questa nuova missione salesiana, in un contesto di latente minaccia terroristica, sono disponibili nella sezione SERVICE di ANS.

Pubblicato il 06/11/2015

:. NEWS

6/11/2015 - Colombia - Chiusura del Congresso Pedagogico della Famiglia Salesiana

(ANS – Medellin) – Circa 700 persone della Famiglia Salesiana della Colombia hanno partecipato, tra il 29 e il 30 ottobre, al Congresso Pedagogico della Famiglia Salesiana dal titolo “Carisma salesiano e post-conflitto”, tenutosi a Medellin e concluso dal Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, in quei giorni in visita alla città.

Il congresso si è articolato attorno a tre grandi argomenti:

- Società Civile e Carisma Salesiano;
- Chiesa e Carisma Salesiano;
- Famiglia Salesiana e Carisma Salesiano.

Ognuno di essi è stato sviluppato attraverso una conferenza centrale e una tavola rotonda animata da 3 relatori, ognuno con 20 minuti a disposizione per le proprie riflessioni.

L’incontro si è concluso con una dichiarazione dei partecipanti a nome della Famiglia Salesiana della Colombia, che si è impegnata a contribuire ad alleviare le ferite subite dai giovani a causa dei conflitti sociali.

DICHIARAZIONE

COME FAMIGLIA SALESIANA DELLA COLOMBIA

- Siamo convinti che:

Dio si rivela nei volti dei bambini, delle bambine, degli adolescenti e dei giovani, soprattutto di quelli più feriti dal conflitto socio-politico che vive il paese. E Lui ci invia verso di loro come messaggeri di perdono, misericordia e amore incondizionato, nello stile di Gesù Buon Pastore.

Il Carisma Salesiano, ereditato da Don Bosco, è un valido contributo per l’educazione alla pace, la formazione di “buoni cristiani e onesti cittadini”, come persone integre, sensibili e responsabili nelle loro realtà.

La proposta educativa salesiana per il post-conflitto si focalizza su un significato positivo e sulla formazione al Perdono e alla Riconciliazione.

- Dichiariamo che:

La nostra azione educativa a partire dal Vangelo, in seno alla Chiesa, deve promuovere la ricostruzione del tessuto sociale colombiano e la dignità degli esseri umani.

Lo spirito di Don Bosco continua ad agire nel nostro essere e nella nostra azione evangelizzatrice.

I nostri ambienti educativi devono essere spazi di inclusione e rispetto, che edifichino comunità di vita e territori di pace.

- Ci impegniamo a:

Incoraggiare ambienti educativi pastorali favorevoli alla trasformazione sociale, la promozione integrale della gioventù, la riconciliazione e la pace.

Continuare a formare, aggiornare e vivere il comune Carisma Salesiano.

Sognare che è possibile, necessario e urgente promuovere la riconciliazione e la pace, eliminando il conformismo, il pessimismo e l’indifferenza.

Pubblicato il 06/11/2015

:. NEWS

6/11/2015 - Filippine - A due anni dal passaggio del devastante tifone “Haiyan” la popolazione riacquista la speranza

(ANS – Manila) – Due anni fa il passaggio del tifone “Haiyan” nelle Filippine devastava intere città. L’emergenza mondiale causata dalla devastazione, con venti che raggiunsero i 300 km/h, suscitò la solidarietà globale e sin da subito la Famiglia Salesiana si unì agli sforzi per i soccorsi. Oggi, i risultati della ricostruzione, grazie alla generosità di tutti gli ambienti salesiani, sono una realtà.

Le cifre di quella tragedia restano ancora agghiaccianti. In poche ore il tifone causò quasi 6.500 morti e 1.000 dispersi. Le sue conseguenze hanno toccato 16 milioni di persone e oltre un milione di case sono state distrutte o gravemente danneggiate.

Fin dall’inizio i centri salesiani di Manila e Cebu vennero designati come centri di raccolta per i generi di soccorso e gli alimenti preconfezionati, oltre che centri ritrovo per i volontari e la distribuzione degli aiuti di emergenza. Le strutture salesiane furono scelte dalle autorità dei Centri Ufficiali di Assistenza e nei primi giorni distribuirono oltre 3.000 kit di emergenza.

Tra i colpiti dal passaggio del tifone c’erano anche oltre 5 milioni di bambini e quasi un terzo di essi poteva soffrire il rischio della malnutrizione nel trovarsi sfollato dalla propria casa o addirittura orfano.

Davanti alla portata della distruzione, i Salesiani, con l’aiuto di studenti, insegnanti, parenti e membri della Famiglia Salesiana delle Filippine, hanno raggiunto oltre 200.000 persone nella prima fase dell’emergenza (principalmente per distribuire cibo, medicine, vestiti caldi e teloni per allestire tende d’emergenza in cui ripararsi).

Una seconda fase è consistita nella continuità degli aiuti e nell’avvio di progetti di ricostruzione e ristrutturazione delle abitazioni. Dopo un anno e mezzo, grazie ad organizzazioni legate ai Salesiani, erano già stati riparati i tetti di oltre 1.300 abitazioni.

La terza fase, sviluppata nel corso dell’ultimo anno, comprende il completamento delle opere di ricostruzione e la costruzione di nuove infrastrutture, oltre a mantenere gli aiuti alle famiglie colpite fornendo loro nuovi mezzi di sussistenza.

Secondo i Salesiani, “rimane molto da fare perché le persone possano riconquistare la normalità della vita. Dopo la ristrutturazione materiale, ora stiamo ricostruendo le loro vite, soprattutto quelle dei giovani, attraverso progetti di educazione e formazione professionale, per aprire le porte al futuro”.

Pubblicato il 06/11/2015

:. NEWS

6/11/2015 - Myanmar - Il card. Bo: “Il voto è un pellegrinaggio di speranza”

(ANS – Yangon) – Il cardinale salesiano Charles Maung Bo, arcivescovo di Yangon, in una nota inviata a Fides a pochi giorni dalle elezioni in Myanmar, afferma: “c’è bisogno di una vigilanza supplementare. Auspichiamo che queste elezioni siano un processo trasparente, per garantire un voto libero ed equo anche ai poveri e agli emarginati”.

Le elezioni dell’8 novembre, nota il Card. Bo, sono le “prime elezioni libere: 93 partiti, 5.800 candidati dei partiti, 3.000 candidati indipendenti. La ricerca per la democrazia è vitale in Myanmar oggi”. Il cardinale apprezza “i leader e la loro visione della democrazia”. “Evitare la violenza elettorale è una sfida difficile e sono contento che le nostre leggi e le autorità siano all’altezza della sfida” rimarca. Definendo “encomiabile” il coraggio alla Commissione elettorale che “affronterà il lavoro con neutralità professionale”, il card. Bo ricorda che “la gente vuole elezioni pacifiche” e che “il diritto al voto è sacro”.

“Attraverso questo diritto, le persone determinano il loro futuro. Andare nella cabina elettorale è un pellegrinaggio di speranza. Tutti noi intraprendiamo questo pellegrinaggio. Il nostro destino è nelle urne. La democrazia, per il popolo, dal popolo e del popolo, ha forgiato la storia delle grandi nazioni. Il Myanmar aspettava questo momento da secoli” nota.

“Oggi è il nostro appuntamento con quel destino. Insieme ci ritroviamo o insieme cadiamo. Le urne determineranno il nostro futuro. Dio ha benedetto questa nazione con immensi tesori, ma il tesoro che vale più di qualsiasi altro è la fratellanza umana, una nazione arcobaleno di 135 tribù e con le principali religioni. Abbiamo bisogno di pace oggi” osserva il Cardinale.

Il testo inviato a Fides conclude auspicando che il voto “porti pace e prosperità per questa nazione” e che il Myanmar “ritrovi il suo storico splendore”.

Pubblicato il 6/11/2015

:. NEWS

9/11/2015 - Italia - Fame e povertà estrema. Problemi universali

(ANS – Torino) – Quattro milioni e centoduemila persone: tanti sono gli individui in povertà estrema in Italia, secondo un conteggio effettuato dalla Caritas nazionale. Un numero che si moltiplica all'incirca per 10 se si allarga lo sguardo all'intera Europa: 40 milioni di persone che non hanno nulla. Neppure l'accesso a beni essenziali come la casa, l'educazione, il cibo, l'abbigliamento.

Per questo motivo, sabato 7 novembre, le Caritas di Piemonte e Valle d'Aosta sono scese in piazza per sensibilizzare la cittadinanza al problema della povertà estrema. In piazza Castello, a Torino, era presente anche l'arcivescovo, mons. Cesare Nosiglia.

"Io vorrei conoscere uno ad uno il nome di questi poveri", ha commentato mons. Nosiglia srotolando lo striscione sul quale era impresso il numero 4.102.000. "I poveri - ha proseguito l'Arcivescovo di Torino citando le parole pronunciate da Papa Francesco al Consiglio d'Europa - chiedono non solo il pane per sostenersi, ma anche di riscoprire i valori della propria vita".

Nella sola città di Torino si stima che siano oltre 1.500 i senza fissa dimora. Persone che "qualche volta - come ha osservato Mons. Nosiglia - rifiutano perfino di dormire nei ricoveri messi a disposizione dalle varie strutture operanti sul territorio".

Se i numeri degli indigenti sono molto elevati, è anche alto il numero di chi ha trovato un sostegno. Nel corso del 2015 i soli centri di ascolto della Caritas hanno erogato oltre un milione di euro in aiuti che sono serviti a "tamponare situazioni che stavano incancrenendosi".

Anche i Salesiani d'Italia, attraverso la Federazione SCS/CNOS (Servizi Civili e Sociali Centro Nazionale Opere Salesiane), hanno aderito alla "Alleanza Contro la Povertà" ed alla proposta di istituire un "Reddito di Inclusione Sociale (REIS), uno strumento che si prefigge l'obiettivo di accompagnare chi si trova in condizioni di povertà assoluta con aiuti economici, ma anche con un supporto finalizzato ad uscire dalle condizioni di marginalità.

Il REIS permetterebbe ad ogni famiglia di ricevere un importo pari alla differenza tra la soglia di povertà ed il proprio reddito, ma anche di accedere a servizi di assistenza sociale ed istruzione.

"Non si può combattere la povertà solo con interventi su beni essenziali e alimentari. (…). Si può cominciare dall'aiuto alimentare per costruire percorsi di riscatto ma non ci si può limitare a questo. C'è bisogno di misure strutturali di contrasto alla povertà che sappiano tenere insieme risorse e accompagnamento" ha commentato don Francesco Soddu, direttore della Caritas Italiana.

Pubblicato il 09/11/2015

:. NEWS

9/11/2015 - India - Incontri e iniziative a margine dell'incontro dei Delegati per la Comunicazione Sociale della Regione Asia Sud

(ANS – Panjim) –Un interessante dialogo tra i giovani e i Salesiani partecipanti all'Incontro dei Delegati per la Comunicazione Sociale della regione Asia Sud ha avuto luogo giovedì scorso, 5 novembre, presso il centro "Don Bosco Panjim". Il tema di confronto sono stati i Social Media e le nuove dimensioni che essi aprono.

"I Social Media sono concentrati su se stessi, riguardano la ricerca della popolarità, il dire al mondo chi sono, e aiutano a farsi una carriera, incontrare nuovi amici, organizzare riunioni ed eventi a budget limitato" ha detto uno dei relatori nel corso del dialogo.

Altri commenti sostenuti con grande convinzione dai giovani hanno presentato i Social Media come meno dannosi della televisione, in grado di favorire i contatti tra genitori e figli (in particolare quando questi sono lontani), di offrire una nuova piattaforma per mettere a tema i problemi dell'ambiente e della società, di rendere più fluidi i processi informativi e di ridurre il mondo alle dimensioni di un granello di senape…

Il dialogo si è concluso con la percezione condivisa che i Social Media sono una realtà con cui dover necessariamente fare i conti e degli strumenti la cui bontà dipende in ultima analisi dall'uso che se ne fa.

Un confronto equivalente è avvenuto anche con educatori, giornalisti ed esperti del settore, ed è stato moderato da don Cleofas Braganza, SDB, webmaster di donboscoindia.com. I relatori hanno esaminato gli aspetti sociali e medici dell'influenza e dei benefici dei Social Media e la sintesi dei lavori ha riconosciuto che i Social Media sono luoghi deputati alla comunicazione e alla condivisione di idee, e che pertanto il modo migliore per sfruttarne le potenzialità è riempirli con buone idee e dialoghi edificanti.

Inoltre, sempre a margine dell'Incontro dei Delegati di Comunicazione Sociale, il 6 novembre, il Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale, don Filiberto González, ha rilasciato il primo manuale di stile del "Bosco Information Service" – la piattaforma di comunicazione dei Salesiani dell'Asia Sud.

Nel consegnare il nuovo manuale ai responsabili della Commissione Salesiana regionale per la Comunicazione Sociale (BOSCOM), don González ha osservato che il manuale è una testimonianza concreta del serio impegno per la Comunicazione Sociale da parte dei comunicatori salesiani in Asia Sud, e che oltre a favorire la comunicazione organizzata e sistematica, sarà anche d'esempio per le altre regioni salesiane.

Pubblicato il 09/11/2015

:. NEWS

9/11/2015 - Paraguay - Mons. Valenzuela Mellid eletto nuovo Presidente della Conferenza Episcopale

(ANS – Asunción) – L'arcivescovo di Asunción, il salesiano Edmundo Ponciano Valenzuela Mellid, è il nuovo Presidente della Conferenza Episcopale Paraguayana. Lo hanno deciso i vescovi del paese nella giornata di martedì 3 novembre, durante la terza sessione della 207ª assemblea plenaria.

Mons. Valenzuela Mellid, nato nel 1944 a Villarrica e salesiano dal 1962, è stato ordinato sacerdote a Roma nel 1971 e consacrato vescovo ad Asunción nel 2006, assumendo come primo incarico la cura pastorale del Vicariato Apostolico del Chaco Paraguayo. L'8 novembre del 2011 è stato nominato arcivescovo coadiutore di Asunción, e il 6 novembre dello scorso anno è divenuto titolare della medesima arcidiocesi.

Il presule salesiano sarà ora chiamato a condurre la Conferenza Episcopale Paraguayana nel triennio 2015-2018. Nel suo nuovo incarico potrà contare sugli altri eletti dall'assemblea: il Vicepresidente, mons. Ricardo Valenzuela Ríos, vescovo di Villarrica; l'Economo, mons. Francisco Javier Pistilli Scorzara, vescovo di Encarnación; e il Segretario generale, mons. Joaquín Robledo Romero.

Durante la 207ª assemblea dei vescovi del Paraguay, i presuli si sono confrontati a lungo sulle prospettive pastorali aperte dalla recente visita in Paraguay di Papa Francesco, riassunte nel documento "Discernere per rinnovare la vita ecclesiale", che verrà approvato a conclusione dell'assemblea. Un documento che pone la Chiesa del Paraguay in sintonia con la chiamata di Papa Francesco ad essere "Chiesa in uscita".

Pubblicato il 09/11/2015

:. NEWS

9/11/2015 - Repubblica Centrafricana - Appello della Chiesa: fermare “sofferenze e dolore”

(ANS – Bangui) – Lo scorso martedì, 3 novembre, i rappresentanti cattolici della Repubblica Centrafricana si sono riuniti nella cattedrale di Bangui per fare il punto della situazione dopo le recenti tensioni scoppiate in città e per rivolgere un appello al Governo perché intervenga e ponga fine alla “situazione di sofferenza e dolore” della popolazione rifugiata.

L’appello giunge a poche settimane dalla visita di Papa Francesco nella Repubblica Centrafricana – nel quale aprirà la prima porta santa del Giubileo della Misericordia – ed è arrivato dopo un confronto nel quale numerosi parroci e religiosi cattolici, coordinati dall’arcivescovo di Bangui, mons. Dieudonné Nzapalainga, hanno condiviso le difficoltà e i gravi problemi di insicurezza e violenza che segnano il paese.

Il parroco della chiesa di Saint-Michel, Guy-Charly Mamoundayen, ha raccontato che il 26 settembre la chiesa è stata presa d’assalto da un gruppo armato (proveniente dal quartiere “Km5”) e che il personale ha trovato rifugio nei bagni. Gli assalitori hanno derubato il presbiterio e il giorno seguente sono rientrati nelle stanze dei sacerdoti, hanno incendiato la chiesa e le sale della parrocchia. Solo il tabernacolo si è salvato dalle fiamme e questo per i sacerdoti è il segno di un miracolo.

Sr Inès Badela, della Congregazione delle Sorelle missionarie del Vangelo, ha raccontato l’avventura drammatica di un bambino di 5 anni che ha visto assassinare davanti ai suoi occhi il papà e i fratelli.

Padre Giorgio Aldegheri, Superiore provinciale dei Comboniani nel paese, ha ricordato il “primo” massacro, avvenuto il 28 maggio 2014 nella parrocchia di Nostra Signora di Fatima, nel quale un sacerdote ha perso la vita con altre 11 persone che lì si riparavano. Da allora la situazione non è migliorata e i gruppi armati provenienti dal quartiere Km5 continuano a terrorizzare la popolazione, che trova nella parrocchia l’unico rifugio.

Sulla situazione nella Repubblica Centroafricana è intervenuto anche il Comitato Internazionale della Croce Rossa (Cicr) che ha lanciato un allarme per la situazione delle persone esposte alla violenze delle milizie. “Diverse centinaia di bambini malati e donne in gravidanza non sono stati in grado di raggiungere gli ospedali. Migliaia di famiglie hanno visto le loro case bruciate e i loro mezzi di sussistenza distrutti. Vivono in un costante stato di paura” è scritto nel comunicato.

Pubblicato il 9/11/2015

:. NEWS

10/11/2015 - Siria - La violenza della guerra, la speranza della misericordia

(ANS – Aleppo) – La violenza si fa strada all'interno del paese, con attacchi e minacce che mettono nuovamente alla prova la popolazione. A fronte di tali realtà, un gesto di speranza sarà l'apertura, il prossimo 13 dicembre, di una Porta Santa per il Giubileo della Misericordia, in una delle chiese simbolo della città di Aleppo.

L'arcivescovo siro-ortodosso di Homs, mons. Selwanos Boutros Alnemeh ha reso noto alla Fondazione Aiuto alla Chiesa che Soffre che dal 31 ottobre la cittadina cristiana di Sadad è sotto attacco da parte delle milizie fondamentaliste, mentre il vicino villaggio di Maheen è già caduto in mano ai ribelli.

Sadad ha un valore strategico e uno simbolico: si trova sulla strada tra Homs e Damasco e non distante da Homs, un'area ricca di petrolio. Inoltre, è un centro cristiano dove si parla ancora l'aramaico, la lingua di Gesù.

Per paura dell'avanzata di queste milizie oltre 15mila persone sono fuggite dalla cittadina cristiana e dal vicino centro di al-Hafar, per cercare rifugio ad Homs, Zaidal e Fairouzeh. "Nonostante la presenza dell'esercito siriano, Sadad è in pericolo" afferma l'arcivescovo. Se la città capitolasse, aggiunge, "la Siria perderebbe uno dei suoi centri cristiani più importanti».

L'arcivescovo ricorda come già nell'ottobre 2013 Sadad sia stata teatro di un tragico attacco, quando una coalizione delle milizie fondamentaliste uccise 45 cristiani, gettando molti dei loro corpi in fosse comuni, distrusse molte chiese e abitazioni cristiane.

"Cento anni fa, nel 1915, abbiamo già subito un genocidio. Oggi, nel XXI secolo, non ce ne serve un altro" ha commentato don Luka Awad, referente per le emergenze umanitarie della diocesi siro-cattolica di Homs, esprimendo un appello alla comunità internazionale affinché metta fine al conflitto.

Intanto, a portare un po' di speranza nel paese e tra la popolazione cristiana è l'annuncio che il 13 dicembre, pochi giorni dopo l'inizio ufficiale del Giubileo della Misericordia, tra le macerie di Aleppo verrà aperta una Porta Santa. Il luogo scelto è altamente simbolico: la chiesa di san Francesco, che il 25 ottobre era finita nel mirino delle milizie fondamentaliste.

In occasione del Giubileo, in Siria saranno aperte altre due porte, a Damasco e Latakia. "Oggi più che mai la nostra nazione ha bisogno dell'abbraccio della misericordia di Dio. – ha spiega il vicario apostolico latino, mons. Georges Abu Khazen – Questa Porta sarà per noi la difesa dal male che vuole sopraffarci e segno della Provvidenza divina che ci assiste".

Pubblicato il 10/11/2015

:. NEWS

10/11/2015 - Francia - La Famiglia salesiana a Lourdes

(ANS – Lourdes) – Dal 29 ottobre al 1° novembre 2015, la Famiglia Salesiana di Francia e Belgio Sud si è ritrovata a Lourdes, per festeggiare e chiudere, in quel luogo santo, il Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Erano più di 750 partecipanti, rappresentanti di tutti i membri della Famiglia Salesiana: religiosi e religiose, Volontarie di Don Bosco e Salesiani Cooperatori, giovani del Movimento Giovanile Salesiano e del VIDES, simpatizzanti di Don Bosco, e la presenza speciale della Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Madre Yvonne Reungoat.

Le giornate sono trascorse in un ambiente gioioso, festoso e caloroso. I diversi momenti sono stati diversificati e arricchenti. Significativo l'intervento a due voci sulla "relazione educativa" con Jean Caron e "L'Evangelizzazione in famiglia" con sr Nathalie Becquart, religiosa saveriana.

Don Jean-Marie Petitclerc, SDB, ha portato, invece, la riflessione sull'apporto della pedagogia di Don Bosco alla famiglia.

Ci sono stati tempi di preghiera e celebrazioni preparate con cura, la processione mariana e le celebrazioni eucaristiche; la serata di conoscenza e la commedia musicale "Don Bosco Académy" con un gruppo composto di giovani di Bruxelles e di Lille che ha avuto, come in numerose città della Francia e del Belgio, un grande successo; testimonianze, laboratori, visite... che hanno permesso una migliore conoscenza di santa Bernadette, un approfondimento delle ricchezze salesiane, incontri significativi.

Sr Geneviève Pelsser, responsabile della nuova Ispettoria FMA "Francia/Tunisia e Belgio Sud", ha ricordato il motivo della celebrazione con tutti i membri della Famiglia Salesiana e la presenza di Madre Reungoat, all'incontro a Lourdes.

L'appuntamento si è arricchito con la presenza di mons. Luc Van Looy, vescovo di Gent, Belgio, di ritorno dal Sinodo sulla Famiglia. Gli è stato proposto di animare un laboratorio su "l'ambiente del Sinodo" che ha suscitato molto interesse. "La nostra Chiesa cambia, il tempo del giudizio è passato per lasciare posto alla misericordia, la Parola è data a tutti i cristiani, il Santo Padre ha lasciato una grande libertà di parola e ha molto ascoltato", ha detto e ha poi concluso insistendo sull'importanza della "tenerezza" nelle relazioni.

L'animazione delle giornate è stata realizzata in collaborazione con tutti i membri della Famiglia Salesiana. I fanciulli e gli adolescenti hanno goduto di attività specifiche ed era loro riservato sempre uno spazio durante gli incontri per esprimere ciò che pensavano o animare alcune celebrazioni.

Pubblicato il 10/11/2015

:. NEWS

10/11/2015 - Vietnam - Giornata Missionaria Salesiana: focus sulla missione interna

(ANS – Ho Chi Minh City) – Dal 1999 ad oggi l'Ispettoria del Vietnam ha inviato per la *Missio ad Gentes* 108 Salesiani, 90 dei quali sono impegnati in 36 diverse Ispettorie o Visitatorie salesiane di tutto il mondo. La percentuale dei salesiani vietnamiti missionari *ad gentes* sul totale dei 395 salesiani vietnamiti è pari al 22,6%, addirittura di poco superiore a quello che si ritiene lo standard carismatico della Congregazione – il 20%, con riferimento al numero dei Salesiani impegnati nelle missioni alla morte di Don Bosco, nel 1888.

di don Thomas Long, SDB

Per tradizione la Giornata Missionaria Salesiana nell'Ispettoria del Vietnam viene celebrata all'inizio del mese di novembre. Fino allo scorso anno il focus era sulla *missio ad gentes*, e dava spazio alla condivisione di esperienze missionarie dei salesiani vietnamiti attivi all'estero.

Per il prossimo sessennio il focus dell'Ispettoria sarà sulla promozione della missione interna, verso i giovani vietnamiti non cristiani e le minoranze etniche presenti negli altipiani. In un paese di oltre 90 milioni di abitanti, i Cattolici sono appena il 7% della popolazione e si ha così grande spazio per la testimonianza e il Primo Annuncio di Gesù ai giovani.

Lo scorso 7 novembre, presso la comunità di Ben Cat, si è svolta la Giornata Missionaria Salesiana 2015 dell'area di Ho Chi Min City, con la partecipazione di circa 130 Salesiani.

Dopo la *lectio divina* e un intervento di don Joseph Am, Vicario ispettoriale, sull'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* e l'impegno missionario salesiano, è intervenuto l'Ispettore, che ha parlato della sua prima visita alla Delegazione della Mongolia. Quindi, tutti i partecipanti sono stati coinvolti in laboratori di gruppo e invitati a contribuire al piano ispettoriale per l'azione missionaria (2015-2021). Si è così riflettuto su come condividere il Vangelo negli oratori e nelle parrocchie salesiane, nelle esperienze non formali per l'educazione dei giovani poveri e nei Centri di Formazione Professionali.

Le osservazioni conclusive le ha offerte don Václav Klement, Consigliere per la regione Asia Est Oceania, in Visita d'Animazione. Sulla scia del Bicentenario, il Consigliere ha sottolineato la necessità di ravvivare il fuoco missionario in ogni Salesiano e in tutte le comunità, offrendo la propria disponibilità alla missione ovunque venga richiesto dalla Congregazione e della Chiesa.

Pubblicato il 10/11/2015

:. NEWS

10/11/2015 - Colombia - Iniziative delle FMA a favore di immigrati e rifugiati

(ANS – Cúcuta) – In risposta agli appelli di Papa Francesco e Madre Yvonne Reungoat, Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, (FMA) le comunità FMA dell'Ispettoria "N.S. della Neve" stanno realizzando iniziative specifiche per gli immigrati e i rifugiati.

In Colombia si ha una situazione in qualche modo simile a quella che si sta verificando in Europa, anche se in proporzioni minori. Dalla fine dello scorso agosto, la chiusura del confine con il Venezuela ordinata dal Presidente venezuelano Nicolás Maduro, e la deportazione di molti colombiani che vivevano in Venezuela – in alcuni casi anche da molti anni – hanno causato una grave emergenza umanitaria nella città di frontiera di Cúcuta e in altre regioni della Colombia.

Circa 2.000 persone sono state deportate dal Venezuela e oltre 7.000 hanno lasciato volontariamente il paese per paura di subire la stessa sorte. La chiusura delle frontiere ha portato anche alla separazione di molte famiglie con membri di nazionalità colombiana e venezuelana. I rifugi organizzati dal governo, dalla Chiesa e da altre organizzazioni sono stati insufficienti dato l'elevato numero di sfollati.

Come espressione di solidarietà a fronte di questa grave situazione, in tutte le comunità educative dell'Ispettoria, sono state condotte delle campagne per la raccolta di risorse da destinare a favore degli sfollati.

Il contributo è il risultato di misure di austerità e di rinunce comunitarie, come il risparmio nell'utilizzare il telefono, la rinuncia settimanale di qualche alimento, il fare a meno di alcuni tradizionali accessori natalizi… La campagna è stata proposta anche a studenti, insegnanti, genitori e, in alcuni casi, alle persone che partecipano all'Eucaristia domenicale nelle opere delle suore.

Il totale raccolto tra tutti è ammontato a 8 milioni di Pesos, denaro che è stato raccolto dall'Economa ispettoriale e inviato alle FMA di "Medellin-Maria Ausiliatrice", che conta tra le sue opere una casa a Cúcuta e altre presenze in luoghi di frontiera. Oltre alle risorse economiche alcune comunità hanno anche inviato utensili da bagno e vestiti.

Pubblicato il 10/11/2015

:. NEWS

11/11/2015 - RMG - GMS 2016: Venite in nostro aiuto! Il Primo Annuncio e le nuove frontiere in Oceania

(ANS – Roma) – L'11 novembre 1875, con la Prima Spedizione Missionaria Salesiana, si realizzava uno dei più grandi desideri di Don Bosco. Anche oggi la Congregazione Salesiana porta avanti quel desiderio di evangelizzazione delle genti e per questo ha previsto la celebrazione di una annuale Giornata Missionaria Salesiana (GMS) che quest'anno, si focalizza, nello specifico, sulla realtà delle missioni salesiane in Oceania e i temi del Primo Annuncio e delle nuove frontiere.

La Giornata Missionaria Salesiana (GMS) che può essere celebrata in diversi momenti nelle differenti Ispettorie e Visitatorie, è un momento forte per l'Animazione Missionaria nelle comunità salesiane, nei gruppi giovanili e nella Famiglia Salesiana. Si tratta di un'opportunità per coinvolgere le comunità dei Salesiani e le comunità educative - pastorali (CEP) nelle dinamiche della Chiesa universale, rafforzando la cultura missionaria.

Essa prende spunto dalla Domenica Missionaria Mondiale, che si celebra nella Chiesa universale dal 1926; inoltre, un tema missionario viene proposto a tutta la Congregazione salesiana già a partire dal 1988. Oggi, grazie alla GMS, tutte le comunità salesiane hanno l'opportunità di conoscere una specifica realtà missionaria.

Il fine della GMS è dare impulso all'Animazione Missionaria offrendo una proposta che diventi progetto annuale concreto. Essa vuole aiutare tutta la Famiglia Salesiana a conoscere l'impegno missionario della Congregazione, aprire gli occhi alle nuove realtà missionarie, superare ogni tentazione di chiudersi dentro il proprio contesto e ricordarsi del respiro universale del carisma salesiano.

Il primo destinatario è la comunità salesiana SDB, ma viene celebrata ovviamente in rapporto agli ambienti della missione salesiana e in considerazione della Famiglia Salesiana e degli amici di Don Bosco.

Nel 1885 Don Bosco aveva sognato il futuro della Società Salesiana nel campo sconfinato delle Missioni. Don Bosco lo narrò e commentò a tutto il Capitolo la sera del 2 luglio 1885. Videuna moltitudine di giovani che abitavano nelle isole dell'Oceania. Essi tendevano le mani stese verso Don Bosco ed i Salesiani, dicendo: "*Venite in nostro aiuto! Perché non compite l'opera che i vostri padri hanno incominciata? - Molti si fermarono; altri con mille sforzi passarono in mezzo ad animali feroci e vennero a mischiarsi coi Salesiani, i quali io non conosceva, e si misero a cantare: Benedetto colui chi viene nel nome del Signore!*"

Ma questo non è soloil grido dei ragazzi nel sogno di Don Bosco. È anche il grido oggi di una moltitudine di giovani provenienti da molte isole dell'Oceania che attendono Don Bosco ed i suoi Salesiani. È anche un invito ai Salesiani ad offrirsi generosamente in altri continenti come missionari *ad gentes*, *ad exteros* e *ad vitam* per promuovere il primo annuncio nelle periferie e nelle nuove frontiere in Oceania.

Sul sito sdb.org è possibile scaricare il poster della GMS.

Pubblicato il 11/11/2015

:. NEWS

11/11/2015 - Italia - Riflessioni per una Chiesa in uscita

(ANS – Firenze) – È in corso in questi giorni a Firenze (9-13 novembre) il 5° Convegno Ecclesiale Nazionale, sul tema "In Gesù Cristo un Nuovo Umanesimo". Nella giornata di ieri, che ha visto protagonista Papa Francesco, è intervenuto anche il salesiano don Mauro Mergola, direttore dell'Oratorio salesiano "San Luigi" e parroco dei "SS. Pietro e Paolo Apostoli" a Torino, che ha preso parte, come relatore e portatore della propria esperienza, all'incontro introduttivo.

Anche se le attività erano già state inaugurate nel pomeriggio di lunedì, le sessioni di lavoro del Convegno Ecclesiale sono iniziate ufficialmente nel tardo pomeriggio di ieri presso il polo fieristico fiorentino "Fortezza da Basso".

In quella sede sono state proposte ai delegati presenti 5 vie di riflessione, sintetizzabili in 5 verbi: uscire, abitare, annunciare, educare e trasfigurare. Don Mergola si è occupato di approfondire la prima dimensione e ha presentato alcune buona pratiche realizzate dai Salesiani: l'educativa di strada nei luoghi della movida torinese, la postazione "Spazio anch'io" presso il Parco del Valentino, la cura dei minori stranieri non accompagnati e l'apertura della chiesa dei SS. Pietro e Paolo Apostoli il sabato sera.

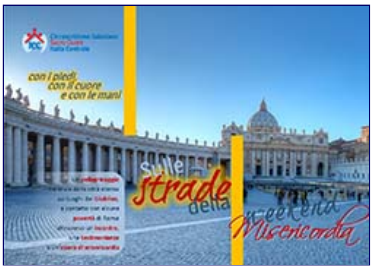
"Uno dei frutti di*Spazio anch'io* è che i giovani immigrati che hanno condiviso con noi un percorso di condivisione di cammino sono diventati loro stessi educatori dei loro pari: si rendono disponibili a restituire agli ultimi arrivati quanto loro hanno ricevuto. Ciò che avveniva ai tempi di Don Bosco capita ancora oggi con la felice scoperta che l'educazione quando tocca il cuore e muove la coscienza supera gli steccati ideologici o i fondamentalismi religiosi" ha condiviso il salesiano.

Tutte le informazioni sul convegno, assieme alla diretta streaming di tutti gli eventi, sono disponibili sul sito: www.firenze2015.it/

Pubblicato il 11/11/2015

:. NEWS

11/11/2015 - Italia - Sulle strade della misericordia



(ANS – Roma) – "Sulle strade della Misericordia" è l'iniziativa dei Salesiani della Circoscrizione Italia Centrale (ICC) per essere parte attiva nel Giubileo straordinario indetto da Papa Francesco, che vedrà confluire a Roma pellegrini da tutto il mondo dall'8 dicembre 2015 al 20 novembre 2016.

Le case salesiane di Roma apriranno le porte a gruppi di giovani dai 16 ai 30 anni offrendo loro un'esperienza di più giorni tutta centrata sul tema del Giubileo, la Misericordia. Oltre ad un pellegrinaggio tra le vie della città, durante il soggiorno sarà possibile fare esperienza concrete di misericordia entrando in contatto con alcune povertà di Roma attraverso un incontro, una testimonianza o un'opera di misericordia.

Le giornate saranno preparate e guidate da équipe di consacrati e giovani desiderosi di mettersi al servizio di altri giovani.

Il calendario degli appuntamenti si articolerà a partire dal prossimo dicembre e proseguirà almeno fino a settembre 2016. Sono previsti appuntamenti più lunghi (dai 4 ai 6 giorni) e altri più brevi (nei fine-settimana).

Per iscriversi è sufficiente inviare un'email all'indirizzo: giubileodellamisericordia@donbosco.it

Le iscrizioni prevedono un periodo di priorità, fino al 15 novembre, per i religiosi delle case dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice; successivamente saranno aperte a chiunque lo desideri.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito della Circoscrizione ICC.

Pubblicato il 11/11/2015

:. NEWS

12/11/2015 - Slovenia - Visita del Rettor Maggiore Don Ángel Fernández Artime

(ANS – Ljubljana) – Dal 12 al 16 novembre il Rettor Maggiore Don Ángel Fernández Artime è in Slovenia per una Visita d'Animazione a conclusione del Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Arrivato nella mattinata di oggi, giovedì 12, all'aeroporto di Ljubljana, il Rettor Maggiore si è recato a Trstenik per un saluto ai salesiani anziani e malati. Nel primo pomeriggio è prevista una breve visita al santuario di Maria Ausiliatrice a Ljubljana Rakovnik, e l'incontro con i confratelli della comunità. Poi a Želimlje Don Á.F. Artime incontrerà circa 200 giovani che frequentano la scuola superiore e il convitto salesiano ai quali rivolgerà un discorso.

Domani, 13 novembre, a Ljubljana Rakovnik si svolgerà la "Giornata per i Confratelli", un incontro per i Salesiani dell'Ispettoria SLO, con ritiro spirituale, una conferenza e la celebrazione eucaristica presieduta dal Rettor Maggiore. Nel pomeriggio avrà luogo un confronto con il Consiglio Ispettoriale.

Il 14 novembre a Ljubljana Rakovnik è prevista la Giornata per la Famiglia Salesiana con incontri, colloqui e domande al Rettor Maggiore da parte dei membri della FS, insieme alla celebrazione eucaristica durante la quale faranno la loro promessa due nuovi membri dell'Associazione Salesiani Cooperatori. Nel pomeriggio Don Á.F. Artimesi troverà con le Figlie di Maria Ausiliatrice e assisterà poi allo spettacolo "Vivo per voi".

Il 15 novembre, a Maribor, si svolgerà la celebrazione centrale della conclusione del Bicentenario della nascita di Don Bosco nel paese, e avrà luogo benedizione del primo santuario dedicato a Don Bosco in Slovenia, in un atto che sarà animato dalle voci di circa 300 giovani, appartenenti a diverse corali riunite per l'occasione.

La partenza del Rettor Maggiore dall'aeroporto di Ljubljana è prevista per lunedì 16 novembre.

Pubblicato il 12/11/2015

:. NEWS

12/11/2015 - Cambogia - Appello Missionario 2015

(ANS – Phnom Penh) – 140 anni fa i primi missionari salesiani partivano da Torino con destinazione Patagonia: era l'inizio di una missione che ha raggiunto oltre 130 paesi e ha visto partire come missionari "ad gentes" oltre 11.000 religiosi. Quel movimento non si è più arrestato: ancora oggi c'è bisogno urgente di missionari in tante parti del mondo, come ad esempio in Cambogia, dove la Delegazione ispettoriale salesiana ha diffuso un apposito appello.

Attualmente ci sono solo 9 Salesiani attivi in Cambogia: 2 di loro già con seri problemi di salute, mentre altri 2 sono tirocinanti appena arrivati. Per questo don Roel Soto, Delegato della Cambogia, ha condiviso questo appello missionario:

Noi, Delegazione della Cambogia, vogliamo chiedere alla nostra regione Asia Est-Oceania di aiutarci inviando Salesiani per i prossimi 10 anni, mentre prepariamo le nostre vocazioni attualmente in formazione iniziale. Adesso abbiamo 5 giovani cambogiani in diverse tappe della formazione iniziale, in Thailandia e Cambogia.

Apriamo il nostro invito alla missione temporanea e "ad vitam". Per dei Salesiani professi perpetui, sacerdote o coadiutori (28-40 anni) 5 anni di vita missionaria e di servizio sarebbero un lasso di tempo perfetto. Per i tirocinanti sarebbe più consigliabile un periodo di 2-3 anni. Per imparare la lingua e la cultura khmer, necessarie per una migliore inculturazione ed efficacia nella missione, è d'obbligo trascorrere del tempo, circa un anno.

Ci stiamo muovendo verso l'aggiornamento delle nostre istituzioni lungo la linea delle norme comunitarie dell'ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico). Per ricoprire posizioni chiave nella gestione scolastica o amministrative davanti alle autorità governative, sarebbe perciò opportuno, come minimo, un salesiano professo perpetuo laureato. Mentre per un tirocinante è un pre-requisito la padronanza dell'Inglese – cosa che vale peraltro per tutti i missionari – così da facilitare la comunicazione con le altre nazionalità all'interno o all'esterno della comunità e anche lo studio della lingua khmer.

Gli ambiti di formazione offerti agli studenti delle nostre scuole professionali e tecniche sono i seguenti: stampa, saldatura meccanica, meccanica automobilistica, energia elettrica, elettronica, informatica e disegno reti, agro-meccanica, comunicazione sociale, competenze alberghiere e per lavori di segreteria. Possedere un retroterra formativo sulle competenze di cui sopra è un vantaggio nella missione di educazione ed evangelizzazione. Altri ambiti d'interesse e competenze che saranno benvenuti riguardano l'educazione, l'amministrazione, il lavoro sociale, la pastorale giovanile e la spiritualità.

Diamo il benvenuto a chiunque abbia l'intenzione di dedicare la propria vita missionaria e il suo servizio al paese e alla Chiesa della Cambogia.

Pubblicato il 12/18/2015

:. NEWS

12/11/2015 - Giappone - Primo incontro delle case editrici salesiane delle regioni Asia Sud e Asia Est-Oceania

(ANS – Tokyo) – Gli 8 responsabili delle case editrici salesiane con sede nelle regioni Asia Sud e Asia Est-Oceania hanno terminato oggi, 12 novembre 2015, i loro due giorni di dibattito e riflessione sulla realtà delle editrici salesiane in Asia e Oceania.

Don Mario Yamanouchi, Ispettore del Giappone, insieme al Delegato per la Comunicazione Sociale e alla sua équipe, ha accolto calorosamente tutti i partecipanti e provveduto all'organizzazione affinché l'incontro fosse fruttuoso.

La riunione è stata presieduta dal Consigliere Generale per le Comunicazioni Sociali, don Filiberto Gonzalez, coadiuvato dal suo Segretario, sig. Ephrem Santos, SDB. Un'altra caratteristica notevole di questo incontro asiatico è stata la presenza speciale della signora Marta Palomares (di Edebé-Spagna), Coordinatrice delle case editrici salesiane europee, che ha condiviso alcune buone pratiche avviate nella sua regione.

È la prima volta che le 3 case editrici salesiane originarie dell'India si sono incontrate con quelle dell'Asia Est-Oceania, aprendo la strada per dei piccoli, ma positivi passi congiunti basati su una visione realistica delle diverse situazioni delle 9 editrici salesiane di queste due regioni. Uno dei risultati è stata l'elezione dei Coordinatori per le editrici salesiane di entrambe le regioni: don John Kennedy Mariaprakasam, SDB, dell'Ispettoria di Chennai, come coordinatore per l'Asia Sud; e don Alex Garces, SDB, dell'Ispettoria delle Filippine Nord, per l'Asia Est-Oceania.

Nelle giornate di confronto sono state formulate alcune raccomandazioni da presentare agli Ispettori e ai Consiglieri regionali delle due regioni affinché la sinergia venga resa più facile e sia assicurato l'impatto positivo delle editrici salesiane sulla società – seguendo così l'esempio di Don Bosco comunicatore. Durante i due giorni di incontro i partecipanti hanno anche visitato la casa editrice "Don Bosco Sha" di Tokyo e la tomba del servo di Dio, don Vincenzo Cimatti, SDB.

Le attività proseguiranno ora con azioni di monitoraggio e progetti comuni fino al prossimo incontro, in programma per il 2019.

Pubblicato il 12/11/2015

:. NEWS

12/11/2015 - Corea del Sud - Sinergia a Seul: incontro dei Delegati di Pastorale Giovanile e Animazione Missionaria dell'Asia Est-Oceania

(ANS – Seul) – I Delegati di Pastorale Giovanile e Animazione Missionaria delle Ispettorie e Visitatorie dell'Asia Est-Oceania si sono riuniti per un incontro congiunto presso la Casa ispettoriale di Seul, per confrontarsi sui temi del volontariato, la famiglia e il funzionamento dei rispettivi Settori a livello ispettoriale.

All'incontro, apertosi nella serata di lunedì 9 e in programma fino a venerdì 13, partecipano in totale 34 Salesiani, guidati da don Fabio Attard, Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile, e don Guillermo Basañes, Consigliere Generale per le Missioni, insieme con le loro équipe. Presente all'incontro anche il Consigliere della regione Asia Est-Oceania, don Václav Klement.

Dopo l'Eucaristia d'apertura, i lavori sono iniziati al mattino di martedì 10, con una valutazione sull'attuazione e la diffusione del nuovo "Quadro di Riferimento sulla Pastorale giovanile salesiana".

Ieri le commissioni hanno riflettono insieme sulla realtà del volontariato nelle loro circoscrizioni. 4 giovani volontari coreani hanno condiviso le loro esperienze e suscitato l'interesse e l'ammirazione di tutti i presenti. Verso la fine della giornata, dopo un ampio e proficuo dibattito, i Delegati hanno stilato alcune vie per promuovere il Volontariato Missionario Salesiano:

- Inserire il Volontariato Missionario Salesiano in tutta la programmazione ispettoriale (Piano Educativo Pastorale, Direttorio, Consigli e Capitoli ispettoriali);
- Formare e preparare al volontariato missionario (con riferimento anche alle comunità salesiane d'invio e d'accoglienza);
- Rafforzare il senso del volontariato tra i gruppi giovanili e avviare validi progetti e programmi concreti di volontariato nelle presenze salesiane;
- Provvedere alla condivisione e alla testimonianze delle esperienze degli ex-volontari;
- Condividere le risorse, materiali e umane, e lo scambio di conoscenze a livello regionale;
- Presentare il Volontariato Salesiano nei gruppi della Famiglia Salesiana.

Oggi, 12 novembre, i lavori proseguono sulla condizione della famiglia e gli atteggiamenti nei confronti della Pastorale familiare nel contesto della Pastorale giovanile, a partire dagli appelli del Capitolo Generale 27 e dal Sinodo dei Vescovi appena concluso.

Domani, ultimo giorno della riunione, i Delegati discuteranno sulle questioni proprie di ciascun settore.

Pubblicato il 12/11/2015

:. NEWS

12/11/2015 - Burundi - Il paese sull'orlo della guerra civile

(ANS – Bujumbura) – La situazione è sempre più preoccupante nel Burundi. Lunedì scorso la Francia ha presentato all'ONU una bozza di risoluzione nel tentativo di far uscire il paese dalla violenza; l'ONU da parte sua ha nominato un inviato speciale a tentare la mediazione tra le forze presidenziali e gli oppositori. Almeno 200mila persone hanno già lasciato il paese, che rischia di scivolare nuovamente in una spirale di violenze in cui si mischiano motivazioni politiche e differenze etniche.

Il paese potrebbe presto ripiombare nell'incubo della guerra civile della fine degli anni novanta, da cui era uscito attraverso gli accordi di Arusha, Tanzania, del 2000. Tali accordi vietavano al Presidente di candidarsi per la terza volta, ma nello scorso aprile Pierre Nkurunziza ha deciso di candidarsi lo stesso e a luglio ha ricevuto un nuovo mandato, attraverso delle elezioni boicottate dalle opposizioni.

A complicare il quadro c'è la componente etnica: nel paese convivono una maggioranza hutu, circa l'80%, e una minoranza tutsi; l'opposizione al Presidente non è formata esclusivamente da tutsi, ma resta il fatto che i quartieri della capitale dove l'opposizione al voto è stata più forte sono a maggioranza tutsi.

"Adesso, secondo me, la 'carta' del governo è quella di mettere contro i Tutsi e gli Hutu. Ma così evidentemente si rischia una forma di lotta etnica: che scivoli nel genocidio… io spero proprio di no, però il pericolo c'è" ha riferito a "Radio Vaticana" padre Gabriele Ferrari, già superiore dei Saveriani, per anni missionario in Burundi.

Un pericolo concreto, se è vero, come riporta "Le Monde" che il Ministro della Pubblica Sicurezza Alain-Guillaume Bunyoni ha ricordato ai Tutsi la loro condizione minoritaria aggiungendo che "se le forze dell'ordine falliranno abbiamo comunque nove milioni di cittadini a cui basta dire 'fate qualcosa'".

"La situazione sul terreno è che i morti continuano a moltiplicarsi: mi dicono che ogni mattina se ne trovano sulla strada. Molti, oltretutto, torturati; si tratta di gente uccisa e lasciata lì sulla strada, a 'monito' per gli altri" conclude padre Ferrari.

Pubblicato il 12/11/2015

:. NEWS

13/11/2015 - Croazia - Incontro dei Delegati per la Formazione della regione Europa Centro Nord

(ANS – Plitvice) – Dal 2 al 6 novembre a Plitvice si è svolto l'incontro dei Delegati ispettoriali per la formazione dell'Europa Centro e Nord. Il raduno è stato organizzato da don Ivo Coelho, Consigliere generale per la Formazione, don Chrys Saldanha e don Zenon Klawikowski.

All'incontro hanno preso parte 17 delegati delle 4 ispettorie della Polonia e di Austria, Croazia, Repubblica Ceca, Slovenia, Belgio Nord, Francia-Belgio Sud, Gran Bretagna, Germania, Irlanda, Slovacchia, Ucraina e Ungheria.

Accolti da don Pejo Orkić, Ispettore della Croazia, e don Josip Bunić, Direttore del centro pastorale di Plitvice, i Delegati hanno approfondito il tema "collaborazione nel campo della formazione iniziale (noviziato - postnoviziato - teologato)".

I lavori sono cominciati con una presentazione di don Vitalis Gabor sul tema della "Laudato si'" di Papa Francesco; poi don Saldanha ha parlato della formazione permanente, la formazione dei Direttori e il prenoviziato. Alla fine ha proposto un progetto regionale per la Commissione regionale di Formazione per i prossimi sei anni, basato sulle indicazioni del Capitolo Generale 27, al quale i partecipanti hanno suggerito varie proposte.

Il Consigliere generale ha poi parlato della preghiera personale e comunitaria e delle qualifiche dei Salesiani, mentre don Klawikowski si è concentrato sulla formazione specifica dei Salesiani coadiutori e sulla collaborazione nel campo della formazione iniziale

Ogni conferenza è stata seguita da lavori di gruppo durante i quali i Delegati si sono confrontati e hanno scambiato le diverse esperienze. A favorire il clima comunitario e la fraternità sono stati invece la visita ai Laghi di Plitvice e i messaggi della "buona notte".

L'incontro si è chiuso con i ringraziamenti di don Coelho, il quale ha anche affermato che è in corso di valutazione l'ipotesi che alla prossima riunione, in Francia o Slovenia, partecipino anche i Delegati della regione Mediterranea.

Pubblicato il 13/11/2015

:. NEWS

13/11/2015 - Argentina - Come il beato Artemide Zatti, SDB, mettersi nei panni dell'altro

(ANS – San Luis) – Oggi, 13 novembre, si ricordala figura del beato Artemide Zatti, salesiano coadiutore, che spese tutta la sua vita nella cura dei più bisognosi. Fedeli al patrono della loro Ispettoria, i Salesiani dell'Argentina Nord (ARN) continuano a favorire i valori dell'integrazione, dell'abbattimento delle barriere e dell'accessibilità.

Lo scorso, 9 novembre, ad esempio, presso l'Istituto Don Bosco di San Luis, ha avuto luogo una sessione di formazione per gli allievi della scuola, offerta da autorità ed esperti in materia di inclusione sociale.

Il Ministro per la Salute e l'Inclusione Sociale della Provincia di San Luis, Gaston Hissa ha detto che "si tratta di una politica che si sta diffondendo nelle scuole per veicolare i valori correlati all'inclusione". In questo caso ha spiegato che il "Programma per la protezione e la promozione della persone con disabilità" serve ad offrire una giornata di sensibilizzazione sul tema, fondata sull'esperienza diretta. "L'obiettivo è che i ragazzi possano assumere la prospettiva di chi vive con una disabilità e valutare se sta vivendo in una città e in una provincia inclusive, capaci di comprendere coloro che hanno difficoltà" ha detto.

In apertura della sessione gli specialisti del Ministero hanno chiesto a tre studenti volontari di bendarsi gli occhi e trascorrere parte della giornata in questo modo e poi descrivere l'esperienza vissuta ai loro coetanei. "Di fronte a un non vedente sempre bisogna presentarsi ed interessarsi se necessita aiuto" hanno sottolineato. Poi hanno dato alcuni esempi su come collaborare con i non vedenti o con coloro che si trovano su una sedia a rotelle; e a questo proposito, hanno sottolineato la posizione del corpo da assumere verso questi ultimi, mettendosi alla stessa altezza, per non costringere l'interlocutore a sollevare sempre il collo per dialogare.

In generale, è stata sottolineata la necessità di mettersi nei panni di chi ha una disabilità per individuare e poi eliminare le barriere fisiche, culturali e di comunicazione che ostacolano la loro autonomia nei diversi ambienti.

Pubblicato il 13/11/2015

:. NEWS

13/11/2015 - Italia - “Consensus Conference” sull’Educativo Digitale

(ANS – Roma) – Diverse esperienze internazionali e nazionali, tra le quali il progetto dei Salesiani “iCNOS”, indicano come si stia verificando nel mondo della scuola un cambiamento paradigmatico, con il passaggio via via più intenso dall’“educativo cartaceo” all’“educativo digitale”. Per approfondire tale questione e gettare le basi per affrontarla al meglio, ieri, 12 novembre, presso il “Salesianum” di Roma si è tenuto un confronto tra esperti del settore.

L’iniziativa ha inteso proporsi come una “Consensus Conference”, ossia come un appuntamento che ha riunito esponenti della comunità scientifica e di pratiche del mondo della scuola per condividere e infine divulgare un insieme di Linee Guida sull’approccio educativo, fondandosi sul consenso tra gli autorevoli protagonisti di questo ambito.

A fare da sfondo alla conferenza ci sono i risultati ormai consistenti del Progetto iCNOS, che grazie alla sponsorizzazione dell’azienda tecnologica “Apple” attraverso “Rekordata”, ha portato ormai in 26 centri educativi salesiani iPad e altri strumenti digitali, per un totale di oltre 2100 allievi e 600 docenti coinvolti in un nuovo e innovativo tipo di didattica.

Il progetto iCNOS ha perciò elaborato una Linea Guida, frutto di 3 anni di ricerca e sperimentazione, e l’evento della Consensus Conference è stato mirato a raccogliere indicazioni e integrazioni al documento, per raggiungere il più alto consenso e infine affidare alla comunità scientifica e di pratiche del mondo della scuola una serie di raccomandazioni educative, didattiche, organizzative e tecnologiche, utili alla messa in atto di un’innovazione equilibrata e feconda.

L’educativo cartaceo, paradigma legato all’invenzione della stampa, aveva nell’aula, nella cattedra, nei banchi e in libri/quaderni gli strumenti principali dell’istruzione. L’educativo digitale richiede invece nuove forme di educazione, con spazi multipli, tempi flessibili e molteplicità di risorse per l’apprendimento. Per affrontare il cambiamento senza disperdere la ricchezza della tradizione, il nuovo paradigma richiede ricerca e progettazione pedagogica.

Alla conferenza di ieri hanno partecipato, tra gli altri, Daniele Barca del Ministero dell’Istruzione, Settore Innovazione Digitale; Alessandra Cenerini dell’Associazione Docenti Italiani; Alfredo Rubinacci di Tuttoscuola; Andrea Benassi dell’Istituto Nazionale di Documentazione Innovazione E Ricerca Educativa (INDIRE); e Cesare Benedetti, *Apple Distinguished Educator*.

Oggi le attività sono proseguite con una sessione di confronto riservata ai soli membri del CNOS (Centro Nazionale Opere Salesiane).

Pubblicato il 13/11/2015

:. NEWS

13/11/2015 - Iraq - Preoccupazione per le minoranze religiose

(ANS – Baghdad)– Suscita preoccupazione a livello internazionale la legge sulla Carta di identità nazionale, approvata dal Parlamento iracheno il 27 ottobre scorso, che dispone il passaggio automatico alla religione islamica dei minori quando anche uno solo dei loro genitori si converte all'Islam.

"Questa norma è una delle più discriminatorie, perché totalmente irrispettosa della civilizzazione dell'Iraq. La legge rappresenta una minaccia all'unità della nostra nazione, al pluralismo religioso e al principio di accettazione della diversità dell'altro" ha scritto il Patriarca caldeo Louis Raphael I Sako in un comunicato rilanciato dalla Fondazione di diritto pontificio "Aiuto alla Chiesa che Soffre".

I rappresentanti cristiani, sostenuti anche da parlamentari appartenenti a schieramenti diversi, avevano chiesto la modifica del testo proponendo di aggiungere al testo una frase, per stabilire che nel caso di conversione all'Islam di un genitore, i minori rimanessero nella religione originaria di appartenenza fino ai 18 anni, per poi scegliere la religione a cui appartenere in piena libertà di coscienza. Tuttavia la proposta non è stata approvata.

Nei giorni scorsi centinaia di appartenenti alle minoranze religiose hanno manifestato davanti alla sede della missione Onu ad Erbil chiedendo al Presidente di non approvare la legge.

Ora spetterà al Presidente iracheno, Fuad Masoum, decidere se approvare il testo, rigettarlo oppure richiedere alcuni emendamenti.

"Se la norma entrerà in vigore – ha concluso il Patriarca Sako – faremo sentire la nostra voce in tutto il mondo, così che l'Assemblea dei deputati irachena ne risponda davanti al tribunale internazionale".

Papa Francesco ha spesso richiamato l'importanza della libertà religiosa. "La libertà religiosa è un diritto umano fondamentale. – ebbe a dire il 14 gennaio scorso durante il suo viaggio apostolico in Sri Lanka – Ogni individuo deve essere libero, da solo o associato ad altri, di cercare la verità, di esprimere apertamente le sue convinzioni religiose, libero da intimidazioni e da costrizioni esterne".

Pubblicato il 13/11/2015

:. NEWS

13/11/2015 - Slovenia - Primo giorno della visita d'animazione del Rettor Maggiore

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Ljubljana) – Procede secondo programma la visita d'animazione del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, all'Ispettoria della Slovenia. Giunto ieri, giovedì 12 novembre, nel paese, il X Successore di Don Bosco ha trascorso la giornata incontrando i Salesiani Maggiori e la comunità della Casa ispettoriale, alcune Figlie di Maria Ausiliatrice e i giovani dell'opera di Želimlje.

di Gian Francesco Romano

Appena arrivato in terra slovena, affiancato dal suo Segretario, don Horacio López, il Rettor Maggiore, si è recato ad omaggiare i Salesiani anziani e malati ospitati nella casa di Trstenik. In un clima di gratitudine, Don Á.F. Artime ha espresso ai suoi confratelli maggiori la sua riconoscenza per il servizio reso lungo tanti anni e per la testimonianza di vita che essi offrono vivendo il carisma salesiano, con serenità e fedeltà, nelle loro proprie condizioni.

Raggiunta poi la Casa ispettoriale, il Rettor Maggiore è stato accolto con calore sia dai Salesiani della comunità, sia dalle Figlie di Maria Ausiliatrice della vicina comunità ispettoriale, capitanate da sr Damjana Tramte, Ispettrice.

Nel pomeriggio Don Á.F. Artime ha raggiunto la non distante comunità di Želimlje, dove ha incontrato circa 300 giovani allievi della scuola secondaria salesiana, dei quali circa 200 allievi internisti del convitto. Con loro il Rettor Maggiore ha vissuto un pomeriggio molto gioioso, assistendo alle loro esibizioni e cantando a sua volta per loro; inoltre, ha intrattenuto con i giovani un dialogo molto franco sulle 4 dimensioni fondamentali del carisma salesiano – casa, scuola, chiesa e cortile – e ha risposto sia alle domande dei ragazzi sulla sua esperienza personale, sia a quelle relative alla all'azione salesiana in questi ambiti oggi.

Conclusa la giornata con una serata di festa assieme ai giovani, stamattina il Rettor Maggiore ha incontrato circa 60 Salesiani di tutta l'Ispettoria – praticamente i due terzi dei Salesiani della Slovenia; mentre nel pomeriggio dialogherà con i membri del Consiglio ispettoriale riguardo alla realtà attuale dell'Ispettoria, i suoi punti di forza e le sfide da superare, anche in rapporto alla vita della Congregazione tutta e dei 5 "frutti/sogni" del Bicentenario.

Pubblicato il 13/11/2015

:. NEWS

16/11/2015 - Vaticano - Papa Francesco: “Una bestemmia usare il nome di Dio per giustificare la violenza!”

(ANS – Città del Vaticano) – Al termine dell’Angelus domenicale, Papa Francesco ha espresso profondo cordoglio per gli attentati terroristici di Parigi ed ha sottolineato con fermezza “che la strada della violenza e dell’odio non risolve i problemi dell’umanità e che utilizzare il nome di Dio per giustificare questa strada è una bestemmia!”.

Papa Francesco, al termine dell’Angelus di ieri, 15 novembre, a proposito degli attacchi terroristici di Parigi ha detto: “Tanta barbarie ci lascia sgomenti e ci si chiede come possa il cuore dell’uomo ideare e realizzare eventi così orribili, che hanno sconvolto non solo la Francia ma il mondo intero”. Il Santo Padre ha espresso al Presidente della Repubblica francese, François Hollande,e a tutti i cittadini, il suo più profondo cordoglio, dicendosi vicino “in particolare ai familiari di quanti hanno perso la vita e ai feriti”.

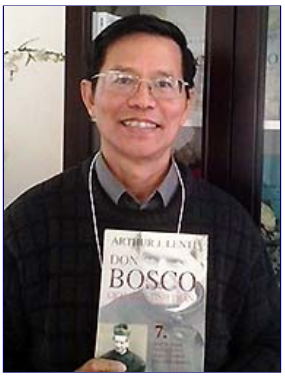
Papa Francesco ha ribadito con fermezza: “dinanzi a tali atti intollerabili, non si può non condannare l’inqualificabile affronto alla dignità della persona umana (...) la strada della violenza e dell’odio non risolve i problemi dell’umanità” e “utilizzare il nome di Dio per giustificare questa strada è una bestemmia!”.

Da qui il suo invito a pregare per affidare “alla misericordia di Dio le inermi vittime di questa tragedia”. E, prima di chiedere alcuni secondi di silenzio e di far recitare un’Ave Maria ad alcune migliaia di fedeli, ha detto: “La Vergine Maria, Madre di misericordia, susciti nei cuori di tutti pensieri di saggezza e propositi di pace. A Lei chiediamo di proteggere e vegliare sulla cara Nazione francese, la prima figlia della Chiesa, sull’Europa e sul mondo intero”.

Pubblicato il 16/11/2015

:. NEWS

16/11/2015 - Vietnam - Completata la traduzione dell'opera di don Lenti in vietnamita



(ANS – Dalat) – Trasmettere la storia e la spiritualità salesiane in maniera accessibile a tutti è un impegno costante della Congregazione ed è un'attività che vede in prima linea quanti svolgono "il ministero" della traduzione. Per questo è stato salutato con grande entusiasmo il completamento della traduzione in vietnamita dell'opera "Don Bosco, History and Spirit" di don Arthur Lenti, SDB.

Autore della traduzione è don Joseph Phuoc Nguyen, Delegato per la Formazione dell'Ispettoria del Vietnam ed esperto traduttore di letteratura salesiana. Don Phuoc, peraltro, è figlio d'arte, dato che anche suo padre è un noto traduttore e ha lavorato alla traduzione dei primi 13 volumi delle "Memorie Biografiche".

"Le traduzioni sono una grande necessità in Asia orientale e i confratelli stanno facendo un lavoro meraviglioso, a volte loro stessi, come nel caso di Joseph Phuoc, a volte con l'aiuto di esperti – il che comporta ingenti spese" ha commentato don Ivo Coelho, Consigliere generale per la Formazione.

"Don Joseph Phuoc è sorprendente: è uno di quei traduttori nati, che lavora senza troppo sforzo; una volta mi ha detto lui stesso: la traduzione scorre da sola, perché ne ho fatte così tante e perché ci metto passione" ha concluso il Consigliere.

Poco più di un anno fa, in occasione del primo incontro dei traduttori della regione salesiana Asia Est-Oceania, il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ebbe a ricordare: "Ho già espresso in varie occasioni la mia convinzione riguardo l'importanza che le traduzioni, e in particolare i traduttori, abbiano per la Congregazione", sottolineando quanto sia rilevante che i contenuti prodotti nel mondo salesiano siano facilmente accessibili a tutti.

Pubblicato il 16/11/2015

:. NEWS

16/11/2015 - RMG - Giornate di Studio sul Primo Annuncio di Cristo in Città

(ANS – Roma) – Per promuovere la discussione e la riflessione approfondita sull'importanza del Primo Annuncio nel contesto urbano, sono iniziate ieri, domenica 15 novembre, presso il Salesianum di Roma, le "Giornate di Studio sul Primo Annuncio di Cristo in Città".

Il primo annuncio è stato il tema delle Giornate di Studio congiunto di Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) tenute in tutti i continenti nel sessennio scorso (2008-2014). Sono state osservate le forme di azione della missione salesiana e sono state proposte nuovi approcci per il Primo Annuncio nella realtà dell'Europa (Praga, 2010); in Asia Sud (Kolkata, 2011); in Asia Est (Sampran, 2011); in Oceania (Port Moresby, 2011); tra i Mussulmani, per la regione Medio Orientale (Roma, 2012); in Africa e Madagascar (Addis Abeba, 2012); e, per finire, in America e nei Caraibi (Los Teques, 2013).

Ora, le giornate di studio al Salesianum concludono questo ciclo di riflessione. Esse si svilupperanno in tre momenti: analisi della situazione; studio e riflessione; formulazione delle conclusioni.

Ogni giorno inizierà con una riflessione biblica guidata da sr. Maria Ko, FMA, affinché le riflessioni "abbiano realmente a cuore l'incontro personale con Cristo che si comunica a noi nella sua Parola" (Benedetto XVI, *Verbum Domini*, n. 73). I relatorisono scelti appositamente scelti al di fuori della Famiglia Salesiana, al fine di sentire una 'voce diversa' sull'argomento e provocare nuove intuizioni e prospettive.

Durante le Giornate sono previste inoltre tre tavole rotonde sul tema. Gli atti delle Giornate di Studio saranno poi pubblicati in diverse lingue, con diverse schede che consentiranno alle comunità locali di utilizzare il materiale per la formazione permanente.

Il Primo Annuncio è "la priorità permanente nella missione", a cui "tutte le forme dell'attività missionaria tendono" (Giovanni Paolo II, *Redemptoris Missio,* n. 44). Essoè diverso dall'"annuncio *kerigmatico*" che si riferisce al contenuto dell'annuncio, cioè al nucleo della fede cristiana, e cerca, invece, di stabilire relazioni e suscitare nella mente e nel cuore l'interesse a conoscere la persona di Gesù Cristo e, in ultima analisi, ad avere fede in Lui.

Pubblicato il 16/11/2015

:. NEWS

16/11/2015 - Liberia - “Un grande grazie a tutti voi”

(ANS – Monrovia) – Sono parole colme di gratitudine, quelle diffuse da don Nicola Ciarapica, salesiano missionario, verso i tanti benefattori che hanno sostenuto l’impegno dei Figli di Don Bosco nella lotta contro l’Ebola. Un impegno che prosegue ancora oggi, attraverso il progetto “Orfani di Ebola”: perché se è vero che l’epidemia è stata arrestata, è altrettanto vero che ora è assolutamente necessario occuparsi della cura delle ferite sociali che essa ha causato.

A tutti voi carissimi amici e benefattori, il mio grazie personale e quello dei confratelli e dei tanti bambini bambine, ragazzi, ragazze, famiglie che hanno potuto affrontare il lungo periodo del contagio dell’Ebola in Liberia contando sulla vostra pronta grande generosità.

Stiamo ora seguendo in particolare le categorie più deboli: gli orfani! Prima di tutto coloro che hanno perso i genitori o chi si prendeva cura di loro a causa dell’Ebola, e poi i figli di ragazze madri e delle famiglie più povere, che sono molte. Pensate che nel nostro quartiere il 70 % della popolazione vive in case fatte di fogli di zinco ondulati e vivono di quello che possono guadagnare di giorno in giorno.

Ad almeno 200 di loro e a 50 famiglie particolarmente bisognose vogliamo assicurare l’accesso al cibo, alla educazione, alla salute. Con il vostro contributo e con le vostre preghiere ci aiutate ad essere per questi bambini e bambine veri padri premurosi.

Il Signore benedica sempre voi e i vostri cari.

Don Nicola Ciarapica

Pubblicato il 16/11/2015

:. NEWS

16/11/2015 - Slovenia - Un santuario per san Giovanni Bosco, segno di speranza per la Chiesa nel paese

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Ljubljana) – Un giorno per i Salesiani, uno per la Famiglia Salesiana e un altro per il nuovo Santuario di Don Bosco, il primo nel paese. Così sono trascorse le giornate di visita del Rettor Maggiore all'Ispettoria "SS. Cirillo e Metodio" della Slovenia.

In una piacevole atmosfera di fraternità, venerdì 13 novembre, Don Ángel Fernández Artime ha dialogato con i suoi confratelli della Slovenia. Ha parlato loro dell'importanza di seguire un cammino di rinnovamento e di continuo ritorno alla fonte del carisma salesiano. Poi, durante la messa, ha anche benedetto e consegnato a ciascun religioso il testo delle Costituzioni Salesiane; e, nel pomeriggio, si è dedicato ad un confronto ristretto con l'Ispettore, don Janez Potočnik, e il suo consiglio.

Sabato, terzo giorno, Don Á.F. Artime ha incontrato i membri di tutti i rami della Famiglia Salesiana della Slovenia. Dopo la preghiera nel santuario di Maria Ausiliatrice a Rakovnik, ha presieduto una solenne Eucaristia, nel corso della quale hanno emesso la loro promessa due nuovi Salesiani Cooperatori. Nell'omelia il Rettor Maggiore ha incoraggiato tutti a dare testimonianza dell'amore di Gesù, con lo stile di Don Bosco, e ad tenere sempre aperto il cuore agli altri.

In serata, invece, il Rettore Maggiore è stato l'ospite alla rappresentazione del musical "Vivo per Voi", presso l'Aula Magna del Teologato di Ljubljana. Il Rettor Maggiore ha anche offerto il pensiero della "buona notte" salesiana e ringraziato gli artisti per la loro creatività nell'omaggiare Don Bosco per il Bicentenario della sua nascita.

Ieri, infine, domenica 15 novembre, il X Successore di Don Bosco ha benedetto il primo santuario dedicato a Don Bosco in terra slovena, situato a Maribor, in un'opera che ospita anche un oratorio-centro giovanile.

Al solenne evento hanno partecipato, oltre a numerosissimi fedeli, l'arcivescovo di Maribor, mons. Alojzij Cvikl, il salesiano mons. Stanislav Hočevar, arcivescovo di Belgrado, mons. Andrej Glavan, vescovo di Novo Mesto, e l'arcivescovo emerito di Maribor, mons. Franc Kramberger. Presenti anche tutti i precedenti Ispettori della Slovenia ancora viventi; i Superiori o dei loro rappresentanti delle vicine Ispettorie della Croazia, dell'Ungheria e dell'Austria; numerose autorità locali.

Nel corso della messa, animata da cantori di 16 cori riuniti, il Rettor Maggiore ha invitato tutti i presenti a vivere cercando di costruire nel proprio cuore un santuario bello come la nuova chiesa di San Giovanni Bosco di Maribor; e si è anche augurato che il nuovo santuario diventi un luogo di preghiera, in particolare per i giovani, ed un segno di speranza per la città di Maribor e tutta la Chiesa in Slovenia.

Pubblicato il 16/11/2015

:. NEWS

17/11/2015 - RMG - Il poster della Strenna 2016

(ANS – Roma) – Ognuno di noi può fare un "esercizio di lettura" del poster della Strenna per il 2016: "Con Gesù percorriamo insieme l'avventura dello Spirito". Non c'è bisogno di essere dei semiologi per interpretare i segni di un disegno, perché esso è eloquente per se stesso; si tratta di lasciare parlare ciò che l'immagine evoca in noi. Provo per questo a tratteggiare qualche suggestione a partire dai simboli che nel poster appaiono.

di Don Francesco Cereda,

Vicario del Rettor Maggiore

La *basilica di Don Bosco* a Castelnuovo, che sta sullo sfondo, ci ricorda che siamo appena usciti dal Bicentenario della nascita del nostro caro Padre e Fondatore. La memoria grata di questo evento, a lungo preparato e vissuto con profondità ovunque, ma specialmente sui luoghi salesiani, è una ricchezza che deve portare abbondanti frutti carismatici; quindi non può essere subito dimenticata, ma deve essere ravvivata nei suoi aspetti essenziali.

Il *cammino* di un popolo si snoda a partire dalle nostre umili origini dei Becchi; è una fiumana di gente. Siamo numerosi: la Famiglia Salesiana, i giovani, i laici; camminiamo tutti *insieme* e siamo contenti di farlo. Il simbolo del cammino richiama le parole della strenna: "percorriamo insieme". Dal Bicentenario siamo usciti con una identità carismatica rafforzata e quindi con un senso di appartenenza più marcato. Il cammino è festoso; il cammino favorisce l'incontro e l'incontro sostiene il cammino; senza incontro non c'è cammino.

Noi camminiamo *con Gesù*. Egli è la direzione del cammino; noi tutti siamo diretti verso di Lui. Gesù è anche alla testa del cammino; Egli ci indica la strada, perché è la via; così infatti Egli ci dice: "Io sono la via". Il cammino è la via percorsa dallo stesso Gesù. Egli però è soprattutto compagnia; come con i discepoli di Emmaus Egli si fa compagno amichevole di viaggio, soprattutto dei giovani. Gesù con una mano invita il giovane a camminare con Lui e a seguirlo; con l'altra gli offre sostegno e vicinanza; esprime amorevolezza; egli è il "volto della misericordia".

Il cammino con Gesù è un'avventura; è un'*avventura dello Spirito*. Per questo Gesù rivolge l'invito al giovane: "su, vieni al mio seguito!". Noi possiamo dire di sì o di no. Non sappiamo dove ci porterà il cammino della sequela di Gesù. Lo Spirito, che è il maestro interiore, ci suggerisce e ci convince ad accogliere l'invito di Gesù e a essere suoi discepoli. Lo Spirito è una presenza discreta e silenziosa; Egli scompare e non si nota per far posto a Gesù. Tu "non sai da dove venga e dove vada, perché egli soffia dove vuole". Il suo soffio è impercettibile, ma anima e dà vita. Non si vede, ma è presente.

Il cammino con Gesù, che è un avventura dello Spirito, provoca l'*incontro*. Nel primo piano del poster c'è l'incontro disponibile del giovane con Gesù. Il giovane porta nel cuore lo spirito di Don Bosco. Se nella preparazione al Bicentenario siamo stati invitati a ripartire da Don Bosco; ora il nostro impegno è "ripartire da Gesù" nel nostro modo specifico salesiano. Il centro e il primato va dato al Signore Gesù: mettiamoci al seguito di Cristo sui passi di Don Bosco.

Il poster, opera dell'artista spagnolo David González Arjona, di ARTIA COMUNICACIÓN, è disponibile in 7 lingue ed è scaricabile dal sito sdb.org o può essere richiesto per email all'indirizzo ans@sdb.org.

Pubblicato il 17/11/2015

:. NEWS

17/11/2015 - Italia - Emergenza povertà: un centinaio i ragazzi accolti nel Centro Minori del "Borgo Ragazzi Don Bosco"

(ANS – Roma) – Da ottobre 2014 a ottobre 2015 il Centro Minori del "Borgo Ragazzi Don Bosco" di Roma, in collaborazione con la Regione Lazio, ha animato il progetto "Emergenza minori e giovani in situazioni di povertà: occasioni concrete di inclusione". Ecco qual è il bilancio di quest'esperienza.

di Roberto Alessandrini

"Il Centro Minori del Borgo Ragazzi Don Bosco, da più di 20 anni, accoglie ragazzi fuori dai percorsi scolastici, a rischio di devianza o con provvedimenti penali alternativi al carcere. Ci siamo resi conto, negli ultimi tempi, (…) che il numero delle richieste, arrivate ad una struttura come la nostra, è aumentato sempre di più. Parliamo di situazioni di povertà economica, sociale e familiare" riporta Alessandro Iannini, psicologo e coordinatore dell'area "Rimettere le Ali" del Borgo Ragazzi, nello spiegare il perché del progetto.

"A seguito di alcune nostre valutazioni – prosegue – sono stati ospitati dagli 80 ai 100 giovani, di diversa nazionalità, che non avessero la possibilità di essere inseriti in altri percorsi formativi. Dopo esserci impegnati all'ascolto dei loro bisogni, li abbiamo indirizzati verso i corsi, offerti dal Centro Salesiano, più adeguati alle loro esigenze. Principalmente ci siamo dedicati ad investire su quei casi che nessuno è riuscito a risolvere, cercando di comprendere, con qualche difficoltà, i motivi che hanno causato i molteplici fallimenti, scolastici o umani, nella vita del ragazzo".

La metodologia del progetto ha previsto un lavoro in rete con altre realtà sociali ed imprenditoriali presenti sul territorio e ha permesso ai giovani di ricevere degli attestati che gli consentono di procedere, se lo desiderano, nei gradi formativi superiori.

"Il progetto è proseguito fino ad ottobre 2015. Più del 90% dei ragazzi ha portato a conclusione l'impegno assunto. Dal punto di vista umano, abbiamo avuto la fortuna di leggere nei loro occhi tanta gioia e serenità, per il traguardo raggiunto. In molti, spesso tornano a trovarci, considerandoci un punto di riferimento. Siamo venuti anche a conoscenza del fatto, che alcuni giovani, grazie al nostro sostegno, sono riusciti a trovare un posto di lavoro" conclude il dott. Iannini.

L'intervista completa al dott. Iannini è disponibile sul sito del Borgo Ragazzi Don Bosco.

Pubblicato il 17/11/2015

:. NEWS

17/11/2015 - Uruguay - Migliaia di fedeli partecipano alla chiusura delle celebrazioni per i 200 anni di Don Bosco

(ANS – Montevideo) – Circa 3.300 cattolici di tutto l'Uruguay hanno partecipato, domenica scorsa, 15 novembre, all'Eucaristia presieduta dall'arcivescovo di Montevideo, il cardinale salesiano Daniel Sturla, in occasione della chiusura nel paese delle celebrazioni per il 200° anniversario della nascita di Don Bosco.

Nell'ambito di questa iniziativa circa 1.300 ragazzi e ragazze hanno realizzato un campo giovanile e dormito all'aperto la notte precedente, nella zona ovest di Montevideo, per ricordare il Bicentenario del fondatore della Congregazione Salesiana, nonché ideatore del Sistema Preventivo "che dà enfasi all'educazione dei giovani per promuovere il loro sviluppo e combattere la povertà", come riportato in un comunicato della Conferenza Episcopale dell'Uruguay.

Al mattino di domenica, oltre ai ragazzi, circa altre 2.000 persone, appartenenti alla Famiglia Salesiana e provenienti da tutto il paese, si sono raccolte nel Santuario Nazionale "Sagrado Corazón" di Montevideo, per partecipare alla messa presieduta dal card. Sturlae concelebrata dal Nunzio Apostolico in Uruguay, mons. George Panikulam, vari altri vescovi, e dall'Ispettore dei Salesiani nel paese, don Néstor Castell.

La presenza della Famiglia Salesiana in Uruguay è rilevante e si articola attraverso scuole, istituti, centri di educazione non formale, parrocchie e oratori; questo ha portato a far sì che nel 2015 siano stati realizzati numerosi omaggi a Don Bosco per il suo Bicentenario, in un paese laico per Costituzione e con una forte impronta secolare.

A settembre, ad esempio, il Senato ha sottolineato l'operato di Don Bosco, in un tributo che è stato accolto da rappresentanti di tutte le forze politiche del paese, molti dei quali educati nelle scuole della Congregazione fondata dal santo italiano – tra cui anche l'attuale Presidente della Repubblica, Tabaré Vázquez.

Analogamente, anche le Poste uruguaiane hanno ricordato il Santo dei Giovani, con un francobollo commemorativo; e altri omaggi sono venuti da altre entità pubbliche.

I riconoscimenti tributati dallo Stato uruguaiano si sono uniti ai festeggiamenti della Congregazione salesiana e della comunità cattolica, che hanno compreso, tra le molteplici attività, eventi religiosi e culturali e il lancio di una commedia musicale sulla storia del santo.

Pubblicato il 17/11/2015

:. NEWS

17/11/2015 - Cina - Un documentario su “Don Gaetano Nicosia, l’Angelo dei Lebbrosi”

(ANS – Hong Kong) – L’11 novembre 1935, Gaetano Nicosia, che all’epoca doveva ancora emettere la sua prima professione salesiana, iniziava la sua missione ad Hong Kong e a Macao. Per questo motivo è stata scelto proprio l’11 novembre per presentare pubblicamente ad Hong Kong il documentario “Fr. Gaetano Nicosia. The Angel of the Lepers” (Don Gaetano Nicosia, l’Angelo dei Lebbrosi). Oltre 100 le persone convenute all’anteprima; tutti i proventi raccolti sono stati destinati alla casa per anziani delle Piccole Sorelle dei Poveri.

Durante la presentazione il cardinale salesiano Joseph Zen, vescovo emerito di Hong Kong, ha detto che don Nicosia è stato molto contento di questo evento perché tutto è venuto da Dio; e il documentario gli ha ricordato che è stato un privilegio per lui essere italiano, cristiano, sacerdote salesiano, e, infine, un missionario tra i lebbrosi.

Il cardinale ha anche voluto esprimere quello che secondo lui era il regalo di don Nicosia per la serata, ossia il segreto della felicità: “Don Bosco era solito promettere ai Salesiani, cibo a sufficienza, lavoro a sufficienza e il Paradiso” ha detto, spiegando come il Paradiso abbia inizio sulla terra quando ci si dimentica di sé e ci si dona agli altri.

Il professor Gianni Criveller, uno dei responsabili del documentario, ha invece raccontato di aver voluto realizzare questo documentario perché l’intera équipe produttiva era rimasta impressionata dalla qualità della vita missionaria del salesiano e dal servizio da lui offerto a centinaia di persone ammalate di lebbra. “Don Nicosia ha vissuto la sua vita *con* i lebbrosi, non solo *per* loro” ha osservato. E sebbene, per fortuna, ora il villaggio di Coloane, a Macao, è stato chiuso e nessuno lì soffre più di lebbra, il prof. Criveller ha sottolineato che la generosità e l’umiltà di don Nicosia costituiscono una nobile testimonianza e un esempio da conservare.

Il documentario sarà ora proposto a vari canali televisivi e a breve sarà presentato anche a Macao; inoltre si sta pensando ad aggiungere al video dei sottotitoli in cinese per favorirne la diffusione tra i cattolici di Hong Kong e Macao.

Su YouTube è disponibile una breve presentazione del documentario.

Pubblicato il 17/11/2015

:. NEWS

17/11/2015 - Pakistan - Mons. Francis Shaw, arcivescovo di Lahore: “I cristiani in Pakistan pregano per Parigi”

(ANS – Lahore) – “Siamo tremendamente scioccati. La strage di Parigi ha scosso tutti i Pakistani. Condanniamo ogni forma di violenza” ha affermato ieri, lunedì 16 novembre, mons. Francis Shaw, arcivescovo di Lahore. “Il Pakistan è uno Stato che da anni combatte contro il terrorismo che ha colpito strade, piazze, scuole, chiese (…). Anche molti leader musulmani pakistani hanno espresso la loro condanna, ricordando che il terrorismo violenta il nome di Dio e l’Islam”.

“Ieri nella cattedrale di Lahore, come in molte altre chiese del Pakistan, abbiamo celebrato una messa in suffragio per le vittime e oggi esprimiamo profonda solidarietà con i cittadini francesi ed europei”: ha detto all’Agenzia Fides mons. Shaw. “Ho avuto un incontro con tutti i preti della diocesi e, come cristiani pakistani, ci uniamo nel porgere le condoglianze alle famiglie e nel pregare per le vittime”.

“Continueremo a pregare incessantemente per invocare da Dio il dono della pace e la forza per superare momenti difficili come questo. – aggiunge mons. Shaw – Il terrorismo è una sfida che ci riguarda tutti oggi. Nessun luogo è sicuro. Urge trovare unità di intenti e strategie nella comunità internazionale, tra l’Europa e il Medio Oriente. La risposta è rafforzare le misure di sicurezza ma anche lavorare quotidianamente per la cultura e l’educazione, specialmente con i giovani”.

L’arcivescovo conclude: “la Chiesa, in tutti i paesi del mondo, continua a proporre i valori di pace, tolleranza, rispetto della dignità umana, e a portare il Vangelo come messaggio di amore e di riconciliazione: questo sarà per noi in Pakistan il centro del Giubileo della Misericordia”.

Pubblicato il 17/11/2015

:. NEWS

18/11/2015 - Francia - Messaggio dell'Ispettore SDB e dell'Ispettrice delle FMA

(ANS – Parigi) – A seguito dei barbarici attentati di Parigi, avvenuti venerdì 13 novembre 2015, don Daniel Federspiel e sr Geneviève Pelsser, rispettivamente Ispettore dei Salesiani di Don Bosco e Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Francia-Belgio Sud, hanno inviato un messaggio di risposta ai tanti messaggi ricevuti in questi giorni.

Grazie per i vostri messaggi di solidarietà verso educatori ed insegnanti. Grazie per le vostre preghiere per quelle famiglie violentemente messe a confronto con l'assurdo. Noi non possiamo fare granché …

*Contemporaneamente, negli ospedali di Parigi, molti medici e membri del personale ospedaliero si sono recati in modo spontaneo sui luoghi per **SERVIRE**, sin dalle prime ore dopo gli attentati. Dei cittadini, domenica mattina, si sono recati nei centri di raccolta del sangue, per **DONARE**. Delle persone hanno aperto le porte della proprie case, nei pressi dei luoghi colpiti, per **ACCOGLIERE**. Degli educatori in diversi quartieri, sin dal sabato mattina, hanno **DIALOGATO** ed aiutato gli adolescenti a porre le parole giuste sui propri sentimenti e ad approfondire la propria riflessione. Uomini e donne hanno scelto la **VITA** perché la Vita se lo merita!*

Quanto a noi, educatrici ed educatori salesiani, siamo profondamente interpellati sul nostro modo di accompagnare la crescita umana, spirituale, educativa delle giovani generazioni … Immensa è la sfida, non scoraggiamoci!"

Don Daniel Federspiel, SDB, e Sr Geneviève Pelsser, FMA

Ispettore e Ispettrice dei Salesiani e Salesiane di Don Bosco

17 novembre 2015

Pubblicato il 18/11/2015

:. NEWS

18/11/2015 - Spagna - Un video per la campagna “Súmate”, per i diritti dell’infanzia

(ANS – Siviglia) – Nell’ambito della campagna “Súmate X los derechos de la infancia” (Unisciti X i diritti dell’infanzia), lanciata dalle ONG salesiane “VOLS”, “Jóvenes y Desarrollo” e “Solidaridad Don Bosco” dell’Ispettoria Spagna-Maria Ausiliatrice, è stato rilasciato il video ufficiale dell’iniziativa in cui bambini e bambine, giovani e meno giovani delle opere salesiane incoraggiano tutti a partecipare.

La campagna “Súmate” è una campagna di livello globale, con la quale si vuole dare risposta a dei progetti salesiani concreti in varie parti del mondo, in quelle realtà in cui le tre ONG spagnole collaborano. Le realtà beneficiarie della campagna in questo momento sono:

La Siria– con il progetto “Aiuta la popolazione siriana accolta nei centri salesiani di Aleppo, Damasco e Kafroun”.

Scopo del progetto è sostenere i Siriani rimasta intrappolati e feriti dalla terribile guerra che dura da più di 4 anni, in particolare le famiglie che si rifugiano nelle case salesiane di Aleppo, Damasco e Kafroun, che non possono o non vogliono lasciare il proprio paese e che però vivono in una situazione di persecuzione e hanno un disperato bisogno di medicine, acqua potabile, elettricità, cibo, combustibili per cucinare e materiale scolastico;

Il Benin – con il progetto: “Migliora l’equipaggiamento del Foyer Don Bosco” di Kandi.

Il progetto intende migliorare e potenziare i processi di salvaguardia realizzati in favore dei ragazzi e le ragazze di strada accolti dal “Foyer Don Bosco” di Kandi, nell’ambito del programma di accoglienza e di tutela dei diritti fondamentali dei bambini a rischio e vittime della tratta;

L’Ecuador – con il progetto “Opportunità educative dignitose per i bambini, le bambine e gli adolescenti in situazione di povertà”.

Con l’obiettivo di ridurre il tasso di abbandono scolastico, il progetto intende migliorare il rendimento scolastico di 866 bambini a rischio che frequentano l’unità educativa “Padre Antonio Amador” e i centri “Patio Mi Pana” e “Nuestros Hijos” a Guayaquil.

La campagna “Súmate” sosterrà, inoltre, il lavoro compiuto dalle 3 ONG in Spagna, attraverso i servizi di Educazione per lo Sviluppo e il Volontariato.

Il video è disponibile su YouTube.

Pubblicato il 18/11/2015

:. NEWS

18/11/2015 - Mozambico - I Conferenza delle IUS in Africa

(ANS – Maputo) – “In primo luogo, una realtà molto dinamica, con il carisma salesiano molto forte e adattato al contesto. Poi, il valore del contesto locale e, infine, il desiderio di migliorare come Istituti di Educazione Superiore, che sono i tre componenti che danno identità propria a ciascuna delle istituzioni”. È la valutazione offerta dal salesiano coadiutore Mario Olmos, Coordinatore generale delle Istituzioni Salesiane di Educazione Superiore (IUS), sugli Istituti Superiori Don Bosco (ISDB) del Mozambico e dell’Angola e sull’Istituto Superiore di Filosofia e Scienze Umane Don Bosco del Togo.

I dirigenti e i membri dei settori pedagogici e amministrativi di queste 3 istituzioni si sono confrontati proprio con il sig. Olmos, dal 9 all’11 novembre, a Maputo, Mozambico, nell’ambito della I Conferenza delle IUS in Africa.

Sotto la direzione del sig. Olmos sono state affrontate le questioni relative al progetto istituzionale, gli strumenti per la direzione e la gestione, il piano strategico e il piano operativo, i sistemi di qualificazione e valutazione dei corsi e la pastorale universitaria, nelle IUS d’Africa, oltre ad elaborare un piano di lavoro congiunto per il quinquennio 2016-2020, e a formulare alcune proposte per l’Assemblea Generale in programma a luglio 2016 e altre proposte per lo sviluppo di un piano a lungo termine – il cosiddetto “Programma congiunto V” – per il periodo 2017-2020.

In apertura della conferenza, l’Ispettore salesiano del Mozambico, don Marco Biaggi, ha ripercorso brevemente la storia delle IUS sin dal loro avvio, nel 1997. “Il mondo universitario è stato riconosciuto come una priorità tra i nostri destinatari dal Capitolo Generale 26. Fino ad allora, i Salesiani lavoravano fino alla scuola secondaria”. Egli ha poi sottolineato come il nuovo “Quadro di Riferimento sulla Pastorale giovanile salesiana” richiami l’importanza delle IUS per offrire alla società una proposta culturale di qualità, professionisti competenti e cittadini attivi.

L'incontro è poi proseguito articolandosi in varie sessioni, guidate dai responsabili delle tre IUS di Mozambico, Togo e Angola, rispettivamente, don José Ángel Rajoy, don Dieudonné Otekpo, e sig. José Chivinda.

Il sig. Olmos ha infine insistito molto sul tema della qualità delle IUS: “cerchiamo di garantire la qualità delle istituzioni, perché la qualità è ciò che gli altri percepiscono dell’esperienza formativa e questo è ciò che fa la differenza tra le istituzioni educative in un momento di crisi economica come quella attuale”.

Pubblicato il 18/11/2015

:. NEWS

18/11/2015 - Sud Sudan - 80mila sfollati nell'area di Mundri

(ANS – Mundri) – Solo negli ultimi due mesi in Sud Sudan, nell'area di Mundri, 80mila persone sono state costrette a fuggire e a rifugiarsi nella boscaglia; molte di queste muoiono di fame o di malattia, soprattutto per la malaria. È uno dei tragici effetti delle violenze che continuano a segnare il paese.

A quattro anni e mezzo dall'indipendenza – ottenuta 9 luglio 2011 in seguito ad un referendum popolare – il Sud Sudan affronta un terribile conflitto che vede le forze governative del presidente Kiir, contrapporsi a quelle fedeli all'ex vicepresidente Machar. Lo scontro, iniziato nel dicembre del 2013, ha costretto oltre 2 milioni di cittadini ad abbandonare le proprie case.

Particolarmente difficile è la situazione nell'area di Mundri, nella parte Sud-Occidentale del paese. "Mentre parliamo decine di persone continuano a morire, soprattutto anziani e bambini" ha riferito don David Kulandai Samy, missionario della Comunità di Maria Immacolata, alla fondazione "Aiuto alla Chiesa che Soffre".

La popolazione è stata privata di tutto: i raccolti sono stati distrutti, le case saccheggiate, il bestiame rubato. Senza contare l'incessante protrarsi delle violenze. "Molti dei nostri parrocchiani si sono nascosti nella boscaglia e ora vivono in condizioni terribili, specie i bambini che non hanno cibo, né acqua, né assistenza medica" ha proseguito don Kulandai Samy.

I leader religiosi sud sudanesi, guidati dal vescovo di Tombura-Yambio, monsignor Edward Hiiboro Kussala, hanno lanciato un appello per la sospensione immediata delle operazioni militari nell'area di Mundri, così da poter fornire adeguata assistenza agli sfollati e alle famiglie che vivono nei villaggi.

Anche i Salesiani di Don Bosco sono presenti e attivi nel paese, con 4 opere, una delle quali a Maridi, non distante da Mundri; e tra le loro attività i Figli di Don Bosco si occupano anche della cura degli sfollati, ad esempio collaborando nella formazione professionale e la distribuzione di cibo presso il campo profughi di Gumbo, sobborgo di Juba.

Pubblicato il 18/11/2015

:. NEWS

18/11/2015 - Brasile - Sessione solenne di omaggio al Bicentenario della Nascita di Don Bosco

(ANS – Brasilia) – In una cerimonia ufficiale, ieri, martedì 17 novembre, per iniziativa del Deputato Federale, Marco Tebaldi, di Santa Catarina, la Camera dei Deputati del Brasile ha reso omaggio a Don Bosco per il Bicentenario della sua nascita. L'aula "Ulysses Guimarães" si è così riempita di personalità pubbliche, religiose, membri della Famiglia Salesiana e giovani provenienti da varie opere salesiane di Brasilia.

di Guilherme Barbosa

La sessione è iniziata con il canto dell'Inno Nazionale. Quindi è stato proiettato un video che ha fatto sintesi della vita del Padre e Maestro dei giovani, e si è proseguito con i discorsi dei relatori, dei Deputati presenti e del senatore Dalirio Berer. La seduta solenne si è conclusa con dei canti in onore di Don Bosco eseguiti dal coro della parrocchia salesiana di Núcleo Bandeirante, sotto la direzione della sig.ra. Maura e Amanda.

Presenti in aula per l'occasione vari deputati federali di diversi Stati; il sen. Dalirio Beber; il Consigliere dell'ambasciata della Santa Sede presso il Brasile, mons. Thomasz Grysa, e un rappresentante del Nuncio Apostolico, mons. Giovanni d'Aniello.

Folta, ovviamente la partecipazione dei Salesiani, guidati dall'Ispettore di Brasile-Belo Horizonte, Orestes Carlinhos Fistarol, e dei giovani e degli educatori di varie opere dell'Ispettoria.

Nel suo discorso di ringraziamento, don Fistarol ha fornito una panoramica della storia di Don Bosco e ha ricordato che una reliquia del santo sarà accolta nel tempio di Don Bosco a Brasilia. "Siamo grati al Rettor Maggiore, per aver tenuto a mente il sogno di Don Bosco a proposito di Brasília. (...) L'urna sarà collocata nel santuario dedicato a Don Bosco in questa capitale, Avenida W3 Sud, Blocco 702 – B, e si sta ora pensando ad un posto idoneo a favorire la pubblica venerazione di fedeli".

L'Ispettore ha anche sottolineato l'importanza dell'omaggio reso a Don Bosco: "È significativo che questo onore sia stato dato nella casa del Popolo Brasiliano, nella capitale della nostra Repubblica Federale. Questa città è stata sognata da Don Bosco, e i suoi figli e figlie hanno avuto l'opportunità di partecipare alla sua costruzione sin dall'inizio, dando un contributo significativo nel processo di educazione e di evangelizzazione, anche abitando insieme agli operai".

Su quest'importante avvenimento sono disponibili in rete delle foto e un video.

Pubblicato il 18/11/2015

:. NEWS

19/11/2015 - India - Il Governo Nazionale nomina l'ONG "BOSCO" di Bangalore la migliore per il Benessere dei Bambini

(ANS – Nuova Delhi)– Il Ministero per lo Sviluppo della Donna e del Bambino del Governo nazionale indiano ha assegnato all'ONG salesiana "Bangalore Oniyavara Seva Coota" (BOSCO), il prestigioso Premio Nazionale 2014 per il Benessere dei Bambini, nella sezione Istituzioni/Organizzazioni, per il suo decennale e straordinario servizio nell'ambito della ricerca del benessere dei bambini marginalizzati.

di don Mathew Valarkote, SDB

Il premio, che comporta un'elargizione di 3 lakh (trecentomila) di Rupie e una menzione d'onore, è stato consegnato a don Mathew Thomas Panamkattu, Direttore esecutivo di BOSCO, dall'on. Pranab Mukherjee, Presidente dell'India, nel corso di una solenne cerimonia tenutasi lo scorso 14 Novembre 2015 presso il Palazzo Presidenziale "Rashtrapathi Bhavan", a Nuova Delhi.

Si tratta del più prestigioso riconoscimento tra i numerosi premi ricevuti da BOSCO nei suoi 35 anni di vita. BOSCO di Bangalore è la principale ONG impegnata nel recupero e nella riabilitazione dei bambini di strada che vivono nella città. Nata nel 1980 su iniziativa di alcuni studenti di teologia del "Kristu Jyoti College", ha mosso i primi passi occupandosi dei bambini trovati per le strade dei mercati e dalla stazione ferroviaria di Bangalore, e da allora, con il continuo sostegno della società civile, ha accompagnato verso una nuova vita circa 125.000 bambini svantaggiati.

Negli ultimi anni è l'ONG arrivata a intercettare e a riabilitare circa 7000 bambini a rischio all'anno – bambini scappati da casa per i più disparati motivi, bambini vittime di abusi, matrimonio precoce, dipendenze, del lavoro minorile, bambini sfruttati per chiedere l'elemosina, orfani o abbandonati, rapiti o trascurati dai genitori.

Oltre a gestire centri di riabilitazione in 9 città indiane, BOSCO è anche coinvolta nel promuovere i diritti dei bambini, attraverso l'educazione ai diritti dei minori, nelle scuole e tra la società intera. L'organizzazione ha anche fornito un contributo significativo nella formulazione delle politiche e dei processi decisionali in materia di minori a rischio; ha stabilito, ad esempio, un protocollo di operazioni per il recupero dei bambini fuggiti che si rifugiano nella stazione ferroviaria di Bangalore City, che è stato accettato e adottato dal progetto "Railway Childline"; ed è anche l'organizzazione centrale dell'Ufficio Bambini Scomparsi dello Stato del Karnataka.

Molti esperti e personale qualificato di BOSCO sono stati inoltre nominati membri di organismi pubblici per la tutela e il benessere dei bambini.

Pubblicato il 19/11/2015

:. NEWS

19/11/2015 - Repubblica Centrafricana - Testimonianza da Bangui - 1ª parte

(ANS – Bangui)– A pochi giorni dalla visita del Papa nella Repubblica Centrafricana, condividiamo la testimonianza del salesiano don Desiré Adjeckam, Direttore del Centro di Formazione "Don Bosco" e dell'Istituto Salesiano di Educazione Secondaria di Damala, a Bangui, sulle attività dei Salesiani nel paese. Attività che sono state rese possibili in gran parte grazie ai sostegni ricevuti dalla campagna "Spazi di Pace. Scuole per la riconciliazione nella Repubblica Centrafricana".

Dagli inizi di settembre 2015, 250 bambini in situazioni di vulnerabilità, alcuni dei quali ex combattenti, sono stati inviati dall'UNICEF al Centro di Formazione Don Bosco di Damala, come parte del programma per il loro recupero e formazione. Il gruppo comprende 91 ex combattenti – 66 ragazzi e 25 ragazze.

Hanno iniziato la prima fase della formazione, che consiste nell'alfabetizzazione scolastica, con 4 educatori che li accompagnano: uno per l'alfabetizzazione, uno per le arti plastiche, uno per l'insegnamento della morale religiosa e uno per lo sport. Va notato che, prima della formazione, tutti sono stati sottoposti a trattamento medico per prevenire le malattie trasmissibili ed epidemiche. E c'è anche un piano sanitario per l'accompagnamento psicologico dei minori.

Sono molto felici di ricevere questa formazione. Alcuni dicono che la ragione che li aveva portati nei gruppi armati era il fatto che non sapevano che cosa fare nella vita e si vedevano costretti a prendere le armi. Ma c'è chi spera che, più avanti, potrà diventare un professionista e un buon cittadino.

Molti di loro si pentono di quello che hanno vissuto e sono impegnati ad aiutare le famiglie e i bambini che si trovano nella stessa situazione. Altri dicono che sono stati manipolati e a volte costretti a farlo dai "capi locali".

Attualmente, i bambini che hanno iniziato la prima fase della formazione la concluderanno il 30 novembre. Dal 1° dicembre 2015, quelli che partecipano alla seconda fase si dedicheranno essenzialmente all'apprendimento di un mestiere.

I docenti hanno già preparato i programmi previsti per le diverse linee di formazione. Tuttavia, devono anche approvare un test di orientamento per aiutare i formandi nella scelta delle professioni offerte dal Centro Don Bosco: falegnameria, agricoltura e allevamento, meccanica, scuola per conducenti, per elettricisti, muratura, sartoria e informatica.

La prima conclusione da trarre è che sono felici di ricevere questa formazione. La prova è che sono sempre puntuali, arrivano ogni mattina mezz'ora prima dell'inizio delle lezioni.

Pubblicato il 19/11/2015

:. NEWS

19/11/2015 - Italia - 50° anniversario di elevazione a Basilica Minore del Tempio Don Bosco

(ANS – Roma)– Si celebra domani, 20 novembre 2015, il 50° anniversario di elevazione a Basilica Minore del Tempio Don Bosco situato nell'omonimo quartiere di Roma. Alle ore 18 locali si celebrerà la messa solenne dell'anniversario, animata dal Coro Domenico Savio, cui seguiranno la presentazione del Tempio, della sua realizzazione architettonica e delle scritte latine lì presenti. Infine sarà data lettura della pergamena dell'elevazione a Basilica Minore e verranno ricordati prerogative e privilegi discendenti.

Esattamente cinquanta anni fa, il 20 novembre 1965, il tempio dedicato a san Giovanni Bosco nel quartiere di Roma denominato "Cinecittà" è stato elevato a Basilica Minore con la Bolla "Adolescentium Patris" da S.S. Paolo VI. Il titolo è concesso solo a chiese particolarmente importanti e tale importanza non è data né dalla grandezza della costruzione, né dalle opere in essa custodite e tantomeno dallo stile architettonico. L'assegnazione ha l'obiettivo di rafforzare il legame con il Papa ed evidenziare la sua importanza nella zona in cui sorge.

La Basilica ha il privilegio di fregiarsi dello stemma papale e, se gli viene assegnato un cardinale diacono, diventa una diaconia ed esibisce anche lo stemma di questo prelato "protettore". Quest'anno la Basilica Don Bosco celebra anche il 50° della diaconia. Nel mondo le basiliche minori sono poco più di 1500 tra le decine di migliaia di chiese, e sono in genere importanti santuari dedicati alla Vergine o a santi di rilievo.

L'evento è stato ricordato anche nell'annullo speciale delle Poste Italiane (5 luglio 2015) che celebra contemporaneamente il 50° anniversario del Titolo di Basilica Minore del Tempio romano e il Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Pubblicato il 19/11/2015

:. NEWS

19/11/2015 - Vietnam - Un dono speciale per il Bicentenario di Don Bosco

(ANS – Hanoi) – A seguito del progressivo miglioramento delle relazioni tra le autorità civili ed ecclesiastiche in Vietnam, recentemente quattro importanti congregazioni religiose maschili (Francescani, OFM, Domenicani, OP, Gesuiti, SJ, e Salesiani, SDB) sono state riconosciute dalle autorità governative con uno speciale certificato. Ciò significa che per la prima volta da 40 anni, le Congregazioni religiose in Vietnam possono operare ufficialmente come organizzazioni pubbliche secondo la legge del Vietnam.

Nel certificato 05/GCN-TGCP emesso dalle autorità governative per i Salesiani, si riconoscono all'Ispettoria come obiettivi "l'istruzione dei giovani e dei bambini, specie dei bambini poveri e a rischio" e come scopo delle attività "attività religiosa, istruzione professionale e attività caritative", sancendo infine che l'Ispettoria è "registrata per operare sotto la legge del Vietnam e nell'ambito delle attività approvate".

Allegato al certificato si trova la lista delle 15 opere salesiane presenti in Vietnam: 6 a Ho Chi Min City, 3 nella provincia di Lam Dong e e 1 ciascuna in quella di Ba Ria – Vung Tau, Dong Nai, Vinh Long, Ha Tinh e Kien Giang.

Tale riconoscimento arriva peraltro, quasi come un regalo, nell'Anno Bicentenario di Don Bosco e nell'Anno della Vita Consacrata.

Attualmente in Vietnam si contano circa 16.500 consacrati religiosi (13.500 donne e 3000 uomini), appartenenti a 254 diverse congregazioni di diritto diocesano o pontificio, per lo più concentrati ad Ho Chi Min City. Ogni anno entrano nei noviziati circa 600-700 giovani.

Pubblicato il 19/11/2015

:. NEWS

19/11/2015 - Belgio - Lancio del “Patto Europeo per la Gioventù”

(ANS – Bruxelles) – Martedì scorso, 17 novembre, in occasione del Summit “Enterprise 2020”, la Commissione europea e alcuni imprenditori hanno lanciato il “Patto Europeo per la Gioventù” per migliorare le collaborazioni tra le aziende e il mondo dell’educazione e aumentare le possibilità d’impiego dei giovani. L’organizzazione salesiana “Don Bosco International” è stata testimone di questo momento storico.

Il Patto, avviato dall’European Business Network for Corporate Social Responsibility (Rete d’Affari Europea per la Responsabilità Sociale d’Impresa – CSR Europe), costituisce un appello rivolto a:

- tutte le imprese, le parti sociali
- fornitori di educazione e formazione
- altre parti interessate

per sviluppare e consolidare collaborazioni a sostegno dell’occupabilità dei giovani e dell’inclusione.

Insieme verrà sostenuta la creazione di 10.000 partenariati di qualità tra il mondo delle imprese e dell’educazione, con l’obiettivo condiviso di stabilire insieme almeno 100.000 nuovi apprendistati, tirocini o lavori per l’inserimento di buona qualità.

La Commissione Europea fornirà supporto tecnico al Patto e assisterà le parti interessate nella sua attuazione. I risultati di questo lavoro congiunto saranno presentati al primo vertice Imprese-Educazione del dicembre 2017.

Il Patto si propone di aiutare a costruire un’Europa pro-giovani e pro-innovazione, attraverso la creazione di una cultura giusta ed equa dei partenariati tra imprese, educazione e giovani. Queste collaborazioni sono progettate per migliorare la qualità della formazione e delle competenze che i giovani possono acquisire, anche con riferimento alle competenze digitali trasversali, imprenditoriali, verdi e *soft*.

Alcuni esempi proposti sono:

- iniziative a sostegno dell’apprendimento non formale e informale
- progetti che favoriscano l’apprendistato
- progetti che mirino a rendere più attraente l’apprendimento delle scienza e della tecnologia.

Infine, verranno sostenuti i docenti in Europa e, in particolare, saranno forniti ai giovani insegnanti le competenze necessarie per diventare autentiche guide nelle classi.

Ci sono molti spazi di impegno per le strutture salesiane per aiutare i giovani all’interno di questo Patto per la Gioventù. Il Don Bosco International e il Dicastero per la Pastorale Giovanile studieranno il modo migliore per essere attivi in questa grande iniziativa europea.

Pubblicato il 19/11/2015

:. NEWS

20/11/2015 - Italia - Volontari in formazione

(ANS – Genzano di Roma) – Oltre centosessanta volontari in Servizio Civile presso le case salesiane della Circoscrizione Italia Centrale hanno svolto l'attività di formazione generale nelle opere di Firenze e Genzano di Roma, tra la fine di ottobre e i primi di novembre.

La formazione, inserita nei progetti di servizio civile presentati dalla Federazione Servizi Civili e Sociali/Centro Nazionale Opere Salesiane, è utile ai volontari per acquisire conoscenze e tecniche finalizzate alla realizzazione del progetto stesso e alla crescita personale. Sono stati diversi i temi affrontati, comuni a tutti i progetti, come la spiritualità e il mondo del volontariato salesiano, la storia e i valori del servizio civile e la cittadinanza attiva.

Oltre alla formazione frontale, non sono mancati momenti di confronto e riflessione informale, mirati alla sensibilizzazione su tematiche sociali o alla condivisione di gruppo. Non è mancata l'attività di pastorale missionaria mirata alla sensibilizzazione sulla distribuzione delle risorse nel mondo, con particolare accento alla carenza alimentare di particolari macro-aree geografiche.

La formazione, elemento portante della progettazione di Servizio Civile, non si limita a queste due esperienze: i giovani continueranno il percorso formativo anche presso le proprie case di appartenenza, con formazione specifica.

I volontari così potranno collaborare al meglio nei vari ambiti cui è richiesta la loro presenza: nei centri di aggregazione, come oratori e centri giovanili, ma anche nelle case famiglia, le scuole formali e professionali, gli istituti superiori e nei centri di accoglienza per rifugiati.

Pubblicato il 20/11/2015

:. NEWS

20/11/2015 - Repubblica Centrafricana - Testimonianza da Bangui - 2ª parte

(ANS – Bangui) – Pubblichiamo oggi la seconda e ultima parte della testimonianza del salesiano don Desiré Adjeckam, Direttore del Centro di Formazione "Don Bosco" e dell'Istituto Salesiano di Educazione Secondaria di Damala, a Bangui, a proposito delle attività dei Salesiani nel paese.

Sono stati acquistati dei kit per l'igiene per prevenire tutte le malattie, così come i tessuti per la produzione di uniformi per i laboratori. Ad ogni bambino e bambina è stata consegnata una carta d'identità della scuola per l'identificazione, valida anche per la circolazione nel paese, come cittadini riconosciuti; dato che i ribelli Séléka sono partiti portandosi via la macchina utilizzata per emettere la carta d'identità.

Ogni mattina, i bambini hanno, prima della scuola, lezioni sulla pace, il perdono, il riconciliazione, il rispetto per la vita, l'amore per la patria e di igiene.

Sul piano pastorale, il Centro Giovanile Don Bosco Damala fa un grande lavoro per intrattenere e ascoltare i minori. Si organizzano gite, giochi festivi, tornei sportivi, gare di ballo, teatro, musica, recitazione, poesia sulla pace, la riconciliazione e il rispetto per la vita.

Lunedì 7 settembre, nel contesto delle attività socio-culturali, i bambini si sono divertiti con un grande festival. Sabato 12 settembre hanno preso parte ad una competizione sportiva denominata "Sì alla pace, mai più prenderò le armi". È il modo migliore per noi per ricompensarli. Prossimamente organizzeremo per loro competizioni di danza tradizionale e di teatro, sul tema "mai più".

Nel mese di ottobre oltre 120 bambini sono stati recuperati dalle mani dei capi dei ribelli. Sono stati identificati dal servizio speciale della Caritas Diocesana e dal Ministero degli Affari Sociali e verranno portati ancora una volta al Centro Don Bosco per l'educazione e l'integrazione nella vita sociale. Noi abbiamo già preparato l'accoglienza.

In breve, bambini e bambine sono molto felici e continuano la loro formazione con interesse, in attesa che altri si uniscano a loro.

Pubblicato il 20/11/2015

:. NEWS

20/11/2015 - Paraguay - Intervista a mons. Edmundo Valenzuela, SDB, nuovo Presidente della Conferenza Episcopale Paraguayana

(ANS – Asunción) – Mons. Edmundo Valenzuela, SDB, arcivescovo di Asunción, è stato recentemente eletto Presidente della Conferenza Episcopale del Paraguay, un paese che solo pochi mesi fa è stato visitato dal Santo Padre e che sta già raccogliendo i frutti di quella visita. Molte sono le sfide che si presentano ora a mons. Valenzuela per il suo nuovo incarico. Ecco un estratto di un'intervista rilasciata dal salesiano a ZENIT.

Recentemente è stato nominato nuovo Presidente della Conferenza Episcopale del Paraguay. Come ci si sta avvicinando a questa nuova tappa?

Ho detto ai miei fratelli vescovi che hanno creduto che avrei potuto portare sulle spalle il pesante fardello del presidente della Conferenza: "come vescovo missionario quale sono, accetto di servire la Chiesa, con l'aiuto di Dio e della Vergine Santissima". Mi dispongo a pregare e a lasciarmi aiutare, dato che l'aiuto che posso offrire lo potrò dare solo con la preghiera e il distacco da me stesso, ad imitazione di Gesù.

Quali sono le maggiori sfide oggi per la Chiesa in Paraguay?

Questa nuova fase nel mio servizio alla Chiesa, non sarà facile per me, perché la nostra Chiesa è chiamata da Papa Francesco a un radicale rinnovamento, secondo quanto ci ha detto nella visita di luglio scorso. La sfida di una "Chiesa in uscita", chiesa missionaria, suona bene e già possiamo dichiararlo... ma in realtà ci sono molte resistenze, perché siamo molto abituati al "si è sempre fatto così". A livello sociale la Conferenza rimane un baluardo al servizio della vita, della verità, della giustizia e della pace. Le nuove ideologie, in particolare l'ideologia del *gender*, è molto forte, ci sono molti *biglietti verdi* che la sostengono per la sua propagazione. Inoltre, la povertà e la povertà estrema di un 15% della popolazione ci tengono sempre in allerta.

Ora che è passato un po' tempo per far "riposare" la visita del Santo Padre in Paraguay, come valuta il viaggio del Papa in questo paese?

Per noi è stato il più grande nella nostra storia. Abbiamo vissuto un incontro nazionale, una festa della fede e della Chiesa segnata dalla gioia, dalla massiccia partecipazione e dalle espressioni di religiosità semplice e amorevoli verso la persona del Papa. La sua presenza umile e calda, le sue parole sagge e indicatrici, il suo affetto per il popolo paraguaiano, la sua stima per la Donna del Paraguay, "la più gloriosa d'America" - nelle sue parole.

Quali sono i frutti già visibili?

C'è stato un maggior avvicinamento di migliaia di persone alle celebrazioni domenicali. Il suo consiglio ai giovani di "fare chiasso, ma organizzato" li ha risvegliati ad una serie di manifestazioni a favore delle esigenze di qualità dell'educazione scolastica e per la trasparenza e la lotta alla corruzione, nell'Università Nazionale e nelle filiali.

Pubblicato il 20/11/2015

:. NEWS

20/11/2015 - Nigeria - 50 morti in due attentati

(ANS – Abuja) – Martedì scorso un gruppo di terroristi di Boko Haram ha provocato la morte di almeno 50 persone attraverso una serie di attentati nelle città di Yola e Kano in Nigeria. Secondo il Global Terrorism Index, il gruppo terroristico Boko Haram ha causato lo scorso anno il maggior numero di morti nel mondo.

Secondo fonti della polizia locale la prima deflagrazione si è verificata martedì nei pressi di un mercato ed ha provocato 34 morti e 80 feriti, la maggior parte donne e bambini. Poi nella città più importante del nord del paese si sono verificate due esplosioni simultanee, due ragazze di 11 e 18 anni hanno causato la morte di 15 persone e 50 feriti.

Boko Haram per gli attentati ricorre spesso a donne e bambine, la più giovane utilizzata in un attentato nel mese di febbraio aveva solo 7 anni. In questi casi sono arruolate a forza e utilizzate come “inconsapevoli strumenti di morte”, poiché la carica esplosiva viene attivata a distanza dai terroristi mediante un telefono cellulare.

Questo gruppo terroristico secondo il Global Terrorism Index, ha ucciso 6.644 persone nel 2014, lo Stato Islamico 6.073. La recente controffensiva del governo di Abuja ha riconquistato il territorio perso lo scorso anno, ma Boko Haram ha risposto con una serie di attentati e attacchi urbani che hanno causato oltre duemila morti nel 2015 e l’esodo di decine di migliaia di persone.

Pubblicato il 20/11/2015

:. NEWS

20/11/2015 - Sierra Leone - Sono aumentate, dopo l'Ebola, le violazioni ai Diritti dei Bambini

(ANS – Freetown) – La Sierra Leone oggi è un paese libero dall'Ebola, ma nel quale i bambini e i giovani continuano a subire gravemente le conseguenze dell'epidemia. Se la situazione della protezione dei minori nel paese era difficile già prima dell'Ebola, dopo l'epidemia le violazioni dei diritti dei bambini sono aumentate. Lo attestano i dati diffusi da "Misiones Salesianas" di Madrid oggi, 20 novembre, in occasione della Giornata Universale dei Diritti dei Bambini.

Oggi, la Sierra Leone è un paese ancora più complicato: l'82% dei bambini tra i 4 e i 12 anni è stato vittima di castighi violenti; oltre il 70% dei bambini tra i 5 e i 14 anni lavorano, 10.000 di questi lo fanno nelle miniere e molti di essi sono apprendisti in luoghi in cui li sfruttano per oltre 12 ore al giorno; ci sono 12.000 bambini rimasti orfani a causa dell'Ebola; sono aumentate le violenze sui minori e le gravidanze precoci; centinaia di bambini sono stati accusati di stregoneria e sono stati incolpati della morte dei loro familiari ... sono dati esposti dal rapporto sulla Situazione del Diritto alla Protezione dei Minori in Sierra Leone, di Patricia Rodríguez, Responsabile dell'Area Progetti di "Misiones Salesianas".

La mancanza di impegno politico, la disgregazione familiare, la perdita dei valori, la povertà... sono alcuni dei fattori scatenanti la situazione attuale in Sierra Leone. "È vero che sono state fatte varie cose per migliorare e proteggere i bambini, ma dopo il passaggio dell'Ebola la Sierra Leone è rimasta molto provata e le strutture sono molto deboli", spiega Ana Muñoz, portavoce dell'organizzazione salesiana.

I Salesiani in Sierra Leone operano nella prevenzione, individuazione, accoglienza e reinserimento dei bambini e dei giovani a rischio. Hanno un numero verde a cui i bambini possono rivolgersi, un programma di cura e di riabilitazione dei bambini di strada, un rifugio per le ragazze vittime di violenza, programmi di monitoraggio, di ricongiungimento familiare, per preparare al mondo del lavoro... "Proteggere i bambini e i giovani della Sierra Leone è il modo per costruire un paese e un futuro migliore", conclude la portavoce.

Pubblicato il 20/11/2015

:. NEWS

23/11/2015 - RMG - Primo Annuncio di Gesù in Città: uno stato permanente di missione

(ANS – Roma) – Le Giornate di Studio sul Primo Annuncio di Gesù in Città organizzate dal Settore e l'Ambito per le Missioni dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice si sono concluse sabato 21 novembre.

Per l'occasione sono intervenuti relatori esterni alla Famiglia Salesiana, che hanno aiutato i partecipanti a ragionare fuori dagli schemi già noti. Nel primo giorno padre Giulio Albanese, giornalista comboniano, ha presentato una descrizione delle città nel mondo globalizzato di oggi, con le sue caratteristiche comuni e i fenomeni della città. Nella relazione ha insistito che "le opere", non sono sempre evangelizzatrici, ma che bisogna metterci intenzione e volontà operativa per assicurare che "un'opera" sia veramente evangelizzatrice.

Nel secondo giorno sr Milva Caro, missionaria scalabrianiana, figlia di immigrati italiani in Germania, ha presentato il fenomeno della mobilità umana e le sfide ed opportunità per il Primo Annuncio in un contesto urbano.

Nel terzo giorno il prof. Carmelo Dotolo, laico, Decano della Facoltà di Missiologia della Pontificia Università Urbaniana, ha sottolineato la distinzione tra secolarizzazione e secolarismo e le sfide e le opportunità per il Primo Annuncio nella realtà secolarizzata delle città.

Nel quarto giorno 2 relatori hanno presentato una riflessione profonda sul Primo Annuncio dalla perspettiva salesiana. Sr. Piera Ruffinato, docente presso la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium, ha mostrato che il Sistema Preventivo in contesti urbani può essere un modo di promuovere il primo annuncio nello stile salesiano. Mentre don Ubaldo Montisci, del Dipartimento di Pastorale Giovanile e Catechetica dell'Università Pontificia Salesiana ha mostrato come la Pastorale giovanile nei contesti urbani offra molti opportunità per il Primo Annuncio.

Il Rettor Maggiore e la Madre Generale delle FMA hanno dato la "buona notte" rispettivamente il 20 e 21 novembre. Ambedue hanno sottolineato la missionarietà delle 2 congregazioni e l'importanza di mantenere vivo il fuoco missionario in ogni religioso.

Le Giornate hanno portato i partecipanti ad intuire che è la consapevolezza di promuovere sempre il Primo Annuncio che porta ogni SDB e FMA a vivere la propria vita in stato permanente di missione, una situazione, che esige una conversione pastorale e spirituale in ognuno o ognuna. Per questo il Rettor Maggiore ha sottolineato anche che ciò che è importante non è tanto il documento pubblicato, quanto il cambio di mentalità che questa esperienza di studio e riflessione ha creato in ogni partecipante.

Gli atti delle Giornate di Studio saranno pubblicati come libretto, in diverse lingue, con diverse schede che consentiranno alle comunità locali – anche a quanti si trovano in altri contesti della Congregazione – di utilizzare il materiale per la formazione permanente.

Pubblicato il 23/11/2015

:. NEWS

23/11/2015 - Israele - Dies Academicus allo Studium Theologicum Salesianum “Ratisbonne”

(ANS – Gerusalemme) – Giovedì scorso, 19 Novembre, presso lo Studium Theologicum Salesianum di Gerusalemme, noto anche come “Ratisbonne”, si è svolto il tradizionale *Dies Academicus*, una giornata all’insegna della riflessione e della familiarità, tipica dello stile salesiano.

di Tiziano Conti, SDB

Numerosi i partecipanti alla giornata, tra cui numerosi vescovi del Patriarcato, mons. Giuseppe Lazzarotto; Nunzio Apostolico in Israele; i vescovi ausiliari di Gerusalemme, mons. William Shomali e mons. Giacinto-Boulos Marcuzzo, mons. Gregoire Boutros Melki, Esarca Patriarcale di Gerusalemme dei siro-cattolici, e mons. Joseph Jules Zerey, Vicario Patriarcale greco-melchita. La *lectio magistralis* è stata tenuta da mons. Stanilslaw Gadecki, arcivescovo di Poznan, Polonia, Presidente della Conferenza Episcopale Polacca e membro dei due ultimi Sinodi sulla Famiglia.

L’evento è iniziato con le parole del Direttore della Comunità, don Andrew Wong, il quale ha ricordato che l’educazione è “cosa di cuore” e quando il cuore è educato tutta la persona è preparata ad affrontare la vita, ispirandola ai valori della vita eterna.

Successivamente, mons. Lazzarotto, ricordando i tragici fatti di cronaca dei giorni precedenti, ha sottolineato come lo studio non debba mai essere separato dalla vita. E per questo ha evidenziato la nascita dei due nuovi Diplomi che prendono avvio da questo anno accademico presso il STS – il Diploma in Storia e Geografia Biblica e il Diploma in Dialogo Interreligioso ed Ecumenismo: un’opportunità per approfondire lo studio di questa terra biblica, la cultura del dialogo e della fraternità, nella diversità culturale e religiosa. La vera “arma” per evitare guerre e violenze, ha poi concluso mons. Lazzarotto, è l’educazione del cuore nella conoscenza e nella stima reciproche.

La *lectio magistralis* di mons. Gadecki è stata l’occasione per riflettere sui risultati del Sinodo sulla Famiglia. Il matrimonio è stato definito un’“esperienza spirituale e una avventura mistica”. La Chiesa è per questa via chiamata a riflettere sulla “conversione del linguaggio”, per una Pastorale più efficace e una maggiore vicinanza alle esigenze della famiglia di oggi, attraverso la proposta di criteri, ma anche di valori e modelli concreti, quali i nuclei familiari già impegnati in un cammino di fede. L’educazione sessuale, inoltre, va fondata sul modello di una genitorialità responsabile, così da essere fedeli alla vocazione divina iscritta nella natura umana.

Nell’occasione è stato anche conferito il titolo di Professore emerito a don Pier Giorgio Giannazza, SDB, docente del “Ratisbonne” da parte del Decano della Facoltà di Teologia dell’UPS di Roma, don Damásio Medeiros.

Le riflessioni e le problematiche ispirate dalla giornata saranno motivo di approfondimento e di condivisione comunitaria lungo tutto l’anno accademico.

Pubblicato il 23/11/2015

:. NEWS

23/11/2015 - Haiti - Premio Umanitario “Lucienne Deschamps” ai Salesiani e alle Figlie di Maria Ausiliatrice

(ANS – Port-au-Prince) – Venerdì 20 novembre i Salesiani di Don Bosco e le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) presenti ad Haiti hanno ricevuto il “Premio Umanitario Lucienne Deschamps” dalla Fondazione “Lucienne Deschamps”, nell’ambito della sesta cerimonia di assegnazione dei premi.

di Hubert Mesidor, SDB

Creato nel 2010, il Premio Umanitario Lucienne Deschamps mira a far emergere quelle organizzazioni no profit e quelle persone che si adoperano per migliorare la condizione del popolo haitiano. Le FMA erano rappresentate da due religiose del Consiglio ispettoriale, mentre da parte dei Salesiani ha presenziato don Sylvain Ducange, Superiore della Visitatoria “Beato Filippo Rinaldi”.

Nel suo discorso di ringraziamento don Ducange ha ringraziato la fondazione per la valutazione data al lavoro che realizzano i Salesiani e le FMA ad Haiti. Ha sottolineato che questo premio è stato assegnato in un momento significativo, in concomitanza con il 200° anniversario della nascita del Fondatore, Don Bosco. “Stasera – ha detto – tutta la Congregazione salesiana è in festa, non solo i Salesiani di Haiti, perché il Premio si estende a tutti i Salesiani del mondo. Questo premio onora modo speciale i pionieri e le pioniere dell’opera salesiana ad Haiti. A nome di tutta la Congregazione, ringrazio la Fondazione Lucienne Deschamps che ha voluto dare visibilità al lavoro che compiono i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice di Haiti. Grazie e auguri”.

I Salesiani giunsero ad Haiti il 28 maggio 1936. Don Pierre Gimbert, già Ispettore di Francia-Lione, venne incaricato come primo Direttore dell’opera salesiana ad Haiti.

La storia dei Salesiani ad Haiti si rintraccia già nel terzo volume delle “Memorie Biografiche”, laddove si parla del profondo rapporto di amicizia tra Don Bosco e il venerabile Nicolò Olivieri, sacerdote dedito al riscatto degli schiavi del Nord Africa. Don Giovanni Battista Lemoyne, SDB, nel testo coglie l’occasione per dire come Don Bosco volesse che anche i suoi Figli Spirituali si dedicassero alla salvezza dei neri e specifica che in Brasile già lo facevano. E don Lemoyne aggiunge poi che Don Bosco disse una volta che nemmeno Haiti e la Liberia sarebbero state dimenticate.

Oggi, a quasi 80 anni di presenza nel paese, i salesiani sono 76, presenti in 5 contee.

Pubblicato il 23/11/2015

:. NEWS

23/11/2015 - Kenya - Aspettando Papa Francesco

(ANS – Nairobi) – Avrà inizio mercoledì prossimo, 25 novembre, il viaggio papale in Kenya, che proseguirà poi in Uganda e Rep. Centrafricana. Anche i Salesiani presenti in Kenya si stanno preparando all'importante appuntamento. Di seguito alcuni estratti di un'intervista a don Gianni Rolandi, Ispettore dell'Africa Est.

A quasi 8 mesi dalla strage di Garissa, com'è la situazione della sicurezza in vista della visita del Papa?

Il Kenya ha preso molto seriamente la visita del Papa ed il governo sta cercando di mettere a fuoco il fatto della sicurezza. Si teme in maniera molto concreta che il gruppo terroristico somalo *Al Shabaab* voglia approfittare della venuta del Papa per colpire nuovamente i cristiani del Kenya. Questo sarebbe un vero disastro ed allora le forze dell'ordine stanno cercando di fare di tutto per prendere le precauzioni necessarie.

In quali incarichi in particolare è stata coinvolta la comunità salesiana?

Il nostro Vicario ispettoriale, don Simon Asira Lipuku, è il Presidente della Commissione che sta organizzando l'incontro del Santo Padre con i giovani il 27 novembre, prima della sua partenza per l'Uganda. Siamo rimasti colpiti che la Conferenza Episcopale abbia pensato ai Salesiani per questo compito! Ciò ci sta dando l'opportunità di venire a conoscenza in maniera più dettagliata della realtà giovanile a livello della Chiesa Cattolica in Kenya.

Che aspettative ci sono nei suoi confronti?

Le aspettative sono quelle di venire a contatto in maniera più diretta con un "uomo di Dio", che con grande semplicità dice cose che fanno tremare i "potenti sui loro troni". La Chiesa Cattolica ed i membri della vita consacrata in particolare stanno attendendo le sue parole e pianificando di espanderle dopo la visita per poter far sentire la voce della Chiesa in maniera autorevole su molti punti di interesse, in particolare sulle ingiustizie a livello sociale e politico e sulle differenze etniche che stanno dividendo il paese.

Se potesse rivolgere delle parole al Santo Padre, cosa direbbe?

Direi: "Santo Padre, sono qui davanti a Lei, a porgerLe il saluto di tutta la Famiglia Salesiana che vive e lavora in Kenya. Vogliamo rigraziarLa per il Suo costante invito ad essere là dove si trovano i giovani più emarginati, alle periferie della nostra società... Qui le periferie sono enormi: c'è davvero spazio per tantissimi che vogliano essere disponibili! Ci aiuti con la Sua preghiera ad essere apostoli dei giovani sempre con il sorriso sulle labbra, non perché non ci rendiamo conto dei problemi, ma perché rifiutiamo di farci rattristare da tutto il negativo che vediamo intorno a noi".

L'intervista completa è disponibile, in italiano, su ZENIT.

Pubblicato il 23/11/2015

:. NEWS

23/11/2015 - India - Ragazzi di strada: un treno verso la primavera

(ANS – Chennai) – Era partito in treno diretto in Andhra Pradesh. Ma non comprese nulla. Allora è dovuto tornare al punto di partenza, ma in Tamil Nadu nessuno lo aspettava. Non pare vero, ma questa è la storia di un bambino di 9 anni.

Il piccolo Arvind veniva picchiato da sua zia. È nato a Trichy e non ha più i genitori. Non ricorda altro. Preferisce rimanere sulla strada, cercando di sopravvivere, come tantissimi altri ragazzi che, sin da bambini, hanno iniziato a vendere gli imballaggi rinvenuti nella spazzatura per poter mangiare qualcosa.

Bambini di strada, principi di nulla, masticano inquinamento e non chiedono nulla. Ma un giorno un Salesiano li incontra. Gli inizi delle grandi cose sono sempre così semplici: un bambino che cammina per le strade di Chennai spesso s'imbatte con i centri dei *fathers*. In città tutti li conoscono e apprezzano il loro lavoro.

Oggi i Salesiani curano tre centri per i bambini di strada solo in questa città: due maschili e uno femminile – nel 1985 ha avuto luogo la prima apertura. Don Johnson Bashyam da 6 anni dirige tutto. Dalla sede della società di servizi sociali Don Bosco Anbu Illam (DBAI), con i suoi collaboratori coordina le tre "case ragazzi", oltre a diversi altri progetti correlati.

Perché nel tempo sono andati crescendo e attualmente servono oltre un migliaio di bambini di strada. Non solo senza casa, ma anche ragazzi a rischio. Operano in 13 baraccopoli e ai ragazzi di lì offrono la massima flessibilità: possono decidere quando entrare o uscire, se dormire nei locali dei Salesiani o nelle baraccopoli... quando vogliono e ciò che vogliono, più o meno dai 5 anni, forse anche fino ai 20. Perché i Salesiani non li obbligano ad andarsene quando raggiungono la maggiore età: molti di loro vivono lì mentre lavorano, per esempio, da Pizza Hut e vanno all'università. È un progetto quanto meno rivoluzionario.

"Lasciate che i ragazzi siano al cuore di tutto quello che facciamo". Questo è il motto del servizio, ispirato da Don Bosco; e poi Anbu Illam. "Illam" significa "casa" in lingua Tamil; "Anbu" vuol dire "amore". Casa dell'Amore. È vero.

Il visitatore che vi arriva per la prima volta si sente contrariato. Non sa se ridere, come fanno loro, o piangere. Mangiare con le mani, per esempio: ciò che per noi è un piccolo sacrificio – "con mani? Non sono abituato!" – per loro è un grande privilegio: mangiare!

(Estratto di un articolo di Lucía López Alonso, inviata speciale in Tamil Nadu per "Periodista Digital")

Pubblicato il 23/11/2015

:. NEWS

24/11/2015 - Ghana - “Intraprendere la via del dialogo e della pace per il bene della posterità”

(ANS – Accra) – Al termine della riunione del suo Comitato Permanente, realizzata dal 16 al 20 novembre ad Accra, in Ghana, il Simposio delle Conferenze Episcopali di Africa e Madagascar ha manifestato: “denunciamo con fermezza gli attacchi terroristici in Nigeria, Kenya, Libia, Burkina Faso, Mali, Libano, Francia e in altre parti del mondo, che hanno provocato numerose vittime innocenti e portato sconforto e dolore in molte famiglie e nei loro paesi”.

I presuli africani hanno condannato “ogni atto di terrorismo in qualsiasi parte del mondo” e chiesto “a chi li commette e ai loro sostenitori di fermarsi”. Per questo hanno poi lanciato un appello alla pace in Africa: “Siamo uniti con tutti coloro che lavorano per la pace e la riconciliazione nelle aree tormentate dall’Africa e del mondo, specialmente in Burundi, Sud Sudan, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Nigeria, Kenya, Libia e in altre parti dei paesi nord-africani. Facciamo appello in nome di Dio a tutte le parti in conflitto in queste aree a deporre le armi e a intraprendere la via del dialogo e della pace per il bene della posterità”.

“Come rappresentanti della Chiesa in Africa – proseguono i vescovi – auspichiamo un’accoglienza calorosa al Santo Padre, Papa Francesco, per la sua prima visita nel nostro continente”; e, concludendo, si augurano che tale visita possa servire “a rinforzare la fede degli appartenenti alla nostra Chiesa Famiglia di Dio, e ci confermi nei nostri profondi valori cristiani e africani”.

Pubblicato il 24/11/2015

:. NEWS

24/11/2015 - Sierra Leone - Speranza post-Ebola per la gente di Kumbrabai, grazie ad un nuovo pozzo

(ANS – Kumbrabai) – Kumbrabai, un piccolo villaggio nell'entroterra della Sierra Leone, a 100 chilometri dalla capitale, Freetown, sa cosa vuol dire subire lo stigma dell'Ebola. L'epidemia si è nutrita della sua popolazione e un terzo dei suoi abitanti sono morti per il virus. Ora, libero da Ebola, grazie ai Salesiani, il villaggio vede rinascere la speranza, con la costruzione di un pozzo che permetterà alla popolazione di preservare la propria salute e migliorare le colture.

Kumbrabai, lontano dalla strada principale e da altri villaggi, è raggiungibile solo attraverso strade di campagna. Si trova in una zona che nella stagione delle piogge diviene paludosa, immersa in una fitta vegetazione, con case di mattoni e, come in tutta la Sierra Leone, con molti bambini.

Il primo caso di Ebola nel villaggio si è verificato a luglio 2014. A questo ne sono seguiti molti altri, ma in un primo momento tutti pensavano che fosse una questione di stregoneria... intanto il villaggio si riempiva di morti e infezioni. Su 270 abitanti sono morti in 82, mentre 65 persone infettate sono fuggite e di loro non si sa più nulla. Solo 12 hanno superato la malattia.

Ci sono famiglie in cui tutti i membri sono stati uccisi, altri in cui è sopravvissuto solo uno... ma da quando è apparsa l'Ebola, nulla è stato più lo stesso a Kumbrabai: il villaggio soffre lo stigma della sua stessa gente, che non vuole entrare nelle case in cui ci sono stati dei morti; e nemmeno la gente degli altri villaggi vuole relazionarsi con quella di Kumbrabai.

I Salesiani hanno aiutato Kumbrabai durante tutto questo periodo e si sono impegnati a farlo anche adesso, dopo che l'Ebola sembra aver lasciato la Sierra Leone. Durante l'epidemia hanno aiutato con frequenti visite, accompagnando la popolazione e distribuendo cibo e acqua; e ora vogliono continuare a farlo con progetti concreti che migliorino la vita della gente e permettano loro di ritrovare la speranza.

La costruzione di un pozzo è stato il primo passo per gli abitanti di Kumbrabai per avere migliori condizioni di vita e imparare sane abitudini, dato che finora un piccolo pantano di acqua sporca serviva allo stesso modo per il bagno, il bucato, per bere e per far bere gli animali.

Grazie a questa infrastruttura realizzata dai Salesiani, Kumbrabai potrà anche migliorare i suoi raccolti, visto che prima due terzi delle colture andavano persi direttamente a causa delle condizioni climatiche, dei parassiti e della scarsità d'acqua.

A questo progetto se ne aggiungeranno altri, come la distribuzione di sementi, l'insegnamento di nuove tecniche agricole per il miglioramento delle colture e la creazione di una scuola locale affinché i bambini possano essere scolarizzati.

Pubblicato il 24/11/2015

:. NEWS

24/11/2015 - Vaticano - “Educare oggi e domani. Una passione che si rinnova”

(ANS – Città del Vaticano) – In occasione del 50° anniversario della “Gravissimum Educationis” (Dichiarazione del Concilio Vaticano II sull’Educazione Cristiana) e del 25° di “Ex Corde Ecclesiae” (Costituzione Apostolica sulle Università Cattoliche), si è celebrato a Roma dal 18 al 21 novembre il Congresso Mondiale “Educare oggi e domani. Una passione che si rinnova”.

I partecipanti, circa 1300, appartenevano alle Conferenze Episcopali, l’Unione dei Superiori e delle Superiori Generali delle Congregazioni religiose, Associazioni Nazionali e Internazionali dei Professori e degli Amministratori degli istituti educativi – tutte persone coinvolte nella missione educativa delle scuole cattoliche di tutto il mondo. Tra di essi c’erano anche 30 partecipanti con responsabilità nelle scuole dei Salesiani.

Durante il congresso, organizzato dalla Congregazione per l’Educazione Cattolica e dall’Ufficio Internazionale dell’Educazione Cattolica, si è riflettuto, con uno sguardo globale, su 4 grandi temi: l’identità dell’educazione cattolica nei contesti multiculturali e multi-religiosi in rapida trasformazione; la comunità educativa soggetto dell’educazione cattolica; la formazione degli educatori negli istituti cattolici ed i cambiamenti che devono avvenire nelle istituzioni cattoliche per affrontare meglio le sfide di oggi e di domani.

Molte sono le sfide risuonate; tra esse le più importanti possono essere ravvisate nell’educazione integrale, la formazione religiosa dei bambini e dei giovani, l’attenzione ai più svantaggiati, la multireligiosità-interculturalità e l’uso delle Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione (TIC).

Tra conferenze, testimonianze e tavole rotonde con esperti internazionali si segnala la partecipazione di due salesiani: don Marcelo Fontona, dell’Uruguay, che ha offerto un’analisi sulla realtà dell’educazione nell’America Latina; e don Miguel Angel García, del Dicastero per la Pastorale giovanile, con un intervento sulla formazione dei dirigenti, sempre con riferimento all’America Latina.

Nella sessione dedicata alle università realizzata presso il centro Mariapoli di Castelgandolfo, sono intervenuti inoltre: il prof. Jorge Benedicto Baeza, Rettore dell’Università Cattolica salesiana “Silva Henríquez”, e don Stephen Mavely, SDB, Rettore dell’Assam Don Bosco University di Guwahati, che ha riflettuto sul tema del progetto formativo in relazione alla comunità educante. E sempre al centro Mariapoli è intervenuta anche Madre Yvonne Reungoat, Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, a proposito dell’identità e missione dell’educazione nella scuola cattolica.

Un momento particolarmente significativo è stato l’udienza con il Papa, che, nel suo discorso, ha risposto alle esperienze e le questioni sollevate dalla diverse realtà educative nel mondo e ha espresso il suo ringraziamento e apprezzamento per la presenza di diversi carismi impegnati nell’educazione tutto il mondo e tra i più svantaggiati. Citando anche Don Bosco, il Papa ha incoraggiato gli educatori ad avere coraggio nelle situazioni difficili e ingiuste, ad uscire verso le periferie del mondo e a vivere prendendo come riferimento a Gesù. Quindi ha concluso invitando a ripensare le opere di misericordia applicate all’educazione.

Pubblicato il 24/11/2015

:. NEWS

24/11/2015 - Myanmar - “Una nazione sulla soglia della speranza”

(ANS – Yangon) – “Quasi l’80% del nostro popolo, poveri e ricchi, vecchi e giovani, hanno votato per un cambiamento. Avete condotto una rivoluzione silenziosa”: così si è rivolto alla popolazione birmana il card. Charles Maung Bo, salesiano, arcivescovo di Yangon, una volta che sono stati diffusi i risultati ufficiali delle elezioni dell’8 novembre, che hanno sancito la netta vittoria della Lega Nazionale per la Democrazia.

“La democrazia è stata affermata in ogni angolo di questo paese. Mi congratulo con la Commissione elettorale. La democrazia in questa nazione è stata garantita dalla trasparenza e dal duro lavoro”, ha affermato il cardinale in una nota inviata all’Agenzia Fides.

“Siamo profondamente incoraggiati dalla prontezza del presidente Thein Sein e del comandante dell’esercito nel riconoscere i risultati – ha notato il prelato salesiano –. In Myanmar oggi c’è un faro di speranza nella transizione verso la pace”.

In questo processo, “in un contesto lacerato dalla guerra e dall’odio, Aung San Suu Kyi rimane l’unico simbolo di potere morale. Tutte le razze e religioni del Myanmar l’hanno scelta come loro capo di speranza. Lei è l’icona di speranza per milioni di persone”, ha sottolineato il cardinal Bo, ricordando le sfide che ora aspettano la nazione: “estrema povertà, conflitti e rifugiati, negazione dei diritti, aumento del fondamentalismo religioso, proliferazione di droghe, traffico di esseri umani”.

“Speriamo che questa grande ‘nazione arcobaleno’, benedetta con così tante risorse, possa prendere il suo posto sulla scena mondiale confidando sulla giustizia e sulla pace. Inizia il viaggio verso libertà, pace e sviluppo”, ha concluso l’arcivescovo.

Pubblicato il 24/11/2015

:. NEWS

24/11/2015 - Italia - “Dobbiamo usare le armi della misericordia e del dialogo”

(ANS – Roma) – “Il Giubileo non va rinviato. Se lo rinviassimo faremmo il gioco dei terroristi che ci stanno alle costole. È chiarissimo che il loro disegno è quello di creare terrore. Ed è proprio a questo che non dobbiamo cedere. (…) Piuttosto dobbiamo usare le armi della misericordia e del dialogo”. Così ha risposto mons. Enrico dal Covolo, SDB, Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense (PUL), a chi teme che il Giubileo possa trasformarsi un bersaglio per gli attentati.

Mons. dal Covolo, rispondendo alle domande di Filippo Passantino per il “Giornale di Sicilia”, ha anche sottolineato altri elementi di specificità di questo Giubileo.

“La novità è quella di una totale decentralizzazione rispetto a Roma. Non nel senso dottrinale, perché è normale che il Giubileo parta da Roma e trovi in Roma il suo centro. Ma è una decentralizzazione nella celebrazione stessa del Giubileo. Ogni diocesi si trova ad avere in pratica la sua Porta Santa. Quindi, non sono necessari i grandi pellegrinaggi a Roma, perché di per sé il Giubileo con tutte le indulgenze connesse può essere lucrato in qualsiasi diocesi. (…). È una innovazione interessante che indica la volontà del Papa di andare in uscita. Tanto è vero che la prima Porta Santa del Giubileo Francesco non la aprirà neppure a Roma, ma in Africa durante il suo viaggio apostolico” ha detto il presule.

Quindi mons. dal Covolo ha sottolineato il tema dell’Anno Santo: “Papa Francesco ha voluto mettere sul tavolo della Chiesa e della società in questo momento storico il tema della misericordia, che è l’elemento più importante per un dialogo fruttuoso tra le religioni, ma anche tra le culture e le società. Se non vogliamo prendere la via delle armi, ce n’è solo un’altra, quella del dialogo, che non vuol dire buonismo. Il dialogo richiede competenza e fermezza. Perché se si confondono le posizioni diventa un dialogo finto. Secondo me, questa seconda via è l’unica perseguibile, perché l’altra conduce sempre nel circuito della violenza. Il dialogo superficiale, però, non serve a nessuno”.

Il salesiano ha infine ricordato che, sempre all’insegna di un dialogo sincero ed edificante, la PUL ha organizzato per il prossimo 3 dicembre una tavola rotonda con tre suoi docenti e tre professori dell’Università di Qom, città santa sciita, in Iran, per parlare della misericordia nelle tradizioni sciita musulmana e cattolica.

Pubblicato il 24/11/2015

:. NEWS

25/11/2015 - Repubblica Centrafricana - La violenza aumenta a Bangui, a pochi giorni dalla visita del Papa

(ANS – Bangui) – “La situazione è davvero brutta. La violenza è aumentata e tutte le notti si sentono i rumori degli spari e delle granate” racconta uno dei missionari salesiani che lavorano nel quartiere Damala di Bangui. “Inoltre, alcune parrocchie e luoghi in cui vengono accolti gli sfollati sono stati attaccati dalle milizie Séléka” aggiunge.

I salesiani sul posto rilevano anche che nelle ultime settimane sono aumentate le uccisioni e le violenze per le strade della capitale, in particolare nella zona più vicina al quartiere PK5. Ciò ha fatto sì che centinaia di persone siano fuggite dalle loro case e il numero degli sfollati sia cresciuto.

Le presenze salesiane in Bangui, a Damala e a Galabadja, ospitano oggi oltre 10.000 persone alla ricerca di un luogo sicuro in cui vivere. “Un altro grande problema che stiamo patendo è la mancanza di cibo sufficiente a sfamare tutta questa gente – dicono i religiosi –. Nessuno è al sicuro. Pochi giorni fa uno dei nostri missionari è dovuto scappare di corsa a causa di una sparatoria, e ad un gruppo dei nostri giovani, tra i quali c’era anche uno studenti del nostro centro professionale, è stato sequestrato. Fortunatamente sono stati rilasciati”.

Nonostante questa difficile situazione, Papa Francesco ha confermato la sua decisione di visitare la capitale della Repubblica Centrafricana e proprio oggi, 25 novembre, ha iniziato il suo viaggio in Africa, a partire dal Kenya. “Siamo certi che la sua visita ci porterà arie di pace”, affermano i Salesiani.

Allo stesso modo, il Rettore della cattedrale di Bangui, mons. Mathieu Bondobo, ha definito come un “momento di grazia per tutto il popolo del Centrafrica”, la decisione del Papa di aprire la prima Porta Santa del Giubileo a Bangui, il 29 novembre, durante la sua visita pastorale nel paese.

“Attraverso la Porta Santa, Dio ci viene incontro e ci apre la porta, ci indica la strada che ci porta a Dio e questa strada passa attraverso il perdono, la misericordia”, ha commentato il Rettore ai microfoni della Radio Vaticana, esprimendo gioia per il “gesto eccezionale” del Pontefice.

In forza del suo amore per le “periferie”, il Santo Padre ha scelto “il Centrafrica, un Paese che sta vivendo un momento difficile della sua storia”, ha sottolineato mons. Bondobo. L’intenzione del Papa, ha proseguito, è quindi quella di aiutare il popolo centrafricano ad “uscire da questa situazione terribile che sta vivendo per vivere nella pace e andare incontro a Cristo”.

Pubblicato il 25/11/2015

:. NEWS

25/11/2015 - Perù - Conclusa la Visita Straordinaria di don Timothy Ploch

(ANS – Lima) – Nel contesto della seconda riunione annuale dei Direttori salesiani, dopo tre mesi di accompagnamento alle 18 comunità e opere dei Salesiani in Perù, don Timothy Ploch, Consigliere per la regione Interamerica, ha concluso la Visita Straordinaria all'Ispettoria "Santa Rosa da Lima", realizzata per conto del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, SDB.

Martedì 17 don Ploch si è incontrato con l'Ispettore e il suo Consiglio e ha presentato alcuni dati della sua relazione. Mercoledì 18 ha avuto due incontri con i Salesiani: il primo, con i Direttori delle case salesiane tutto il Perù e il secondo in un'assemblea più ampia con anche altri Salesiani delle case vicine al centro ispettoriale.

Don Tim, come è familiarmente noto, ha esposto ai Salesiani la sua soddisfazione per aver potuto conoscere da vicino e con tanta franchezza i Salesiani di questa provincia. Poi ha presentato le statistiche sulla condizione dei giovani peruviani, quale stimolo per la riflessione e il discernimento di ciascun salesiano nel contesto della riprogettazione e ristrutturazione dell'Ispettoria.

Egli ha anche espresso una preoccupazione sincera per il consolidamento della Pastorale Vocazionale in sinergia con la Pastorale giovanile e familiare. Sarà necessario riconsiderare alcuni aspetti del Progetto Ispettoriale di Formazione Provinciale e l'accompagnamento nelle sue fasi.

Tra segnali "di buona salute" e segnali di allarme ha indicato quattro aspetti:

- La conoscenza, lo studio e l'assimilazione del Capitolo Generale 27;
- La profondità della vita interiore: testimoniare il Dio della vita;
- Prendersi cura di sé, dei propri fratelli, delle proprie comunità;
- Essere evangelizzatori dei giovani, compagni di viaggio, coraggiosi nel proporre delle sfide.

E ha lasciato alcune linee prioritarie:

- Una ristrutturazione di opere e comunità audaci, inclusive e carismatiche;
- Sviluppare un progetto per i laici;
- Curare la formazione e l'animazione vocazionale;
- Aumentare l'entusiasmo missionario come segno dell'Ispettoria;
- Perseguire una chiamata alla conversione spirituale, fraterna e apostolica.

Pubblicato il 25/11/2015

:. NEWS

25/11/2015 - Thailandia - La storia vocazionale di un Salesiano coadiutore

(ANS – Bangkok) – Il sig. Saraphan Kaeser, il più giovane Salesiano coadiutore della Thailandia e la seconda vocazione salesiana del nord del paese, racconta la sua storia vocazionale.

Sono nato in una famiglia cristiana, i miei nonni e i miei genitori si erano convertiti 10 anni prima che io nascessi. Attraverso i miei genitori, ho imparato a conoscere Gesù. Il mio villaggio è abbastanza lontano dalla parrocchia e data la scarsità di sacerdoti, alle volte potevamo partecipare alla messa 2 volte l'anno. (…) Comunque ho imparato dalla mia famiglia come avere una fede profonda e forte.

All'ultimo anno delle elementari già desideravo entrare in seminario, ma i miei genitori volevano che restassi a casa per aiutarli. (...). Un giorno, nella casa di mio nonno, vidi un opuscolo dal titolo "Padre e Maestro dei giovani". Chiesi a mio zio cosa fosse e lui mi parlò della scuola di cui era exallievo. Immediatamente, mi venne un pensiero. 'Mi interessa la meccanica e mi piace riparare le automobili, ma, se vado all'Istituto Tecnico Don Bosco di Bangkok non potrò poi entrare in seminario!'. Mio zio mi disse: 'Se vuoi, si può, perché la scuola è cattolica e dopo il diploma si può entrare in seminario'".

(…) Mi iscrissi alla scuola salesiana, al corso di meccanica, come internista. Imparavo via via la storia di Don Bosco e mi piaceva leggere su di lui. Andai dal Direttore e gli raccontai il mio desiderio. Da quel giorno prese a insegnarmi personalmente la catechesi. Quindi mi fece scrivere all'Ispettore per avere l'approvazione sua e del suo Consiglio.

Arrivato alla casa di formazione di Banpong incontrai il sig. Chitti, Salesiano coadiutore, che stava con noi formandi. Ci insegnava Tecnologia dell'Informazione. In quel momento, pensai di voler essere come lui. 'Anche senza essere prete, posso aiutare i giovani della nostra scuola'. Andai a chiedere al mio Direttore: 'come posso diventare salesiano coadiutore?'. Mi rispose che potevo scegliere durante il Noviziato. Ho scelto di essere un Salesiano Coadiutore perché ho letto la storia di Don Bosco e Giuseppe Buzetti, che voleva lasciare l'Oratorio. Così ho compreso come Don Bosco volesse che i Salesiani Coadiutore fossero parte della Congregazione Salesiana.

A mio parere il contributo specifico del Salesiano coadiutore al carisma salesiano e alla missione è quello di entrare nel mondo dei giovani. La missione del Salesiano coadiutore è quella di aiutare i giovani utilizzando i suoi talenti. Per me, il Salesiano coadiutore, più che il sacerdote, può entrare facilmente nel lavoro sociale per i giovani del mio paese.

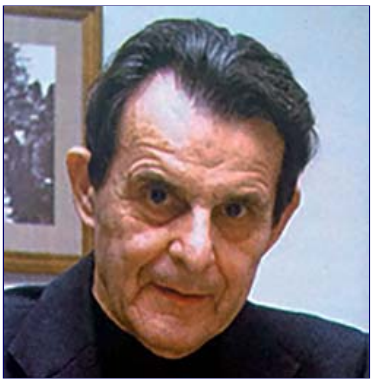
In Thailandia la vocazione del Salesiana coadiutore è poco nota e andrebbe promossa, soprattutto tra i giovani, durante i campi, attraverso il Bollettino Salesiano e Internet.

Attualmente in Thailandia si contano 92 Salesiani (51 nativi e 41 missionari), tra cui 13 Salesiani coadiutori.

Pubblicato il 25/11/2015

:. NEWS

25/11/2015 - Italia - Don Braido continua a incitare a vivere e a educare con il Sistema Preventivo di Don Bosco



(ANS – Roma) – Giovedì 19 novembre presso l'Università Pontificia Salesiana è stato commemorato don Pietro Braido, SDB, nell'anniversario della sua morte, avvenuta l'11 novembre 2014.

L'incontro, aperto dai saluti e dal ricordo del Rettore Magnifico, prof. Mauro Mantovani, ha avuto due momenti: nel pomeriggio la riflessione e la memoria, e in serata la concelebrazione eucaristica.

Il momento di riflessione è stato preceduto dalla proiezione di una presentazione *powerpoint* con oltre 80 foto della vita di don Braido; di un contributo audio in cui don Braido, predicando alle Figlie di Maria Ausiliatrice, ricordava la sua speciale situazione di docente e studioso universitario che lo portava a essere "indirettamente" tra i giovani, ma ad averli sempre presenti nel suo studio, nella sua ricerca, nelle sue preghiere, nella sua esistenza quotidiana; e di un breve video, in cui manifestava il suo pensiero sul valore salvifico della sofferenza.

Successivamente, moderati dal Vicerettore, prof. Francesco Casella, e poi dal prof. Michal Vojtas, si sono susseguiti vari interventi, che hanno evidenziato vari aspetti del compianto salesiano: la figura di studioso e docente di teoria e di storia della Pedagogia (da parte del prof. Carlo Nanni, suo successore alla cattedra di Filosofia dell'Educazione); di salesiano ammiratore e studioso di Don Bosco e del Sistema Preventivo (prof. Francesco Motto); di guida delicata e sicura di tante persone e specialmente delle FMA (sr Piera Cavaglià).

È stato poi il momento delle testimonianze di numerosi exallievi, amici, parenti e quanti lo hanno assistito negli ultimi anni della sua vita. Infine è stata presentata la II edizione postuma della Storia della Catechesi Moderna, da parte del prof. Giuseppe Biancardi, che ne è stato anche il curatore.

La giornata si è chiusa con la messa presieduta dal Vicario del Rettor Maggiore, don Francesco Cereda, alla presenza, tra gli altri il Superiore emerito dei Guanelliani, don Nino Minetti; mentre la Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Madre Yvonne Rengoaut, ha inviato un messaggio.

"È stato non solo un commuoversi ricordando una vita pienamente spesa al servizio della cultura, della formazione e della guida spirituale di tante persone, ma anche un sentirsi incitati a continuare la sua 'passione educativa' vivendo il Sistema Preventivo di Don Bosco" ha commentato il prof Nanni.

Pubblicato il 25/11/2015

:. NEWS

25/11/2015 - RMG - La Famiglia Salesiana per l'eliminazione della violenza contro le donne

(ANS – Roma) – Il 25 novembre si celebra la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, essa esorta a lavorare e a sensibilizzare affinché in tutto il mondo si ponga fine alle violenze che ancora oggi vedono come vittima il genere femminile.

di Gian Francesco Romano

La società e la Chiesa non sarebbe le stesse senza il contributo che tante donne offrono; ma questo contributo è possibile solo quando alla donna sono riconosciuti e realmente tutelati i suoi diritti.

Purtroppo, invece, la violenza sulle donne è una realtà quotidiana a tutte le latitudini del globo e si manifesta attraverso la violenza fisica, sessuale, psicologica o la coercizione operata dagli uomini sulle proprie sorelle, figlie e compagne, in contrasto evidente alla vocazione ad amare e a custodire che spetta a ciascun individuo.

La Famiglia Salesiana, originata da Don Bosco – che "non si può capire senza Mamma Margherita", come ha ricordato Papa Francesco a Torino, lo scorso giugno – è fortemente impegnata nel promuovere la tutela e lo sviluppo della donna e l'esercizio effettivo dei suoi diritti.

In Sierra Leone, ad esempio, i Salesiani animano un rifugio per le ragazze vittime di violenza, che protegge e accompagna le giovani in percorsi di elaborazione del trauma e per la ricostruzione della propria vita.

In Guatemala, lavorano con psicologi e assistenti sociali a sostegno delle "spose bambine".

In India, le Suore Catechiste di Maria Immacolata Ausiliatrice (SMI) – 17° gruppo della Famiglia Salesiana – conducono dei "raid", assieme alla polizia, nei bordelli di Calcutta, per liberare donne e ragazze dalle grinfie dei loro sfruttatori.

La voce dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice viene portata anche nelle istituzioni dell'ONU, per allacciare collaborazioni e sinergie con altre istituzioni e lavorare congiuntamente contro questa piaga sociale.

Più spesso, consapevoli del valore dell'educazione femminile per interrompere i circoli viziosi della violenza e della negazione dei diritti, i vari rami della Famiglia Salesiana operano in tutto il mondo favorendo la scolarizzazione delle donne, l'imprenditoria femminile, le attività e le conferenze per rendere le donne consapevoli dei loro diritti, la formazione di donne come leader di comunità locali...

La Famiglia Salesiana, in comunione con tutta la Chiesa, "rende grazie per tutte le donne e per ciascuna: per le madri, le sorelle, le spose; per le donne consacrate a Dio nella verginità; per le donne dedite ai tanti e tanti esseri umani, che attendono l'amore gratuito di un'altra persona; per le donne che vegliano sull'essere umano nella famiglia, che è il fondamentale segno della comunità umana; per le donne che lavorano professionalmente, donne a volte gravate da una grande responsabilità sociale; per le donne 'perfette' e per le donne 'deboli' per tutte: così come sono uscite dal cuore di Dio in tutta la bellezza e ricchezza della loro femminilità" (Mulieris Dignitatem, n° 31)

Pubblicato il 25/11/2015

:. NEWS

26/11/2015 - Kenya - “Il suo santo Nome non deve mai essere usato per giustificare l’odio e la violenza”

(ANS – Nairobi) – È iniziato ieri, mercoledì 25 novembre, il viaggio apostolico del Papa in Kenya, Uganda e Rep. Centrafricana. Già con i suoi primi discorsi il Santo Padre ha inteso ribadire l’importanza del dialogo ecumenico ed interreligioso, in un momento in cui in nome della religione vengono compiuti barbari attentati.

Atterrato nel pomeriggio di ieri all’aeroporto “Jomo Kenyatta” di Nairobi, il Pontefice ha compiuto una visita di cortesia al Presidente della Repubblica e in serata ha dialogato con le autorità del Kenya e con il Corpo Diplomatico.

Stamattina si è recato nel Salone della Nunziatura Apostolica a Nairobi per un incontro interreligioso ed ecumenico. “Il dialogo ecumenico e interreligioso non è un lusso. Non è qualcosa di aggiuntivo o di opzionale, ma è essenziale, è qualcosa di cui il nostro mondo, ferito da conflitti e divisioni, ha sempre più bisogno” ha esordito il Papa.

Il Papa ha poi nominato espressamente tre “barbari attacchi” del fondamentalismo religioso che hanno segnato la storia recente del Kenya, presso il Westgate Mall, al Garissa University College e a Mandera. “Penso qui all’importanza della nostra comune convinzione secondo la quale il Dio che noi cerchiamo di servire è un Dio di pace. Il suo santo Nome non deve mai essere usato per giustificare l’odio e la violenza” ha affermato in proposito.

Nel prosieguo della mattinata, durante la messa presieduta nel campus dell’Università di Nairobi, il Papa ha invitato le migliaia di persone presenti – nonostante la pioggia – a difendere la vita e la famiglia “dall’arroganza” che ferisce la dignità umana.

“Le famiglie cristiane hanno questa missione speciale: irradiare l’amore di Dio e riversare l’acqua vivificante del suo Spirito. Questo è particolarmente importante oggi, perché assistiamo all’avanzata di nuovi deserti, creati da una cultura dell’egoismo materialismo e dell’indifferenza verso gli altri” ha detto. “I grandi valori della tradizione africana, la saggezza e la verità della Parola di Dio e il generoso idealismo della vostra giovinezza vi guidino nell’impegno di formare una società che sia sempre più giusta, inclusiva e rispettosa della dignità umana”.

Il Pontefice ha concluso l’omelia con un’espressione in lingua locale: “Mungu abariki Kenya!” (Dio benedica il Kenya).

Pubblicato il 26/11/2015

:. NEWS

26/11/2015 - Italia - Abbracciare il futuro con speranza: l'86ª assemblea semestrale USG

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – I Superiori generali dei vari Istituti di Vita Consacrata sono riuniti dalla giornata di ieri, mercoledì 25 novembre, presso il Salesianum di Roma, per la loro 86ª assemblea semestrale, sul tema "Abbracciare il futuro con speranza. I Consacrati con il popolo di Dio in cammino". La giornata di ieri è stata dedicata alla riflessione sul recente Sinodo dei Vescovi sul ruolo della famiglia.

Dopo il saluto iniziale del presidente p. Adolfo Nicolás, SJ, hanno preso la parola 4 Delegati che hanno partecipato al Sinodo.

P. Baawobr, dei Missionari d'Africa, ha manifestato di essere rimasto colpito dalle diverse sensibilità e dai tanti problemi sollevati, aggiungendo che la convergenza finale su un documento di sintesi "è un segno che lo Spirito di Gesù ha agito e ha accompagnato l'assemblea".

Per p. Schroeder, dei Benedettini di Sant'Ottilia, il vero punto nodale del sinodo è stato nella sfida della globalizzazione. "Come può la Chiesa conservare la sua unità, come Chiesa universale, di fronte all'enorme diversità culturale?" si è domandato, concludendo che "dobbiamo incarnare i valori della nostra fede con più profondità nelle nostre rispettive culture".

Secondo fra Cadorè, Domenicano, la "questione nodale" del sinodo, per lui, è stata quella della "ecclesialità". E, ha sostenuto, attraverso una teologia della comunione, dalla vita dei credenti dovrebbe trasparire la "buona notizia" del mistero pasquale, valorizzando le famiglie come luoghi di mediazione fino a farne le prime "evangelizzatrici".

Fra Hervé, dei Piccoli fratelli di Gesù, infine, ha richiamato alcuni "punti forti" del Sinodo, indicati dal Papa stesso, come: ripartire da Nazareth, assumere uno sguardo di misericordia su ogni singola persona, puntare su una Chiesa pienamente sinodale, l'importanza dell'accompagnamento e di uno sguardo sempre più misericordioso.

I lavori sono proseguiti nel pomeriggio con la relazione del segretario generale, p. David Glanday sul triennio 2012-2015.

Nella mattina di oggi, giovedì 26, le attività si sono aperte con un dialogo a più voci sempre sui lavori del Sinodo, che stavolta ha coinvolto il prof. Manuel Jésus Arroba Condé, Clarettiano, Preside della Facoltà di "utriusque iure" della Pontificia Università Laterana; don Saulo Scarabattoli, parroco a Perugia e cappellano del carcere; e la prof.ssa Giuseppina De Simone, Docente presso la Facoltà Teologica di Napoli.

In tarda mattinata ha poi avuto luogo l'elezione del nuovo Presidente. I Superiori Generali riuniti hanno eletto fra Mauro Johri, Ministro generale dei Frati Minori Cappuccini.

Nel pomeriggio sarà eletto anche il Vicepresidente dell'USG.

Pubblicato il 26/11/2015

:. NEWS

26/11/2015 - Spagna - Ai Salesiani il “Premio Ciudadanos 2015”

(ANS – Madrid) – La Congregazione Salesiana, in considerazione dell’eredità ricevuta da Don Bosco e a motivo del suo impegno nel campo dell’educazione e in particolare nella formazione professionale, viene insignita, nell’Anno Bicentenario della nascita del suo Fondatore, del “Premio Ciudadanos 2015” (Premio Cittadini 2015). La cerimonia di consegna si terrà oggi, giovedì 26 novembre presso l’auditorium “Espacio Bertelsmann”, alle 19:45 locali.

L’associazione “Premios Ciudadanos”, organizzazione senza scopo di lucro, ha annunciato il verdetto della giuria della XVIII edizione del “Premio Ciudadanos”. Tra gli eventi del 2015, la giuria ha voluto riconoscere il Bicentenario della nascita di Don Bosco, per “il suo meraviglioso intervento nella storia e, in particolare, per l’impegno e lo sviluppo delle scuole di formazione professionale”.

La giuria del Premio, composta da intellettuali di spicco e un gran numero di rappresentanti di gruppi di cittadini, ha tenuto conto nella sua decisione di diverse categorie di valori umani; l’educazione; i percorsi personali sui valori; l’impatto dei progetti sui cittadini; l’azione e gli impegni per le persone a rischio; la salute e il benessere sociale.

Oltre ai Salesiani figurano tra i vincitori anche: “Red Electrica” della Spagna, “Iberdrola”, la Fondazione Tecsos, il Comune di Santander, “Eroski y Gureak”, la Fondazione Trilema, il Gruppo Scout 217 Matterhorn, “Aytos” e la Fondazione Globalis.

Fondata da Don Bosco il 18 dicembre 1859, con il nome di “Società di San Francesco di Sales”, la Congregazione Salesiana ha portato l’eredità di Don Bosco in oltre 130 paesi del mondo. In Spagna sono circa un centinaio le scuole salesiane che ogni anno educano oltre 73.000 studenti, grazie al lavoro di circa 5.000 educatori; vi sono poi 50 centri di formazione professionale, prescelti ogni anno da 25.000 allievi che desiderano affacciarsi nel mercato del lavoro; e la rete educativa comprende anche più di 100 centri giovanili, in cui passano il loro tempo libero 32.000 bambini e giovani, e le piattaforme sociali, che servono circa 16.000 persone degli ambiti sociali più vulnerabili.

Pubblicato il 26/11/2015

:. NEWS

26/11/2015 - Stati Uniti - I Salesiani nella lotta alla fame

(ANS – New Rochelle) – Oltre 793 milioni di persone in tutto il mondo soffrono la fame ogni giorno, secondo l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO). E per il Programma Alimentare Mondiale e le Nazioni Unite, 2 miliardi di persone non assumono le vitamine e i minerali necessari per una vita sana. A fronte di ciò i Salesiani sono impegnati con numerosi progetti alimentari, sfamando bambini e giovani nelle loro opere e promuovendo l'educazione agricola e lo sviluppo di sistemi alimentari sostenibili.

Attraverso scuole, centri di formazione professionale, centri giovanili, opere per bambini e giovani a rischio, i Salesiani sono in prima linea nella battaglia contro la fame. Inoltre, vivendo nelle stesse comunità in cui operano, sono perfettamente posizionati per assicurare che la distribuzione degli aiuti alimentari raggiunga chi davvero ne ha più bisogno.

I programmi alimentari dei salesiani forniscono pasti agli studenti durante l'orario scolastico, servendo così anche da incentivo per le famiglie a mandare i propri figli a scuola. "Il pasto che i bambini ricevono presso le scuole salesiane può anche essere l'unico nella loro giornata. Questo cibo non solo li incoraggia a frequentare la scuola, ma li consente anche di concentrarsi sull'educazione di cui pure hanno bisogno, senza preoccuparsi di dove arriverà il loro prossimo pasto. Perché nessun bambino può imparare a stomaco vuoto" riporta don Mark Hyde, responsabile di "Salesian Missions", la Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle.

Il risultato di questi programmi è che i bambini stanno in salute, prendono peso, si ammalano di meno e possono concentrarsi meglio sugli studi; e gli insegnanti registrano prestazioni migliori, una diminuzione dell'assenteismo da parte dei ragazzi e un aumento delle iscrizioni scolastiche.

Molti programmi salesiani in diversi paesi del mondo sono dedicati anche allo sviluppo di sistemi alimentari sostenibili e all'educazione agricola.

Solo per fare alcuni esempi, la scuola salesiana "Don Bosco" di Kep, in Cambogia, ha sviluppato una fattoria per provvedere meglio ai bisogni dei giovani poveri e svantaggiati della regione.

Il complesso agro-educativo "Don Bosco" di Sulcorna, nello Stato di Goa, in India, ha costituito il primo istituto agricolo della zona. Da luglio scorso sfrutta 110 acri di terra fertile per l'esercitazione diretta degli allievi e nel percorso scolastico quadriennale viene anche sottolineata l'agricoltura biologica.

Mentre l'ONG austriaca "Jugend Eine Welt" ha programmato il suo secondo progetto agricolo nel comune di Moatize, in Mozambico, che si propone di formare 1000 famiglie di 7 comunità rurali alle più recenti innovazioni tecnologiche nei settori dell'agricoltura e dell'allevamento.

Pubblicato il 26/11/2015

:. NEWS

26/11/2015 - Nepal - Un paese che continua a soffrire

(ANS – Kathmandu) – Dopo varie settimane di silenzio, giungono nuovi aggiornamenti sulla situazione nel paese himalaiano, colpito in primavera da 2 violentissime scosse di terremoto; e purtroppo non sono dei migliori. “Preghiamo per il popolo del Nepal, perché soffre di nuovo, e questa volta, non per calamità naturali, ma per azioni umane”, riporta don George Menamparampil, Responsabile del “Bosconet” di Nuova Delhi.

“Ho compiuto il mio terzo viaggio in Nepal dopo il terremoto. Siamo stati in grado di andare solo al villaggio più vicino, a causa della grave carenza di carburante. Ma quella visita è stata abbastanza” ha scritto il Salesiano.

La gratitudine della popolazione verso la Famiglia Salesiana è enorme: “Il capo-villaggio ci ha detto ‘per noi Don Bosco è Dio’. So che non intendeva che per lui la persona di Don Bosco è Dio, ma che ciò che i Salesiani di Don Bosco hanno fatto per loro dopo il terremoto ha rappresentato Dio stesso che gli andava incontro a braccia aperte, con le mani piene di cose per le loro esigenze e con il cuore pieno di amore. (…) Sono stato anche felice di vedere il loro ottimismo e la nuova unità che hanno creato lavorando per il miglioramento del loro villaggio”.

Tuttavia la situazione politico-sociale rimane inquieta. Le agitazioni sorte per l’approvazione della nuova Costituzione, laica e democratica, ancora continuano, dopo oltre 3 mesi dalla promulgazione del testo legislativo.

Al confine meridionale, con l’India, sussiste una sorta di blocco, che costituisce un vero problema per la popolazione nepalese, anche perché le strade che collegano il paese alla Cina, sul confine settentrionale, sono estremamente difficili da percorrere in inverno, oltre che molto lunghe.

“Il Nepal è un paese piccolo e povero, il 19° più povero al mondo – riporta don Menamparampil –. Non produce direttamente petrolio, o gas naturali, e non soddisfa il proprio fabbisogno di numerosi beni di prima necessità, tra cui i materiali da costruzione. L’economia è paralizzata. I funzionari del governo non si trovano nei loro uffici. I documenti per il rinnovo della registrazione della nostra Società, la documentazione per quanto riguarda i conti… sono bloccati in un ufficio governativo”. Inoltre il carburante è razionato e la scorta che con buona previsione aveva accumulato don Jijo John pochi giorni prima che iniziasse il razionamento è quasi terminata.

Pubblicato il 26/11/2015

:. NEWS

27/11/2015 - Italia - L'opera "Sacro Cuore", una periferia nel centro di Roma, dove i rifugiati sono di casa

(ANS – Roma) – Da vari anni la casa salesiana "Sacro Cuore" di Roma si è tinta di mille colori, grazie al "Progetto missionario Sacro Cuore. Un'esperienza di Resurrezione per i giovani del mondo". Si tratta di un insieme di attività dedicate ai giovani, italiani e immigrati, che frequentano l'opera, situata accanto alla stazione Termini, vero crocevia di culture e criticità della Capitale.

Nel 2009, insieme alle Missionarie di Cristo Risorto, i Salesiani hanno iniziato a riflettere su come rendere l'opera del Sacro Cuore un punto di riferimento per tanti giovani, anche quelli più poveri. Tra le varie povertà giovanili ci si è accorti dei giovani rifugiati o richiedenti che gravitano attorno alla stazione Termini, smarriti e con bisogni impellenti.

Il progetto oggi si rivolge a circa 170/180 giovani rifugiati – persone che scappano dai loro paesi perché lì sussiste un fondato pericolo per loro – o persone cui lo Stato italiano riconosce per vari motivi la protezione sussidiaria o umanitaria. In maggioranza sono uomini tra i 20 e i 30 anni, le cui provenienze variano col passare degli anni e con il cambio dei flussi migratori.

Il primo problema è la socializzazione. "Favoriamo la creazione di una rete sociale per questi ragazzi che sono a forte rischio ghettizzazione. Il nostro obiettivo è quello di creare una 'casa che accoglie' dove possano sentirsi benvenuti indipendentemente dalla loro religione, etnia o provenienza e dove possano incontrare giovani italiani con cui entrare in relazione" spiega don Emanuele De Maria, responsabile del progetto da parte dei Salesiani. A tal fine vengono realizzate gite, feste, gruppi di confronto interreligioso…

Altre attività riguardano l'inserimento dei ragazzi nella società italiana: corsi d'Italiano, in primis, ma anche di alfabetizzazione informatica, di sostegno allo studio per conseguire un diploma, di scuola guida, aiuto nel preparare un Curriculum Vitae o un colloquio di lavoro…

Il tutto è portato avanti, sotto il coordinamento dei Salesiani e delle Missionarie di Cristo Risorto, da circa 40 giovani volontari e dai ragazzi impegnati con il Servizio Civile; tutti quanti, prima di adoperarsi nei rispettivi ambiti vengono appositamente formati, sia in relazione ai loro compiti, sia per assimilare lo stile salesiano. E non sono pochi i volontari che attraverso questo impegno hanno avviato o ripreso dei percorsi di fede e spiritualità.

Su Facebook sono disponibili ulteriori informazioni in merito.

Pubblicato il 27/11/2015

:. NEWS

27/11/2015 - RMG - Il Rettor Maggiore dei Salesiani visita i Genovesi e… i “Latinos”

(ANS – Roma) – Domani e domenica, 28 e 29 novembre, il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernandez Artime, sarà a Genova per la prima volta dopo la sua elezione. Sarà l’occasione per una visita alla città da cui partirono i primi missionari salesiani per i paesi dell’America del Sud.

“Oggi, come in un’onda di ritorno, sono gli abitanti di quelle stesse regioni che portano a noi le loro usanze e la loro allegria, accompagnate da differenze che dobbiamo saper cogliere e integrare con intelligenza per un arricchimento vicendevole. Questa è stata la sfida dei primi missionari, questa è la sfida per noi oggi” commentano i Salesiani presenti nell’opera del popoloso quartiere Sampierdarena.

Nella parrocchia salesiana “San Gaetano e San Giovanni Bosco”, intanto, tutto è già pronto. La comunità salesiana e i giovani attendono Don Á.F. Artime, alle ore 17 di sabato 28, per un incontro di festa, ma anche di conoscenza e animazione. I giovani, dopo aver presentato al X Successore di Don Bosco, l’opera, l’oratorio e le loro iniziative, dialogheranno con il Rettor Maggiore su temi di attualità, ecclesialità e spiritualità giovanile.

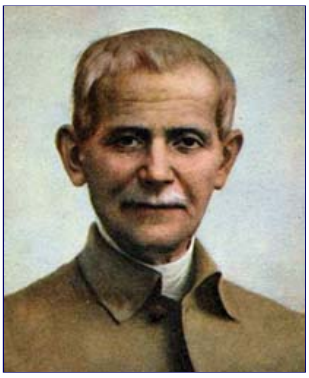
Successivamente l’arcivescovo della città e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, il card. Angelo Bagnasco, pregherà con lui i Vespri; e, in serata, Don Á.F. Artime incontrerà la numerosa comunità dei *Latinos* genovesi, alla presenza anche dei consoli delle varie comunità rappresentate. Questo momento sarà guidato da don Daniel Coronel, salesiano peruviano, missionario a Genova nell’ambito del Progetto Europa e impegnato nell’apostolato con la folta comunità immigrata.

Nella giornata di domenica 29, dopo la messa mattutina, nel pomeriggio il Rettor Maggiore parteciperà alla presentazione del libro a cura di don Alberto Rinaldini, SDB, “Genova e don Bosco”, che ricorda appunto, tra le tante cose, la partenza di quei giovani missionari evangelizzatori. All’evento, che si realizzerà presso il Palazzo Ducale, saranno presenti anche varie autorità locali, insieme al Vescovo Ausiliare della diocesi, al Presidente della Regione, al Sindaco della città e al Prefetto.

Pubblicato il 27/11/2015

:. NEWS

27/11/2015 - Israele - Memoria del venerabile Simaan Srugi, esempio e modello per il Medio Oriente



(ANS – Gerusalemme) – Ricorre oggi, 27 novembre, l'anniversario della morte del Venerabile Simaan Srugi, salesiano coadiutore. "Nel contesto dell'Anno Giubilare della Divina Misericordia, la sua figura e il suo esempio risaltano maggiormente e invitano alla imitazione. Affidiamo a lui il Medio Oriente inquieto e ferito, la Famiglia Salesiana, i Coadiutori, e in particolare le persone ammalate" sottolinea da Gerusalemme don Gianni Caputa, salesiano dell'Ispettoria mediorientale.

Simaan nacque a Nazaret il 15 aprile 1877 da padre melkita e madre maronita. A 5 anni rimase orfano di entrambi i genitori e fu affidato a don Antonio Belloni, detto "Abul-iatama, padre degli orfani", che aveva fondato una congregazione religiosa per prendersi cura dei ragazzi bisognosi.

Nel 1891 le opere di don Belloni passarono ai Salesiani e Simaan si trovò così bene con loro che a 16 anni chiese di entrare nella Congregazione e nel 1900 emise la professione perpetua.

Il "signor Srugi" si distingue per la carità che esercitava sia verso i ragazzi interni della scuola agraria di Beit Gemal, sia verso gli operai e i contadini della zona, poveri e spesso ammalati. Proprio agli ammalati prese a dedicarsi particolarmente dopo la I Guerra Mondiale.

Quanti condividevano con lui le giornate sapevano che attingeva la sua instancabile carità dalla costante unione con Dio, alimentata dalla preghiera personale e comunitaria, dalla devozione al Cuore di Gesù e a Maria Ausiliatrice.

Si sentiva pienamente educatore salesiano. I ragazzi di Beit Gemal portavano nel cuore le ferite della guerra e qualcuno ricordava la scena dei genitori trucidati davanti a loro. Egli capiva che avevano bisogno di affetto, e diceva ai suoi confratelli: "sono piccoli, sono orfani; noi dobbiamo essere i loro genitori, aiutarli, correggerli quando sbagliano ma non irritarli mai. Dobbiamo educarli senza usare il bastone, né le mani e neppure la lingua piccante".

In un periodo storico e in una zona che, dopo la caduta dell'impero ottomano, fu travagliata dalle lotte, Simaan fu artefice di pace e in ogni circostanza educò alla misericordia e al perdono. Nel 1939 iniziarono i suoi problemi di salute, che lo portarono alla morte il 27 novembre 1943.

A causa della guerra in pochi parteciparono al suo funerale, ma tra questi vi erano anche alcuni contadini musulmani e tutti celebrarono unanimi le sue virtù, convinti che era morto un servo di Dio.

Ulteriori informazioni sulla sua figura sono disponibili sul sito sdb.org.

Pubblicato il 27/11/2015

:. NEWS

27/11/2015 - Guatemala - “Petén aspettava proprio Don Bosco”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Benito Petén) – Don Giampiero de Nardi, missionario salesiano in Guatemala, fa il punto della situazione sulle attività in corso presso l’opera di San Benito Petén: “il nostro piccolo oratorio estivo è in piena attività: corsi di computer, danza, musica e canto, spagnolo, inglese, matematica, artigianato... tanti giochi e soprattutto il clima di famiglia di una casa salesiana”.

Nell’oratorio si incrociano le storie di tanti bambini e ragazzi e costantemente, tra le difficoltà, si ricevono anche segni di speranza. Racconta don de Nardi: “C’è una ragazza orfana che viene da una casa famiglia, il papà è molto violento. Non si è mai voluta integrare negli anni passati nell’oratorio. Non si è mai voluta fare neanche una foto. Già l’anno scorso la situazione era molto migliorata... Quest’anno sta partecipando a tutte le attività. Oggi le ho scattato una foto e poi gliel’ho fatta vedere... dicendo guarda come sei venuta bene nella foto. Le si sono illuminati gli occhi e mi ha abbracciato (non l’aveva mai fatto... non lo fa con nessuno, non gli è stato insegnato il valore di un abbraccio). La magia del clima di famiglia, di quel clima di amorevolezza che voleva Don Bosco e che fa miracoli...”

Assieme all’oratorio estivo procedono anche le altre attività usualmente portate avanti presso l’opera: la scolarizzazione dei ragazzi sostenuti attraverso le borse di studio, la catechesi sacramentale, le attività caritative e di solidarietà verso i più poveri.

L’opera soffre ancora per l’insufficienza di strutture e spazi adeguati, ma la comunità salesiana e i laici collaboratori sopperiscono con lo zelo e l’amore. E tuttavia, proprio per migliorare l’offerta ai ragazzi bisognosi, procedono anche i lavori edili: è terminata la costruzione della cucina nella mensa dei bambini presso la colonia “La Paz”, mentre riguardo al centro giovanile, fortemente voluto dal Vicariato Apostolico del Petèn e dal vescovo salesiano, mons. Mario Fiandri, è stata ultimata la costruzione del muro perimetrale e si sta lavorando alla realizzazione dei campi di Pallacanestro.

“Petén aspettava proprio Don Bosco” conclude don de Nardi.

Pubblicato il 27/11/2015

:. NEWS

27/11/2015 - Corea del Sud - Don Simon Lee, SDB, riceve il "Premio del Primo Ministro per il Servizio Volontario"

(ANS – Seongnam) – In occasione della Giornata di Assistenza allo Sviluppo a Seongnam, don Simon Lee, SDB, ha ricevuto il "Premio del Primo Ministro". Ogni 25 novembre il Governo coreano celebra la Giornata di Assistenza allo Sviluppo attraverso l'Agenzia di Cooperazione Internazionale Coreana (KOICA) e in questo giorno vengono assegnati i premi a quei volontari che portano alta l'immagine della Corea del Sud attraverso il loro lavoro all'estero.

di Hilario Seo, SDB

Don Simon Lee è stato inviato come missionario tra i Mongoli nel 2001. Ha sviluppato l'oratorio e altre opere per il bene dei bambini poveri di Ulan Bator e Darkhan. Recentemente, a causa della scarsa presenza editoriale nella zona, si sta impegnando per produrre i libri necessari all'educazione dei giovani, e alla loro evangelizzazione.

Inoltre, per celebrare il compianto don John Lee Taesok, scomparso nel 2010 durante il suo apostolato missionario in Sud Sudan, viene rilasciato in quello stesso giorno, dal Ministero degli Esteri coreano il premio "Taesok Lee". Premio che quest'anno è stato consegnato a sr Scolastica Yoo, delle Suore Missionarie di Gesù, attiva da molti anni tra Ecuador e Colombia.

L'assegnazione del premio a don Simon Lee sta a manifestare che il contributo dei Salesiani coreani che lavorano attivamente, non solo sul proprio territorio, ma a partire dal 1990, anche in altri paesi, anche a livello sociale e nazionale, potrebbe essere esteso per lo sviluppo delle persone più povere anche a livello locale.

Attualmente, i Salesiani della Corea hanno inviato 8 confratelli (uno ciascuno in Giappone, Mongolia, Isole Salomone, Cambogia, Stati Uniti, Sud Sudan, Malawi e Mozambico) tra cui appunto don Simon Lee. Oltre a questi ci sono più di 10 volontari missionari laici partiti dalla Corea per un servizio di oltre un anno in Cambogia, Sud Sudan e Malawi.

E la Procura Missionaria Salesiana di Seul, dal 2011, aiuta e anima sistematicamente tra i giovani la crescita di una cultura del volontariato all'estero.

Come ricorda spesso il Papa, i Salesiani devono ravvivare continuamente il potenziale internazionale della Società Salesiana, offrendo opportunità ai giovani di condividere e sperimentare il mondo come una famiglia, e così, mentre condividono la loro cultura e le risorse, crescono nella fede e nella speranza di un mondo migliore.

Pubblicato il 27/11/2015

:. NEWS

30/11/2015 - Repubblica Centrafricana - Aperto il Giubileo della Misericordia a Bangui, “capitale spirituale del mondo”

(ANS – Bangui) – “Bangui diviene la capitale la spirituale del mondo. L’Anno Santo della Misericordia viene in anticipo in questa terra. Tutti noi chiediamo pace, misericordia, riconciliazione, perdono, amore”. Con queste parole, ieri, domenica 29 novembre, Papa Francesco ha aperto la Porta Santa nella cattedrale di Bangui, la capitale della Repubblica Centrafricana, una delle periferie più difficili del mondo intero, che per questo ha più bisogno di Misericordia e della presenza della Chiesa.

Circondato da circa 50 vescovi, 2.500 tra sacerdoti, religiosi e religiose, catechisti e fedeli, in quella città ferita e a dispetto dei rischi per la sicurezza, il Papa ha poi dato inizio alla celebrazione della I Domenica d’Avvento e ha ribadito il suo messaggio di pace. “Gli operatori di evangelizzazione devono essere prima di tutto artigiani del perdono, specialisti della riconciliazione, esperti della misericordia (…) Dovunque, anche e soprattutto là dove regnano la violenza, l’odio, l’ingiustizia e la persecuzione, i cristiani sono chiamati a dare testimonianza di questo Dio che è Amore” ha affermato il Pontefice nell’omelia, che ha poi concluso ricordano come “Dio è più forte di tutto”, una constatazione che dà al cristiano la fiducia e la serenità anche di fronte alle peggiori difficoltà.

L’apertura della Porta Santa e l’anticipo del Giubileo a Bangui hanno rappresentato il momento più alto e simbolico del viaggio papale in Africa; un viaggio che comunque ha vissuto altri momenti importanti anche nelle precedenti tappe, in Kenya e in Uganda.

In quest’ultimo paese, in cui è stato dalla sera di venerdì 27 al mattino di domenica 29, il Papa ha visitato il Santuario anglicano e quello cattolico di Namugongo, pregando davanti alle reliquie dei 45 martiri – cattolici e anglicani – che vennero uccisi dal re Mwanga II e divennero però seme del cristianesimo nel paese; e ha rivolto parole molto significative sia ai giovani (“la vita è come un seme: per vivere occorre morire … come sono morti i Martiri dell’Uganda. … Se io trasformo il negativo in positivo, sono un trionfatore. Ma questo si può fare solo con la grazia di Gesù”); e sia ai religiosi, che ha esortato a confessarsi spesso, pregare sempre, ed offrirsi per andare nelle diocesi bisognose di missionari.

Oggi, nell’ultima tappa del suo viaggio, Papa Francesco si è recato in visita alla moschea di Kaudoukou, dove, accolto da 5 imam, ha esortato a dire “no all’odio, no alla vendetta, no alla violenza, in particolare a quella che è perpetrata in nome di una religione o di Dio”.

Quindi il Papa ha celebrato la messa nello stadio Barthélémy Boganda e, in tarda mattinata, è ripartito per Roma.

Pubblicato il 30/11/2015

:. NEWS

30/11/2015 - Portogallo - Visita del Consigliere per la Pastorale Giovanile, don Fabio Attard

(ANS – Lisbona) – Dal 22 al 27 novembre don Fabio Attard, Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile, ha svolto una visita di animazione all'Ispettoria del Portogallo.

La visita di don Attard è stata essenzialmente dedicata alla formazione e all'approfondimento dello studio del nuovo Quadro di Riferimento per la Pastorale Giovanile e all'incontro con vari responsabili locali: Salesiani, direttori delle opere, direttori pedagogici, responsabili dell'aree sociali e associazioni salesiane. Inoltre il Consigliere ha svolto due incontri con i giovani nelle città di Estoril e Porto rispettivamente il 24 e il 25 novembre.

Il 23 novembre nella sede dell'Ispettoria del Portogallo a Lisbona don Attard si è riunito con i direttori, parroci, coordinatori di Pastorale e membri dell'équipe ispettoriale di Pastorale.

Il secondo giorno di visita, la mattina è stata riservata all'incontro con i direttori pedagogici, coordinatori ed équipe pastorali della zona Sud del paese. Successivamente il Consigliere si è riunito con i responsabili delle aree sociali e associative. Al termine della giornata nella cappella dei salesiani di Estoril è stata celebrata l'Eucaristia, presieduta dallo stesso don Attard, a cui è seguito un incontro con i giovani.

Il 25 novembre don Attard ha visitato l'opera salesiana di Porto, dove si è riunito con la comunità educativa del Nord del paese, con l'équipe pastorali, i direttori delle case e dei centri giovanili. Anche in quest'occasione la giornata si è conclusa con l'Eucaristia. Il giorno successivo don Attard ha rilasciato un'intervista per l'editrice "Edições Salesianas" e ha visitato alcuni centri di interesse culturale.

Prima di ripartire, nell'ultimo giorno di visita, 27 novembre, il Consigliere per la Pastorale giovanile si è radunato con don Artur Pereira, Ispettore del Portogallo, e il suo Consiglio Ispettoriale.

Pubblicato il 30/11/2015

:. NEWS

30/11/2015 - Argentina - Preghiera ecumenica per la pace

(ANS – Salta) – Lo scorso 18 novembre l'istituto salesiano "Ángel Zerda" di Salta ha ospitato un evento ricco di significati. Il dialogo, l'impegno e la fede sono stati alcuni degli elementi necessari per condividere un intenso momento di preghiera ecumenica, che ha avuto come punti di riferimento il Pastore Walter, della Chiesa luterana, P. Adolfo, della Chiesa ortodossa, e don Andrés Peirone, SDB, Direttore ed Economo dell'istituto.

La celebrazione è iniziata molto presto. L'ingresso della parola di Dio ha costituto l'inizio della liturgia, durante la quale i tre religiosi hanno condiviso i loro pensieri sui testi sacri e sulla violenza estrema che tanti cristiani sperimentano in alcune regioni del nostro pianeta.

L'unita nella fede e l'amore di uno stesso Padre sono stati alcuni dei concetti chiave delle riflessioni, che hanno spinto a ringraziare Dio per la pace e la libertà presenti nel paese e al tempo stesso hanno invitato tutti ad essere costruttori di pace nei rispettivi ambiti e nelle case.

In seguito i bambini e i giovani presenti hanno manifestato diversi impegni concreti per lavorare in questa direzione, lasciando simbolicamente una luce accesa davanti al cero pasquale, che, come immagine di Gesù Risorto, è stato al centro della celebrazione.

Oltre agli studenti, ai docenti e al personale amministrativo ed educativo, hanno partecipato il Console della Germania, il Viceconsole d'Italia, autorità dell'Unione Siro Libanese, il Supervisore del Nucleo del Ministero dell'Educazione, e delegazioni degli istituti "Maria Auxiliadora - Laura Vicuña" e "Santa Rosa de Viterbo".

Pubblicato il 30/11/2015

:. NEWS

30/11/2015 - Italia - La visita del Rettor Maggiore a Genova

(ANS – Genova) – Una visita per animare i giovani e la Famiglia Salesiana di Genova, ma anche una preziosa occasione per ricordare i primi missionari Salesiani che partirono per i paesi dell'America del Sud e per incontrare gli immigrati provenienti proprio da quella parte del continente americano. Così si può riassumere la visita che il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ha realizzato nel capoluogo ligure, nei giorni del 28-29 novembre.

Arrivato nel pomeriggio di sabato, accompagnato anche dal suo Segretario, don Horacio López, il Rettor Maggiore ha salutato la comunità salesiana locale e ha avuto un momento di confronto con i suoi confratelli.

Nel primo pomeriggio ha visitato il Santuario della Madonna della Guardia, un santuario mariano cui la popolazione genovese è molto devota, e successivamente ha incontrato i giovani, gli educatori della scuola e del Centro di Formazione Professionale e i membri della Famiglia Salesiana genovese.

"Come fare a credere in Dio quando il contesto attorno a noi parla di distruzione, guerra? Come fare a volerci davvero bene, ad accogliere le differenze di ciascuno per essere, noi giovani animatori, una piccola comunità? Quale potrebbe essere un modo attraente per portare Gesù in cortile... ai giovani più lontani?" sono state alcune delle domande fatte dai ragazzi, a cui il X Successore di Don Bosco ha risposto con la consueta franchezza e paterno incoraggiamento.

Nel prosieguo della giornata il programma ha previsto la recita dei Vespri con l'arcivescovo della città e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, il card. Angelo Bagnasco; e poi la festa con la numerosa comunità degli immigrati latinoamericani cui i Salesiani dedicano un particolare apostolato.

Nella mattinata di domenica, dopo la messa, il Rettor Maggiore ha potuto realizzare una visita alla zona del porto di Genova e al suo famoso faro, e raggiungere alcune chiese significative della città, in cui passò e predicò lo stesso Don Bosco. Mentre nel pomeriggio, Don Á.F. Artime ha presenziato alla presentazione del libro a cura di don Alberto Rinaldini, SDB, "Genova e don Bosco", a cui erano presenti anche il Sindaco della Città, il Presidente della regione Liguria e mons. Nicolò Anselmi, vescovo ausiliare della città.

Pubblicato il 30/11/2015

:. NEWS

1/12/2015 - Giappone - Intervista a mons. Mizobe, SDB

(ANS – Kyoto) – Sin dalla sua nomina episcopale, nel 2000, l'ex Ispettore salesiano del Giappone, Francis Xavier Osamu Mizobe ha offerto il meglio della sua esperienza salesiana alla Chiesa del Giappone, nella diocesi di Sendai (2000-2004) e in quella di Takamatsu (2004-2011). Dopo aver raggiunto i 75 anni di età, mons. Mizobe ha scelto di dedicarsi ai giovani adulti di Kyoto, nella parrocchia di Nishijin, occupandosi del centro spirituale giovanile "Boyoan".

Da maggio scorso è uno dei Salesiani Maggiori che contribuisce alla missione salesiana offrendo la propria malattia.

di don Václav Klement, SDB

Consigliere per l'Asia Est-Oceania

Qual è il suo apostolato Salesiano a Kyoto oggi?

Sono felice di dedicare l'autunno della mia vita ai giovani. Dopo l'avvio di questo centro spirituale-vocazionale molti giovani vengono qui per approfondire la loro esperienza di fede (con ritiri, studio della Bibbia e grazie alla guida spirituale). Sono aiutato anche dalla presenza di tre Suore della Carità di Gesù e molti altri laici.

Quali sono i frutti di questo lavoro?

Per esempio, ci sono 8 giovani adulti, soprattutto maschi, che stanno intraprendendo un cammino di discernimento vocazionale, sotto una guida spirituale regolare e con la preghiera comune. La maggior parte di loro sono studenti della prestigiosa Università di Kyoto. Poi ci sono anche alcuni non cristiani che si stanno preparando per il Battesimo.

Cosa ha imparato dai giovani di Kyoto?

(...) I cattolici mandano al nostro centro alcuni giovani adulti - uomini e donne - e io sono coinvolto nel loro cammino spirituale. C'è un buon ambiente e un bello spirito. I giovani sono desiderosi di prendersi la responsabilità di servire altri giovani, anche occupandosi di organizzare ritiri diocesani per altri giovani! Hanno solo bisogno di ricevere fiducia.

Ha qualche messaggio per i Salesiani?

Sono orgoglioso dei nostri giovani Salesiani con grandi capacità nella musica, lo sport e la Pastorale. Attirano e accompagnano molti ragazzi. (...) D'altra parte credo che i Salesiani in Giappone potrebbero confidare maggiormente nei giovani e nei collaboratori laici. (...) In passato i Salesiani facevano tutto, ora siamo in grado di essere animatori e formatori dei collaboratori laici, com'è accaduto durante molti degli eventi del Bicentenario di Don Bosco.

Come immagina il futuro della Congregazione?

Sono lieto per l'attuale cammino della Congregazione e ho fiducia in un futuro luminoso. E quanto potrò fare per aiutare, lo farò; è sempre stato il mio atteggiamento. Come mons. Cimatti vorrei sempre incoraggiare gli altri. A dispetto di ogni debolezza egli ha sempre creduto in noi, ci ha dato fiducia e mai scoraggiato. Sì, in mons. Cimatti abbiamo un grande tesoro! Solo ora comincio a capire la sua santità. Sono orgoglioso di essere uno dei suoi discepoli.

L'intervista completa è disponibile, in inglese, qui.

Pubblicato il 1/12/2015

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=13823 in data: 19/05/2025, 02:44

:. NEWS

1/12/2015 - Sri Lanka - I Salesiani in aiuto ai giovani nel difficile mercato del lavoro

(ANS – Nochchiyagama) – Un Centro di Formazione Professionale (CFP) gestito dai Salesiani sta aiutando molti giovani svantaggiati a trovare un'occupazione nel difficile mercato del lavoro dello Sri Lanka. Esso offre a ragazzi che hanno abbandonato la scuola una vantaggiosa opportunità per affrontare il grave problema della disoccupazione nel paese.

"Mi trovo in una buona posizione per aiutare economicamente la mia famiglia e ho la speranza di avere un futuro migliore" racconta il 19enne W. Tirone Lakmal, che smise di studiare a causa dei problemi economici familiari e che poi ha intrapreso un corso da saldatore al CFP "Don Bosco"di Nochchiyagama. Lakmal è solo uno tra i 160 ragazzi e ragazze che quest'anno ha completato un corso di formazione presso il centro salesiano; ed è grato per la formazione professionale ricevuta, altrimenti oggi sarebbe un altro tra i tanti giovani disoccupati senza speranza nella ricerca del lavoro.

Decenni di guerra civile nel paese hanno lasciato molti giovani vulnerabili e, anche se la guerra è finita, la disoccupazione è ancora un grosso problema.

"Il centro dà ai giovani le competenze necessarie per competere nel mercato del lavoro, con corsi alberghieri, formazione tecnica e informatica" spiega don Reginald Fernando, Direttore dell'opera. In particolare il centro, a prescindere dalle credenze religiose degli allievi, si occupa di quanti hanno abbandonato la scuola.

Secondo una ricerca sulla forza lavoro dello Sri Lanka, nel primo trimestre 2015 risultavano 422.446 disoccupati, con un tasso di disoccupazione per la popolazione tra i 15-24 anni di età del 21,7% – e va considerato che la gioventù attualmente rappresenta oltre il 23% della popolazione totale. Secondo alcuni dati ONU, inoltre, negli ultimi 10 anni il tasso di disoccupazione per i giovani tra i 20-24 anni è stato costante intorno al 40%, con solo una leggera flessione nell'ultimo anno.

Anche il venerabile Kirinde Chandarathana Thero, monaco buddista, ha detto che è grato al lavoro del centro, perché quelli che vi si formano non solo hanno l'opportunità di acquisire buone capacità lavorative, ma sono anche coscienti e disciplinati e capaci di lavorare pacificamente sia con i Buddisti, sia con i Cristiani.

I Salesiani sono presenti nello Sri Lanka dal 1956; nel 1963 hanno creato il primo istituto tecnico e da allora hanno istituito altri 17 centri in tutto il paese.

Pubblicato il 1/12/2015

:. NEWS

1/12/2015 - RMG - “Ritorno al futuro” per Don Bosco: il video del Bicentenario

(ANS – Roma) – Sarà rilasciato il prossimo 8 dicembre un video sull’onda dell’eco del Bicentenario della nascita di Don Bosco. Non è un video che presenta una cronaca delle celebrazioni che in tutto il mondo hanno colorato quest’anno di grazia per la Famiglia Salesiana, ma un video che, pur nella sua brevità, cerca di condensare il sentimento forte e affettuoso che il ricordo del suo “compleanno” ha suscitato in tutti gli amici di Don Bosco. Il titolo annunciato dal Rettor Maggiore lo esprime con vigoria: “Io dico che Giovanni Bosco è vivo!”.

di don Bruno Ferrero, SDB

Non è quindi la commemorazione di una data, la rievocazione di un passato glorioso, un semplice ricordo semisepolto. È quello che potremmo definire “una memoria sovversiva”: un presente che è profezia di un futuro dinamico e vitale.

Il video si apre con il battito del cuore di Don Bosco per affermare che questo grande cuore continua a battere “oggi”: migliaia di Salesiani e Salesiane ogni giorno continuano a essere il cuore di Don Bosco che si commuove e si impegna per tutti i giovani e le persone in difficoltà. Ovunque c’è un Salesiano, Don Bosco è vivo.

Il tempo difficile e venato di oscure minacce che viviamo è spesso paragonato ad un mare ostile, foriero di terribili tempeste. La nostra è una società venata da dubbi e incertezze che ha più che mai bisogno di Don Bosco. Ha più che mai bisogno di cuori salesiani che continuino a riempire di colore (e calore) lo schizzo tracciato da Don Bosco.

Come afferma il Rettor Maggiore, nel sogno della zattera, per salvare i giovani Don Bosco ha affrontato il mare in tempesta. Dopo 200 anni, i Salesiani fanno la stessa cosa. Senza alcuna paura. Don Bosco non è il passato, ma il presente e il futuro.

Il video del Bicentenario sarà rilasciato ufficialmente, in più lingue, il prossimo 8 dicembre, solennità dell’Immacolata Concezione di Maria e anniversario dell’oratorio salesiano.

In anticipo su quella data sarà pubblicato anche un altro breve video in cui il Consigliere generale per la Comunicazione Sociale, don Filiberto González, introduce il video del Bicentenario.

Pubblicato il 01/12/2015

:. NEWS

1/12/2015 - Repubblica Centrafricana - La Visita del Papa: voglia di pace e di una nuova tappa

(ANS – Bangui)– La visita pastorale di Papa Francesco nella Repubblica Centrafricana, nei giorni del 29-30 novembre, si è svolta sotto il segno della riconciliazione e della pace. La popolazione centrafricana è convinta che il Papa sia portatore di una forza che spinge alla migliore comprensione dell'altro e l'impressione generale è che, dopo la visita del Papa, la mentalità dei Centrafricani si stia trasformando per ritrovare la pace.

di Paterne Modekpo, SDB

I giovani vogliono riconquistare un nuovo vigore affinché il loro futuro sia più rassicurante e più pacifico. La gioventù e i Salesiani hanno la speranza di un orizzonte in cui la pacifica convivenza sia possibile. I giovani ancora s'interrogano sulle esortazioni del Papa a "resistere alla paura dell'altro" e a "aprire una nuova tappa". Molti si domandano come questo sia possibile, essendo praticamente abituati alla vendetta o al ripiegarsi su se stessi.

In generale, l'atmosfera è stata di festa, da parte musulmana e cristiana. Nel quartiere PK5, l'ultimo quartiere musulmano di Bangui si è ascoltata in diretta la radio che descriveva l'arrivo di Papa Francesco. L'asse Koudoukou, che collega il quartiere musulmano alla zona cristiana, domenica è stato preso in prestito dai Cristiani dei quartieri Bimbo, Pétévo, Fatima e Kpètènè, cosa che sembrava impossibile dopo i recenti avvenimenti.

Effettivamente, pochi prima della visita del Papa, don Agustín Cuevas, missionario salesiano nella Repubblica Centrafricana, aveva commentato al giornalista spagnolo Ángel Expósito, di COPE, che la gente si aspettava "un miracolo", per poter avere "un po' di pace e di comprensione, il potersi muovere liberamente per il paese, per la città, perché è impossibile, c'è tanta inimicizia, tanto odio, tanti litigi l'uno sull'altro..." concludendo che per questo dal Papa attendevano "un messaggio di pace, di comprensione, di dialogo e di convivenza".

Pubblicato il 1/12/2015

:. NEWS

2/12/2015 - Italia - Don Á.F. Artime: “l’educazione crea una rete di umanesimo che poi fa sì che non siano possibili bombe, sparatorie e violenza”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Ieri, 1° dicembre, l’Istituto Cervantes a Roma ha realizzato nell’Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede un nuovo lancio del libro “Don Bosco Hoy”, che raccoglie l’intervista del giornalista Ángel Expósito al Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, e presenta anche in 12 capitoli le questioni fondamentali della vita e della missione di Don Bosco, di estrema attualità, perché, con le stesse parole del dott. Expósito, “purtroppo tutto ciò contro cui lui combatté 200 anni fa nel Regno del Piemonte oggi continua a verificarsi nuovamente”.

di Andrés Felipe Loaiza, SDB

“Ci sono sei questioni fondamentali contro cui Don Bosco ha combattuto o per le quali ha lavorato: la violenza, l’immigrazione e i rifugiati, l’Africa e le missioni, l’educazione e la formazione professionale, le reti sociali e la comunicazione, il razzismo e la xenofobia. A tutto questo ha fatto fronte con un denominatore comune: l’educazione” ha asserito il giornalista, esprimendo al contempo la sua soddisfazione per aver potuto partecipare all’iniziativa del libro, che ha riunito anche vari esperti della Famiglia Salesiana incaricati dei 12 capitoli che accompagnano l’intervista.

Don Á.F. Artime, nel suo intervento ha evidenziato vari aspetti contenuti nel libro, e ha fornito un esempio eloquente sul ruolo dell’educazione: “*Noi, come famiglia religiosa profondamente educatrice, crediamo che l’educazione trasformi le società (...). Faccio un esempio che non ha nulla di irrispettoso verso altre confessioni e credo getti una luce: come Famiglia Salesiana, circa il 30% delle 2387 presenze che abbiamo nel mondo sono in paesi musulmani; in alcuni paesi non è possibile fare alcun riferimento religioso e pure in queste circostanze continuiamo a svolgere un servizio attraverso scuole principalmente per musulmani. Qual è il punto? L’educazione crea una rete di umanesimo che poi fa sì che non siano possibili bombe, sparatorie e violenza* (...).

Quando nelle nostre scuole i genitori di altre fedi mandano i loro figli sapendo come educhiamo, sapendo che non faremo alcun annuncio religioso esplicito – ma dove ovviamente educhiamo ai valori in cui crediamo – è perché credono che questo modo umanista (e anche di profondi valori evangelici) di educare, farà sì che i loro figli avranno uno sguardo sulla vita che a loro piace (...). Quei ragazzi e ragazze, i genitori di domani, avranno uno sguardo diverso sulla pace, sul rapporto uomo-donna, sulla violenza e la diversità... Ditemi se questo non è trasformare le società”.

Oltre all’Ambasciatore di Spagna, dott. Eduardo Gutiérrez Sáenz de Buruaga, erano presenti anche altri ambasciatori presso la Santa Sede, tra cui quelli di Honduras, Panama e Colombia; oltre alla sig.ra Carmen Magallón, della “Editrice Romana”; don Giuseppe Costa, SDB, della “Libreria Editrice Vaticana”; e l’organizzatore dell’iniziativa e direttore dell’Istituto Cervantes a Roma, dott. Sergi Rodríguez López.

Pubblicato il 02/12/2015

:. NEWS

2/12/2015 - Italia - Giubileo della Misericordia: nuove opportunità per il Servizio Civile con i Salesiani

(ANS – Roma) – L'Ufficio nazionale per il Servizio Civile ha pubblicato il bando per la selezione di volontari da impiegare in progetti di Servizio Civile Nazionale per il Giubileo straordinario della Misericordia che verrà inaugurato a Roma il prossimo 8 dicembre 2015. I progetti approvati da Salesiani per il Sociale sono due e vedranno impegnati 16 volontari in totale.

I progetti in questione sono "Da invisibili a visibili(o)" e "Sulle strade della Misericordia" che potranno contare su 8 volontari ciascuno.

Il primo progetto prevede di favorire la partecipazione al Giubileo di gruppi e singoli pellegrini appartenenti alla rete della Famiglia Salesiana e non; orientare e fornire assistenza ai pellegrini; e accrescere in alcune fasce deboli (rifugiati e senza dimora) della popolazione romana la conoscenza degli eventi e dei temi giubilari.

Il secondo progetto intende valorizzare specialmente le esperienze dei pellegrini che arriveranno a Roma per il Giubileo orientandoli verso un più completo "cammino di misericordia", mediante anche la conoscenza ed il confronto con le opere compiute normalmente nelle case salesiane di Roma per i più bisognosi

La domanda di ammissione e la relativa documentazione va presentata all'ente che realizza il progetto prescelto, entro le ore 14.00 locali del 17 dicembre 2015.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito dei Salesiani per il Sociale.

Pubblicato il 02/12/2015

:. NEWS

2/12/2015 - Gran Bretagna - Il grande sogno di Don Bosco a Battersea

(ANS – Londra) – "È bello per noi stare qui", ha detto don Martin Coyle SDB, Ispettore dei Salesiani durante la cerimonia di benedizione ed inaugurazione ufficiale delle nuove strutture del "Saint John Bosco's College" di Battersea, Londra, lo scorso 13 novembre.

di Cristiana Ferrauti

Nell'Eucaristia mattutina presso la vicina chiesa del Sacro Cuore, gli studenti si sono riuniti insieme allo staff educativo per pregare e celebrare insieme questo nuovo inizio. Durante la liturgia l'assemblea ha anche ricordato i quattro pilastri di un luogo costruito per i giovani, secondo Don Bosco: casa, chiesa, scuola, e cortile.

Subito dopo varie autorità e altri ospiti sono arrivati presso la nuova struttura scolastica di Parkham Street. L'ampio auditorium, decorato con le bandiere Bicentenario, ha dato il benvenuto a tutti i visitatori. Nell'occasione sono intervenuti sul palco: Jane Ellison, Parlamentare eletta nella circoscrizione di Battersea; Cllr Ravi Govindia, Presidente del Consiglio di Wandsworth, e mons. Peter Smith, arcivescovo di Southwark.

"Questo nuovo edificio è parte integrante del nostro impegno per la prosecuzione della missione salesiana a Battersea, come presenza influente a Londra per questa generazione e per quelle future" ha detto nell'occasione l'Ispettore, ricordando al contempo la volontà di Don Bosco di espandere il sistema educativo basato sull'amorevolezza nei paesi di lingua inglese.

I nuovi edifici significano nuovi spazi, nuovi strumenti, metodi più avanzati di studio. I docenti sono essenziali – ha ricordato la sig.ra Ellison – ma nuovi impianti, con una rinnovata vicinanza agli altri centri della comunità salesiana di Londra, in primo luogo la chiesa del Sacro Cuore, permetteranno ai giovani di impegnarsi realmente nello studio e nel mettere in pratica l'educazione ricevuta; oltre che, nella realtà concreta di Battersea, ciò significa anche fornire ai meno fortunati gli strumenti necessari per non essere privati dell'educazione.

"Se abbiamo intenzione di trasformare la società, dobbiamo iniziare dall'educazione", ha continuato la signora Ellison.

E se gli studenti saranno i primi a ricevere i benefici della nuova scuola, da essa trarrà vantaggio tutta la comunità locale, il distretto di Wandsworth e l'intera Famiglia Salesiana.

Pubblicato il 02/12/2015

:. NEWS

2/12/2015 - RMG - Causa di beatificazione del Servo di Dio Cardinal Giuseppe Guarino

(ANS – Roma) – Giovedì 26 novembre, a seguito della richiesta espressa da Suor Maria Cerullo, Superiora Generale delle Apostole della Sacra Famiglia, il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ha dato la sua autorizzazione affinché la causa di beatificazione e canonizzazione del fondatore di questo gruppo della Famiglia Salesiana, il Servo di Dio cardinale Giuseppe Guarino, sia seguita dalla Postulazione Generale dei Salesiani.

di don Pierluigi Cameroni,

Postulatore Generale delle Cause dei Santi della Famiglia Salesiana

Il card. Giuseppe Guarino nacque a Montedoro, provincia di Caltanissetta, il 6 marzo 1827, compì gli studi nel seminario di Agrigento e fu ordinato sacerdote nel 1849. Nel 1871 venne eletto arcivescovo di Siracusa, dove seppe conquistare gli animi e rinvigorire il fervore della vita religiosa, mentre nel 1875 Pio IX gli affidò l'arcidiocesi di Messina, che mons. Guarino reggerà per ben 22 anni.

A lui, in particolare, si debbono la riorganizzazione del seminario e la fattiva e benemerita presenza di religiose e religiosi chiamati a portare la loro collaborazione. Inoltre, nel 1889, fondò egli stesso una nuova famiglia religiosa: le Piccole Serve – oggi Apostole – della Sacra Famiglia, affidando loro la missione di operare per la crescita e la maturazione religiosa e sociale delle giovani e per la promozione integrale della famiglia.

Soprattutto si distinse per la carità operosa che toccò i vertici dell'eroismo in occasione delle epidemie di vaiolo e di colera che colpirono Messina tra il 1885 ed il 1887. In occasione poi del terremoto che sconvolse la città nel 1894 offrì a Dio la propria vita perché fossero limitati danni e vittime. Nel Concistoro del 18 gennaio 1893 fu creato cardinale da Leone XIII. Morì a Messina il 21 settembre 1897.

Il cardinale Guarino sempre ammirò Don Bosco e, sebbene mantenne con lui solo una relazione epistolare, lo sostenne nelle sue opere, tanto da ricevere dal santo educatore il titolo di "cooperatore salesiano". "Pareva tutto ripieno dello spirito di Don Bosco, affabile, dolce con tutti" scrisse di lui un suo biografo. Per i giovani il Servo di Dio chiese a Don Bosco, l'invio dei Salesiani a Messina, ottenendoli però solo nel 1893 dal successore don Rua.

La causa del card. Guarino è attualmente nella fase romana e si sta lavorando alla redazione della *Positio super virtutibus*. Con questa causa sono 29 i Servi di Dio di cui la Postulazione Generale sta accompagnando la causa di beatificazione e canonizzazione.

Pubblicato il 02/12/2015

:. NEWS

2/12/2015 - India - Un cambiamento climatico globale per un ambiente migliore

(ANS – Hyderabad) – Mentre i leader mondiali provenienti da 196 paesi si riuniscono a Parigi per discutere sui cambiamenti climatici e lavorare insieme alla tutela dell'ambiente, i responsabili dell'iniziativa "Wada Na Todo Abhiyaan" negli Stati indiani Telangana e Andhra Pradesh hanno realizzato il 28 novembre scorso, a Hyderabad, un evento di sensibilizzazione e cooperazione sul tema.

di Justin Pale, SDB

L'appuntamento è stato organizzato da varie organizzazioni che lavorano con i bambini e per una società migliore, nell'ambito del Movimento globale per il cambiamento "Action 2015"; tra di esse vi erano le ONG "World Vision", "Save the Children", "District Child Protection Unit" (DCPU) e "Don Bosco Navajeevan".

Per aprire le attività don Pallithanam Thamas, Convocatore Nazionale della "Wada Na Todo Abhiyaan" ha affermato che nel mondo abbiamo fronteggiato numerose calamità naturali a causa del cambiamento climatico e che negli ultimi 20 anni 690 milioni di bambini sono morti per la malnutrizione e moltissimi individui sono colpiti dalle inondazioni in tutto il mondo.

La sig.ra Tabitha, di "World Vision" ha invece chiesto a tutti i presenti di dire "No alla plastica" e di sensibilizzare gli altri su questo tema.

La sig.ra Shamala Devi, Presidente Comitato per il Benessere dei Bambini, ha espresso la sua felicità nel partecipare alle iniziative di "Action 2015"; la sig.ra Chandana, di "Save the Children" ha sostenuto la necessità di prendersi cura della terra e della natura, accompagnata anche da una canzone sullo stesso tema eseguita dal sig. Nagesh; mentre il sig. Ambedkar, dei Club dei Diritti dei Bambini, ha aggiunto che è dovere di ogni individuo non danneggiare la natura ereditata.

Da parte salesiana don Sudhakar ha sottolineato la relazione degli esseri umani con gli alberi, senza i quali l'umanità non potrebbe vivere, e ha invitato tutti a piantare un albero.

L'appuntamento si è concluso con la promessa di tutti di prendersi cura dell'ambiente, il rilascio di alcuni palloncini e uno spettacolo sul tema del rispetto della natura.

Pubblicato il 02/12/2015

:. NEWS

3/12/2015 - Italia - Oltre 5mila minori stranieri scomparsi

(ANS – Roma) – Più di 15mila minori stranieri non accompagnati (MSNA) sono presenti nel territorio italiano, di essi 5.588 hanno fatto perdere le loro tracce rendendosi irreperibili agli enti che li avevano in tutela. I dati sono contenuti nel dossier della Caritas di Roma, dal titolo "Le difficili sfide dei minori stranieri non accompagnati nel percorso di crescita e di integrazione", presentato in occasione della Giornata mondiale dell'Infanzia, il 20 novembre.

"Non siamo ancora riusciti a dare a tutti ugualmente una tutela e un accompagnamento personale, ma soltanto 1 MSNA su 5 è in una struttura del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)" ha spiegato il Direttore della *Fondazione Migrantes*, mons. Giancarlo Perego, al quotidiano *Avvenire*. Così i circa diecimila minori non accompagnati e di cui non si sono perse le tracce sono accolti nella maggioranza dei casi in strutture di prima accoglienza inadeguate.

La maggior parte dei MSNA accolti in Italia sono Egiziani, presenti in Italia in 2.047, di cui praticamente la metà (1.182), irreperibili. Numericamente la seconda presenza è quella degli Albanesi, con 1.159 MSNA e 72 irreperibili; la terza è l'Eritrea con 1.130, a cui si aggiungono però 1.465 irreperibili.

Attraverso le interviste ai MSNA accolti a Roma, il dossier getta luce anche su quali sono le aspettative di questi minori e le realtà cui poi vanno incontro: ignari di ostacoli di ordine giuridico e burocratico, la loro speranza è sempre quella di trovare in poco tempo un lavoro, così da ripagare i grossi debiti generalmente contratti per arrivare in Italia; ma non è raro che finiscano nelle maglie del lavoro nero, del lavoro minorile o della micro-criminalità. Inoltre l'impiego in qualche forma di lavoro, sia pure sfruttato, diminuisce le possibilità di impegno scolastico e va aggiungersi ad altri problemi che la maggior parte dei MSNA ha sin dall'arrivo in Italia: la scolarizzazione insufficiente e la scarsa o nulla conoscenza dell'Italiano.

Il dossier della Caritas di Roma perciò richiama "a investire risorse per favorire l'integrazione e creare le condizioni per cui l'arrivo di queste nuove energie sociali rappresenti uno stimolo e un'occasione per i minori migranti stessi e per la società che li ospita di evolvere in meglio".

Pubblicato il 03/12/2015

:. NEWS

3/12/2015 - Brasile - Ítalo Vasconcelos, allievo salesiano, giovanissimo scrittore

(ANS – Salvador) – Il 2015 è stato un anno ricco di premi, riconoscimenti e insegnamenti per il giovanissimo – 13enne – scrittore e allievo dell'Istituto Salesiano di Salvador, Italo Vasconcelos. Autore dei libri "Memórias de LuckeOutras histórias" (Le memorie di Luck e altre storie) e "A Estrela Cadente"(La stella cadente), Italo è diventato un punto di riferimento come giovanissimo scrittoree il suo libro "A Estrela Cadente"è stato realizzato anche in versione audio-libro per l'inclusione sociale dei non vedenti.

A marzo 2015, il piccolo scrittore ha concesso un'intervista a Eunice Espinola, pubblicato su "Portal Jorge Guedes". Ad aprile, presso la Biblioteca Monteiro Lobato ha tenuto una conferenza insieme ad altri scrittori sul tema "Come si fa a scrivere e a pubblicare un libro?": un confronto rilassato con bambini e adulti, in occasione della Giornata del Libro e del 65° anniversario della biblioteca.

A maggio ha partecipato al I Forum Mondiale sull'Educazione, la Letteratura e l'Inclusione Sociale, realizzato presso la Biblioteca Pubblica dello Stato di Bahia, a Salvador, ed è stato l'unico scrittore bambino presente all'evento – durante il quale gli sono stati anche richiesti degli autografi. Inoltre, gli è stato assegnato il trofeo "Pensare l'educazione", per l'insieme delle sue opere, volte ad incoraggiare la lettura, l'educazione e la diffusione della lingua portoghese.

A luglio ha partecipato presso la scuola "Maple Bear" ad un evento realizzato per la Giornata dello Scrittore in collaborazione con l'Associazione Culturale Brasile-Stati Uniti (ACBEU). Ad ottobre ha rilasciato un'intervista alla radio "Educadora FM" per il mese dei bambini e ha presenziato anche all'appuntamento "Parla con lo Scrittore", un evento organizzato dall'Unione Bahiana degli Scrittori di (UBESC), nella Casa del Benin, Pelourinho.

Il ragazzo è stato anche invitato dal progetto "Turismo e Afins" alla più grande festa letteraria realizzata a Cachoeira, la "Flica"; e durante la Fiera Letteraria ha partecipato a un dibattito sull'importanza della letteratura, ha parlato della sua esperienza con la lettura ed è stato anche insignito del premio letterario "Clarice Lispector". A chiusura del mese, ha parlato ai microfoni del programma "TV Revista" dell'emittente TVE e ha rilasciato un'intervista a "Portal Divulga Escritor".

E per il 2016 già c'è un appuntamento segnato in agenda: il 30 gennaio a San Paolo, parteciperà alla I edizione del premio "Talenti Svizzeri-Brasiliani".

Pubblicato il 03/12/2015

:. NEWS

3/12/2015 - Belgio - Il “Don Bosco International” entra far parte di “EuroChild”

(ANS – Bruxelles)– Lo scorso 27 novembre, “Eurochild”, rete europea per la tutela dei bambini, ha accolto tra i suoi membri il “Don Bosco International” (DBI), con cui aveva già collaborato negli ultimi anni nell’ambito dell’Alleanza Europea per Investire nei Bambini, promuovendo ad esempio la Dichiarazione Scritta per Investire nei Bambini.

Eurochild attualmente si impegna in diversi importanti ambiti propri del lavoro dei Salesiani in Europa, quali:

- Diritti dei Bambini;
- Povertà infantile;
- Educazione e cura nei primi anni d’età;
- Supporto familiare e genitoriale;
- Partecipazione dei bambini e della gioventù;
- Cure alternative e bambini.

L’ultimo esempio di cooperazione tra il DBI ed Eurochild si è avuto con l’attività svoltasi presso il Parlamento Europeo in occasione della Giornata Internazionale per i Diritti dei Bambini. In quell’occasione, nei giorni del 18-19 novembre, l’eurodeputata Julie Ward ha accolto a Bruxelles dei bambini provenienti da tutta Europa (Italia, Moldavia, Kosovo, Bulgaria, Francia, Lituania, Regno Unito e Irlanda) per parlare con i membri del Parlamento Europeo e i funzionari della Commissione europea sul loro coinvolgimento nei processi decisionali.

I bambini hanno iniziato le loro attività nel pomeriggio di mercoledì 18, con un laboratorio presso il Parlamento Europeo nel quale hanno condiviso le loro esperienze di coinvolgimento nel programma “CATS” (Children as Actors for Transforming Society – Bambini Protagonisti per la Trasformazione della Società), nella ricerca, nei programmi per investire nei bambini del Regno Unito e in un progetto contro la violenza in Italia.

Bambini e adulti hanno poi scambiato le esperienze sulla partecipazione dei bambini in piccoli gruppi. Successivamente si sono anche confrontati sugli ostacoli che impediscono la significativa partecipazione dei bambini e raccolto le idee su come possano essere migliorate le decisioni che influiscono sui bambini e i giovani a livello europeo.

Pubblicato il 03/12/2015

:. NEWS

3/12/2015 - RMG - Approvato in via definitiva lo Statuto della Confederazione Mondiale degli Exallievi

(ANS – Roma) – Dopo sei anni dall'approvazione *ad experimentum* e in seguito ad un lungo e minuzioso lavoro di studio, che ha coinvolto tutte le Federazioni Nazionali ed Ispettoriali del mondo, la "V Assemblea Elettiva Statutaria" (Roma, 3-6 ottobre 2015) ha approvato in modo definitivo lo Statuto della Confederazione Mondiale. In vista del 5 dicembre, memoria del beato Filippo Rinaldi, ritenuto dagli Exallievi "l'architetto dell'Associazione",lo Statuto viene presentato a tutti gli associati perché sia studiato, applicato, osservato e affinché vengano aggiornati gli statuti delle Federazioni.

Nel nuovo Statuto della Confederazione Mondiale si sottolinea con chiarezza la missione degli Exallievi: "Essere nel mondo 'onesti cittadini e buoni cristiani'". La loro visione li porta a "impegnarsi a diventare nella Società e nella Chiesa 'sale della terra e luce del mondo'"; essi portano avanti questi traguardi vivendo, proponendo e difendendo i valori della: vita, libertà, verità, solidarietà, fraternità e comunione.

Il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, nella sua presentazione dello Statuto ribadisce: "voglio mettere in risalto alcuni arricchimenti fatti al documento. Nel capitolo I, sulla *identità e origine* avete introdotto un testo biblico che viene a costituire come la chiave di lettura di tutto il testo dello Statuto: ogni Exallievo è chiamato ad essere *sale della terra e luce del mondo* (Mt 5, 13-14). Inoltre avete introdotto un nuovo capitolo, il II, sulla *Appartenenza, impegno e formazione nell'Associazione*. Si sottolineano tre aspetti nodali per l'Associazione, da cui dipende il presente e il futuro delle Unioni locali, delle federazioni ispettoriali e nazionali. L'impegno e l'appartenenza li avete elevati e direi solennizzati con una *Preghiera-Promessa dell'Exallievo di Don Bosco* che può essere proclamata dagli associati a livello personale, negli incontri e soprattutto farla pubblicamente quando un Exallievo decide di vivere la sua appartenenza all'Associazione come *un progetto di vita, come una scelta o come una missione*".

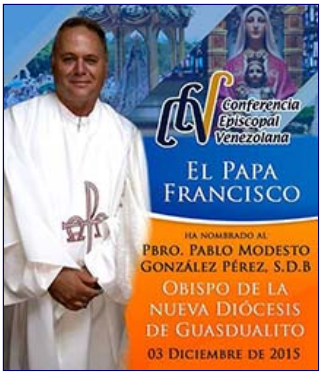
Continua a sottolineare il Rettor Maggiore: "nell'animazione e governo dell'Associazione non dimenticate di adoperare gli strumenti che i leader e i gerenti idonei sanno usufruire con grande successo, quali: *il piano strategico e il piano operativo annuale* come giustamente viene indicato dal vostro Statuto" (art. 21, f).

L'augurio e l'appello pressante del Rettor Maggiore a tutta l'Associazione e ad ogni Exallievo è stato chiaro: "vi consegno lo Statuto come un dono prezioso, invitandovi a studiarlo e renderlo operativo".

Pubblicato il 03/12/2015

:. NEWS

3/12/2015 - Vaticano - Don Pablo Modesto González Pérez, SDB, nominato primo vescovo della nuova diocesi di Guasdualito, Venezuela



(ANS – Città del Vaticano) – Oggi, 3 dicembre, il Santo Padre Francesco ha eretto la nuova diocesi di Guasdualito, in Venezuela, con territorio dismembrato dalle diocesi di San Fernando de Apure e Barinas, rendendola suffraganea dell'arcidiocesi metropolitana di Mérida; e ha nominato primo vescovo della nuova diocesi don Pablo Modesto González Pérez, SDB, finora Direttore del Centro Agricolo Don Bosco a El Molinete, nell'arcidiocesi di Maracaibo.

Don González Pérez, è nato il 30 giugno 1959 a San Antonio de los Altos ed è entrato nel noviziato salesiano della sua città nel 1976. Ha emesso la professione perpetua il 3 settembre 1983 ed è stato ordinato sacerdote il 26 luglio 1986.

Laureato in Educazione, presso l'Università Simón Rodríguez di Caracas e in Teologia Pastorale, presso l'Università Pontificia di Salamanca, è stato Economo e Vicario nella parrocchia "San Francisco de Sales" a Caracas (1986-1995). Nominato Direttore e parroco nella parrocchia "San Juan Bosco" a Valencia-Venezuela (1995-2002) e ha conservato i medesimi incarichi quando è tornato nella parrocchia "San Francisco de Sales" di Caracas (2002-2005), e poi dal 2005 al 2008 nella parrocchia "San Juan Bosco" a Los Teques (2005-2008).

Dal 2010 è Direttore del Centro Agricolo Don Bosco a El Molinete; mentre per l'Ispettoria del Venezuela è stato Consigliere e Delegato per le Parrocchie dal 2000 al 2008.

La neo-eretta diocesi di Guasdualito è ubicata a Sud-Ovest del Venezuela, ha una superficie di 35.184 Km² e una popolazione di 200mila abitanti. 14 sono le parrocchie e 13 i sacerdoti (9 diocesani e 4 religiosi), cui si aggiungono 4 seminaristi e 9 religiose.

Pubblicato il 03/12/2015

:. NEWS

4/12/2015 - RMG - Don González sul video del Bicentenario

(ANS – Roma) – È disponibile da oggi, 4 dicembre, su ANSChannel, un breve filmato introduttivo con cui don Filiberto González, Consigliere per la Comunicazione Sociale dei Salesiani, introduce il video del Bicentenario.

"È per me un grande onore presentare un video con il quale il Rettor Maggiore vuole chiudere questo Anno Bicentenario – esordisce don González –. Voglio presentarvi alcune linee che ci permettono di leggere molto meglio il video che lui ci presenta".

Per vedere il video di don González è sufficiente accedere ad ANSChannel.

Il video ufficiale del Bicentenario sarà invece rilasciato il prossimo martedì, 8 dicembre, in occasione della Solennità dell'Immacolata Concezione e dell'anniversario dell'oratorio salesiano, e in concomitanza con l'apertura del Giubileo straordinario della Misericordia.

Pubblicato il 04/12/2015

:. NEWS

4/12/2015 - RMG - Corso per nuovi Ispettori salesiani

(ANS – Roma)– Inizia domenica prossima, 6 dicembre, il Corso di Formazione per i nuovi Ispettori salesiani, coordinato da don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore e organizzato da don Saimy Ezhanikatt. Durante il corso sono previsti gli interventi di Don Ángel Fernández Artime, dei membri del Consiglio Generale e di altri responsabili.

Partecipano al corso 9 Ispettori salesiani:

- don Virgilio DA SILVA, Superiore di Indonesia-Timor (ITM)
- don Charles SAW,Superiore del Myanmar (MYM)
- don Mario YAMANOUCHI, Ispettore del Giappone (GIA)
- don Mathew Joyce THONIKUZHIYIL, Ispettore di India Bangalore (INK)
- don Jose Mathew KOORAPPALLIL,Ispettore diNuova Delhi (INN)
- don Karol MANIK, Ucraina greco-cattolica, Superiore dell'Ucraina (UKR)
- don Francisco BATISTA, Ispettore delle Antille (ANT)
- don Juan Carlos PÉREZ, Ispettore di Spagna-San Giacomo Maggiore (SMM)
- don Cristóbal LÓPEZ, Ispettore di Spagna-Maria Ausiliatrice (SMX)

Le attività delle giornate prevedono l'approfondimento di vari argomenti, con una formazione specifica sulle linee progettuali del sessennio, a cura del Rettor Maggiore; e sull'animazione e il governo dell'Ispettoria e sulla vita religiosa, a cura del Vicario del Rettor Maggiore.

Il fitto programma di attività permetterà agli Ispettori anche di conoscere direttamente ogni Settore di animazione della Congregazione, grazie agli interventi dei rispettivi Consiglieri e delle loro équipe; di ricevere approfondimenti sulla situazione delle varie regioni salesiane, sempre in virtù delle relazioni dei vari Consiglieri e dei loro collaboratori; e di essere informati sulle attività di vari uffici specifici di servizio alla Congregazione – come, tra gli altri, il Segretariato per la Famiglia Salesiana e la Postulazione generale per le Cause dei Santi.

Non mancheranno, inoltre, momenti di condivisione, di fraternità e di spiritualità, con la possibilità anche di partecipare ai primi eventi giubilari.

Il corso si concluderà il 19 dicembre.

Pubblicato il 4/12/2016

:. NEWS

4/12/2015 - RMG - Don Á.F. Artime a Messina per i 100 anni dell'opera "San Matteo"

(ANS – Roma) – Nell'anno del Bicentenario della nascita di Don Bosco, l'opera salesiana "San Matteo" di Messina si prepara a celebrare il centenario dell'arrivo dei Salesiani nel popoloso quartiere "Giostra". E per celebrare questo doppio anniversario, il 5-6 dicembre, il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime andrà in visita alla città.

Le celebrazioni del centenario prevedono un'intensa due giorni di festeggiamenti: Don Á.F. Artime giungerà a Messina nel tardo pomeriggio del 5 e, dopo una festosa accoglienza in piazza San Giovanni Bosco da parte dei giovani dell'oratorio, presiederà una Veglia di preghiera in parrocchia, con tutto il Movimento Giovanile Salesiano di Messina. In quest'occasione 14 giovani riceveranno il Sacramento della Confermazione.

Al mattino di domenica, 6 Dicembre, il Rettor Maggiore attraverserà, accompagnato dai ragazzi, le vie del quartiere di Giostra, rinnovando la tradizione delle *passeggiate* di Don Bosco.

Alle 11:00 Don Á.F. Artime presiederà la solenne Eucaristia del centenario, ricordando l'arrivo dei Salesiani e ringraziando Dio per questo dono. Alla celebrazione saranno invitati tutti i Salesiani che hanno lavorato nell'Opera Salesiana.

Nel pomeriggio sempre i giovani dell'Oratorio presenteranno al X successore di Don Bosco un musical sulla esperienza dei Salesiani a Giostra e, subito dopo, è previsto un momento istituzionale cittadino.

I Figli di Don Bosco giunsero nel quartiere Giostra nel 1915, su richiesta dell'arcidiocesi di Messina, in risposta alle gravi difficoltà venutesi a creare all'indomani del terribile terremoto del 1908. Da allora decine e decine di consacrati salesiani hanno contribuito alla crescita spirituale, civile e morale dei ragazzi, dei giovani e degli abitanti del rione Giostra. Oggi la comunità di Giostra ospita 6 consacrati – 5 sacerdoti e un giovane in formazione – mentre in tutta la città di Messina si contano 3 opere dei Salesiani (quella dedicata a San Matteo, l'Istituto Teologico "San Tommaso" e la scuola-oratorio "Domenico Savio") e due delle Figlie di Maria Ausiliatrice (la scuola-oratorio "Don Bosco" e l'oratorio di Valle degli Angeli).

Pubblicato il 04/12/2015

:. NEWS

4/12/2015 - Benin - "Bambini in vendita". Un reportage da Cotonou

(ANS – Cotonou) – July è stato rapito e ridotto a uno schiavo. Joël era il capo di un gang che sequestrava e vendeva bambini. A raccontare la loro storia, è Sergio Ramazzotti, che per la rivista "Africa" ha realizzato un reportage sul fenomeno della tratta dei minori tra Benin e Nigeria. Di seguito ne riportiamo alcuni stralci.

Un tempo il Benin si chiamava Dahomey ed era noto per la qualità dei suoi schiavi. Ma gli schiavi sono ancora il principale prodotto di esportazione del paese: cambiano solo l'età (oggi sono bambini), il mezzo di trasporto (l'auto) e la destinazione (la Nigeria). (...)

Joël: "Nei ghetti di Cotonou ognuno ha la sua specialità: la nostra era prendere bambini. Li prendevamo di notte, qui, nel quartiere, fra i bambini di strada o nei villaggi fuori mano". (...)

July: "Non dimenticherò mai quello che mi è successo. I miei genitori avevano dei problemi fra loro. Un giorno mio padre mi ha detto domani verrai con me e andremo da tua nonna in Nigeria". (...)

Dopo aver lavorato duramente per mantenere se stesso e la nonna, questa un giorno lo vendette ad una coppia, per 30.000 naire (135 euro), per la quale doveva lavorare come schiavo. "Bisogna soffrire oggi e sperare di avere qualcosa domani" sono le ultime parole rivoltegli dall'anziana.

July: "Mi svegliavo tutte le mattine alle cinque e dovevo fare i lavori di casa, poi portare i loro figli a scuola. Dopo, vendevo acqua al mercato, per 10 o 12 ore, a volte fino a notte". (...)

Joël: "Vendere bambini non faceva impressione a nessuno, tanto erano quasi sempre bambini di strada, era un po' come fossero già morti. Alcuni venivano ammazzati: se li portavano in Nigeria e li uccidevano là e usavano la testa il cuore per i riti voodoo. (...)

Joël: "La banda era grossa, alcuni stavano in Nigeria per tenere i contatti con i compratori. C'erano anche due poliziotti del Benin. Ci prestavano anche le uniformi della polizia, così non dovevamo preoccuparci". (...)

July veniva maltrattato nella nuova casa e quando una volta sparì del denaro, anche torturato. Affidato come schiavo a uno dei figli della coppia, ricevette nuovamente molte percosse. Scappato più volte, riuscì a fuggire, diventando un ragazzo di strada. Infine venne intercettato da poliziotti nigeriani che lo riconsegnarono ai colleghi beninesi.

I quali, come da prassi, lo affidarono ai Salesiani che in Benin sono praticamente l'unica organizzazione non governativa in grado di gestire casi del genere (lo fanno da vent'anni, con una rete di rifugi e alloggi sparsi per tutto il paese, oltre a un gruppo di uomini che, a rischio dell'incolumità, pattuglia i mercati al posto della polizia per smascherare i trafficanti). (...)

Oggi July ha quasi completato l'apprendistato di sarto e parla correttamente il francese, che non aveva mai potuto studiare essendosi trovato schiavo prima di andare a scuola.

Anche Joël nel frattempo ha cambiato vita, quando è diventato padre: "guardavo i miei figli e pensavo: che cosa proverei se qualcuno me li portasse via?".

Entrambi sono tra i giovani riscattati dalla tratta da parte dei Salesiani. Come altri 3300 minori circa, solo considerando il 2014.

Pubblicato il 04/12/2015

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=13849 in data: 19/05/2025, 02:38

:. NEWS

7/12/2015 - Filippine - Una missione medica da parte degli Exallievi

(ANS – TalisayCity) – Gli Exallievi di Don Bosco di Lawaan (DBPPOL, in inglese) hanno realizzato una missione medica il 29 Novembre scorso, presso il Centro di Formazione Don Bosco di Lawaan, a Talisay City. L'attività è stata coordinata da John Calò, Presidente della DBPPOL, e i suoi collaboratori. I membri del DBPPOL sono gli exallievi della ex Seminario Missionario Don Bosco, un aspirantato per allievi medi che nel 2005 si è trasformato come aspirantato per allievi superiori.

Questo evento annuale si è svolto in collaborazione con il governo locale del "Baragay" di Lawaan e del suo Presidente, Joel Cabo. Attraverso gli assistenti sociali locali sono stati identificati i cittadini più poveri e bisognosi di cure mediche e gli è stato consegnato un biglietto che dava loro diritto ad una visita medica gratuita.

La missione medica è riuscita a servire 285 pazienti, tra cui molti anziani e bambini. Inoltre, assieme a dei medicinali, nell'occasione sono stati distribuiti gratuitamente anche quasi 200 confezioni contenenti ciascuno due chili di riso e di spaghetti.

L'équipe medica è stato coordinata dal dr. Alex Giunia, cardiologo e Presidente della "Philippine Heart Association" (PHA). Tra i servizi offerti durante la missione medica c'erano visite mediche, impegnative per esami specialistici, test di glucosio, esame della pressione arteriosa, elettrocardiogramma ed ecografie.

Sin dai suoi inizi, nel 1976, il Seminario Missionario Don Bosco ha avuto diversi exallievi che hanno poi svolto professioni mediche – come anche forensi, economiche o pedagogiche. La trasformazione avvenuta nel 2005, con il passaggio da aspirantato per allievi medi ad aspirantato per allievi superiori e la sua costituzione come "Don Bosco Formation Center" – che cura gli aspiranti delle Filippine Sud (FIS) – mantiene comunque l'eredità ricevuta dai precedenti allievi salesiani che tanta influenza hanno avuto nella società filippina. Il maggiore contributo del centro, che l'anno prossimo celebrerà i 40 anni di esistenza, ad ogni modo, è dato ancora dai religiosi e dai missionari che ha formato e continua a formare per la Congregazione Salesiana.

Pubblicato il 07/12/2015

:. NEWS

7/12/2015 - India - L'aiuto dei Salesiani nelle zone colpite dalle alluvioni

(ANS – Chennai)– Il Superiore dell'Ispettoria di Chennai, don Jayapalan Raphael, ha inviato un comunicato all'Agenzia ANS sull'aiuto che i salesiani stanno portando attraverso il "Don Bosco Flood Relief Services", nelle zone colpite dalle alluvioni di queste ultime settimane.

Il team "Don Bosco Flood Relief Services", guidato da don Johnson – Surabi, don Mani Lazar e don Jesumanickam, sta portando aiuto alle persone bisognose. 100 giovani volontari con 80 biciclette e moto stanno raggiungendo le zone interne. Ogni giorno vengono distribuiti 4000 pacchi alimentari. Grazie alle nostre comunità DBC – Dharmapuri e DBC – Yelagiri, per aver inviato un camion pieno di provviste e aiuti materiali accompagnati da volontari. Grazie alle nostre comunità Dharmapuri, DB Yelagiri, DB Tpt, SHC Tpt, DB Katpadi, DB Pannuer, Lourdes shrine, Refuge - Broadway, St. Mary's, Egmore, St. Bede's per il loro contributo. Alcune delle nostre case in città stanno aiutando le persone in difficoltà. Altre cose necessarie da fare:

1. Tutti devono fare capo al "Don Bosco Flood Relief Services", per la visibilità e la mobilitazione delle risorse.
2. È incoraggiante vedere tanti giovani impegnati ... Provate a coinvolgere tutti i nostri exallievi e cooperatori delle rispettive istituzioni al fine di raggiungere le persone più lontane.
3. Tutti coloro che sono coinvolti nelle opere di soccorso, devono gentilmente inviare le segnalazioni quotidiane e le strategie del lungo periodo.
4. Il team DBICA (don John Christy, David e Antony Christy) sta preparando il bollettino quotidiano, report e aggiornamenti ... (BIS, whatsapp, facebook, Madha TV, YouTube, ecc)
5. Coloro che sono al di fuori delle zone colpite, continuano a pregare, sensibilizzare e mobilitare maggiori risorse e inviarle a Surabi.

Il livello successivo delle misure di soccorso sono strategiche e riguardano le seguenti aree:

1. Fornire abbigliamento e materiali per le case
2. Organizzazione campi medici
3. Ristrutturazione delle case delle persone colpite
4. Ristrutturazione delle nostre case

Mettiamo anima e corpo per stare vicino alle persone colpite.

Pubblicato il 07/12/2015

:. NEWS

7/12/2015 - India - Formazione degli educatori per la gestioni di bambini speciali

(ANS – Chennai) – L'Istituto salesiano d'eccellenza "Don Bosco Egmore" di Chennai, e l'Istituto di Scienze Comportamentali "CARE", hanno deciso di avviare congiuntamente i Servizi Educativi Terapeutici "Don Bosco" per aiutare i docenti nell'identificare, gestire e affrontare nelle classi le esigenze specifiche degli studenti con bisogni speciali e per conseguire così un'educazione realmente inclusiva.

"Gli insegnanti dovrebbero essere maggiormente formati sulle difficoltà di apprendimento e lavorare in modo da plasmare ogni bambino come il miglior studente" ha detto il signor Kannappan, Direttore della Scuola di Formazione, in occasione del lancio dell'iniziativa, sul finire dello scorso novembre.

Indira Krishna Kumar, la Preside dell'istituto salesiano, ha invece evidenziato il ruolo dei genitori nella gestione delle disabilità. "I casi di difficoltà di apprendimento sono cresciuti, ma l'accettazione della situazione è terribilmente bassa", ha detto.

Da parte sua don John Alexander, SDB, Direttore dell'opera, ha sottolineato che una disabilità nell'apprendimento non è una malattia, ma solo una difficoltà che può essere superata, e ha anche aggiunto: "questi pionieristici Servizi Educativi Terapeutici all'interno di una scuola aiuteranno i bambini con difficoltà di apprendimento a superare le difficoltà nella lettura, la scrittura e in altri ambiti, il che significherà poi migliorare le loro prestazioni scolastiche".

"Questo programma di formazione servirà ad evitare ai genitori le difficoltà di cercare servizi educativi terapeutici fuori dalla scuola. Apriremo questi servizi ad altre scuole e ai loro insegnanti, affinché tutta la comunità sia beneficiata" ha concluso.

L'istituto CARE si preoccuperà di offrire i contenuti e il personale docente dei corsi e il dr. BS Virudhagirinathan, Direttore dell'Istituto, sarà anche il direttore del corso, che coprirà ambiti quali consapevolezza, controlli sui bambini con difficoltà di apprendimento ed educazione correttiva.

I servizi, lanciati anche in considerazione del Bicentenario di Don Bosco, inizieranno il prossimo gennaio e saranno disponibili nella versione intensiva (di 3 giorni) e ordinaria (tre mesi).

Pubblicato il 07/12/2015

:. NEWS

7/12/2015 - Italia - “Il vocabolario di Papa Francesco”, a cura di Antonio Carriero, SDB

(ANS – Roma) – È in vendita nelle librerie italiane, dalla scorsa settimana, il libro “Il vocabolario di Papa Francesco”, a cura del salesiano Antonio Carriero e pubblicato dalla editrice salesiana Elledici. Un “vocabolario” che “declina le parole più importanti” di Papa Francesco, comunicatore straordinario che affronta i temi forti del nostro tempo.

I 50 termini che compongono il vocabolario sono redatti da giornalisti e vaticanisti che si confrontano continuamente con la comunicazione del Papa “venuto quasi dai confini del mondo”. Le parole di Papa Francesco “aprono, abbracciano, facilitano, aiutano a sollevare lo sguardo da se stessi”, scrive il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano, nella prefazione del volume.

“L’unica vera strategia di comunicazione di Francesco – prosegue – è l’adesione fiduciosa e serena al Vangelo”. Per il porporato, “il parlare di Bergoglio” è un *sermo humilis* capace di parlare a tutti. Nel suo linguaggio, aggiunge, c’è “la sapienza del porgere contenuti alti”, “facendo uso di un lessico e di immagini che traggono la loro forza dalla vicinanza con la vita quotidiana” e mettendo così “l’interlocutore, chiunque sia, in una condizione di parità e non di distanza”.

Il volume, ha informato l’agenzia “SIR”, oltre alla prefazione del card. Parolin, propone anche due introduzioni, del cardinale Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, e di padre Antonio Spadaro, SJ, Direttore della rivista “Civiltà Cattolica”; oltre alla postfazione di mons. Nunzio Galantino, segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana (CEI).

Pubblicato il 07/12/2015

:. NEWS

8/12/2015 - RMG - “DICO CHE GIOVANNI BOSCO È VIVO!”

(ANS – Roma) – Un anno di grazia, di festa e di rinnovato impegno a vivere *con* i giovani e *per* i giovani: questo è stato l’Anno Bicentenario della nascita di Don Bosco. E oggi il X Successore di Don Bosco, Don Ángel Fernández Artime, consegna alla Famiglia Salesiana il video del Bicentenario: “DICO CHE GIOVANNI BOSCO È VIVO!”

Don Bosco è ancora vivo oggi, là dove i giovani hanno bisogno di qualcuno che li educhi e lo faccia con amorevolezza. E Salesiano è chiunque sincronizza i battiti del suo cuore sulla vita dei giovani impoveriti, e vede in Cristo i giovani, e in loro Cristo.

È questa l’eredità del Bicentenario; e questo è anche il messaggio che, in questo giorno in cui si apre un nuovo anno da vivere all’insegna della Misericordia, il Rettor Maggiore ricorda a quel vasto movimento di persone impegnato per la salvezza dei giovani.

Il video del Bicentenario è disponibile, con i sottotitoli in diverse lingue, su ANSChannel.

Pubblicato il 08/12/2015

:. NEWS

9/12/2015 - Vaticano - Giubileo Straordinario della Misericordia: “anteporre la misericordia al giudizio”

(ANS – Città del Vaticano) – Con un gesto al tempo stesso semplice e storico, ieri, 8 dicembre, Solennità dell’Immacolata Concezione di Maria, Papa Francesco ha aperto la Porta Santa della Basilica di San Pietro. “Dobbiamo anteporre la misericordia al giudizio, e in ogni caso il giudizio di Dio sarà sempre nella luce della sua misericordia” ha detto il Papa nell’omelia della messa celebrata in precedenza.

di Gian Francesco Romano

Erano da poco passate le ore 11 locali, quando il Pontefice, ultimo tra tutti i celebranti la messa, ha lasciato il sagrato di piazza San Pietro e si è recato di fronte alla Porta Santa. “È questa la porta del Signore. Apritemi le porte della giustizia” ha detto il Papa, seguendo il rito, prima di spalancare i due battenti. Poi, dopo aver varcato la soglia, ha aggiunto: “Apritemi le porte della giustizia. Per la tua misericordia, entrerò nella tua casa”.

Dopo Papa Francesco ha fatto il suo ingresso anche il Papa emerito, Benedetto XVI, seguito successivamente dai cardinali, dai vescovi e dalle autorità religiose presenti. È iniziato in questo modo il pellegrinaggio giubilare che è poi proseguito per tutta la giornata di ieri e che continuerà fino al 20 novembre 2016, Solennità di Cristo Re.

In precedenza, davanti ad una folla stimata di circa 70mila fedeli, e davanti alle telecamere delle TV di tutto il mondo, era stata celebrata la liturgia eucaristica in occasione della Solennità dell’Immacolata Concezione, con un andamento sobrio e raccolto, confacente allo stesso stile di Papa Francesco.

Numerosi sono stati gli spunti emersi nell’omelia, in considerazione dei molteplici significati della giornata: in primo luogo il riferimento a Maria, colei che aprendosi alla Grazia, è stata “capace di compiere un atto talmente grande da cambiare la storia dell’umanità”; ed anche il ricordo dell’eredità del Concilio Vaticano II, di cui ieri ricorreva il 50° anniversario della chiusura. “Questa scadenza non può essere ricordata solo per la ricchezza dei documenti prodotti, che fino ai nostri giorni permettono di verificare il grande progresso compiuto nella fede – ha detto il Papa –. In primo luogo, però, il Concilio è stato un incontro. Un vero incontro tra la Chiesa e gli uomini del nostro tempo”.

D’altra parte, la misericordia di Dio è stato il fulcro della riflessione papale, e non poteva essere diversamente, data la giornata. Il Papa ha spiegato che l’Anno Santo è un dono di grazia e che varcare la Porta Santa significa “scoprire la profondità della misericordia del Padre che tutti accoglie e ad ognuno va incontro personalmente”.

La misericordia di Dio viene prima del giudizio e il Giubileo serve a far percepire all’umanità questo mistero di amore, di tenerezza. “Abbandoniamo ogni forma di paura e di timore, perché non si addice a chi è amato; viviamo, piuttosto, la gioia dell’incontro con la grazia che tutto trasforma” è stato il messaggio del Papa.

Pubblicato il 9/12/2015

:. NEWS

9/12/2015 - Italia - Il Rettor Maggiore alla festa del centenario di presenza salesiana a Messina-Giostra “San Matteo”

(ANS – Messina) – Una folla festante ha accolto, lo scorso 5 Dicembre, il X successore di Don Bosco, Don Ángel Fernández Artime, nel popolare e popoloso quartiere di Giostra, per festeggiare il centenario dell’arrivo dei Salesiani a Messina-Giostra “San Matteo”.

Il Rettor Maggiore, giunto nel pomeriggio, è stato avvolto da centinaia di ragazzi che hanno voluto abbracciare Don Á.F. Artime e fargli sentire il loro affetto. Accompagnato dall’Ispettore, don Giuseppe Ruta, dopo il benvenuto del Direttore-Parroco, don Enzo Pisano, il Rettor Maggiore ha ricevuto in dono la felpa realizzata per l’occasione e un mattone con la scritta “2015”.

La piazza antistante la chiesa è stata lo scenario del momento dell’accoglienza preparata dai giovani dell’Oratorio: tutti i gruppi dell’Opera Salesiana hanno “ri-costruito” la Chiesa Parrocchiale, con un puzzle di mattoni in cartone, riservando il completamento della “costruzione” proprio al Rettor Maggiore, che ha sancito l’inizio dei festeggiamenti del centenario!

Il Rettor Maggiore ha poi spento le candeline della mega-torta realizzata per l’occasione e lasciato l’impronta delle sua mani e una firma sul muro dell’oratorio. In serata ha presieduto una veglia di preghiera sul tema della Strenna 2016, aperta anche ai giovani del MGS Messina, e ha conferito a 14 giovani dell’oratorio il Sacramento della Confermazione.

Domenica 6 Dicembre, la comunità educativo-pastorale e i giovani di Giostra hanno accompagnato il Rettor Maggiore per le vie del quartiere, spiegandogli la storia e la realtà sociale disagiata della zona. Il Rettor Maggiore ha poi presieduto l’Eucaristia del centenario, alla presenza di migliaia di fedeli. Hanno concelebrato con lui mons. Calogero La Piana, SDB, arcivescovo emerito di Messina, mons. Ilario Antoniazzi, arcivescovo di Tunisi, e una cinquantina di sacerdoti salesiani. Durante la celebrazione i Salesiani Cooperatori hanno rinnovato la loro promessa di adesione al carisma di Don Bosco.

In seguito i giovani della Compagnia degli “OratTori” hanno presentato lo spettacolo musicale “Finchè si sogna ancora”, riproponendo l’esperienza di Don Bosco vissuta nel quartiere di Giostra.

A conclusione della due giorni – durante la quale il Rettor Maggiore ha fatto visita presso la struttura “Mamma Margherita” che cura i confratelli anziani dell’Ispettoria sicula – una rappresentante del Prefetto di Messina ha portato il saluto delle autorità civili presenti, evidenziando il forte valore educativo e sociale dell’opera dei Salesiani, sia a Giostra, che in tutta Messina.

Dopo la “buona notte” salesiana e il conferimento di “Cittadino Giostroto DOC”, il X Successore di Don Bosco ha scoperto una targa commemorativa dell’evento e ha impartito a tutti la benedizione di Maria Ausiliatrice.

Pubblicato il 9/12/2015

:. NEWS

9/12/2015 - Belgio - Il Parlamento Europeo si fa portavoce della necessità di “Investire nell’infanzia”

(ANS – Bruxelles) – In questa settimana è stato raggiunto un risultato storico: la maggioranza dei membri del Parlamento Europeo ha firmato una dichiarazione che promuove gli investimenti nell’infanzia. La Dichiarazione Scritta è un meccanismo che mira a sensibilizzare politicamente la Commissione Europea e gli Stati Membri, chiedendo politiche macroeconomiche a protezione dei bambini e delle famiglie, come priorità politica, e in particolare di quelle che vivono in povertà.

Più di un bambino su quattro di quelli a rischio di povertà o esclusione sociale vive nell’Unione Europea. La povertà sperimentata nell’infanzia spesso ha conseguenze per la vita e si eredita di generazione in generazione.

“La voce del Parlamento Europeo è forte e chiaro: è necessario investire nei bambini. Le organizzazioni che lavorano per eliminare la povertà infantile e promuovere il benessere dei bambini in tutta Europa si vedono rafforzate dal sostegno degli Europarlamentari a questa causa. Ora ci concentriamo sugli Stati membri e sulla Commissione, per compiere progressi nei contenuti di questa iniziativa” ha dichiarato Jana Hainsworth, Segretaria Generale di “Eurochild”.

Tra le altre questioni, la Dichiarazione Scritta richiede alla Commissione Europea di introdurre indicatori specifici sui bambini a rischio di povertà; e sollecita gli Stati Membri a utilizzare i fondi europei per attuare la raccomandazione della Commissione: “Investire nei bambini: rompere il ciclo della disuguaglianza”.

L’impegno del Parlamento Europeo per porre fine alla povertà infantile e rompere il ciclo della disuguaglianza ha raggiunto il suo apice quest’anno. La recente risoluzione sulla riduzione delle disuguaglianze, con particolare attenzione alla povertà infantile, e questa Dichiarazione Scritta dimostrano l’intenzione di affrontare un tema che riguarda il 28% della popolazione infantile dell’Unione Europea: la povertà e l’esclusione sociale.

“Noi eurodeputati vogliamo che la povertà infantile riceva l’attenzione politica che merita. Dobbiamo far sì che investire nell’infanzia sia una priorità se vogliamo un’Europa prospera – ha detto López Istúriz-White, primo europarlamentare firmatario dell’iniziativa –. Nel mio paese, la Spagna, la ripresa economica sta iniziando, e questo dovrebbe avere un impatto positivo sulla lotta contro la povertà infantile. Una solida ripresa economica dovrebbe essere inclusiva, da qui l’importanza di dare pari opportunità all’infanzia”.

La rete di organismi “Alleanza Europea per Investire nei Bambini” – che sin dalla sua nascita conta tra i suoi membri il Don Bosco International – ringrazia i 405 deputati che hanno personalmente sostenuto questa iniziativa, e in particolare gli 11 che l’hanno lanciata tre mesi fa.

Le proposte di intervento indicate nella Dichiarazione sono rivolte sia all’UE, sia ai suoi Stati Membri. Con il sostegno del Parlamento è giusto ora tradurre tali impegni in risultati concreti per l’infanzia.

Pubblicato il 9/12/2015

:. NEWS

9/12/2015 - RMG - Il Movimento Giovanile Salesiano verso la GMG di Cracovia

(ANS – Roma) – A pochi mesi dalla conclusione delle celebrazioni del Bicentenario della Nascita di Don Bosco, il Movimento Giovanile Salesiano è ufficialmente in cammino verso Cracovia, dove nella prossima estate avrà luogo la XXXI Giornata Mondiale della Gioventù. Nelle ultime settimane, tre importanti passi in avanti sono stati compiuti in questa direzione.

di Renato Cursi

Dal 20 al 22 novembre a Barcellona, presso la casa salesiana di Marti Codolar, il MGS Europa si è ritrovato per il consueto appuntamento annuale dell'Assemblea Generale. In questa sede, don Wojtech Krawczyk, salesiano Delegato di pastorale giovanile a Cracovia, ha presentato ai partecipanti i preparativi in corso verso la prossima Giornata Mondiale della Gioventù, che l'antica capitale della Polonia ospiterà dal 26 al 31 luglio 2016. Il MGS Europa, che nell'occasione ha eletto anche il suo nuovo "Small Team", accogliendo in questo servizio Blazka (Slovenia), Carina (Austria) e Anne-Florence (Francia), è dunque pronto a camminare verso luglio con la speranza che giungano numerosi giovani del MGS anche da altri continenti.

Dal 25 al 29 novembre, inoltre, le città di Wadowice (città natale di San Giovanni Paolo II) e Cracovia hanno ospitato l'incontro preparatorio della GMG, organizzato dal Comitato Centrale locale e dal Pontificio Consiglio per i Laici – Sezione Giovani. Tra le decine di delegati internazionali accorsi per l'occasione, erano presenti anche rappresentanti del Dicastero SDB ed Ambito FMA per la Pastorale Giovanile. Si è trattato di un'opportunità preziosa per verificare lo stato dei lavori di preparazione, apprezzare l'imponente mobilitazione di volontari e visitare i luoghi che ospiteranno le celebrazioni comuni di questa importante convocazione giovanile. "Beati i misericordiosi": questa la beatitudine che provvidenzialmente illuminerà il percorso dei giovani pellegrini in questa GMG, incastonata nel mezzo dell'anno giubilare straordinario della misericordia. È anche il titolo dell'inno ufficiale della GMG 2016, che si può già ascoltare sui canali ufficiali di YouTube.

Il 1° dicembre, infine, è stato lanciato il sito del MGS per la GMG di Cracovia 2016: krakow2016sym.pl/. Il sito è già disponibile in quattro lingue: polacco, inglese, italiano e spagnolo.

Sul sito si trovano i contatti per poter richiedere la possibilità di iscriversi attraverso i canali salesiani, già accreditati presso il Comitato Centrale della GMG. Presto sarà anche disponibile un modulo di iscrizione apposito per tutti i gruppi che vorranno prendere parte alla giornata del MGS mondiale che si celebrerà presso la fiera Cracovia EXPO mercoledì 27 luglio 2016. Sullo stesso sito saranno presto disponibili ulteriori informazioni utili per impreziosire la partecipazione salesiana a questo importante appuntamento della Chiesa universale.

Pubblicato il 9/12/2015

:. NEWS

10/12/2015 - Spagna - L'educazione per un maggiore impegno nei Diritti Umani in tutto il mondo

(ANS – Madrid) – Oggi si commemora il giorno in cui, nel 1948, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adottò la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Nel 1950 vennero invitati tutti gli Stati e le organizzazioni a celebrare il 10 dicembre di ogni anno come Giornata dei Diritti Umani. Tuttavia, anche se sono trascorsi 67 anni, l'attuazione di questi diritti è ancora lontana per gran parte della popolazione mondiale, soprattutto a causa della guerra e della povertà.

Quest'anno la giornata è dedicata al lancio di una campagna annuale per commemorare il 50° anniversario dei due patti internazionali sui diritti umani: il Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali e il Patto internazionale sui Diritti Civili e Politici, che furono adottato dall'Assemblea Generale ONU il 16 dicembre 1966.

I diritti umani costituiscono la garanzia universali e inviolabile per salvaguardare la dignità delle persone "senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione" (articolo 2 della Dichiarazione Universale).

Le guerre, il terrorismo, la povertà, l'ingiustizia e la disuguaglianza, tuttavia, rendono ancora milioni di persone non tutelate nei cinque continenti.

Purtroppo, resta ancora troppo da fare per far sì che la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo – che significa un progresso per l'umanità e l'ideale comune per il quale tutti i popoli e tutte le nazioni devono sforzarsi – divenga realtà nel mondo.

Oltre 800 milioni di persone soffrono la fame nel mondo, la guerra in Siria dura da quasi 5 anni, la violenza segna la Repubblica Centrafricana, lo Yemen, il Sud Sudan... 57 milioni di bambini non vanno a scuola, milioni di persone hanno dovuto lasciare le loro case per la guerra... Si pratica la tortura, i bambini vengono reclutati negli eserciti, si realizzano attacchi indiscriminati contro i civili... le disuguaglianze tra ricchi e i poveri aumentano. Questo è il mondo che ci troviamo di fronte per la commemorazione del 67° anniversario della Dichiarazione dei Diritti Umani.

Pubblicato il 10/12/2015

:. NEWS

10/12/2015 - India - Giornata annuale dei Giovani a Rischio

(ANS – Hyderabad) – La celebrazione della Giornata annuale dei Giovani a Rischio (YaR, in inglese) negli stati indiani di Andhra Pradesh e Telangana ha avuto luogo nei giorni 5-6 dicembre presso l'opera Don Bosco "Navajeevan" – che significa "nuova vita" – di Ramanthapur. Minori provenienti da 8 opere salesiane per i ragazzi di strada, assieme ai loro educatori e ai volontari, per un totale di 400 persone, hanno partecipato all'evento, centrato su due temi: "La famiglia è un mio diritto" e "No al bullismo".

La comunità ospitante ha previsto un giorno d'animazione seguito da uno per le attività all'aperto.

Durante l'inaugurazione, don Sudhakar Bellamkonda, Coordinatore della Commissione YaR dell'Ispettoria di Hyderabad, ha dato il benvenuto a tutti. Quindi i bambini sono stati divisi in *seniores* e *juniores* secondo la loro età, per dare vita a due sessioni interattive sui temi della famiglia e del bullismo.

Degno di nota è stato il fatto che durante tutte le celebrazioni i minori della comunità locale hanno partecipato attivamente a tutti i livelli: pianificazione, organizzazione, coordinamento ed esecuzione. Ad esempio, per la serata culturale, ricca di giochi e attività ricreative, che ha concluso il primo giorno, erano previste due giurie: una esterna e la "bal Adalat" (giuria dei bambini), con un rappresentante di ogni centro.

La seconda giornata è stata dedicata allo sport e alle attività all'aria aperta, e ha visto i bambini dare vita al campus: chi gareggiando nelle gare ufficiali, chi giocando in forma spontanea.

La cerimonia conclusiva, realizzata nel tardo pomeriggio di domenica 6, è stata una sintesi dell'evento. Sono stati consegnati dei trofei sulla base di una ricerca casuale effettuata nei due giorni; e tutti i partecipanti hanno assunto un solenne impegno nel contrasto del bullismo, firmato da ogni partecipante con l'impronta di una mano su un cartellone.

Concludendo le attività don Bellamkonda ha ringraziato tutti e ha ricordato a ciascuno che il senso dell'evento era realizzare una celebrazione dello stare insieme come una famiglia.

Pubblicato il 10/12/2015

:. NEWS

10/12/2015 - Filippine - Cyber-protezione per i bambini

(ANS – Cebu City) – Nei giorni 1-2 dicembre si è svolta a Cebu City una conferenza internazionale dal titolo “Ako Para sa Bata” (*Io sto con i bambini*), cui hanno preso parte oltre 900 persone, tra funzionari governativi, forze dell’ordine, assistenti sociali ed educatori. L’evento è stato organizzato dalla “Child Protection Network”, una ONG che si occupa fondamentalmente di accrescere, a livello nazionale, l’accesso dei bambini vittime di abusi ai servizi a loro dedicati.

di don Randy Figuracion, SDB

La conferenza, la prima del genere a Cebu City, ha affrontato il tema della “cyber-protezione” dei bambini, considerato che l’ampio uso di Internet e dei dispositivi mobili, oltre ad offrire intrattenimento senza fine, rende anche bambini e giovani vulnerabili agli abusi e allo sfruttamento.

Il forum ha previsto sessioni plenarie al mattino, per offrire una panoramica della cyber-cultura – nazionale e globale – sull’abuso sui minori e lo sfruttamento online; è stata presentata anche una ricerca dell’UNICEF sulla protezione dei minori on-line.

Le sessioni pomeridiane hanno avuto una portata di argomenti più ampia, che sono andati dal cyber-bullismo all’adescamento online e alla pornografia, dall’essere buoni genitori nell’era digitale agli sforzi per combattere la pedofilia on-line, così come la dipendenza da Internet e la criminalità informatica - contro la quale bisogna aggiornare le leggi.

I relatori provenivano da diverse aree di competenza. Ricardo Paras Jr., Consulente del Dipartimento di Giustizia, ha detto che 1.500 ragazzi intervistati hanno ammesso di essere esposti alla pornografia on-line; Dorothy Rozga, Direttrice esecutiva di un’organizzazione impegnata a “porre fine alla prostituzione e alla pornografia infantili e al traffico di bambini per scopi sessuali” (ECPAT), ha detto che ogni giorno vengono caricate in rete 1,8 miliardi di foto pornografiche e 270.000 di queste coinvolge dei minori; mentre Maria Ivy Castillo, Sovrintendente del Gruppo contro il Cyber-Crimine ha riportato che le Filippine detengono una delle percentuali più alte al mondo di casi di estorsioni sessuali.

Alla conferenza è intervenuto anche don Fidel Orendain, SDB, che ha parlato delle “Sfide della Cyber-cultura per l’educazione e la famiglia filippina”, il quale era anche parte dell’équipe organizzativa della conferenza. E pure tra i presenti in assemblea c’erano diversi Salesiani collaboratori laici, aspiranti e giovani che frequentano gli ambienti salesiani.

Come ha detto la dr.ssa Emma Llanto, pediatra, “ci vuole un intero villaggio per proteggere i nostri figli”. Per questo è necessario coinvolgere diverse agenzie, come medici, polizia, assistenti sociali, educatori e genitori, che espandano la rete di protezione dei bambini nella società.

Pubblicato il 10/12/2015

:. NEWS

10/12/2015 - Spagna - Rifugiati: Accoglili, Aiutali

(ANS – Madrid) – “Ci fanno male gli occhi a vedere tutti i giorni, in questi mesi, le immagini di uomini, donne e bambini partire per l’Europa, saltare ostacoli, attendere ai binari del treno o raggiungere le spiagge di Italia, Grecia e Turchia. Oltre 350.000 persone hanno attraversato il Mediterraneo finora quest’anno e oltre 2.500 persone sono morte nel farlo”. È questo ciò che motiva la campagna “Refugiados: Acógelos, Ayúdalos” (Rifugiati: Accoglili, Aiutali), della Procura Missionaria Salesiana di Madrid.

I Salesiani in **Spagna** sono pronti a ricevere i rifugiati siriani che il governo spagnolo intende accogliere, con particolare attenzione all’integrazione socio-lavorativa dei giovani e ai minori. Si stima che circa 15.000 persone arriveranno in circa 2 anni. Inoltre, organizzazioni come le Fondazioni Pinardi, “Juan Soñador” e “Boscos” già lavorano da anni con i migranti e rifugiati nel paese.

L’obiettivo dei Salesiani in **Italia** non è dare accoglienza a molti, ma a piccoli gruppi di giovani o famiglie cui offrire un’opportunità di integrazione.

In undici case salesiane della **Germania** già vengono ospitati circa 500 giovani e minori non accompagnati di Siria, Afghanistan, Iraq e di alcuni paesi africani, ai quali sono offerti tutti i tipi di sostegno: programmi di formazione, alloggio, assistenza terapeutica, legale e cure sanitarie.

In **Austria** sono state avviate iniziative per rispondere alle esigenze della migrazione: assistenza d’emergenza, ospitalità, consulenza, corsi di tedesco e attività ricreative. Quattro comunità offrono già ospitalità a famiglie e studenti con permesso di soggiorno e, insieme ad alcuni volontari, lavorano per la loro integrazione.

I Salesiani in **Turchia** da anni lavorano a progetti di attenzione ai rifugiati iracheni, siriani e afgani. Il Centro Salesiano di Istanbul ha aperto le sue porte 20 anni fa come risposta temporanea all’ondata di rifugiati provenienti dall’Iraq. Oggi, 300 bambini, per lo più provenienti da Iraq e Siria, sono iscritti al centro, che fornisce assistenza ed educazione, senza alcun costo per gli allievi e le loro famiglie.

In **Libano**, migliaia di famiglie sono accolte dai Salesiani.

Ad Aleppo, Damasco Kafroun, in **Siria**, i Salesiani continuano a sostenere le famiglie, i giovani e i bambini che ogni giorno affrontano il conflitto e gli orrori della guerra.

Le soluzioni a crisi come quelle attuali non sono semplici, ma la Procura Missionaria Salesiana di Madrid ritiene necessario lavorare in due aree: l’accoglienza e la risposta alle migliaia di persone che migrano, senza dimenticare la necessità di lavorare nei paesi d’origine, affinché le popolazioni possano vivere in pace e ci siano nuove opportunità per le future generazioni.

Pubblicato il 10/12/2015

:. NEWS

10/12/2015 - Polonia - Verso la Giornata Mondiale della Gioventù 2016 - 1

(ANS – Cracovia) – Il Bollettino Salesiano "Don Bosco" della Polonia è stato scelto come partner ufficiale della XXXI Giornata Mondiale della Gioventù (GMG), in programma a Cracovia, dal 26 al 31 luglio 2016, e a partire da questo mese pubblica delle riflessioni legate alla preparazione di questo grande evento, mostrando anche il fattivo impegno dei Salesiani polacchi all'iniziativa. Riportiamo di seguito la prima parte di un'intervista a don Adam Parszywka, SDB, che è stato nominato Direttore del Dipartimento per la Comunicazione del Comitato Organizzatore della GMG 2016.

di Grażyna Starzak

Fra circa 7 mesi ci aspetta un grande evento – la GMG 2016. Le iscrizioni sono iniziate ad agosto. Quanti sono gli iscritti finora, desiderosi di partecipare a questa grande festa giovanile cristiana?

L'interesse è grandissimo. Ad ottobre avevano dichiarato di partecipare 2000 gruppi, cioè in totale 436.913 persone, da 138 paesi, anche quelli più lontani ed esotici, come Antille, Guyana Francese, Belize o Martinica. I gruppi maggiori verranno da Stati Uniti, Brasile, Argentina, Italia, Francia, Germania, ed ovviamente Polonia. Sono gruppi presentati da episcopati, congregazioni religiose, diverse comunità o centri diocesani. Si prevede che in totale parteciperanno circa 2,5 milioni di persone.

Di solito alle GMG arrivano anche giovani che decidono all'ultimo momento. Prendete in considerazione tale eventualità?

Sì, ce ne rendiamo conto. La spontaneità è nella natura dei giovani. È una cosa bella, ma crea qualche problema per gli organizzatori. Per questo chiediamo di iscriversi prima. Ma sappiamo che a giovani piace decidere all'ultimo momento, dunque dobbiamo essere pronti ad ospitare ospiti supplementari. Soprattutto si tratta di giovani europei, perché questo riguarderà probabilmente loro.

A che punto siamo con la preparazione? Quale sfide aspettano gli organizzatori?

Le sfide sono molte, ad esempio le infrastrutture. Cracovia è relativamente piccola per la grandezza dell'evento. La capacità delle strade è limitata. Il problema maggiore dunque sarà l'arrivo sul posto, dove si svolgeranno i diversi incontri. Questa è per noi una grande sfida da affrontare. E non soltanto noi, come organizzatori, ma anche tutti gli abitanti di Cracovia, della regione Małopolska e di tutta la Polonia, perché i partecipanti trascorreranno tutta la settimana nelle diverse diocesi. Per quanto riguarda i maggiori eventi, noi organizzatori teniamo molto a che il maggior numero possibile di persone sia ospitato nella stessa Cracovia. E perciò rinnoviamo l'appello ai cittadini perché aprano le porte delle loro case ai partecipanti. Voglio assicurare che i giovani non necessitano grandi comodità, lo so per mia personale esperienza.

Durante la GMG di Rio 2013 ho dormito con dei giovani polacchi in una scuola, sul pavimento, con un piccolo tappetino. Perché il clima degli incontri mondiali di giovani cristiani è così fantastico che nulla può rovinarlo. Assicuro chi ospiterà i giovani che è una grande esperienza, che lascerà stupendi ricordi. Sono giorni in cui si prendono contatti, nascono amicizie. Io stesso ho partecipato alla GMG del 2000 a Roma e ancora ho molti amici meravigliosi in Italia.

Pubblicato il 10/12/2015

:. NEWS

11/12/2015 - India - Il “Don Bosco Flood Relief” è in azione

(ANS – Chennai) – La popolazione del distretto di Chennai, nello Stato indiano del Tamil Nadu, è stata gravemente danneggiata dalle forti piogge e inondazioni che si sono verificate nei primi giorni del mese. “La maggior parte delle persone è alluvionata, ha perso la propria casa e tutti gli averi. Soprattutto la zona in cui abito è stata fortemente colpita dall’alluvione e in questo momento la gente non ha cibo, né vestiti, né riparo” riporta don M. Antony, Direttore dell’Istituto Tecnico Don Bosco nell’area settentrionale di Chennai.

Per questo il “Don Bosco Flood Relief”, l’équipe salesiana allestita per rispondere all’emergenza, si sta muovendo attivamente. Dal 7 dicembre in poi ha iniziato ad organizzare vari campi di soccorso in diverse zone.

Un vasto campo per oltre 500 persone è stato organizzato a Satyavanimuthu Nagar. Sono stati distribuiti farmaci, pane e prodotti per allontanare gli insetti. I due sacerdoti che vi operano, don Joseph Jeyaraj e don Paulraj, della comunità di Ennore, hanno anche consolato gli ospiti, promettendo loro di tornare con nuovi aiuti.

Un altro campo è stato organizzato a Goundarpalayam, un piccolo villaggio vicino ad Athipattu, dove circa 300 famiglie vivono lavorando a giornata in un vicino deposito di container. L’area è molto vicina al fiume Kondaleri e così quando l’acqua è straripata ha sommerso tutto il villaggio. Il livello dell’acqua è salito fino a 1,5 metri di altezza e molti hanno dovuto guadare l’acqua e i rifiuti in tarda serata, portando i propri figli sulle spalle.

Presso il campo allestito dai Salesiani sono state accolte circa 300 persone, cui sono stati dati farmaci, vestiti, asciugamani, saponi e dentifricio.

Il campo del “Don Bosco Flood Relief” a Cuddalore ha subito esso stesso i danni dell’alluvione; tuttavia ha continuato ad aiutare la popolazione dei villaggi circostanti distribuendo cibo in scatola e materiali di primo soccorso.

Ieri, 10 dicembre, don Raphael Jayapalan, Ispettore di Chennai, ha visitato l’area colpita dall’alluvione e ha incontrato le autorità locali, affrontando con loro il tema dell’immediata consegna dei generi di soccorso.

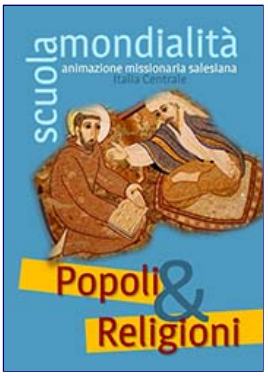
I Salesiani sul posto sollecitano interventi di solidarietà, soprattutto per quanto riguarda le provviste di farmaci.

Ulteriori informazioni sono disponibili sulla pagina Facebook “Don Bosco Flood Relief”.

Pubblicato il 11/12/2015

:. NEWS

11/12/2015 - Italia - Bambini di strada e dialogo interreligioso



(ANS – Cagliari) – La realtà dei bambini di strada e il rapporto della Chiesa verso le altre religioni sono stati al centro di un incontro svoltosi di recente a Cagliari, in Sardegna, nell'ambito della "Scuola di mondialità". Oggi nel mondo si stima approssimativamente che siano tra i 100 e i 150 milioni i bambini di strada, ed è verosimile che il loro numero sia in aumento, per la crescita della popolazione globale e dell'urbanizzazione.

La stima è approssimativa, perché i bambini di strada sfuggono alle statistiche, ai censimenti, alle istituzioni e sono spesso esclusi dai programmi e dalle politiche statali. La maggior parte delle indagini volte a quantificare le dimensioni globali del fenomeno non sono altro che calcoli resi ancora più complessi dall'inesistenza di un consenso internazionale sulla definizione di bambino di strada.

Quella più comunemente utilizzata (Unicef), considera 'street children' i minori per i quali la strada rappresenta la casa e/o la principale fonte di sostentamento e che non sono adeguatamente protetti o seguiti. Tale definizione comprende: gli 'street-working children', che vivono in strada ma hanno una famiglia o una casa e gli 'street-living children', che invece non hanno nulla. Una definizione più recente considera bambini di strada quelli per cui la strada costituisce il punto di riferimento ed ha un ruolo centrale nelle loro vite.

Quello dei bambini di strada è un fenomeno prevalentemente urbano e spesso si pensa che sia caratteristico delle grandi città dei paesi in via di sviluppo. È invece una piaga sempre più rilevante nel mondo industrializzato, a causa soprattutto dei processi migratori.

Il tema del dialogo interreligioso è stato invece affrontato da don Guido Errico, salesiano, Delegato nazionale dell'animazione missionaria, attraverso il riferimento a vari testi dell'ordinamento civile italiano e al discorso pronunciato dal Papa in Sri Lanka in occasione dell'incontro interreligioso ed ecumenico con le quattro maggiori comunità religiose: Buddhismo, Induismo, Islam e Cristianesimo.

Nel Concilio Vaticano II, la Chiesa Cattolica ha dichiarato il proprio rispetto profondo e duraturo per le altre religioni: "nulla rigetta di quanto è vero e santo in queste religioni. Essa considera con sincero rispetto quei modi di agire e di vivere, i precetti e le dottrine". Papa Francesco ha riaffermato queste parole e il desiderio preponderante di un profondo dialogo interreligioso: "Spero che la collaborazione interreligiosa ed ecumenica dimostrerà che, per vivere in armonia con i loro fratelli e sorelle, gli uomini e le donne non devono dimenticare la propria identità, sia essa etnica o religiosa".

Pubblicato il 11/12/2015

:. NEWS

11/12/2015 - RMG - Nominati gli Ispettori della Repubblica Ceca e della Polonia Nord

(ANS – Roma) – Nell'ambito dei lavori della sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, ha nominato gli Ispettori della Polonia Nord e della Repubblica Ceca, rispettivamente, don Roman Jachimowicz e don Petr Vaculík. Per quest'ultimo si tratta di una riconferma nell'incarico.

Don Jachimowicz è nato il 13 novembre 1967 a Gorzów Wlkp, ha svolto il noviziato a Swobnica, ha emesso la prima professione il 22 agosto 1987 e quella perpetua il 31 luglio 1993, a Rumia; è stato ordinato sacerdote il 25 maggio 1995 a Lad.

Ha servito nelle comunità "San Giuseppe" di Szczecin, come Consigliere di comunità (1995-2006) e Preside (2005-2006); e poi in quella di "San Giovanni Kanty" a Aleksandrów Kujawski, come Direttore (2006-2015); per l'Ispettoria "Sant'Adalberto" della Polonia Nord è stato Delegato per gli Exallievi (2008-2009).

Don Jachimowicz, che succede a don Marek Chmielewski, assumerà ufficialmente il nuovo incarico il 23 aprile 2016 durante la festa di Sant'Adalberto.

Don Petr Vaculík, nato il 3 novembre 1959, proviene dalla città di Zlín dove negli anni '70 ha conosciuto i Salesiani. Ha emesso i primi voti salesiani nella clandestinità a motivo del regime il comunista che caratterizzava la politica del paese in quegli anni.

Ha conseguito la maturità in elettromeccanica. Dopo aver fatto per due anni il servizio militare ha iniziato gli studi di teologia presso la facoltà teologica a Litoměřice. Nel 1988 è diventato diacono e un anno dopo sacerdote. Tenendo segreta la sua professione religiosa, ha operato prima a Kyjov e poi Vizovice.

Dopo la rivoluzione di velluto, nel novembre 1989, è stato inserito nella comunità di Zlín. Per quattro anni è vissuto nella comunità dei carmelitani a Kostelní Vydří e a Frýdlant nad Ostravicí.

Quindi ha servito come Direttore a Prostějov. È stato Consigliere ispettoriale dal 2008 al 2010 e il 26 giugno 2010 ha iniziato il suo primo mandato come Superiore dell'Ispettoria "San Giovanni Bosco" della Repubblica Ceca.

Pubblicato il 11/12/2015

:. NEWS

11/12/2015 - Polonia - Verso la Giornata Mondiale della Gioventù 2016 - 2

(ANS – Cracovia) – Ecco la seconda parte dell'intervista a don Adam Parszywka, SDB, Direttore del Dipartimento per la Comunicazione del Comitato Organizzatore della GMG 2016.

di Grażyna Starzak

"Fai qualcosa per te stesso - diventa volontario": è uno dei tanti poster realizzati per la GMG. Pare che serviranno fino a 25mila volontari. Se ne trovano così tanti?

Non ho alcun dubbio. Abbiamo già un grande gruppo di volontari. Alcuni sono giunti da altri paesi e hanno già cominciato a lavorare – tra l'altro nella sezione iscrizioni (che vengono fatte in polacco, inglese, italiano, francese e spagnolo) e nella comunicazione, dato che tutti i testi devono essere elaborati nelle 9 lingue ufficiali.

Da dove arrivano?

Da Italia, Germania, Russia e Brasile. Da quest'ultimo paese viene il gruppo più grande, e si può comprendere, perché vogliono sperimentare un'altra volta quello che hanno vissuto alla GMG di Rio de Janeiro. Ciò che conta per loro non è solo quest'evento, ma anche la comune preparazione e gli esercizi spirituali. (…) Sono molti quelli che a questo lavoro dedicano anche le serate e i fine settimana. Noi assicuriamo loro soltanto abitazione, biglietti dell'autobus, assicurazione e soldi per mangiare.

La preparazione spirituale è iniziata praticamente dall'annuncio dato da Papa Francesco. Cosa c'è in programma per quest'ano?

Le idee sono diverse, la preparazione è in corso. Esse provengono soprattutto dai diversi movimenti o associazioni ecclesiali. Noi, come Comitato Organizzatore, dobbiamo indirizzare ed assicurare tutto adeguatamente. So che sono state pensate proposte per le diversa età; esse coincidono con gli impegni, che ci ha indicato Papa Francesco nel suo messaggio per la GMG2016. Ci ha chiesto tra l'altro di compiere, in questi mesi che mancano all'incontro, le 7 opere di misericordia corporale e spirituale. A questo sono legati i nostri programmi, preparati per ogni mese. A dicembre cominciano gli esercizi spirituali nel Santuario della Divina Misericordia a Cracovia-Łagiewniki, che saranno tenuti da vari predicatori, anche stranieri.

I Salesiani – come testimonia il suo lavoro al Comitato Organizzatore – si sono fortemente impegnati...

Sì, è vero. Ma, oltre a queste preparazioni, abbiamo il nostro programma salesiano che è strettamente legato a quest'evento principale. E il 27 luglio, il giorno dedicato alle comunità e alla catechesi, si realizzerà l'incontro della gioventù salesiana, cui sono attesi circa 12mila giovani.

Una parte importante della preparazione spirituale viene dalla peregrinazione dei Simboli della GMG: la Croce e l'Icona della Madonna "Salus Populi Romani"

I Simboli della GMG sono stati consegnati alla Polonia il 13 aprile 2014, Domenica delle Palme. Hanno già visitato 16 diocesi in Polonia e 10 paesi dell'Europa Centro-Orientale, inclusa l'Ucraina lacerata dalla guerra. Attualmente sono a Varsavia, poi passeranno alla diocesi di Toruń e così via secondo il piano stabilito. Ovunque arrivano sono accolti da una moltitudine di gente con grande devozione e preghiera.

Pubblicato il 11/12/2015

:. NEWS

14/12/2015 - RMG - Solidarietà e Cooperazione: “Soli possiamo fare ben poco, insieme siamo molto più forti”

(ANS – Roma) – “L’unione delle diverse Procure rappresenta nel suo insieme un gruppo molto efficiente ed efficace per diffondere la Parola e lo sviluppo umano nei paesi in difficoltà; infatti, come diceva Don Bosco, ‘da soli possiamo fare ben poco, insieme siamo molto più forti’”. È questa una parte della relazione del dott. Jean Paul Muller, salesiano coadiutore ed Economo generale dei Salesiani, nel corso della riunione delle Procure Missionarie Salesiane, tenutasi a Roma lo scorso 10 dicembre.

di Andrés Felipe Loaiza, SDB

Nella riunione tra i responsabili delle diverse Procure sono state affrontate due questioni: “Dove siamo e dove andiamo? Come vogliamo lavorare in futuro?”. Inoltre, all’ordine del giorno c’erano un rapporto sulla distribuzione dei fondi negli ultimi tre anni e, infine, il Piano Operativo per quanto riguarda gli obiettivi e le responsabilità per il supporto e la realizzazione delle indicazioni del Rettor Maggiore verso il prossimo Capitolo Generale (CG28).

Uno degli elementi affrontati dal dott. Muller comporta un cambio di sistema: in precedenza le Procure inviavano i fondi raccolti al Rettor Maggiore, i quali venivano poi destinati ai vari progetti nelle sessioni invernali ed estive del Consiglio Generale. Il cambiamento è che da ora ci sarà “una responsabilità condivisa, dove saranno rafforzati i criteri di trasparenza su come viene speso il denaro, su come si fanno i rendiconti, sull’efficacia degli investimenti”. Il dott. Muller ha detto in proposito che “le Procure sono non solo istituzioni autoreferenziali responsabili per la raccolta dei fondi, ma rappresentano un mezzo per la Divina Provvidenza per raggiungere i poveri; gli aiuti economici sono solo l’ultima parte di un progetto di sviluppo più ampio”. E ha aggiunto: “l’obiettivo è generare un continuo miglioramento del nostro lavoro attraverso non solo la trasparenza, ma anche un metodo di valutazione comparativo tra le diverse Procure, in modo che tutti raggiungano un livello alto”.

Efficienza, efficacia, rilevanza, influenza, sostenibilità... sono concetti su cui i responsabili delle Procure hanno riflettuto a fondo, per rispondere ai complessi compiti che oggi assumono i giovani, e ai quali la Congregazione Salesiana deve contribuire attraverso un proposito comune che porti a “attuare misure volte alla soluzione dei problemi”, ha puntualizzato l’Economo generale.

Pubblicato il 14/12/2015

:. NEWS

14/12/2015 - RMG - Una Preghiera-Promessa per consolidare l'identità, la missione e la comunione

(ANS – Roma) – La Preghiera-Promessa è una delle novità del nuovo Statuto della Confederazione Mondiale degli Exallievi, approvato nella "V Assemblea Elettiva Statutaria", che si è svolta dal 3 al 6 ottobre scorsi. È una formula con cui "l'Exallievo di Don Bosco esprime la propria volontà di vivere in profondità la laicità nella società e nella Chiesa ogni giorno e di fare presente Don Bosco ovunque ci si trovi" (Statuto art. 5, b). È un compendio dell'identità, della missione e della visione degli Exallievi e dell'Associazione nella società.

di don José Pastor Ramírez

Delegato Mondiale per gli Exallievi

Recita lo Statuto: "nel momento in cui un Exallievo decide liberamente di impegnarsi nell'Associazione emette la Preghiera-Promessa" (Statuto art. 5, a); esso prevede pure che tale atto avvenga pubblicamente in una celebrazione adatta, in modo che l'Associazione, la Chiesa e la Società siano testimoni della decisione fatta a favore della missione di Don Bosco tra i giovani più disagiati.

Gli exallievi con la Preghiera-Promessa intendono annunciare al mondo la decisione di rendere più solida la comunione nell'Associazione, nella Chiesa e nella società, costituendosi in architetti e ingegnieri dell'unità e della solidarietà.

Il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, nella presentazione dello Statuto ha sottolineato esplicitamente: "L'impegno e l'appartenenza li avete elevati e direi solennizzati con una '*Preghiera-Promessa dell'Exallievo di Don Bosco*' che può essere proclamata dagli associati a livello personale, negli incontri e soprattutto farla pubblicamente quando un exallievo decide di vivere la sua appartenenza all'Associazione come 'un progetto di vita, come una scelta o come una missione'.

La formula della Preghiera-Promessa inizia chiedendo alla Santissima Trinità che esaudisca per intercessione di Don Bosco le suppliche degli exallievi e poi si centra su un tema noto agli exallievi: il ringraziamento. L'Associazione è il monumento vivo di ringraziamento a Dio e a Don Bosco per l'"educazione ricevuta".

Si presentano una serie di richieste e di promesse che fanno gli Exallievi: combattere l'ingiustizia, la superficialità e l'indifferenza; difendere con l'impegno sociale, politico ed economico, i valori appresi dall'insegnamento di Don Bosco, in particolar modo: la vita, la libertà e la verità.

Si assume il fermo impegno di costituirsi in "sale della terra e luce del mondo". E infine si conclude chiedendo a Don Bosco di vegliare sulla Famiglia Salesiana, sui propri cari e su tutti gli exallievi nel mondo.

Per accedere alla Preghiera-Promessa degli Exallievi è sufficiente cliccare qui.

Pubblicato il 14/12/2015

:. NEWS

14/12/2015 - Argentina - “No al narcotraffico, sì alla vita”

(ANS – Buenos Aires) – Il 7 dicembre il Presidente eletto, Mauricio Macri, ha nominato Roberto Moro nuovo capo della Segreteria di Programmazione per la Prevenzione della Tossicodipendenza e la Lotta al Narcotraffico (Sedronar). Un incarico che richiede di riconoscere come il problema della droga – che è stato discusso molto approfonditamente dall’ultima assemblea della Conferenza Episcopale Argentina – sia una “tragedia nazionale”.

Recentemente i vescovi argentini, guidati da mons. José María Arancedo, arcivescovo di Santa Fe de la Vera Cruz, hanno fatto notare che “in varie parti del paese si vive in una grande impotenza istituzionale, che reclama la responsabilità di chi governa e di tutti i legislatori e membri della magistratura. Come pastori della Chiesa in Argentina ci assumiamo le nostre responsabilità e vogliamo approfondire il nostro impegno”, come riportato nel documento intitolato “No al narcotraffico, sì alla vita” della Conferenza Episcopale Argentina.

Il documento “è un messaggio pastorale dei vescovi argentini. Lo abbiamo realizzato a livello federale, con referenti in tutto il paese, tra sacerdoti, religiosi e laici, coordinati da padre Pepe Di Paola, con il contributo della Commissione plenaria, ed è stato approvato all’unanimità, decidendo di consegnarlo dopo le elezioni nazionali”.

“Ciò che vogliamo dire non è nuovo, ma lo diciamo senza mezzi termini: se avanza il traffico di stupefacenti e lo spaccio di droga continua, la famiglia è distrutta, il paese è distrutto e il tessuto sociale è distrutto, perché essi provocano una guerra di tutti contro tutti, come si vede nei quartieri, con risse, incendi di case, morti e molti altri conflitti tra i gruppi. In questo mercato, che è terribile, ci sono i grandi commercianti del narcotraffico e i piccoli spacciatori; questi ultimi spesso vengono perseguiti e arrestati, ed è bene, ma resta impunita tutta la corruzione che viene dal narcotraffico”.

Mons. Fernando, inoltre, ha chiarito la posizione dei vescovi attraverso il documento, specificando che “la droga schiavizza in un paese libero, corrompe i cuori e atrofizza le menti di molti esseri umani e macchia di sangue questo denaro. Per questo tutti dobbiamo aprire gli occhi, da un lato, e, dall’altro, impegnarci ad essere vicino ai giovani, accompagnarli, ascoltarli e, se cadono, essere lì vicino per aiutarli a rialzarsi”.

Per leggere il testo completo del documento: www.donbosconorte.org.ar

Fonte: 110ª Assemblea Plenaria della Conferenza Episcopale Argentina

Pubblicato il 14/12/2015

:. NEWS

14/12/2015 - Spagna - In Siria la speranza e il desiderio di vivere sono più forti della paura e della disperazione

(ANS – Madrid) – La Siria continua ad annegare in un mare di sangue. La violenza non si ferma e i colpi delle bombe e degli spari sono più forti di qualsiasi conversazione e, per ora, sopraffanno i desideri di pace. Tuttavia, i Salesiani rimangono accanto alla popolazione, soprattutto ai giovani, e confermano che la speranza non è scomparsa dai loro cuori.

La sicurezza è assente in Siria da molto tempo. La paura è costante, per via della violenza esistente tutt'attorno, e che continua a diffondersi e a crescere. I bambini hanno perso la loro innocenza per le minaccia di morte dietro ad ogni angolo e a ogni minuto. La pace continua ad attendere, ma nessuno sa quando sarà una realtà.

Don Simon Zakerian, SDB, racconta la situazione di dolore e distruzione che vive con i giovani e le famiglie accuditi dai Salesiani di Aleppo, Damasco e Kafroun: "Ogni giorno ci sono morti e feriti. Ogni giorno ci sono rapimenti, minacce, sfollati... Anche quelli che si rintanano nella propria casa non sono immuni dalle bombe... Che fare? Qual è la soluzione? Nessuno lo sa".

Nonostante la sofferenza e le atrocità quotidiane vissute dal popolo siriano "la voglia di vivere è molto più forte dello spettro della morte e della resa alla disperazione", assicurano i Salesiani.

Tra le avversità ci sono ancora esempi d'integrità e fortezza: "il bambino che va a scuola mentre sente i missili e i proiettili attorno, è forte; il padre che inizia il suo lavoro ogni mattina, mentre la violenza s'impadronisce della sua città, è forte; la madre che esce di casa con la figlia per portarla a scuola e l'attende all'angolo quando va riprenderla, è forte; i giovani che vanno all'università sapendo che una bomba o un missile può porre fine alle loro vita, sono forti..." sottolinea il religioso.

La popolazione cerca di continuare la propria vita senza cedere all'amarezza, con grande sacrificio e determinazione, perché la disperazione e la paura non vincano il loro desiderio di pace; ma sono già molti quelli che hanno dovuto lasciare tutto e fuggire dal paese.

Sono soprattutto i giovani che vogliono partire, per paura di essere arruolati e per cercare migliori opportunità per il futuro. Per questo i Salesiani, nei centri di Aleppo e Damasco, offrono loro iniziative affinché la speranza e l'unità li aiutino a superare il trauma della guerra e li facciano perseverare nel loro desiderio di lavorare per la pace nel loro paese.

Fonte: Misiones Salesianas

Pubblicato il 14/12/2015

:. NEWS

14/12/2015 - India - Tutti all'opera per soccorrere gli alluvionati

(ANS – Chennai) – "Le operazioni di soccorso sono iniziate appena ci siamo resi conto della gravità della devastazione, la mattina del 3 dicembre…" così inizia il resoconto di don Raphael Jayapalan, Ispettore di Chennai, sulle attività del "Don Bosco Flood Relief" (DBFR), l'équipe salesiana di soccorso allestita per soccorrere la popolazione colpita dalle alluvioni avvenute nei primissimi giorni di dicembre.

Tutti i centri per la Pastorale giovanile dell'Ispettoria sono divenuti centri-soccorso e praticamente tutte le opere salesiane sono state convertite in centri di accoglienza per gli alluvionati; altri istituti e organizzazioni salesiani si sono dedicati a preparare i kit di cibo e generi di prima necessità.

Contando anche sulla collaborazione di circa 140 giovani del Movimento Giovanile Salesiano, coordinati da don Mani Lazar, SDB, e a quella di diverse religiose, attive presso il centro ispettoriale dei Salesiani e in vari campi medici, il DBFR sta portando aiuti in alcune delle aree più colpite dalle inondazioni e per questo più abbandonate: 60 villaggi attorno a Cuddalore, 8 a Chingelpet, 12 a Thiruvallur, 7 a Kancheepuram, 26 baraccopoli di Chennai.

Nell'arco di tre giorni questa vasta compagine di persone ha distribuito circa 124mila kit di primo soccorso – ciascuno contenente cibo precotto e candele.

Sul fronte medico i membri del DBFR lavorano per evitare che abbiano origine e diffusione epidemie. Dei religiosi dell'opera "Don Bosco" di Egmore, in collaborazione con altre istituzioni, offrono assistenza medica in 11 campi.

Il "Don Bosco Institute of Communication Arts" (DBICA) si è adoperato per fare conoscere sui Social Media le attività di soccorso salesiane – attraverso l'hastag #donboscofloodrelief

In vista anche delle operazioni future, i responsabili del DBFR hanno lanciato un appello alla collaborazione alle istituzioni che formano il "Don Bosco Network".

Pubblicato il 14/12/2015

:. NEWS

15/12/2015 - Sud Sudan - Il paese più giovane al mondo da due anni - metà della sua vita - in guerra

(ANS – Juba) – La guerra in Sud Sudan "compie" due anni. La scarsità di risorse e la mancanza di istituzioni forti hanno condotto il paese più giovane al mondo a un conflitto che sta portando la popolazione a perdere la speranza.

Il 15 dicembre 2013 si verificarono degli scontri armati nella zona di Mumuki, a sud della capitale, Juba, tra la Guardia Presidenziale e l'Esercito di Liberazione del Popolo del Sudan. Dieci giorni più tardi il Presidente del Sud Sudan, Salva Kir, annunciò che c'era stato un tentativo di *golpe* orchestrato dal suo ex vicepresidente, Riek Machar, e che la situazione era sotto controllo, nonostante venisse imposto il coprifuoco nel paese. Tuttavia, la situazione non solo non era sotto controllo, ma la violenza prese a diffondersi in tutto il paese.

A due anni dall'inizio del conflitto, la popolazione del Sud Sudan, che a larga maggioranza aveva deciso di essere un paese indipendente attraverso il referendum del 2011, ancora sta soffrendo per le gravi conseguenze della guerra. Su circa 10 milioni di abitanti, il conflitto ha già causato oltre 50.000 morti, 645.000 rifugiati e 1,6 milioni di sfollati. Oltre il 20% della popolazione ha dovuto lasciare le loro case, o per fuggire all'estero o per cercare qualche altro posto sicuro, come ad esempio la missione salesiana Gumbo, a Juba, la capitale. I due anni intensi di guerra, inoltre, hanno causato anche una grave crisi alimentare.

Nonostante l'accordo di pace raggiunto lo scorso 26 agosto, in cui erano concordati la fine delle ostilità e la formazione di un governo di unità nazionale che rappresentasse tutte le componenti del complesso mosaico politico sud sudanese, i combattimenti non sono terminati. Solo una settimana fa truppe governative e i ribelli si combattevano ancora presso la città di Yambio.

I salesiani in Sud Sudan fanno fronte a questa situazione nelle quattro città in cui sono presenti, sin dal loro arrivo, nel 1982: Juba, la capitale; Maridi, Wau e Tonj. La presenza salesiana a Juba sta vivendo il conflitto in modo particolarmente intenso e dall'inizio delle violenze i Salesiani hanno aperto le loro porte a tutti coloro che sono giunti da loro in cerca di sicurezza. Attualmente, oltre 2.000 persone si sono rifugiate all'interno delle loro strutture, e 500 bambini e giovani sfollati frequentano quotidianamente le lezioni nella scuola che i Salesiani hanno aperto per loro.

Fonte: Misiones Salesianas

Pubblicato il 15/12/2015

:. NEWS

15/12/2015 - RMG - Francobolli da tutto il mondo per celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco

(ANS – Roma) – L'emissione di speciali francobolli e annulli filatelici è stata una costante di quest'Anno Bicentenario della nascita di Don Bosco (1815-2015), che ha accomunato realtà e paesi diversi tra loro. Ora che l'anno solare 2015 volge alla conclusione, ricordiamo alcune tra le innumerevoli iniziative di filatelia realizzate in tutto il mondo.

di Gian Francesco Romano

Ad aprire l'anno, a gennaio, c'è stata l'emissione da parte delle Poste Israeliane di un foglio contenente 12 francobolli di uso interno, a cui sono stati aggiunti altri 12 francobolli-ricordo. I prodotti filatelici riportavano il logo del Bicentenario (uno in inglese e uno in arabo), lo stemma degli exallievi, una foto e un'icona di Don Bosco che richiamavano le scuole salesiane di Nazareth e Betlemme.

Successivamente, il 1° febbraio, a ridosso della festa di Don Bosco, presso il Santuario di Maria Ausiliatrice di Nairobi le Poste Keniote hanno rilasciato un francobollo per il Santo dei Giovani che, stampato in un milione di esemplari, è subito andato a ruba, tra filatelici e persone comuni.

Il 19 maggio è uscita l'emissione congiunta Italia–Vaticano per i 200 anni dalla nascita di San Giovanni Bosco, su cui era riprodotto il logo del Bicentenario.

Anche le Poste del Paraguay hanno emesso una serie di francobolli commemorativi, il 12 agosto. E ancora più in prossimità della grande festa del 200° compleanno del Santo dei Giovani (16 agosto 2015) è uscito l'omaggio filatelico delle Poste Slovacche, attraverso un francobollo con un'immagine di Don Bosco ed una croce, riconoscimento "non solo a Don Bosco nel suo giubileo e al suo lavoro per i giovani, ma anche ai Salesiani come continuatori della sua opera" come spiegato dai responsabili dell'iniziativa.

Il 29 agosto a Salvador, in Brasile, è stato presentato il francobollo emesso dalla Poste Brasiliane; il 3 settembre è stata la volta delle Poste del Portogallo CTT, con una emissione filatelica composta da un francobollo stampato in 155.000 esemplari e un blocco filatelico con una tiratura di 40.000 esemplari; mentre le Poste dell'Uruguay hanno rilasciato un francobollo in onore di Don Bosco il 9 settembre, alla presenza del Consigliere per l'America Cono Sud, don Natale Vitali.

Per ultimo, il 23 ottobre l'Ufficio Filatelico e Numismatico della Repubblica di San Marino ha emanato per Don Bosco due francobolli di diverso valore, per una tiratura complessiva di 40.000 esemplari.

Un caso particolare, infine, può considerarsi l'annullo filatelico promosso dal "Gruppo Filatelia Religiosa" – nato a Valdocco su iniziativa di un religioso salesiano – in occasione della Visita Pastorale del Papa a Torino (21-22 giugno), essa stessa motivata dal Bicentenario di Don Bosco e dalla Speciale Ostensione della Sindone ad esso correlata.

Pubblicato il 15/12/2015

:. NEWS

15/12/2015 - El Salvador - Editrice Università Don Bosco presenta il libro “Il popolo pipil e la sua lingua: di ritorno alla vita”

(ANS – Soyapango) – Nello scorso mese di novembre, presso la Casa delle Accademie di Soyapango, è stato presentato il libro “Il popolo pipil e la sua lingua: di ritorno alla vita”, di Jorge Lemus, direttore del Dipartimento di Ricerca Linguistica dell’Università Don Bosco.

Lyle Richard Campbell, rinomato linguista dell’Università di Hawai a Manoa, ha affermato: “è una opera con la quale l’autore aiuta a creare coscienza nazionale sulla precaria situazione dei *Pipiles* e sulla loro lingua”: inoltre sottolinea che “il modello sviluppato dal dott. Lemus e descritto in questo libro aiuterà a migliorare le risorse disponibili per altri in tutto il mondo la cui lingua necessita protezione e rivitalizzazione”.

Il processo di rivitalizzazione del *náhuat* in El Salvador, promosso da un piccolo gruppo di docenti entusiasti, ha avuto inizio nel 2004 in tre centri scolastici di Sonsonate. Oggi, il programma è attivo in 38 centri scolastici dove oltre 5000 bambini e giovani studiano il náhuat come lingua straniera. Inoltre esiste un centro di immersione linguistica per bambini dai 3 ai 5 anni, denominato Culla Náhuat, dove delle donne indigene utilizzano la lingua náhuat come lingua esclusiva di istruzione.

Rafael Lara-Martínez ha evidenziato come Jorge Lemus “dalla prospettiva dell’ecologia linguistica... ravvisa la permanenza indigena, semi-invisibile, in un paese considerato misto per eccellenza”, e ha sottolineato che il “modello di rivitalizzazione linguistica dei náhuat-pipil offre un’esperienza innovatrice nell’istmo… e promette di diventare un modello applicativo per rivitalizzare le lingue indigene in tutta la regione centroamericana”.

Il libro è parte della Collezione Trentesimo Anniversario dell’Editrice Università Don Bosco che comprende 6 capitoli, nei quali si discutono temi come l’identità indigena, la relazione tra lingua e potere, il modello di rivitalizzazione linguistica sviluppato dall’autore e la sua applicazione per riportare in vita la lingua náhuat.

Il dott. Jorge Lemus è linguista, traduttore, ricercatore e cattedratico universitario. Al suo attivo ha 50 pubblicazioni accademiche tra articoli, libri, testi didattici e saggi. È direttore inoltre della rivista scientifica dell’Università Don Bosco e membro numerario dell’Accademia Salvadoreña della Lingua. Nel 2010 è stato insignito del Premio Nazionale della Cultura, per il suo lavoro di ricerca sulla lingua náhuat-pipil e il suo impegno per rivitalizzarla.

Il libro può essere acquistato presso l’Editrice Università Don Bosco, di Ciudadela Don Bosco, Soyopango.

Pubblicato il 15/12/2015

:. NEWS

15/12/2015 - Stati Uniti - Studente del Bosco Tech invia doni ai bambini di tutto il mondo

(ANS – Rosemead) – Una lettera di ringraziamento ricevuta da un bambino in Nepal ha ispirato Grayson Wade, allievo del II anno del "Don Bosco Technical Institute" (Bosco Tech) di Rosemead, a dedicarsi con grande impegno all'iniziativa "Operation Christmas Child" (Operazione Natale Bambino).

Ogni autunno, da 6 anni ormai, Grayson si fa portatore dell'opzione salesiana di aiutare i meno fortunati attraverso la raccolta di piccoli giocattoli, articoli per l'igiene personale e dolciumi che invia poi, debitamente avvolti e collocati in delle scatole da scarpe, ai bambini dei paesi in via di sviluppo.

"Da quando mi è stata presentata questa forma di carità, nel 2010, sono passato da 2 scatole inviate nel 2010, alle 445 dell'anno scorso. Il numero totale di pacchi regalo inviati fino a Natale 2014 era di 1.005, a bambini di paesi come Nepal, Mongolia, Bangladesh, Indonesia, Sud Africa, Madagascar, Filippine e Cina. Inoltre, il numero di famiglie che mi hanno sostenuto è cresciuto da 50 nel 2011 a 175 nel 2014" spiega il ragazzo.

Quest'anno Grayson ha coinvolto nell'iniziativa i suoi compagni di classe e gli insegnanti e conta di inviare 600 scatole regalo, sempre in collaborazione con il programma "Operation Christmas Child" messo in atto dalla "Samaritan's Purse" (*la Borsetta del Samaritano*), un'organizzazione che dal 1970 offre aiuto spirituale e materiale alle persone bisognose e ferite di tutto il mondo.

Grayson sta visitando le organizzazioni delle comunità locali, come il Rotary International e Kiwanis International, per incoraggiare altri a partecipare; inoltre si reca a chiedere donazioni anche porta a porta e ha raccolto le scatole per i regali nelle scuole e nelle aziende di tutta Rosemead e si è anche accordato con alcuni negozi di scarpe che gliele mettono da parte appositamente.

"Mi ha motivato il pensiero di quei bambini felici di ricevere un pacco regalo – ha spiegato il ragazzo –. Mi piace pensare che così si diffonda la speranza. È un buon modo per parlare della nostra fede ed incoraggiare le persone a credere in Dio. E penso che sia importante aiutare gli altri, perché in questo paese diamo per scontate un sacco di piccole cose. Penso che questo sia un buon modo per infondere interesse verso gli altri paesi già da piccoli". E, inoltre, "per molti bambini questo potrebbe essere l'unico regalo ricevuto durante l'infanzia".

In rete sono disponibili ulteriori informazioni su "Operation Christmas Child" e su come sostenere Grayson nel suo servizio.

Pubblicato il 15/12/2015

:. NEWS

15/12/2015 - India - Il “Peace Team” del nordest dell’India diventa un modello internazionale

(ANS – Guwahati) – Il “Peace Team” di Guwahati, nel nordest dell’India, guidato dall’arcivescovo salesiano mons. Thomas Menamparampil, arcivescovo emerito di Guwahati, diventa un modello internazionale: il suo approccio e le modalità di intervento nella risoluzione di conflitti a livello locale sono stati assunti come criteri paradigmatici dalla rinomata “Berghof Foundation”, organizzazione indipendente con sede a Berlino, che li riproporrà nei contesti di conflitto in tutto il mondo.

Come comunicato all’Agenzia Fides dall’arcivescovo Menamparampil, la Fondazione Berghof ha compiuto missioni sul campo ed analizzato a fondo, per oltre cinque anni, l’operato del “Peace team” che nel nordest dell’India è riuscito a mediare con successo in numerosi casi di contese etniche, tribali, religiose, politiche e sociali.

Il Peace Team è attivo da oltre due decenni. Mons. Menamparampil ne è stato il fondatore e ne è tuttora il motivatore, dando un approccio evangelico. Descrivendo le modalità prescelte nell’opera di mediazione, l’arcivescovo spiega: “Non diamo mai la colpa a nessuno, non importano gli errori compiuti dalle persone. Chiediamo agli interessati di guardare al futuro e di capire come si può vivere insieme”. Importante, rimarca, è “la riduzione della rabbia prima dell’avvio dei negoziati”, e muoversi secondo una “pedagogia della persuasione”, rispetto alla “pedagogia della umiliazione”, che genera sempre nuovo odio e risentimento.

“La via della pace è lunga e tortuosa, ma il credente mantiene sempre la speranza e non si arrende mai. Egli cerca di trarre linfa dal piccolo deposito di amore per la pace che si trova nel cuore di ogni uomo, e di farlo crescere. Poi arriva la pace come un miracolo”, conclude.

Pubblicato il 15/12/2015

:. NEWS

16/12/2015 - Burundi - L'aumento della violenza a Bujumbura, presagio di un nuovo conflitto armato

(ANS – Bujumbura) – Il conflitto in Burundi è sottile, perché non c'è alcuna dichiarazione di guerra e, tuttavia, i morti aumentano di giorno in giorno in azioni violente apparentemente isolate. Venerdì scorso se ne è verificata una tra le più sanguinose dalla fine della guerra, quando un gruppo di oppositori del governo ha attaccato quattro caserme di Bujumbura e le forze governative hanno risposto con l'esecuzione dei giovani dei quartieri abitati dagli oppositori. Come risultato si sono avuti almeno 87 morti, in un solo giorno, tra entrambe le fazioni.

Le strade di Bujumbura, capitale del Burundi, all'alba di sabato erano coperte dai cadaveri di decine di giovani, per lo più di etnia Tutsi. Secondo quanto riportato da fonti locali all'Agenzia Fides, "il bilancio ufficiale dei morti è di 87, ma varie organizzazioni della società civile e altre fonti sostengono che i morti per le strade vanno da 150 a oltre 200. Buona parte di questi cadaveri sono stati trovati con le mani legate dietro la schiena e colpiti da proiettili al capo (…) La crisi attuale è politica non etnica. Ma colpendo in maggioranza l'opposizione Tutsi e risparmiando finora quella Hutu, si vuole tentare di etnicizzare la crisi".

Da parte sua il salesiano don Ferdinando Ntunzwe, direttore della "Cité des Jeunes" a Buterere, un sobborgo di Bujumbura, ha riportato che venerdì "abbiamo dovuto sospendere le lezioni, erano venuti alcuni ragazzi del circondario, ma nessun insegnante, perché la città è bloccata, i quartieri sono circondati. Siamo prigionieri del nostro quartiere".

Questo è solo uno tra gli episodi di violenza verificatisi in Burundi dallo scorso aprile, da quando cioè il presidente Pierre Nkurunziza ha cambiato la Costituzione per concorrere per un terzo mandato, una mossa che ha portato alla sua rielezione, nel mese di luglio. La violenza ora rischia di sfociare in un nuovo conflitto armato, dato che l'intensificazione delle aggressioni sta riproducendo gli scenari che portarono alla guerra civile che ha devastato il paese tra il 1993 e il 2005.

I Salesiani, presenti in tre città, Ngozi, Rukago e Bujumbura, temono l'imminente inizio di una nuova guerra. "Chiaramente siamo in una situazione di pericolo, qualche sparo sporadico durante la notte è ormai divenuto cosa abituale. La situazione attuale, con la capitale paralizzata, non fa ben sperare. Tuttavia, dobbiamo aspettare di vedere come si evolve il tutto, possiamo solo pregare per una soluzione pacifica" conclude don Ntunzwe.

Fonte: Misiones Salesianas

Pubblicato il 16/12/2015

:. NEWS

16/12/2015 - Brasile - La criminalità informatica diventa tema di formazione per la Famiglia Salesiana

(ANS – Recife) – Spesso si sente parlare di criminalità informatica o di cyber-criminalità. Tuttavia, che cosa siano esattamente e come difendersi da esse, non è così noto. Per cercare di rispondere a queste domande e aiutare i genitori a proteggere i loro figli, il responsabile della comunicazione della Polizia Federale del Brasile, Giovani Santoro, mercoledì 9 dicembre, ha tenuto una conferenza presso l'istituto "Colégio Salesiano" di Recife, dal titolo "Criminalità informatica: Impara come proteggere te stesso".

Il signor Santoro ha valutato, inizialmente, come oggi l'accesso a Internet sia essenziale, eppure, se non se ne fa un uso corretto, finisca per dare dipendenza e generare, con le sue parole "l'era della solitudine accompagnata". Sulla base di diverse definizioni di criminalità informatica, Santoro poi ha spiegato che "può essere ritenuto un crimine informatico qualsiasi reato che è stato realizzato attraverso il ricorso ad un computer, una rete o un dispositivo hardware".

Quindi ha detto che la tradizionale criminalità è migrata anche nel mondo virtuale, così rendendosi "criminalità informatica", e ha preso molte forme, a seconda delle abilità e degli obiettivi perseguiti, e utilizza il *deep web* (la rete profonda) per commettere crimini come appropriazione indebita, diffamazione e calunnia, molestie, violenze sui bambini, estorsioni, ricatti, manipolazione dei mercati, spionaggio industriale e pianificazione o esecuzione di attività terroristiche.

Il signor Santoro ha anche rassicurato che la Polizia Federale del Brasile ha tutti gli strumenti tecnici e le competenze professionali per far fronte a questi reati.

Sulla base di autori come Susan Greenfield, ha poi messo in guardia dall'effetto "alzheimer" di Internet, che rende le persone non più in grado di distinguere il mondo reale dal mondo virtuale – a tal fine ha presentato dei casi in cui alcuni casi in cui delle persone sono state uccise perché giudicate dai tribunali delle reti sociali.

Da ultimo il relatore ha offerto alcuni suggerimenti per proteggersi: mai esporre la propria intimità sulla rete; aver cura di non divulgare troppe informazioni sui propri profili nelle reti sociali; non condividere eccessivamente sulla rete le proprie abitudini quotidiane e mai aggiungere degli estranei nelle reti sociali.

Pubblicato il 16/12/2015

:. NEWS

16/12/2015 - India - Nuovo programma di educazione e formazione professionale

(ANS – Pune) – Visto il successo del programma trimestrale di Educazione e Formazione Professionale (VET, in inglese), la Camera di Commercio Indo-Tedesca di Pune, in collaborazione con l'Istituto di Formazione Tecnico-Industriale "Don Bosco" di Chinchwad, ha lanciato lo scorso 1° dicembre il suo primo programma annuale di Educazione e Formazione Professionale (VETnet).

di Sheldon Dias, SDB

Il progetto è finanziato dal Ministero Federale Tedesco per l'Educazione e la Ricerca (BMBF) e sostenuto dall'Associazione delle Camere dell'Industria e del Commercio Tedesca (DIHK).

Alla presentazione sono intervenuti vari funzionari del governo e di aziende tedesche, assieme a rappresentanti di imprese indiane.

Il saluto iniziale è stato offerto dalla dott.ssa Sabine Donauer, del BMBF, cui hanno fatto seguito i messaggi di benvenuto di Peter Deubet, Vicedirettore Generale della Camera di Commercio Indo-Tedesca, e di don Corlis Gonsalves, Direttore dell'istituto salesianto di Pune. Insieme e da vari punti di vista i tre relatori hanno messo in evidenza il ruolo svolto dalle entità da loro rappresentate per la promozione dell'educazione e della formazione professionale tra gli studenti indiani.

Don Savio Silveira, Vicario dell'Ispettoria di Mumbai, ha poi presentato la storia degli Istituti di Formazione Professionali Salesiani, nati in Italia e poi diffusi in tutto il mondo, che hanno reso la Congregazione una delle agenzie più importanti al mondo nell'educazione e nella formazione professionale. Da parte sua Frank Hoffman, della Camera di Commercio Indo-Tedesca, ha offerto i dettagli sul progetto VETnet.

Quindi ha fatto seguito una tavola rotonda sul tema "Dai competenze all'India per fare l'India", cui hanno preso parte i responsabili di tre aziende - Mubea India, Bharat Forge e Schmersal.

Il sistema professionale duale di educazione e formazione professionale della Germania è un modello per molti paesi. Ha aiutato la Germania a mantenere un basso tasso di disoccupazione giovanile, assicurare una fornitura di manodopera qualificata alle sue aziende e così aumentare la competitività dell'economia tedesca. Per garantire una alta qualità dell'educazione e formazione professionale, le Camere di Commercio agiscono come coordinatrici indipendente e neutrali tra imprese, istituti di formazione e le altre parti interessate. In India la Camera di Commercio Indo-Tedesca si propone di attuare gli elementi chiave del sistema duale tedesco. E progetti simili di formazione professionale vengono attuati dalle Camere di Commercio Tedesca anche in Brasile, Cina, Grecia, Italia, Lettonia, Portogallo, Russia, Slovacchia, Spagna e Thailandia.

Pubblicato il 16/12/2015

:. NEWS

16/12/2015 - RMG - Fratello Religioso: “Icona della Fraternità per il mondo”

(ANS – Roma) – “Nelle Congregazioni religiose come la nostra a volte il sacerdote o il sacerdozio tendono a coprire la dimensione della consacrazione, ed è qui che il Fratello Religioso ha un ruolo fondamentale” ha detto don Ivo Coelho, Consigliere Generale per la Formazione dei Salesiani, commentando la recente pubblicazione del documento “Identità e missione del Fratello religioso nella Chiesa”, avvenuta lo scorso lunedì, 14 dicembre, da parte della Congregazione per gli Istituti vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica (CIVCSVA) in occasione dell’Anno della Vita Consacrata.

di Andrés Felipe Loaiza, SDB

Nel documento, sin dall’introduzione, viene manifestato il carattere laicale che la vita consacrata ha sempre avuto, sin dai suoi primi secoli, e il ruolo che uomini e donne hanno avuto nell’annuncio del Vangelo. E nelle sue pagine si può leggere come, per il religioso che vive questa vocazione, essere Fratello è qualcosa che “lo rappresenta in modo significativo nella comunità ecclesiale nella quale si fa memoria profetica di Gesù-Fratello”.

Don Coelho aggiunge che il testo della CIVCSVA “servirà a dare visibilità nella Chiesa al Religioso Fratello come Icona della fraternità per il mondo” aggiungendo che permetterà altresì di riflettere ulteriormente sull’identità e la missione dei religiosi nella Chiesa anche per quanto riguarda i sacerdoti (religiosi e non).

D’altra parte, il documento evidenzia gli elementi fondamentali della vita consacrata, tra i quali i voti di consacrazione religiosa, e chiarisce che la professione diventa un’“unica consacrazione che si esprime in voti diversi” (18).

La terza e ultima parte del documento CIVCSVA è intitolata “Essere Fratelli oggi: una storia di Grazia”, e si concentra su questioni come: *cosa significa essere Fratelli oggi? Chi è mio fratello oggi? Per chi e di chi noi ci facciamo fratelli?* … che evidenziano il ruolo e il carattere della fratellanza, della fraternità e l’importanza di essere profeti nel proprio tempo.

Pubblicato il 16/12/2015

:. NEWS

16/12/2015 - Corea del Sud - “La Chiesa in Corea del Nord è nel mio cuore”

(ANS – Seul) – “La Chiesa in Corea del Nord è nel mio cuore” è una nuova iniziativa lanciata dall’arcidiocesi di Seul per coinvolgere tutte le sue parrocchie, durante l’Anno della Misericordia, nella preghiera per i fedeli cattolici in Corea del Nord.

Il 2015 segna i 70 anni di divisione della Corea in due parti. Questa campagna di preghiera è stata lanciata lo scorso 24 novembre, durante l’Eucaristia nella cattedrale di Myeongdong. “Come arcivescovo di Seul ed amministratore apostolico di Pyeongyang, non ho mai dimenticato nelle mie preghiere la Chiesa cattolica del Nord, con tutti i fratelli e le sorelle nella fede. La penisola coreana è tra quelle regioni del mondo che più hanno bisogno la Misericordia di Dio. Tutti i Cattolici sono invitati ad offrire ogni giorno la ‘Preghiera per la pace e la riconciliazione’” ha detto nell’occasione il cardinale Andrew Yeom Soo-jung.

Da parte salesiana un servizio al riavvicinamento tra le due Coree è quello di don Paul Na Myong Ok, SDB, che dal 2011 è membro del Comitato per la Riconciliazione nazionale della Conferenza Episcopale della Corea del Sud, occupandosi nello specifico dei profughi nordcoreani presenti a Seul, e da quest’anno anche Coordinatore del neo-eretto Comitato per la Riconciliazione Nazionale e la Pace dell’Associazione Coreana dei Superiori Religiosi Maschili.

Tra i suoi principali compiti vi sono le visite domenicali alla struttura dell’apposita Agenzia Nazionale in cui tutti i profughi nordcoreani appena arrivati (attraverso Thailandia, Laos o Cina) trascorrono tre mesi. Nel programma progettato dal Governo c’è infatti anche spazio per un’introduzione alle principali religioni e ogni rifugiato può scegliere di partecipare a percorsi di Buddhismo, Protestantesimo o Cattolicesimo – con opportunità di preghiera e dialogo.

Il Salesiano è coinvolto anche nella necessaria assistenza ai rifugiati nei loro primi passi di vita indipendente – che comunque hanno luogo solo dopo altri 3 mesi trascorsi dai profughi nelle *Hanawon*, strutture del governo deputate al progressivo inserimento dei Nordcoreani nella loro nuova vita sociale, attraverso programmi educativi e corsi professionali.

Nonostante gli venga fornito dal Governo un appartamento, spesso avviare una vita indipendente è un’esperienza difficile per loro; per questo non solo don Myong Ok, ma molti religiosi di diversi istituti sono attivi in questo servizio – e tra essi anche le Figlie di Maria Ausiliatrice, con la loro “Dream-house”.

“Non sappiamo quando verrà il tempo della riconciliazione e della riunificazione della Corea, ma questi rifugiati del Nord, con la loro personale esperienza su entrambi i lati del confine, costituiscono dei collegamenti molto importanti e favoriscono la reciproca comprensione tra il medesimo popolo coreano. Se si stabiliscono bene, con un positiva esperienza di vita, potrebbero esercitare in futuro un meraviglioso ruolo di ‘ponte’ tra le due parti della nazione” afferma il salesiano.

Pubblicato il 16/12/2015

:. NEWS

17/12/2015 - Madagascar - “I più poveri sono quelli che non hanno Dio”

(ANS – Ambanja) – “Mio padre era un exallievo salesiano e fin dalla mia infanzia mi ha sempre parlato di Don Bosco. Avevo appena 10 anni quando andai nel collegio salesiano di Pedara. Gli insegnanti ci facevano amare la Matematica, il Latino, Dante e i poeti italiani… Pian piano maturò dentro me un grande desiderio di imitarli, o meglio di imitare colui che loro ci presentavano come modello: Don Bosco”. Così ha raccontato il suo primo contatto con i Salesiani, mons. Rosario Vella, SDB, vescovo di Ambanja, Madagascar, in una recente intervista rilasciata a ZENIT.

Ci racconti la sua vocazione…

Nei miei ideali giovanili c’era sempre un desiderio di fare del bene a chi era povero, dimenticato, afflitto… Quando cominciai a riflettere su cosa fare della mia vita mi vennero in mente due vie.

“Potrei fare il medico, così posso curare i più poveri, quelli di cui nessuno si occupa, i dimenticati dalla società. Oppure potrei fare il politico, perché i politici possono cambiare le strutture della società e fare del bene ai più bisognosi”.

Però mi chiedevo: “Chi sono i più poveri? I poveri sono quelli che non hanno una casa, o non hanno un vestito, non hanno da mangiare?”. No, non sono questi. Anche se non hanno una casa o il vestito, o il pane, possono però avere degli affetti, delle persone che riempiono la loro vita… I più poveri sono quelli che non hanno Dio, perché se non hanno Dio non hanno niente, hanno il cuore completamente vuoto e la loro vita è senza significato.

Da qui decisi di diventare sacerdote e come Don Bosco cercare i più poveri e i più abbandonati.

Qual è la realtà della Chiesa in Madagascar e quale l’apporto salesiano?

Il popolo malgascio è giovane: il 60% della popolazione ha meno di 20 anni. Purtroppo in Madagascar il giovane non conta niente, è solo una merce che può produrre qualcosa. Difficile sostenere che un giovane malgascio possa affrontare il futuro con serenità ed entusiasmo: non c’è lavoro, la corruzione è alle stelle, l’insicurezza e la delinquenza sono pane quotidiano, la situazione scolastica, educativa e sociale è disastrosa. I giovani sono veramente dimenticati e devono lottare a denti stretti per costruire il loro futuro.

La Chiesa fa tutto il possibile. Solo come esempio: nella diocesi di Ambanja abbiamo messo in atto un grande sforzo per andare incontro ai bisogni e alle attese dei giovani. Il loro futuro si prepara con l’educazione, che è la forza più grande di un popolo che cerca il vero progresso. Per questo abbiamo rafforzato e sviluppato le scuole, dalle elementari fino ad una università. Nelle scuole cerchiamo non solo di dare una cultura, ma soprattutto di formare le coscienze.

L’intervista completa è disponibile, in italiano, qui.

Pubblicato il 17/12/2015

:. NEWS

17/12/2015 - Italia - Il Concerto di Natale a sostegno del progetto “Rua Dom Bosco - Una via dopo la strada”

(ANS – Roma) - La Fondazione DON BOSCO NEL MONDO, attraverso la XXIII edizione del Concerto di Natale, che andrà in onda su Canale 5 in prima serata venerdì 18 dicembre, promuove il progetto “Rua Dom Bosco: una via dopo la strada” che i Salesiani dell’Angola sviluppano a Luanda con l’obiettivo di ridurre la presenza in strada e l’esposizione al rischio dei bambini e degli adolescenti vulnerabili e non accompagnati.

I beneficiari diretti del progetto salesiano sono 240 *meninos de rua* (bambini di strada) provenienti dalle baraccopoli di Luanda, tra cui 98 ex ragazzi di strada dai 14 ai 18 anni accolti nel centro residenziale di Kala-Kala. Per loro durante la trasmissione – che andrà in onda su Canale 5 in prima serata il 18 dicembre e in contemporanea radiofonica su RTL102,5 – verranno raccolte donazioni telefoniche al numero **45592**.

L’Angola vive ancora una povertà legata soprattutto all’istruzione, alla salute e ai servizi pubblici di base. A Luanda mancano acqua, energia e beni di base nel 70% della sua area. La rete costituita dai Salesiani di Don Bosco della Visitatoria dell’Angola s’inserisce in questo contesto e opera soprattutto con i *meninos de rua*, bambini e ragazzi di strada che a centinaia fuggono o sono allontanati volontariamente dalla propria famiglia per cause sociali, violenza o perché accusati di stregoneria. Nell’ottica della protezione sociale i Salesiani offrono accoglienza, educazione, formazione, reinserimento nella società e in famiglia, qualora possibile.

La struttura dell’intervento si articola su più livelli e in cinque centri di accoglienza diurni, notturni e residenziali, per i bambini dagli 8 ai 13 anni e per gli adolescenti dai 14 ai 18 anni (Casa Magone, Casa São Kizito, Casa Margarida, Casa São Domingo Savio, Kala Kala). A questi cinque centri si aggiungono le due case di semi-autonomia a cui accedono i ragazzi dai 18 ai 20 anni (Casa Padre Urbano e Casa São Vicente).

Per maggiori informazioni: Fondazione DON BOSCO NEL MONDO.

Pubblicato il 17/12/2015

:. NEWS

17/12/2015 - RMG - Nominati gli Ispettori di Hyderabad e dell'Africa Francofona Occidentale

(ANS – Roma) – Il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernandez Artime, con il consenso del suo Consiglio Generale, ha nominato don Vijaya Bhaskar Thathireddy, 41enne, nuovo Superiore dell'Ispettoria "San Giuseppe" di Hyderabad, India; e don José Elégbédé, di anni 48, nuovo Superiore dell'Ispettoria "Nostra Signora della Pace" dell'Africa Francofona Occidentale.

Don Thathireddy è nato il 12 ottobre 1974 ad Alwanpally, nello stato indiano di Telengana, da Innareddy e Mariamma. Entrato nel noviziato salesiano di Kotagiri nel 1992, ha emesso la prima professione il 24 maggio 1993, ed è stato ordinato sacerdote il 3 gennaio 2003 a Ramanthapur, Hyderabad.

Direttore della casa ispettoriale di Hyderabad, negli anni dal 2010 al 2015, per l'Ispettoria ha servito negli stessi anni come Vicario ispettoriale, e come Delegato per la Pastorale giovanile e la Comunicazione sociale. Presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma ha conseguito il dottorato in Filosofia.

Dopo essere stato eletto come Delegato della sua Ispettoria per il Capitolo Generale 27, attualmente risiede presso Casa Generalizia dei Salesiani a Roma, come membro del Settore per la Pastorale giovanile.

Don Thathireddy, che succede a don Raminedi Balaraju, sarà il quinto Ispettore di Hyderabad, che attualmente dispone di 205 religiosi e 32 case.

Don Elégbédé è nato il 27 gennaio 1967 a Cotonou, Benin, da Honoré e Thérèse; ha fatto il suo ingresso nel noviziato salesiano di Lomé, Togo, nel 1990, ha emesso i voti perpetui il 7 luglio 1997 a Lubumbashi, Repubblica Democratica del Congo, ed è stato ordinato l'8 luglio 1999 nella sua città natale.

Dal 2005 al 2011 è stato Maestro dei Novizi e Direttore del noviziato salesiano di Lomé; mentre dal 2011 al 2012 è stato Vicario dell'opera di Bobo Dioulasso, Burkina Faso.

Per l'Ispettoria dell'Africa Occidentale Francofona ha svolto gli incarichi di Delegato ispettoriale per la Formazione (2005-2012), Delegato di Pastorale giovanile e Vicario (2011 – in corso).

Pubblicato il 17/12/2015

:. NEWS

18/12/2015 - Spagna - Ovazione per '30.000' e tavola rotonda sulla pace in Africa

(ANS - Madrid) – Quasi 200 persone hanno riempito ieri, 17 dicembre, l'auditorium del Museo Lazaro Gadiano di Madrid per assistere alla presentazione del documentario "30.000" sul conflitto in Costa d'Avorio e il lavoro dei Salesiani a favore della pace, e la successiva tavola rotonda "Costruire la pace nell'Africa Sub-Sahariana".

Sono intervenuti nell'occasione la giornalista Trinidad Deiros, moderatrice; mons. Miguel Ángel Olaverri, vescovo salesiano nella Repubblica del Congo; il tenente colonnello dell'Esercito spagnolo Jesús Díez; l'ambasciatore dell'Unione Europea in Togo, Nicolás Berlanga; e il dott. Roberto Ravera, psicologo e direttore del Centro per la riabilitazione degli ex bambini soldato in Sierra Leone.

"L'Africa è notizia solo se ci sono migliaia di morti" ha detto la moderatrice per introdurre il tema della tavola rotonda, alla quale il tenente colonnello Díez ha aggiunto che "il conflitto non è nel DNA dell'Africa, e generalizzare il continente è la forma peggiore di avvicinarvisi". Il militare ha anche detto che la principale minaccia per l'Africa è "la mancanza di democrazia e sicurezza".

Il dott. Berlanga ha poi aggiunto "il grande problema dell'Africa è la *governance*, che i leader possano dare speranza ai cittadini, perché se alla crescita demografica non si accompagnano le politiche, è un fallimento". L'ambasciatore ha anche fatto riferimento alla difficoltà della mediazione nei processi di pace provenienti da parte dell'Europa, perché "non possiamo dimenticare che molti paesi sono state potenze coloniali, perciò cerchiamo che la mediazione parta da loro".

E mentre il militare ha ricordato che "la pace è più che assenza di guerra" l'ambasciatore si è detto "afro-ottimista, perché si vedono dei cambiamenti nella società, anche se è vero che, senza giustizia, i conflitti sono difficili da battere e ancor più quelli civili".

Il dott. Ravera, con parole cariche d'emozione, ha rappresentato il duro lavoro con gli ex bambini soldato: "hanno perso la capacità di sentire empatia, di riconoscere gli altri e sono incapaci di leggere le emozioni, perché non hanno tali codici". Il suo lavoro, ha detto il dottor Ravera, è quello di "gestire questi traumi violenti perché li superino e recuperino le loro radici, perché quando lo fanno, sono veramente grati e arrivano anche a perdonarsi".

Da ultimo, mons. Olaverri, ha riflettuto sul lavoro presso la Commissione Giustizia e Pace della Repubblica del Congo. "Abbiamo 126.000 rifugiati nel paese e spendiamo 62.000 euro al giorno per mantenere i campi profughi che si occupano di persone che difficilmente tornano nei loro paesi. Coloro che soffrono di più sono i bambini, quindi mi chiedo se sarebbe meglio investire quei soldi per lavorare per la pace (…). Il Congo detiene il terzo maggiore tasso di mortalità infantile al mondo e un terzo della popolazione non è scolarizzata, quindi l'educazione è una priorità per la Chiesa".

Su YouTube è disponibile la presentazione del video "30.000".

Pubblicato il 18/12/2015

:. NEWS

18/12/2015 - Brasile - La comunità educativa dell'opera "São José" provvede alla riforestazione di un parco

(ANS - Campinas) – La comunità educativa dell'opera "São José" di Campinas, – che comprende la scuola, l'istituto tecnico "ETEC" e un distaccamento dell'UNISAL – ha appena completato il rimboschimento della sorgente situata nel Parco Ecologico di Campinas, per preservare lo strato freatico della zona e l'approvvigionamento idrico della città. Secondo gli incaricati, nel mese di ottobre sono state piantate mille piantine di alberi autoctoni, che in pochi anni diventeranno un segmento della foresta.

"È interessante notare che la sorgente alimenta anche la ludoteca ecologica presente in questo sito, che, grazie alle attività di volontariato degli educatori, insegna ai bambini ad interagire con dei giocattoli realizzati con materiale riciclabile" ha spiegato il direttore dell'opera salesiana, don Dilson Passos Júnior.

Per contribuire alla salvaguardia delle acque sotterranee ed evitare la scarsità d'acqua, la comunità educativa di São José ha ottenuto l'autorizzazione dalla Segreteria Ecologica e per lo Sviluppo Sostenibile per sopprimere gli antichi pini presenti presso la coltivazione commerciale della scuola.

Questo perché i pini assorbono grandi quantità di acque sotterranee e il tipo lì presente, originario della Florida (USA), ha un apparato radicale molto profondo e aggressivo, produce una resina che provoca acidificazione e secchezza del suolo, e facilita lo sviluppo di formicai.

"Attualmente l'area in cui si trova la foresta è piuttosto trafficata, con la circolazione tiratura di gran numero di studenti, come pure di veicoli e pedoni. La caduta di questi alberi può provocare lesioni e/o danni materiali e umani di grandi proporzioni. Pensando al benessere e alla sicurezza degli studenti e della comunità circostante l'istituto, è stato quindi necessario toglierli", conclude don Passos.

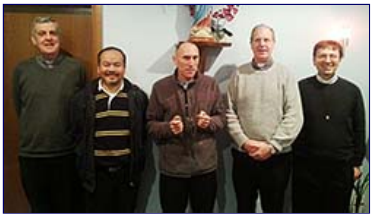
Come misura di compensazione per la rimozione dei pini ritiro, la Segreteria Ecologica e per lo Sviluppo Sostenibile ha chiesto che venissero piantate delle piantine di alberi nativi della foresta brasiliana, per favorire l'integrazione con la fauna della regione, sulla base di un progetto di riforestazione tecnica che ha seguito la legislazione ambientale brasiliana e che è stato approvato dall'agenzia ambientale.

Secondo il sig. Marcelo Oliveira dos Santos, SDB, la comunità educativa di São José è responsabile per il mantenimento di questa nuovo segmento della foresta fino a quando le piantine non saranno in grado di svilupparsi senza intervento umano, ossia per circa 2 anni.

Pubblicato il 18/12/2015

:. NEWS

18/12/2015 - Australia - Da un campo profughi in Malesia alla vocazione salesiana: l'importanza dell'impegno per e con i giovani



(ANS - Sydney) – "Quando avevo circa 8 anni, mio padre mi portò a casa di mio zio, che stava per fuggire dal Vietnam con il suo peschereccio. Ma per mio zio ero troppo piccolo per partire e mi rimandò a casa. Dopo 2-3 settimane venimmo a sapere che la barca di mio zio era affondata: l'incidente, nel quale sarei potuto morire, mi confermò che Dio mi aveva protetto e lo ringraziai per avermi permesso di vivere".

di Thuy Nguyen, SDB

A 11 anni mio padre mi voleva affidare ad un convento a Saigon, ma avevo paura di lasciare la mia famiglia. Fortunatamente, dopo un colloquio con i sacerdoti, mi riportò a casa. A 15 anni mi richiese se volevo fuggire su una barca di uno dei miei zii. Dopo tre tentativi, nel novembre 1987, scappai con la famiglia di mio zio (54 persone in totale) su un peschereccio di legno di 12 metri per 3. Mi fu sufficiente una settimana nel campo profughi in Malesia per essere sopraffatto dai sentimenti più tristi, e mentre scrivevo la prima lettera per il Vietnam piangevo.

Nel campo c'era una chiesa cattolica, così come un tempio buddista e altre chiese di diverse religioni. La famiglia di mio zio e io andavamo nella chiesa del campo. Un giorno dopo l'Eucaristia mio zio chiese a tutti noi di far parte del Gruppo Gioventù Vietnamita e con riluttanza iniziammo a parteciparvi. Il gruppo si rivelò un ambiente meraviglioso, pieno di gioia nella nostra vita di rifugiati. Riempì la mia vita con allegria, risate, speranza e forza, grazie alle quali superai tutte le difficoltà della vita dei rifugiati.

Mi piacevano davvero tanto quegli animatori che ci aiutavano a svolgere le attività nel campo. Per me, erano eroi e rimangono per sempre nel mio cuore. Si può pensare che essere un animatore o un leader nei gruppi giovanili non sia nulla di che; in realtà è un modello per i giovani e può cambiare la loro vita, proprio come quegli animatori nel mio campo che mi hanno aiutato a cambiare la mia.

Nel 1990 arrivai in Australia e, volendo restituire un po' del ricevuto, mi unii all'Associazione Giovanile Eucaristica Vietnamita di Keysborough, Stato di Victoria, in cui rimasi per vari anni.

Attorno al 1998, già più che trentenne, pensavo alla mia vita e chiedevo costantemente a Dio di mostrarmi ciò che sarei dovuto essere, e il risultato è stato che sono entrato tra i Salesiani di Don Bosco, che lavorano con e per i giovani, soprattutto i più poveri abbandonati.

Ho voluto condividere tutto questo per trasmettere una cosa: se fai qualcosa per i giovani, anche una piccola cosa, sei già un leader, qualcuno che ha il potere di cambiare la vita di qualcuno. E come leader tutti abbiamo Gesù, il più grande, il nostro leader.

Pubblicato il 18/12/2015

:. NEWS

21/12/2015 - RMG - Un nuovo numero di Ricerche Storiche Salesiane

(ANS – Roma) – Lunedì 23 novembre è stato pubblicato il n. 65 (luglio-dicembre 2015) di "Ricerche Storiche Salesiane" (RSS), la rivista bimestrale di Storia religiosa e civile, pubblicata dall'Istituto Storico Salesiano (ISS).

Nel settore *Studi* si trovano i saggi:

§ *Il ruolo di don Giulio Barberis, nell'organizzazione del primo noviziato salesiano* di Mario Fissore. L'esperienza di don Giulio Barberis, primo maestro dei novizi della Congregazione salesiana, risulta paradigmatica perché maturata sotto la guida diretta di don Bosco. A partire da documentazione inedita, l'autore documenta alcuni passaggi del cammino vocazionale e spirituale di Barberis e il suo attaccamento incondizionato al Fondatore e alla Congregazione, che può spiegare il motivo della fiducia riposta in lui da parte di don Bosco. Poi si sofferma con abbondanza di particolari sui primi cinque anni di esperienza del giovane maestro dei novizi (1874-1879), e documenta l'organizzazione da lui data al noviziato di Valdocco; la progressiva acquisizione di un metodo nella relazione formativa con i novizi; la frequenza, le modalità e i contenuti delle sue "conferenze".

§ *Giovan Battista Tamietti, sdb, (1848-1920) "Christianorum Magister Litterarum* di Roberto Spataro. Giovan Battista Tamietti, dei salesiani della "prima generazione", ricevette da don Bosco un incarico di prestigio: la direzione della collana "Latini Christiani Scriptores in usum scholarum". Questa iniziativa culturale e didattica promossa con lungimiranza da don Bosco contribuì alla nascita dello studio della letteratura cristiana antica in Italia. Don Tamietti curò la pubblicazione di una serie di volumetti. Esaminandone le introduzioni e le note esplicative a piè di pagina, emerge il suo ritratto: uno studioso serio, capace di stimare gli aspetti formali tipici della *Latinitas Christiana*, un educatore in grado di ricavare dai testi degli antichi scrittori cristiani insegnamenti morali e spirituali per la maturazione dei giovani.

Nel settore *Fonti* è pubblicato il seguente testo:

§ *Il discorso inedito di don Bosco in occasione della consacrazione della Chiesa di Santa Maria Maggiore in Vercelli (1861).* Edizione critica a cura di Aldo Giraudo. Il 15 settembre 1861 don Bosco tenne il discorso inaugurale in occasione della dedicazione della chiesa di Santa Maria Maggiore di Vercelli, dopo i restauri dell'edificio. Il Santo colse l'occasione per esporre considerazioni di carattere apologetico e pastorale, in una prospettiva storica a lui particolarmente cara. L'argomento enunciato nel prologo è quello del "trionfo" della "nostra santa cattolica religione". Emergono due temi fondamentali, il primo ecclesiologico e polemico: solo nella Chiesa cattolica si trova il vero culto a Dio; il secondo esortativo e pastorale: valorizzare i tesori spirituali che si trovano nelle chiese cattoliche e rimanere saldi nella fede.

In questo numero di RSS don Francesco Motto presenta la conferenza internazionale svoltasi nel Parlamento italiano dal titolo *Italiani alla fine del mondo: missionari salesiani pionieri in Patagonia e Terra del Fuoco*. Sono molto interessanti le ricostruzioni storiche dell'azione dei salesiani, giunti nella misteriosa Patagonia nel 1880. Il numero si conclude con le recensioni di alcune pubblicazioni su don Bosco.

Pubblicato il 21/12/2015

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=13911 in data: 19/05/2025, 02:18

:. NEWS

21/12/2015 - Guatemala - Riflessioni missionarie sul Natale

(ANS – San Benito Petén) –"Il Natale è la festa per eccellenza dei sogni, forse, perché il Natale ci ricorda che Cristo è venuto sulla terra per annunciare all'umanità il sogno di Dio di un mondo migliore. A volte la gente che sta con me, mi dice che rendo tutto molto semplice. La fede è semplice, ecco perché è tanto lontana dal nostro mondo". È questo uno degli spunti offerti da don Giampiero de Nardi, missionario italiano in Guatemala, in vista del Natale.

Per questo a Petèn si respira la fede e chi viene qui se ne rende subito conto. La gente è semplice, umile e per questo crede che Dio possa davvero cambiare il mondo, che un bambino in fasce in una mangiatoia in una città sperduta di una delle provincie dell'impero romano possa dare una svolta epocale a un mondo chiuso nell'odio e nelle beghe quotidiane.

Molti non vogliono sentir parlare del Natale come la festa dei sogni, perché vedono in essi qualcosa di idilliaco lontano dalla realtà, mentre i sogni non sono ideali astratti. I santi che furono dei grandi sognatori, sapevano bene che il loro sogni li avrebbe costretti ad affrontare difficoltà... ma ebbero fiducia che il loro sogno proveniva da Dio e lui si sarebbe incaricato di portarlo avanti. Don Bosco era un gran sognatore, ma quanta fatica per realizzare il suo sogno, quante incomprensioni, quanta sofferenze, quante rinunce per creare la sua casa per i giovani… ma alla fine ce l'ha fatta. Le difficoltà non l'hanno scoraggiato perché aveva chiaro il suo sogno da realizzare.

Il Natale è anche la festa dei poveri, perché Cristo si fa povero. Per ricordarci che non di solo pane vive l'uomo ma della parola di Dio e per ricordarci che non posso festeggiare il Natale in tranquillità se accanto a me un povero grida di dolore e sofferenza. Le ultime statistiche in Guatemala dicono che la povertà è aumentato negli ultimi dieci anni. Il 60% della gente è povera e il 23% vive in una situazione di povertà estrema. Dati che per noi non dicono molto ma significano che milioni di persone vivono in condizioni disumane.

Il mio grazie va a tutti voi che ci accompagnate con la preghiera e con le vostre offerte. Quello che fate è credere che un mondo differente è possibile. Se volete, e nostro Signore mi permetterà il paragone, il vostro contributo è proprio quel seme di senape che è il più piccolo tra tutti i semi, ma che si trasforma in un albero frondoso dove anche gli uccelli trovano il nido o il lievito che impastato nella massa la fa fermentare tutta.

Pubblicato il 21/12/2015

:. NEWS

22/12/2015 - Italia - Incontro del Rettor Maggiore con i novizi e novizie

(ANS – Genzano di Roma) – In una giornata tutta particolare, Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani, in mattinata ha incontrato le novizie delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Castel Gandolfo a Via Appia e nel pomeriggio ha visitato il noviziato salesiano di Genzano. È stata una bellissima esperienza condividere con le FMA e SDB più giovani gli auguri natalizi e una parola di incoraggiamento del Rettor Maggiore.

di J.J. Jurado, SDB

"È sempre una bella opportunità – ha detto il Rettor Maggiore – accompagnare le nuove vocazioni che il Signore invia alla Famiglia Salesiana". In effetti, si nota una vitalità nuova vedere tante giovani che hanno deciso di seguire Gesù nello stile di Madre Mazzarello.

Nel tardo pomeriggio don Á.F. Artime, si è diretto a Genzano, con il grande desiderio di salutare i salesiani della Casa Generalizia che stavano realizzando una giornata di preghiera e riflessione e accompagnamento ai 17 novizi che si stanno formando a Genzano. Dopo una foto ricordo e un saluto a ognuno dei novizi, ha celebrato la Santa Messa durante la quale il Rettor Maggiore ha esortato a vivere questo tempo di Natale pensando ai più poveri.

Il Rettor Maggiore ha invitato i novizi a continuare ad affrontare le grandi sfide della vita. E la prima sfida è "essere religiosi e religiose che viviamo con radicalità la chiamata di Dio oggi. Questa chiamata al servizio dei nostri bambini e nostri giovani".

Pubblicato il 22/12/2015

:. NEWS

22/12/2015 - Italia - Un libro di fiabe per sostenere la campagna “Qui si tratta di Essere/i Umani. Stop al traffico di migranti”

(ANS – Roma)– “L’orizzonte alle spalle” è un libro di fiabe, illustrato, a sostegno della campagna “Qui si tratta di Essere/i Umani. Stop al traffico di migranti”, che ha come obiettivo principale di intervenire nelle comunità di partenza dei migranti in cui sono presenti realtà salesiane.

Il libro è stato ideato da Luca Cristaldi, Anna Masucci che ha realizzato le fiabe e Nevio De Zolt il progetto grafico e le illustrazioni. I protagonisti di ogni fiaba sono persone vere incontrate in Italia, in Sicilia, pochi giorni dopo il loro terribile viaggio nel deserto e poi attraverso il Mediterraneo. Le loro storie sono raccontate attraverso il linguaggio della fiaba, affinché grandi e piccoli si rendano conto di quanto possa essere difficile abbandonare la propria terra e affrontare un viaggio della speranza come quello che hanno affrontato. Non sanno a cosa vanno incontro. Spesso non conoscono il deserto o non sanno nuotare. Scappano da una guerra o sono mossi da necessità di tipo economico.

La campagna “Qui si tratta di Essere/i Umani. Stop al traffico di migranti”, promossa dall’Associazione Missioni Don Bosco di Torino e il Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), è nata per contrastare il traffico di essere umani e l’immigrazione, sensibilizzando e informando i giovani sui rischi del viaggio e sui possibili abusi e privazioni a cui vanno incontro. Inoltre intende rafforzare l’offerta formativa e professionale per consentire ai gruppi vulnerabili di trovare un impiego nel loro paese contribuendo in questo modo al miglioramento delle loro condizioni di vita. L’intervento è focalizzato in cinque paesi dell’Africa sub-sahariana: Costa d’Avorio, Etiopia, Ghana, Nigeria e Senegal.

Per richiedere il libro compila il form

Pubblicato il 22/12/2015

:. NEWS

22/12/2015 - Etiopia - Dare da bere agli assetati: intervista a don Filippo Perin

(ANS – Gambela) – Riportiamo un'intervista realizzata da Chiara Succol per il sito del Movimento Giovanile Salesiano del Triveneto,al salesiano don Filippo Perin, partito per la missione di Gambella nel 2008 in Etiopia, opera nel villaggio di Pinyudo.

Da salesiano sei stato molti anni in Italia. Cosa ti ha spinto poi a partire per fare il missionario?

Da salesiano ho passato circa 14 anni in Italia, ma poi un giorno ascoltando una conferenza di un missionario che raccontava la sua vita mi sono chiesto se non poteva essere anche la mia. Poi nella scuola di mondialità ho fatto varie esperienza d'estate, (…) e così un bel giorno mi hanno mandato in Etiopia.

Quali sono le cose più belle dell'Etiopia?

Descrivere un intero paese con la sua gente in poche righe è molto difficile, sicuramente ci sono tantissime cose belle: l'accoglienza delle persone e soprattutto dei missionari che è favolosa, la voglia di conoscersi, incontrarsi, diventare amici, il rispetto e la dignità che c'è in ogni persona, e poi l'umanità che soprattutto i poveri hanno, che ti penetra nel cuore ogni volta che sei con loro.

Quali invece le più difficili?

La situazione di povertà che c'è qui, il villaggio e soprattutto il campo profughi dove vado ogni domenica per dire la Messa nelle varie chiesette che abbiamo, che ti richiede sempre attenzione, prontezza di dono, di risolvere situazioni, di ascolto delle persone.

Il problema dell'acqua potabile in Etiopia è molto serio. Cosa state facendo per aiutare le persone ad avere accesso a questo bene così prezioso?

Noi, insieme a tanti amici che ci aiutano dall'Italia e al nostro Vescovo abba Angelo, cerchiamo ogni anno di fare 4 o 5 pozzi nuovi (…). Cerchiamo sempre di abbinare la costruzione di una cappella con la costruzione di un pozzo di acqua potabile, accanto alla preghiera mettiamo sempre l'aiuto alla loro vita. Abbiamo inaugurato proprio a agosto il nuovo pozzo di Pinyudo e abbiamo già scelto il villaggio dove fare il prossimo: Olaw.

Dare da bere agli assetati. Cosa significa per te vivere questa opera di misericordia, in base alla tua esperienza?

Vivere ai confini del mondo, dove finisce la strada e tutte le comodità che possiamo avere in mente (Pinyudo non esiste in nessuna carta geografica), vivere da una parte con la gente del villaggio che è poverissima e dall'altra con accanto due grandi campi di rifugiati, è vivere ogni giorno, ogni momento il dare da bere agli assetati, ogni giorno tante persone ti chiedono acqua, cibo, vestiti, medicine, un passaggio con la macchina, materiale per farsi la casa, scarpe, soldi, amicizia, fiducia... ogni momento c'è qualcuno che tende la mano verso di te, ogni momento incontri Gesù in mezzo a questa gente. Noi qui non facciamo miracoli, grandi cose, ma ogni giorno andiamo incontro ad ogni persona cercando dare da bere in tutti i sensi ai più poveri, a quelli di cui nessuno parla, a quelli che misteriosamente non hanno nulla di attraente in nessun senso agli occhi di nessuno.

Papa Francesco ha indetto il Giubileo Straordinario della Misericordia. Cos'è per te la Misericordia?

Abbiamo visto domenica 29 a Bangui il Papa aprire la porta del grande Giubileo della Misericordia, ha iniziato dall'Africa, penso perché abbiamo proprio bisogno di vivere di più la misericordia. Abbiamo già tradotto vari documenti del Papa nelle lingue qui presenti, in una soprattutto Misericordia viene tradotta con: cuore buono, pietoso, caldo, profondo. Ecco il Giubileo della Misericordia è prima di tutto una questione di cuore, di cuore buono (…).

Raccontaci un episodio che, in Etiopia, ti ha mostrato concretamente il Volto Misericordioso del Padre.

Non penso che ci siano fatti eclatanti qui, la vita della povera gente è sempre uguale e non fa mai notizia, ma la presenza di Dio è visibile soprattutto nelle donne, che lavorano instancabilmente per i figli, la casa, l'acqua da prendere, il cibo e tante altre occupazioni, nella gioia dei bambini, che anche se non hanno niente, ma veramente niente, sono sempre felici, nella fedeltà di tanti uomini, che invece di lasciarsi andare perché non c'è lavoro, non c'è futuro, fa caldo, restano fedeli alla famiglia, ai figli, a questa vita al limite della miseria, alla convivenza pacifica tra etnie diverse, tra religioni diverse. Ecco il volto di Dio, la vita è tutta una opportunità per mostrarlo al mondo.

Pubblicato il 22/12/2015

:. NEWS

22/12/2015 - Repubblica Centrafricana - La visita del Papa ci renderà più forti e positivi anche domani e dopodomani

(ANS – Bangui)– “La visita del Papa è stata straordinaria per noi perché…è Papa Francesco e perché abbiamo tanti problemi. Aspettavamo il paradiso da lui, lo abbiamo caricato di un’aspettativa troppo grande, ma non ci ha deluso, al contrario”. Con queste parole inizia la lettera che il salesiano don Ferdinando Ricci ha scritto ad ANS sulla visita di Papa Francesco in Repubblica Centrafricana.

La Repubblica Centrafricana è un paese difficile, aggressivo, senza autorità, comandano le armi e la follia. Il Papa ha avuto il coraggio di venire, anche se molte voci lo mettevano in guardia. Solo il nostro quartiere è stato penalizzato, considerato molto pericoloso: hanno obbligato il Papa a passare veloce e in vettura blindata; qualche centinaio di metri dopo è salito sulla papamobile.

Bellissimi i due incontri di preghiera per i cristiani e per tutti, anche se il momento forte per la gente è stata la visita al quartiere mussulmano. Loro non escono, noi non entriamo. Hanno problemi di fame, malattie, mancano luce e acqua.

“Coraggio - ha detto Papa Francesco - è possibile vivere insieme, perché siamo fratelli”. Con tutti i morti che ci sono stati, per noi sono state parole fortissime, piene di futuro. Nella serata in Cattedrale, aprendo in anteprima la porta del Giubileo, ha detto: “Oggi Bangui è la capitale spirituale del mondo”. La gente ha sorriso, felice: noi, i poveri, per un po’ capitale e centro del mondo! Che bello! La Messa allo stadio è stata un tripudio di gioia, lui stanco, anche noi, tre ore sotto il sole equatoriale, ma cantavamo a tutta voce.

“Questa gente - ha detto il Papa - è piena di gioia, anche con lo stomaco vuoto”. Vera la gioia e vero lo stomaco vuoto! “Siate artigiani della vostra pace, rifiutate l’odio e la vendetta.” è l’impegno che ci ha lasciato.

Poi è partito e noi siamo rimasti lì, col sorriso stampato sul volto. Uscendo la vita ha ripreso il suo posto, hanno tentato di derubarci nella folla. Un’ora dopo siamo arrivati a casa sorridenti e lo siamo anche adesso. Questa visita ci renderà più forti e positivi, anche domani e dopodomani e...

Buon Natale a tutti.

Pubblicato il 22/12/2015

:. NEWS

23/12/2015 - RMG - Video Messaggio del Rettor Maggiore per il Natale 2015

(ANS – Roma) – Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani, ha realizzato un video messaggio per il Natale 2015 destinato alla Famiglia Salesiana. “A due giorni dal Natale ho la possibilità di arrivare a tutti voi in tutti i luoghi più lontani del nostro mondo. Sono molto felice per questo”.

Il Rettor Maggiore prosegue nel suo video messaggio “In questo Anno della Misericordia, dove ci viene ricordato come celebrare il Natale e prima di tutto avere presente la tenerezza del Padre. Questo amore incondizionato di Dio che ama tutti i suoi figli e le sue figlie, là dove si trovano”.

Pubblicato il 23/12/2015

:. NEWS

23/12/2015 - R.D. Congo - Don Bosco Bukavu cerca la sua strada per costruire un avvenire con i giovani emarginati

(ANS – Bukavu)– I salesiani missionari impegnati nell'opera Don Bosco a Bukavu, avviata nel 2014, raccontano ad ANS la situazione attuale, le attività, le sfide e le speranze per il futuro. La comunità è composta dadon Robert, sacerdote novello, economo e preside della scuola; Domingo, salesiano coadiutore, incaricato del laboratorio di saldatura e meccanica e don Piero, direttore,

Tutto si è svolto molto rapidamente. Abbiamo avuto appena il tempo di prendere possesso della nostra casa, e subito abbiamo dovuto pensare a organizzare l'apertura dell'anno scolastico, fissata al 7 settembre.Il nostro centro si trova nel territorio del Comune di Kadutu di fronte alla prigione centrale e a trecento metri da Piazza Indipendenza, dove si possono incontrare molti ragazzi di strada che esercitano le loro attività di sopravvivenza: lavare auto, portare pacchi e bagagli, scaricare nel canale la spazzatura del quartiere, rubare o mendicare.

La maggior parte di questi ragazzi ha un livello di istruzione molto limitato, hanno frequentato qualche anno di scuola elementare e poi hanno abbandonato perché le loro famiglie vulnerabili non riuscivano a pagare le tasse scolastiche. Altri ragazzi, vittime delle stesse condizioni, hanno trovato lavoro da scaricatori al porto di Bukavu.

Èper questo tipo di ragazzi che abbiamo aperto la nostra scuola, per dar loro l'opportunità di imparare un mestiere e di inserirsi nel mondo del lavoro. Abbiamo iniziato con un centinaio di apprendisti, il nostro centro non può ospitarne di più. Dato che la maggior parte di loro hanno da tempo abbandonato la scuola per la strada, ci è sembrato giusto di iniziare con l'alfabetizzazione e il ricupero scolastico per cercare di aggiornare le loro conoscenze.

Nei primi due mesii ragazzi hanno seguito lezioni di francese e di calcolo, hanno svolto attività sportive due volte alla settimana e siamo riusciti a preparare quasi tutti i giorni un pasto. Da metà novembreabbiamo iniziato la formazione professionale: tenendo conto dello spazio e delle attrezzature, abbiamo proposto ai ragazzi di seguire una formazione modulare di 8 mesi per imparare il mestiere di falegname, muratore, meccanico autista.

Apriamo ogni giornatacon il "buongiorno" - due parole di incoraggiamento dette da un confratello o da un animatore - e una breve preghiera. Cerchiamo di mettere in pratica le tre cose che Don Bosco raccomandava: preghiera, gioia e lavoro. Nonostante la ristrettezza del nostro spazio, il Centro Don Bosco accoglie, quattro pomeriggi alla settimana, un centinaio di giovani della scuola o dei dintorni per giocare.

Oltre cinquanta "aspiranti" seguono, una volta alla settimana, lezioni di francese e un'introduzione alla vita consacrata salesiana. Alcuni sono presenti all'oratorio del pomeriggio, altri fanno l'assistenza a scuola la mattina. Hanno anche una giornata di ritiro al mese. Speriamo di conoscerli meglio un po' alla volta per aiutarli a discernere la loro vocazione. Una dozzina di giovani e adulti seguono un percorso per diventare Salesiani Cooperatori, abbiamo invitato gli exallievi a formare un loro gruppo.

Domingo partecipa alle attività domenicali della cappellania del carcere, un gruppo ben organizzato di persone, consacrati e laici, che si danno da fare per vivere la misericordia con i fratelli prigionieri. Chiedono ai salesiani di impegnarsi nella formazione dei minorenni– una trentina per il momento - collocati in una sezione separata del carcere. Il presidente del tribunale per i minorenni è d'accordo e ci chiede di accogliere i ragazzi che escono di prigione perché possano imparare un mestiere da noi.

Don Bosco ai salesiani ha promesso: pane, lavoro e paradiso. Attraverso la scuola, il buongiorno del mattino, i giochi, le passeggiate, i pasti, l'oratorio, la preghiera, insomma, con la nostra presenza vogliamo trasmettere questa eredità ai ragazzi emarginati. A Bukavu, come altrove, li accogliamo come in una nuova famiglia, insegniamo un mestiere che consentirà loro di vivere onestamente, cerchiamo di mostrare loro l'amore

misericordioso del Signore. Con l'aiuto di confratelli, cooperatori, exallievi, aspiranti, collaboratori…, Don Bosco Bukavu giorno dopo giorno cerca la sua strada per costruire un avvenire con i ragazzi lasciati ai margini della società.

Pubblicato il 23/12/2015

:. NEWS

23/12/2015 - Italia - Inaugurato il primo laboratorio di Macchine Agricole per la formazione professionale dei giovani

(ANS – Roma)– L'Associazione CNOS FAP Lazio con il suo Centro di Formazione Professionale Teresa Gerini, nella giornata del 4 dicembre ha inaugurato il primo laboratorio di Macchine Agricole per la formazione professionale dei giovani.

di Fabrizio Tosti

Si tratta dello stato di avanzamento del progetto TecPro2 che CNHIndustrial sta portando avanti con gli Istituti Salesiani in tutto il mondo, ben 57 sono già gli spazi/laboratori attrezzati e molti di più i percorsi formativi avviati per tanti giovani operatori specializzati nel settore Automotive.

In questo caso si tratta del primo Laboratorio in questo settore, infatti grazie alla partnerhip del marchio New Holland Agriculture, leader mondiale costruttori di macchine agricole, si è inaugurato il laboratorio e presto si darà avvio ad un percorso formativo di specializzazione per 20 ragazzi che hanno già conseguito l'Attestato di Qualifica Professionale triennale.

Il percorso progettato vorrà inserirsi nella sperimentazione del Sistema Duale che il Ministero del Lavoro ha già avviato per il rilancio della forma contrattuale di Apprendistato di 1° livello.

Nella sperimentazione del percorso in Sistema Duale gli allievi svolgeranno il 50% delle ore di formazione presso il nostro CFP e il 50% delle ore in formazione presso le aziende della rete concessionarie della New Holland e gruppo CNHIndustrial; in questo modo saranno formati giovani tecnici altamente qualificati che potranno andare ad occupare quelle esigenze di mercato occupazionale indicate sia da New Holland che da altri protagonisti del settore.

Per dirlo con le parole del Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile, don Fabio Attard: "Don Bosco ha capito che ai giovani non basta offrire spazi dove si divertono, ma bisogna offrire spazi dove si educano, soprattutto dal punto di vista della preparazione alla vita, di un impiego che assicuri loro quello che noi chiamiamo oggi la dignità del lavoro".

In questa prospettiva, oggi si aggiunge un tassello nuovo, importante a tutta l'attività educativo-formativa che il CNOS FAP Lazio svolge quotidianamente con oltre i 1000 ragazzi che frequentano i nostri Centri di Formazione Professionale.

Pubblicato il 23/12/2015

:. NEWS

24/12/2015 - RMG - Nominati gli Ispettori della Gran Bretagna e dell'Africa Occidentale Anglofona

(ANS – Roma) –Il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernandez Artime, con il consenso del suo Consiglio Generale, ha nominato don James Briody, nuovo Superiore dell'Ispettoria della Gran Bretagna (GBR) e don Michael Karikunnel, nuovo Superiore dell'Ispettoria dell'Africa Occidentale Anglofona (AFW).

Don Briody è nato il 07 maggio del 1964 a Motherwell, Lanarkshire (Gran Bretagna), diocesi di Motherwell. Entrato nel noviziato di Dublino il 7 settembre1983 ha emesso la prima professione a Maynooth l'08 settembre 1984 e la professione perpetua il 22 luglio 1995 a Motherwell. Ha svolto l'incarico di Consigliere a Farnborough dal 1° settembre 2002 fino al 1° settembre 2005 e attualmente è Consigliere e Preside scolastico a Bootle.

Don Karikunnel è nato il 3 agosto 1957 a Marangadu, Kottayam (India), diocesi di Palai. Entrato nel noviziato di Shillong-Sunnyside il 30 maggio 1978 ha emesso la prima professione il 24 maggio 1979 a Sunnyside e la professione perpetua il 4 giugno 1988 a Urumbukavu. Incarichi: Delegato Visitatoria Africa Occidentale Anglofona (16/03/2004 – 1/09/2007); dal 25/10/2011 Delegato AFW, Delegato Nigeria, Consigliere Ispettoriale AFW e dal 1° settembre 2014 Delegato Ispettoriale AFW.

Pubblicato il 23/12/2015

:. NEWS

27/12/2015 - RMG - Oggi Presentazione della strenna 2016

(ANS – Roma) – L'anno 2016 che sta per iniziare, sarà per la Famiglia Salesiana, un anno dedicato a percorrere un cammino insieme, a fare insieme la strada che ci viene indicata in ascolto dello Spirito Santo. Il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime ha presentato ufficialmente la Strenna, presso la Casa generalizia delle Figlie di Maria Ausiliatrice, accompagnato da don Filiberto González consigliere per la comunicazione sociale e da don Américo Chaquisse Regionale per Africa Madagascar.

In un gioioso clima di famiglia, Don Ángel Fernández Artime ha incontrato nell'auditorium della Casa generalizia Madre Yvonne Reungoat, una nutrita rappresentanza di FMA, e alcuni membri della Famiglia Salesiana. A tutti i presenti, Il successore di Don Bosco, ha presentato, brevemente, il tema e la struttura della Strenna 2016 espressa nell'ormai noto slogan: "Con Gesù percorriamo insieme l'avventura dello Spirito".

Don Á.F. Artime, nei contenuti della sua seconda Strenna da Rettor Maggiore ha messo in evidenza alcuni aspetti: innanzitutto l'azione dello Spirito, che agisce in libertà e bussa alla porta di ogni essere umano; poi l'esperienza del cammino, del percorso, che tutti fanno nell'evolversi della vita; quindi il senso di avventura, perché spesso nel percorso che si compie – sia a livello interiore, sia dal punto di vista spirituale – "non ci sono certezze", però si avanza mossi dalla consapevolezza che lo Spirito saprà sorprendere e portare al di là delle proprie aspettative.

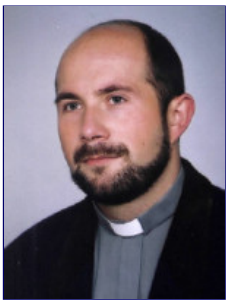
Dopo un tempo dedicato alle risonanze dei presenti e alle domande rivolte a Don Á.F. Artime, la serata si è conclusa con un saluto da parte di Madre Reungoat e un momento di convivialità salesiana.

Il testo completo del commento alla Strenna (Italiano, Spagnolo e Francese) è disponibile su sdb.org. Il video di quest'anno, realizzato dall'Agenzia iNfo Salesiana su mandato del Dicastero per la Comunicazione Sociale, è da oggi visibile sul canale YouTube di ANSChannel in diverse per lingua (5 con doppiaggio). Il testo della presentazione in Italiano, Spagnolo e Francese è disponibile al seguente link.

Pubblicato il 27/12/2015

:. NEWS

28/12/2015 - RMG - Don Jarosław Pizoń nuovo Ispettore di Polonia - Wrocław (PLO)



(ANS – Roma) – Il giorno 23 dicembre (2015) il Rettor Maggiore, con il parere del Consiglio Generale, ha nominato don Jarosław Pizoń nuovo superiore dell'Ispettoria di Polonia - Wrocław (PLO), dedicata a "San Giovanni Bosco", per il sessennio 2016-2021.

Don Jarosław Pizoń, nato il 21 giugno, 1968 a Walcz (Polonia). Ha fatto il Noviziato a Swobnica, dove ha anche emesso i suoi primi voti, il 22 agosto 1988. L'ordinazione sacerdotale l'ha ricevuta a Lad il 30 maggio 1996.

E' stato ad Aleksandrów Kujawski - Maryja Wspomozycielka come direttore (2005 al 2010) e parroco (2007 al 2010). Nelle anni 2005 fu consigliere ispettoriale. Dal 2004 al 2008 è stato delegato ispettoriale per la pastorale giovanile, dal 2010 al 2013 delegato ispettoriale per i salesiani cooperatori ed exallievi. Dal 2010 ad oggi svolge il compito di vicario ispettoriale, delegato ispettoriale per la formazione e il direttore della casa ispettoriale Piła - San Adalberto.

pubblicato il 28/12/2015

:. NEWS

28/12/2015 - ITALIA - Papua Nuova Guinea - Isole Salomone: Nuova Visitatoria (PGS)

(ANS - Roma) -Il 23 dicembre, il Consiglio Generale ha approvato l'erezione della nuova Visitatoria di 'Papua Nuova Guinea e Isole Salomone (PGS)' dedicata al Beato Filippo Rinaldi.

Il riconoscimento tanto atteso dalla Regione East Asia - Oceania porta il numero delle Circoscrizioni a undici: otto Ispettorie e tre Visitatorie.

La ITM come Visitatoria è stata eretta nel 1998 mentre la Visitatoria del Myanmar è stata creata nel 2004.

Durante la recente visita in Maggio 2015 del Rettor Maggiore alla Delegazione di Papua Nuova Guinea e Isole Salomone è emerso chiaramente che, dopo 35 anni di presenza salesiana, i tempi erano maturi per l'erezione della Visitatoria.

Lo scorso 11 giugno il Rettor Maggiore e il suo Consiglio hanno approvato il programma per l'erezione della Visitatoria: Relazione del Delegato PNG-SI riguardo lo Stato della Delegazione (settembre), Visita canonica alla Ispettoria FIN (ottobre), richiesta della Ispettoria FIN per l'erezione della Visitatoria (novembre), consultazione dei confratelli della Delegazione PNG-SI (Dicembre) e, infine, l'approvazione dell'erezione della nuova Visitatoria da parte del Rettor Maggiore e del suo Consiglio (C156)

La Presenza salesiana in Papua Nuova Guinea è iniziata nel 1980 mentre la delegazione PNG è stata avviata nel 1994 (FIN).

Secondo la relazione del Delegato PNG-SI (ottobre 2015) ci sono 8 comunità (6 in PNG e 2 in SI) e 43 confratelli (2 Vescovi, 32 sacerdoti, 3 fratelli salesiani, 6 candidati al sacerdozio nella formazione iniziale) e un novizio. Altri 8 confratelli sono temporaneamente trasferiti alla delegazione di altre Ispettorie (1 sacerdote, 1 coadiutore e 6 tirocinanti). I confratelli presenti nelle comunità sono di 16 nazionalità diverse: 13 filippini, 11 vietnamiti, 8 indiani, 5 della delegazione PNG - SI, 2 italiani, 2 spagnoli, 1 dall' Angola, 1 dal Congo, 1 da Timor Est, 1 dall' Ecuador, 1 dall'Indonesia, 1 dal Kenya, 1 dalla Corea, 1 dallo Sri Lanka e 1 dalla Svizzera.

Pubblicato 28/12/2015

:. NEWS

29/12/2015 - PERÚ - L'allegria degli Oratoriani nei deserti di Bosconia

(ANS– Piura) Bosconia si trova al nord del Perù, dove la sabbia e il calore sono parte della vita degli abitanti di Piura. La casa salesiana nasce in mezzo alla sabbia e agli alberi di algarrobo. Nello stesso luogo i Salesiani hanno fondato l'Opera Sociale chiamata Bosconia. L'Opera è dedicata a educare bambini, adolescenti e giovani a rischio.

Bosconia si trova in una delle più popolose città del Perù: Piura. Lì abbonda la delinquenza, la droga, e molti giovani vivono senza futuro. Quando, qualche anno fa', è stata aperta l'Opera, si è messo il nome di Bosconia in onore al santo dei giovani.

Ogni settimana gli animatori si preoccupano di offrire ai giovani formazione, ricreazione, e momenti di preghiera e di incontro personale con Dio. Nelle grandi feste nell'Oratorio si radunano centinaia di Oratoriani. Nello scorso 8 dicembre la festa si è svolta attorno alla figura storica nella vita di Don Bosco: Bartolomeo Garelli.

I partecipanti a questo incontro sono convenuti da diversi Oratori: bambini dell'Oratorio "Ceferino Namuncurá", che vivono e lavorano nel quartiere chimato "Nuova Speranza"; quelli del "Bartolomeo Garelli", insieme ai bambini di "Villa Kurt Beer"; gli oratoriani di "Maria Ausiliatrice"; i bambini dei dintorni del "Kurt Beer" e quelli dell'Oratorio Domenico Savio, che appartengono al quartiere "Rosa de Guadalupe".

Don Pedro Dabroski ha dato il benvenuto a più di 500 ragazzi riuniti nella cappella San Giovanni Bosco, dicendo: "Vi chiedo, cari animatori e catechisti, di restare fermi in questo bell'apostolato di annunciare, come Don Bosco, Gesù e Maria ai bambini, bambine e giovani. Questo è il più bel dono che possiamo offrire loro".

A conclusione della giornata il cortile è rimasto vuoto ma il cuore e i volti di quelli che hanno fatto questa esperienza sono rimasti pieni di vita.

Pubblicato 29/12/2015

:. NEWS

29/12/2015 - Repubblica Democratica del Congo - Laboratori per la formazione degli animatori

(ANS - Luisha) –Questa settimana si sta realizzando la sessione di formazione degli animatori della RDC-Sud, organizzata nell'Istituto di accoglienza di Luisha. Sono stati organizzati dei laboratori per la formazione degli animatori in piccoli lavori, conferenze, catechesi, giochi all'aperto e interni. I dirigenti sono venuti da Kipushya, Sakania, Mokambo, Kafubu, Lubumbashi, per mettere in comune le loro conoscenze e tecniche di animazione.

La sessione di formazione, iniziata sabato 26, è ospitata questa settimana nella scuola delle Francescane Missionarie di Maria e ha riunito parecchi gruppi della Famiglia Salesiana della RDC-Sud, con i giovani di Tujenge che organizzano le attività oratoriane, con i tirocinanti che fanno il ritiro, e i membri della "Radio Don Bosco" che saranno presenti mercoledì per la gita di fine anno. L'équipe organizzatrice comprende Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e giovani di Tujenge.

Pubblicato 29/12/2015

:. NEWS

30/12/2015 - Angola– Quando la musica diventa una forma di vita e di formazione

(ANS – Calulo) –Quando si ascoltano notizie dall'Africa, sembra che esista solo povertà, tristezza, rassegnazione. Quando si ascoltano i missionari, nota che invece la realtà è più bella: "gli Africani sono felici e con la danza e la musica lo manifestano", ci si rende conto che essere felice è parte fondamentale dell'essere umano. Manifestare felicità con allegria, canto e musica è appartenere al cielo, come è ben visibile nell'Opera di Calulo.

por,

Evangelina Martínez

"*La mia esperienza di volontariato in Angola, Africa – scrive quasi poeticamente Evangelina Martinez, Corrispondente Grafica, dall' Argentina - è stata di piena felicità … pochi giorni dopo l'arrivo a Luanda, ho assistito alla presentazione della orchestra di bambini-ragazzi di Calulo, che è un piccolo paese all'interno dell'Angola, a circa 350km dalla Capitale Luanda",* dove i Salesiani lavorano instancabilmente per formare nuove generazioni.

Ci continua a raccontare Evangelina: "*c'erano circa 120 ragazzi e ragazze che sono arrivati da Calulo con molta emozione, per dare la loro rappresentazione in Luanda … Il meglio di questa esperienza è che i ragazzi hanno imparato a suonare in un solo anno: violini, trombe, clarinetti, contrabbassi, violoncello, ecc. … Quella sera non è stata soltanto una serata di gala musicale, ma di incanto, non solo per quelli che hanno partecipato, ma per questi 120 giovanetti. Hanno fatto una bellissima rappresentazione, emozionante, professionale, ma soprattutto uno spettacolo che ha aperto il cuore e la mente".*

"Quanto bene si fa insegnando l'arte della musica – termina Evangelina – *offrendo a bambini e giovani opportunità di fare cose utili, evitando che si rivolgano a droga e cattive abitudini. Questo è educare. Questa esperienza si chiama Don Bosco".*

I sostenitori: La Prefettura Regionale di Kwanza Sud, con il decisivo appoggio dell'antico governatore, il Generale Higino Carneiro, che hanno coinvolto nell'idea e la ricerca degli insegnanti; i salesiani e le F.M.A. hanno appoggiato con entusiasmo l'iniziativa insieme agli allievi e i familiari, l'accompagnamento e l'uso delle strutture della missione salesiana di Santo Antonio de Libolo.

Pubblicato 30/12/2015

:. NEWS

30/12/2015 - Paraguay - SOS Salesiani: “Un Capodanno solidale”

(ANS – Asunción) – Alla soglia del nuovo anno dal Paraguay giungono notizie che non sono di buon augurio. “L’acqua continua a salire e con essa anche il numero di persone colpite dalle alluvioni. Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay stanno patendo una delle peggiori inondazioni degli ultimi decenni e il Paraguay è il paese più colpito”. Soltanto ad Asunción sono oltre 100.000 le persone che soffrono a causa delle inondazioni.

Questa realtà ha motivato i gruppi della Famiglia Salesiana a sviluppare diverse iniziative per aiutare le famiglie che vivono questa difficile situazione. La prima iniziativa è stata la campagna "*Salesianito se mueve*" (i Salesiani si muovono) dell'istituto salesiano “Sacro Cuore di Gesù”, impegnato a raccogliere la maggior quantità di articoli di prima necessità.

“Un Capodanno solidale” è un’altra iniziativa pensata per l'occasione, in virtù della quale centinaia di persone stanno dedicando il proprio tempo alle migliaia di alluvionati. Centinaia di giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS), inoltre, si sono fatti promotori di una raccolta fondi nel piazzale del Santuario di Maria Ausiliatrice.

Pubblicato il 30/12/2015

:. NEWS

31/12/2015 - Vaticano - Papa Francesco annuncia il tema del Messaggio per la 49ª Giornata Mondiale della Pace.

(ANS – Vaticano) -«***Vinci l'indifferenza e conquista la pace***». Questo è il titolo del *Messaggio* per la 49ª *Giornata Mondiale della Pace*, la terza di Papa Francesco. L'indifferenza nei confronti delle piaghe del nostro tempo è una delle cause principali della mancanza di pace nel mondo. L'indifferenza oggi è spesso legata a diverse forme di individualismo che producono isolamento, ignoranza, egoismo e, dunque, disimpegno. L'aumento delle informazioni non significa di per sé aumento di attenzione ai problemi, se non è accompagnato da una apertura delle coscienze in senso solidale; e a tal fine è indispensabile il contributo che possono dare, oltre alle famiglie, gli insegnanti, tutti i formatori, gli operatori culturali e dei media, gli intellettuali e gli artisti. L'indifferenza si può vincere solo affrontando insieme questa sfida.

La pace va conquistata: non è un bene che si ottiene senza sforzi, senza conversione, senza creatività e confronto. Si tratta di sensibilizzare e formare al senso di responsabilità riguardo a gravissime questioni che affliggono la famiglia umana, quali il fondamentalismo e i suoi massacri, le persecuzioni a causa della fede e dell'etnia, le violazioni della libertà e dei diritti dei popoli, lo sfruttamento e la schiavizzazione delle persone, la corruzione e il crimine organizzato, le guerre e il dramma dei rifugiati e dei migranti forzati. Tale opera di sensibilizzazione e formazione guarderà, nello stesso tempo, anche alle opportunità e possibilità per combattere questi mali: la maturazione di una cultura della legalità e l'educazione al dialogo e alla cooperazione sono, in questo contesto, forme fondamentali di reazione costruttiva.

Un campo in cui la pace si può costruire giorno per giorno vincendo l'indifferenza è quello delle forme di schiavitù presenti oggi nel mondo, alle quali era dedicato il Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace del 2015, «*Non più schiavi ma fratelli*». Bisogna portare avanti questo impegno, con accresciuta coscienza e collaborazione.

La pace è possibile lì dove il diritto di ogni essere umano è riconosciuto e rispettato, secondo libertà e secondo giustizia. Il *Messaggio* del 2016 vuole essere uno strumento dal quale partire perché tutti gli uomini di buona volontà, in particolare coloro i quali operano nell'istruzione, nella cultura e nei media, agiscano ciascuno secondo le proprie possibilità e le proprie migliori aspirazioni per costruire insieme un mondo più consapevole e misericordioso, e quindi più libero e giusto.

Pubblicato 31/12/2016